LA STAMPA

ANNO 124. N. 220 ·· VENERDI' 21 SETTEMBRE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6569 334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 664-900) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.25; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FR. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 12; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA O.M. 2.50; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.80; JUGOSLAVIA Din. 23; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L. T. 6.700; UNGHERIA FIN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2. *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO mm 45x30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 680.000 (816.000). COMMERCIALI 640.000 (768.000). PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 660.000 (792.000); FINANZIARIE E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 18.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 0.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

De Michelis: mediazioni inutili, si perde tempo

L'Iraq: se attaccate incendieremo i pozzi

BAGHDAD. In caso di attacco da parte delle forze multinazionali ammassate in Arabia Saudita gli iracheni distruggeranno tutti i pozzi petroliferi della regione e utilizzeranno tutte le armi di cui sono in possesso. E' la minacciosa dichiarazione rilasciata dal ministro dell'Informazione Jassim ad un gruppo di giornalisti giordani che la settimana scorsa aveva visitato Baghdad. L'Iraq può combattere anche per cinque o sei anni e, in caso di conflitto armato, non sarà solo: avrà al suo fianco tutti gli ultrà del mondo arabo. Lo ha dichiarato Saddam in un'intervista.

Il presidente iracheno ha registrato un messaggio televisivo agli americani, la risposta a quello di Bush di otto minuti trasmesso domenica dalla televisione irachena. La cassetta è stata consegnata ieri sera al Dipartimento di Stato, a Washington, che non si opporrà alla sua diffusione. Ma l'amministrazione Usa ha sottolineato che l'America non è l'Iraq e che nessuno può obbligare le reti televisive a mandare in onda il messaggio di Saddam.

Si è iniziata a Washington un'accesa polemica tra il Congresso e il Pentagono su chi dovrà gestire i fondi inviati dagli alleati per sostenere l'operazione «Scudo nel deserto». Secondo i militari, appoggiati da Bush, la circostanza eccezionale impone uno strappo alla Costituzione, evitando i controlli del Congresso. Ma i deputati non sono d'accordo.

Da Baghdad partirà sabato l'ultimo aereo della libertà, un 707 carico di donne e bambini americani che saranno portati a Londra. Poi dovrebbe scattare l'embargo aereo.

Alla Camera il ministro degli Esteri De Michelis si è mostrato molto pessimista sull'esito di una soluzione pacifica alla crisi del Golfo. Più il tempo passa - ha detto - meno spazio c'è per le mediazioni. E poi Saddam ama solo «le mediazioni impossibili». Il ministro della Difesa Rognoni ha informato che è stata localizzata una base per gli otto Tornado italiani: è quella di El Dafra, negli Emirati Arabi Uniti. Costo della missione: 120 miliardi di lire.

I SERVIZI ALLE PAGINE 4 e 5

LE DOCCE SCOZZESI DI SADDAM

LA gente è preoccupata. Secondo l'ultima analisi del World Economic Outlook, rielaborata in forza dell'«effetto Saddam», nel G7 (il gruppo dei sette Paesi industrializzati) l'Italia appare il Paese più vulnerabile al caro-petrolio «per le proprie caratteristiche di debolezza strutturale». Abbiamo «problemi di bilancio, finanza pubblica e inflazione» tanto difficili da minacciare la stessa stabilità del governo.

La gente vuol capire. Perché Saddam Hussein ha invaso il Kuwait, sfidando così gli Stati Uniti? E perché oggi che l'Iraq è stretto d'assedio dalla più forte coalizione politico-militare mai vista al mondo, Saddam giuoca alla doccia scozzese?

Si dice disposto a incontrare persino il vituperato Re Fahd d'Arabia Saudita; accetta (?) un incontro col Segretario generale dell'Onu (con ciò dando mostra d'aver raccolto e l'appello del principe Feisal dell'Arabia Saudita per una composizione interaraba della crisi, e le sollecitazioni di Arafat) ma contestualmente sequestra i beni dell'Occidente mentre tartassa i consiglieri militari sovietici che da «compagni» rischiano di trasformarsi in ostaggi. E', veramente, Saddam l'uomo dal rischio mal calcolato, ovvero addirittura un pazzo come sostiene Gheddafi? (il Colonnello, che Sadat chiamava «il matto di Tripoli», ha detto sconsolato: «Sono tutti pazzi: Saddam, Bush, Mubarak, Assad, Arafat... tutti pazzi!»).

Saddam Hussein ha invaso il Kuwait per darsi una alternativa esterna (di successo). Oppresso da un debito estero di 70 miliardi di dollari che per altro rifiuta di ripianare secondo i moduli consueti, Saddam cerca di ricattare gli europei ma questi, ancorché allettati dal succulento business della ricostruzione, si defilano. Di più: gli tocca subire, come in un incredibilmente plausibile film di James Bond, i colpi feroci che il Mossad assesta ai suoi piani, inve-

Igor Man

CONTINUA A PAG. 4 SECONDA COLONNA

Appello di Cossiga: la lotta comincia a scuola e in famiglia

Piano anti-criminalità

Giudici «precettati» dal governo

ROMA. L'emergenza criminalità nell'Italia meridionale è arrivata davanti al governo e al Csm. E le decisioni prese ieri dal Consiglio dei ministri sono destinate a far discutere, soprattutto fra i magistrati, nei prossimi giorni.

Giudici «distaccati» d'ufficio, secondo le esigenze dettate dalle varie «emergenze». E senza il loro consenso, né quello del consiglio giudiziario, come finora previsto dalla legge. Periodo minimo di permanenza in una sede non inferiore a 4 anni (non più 2). Deroga al blocco delle assunzioni, per poter far fronte all'enorme carenza di personale paragiudiziario, e facoltà del ministro di Grazia e Giustizia, quindi, di indire i concorsi per circa 4 mila posti.

Così il governo, approvando il disegno di legge presentato da Vassalli, si appresta a tamponare la «falla» apertasi nell'amministrazione giudiziaria dopo l'entrata in vigore del nuovo codice e la grave situazione determinatasi con l'ondata di criminalità al Sud. Il disegno di legge modifica in parte la disciplina dell'applicazione dei giudici, regolata dalla legge del 21 febbraio 1989. Se il disegno di legge venisse approvato in Parlamento, si potrebbe verificare l'eventualità che un magistrato, pur rimanendo in organico nella sua sede naturale, sia applicato in altri uffici o addirittura di un altro distretto, dove si presenti la necessità.

Al Csm si è discussa la proposta Vassalli di dare incentivi ai magistrati impegnati nelle sedi a rischio e sono stati avanzati dubbi che si crei così «un esercito di mercenari». Per il vicepresidente Galloni al Sud esiste un problema di qualità e non di quantità degli uffici giudiziari.

Un monito sulla prevenzione della criminalità è stato rivolto dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga intervenuto all'apertura dell'anno scolastico in un istituto romano: «Quello della criminalità è un problema che certo deve essere risolto dal governo, dalla magistratura, dalla polizia; ma se guardiamo bene, alla sua radice, deve essere risolto dalla scuola e dalla famiglia».

Flavia Amabile, Ruggero Contedoca e Francesco La Licata A PAGINA 2

L'omicidio di Casoria

A 11 anni vede il baby-killer assassinare un suo coetaneo

NAPOLI. Un delitto negli occhi di tre ragazzi. Uno, 16 anni, spara. L'altro, di 12, è ucciso e il terzo, undicenne, è testimone. L'agguato al bar del mercato di Casoria (nella foto il corpo di Andrea Esposito) non ha più segreti: a svelarli è un garzone, che per caso era nel locale. E il capo della Criminalpol Campana avverte: la legge ci impone troppi vincoli.

M. Cirillo e F. Milone A PAGINA 3

Dura denuncia di Gualtieri nella relazione che chiude dieci anni di indagini del Parlamento

Su Ustica hanno nascosto tutta la verità

«L'Aviazione mentì, i servizi depistarono, il governo lasciò fare»

ROMA. Giudici, ministri, servizi segreti e Aeronautica sotto accusa. Il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla tragedia di Ustica, il senatore repubblicano Libero Gualtieri, non risparmia nessuno nella sua relazione di duecento pagine che sintetizza un anno di indagini.

Le accuse di Gualtieri sono secche e precise. Ai magistrati: «Va detto - scrive il senatore del pri - che il modo di condurre l'inchiesta e di controllare gli sviluppi, trascurando spesso accertamenti rivelatisi poi essenziali, ha lasciato nella commissione una sensazione di dubbio e di perplessità».

Al ministro della Difesa, Lagorio: «Lagorio non poteva non sapere che il Sismi non solo era stato attivato, ma che aveva avuto un ruolo assai rilevante nella vicenda. Abbiamo visto in precedenza l'attenzione portata dal Sismi addirittura alla lettura dei dati radar e alla loro interpretazione. E abbiamo visto che il Sismi non tenne per sé le risultanze. Quella di Lagorio apparve alla commissione una posizione difficile da sostenere. E' certo che il Sismi e il Sios-Aeronautica riuscirono a leggere le registrazioni radar prima della magistratura».

«L'Aeronautica - scrive ancora Gualtieri - ha creduto di potersi chiamare fuori dal gioco. Ma l'Aeronautica aveva l'obbligo istituzionale e morale di collaborare al massimo alla ricerca della verità». «Il Paese e il governo - spiega il senatore - si trovarono in quei mesi nel centro di una situazione di grandi tensioni all'interno. Può essere accaduto che in un primo momento la perdita di un aereo civile fosse considerata come un incidente. E' invece meno accettabile il fatto di non avere avuto reazioni di diversa intensità quando cominciarono ad affluire informazioni che sollevarono dubbi sulle primitive versioni».

Francesco Grignetti A PAGINA 8

Il senatore Libero Gualtieri

Sì dei Parlamenti al Trattato

Genscher: «La Germania unita non cercherà altro potere»

di Emanuele Novazio A PAGINA 6

Trentin: Cgil senza partiti

«Diamo più voce ai non iscritti» Consensi, ma tra dubbi e riserve

di Francesco Bullo A PAGINA 8

Le Borse sono allo sbando

Washington: consulto dei Grandi Corsa ai saldi in Piazza Affari

di V. Sacchi e P. Varcasi A PAGINA 25

OGGI

BERLUSCONI E I DIECI ANNI DI CANALE 5

■ La sera del 10 novembre 1980 esordì a Milano quella che sarebbe diventata la più potente tv commerciale italiana. In pochi anni, un personaggio uscito dall'industria edilizia avrebbe battuto i più grandi editori italiani e preoccupato lo stesso gigante Rai. Il segreto di un'ascesa, i personaggi, le intuizioni, le battaglie politiche.

Paolo Guzzanti A PAGINA 15

Emergenza criminalità 2-3
Guerra del golfo 4-5
Estero 6-7
Interno 8-10
Cronache 11-13
Società e cultura 15-17
Spettacoli 19-23
Economia 25-29
Sport 31-33
Motori 34-35

Governo ancora diviso sulla manovra fiscale

Formica: meno detrazioni nasce l'Irpef-pesante

ROMA. E' durata un'ora e mezzo la riunione, circondata dal più stretto riserbo, sulla manovra economica '91. La proposta più nuova, presentata dal ministro delle Finanze, Rino Formica, è una drastica diminuzione delle deduzioni Irpef; potrebbero scomparire anche la deducibilità dell'Ilor e quella degli interessi sui mutui. L'aggravio di imposte sulla casa dovrebbe essere diluito nel tempo.

Stefano Lepri A PAGINA 27

Dopo gli applausi di Modena al leader dc

I socialisti: questo pci ci tradisce con De Mita

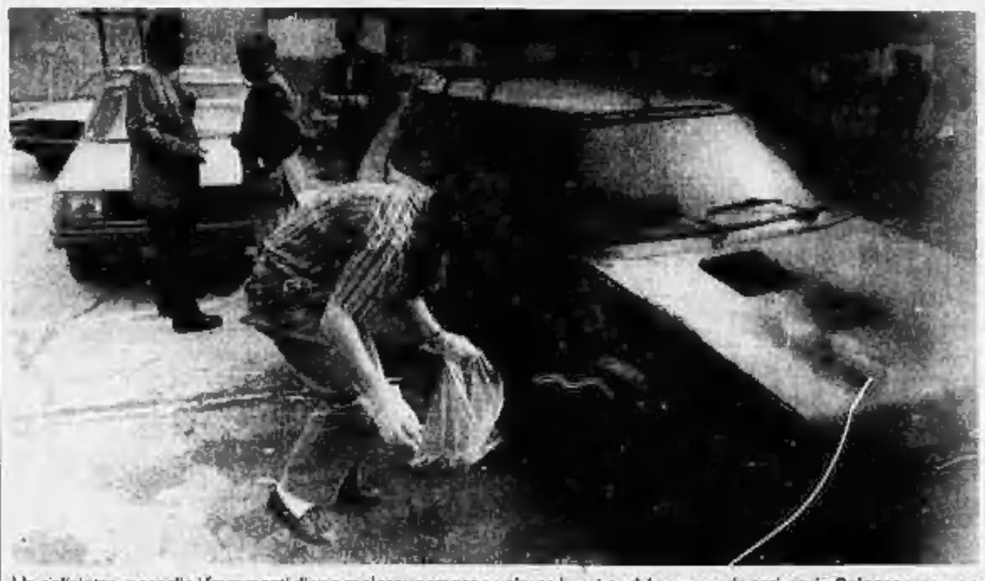
ROMA. I socialisti non hanno gradito l'amichevole dialogo tra il comunista Veltroni e il democristiano De Mita alla Festa dell'Unità di Modena e ieri sono passati all'attacco. Il nodo della discordia è ancora una volta la riforma elettorale e i referendum. Il pci aveva appena proposto una preventiva consultazione con i compagni socialisti su questi argomenti e ora il «dialogo» di Modena appare come un tradimento. «Quei due - dice Di Donato - sono uniti solo dall'antisocialismo».

Alberto Rapisarda A PAGINA 10

E' la prima città a imporre il numero chiuso, le ruspe abbatteranno baracche e tendopoli: «Igiene pubblica in pericolo»

Bolzano sbarra le porte ai neri: 120 immigrati ci bastano

E a Bologna commando di quattro teppisti attacca con molotov un dormitorio



Un poliziotto raccoglie i frammenti di una molotov accanto a un'auto bruciata dal commando anti-neri a Bologna (FOTO ANSA)

BOLZANO. Torna in primo piano il problema dell'immigrazione degli extracomunitari. A risollevarlo sono due avvenimenti accaduti a Bolzano e Bologna.

Nel capoluogo altoatesino la giunta comunale ha deciso all'unanimità di imporre il numero chiuso per la presenza degli immigrati in città: 120 e non uno di più, tanti quanti sono i posti-letto approntati per l'accoglienza. E' la prima provincia a prendere una simile decisione. «Non intendiamo assolutamente mostrare i muscoli - ha detto il sindaco Marcello Ferrari, dc -, vogliamo solo che ciascuno si assuma le proprie responsabilità; la nostra capacità di sistemazione è di 120 posti letto: un'ottantina in un ex magazzino in corso di ristrutturazione e il resto in una casa comunale e in un piccolo centro di prima accoglienza. La nostra città purtroppo non ha risorse per seguire una linea diversa. E abbiamo l'obbligo di riportare al più presto le condizioni igienico-sanitarie ai livelli normali in alcuni quartieri della città». Su questa linea è stato così deciso di far intervenire le ruspe, in particolare lungo il fiume Isarco, dove si trovano le tendopoli dei neri.

Proprio contro un loro dormitorio si è scatenata la violenza dei teppisti a Bologna. Nella notte di mercoledì un commando ha lanciato molotov contro le auto parcheggiate nel cortile di una scuola dove gli extracomunitari avevano trovato asilo. Solo per caso si è evitata la strage: uno dei nordafricani, che era sveglio, ha infatti dato l'allarme facendo scappare i suoi amici. Arrestati quattro degli aggressori: sono giovani dai 18 ai 22 anni, per loro c'è la pesante accusa di tentata strage.

Giancarlo Ansaloni e Marisa Ostolani A PAGINA 11

Lotta alla criminalità: per cambiare sede non sarà più necessario il sì del magistrato

Giudici «mobili» contro l'emergenza

Il governo approva il piano Vassalli

ROMA. Magistrati «distaccati» d'ufficio, secondo le esigenze dettate dalle varie «emergenze». E senza il loro consenso, né quello del consiglio giudiziario, come finora previsto dalla legge. Periodo minimo di permanenza in una sede non inferiore a 4 anni (non più 2). Deroga al blocco delle assunzioni, per poter far fronte all'enorme carenza di personale paragiudiziario, e facoltà del ministro di Grazia e Giustizia, quindi, di indire i concorsi per circa 4 mila posti.

Così il governo, approvando il disegno di legge presentato da Vassalli, si appresta a tamponare la «falla» apertasi nell'amministrazione giudiziaria dopo l'entrata in vigore del nuovo codice e la grave situazione determinatasi con l'ondata di criminalità che rischia di travolgere tutto il Sud. Vengono ritenuti importanti, i provvedimenti che saranno sottoposti al vaglio del Parlamento come «interventi straordinari per la funzionalità degli uffici giudiziari». Bisognerà attendere, adesso, le reazioni dei principali interessati e cioè i magistrati: il disegno di legge modifica in parte la disciplina dell'applicazione dei giudici (legge del 21 febbraio 1989).

Non di veri e propri trasferimenti d'ufficio si tratta, dal momento che non può essere leso il principio costituzionale della inamovibilità dei magistrati. Ma se il disegno di legge venisse approvato, si potrebbe verificare l'eventualità che un magistrato, pur rimanendo in organico nella sua sede naturale, sia applicato in altri uffici del distretto, o addirittura di un altro distretto, dove si presenti la necessità. Finora ciò era possibile ma subordinato alle consultazioni degli interessati o del consiglio giudiziario; il governo chiede, adesso, uno «snellimento» per «garantire una maggiore tempestività di intervento». Come? «Eliminando il parere del consiglio giudiziario» e «escludendo il consenso del magistrato da applicare». «Tanto più - precisa il disegno di legge - che ampie garanzie fornisce il controllo successivo del Consiglio Superiore».

Sarebbero i presidenti delle Corti d'Appello, per i magistrati giudicanti, i Procuratori Generali, per i pubblici ministeri, a disporre l'applicazione dei giudici presso le sedi in stato d'emergenza. La destinazione di magistrati presso uffici di altro distretto di provenienza, invece, verrebbe affidata al Csm, su richiesta del ministro di Grazia e Giustizia. Sono previste alcune limitazioni: i provvedimenti di applicazione non possono superare la durata di un anno; non possono essere rinnovati (anche in altra sede) se non è trascorso un anno dalla fine del periodo precedente; di un collegio giudicante può far parte solo un magistrato «applicato».

Per quel che riguarda il periodo di permanenza in una sede dal giudice chiesta o accettata, il disegno di legge prevede che questi non possa essere trasferito prima che siano passati 4 anni «dal giorno in cui ha assunto effettivo possesso dell'ufficio, salvo che ricorrano motivi di salute o ragioni di servizio». Perché questa novità? «Il periodo di permanenza minima (che finora è di 2 anni) genera eccessiva mobilità, che - sostiene il governo - non giova alla funzionalità ed alla efficienza dell'espletamento del servizio». In particolare, ha spiegato Vassalli, la mobilità limita la possibilità di previsione sugli organici di ciascun ufficio lasciandone molti completamente scoperti.

L'altro problema, affontato nel disegno di legge, che si compone di sei articoli, riguarda il personale del settore giudiziario definito «eccezionalmente carente». Per coprire i 4261 «vuoti», Vassalli chiede, «in deroga alla normativa generale in materia di pubblico impiego, la possibilità di reclutare personale per tutti i posti vacanti». E chiede procedure più snelle, come la facoltà di utilizzare gli idonei di altri concorsi espletati dal ministero di Grazia e Giustizia, per esempio i cosiddetti trimestralisti, che «potrebbero essere immediatamente immessi negli organici». Il disegno di legge, nel suo complesso, avrebbe una «vita» limitata, 3 anni. Basterà a fronteggiare l'emergenza? Vassalli risponde che «questo è solo un primo passo». E ricorda che altre iniziative sono ancora nei programmi del governo; alludendo ad un altro «pacchetto» che, a differenza di questo disegno di legge, assolutamente privo di oneri di spesa, prevede un costo economico. Per esempio la proposta di dare incentivi ai magistrati inviati nelle sedi cosiddette «disagiate». Ma quest'altro «pacchetto» va a scontrarsi con i problemi finanziari dello Stato, fino a far dire a Vassalli che «i problemi della giustizia e quelli della lotta alla criminalità devono essere considerati preminenti; vedremo se è così quando discuteremo la finanziaria». Vassalli ha chiesto più soldi, la sua istanza non sembra destinata ad essere accolta.

Francesco La Licata

Il ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli

POLIZIOTTI

Sindacati divisi sui premi

ROMA. Divergenze dei sindacati di polizia sulla politica degli incentivi per chi è in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata. Il segretario nazionale del siulp, Antonio Sannino sostiene che chi è stato assunto per svolgere determinati compiti è già' pagato per fare il proprio dovere: «Non sono certo gli incentivi ad aiutarci nella lotta alla criminalità». Sannino precisa anche che il problema criminalità non può essere affrontato a Milano in un modo ed a Palermo in un altro. Ma globalmente così come si programma la politica estera si deve programmare la sicurezza pubblica. Invece per il segretario generale del siulp, Lo Sciuto, «se certe zone sono a rischio lo sono certo per i magistrati, ma anche per poliziotti, carabinieri, finanzieri, agenti di custodia, intendenti di finanza, provveditori agli studi, amministratori pubblici e semplici cittadini che intendono fare con onestà, correttezza e rigore il loro dovere».

«Tutto a tutti», è il parere del segretario generale aggiunto del Sap Pierfrancesco Galante che afferma che quando fu accettato, per il nuovo contratto di lavoro, un aumento lordo di 350 mila lire in 3 anni la decisione era stata presa perché il governo aveva prospettato l'emergenza per la spesa pubblica. «Poi invece il pubblico impiego ha ottenuto vantaggi maggiori». [Agi]

Il monito di Cossiga

Scuola e famiglia contro il crimine

ROMA. «Quello della criminalità è uno di quei problemi che certo devono essere risolti dal governo, dalla magistratura, dalla polizia; ma se guardiamo bene, alla sua radice, deve essere risolto dalla scuola e dalla famiglia». Lo ha detto ieri il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, conversando con i giornalisti al margine del suo intervento di apertura dell'anno scolastico alla scuola Pezzani nel quartiere Centocelle.

A chi gli domandava quali sono i mezzi necessari per affrontare e sconfiggere la grande criminalità il Capo dello Stato ha risposto: «Senza un impegno morale e civile le leggi e gli strumenti della repressione non bastano». E' quindi necessaria una nuova solidarietà? «Esatto - ha risposto il presidente della Repubblica - una nuova coscienza». A Cossiga è stato poi chiesto di commentare l'appello del presidente del consiglio Giulio Andreotti all'unità nazionale per la lotta contro la criminalità organizzata. «Non citate mai - è stata la secca risposta - con il Presidente della Repubblica uomini politici specifici».

Anche prima, parlando ad una classe di alunni, Cossiga aveva sottolineato che un Paese è grande non tanto nei "palazzi" e nelle istituzioni, quanto nelle famiglie, nelle scuole e nelle fabbriche».

Pure il ministro Bianco (accompagnava il presidente Cossiga nella visita all'istituto scolastico romano nel primo giorno di scuola) che nelle scorse settimane aveva preannunciato «vertici» in alcune città particolarmente «calde» (contrassegnate tra l'altro dal fenomeno degli abbandoni scolastici), ha ripetuto che «la lotta alla criminalità nasce anche nella scuola, con l'impegno della società per l'istruzione e contro l'emarginazione».

Cossiga infine si è soffermato sul ruolo dei genitori, cui ha rivolto un monito: «Non potete chiamarvi fuori dal processo educativo e delegare tutto alla scuola - ha detto - perché fate parte di un circuito che vi coinvolge insieme agli insegnanti e ai vostri figli. Se questo mancasse, i bambini non sentirebbero la contiguità tra scuola e società, fondamentale soprattutto nei corsi elementari. Una scuola di insegnamento puramente meccanico - ha proseguito Cossiga - senza interazione con la famiglia e la vita, può lasciare tracce nell'intelletto, ma non nella personalità». [r. cri.]

Il presidente Cossiga durante la visita alla scuola Pezzani (FOTO ANSA)

«No ai magistrati mercenari»

Dubbi nel Csm sugli incentivi per le zone a rischio

ROMA. L'esordio del plenum del nuovo Consiglio superiore della magistratura avviene su un problema grave e di estrema delicatezza: la carenza di organico tra i magistrati e il problema delle procure di Locri e Palmi, in Calabria, dove più sanguinaria si presenta l'attività delle cosche.

Il problema non è nuovo. Della necessità di altri magistrati e di cospicui rinforzi nelle zone calde si parla di volta in volta, in coincidenza con le periodiche ondate di violenza mafiosa in Sicilia, Calabria e Campania. Oggi, in concomitanza con la nuova fase di emergenza dell'ordine pubblico, dopo l'allarme di Cossiga e il consulto con il ministro dell'Interno Gava e della Giustizia Vassalli, il problema è stato posto all'attenzione del Csm.

Il dibattito, appena accennato e rinviato al nuovo plenum già convocato per mercoledì prossimo, ha comunque messo in mostra la volontà del nuovo Consiglio di affrontare i problemi della magistratura con concretezza e ponderatezza, al di là di ogni polemica e logica di schieramento, qualità che avevano caratterizzato invece il precedente Consiglio e che perciò avevano scavato un solco fra palazzo dei Marescialli e Quirinale.

Il caso Calabria, che non era all'ordine del giorno, è stato introdotto dal vicepresidente del Csm, Giovanni Galloni, al quale nei giorni scorsi il guardasigilli Vassalli aveva inviato una lettera per sollecitare il parere del Consiglio sul disegno di legge già approvato dal ministero di Grazia e Giustizia. Il provvedimento, fermo al ministero del Tesoro per mancanza di copertura finanziaria, prevede incentivi economici per i magistrati che scelgano di andare a prestare servizio nelle zone calde della mafia. E proprio sul caso Calabria, oltre che sulla generica carenza di organici fra i magistrati, è stata incentrata la discussione di ieri. Un dibattito interlocutorio, in attesa che dell'argomento si discuta lunedì in prima commissione e che da esse emerga un parere da sottoporre mercoledì al plenum.

Per incoraggiare il «reclutamento» di giudici esperti in Sicilia, Calabria e Campania, il ministro Vassalli, nel suo disegno di legge, propone incentivi di carattere economico. Bastano da soli, o sono da preferire riforme di carattere amministrativo? O la soluzione migliore consiste in un giusto dosaggio fra gli uni e le altre?

La breve discussione di ieri a palazzo dei Marescialli - interrotta dalla cerimonia di inaugurazione di alcune sezioni del tribunale civile in un nuovo edificio - ha già tracciato un solco per il dibattito di mercoledì prossimo. Una discussione pacata, anche se non priva di qualche punta polemica. La più inaspettata è giunta forse proprio da uno dei rappresentanti «laici», Mario Patrono, designato al Consiglio dallo stesso partito del ministro Vassalli, il psi.

Patrono paventa infatti il rischio di costituire una sorta di «esercito di mercenari» tramite il criterio degli incentivi economici. Che peraltro ha definito «risibili» così come previsti: circa un milione al mese per i primi tre anni di permanenza nella sede «disagiata».

«Il problema - secondo Patrono - non è tanto di potenziare l'organico dei magistrati quanto quello di migliorare qualitativamente il livello delle forze di polizia e di investigazione, visto che anche nel Meridione, come un po' in tutta Italia, il 90 per cento dei reati sono e restano opera di ignoti».

La carenza di giudici a Locri e Palmi, ha spiegato il vicepresidente Galloni, non è inferiore alla media nazionale, che si aggira attorno al 10 per cento. Il vero problema, allora, hanno sostenuto Gennaro Marasca di «Magistratura democratica», Antonio Condorelli di «Movimento per la giustizia», Gaetano Silvestri, «laico» del pci, «è quello di curare un'adeguata preparazione professionale dei magistrati per garantire un'acquisizione di esperienza che metta i giudici in grado di affrontare i complessi problemi della criminalità organizzata». Proprio per questo, secondo i tre consiglieri, gli incentivi di cui si è discusso in questi giorni non possono bastare.

Ruggero Conteduca

L'Enel di fronte all'Antimafia

Dopo Gioia Tauro altri enti pubblici nel mirino

ROMA. «Non ce l'abbiamo con loi, presidente». Alla fine della seduta il presidente della commissione antimafia, Gerardo Chiaromonte, ha ritenuto doveroso giustificarsi nei confronti del presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, per il fuoco di fila di domande cui è stato sottoposto nelle cinque ore di audizione. Viezzoli era stato invitato dalla commissione per fare luce sulla vicenda della centrale dell'ente in costruzione a Gioia Tauro: buona parte dei lavori sono stati assegnati a società notoriamente collegate con la mafia, come ha stabilito il Tribunale della libertà con una sentenza a metà dello scorso mese.

«Non siamo altro che esecutori della volontà del Parlamento e del Cipe che hanno deciso la costruzione della centrale», è stata la linea di difesa assunta da Viezzoli. «L'ente - ha aggiunto - ha costantemente e scrupolosamente seguito le procedure antimafia e a nessuna delle imprese è stato consentito l'accesso in cantiere senza il rilascio del nulla-osta prefettizio». «Ma non lo sa l'Enel - ha replicato il senatore Ferdinando Imposimato (pci) - che nel 99% dei casi ci si serve di teste di legno che si prestano a dare un'apparenza di legalità a ditte che tali non sono?».

Viezzoli, in realtà, non ha convinto la commissione. «Dall'audizione non sono venuti i chiarimenti che avevamo chiesto. Anzi, sono aumentate le perplessità», affermano i senatori comunisti Imposimato, Vetere, Tripodi e Vitale. Il presidente dell'Enel, all'inizio della seduta, ha letto una relazione di 14 pagine. Ma, di fronte all'incalzare di domande dei parlamentari, ha preferito non affrontare il dibattito pubblico. E ha promesso di inviare una risposta scritta.

Così fra i membri della commissione i giudizi sono molto severi. «Uno degli affari più sporchi a cui abbia mai preso parte un ente a partecipazione statale», commenta Imposimato. «E' la prima volta che un ente pubblico viene raggiunto da comunicazioni giudiziarie per collegamenti con la mafia», rincara la dose l'onorevole Giacomo Mancini (psi). «Ora - continua - come commissione presenteremo una linea di intervento più precisa nei confronti dei grandi enti pubblici che operano al Sud. Mi riferisco all'Iri, all'Eni, alle Ferrovie dello Stato, alla Sip. Com'è possibile che in un contesto come quello meridionale solo queste grosse entità non vengono neanche sfiorate da mafia e camorra?».

Quali sono le irregolarità nel comportamento dell'Enel secondo l'antimafia? Molte. «Come mai non è stato tenuto in considerazione il parere della commissione tecnica che giudicava inadeguate le ditte?», si chiede Imposimato. «L'Enel ha disatteso anche le sue norme interne», affermo Mancini. Le ditte che hanno vinto le gare nelle diverse sedute sono sempre le stesse. «Invece, le sedute dovevano essere ripetute chiamando altre imprese, secondo quanto stabilisce il regolamento dell'Enel». Ed ancora: l'ente ha diviso i lavori in quattro lotti. Ognuno è andato ad una società che poi ha costituito dei consorzi temporanei. «Ma è previsto che gli eventuali consorzi devono essere formati prima dell'assegnazione e non dopo», spiega ancora Mancini.

La speranza dell'ente ora è che venga accolto il ricorso in Cassazione contro il sequestro dei cantieri della centrale deciso dal tribunale di Palmi. In questo caso i lavori riprenderanno dal punto in cui sono stati interrotti. E con le stesse imprese. «Noi abbiamo un contratto con queste ditte - ha spiegato Viezzoli -. I loro collegamenti con la mafia non mi risulta che siano ancora provati. Non possiamo recedere senza motivo dall'impegno assunto».

Flavia Amabile

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Varca** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

Certificato n. 1086 del 31/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 20 settembre 1990 è stata di 527.567 copie

Un garzone del mercato ha visto il baby-killer assassinare nel bar il suo coetaneo

Un delitto negli occhi di tre ragazzi

Ha 11 anni il testimone dell'agguato di Casoria

NAPOLI. Il ragazzo sta in piedi davanti al bancone del bar. Ha 11 anni, è sveglio dalle tre del mattino e, prima di tornare al lavoro, stringe tra le mani un bicchiere di latte caldo. Accanto c'è un «collega», come lui scaricatore di cassette al mercato ortofrutticolo di Casoria. Il rumore secco degli spari segna l'inizio di un lungo, brevissimo incubo: le immagini si stampano nella mente del bambino che guarda impietrito la figura ritta sulla porta. Chi impugna la pistola, chi sta premendo il grilletto è uno appena un po' più grande di lui. Ed è un adolescente che si fatica la giornata anche Andrea, 12 anni, il garzone che cadrà sotto i colpi dell'assassino. Da ieri Michele P., 16 anni, è rinchiuso nel carcere minorile con l'accusa di aver ucciso per vendetta.

Ad accusarlo c'è la polvere da sparo che gli hanno trovato addosso. Ma anche i testimoni, quelli che hanno visto e sentito e che solo per caso, come il piccolo facchino che l'ha riconosciuto, hanno raccontato.

L'inchiesta sulla sanguinosa spedizione punitiva di sabato, costata la vita ad Andrea Esposito e al barista del locale gestito da una famiglia di rispetto, non ha più molto da svelare. Carabinieri e polizia hanno ricostruito gli scenari, individuato i protagonisti: gente che si fa la guerra per piccoli traffici, esclusa dai grandi affari di camorra. Di questo ambiente è figlio Michelino P., capelli biondi, occhi azzurri, una faccia da duro che non fa una piega neppure davanti alle parole, pesanti come macigni, del magistrato. Il giudice della Procura minorile, Roberto Gentile, ne ha disposto il fermo per duplice omicidio e tentativo di omicidio nei confronti di Antonio Franzese, il proprietario del bar, obiettivo della sparatoria. Ma lui non ha smentito la fama di «guappetto». Ha aperto la bocca solo per dire: «Sono innocente». Gli inquirenti non hanno dubbi: è stato lui a far fuoco, accecato da un odio covato a lungo.

Ma dietro questo sedicenne nutrito d'onore e orgoglio familiare ci sono altri personaggi. La madre, Rita Iafulli, «mamma camorra» che non perdona le offese. Ci sono il fratello maggiore, Giuseppe, e lo zio, Michele, pezzo da novanta dell'esercito di Raffaele Cutolo. Ora sono in carcere per la pistola trovata nell'appartamento dove li hanno scovati i carabinieri. Anche per l'uomo, però, lo «Stub» ha dato esito positivo. Forse ha accompagnato il nipote, con una terza persona che ha partecipato all'agguato e che potrebbe essere un guardaspalle. La posizione di Michele Iafulli è al vaglio del magistrato e non è escluso che venga incriminato per il massacro, come è in sospeso la sorte della donna che potrebbe aver mandato il suo ragazzo a farsi giustizia.

Quel che è accaduto nel bar è un film dell'orrore che scorre nella mente di un bambino. Da un pezzo di brioche sbocconcellato e da un bicchiere mezzo vuoto di caffelatte, la polizia ha capito che lì dentro, quando i sicari sono venuti a seminare morte, c'era qualcuno. Due clienti, trovati tra decine di persone ascoltate per ore. Ma è il racconto di un ragazzino di 11 anni a ricostruire le sequenze della vendetta.

Sono le quattro. Il locale è aperto da poco mentre fuori c'è la consueta animazione: uomini al lavoro tra gli stand di frutta e verdura, camion che arrivano e ripartono. Il piccolo scaricatore sta bevendo il suo latte all'angolo del bancone, accanto ad un altro facchino che prende assonnato il caffè. Un rumore alle spalle, i primi spari. Il bambino-testimone cerca rifugio per terra contro il muro, ma il suo vicino è stato più lesto di lui. Resta lì a bocca aperta, con gli occhi sgranati. E vede. Vede un giovanotto premere il grilletto contro il cassiere, Antonio Franzese, il «nemico» da far fuori, che si accascia ferito. Ma un urlo copre le detonazioni. E' il barista, Sergio Esposito, 32 anni, che grida un insulto all'assassino. Le offese non si perdonano. Il giovanotto allarga il braccio e spara ancora una, due, tre, quattro volte, incurante del fatto che anche il piccolo Andrea è nel mirino. Finiscono fulminati dai proiettili: due scomodi testimoni in meno, due vittime innocenti. Sull'ingresso c'è il secondo killer che ha assistito alla scena. Ora fa fuoco anche lui: due colpi per il cassiere prima della fuga. I fotogrammi si fermano negli occhi del bambino scampato alle pistolettate. Riconosce, insieme ad altri testimoni, quella faccia da «guappetto».

Sullo sfondo di una storia fatta di vecchi rancori e codici da rispettare, c'è Casoria, un paesone cresciuto in fretta con i guasti della Napoli violenta. E ci sono due famiglie in lotta. La spedizione, dicono gli inquirenti, è maturata per l'ennesimo sgarro tra i Franzese, guidati dal capostipite Gioacchino, e gli Iafulli. Il 2 settembre una banale lite per motivi di viabilità vede i primi perdenti: un loro «guaglione» finisce pestato a sangue dai due figli della donna. Ma quattro giorni più tardi tocca a Michelino prenderle dal suo coetaneo, Ido Franzese, 14 anni, spalleggiato dai fratelli maggiori, Stefano e Antonio. Ed è Rita a decidere che bisogna farla finita con i nemici. Prende la pistola, si fa scortare da due guardaspalle e affronta i due giovani per strada. Una breve colluttazione, dall'arma stretta in pugno da uno della scorta parte per errore un colpo che ferisce alla spalla la donna. Va in ospedale. Denuncia una finta rapina. Ma è questo episodio a consentire ai carabinieri di imboccare la pista giusta, ricostruire gli odi tra due gruppetti sospettati di farsi concorrenza per quell'economia del malaffare fatta di usura, ricettazione, furti e rapine. E il filo torna a lei, «mamma camorra» che non perdona le offese.

Mariella Cirillo

La disperazione della madre di Andrea Esposito, ucciso a 12 anni, durante i funerali (FOTO AP)

Palermo

Preso il killer di 5 delitti

PALERMO. Un pregiudicato con precedenti penali per rapina, Giuseppe Russo di 28 anni, è stato arrestato dalla squadra mobile di Palermo perché ritenuto responsabile del duplice omicidio di Stefano Sinagra, 58 anni e del genero Vincenzo Scalia, di 36, uccisi sabato nel loro negozio di fiori. Il giudice delle indagini preliminari, Giacomo Conte, ha convalidato il fermo.

Secondo gli investigatori Giuseppe Russo avrebbe partecipato ad altri tre delitti, quelli di Antonino La Mantia (25 novembre 1986), di Gaetano Calista (20 ottobre 1988), imputato del primo processo a «Cosa nostra» e di Simone de Maria, fratello della convivente del presunto boss Gaetano Grado, cugino del pentito Totuccio Contorno.

All'identificazione di Giuseppe Russo la squadra mobile è giunta attraverso il tampon kit (un nuovo metodo che ha sostituito il guanto di paraffina). La pistola, una calibro «7,65», utilizzata per il duplice omicidio di sabato, sarebbe la stessa usata per i tre precedenti delitti di mafia. [Ansa]

A Cassino

Nell'auto eroina per 32 miliardi

NAPOLI. Cinque chili e mezzo di eroina pura, per un valore da capogiro: otto miliardi, che diventano oltre 32 al mercato al dettaglio. La droga, chiusa in una decina di pacchetti, è stata sequestrata dalla polizia sull'autostrada Roma-Napoli, tra i caselli di Cassino e Pontecorvo. Era nascosta a bordo di una Y10 targata Firenze e guidata da un corriere sospettato di legami con la camorra. L'uomo, Antonio Abbatiello, 36 anni, napoletano, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Cassino dove oggi sarà interrogato. Il corriere è stato fermato ad un posto di blocco ed è risultato che era entrato in autostrada a Verona. Gli investigatori ritengono che la partita di eroina fosse destinata alle centrali di spaccio del capoluogo campano, ma non escludono che una quota fosse stata commissionata dai trafficanti del basso Lazio. La polizia sta cercando di risalire all'organizzazione che ha curato la spedizione, presumibilmente gestita dai clan camorristici che controllano buona parte del traffico d'eroina in Italia. [m. c.]

Un superpoliziotto frenato dalla legge

Il capo della Criminalpol a Napoli: impossibile trovare prove

Il superpoliziotto Matteo Cinque

NAPOLI. Era notte fonda, due anni fa, quando gli telefonarono dall'ospedale. Dall'altro capo del filo un poliziotto parlava con con voce concitata: «Dottore, qui si sono portati via il morto. Sì, Vittorio Giuliano, quello di Forcella, il ragazzo morto per overdose. Sono venuti a decine, non abbiamo potuto far nulla. Hanno preso il cadavere nella sala mortuaria, perché vogliono fare la veglia funebre in casa».

Il vice questore Matteo Cinque, capo della squadra mobile napoletana, interruppe la conversazione, infilò la pistola nella fondina e uscì di corsa dal palazzo della questura. Si fece accompagnare in auto fino ai limiti del rione di Forcella, un santuario della camorra, dove chi comanda è la famiglia Giuliano. Attraversò a piedi i vicoli deserti e bussò alla porta di Pio Vittorio Giuliano, il vecchio capofamiglia: il ragazzo morto era lì, adagiato sul letto, vestito di blu. «La salma deve tornare in ospedale. La legge va rispettata», disse, e il camorrista chinò il capo, in segno di assenso.

Sono trascorsi due anni. Oggi Matteo Cinque è il responsabile della Criminalpol per la Campania e la Basilicata. Come allora, è convinto che lo Stato vincerà la guerra contro una camorra sempre più cattiva, che arruola minorenni e minaccia anche i bambini. Ce la farà - aggiunge - ma ad una condizione: che lo Stato sia essere sempre presente, la sua voce deve essere sentita da tutti, «perché la malapianta cresce nel silenzio, non vista, negli angoli bui e deserti delle strade abbandonate». Il vice questore parla della camorra che soffoca la Campania.

Ma il suo racconto è anche la testimonianza di un poliziotto che vive e lavora a Napoli da oltre dieci anni: è stato capo del commissariato di Castellammare di Stabia, dove due settimane fa è stato ucciso un bambino di otto anni. Ed era a Torre Annunziata nell'84, quando i boss si affrontarono in piazza e ammazzarono otto persone.

Dottor Cinque, ma perché tanti camorristi sono in libertà? Perché è così difficile arrestarli?

Ne abbiamo presi molti, i più pericolosi, come Umberto Ammaturo, i fratelli Moccia, Mario Iovine.

Resta il fatto che ancora troppi di loro rimangono fuori dal carcere.

Non è sempre facile raccogliere prove sufficienti per arrestare una persona. Inoltre la polizia, così come la magistratura, è tenuta a rispettare il nuovo codice di procedura penale. Le leggi sono fatte dai politici, non da noi.

Il nuovo codice non piace neanche a lei?

Dico soltanto che noi poliziotti, come i giudici, vogliamo e dobbiamo adeguarci alle decisioni prese dal Parlamento italiano.

Avete sconfitto le brigate rosse, ma la malavita organizzata sembra un nemico molto più temibile del terrorismo.

La camorra, la mafia, la 'ndrangheta non sono solo un problema di polizia. Noi siamo come quei medici che lavorano nel pronto soccorso: prestano le prime cure, fanno la loro parte. Ma l'applicazione della terapia per ottenere la guarigione completa spetta ad altri specialisti.

In dieci anni la malavita campana si è completamente trasformata. Cosa è accaduto?

Nei primi Anni Ottanta, in Campania dominava Raffaele Cutolo con la sua Nuova camorra organizzata. Poi nacque la Nuova famiglia, un cartello di clan uniti per fronteggiare la Nco. Cominciarono allora gli anni più bui, i morti furono tanti, in media uno al giorno. Cutolo ebbe la peggio, anche grazie alle operazioni di polizia che scompaginarono la sua organizzazione. La sua sconfitta, però, fece cadere il presupposto dell'alleanza tra le bande avversarie: ognuno per conto suo, tutti contro tutti. La guerra non è finita. Anzi: si è intensificata quando gli uomini di Cutolo hanno lasciato la prigione, e hanno trovato il posto occupato da altri. Sono nate nuove bande, che vogliono soppiantare quelle vecchie. E' come se mille topi si lanciassero su un solo pezzo di formaggio.

Intanto cosa fa la polizia?

Lavora bene, al massimo delle sue possibilità.

Ma la camorra continua ad uccidere, come se non più di prima.

Negli ultimi anni la polizia ha fatto uno sforzo investigativo enorme. Criminalpol, questure, carabinieri, servizi segreti, uomini dell'Alto commissariato per la lotta alla mafia, tutti hanno contribuito perché fosse approntata una nuova mappa della malavita in Campania, mentre il poliziotto ha imparato a capire come si muove una moderna holding criminale. Oggi sappiamo che i vertici della camorra sono occupati da cinque, sei famiglie al massimo, che si sono divise quasi tutta la regione: Alfieri a Napoli, Iovine a Caserta, gli ex cutoliani a Salerno, Cava e Graziano ad Avellino. Poi c'è Lorenzo Nuvoletta, il boss latitante. Ma quello ormai lavora a livelli internazionali, è in contatto con Cosa Nostra. Insomma, abbiamo le armi per colpire la camorra cosiddetta «alta»: la più efficace è la legge Rognoni-La Torre, perché colpire il capitale significa arrivare al cuore di queste organizzazioni. Quando sequestriamo i beni di un camorrista scendono in campo stuoli di avvocati. Sono tutti bravissimi, i migliori: è la dimostrazione che abbiamo colpito nel segno. Ma voglio rispondere alla sua domanda: la riorganizzazione della camorra è un fenomeno recente, e non impedisce il moltiplicarsi di bande che spesso agiscono nei confini di un quartiere, o di un centro di provincia. Sono queste ultime che colpiscono con tanta ferocia, come cani arrabbiati costretti in una gabbia troppo piccola. In Campania ce ne sono a centinaia, ne abbiamo contate 67 nella sola provincia di Napoli.

Molti loro capi sono latitanti da tempo.

Lei parla come se catturare un ricercato per reati di camorra fosse uno scherzo. I problemi sono enormi.

Per esempio?

Nel suo ambiente, il malevitoso gode di una rete fittissima di connivenze. Arrestarlo implica non solo la conoscenza del nascondiglio, ma anche l'eliminazione di tutte le difese che può adottare. Si sono verificati casi in cui i latitanti sono stati avvertiti della presenza della polizia appena questa ha varcato i confini di un quartiere. E' fin troppo facile spiegare il perché di questo vasto intreccio di complicità: a volte le attività di un clan della camorra servono a far sopravvivere tanta gente, che altrimenti non avrebbe di che mangiare.

Fulvio Milone

Un tribunale nuovo, ma da demolire

A Termini Imerese cinque rinvii a giudizio Il palazzo di giustizia è costato 20 miliardi

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grande, bello, inutile e costruito su un terreno che forse è franoso. C'è chi parla già di demolizione.

Lo scandalo del palazzo di giustizia di Termini Imerese, paese che si trova a trentacinque chilometri da Palermo, in costruzione da diciotto anni, è sfociato nel rinvio a giudizio di quattro ingegneri ed un geologo. Sarebbe dovuto costare due miliardi nel 1972, ma la spesa è salita finora a venti miliardi e quattrocento milioni.

La differenza di diciotto miliardi rispetto all'iniziale preventivo non deve comunque apparire sproporzionata: due miliardi del 1972 corrispondono probabilmente a 20 di oggi. Non è tanto il risvolto finanziario al centro dell'inchiesta quanto la scelta dell'area e l'impiego dei materiali che, secondo l'accusa, non erano adatti ad un edificio destinato a sorgere su un terreno instabile. I lavori sono stati bloccati da tempo.

Successive prove di carotaggio e altri accertamenti geologici eseguiti dai periti (tre docenti universitari nominati dal giudice titolare dell'inchiesta) avrebbero infatti evidenziato l'assoluta necessità, date le circostanze, di strutture particolarmente solide ed invece non realizzate.

I rinviati a giudizio sono l'ingegnere capo del Comune Francesco Rispoli, gli ingegneri Aldo Perillo e Ferdinando Longo, autori del progetto, l'ingegnere Mario Turco, titolare dell'impresa che si aggiudicò l'appalto e il geologo Filippo Mesi. Le accuse sono di truffa aggravata, falso ideologico e frode in pubbliche forniture.

La procura della Repubblica ha fra l'altro ipotizzato che la costruzione sia avvenuta in difformità dal progetto che, ottenuti i non pochi nulla-osta, sarebbe dovuto essere rispettato senza varianti.

Le indagini cominciarono quattro anni fa anche in seguito alle numerose proteste suscitate dagli avvocati del foro locale e alle sollecitazioni dei magistrati e del personale giudiziario che speravano di ottenere una sede funzionale. Il commissariato di polizia avviò le indagini, con un ampio giro di interrogatori e raccogliendo un voluminoso fascicolo che fu consegnato alla procura della Repubblica.

Ora il ministero della Giustizia ha disposto un'ulteriore perizia: si vuol stabilire se così com'è il palazzo potrà essere in qualche modo utilizzato oppure se dovrà essere demolito, distruggendo così venti miliardi.

Antonio Ravidà

Assassinato in corsia

Reggio Calabria, il sicario avrebbe sbagliato vittima

REGGIO CALABRIA. Forse è stato ucciso per errore, scambiato per un pregiudicato ricoverato nella stanza accanto. Francesco Zavettieri, 59 anni, muratore, di Brancaleone, in provincia di Reggio, è stato ammazzato ieri nell'ospedale di Melito Porto Salvo.

L'uomo si trovava ricoverato al secondo piano del reparto chirurgia donne del nosocomio civico, dove una sua sorella presta servizio come infermiera. Era stato operato una settimana fa per una fistola. Non era ancora stato dimesso, per qualche lieve complicazione post-operatoria.

Erano le 14 quando un killer, a volto scoperto, ha fatto improvvisamente irruzione nella camera di Zavettieri e gli ha scaricato addosso cinque proiettili di pistola calibro 7,65. Tre sono andati a segno. L'uomo è stato colpito alla testa, al torace e allo stomaco. E' morto sul colpo. Era incensurato.

I carabinieri non escludono che il vero obiettivo dell'agguato potesse essere il suo vicino di stanza, il pregiudicato Vincenzo Zerbi, rimasto ferito una settimana fa in un agguato a Saline Ioniche. Tuttavia il fatto che Zavettieri fosse originario di Brancaleone suggerisce una seconda ipotesi: potrebbe essere rimasto vittima della faida del vicino paese di Bruzzano, scoppiata tra due tronconi di una banda di sequestratori, che dall'85 ad oggi ha già fatto una cinquantina di morti. In un primo interrogatorio la moglie dell'ucciso ha dichiarato agli inquirenti di non aver visto l'assassino.

Con questo omicidio la Calabria ha raggiunto un nuovo, tragico record: 232 morti dall'inizio dell'anno. Tanti, quanti quelli dell'88, fino a ieri l'anno più cruento di questo decennio. [r. cri.]

Saddam rilancia la sfida al mondo: contro gli Stati Uniti non saremo soli, lo sapete

«Combatteremo anche per sei anni»

Un video del Califfo per le tv Usa
Bush accetta di mandarla in onda

BAGHDAD. L'Iraq può combattere anche per cinque o sei anni e, in caso di conflitto armato, non sarà solo. Lo ha dichiarato Saddam in un'intervista concessa all'ex primo ministro turco Bulent Ecevit, nella sua qualità di giornalista del quotidiano liberale «Milliyet».

E in caso di attacco da parte delle forze multinazionali ammassate in Arabia Saudita gli iracheni distruggeranno tutti i pozzi petroliferi della regione e utilizzeranno tutte le armi di cui sono in possesso. E' la minacciosa dichiarazione rilasciata dal ministro dell'Informazione Jassim a un gruppo di giornalisti giordani che la settimana scorsa aveva visitato Baghdad.

Le affermazioni dell'esponente iracheno sono state riportate ieri dal quotidiano in lingua inglese Jordan Times. Jassim ha detto che l'obiettivo strategico del regime iracheno è «la liberazione della Palestina». In questo senso si era già espresso nelle scorse settimane lo stesso Saddam: aveva ripetutamente chiesto accordi simultanei per la crisi del Golfo e per la questione palestinese, un'ipotesi rifiutata da Bush.

«Ci stiamo preparando - ha detto Saddam nell'intervista a Ecevit - per un blocco che potrebbe durare anni. Parlano di colpirci e di finirci entro poche ore. Ma chi dice che noi siamo d'accordo con una guerra che duri soltanto poche ore? Abbiamo combattuto contro l'Iran per otto anni. Se necessario possiamo combattere per altri tre o quattro anni, altri cinque o sei».

Saddam è consapevole del fatto che gli Stati Uniti sono la prima potenza mondiale, ma è pure fiducioso nella capacità del suo Paese «di colpire l'America». E da ieri i media iracheni invitano le famiglie a coltivare orti nel giardino di casa per sopperire al proprio bisogno di verdura.

In caso di guerra, ha proseguito il capo del regime di Baghdad, l'Iraq non sarà isolato. «Voi sapete quello che sta accadendo nel mondo arabo. Se il conflitto scoppierà e si protrarrà, gli Stati Uniti non saranno in grado di mantenere la loro superiorità. Man mano che la guerra andrà avanti la posizione dell'America nell'arena internazionale muterà...».

Riguardo le relazioni fra Iraq e Turchia (il governo di Ankara ha attuato le sanzioni imposte dall'Onu bloccando il flusso del greggio iracheno attraverso i due oleodotti che passano sul suo territorio) Saddam ha detto che Baghdad considera la Turchia un Paese amico.

Sempre ieri Saddam ha registrato un messaggio al popolo americano che dovrebbe essere trasmesso dalle reti televisive statunitensi. La notizia è stata data dall'agenzia ufficiale Ina che ha riportato una dichiarazione del ministro Jassim.

Il ministro ha precisato che le autorità irachene hanno contattato «personalità americane preoccupate dalla situazione, cui è stato chiesto di consegnare la registrazione». Jassim non ha fornito particolari sulla lunghezza e sul contenuto del messaggio, che è stato ricevuto ieri sera dal Dipartimento di Stato americano. L'amministrazione Usa ha fatto comunque presente che a differenza del governo iracheno in patria, non ha alcun potere sulle reti televisive nazionali. Spetta ad esse decidere autonomamente se trasmettere o meno il discorso di Saddam.

Il messaggio è la risposta a quello di otto minuti rivolto da Bush agli iracheni - tramite la televisione di Baghdad - domenica scorsa, con traduzione e sottotitoli in arabo forniti da Washington.

L'Iraq ha assorbito la Kuwait Airways e ha conglobato i suoi aerei e le sue proprietà nelle Iraqi Airways. Ne ha dato notizia il giornale kuwaitiano An-Nidaa. Manager in esilio della Kuwait Airways hanno detto che l'Iraq ha sequestrato 15 apparecchi dopo l'invasione. Il quotidiano sostiene che il decreto del Consiglio della rivoluzione, la più alta istanza irachena, ha valore retroattivo a partire dal 9 settembre. Riguarda anche gli uffici della Kuwait Airways all'estero che sono tutti, comunque, protetti dall'embargo Onu. [e. st.]

L'Iraq escluso dai Giochi asiatici di Pechino

PECHINO. Il Comitato olimpico asiatico, riunitosi a Pechino, ha deliberato l'espulsione dell'Iraq dai Giochi asiatici e la sua sospensione dal Consiglio stesso.

La decisione è giunta alla vigilia dei Giochi asiatici, il più grande evento sportivo del continente, che prende il via domani a Pechino. Nella riunione tenuta ieri dal Comitato olimpico asiatico, 27 dei 38 membri hanno votato le sanzioni all'Iraq per l'invasione del Kuwait, mentre tre si sono opposti e sei si sono astenuti.

Ai Giochi asiatici prendono parte anche gli atleti del Kuwait (nella foto, un membro della squadra di judo kuwaitiane), che avevano già lasciato il loro Paese quando fu invaso dalle truppe di Baghdad, e che sono già arrivati a Pechino. (FOTO AP)

IN **BREVE**

Anche dalla Francia armi chimiche in Iraq

PARIGI. Almeno un'azienda francese sarebbe implicata nello scandalo della fornitura all'Iraq di componenti per la produzione di armi chimiche, che ha già portato all'arresto in Germania di diversi dirigenti industriali. Lo rivela il settimanale francese «Le nouvel observateur» in un servizio esclusivo. Chiamata direttamente in causa è la Protec Sa, una piccola società di Mulhouse, a pochi chilometri dalla frontiera tedesca. [Ansa]

I curdi: 50 uccisi in piazza da Saddam

PARIGI. Le forze dell'ordine irachene hanno ucciso una cinquantina di persone il 9 settembre scorso a Mossoul (Iraq nord-orientale) durante una manifestazione organizzata per protestare contro la penuria di generi alimentari. Lo ha affermato ieri a Parigi Mohsen Dizeyee, presidente del partito democratico del Kurdistan iracheno (da sempre nemico del regime di Saddam), ricevuto ieri dal premier francese Rocard. [Ansa]

La moschea di Parigi «Non c'è guerra santa»

PARIGI. Il Corano proibisce formalmente qualsiasi guerra offensiva, per cui nessuna guerra di questo genere può definirsi «santa». Lo ha affermato Tedjini Haddam, rettore della moschea di Parigi e responsabile del consiglio superiore dell'Islam in Francia. [Ansa]

Carri armati «fiutatori» per le truppe Usa

BONN. Dalla base aerea statunitense di Ramstein sono partiti per l'Arabia Saudita sei dei 60 carri armati «fiutatori» che la Germania occidentale ha messo a disposizione dell'esercito Usa impegnato nel Golfo. Si tratta di carri «Fuchs» (volpe) dotati di attrezzature capaci di individuare e analizzare in pochi secondi materiale contagiato da radiazioni atomiche, biologiche e chimiche. [Ansa]

«Noi palestinesi non miriamo al Kuwait»

TUNISI. «Stupore e profonda indignazione» sono stati espressi ieri dal rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina a Tunisi per le affermazioni del ministro degli Esteri belga Mark Eyskens, secondo cui Saddam Hussein avrebbe in progetto di «installare dei palestinesi in Kuwait». [Ansa]

De Michelis: il piano Arafat fallirà

Trovata la base per i Tornado, partono 250 uomini

ROMA. Davanti a Rognoni che spiega le modalità della missione aerea nel Golfo e a De Michelis che conferma l'allarme crescente per le tensioni e le scarse possibilità di successo della mediazione del leader dell'Olp Arafat, il pci frena. A un mese dal voto parlamentare col quale il maggior partito d'opposizione accettò la decisione del governo di intervenire a fianco degli alleati, Gianni Cervetti, ministro della Difesa del governo-ombra comunista, sugli aerei italiani in zona d'operazione afferma con toni gravi: «Sono insorti e permangono seri interrogativi che devono essere tutti fugati».

La commissione Esteri delle Camera ascolta in un clima di sottile tensione la relazione del ministro della Difesa. Sui Tornado, Rognoni annuncia che è stata individuata una base. E' quella di El Dafra, negli Emirati Arabi Uniti, non lontano da Abu Dhabi. Per rendere operativi gli otto caccia bombardieri sono pronti 14 equipaggi e un contingente logistico di circa duecentocinquanta uomini. Costo dell'operazione, da qui a fine anno: 120 miliardi di lire.

Dice il ministro della Difesa: «Abbiamo visto che sino ad oggi il blocco navale non è stato sufficiente. Saddam non ha lasciato il Kuwait ed è venuto il momento dell'embargo totale. I Tornado sono aerei multiuso. Difenderanno le nostre navi, collaboreranno a rendere più vasto il bacino d'osservazione delle unità in navigazione e rappresenteranno un mezzo di dissuasione nei confronti dell'Iraq».

Rognoni afferma che il blocco dello Stretto di Hormuz funziona, ma altri sono gli anelli deboli della catena nell'isolamento di Saddam. Parla, essenzialmente, della Giordania ma non trascura lo Yemen e il Sudan. Rivela quindi che gli stati maggiori europei hanno allo studio, in sede Ueo, a Parigi, le norme di comportamento per estendere l'embargo ai cieli non appena decretato dal Consiglio di sicurezza.

Si tratta di impedire quei 15-20 voli che ogni giorno puntano su Baghdad e violano l'isolamento dell'Iraq. «Non si possono mettere in pericolo gli aerei - dice il ministro - ma si possono identificare le compagnie che volano su Baghdad e interdire loro gli spazi aerei dei Paesi che aderiranno all'embargo. Un'altra misura di ritorsione: quella di vietare gli scali a chi rifornisce per via aerea il regime di Saddam». Gli aerei sospetti saranno identificati e invitati ad atterrare per un controllo. Quanti si rifiuteranno ricadranno nelle sanzioni.

Ancor più di Rognoni appare preoccupato De Michelis che del Golfo fa un'analisi di estremo pessimismo. Il ministro degli Esteri ritiene che più tempo passa, più si complica la crisi. De Michelis constata che affiora «rassegnazione» e che ci sono «ipotesi negoziali che sono tempo perso: iniziative e mediazioni che lavorano contro la soluzione della crisi».

Dice De Michelis: «Quanto all'ennesima ipotesi di Arafat sono pessimista. Ha scarsissime possibilità di riuscire, forse nessuna. Saddam è disposto soltanto alle mediazioni impossibili. Basta ricordare che nell'82 uccise il mediatore che gli proponeva un accordo con l'Iran. Quanto a salvare la faccia, dico che 160 nazioni debbono salvare la faccia. Anzi la faccia da salvare è una sola, quella della comunità internazionale che ora sta storcendo il braccio a Saddam e deve proseguire su questa strada».

C'è la sensazione che il governo abbia acquisito una serie di elementi di valutazione che non inducono all'ottimismo. Andreotti, in una lettera resa nota dal gruppo dei Verdi, conferma che sia il governo italiano sia la Cee sono per uno sblocco pacifico della crisi. Ma, naturalmente, occorre che ci sia disponibilità da parte di Saddam.

I comunisti annunciano la presentazione di un documento parlamentare prima della discussione in aula. Mario Capanna, polemico fin dalle prime battute della riunione della commissione Esteri ha occupato per protesta l'ufficio del presidente Piccoli, colpevole, a suo giudizio, di avergli impedito di riprendere la parola dopo la relazione del governo.

Francesco Santini

Vertice a Rabat

In tre per una pax araba

RABAT. Si è concluso senza alcun comunicato finale il minivertice arabo a cui hanno preso parte a Rabat re Hassan II del Marocco, il presidente algerino Chadli Bendjedid e re Hussein di Giordania. Al centro dei colloqui, svoltisi nella residenza estiva del sovrano marocchino e durati nove ore, la possibilità di elaborare un piano di pace per risolvere politicamente la crisi del Golfo salvando la faccia al presidente iracheno Saddam Hussein.

Re Hussein avrebbe in programma, secondo quanto trapelato nei giorni scorsi, di presentare una bozza di soluzione ai dirigenti di Baghdad, mentre re Hassan dovrebbe informare del piano di Rabat gli statunitensi e i loro alleati. I mezzi di informazione di Egitto, Arabia Saudita e di diversi altri Stati del Golfo hanno diffuso varie versioni della formula di pace, ma tutte con tre punti in comune: il ritiro delle truppe irachene dal Kuwait, quello degli americani e degli europei dall'Arabia Saudita e una «relazione speciale» fra Iraq e Kuwait.

Notizie contrastanti sono state diffuse sulla soluzione contenuta nel piano per il governo dell'emirato.

Confermando quanto dichiarato l'altro ieri dal leader dell'Organizzazione per la liberazione della palestina Yasser Arafat, l'agenzia di stampa del Qatar riferisce che Saddam avrebbe dato qualche segno di disponibilità a ritirare le sue forze dal Kuwait, ma a certe condizioni. Il piano di cui si è discusso a Rabat conterrebbe appunto tali condizioni.

Il ministro egli Esteri marocchino Abdellatif Filali in un incontro con i giornalisti ha espresso la speranza che tutti i Paesi arabi partecipino al vertice dei ministri degli Esteri fissato per il 27 settembre a Tunisi. Filali ha anche parlato di non precisati «compromessi» per superare le differenze che hanno portato al boicottaggio delle ultime riunioni della Lega. La radio algerina aveva riferito ieri mattina che Filali si sarebbe recato con re Hussein a Baghdad, per informare Saddam Hussein sui risultati del mini-vertice, ma Hussein è partito senza Filali. [Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

LE DOCCE SCOZZESI DI SADDAM

ro ben mascherati, di armamento nucleare.

E tuttavia egli s'è proposto, con la sua sfida temeraria a Israele («se vi muoverete contro di me o contro qualsiasi altro fratello arabo vi intossico coi miei missili binari»), come il nuovo leader del Mondo Arabo, raccogliendo non tanto il plauso (non si sa se proprio sincero) dei vari raiss quanto l'ammirazione delle masse arabe umiliate dalla superiorità arrogante di Israele e soprattutto il consenso dei palestinesi-doc.

Sicché eccolo puntare la pistola contro le fragili petromonarchie. Pretende l'abbuono dei 30 miliardi di dollari che gli hanno dato perché combattesse contro Khomeini e addirittura 2 miliardi e mezzo di dollari come risarcimento per il petrolio che il Kuwait gli avrebbe scippato pompando nel pozzo di Al Rumailia, da sempre rivendicato dall'Iraq.

Sennonché il Kuwait risponde picche, certo che i principali Paesi arabi, Israele e l'Occidente non permetteranno mai l'egemonia di Saddam nella regione che possiede il 75 per cento delle riserve mondiali di greggio.

L'occupazione del Kuwait, non proprio amato dai «fratelli» per la sua arrogante taccagneria, risolverebbe tutti i problemi di Saddam: è la più grande banca finanziaria del mondo (200 miliardi di dollari di investimenti), è un mare inesauribile di petrolio. L'incameramento del Kuwait, infine, risolleverebbe il morale degli iracheni che, a dispetto di sette polizie, manifestano scontento, frustrazione.

Ma c'è l'incognita americana. Il 25 di luglio, Saddam Hussein «prega» l'ambasciatrice degli S.U., April Glaspie, di avvertire Bush che l'Iraq «in una maniera o nell'altra imporrà la propria volontà al Kuwait». La Signora Glaspie chiede, «in spirito di amicizia», quali intenzioni abbia Saddam verso il Kuwait, non senza aver premesso che la linea del Dipartimento di Stato «è di non prendere posizione nei conflitti interarabi». Saddam risponde di sperare in una soluzione pacifica «ma poiché quella del Kuwait contro di noi è una vera e propria guerra non ci rassegneremo a morire». L'ambasciatrice, questa volta in arabo, risponde sollevata: «Bene, temevo di non poter partire il 30 a causa della crisi ma vedo che posso prendere l'aereo. Arrivederci».

Convinto (e chi non lo sarebbe stato?) di aver ricevuto via libera dagli Stati Uniti, il 2 di agosto Saddam Hussein invade il Kuwait.

Rimane da spiegare perché, oggi, egli giuochi alla doccia scozzese. Per prendere tempo. Il tempo gli serve per esasperare i problemi che fermentano dietro lo scudo del deserto. Chi comanderà in caso di guerra? Saddam sa bene che per i leader arabi accorsi a dar man forte agli Usa in Arabia Saudita, sottoporsi agli ordini d'un comando supremo americano equivarrebbe a un suicidio politico. Il tempo gli serve, altresì, per prepararsi a una guerra, se guerra dev'essere, guidata da un imperativo categorico: coinvolgere Israele. Poiché con Tsahal in campo, gli alleati (arabi) dell'Arabia Saudita e, quindi, degli Stati Uniti si trasformerebbero immediatamente in complici del Grande Satana Sionista. E sarebbe il caos. Così argomenta il rutr'altro che pazzo Saddam Hussein. Ma è anche vero che l'ambizioso raiss, che secondo un vecchio amico «odia i fumetti americani e ha il pianto facile», potrebbe dall'oggi al domani trovarsi, senza più acqua per la doccia scozzese, alle prese, lui, assai in dimestichezza con la pistola, con una vera roulette russa. I sovietici sembrano convinti che, alla fine, Saddam se ne andrà dal Kuwait purché gli si salvi la faccia. Ma è ancora possibile un'operazione del genere? Allam a'alam: Dio solo lo sa.

Igor Man

La flotta italiana

Il Comando europeo ha deciso
Una fregata in prima linea

NICOSIA. Presto anche una fregata italiana si troverà in prima linea, nelle acque a Nord del Qatar: lo ha detto ieri il comandante della spedizione navale del nostro Paese nel Golfo, ammiraglio Mario Buracchia. Parlando per telefono dall'emirato di Abu Dhabi, ove egli si trova con la fregata Libeccio, l'alto ufficiale non ha voluto fornire ulteriori particolari. Buracchia ha tuttavia riferito che, mentre la nave-appoggio Stromboli si trova in porto a Jebel Ali, tra Dubai e Abu Dhabi, la fregata Orsa è in perlustrazione «a ponente dello Stretto di Hormuz».

In quanto al Libeccio, «ripartirà fra 3-4 giorni», ha aggiunto Buracchia, senza precisare se sarà quella la nave italiana destinata dal comando europeo unificato alla prima linea.

Le acque del Golfo a Nord del Qatar e dell'arcipelago di Bahrain sono da un decennio assai pericolose. Fu al largo dell'isola di Farsi, davanti al Kuwait, che tra l'altro venne attaccata e colpita dagli iraniani, il 2 settembre del 1987, la porta-container italiana Jolly Rubino. Buracchia partecipò alla spedizione navale disposta dal governo italiano nell'ultimo anno della «guerra delle petroliere».

Buracchia ha detto anche che il Libeccio, l'Orsa e lo Stromboli sono passati attraverso Hormuz da una decina di giorni e che le tre navi sono coordinate con l'Ueo (Unione dell'Europa Occidentale) e con le marine alleate, in un dispositivo impegnativo, che abbraccia le acque a Nord del Qatar fino a quelle dell'Oman». Il coordinamento della missione, che riguarda anche la suddivisione delle zone di perlustrazione, avviene «su base mensile», ha precisato, aggiungendo che per le navi italiane è previsto «un terzo del tempo in porto e due terzi in perlustrazione».

In questi giorni, Buracchia sta incontrando i responsabili militari degli Emirati. [Ansa]

Aerei e tank colpiranno coordinati dai satelliti per demolire l'armata di Saddam

L'inferno sull'Iraq si scatenerà così

Le strategie d'attacco previste nei manuali Usa

LONDRA
DALLA REDAZIONE

Come scoppierà la guerra del Golfo? Quale sarà la strategia di battaglia del corpo di spedizione americano? Per aver parlato troppo, il capo dell'aviazione Usa generale Dugan lunedì è stato bruscamente silurato dalla Casa Bianca, colpevole di aver rivelato che l'obiettivo numero uno dei cacciabombardieri americani sarebbe stato il bunker segreto di Saddam Hussein.

Ora lo «scenario» della guerra è stato disegnato di nuovo, in maniera meno formale ma non meno suggestiva, dall'esperto militare del quotidiano inglese «The Independent» Christopher Bellamy, il quale ha basato le sue previsioni su un manuale di addestramento per l'esercito e l'aviazione Usa risalente agli Anni 70-80. Il suo nome in codice è Fm 100-5 ed è conosciuto come AirLand Battle. Il suo ideatore era stato il generale John Starry, responsabile della Us Army's Training and Doctrine Unit.

Il concetto base dell'AirLand Battle è la stretta interazione tra forze terrestri e dell'aviazione in una battaglia su un esteso teatro di guerra, specie nel caso di una «crisi regionale», quale è appunto quella del Golfo.

Naturalmente, il fine è la massima distruzione arrecabile al nemico in maniera simultanea, grazie all'impiego di tutti gli strumenti di offesa resi possibili dalle nuove tecnologie belliche. E sul possibile, se non probabile, scenario di guerra nel deserto del Golfo, di questi strumenti di morte ne sono già stati radunati, e in abbondanza.

Le forze americane, al momento attuale, contano su circa 150 mila uomini, 500 mezzi corazzati, 600 aerei da combattimento, 250 pezzi d'artiglieria. Le truppe locali e dei Paesi alleati già arrivate sulla linea del fronte spalleggiano questo schieramento con altri 60 mila uomini, 180 carri armati, 540 aerei e 80 pezzi d'artiglieria.

Sul mare, le forze alleate possono già contare su 4 portaerei, 3 sommergibili, 63 unità da guerra di vario tipo.

Lo schieramento nemico si avvale di 300 mila uomini dislocati dall'Iraq in Kuwait e lungo la frontiera saudita, con quasi 3000 mezzi corazzati, almeno 200 aerei da combattimento (oltre ai 500 dislocati negli aeroporti iracheni e quindi pronti a entrare in battaglia) e un migliaio di pezzi d'artiglieria.

Così disposte le forze in campo, lo specialista britannico ha tracciato un piano di battaglia che prevede come fase prioritaria un attacco aereo e a base di missili contro le principali installazioni civili e militari dell'Iraq e sul territorio kuwaitiano per «paralizzare la possibilità delle forze armate nemiche di disporsi convenientemente sul terreno per opporre una prolungata resistenza».

Prima ancora di muovere sul campo le pedine per l'attacco, il dispositivo bellico americano ha la possibilità di identificare e di localizzare tutti i possibili spostamenti di forze nemiche grazie al suo imponente apparato di osservazione e comunicazione installato in Arabia Saudita sotto il comando del generale Norman Schwarzkopf e basato anche sui satelliti di osservazione che rilanciano fotografie ingrandite della zona di battaglia o di tutto il territorio iracheno. Postazioni radar fantascientifiche, punti di osservazione elettronica o a base di infrarossi per la notte, eventualmente anche gli aerei da ricognizione del tipo RF-4 Phantom, garantiscono poi agli americani di usufruire di una sorta di gigantesco «lente d'ingrandimento» che consente in tempo reale di distinguere nei minimi particolari strade, aeroporti, edifici, concentrazioni di truppe. Infine, dal cielo, gli Awacs americani o sauditi sono in grado di guidare le mosse sul campo di battaglia.

Preparato così il piano d'attacco, il primo obiettivo dei comandanti militari americani e alleati sarebbe la distruzione delle forze aeree irachene, bombardando i principali aeroporti. Secondo la ricostruzione dell'«Independent», agli F-111 dislocati in Turchia, e agli F-15E basati a Dhahran e in Oman toccherebbe infliggere il primo colpo agli avversari colpendo gli aeroporti di Al Rutba, Mosul e Kirkuk nel Nord dell'Iraq, le postazioni di Rashid e Habbanyay attorno a Baghdad e infine quelle di An Nasiryah e Shuaiba nella regione meridionale più prossima al Kuwait.

Una volta esaurita questa prima fase di incursione aerea, il lavoro sarebbe completato dai Phantom F-4G incaricati di accanirsi contro le postazioni radar nemiche per impedire alle forze irachene di lanciare i missili antiaerei di cui sono state dotate (gli Scud e i Frog).

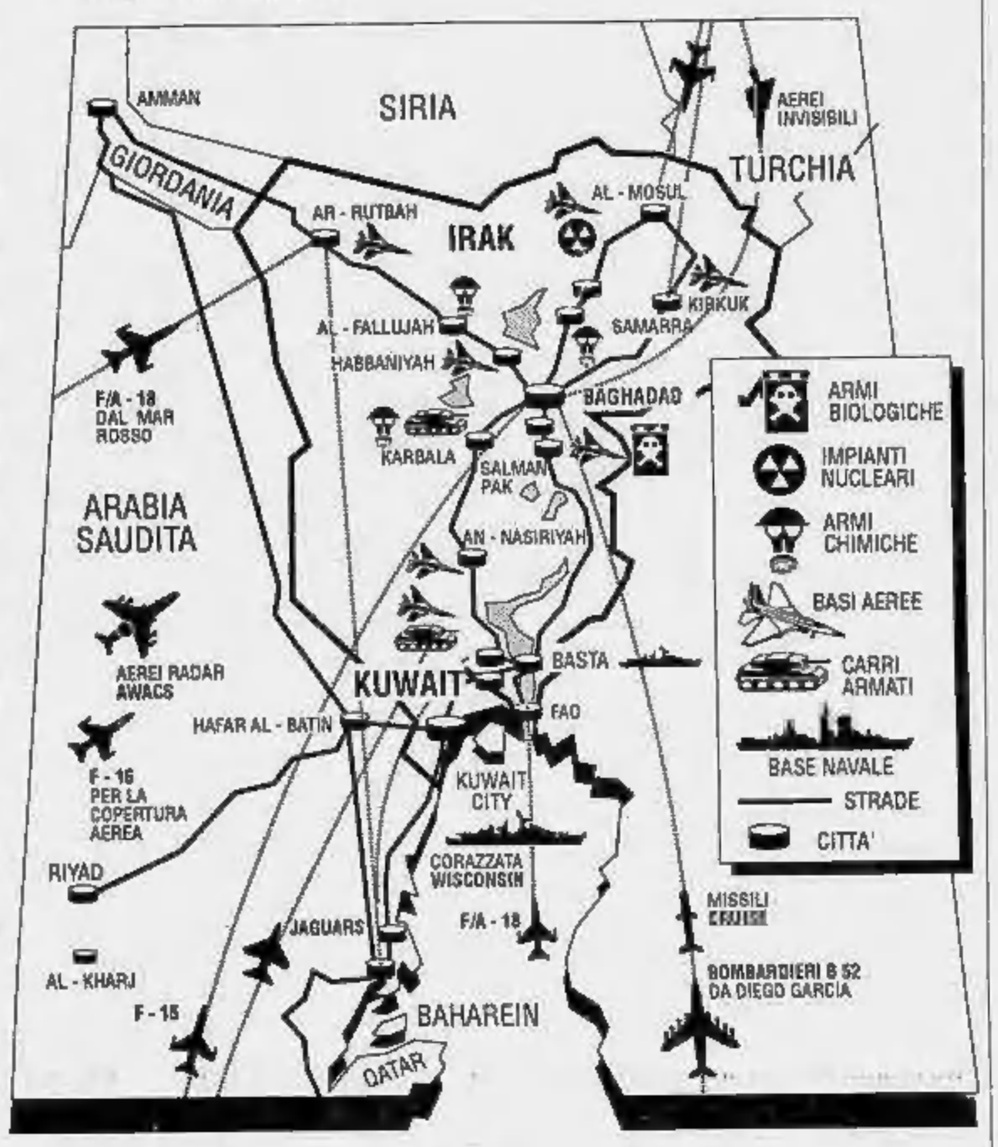
A questo punto, nello scenario tracciato dallo specialista britannico, toccherà alle forze di terra e aerotrasportate muovere all'attacco. I loro obiettivi sono le postazioni lanciamissili, i centri di comando e di comunicazione, oltre naturalmente agli aeroporti più vicini come quello di Kuwait City. Un compito più difficile per le forze alleate sarà la localizzazione del comando, che si presume attorno a Bassora, dal quale i capi militari iracheni dirigono le operazioni sia terrestri che navali. Un altro obiettivo obbligato in questo scenario è il posto di frontiera di Safwan, da cui transita l'autostrada a quattro corsie che da una parte conduce a Bassora e dall'altra a Kuwait City. Tagliare questa importante via di comunicazione significherebbe isolare le forze irachene in Kuwait.

La manovra offensiva sarebbe poi completata dalle incursioni delle restanti forze aeree (Tornado, Jaguar, F-14 e F-18) contro gli apparecchi superstiti dell'aviazione irachena anche al fine di contrastare l'afflusso verso Sud dei rinforzi terrestri di artiglieria e di mezzi corazzati di cui potrebbe ancora disporre Saddam Hussein.

Un'importante azione di appoggio e di cannoneggiamento sarebbe anche devoluto naturalmente alle forze navali dislocate nella parte settentrionale del Golfo, attorno alle coste kuwaitiane e irachene meridionali.

Lo scenario tracciato dal quotidiano inglese resta invece un po' più nel vago per quanto riguarda eventuali attacchi contro i centri di produzione chimica irachena, come a Samarra o a Salman Pak, o ai sospetti impianti nucleari a causa delle imprevedibili conseguenze di queste azioni. E dopo il licenziamento del generale Dugan, nulla si dice anche a proposito del bombardamento contro i bunker segreti del dittatore di Baghdad. Anche perché la loro localizzazione non è certo menzionata nel manuale dell'AirLand Battle.

I PROBABILI OBIETTIVI



Bush chiede altri aiuti

Il Congresso scalpita: chi li gestisce?

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Gli Stati Uniti hanno in animo di chiedere agli alleati altri contributi finanziari per lo sforzo bellico che stanno sostenendo nel Golfo Persico. Lo ha detto ieri Lawrence Eagleburger, il numero due del dipartimento di Stato, durante un'udienza al Congresso.

Non si conoscono ancora i particolari di come questa nuova richiesta sarà presentata né ovviamente che accoglienza riceverà. Ma già sorge il problema di chi deve gestire il denaro che sta per arrivare.

La Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e il Pentagono dicono che dovrebbe essere proprio quest'ultimo a disporre di quel denaro, in nome della necessaria «flessibilità operativa». La Costituzione afferma che nessuna somma, per nessun motivo, può essere erogata se non attraverso una procedura di stanziamento da parte del Congresso. Questa è una circostanza speciale - sostiene l'amministrazione - e il Pentagono potrebbe impegnarsi a tenere informato il Congresso sul suo operato. In concreto, si tratterebbe di creare un «gift fund» (un fondo regali) su cui il Congresso non avrebbe voce in capitolo.

Eagleburger ha riconosciuto che la questione crea «qualche problema costituzionale», ma ha anche manifestato l'intenzione di andare avanti su questa strada. E i parlamentari hanno annunciato battaglia contro lo stabilimento di tale precedente. In pratica - osservavano ieri alcuni di essi - questa guerra non ancora combattuta sta già avendo un effetto nefasto: quello di prospettare una forzatura costituzionale, e per di più in una situazione in cui lo stesso Presidente (per esempio con l'ostinazione a proseguire la vacanza fino in fondo) ha fatto di tutto per evitare di dare alla crisi un carattere di eccezionalità.

Se questo contrasto si svilupperà - fatto considerato probabile visto che l'amministrazione sembra intenzionata a conferire un carattere permanente all'uso dei contributi finanziari degli alleati nei momenti di crisi - lo scontro fra Casa Bianca e Congresso potrebbe farsi durissimo. Ben oltre il tono che ha già assunto, per il riguardo tenuto da Bush nei confronti di Saddam nel periodo precedente la crisi.

Proprio in seguito agli attacchi già ricevuti su questo punto, l'amministrazione ieri ha fatto sapere che la massiccia vendita di armi all'Arabia Saudita annunciata qualche giorno fa (si parlò di una somma oscillante fra i 21 e i 24 miliardi di dollari) potrebbe venire ridimensionata.

Il Congresso infatti aveva reagito sostenendo il conseguente diritto di Israele a vedersi aumentare a sua volta le forniture militari, per cui la marcia indietro della Casa Bianca era sembrata un logico desiderio di non inasprire i rapporti. Ora, alla luce dell'idea del «gift fund», quella marcia indietro risulta funzionale più che altro al fatto che la Casa Bianca vuole molto di più: addirittura una forzatura costituzionale.

Ieri tre notizie di vario segno si sono alternate sulla crisi del Golfo. Una per così dire di pace: la decisione del presidente di recarsi il 22 novembre, il giorno del Ringraziamento, in Arabia Saudita per mangiare il tradizionale tacchino assieme ai soldati. Un'altra invece di guerra: l'annuncio del richiamo di altri riservisti. Cinquantamila per la fine di questo mese. Troveranno una novità: 110 dollari in più nella busta paga mensile. Si tratta di una «indennità di rischio imminente» che il ministro della Difesa Cheney ha deciso di riconoscere ai soldati inviati nel Golfo, come «riconoscimento del loro sacrificio».

La terza notizia è in parte positiva: l'ambasciata degli Stati Uniti in Iraq ha affittato solo un Boeing 707 per quello che sarà l'ultimo volo da essa organizzato in partenza da Baghdad. Decollerà nella serata di sabato, per Londra. Per i voli precedenti, riservati soprattutto a donne e bambini americani da evacuare, l'ambasciata aveva affittato dalla Iraqi Airways alcuni grandi Jumbo 747. Il fatto che ora si sia ricorsi ad un più piccolo 707 e che il Dipartimento di Stato americano abbia annunciato che quello di sabato sarà l'ultimo volo-charter Usa sono due elementi che fanno ritenere che ormai non vi sarebbero più molte donne e bambini statunitensi in Iraq. Radio straniere in lingua inglese che vengono captate in Iraq e in Kuwait hanno suggerito agli americani «che possono partire di non perdere l'ultima opportunità del volo di sabato».

Frattanto nuovi dubbi sono stati sollevati sul rispetto da parte dell'Iran e della Giordania dell'embargo contro l'Iraq. Funzionari governativi hanno manifestato il timore che Teheran possa aiutare Baghdad a riprendere le esportazioni di petrolio. Secondo i funzionari la Giordania continuerebbe a ricevere tramite convogli terrestri di autocisterne 45 mila barili quotidiani di petrolio.

Franco Pantarelli

NEL DESERTO

Muore un altro marine

RIAD. E' salito a 17 il numero dei soldati americani che hanno perso la vita dall'inizio dell'operazione «Scudo del deserto». Un militare dell'82ª Divisione aerotrasportata è morto e altri due sono rimasti feriti ieri in un incidente che ha coinvolto la jeep sulla quale viaggiavano, in una località imprecisata dell'Arabia Saudita. Le autorità militari americane non hanno fornito particolari.

In precedenza un militare era stato investito da un autocarro, uno era rimasto fulminato a bordo di un cacciatorpediniere e un altro era morto in uno scontro fra automezzi. L'incidente più grave è avvenuto il 29 agosto scorso, quando un aereo da trasporto carico di rifornimenti per il contingente americano inviato nel deserto saudita in seguito all'invasione irachena del Kuwait era precipitato poco dopo il decollo in Germania Ovest. Nella sciagura avevano perso la vita 13 membri dell'equipaggio. [Agi]

Armi per la resistenza

Rinasce una joint-venture tra Egitto e Paesi del Golfo

IL CAIRO. Egitto, Arabia Saudita e altri due Paesi del Golfo, gli Emirati arabi uniti e il Qatar, hanno deciso di rilttivare un'impresa congiunta per la produzione di armamenti che fornirà anche la resistenza kuwaitiana in lotta contro l'Iraq: secondo quanto fanno sapere fonti del Cairo, l'annuncio ufficiale della rinascita dell'Organizzazione araba per l'industrializzazione verrà dato entro i prossimi quindici giorni. L'Organizzazione fu creata dai quattro Paesi 15 anni fa ma i tre membri del Golfo si ritirarono dopo che l'Egitto firmò il trattato di pace con Israele nel marzo del 1979. Il governo del Cairo, tuttavia, riuscì a mantenere in vita l'attività produttiva dell'ente, nonostante le grosse difficoltà derivate dal venir meno del sostegno finanziario degli altri tre Paesi.

I contatti per una ripresa della collaborazione a quattro furono avviati nel 1988 ma si sono trascinati a rilento finché l'invasione del Kuwait ha indotto i quattro governi a rompere gli indugi e a bruciare i tempi dell'intesa. L'Organizzazione araba per l'industrializzazione conta su nove stabilimenti e produce un'ampia gamma di armi, munizioni e attrezzature militari con l'assistenza tecnologica di società francesi, inglesi, americane e brasiliane. Vengono prodotti o montati una famiglia di carri armati detta Fahd, razzi per artiglieria, missili anti-carro e di altro genere, aviogetti Alfa e aerei d'addestramento Tucano, elicotteri Gazelle di progettazione francese, jeep e congegni elettronici vari.

In passato tra i clienti hanno figurato Zaire, Oman, Sudan e lo stesso Iraq. Nel 1988 l'organizzazione vendeva armi per una media annua di 152 milioni di dollari. [Agi]

Lettere disperate dal Kuwait

«Bande di teppisti terrorizzano la città Stiamo al buio per non attirare i soldati»

NICOSIA. La vita nel Kuwait occupato dalle milizie di Saddam è divenuta un incubo di devastazioni, violenza, saccheggi, con i cittadini stranieri costretti a rimanere rinchiusi nelle loro abitazioni. E' lo scenario che emerge dai racconti dei profughi e dalle poche lettere che riescono a superare i confini clandestinamente.

Le descrizioni di case, negozi e uffici saccheggiati dai soldati iracheni e dai palestinesi che in Kuwait hanno trovato accoglienza e assistenza, non sono comunque nuove, perché già i primi kuwaitiani fuggiti dopo l'invasione del 2 agosto fornivano le stesse informazioni. Circa 300 mila kuwaitiani hanno abbandonato la loro terra, mentre altri 500 mila sono rimasti nella capitale.

Una lettera scritta da una donna indiana e giunta a conoscenti nel Bahrain riferisce che a Kuwait City molti uffici bancari, negozi lussuosi del centro commerciale e piccole imprese artigiane sono state incendiate dai soldati e dai palestinesi dopo essere state saccheggiate. Nella confusione che regna imperversano bande di teppisti che si mescolano ai soldati e alle squadracce di palestinesi.

E' lo stesso resoconto della missiva inviata da un impiegato di banca alla sorella che vive a Abu Dhabi.«Gli iracheni controllano tutto in Kuwait, davanti a casa nostra i soldati hanno occupato e sequestrato il ristorante Sultan Center e intorno hanno costruito fortificazioni. Se c'è un combattimento la nostra casa viene coinvolta. In Kuwait mancano i viveri e tutto sembra giunto a un vicolo cieco. Un incubo. Siamo piombati nell'inferno».

Una donna inglese che ha deciso di rimanere in Kuwait è riuscita a far uscire clandestinamente una lettera diretta ai parenti. Dice che «il terrore è diventato un sistema di vita... Minacce, minacce, minacce e la consapevolezza che qualsiasi cosa facciamo, la nostra stessa presenza qui, è a rischio. In ogni crisi esistono opportunità e lo sanno bene quelli che in questa situazione ne approfittano». La donna dice che passa le notti al buio, non accende le luci per non attirare l'attenzione. «Gli iracheni vanno in cerca delle case abitate portando via tutto quello che trovano, ecco perché siamo stati consigliati di non accendere le luci, per non attrarre l'attenzione dei soldati».

Un funzionario del ministero kuwaitiano della Difesa in esilio a Taif, in Arabia Saudita, ha detto che i connazionali che sono rimasti in patria hanno la vita molto dura e difficile. «Sono ancora vivi, è vero, ma sono nello stesso tempo come morti». [Agi]

«Sì, accechiamo gli Awacs»

Baghdad conferma e ringrazia la tecnologia dei francesi

BAGHDAD. Il quotidiano delle forze armate irachene al-Qadessiya ha scritto nel numero di ieri che l'Iraq è in possesso della tecnologia necessaria per «confondere» l'azione degli aerei-radar Awacs, quelli che dovrebbero assicurare agli americani un decisivo vantaggio in termini di informazioni sul campo di battaglia.

La tesi era stata già sostenuta di recente dal Financial Times; ieri al-Qadessiya confermava, in un commento, che il giornale inglese ha scritto il vero.

Gli Awacs consentirono tra l'altro agli americani di «vedere» l'ammassamento delle truppe irachene ai confini del Kuwait e di prevedere con ore d'anticipo l'invasione dell'Emirato avvenuta nella notte tra l'1 e il 2 agosto scorsi. Ma il Financial Times ha sostenuto, citando fonti americane, che gli iracheni possono «confondere» gli Awacs usando sofisticate apparecchiature francesi. Oltre a confermare quanto ha scritto il giornale inglese, al-Qadessiya sostiene che l'Iraq può debellare «altra tecnologia avanzata americana, che viene utilizzata nel Golfo e in Arabia Saudita». Il quotidiano non fa ulteriori precisazioni in merito.

L'intervento dell'organo delle forze armate irachene, che rientra in un'abile campagna da tempo condotta da Baghdad con i mass media occidentali, termina con un ammonimento. «Il solo consiglio che possiamo dare agli Stati Uniti è che, essendo Washington molto bene informata delle capacità irachene, essi dovrebbero smettere di minacciarci con la loro aviazione». Quest'ultima affermazione viene fatta poco dopo la destituzione del generale americano Michael Dugan, che aveva parlato di una «soluzione» con il bombardamento aereo di Baghdad. [Ansa]

I Parlamenti approvano l'accordo per l'unificazione: la Ddr ha due settimane di vita

«La Germania unita non cerca potere»

E Kohl rassicura gli ebrei

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Germania divisa colma gli ultimi spazi della sua doppia misura, e mentre i due Parlamenti, a Bonn e a Berlino, approvano il Trattato che dal 3 ottobre regolerà l'unità, il ministro degli Esteri Genscher consegna al mondo una promessa che ha il vanto dell'orgoglio sommesso, la parola solenne dei vinti affrancati e restituiti infine alla propria memoria: «La Germania unita non cercherà altro potere in Europa nonostante il suo maggior peso», ha detto ieri il vice Cancelliere davanti al «Bundestag», a Bonn, e non è un caso che sia stato proprio Genscher, protagonista sofisticato e regista abilissimo dell'assoluzione internazionale della Germania, a leggere la dichiarazione governativa che sarebbe forse spettata a Helmut Kohl. Nessuno, meglio dell'uomo che in meno di un anno ha saputo rassicurare il mondo sul destino della nuova Germania e lo ha persuaso a seguirla nella sua corsa, poteva consegnare questa dichiarazione di condotta e principi, alla vigilia dell'unità. Ha detto ancora Genscher: «Conosciamo le nostre responsabilità e ce le assumiamo: noi tedeschi non vogliamo nient'altro che vivere nella libertà, nella democrazia e nella pace con gli altri popoli».

E' con questo ultimo atto insieme sacrificale e formale che si esaurisce la complessa preparazione politica ma anche giuridica dell'unità. Il testo approvato ieri con una maggioranza dei tre quarti a Berlino Est (non però nella sede della «Volkskammer», sgombrata per timori di contaminazione d'amianto, ma, con la beffarda complicità degli eventi, nella sala Lenin dell'ex comitato centrale) e passato più tardi anche a Bonn con la sola opposizione di verdi e di pochi conservatori, detta le condizioni di questa unità ritrovata dopo quarantun anni di divisione, e definisce dunque la dissoluzione nella Repubblica Federale della Ddr: uno Stato ancora sovrano che dal primo luglio già condivide con l'Ovest le norme economiche e monetarie e vive adesso le ultime due settimane di autonomia nominale, prima di finire per sempre.

Al di là della compatta adesione dei principali partiti al Trattato e alle sue conseguenze, restano naturalmente polemiche aspre e difficili da sopire perché alimentate dalle scadenze elettorali, il voto regionale all'Est del 14 ottobre e poi la sfida di dicembre per la conquista della Cancelleria: al Bundestag, il candidato socialdemocratico Oskar Lafontaine ha denunciato le responsabilità di Helmut Kohl nel «drammatico sfacelo» dell'economia della Ddr, gli ha rimproverato di non aver previsto sufficienti misure sociali per i cittadini dell'Est. Lo ha accusato in sostanza di mentire sui costi reali dell'unità.

Restano polemiche sorde, che non sapranno forse esaurirsi nell'euforia del 3 ottobre. La seduta del Parlamento, a Berlino, è stata disturbata dagli attivisti che continuano l'occupazione della sede della polizia segreta di Honecker: vogliono la riconsegna dei sei milioni di dossier raccolti dalla «Stasi» su cittadini dell'Est e dell'Ovest; il Trattato stabilisce che non sarà possibile consultarli, nel timore di alimentare odii, vendette.

Restano infine amarezze che neanche ieri sono state disciolte. In nessuna delle sue novecento pagine il Trattato fa cenno agli ebrei e all'Olocausto, nonostante le proteste delle associazioni ebraiche il testo non è stato corretto e non ricorda le responsabilità tedesche nel genocidio. Kohl ha cercato di rimediare, in serata, col «messaggio d'amicizia» agli ebrei di Germania diffuso in occasione di «Rosh Hoschana», il nuovo anno ebraico. Ha detto il Cancelliere che «la Germania unita sarà cosciente delle sue responsabilità particolari nei confronti degli ebrei», e ha ringraziato «le donne e gli uomini di confessione ebraica che hanno contribuito alla ricostruzione del Paese dopo la guerra». Difficilmente basterà.

Emanuele Novazio

La spugna sulla storia

Solo un museo dimezzato per 40 anni di comunismo

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

I padri del comunismo, Karl Marx e Friedrich Engels, sono sempre al loro posto, giganti di bronzo - il primo seduto, il secondo in piedi alle sue spalle - nella piazza di Berlino Est a loro intitolata. Un tempo erano meta obbligatoria dei pellegrinaggi di partito, ora, salvo qualche turista giapponese, nessuno li cura. Di Marx ed Engels, di Rosa Luxemburg e di Lenin ce ne sono almeno 60 a Berlino Est, diverse migliaia in tutta la Ddr, in bronzo, acciaio, marmo, granito. Dovranno scomparire, così come negli anni scorsi è scomparso Stalin. A loro e a personaggi della Ddr sono intitolati migliaia di strade, piazze, parchi, scuole, fabbriche, caserme. Dovranno tutti cambiare nome.

«Basta col passato» è la parola d'ordine. Ma tra la popolazione, che ha ben altre preoccupazioni (come la disoccupazione, l'inflazione, gli affitti ecc.) mentre aspetta come inebetita il fatidico 3 ottobre dell'unione tra le due Germanie, finora essa non ha trovato ascolto. Come era rimasta apatica dinanzi alla martellante propaganda del partito comunista, come aveva partecipato timorosa alla «rivoluzione pacifica» di pochi oppositori del regime, così oggi la gente della Ddr ha un atteggiamento di distacco e di indifferenza verso le onnipresenti memorie del passato. Diversamente che in altri Paesi dell'Europa orientale (e anche dell'Unione Sovietica) qui statue e lapidi non sono state rovesciate dalla folla.

E' invece accesa la polemica tra i politici e gli intellettuali, in primo luogo gli storici. Alcuni vogliono cancellare tutte le memorie del quarantennio di dittatura comunista, altri invece vogliono salvare almeno i monumenti più rappresentativi. Gli iconoclasti si trovano proprio qui nella Ddr, per esempio il ministro della Cultura Schirmer che garantisce la «sicura sparizione delle false illustrazioni di un falso sistema», mentre i conservatori sono a Occidente, capeggiati dal direttore del museo storico di Berlino Ovest Stölzl, che si rifiuta di «tirare una riga sulla storia».

A Berlino Est il governo del democristiano de Maizière aveva deciso giorni fa di chiudere per sabato 15 settembre il museo della storia tedesca ospitato nel più bel palazzo barocco di Berlino Est, sull'Unter den Linden. Pubblicata dai giornali, la notizia non ha provocato la minima emozione o protesta. Soltanto qualche coppia anziana forse nostalgica è andata a vedere la mostra storica per l'ultima volta prima che sparisse.

Ma una parte del museo già non esisteva più: il piatto forte, le sale della «patria socialista» esaltanti con linguaggio bellicoso e trionfalistico le benemerenze del regime e le sue vittorie sulle odiata borghesia - sono off limits. A Natale, poco dopo la caduta del Muro di Berlino, un gruppo di intellettuali aveva chiesto la chiusura delle sale di propaganda comunista. E il consiglio di direzione si era piegato, riconoscendosi «responsabile e colpevole», come si legge su un tabellone.

Alla data fissata non è accaduto nulla. Il museo è rimasto aperto. Ha soltanto finito di esistere come istituzione autonoma, è passato alle dipendenze del ministero della Cultura che sta cercando, insieme con il governo di Bonn, di trovare una collocazione per esso, affinché non sia più uno strumento di propaganda. «Non avremo mai la verità storica - commenta una anziana dipendente del museo che vi lavora da più di trent'anni -. Prima non esisteva la storia del Reich tra il '33 e il '45. Ora non esiste il quarantennio comunista. La nostra storia dal '49 all'89 è cancellata».

In compenso, mentre si cancella il passato e ci si prepara a cacciare perfino Marx ed Engels, nella Germania orientale si comincia a esaltare ciò che prima era stato biasimato e punito. Un monumento al «disertore ignoto», che la città di Bonn aveva rifiutato perché «indecoroso» è stato inaugurato giorni fa a Potsdam nella Ddr.

Tito Sansa

Il cancelliere Kohl (a sinistra) e il ministro degli Esteri Genscher alla storica seduta di ieri FOTO AP

Pellegrinaggio al palazzo dell'Organizzazione giovanile comunista per scoprire una pagina cancellata della storia russa

Rose rosse a Mosca per lo zar ucciso dai bolscevichi

Una folla commossa visita la mostra sugli «ultimi anni dei Romanov»

L'ultimo ritratto della famiglia Romanov prima della Rivoluzione

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La gente sosta a lungo di fronte ad ogni fotografia, legge fino all'ultima riga i testi dei documenti usciti per la prima volta dagli archivi di Stato, si commuove alle lacrime davanti agli acquarelli che il principe Alexej disegnò già prigioniero della Guardia Rossa. Si stupisce di fronte alla tessera alimentare che il Soviet della città siberiana di Tobolsk assegnò a «Romanov Nikolaj Alexandrovich, professione ex imperatore». E molti, arrivati nell'ultima sala, depongono fiori sotto i ritratti dello zar e della sua famiglia: la zarina Alexandra, le principesse Olga, Tatiana, Anastassia, Maria e il principe Alexej. Tutti massacrati nella notte tra il 16 e il 17 luglio del 1918.

Piccoli mazzi di rose avvolti nel cellophane appassiscono anche sotto una gigantografia che riproduce un'altra immagine mai mostrata prima: la parete di legno, letteralmente sfondata dai proiettili, della stanza della Ipatievskj Dom, la casa di Ekaterinburg dove fu compiuta la strage. A Mosca la mostra intitolata «Gli ultimi anni della dinastia Romanov, cronaca familiare» è aperta soltanto da qualche giorno nel palazzo del Komsomol — l'organizzazione giovanile comunista — ed è già diventata un luogo di pellegrinaggio. Anche per chi non depone fiori sotto le foto ingiallite della famiglia reale, è un pellegrinaggio all'interno di una pagina di storia finora negata.

Nei libri di scuola, l'uccisione dello zar e della sua famiglia è ancora avvolta da una cortina di mistero. La fine dello zar è semplicemente l'avvio della «sicura marcia della Rivoluzione» e Nikolaj II rimane l'«imperatore macchiato di sangue» perché quattro giorni dopo la sua incoronazione, il 18 maggio del 1896, nel grande campo di Khodynskoe, alla periferia di Mosca, morirono centinaia di persone durante quella che doveva essere una festa popolare per il nuovo zar di tutte le Russie. A Khodynskoe si erano ammassate decine di migliaia di persone attirate dalla promessa di una distribuzione di doni. E fu proprio la ressa incredibile per conquistare i regali dello zar a provocare la carneficina.

Adesso, in una sala tutta rivestita di stoffa nera, i visitatori della mostra scoprono che Nikolaj II pianse una notte intera per quanto era accaduto a Khodynskoe e lo annotò su una pagina del suo diario. Un'altra pagina di questo diario, poi, rivela che lo zar fu informato soltanto il giorno dopo dal suo stato maggiore del massacro di manifestanti avvenuto il 9 gennaio del 1905 a Pietroburgo. Così, anche la «domenica di sangue», il «giorno in cui fu fucilata la fede del popolo nello zar», come è scritto nel grande Dizionario enciclopedico dell'Urss, si presenta ora sotto una luce più sfumata e tormentata.

Ma accanto alle pagine del diario, ai menù di corte, alle foto dell'intimità familiare, alle testimonianze dirette delle sofferenze del piccolo Alexej che era malato di emofilia, i materiali più interessanti sono quelli della fine dello zar. Il periodo compreso tra 25 febbraio del 1917, il rovesciamento della monarchia, e la notte del 16 luglio 1918: la strage nella stanza di legno della Ipatievski Dom. Dall'«Archivio centrale di Stato della Rivoluzione d'ottobre» — che ha collaborato alla mostra organizzata da un gruppo di storici — è uscita una serie di documenti che il pubblico sovietico non solo non aveva mai visto, ma di cui ignorava l'esistenza.

C'è il proclama con il quale Nikolaj abbandonò il trono, il 2 marzo del '17, «per il bene della patria». C'è quella tessera alimentare — la numero 54 rilasciata dal Soviet di Tobolsk nel dicembre '17 — che fu consegnata all'«ex imperatore» nella cittadina siberiana dove passò la prima parte della sua prigionia fino all'aprile del 1918. E ci sono i tre documenti-chiave del massacro della famiglia reale. Il primo è il telegramma che il Soviet della regione degli Urali (lo zar era stato trasferito a Ekaterinburg) inviò a Mosca con la richiesta di «fucilare tutti i Romanov prima che le forze dei bianchi investano la città».

Il rischio che le armate controrivoluzionarie liberassero Nikolaj fu il motivo ufficiale del massacro. Ma lo zar poteva anche essere portato in un luogo più lontano dai campi di battaglia della guerra civile. L'ordine, invece, arrivò pochi giorni dopo da Mosca. Un messaggio cifrato, ma molto probabilmente dettato da Yakov Sverdlov (oggi Ekaterinburg si chiama proprio Sverdlovsk) che era il presidente del Soviet centrale. E fu l'ordine di uccidere tutta la famiglia reale. Anche il rapporto dell'«esecuzione» è esposto nella mostra. Tre pagine e mezzo scritte dal comandante della Guardia Rossa, Yakov Yurovskij.

«L'ordine è arrivato alle ore 1.15 del 16 luglio e ho dato subito disposizioni per la fucilazione... La squadra per l'esecuzione è stata formata con dodici uomini... Tutto è stato programmato per la mezzanotte, ma abbiamo atteso il camion che doveva poi portare via i cadaveri fino all'una e mezzo... Allora abbiamo svegliato lo zar, la sua famiglia e il loro seguito con il pretesto che la situazione in città non era tranquilla... Li abbiamo condotti in una stanza al piano inferiore già preparata: era stata scelta la camera con le pareti di legno per evitare che le pallottole rimbalzassero contro i soldati».

I dodici esecutori spararono contro dodici vittime: lo zar, sua moglie Alexandra, le quattro pincipesse, il principe Alexj che aveva 13 anni e che Nikolaj II tenne fino all'ultimo in braccio perché non poteva camminare per la sua malattia, più cinque persone del seguito imperiale. «Il medico Botkin, il maggiordomo Trun, il cuoco Tikhomirov, un altro cuoco e una dama di corte», come è scritto nel rapporto. Yakov Yurovskij ha raccontato tutto nei particolari. «Dopo l'annuncio della sentenza capitale, Nikolaj si voltò verso i suoi ed esclamò: Che cosa? Poi guardò di nuovo le guardie. Io ordinai di sparare al cuore per farla finita in fretta».

Ma non morirono tutti «al primo colpo» come voleva Yakov Yurovskij. Nella stanza dalle pareti di legno fu consumato un massacro feroce. E' scritto nel rapporto: «La principessa Olga e la dama di corte rimasero soltanto ferite e abbiamo dovuto finirle a colpi di baionetta». Poi - probabilmente in una miniera - anche i cadaveri furono distrutti con l'acido. La Ipatievski Dom è stata demolita negli Anni 70 «per motivi urbanistici». Ma sotto i ritratti dello zar e della sua famiglia, nella mostra inaugurata a Mosca, adesso la gente può lasciare i primi fiori.

Enrico Singer

Ultime battute per il futuro economico dell'Urss, le Repubbliche attanagliate dalla crisi mandano minacciosi segnali

«Ryzhkov è finito, facciamo un governo multipartitico»

La Russia di Eltsin ancora in avanti, oggi il Soviet Supremo vota sulla riforma

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Per dirigere il Paese in un momento difficile come questo, per affrontare la riforma del sistema economico, ci vuole un governo di grande consenso nazionale». La proposta, ormai, è ufficiale: il premier Nikolai Ryzhkov e i suoi ministri, tutti comunisti, dovrebbero lasciare il posto a quello che sarebbe il primo governo di coalizione della storia dell'Urss. E' stato il Parlamento della Repubblica russa - lo stesso che 48 ore fa aveva già votato una mozione di sfiducia contro il capo dell'esecutivo centrale - a compiere questo nuovo passo. E' un appello, approvato con 164 voti favorevoli, un solo contrario e 16 astensioni, rivolto ai deputati del Soviet Supremo perché, già oggi, prendano in esame e una simile eventualità.

L'appello per sostituire al governo di Ryzhkov una «direzione politica di consenso popolare e nazionale» è stato firmato anche da Boris Eltsin, che del Soviet russo è il presidente e che preme per una soluzione rapida e senza troppi compromessi con i sostenitori delle «riforme a piccoli passi» dei quali l'attuale primo ministro Nikolai Ryzhkov è l'esponente di punta. La pressione esercitata dal Parlamento russo, naturalmente, ha un grande valore politico (la Russia è la più grande e potente delle 15 Repubbliche che formano l'Urss), ma non ha effetti pratici diretti. E' il Soviet Supremo (cioè il Parlamento centrale) che deve decidere.

La Commissione parlamentare per la riforma economica ha già approvato ieri sera «a maggioranza» il progetto radicale di passaggio al libero mercato preparato dall'economista Stanislav Shatalin, e un voto dei deputati in seduta plenaria è atteso per oggi. Il tempo stringe. I segnali che arrivano da ogni angolo del Paese sono d'allarme. Le autorità della Repubblica autonoma di Komi (all'estremo Nord) hanno inviato un messaggio a Gorbaciov nel quale definiscono «critica» la situazione alimentare. «Nei negozi non c'è più nulla e la tensione sociale aumenta», dice il messaggio, che lascia planare anche una minaccia di ritorsioni: il governo di Komi bloccherà l'invio di legna (principale risorsa della regione) se non arriveranno al più presto rifornimenti.

A Kharkov, in Ucraina, la tensione è già esplosa. Ci sono state manifestazioni contro la penuria di zucchero (prodotto già razionato) con blocchi stradali nel centro che hanno paralizzato la città per alcune ore. Secondo le autorità locali, la situazione è tornata normale a Kharkov. Ma uno sciopero generale in tutta l'Ucraina (che con i suoi 55 milioni di abitanti è la seconda Repubblica dell'Urss) è stato proclamato per il 27 settembre, con manifestazioni a Kiev e a Leopoli. Uno sciopero è stato proclamato anche dai minatori del bacino di Vorkuta. Questa agitazione è programmata per lunedì prossimo ed è stata indetta da un «comitato autonomo» che progetta di dare vita ad un vero sindacato indipendente.

Tutte queste tensioni si innestano sul tema-chiave della riforma economica. E' per una accelerazione dei processi di rinnovamento che vengono proclamati gli scioperi e che la gente manifesta a Kharkov e a Komi. E, secondo il vicesindaco di Mosca, Serghej Stankevich, anche una maggioranza schiacciante della popolazione della capitale è per un taglio netto con i meccanismi economici del sistema comunista. Stankevich ha rivelato ieri i risultati di un'indagine statistica ordinata dalla municipalità: il 70% delle persone ascoltate è favorevole alle privatizzazioni, e il 20% si è detta pronta a dare vita a piccole aziende private.

Il 24% dei moscoviti, poi, ha intenzione di acquistare la casa. E questo, secondo Stankevich, dimostra che nell'opinione pubblica c'è consenso attorno al progetto di riforma radicale dell'economia sovietica. Anche se i problemi nell'attuazione dei cambiamenti ci saranno e saranno anche molto gravi. Lo stesso piano in 500 giorni preparato dall'economista Shatalin non nasconde i contraccolpi sociali che la riforma provocherà al livello dell'occupazione e del potere d'acquisto del rublo. Con il voto di oggi al Soviet Supremo, l'Urss entrerà probabilmente in una fase decisiva, ma ancora più delicata, della perestrojka.

[e. s.]

Si grida al sacrilegio per una legge che assegna il 27% dei posti statali alle caste inferiori

Guerra civile per l'apartheid indù

I bramini non cedono i privilegi

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Città sconvolte da battaglie e incendi; attentati ai treni, blocchi stradali, barricate; centinaia, migliaia forse, di feriti, decine di morti. L'India precipita in un conflitto civile sempre più sanguinoso, sempre più brutale. E' la «guerra delle caste», una di quelle esplosioni di violenza che straziano di tanto in tanto il corpo della grande nazione asiatica. Odio e paura avvelenano le menti, che è quanto è avvenuto, martedì, ai tre studenti che, datisi alle fiamme, hanno tentato d'immolarsi in un gesto disperato di dolore. Si sono salvati, ma non saranno forse le ultime torce umane.

E' un vulcano che ruggisce da poco più di un mese, da quando il premier P. V. Singh ha annunciato un nuovo progetto per assistere le backward castes, letteralmente le caste arretrate, ma, in questo caso, meglio definibili con gli aggettivi disagiate, sottosviluppate. Cosa propone il disegno? Che il 27 per cento di tutti i posti del governo centrale e nel settore statale sia «riservato» a persone delle backward castes. Ecco la scintilla. L'India si è subito spaccata in pro e anti-riservazionisti, ovvero in partigiani ed avversari dell'idea e sono questi i due schieramenti che si sfidano adesso nelle vie e nelle piazze, con la ferocia che sempre arroventa il settarismo indiano.

E' un labirinto, quello delle caste, in cui l'occidentale si smarrisce ai primi passi. Soltanto gli inglesi vi si ritrovano e non soltanto perché l'India era la perla del loro impero ma perché le classi hanno sempre contraddistinto la società britannica. Quattro sono, dall'alto al basso, le caste tradizionali indù, quella dei bramini (sacerdoti ed intellettuali), quella dei kshatriya (guerrieri e nobili), quella dei vaishya (i mercanti, gli uomini d'affari) e quella degli shudra (contadini e manovali). Ogni casta si suddivide in centinaia di altre caste più ristrette e queste, a loro volta, in decine di sub-classi.

L'architettura non è più rigida come un tempo: e molte cose sono mutate. Ad esempio, la quarta casta degli shudra non è più una moltitudine di servi della gleba; ha beneficiato di evoluzioni economiche e sociali; grazie al voto ha spesso conquistato il potere politico. Il 12 per cento dei posti nell'amministrazione federale è ora occupato da shudra; in vari Stati dell'immensa repubblica la loro presenza è ancora più robusta; in uno Stato, arriva quasi al 90 per cento. All'ultimo scalino restano gli «intoccabili» e con essi i tribesmen, ovvero i membri delle tribù, nelle giungle. Ma non sono più isolati come lebbrosi, la Costituzione del 1960 offre loro, in teoria, il 22,5 per cento dei posti nella burocrazia.

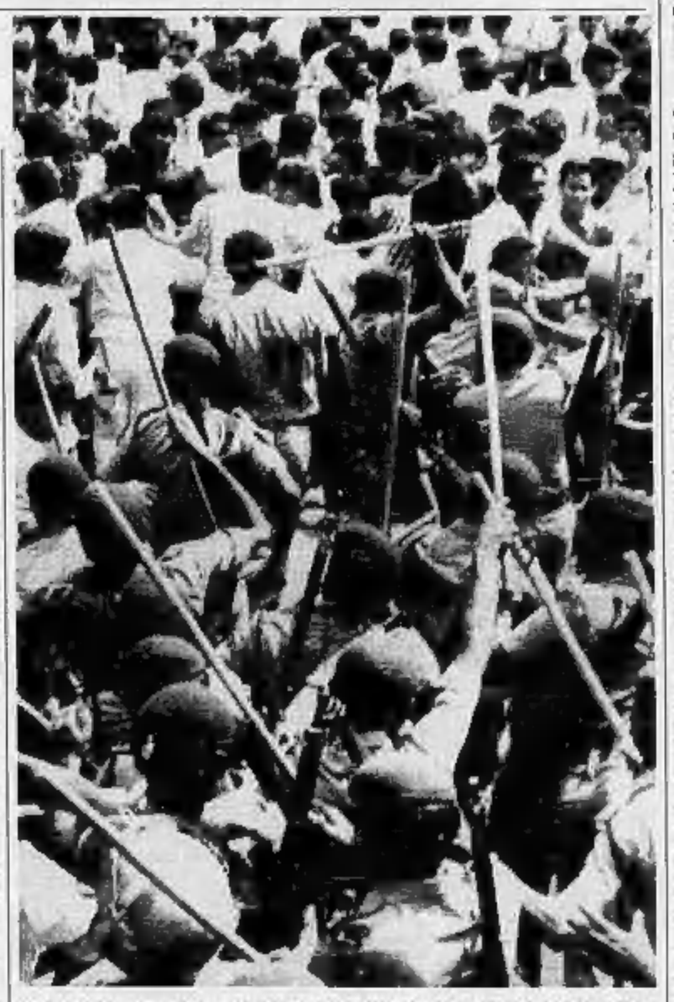
Ciò premesso, si può ora parlare dell'esplosivo progetto governativo. Alla fine del '70, una commissione aveva tentato di quantificare le caste e così aveva concluso: caste superiori, 17,5 per cento della popolazione indù; caste backward, 44 per cento; intoccabili, 15; membri di tribù, 7,5; non-indù, 16. Due mesi fa il premier P. V. Singh ha fatto propria questa graduatoria ed ha lanciato il suo piano: si riservi il 27 per cento dei posti a quel 44 per cento costituito dalle caste backward che non sono poi tutte «arretrate», come suggerisce il nome, che abbracciano gli shudra e molti altri gruppi. In altre parole: si accetti questa apartheid «indian style» e si tenda la mano a quasi metà degli indù.

Ecco la bomba. Contro la riforma si sono avventati con furia selvaggia i giovani delle caste superiori, che vedono in pericolo tutti quegli impieghi ed incarichi cui finora avevano libero ed incontrastato accesso (in India, lo Stato, in tutte le sue mille forme, è il massimo datore di lavoro). La loro collera si è scontrata con quella dei giovani backward e più il conflitto dura e dilaga più attrae altri combattenti, altri nemici del disegno, come gli intoccabili e i non-indù. Ritirerà P. V. Singh le sue proposte? E' assai improbabile. Il premier ha in pugno una carta vincente. Ha spalancato le porte dello Stato a quasi metà della nazione. Sarà compensato con una pioggia di voti.

Gli altri partiti protestano, ma non troppo, non vogliono inimicarsi quell'oceano di elettori. Si limitano ad offrire emendamenti al «piano Singh», al solo scopo di renderlo più accettabile alle sue vittime. Frattanto la «guerra delle caste» infuria, gli appelli alla moderazione sono soffocati dal fanatismo, la situazione precipita.

Gli scettici sorridono e dicono: «Tutte queste novità giovano unicamente ai partiti. La corruzione è il cancro dell'India e soltanto denaro ed influenza garantiscono un buon impiego». In altre parole, il «piano Singh» non è un progresso sulla strada della liberazione, bensì su quella, tradizionale, della lottizzazione.

Mario Ciriello



Agenti caricano un corteo di studenti con i lathi, i lunghi manganelli d'ordinanza

Da palestinesi

Bruciato soldato israeliano

GERUSALEMME. Un gruppo di palestinesi del campo profughi di Bureij nella striscia occupata di Gaza ha lapidato e poi bruciato vivo un soldato israeliano che aveva colpito e ferito due bambini arabi.

Lo rendono noto fonti dell'esercito israeliano che hanno aperto un'inchiesta sull'episodio. Si temono rappresaglie dei gruppi ultrà ebraici.

Messa in ombra dagli sviluppi della crisi del Golfo l'Intifada prosegue con il suo tragico bilancio di vittime.

L'esercito israeliano reprime la rivolta delle pietre con mezzi sempre più sofisticati e con sempre maggior durezza.

I soldati di Gerusalemme impiegano nei territori occupati proiettili di gomma che non dovrebbero uccidere le persone colpite.

Ma alcuni casi di dimostranti colpiti in parti vitali con i proiettili antisommossa hanno dimostrato che anche questa soluzione non esclude il ferimento grave o la morte di chi ne è fatto bersaglio.

Un'altra misura solitamente impiegata contro gli attivisti dell'Intifada è la demolizione della casa. Bulldozer militari vengono e abbattono l'abitazione di chi è coinvolto nell'organizzazione della rivolta.

In questo clima di odio e intimidazione si sostenano episodi come quello che ha portato ieri alla selvaggia uccisione del soldato israeliano a Bureij.

DAL **MONDO**

Lubiana rassicura l'Italia sul confine

BELGRADO. Se la Jugoslavia dovesse disintegrarsi o se la Repubblica di Slovenia dovesse dichiarare la secessione «non si avrebbe alcuna conseguenza per i confini dello Stato». Lo afferma un comunicato diffuso ieri a Lubiana dal Segretariato per la cooperazione internazionale della Slovenia, ricordando in particolare che i confini con l'Italia sono stati stabiliti definitivamente dal trattato di pace del settembre '47 e dall'accordo di Osimo dell'aprile '77. [Ansa]

Inchiesta in Brasile sul genocidio indio

BRASILIA. La Procura generale brasiliana ha aperto un'inchiesta per «genocidio» commesso contro gli indios yanomami che coinvolge anche la Fundacao nacional do indio, l'organismo governativo che ha l'obiettivo di proteggere e aiutare gli indios. Gli yanomami del Brasile sono diecimila; il loro territorio è stato invaso da cercatori d'oro che il governo non ha saputo o voluto espellere. [Ansa]

Tifone in Giappone Almeno 30 morti

TOKYO. Piogge torrenziali e venti che hanno raggiunto punte di 162 chilometri all'ora hanno spazzato l'arcipelago giapponese sulla scia del tifone Flo. Il bilancio ancora provvisorio è di almeno 29 morti, nove dispersi, 90 feriti gravi. Undici persone sono rimaste uccise sotto una delle 557 frane provocate dal tifone, che ha fatto crollare anche 31 ponti e naufragare 68 imbarcazioni. [Agi]

In novembre a Mosca i capi della Nato

BRUXELLES. Le due massime autorità militari della Nato saranno a metà novembre in visita a Mosca, su invito del governo sovietico, nella prima visita di questo tipo nella storia delle relazioni Est-Ovest. L'invito è rivolto al generale americano John Galvin, comandante in capo della Nato in Europa, e al generale norvegese Vigleik Heido, presidente del Comitato dei capi di stato maggiore dell'Alleanza atlantica. [Ansa]

Il ministro del Traffico guida come un pirata

BRUXELLES. Il settimanale belga «L'Instant» ha messo fotografo e giornalista alle calcagna del ministro del Traffico per controllare se rispetteva le norme della circolazione: risultato, l'auto del ministro, Jean-Luc Dehaene, ha commesso 16 violazioni in 44 minuti. [Agi]

CINA

Con le Olimpiadi d'Asia si vuol far dimenticare Tienanmen

Giochi dell'oblio a Pechino

«Contributi volontari» per pagare gli stadi dopo la fuga degli sponsor
Spariti dalla capitale cani, gatti e folli: come ai tempi dei Quattro

PECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

E' la festa della gioventù e il pubblico trionfo di anziani mandarini rossi pur in sordo conflitto tra loro nel chiuso del potere. In una città tirata a lucido, coperte le sue piaghe e tenuta sotto controllo da un ampio schieramento di polizia e di forze armate, domina ovunque l'immagine del panda quale mascotte e lo slogan «unità, amicizia, progresso», all'insegna dei quali si svolgono i Giochi Asiatici da domani al 7 ottobre. Un evento sportivo che il sistema valorizza come opportunità di legittimazione interna ed esterna dopo lo choc dell'anno scorso con la strage della Tienanmen.

Facendo leva sui sentimenti di orgoglio nazionale e su genuino entusiasmo sportivo, il regime ha mobilitato folle e risorse finanziarie attorno ai giochi, facendo della loro riuscita un test politico per tutti. Venuti a mancare i contributi di importanti sponsor occidentali dopo la repressione che sconvolse il mondo, è ricorso alla popolazione della capitale e degli altri grandi centri per far fronte ai costi degli impianti sportivi e di tutte le altre infrastrutture: centinaia di migliaia di lavoratori sono stati di fatto obbligati a versare «contributi volontari» pari a quasi un mese di stipendio.

Manifestazioni di massa sapientemente organizzate e controllate accompagnano nelle varie città la fiaccola dei giochi che partita da Pechino con la benedizione dei massimi dirigenti vi tornerà per l'apertura dopo aver attraversato il Paese. Le visioni di queste grandi dimostrazioni, trasmesse regolarmente in Tv nel crescendo preparatorio con enfasi propagandistica, suscitano sinistri parallelismi con scene di massa della rivoluzione culturale.

La capitale è stata accuratamente preparata per presentare il suo miglior aspetto ai seimila atleti e accompagnatori e alle migliaia di turisti. Interi vecchi quartieri sono stati rasi al suolo, migliaia di famiglie fatte sloggiare. Da agosto è cominciata la caccia ai matti, ai cani e ai gatti. Con sublime eufemismo, un giornale riferiva che vari ospedali cittadini «hanno cominciato ad accettare» 24 ore su 24 gli squilibrati, «importante elemento di instabilità» in vista dei Giochi, e quindi da segnalare alle autorità. Va a sapere quanti verranno dichiarati squilibrati e bisognosi di ricovero in questi giorni.

Contro gli animali domestici, proibiti nelle grandi città ma negli ultimi anni tollerati, è ripresa una campagna che ricorda l'epoca maoista, quando tener un gatto o un cane era mollezza borghese: negli Anni Settanta c'era a Pechino un solo cane, quello che Tito aveva regalato a Sihanouk e che questi, partendo per la Cambogia dei Khmer rossi, aveva saggiamente affidato all'ambasciata jugoslava. La campagna attuale non ha le asprezze del passato, ma è ugualmente seria: «Gli animali domestici possono dare benefici effetti psicologici ma essi portano a sprechi e causano grave inquinamento», ha ammonito il Quotidiano dei lavoratori. Molti riferiscono di aver visto transitare camion carichi di gatti o di cani verso un intuibile destino.

E' invece certo il destino di tanti sventurati, data la fermezza per l'ordine pubblico. E' di ieri la notizia che alla fine della scorsa settimana sono state giustiziate nella regione di Canton 84 persone, accusate di rapine, furto, omicidio. Secondo Amnesty International, solo quest'anno sono state giustiziate almeno 500 persone.

Dietro l'entusiasmo per lo sport, nelle stanze del potere la lotta è serrata. Irriducibili canizie come Chen Yun e Peng Zhen sono alla ribalta con discorsi da socialismo ortodosso e da guerra fredda, mentre l'evento è frutto delle aperture di Deng, malgrado tutto.

Di là dalle divisioni, l'incubo del potere per i Giochi rimane in primo luogo di natura politica. Dopo oltre un anno essi sono la prima occasione di riunioni di massa non ufficiali. Il timore che entusiasmi di folla per una vittoria nazionale possano trasformarsi in senso politico è molto forte. Per la prevenzione sono impiegati trentamila uomini: cinque per ogni componente della squadre dei 39 Paesi partecipanti. Con l'occasione sono tornate unità veterane della repressione. Di guardia davanti ai punti nevralgici, i loro uomini sono riconosciuti per l'orologio che esibiscono: un regalo del regime ai reparti impegnati sulla Tienanmen, con brillantini intorno al quadrante e su di esso il profilo d'un soldato in arme.

Di notte la città è piena di posti di blocco con militari armati di mitragliatore, le stazioni sono sotto perlustrazione malgrado da tutta la Cina per venire a Pechino in questi giorni siano necessari speciali permessi. Gli agenti in borghese in giro non si contano. A tutto ciò si affianca la mobilitazione politica, con capillari meccanismi di controllo e pressione. Nei caseggiati sono state fatte costituire tra gli inquilini squadre di vigilanza diurna e notturna. I biglietti per i meggiori eventi sono distribuiti con criteri politici per avere sugli spalti gente affidabile. Nelle università sono stati dati severi moniti a evitare ogni gesto di dissenso.

Quasi certamente, tutto andrà liscio. Il trauma dell'anno scorso è ancora troppo fresco perché la gente osi di nuovo scendere in piazza. In più, i sentimenti patriottici per la buona riuscita della manifestazione, la prima che veda tanti Paesi in una Pechino fino a dieci anni fa chiusa e isolata, faranno premio sull'avversione politica. Ma le paure del regime rivelano tutta la sua fragilità mentre celebra un apparente trionfo.

Fernando Mezzetti

POLONIA

Battaglia parlamentare

Presidenziali Jaruzelski vara una legge

VARSAVIA. La possibilità di elezioni presidenziali anticipate, la data per le prossime elezioni del Parlamento, e le modalità dello svolgimento dei due appuntamenti elettorali, sono al centro dibattito parlamentare apertosi ieri a Varsavia.

All'inizio della riunione i deputati sono stati informati della lettera in cui il presidente Jaruzelski chiede al Parlamento di abbreviare la durata del suo mandato. Jaruzelski ha, nello stesso tempo, comunicato al Parlamento un progetto di legge costituzionale che prevede le elezioni del Presidente a suffragio universale.

Durante il dibattito, che prosegue oggi, ha parlato per primo il presidente del gruppo di Solidarnosc, Bronislaw Geremek: si è pronunciato in favore delle elezioni presidenziali alla fine di novembre e delle politiche all'inizio dell'anno prossimo. [Ansa]

La TP, Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari,
in collaborazione con METHODOS presenta:

PARLARE E CONVINCERE
LA TRATTATIVA EFFICACE

I due Corsi hanno come obiettivo quello di fornire i principi basilari e le tecniche per verificare e migliorare le proprie capacità di comunicazione e negoziazione. Sono quindi rivolti a coloro che per esigenze professionali, in particolare nel settore pubblicitario, devono comunicare in pubblico e negoziare a diversi livelli. La metodologia è di tipo attivo, con esercitazioni, role-playing, riprese su videotape e successiva analisi.

PARLARE E CONVINCERE
MILANO, 5 e 6 ottobre 1990
Quota di partecipazione L. 1.300.000 + IVA

LA TRATTATIVA EFFICACE
MILANO, 19 e 20 ottobre 1990
Quota di partecipazione L. 1.400.000 + IVA

Per gli associati TP sc. 30% - Per chi ha partecipato a un Corso TP sc. 10%

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Centro Formazione TP
Via Larga, 13 - 20122 Milano (tel. 02/58.30.38.71-58.30.41.47 / Telefax 02/58.30.44.23)

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Trentin: voglio dar potere nel sindacato alla maggioranza degli iscritti che non ha legami politici

Cgil, voce ai senza partito

Ma già si alzano dubbi e riserve

ROMA. Botta e risposta, ieri, con Trentin sulla sua proposta di «dissolvere» gradualmente la componente comunista della Cgil. Qual è l'obiettivo? «Da tempo la Cgil è diretta sulla base di criteri e intese che dipendono da una minoranza partitica. Vorrei che gradualmente venisse riconosciuto potere alla maggioranza degli iscritti, che ai partiti non sono affiliati. Dobbiamo misurarci su programmi e politiche, non fermarci a premesse ideologiche». Prospettiva? «E' possibile un grande sindacato unitario se cresce il processo di autonomia». Ancora: che farebbe la Cgil del futuro di fronte al contratto dei metalmeccanici? «Sarebbe più agile nel determinare proprie posizioni, non si farebbe forte della sua posizione politica». E' anche un segnale al pci. Un risultato comunque Trentin l'ha già ottenuto. Quello di far discutere. Ma dopo i primi interventi a caldo, tutti di «simpatia», ieri sono venuti fuori i «distinguo» e le riserve, mentre Trentin ha anticipato al 12-13 ottobre il convegno di autoscioglimento.

Aldo Smolizza, che per la Cisl cura i rapporti con le altre confederazioni per la ricostituzione di rappresentanze sindacali unitarie sui posti di lavoro, è perplesso: «Svolta sì, ma a metà. L'attenzione per ora pare più rivolta al versante dei partiti che non alla ricerca di autonomia nel rispetto del pluralismo. Perché? «Vedo un progetto riformatore che ha come obiettivo l'unità delle forze politiche della sinistra. In sostanza Trentin sembra più attento ad anticipare eventuali fratture nel pci, per evitare il rischio di ricadute entro la Cgil. Se è positiva l'intenzione di non scegliere più i dirigenti sindacali in base alla tessera di partito che hanno in tasca, resta confermata l'ipotesi che i comunisti continueranno ad incontrarsi sotto un'altra etichetta, quella del "gruppo di discussione e ricerca"». Gli fa eco Del Turco, il vice socialista di Trentin: «La sortita è molto pensata per un problema contingente del pci: è giusto che quando un pastore vede un pezzo di gregge che si stacca tenti di tutto per recuperarlo, ma quel che la Cgil non può permettersi è di aprire un negozio di macelleria in un quartiere di vegetariani». Smolizza chiude con una battuta: «Non vorrei che il lupo perdesse il pelo e non il vizio».

Del Turco si dice interessato e attento, ma carica la dose. «La proposta non è un fulmine a ciel sereno; Trentin ha solo preso atto che ormai è inutile andare a Botteghe Oscure per discutere di linea politica». Questo senza sminuire la portata della decisione, che in sostanza «chiude definitivamente i ponti con la logica di sindacato che nacque dal patto di Roma e che per 40 anni ha governato la Cgil». Pur sottolineando che «si mettono in soffitta giudizi ideologici», Del Turco vuole una verifica ai «banchi di prova». Primo fra tutti c'è l'adesione della Cgil alla Cisl internazionale, l'organizzazione che raduna 122 sindacati dei Paesi occidentali («Non vogliamo entrare in una nuova componente - ha ironizzato Trentin - ma sciogliere quelle esistenti»). Poi occorre «abbandonare la concezione di un sindacato antagonista permanente che dice no a qualsiasi politica dei redditi», per passare a quella «di sindacato fondato sul binario conflitto-cooperazione». Infine è necessario rimuovere «la cultura dei mostri che partono dall'America per finire alla Fiat». Ancora: «L'ipotesi di Trentin mi interessa se seppellisce non solo una sigla ma un pezzo di storia della Cgil».

E la Uil che ne pensa? Risponde Giorgio Benvenuto: «Spero che l'iniziativa abbia successo perché nella direzione indicata da Trentin ci stiamo muovendo anche noi: è una proposta che può apportare un grande contributo alla soluzione dei due problemi che legano le mani al sindacato». Spiega: il primo è il rapporto di dipendenza verso i partiti. Il secondo è la politica del giorno per giorno, espressa, al momento, dalle organizzazioni sindacali. «Occorre fare un salto: passare dalla linea difensiva a quella propositiva e di ampio respiro, anche in vista della scadenza europea». Benvenuto non nasconde le difficoltà dell'operazione, che la Cgil ha varato ieri e che la Uil ha avviato fin dall'85: «Non si cancella con un colpo di spugna il "patto di Roma"».

Francesco Bullo

Il segretario della Cgil Bruno Trentin ha accelerato i tempi del «dissolvimento»

Sì con riserva dei comunisti

Ok di Macaluso, dubbi di Minucci Napolitano per l'unità a sinistra

ROMA. «La proposta di Trentin? La condivido, ma non credo possa essere un modello per i partiti di sinistra». Adalberto Minucci, ministro ombra del Lavoro, dello stato maggiore del No, ci va cauto, ma Emanuele Macaluso è più ottimista: «Sì, credo che l'iniziativa di Bruno Trentin contribuirà a migliorare i rapporti tra i partiti della sinistra». E i socialisti? «Trentin lo conosco, la sua è una proposta sincera - dice Agostino Marianetti, per 7 anni "numero due" della Cgil - ma è tardiva e anche un po' sospetta. Ha deciso prima il pci di sciogliersi che la componente comunista del sindacato...».

La piccola rivoluzione di Bruno Trentin fa discutere. Su un punto sono tutti d'accordo: quella della Cgil è davvero una svolta, una scossa ad alto voltaggio al tran tran della vita sindacale. Ma il pacifico autoscioglimento della corrente comunista del sindacato può aprire la strada ad un processo politico ancora più corposo: la Cgil può diventare la prima casa comune della sinistra italiana senza muri divisori. Insomma, la Cgil può davvero diventare il laboratorio della sintesi, della ricomposizione della sinistra italiana?

Quattro anni fa Bettino Craxi, che allora era presidente del Consiglio, si presentò al congresso del sindacato dei comunisti e dei socialisti e disse: «La Cgil deve diventare la casa comune della sinistra italiana». Allora Craxi fu applaudito dalla platea di un sindacato che, appena un anno prima, si era dilaniato sul referendum per la scala mobile. Ma anche se qualche volta si combattono, da 46 anni socialisti e comunisti della Cgil vivono sotto lo stesso tetto, uniti da una convivenza molto meno litigiosa della polemica che divide i rispettivi partiti. Fin dove può arrivare l'iniziativa di Bruno Trentin?

«Anzitutto - dice Minucci - c'è da sperare che la proposta di Trentin faccia da battistrada per tutte le componenti sindacali. Ma c'è da augurarsi un'altra cosa: che si lascino cadere proposte, come quella di Del Turco, per la nascita di una corrente riformista, contrapposta ad una componente rivoluzionaria». Ma se cadono le correnti di partito, comunisti e socialisti non sono forse più vicini? «L'unità a sinistra mi auguro che cresca - risponde Minucci - ma c'è un'autonomia di fondo tra partiti e sindacati che rende improponibile una trasposizione di modelli. I contrasti politici rimangono acutissimi».

La pensa diversamente Emanuele Macaluso, che assieme a Giorgio Napolitano è uno dei comunisti che guarda con maggiore attenzione ai rapporti col psi: «L'inziativa di Trentin si muove nella direzione giusta. Ora il problema è vedere cosa accadrà nel futuro. Trentin dice: disarticoliamo le correnti e le maggioranze si fanno sui programmi. Ma anche nel sindacato le maggioranze non si fanno soltanto sui programmi, c'è anche un problema di prospettive politiche. Come avverrà il rimescolamento attorno ai programmi? E' un processo da verificare». E i rapporti tra i partiti? «Sono ottimista, perché credo che questo vicenda della Cgil non sarà ininfluente per l'aggregazione di due poli, uno progressista e uno democratico-conservatore. Sì, credo che i rapporti tra pci e psi miglioreranno».

E a tal proposito Giorgio Napolitano lancia un appello all'unità interna: «La sinistra deve lavorare per una ricongiunzione tra gli ideali liberali, democratici e socialisti. In questo impegno possiamo riconoscerci tutti noi militanti del pci e possiamo metterlo a base del nuovo partito della sinistra cui abbiamo deciso di dar vita».

Fabio Martini

L'Avanti! al pci

«Perché dovremmo star zitti?»

ROMA. Sempre più serrato il botta e risposta tra psi e pci sul nuovo nome della Cosa. Dopo il commento del segretario socialista, Bettino Craxi, su uno dei possibili nomi (partito democratico di sinistra): «Ha un vago ed antico sapore sinistro di "democratico popolare"» e le conseguenti reazioni del pci, il quotidiano socialista *l'Avanti!* di oggi pubblica un corsivo dal titolo «Sotto silenzio» in cui si afferma: «Non si capisce per quale ragione molti dirigenti comunisti abbiano reagito in modo tanto scomposto e astioso e, per qualche caso, persino offensivo al commento critico che è stato fatto da parte socialista». I comunisti «non possono pensare che chi ha un'opinione, un'impressione al proposito rinunci, per i loro begli occhi, ad esprimerla».

Sulla questione è intervenuto anche il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli: «Nell'Internazionale socialista siedono partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti e all'Internazionale chiedono di aderire ex-partiti comunisti dell'Est europeo che hanno scelto il nome socialista come l'esito più logico e più coerente di una revisione democratica».

Il deputato comunista Giorgio Napolitano ha affermato: «Ci accingiamo ad affrontare in piena autonomia la questione del nome del nuovo partito: non scarteremo un'ipotesi solo perché non piace a Craxi, e non ne scarteremo un'altra solo perché Craxi potrebbe dichiarare di apprezzarla». E il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, parlando con i giornalisti al festival dell'Unità di Modena, ha detto: «In questo momento sulla questione del nome sarebbe inelegante interferire». [Ansa-Agi-AdnKronos]

Stato civile di Torino

19 SETTEMBRE 1990

NATI — **Flumara** Marco; **Striano** Gianluca; **Serra** David; **Gallucci** Jacopo; **La Paglia** Giulia; **Marpillero** Matteo; **Glorioso** Giulio; **Bertola** Gianmarco; **Di Maria** Marco; **Jossele** Sharrelle; **De Angelis** Mattia; **Di Pierro** Gianluigi; **Pazza** Adenia; **Calosso** Benedetta; **Belliore** Simone; **Aruga** Ilaria; **Garino** Andrea; **Troisi** Enrico; **Sala** Alberto; **Franco** Mara; **Giacherio** Filippo; **Giacherio** Federico; **Sgherzi** Ilaria; **Vigliocco** Francesca; **Cristinzio** Alfredo; **Brusa** Luca; **Manelli** Amedeo Spartaco; **Manfredi** Ilaria; **Ferrari** Fabio; **Muro** Daniele; **Rizzi** Sara; **Paolcca** Daniele; **Brunitto** Clara; **Piccatti** Giulia; **Guarino** Maria Marta; **Gallelia** Serena; **Gai** Fabio; **Cavazzale** Clarissa; **Ruggeri** Alessandra; **Soatto** Roberto; **Lombardi** Daniela; **Pelassa** Elisa; **Galletto** Matteo; **Castellan** Alessandro; **Muré** Alessandro; **Sciascia** Lorenzo; **Grosso** Roberto; **Gennaro** Marianna; **Polifrone** Roberta; **De Pace** Luana; **Tallulo** Simona; **Scorzelli** Alessandro; **Damiano** Martina; **Barberis** Stefania; **Calogero** Maria Adriana; **Ntanos** Alessandro.

MORTI — **D'Amico** Domenico, di anni 69, nato a Casagiove, pens., via Vespucci 60; **Balocco** Carlo, a. 62, Torino, pens., via P. Sarpi 73; **Franceschini** Angela ved. [illegible], a. 61, Bolzano Vicentino, pens., via Goitardo 47; **Poggio** Teresa ved. Passarino, a. 83, Rocca d'Arazzo, pens., via Piè di Cavallo 53; **Ruo** Pasquale, a. 55, Carpino, pens., via Milano 7; **Capellaro** Giuseppe, a. 83, Torino, pens., via G. Lisa 44.

Deceduti in ospedale: **Noschese** Maria ved. Giberna, a. 98, Montecorvino Pugliano, pens., G. Bosco; **Capobianco** Antonio, a. 60, Lucera, pens., Molinette; **Gherardini** Arturo, a. 90, Montalcino, pens., Molinette; **Parodi** Ottavio, a. 81, [illegible], pens., Molinette; **Aceto** Emilia ved. Monzani, a. 82, Torino, pens., Martini; **Richetto** Albano, a. 87, [illegible], pens., Molinette; **Di Rienzo** Vincenzo, a. 76, S. Maria Capua Vetere, pens., Mauriziano; **Nivolo** Celestina ved. Marengo, a. 71, Novi Ligure, pens., S. Vincenzo 49; **Serra** Tito, a. 36, Goni Agente di P.S. via Olivero 13 (M.L.); **Perà** Renata, a. 73, Torino, pens., C.T.O.; **Ozella** Lucia ved. Rossi, a. 88, S. Francesco al Campo, pens., G. Bosco; **Andreis** Roberto, a. 27, Torino, agente di P.S., Martini; **Pandolfini** Antonio, a. 84, [illegible], pens., Str. S. Vincenzo 49; **Bruno** Angela ved. Costantin, a. 79, Biella, pens., Molinette; **Linginotti** Gianluigi, a. 51, Busseto, imp., Molinette; **Pepe** Raffaele, a. 67, Foggia, pens., G. Bosco; **Vigilante** Luigia, a. 76, [illegible], pens., Martini; **Colagrande** Francesco, a. 61, Conversano, pens., Martini; **Scarlecca** Carlo, a. 33, Oristano, [illegible] (M.L.); **Valerio** Teresa, a. 80, Torino, pens., G. Bosco.

Nati 56 - Morti 22

E' mancata
Leonina Maestri Mancin
anni 55
Lo annunciano marito, figli, parenti tutti. Funerali in Collegno sabato 22 ore 14,30 parrocchia San Lorenzo.
— **Collegno**, 20 settembre 1990.

E' mancato il
prof. Giuseppe Giaimo
ex Preside
Addolorati lo annunciano la moglie **Cetty D'Aleo**, i figli **Antonio** e **Giorgio** e famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 10,15 cattedrale San Donato.
— **Pinerolo**, 20 settembre 1990.

E' mancato
Giusto Nigra (Micun)
di anni 83
Lo annunciano la moglie **Maria Caretto**, la figlia, il genero, nipoti e famiglie. I funerali a San Giusto Canavese sabato 22 corrente mese alle ore 10,30. Un particolare ringraziamento al dottor Fiandino e al reparto di Rianimazione ospedale d'Ivrea.
S. Giusto Canavese, 20 settembre 1990.

Il **Presidente** della **F.I.M.**, **Piero Garavaglia**, i **Vice Presidenti**, i **Consiglieri**, i **Componenti** dei **Collegi** e delle **Commissioni**, la **Segreteria Federale**, gli **Ufficiali di gara** e i **Piloti** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing.
Giovanni Goitre
apprezzato dirigente e per molti anni presidente del C.R. Piemonte.
— **Trana (To)**, 20 settembre 1990.

Teresa Cerruti Bosso con **Luisito**, **Ettore** con **Anna** e figli, **Luisa Bosso Alberti** ricordano il caro cugino
Ing. Gianni Goitre
e prendono vivissima parte al dolore di Carla e famiglia.
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Sono affettuosamente vicini a Massimo **Michele Silvia**, **Mario Patrizia**, **Umberto Lella**

Il **Direttore**, i **Docenti** e **Tutto il Personale** della **Clinica Dermatologica** partecipano al profondo dolore del prof. Goitre per la perdita del **PADRE**.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Franco Buttafarro
Donatella Cane
Giuliana Capella
Vanni Castellani
Franco Castolli
Stefano Colonne
Maurizio Damasio
Giancarlo Dovell
Stefano Grosso
Santino Mazzocchi
Claudio Mortera
Eugenio Pepino
Paolo Pulatti
Gianni Roncarolo
Caterina Sivardi
Maria Zarrella
Maria Forte
Piero Bodello
Marco Annunziata
partecipano al dolore di Massimo per la perdita del padre
ing. Gianni Goitre
— **Torino**, 20 settembre 1990.

I **Colleghi** delle **Divisioni Ospedaliere I, II, SADC, SADV, Oncologia** dell'**Ospedale Dermatologico San Lazzaro** partecipano al profondo dolore del prof. Goitre.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Beppe Macripò partecipa al dolore di Massimo e Franco.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Il **Comitato Regionale Piemonte** della **Federazione Italiana Motonautica** e le **Associazioni affiliate** ricordano con affetto l'amico e pilota
Gianni Goitre
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Gina Cravetto con i figli **Umberto**, **Mariella**, **Anna**, **Edoardo**, **Gian Mario**, partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Gianni Goitre
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Luciano e **Daniela Sterpone** sono vicini a Massimo.

La **Ditta Fratelli Sassanelli**, Bari, partecipa sentitamente al lutto della famiglia Goitre.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Tallia ved. Viotto
anni 76
Ne danno il triste annuncio la figlia **Anna Maria** con il marito **Roberto**, il figlio **Michelino** con la moglie **Luigina**, la nipote **Monica**, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. con partenza alle ore 13,30 da Villa Maria Pia - Torino, destinazione Verolengo.
— **Verolengo**, 21 settembre 1990.

Gildo e **Angela** partecipano al dolore di Anna Maria e Michelino.

Cristianamente è mancata
Agostina Craveri ved. Miraglio
Lo annunciano le figlie **Maria**, con **Franco**, **Angela**, con **Claudio** e **Gian Luigi**, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signorina Maria Olivero per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo sabato 22 c.m. alle ore 10 nella Parrocchia Santa Croce di piazza Fontanesi.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Anna, **Gianna** e famiglie partecipano al dolore di Angela e Maria.

Maria de Grazia piange con Angela e Maria la cara scomparsa.

Ginetto Rosita e famiglie sono vicini nel dolore ad Angela Claudio e Gianluigi.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata
Domenica Lorenzino ved. Casciola
anni 86
Le sorelle **Teresa Severina** il fratello **Amelio** nipoti pronipoti parenti tutti danno il triste annuncio. Particolare ringraziamento alla direzione ai medici al personale di Villa Serena per le amorevoli cure prestate. Funerali alla parrocchia di Airasca (To) venerdì 21 ore 15.30.
— **Carmagnola**, 19 settembre 1990.

Troppo presto ci ha lasciati
Carlo Signetti
Autotrasportatore
di anni 58
Lo piangono la moglie **Teresina Nicola**, il figlio **Michele** con **Marina**, la figlia **Silvana** con **Ezio** e le adoratissime **Jessica** e **Tamara**, i fratelli, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vinovo sabato 22 corr. alle ore 10 nella Parrocchia San Bartolomeo, partendo dall'Ospedale Molinette via Santena alle ore 9.15.
— **Vinovo**, 20 settembre 1990.

E' mancato
Luigi Migliarino
uomo buono semplice e generoso. Con immenso dolore l'annunciano la moglie **Rosa Garavoglia**, la figlia **Vittoria**, cognate nipoti parenti tutti. Funerali in San Paolo Solbrito (At) il 22 settembre alle ore 14,30 partendo da Medicina legale (To) alle ore 13,30. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in San Paolo Solbrito.
— **Torino**, 15 settembre 1990.

Luisa Claudio Caterina e **Micaela** ricordano con affetto il caro zio **LUIGI**.

E' mancata
Onorina Ruffinatto ved. Amè
anni 83
Lo annunciano le figlie **Ines**, **Anita**, **Silvana**, **Marilena** e **Franca**. Funerali sabato 22 settembre ore 8.15 S. Rita.
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Partecipano al dolore **Mario Baldovini**, **Ugo Mollar** e **Walter Scagliotti** con i nipoti **Enrico**, **Lorenzo**, **Paolo**, **Cinzio**, **Walter** e **Andrea**.

E' mancato
Alfonso Pravadelli
I funerali avranno luogo sabato 22 c.m. alle ore 10 con partenza da via Santena.
— **Torino**, 21 settembre 1990.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ribè in Gusetti
Addolorati lo annunciano: il marito **Giovanni**, i figli **Franco** e **Teresio**, le nuore **Carla** e **Marilena**, i nipoti **Donatella**, **Sonia**, **Andrea** e **Maurizio**, il fratello **Domenico** con la moglie **Angioletta** e parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 8,30 parrocchia Santo Natale. La salma proseguirà per il cimitero di Caselle.
— **Torino**, 19 settembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Liana Orecchia Bessolo
Addolorati lo annunciano i figli **Kiki** con **Enzo**, **Giovanna** con **Luciano**, **Momi** con **Lele**, **Cesare** con **Franco**, nipoti **Paolo** con **Claudia**, **Maria** e **Bianca**, **Daniele** con **Augusto**, **Alice** e **Carlotta**, **Emanuela** con **Eugenio**, **Nicoletta** con **Filippo**, **Federica** con **Sergio**, **Monica** con **Vittorio** e **Ettore**, **Paoletta**, **Paolo**, **Riccardo**, **Marco**, **Andrea**, **Donatella**, **Luca**. Un affettuoso ringraziamento all'amico [illegible] Dario Do. Funerale venerdì 21 ore 14,30 chiesa parrocchiale di Castello di Annone.
— **Castello di Annone**, 21 settembre 1990.

Della, **Alvaro**, **Cordelia**, **Guido** partecipano al dolore dei cugini Orecchia per la morte della cara **LIANA**.

Partecipano al dolore della famiglia **Carla**, **Olga Leone**, **Rolando Nuccia Niccolai** con **Gabriella** e **Sergio**.

Il **Direttore** ed i **Collaboratori tutti** della **Direzione Area FIAT** di **Torino** profondamente commossi esprimono sentitissime condoglianze al dott. Gerolamo Orecchia titolare della concessionaria FIAT Orecchia & Scavarda ed ai suoi familiari per la scomparsa della madre signora
Liana Bessolo Orecchia
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Luigi ed **Emma Buri** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Emiliana Bessolo Orecchia
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Annetta Nebbia e famiglia partecipano al dolore.

Guglielmo e **Maria Teresa Cullino** partecipano al dolore della famiglia Orecchia per la perdita della cara **MAMMA**.

Ida Contratto e figli partecipano affettuosamente al dolore di Kiki, Momi, Giovanna e Cesare.
— **Canelli**, 21 settembre 1990.

Edo e **Aldella Rabajoli**
Aldo e **Paola De Pieri**
sono affettuosamente vicini a Giovanna e Luciano.

Alessandro ed **Emma Braja**
Giorgio e **Carla Milone**
partecipano con profondo affetto al dolore degli amici Orecchia, Leone, Martinelli e Ruocco per la scomparsa della loro carissima **MAMMA**.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dipendenti** ed i **Collaboratori tutti** della **Orecchia & Scavarda Spa** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Liana Bessolo Orecchia
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e i **Dipendenti** della **Farid Spa** si uniscono al cordoglio della famiglia Orecchia per la scomparsa della mamma signora
Liana Bessolo Orecchia
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Franca e **Francesco Fassone** partecipano commossi al lutto della famiglia Orecchia.

Eros, **Wilma Franciscì** e famiglia partecipano con affetto al dolore dei figli e familiari per la scomparsa della mamma signora
Liana Bessolo Orecchia
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Arturo e **Anna Levrero** si uniscono al dolore della famiglia Orecchia per la perdita della loro cara **MAMMA**.

Giuseppe ed **Elena Paslanol** partecipano commossi al cordoglio della famiglia Orecchia.

Sergio e **Armida Aravecchia** prendono parte al dolore della famiglia Orecchia.

Liliana Miniscalco Gribaldi partecipa commossa al lutto della famiglia Orecchia.

La **B. & B. sas** partecipa al dolore della famiglia Orecchia.

Le famiglie **Bicocca** e **Baldizzone** sono vicine al dottor Momi.

Nora e **Aaron Bengio** partecipano al lutto della famiglia.

E' mancato
Gerardo Giuoco
anni 79
Ne danno il doloroso annuncio i famigliari. Funerali sabato 22 ore 8,15 parrocchia Madonna delle Rose.
— **Torino**, 18 settembre 1990.

E' mancato ai suoi cari
Angelo Bazzoni
Lo annunciano figlie, generi e nipoti. Funerali sabato 22 ore 10,15 ospedale Molinette.
— **Torino**, 19 settembre 1990.

Ugo Dina e **Massimo** partecipano con affetto al dolore di Memi e dei suoi cari.

Seguendo a breve distanza di giorni l'amatissima Teresina si è spento
Dario Orio
di anni 83
Nell'indelebile ricordo e nel rimpianto per la sua esistenza laboriosa, onesta e cristiana addolorati ne annunciano la scomparsa i figli **Gigi** con la moglie **Elsa**, **Marco** con la moglie **Veranna**, **Bianca** con il marito **Angelo Ferrando**, gli affezionati nipoti **Gianluigi** e **Stefano**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 c.m. ore 15,30 partendo dalla abitazione. Il S. Rosario sarà recitato alle ore 21 nella chiesa parrocchiale.
— **Villa S. Secondo**, 21 settembre 1990.

I **Colleghi** della **Tecnost** sono vicini a Salvatore e Francesco Zagarri nel dolore per la perdita della mamma signora
Anna Strano
Antonio Garroni
Francesco Olla
Paolo Balp
Piero Rondini
Giancarlo Toppi
Ferruccio Campese
Mario Parodi
Paolo Gelasal
Danilo Spadotto
Gianpiero Telecco
Gianfranco Bandella
Giuseppe Benedetto
Walter Gechele
Lucio Montanari
Armando Portesi
Mario Somigli
— **Ivrea**, 20 settembre 1990.

Partecipano i **Colleghi** della **Direzione del Personale** di **Olivetti Information Services**:
Cesare Benevolo
Rodolfo Bust
Angelo Dellino
Alessandro Cerri
Tullio Lembo
Luca Zucchetti
Sergio Primus
Secondo Conti

Tutti gli **Amici** del **Bridge Club Torino**, si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del socio
Gaetano Caprino
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Per la scomparsa della cara
Giuliana Polidori Guerci
Franco Laura Rossetto
Luigi Rosanna Dominici
Mario Tonina Maschio
Enzo Marinella Tapparello
Niki Marilena Piazza
sono vicini a Giorgio e figlie.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Adelina Gamba Ghiglieno
Lo annunciano con grande dolore i figli **Maria Teresa** con **Gianfredo**, **Mario Annamaria**, **Alfredo** e **Sergio** con **Cristina**, **Filippo**, **Edoardo**, **Nadia**, la nuora **Matilde** con **Giorgio**, **Flavia**, **Carlo**, **Isabella** e **Alberto**, **Lorella**, **Chiara**. I funerali avranno luogo il 22/9/90 nella parrocchia Regina Delle Missioni, via Cibrario 20 alle ore 8,15.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Liliana, **Mauro** e famiglia, **Igi** e **Daniela** sono vicini ad Alberto e Matilde.

Partecipano affettuosamente le famiglie **Cirillo**, **Nebiolo**, **Pellerei**.

Si stringono con profondo dolore alla famiglia Ghiglieno per la grave dipartita della cara **ADELINA** ma **Rina** con le famiglie **Gili** e **Pochettino**.
— **La Loggia**, 21 settembre 1990.

Il **Presidente**, i **Magistrati** e il **Personale tutto** della **Corte d'Appello di Torino** partecipano al dolore della famiglia per la morte del
dr. Nello Montinari
Presidente di Sezione
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Gemma Lo Bello e famiglia e **Alberto Pacchiodo** partecipano al dolore.

Erminia Angeliotti e famiglia, **Dino Nicoletta Farina**, **Alberto Silvia Angiasio**, **Claudio Elia Farina** partecipano commossi al dolore di Pierina per la scomparsa del presidente
dottor Nello Montinari
— **Lanzo**, 20 settembre 1990.

E' mancato il
rag. Felice Raimondo
di anni 86
Lo annunciano la moglie **Anna**, i figli **Augusto** e **Tino** con **Nena**. I funerali avranno luogo venerdì 21 c.m. alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale Madonna del Suffragio. La cara salma verrà benedetta e tumulata nella tomba di famiglia a Fubine.
— **Alessandria**, 21 settembre 1990.

Mimi, **Lucio**, **Marisone Capelli** si stringono ad Anna, Augusto e Tino per la perdita di **FELICE**.
— **Alessandria**, 21 settembre 1990.

Condominio Scala 26 via Parenzo 80 partecipa al dolore della famiglia Yallenovich per la scomparsa della cara
Lucia Sessa
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Renata Pera
non è più: una preghiera.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Bertolo** sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara
Mariuccia Fregugila in Bertolo
— **Torino**, 21 settembre 1990.

ANNIVERSARI

1970 1990
Riccardo Bizzarro
Vivi nei nostri cuori.

1981 1990
dott. ing. Pietro Cannizzo
Ieri oggi sempre.

1983 1990
Caterina Chiadò Brociat ved. Chiadò Caponet
Affettuosamente ricordata.

1983 1990
Sergio Viano
Ricordandoli con affetto **Lidia Mara Vilma**.

Nel settimo anniversario della scomparsa di
Teresio Usuelli
Messe di suffragio saranno celebrate sabato 22 settembre ore 18 nella chiesa di S. Lorenzo ad Alessandria, domenica 23 ore 10 a Pagliero Superiore.
— **Alessandria**, 21 settembre 1990.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
PK
20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 65.961
10125 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 IMPERIA Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Il presidente della commissione: chiediamo conto a chi ha ostacolato la ricerca della verità

Ustica, i giudici non hanno indagato

«Militari e Sismi sapevano, ma scelsero di tacere»

ROMA. Dietro la strage di Ustica c'è un lungo elenco di colpevoli, di incapaci e di reticenti: militari, spie, magistrati, uomini di governo. Ecco il risultato di un anno d'indagini sul disastro di Ustica, sintetizzato in duecento pagine dal presidente della commissione parlamentare d'inchiesta, il senatore repubblicano Libero Gualtieri. Non si salva nessuno, tantomeno il governo dell'epoca, presieduto dall'attuale Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. «Il Paese e il governo - scrive Gualtieri, riferendosi a quello in carica al momento dell'incidente - certamente si trovarono in quei mesi nel centro di una situazione di grandi tensioni... è invece meno accettabile il fatto di non avere avuto reazioni di diversa intensità quando cominciarono ad affluire, nelle settimane successive, informazioni che, comunque, sollevarono dubbi sulle primitive versioni».

Una critica, poi mitigata dal riconoscimento che grazie all'«intervento del presidente Cossiga sul presidente del Consiglio Craxi, nel gennaio 1986, tutta la vicenda» ebbe «la dovuta accelerazione».

Per il resto, Gualtieri accusa l'Aeronautica di aver distrutto le prove, il ministro della Difesa Lagorio di aver dato la copertura politica (mentre assolve quello dei Trasporti, Formica), i magistrati di aver indagato in modo superficiale, i servizi segreti di essersi impegnati solo a far sì che le indagini non portassero a risultati «pericolosi».

La ricostruzione della commissione d'inchiesta è piena ancora d'interrogativi. Il Dc9 dell'Itavia scomparve in mare quel 27 giugno del 1980, un minuto prima delle 21, con 81 persone a bordo. Da allora, all'angoscia dei familiari e dell'opinione pubblica si contrappose un attivismo frenetico degli agenti segreti e dei vertici dell'Aeronautica. Un attivismo, però, sempre negato e assai sospetto.

Il Sismi del generale Santovito, poi travolto dallo scandalo della P2, si mosse subito. «La sua attenzione - scrive Gualtieri - si portò tutta a seguire lo sviluppo delle indagini e, se possibile, a precederle». Un ennesimo «pasticcio» all'italiana, insomma, dove i depistaggi dei nostri 007 si intersecano alle omertà e alle paure. In sostanza, ha scoperto la commissione, il Sismi poté leggere in anteprima tutti i tracciati radar della nostra difesa aerea.

I dati radar furono sviscerati, all'insaputa della magistratura - che li attendeva sul suo tavolo: aspettò 26 giorni per avere i nastri dal radar civile di Ciampino; e 99 giorni quelli di Marsala - e i risultati mai divulgati perché veniva contraddetta clamorosamente la verità ufficiale dell'Aeronautica. E cioè che l'aereo era caduto per colpa di un «cedimento strutturale» della carlinga. No, i servizi segreti furono pieni di dubbi e di incertezze - scrive sempre Gualtieri - che fecero «affluire agli stati maggiori».

La stessa Aeronautica fece indagini segrete. Dalla testimonianza del tenente colonnello Lippolis, la commissione ha appreso che fin dal giorno dopo il disastro, gli esperti del centro radar di Martina Franca si resero conto che un'esplosione era avvenuta nella fila di destra e che la fila di sinistra era stata abbastanza risparmiata. «Si avanzò l'ipotesi di una bomba - è il resoconto di Gualtieri - e ci furono riunioni, ma niente fu portato fuori».

Così andarono avanti a lungo le ipotesi del cedimento strutturale o della collisione con un altro aereo. E sempre a Martina Franca avvenne lo scambio di favori tra il Sios Aeronautica e il Sismi «in anticipo costante rispetto ai giudici e ai periti».

I generali dell'Aeronautica, insomma, hanno taciuto ai magistrati e agli uomini di governo. Negarono, ad esempio, che i nostri radar potessero essere stati manipolati, togliendo e aggiungendo tracce, anche nei nostri centri militari. Sono stati distrutti tantissimi documenti che potevano risultare utilissimi all'inchiesta. «Furono trattenute informazioni di grande importanza - commenta Gualtieri -. Ma la conseguenza più grave di questo comportamento fu quella di disperdere gran parte della documentazione».

L'intervento dell'Aeronautica e dei servizi segreti, però, è sempre stato minimizzato, quando non negato, dai politici che ne dovevano essere a conoscenza per ruolo di governo. Viene chiamato in causa, innanzitutto, l'ex ministro della Difesa Lelio Lagorio. L'esponente socialista ha sostenuto di avere sempre «lavorato solo con gli stati maggiori» non fidandosi dei servizi segreti. Commenta Gualtieri: «Lagorio non poteva non sapere che il Sismi non solo era stato attivato, ma che aveva avuto un ruolo assai rilevante nella vicenda». Il presidente della commissione d'inchiesta si domanda quindi il perché di tanto minimizzare, fino a far scomparire l'intervento delle spie di casa nostra. Ecco la sua risposta: probabilmente i servizi deviati del 1980 volevano rendersi conto se nelle registrazioni ci fossero stati elementi per indirizzare le indagini in «determinate direzioni» che loro ritenevano pericolose o poi perché si volevano assicurare che non ci fossero elementi di contraddizione con la versione ufficiale.

E qui si apre l'ultimo grande interrogativo di Gualtieri. Davanti a queste manovre losche, cosa fanno i magistrati Bucarelli e Santacroce? Trascurano «spesso accertamenti rivelatisi poi essenziali». Nascondono ai loro stessi periti una parte dei reperti. E non riescono ad avere mai l'esatta situazione aero-navale del Tirreno, perché «non hanno mai bussato alle porte giuste e questo sono rimaste, per loro, a lungo sbarrate».

Francesco Grignetti

Ottantuno vittime. Non si è ancora giunti alla verità sulla loro morte

Dieci anni di sospetti

Dalla strage del Dc9 Itavia alla guerra delle perizie

Il Dc9 dell'Itavia partito da Bologna e diretto a Palermo, con 81 persone a bordo, ha l'ultimo contatto radio con il Centro controllo di Roma alle 21,04 del 27 giugno 1980. L'aereo cade in mare nei pressi di Ustica.

28 giugno 1980. Sul radar di Fiumicino la traccia di un caccia mentre le registrazioni dei centri di Licola e Marsala sono incomplete o inutilizzabili.

30 giugno 1980. Il ministro dei Trasporti, Formica, incarica una commissione presieduta dal professor Luzzati.

Luglio 1980. L'inchiesta viene affidata al pm romano, Giorgio Santacroce.

20 novembre 1980. Arriva la prima perizia tecnica affidata dal pm Santacroce all'esperto americano John Macidull: ad abbattere il Dc9 è stata un'esplosione in volo pochi istanti dopo l'avvicinamento di un aereo più piccolo e veloce.

16 marzo 1982. La commissione Luzzati conclude che il Dc9 è esploso in volo mentre un aereo non identificato percorreva la zona del disastro.

21 novembre 1984. L'inchiesta viene formalizzata e passa al giudice Bucarelli che affida una perizia a una commissione presieduta dal professor Blasi.

23 novembre 1988. Il presidente del Consiglio, De Mita, nomina una commissione presieduta dal magistrato Pratis.

16 marzo 1989. Consegnata al giudice Bucarelli la perizia del collegio Blasi: ad abbattere il Dc9 è stato un missile.

17 marzo 1989. Il ministro della Difesa, Zanone, apre un'inchiesta sul comportamento dell'Aeronautica dopo gli esposti dei familiari delle vittime.

Maggio 1989. La commissione Pratis: è stata una bomba.

Giugno 1989. Il comandante e 23 tra ufficiali e avieri in servizio alle basi di Licola e Marsala vengono incriminati. Hanno detto il falso.

Ottobre 1989. Nuova perizia affidata al collegio Blasi.

Maggio 1990. Consegnato a Bucarelli il supplemento di perizia. Due dei cinque esperti cambiano idea: è stata una bomba.

(r. i.)

Le accuse più gravi di Gualtieri

Chiamati in causa Lagorio, Amato e Cossiga, assolto Formica

Ecco i punti essenziali della relazione di Gualtieri.

Le «reticenze» di Lagorio. «Lagorio non poteva non sapere che il Sismi non solo era stato attivato, ma che aveva avuto un ruolo assai rilevante nella vicenda. Abbiamo visto in precedenza l'attenzione portata dal Sismi addirittura alla lettura dei dati radar e alla loro interpretazione. E abbiamo visto che il Sismi non tenne per sé le risultanze. Quella di Lagorio apparve alla Commissione una posizione difficile da sostenere. Quando gliene fu chiesta ragione, Lagorio rispose: "Io ho lavorato solo con gli Stati Maggiori". Come andava interpretata questa frase? Nel senso che il ministro non intendeva discostarsi in alcun modo dalla linea ufficiale dell'Aeronautica e della Difesa. Questa linea non «portava» i dubbi e le incertezze che i servizi (quelli di informazione e quelli d'arma) avevano fatto affluire agli Stati Maggiori. Quindi ci fu la necessità di minimizzare il ruolo dei servizi, fino a farli scomparire o dichiararli inaffidabili».

L'intervento dei servizi segreti. «E' certo comunque che il Sismi e il Sios-Aeronautica riuscirono a leggere le registrazioni radar prima della magistratura e ci riuscirono certamente sia per i nastri di Ciampino, che la magistratura ebbe 26 giorni dopo il disastro, sia per i nastri di Marsala che la Magistratura ebbe solo il 3 ottobre. Che cosa ottennero da questa lettura? A giudicare dal comportamenti che tennero in seguito, i servizi si fecero l'idea che se le inchieste fossero rimaste circoscritte al triangolo Latina-Ponza-Palermo e alle sole registrazioni dei radar di Ciampino e Marsala non erano da temere sviluppi "pericolosi". Così il 20 dicembre 1980 il generale Ferri, sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, attraverso il Sios, "diffidò" chiunque dal sostenere la tesi del missile e arrivò a "consigliare" persino lo Stato Maggiore Difesa di attenersi strettamente a questa valutazione».

Amato e i militari. «Che certezza c'era che i nastri consegnati fossero tutti, fossero integri e non fossero stati manipolati? (...). All'inizio alla Commissione fu detto da tutti i vertici militari che ogni questione su questo caldeva perché i nastri non erano manipolabili. Le stesse informazioni furono evidentemente date anche al sottosegretario Amato quando il 30 settembre 1986 rispose alla Camera alle interrogazioni su Ustica. In sostanza Amato disse: "Mi è stato spiegato che è tecnicamente impossibile modificare le tracce che risultassero segnate nei nastri. I nastri possono solo essere smagnetizzati, azzerando tutte le tracce, oppure riutilizzati azzerando le tracce vecchie e reincidendone di nuove. Non sono suscettibili di manipolazioni". Questo però non è risultato vero».

La magistratura. «Va però detto che il modo di condurre l'inchiesta e di controllarne gli sviluppi, trascurando spesso accertamenti rivelatisi poi essenziali, ha più volte lasciato nella Commissione una sensazione di dubbio e di perplessità».

La «verità» dell'Aeronautica. «Il fatto è che, avendo dichiarato al più alto grado di responsabilità: "Non un nostro aereo era in volo su Ustica e non un solo missile manca dai nostri depositi", l'Aeronautica militare ha creduto di potersi chiamare fuori dal gioco. Da quel momento in poi sarebbe stata a guardare. A tutto avrebbero dovuto pensare Luzzati e Santacroce. Ma poteva l'Aeronautica assumere una simile posizione? Non lo poteva né lo doveva. L'Aeronautica aveva l'obbligo istituzionale e morale di collaborare al massimo alla ricerca della verità, doveva essere la struttura portante di tutte le inchieste. Tutto quello che sapeva doveva essere detto. Tutto quello che aveva (di documenti, di prove, ma anche di ipotesi) doveva essere dato. E se il magistrato, per errore, avesse mancato di chiedere qualcosa, non per questo l'informazione andava trattenuta o negata».

Il governo Cossiga non ha reazioni. «Il Paese e il governo certamente si trovarono, in quei mesi, nel centro di una situazione di grandi tensioni all'interno (per la particolare violenza del terrorismo e per altri gravissimi eventi) e di gravi crisi internazionali. Può anche essere accaduto che in un primo momento la perdita di un aereo civile su di una rotta civile normalmente seguita fosse considerata come un incidente, doloroso, ma pur sempre un incidente. E' invece meno accettabile il fatto di non avere avuto reazioni di diversa intensità quando cominciarono ad affluire, nelle settimane successive, informazioni che, comunque, sollevarono dubbi sulle primitive versioni».

Snobbato Formica. «Un ministro della Difesa che riceve dal collega dei Trasporti (responsabile del settore) l'informazione che ad abbattere l'aereo poteva essere stato un missile, non poteva liquidare l'informazione dicendo che il ministro dei Trasporti era un tipo fantasioso e poco credibile. E' stato dato atto al ministro dei Trasporti, onorevole Formica, di avere poi portato a conoscenza del Parlamento il 17-12-80 la sua valutazione sull'alta probabilità che l'aereo fosse stato abbattuto da un missile. Già da quel momento, allora, la "pressione" dell'Esecutivo sugli organismi sottostanti, perché questa ipotesi venisse verificata subito e nel modo più deciso, avrebbe dovuto farsi fortissima. E invece questo non è accaduto».

Una lettera della Cei alle diocesi perché utilizzino le possibilità della nuova legge

I vescovi: più spazio per le tv cattoliche

Dopo l'accusa del Papa ai mass media «strumenti di peccato»

CITTA' DEL VATICANO. I vescovi raccolgono l'allarme lanciato dal Papa verso i mass media: il segretario della Conferenza episcopale italiana, mons. Camillo Ruini, ha inviato una nota a tutti i responsabili delle diocesi per invitarli a intervenire sollecitamente nel campo delle comunicazioni sociali. In che modo? Sostenendo e incoraggiendo - dice la lettera - la presenza cattolica nel mondo radiotelevisivo, nel momento in cui la legge sulle emittenti private sta entrando nella sua fase più delicata, quella della selezione. Un concetto ribadito con forza da mons. Giulio Nicolini, responsabile del settore comunicazioni Cei, che ha dichiarato al convegno apertosi ieri a Roma alla «Domus Mariae» che «gli strumenti della comunicazione sociale costituiscono una nuova frontiera della missione della Chiesa». «E' in risposta a questo fondamentale dovere - ha aggiunto - che la Chiesa domanda il riconoscimento del proprio diritto, come esercizio di libertà ad avvalersi dei mass media nell'azione evangelizzatrice». E in ambienti ecclesiali è sempre più insistente la voce relativa alla creazione di un vero e proprio network cattolico, affidato a un manager della Rai.

Ma per ora le tv (40) e le radio cattoliche (450), riunite in convegno nazionale, hanno paura: come ha detto Franco Mugerli, responsabile della catena «Corallo», «spenti i fari» della discussione parlamentare, «tutto viene spostato a livello di ministero». Si entra così, secondo Mugerli, «in una fase estremamente oscura, da addetti ai lavori». Ed ecco il timore: «Non vorremmo che attraverso il meccanismo della pianificazione ci si sottragga quello che siamo riusciti a portare a casa dalla legge». Si chiede che l'emittenza privata «possa essere ascoltata, e dire la sua», sia a livello nazionale che regionale.

Il ministro delle Poste, Oscar Mammì, ha risposto in maniera positiva alle richieste cattoliche. Ha rilanciato la «proposta massimalistica e provocatoria» di lanciare «come già in Giappone e in Inghilterra, un'emittenza pubblica senza pubblicità: quello che si perde in termini di risorse, si recupera con un sistema impositivo». Esponendo la sua filosofia dell'informazione, ha quasi parafrasato il Papa: «I mezzi di comunicazione di massa - ha detto - possono essere il bene o il male a seconda di come si utilizzano. Ritenere che essi debbano comunque essere soggetti alla legge del mercato pubblicitario è un errore culturale e concettuale. Non può essere tutto commerciale e inseguire l'audience. Io non sono d'accordo quando si vuole mettere il servizio pubblico sul mercato ed è anche per questo che auguro, in sede di applicazione, il massimo spazio possibile a quella emittenza che non ha un fine precipuamente commerciale». Era un chiaro elogio alle emittenti cattoliche. C'è un problema di sovraffollamento, con circa mille emittenti televisive e quattromila radiofoniche, ma - ha detto il ministro - «assicuro la massima attenzione da parte del ministero in questa fase delicatissima; assicuro il massimo di dialogo, di confronto e di discernimento per il recepimento delle istanze che saranno avanzate».

Il responsabile dc per le comunicazioni sociali, on. Luciano Radi, ha chiesto maggiore protezione per i minori, contro le «lezioni di violenza e di sessualità animalesca e sfrenata» presenti sul video.

Marco Tosatti

Dopo la trasformazione degli istituti di credito pubblici in Spa

Pensioni bancari, Inps in allarme

Il presidente Colombo: basteranno i loro contributi?

ROMA. Inps in allarme per l'arrivo degli oltre 80 mila bancari dipendenti degli enti di diritto pubblico, che per la recente legge Amato-Carli (trasformazione in società per azioni), passeranno dai rispettivi fondi previdenziali aziendali al sistema generale di assicurazione obbligatoria. Dopo che leggi e leggine hanno scaricato sull'istituto ben 35 mila miliardi in due anni senza alcuna copertura economica, il presidente Mario Colombo cerca di correre ai ripari, ma forse è troppo tardi.

«L'Inps - ribatte il segretario generale della Fiba-Cisl, Sergio Ammannati - ci poteva pensare in tempo. E di tempo ce n'è stato tanto, perché la legge Amato-Carli non ha certamente avuto un iter veloce. E' la legge che stabilisce il passaggio dei fondi aziendali all'Inps e ne indica le modalità. Per modificare qualcosa ci vorrebbe un altro provvedimento legislativo. Tuttavia, siamo disponibili per incontri e valutazioni».

Il trasferimento suscita subito polemiche. Colombo precisa: «I dipendenti di quegli istituti di credito (Banca nazionale del lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena ecc.), che ricevono la pensione dai fondi integrativi aziendali, si iscriveranno all'Inps, dove verrà appositamente istituito un fondo speciale a gestione autonoma alimentato dai versamenti delle banche. Ed è proprio qui che nascono i problemi. I versamenti copriranno veramente le pensioni dei bancari o sarà ancora una volta l'Inps a pagare?». Il presidente insiste: «E' troppo comodo prendere decisioni che rischiano poi di essere fronteggiate dall'istituto. Quindi, ci opponiamo al ripetersi di provvedimenti in cui, non essendo esattamente quantificati gli oneri, si corre il rischio di alimentare i buchi progressivi. L'Inps «può accettare» soltanto se si stabilisce effettivamente chi dovrà far fronte a questi oneri aggiuntivi e si garantisca la copertura finanziaria in modo completo e permanente.

Nel caso dei bancari, in verità, le preoccupazioni sembrano eccessive, anche se non inesistenti. L'articolo 3 della legge Amato-Carli dispone che «al fine di evitare costi aggiuntivi per l'Inps, l'equilibrio finanziario della gestione dovrà essere salvaguardato per i primi venti anni degli enti creditizi, ciascuno nella misura in cui abbia eventualmente contribuito negli anni al verificarsi del disavanzo». Ma, che succederà dopo i venti anni, si chiede Colombo, o anche in tale periodo, in presenza di eventi attualmente imprevedibili?

Gian Carlo Fossi

Dure reazioni al dialogo di Modena, mentre anche il pli cerca un'altra via

Il psi spara sul pci traditore

«Sulle riforme se l'intende con De Mita»

ROMA. Uno dopo l'altro, con un crescendo critico, gli uomini di Bettino Craxi hanno subissato ieri di rimproveri e di minacce il dc De Mita e il comunista Veltroni che hanno amichevolmente dialogato a Modena sul modo di riformare il sistema elettorale. Lo spauracchio dei referendum che potrebbero innescare una riforma elettorale con i voti dei cittadini e senza l'accordo tra i partiti, sta avvelenando la ripresa politica. Il nervosismo e la voglia di inventarsi vie di uscita cresce tra tutti i partiti a mano a mano che i sondaggi danno alle «leghe» un potenziale consenso che arriva ormai al 10% degli elettori.

L'offensiva di dichiarazioni dei socialisti conferma che il partito vede nei referendum una trappola mortale. «Sono una truffa politica. Rieccoli, De Mita e Veltroni, a dettare il verbo della verità, uniti indissolubilmente dall'antisocialismo», esordisce il vicesegretario, Giulio Di Donato. Seguono subito dopo il portavoce del segretario, il capo della segreteria, i capigruppo di Camera e Senato. Segno che per Craxi è momento da allarme generale.

Dice Intini: «E' pura ipocrisia sostenere che intese trasversali sulle riforme istituzionali non mettano in discussione la maggioranza». «Il dibattito De Mita-Veltroni? Sono ciliegine amare, fatte di rancori e di desideri impossibili», commenta Acquaviva. «L'operazione referendaria manifesta una volontà punitiva nei confronti del psi ed è altamente destabilizzante», avvisa il capo dei senatori, Fabbri, rivolto alla sinistra dc. «Perché i comunisti avevano proposto un confronto niente di meno "pregiudiziale" con il psi sulle riforme?», chiede il capo dei deputati, Capria.

E' tempo di sospetti di tutti contro tutti nei palazzi della politica. E non ci sono solo quelli resi espliciti dalle dichiarazioni pubbliche. Ci sono dubbi sulle reali intenzioni di Andreotti, determinato a rimanere saldamente alla guida del governo. Dopo aver detto che solo un voto parlamentare può buttarlo giù, Andreotti ha lanciato un appello alle opposizioni perché collaborino alla lotta contro la criminalità mafiosa. Echi di «solidarietà nazionale» del tipo sperimentato contro il terrorismo? Pensa forse a governi di emergenza anti-mafia?, si chiedono a mezza voce gli alleati di governo. I comunisti stanno con le orecchie tese. Ieri *l'Unità* dedicava all'invito del presidente del Consiglio il titolo di apertura del giornale: «Unità contro la mafia. Andreotti si rivolge al pci».

Tante voci e sospetti che si incrociano fanno dire ai repubblicani, i quali riuniscono oggi la loro direzione, che «la confusione politica è assai grande e la situazione è paradossale». Ovvero, il governo rischia di non potere andare avanti «per la mancanza di sufficiente coesione programmatica», ma non può neanche fermarsi, ovvero entrare in crisi, perché le elezioni anticipate che seguirebbero spaventano tutti i partiti, scrive la *Voce repubblicana*.

Chiuso in questo dilemma illustrato dal pri, ogni partito sembra impegnato soprattutto a costruirsi una scialuppa di salvataggio, come se presagisse un imminente naufragio. Così i repubblicani oggi presenteranno ad Andreotti una lista di argomenti da discutere al «vertice» di mercoledì prossimo, in aggiunta a quelli economici e militari. «C'è una babele di lingue e di obbiettivi. E c'è molto fumo levato intorno alla riforma elettorale e ai referendum». «Non prevedo che esista il tempo per varare questa riforma prima dello scioglimento delle Camere», taglia corto, da Modena, il presidente del Senato, Spadolini, che pare quindi considerare inevitabili i referendum elettorali.

I socialdemocratici continuano a chiamare a raccolta, invano, laici e socialisti per discutere insieme la riforma elettorale da proporre. Il segretario, Cariglia, annuncia che al «vertice» si dovrà parlare «di tutto, anche della durata stessa del governo». «Ma io non ho raccolto segni positivi», dice, pessimista.

Il pessimismo è anche dei liberali, i quali hanno, nel loro piccolo, annunciato ieri una svolta a suo modo storica per il loro partito. Dopo esitazioni di anni, il partito prima diretto da Zanone e ora da Altissimo sostiene apertamente la necessità di realizzare una alternativa di maggioranze alla guida dell'Italia, come avviene negli altri Paesi europei, considerando questo l'unico modo per far fronte alla corruzione e alla degenerazione del sistema. L'annuncio lo hanno dato ieri in direzione, preavvisando che presenteranno una loro proposta di riforma elettorale «radicale». La novità è, per quanto si è capito, che i liberali pensano a favorire l'alternativa di maggioranze diverse al governo, che è poi l'obbiettivo al quale puntano i promotori dei referendum, la sinistra dc e i comunisti. Alfredo Biondi, che è per i referendum, si è detto soddisfatto della scelta perché «così il pli non ha più un ruolo appiattito su dc e psi».

In pratica, dopo aver navigato per tanti anni di conserva con i socialisti, il pli ha deciso ora di scegliersi una rotta propria per tirarsi fuori dalle liti del teatro politico e puntare a «superare l'invadenza dei partiti». La «svolta» liberale si fonda su una serie di cifre illustrate dal segretario Altissimo: nel 1976 il 96 per cento dei cittadini si è espresso per i partiti che sono nel sistema. Nel 1989 la percentuale è scesa al 67 per cento e, in alcune zone come la Lombardia, al di sotto del 50 per cento. «I cittadini si sono accorti che andando a votare non cambia nulla», dice il pli.

Alberto Rapisarda

La conversione di Altissimo

«E' indispensabile un'alternativa di governo Ma non è detto che si debba farla col pci»

ROMA. Onorevole Altissimo, come mai vi siete convertiti ora ad un riforma che permetta l'alternativa di governo alla dc?

Perché, rispetto appena ad un anno fa, tutto è cambiato. E' finito un ciclo storico che ricreava sul piano nazionale le stesse distinzioni create dallo scontro tra blocchi sul piano internazionale. Dove c'erano forti partiti comunisti, come in Italia e in Francia, si creavano degli steccati per la difesa della democrazia. Ma da questa situazione di ricambio impossibile è derivato un meccanismo di irresponsabilità politica. I partiti fanno promesse, non le mantengono, si vota e nessuno paga. E ora la gente vota sempre meno per i partiti tradizionali.

Lei fa la stessa analisi dei comunisti che si propongono di mandare la dc all'opposizione. Come si sente accanto al pci?

Ancora un anno fa parlare di alternativa voleva dire farla col pci. Ora sono cambiati completamente gli assi di coordinamento.

Ma una maggioranza di alternativa avrà bisogno dei comunisti, comunque si chiameranno in futuro.

Certo. Ma noi potremo anche stare all'opposizione. Vedremo dopo. L'importante è che si realizzi il funzionamento del modello politico, rimettendo oggi mano alle regole.

La vostra «svolta» piacerà a Craxi?

Non so se gli piacerà o no. Noi riteniamo che bisogna correre qualche rischio se si vuole modernizzare il sistema.

Ammetterà che vi state dando una libertà di movimento insolita per voi.

La libertà di movimento l'abbiamo sempre avuta. Certo, sappiamo che i pochi liberali presenti nella maggioranza non potranno provocare un ribaltamento dei comportamenti degli altri. Da adesso in avanti spingeremo l'acceleratore su questo. Discutiamo su tutto. L'unica cosa che non mi sta bene è far finta di discutere.

Lei ha avuto il consenso dei liberali che hanno firmato per i referendum. Li sottoscriverà anche lei?

I referendum non mi stanno bene, perché non sono suicida, perché se passasse il referendum, sul Senato si riporterebbero indietro le lancette dell'orologio ad un sistema bipolare dc-pci.

Ma alternanza significa sistema bipolare.

Dipende. Si può costruire anche un sistema tripolare, come avviene in altri Paesi. Con un rafforzamento del governo.

Pensate all'elezione diretta del capo del governo?

E' una delle ipotesi.

Come è arrivato alla «svolta» liberale?

Se non realizziamo la condizione per cui alla fine delle fiera la gente sa a chi deve far pagare il conto non si risolve alcun problema, dai conti dello Stato alla criminalità. **[a. rap.]**

Nonostante le polemiche, comunisti e socialisti si avvicinano

Eppure nasce Forum 92

«Si devono superare le lacerazioni storiche all'interno della sinistra» Firmano Tognoli, Del Turco, Formica, Fassino, Macaluso e Zangheri

ROMA. «L'epoca delle lacerazioni storiche e delle contrapposizioni ideologiche nella sinistra europea si è chiusa», e per perseguire l'obiettivo di un definitivo riavvicinamento tra pci e psi nasce «Forum '92».

L'iniziativa, promossa sin dalla fine di maggio dal presidente della Fondazione Nenni, Giuseppe Tamburrano, in collaborazione con il direttore dell'Istituto Gramsci, Giuseppe Vacca, non ha avuto una facile gestazione. Dopo aver convinto esponenti socialisti e comunisti sulla bontà del progetto, Tamburrano ha infatti incontrato più di un ostacolo nei mesi scorsi prima di arrivare alla firma di un documento congiunto.

Ma è di ieri l'approvazione di una comune «dichiarazione di intenti». Obiettivo: la caduta «dei muri che hanno separato in passato socialisti e comunisti». Tempi dell'operazione: la data simbolica del 1992, centenario della nascita del partito socialista.

Diciassette i firmatari del documento. Otto i socialisti: lo stesso Tamburrano, Giorgio Benvenuto, Nicola Capria, Ottaviano Del Turco, Rino Formica, Giorgio Ruffolo, Claudio Signorile e Carlo Tognoli. Nove invece i comunisti: Giuseppe Vacca, Giorgio Napolitano, Piero Fassino, Guido Fanti, Sergio Cofferati, Emanuele Macaluso, Walter Veltroni, Renato Zangheri e Riccardo Terzi.

Coscienti del «peso che ha avuto la divisione della sinistra nel tenere lontana la prospettiva di un ricambio democratico nella direzione della vita nazionale», gli aderenti a «Forum '92» chiedono a psi e pci un grande impegno sui temi «che qualificano nella crisi di fine secolo i compiti e il ruolo di una sinistra di governo». Giuseppe Tamburrano sottolinea «l'importanza politica di questo impegno che sfugge alle logiche della politica del giorno per giorno». Riuscirà assieme agli altri promotori a svincolare la «prospettiva di riavvicinamento» dalla vertiginosa altalena di scontri, disgeli, nuove tensioni, ammorbidimenti e ulteriori polemiche, che ha caratterizzato negli ultimi tempi «la politica del giorno per giorno» tra il partito di Bettino Craxi e quello di Achille Occhetto?

L'approvazione del documento congiunto avviene infatti in un momento in cui tra i due partiti riaffiorano segnali tutt'altro che pacificanti. I promotori di «Forum '92» però non si scoraggiano e propongono addirittura un confronto ravvicinato nella sinistra sulla riforma elettorale. Si chiede infatti nella conclusione «uno sforzo di chiarificazione e convergenza su proposte capaci di rispondere a improcrastinabili esigenze di innovazione e riforme degli assetti istituzionali e dei meccanismi elettorali».

Vale a dire su argomenti che, con la miccia accesa del referendum, rappresentano uno dei motivi di più forte frizione tra i due partiti. Ma Tamburrano è fatalista: «Perché non cominciare proprio proprio sul terreno più difficile? Ma una volta superati i grandi ostacoli...». **[p. bat.]**

Sottili strategie nella sinistra democristiana al convegno di Forze nuove di Saint Vincent per la corsa alla segreteria

Qualche screzio nel feeling tra Bodrato e Donat-Cattin

Ognuno dei due spera che l'altro tradisca i vecchi alleati De Mita e Forlani

SAINT VICENT
DAL NOSTRO INVIATO

Si annusano, si studiano, si lusingano e forse fra loro c'è anche una promessa, ma Guido Bodrato non è ancora abbastanza lontano da Ciriaco De Mita per poter abbracciare del tutto il suo antico padre politico, Carlo Donat-Cattin. Né quest'ultimo è deluso a tal punto da Arnaldo Forlani da decidere di divorziare da lui. Eppoi, da vecchie volpi democristiane, entrambi sanno che nella democrazia cristiana le scelte chiare si fanno solo in congresso, altrimenti a quell'appuntamento ci si arriva già in minoranza.

Così, rispettoso delle regole del suo partito, a Saint Vincent, il vecchio leone di Forze nuove ha visto bene di annacquare quell'ipotesi di una segreteria Bodrato che lui stesso aveva lanciato appena ventiquattr'ore prima. «Tutti sarebbero dei buoni segretari» ha spiegato Donat-Cattin nella hall che ospita il convegno. Poi, indicando il fedelissimo Vito Napoli ha aggiunto: «Anche lui potrebbe fare il segretario se ci fossero le condizioni».

E per rimarcare con maggior forza il fatto che prima di annunciare il fidanzamento con Bodrato è necessario chiarire ancora qualche dettaglio, l'attuale ministro del Lavoro ha silurato senza mezze parole la proposta dell'ex vicesegretario democristiano, di un nuovo governo con dentro la sinistra per arrivare al '92.

«L'area Zac - ha detto il leader di Forze nuove - non doveva uscire dal governo e una volta uscita non può rientrarci». Ed ancora: «Non mi sono accorto di alcuna differenza nel governo tra prima e dopo che uscissero i ministri della sinistra, con tutto il rispetto per loro».

Eppure, malgrado la ruvidezza del benvenuto dato da Donat-Cattin a Bodrato, c'è da giurare che fra i due sta maturando qualcosa. Sì perché a sentir parlare sul palco di Saint Vincent l'ex vicesegretario ci si accorge che il suo discorso è tutto sintonizzato sulla lunghezza d'onda di Carlo Donat-Cattin. E, contemporaneamente, a guardar bene, non sfugge il fatto che lì sul palco Donat-Cattin annuisce a quasi tutti i passaggi essenziali dell'intervento di Bodrato.

Né potrebbe fare altrimenti, visto che il Bodrato sentito a Saint-Vincent sembra quasi più vicino a Donat-Cattin che a De Mita. I due, infatti, sono d'accordo sul fatto che i referendum elettorali «sono una forzatura». Che la nuova legge - se si farà - deve «rispettare il sistema proporzionale» e dare una risposta al problema «della governabilità». Che la dc deve andare avanti nell'alleanza con il psi. E l'assonanza diventa ancor più evidente quando vengono fuori le matrici culturali comuni: entrambi hanno un amore sfrenato per «il popolarismo cattolico», entrambi danno importanza al sindacato. Ed ancora, entrambi diffidano dei grandi potentati economici, dei grandi industriali.

«C'è il rischio che il baricentro delle decisioni del Paese si sposti verso di loro» mette in guardia Bodrato. «Dicono che i politici sono dei lazzaroni, dicono che a sbagliare son sempre gli altri e poi appena son sorte le difficoltà per il Golfo sono caduti nella merda» è ancora più eloquente il ministro del Lavoro.

E alla fine lì sul palco, Sandro Fontana, che pure è il braccio destro di Donat-Cattin, finisce per fare la parte del terzo incomodo.

Ma allora che cosa divide ancora Bodrato da Donat-Cattin? Probabilmente, ognuno vorrebbe che l'altro facesse l'ultimo passo. Bodrato preferirebbe un Donat-Cattin più esplicito nelle sue critiche a Forlani. Ma il leader di Forze Nuove può spingersi fino ad un certo punto, visto che, bene o male, è stato uno dei grandi elettori di Forlani. D'altra parte anche a Donat-Cattin piacerebbe un Bodrato più staccato da De Mita, più autonomo. Ma l'ex vicesegretario, anche se manda qualche segnale sulla linea politica, ha anche lui bisogno di un po' di tempo per divorziare.

Così i due, per ora, si limitano a lanciarsi sguardi languidi a distanza, ognuno con la sua speranza: il primo che Donat-Cattin arrivi al congresso stufo di Forlani; l'altro che Bodrato si lasci dietro De Mita. «Lui - spiega in proposito Sandro Fontana -, come diceva mio nonno, deve dimostrarci se ha le palle o no».

Augusto Minzolini

Senza Paravia's.

Chi è senza Paravia's, il nuovo dizionario Inglese-Italiano Italiano-Inglese, è senza parole.

Chi ha il Paravia's, invece, possiede 400 pagine in più: cioè più vocaboli, più esempi, migliore leggibilità.

Allora, non rimanete senza parole. Andate in libreria, chiamatelo per nome: Paravia's vi riconoscerà.

Il Paravia's di Carlo Passerini Tosi ha 2.560 pagine, costa 79.000 lire, è disponibile nelle migliori librerie.

paravia

Bologna, accusa di tentata strage per 4 ragazzi che hanno assalito la scuola-dormitorio

Con le molotov per uccidere i neri

Gli aggressori come un commando del Ku Klux Klan, avevano due taniche di benzina e i manganelli
Un marocchino svegliato dal rumore ha dato l'allarme salvando i compagni: fuga nelle strade della città

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Molotov e benzina contro gli immigrati, in una notte da Ku Klux Klan. Poteva essere una strage che solo [redacted] fortunata coincidenza ha evitato. Bologna scopre la follia del razzismo. Giovedì notte un gruppo di giovani, tra i 18 ed i 22 anni, quasi tutti incensurati, si è accanito contro una decina di marocchini che dormivano [redacted] alcune macchine trasformate in giaciglio, parcheggiate nel cortile di [redacted] scuola. Volevano uccidere: gli assalitori hanno cosparso con benzina le auto verso le quali hanno poi lanciato le bottiglie incendiarie. Sarebbe stata una morte atroce per i [redacted] nordafricani se un loro compagno più fortunato, alloggiato dentro un'aula della scuola, non si fosse svegliato dando l'allarme. Il fuoco, che aveva cominciato a distruggere le auto, è stato spento dai marocchini usciti dalla scuola con coperte ed acqua. Nessuno è rimasto ferito.

L'interno della scuola-dormitorio nel cui cortile si trovavano gli immigrati assaliti [redacted] teppisti a Bologna (FOTO ANSA)

Pochi minuti dopo, una volante ha bloccato quattro assalitori, arrestandoli. Per loro è scattata l'accusa di tentata strage oltre a quelle di incendio doloso, fabbricazione e porto d'armi. L'episodio è avvenuto [redacted] Pilastro di Bologna, un quartiere popolare che da anni crea i maggiori problemi di piccola e grande criminalità. Qui, tre grandi edifici dormitori, la disperata condizione degli immigrati si intreccia [redacted] una generalizzata situazione di emarginazione sociale, dove ha attecchito l'azione criminale di teppisti o malavitosi. 200 nordafricani, quasi tutti marocchini, [redacted] alcuni mesi alloggiano nella scuola elementare «Romagnoli», dove le aule [redacted]no state trasformate in camere da letto. [redacted] 35 giacigli per ogni stanza e una sola doccia. Nessun altro servizio, neppure un telefono a gettoni [redacted] tempo richiesto dagli occupanti, quasi tutti [redacted] pos[redacted] di un lavoro.

Una «fortuna» che non [redacted] di tutti. Alcuni sono costretti [redacted] dormire in auto parcheggiate nel cortile e sistemate alla meglio: cartoni sopra i vetri, plaid all'interno, in attesa che si liberi qualche posto letto nella scuola. E' contro questo misero accampamento che [redacted] consumato l'assalto [redacted] dieci ragazzi. Gli aggressori [redacted] giunti nei pressi della scuola con quattro auto verso le 3,30. Hanno puntato gli abbaglianti contro le vetture-dormitorio. In pochi minuti le hanno cosparse di benzina ed hanno lanciato le molotov. Se non fossero bastati fuoco e fumo, gli assalitori erano anche preparati allo scontro.

Nel cortile, accanto alle vecchie automobili, la polizia ha trovato due taniche da 10 litri, quattro bottiglie incendiarie [redacted] un manganello. Dopo un breve inseguimento i quattro arrestati sono [redacted] fermati poco lontano dall'accampamento. Sull'auto, la polizia ha detto che sono stati trovati «elementi di prova», ma non è stato specificato quali. Gli indagati, già interrogati dal sostituto procuratore Giovanni Spinosa, sono: Davide Santagata, 21 anni, Francesco Nereu, 22, Paolo Pedrotti, 25, Saverio Orlando, 18.

[redacted] Bologna c'è una forte concentrazione di immigrati, più alta della media nazionale. I regolarizzati sono oltre 6 mila. Marocchini e tunisini, soprattutto, arrivano in città richiamati dal tam [redacted] di amici e parenti che qui hanno trovato un lavoro, una sistemazione anche [redacted] precaria. Pochi gli episodi di violenza razzistica segnalati prima della [redacted] notte: qualche intimidazione, un paio di incendi dolosi ad auto vuote.

Molta invece la tensione [redacted]ciale legata ai problemi della [redacted]. Il 9 settembre [redacted] gruppo di immigrati ha occupato [redacted] stabile sfitto dell'Iacp, in periferia. «Siamo stufi [redacted] vivere come bestie», c'è scritto in uno striscione esposto all'esterno del palazzo. Solo tre giorni prima, l'assessore alla Sanità, il [redacted] Mauro Moruzzi, aveva proposto il numero chiu[redacted] nelle strutture di prima accoglienza del Comune, ma era [redacted] sconfessato [redacted] dopo dal sindaco.

Marisa Ostolani

Catanzaro, sequestrati 8 cassieri

Due banditi nel bunker della Banca d'Italia Fuggono con 3 miliardi

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cade [redacted] mito dell'inviolabilità del caveau della Banca d'Italia. Il colpo, che ha fruttato [redacted] miliardi in banconote da centomila lire, è riuscito ieri [redacted] due banditi che hanno «ripulito» le riserve della sede di Catanzaro. Ma ciò che rende questa rapina ancor più clamorosa è il fatto che i banditi sono riusciti a raggiungere il denaro custodito nella «sacrestia», una sorta di supercassaforte dove la Banca d'Italia custodisce i soldi [redacted] sua pertinenza e non conferiti da altri istituti di credito. Una specie [redacted] «caveau nel caveau», che i due banditi hanno violato con grande sicurezza.

E' successo tutto nel giro [redacted] poco meno [redacted] mezz'ora. Verso le [redacted] due persone, vestite in modo impeccabile (uno spezzato con giacca blu notte, pantaloni grigi, cravatte Regimental in tinta) si sono presentate davanti alla porta blindata del [redacted] e qui, calate sul volto le c[redacted]zemaglie ed estratte da una valigetta «ventiquattr'ore» due pistole, hanno costretto gli otto dipendenti presenti (tra questi un vicedirettore) [redacted] seguirli fin dentro il «cuore» della banca dove hanno fatto razzia. Senza accorgersene hanno portato via anche un miliardo in banconote «annullate», e quindi non spendibili. Prima [redacted] andarsene hanno legato, imbavagliato e chiusi nei bagni gli otto impiegati.

Poi, indisturbati, [redacted] sono allontanati uscendo da una porta laterale.

L'allarme è scattato con ritardo, troppo, solo quando uno degli impiegati [redacted] riuscito a strapparsi dalle braccia il nastro adesivo con [redacted] quale era stato legato ed [redacted] raggiungere la sala principale e un telefono. «Correte, c'è una rapina» ha urlato [redacted] funzionario della Banca d'Italia al 113. Polizia [redacted] carabinieri, credendo che i banditi fossero [redacted] nell'istituto, hanno circondato in pochi minuti l'edificio, nel timore che ci fossero ostaggi. E così c'è voluta più di un'ora per perquisire da cima a fondo la sede della banca e scoprire che non c'era [redacted] ostaggio.

Le indagini sulla rapina (la più redditizia che sia stata mai messa a segno in Calabria, simile a quella realizzata un anno fa nella sede [redacted] del Banco di Napoli) sono seguite dal procuratore capo della Repubblica [redacted] Catanzaro, Lombardi, che ha voluto sentire tutti i dipendenti sequestrati. E [redacted] è difficile immaginare il perché. Sorprende la facilità con la quale i due banditi sono arrivati alle porte blindate del caveau, al quale si accede da più punti dell'edificio, uno dei quali, al piano strada, protetto «solo» da un portoncino in alluminio [redacted] cui chiavi [redacted] in pos[redacted] molti dipendenti.

Diego Minuti

La giunta all'unanimità: dei 1000 immigrati potranno rimanere soltanto 120 per i quali c'è un letto

Bolzano dà lo sfratto agli extracomunitari

Numero chiuso, le ruspe abbatteranno tendopoli e baracche

BOLZANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per i lavoratori extracomunitari Bolzano è diventata città a «numero chiuso»: [redacted] e [redacted] uno di più. Tanti quanti i posti letto [redacted] il capoluogo altesino ha approntato per la prima accoglienza e con la prospettiva [redacted] un ostello per soggiorni non superiori a 10-15 giorni. E' la prima provincia a prendere una simile decisione. Bolzano in questo periodo, come in ogni autunno, fronteggia con la raccolta delle mele l'assalto di continaia di lavoratori di colore che hanno trovato lavoro per [redacted] quarantina di giorni nella raccolta delle mele, un'occupa[redacted] che consente agli extracomunitari di guadagnare anche tre milioni al mese.

Ma terminata la campagna non tutti lasciano la provincia e [redacted] consistente schiera [redacted] trattiene ulteriormente, ma in «condizioni di vita precarie e rischiose per l'igiene pubblica», dice la giunta.

Proprio in questi giorni il sindaco ha fatto intervenire la for[redacted] pubblica per sgomberare i gradini antistanti la stazione ferroviaria divenuti un dormitorio pubblico. Si calcola che in città i lavoratori di colore siano un migliaio e duemila [redacted] tutta la provincia. Per il consiglio comunale la città, assillata da un grave problema non solo di alloggi (i prezzi sono arrivati a tre milioni e mezzo al metro quadrato) [redacted] addirittura di spazio fisico, circondata com'è da territorio montano che crea problemi allo sviluppo. Non sarebbe pertanto in grado di assorbi[redacted] immigrati oltre un certo limite, senza rischiare di [redacted] promettere anche una delicata situazione [redacted] convivenza plurietnica.

Sintomatica [redacted] la scritta apparsa sulle panchine della sta[redacted] nel giorno dello sgombe[redacted] «Questa panchina è riservata [redacted] barboni italiani». Mentre in alcune lettere ai giornali locali vecchi emigranti rientrati in patria ricordavano come per entrare nei Paesi d'Oltreoceano o nel Nord Europa fossero stati sottoposti a severi controlli sanitari, e ammessi solo con un contratto di lavoro in mano.

La decisione di mettere un freno è stata presa all'unanimità dalla giunta comunale: ma le opposizioni (pci, verdi [redacted] msi) [redacted] le associazioni assistenziali hanno voluto [redacted] ottenuto alcune garanzie: miglioramen[redacted] delle strutture esistenti (Comune e Provincia spendono settecento milioni l'anno per fronteggiare [redacted] problema), l'utilizzazione del fondo di trecentonovanta milioni concesso dalla legge Martelli per pagare sistemazioni in pensioni e affittacamere per quanti hanno già un lavoro, e l'esame dei problemi in un convegno diocesano che si terrà il 6 ottobre per coinvolgere anche i centri delle valli periferiche.

«Non intendiamo assolutamente mostrare i muscoli - ha detto il sindaco Marcello Ferrari, dc -, vogliamo solo che ciascuno si assuma le proprie responsabilità; la nostra capacità di sistemazione è di 120 posti letto: un'ottantina in un ex magazzino in corso di ristrutturazione e il resto in una casa comunale più in un piccolo centro di prima accoglienza. La nostra città purtroppo non ha da sola le risorse per seguire una linea diversa. Ma soprattutto abbia[redacted] l'obbligo [redacted] riportare [redacted] presto le condizioni igienico-sanitarie ai livelli normali in alcuni quartieri della città».

E' stato così deciso di far intervenire [redacted] ruspe, in particolare lungo l'argine destro [redacted] fiume Isarco che taglia la città. Qui da almeno un decennio vivono in roulotte alcune famiglie [redacted] nomadi provviste per altro di energia elettrica, acqua e servizi igienici sia pure di fortuna. Nel giro di poche settima[redacted] queste [redacted] state assediate da baracche, auto in disarmo, roulotte semisfasciate [redacted] sacchi a pelo. L'operazione sgombero e demolizione non sarà priva di traumi, quindi, anche [redacted] non è escluso ch[redacted] i vecchi «abitanti» vengano per [redacted] risparmiati in attesa del promesso, ma [redacted] realizzato, campo nomadi.

L'obiettivo del Comune [redacted] questo punto resta, oltre al completamento delle strutture esistenti o in corso di realizzazione, anche il coinvolgimento, mediante l'intervento del presidente della Provincia, Durnwalder, di quei comuni che beneficiano maggiormente della forza della manodopera extracomunitaria, inducendo i datori di lavoro a predisporre per il futuro strutture [redacted] ad offrire sistemazioni, sia pure temporanee, vicino alle zone di lavoro: resta [redacted] sottolineare che, in base a una legge provinciale, quanti hanno lavorato per un certo periodo in Alto Adige, anche [redacted] residenti, possono beneficiare a tempo determinato di un minimo vitale che arriva fino a 600 mila lire mensili. Chi perde il lavoro quindi, in teoria, può sopravvivere per un periodo sufficiente a trovare un altro posto di lavoro qualora [redacted] mercato lo richieda: di più, se non ci sono effetti[redacted] sbocchi, l'ente pubblico non intende fare.

Giancarlo Ansaloni

Operai nel cantiere

Aosta, frana in galleria Due morti

AOSTA. Grave incidente sul lavoro alle quattro di ieri mattina, [redacted] cantieri dell'autostrada Aosta-Monte Bianco. Due operai, Ermanno Della Valle, 23 anni, di Chiuro (Sondrio), e Giovanni Ravelli, 32 anni, [redacted] Artogne (Brescia), sono stati investiti in pieno e seppelliti da una frana nella galleria di Runaz.

I soccorsi si sono mobilitati subito, [redacted] i corpi di Della Valle [redacted] Ravelli hanno potuto [redacted] recuperati soltanto, rispettivamente, dopo quattro e dieci ore. I due operai erano dipendenti [redacted] ditta Torno Fioroni, impegnati nel turno di notte. I lavori per l'autostrada [redacted] avanti senza interruzione, anche per recuperare il tempo perduto [redacted] causa di un temporaneo blocco imposto dal Tar, dopo un esposto di alcune associazioni ambientaliste.

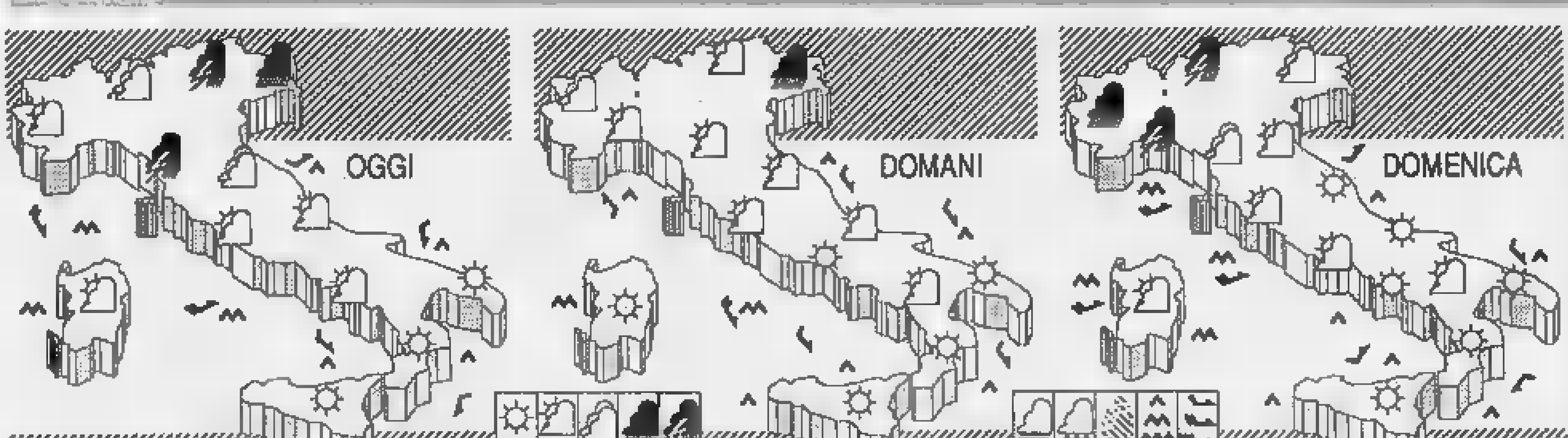
Salgono così a quattro i morti nei cantieri per la costruzione dell'autostrada. Il 31 luglio vi ha perso la vita Luigi Lupinacci, 24 [redacted]ni. Sabato scorso è rimasto vittima di una disgrazia Ettore Cuneaz, 26 anni. [Ansa]

Uccisi dai nazisti

Trovate salme di 30 italiani in Germania

BERLINO. Le salme di alcuni prigionieri di guerra italiani, probabilmente massacrati dai nazisti, sono state rinvenute durante degli [redacted] vicino al paese di Jacobstahl [redacted] Zeithain, in provincia di Dresda. La maggior parte delle ca[redacted] è priva di identificazioni, ma dato che sui resti di due prigionieri sono state trovate le piastrine di riconoscimento dell'esercito italiano, un alto ufficiale del commissariato generale per [redacted] onoranze ai caduti di guerra del ministero della Difesa, che ha compiuto [redacted] sopralluogo, ha detto all'ambasciata d'Italia a Berlino di ritenere che tutte le salme rinvenute, più di [redacted] trentina, siano state di italiani.

Uno storico tedesco ritiene che si sia trattato di militari italiani che avevano rifiutato di collaborare [redacted] i fascisti nell'ultimo periodo bellico e che erano stati, perciò, deportati [redacted] Germania e rinchiusi nel piccolo, ma micidiale lager di Jacobstahl dove erano stati anche annientati molti prigionieri di guerra sovietici. [Ansa]



CITTA' ITALIANE

Bolzano	16	25	Firenze	15	28	Bari	13	28
Verona	16	23	Pisa	17	28	Napoli	17	25
Trieste	18	22	Ancona	15	27	Potenza	13	21
Venezia	18	[illegible]	Perugia	15	24	S.M. Leuca	16	24
Milano	15	[illegible]	Pescara	12	26	R. Calabria	19	29
Torino	12	23	L'Aquila	9	24	Palermo	[illegible]	28
Cuneo	13	21	Roma Urbe	13	27	Catania	19	31
Genova	20	[illegible]	Roma Fium.	[illegible]	26	Alghero	18	28
Bologna	16	26	Campobasso	16	23	Cagliari	[illegible]	[illegible]

CITTA' ESTERE

Amsterdam	10	16	[illegible]	Lisbona	20	27	sereno
Atene	16	28	variabile	Londra	10	15	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	18	22	nuvoloso
Berlino	5	[illegible]	nuvoloso	Madrid	16	[illegible]	sereno
Bruxelles	[illegible]	18	nuvoloso	Montreal	14	16	[illegible]
Buenos Aires	8	[illegible]	nuvoloso	Mosca	4	13	variabile
Copenaghen	8	16	nuvoloso	New York	9	19	[illegible]
Dublino	8	14	[illegible]	Parigi	9	18	sereno
Francoforte	9	22	nuvoloso	Pechino	14	24	sereno
Gerusalemme	15	27	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	38	sereno
Ginevra	8	25	sereno	Sydney	14	24	[illegible]
Helsinki	9	10	pioggia	Tokyo	24	32	sereno
Honolulu	25	32	nuvoloso	Varsavia	5	15	nuvoloso
Il Cairo	[illegible]	31	[illegible]	Vienna	11	22	nuvoloso

Week-end con l'ombrello

E' iniziato quel processo di transizione stagionale che prelude all'arrivo dell'autunno. L'area del Mediterraneo risente ancora di un mare che conserva tutto il calore accumulato durante l'estate per cui [redacted] sufficiente anche un piccolo sbuffo di aria fredda che giunge da Nord per scatenare pioggia e temporali. Una tale eventualità è appunto quanto [redacted] accingia[redacted] prendere [redacted] considerazione, visto l'aspetto evolutivo della situazione meteorologica. Le grandi depressioni autunnali cominciano ad invadere [redacted] continente europeo, ma per ora investono [redacted] la loro parte più attiva le regioni a Nord del 50° parallelo ad iniziare dalle Isole britanniche. L'Italia resta al margine dell'area più perturbata tuttavia [redacted] condizioni del tempo sono instabili, e si accingono a subire un ulteriore deterioramento. Un primo modesto impulso di aria fresca sta raggiungendo le regioni settentrionali e centrali; entro la giornata odierna si allontanerà verso levante ma tra domenica e lunedì ne giungerà un altro più rilevante. Avremo dunque un fine settimana che alternerà sole [redacted] pioggia per concludersi sotto la pioggia almeno sulle regioni settentrionali e sulla Toscana.

Nelle nostre cartine abbiamo focalizzato l'attenzione alle ore pomeridiane dei singoli giorni.

OGGI: al Nord e al Centro sa[redacted] presenti annuvolamenti irregolari, temporaneamente intensi, [redacted] associati piovaschi [redacted] temporali locali in spostamento da Ovest a Est per cui sul Piemonte, sulla Val d'Aosta [redacted] sulla Liguria fin dalla mattinata subentreranno parziali schiarite. Sulle regioni centrali tirreniche la possibilità di piovaschi è limitata alle zone interne. Al Sud invece prevarrà il sole. Rinforzeranno i venti ed aumenterà il moto ondoso sul Mar Ligure, sul Tirreno centro-settentrionale [redacted] sul Mare di Sardegna. Diminuiranno le temperature diurne, sia al Nord che al Centro.

DOMANI: entriamo [redacted] una fase di attesa; passata la prima perturbazione sia al Nord che [redacted] Centro resterà un tempo orientato verso la variabilità. Presupporrà annuvolamenti locali alternati a parziali schiarite. Sulle zone montane delle Alpi e degli Appennini [redacted] si esclude la possibilità di isolati e brevi piovaschi pomeridiani.

DOMENICA: g[redacted] nel corso della mattinata [redacted] noterà la tendenza [redacted] un peggioramento con nuvolosità che tenderà in aumento: presumibilmente però le piogge inizieranno a cadere dal primo pomeriggio assumendo anche carattere temporalesco sulle Alpi e Prealpi e sulla Liguria. Sul Mar Ligure e sul Tirreno settentrionale venti moderati di Libeccio. [redacted] peggioramento si estenderà a tutto il Nord, al Centro ed alla Sardegna nel corso della nottata e della mattinata [redacted] lunedì. Comporterà anche una diminuzione della temperatura.

Marcello Loffredi

Dal rifugio segreto, la drammatica testimonianza della compagna del tappezziere assassinato in via Macerata

«Ho parlato con il killer che ha ucciso il mio uomo»

Chiara ha paura. Piange e con le mani si copre gli occhi, [redacted] questo posto «lontano» dov'è venu[redacted] nascondersi. Dice: «L'ho visto troppo bene, capisce? [redacted] ho parlato, anche. Per cinque minuti buoni, lì, sul ballatoio, ho parlato con quello che ha sparato a Claudio».

Chiara Canonico, 22 anni, da sei mesi viveva con Claudio Bodo, il tappezziere di via Macerata ucciso sotto casa martedì alle due del pomeriggio. Chiara che piange nel suo rifugio sembra una bambina: «Me l'hanno ammazzato per niente... per niente. [redacted] non è vero che era un bullo, adesso [redacted] a posto. E gli volevo bene, [redacted] lui mi voleva bene, e [redacted] è morto... proprio per niente. [redacted] la conoscevamo, quella signora. Claudio non l'aveva mai vista prima, prima di quel litigio in macchina».

La «signora» è Maria Loreto Ghilleri, 29 anni, compagna di Vincenzo Tornatore, boss pentito del clan dei catanesi che in carcere [redacted] scontando 17 anni. La magistratura ha convalidato [redacted] suo fermo. Secondo l'accusa, lei guidava la Uno turbo sulla quale è scappato il killer di Bodo. A lei, giovedì della settimana scorsa, quattro giorni prima del delitto, Claudio Bodo aveva sputato [redacted] faccia durante una rissa tra automobilisti. Ma alle Nuove la donna del boss nega: dice di non capire il perché dell'arresto. E' ostinata. E può anche darsi che si chieda proprio a lui, a Vincenzo Tornatore in persona, d'intercedere, perché la convinca a confessare. Un in[redacted] in carcere? Possibile, forse addirittura [redacted].

Ma il killer? Ancora non [redacted] trova. Gli uomini del maggiore La Vacca, nucleo operativo [redacted] carabinieri, coordinati negli appostamenti del capitano Mucciarelli, lo cercano da tre giorni e tre notti. Chi è? Segreto. Comunque, sembra certo, non l'uomo che giovedì 13 settembre era [redacted] sulla Uno di Maria Loreto Ghilleri durante l'inseguimento in cor[redacted] Umbria. Il ragazzo sceso dolorante dalla macchina, per quel botto in [redacted]so con un'auto di nordafricani, era Donato Ghilleri, fratello minore di Maria: in ospedale gli hanno dato 10 giorni di prognosi per contusioni multiple. E dev'essere stato per via di quegli acciacchi, se non ha mosso un dito in difesa della sorella mentre Claudio Bodo la insultava [redacted] le sputava in faccia.

«Non [redacted] vero che ha sputato, lui non sputava, non l'ha mai fatto». Chiara Canonico difende Claudio.

Chiara, lei sapeva dell'inseguimento? «Non bene, sapevo che c'era [redacted] una specie di [redacted]cidente. Quel giovedì sera Claudio è arrivato a casa tardi e mi ha raccontato un po', [redacted] non mi interessava. Mia cognata invece sapeva tutto, perché stava venendo [redacted] nostra proprio alle sei e mezzo, giovedì scorso. E adesso [redacted] ha raccontato. Claudio veniva giù da corso Umbria [redacted] l'A 112, quella signora con la Uno [redacted] da via Livorno, [redacted] all'incrocio per poco bocciavano. Lei lo ha insultato, [redacted] Claudio le è corso dietro. Così la signora ha infilato il contromano e ha sbattuto contro un'altra macchina. Poi c'è stato il litigio».

Quando l'ha visto, l'uomo che ha sparato a Claudio? Come mai gli ha parlato? «Non era proprio [redacted] uomo, era [redacted] ragazzo. E' venuto [redacted] casa martedì all'ora di pranzo, all'una e mezzo. Ha bussato da su, sul ballatoio, e mi ha chiesto [redacted] Claudio c'era. Gli ho detto che lo stavo aspettando per mangiare, gli ho detto "no, non c'è ancora" e gli [redacted] chiesto "tu chi sei? che cosa vuoi?"». E lui? «Mi [redacted] risposto che era [redacted] marito di quella signora dell'incidente, che aveva bisogno di parlare con Claudio per l'assicurazione. Io non sapevo [redacted] com'era andata davvero, dell'inseguimento e di tutto il resto, e allora gli ho creduto». E che cosa gli ha detto? «Niente, che Claudio sarebbe arrivato, se [redacted] voleva lasciare un telefono, che l'avrei fatto richiamare. Si dondolava un po' tra la ringhiera e il muro, [redacted] appoggiava con [redacted] mano e l'altra la teneva nella cintura dei pantaloni. E intanto Claudio è [redacted]vato davvero. Quando ha visto il tipo, lì che parlava [redacted] me, mi ha dato un'occhiata strana: se ci si vuole bene ci si capisce con gli occhi. Io ho avuto [redacted] pau[redacted]. Che è successo, dopo? «Il ragazzo ha detto a Claudio di andare giù, e lui ci è andato. Io sono [redacted] alla finestra sulla via perché [redacted] molto preoccupata: come [redacted] sentissi che capitava qualcosa di brutto».

La sequenza in strada è nota. Trenta metri sul marciapiede verso via Ceva, corpo [redacted] corpo tra Bodo e il [redacted] killer, tre colpi [redacted] revolver. Il primo al braccio, alla spalla il secondo. L'ultimo, al collo, è stato sparato in posizione strana, con la canna rivolta verso il basso. Il proiettile è uscito dalla schiena: [redacted] è conficcato nel pacchetto [redacted] Diana che Claudio Bodo aveva nella tasca posteriore dei blue-jeans.

Ma perché tre colpi così «disordinati»? [redacted] bastava uno per uccidere. Killer senza «mestiere»? Forse quella di martedì pomeriggio per Bodo doveva essere soltanto una «lezione», un avvertimento al ragazzo di quartiere che h[redacted] osato insultare gente molto più «grande» di lui.

«Non lo sapeva, Claudio, chi fosse quella donna. Non l'aveva [redacted] vista prima» insiste Chiara. E ha paura e piange, perché [redacted] Claudio voleva bene, e «non è giusto morire per niente».

Eva Ferrero

«Me l'hanno ammazzato per niente: lui non era un bullo»

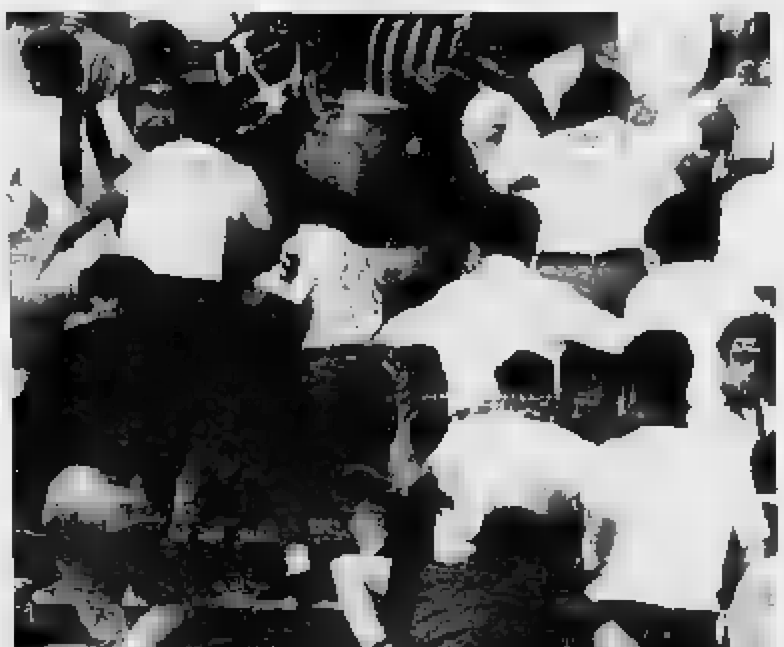
Chiara Canonico viveva [redacted] Claudio Bodo (nella foto piccola). Ora ha paura

Resta in carcere la donna del boss accusata di aver causato il delitto

La prefettura chiede difese più efficaci, l'assessore Matteoli s'impunta: «Non voglio protezioni pericolose per il pubblico»

Allo stadio nuovo come in trincea

Scontro sulle barriere, ora si pensa al filo spinato



Oggi polizia e carabinieri esaminano allo stadio nuovi progetti [redacted] recinzione

Vertice sullo stadio, ieri, in Prefettura. E scontro tra due filosofie anti-violenza. [redacted] fine, cartellino giallo per il Comune: «Il campo deve essere protetto, l'attuale recinzione non è sufficiente», hanno ribadito i rappresentanti di polizia e carabinieri. Ma l'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli, non ci sta: «O troviamo un sistema sicuro e civile, [redacted] io rifiuterò di firmare un'ordinanza che esponga il pubblico, anche i potenziali invasori, a pericoli. E consiglierò al sindaco di comportarsi allo stesso modo».

Insomma, [redacted] braccio di ferro continua. Non è la prima volta, infatti, che gli stessi attori si ritrovano a discutere sullo stesso palcoscenico. Una precedente riunione, l'8 settembre, si era già risolta con un nulla di fatto: i dirigenti della Prefettura avevano consigliato, il Comune aveva preso tempo, l'Acqua Marcia era stata a guardare: [redacted] continueremo [redacted] farlo» commenta Renato Rolando, procuratore della società. Spiega per l'ennesima volta: «Ci devono dire cosa vogliono, quando lo vogliono e come ci pagheranno. Dopodiché noi ci [redacted] al lavoro».

Un primo «si ordina», firmato da Valerio Zanone, è [redacted] ieri al cantiere dello stadio, consegnato a mano e [redacted] tutta fretta. Riguarda le biglietterie supplementari, i prefabbricati che fin da domenica prossima (Torino-Inter) dovrebbero garantire 18 botteghini da aggiungere ai [redacted] esistenti. Il condizionale è d'obbligo: «Il Comune è in ritardo di tre giorni, speriamo di farcela per domenica» spiega Rolando.

Per [redacted] barriere anti-invasione, invece, tutto è in alto mare. «Non siamo ancora all'ultimatum, ma poco ci manca» ammettono a denti stretti in questura. E l'ultimatum consisterebbe in un ordine del prefetto, rappresentante del ministero degli Interni, [redacted] sindaco. Che a sua volta dovrebbe trasmetterlo all'Acqua Marcia. In ogni caso, dunque, [redacted] si arriverà [redacted] bloccare le partite di campionato.

Quali sono le barriere possibili? La società costruttrice ha preparato alcuni «campioni», [redacted] Rolando non vuole rivelare le soluzioni previste: «Sono una nostra iniziativa, per dimostra[redacted] la disponibilità a seguire gli ordini». E' certo, però, che a questura [redacted] carabinieri piacciono tanto gli «offendicoli», come sono definite le punte curvate verso gli spalti. Pare che [redacted] modello più «sicuro» non regga il peso [redacted] un uomo, si stacchi [redacted] quindi impedisca la presa. Per montarli in tutto lo stadio occorrerebbe comunque un bel po' di tempo. E si ipotizza una soluzione intermedia, che consiste nel solito, vecchio filo spinato da sistemare [redacted] cima alle recinzioni.

Questa mattina, alle 10, dirigenti di polizia e carabinieri saranno allo stadio per prendere visione dei «modellini» costruiti dall'Acqua Marcia. Con loro, anche l'assessore Matteoli. Insomma, un secondo vertice mascherato dalla ufficiosità.

Ieri pomeriggio, invece, si è parlato di viabilità. Il piano per fare dello stadio una grande «coppa rotatoria», quindi con [redacted] senso unico che allungherebbe i percorsi, raddoppiando però le corsie e diminuendo gli incroci, è allo studio. Gli effetti [redacted] dovrebbero vedere entro un mese. Intanto, i vigili urbani useranno la [redacted] pesante ver[redacted] ambulanti abusivi e automobilisti indisciplinati.

Quattro giorni di incontri, discussioni e telefonate spesso burrascose hanno dunque prodotto il «topolino» dei 18 botteghini supplementari, [redacted] quali altri sei si aggiungeranno dalla domenica successiva. Poi, molte incertezze [redacted] piani futuri, a partire dall'automatizzazione delle biglietterie che società e Comune dovranno studiare entro il prossimo campionato. Per Torino-Inter, partita [redacted] cartello, dovrebbe essere un po' più facile entrare allo stadio, [redacted] maschere saranno in numero maggiore, è previsto anche un aumento di agenti [redacted] carabinieri. Basterà?

[redacted] Paviolo

Al Teatro Regio

Elda Tessore nominata commissario

Elda Tessore, ex capogruppo del psi a Palazzo Civico, da ieri mattina è commissario alla Sovrintendenza del Regio, posto rimasto vacante dopo le dimissioni di Ezio Zefferi, ed assunto ad interim dalla stessa Tessore, che l'aveva aggiunto all'incari[redacted] di vicepresidente [redacted] Teatro lirico a cui era stata nominata dal Comune all'inizio dell'anno.

Il decreto è stato firmato ieri a Roma dal ministro del Turismo e spettacolo, Carlo Tognoli. Ha operatività immediata, anche se il consiglio di amministrazione del Teatro ne prenderà atto nella riunione convo[redacted] per stasera, quando il nuo[redacted] commissario darà - come ha annunciato - le dimissioni da vicepresidente. Poltrona che o sarà conglobata dal presidente (per statuto è il sindaco Zanone), oppure andrà ad [redacted] altro consigliere dell'ente, ancora da scegliere. Elda Tessore sarà commissario sino a quando il Comune nominerà il nuovo sovrintendente, operazione che dovrà passare attraverso la trattativa fra i partiti.

BOLLETTINO [redacted]

Venerdì 21 settembre

[redacted]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente nuvoloso[redacted] temporanei addensamenti e probabili pio[redacted] sparse. Venti moderati da Ovest. Visibilità [redacted]. Temperatura senza notevoli variazioni

IERI

[redacted] CITTA'		AEROPORTO DI CASELLE	
MASSIMA	25,1	MASSIMA 23 MINIMA	[illegible]
MINIMA	15,5	PRESSIONE	1087 hPa
MEDIA	19,3	UMIDITA'	74%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
MINIMA	8	30 settembre 1974

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	6,2
Normale in questo mese	60,6
Totale di questo anno	380,9

UN ANNO FA

MASSIMA 26,6 MINIMA 16

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 14 minuti; tramonta alle ore 19 e 30 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 53 minuti; cala alle ore 20 e 4 minuti

[redacted] passa dalla costellazione del Sestante in quella del Leone

VENERE: a 251 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento

MARTE: presenta una luminosità 14 volte superiore a quella della Polare

GIOVE: osservabile prima dell'alba ad Est

[redacted] al telescopio mostra un globo un po' [redacted] grande [redacted] quello di Marte

[redacted] di prima [redacted] con l'ausilio di un binocolo è ancora possibile vedere a Sud-Ovest la cometa Levy (1990c) proiettata nella Scorpione

Luna piena 5 settembre ore 4
Ultimo quarto 11 settembre ore 23
Luna nuova 19 settembre ore 3
Primo quarto 27 settembre ore 4

Specchio dei tempi

Il traffico nel [redacted]: [redacted] a mettere ordine nella segnaletica Meglio non cedere; ora [redacted] è inutile - [redacted]a agli anziani non bastano solo le bocciofile - In paese almeno una cabina telefonica!

Un lettore ci scrive:

«Dopo un periodo di un paio d'anni di assenza da Torino, debbo sinceramente dire che sono rimasto impressionato dal livello di indisciplina raggiunto dal traffico per le vie della città e dalla confusione nella segnaletica. Ci sono, è vero, opere che richiedono molti quattrini, ma ci [redacted] anche provvedimenti utili che costano ben poco. Ec[redacted] due. 1) Esiste in centro una se[redacted] [redacted] segnaletiche che ormai nessuno (utenti e vigili) rispetta più (es.: divieto di traffico [redacted] via M. Cristina, divieto parziale in via Pietro Micca ecc.). Lasciare [redacted] cose [redacted] stanno è gravissimo, in quanto si abitua l'utente a non rispettare i segnali (e gli effetti [redacted] questo li vediamo dovunque). A questo punto, delle due l'una: o [redacted] eliminano i cervellotici e complicati divieti, oppure li si fa rispettare. 2) Ci sono ormai semafori di ogni [redacted]: quelli verdi a destra e rossi a sinistra, quelli "con il trucco", ossia con la freccia verde che non si vede, [redacted] farti rallentare (es.: corso Allamano). Il meglio è arrivato (così mi dicono) da poco: i semafori che restano rossi per un certo tempo da entrambi i lati, con [redacted] risultato che tutti passano con il rosso. Non sarebbe opportuno ritornare alla segnaletica chiara, semplice, senza i vari "trucchi" e furberie?».

Claudio Forneris

Una lettrice ci scrive:

«In un incidente stradale avvenuto nel novembre scorso all'incrocio [redacted] corso Einaudi e corso Duca degli Abruzzi, la mia auto veniva investita da due auto guidate da agenti [redacted] polizia fuori servizio, che attraversavano [redacted] Duca degli Abruzzi con il rosso, mentre io, era appena scattato il giallo dalla mia parte, sgomberavo corso Einaudi.

«Non vi [redacted] testimoni, ma la dinamica dell'incidente, i danni subiti dalla mia auto e lo stesso perito della loro assicurazione attestavano la mia versione dei fatti. Ma i due investitori, forti del loro ruolo di agenti e successivamente, della deposizione di un testimone, loro collega, misteriosamente apparso, hanno ottenuto la meglio.

«Nel luglio la [redacted] assicurazione ha liquidato il danno, rinunciando [redacted] un'azione legale, sostenendo che nessun giudice avrebbe contestato una simile testimonianza, a [redacted]no che anch'io mi fossi trovata un "testimone" autorevole. Pare che questa sia la prassi in questi casi, ma la [redacted] coscienza [redacted] mi ha permesso [redacted] seguire questa via. Ringraziando il cielo di non averci lasciato la pelle, ora [redacted] farò riparare l'auto a mie spese (due milioni circa) e mi chiedo: quei due uomini hanno una coscienza?».

Segue la firma

Un lettore [redacted] scrive:

«Forse pochi conoscono le cifre ufficiali della situazione demografica nelle 10 Circoscrizioni in cui è suddivisa Torino. [redacted] rileva dai dati del Centro Statistica [redacted] nostro Comune (situazione al 31 dicembre 1989) che, su un totale di neppure più un milione di abitanti, i cittadini di Torino dai 55 ai 75 anni sono in totale 223.603 (le donne 23.000 in più che gli uomini); i torinesi con oltre 94 anni di [redacted] so[redacted] in totale 591, dei quali [redacted] donne e appena 101 uomini. Gli anziani chiamati "della terza età", cioè dai 55 ai 75 anni, in ognuna delle singole 10 Circoscrizioni [redacted] 25-30 mila: eccetto che nella Circoscrizione 10 ("Mirafiori Sud"), dove sono 10.318 in tutto, quasi pari tra uomini e donne.

«Per stare solo a queste cifre e al settore più vivo degli anziani, perché mai - come è [redacted] già dimostrato da "Specchio dei tempi" - il Comune, dopo Centri d'incontro lontani e abbastanza da ristrutturare, [redacted] limita [redacted] far costruire brillanti e costose *Bocciofile*, con locali che fanno onore ma che sono "riservati [redacted] soci", cioè [redacted] una parte minima degli anziani e dei pensionati residenti nella circoscrizione?».

Lino Baracco

Una lettrice ci scrive:

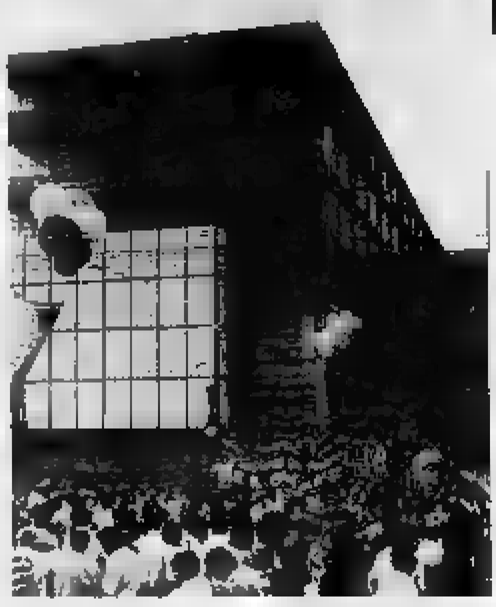
«Su invito [redacted] amici ho trascorso un fine settimana della scorsa estate in un paese in provincia di Asti, Cellarengo. Avendo bisogno di fare una telefonata [redacted] miei amici non han[redacted] [redacted] telefono in casa) siamo [redacted] dati fino alla piazza del paese dove, all'interno del ristorante, esiste un telefono a scatti. Ma il ristorante [redacted] chiuso e, alla ricerca [redacted] cabina telefonica, ci siamo spinti fino a Pralormo, distante almeno 6 km.

«Mi chiedo [redacted] avrei potuto fare quella telefonata se non avessi avuto a disposizione [redacted] mezzo, il che è il meno. Il problema si pone quando la telefonata [redacted] urgente. A chi bisogna rivolgersi affinché [redacted] Sip provveda ad installare [redacted] cabina telefonica in [redacted] paese che d'estate aumenta notevolmente di popolazione?».

Silvana Pedrinetti

Inaugurata nell'ex fabbrica la rassegna promossa dalla Federmeccanica

Lingotto, macchine e civiltà



Il presidente della Fiat Gianni Agnelli (nella foto in alto con il sindaco Zanone, il presidente dell'Iri Nobili e Annibaldi) ha inaugurato ieri la mostra. A sinistra la manifestazione sindacale

I percorsi dello sviluppo

Inaugurata ieri pomeriggio la mostra «Civiltà delle macchine»: un concerto del maestro Berio, brevi interventi di saluto, [redacted] la folla di invitati a perdersi lungo i percorsi guidati, per ammirare la realizzazione dell'esposizione e assorbirne la filosofia riassunta da France[redacted] De Valle, presidente Federmeccanica: «L'industria metalmeccanica è stato un acceleratore dello sviluppo del Paese».

Fuori dai cancelli, 200 metalmeccanici hanno protestato contro la lunghezza della vertenza per contratto scaduto da [redacted] mesi. Gian Carlo Guiati segretario Fiom: «Mortillaro dimostrerebbe maggiore professionalità se fosse arrivato a questa mostra con il contratto firmato; invece le proposte sono risibili sul piano salariale e nulle sull'orario, per cui la delegazione non ha mandato». Poco dopo gli risponde Romiti: «La delegazione imprenditoriale ha tutti i mandati».

Ieri i metalmeccanici hanno scioperato per 4 ore: il sindacato indica un'adesione [redacted] 15% a Mirafiori (la Fiat dal 6 al 15% a seconda dei reparti), del [redacted] a Rivalta (dal 3,6 al 10), dell'80 alla Teksid (dal 22 al 29), dal 65 alla Olivetti, [redacted] Pininfarina e Bertone. Dopo brevi momenti [redacted] tensione all'arrivo dell'auto del professor Mortillaro, il presidio si è sciolto alle 17.

Nello stabilimento, intanto, la festa si è iniziata con la prima parte del concerto «Rendering» eseguito dall'orchestra di Santa Cecilia. [redacted] sala [redacted] gran [redacted] imprenditori. Tra gli altri, Agnelli e Romiti, Pininfarina e Annibaldi, Mortillaro e Nobili, De Valle e Vallani, Gambardella e Rossignolo.

Dopo la prima parte del concerto che contrappunta le immagini di «Acciaio», il film girato nel '32 da Walter Ruttmann, i discorsi. Parlano [redacted] presidente e il consigliere delegato di Federmeccanica De Valle e Mortillaro, Franco Nobili presidente Iri, Gianni Agnelli, il sindaco Zanone e il ministro Romita. Comune il filone: l'analisi [redacted] ruolo della macchina nella [redacted], nello sviluppo, nelle contraddizioni dell'uomo. Agnelli si sofferma su Lingotto e ricorda: «Per 60 anni è stato il cuore della Fiat: ma è stato anche uno dei punti di riferimento delle tensioni e dei cambiamenti sociali che hanno accompagnato l'industrializzazione del Paese». E sottolinea: «Il progetto di sistemazione è definito; è nostra ambizione che Lingotto abbia [redacted] ruolo importante». Anche [redacted] sindaco si sofferma sul Lingotto: «Questa che è stata tra le più avanzate fabbriche degli Anni [redacted] si avvia a diventare un grande centro di innovazione, ricerca, cultura».

[redacted] NELLA M[redacted] [redacted]

Cinema, dibattiti, concerti

La mostra «Civiltà delle macchine», che sarà aperta fino al 9 dicembre (tutti i giorni escluso il lunedì dalle 10 alle 22), è allestita in un padiglione ristrutturato di Lingotto, il vecchio [redacted] industriale di Torino, dove sta per incominciare la grande ristrutturazione. [redacted] I visitatori so[redacted] accolti da aerei storici: Reggiane 2002, Aereo Baracca e Aereo Aeritalia. Sono tre i percorsi tematici organizzati per facilitare la visita: la dimensione dell'impresa, [redacted] processo produttivo, i contesti operativi. Molto spazio è previsto anche per i materiali, per il design, per l'automazione. Nel [redacted] dei tre mesi di mostra, ideata dalla Federmeccanica, a cui hanno collaborato gruppi industriali pubblici e privati e i maggiori enti di ricerca (tra cui Cnr e Enea), sono previste diverse manifestazioni collaterali tra cui una rassegna cinematografica, dibattiti, convegni, seminari e concerti [redacted] musica contemporanea.

Blanca, l'uomo di Cassin annuncia: «Tra due settimane partono le trasmissioni riservate ai soci»

E ventimila aspettano la porno-pay-tv

Dopo il fiasco di febbraio [redacted] tutti ci credono «Eppure soltanto 13 hanno chiesto il rimborso»

Tra due settimane [redacted] la porno-tv a pagamento che, tra sacerdotali anatemi e pruriginose curiosità, aveva esordito alla mezzanotte [redacted] febbraio con un fiasco kolossal: all'ora [redacted] gli schermi non furono incendiati dagli attesi programmi cochon, li intristirono monotone immagini grigie.

Un fallimento?

«Guai tecnici, tutto slitta di un paio [redacted] mesi», era stato la giustificazione-promessa di Alfonso Cassin, ideatore della televisione a luci [redacted]. Di mesi ne sono passati sette e [redacted] pay-tv mai più s'era sentito parlare. Un fallimento in piena regola?

«Null'affatto, ai primi di ottobre si comincia. A Torino e in tutta la regione. Le [redacted]ni saranno irradiate da Rete [redacted] Piemonte». L'annuncio non viene da Cassin, che [redacted] poca convinzione la segretaria dice irrintracciabile, ma dal dottor Gerardo Blanca, direttore della «Piemonte elettronica» di Beinasco: l'industria di Cassin produttrice di televisori e radio con il marchio «Watt radio» e che ha brevettato il decodificatore, lo speciale apparecchietto che permetterà (o dovrebbe permettere, visto cos'è accaduto quel [redacted] febbraio) di ricevere i programmi.

Quando, all'inizio dell'anno, i giornali avevano strombazzato l'avvento della prima italica tv hard-core a pagamento, s'era scatenata la corsa all'acquisto del decodificatore da applicare al televisore di casa e [redacted] Cassin, all'epoca euforico e superloquace, garantì: «Siamo subissati dalle prenotazioni: il congegno costa 250 mila lire, lo venderemo come [redacted] pane».

Le [redacted] andarono diversamente: i tecnici s'accorsero, seppur tardivamente, che il nuovo «pane tecnologico» non era ancora abbastanza buono, rinunciarono a distribuirlo e, dopo il naufragio del 28 febbraio, calò l'oblio.

Delle legioni di nottambuli del video che avevano prenotato l'apparecchietto sborsando alla «Piemonte elettronica» le 100 mila d'anticipo che ne è stato?

Il dottor Blanca risponde sicuro: «Oltre ventimila [redacted] l'avevano richiesto e l'attendono sempre fiduciosi. Solo 13 persone, dico 13, hanno preteso indietro i soldi. Tutto, ora, è a posto, tra pochi giorni s'inizia. Per la verità, già da metà luglio [redacted] pay tv funziona in molte regioni a titolo sperimentale».

Strano. Nessuno se n'è [redacted]. «Vada a chiederlo in Abruzzo, Sardegna, Sicilia, Calabria, Marche. Migliaia di persone ci ricevono da un pezzo».

Faccia i nomi delle emittenti che in quelle regioni usano il vostro sistema. «La prossima settimana, quando annunceremo ufficialmente l'esordio su Rete 7 Piemonte, soddisferemo qualsiasi curiosità».

Quindi, ora il decodificatore funziona. Secondo molti esperti è [redacted] miracolo: sostengono che è impossibile vendere un congegno davvero efficace a sole 250 mila lire. A loro parere, perché sia davvero buono, [redacted] marchingegno dovrebbe costare non meno di un milione. «Sciocchezze. Non siamo degli sprovveduti né dei pirati, il nostro prodotto è unico [redacted] mondo [redacted] è coperto da ben tre brevetti. Noi siamo pionieri».

Ci parli, adesso, dei programmi. Con la nuova legge Mammì sull'emittenza come potrete mandare in onda le luci [redacted] dato che le televisioni non possono trasmettere nemmeno i film vietati ai minori di 18 anni?

Il palinsesto

«Per [redacted] palinsesto domandi a Rete 7 Piemonte» (donde non filtra nulla, il direttore - anche lui - è irreperibile). Il dottor Blanca aggiunge con un sospiro: «E' [redacted] smetterla: basta parlare [redacted] hard core, Cicciolina e Moana Pozzi. A noi della "Piemonte elettronica" non inte[redacted] un fico secco del porno. Nell'universo delle tv a paga[redacted] via di formazione in Italia le luci rosse sono solo lo specchietto per le allodole. L'obiettivo nostro e della concorrenza non consiste nel mandare in onda più hard core possibile ma nel piazzare la propria tecnologia in un mercato mondiale che, è stato calcolato, venderà nei prossimi dieci [redacted] 100 milioni di decodificatori. La lotta è feroce, dobbiamo confrontar[redacted] colossi [redacted] la Philips, la francese Thomson, [redacted] cui paragone [redacted] siamo il classico moscerino che si batte con il [redacted] bravo, piccolo fucile».

[redacted] la seduzione del porno. «Se serve...». Cicciolina soldato nella guerra [redacted] decodificatori: chi l'avrebbe immaginato?

Claudio Giacchino

Il ministro **Oscar Mammì**. Per la sua legge non si possono trasmettere film [redacted] ai minori. A sinistra **Kim Basinger** in «9 settimane e [redacted]

Alfonso Cassin, l'imprenditore ideatore [redacted] pay-tv [redacted] Secondo i suoi legali [redacted] film a luci rosse è legale: «Le norme Cee lo consentono se il "segnale" è nascosto»

La polemica

Sport o eros Cee o Mammì?

Quali programmi trasmetterà [redacted] Rete 7 Piemonte [redacted] nuova pay tv? Stando alla legge Mammì sull'emittenza «E' vietato mandare in onda film vietati ai [redacted] 18» le luci rosse, cardine del palinsesto, non dovrebbero illuminare i video dei nottambuli patiti di spettacoli osé.

Sull'argomento [redacted] mette verbo nessuno dei [redacted] di quella che dovrebbe essere. [redacted] salteranno fuori i soliti intoppi tecnici, la prima televisione a pagamento d'Italia (la collega attiva in Friuli è ancora allo stato sperimentale).

Il dottor Blanca dice solo: «Mammì ci è contro. Però, la normativa Cee [redacted] dalla nostra parte: prescrive che si può far vedere qualsiasi cosa se il segnale, ed è il caso di ogni pay-tv, è nascosto. Se, cioè, arriva solo su quegli schermi attrezzati per ricevere le immagini e rimane invisibile sugli altri. Il futuro delle televisioni a pagamento non è [redacted] porno ma lo sport. Si pensi, ad esempio, alla possibilità di abbonarsi, tramite l'acquisto del decodificatore, ad una rete che abbia l'esclusiva delle partite di [redacted] squadra. Non a caso abbiamo già sottoposto la nostra tecnologia al Torino».

REGENCY SCHOOL

10121 TORINO - VIA DELL'ARCIVESCOVADO, 7
TEL. (011) 517.456

Il Direttore e lo Staff della Regency School si congratulano con tutti gli studenti che hanno superato i recenti [redacted] di inglese dell'Università di Cambridge [redacted] livelli del First Certificate e del Proficiency:

Sig.a Barbaro Federica
Sig.a Battaglia Enrica
Sig. Bertorn Luca
Sig.a Buonincontri Valentina
Sig. Caglio [redacted]
Sig. Camusso [redacted]
Sig.a Canonal Isabella
[redacted] Cassin Luca
Sig.a Castellina Raffaella
Sig. Chiavazza Franco
Sig.a Ciancarelli Donatella
Sig.a Falbo Roberta
[redacted] Fossa [redacted]
[redacted] Galante Roberto
Sig.a Gallia Paola
Sig.a Ghivarello [redacted]
Sig. Gonella Stefano
Sig. Gotsch Federico
Sig. Inchino Alessandro
Sig.a Iaspara Anna Maria
Sig.a Leso Ornella
Sig.a Longo Monica
Sig.a Marzini Sabrina
Sig. Mauro Ercole
Sig.a Melluso Alice
Sig.a Mola Silvia
Sig.a Montobbio [redacted]
Sig. Pavesio Ivan
Sig.a Perlatta Ida
Sig. Pilotti Antonio
Sig.a Piovano Rita
Sig. Quaglia Marco
Sig.a Rigaldo Alessandra
Sig.a Rinaldi Susanna
[redacted] a Roncolini Chiara
[redacted] Scalidi Andrea
Sig.a Sforza Iliana
Sig. Smariglio Paolo
[redacted] Stratta Chiara

DON'T FORGET

Una simpatica [redacted] di incontro tra tutti gli studenti Regency (vecchi e... nuovi) sarà data dal Party di
GIOVEDI' SER[redacted] 27 SETTEMBRE - [redacted] 18.30
[redacted] locali di [redacted] Arcivescovado 7 - 2° pi[redacted]
Food, drink, video
[redacted] a chance [redacted] meet your new world of English!
Partecipate numerosi!

echi [redacted]

Programmatori
Basic-Cobol-DBIII
Office Automation
CAD (Computer Graphic)
Sezioni diurne e serali. Possibilità di corsi individuali, computers e apparecchiature elettroniche a [redacted] aziendale - Presa d'Atto Regionale -. Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - [redacted] 994.

Salone **LA STAMPA** Torino Via Roma 80

Nella [redacted] speranza!
Aiutaci a finanziare [redacted] ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis [redacted] TORINO
Tel. 011 63.64.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 [redacted] - C.C.P. 15613102

IMPARA L'INGLESE MA IMPARALO SERIAMENTE
HAI UN'ETÀ TRA I [redacted] E I 20 [redacted]?
[redacted] SHENKER ORGANIZZA [redacted] SPECIALI DI INGLESE PER TE!
THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH
Informazioni in Segreteria Torino - C.so Vitt. Eman. 87 Tel. 544.458 - 515.230
FINANZIAMENTO GARANTITO
Sedi a: TORINO NOVARA RIVAROLO
Speak [redacted] Shenker.

Centre Culturel Français
Via Pomba 23 - 54.53.38/557.53.41
ATELIERS PER BAMBINI [redacted] RAGAZZI
[redacted] insegnante di madrelingua francese
Musica/Disegno/Danza
Iscrizioni immediate
CORSI INTENSIVI/ANNUALI
Tutti i livelli (Metodo video)
Iscrizioni immediate

IL MONDO IN UN TAPPETO
C.I.T.O.
TORINO via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO viale Tunisia ang. via Settala
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Per [redacted] pubblicità su LA STAMPA [redacted] STAMPASERA
publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.020
28041	ARONA	V.le Baracca 46/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	[redacted]	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grande 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.580
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 10/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
[redacted]	[redacted]	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/26.219-81.11.82
[redacted]00	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-52.592

BRUMMEL

DOPO 35 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE DELL'ABBIGLIAMENTO PER IL BAMBINO

P E N S A

DA OGGI ANCHE AI TENERI MOMENTI DELLA MATERNITA' E DELLA NASCITA

IN MAXI

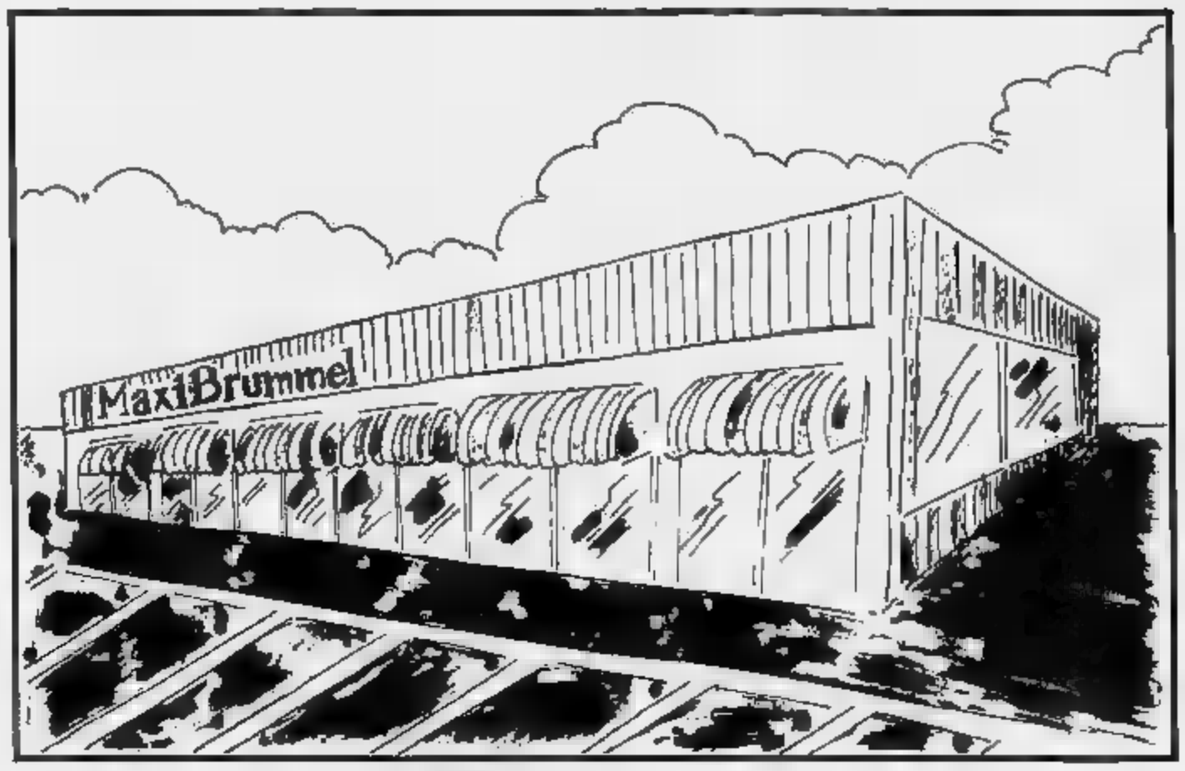
CON UN AMPIO ASSORTIMENTO DI LINEE SPECIALIZZATE PER LA PRIMA INFANZIA

IN MAXI PER LA GESTANTE

- ABBIGLIAMENTO
- INTIMO
- COSMESI

IN MAXI PER IL NEONATO

- CORREDINO
- ALLATTAMENTO
- COSMESI
- ABBIGLIAMENTO
- SCARPINE
- PRIMI GIOCHI



Maxi Brummel

GRANDI SPAZI PER PICCOLI MONDI

L'evoluzione del Franchising nell'abbigliamento del bambino: un'occasione per diventare imprenditori con rischi limitati e garanzia di successo, migliorando i servizi alla clientela e l'immagine del punto vendita.

IN MAXI PER IL COMFORT

- CULLE E LETTINI
- CARROZZINE E PASSEGGINI
- BOX E SEGGIOLONI
- FASCIATOI E CAMERETTE
- SICUREZZA

IN MAXI PER IL BAMBINO

- ABBIGLIAMENTO
- CALZATURE
- GIOCHI
- SCUOLA

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

Berlusconi e i dieci anni di Canale 5

Storia della prima rete alternativa alla Rai

L'ALTRA META' DELLA TV

ROMA

DIECI anni fa di quest'epoca nessuno avrebbe potuto dire di passare la sera guardando Canale 5, semplicemente perché non esisteva. Esistevano però alcune forme larvali, prototipi artigianali fatti in retrobottega di quel complessone edilizio-avveniristico (per quei tempi: fino Anni 70) che è «Milano 2», ma l'oggetto monstrum che è diventato il «network» per eccellenza, il biscione antennato, non esisteva.

Sarebbe esistito di lì a poco: la sera del 10 novembre 1980 andò in onda da Milano il primo programma di quella che sarebbe poi diventata la più forte, la più potente e prepotente televisione commerciale italiana. Anzi, una delle più potenti televisioni del mondo; proprio in questi giorni la filiale berlusconiana spagnola (Telecinco) ha battuto in audience la televisione di Stato.

Berlusconia è in festa: da Cologno Monzese e «Milano 2», senza escludere gli studi romani, si stanno preparando rutilanti celebrazioni, per dieci anni di successi, di battaglie travolgenti, di vittorie e sconfitte, attacchi e contrattacchi che hanno fatto dei suoi simboli e dei suoi uomini una parte della storia stessa del costume. Certo, c'è poi tutto il resto della storia della televisione berlusconiana, che ha a che fare con la guerra politica, di più i nostri lettori sono ben informati e magari anche un po' sazi. Sono stati e restano vicende fortemente tossiche, che hanno provocato divisioni e schieramenti talvolta eccessivi fino alla faziosità. Ed è un peccato perché queste divisioni non permettono di guardare con divertito distacco il fatto televisivo per quel che è.

Proviamo a vedere che cosa c'è della nostra prima memoria elettronica. Per esempio: la prima robusta e in certo senso sanguinosa vittoria di Canale 5 sulla più diretta concorrente «Retequattro» di Mondadori fu ottenuta grazie allo strepitoso successo di «Uccelli di rovo» (tuttora amatissimo dal pubblico femminile di tutte le età) che ridusse in cenere le prospettive di ascolto - e quindi il valore degli spazi commerciali - di «Venti di guerra». Ma chi lo ricorda?

E quanti ricordano che Berlusconi vinse, dieci anni fa, contro i grandi editori e sul loro terreno, anche inventando quell'oggetto misterioso che fu il «pizzone» dei programmi già belli e precotti, spediti con quattro giorni d'anticipo? Già, perché questo è il fatto: come diavolo fu possibile a quest'uomo che vendeva complessi edilizi mettere al tappeto giganti come Rusconi e cui rilevò «Italia 1»); come Mondadori (che fu felice di vendergli «Retequattro»), o Rizzoli che gli cedette gli studi televisivi di Cologno Monzese?

Oggi la risposta sembra facile, quasi stupida: Berlusconi riuscì a battere tutti perché aveva capito per tempo che cosa significasse fare una televisione brutalmente e lealmente commerciale: una televisione concepita per mandare in onda programmi di larghissimo consumo popolare, attraverso i quali vendere spazi pubblicitari destinati a quello stesso popolarissimo pubblico.

Gli architetti di Sua Emittenza

Quando l'uomo che oggi viene chiamato con il nomignolo di «Sua Emittenza» cominciò a costruire il complesso di «Milano 2», i suoi architetti - che volevano salvare il loro opera dalla foresta delle antenne sulle terrazze - imposero un sistema televisivo centralizzato via cavo adatto a ricevere fino a sei programmi. Già, ma sei programmi non esistevano. Ne esistevano soltanto cinque: tante erano le scelte a quell'epoca possibili. Se vi ricordate, non c'era neanche la terza rete Rai, sicché il telecomando si pigiava così: due tasti per la televisione di Stato, uno per la Svizzera, uno per Montecarlo e uno per Telecapodistria, che dall'interno del socialismo jugoslavo faceva volentieri affari con gli spot del capitalismo italiano. Esisteva poi il pulviscolo delle televisioni minime locali, cittadine, di quartiere e regionali.

A quell'epoca sembrava che nessuno pensasse di creare una grande rete televisiva, ma piuttosto produrre programmi già farciti di pubblicità, pronti per la vendita, da affidare a prezzi bassi alle scalcagnate televisioni locali. Fu, almeno soltanto il futuro patron di Canale 5 capì, un cardine errore che a quel tempo commisero i giganti dell'editoria: infatti le piccole televisioni private e locali tendevano a incamerare i programmi preconfezionati, ma poi a smontarli e ricomporli con altra pubblicità pirata. Quando oggi si vanno a visitare i palazzi del recente impero, gli uffici milanesi di via Paleocapa, gli studi avanzatissimi di Cologno Monzese (con attrezzature nipponiche d'avanguardia) e il quartier generale di «Milano 2» immerso in un verde riposante e rigoglioso, si colgono ancora ben visibili sia sugli uomini che sulle cose le tracce di questo decennio avventuroso.

Il presentatore dei «Sogni»

Oggi la Fininvest ha soltanto le tre reti televisive che ha messo insieme cammin facendo, ma rappresenta un complesso di 150 aziende con un giro d'affari di circa 16 mila miliardi, che vanno dall'edilizia ai grandi magazzini della Standa, dalle sale cinematografiche all'editoria, con ben 26 mila dipendenti.

Quando il giocattolo fu inventato la gente che lavorava con «il dottor Berlusconi» (così lo chiamano tutti i suoi dipendenti) formava una sparuta pattuglia di un centinaio di persone. I programmi furono prodotti dentro un minuscolo locale e lì il giocattolo s'ingrandì pezzo dopo pezzo, passando dal cavo all'etere, dall'antenna di quartiere a quella cittadina, dalla città alla regione e poi all'intero territorio nazionale. Chi si ricorda, nell'ordine avventuroso di «Hallo Goggi» per la regia di Ernesto Trapani? Oppure i primi trionfi di «I sogni nel cassetto» con Mike Bongiorno destinato a diventare il vero marchio del prodotto berlusconiano?

L'aspetto curioso e anche affascinante della storia di questo network è che la sua fortuna è stata determinata da un insieme di fattori artigianali e industriali, umani e casuali, intuizioni improvvise e persino sfrontate. Certamente, come riconoscono oggi tutti i dirigenti della rete, il vero traino lo dette proprio lui: Mike Bongiorno. La sua faccia e la sua verve costituivano la più ferrea garanzia per l'inserzionista. Mike Bongiorno avrebbe trasformato qualsiasi caffè, pannolino, formaggio, in oro zecchino.

A quei tempi eroici la piccola televisione berlusconiana stava nei locali della residenza «Portici» in mano a Sabina Ciuffini, Carlo Mazzarella. Si andava dagli interventi calcistici di Rivera e Mazzola che si azzuffavano sul Milan e sull'Inter, ai trionfi di Claudio Cecchetto che prima con «Chewingum» e poi con «Pop-corn» lanciò l'immagine ridanciana, sponsorizzata e ultrapopolare della rete. Conducevano gli spettacoli Ronny e Johnes e Augusto Martelli, l'ex fidanzato di Mina. Il produttore era allora Mario Rasini e il regista Antonio Girotto. La tecnologia era bassa, le telecamere scadenti, ma gli studi consentirono già di passare al sistema evoluto del «pollice», andando oltre l'artigianale «tre quarti».

Fino a quel momento, della Berlusconia nessuno si era preoccupato più di tanto, meno di tutti la Rai. Ma la guerra (che poi avrebbe conosciuto fasi alterne e talvolta violente) scoppiò nel 1981 quando la vecchia corazzata prese a cannonate il nuovo vascello. Successe che Berlusconi si affrettò a comperare un programma che la Rai superficialmente rifiutato: il «Mundialito». Si trattava di un torneo di calcio che si svolgeva in America del Sud, tra le nazioni che hanno vinto almeno una volta il Mondiale. La piccola televisione lombarda che improvvisamente prometteva una diretta calcistica dall'Uruguay, fece un grande botto. E immediatamente la Rai si accorse dell'errore fatto con il rifiuto del «Mundialito», decidendo di aprire le ostilità. Così da viale Mazzini fu chiesto ed ottenuto che la trasmissione fosse bloccata in nome della legge, per quanto la legge fosse confusa. Ma si trattò di una vittoria di Pirro.

Gli spettatori di Canale 5 gridarono alla sopraffazione: solidarizzarono con Berlusconi e i giornali riflettevano l'eco di quel fracasso. Risultato: sulla trasmissione calcistica fu aggiunto un compromesso (la Rai trasmise la partita sul territorio nazionale, Berlusconi ottenne per sé la Lombardia); ma l'effetto pubblicitario, la riceduta dell'immagine positiva (il piccolo Davide che resiste al Golia di viale Mazzini) provocò un balzo in alto all'immagine, al valore aggiunto, all'inafferrabile quid etereo grazie al quale si va alla conquista dell'Eldorado pubblicitario.

Dopo quel colpo, Berlusconi inventò il «pizzone»: la scatola con dentro tutte le cassette confezionate per l'intera giornata di rete, spedita alle sedi regionali con quattro giorni d'anticipo, secondo una programmazione ferrea, un timing da orologiaio, che nessuna delle altre aspiranti televisioni private riuscì a far funzionare.

Franco Ricci è il direttore di Videotime e del centro di produzione televisivo, da cui dipendono quattordici studi fra «Milano 2» e Cologno Monzese, più i tre di Roma e i saltuari studi esterni. E' un giovane ingegnere, elegante, efficiente, una memoria di ferro. Era studente universitario nel 1978 quando lesse nella bacheca della sua facoltà un avviso che diceva: «Facile lavoro in una tv privata».

E adesso racconta: «A quei tempi si trasmetteva con la potenza di 5 kilowatt sul territorio milanese dal grattacielo Pirelli. Io fui chiamato ad occuparmi dei macchinari ma la faccenda mi sembrò subito molto divertente e mi buttai dentro a capofitto. A quell'epoca lavoravamo in un piccolo studio dal quale si mandava in onda di tutto, compresi i dibattiti con il sindaco Aniasi».

Con «Tabù» i primi sponsor

Seguirono dalla sala conferenze dell'Hotel Jolly trasmissioni sempre meno scalcinate e più audaci, come «Tabù» (la prima trasmissione sponsorizzata condotta da Diego Abatantuono e dal cabarettista Mauro Di Padania, Moccagatta, Fuscagni e Ricci. A Torino trattarono l'acquisto di Tele Torino International. A Venezia crearono un'emittente sopra il *Gazzettino*. A Bologna sistemarono una stazione all'interno di un appartamento e altrettanto fecero a Roma affittando casa vicino a Castel Sant'Angelo.

La filosofia di Berlusconi era questa: è indispensabile possedere le televisioni da cui poi vengono trasmesse le «pizze», evitando la pirateria dei piccoli privati. Nacque l'idea di un network con quattro gambe: l'agenzia di raccolta di pubblicità, gli impianti per trasmettere, le attrezzature per produrre programmi in proprio, un magazzino di materiali acquistati e già pronti.

Mancava ancora però la possibilità di raggiungere davvero la scala nazionale perché il reticolo delle piccole emittenti non era sufficiente e allora partì la seconda operazione d'attacco: riuscire a staccare alternativamente la spina a Tele Montecarlo e alla Televisione Svizzera, e «illuminare» (come si dice in gergo) Canale 5. Si trattò di una sorta di azione piratesca, realizzata mettendo insieme una parte della filibusta degli antennisti che per loro conto avevano sistemato i ripetitori, guadagnando sugli aggeggi per decodificare attraverso le antenne. Fu così che Canale 5 riuscì improvvisamente a raggiungere tutta l'Italia del Nord e il Centro, portando le sue punte avanzate fino alla Sicilia.

Guzzanti

In alto, da sinistra: il simbolo di Canale 5; il «primo amore» Mike Bongiorno; Arrigo Sacchi con Silvio Berlusconi; gli «ex» Pippo Baudo e Raffaella Carrà

Con Bongiorno, e un centinaio di collaboratori all'assalto del colosso Rai

Come l'uomo dell'edilizia riuscì a battere i grandi editori

Intervista con Toni Morrison, la maggiore autrice americana di colore

Donna, nera e scrittrice

«Nel nostro mondo favorite le ragazze»

FIRENZE

BLACK è dolore, ancora dolore. E' discriminazio- nei fatti, non nelle leggi. Ce lo ricorda, con la forza della poesia, Toni Morrison, vincitrice dell'«Antico fattore», quel premio che, nelle sue prime edizioni, laureato Montale Quasimodo.

Ha calore e luce Toni Morrison, nello sguardo e nella parola, anche quella scritta, che ha il respiro profondo della terra, il bagliore accecante del sesso, che della terra è figlio, ma è sostanziata dalla sofferenza, trasformata da fantasia di origine popolare che diventa mito.

vinto con il romanzo *Amatissima*, che già aveva avuto il premio Pulitzer negli Stati Uniti, e che è stato pubblicato in Italia da Frassinelli. E' storia reale e simbolica degli anni della schiavitù in America vista dalla donna, attraverso la donna quel vivere anche fisico che la lega alle sue creature - il latte che sgorga dai seni anche quando i figli sono strappati - che ancor più terribile fa apparire il gesto di Sethe, una delle protagoniste, che taglia la gola alla figlia più amata, «Beloved», per strapparla alla schiavitù, al destino di oggetto, restituirla al mondo degli spiriti, dunque dello spirito.

Signora Morrison, le leggi garantiscono la libertà anche ai neri d'America. Ma le piccole libertà quotidiane, le garanzie, le uguaglianze, dove sono?

ci sono. Gli Stati Uniti troverono, sul nascere, una specie di coesione sociale nel contrasto che li opposa agli indigeni: quando gli immigrati dell'Europa giunsero in America, la sola che avevano in comune era il della loro superiorità nei loro confronti. Si può costruire dappertutto un'identità nazionale sul concetto di un confine: l'unità viene dalla presenza di un altro, di un gruppo ritenuto molto diverso da noi stessi. Negli Stati Uniti questo avvenne nei confronti degli indiani prima, della popolazione nera poi. Gli immigrati europei furono educati incoraggiati a sentirsi diversi dalla maggioranza della popolazione. Non la lingua, non le tradizioni, ma il della pelle ebbe la funzione di catalizzatore per la coesione degli altri gruppi, che non dovevano americani, ma americani bianchi.

Ritiene che adesso tali sentimenti siano superati?

No, non sono superati, ma la legislazione ha fatto passi avanti, e la differenza, che esiste ancora, pesa di .

L'America, dunque, non in realtà ancora nata?

L'America sarà realmente genuinamente americana quando non sarà solo l'America bianca, come lo è stata finora; le cose cambieranno, devono cambiare, perché nel Duemila la maggio- degli americani sarà di origine europea ma nera ispano-americana.

Alcuni neri hanno posizioni di prestigio negli Stati Uniti. Considera questo come una evoluzione?

E' vero, ci sono sempre più neri, nell'amministrazione, nel governo, nell'esercito, negli organismi del potere. Perfino Stati come la Virginia. Ci sono anche governatori neri, e divisione fra le classi sta intaccando la popolazione nera allo stesso modo di quella bianca. I «Blacks» che hanno denaro e potere si estraniano sempre di più dai «poor blacks». Il problema, ora, è un problema di classe, un conflitto di classe. Prima tutti erano partecipi della stessa comunità, adesso la condizione dei neri poveri è peggiore di prima. Non hanno più la solidarietà, non hanno il contatto l'uno con l'altro.

E la Chiesa?

La Chiesa ha avuto un ruolo culturale e politico importante negli Usa. Probabilmente rappresenta l'ultima possibilità di abbraccio fra le classi, fra i neri.

C'è solidarietà fra poveri bianchi e poveri neri?

No. E' un vantaggio delle classi dominanti dividere i poveri. Quando vogliono parlare gente povera dicono «negri» perché così si può evitare che ci si renda conto dell'esistenza della miseria negli Stati Uniti. Non si usano i termini «classe» (suona troppo comunista) e «povero», ma «black», negro, e si criminalizzano i neri. Li si associa all'anarchia, alla mancanza di leggi, alla droga. Ma l'85 per cento dei crimini commesso dai bianchi e il 15 per cento dai neri, che rappresentano il 23 per cento della popolazione. Eppure l'85 cento della popolazione carceraria è di pelle nera. Anche i poveri, i diseredati, più numerosi fra i bianchi, ma i giornali, quando descrivono la miseria, parlano e mostrano fotografie solo neri. Lo stesso avviene quando si parla di droga.

Qual la condizione femminile nella società nera?

La donna nera è stata obbligata a condurre il ménage nelle case altrui, abituata da sempre ad assumere responsabilità, ad essere, per così dire, «sul mercato». E nelle comunità nere, se esisteva la possibilità fare studiare un figlio, era tradizione spingere avanti una ragazza e non un ragazzo. Il maschio avrebbe avuto maggiori ambizioni e rappresentato una minaccia per l'uomo bianco. Quest'ambizione avrebbe potuto distruggerlo. Una donna avrebbe avuto comunque il limite imposto al suo sesso. Entro questo limite poteva andare avanti, diventare maestra, infermiera, anche frequentare l'Università... Penso che la lotta delle donne nella comunità sia stata fenomenale: mentre le bianche erano costrette a restare a casa - anche se questo era considerato un privilegio da «ladies» - le nere dovettero andar nel mondo. Questo ha influenzato rapporto fra l'uomo e la donna nella famiglia, anche perché la forza economica è tradizionalmente suddivisa fra i coniugi.

Lei scrive per amor di letteratura o per passione sociale?

Per ambedue le cose. Credo che la responsabilità di un narratore sia nei confronti della bellezza della cosa pubblica. Non vi vedo né conflitto né contraddizione. Anche Shakespeare trattava temi politici.

Quale processo ha seguito per creare il suo linguaggio, che ha movimento di un'angoscia ancestrale?

Ho ascoltato la mia gente. C'è una forza enorme nella lingua parlata dei neri, spesso derisa. C'è una bellezza grammaticale e sintattica lucente e acuta. Basta avere orecchio per la musica e occhi per il colore. Ho lavorato duro, parola per parola, riga per riga, ogni giorno. Riscrivo sette, otto volte, finché il suono e significato coincidono completamente.

A che cosa sta lavorando?

A una storia ancora finita: sarà pronta nel '91 e avrà per titolo *Jazz*. E' una storia d'amore, quella di coppia che negli Anni Venti a vivere a New York, nel gran momento del jazz. Finora il jazz lo hanno raccontato Scott Fitzgerald, Cole Porter, forse Hemingway; ma è un periodo determinato dalla cultura nera, e voglio essere io a raccontarlo.

Lois Gatteschi

La scrittrice Toni Morrison: «L'America sarà realmente americana quando sarà solo bianca»

Ernst Ludwig Kirchner, «Tre nudi femminili» (1911-1912 circa).

A Rivoli 115 capolavori

Espressionisti al Castello

RIVOLI

MOSTRA della staffa per Rudi Fuchs, al Castello di Rivoli (dove rimarrà aperta fino al 2 dicembre), con 115 «Capolavori su carta» della Collezione Josef Haubrich appartenente al Museo Ludwig di Colonia: importante ritorno per i torinesi, che hanno avuto il privilegio, nel 1954, vedere Palazzo Madama la grande mostra *Espressionismo e arte tedesca del 20° Secolo*, forte pezzi, con in prima linea dipinti e sculture compresa la grafica che meglio traduceva le più profonde tensioni emotive.

L'Espressionismo era stato la più autentica manifestazione dell'arte tedesca sviluppatasi all'inizio del secolo, dal postimpressionismo, con i pittori dell'angoscia, da Munch a Van Gogh, radicandosi in Germania sul ceppo dello «Sturm und Drang». Erano sorti così nuovi sodalizi artistici, da «Die Brucke» (il Ponte) - fondato a Dresda nel 1906 da Kirchner con Heckel, Bleyl e Schmidt-Rottluff, trasferito a Berlino nell'11 e sciolto due anni più tardi - al «Blaue Reiter» (il cavaliere azzurro) che, nel 1912, con Kandinsky e Marc, doveva diventare punto di partenza dell'astrattismo lirico.

Kirchner i suoi amici cresciuti intorno alla rivista «Der Sturm» avevano espresso, prima e dopo la Grande Guerra, «disagio della civiltà». Il movimento aveva però coinvolto, con le arti visive, la poesia e la letteratura, teatro e cinema, la Ciò che nei dipinti, nelle sculture e nella grafica si manifestò con più accentuati valori cromatici e plastici o l'incisività d'un segno caratterizzato soprattutto nella xilografia.

Non v'è da stupire se tutto questo finì con l'assumere il senso di un esasperato realismo, il valore d'una tragica testimonianza sociale destinata a contrapporsi al regime hitleriano che, tout-court, la bollò «arte degenerata». Come tale nel 1937 venne persino estromessa dai musei tedeschi, dispersa condannata ai roghi di Norimberga. Non tutto, però, andò distrutto. Ci fu anche chi, come il dottor Heubrich, riuscì a salvare, nascondendoli, quei capolavori. Sono le opere che, spazzato il nazismo, contribuirono a ricostruire un patrimonio anche museale, significativo sul piano della storia, oltreché dell'arte, per l'Europa e il mondo intero. Se ne poterono ritrovare gli sviluppi anche in America dove molti tedeschi s'erano rifugiati.

A tanti anni di distanza la mostra di Fuchs non può certo dirsi ripetitiva, anche se in gran parte questi fogli, preziosi a volte come reliquie, hanno rivalicato le Alpi per raggiungere Rivoli. Oltre tutto acquistano valore di un'utile lezione chiarificatrice, appena si confronti con le opere di recente comparse alla Mole Antonelliana nella sviante rassegna che avrebbe dovuto celebrarvi un preteso «espressionismo italiano».

Nelle sue pur diverse e drammatiche manifestazioni, l'espressionismo riconfermava la matrice tedesca, continuando a presentarsi come componente di drammatica interpretazione in ogni successivo processo di degradazione dell'immagine o, meglio, di deligurazione.

Se ha la riprova in alcuni dei quaranta disegni - molti d'una splendida qualità - appartenenti a un'anonima collezione privata che, da un Fontana del '48 un Mainolfi del '90, a Rivoli sono stati esposti contemporaneamente. A testimonianza che nell'allarmata coscienza dell'artista d'oggi l'ispirazione drammatica permane viva.

Angelo Dragone

I contributi del fisco

Francia, governo più generoso con la cultura

PARIGI. Il bilancio francese per la cultura sarà nel 1991 di 12.078 miliardi di franchi (circa 2670 miliardi lire), che significa 15,2 per cento in più rispetto a quello del 1990. Il sensibile aumento, maggiore di quello del bilancio dello Stato, è dovuto soprattutto ai crediti (2200 miliardi) destinati all'apertura del cantiere per la biblioteca di Francia che sorgerà nel a Tolbiac.

I fondi per la conservazione del patrimonio ammonteranno a 1.420 miliardi di franchi. Non sarà aumentato il fondo per nuove acquisizioni: ministero della Cultura fa affidamento sulla di opere d'arte allo Stato in pagamento di diritti di successione. [Ansa]

LETTERE AL DIRETTORE

Le capriole di Menotti e i pericoli per la legge 180

Nessuna ruggine con il Maestro

Con riferimento al pezzo uscito il 16 settembre sulla *Stampa* intitolato «Dimissioni anti Menotti» tengo a precisare che si tratta né di dimissioni né - tantomeno - anti Menotti.

Che diavolo! Povero Maestro, quello magari è stato il caso di Franco Ruggieri che ha motivato le sue dimissioni con la diversità fra i reciproci punti di vista che riguardavano il settore «teatro». Il mio caso non c'è stata mai alcuna ruggine o contrasto fra Menotti e . Il Maestro mi aveva comunicato alla fine del Festival, e me lo ha riconfermato il 5 settembre, che la mia figura di Direttore Generale gli creava molti problemi la città a seguito delle dichiarazioni da me rilasciate durante il Festival, nelle quali rilevavo che il contributo degli Enti locali all'attività del Festival era inadeguato.

E forse questo è il momento di motivare con le cifre la mia affermazione: Regione + Provincia + Comune versano per l'attività del Festival lire 300 milioni, il bilancio complessivo delle entrate ammonta a lire 8 miliardi e 700 milioni, quindi il contributo degli Enti locali rappresenta il 3,5 per cento!

E non si trattava di un rilievo fatto con logica bottegaia: mi dai troppo poco! Ma era visto in prospettiva: i costi aumenteranno del 10 per cento - come minimo - e le nostre entrate, essendo per i quattro quinti composte da contributi dello Stato, aumenteranno presumibilmente del 3 per cento. Per cui senza un maggior impegno da parte degli Enti locali, che sono poi quelli che traggono dall'effettuazione del Festival i vantaggi economici per la città, il Festival si sarebbe dovuto fare più breve.

Per questa ragione, forse discutibile, certo argomentata, sia il Sindaco che quel Loreto Luchetti, che compare nel comunicato come incaricato per i rapporti con la città, hanno chiesto al Maestro di trovare un altro Direttore Generale. Non si può quindi parlare dimissioni, ma di una consensuale risoluzione del rapporto di lavoro. Perché quando Menotti mi ha parlato di questi disagi gli ho risposto - benché avessi il contratto rinnovato anche per il '91 - che da parte mia non c'erano problemi a lasciare ad altri il incarico purché venissi saldato della cifra prevista dal contratto. Cosa questa puntualmente avvenuta, per cui mi sento oggi come agli arresti domiciliari, pagato ma interdetta la mia presenza negli uffici.

Nel triennio della gestione gli sono aumentati del 70 per cento (da lire milioni a lire 1 miliardo e milioni); gli sponsor da lire milioni a lire 1 miliardo e 710 milioni, + 108 per cento; i contributi dei ministeri competenti, Spettacolo e Beni Culturali + 40 per cento, da lire 1 miliardo mezzo a lire miliardi 280 milioni. Ritengo quindi di aver bene operato, e che la decisione di sollevarmi dall'incarico rientri in quelle capriole della fantasia che Maestro Menotti può benissimo permettersi, e per le quali non gliene voglio assolutamente.

Paolo Radaelli
Spoleto

Per evitare guerra affamiamo pure l'Iraq

Nell'articolo apparso su *La Stampa* del 6 settembre, l'on. Craxi in un'intervista da Parigi dice, riferendosi all'embargo viveri all'Iraq, che non si può affamare un popolo, ma bisogna portare Baghdad riflettere crearle «difficoltà inumane». Ma quali «difficoltà inumane! Ci ha forse pensato Saddam Hussein alle difficoltà inumane create invadendo saccheggiando Kuwait? Ci ha forse pensato quando ha usato le armi chimiche contro le inermi popolazioni in Iran?

Nella stessa intervista, l'on. Craxi dice ancora che se ci sarà una guerra l'Italia si potrà tirare indietro e ha ragione, non possiamo e non dobbiamo tirarci indietro, ma se possiamo evitare di mandare a morire soldati italiani e di altre nazioni in una guerra nel deserto, evitiamolo. Se per evitare questo bisogna affamare l'Iraq, affamiamolo. D'altronde non l'abbiamo mica invaso noi Kuwait.

Vincenzo Ruscillo
Torino

Troppo potere agli psichiatri

La nuova riforma della legge 180 rischia di divenire una minaccia ai diritti costituzionali. Il pericolo rappresentato dalla direzione che sta assumendo l'attuale revisione legislativa è enorme. In pratica corriamo il rischio di delegare solo nelle mani degli psichiatri la decisione e la autorizzazione ad effettuare i Trattamenti Sanitari Obbligatori (Tso), cioè i ricoveri forzati contro la volontà del paziente.

La legge 180 aveva introdotto al riguardo una serie di garanzie legali, non sempre sufficienti, come hanno dimostrato i numerosi casi di inosservanza, ma che comunque rappresentano serio deterrente agli abusi contro l'individuo. Il Tso doveva essere confermato da un medico di una struttura pubblica e autorizzato dal sindaco. Non solo, un magistrato tutelava gli interessi del paziente e ne ascoltava le eventuali proteste. Eliminando tutto questo si ottengono tre effetti:

I) Torniamo ad una situazione paragonabile a quella esistente a inizio '800, quando un marito poteva far internare la moglie in manicomio sulla sola base della propria decisione.

II) Con un colpo di spugna vengono cancellati tutti i diritti, le tutele legali, le possibilità di difesa dei cittadini nei riguardi di un potere psichiatrico che esce da ogni possibile controllo.

III) Gli psichiatri, nonostante i fallimenti ottenuti e i danni creati, vengono investiti, unici nell'organizzazione uno Stato democratico, di un potere assoluto, esente da ogni reale controllo: quello di incarcerare chiunque desiderino per il tempo che preferiscono.

Non solo, qui si tratta solamente di imporre una restrizione alla libertà di movimento, ma anche di far subire trattamenti indesiderati, dannosi o lesivi verso la persona (come è il caso degli psicofarmaci); a volte mortali.

Nessuno Stato che si voglia dichiarare democratico può arrivare a tanto. Ogni forza politica e sociale, ogni cittadino che desideri la libertà e la democrazia, non può permettere che qualcosa di questo genere accada.

dott. Elia Roberto Cestari
Trezzo sull'Adda (Milano)
presidente Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo

Una ricerca di Laura Balbo e Manconi

Nemici per la pelle

Il razzismo in Italia

Gli italiani sono diventati razzisti? Oppure lo erano già, ma non lo sapevano perché finora avevano avuto l'occasione buona per manifestarsi in tal verso? Sono domande che viene naturale porsi, dinnanzi allo stillicidio ormai quotidiano di atti di intolleranza nei confronti di immigrati appartenenti a gruppi etnici diversi dal nostro. Sono anche domande che con la loro schematicità tradiscono, a un tempo, il modo subitaneo in cui la questione degli immigrati extracomunitari è esplosa in Italia; il disagio di scoprire un lato oscuro e insospettato del carattere nazionale; infine la mancanza d'una elaborazione teorica che per metodicità e ampiezza di orizzonti sia adeguata all'importanza della questione.

Cominciare a ovviare a tale mancanza è l'intento di *I razzismi invisibili* (Feltrinelli) di Laura Balbo e Luigi Manconi, due sociologi da tempo impegnati nella battaglia culturale e politica contro ogni forma di razzismo. In una serie di voci, alcune serie come «Cittadinanza e diritti», altre insolite ma destinate a far presa, come «Italia biococentrica», la Balbo mostra efficacemente quanto l'intolleranza verso gli immigrati sia collegata, in Italia, alla compattezza della sua cultura di base, ed all'assenza di qualsiasi esperienza di rapporto con gli altri gruppi etnici.

Ad onta delle sue diversità regionali, la società italiana è un sistema monoculturale, composto esclusivamente da bianchi e orientato soltanto dai loro valori, assai più di quanto non avvenga nelle restanti città europee ed occidentali. Il contatto con altre culture, sul territorio nazionale, avveniva sino a tempi recentissimi solo attraverso il turismo, o gli affari, non andava oltre la superficie. Il contatto diretto, quotidiano, continuo, per strada e sul lavoro, nella scuola e negli apparati pubblici, con gruppi significativi di immigrati, è per l'italiano un fatto nuovo che sfida la sua capacità di aprire la propria cultura al confronto e all'apporto di altre. Tanti europei hanno imparato da generazioni a procedere in questa direzione, non senza tensioni e conflitti; gli italiani si sono trovati con molto meno tempo per farlo, radice non ultima del loro disorientamento.

Alle manifestazioni di intolleranza verso gli immigrati, rese in generale più probabili dalla monocultura nazionale, contribuiscono in modo specifico vari fattori, su cui si sofferma Manconi. Se l'economia va male, o la gente è preoccupata per la situazione internazionale, è probabile che la tensione si scarichi più facilmente sugli immigrati. Sarebbe questo il razzismo addizionale, o da allarme. Se tra gruppi di autoctoni e di immigrati si stabilisce una concorrenza diretta perché entrambi vorrebbero le stesse case, o gli stessi lavori, o lo stesso posto alla scuola materna, l'intolleranza dei primi verso i secondi tende a crescere, anche al di fuori dell'ambito in cui avviene il confronto. Onnipresente è poi l'intolleranza etnocentrica propriamente detta, avvertita maggiormente nelle piccole comunità che dall'arrivo degli immigrati, soprattutto se loro stessi organizzati in piccole comunità, sentono minacciata la loro identità sociale e culturale.

Libri-documento nutriti di notizie e di impegno civile come quelli di Balbo e Manconi servono molto per rendere più sfaccettato e complesso il discorso sulla questione degli immigrati; perciò rappresentano in sé un contributo alla riduzione degli atteggiamenti di intolleranza, favoriti in genere dalla rozzezza degli argomenti e delle definizioni. Mentre un loro limite sta nel fondarsi, in ultimo, su una forma di relativismo culturale che non si vede come far collimare né con i dati della storia contemporanea, né con una teoria psicosociologica della cultura.

Esortare gli italiani a non essere intolleranti perché tutte le culture si equivalgono, a non temere di perdere la loro identità perché si sta comunque andando verso società sempre meno omogenee, composte da molte minoranze, è certo utile a fini terapeutici. Ma è un'esortazione che dovrebbe pur fare i conti col fatto che il Novecento è stato caratterizzato da sistemi culturali a fondo politico-ideologico i quali proclamavano la loro superiorità sul resto del mondo. Essi sono testé crollati, ma per essere subito rimpiazzati sulla scena planetaria da sistemi culturali a fondo religioso che lanciano un messaggio analogo. Accettare l'idea che tutte le culture si collocano sullo stesso piano, in presenza di culture - e dei loro locali rappresentanti - che affermano il contrario, richiede un'adesione ai principi più sottili del liberalismo che non ci si può attendere da ognuno.

Dall'altro lato, la stessa esortazione dovrebbe confrontarsi con il fatto che identificarsi con una data cultura - un determinato modo di vedere e valutare il mondo - è una decisione esistenziale così radicale, così definitiva, anche se presa nella maggior parte dei casi in modo inconsapevole, da comportare necessariamente la convinzione profonda che quella cultura è tra le più degne cui valesse la pena di dedicare la vita. Al di fuori della cultura che l'ha permeata e formata, la persona non esiste più, si scioglie nell'altro-da-sé, e tale rischio in qualche modo avverte; di qui l'arroccamento estremo, di rado in ultimo religioso, a quella cultura che ha reso possibile il miracolo di una persona.

E' certo possibile reggere civilmente al contatto con culture che di fatto si proclamano superiori alla propria, e insieme trovare ragioni che giustifichino la scelta di vivere nell'impronta di una cultura piuttosto che di un'altra senza per questo cadere in manifestazioni di intolleranza verso altre culture. L'esperienza di molti Paesi, seppure non priva di ombre e occasionali arretramenti, lo dimostra. Ma non si favorisce questa forma di apprendimento ove se ne sottovalutino le difficoltà e la perenne provvisorietà, che derivano dalla storia quanto dalla irriducibile costituzione della persona umana.

Luciano Gallino

Le avventure di Franklin nella Francia prerivoluzionaria

Primo americano a Parigi

Fra belle donne e giacobini

Il grande Beniamino Franklin aveva quasi 71 anni al momento del suo sbarco sulle coste della Bretagna, il 3 dicembre 1776. Alle spalle, la tranquillità economica, la gloria scientifica e una lunga militanza politica, culminata il 4 luglio di quello stesso anno nella stesura, con altri, della Dichiarazione d'indipendenza. Davanti a sé, un compito arduo: cercare di ottenere dalla Francia - ancora frustrata per la vittoria inglese nella Guerra dei sette anni -tutto l'aiuto finanziario o militare possibile per le colonie americane in rivolta.

Jefferson, cui toccava l'incarico, aveva dovuto rinunciarvi per la grave malattia della moglie. Ma la sostituzione si rivelò felicissima. Fin dal gennaio del 1777 Franklin assicurava al suo Paese un sostegno segreto di due milioni di franchi (primo di una serie di aiuti). Il generale Lafayette si imbarcava per il Nuovo Mondo. L'anno seguente Franklin veniva nominato primo ambasciatore degli Stati Uniti in Francia e, dopo la vittoria franco-americana di Yorktown, partecipava alla negoziazione del trattato di pace di Parigi, nel 1783.

Sarebbe rimasto nella sua villa di Passy, presso la capitale, per altri due anni, vezzeggiato dall'alta società che si avviava semi-inconsciamente verso il bagno di sangue della Rivoluzione. Al momento della morte (17 aprile 1790) la sua popolarità era ancora tale che, su suggerimento di Mirabeau, l'Assemblea Nazionale votava per acclamazione un lutto di tre giorni in suo onore.

Come spiegare la notorietà in Francia, presso ogni ceto, del poliedrico americano? Secondo André Maurois, «la sua leggenda corrispondeva ai bisogni sentimentali e intellettuali dei francesi. La moda del giorno richiedeva semplicità e modi bucolici...; il vecchio filosofo americano si vestiva semplicemente e non portava parrucca. La gente si vantava della propria devozione alla scienza; Franklin era il grand'uomo dell'elettricità. I salotti della buona società parigina gradivano la brillante; Franklin affascinava con il suo spirito e il suo buon senso. Era in certo qual modo un'epoca dissoluta e egli ostentava un'estrema licenza nelle parole e nei fatti».

Così scriveva Maurois nel 1955, recensendo molto favorevolmente un volume apparso allora in America con il titolo *Mon Cher Papa: Franklin and the Ladies of Paris*. Autrice Claude-Anne Lopez, la quale, dopo altri vent'anni e più di lavoro, ha ristampato il libro per il bicentenario della morte. Contemporaneamente ne ha elaborata una versione francese, alleggerendola delle note (*Le Sceptre et la foudre. Benjamin Franklin à Paris, 1776-1785*, Paris, Mercure de France). Perché non pensare anche a una traduzione italiana?

La figura di Franklin domina la scena. Ma con un «taglio» particolare: rimangono sullo sfondo le sue vicende per così dire «pubbliche», mentre l'attenzione si concentra, sempre con garbata ironia e fluidità di stile, sul suo «quotidiano» (gotta e coliche renali comprese), sulle sue attività particolari (ad esempio, il sodalizio con l'Accademia delle Scienze) e soprattutto sulle sue frequentazioni femminili.

Franklin (al centro) illustra la Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America

«Qualcuno ha sparso la voce che mi piacciono le signore», raccontava spiritosamente Franklin ad una nipote, nel 1779, «e allora tutti mi hanno presentato le loro signore, o le signore stesse si sono fatte avanti per essere *embrac'd*, vale a dire baciate sul collo. Infatti, qui il bacio sulle labbra e sulle guance non è di moda, perché il primo è considerato volgare, mentre il secondo può rovinare il trucco. Tuttavia, le signore francesi hanno mille altri mezzi per rendersi desiderabili».

L'anziano patriarca ha molto successo con loro, siano giovani o già mature, perché mostra genuino interesse, le ascolta, le corteggia affabilmente. E' gioco piacevole, cui Franklin si presta bonario dell'umorismo, rivelando una mente ancora agilissima ed una straordinaria capacità di adattamento (anche il suo francese non sarà mai all'altezza).

Se poi abbia avuto delle reali avventure, non è chiaro, ma Claude-Anne Lopez propende per il no. Secondo un divertente aneddoto, un'anonima signora si sarebbe spinta fino a chiedere a Franklin di passare una notte con lui, ma il Dottore avrebbe chiesto la grazia di rinviare questa immensa gioia «fino a quando le notti non diventeranno più lunghe». Una battuta perfettamente in linea con la conversazione elegante e allusiva di fine Settecento. In ogni caso, l'elenco delle signore viste con maggiore o minore assiduità da Franklin, ospite ambitissimo, è molto lungo, ma le favorite erano in realtà due: Madame Brillon e Madame Helvétius.

La prima è una donna bella, ancora giovane e dotata di particolare talento musicale, tanto che vari compositori, fra cui Boccherini, le dedicheranno loro opere. Franklin adora le arie scozzesi, lei le suona e canta per lui. La loro diventa un'amicizia amorosa. Madame Brillon, nelle lettere a «Mon cher Papa» (così lo chiamavano le più in confidenza), ricorda «la dolce abitudine che ho di sedermi sulle vostre ginocchia». Franklin rievoca partite a scacchi giocate nello stesso ambiente in cui Madame sta facendo il bagno. Il marito, in una lettera al Dottore, dice: «Sono certo che avete appena baciato mia moglie». Ma Madame Brillon, nonostante le apparenze e nonostante i tradimenti del marito, aspira solo ad una relazione spiritualmente intensa e fisicamente casta.

Diverso il rapporto con Madame Helvétius, vedova del filosofo. E' sulla sessantina, intelligente, esuberante, aristocratica di nascita, ma «bohémienne» per inclinazione. Si circonda di filosofi, scienziati, economisti e mantiene due abati più interessati ai piaceri terreni che a quelli del Paradiso. E' un circolo disordinato, stravagante, pieno di gioia di vivere: lo chiamano Académie d'Auteuil.

Franklin adora questa atmosfera informale ed è sempre più attratto da Madame Helvétius, finché decide di chiedere la mano. L'amabile signora è incerta e chiede consiglio all'amico economista Turgot, lo stesso cui viene attribuito il celebre motto su Franklin, «Eripuit coelo fulmen sceptrumque tyrannis» («Strappò il fulmine al cielo e lo scettro ai tiranni»). Turgot, anche perché a sua volta innamorato della signora, la convince a non dar seguito alla proposta.

A Parigi, Franklin non si limita a «flirtare» con le dame dell'alta società. Diviene intimo amico di Lavoisier e di Condorcet. Contesta le ipotesi di Buffon e Raynal sulla degenerazione degli animali e dell'uomo in America. Assiste agli esperimenti dei fratelli Montgolfier. Installa una piccola stamperia a Passy. Esamina le teorie di Franz Mesmer sulle virtù dei fluidi magnetici. Si fa ritrarre da artisti come Greuze e Duplessis. Incrocia persino Marat (che gli sottopone una memoria sulla natura del fuoco) e Robespierre (il quale gli scrive orgoglioso per aver vittoriosamente difeso dalle ire dei vicini un cliente che ha piazzato un parafulmine sul tetto di casa).

La partenza, nel 1785, lascerà comprensibilmente un grande vuoto a Parigi. «Succedere al Dottor Franklin», dirà qualche tempo dopo il nuovo ambasciatore Jefferson, «è stato come frequentare un'eccellente scuola di umiltà. Ogni volta che venivo presentato a qualcuno, la domanda di rito era: "E' lei, dunque, che sostituisce il Dottor Franklin?". Ed io invariabilmente rispondevo: "Nessuno può sostituirlo, Signore. Io sono solo il suo successore"».

Sandro Gerbi

Riceve gli auguri di Cossiga e dei politici

Lo scultore Mastroianni ottant'anni e una mostra

ROMA

Il presidente della Repubblica Cossiga, il presidente del Senato Spadolini, la presidente della Camera Nilde Iotti e il presidente del Consiglio Andreotti hanno inviato messaggi di auguri allo scultore Umberto Mastroianni, che oggi compie ottant'anni.

Artista, con la gagliardia giovanile di sempre, è alle prese colle sue sculture monumentali: strutture composite di bronzo, che risultano un'autentica di rapporti tra volumi, spazi, luci e ombre nonostante il peso della materia, le fuamboliche linee, i percorsi guizzanti.

Umberto Mastroianni vive a Meina in una residenza storica: Villa Paradiso, una costruzione cinquecentesca dove Michelangelo andava a incontrare la poetessa Vittoria Colonna e scrisse le *Rime* per lei.

Lo scultore, nato a Fontana Liri, è vissuto per quarant'anni a Torino, alla quale, dice, «devo tutto: la mia scelta, gli esordi, i miei primi successi. E' lì che ho conosciuto e frequentato e diviso la vita con personaggi come Cesare Pavese e Massimo Mila, col quale vissi la grande avventura partigiana, e di loro, come di tanti altri, sto proprio scrivendo in questi mesi "ritratti" destinati a essere pubblicati in volume e sui giornali».

Ai suoi giganteschi monumenti alla Resistenza, sparsi da Cuneo a Cassino, si aggiungerà quello che sarà inaugurato tra qualche mese a Tolentino. A Tokyo, il 18 ottobre, Mastroianni andrà a inaugurare una sua grande mostra che raccoglie 110 lavori del periodo astratto.

Mastroianni continua a lavorare, anche se, come ripete con ostinazione, «dopo il ciclone Picasso non c'è più niente da dire: soltanto, bisogna ricominciare daccapo». [Ansa]

IL TEMPO STRINGE

State lavorando? La vostra campagna pubblicitaria per la città di Torino è quasi pronta? Dateci dentro: potete vincere un viaggio a Parigi, un computer, una macchina fotografica, occhiali, orologi, corsi di inglese in videocassette... Mostrate che cosa sanno fare i ragazzi delle Medie Superiori e della III Media Inferiore del Piemonte. Ma attenzione: leggete attentamente il volumetto "3° Premio Regionale Conto Futuro Uno - I Giovani e la Pubblicità" che avete ricevuto a Giugno. Se non lo avete più, richiedetelo alla Segreteria del Concorso, c/o Ist. Galvani - S. Ottavio, Via Plana 10, 10123 TORINO, tel. 011/830870 - 885200. Poi mandateci i vostri lavori entro il 15 Ottobre con la scheda d'iscrizione. Forza ragazzi!

I CREATIVI DI DOMANI HANNO COMINCIATO IERI.

UNIVERSITARI: viste le numerose richieste, potete partecipare anche voi fuori concorso. I lavori migliori saranno segnalati dalla TP alle agenzie di pubblicità ed esposti nel Salone de La Stampa a Torino. Inoltre i loro autori vivranno una giornata in un'importante agenzia.

LA STAMPA
BANCA CRT
Persol
CSA

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Meranco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rismondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 10/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zec**[redacted] 3; ALESSANDRIA, [redacted] Parma 18; [redacted] NA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via [redacted] fante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica [redacted]; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grande 11; [redacted] BA, [redacted] M. Coppino 9; [redacted], loc. Amerique 95 (Quart): oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) [redacted] la tariffa della Rubrica con l'aggiunta della imposta pari al 19% globale.

La tariffa è [redacted] L. [redacted] la riga. [redacted] 6: operai/impiegati L. 5000, tecnici **L. 10.200,** dirigenti **L. 16.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 5000.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo [redacted] alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetto è di **L. 600** per decade oltre un timbro [redacted] L. [redacted] spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa [redacted] il diritto di verificare le lettere e di [redacted] soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non includendo [redacted] forme di corrispondenza, [redacted], circolari o lettere [redacted] propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

[redacted] tema di offerte di [redacted] o lavoro, [redacted] ricorda che [redacted] 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI [redacted] COMMERCIANTI
[redacted] concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata Tel. 011 659 2105 - 669.0296
Torino
EROGAZIONE IN GIORNATA

A TUTTI
[redacted] GIORNATA
[redacted]
DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa - [redacted] firme avallo - senza cambiali
Tel. 011 574.6204

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMENTI colen e commercianti e piccole industrie massima riservatezza. [redacted]e al 592.271

FINANZIAMO
DA 2 A 100.000.000
privati industrie commercianti artigiani dipendenti casalinghe aperto sabato mattina
TEL. 011 597.782 599.874

[redacted] subito piccole somme. Tel. 011 771 [redacted]
LIQUIDITA' velocissima approvazione in 24 ore L. 50 milioni a L. 778.000 mensili. [redacted] 000
PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali diretto piccole aziende. Tel. 533 810.
10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti, artigiani, istruttoria telefonica gratuita. Telefonare 538 608 - 531 663.

3 Aziende e negozi

A. ASSIS[redacted] [redacted] commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel 561.1685
[redacted] cedesi licenza ristorante [redacted] coperti [redacted] avviare Tel 415.1374
[redacted] ristorante [redacted] Gargano posizione incantevole 830 mt livello mare con vista sul golfo 214 camere su 2 piani sala ristoro 180 coperti cedesi. Tel. 650.2175.
AMERICAN bar ristorante Champoluc centro avviato attrezzato apertura stagionale cedesi affare. Castello 547.189.
BAR avviato in S. Rita chiuso la sera arredo nuovo incasso L. 850 mila cedesi anticipo L. 80 milioni. Castello 530.470
BAR pizzeria ristorante gelateria pasticceria cedesi a Ventimiglia a 10 mt dal mercato del venerdì. Prezzi occasionali. Tel 650.2175.
BIRRERIA adatta 3 persone utile dimostrabile L. 160 milioni anno cedo sufficienti L. 120 milioni. Tel. 521 2272
CRAIM ricerca in Torino ristoranti bar alberghi per propria selezionata clientela valutazione gratuita in loco. Tel. 445.490
PIZZERIA ristorante con alloggio zona Piossasco mille affitto ampi locali possibilità forte lavoro per nucleo familiare dilazioni. Beta 434 1318 - 434.1426.
PIZZERIA Torino centro nuovo arredo alto fatturato cedo a persone esperte anticipo più dilazioni. Tel 445.496.
SANREMO [redacted] centralissimo [redacted]. Ottima clientela. Telefonare allo 0184 573.297.
TABACCHERIA [redacted] Pozzo Strada ottimi utili [redacted] privatamente. Telefonare 790.271
TABACCHI e oggetti [redacted] zona Stazione cedo [redacted] L. 125 milioni anticipo L. [redacted] milioni. Tel. [redacted].
VENDESI in Pancalieri capannoni [redacted] mq 1500 su area 9000 mq prezzo L. 350[redacted]. Tel. 650.2175.
VIDEOTECA in provincia cedesi oltre 1[redacted]bonati p[redacted] via di gran passag[redacted]. Prezzo interessante Tel. 650.2175.

4 Terreni

CORSICA prospiciente mare vendiamo terreni edificabili lotti minimo 300 [redacted]. Telefonare allo 02 551.81491
PINEROLO città proprietario vendo terreno edificabile mq 3000 per palazzo abitazione uffici. L. 200 mila al mq. Tel. ore 15-20 allo 011 905 8663
TERRENO industriale per costruibili 11000 mq coperti zona [redacted] Nord [redacted]. Scrivere: Publikompass 2317 - 10100 Torino dettagliando referenze ed esigenze.

[redacted] Locali e negozi

domande

[redacted] proprio ufficio locale [redacted] mq. [redacted] posti auto in affitto o in acquisto Tel 5oa 011 [redacted]
[redacted] cerca urgentemente in affitto zona corso Belgio - [redacted] capannone [redacted] basso fab[redacted]ato uso deposito auto [redacted]-1000 mq. Tel. 877.720 - 877.523.

offerte

AFFITTO UFFICIO
piazza Arbarello via Bertola al 1° piano in stabile d'epoca di 3 vani. Sabetti Impresa. Tel. 57.67.

BEINASCO vendesi locale industriale su 2 piani con uffici mq. 2.250. Telefonare 411.5115.
CHIERI centro vicino banche e uffici pubblici vendo ufficio 2 vani bagno box auto stabile del '700. Tel. 942 6707 ufficio.
CORSO Belgio adiacenze vendesi in complesso completamente ristrutturato locali adatti ad ogni attività uffici box posti auto permuto mutui. Il Portico 835 544
INCARICATO vendo locale interrato [redacted] ex autorimessa mq 1250 circa zona Mercati Generali. Tel. 0141 940 342
NEGOZIO/UFFICIO con soprastante locale adatto show room per complessivi 270 mq. affittasi in prestigioso centralissimo stabile d'epoca in fase di ristrutturazione. Telefonare 510.630 (al mattino)
UFFICIO affittasi corso Vittorio Emanuele in palazzo epoca ristrutturato, ingresso, 9 camere, 3 servizi, 3° piano, ascensore, 230 mq. posto auto. Tel [redacted]
VENDESI UFFICI
complesso in costruzione via Paolo Veronese di mq. 250-500-750-1000. Tel. 744.034 - 745.282.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA [redacted] 30enne anche guardia [redacted] corpo personale, [redacted] anche presso ditta [redacted] 318.4874 ore ufficio.
30ENNE invalido seria automunito leggera invalidità esperienza [redacted] in proprio esamina offerte lavoro. Tel. 650.3544

impiegati

A.A. SEGRETARIA direzione esperienza ultra decennale acquisti e p.r. [redacted]za francese e inglese referenziata, esamina proposte lavoro. Tel. 800.6343
CORRISPONDENTE lingue estere, [redacted]ne, ottimo [redacted] scritto [redacted], inglese, esperienza pluriennale offresi a seria [redacted]. Tel 901.2979
DIPLOMATA occuperebbesi baby sitter, commessa, impiegata anche part-time massima serietà [redacted] 011 890 8604.
[redacted] 30enne esperienza decennale nell'informatica, conoscenza sistemistica VAX/VMS cerca [redacted] per lunghi [redacted] di a [redacted]ca. Telefonare dopo [redacted] 19 allo 0125 612 102.
GIORNALISTA ufficio stampa pubblica amministrazione pluriennale esperienza offresi full-time rassegna stampa pianificazione media contatti. Tel. 011 566 [redacted]
INTERPRETE, traduttore lingua tedesca tecnica offresi a [redacted] ditta. Tel. 011 698.635

INTERPRETE
traduttrice inglese [redacted] spagnolo decennale esperienza turistico/commerciale offresi possibilità viaggi all'estero, passaggio diretto Tel 470.4363 ore pasti.

[redacted] perito [redacted] lo [redacted] assoluta buona dialettica bella presenza cerca lavoro [redacted] seria azienda. Telefonare 739.5411.
[redacted] diretto [redacted] a seria [redacted] magazziniere - fattorino disponibile [redacted]to. Tel. 771.2528.
RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità generale manuale e meccanizzata [redacted] impiego Telefonare 247.3281 ore pasti [redacted]

PIÙ PESO ALLA LIRA

Quello del denaro non è un argomento da prendere alla leggera.

Allora parliamo di automobili Volkswagen.

Ottime, come tutti sanno. In più, da qualche anno, i ritocchi ai prezzi di listino sono ampiamente al di sotto del tasso d'inflazione.

Questo vuol dire che il vostro denaro vale di più.

Le Volkswagen sono apprezzate ovunque per le loro grandi qualità: sono affidabili, durano a lungo, e quindi sono un ottimo investimento.

Anche per questo hanno [redacted] alto valore dell'usato.

E poi un'auto Volkswagen può contare [redacted] una rete di servizi capillare, efficace e puntuale.

Insomma, da ogni punto di vista, il denaro investito in una Volkswagen [redacted] denaro speso bene.

Potete parlarne anche [redacted] i nostri concessionari: grazie a Volkswagen, la lira è diventata davvero pesante.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

RAGIONIERA esperienza quadriennale [redacted] su [redacted] gestione clienti fornitori banche fatturazione pratica ufficio, passaggio diretto. Tel. 984.4547.
[redacted] 28enne pratico contabilità, bilanci, dichiarazioni Iva e redditi, esperto Ibm 8/36 e office automation, [redacted] inglese e francese, offresi a [redacted] comm[redacted]sta, centro contabile o seria azienda. Tel. 838 753 - 316.0673
RAGIONIERE [redacted] esperto [redacted] su computer [redacted] bilanci offresi [redacted] responsabile amministrativo. Esamina anche [redacted] part-time. Tel 956 8826
[redacted]**ENNE,** analista contabile, diplomata con 60/60 cerca impiego. Telefonare 415.3428
[redacted] diplomata perito aziendale, [redacted]spondente in lingue estere e in possesso [redacted] First Certificate conseguito a Londra [redacted]po una permanenza di 9 mesi, cerca lavoro serio. Tel 011 739.2450.
[redacted] esperienza pluriennale lavori [redacted] acquisti vendite computer e [redacted] passaggio diretto offresi. Tel. 403.2471
24ENNE impiegata amministrativa con 6 anni d'esperienza lavorativa nel campo, pratica uso diversi pacchetti applicativi su PC, cerca impiego, possibilità passaggio diretto, referenze. Scrivere a: Publikompass 7528 - 10100 Torino
27ENNE diplomato responsabile magazzino ed ufficio spedizioni offresi passaggio diretto. Tel. 354.827 ore pomeridiane

tecnici

TECNICO settore controllo qualità ramo carrozzeria lunga esperienza tracciatura e certificazioni, decennale esperienza stampaggio termoplastici, offresi adeguatamente. Scrivere: Della Studio via Beaulard 14 - Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] lavoranti sarte esterne cercasi per capi d'alta moda pronta e su misura capaci anche di tagliare abiti da sposa sera, cerimonia. Tel. 011 889.862.
ALBERGO 3 stelle centrale cerca [illegible]ziatore volenteroso per pulizie e lavori generici. Scrivere Publikompass [redacted] - 10100 Torino
AZIEND[redacted] costruzione e gestione macchine di montaggio completamente automatiche [redacted] ad alto contenuto tecnologico, [redacted] aggiustatore da adibire al montaggio e manutenzione delle stesse. Telefonare ai numeri 647.0921 - 647.0923 - 647.0882 - 647.9060
AZIENDA costruzione macchine speciali cerca [redacted] V livello. Tel. [redacted].
AZ[redacted] di precisione assume [redacted] esperto [redacted]. Telefonare 780 9388.
[redacted] metalmeccanica Beinasco cerca aggiustatore stampista da adibire alla manutenzione stampi per la lavorazione [redacted] lamiera. Tel ore ufficio 349.9595.
[redacted] via Carrara [redacted] un esperto [redacted]ore meccanico, un [redacted] tornitore. Telefonare 724 940.
AZIENDA zona Moncalieri ricerca urgentemente fresatore giovane e rettificatore [redacted] planolaria. Tel. 649.7823 ore ufficio mattino.
CA[redacted] commis [redacted] ricevimento clienti ottima [redacted] inglese [redacted] grosso ristorante internazionale periodo stagionale 6/12 mesi ottime possibilità guadagno se qualificati intervistati primo ottobre Milano. Telefo[redacted] dal 17 settembre allo 06.322.3720.

CAPOFFICINA
per carpenteria metallica in Torino cercasi con esperienza Tel 273.6088

CERCASI fresatori stampista per materie plastiche veramente capace. Rivoli. Tel. ore ufficio 959 8272 - 959 7289.
CERCASI meccanico per azienda cartotecnica da inserire su macchine sacchettatrici. Scrivere a: Publikompass 2315 - 10100 Torino.
CERCASI operai esperti [redacted] impianti con logiche PLC. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Tel. Sonam 765.686.
CERCASI tubista industriale libero subito. Telefonare ore ufficio 892.872.
CONCESSIONARIA primaria marca [redacted] mobilistica ricerca magazziniera di comprovata esperienza, ottima conoscenza particolari meccanici e senso di responsabilità. Scrivere curriculum a: Publikompass 2301 - 10100 Torino
DITTA in Torino cerca meccanico elettromeccanico veramente capace per assistenza attrezzature [redacted] e stradali, età 35-40 anni [redacted] subito. Tel. 216 8713 ore ufficio
DITTA metalmeccanica [redacted] Torino [redacted] S. Rita ricerca modellatori esperti lavorazione polistirolo. Tel. 353.028 ore serali
DOMESTICA fissa referenziata assumesi [redacted] coniugi [redacted]. Tel 011 032 789.
ESPERTI impianti [redacted] industriali [redacted] interessante ruolo di capocantiere operativo [redacted] di responsabilità e fiducia presso primaria clientela Tel. 011 725.885 790.951 ore ufficio.
[redacted] 2 [redacted] domestica esperta referenziata fissa e giornata lunga. Tel ore pasti 612.3621.
FRESATORI assume piccola azienda Nord Torino zona Barca per costruzione attrezzatura [redacted] in ghisa [redacted]ca. Richiedesi esperienza su macchine tradizionali tipo rambaudi età 30/40 anni. Offresi trattamento retributivo [redacted]to effettiva capacità. [redacted] ore ufficio [redacted] 011 513 322.
HOTEL seconda categoria centrale cerca governante e cameriera ai piani. Scrivere: Publikompass [redacted] - 1[redacted] Torino.
IMPRENDITORE modenese presente abitualmente nella [redacted] abitazione, cerca signora benestante [redacted] cultura disposta occuparsi dell'organizzazione della casa. Scrivere a Fermo [redacted] 80399103 Modena Centro.
IMPRESA edile [redacted] per cantieri in Torino Telefonare 834.612 - 666.0300 ore ufficio
[redacted]O orafo affermato in lavorazione di qualità cerca operai esperti. Si offre una retribuzione adeguata alle reali capacità dei candidati ed il 5° livello contrattuale. Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 0441 - 10100 Torino.
LABORATORIO ortopedico cerca esperta [redacted]. Telefonare 521.4626.
LA Media Service ricerca ragazze/i per trasmissioni televisive. Presentarsi via Principessa Clotilde 24/bis [redacted] 15-19 venerdì 21-9-90.
MAGAZZINIERE cercasi per gestione depositi. Telefonare 780.3330.

commessi, baristi

CERCASI apprendista commessa merceria [redacted] Presentarsi [redacted] Roma 266, ore 16 19
DITTA cerca abile [redacted] per inserimento settore arredamenti, disposta a trasferimenti giornalieri, max serietà, buona cultura, presenza, [redacted]. Tel. [redacted] 259 333 sabato 22/9 oppure [redacted] 24/9 mattino

impiegati

A.A. OPPORTUNITA' per gi[redacted] Ti senti un creativo? Odi la routine? [redacted] di cartiera in zona di residenza nuova professione pubblicitario anche privi di [redacted] previo training progettazione e creazione campagne pubblicitarie. Presentarsi giovedì 27 settembre alle ore 15,30 presso Hotel Majestic corso Vittorio Emanuele 54, Torino, oppure venerdì 28 settembre alle ore [redacted],30 presso Hotel Europe corso Cavalieri [redacted], chiedere di Publicitas.
AFF[redacted] società immobiliare ricerca per ampliamento organico acquisitori/trici offresi fisso provvigioni premi incentivi. Tel. 677.666.
[redacted] di assicurazioni cerca subagenti da inserire nel proprio organico. Si offre mensile [redacted] richiede esperienza, diploma superiore e auto Tel. 366.055
[redacted] manager telemarketing conoscenza preparazione e abilità condurre [redacted] e relativi compiti Telefonare [redacted]mero verde 1678 03068
AUTOC[redacted]**IONARI**[redacted] ricerca impiegato/a tecnico d'officina con conoscenza particolari meccanici, uso tempari e listi [redacted]. Gradito titolo [redacted] studio. Scrivere curriculum a: Publikompass 2320 - [redacted].

Avviata
società di informatica
RICERCA
Specialisti realmente esperti:
[redacted] **Cics Dll Ims**
As/400, 5/36 Vax Oracle
Si richiede elevata professionalità. E' garantita riservatezza.
Il personale è stato informato della ricerca.
Inviare curriculum a:
Baldini & C. S.R.L.
Via Vico 2 10128 Torino.
Tel. 011 566.771/597.049 fax 506.403.

[redacted] assume ragioniera/e privato formazione pratica lavori uffici. Tel. 533 493
AZIENDA siderurgica ricerca impiegata/o inglese francese con esperienza gi[redacted] **ufficio spedizioni minima. Scrivere: Publikompass 7517 10100 Torino.**
CASAPIEMONTE IMMOBILIARE cerca collaboratrice pratica organizzazione interna contabilità. Tel. 318.240 [redacted]
CASA spedizioni internazionali assume acquisitore max 35enne. Gradita conoscenza tedesco o altro. Scrivere: Publikompass: 5229 - 10100 Torino.
CERCASI responsabile ufficio amministrativo decennale esperienza. Tel. 50.037
DINAMICA azienda Settimo Torinese ricerca g[redacted] **militesente, automunito, con diploma scuola professionale anche prima esperienza da inserire nel magazzino e da assumere con contratto di formazione. Telefonare 801.0666.**
ESIM IMMOBILIARE ricerca 2 elementi da inserire nel proprio organico vendite con mansioni anche di acquisizione. Richiedesi età compresa tra i 20-0 anni automuniti militesenti gradita maggiori indispensabile esperienza settore/specifico. Offresi retribuzione fissa più provvigioni ed incentivi. Per appuntamento tel. 612.012
FORNENGO srl azienda leader alla distribuzione di pavimenti e rivestimenti ceramici, e arredo bagno, ricerca un architetto-arredatore cui affidare la responsabilità dello sviluppo dei servizi di progettazione e coordinamento della posa in opera dei materiali. Tel. Nexus Selezione 534.06.

FUNZIONARIO COMMERCIALE
Ingegnere/geometra esperto edilizia azienda prefabbricati cemento cerca, gestione budget prodotti. Interessati condizioni economiche/incentivi. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2319 - 10100 Torino

[redacted] corsi preliminari per infermieri, maturità [redacted], geometri, ragionieri periti (anche agrari) lingue, hostess. Tel. 318.5105.
HELVETIA immobiliare ricerca agente immobiliare abilitato camera di commercio con esperienza nell'immobile [redacted]. Assicuriamo dinamismo, autonomia, trattamento economico di sicuro interesse, riservatezza. Telefonare per appuntamento al 650.3103 o presentarsi in ufficio in Torino corso Massimo d'Azeglio 3.
IMMOBILIARE assume diplomati automuniti esperienza settore acquisizione [redacted] fissi fisso e incentivi. Tel. 650.2895.
[redacted] assume neo diplomato anche 1° impiego per ricerca di mercato in Torino ore ufficio 386.135
IMPORTANTE agenzia milanese [redacted] giovani da avviare carriera fotomodelle/i indossatrici/ri realizzazione spot pubblicitari. Presentarsi sabato 22/[redacted] 9-12.30 lunedì 24/9 martedì 25/9 [redacted] 10-19 presso Centro Uffici Direzionali via San Quintino 28 Torino.
IMPORTANTE società assume ingegnere per proprio ufficio progetti e analisi. Scrivere a: I.U.T. - Casella postale 1302 - Torino.
IMPORTANTE società con sede Torino centro assume geometri per proprio ufficio progetti e cantieri. Gradita precedente esperienza, attitudine al disegno. Scrivere a Casella postale 1302 - Torino (rif. D.U.T.).
IMPORTANTE studio professionale cerca segretaria diplomata [redacted] aziende conoscenza inglese, età 18-22. Scrivere Publikompass 6414 - 10100 Torino.
MEDIA [redacted] **metalmeccanica zona Autoporto Pescarito assume per potenziamento proprio ufficio tecnico disegnatori pratici meccanica e strutture metalliche impianti di automazione. Tel. ore 17/19 al 223.779.**
PRESTIGIOSA azienda zona [redacted] ri[redacted] addetta/o paghe-contributi rapporto lavoro: part-time età [redacted] 40enne disponibile subito. Scrivere a: Publikompass 7527 - 10100 Torino precisando aspettative economiche.
PRIMARIA azienda autotrasporti [redacted] con contratto di formazione giovani militesenti. Tel 011 273.4405 ore ufficio
RAGIONIERA giovane capa[redacted] ad operare in autonomia conoscenza lingue straniere [redacted] uso computer azienda [redacted] cerca urgentemente. Telefonare in ufficio 749 5391
[redacted]**ESPONSABILE** relazioni esterne, azienda leader settore complementi [redacted] tel. 698.3182.
RICERCHIAMO operatori programmatori addetti servizi amministrativi dinamici tra i 19 - 29 anni da inserire nel centro [redacted] lavoro. Per chi non [redacted] adeguata preparazione specifica è richiesta la partecipazione a stage di formazione. [redacted] 011 537.741 ore ufficio.
[redacted] con [redacted] in Volpiano cerca aiuto contabile [redacted] computer libera [redacted]. [redacted] appuntamento telefonare in giornata dalle [redacted] 14,30 alle 1,30 al 59[redacted].
SOCIETA' immobiliare assume [redacted] ditore con esperienza nel settore inquadramento C.C.I.A.A. Tel. 531.310.
SOCIETA' partecipata da importante banca ricerca persone di successo positività di consulenza bancaria, parabancaria, assicurativa ai privati. [redacted] r[redacted] spic[redacted] attitudini commerciali. [redacted] ottimo guadagni. Tel. [redacted] appuntamento 011 533.535.
[redacted] settore servizi ricerca agenti massimo 30 anni [redacted] speciale studenti [redacted] offresi [redacted] più elevate provvigioni Tel [redacted].
[redacted]O m[redacted] dentistico cerca assistente seriamente interessata. Gradito titolo di studio. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

tecnici

ASSUMESI montatore aggiustatori meccanico IV-V livello. Telefonare 637720 ore ufficio
AZIENDA appartenente grande gruppo ricerca grafico con esperienza lucrativa computer con applicazioni grafiche gradita conoscenza Vax - Vms. Tel. 58.000 - [redacted].
AZIENDA elettromeccanica zona cintura Sud di Torino ricerca disegnatore meccanico con [redacted] almeno biennale [redacted] particolarista e/o impiantista e tecnigrafo. [redacted] posizione prevede anche eventuali contatti tecnici con l'estero. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Scrivere o telefonare dando il n. 290 a: Progmos srl via Vela 5 Torino tel. 513.359 - 533.208

(continua a pagina 20)

VOTA LA VOCE N° 18

TV
QUESTA SERA 20.30

Per vedere tutte le star dell'estate musicale in una serata unica. Dal teatro Romano di Fiesole 18ª edizione di Vota la Voce. **Red Ronnie** e **Maria Teresa Ruta** vi aspettano per passare una serata da telegatto con: BACCINI E I LADRI DI BICICLETTE, EDOARDO BENNATO, TULLIO DE PISCOPO, DURAN DURAN, TOTO CUTUGNO, BOB GELDOF, MANGO, MARCO MASINI, MIETTA, AMEDEO MINGHI, GIANNI MORANDI, GINO PAOLI, POOH, EROS RAMAZZOTTI, RON, VASCO ROSSI, ENRICO RUGGERI, DAVE STEWART.

JOAN COLLINS TORNA IN TEATRO

Il ritorno di Joan Collins sulle scene del West End londinese, nei panni di Amanda in «Private lives» di Noel Coward dopo 10 anni di assenza dal teatro, è stato salutato l'altra sera a Londra con una ovazione di cinque minuti e sette chiamate in scena. La critica non ha però condiviso l'entusiasmo.

SORRENTO PREMIA WAJDA

La consegna dei premi «Vittorio De Sica» alla carriera a cinque grandi del cinema polacco apre lunedì gli incontri di Sorrento: l'attrice Krystyna Janda, i registi Wajda (foto), Kieslowski e Zanussi e il critico Michael. A chiuderli sarà «Tolgo il disturbo» di Dino Risi, interpretato da Gassman.

CHI L'HA VISTO? DAL 7 OTTOBRE

Dal 7 ottobre torna per trenta puntate la terza edizione di «Chi l'ha visto?», il programma di Raitre rivelazione della scorsa stagione tv. Andrà in onda nella consueta collocazione della domenica e venerdì alle 20,30 e sarà ancora condotto da Donatella Raffai (foto) e Luigi Di Majo.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Venerdì 21 Settembre 1990 • 19

La spartizione dei teatri d'Opera: vince il merito o la politica?

Nelle foto piccole Carlo Fontana nuovo sovrintendente della Scala e Massimo Bogianckino, che torna a dirigere il Comunale di Firenze

MILANO. «Rincorrere la Scala è sempre sembrata, per gli altri teatri, una politica suicida». Attenendosi a questo innegabile principio di realtà Carlo Fontana è salito al sacro soglio della lirica italiana: la giunta di Milano lo ha votato come futuro sovrintendente del teatro. Il nuovo eletto sostituirà Carlo Maria Badini, presidente dell'Agis dopo 13 anni di governo scaligero, dopo che il ministro dello Spettacolo avrà ratificato la nomina.

Parafrasando la celebre battuta attribuita a un uomo politico, i malignazzi sostengono che Fontana, milanese di nascita, si sia iscritto alla Sovrintendenza dalla Scala sin da bambino. Nessun dubbio sulle sue scelte di partito, garantite al garofano, e i galloni li ha guadagnati anche sul campo, prima alla Biennale Musica di Venezia, poi al Comunale di Bologna, che ha retto dal 1986. Titoli del grande repertorio per soddisfare gli appassionati più tradizionali e riempire la sala; attenzione all'operismo non italiano; moderata apertura alla produzione contemporanea e disponibilità verso i giovani interpreti. Questi i criteri che hanno guidato le scelte artistiche degli bolognesi, accanto a un'amministrazione scrupolosa e un'attenta politica sindacale: niente follie produttive e di conseguenza niente deficit, trattative concluse prima che le tensioni sfociassero in quegli scioperi e vertenze che hanno contraddistinto la vita recente di altri enti lirici. E quando l'opinione pubblica nazionale sembrava concorde nel giudicare i nostri teatri troppo dispendiosi rispetto all'effettiva produttività, Fontana, come presidente dell'Associazione nazionale enti lirici sinfonici, si è impegnato nella battaglia della trasparenza per dimostrare, cifre alla mano, che le masse artistiche e tecniche producono quasi al limite massimo, che il pubblico e gli spettacoli sono in crescita, che l'Italia paga per la musica lirica un costo minore della Germania o la Francia. Si spende meno solo nell'Inghilterra della Thatcher, dove però gli orchestrali del Covent Garden sono molto circospetti quando abbandonano il golfo mistico per non far notare - letteralmente - le toppe sui pantaloni.

Per come sono governati i nostri teatri, la nomina del sovrintendente della Scala assomiglia alla gara dei 10.000: il favorito vola per distacco. Il resto del gruppo corre per conquistare i posti d'onore. Onore a Massimo Bogianckino, che ritorna a dirigere il Comunale di Firenze, dopo gli anni passati a governare, come sindaco, la città. Sostituisce Giorgio Vidusso, tornato nella sua Trieste, al Teatro Verdi, defilato ma più tranquillo. Ma chi sostituirà Fontana a Bologna?

Ferdinando Pinto, nominato commissario straordinario dell'Opera di Roma con il compito di ripianare un deficit di 16 miliardi, presenta il bilancio in pareggio e immediatamente dopo annuncia che il suo mandato è esaurito. E ricorda una frase di Ghiringhelli: «La più grande fortuna della Scala è di essere lontana da Roma». Per raccomandare un violino di fila, nella capitale si scomodano ministri e sottosegretari. Ezio Zafferi, ex sovrintendente del Regio di Torino, in un'intervista al «Giornale della Musica» dichiara di «considerare conclusa questa esperienza e sentire un forte richiamo verso la mia professione, quella di giornalista radiotv». E' proprio così: nessuna vera professionalità è richiesta, oggi, a un sovrintendente di un teatro lirico, anche se l'azienda che amministra ha qualche migliaio di dipendenti e un fatturato che va dai 100 miliardi l'anno della Scala ai 60 di Palermo, ai 66 di Roma, ai 35 di Torino.

Al Carlo Felice di Genova i sovrintendenti sono due, o forse nessuno: il «vecchio», ma non ancora scaduto, Terracini e il «nuovo» Escobar, nominato dal Comune con una delibera poi bocciata dal Comitato regionale di controllo. Di fatto, intanto, il teatro non produce più.

Il gruppo degli inseguitori non è formato soltanto da campioni. C'è anche qualche brocco, che è arrivato in finale grazie a una tempestiva iscrizione partitica, condizione indispensabile per concorrere. Perché, esattamente come per tutta la pubblica amministrazione, sono i partiti a decidere i candidati. E in tutta calma: la nuova legge che stabilisce termini precisi per l'elezione dei Consigli comunali non ha posto, in questo caso, alcun limite di tempo: a un anno dall'elezione del sindaco Carraro, il teatro dell'Opera di Roma non ha ancora rinnovato i propri dirigenti. E, come Pinto, anche il direttore artistico Cagli vuole lasciare: «Sono troppe le preoccupazioni rispetto al tempo passato a programmare le stagioni, a fare il mio mestiere».

Cagli è anche il possibile futuro presidente dell'Accademia di Santa Cecilia. I 70 Accademici continuano a riunirsi da anno a mezzo, senza risultato: Cagli e Francesco Siciliani si contendono la nomina, divisi da pochi voti. Ma la battaglia è soprattutto avvilente, perché le lungaggini e i malvezzi tipici delle lottizzazioni sembrano essersi impadroniti anche degli Accademici, eletti soltanto per i loro innegabili meriti artistici. Fino a quest'ultimo episodio, Santa Cecilia rappresentava, in Italia, un felice unicum.

La riforma prospettata dall'ex ministro dello Spettacolo, Carraro, prevedeva sostanziali modifiche a questo meccanismo perverso, tendendo a eliminare la diarchia oggi esistente tra sovrintendente e direttore artistico: cariche che spettano di regola a due diversi partiti e, di conseguenza, generano conflitti anche clamorosi. Il progetto prevedeva che fosse il sovrintendente a scegliere i propri collaboratori con l'obbligo di chiudere sempre i bilanci in pareggio e rispettare i termini del mandato, senza proroghe: in caso contrario, gli organi di gestione venivano commissariati. E il Consiglio d'amministrazione, litigioso e corporativo mostro a molte teste, doveva essere sostituito da un più snello organismo di 5 membri. Il sindaco della città sarebbe rimasto, come oggi, presidente del teatro. Il nuovo ministro Tognoli non ha mai sconfessato quest'ipotesi di riforma, ma non ha fatto nulla per trasformarla in legge, muovendosi con bizantina prudenza anche su un altro punto cruciale, l'eventuale presenza dei privati negli organi di gestione dei teatri. In compenso, ha promesso di reintegrare quei tagli nelle sovvenzioni statali che consentirebbero ai nostri teatri di pagare soltanto gli stipendi, per poter più allestire gli spettacoli.

Ma per quanto riguarda le regole del gioco, nessuna novità. Il gruppo continua a correre, magari con il fiato un po' grosso, e i sottosegretari a telefonare per raccomandare un violino di fila.

Sandro Cappelletto

Genova

Un disastro annunciato

GENOVA. Situazione disperata per il teatro musicale. In una città ridotta a un grande, caotico cantiere, languono incompiuti tutti i «nuovi» palcoscenici che avrebbero dovuto mutare il volto del mondo dello spettacolo genovese. E se il cantiere di Corte Lambruschini destinato alla prosa procede a rilento per questioni economiche tanto che si parla di un'inaugurazione a maggio, per il Carlo Felice (opera) e l'auditorium di Sant'Agostino la faccenda è molto più grave.

Il Sant'Agostino, la cui ristrutturazione era iniziata nell'88, avrebbe dovuto essere inaugurato lunedì prossimo. Destinato alla musica da camera, dovrebbe diventare la sede stabile della Giovine orchestra Genovese che aveva impostato il cartellone '90/'91 su due palcoscenici, il Sant'Agostino appunto e il Margherita. Invece, il Sant'Agostino non è pronto, manca ancora un miliardo per completare i lavori e acquistare le poltrone. Il Comune non è in grado di far fronte alle spese. Proprio in questi giorni il Co.Re.Co. ha bloccato il bilancio preventivo del 1990, il che rallenterà ulteriormente e fermerà del tutto (a seconda degli sviluppi della situazione in sede politica) gli interventi comunali in campo teatrale. La G.O.G. ha dovuto rivoluzionare la propria stagione e per il Sant'Agostino gli ottimisti ipotizzano un'apertura in primavera.

Avvolto nella nebbia pure il destino del Carlo Felice. A febbraio sono scaduti i mille giorni fissati per la sua costruzione e per l'inaugurazione. In realtà il teatro non è ancora pronto e il passaggio del Comunale dell'Opera dal Margherita alla nuova sala non è stato stabilito. Mancano circa 10 miliardi, cui ne andrebbero aggiunti altri 8 per lo spostamento di un diurno (e le battute sulle piastrelle d'oro in città si sprecano) vicino al teatro. I 18 miliardi servirebbero in parte per lavori già effettuati (e ancora non pagati all'impresa Valle che ha sospeso l'attività) in parte per ulteriori interventi (gli arredi), e addirittura per le opere d'arte vincitrici dei vari concorsi a suo tempo banditi per abbellire i locali e per l'adeguamento dell'Iva.

Allo stato attuale, insomma, si allontana anche l'ipotesi dell'apertura ufficiale del Teatro nell'ottobre '91 con la nuova stagione lirica, in avvio di anno colombiano. Intanto, il vecchio e decadente Margherita (per l'affitto il Comune spende un miliardo e 300 milioni l'anno) ha bisogno di restauri: probabilmente saranno effettuati durante la pausa natalizia, se nel frattempo si dovessero prolungare, il Comunale e il G.O.G. si troverebbero a gennaio senza alcuna sala disponibile.

Il Comune ha inoltre da sciogliere un difficile nodo finanziario. Nei giorni scorsi il Comune aveva riavviato le pratiche per ottenere l'accensione di un mutuo di 10 miliardi con la Cassa di Risparmio. Operazione che il Coreco aveva bloccato nei mesi scorsi alla precedente giunta, quando era in discussione il bilancio del Comune. E con la decisione di Corte ancora in sospeso il bilancio, il difficile pare che l'iniziativa giunga in porto a breve. I 10 miliardi consentirebbero all'Ente lirico di colmare il disavanzo del triennio '87/'89, mentre per il 1990 l'eventuale pareggio dipende dagli introiti della stagione in corso e, soprattutto, dai 3 miliardi che il Comune dovrebbe versare come contributo ordinario.

Ivano Iovino

Parla il protagonista del film «Occhio alla perestrojka» che il primo ottobre tornerà su Canale 5 con «Striscia la notizia»

Ezio Greggio: «Sono una mezzapunta pirandelliana»

Da Greenpeace al Corbetta Football Club: le inconsuete attività di un comico

MILANO
DAL NOSTRO

«Sono stato fermo 8 anni, come Borg. Però ho avuto la fortuna di non aver incontrato Bertè: la mezza punta «più mezza che punta» Ezio Greggio, classe 1954, ex talentosa promessa della Cossatese, è tornato in campo per bilanciare gli effetti della «regolata vita di comico». Presidente-giocatore del Corbetta Football Club ha sfidato nel pomeriggio il Milan che ha messo in campo la formazione con cui affronterà domenica la Fiorentina. Risultato: 7 a 0 per i rossoneri. Rispetto al pronosticato 15 a 0, Greggio e i suoi se la sono cavata con onore.

Sorella addetta alle pubbliche relazioni, moglie (spagnola) stilista per bambini, cognato anche lui p.r. in Spagna e in procinto di entrare nel gruppo Berlusconi, un bebé di due mesi (compiuti ieri) che in occasione della «presentazione» su Tv Sorrisi ha indossato i modelli di mamma, quella di Greggio sembra una famiglia S.p.A., «Sì, sono a capo di una holding» dice. Lo stile fuori scena è vagamente manageriale («Non ho mica la faccia di Cadeo, né di Mosca»), anche se l'aplomb si sgualcisce tirando le stoccate di veloci battute. Non a caso, domani Greggio sarà con Antonio Ricci a Forte dei Marmi per ritirare il Premio per la satira politica assegnato ai due autori di «Striscia la notizia», il programma che tornerà da lunedì primo ottobre su Canale 5. «Tentiamo di dire la verità e spesso e volentieri la diciamo. Se il telespettatore guarda noi, poi può anche sopportare Vespa e Lasorella». E berlusconiano Fede? «Ho ottimi rapporti, non lo vedo mai. Più che Fede, ci vuole speranza e carità. Lui parla sempre di noi nelle conferenze che tiene a Montecarlo, Saint-Vincent, Sanremo. Dice che vuole fare un tg il più possibile simile a "Striscia la notizia", ma sia ben chiaro: io il gel sulla lingua come Gianni Letta non lo metterò mai». Cosa cambierà nella «Striscia»? «Un paio di veline (le ragazze in pattini, n.d.r.), mentre quelle del Tg1 e Tg2 sono sempre le stesse. E «Paperissima»? «Ripartirà dal 9 ottobre, ogni martedì sera, con le novità dei filmati che ci hanno inviato i telespettatori». Senza la Cuccarini? «Non si sa, il nostro agente conduce l'asta. Mi farà il varietà di Raidue con Proietti: le auguro buona fortuna: oggi la seconda rete è peggio di Raitre quando non aveva ripetitori».

Ezio Greggio goleador

Attivista di Greenpeace, censore dei costumi politichesi, ma da che parte sta Greggio? «Dalla parte di quelli che tirano i sassi in faccia a chi non si comporta in maniera corretta, agli alfieri del velinismo e del cambio di bandiera. Come Vespa che da democristiano è diventato forlaniano e poi casualmente direttore del Tg1». Qualcuno dice che la satira politica è morta. «Perché non è in grado di farla. Il problema è che la satira non è gradita. Personalmente, la Rai mi ha querelato due volte». Gli episodi sono noti: il «taglio» della scena allusiva alla valigia di Golli in «Spot» di Biagi e in occasione del «Premio regia tv» l'eliminazione del filmato con Cossiga che apriva un cassetto da cui spuntavano due mani armate di lupara.

Mentre prepara per la spagnola Cinco un'«Hasta, subasta y basta» del sabato sera, Greggio sarà sugli schermi dal 4 ottobre con Jerry Calà in «Occhio alla perestrojka», registi Castellano e Pipolo, produttore Sergio Panno (ex batterista dei Dik Dik): peripezie di due venditori che mantenevano una doppia vita amorosa, all'Ovest e all'Est, finiti nei guai con la perestrojka e il conseguente arrivo delle «fidanzate» bulgare.

L'attore-autore ha altri progetti cui tiene: uno «Psyco» stile Mel Brooks, in chiave gag, e poi, a maturazione cinematografica avvenuta, un film introspettivo, quasi pirandelliano.

Alessandra Pieracci

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

7 Offerte lavoro e impiego

tecnici

[redacted] operante nel settore della [redacted] rizza cerca tecnico elettronico per assistenza presso la propria clientela nel settore industriale. Scrivere: Publikompass 6440 - 10100 Torino.

CERCASI tecnico progettista impianti elettrici con logiche PLC e conoscenze impianti pneumatici ed oleodinamici. Tel. Serain 765 686.

CERCASI tecnico qualificato settore fotoriproduttori e telefax gradita esperienza. Rivolgersi ore ufficio 011 326.364 - 324.507.

8 Rappresentanti

AZIENDA di videoproduzioni [redacted] vendítrici anche part-time da [redacted] propri quadri di [redacted]dita. Telefonare sabato [redacted] al 212 011 dalle 9 alle 12.

AZIENDA pubblicitaria a livello nazionale settore pubbliche relazioni offre interessante opportunità di guadagno e di carriera. Tel. 720 756.

CERCASI agente plurimandatario per Piemonte e Liguria [redacted] distribuzione organizzata per vendita antico bisturio ferramenta e "Fai da Te". Telefonare 011 501.955 - 585.835.

CONCESSIONARIA Italtel per vendita impianti telefonici ricerca 2 venditori/rici zona in esclusiva. Corsi addestramento presso sede Italtel. Tel. 011 319.9672.

DITTA produttrice tubi PVC cerca agenti anche plurimandatari introdotti settore termosanitari per regione Piemonte. Telefonare orario ufficio allo 051 854.461.

OFFRESI venditore esperto minimo garantito [redacted] Tel. 734.295.

SOCIETA' cerca venditori in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zone libere delle province di Torino, Cuneo, Vercelli capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi. Offresi 1 milione di fisso più provvigioni, inquadramento Enasarco. Tel. 0125.538.143.

SOCIETA' operante nel [redacted] tecnico fotografico esclusivista di primarie [redacted], per ampliamento rete di vendita, ricerca agenti monomandatari nelle esenti [redacted] muniti per le [redacted]: To-No-Vc-Al-At-Cn-Sv-Im-Sp-Ge. Offresi contratto Enasarco anticipo provvigioni. Inviare curriculum a: Riccuiti s.r.l. corso Susa 242, Rivoli, o telefonare 953 0877 - 953 0851.

10 Prestazioni consulenze

ESTERO [redacted] in grado [redacted] sviluppare o creare mercati per conto terzi. Tel. 011 591.2300.

15 Autovetture

[redacted] di ogni tipo [redacted] valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

AUTOMANNO compra [redacted] ogni tipo furgoni, [redacted] leggeri, di recente costruzione, serietà. Tel. 739.2364.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e [redacted]. Corso Tortona 9, tel. 871.643.

BEPI KOELLIKER Concessionario Mitsubishi vende Pajero Canvo '88, Pajero Wagon Se '88 via Barletta 133, tel. 353.[redacted]

BEPI KOELLIKER Concessionario Range Rover vende Land Rover 90 Td '87 via Barletta 133, tel. 353.656.

BMW Autocrocetta via Cassini 40 offre Alfa 75 Twin Spark grigio scuro metallizzato anno '87.

[redacted] Autocrocetta via Cassini 46 [redacted] Bmw 316 i 4 porte 7 mesi verde metallizzato (aturabile)

[redacted] Autocrocetta [redacted] Cassini 40 [redacted] Croma i.e. Turbo grigio metallizzato [redacted] no '87.

BMW Autocrocetta via Cassini [redacted] offre Escort XR 3i bianco anno '86.

[redacted] Autocrocetta via Cassini [redacted] offre [redacted] GLI Quartet Cabrio [redacted] anno [redacted]

[redacted] Autocrocetta via Cassini 40 offre Mercedes 190 [redacted] nero metallizzato anno '86.

BMW Autocrocetta via Cassini 46 offre Thema [redacted] grigio metallizzato anno '87.

[redacted] Autocrocetta via Cassini 46 [redacted] Thema IE Turbo 16V bianco anno '89.

CENTRALCAR srl via Cibrario [redacted] Torino tel. 595.666/7/8 concessionario Mercedes Benz [redacted] occasioni tidalo [redacted] 190 E anni 84 85 '87 full optionals perfette con garanzia un anno. MB 190 E 2.3 [redacted] V nero metallizzato aria condizionata ABS unico proprietario L. 32 milioni 800 mila. Saab [redacted] Turbo [redacted] V unico [redacted] prietario full optionals colore bianco garanzia 1 anno L. [redacted] milioni 800 mila. MB 190 D 2.0 2.5 anni [redacted] 86 87 condi[redacted] ottime garanzia 1 anno a partire [redacted] L. 10 milioni. Lancia Thema Station Wagon T.D.S. anno 1987 full optionals ottime condizioni L. 16 milioni 900 mila.

LANCIA Delta 4WD '86, 1.3 '84-85-87, 1.6 [redacted] HF Turbo [redacted] Thema 2.0 IE [redacted], 2.0 IE Turbo '87 vende in garanzia concessionario VW Audi [redacted] Turati 53, tel. [redacted].

MASERATI 420 I 1987 420 S I 1988 A.C.C. pelle [redacted] c intercooler [redacted] sionario Maserati vende. Tel. [redacted].

MERAK [redacted] GT [redacted] 1976 auto da [redacted] 203 esemplari L. [redacted] milioni [redacted] 504.740.

MERCEDES [redacted] E 32/90 A.C.C. abs [redacted] automatico autoradio concessionario Maserati vende. Tel. 502.782.

THEMA Ferrari [redacted] pochi [redacted] A.C.C. abs nero metallizzato [redacted] concessionario Maserati vende. Tel. [redacted]

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 839.8890.

A. IMPIEGATO acquista in Torino o prima cintura 2/3 camere cucina bagno saldo a atto in 30 giorni. Tel. 728.334.

ACQUISTIAMO
[redacted]
IN TORINO
ALLOGGI DI
CAMERA TINELLO
2 CAMERE CUCINA
APIEMME
334.443 - 380.517

ACQUISTO in [redacted] signorile appartamento libero di 3-4 vani pagamento contanti. Tel. 434.3376.

ALLOGGIO acquisto da privato [redacted] Torino libero camere tinello cucinino servizi anche da sistemare. Tel. 546.878.

CASETTA acquisto massimo 30 km Torino anche non indipendente con piccolo giardinetto 3-4 camere. Tel. 437.4248.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche bilocali. Telefono 535[redacted]

MEDICO privatamente ricerca in acquisto [redacted]loggio abitativo mq [redacted] circa, precollina di Torino. Tel. 538.320.

19 Vendita alloggi

A. CASETTA zona Barca indipendente su 4 lati ristrutturata saloncino 2 camere cucinetta e bagno vende/permuta libera L. 160 milioni. Utip 516.986.

A. LINGOTTO [redacted] 2 camere cucina bagno 2° piano ascensore libero subito mutuo Nordedil 561.2760.

A. UTIP 516.986 libero via Millelonti finemente ristrutturato spaziosissimo [redacted] tinello cucinino e bagno.

A. UTIP 516.987 libero zona Tesoriera su corso ottimamente rimodernato accesso[redacted]simo salone 2 camere [redacted] cucina doppi servizi vende/permuta.

B. UTIP 516.988 S. Paolo (via Ferrero) miniappartamento camera cucinotta bagno stradio in corso L. 30 milioni.

A. VIA Ventimiglia ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie 65 mq L. 128 milioni Nordedil 56[redacted]

ABITAT Collegno vuoti in palazzina quadrifamiliare 2 alloggi di salone 3 camere, tinello cucinino doppi servizi mq 150. Possibilità box auto. Tel. [redacted]

ADIACENTE piazza Stampalia ingresso 2 camere cucina bagno 5° piano ascensore ben tenuto mutuo. Nordedil 561.2760.

ADIACENZE [redacted] Bologna ing[redacted] 2 camere cucina bagno stabile d'epoca 2 arie L. 85 milioni Nordedil 561.2760.

ADIMMOBILI vende attico 2 piani centralissimo signorilissimo ristrutturato mq 210 più terrazzo. Tel. 501.032.

AL Borgo Vittoria via Sospello 201 signorili 2/3 camere cucina in bella costruzione pronta febbraio 1991 visite in loco tutti i giorni feriali e sabato. Mutuo dilazioni. SIS 532.080.

AL centro residenziale Zeta signorili alloggi [redacted] camera tinello [redacted] mutuo [redacted] consegna '91, solo L. 20 milioni per prenotazione zona Barca inizio Settimo via Regio Parco 74. Visite sul posto anche festivi. SIS 519.977.

ASSOCASA Barriera Milano 2 locali servizio esterno L. 5 milioni anticipo più rate pari affitto. Tel. 568 2720.

A Villarbasse-Rivoli impresa [redacted] villa signorile bifamiliare contro [redacted] comoda a [redacted]. Tel. 952.334 - 930.941.

BUTTIGLIERA ALTA
località Ferriera villa a schiera [redacted] salone 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CANTALUPA villa [redacted] 3 camere cucina [redacted] ampia mansarda [redacted] giardino. G.P. L'Immobiliare 329.0421.

CASEUROPEA monolocale libero corso Vittorio bagno cucinino termo. [redacted] L. 15 milioni e mutuo. [redacted] 596.633.

CASEUROPEA Pomino casetta libera marzo '92, 5 camere cucina bagno box come [redacted] prezzo ottimo [redacted] 599.940.

CAVOUR [redacted] da ultimare 3 camere cucina servizi box [redacted] L. 75 [redacted] G.R. L'immobiliare 320.524.

[redacted] via S. Francesco da Paola libero 2° piano salone 3 [redacted] cucina doppi servizi mq 200. Tel. 547.1014.

CIRIE'
stesso palazzina appartamenti abitabili 2 camere cucina bagno box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COLLEGNO Terracorta villa libera unifamiliare su 3 piani mq 350 circa giardinetto [redacted] 542.015.

CORSO Ferrucci adiacenze ingresso 2 camere cucina bagno 4° piano ascensore 2 arie mutuo Nordedil 561.2760.

CORSO Regio Parco ristrutturato ingresso camere tinello cucinotta bagno. Casemercato 242.2722.

CORSO Umbria [redacted] camera cucina [redacted] L. 39 milioni [redacted] mila dilazioni pagamento. Gedim 517.560.

CROCETTA [redacted] Duca degli Abruzzi signorile [redacted] nuto con ascensore 200 mq più box doppi ingressi. Tel. 669.9774.

CROCETTA via Vespucci soggiorno [redacted] 2 camere doppi servizi completamente ristrutturato. Studio GB 967.6423.

[redacted]
Borgata Delle Piane villa bifamiliare libera con terreno privato mq 5200. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] 741.2674 [redacted] adiacente via Bologna, 5° piano salone 3 camere [redacted] biservizi box L. 220 [redacted]

[redacted]LLA & BERTINETTO 741.2674 libero Parella largo Valgioie rimesso a nuovo mq 85 2 camere tinello cucinino bagno L. 127 milioni no ascensore.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero signorile corso Giovanni Lanza salone living 2 camere cucina bagno. Adatto ufficio o studio medico.

[redacted] 741.2674 piazza Carducci 3 camere cucina bagno mq 105 L. 138 milioni occupato.

GABETTI VENDE
Borgata Leona recente panoramico libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

[redacted]
[redacted] libero piano rialzato ingresso camera tinello cucinino bagno. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
[redacted] Francia signorile libero panoramico saloncino 2 camere cucina bagno 2 terrazzi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
pressi piazza Bengasi libero camere tinello cucinino bagno ascensore. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Caprera casa d'epoca libero ristrutturato ingresso camere cucina bagno. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GIAVENO ville indipendenti residenziali comodi [redacted] servizi abbinabili mutuo pilone casa. Tel. 937.8227 pomeriggio.

IDEALCASE 434.3437 libero Collegno casetta indipendente mq 120 riscaldamento autonomo mutuo dilazioni.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Vercelli 3 camere cucina 2 bagni termo autonomo mq 100 dilazioni.

IDEALCASE 434.3437 libero Settimo 2 camere tinello cucinino bagno box auto ascensore mutuo dilazioni.

IL PORTICO libero a 20 Km da Torino porzione di casetta ristrutturata ottimo affare dilazioni. Tel. 835.544.

[redacted]INTERMEDIARI vendo alloggio libero mq 228 corso Vittorio adiacente monumento, abitazione-ufficio. Tel. 669.5527.

LIBERO A Beinasco nuovo soggiorno 2 camere cucinotta 2 bagni bellissimo L. 98 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Regina (Martinetto) [redacted] camere cucina bagno bella casa L. 40 milioni a mutuo. TC 473.0660.

LIBERO A via Pallas (barriera Milano) camera tinello cucinotta bagno bella casa L. 35 milioni a mutuo. TC 473.0666.

[redacted] A via Cibrario (Statuto) camera tinello cucinino bagno luminoso L. 30 milioni e mutuo. TC 473.0660.

[redacted] A via Crulo (barriera [redacted]) camere tinello cucinino bagno recente L. 35 milioni e mutuo. TC DUE 287.221.

LIBERO A [redacted] Strambino (barriera Milano) 2 camere tinello cucinino bag[redacted] 1° piano L. 65 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO subito S. Rita 2 camere tinello servizi vendo. Telefonare 364.491 ore ufficio.

LIBERO subito via Carrera bella casa camera tinello servizi. Tel. 364.491 - 303.027.

LIBERO via Macedonia Grugliasco 2 camere tinello servizi 2 arie recente vendesi. Tel. 503.635.

MARTINETTO
via Soodrio 13 vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 240 mq permu[redacted] personali in loco ore 10 - 12 e 15 - 18,30. Gabetti 57.67.

MONCALIERI
Frecollina prestigioso soggiorno [redacted] camere cucina servizi [redacted] posti auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

MONCALIERI privato vende alloggio su [redacted] piani uno mansardato via Real Collegio mq 236 completamente ristrutturato. [redacted] 561.1649 ufficio.

MONTEROSA
corso Giulio Cesare luminoso 2 camere cucina bagno attualmente affittato. Gabetti vende. Tel. 57.67.

MUTUI AGEVOLATI
Impresa vende direttamente in palazzina in costruzione a Settimo appartamenti soleggiati soggiorno 2/3 camere, cucina e servizi. Consegna fine '91. Permute e dilazioni fino al 75%. Per informazioni rivolgersi in cantiere via Moglia. Tel. 011 615.3160.

NICHELINO zona Municipio 2 camere cucina bagno balcone cantina e box 1° piano in palazzina. Statuto 521.2272.

PALAZZO JUVARRA
via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.2909.

(continua a pagina 28)

LA SFIDA CONTRO IL CANCRO E' UN IMPEGNO PER TUTTI.

PUBLICIS FCB MAC

NESSUNO E' ESCLUSO.

ANNI DI RICERCA

La nostra sfida contro il cancro dura da 25 anni. Infatti dal 1965, grazie alla fiducia e all'impegno costante dei nostri soci, abbiamo aiutato la ricerca sul cancro ad ottenere risultati concreti: oggi il 50% dei malati guarisce. Ma per debellare completamente la malattia, l'impegno continua insieme a tutto il mondo, perché è una sfida che riguarda tutti. Nessuno è escluso.

Puoi aderire all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro [redacted]:

SOCIO AGGREGATO	minimo L. 6.000	SOCIO ORDINARIO	minimo L. 50.000
SOCIO AFFILIATO	minimo L. 10.000	SOCIO SOSTENITORE	minimo L. 500.000
SOCIO ANIMATORE	minimo L. 25.000		

Resto inteso che [redacted] socio hai diritto alla tessera e all'abbonamento al Notiziario-Fondamentale per conoscere come l'A.I.R.C. ha impostato la sua sfida in questi 25 anni e come continuerà a farlo.

Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

A.I.R.C. - [redacted] PIEMONTE-VALLE D'AOSTA: 10123 TORINO - Via Cavour, 31 - Tel. 011/8397226

Ho deciso di versare L.
sul c/c postale 307272
con assegno bancario allegato
Nuovo Socio
Rinnovo tessera n.
COGNOME
NOME
VIA
N. C.A.P.
LOCALITÀ PROV.
Tagliare e spedire in busta chiusa a:
A.I.R.C.
Via Corridoni, 7 - 20122 Milano 514

«Sakrament» di Noren ha aperto la rassegna di teatro svedese a Sesto Fiorentino

Un requiem violento per il principe

Attori bravi e un po' di noia

SESTO FIORENTINO
DAL NOSTRO INVIATO

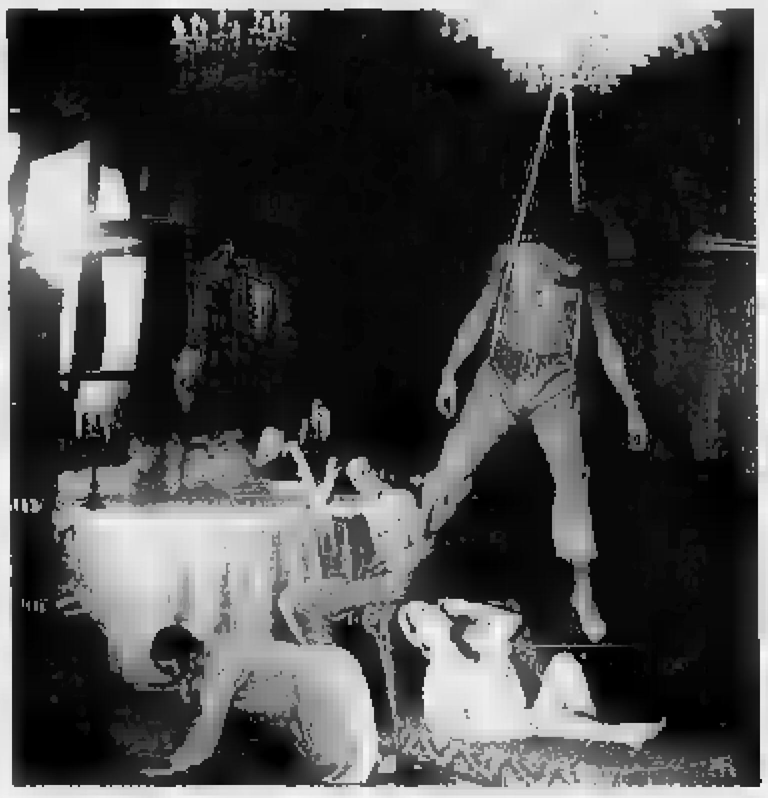
Per il terzo [redacted] il Comune di Sesto Fiorentino propone l'indovinata formula monografica del suo festival dedicato ogni volta [redacted] una città straniera, ed essendo stavolta di turno Stoccolma, dopo New York e Mosca, il debutto della prosa è avvenuto con un testo svedese recitato da attori italiani e messo in scena da un regista di lassù. Autore del dramma [redacted] Lars Noren, poeta e autore teatrale oggi di grande reputazione; ma per la verità questo «Sakrament» appartiene ai suoi esordi, all'origine essendo un atto unico - «Il leccaculo del Principe» - che [redacted] trentina [redacted] anni fa [redacted] piacque, e il cui materiale [redacted] distanza di tempo Noren avrebbe rielaborato in un secondo atto unico intitolato «La cartella di Mantegna». Nel 1987 il regista Rickard Günther riesumò i due lavori [redacted] lungo ignorati, li fuse e ne fece uno spettacolo per il [redacted] gruppo, i Galeasen, spettacolo che secondo [redacted] sue dichiarazioni non è proprio identico a quello che oggi egli ha diretto con un impegno di ben due mesi e [redacted]. Altre dichiarazioni del Günther sono più allarmanti. Secondo una, egli ama di ogni [redacted] «le opere impossibili, quelle non compiute» quelle insomma con cui «si sente più libero di manipolare il [redacted] per riadattarlo e riscriverlo». Secondo un'altra, egli è «consapevole che il pubblico in certi momenti penserà ai fatti suoi, e non se ne dispiace». Il Günther si presenta insomma come quei registi il cui scopo non è quello di porgere qualcosa a qualcuno (gli spettatori), bensì quell'altro, di costruire un monumento che esaurisce la [redacted] funzione nella propria esistenza.

Leali dichiarazioni, e puntualmente confermate dai fatti. Abbiamo infatti assistito a un'eccellente [redacted] volete ammirevole esercitazione [redacted] gruppo, con grande e vittorioso impegno per gli attori chiamati a sfoggiare tutte le loro ri[redacted] gestuali, vo[redacted] ginniche. Ma esclusi a priori dalla possibilità di seguire quella che sbrigativamente posso chiamare [redacted] vicenda, una storia, noi pubblico siamo vissuti di singoli momenti che si avvicendavano senza alcuna apparente logicità; e avendo presto abbandonato il tentativo di dare un senso a quanto vedevamo, ci siamo spesso [redacted] a pensare ai fatti nostri - ovvero, ahimè, [redacted] siamo annoiati.

Avendo avuto [redacted] vantaggio di leggere il copione tradotto da Vanda Monaco Westerstahl e Ilaria Lindholm posso dire che i sette personaggi sono un Principe, una Principessa, le loro due figlie, due cortigiani e un compositore, al quale il Principe commissiona una grande opera (un requiem o qualcosa di simile) cui affidare [redacted] propria memoria. [redacted] dell'azione sembra consistere negli sforzi del compositore per svolgere questo compito, mentre in un clima onirico [redacted] privo di reminiscen[redacted] della corruzione di una corte come quella di Elsinore - ma qui [redacted] senso della decadenza è affida[redacted] a un grande uso di musica gregoriana, dunque cattolica - lo visitano incubi, visioni; la vecchia Principessa gli si offre laidamente, i due cortigiani vantano sboccatamente la propria omosessualità, le Principessine si abbandonano a giochi ambigui e nevrotici... riuscirà Claudio a sublimare questa materia?

Günther ha collocato [redacted] tutto in una grande stanza piena di oggetti disparati, [redacted] cui in primo piano una vasca da bagno sbrecciata e piena d'acqua, nella quale prima o poi quasi tutti i personaggi [redacted] immergono. Scalzi, [redacted] viso infarinato, [redacted] vestiti nello stesso colore cereo - [redacted] pigiama gli uomini, in corpetto e sottana lunga le donne - gli atto[redacted] spesso accompagnati da nenie ecclesiastiche da loro stessi cantate si confrontano con energia, spogliandosi [redacted] rivestendosi, rotolandosi in terra, infangandosi, sputandosi addosso saliva o latte (che a un certo punto le Principessine succhiano dalle [redacted] melle della madre), spruzzandosi addosso [redacted] rossa, appendendosi a una grande croce di legno, ovvero, nell'unico momen[redacted] nel quale [redacted] regista ha raggiunto il suo scopo per quanto mi riguardava, prendendo per la coda certi innocenti topolini bianchi e lasciandoli ricadere senza garbo su di un tavolo. Sullo stesso tavolo rotondo, nel momento visivamente più felice della serata, i due laidi cortigiani Fernando Maraghini e Silvano Panichi mimano nudi una serie [redacted] accoppiamenti con eleganza degna di bravi ballerini moderni. L'aver trovato pesanti gli 80' di questa azione (vietata ai minori di 18 anni: giusto, non dis[redacted] subito i giovani dal teatro!) non [redacted] esime dall'elogiare i disponibilissimi interpreti, che oltre ai due nominati sono Sergio Aguirre, un Principe di bella autorità iconografica (e dal forte accento sudamericano), Riccardo Naldini (Claudio), Luisa Pasello (la Principessa), Manola Nifosi (Ariel), Simona Arrighi (Phedra). Alla fine delle operazioni anche gli altri spettatori li avrebbero applauditi volentieri, ma il tetro regista non ha voluto che [redacted] sipario si risollevasse per consentirlo.

Masolino d'Amico


Una scena di «Sakrament», spettacolo interpretato da attori italiani

Aveva 62 anni, i funerali oggi

Morta Rosa Balistreri ha cantato l'anima della Sicilia contadina

PALERMO. E' morta all'alba di [redacted] all'ospedale Villa Sofia la cantante folk siciliana Rosa Balistreri; era in coma da alcuni giorni in seguito a un ictus cerebrale. Rosa Balistreri [redacted] 62 anni; i nottambuli televisivi ricorderanno una sua recente apparizione estiva al Maurizio Costanzo Show: con la bella faccia popolana scolpita di rughe e scura come quella d'un capo indiano, un ridere aperto e accattivante, aveva scherzato del problema [redacted] sesso nella terza età. Viveva [redacted] dignità il malinconico tramonto [redacted] folk, e aveva ristretto il suo campo di lavoro alla sola Sicilia, dov'era considerata la voce più autorevole della tradizione contadina e popolare.

Di voce cruda ed energica, di interpretazione scarna ed effica[redacted]. Rosa Balistreri, originaria di Licata, aveva cominciato [redacted] cantare nel '60 e conosciuto il successo in tutta Italia qualche an[redacted] dopo, quando la canzone popolare conobbe una rinnovata attenzione. Ripercorreva accompagnandosi con [redacted] chitarra i [redacted] della tradizione siciliana, fu suo il primo disco della collana folk della Fonit Cetra, dedicato a canzoni d'amore: «Amore tu [redacted] sai che la vita è amara» dove [redacted] vena popolare [redacted] elevava ad evento artistico; stile [redacted] estinto, soffocato dall'appiattimento nazionale e internazionale dei gusti [redacted] prodotti dell'industria musicale. Rosa recitava spesso anche in spettacoli teatrali, prediligeva il ruolo della corifea solista e i recital.

Negli Anni 70 [redacted] per un lungo periodo [redacted] Firenze, a fianco di un pittore; nel '75 conobbe Dario Fo ed entrò nel Nuovo Canzoniere Italiano: con la regia di Fo, canti originali curati da Bermani e Franco Coggiola, e la partecipazione [redacted] tutti i maggiori cantanti [redacted] dell'epoca, da Giovanna Marini al gruppo [redacted] Piadena, dalla Daffini [redacted] Ivan Della Mea, portò in giro lo spettacolo «Ci ragiono e canto», in parte pubblicato su album dei «Dischi del sole», che è rimasto una pietra miliare nell'epopea della canzone popolare di quegli anni, intrisa dell'ideologia di si[redacted] che accomunava tutto il gruppo e dava voce ad un'Italia antica insofferente dei soprusi.

La voce della Balistreri sembrava creata per cantare rabbie [redacted] ribellioni, ma la sua ingenuità la portò talora a partecipare a spettacoli non adatti al suo filone, compresa una «Canzonissima» dalla quale uscì con le [redacted] rotte. Più tardi, vennero i lavori a teatro: con Maurizio Scaparro nel '78 «La ballata del sale», una delle prime produzioni del «Biondo» di Palermo. Negli Ottanta prese parte a [redacted] «Lupa» di Verga con la Proclemer, e ad [redacted] «Medea» di Corrado Alvaro, insieme con Piera Degli Esposti, per il Teatro della Calabria.

Per espressa volontà della cantante, i funerali si svolgeran[redacted] in forma privata [redacted] non religiosa oggi [redacted] Firenze, dove [redacted] tumulati i familiari. [m. v.]

PRIME CINEMA

Il film di Scorsese premiato con il Leone d'argento alla Mostra di Venezia

Bravi ragazzi, mafiosi sanguinari

Violenza e paranoie per lo spirito di gruppo

USI, costumi, vita quotidiana della piccola mafia [redacted] New York, confidati da Henry Hill, autentico mafioso di mezza [redacted] divenuto dopo l'arresto informatore della polizia, allo scrittore Nicholas Pileggi per il libro «Wiseguy: Life in a Mafia Family» (Il delitto paga bene, editore Rizzoli): e raccontati da Martin Scorsese in un film molto bello, premiato alla Mostra di Venezia con un Leone d'argento, che, [redacted] portare avanti il regista rispetto a «Mean Streets» del 1973 o [redacted] altri suoi film ambientati nella Little Italy newyorkese, rappresenta una completa riuscita e un esempio di maestria cinematografica.

Per un ragazzo povero dei Cinquanta, diventare un criminale poteva essere un'aspirazione ragionevole, spiega la vo[redacted] narrante del protagonista, interpretato da Ray Liotta: «In un quartiere di nullità, loro facevano quello che volevano, incassavano tangenti su tutto, [redacted] gli serviva qualcosa se la prendevano... A tredici anni guadagnavo più di tanti adulti del quartiere... Ammazzare era il sistema di disciplina, spararsi era normale, bastava un niente per venire eliminati». Seguendo dal 1955 al 1980 la carriera del personaggio-guida, il suo percorso verso la droga e il commercio di droga proibito dal suo gruppo, il film illustra benissimo i modi di vita mafiosi, che restano quelli d'una comunità tribale mediterranea; i ritmi di vita che alternano lente giornate oziose trascinate nel vuoto a improvvise esplosioni furenti d'azione, di violenza e di morte, a uccisioni repentine e insensate che paiono pulsioni paranoiche più che volontà di punire sgarbi, riaffermare autorità o vendicarsi di nemici; [redacted] la sconfitta maggiore, venir escluso dal gruppo: «D'ora in poi, vivrò come [redacted] medio stronzo qualsiasi».

Lo stile di Scorsese aderisce alla materia con straordinaria efficacia, la colonna sonora è molto importante e sapiente. Robert De Niro, in una parte secondaria, è meno smorfioso del solito [redacted] anche più distratto; sono molto bravi [redacted] capo mafio[redacted] Paul Sorvino, il protagonista Ray Liotta, Lorraine Bracco che recita il personaggio molto interessante [redacted] sua moglie, solidale e inquieta, complice [redacted] ribelle insieme; Joe Pesci, in [redacted] parte di piccolo capo quasi pazzo, è strepitoso.

Anti-Coppola [redacted] anti-Leone, «Quei bravi ragazzi» sottrae la mafia italoamericana al mito epico del «Padrino» [redacted] al romanticismo malinconico [redacted] «C'era una volta» per restituirla alle strade di sangue e soldi dov'è nata. Le proteste contro [redacted] film [redacted] una associazione americana minore, la National Coalition of Ethnic Organisation, appaiono sciocche e autolesionistiche, dato che con identificazione certo involontaria ritengono la storia d'un gruppo criminale offensiva per l'intera comunità italoamericana; e magari costituiscono un'eloquente conferma dell'esattezza sociologica del lavoro di Scorsese.

Lietta Tornabuoni

[redacted] BRAVI [redacted]
(GoodFellas)
di Martin Scorsese
con Ray Liotta, Joe Pesci, Robert De Niro, Paul Sorvino, Lorraine Bracco
Produzione americana [redacted]
Drammatico
Cinema [redacted] Torino; **Ariston, Reale, New York** di Roma.

Robert De Niro, Joe Pesci e Ray Liotta, i tre «bravi ragazzi» di Scorsese

Amori nel valzer del caso

«L'aria serena dell'Ovest» di Soldini

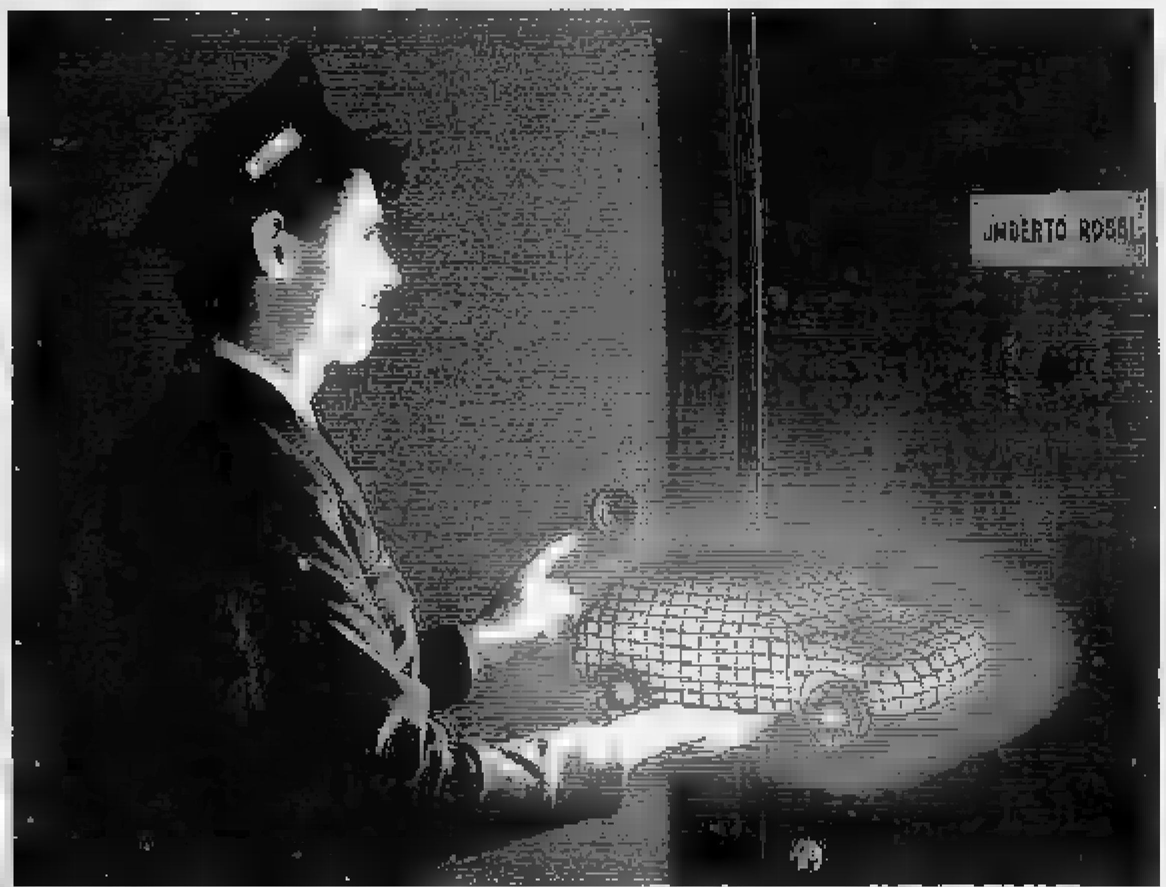
LA notte milanese che dirada in alba, una camera da letto avvolta nella penombra, una ragazza che si riveste e si chiude silenziosamente la porta alle spalle. Cesare si sveglia di soprassalto e chiama «Olga», ma Olga è scomparsa: di lei è rimasta solo un'agendina telefonica. Inizia così «L'aria serena dell'Ovest», opera seconda [redacted] Silvio Soldini, classe 1958. Su quell'agendina dimenticata e sul desiderio di Cesare di ritrovare l'occasionale compagna di poche ore, il regista e il suo cosceneggiatore Roberto Tiraboschi costruiscono il valzer del caso di quattro personaggi, destinati a sfiorarsi, incontrarsi e perdersi nei confortevoli interni e nei geometrici esterni della capitale lombarda, senza capire che fanno parte dello stesso film.

Olga, in realtà Veronica, è un'infermiera che di [redacted] lascia il bianco camice e va a caccia di fugaci avventure. Cesare un [redacted]tropologo che sogna ricerche sul campo e si accontenta di svolgere banali inchieste di mercato per una ditta svizzera di profumi. Tobia un chimico che un bel giorno decide di evadere da una frustrante routine coniugale [redacted] lavorativa. Irene una senese che convive con un carrierista universitario ma nell'austera Mila[redacted] si scopre infelice [redacted] piena di capricci.

Costruito su [redacted] serie di falsi slittamenti, il film si chiude circolarmente [redacted] amaramente fra due grandi eventi - la repressio[redacted] di Tienanmen e la caduta del muro di Berlino - senza che i protagonisti in quell'aria serena, ovvero stagnante, dell'Ovest abbiano saputo cogliere le sollecitazioni al cambiamento. Solo per Veronica, interpretata [redacted] sensibilità da Patrizia Piccinini, qualcosa è accaduto. Presentato in agosto al Festival di Locarno, senza ottenere premi dalla giuria ma con grande successo, l'opera di Soldini [redacted] avrebbe certo sfigurato sugli schermi della Mostra di Venezia. Si può imputare al peraltro calibrato meccanismo narrativo qualche momento faticoso però questo è un cinema povero che risulta sempre elegante; [redacted] cinema dello sguardo che trova sempre l'immagine meno ovvia (bellissima la fotografia di Luca Bigazzi); un cinema dell'oggettività che non dimentica i sentimenti.

Alessandra L[redacted]

L'ARIA SERENA DELL'OVEST
di Silvio Soldini
[redacted] Patrizia Piccinini, Fabrizio Bentivoglio, Antonella Fattori, Ivano Marescotti
Produzione italiana, 1990
Genere commedia
Cinema **Centrale** di Torino



G R A T I S

GENTE motori
TI PORTA A CASA
LA TUA PROSSIMA AUTO

Gente Motori ti presenta "Cambio l'Auto", il nuovo servizio esclusivo e personalizzato per i lettori.
Stai pensando a [redacted] automobile? Devi sostituire [redacted] tua? Confronta la [redacted] idea con quella del computer di Gente Motori. Oltre a individuare l'auto che risponde a tutte le tue esigenze, ti darà utili indicazioni sull'acquisto, la formula di pagamento e le spese di gestione da mettere in budget. Per ricevere a casa il responso di "Cambio l'Auto" basta rispondere al questionario che ogni mese trovi su Gente Motori: i tuoi dati verranno elaborati dal computer insieme a quelli, via via aggiornati, degli esperti della rivista e delle Case automobilistiche. Il risultato sarà perciò attendibile, obiettivo e assolutamente libero: puoi contarci davvero. In più, "Cambio l'Auto" non ti costa niente. Potenza di una grande rivista.

CAMBIO L'AUTO: IL SERVIZIO DI CONSULENZA COMPUTERIZZATA PER I LETTORI DI GENTE MOTORI

LIS Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

La **PPG GLASS GROUP EUROPE**
affiliata alla **PPG [redacted] DI PITTSBURGH**
è leader mondiale nella fabbricazione del vetro [redacted] è presente in Europe con tre stabilimenti in Francia, tre [redacted] Italia e [redacted] Europee, con circa [redacted] dipendenti.
Nell'ambito [redacted] programma di potenziamento dei quadri tecnici del Gruppo Italiano
PPG VERNANTE PENNITALIA SPA
ricerca per lo stabilimento di Cuneo

[redacted] INGEGNERI e LAUREATI IN CHIMICA INDUSTRIALE O PURA

che, dopo un periodo di addestramento nelle unità produttive Europee del Gruppo, [redacted] inseriti in posizioni [redacted] responsabilità operative.
E' richiesta una buona [redacted] della lingua inglese.

Si offre: l'inserimento [redacted] un'azienda modernamente organizzata ed in costante espansione, in [redacted] ambiente realmente internazionale. Per i candidati interessati [redacted] la concreta possibilità di sviluppo [redacted] carriera a livello europeo.

L'inquadramento e la retribuzione saranno adeguati alle aspettative [redacted] candidati ed [redacted] esperienze maturate.

Indirizzare risposta e curriculum a:
[redacted] PENNITALIA SPA - Direzione Risorse Umane
Corso Aurelio Saffi, 37 - [redacted] (GE)

GFT DONNA SpA, per realizzare [redacted] programma di ulteriore sviluppo dell'area PRODOTTO MAGLIERIA DONNA, ricerca:

a) RESPONSABILE PRODOTTO MAGLIERIA — Rif. PRMA

La posizione prevede la piena responsabilità dell'allestimento delle collezioni di maglieria, sia per [redacted] mercato italiano, sia per i mercati internazionali.
È indispensabile aver maturato un'esperienza specifica nell'allestimento di collezioni femminili di maglieria orientate ad un mercato di alto livello.

b) TECNICO/A DI PRODUZIONE MAGLIERIA — Rif. TECMA

a cui affidare lo studio dei punti e dei disegni coerenti [redacted] l'impostazione stilistica e con la tipologia del filato.
Ai candidati [redacted] richiesta un'esperienza specifica e la conoscenza di macchine elettroniche.

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum vitae citando, anche sulla busta, il riferimento relativo alla posizione prescelta [redacted]

GFT SpA
Ufficio Selezione del Personale
Corso Emilia 6
10152 TORINO

GRUPPO GFT

Se anche [redacted] nei valori e negli ideali legati allo Sport, alla Cultura, alla tutela dell'ambiente.
Se è una Signora tra i **25 e i 45 anni**, che desidera impegnarsi in una stimolante attività, prestigiosa ed economicamente [redacted], senza tralasciare [redacted] impegni familiari.
[redacted] dispone di auto e telefono propri e risiede in una delle seguenti zone:
TORINO, AOSTA, IVREA E CANAVESE, VERCELLI, BIELLA, NOVARA, CUNEO, ALBA, VALENZA, FOSSANO, ALESSANDRIA, OVADA, ACQUI TERME, CASALE MONFERRATO, SAVONA, [redacted]
Lei è la nostra candidata ideale. Desideriamo conoscerla
Telefoni **lunedì 24/9/1990** alla nostra incaricata di zona al **nr. 011/65.00.72** oppure alla Sede di Milano al **nr.** [redacted] ore ufficio

---

ORGA Selezione S.r.l.

PALL

Filiale Italiana — con Sede in Milano — di Gruppo multinazionale, specializzata in componenti ad elevato contenuto tecnologico, per il potenziamento della rete commerciale della propria [redacted] **Oleoidraulica ricerca:**

VENDITORI
per: PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

I candidati ideali hanno un'età non superiore ai 35 anni; possiedono una spiccata attitudine alle vendite unita a dinamicità ed aggressività, hanno una cultura [redacted] base ad indirizzo tecnico [redacted] risiedono in zona.
Un'eventuale esperienza nel settore specifico [redacted] la conoscenza dell'inglese [redacted] costituiranno titolo preferenziale.

La posizione prevede inquadramento e retribuzione — integrata da incentivi — di sicuro interesse, vettura aziendale non pubblicizzata, concrete possibilità di crescita professionale [redacted] di carriera, training di formazione nel contesto di un'Azienda dinamica ed in progressiva espansione.

La selezione verrà curata direttamente dall'Azienda Cliente.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da fotografia, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **8791** alla:
ORGA Selezione S.r.l.
20129 Milano - [redacted] Plinio, 63. Tel. 02/29.51.34.64.

ORGA Selezione S.r.l.

Una dinamica Azienda facente parte [redacted] un importante **Gruppo [redacted] Leader Mondiale nel settore Ottico,** caratterizzata da una brillante conduzione manageriale, ricerca per [redacted] **Propria Divisione soluzioni [redacted] lenti a contatto** un

AGENTE [redacted]

Per le province di **Torino - Vercelli - [redacted] - Aosta** al quale affidare, alle dipendenze del Capo area, la gestione dei rapporti con [redacted] qualificata e consolidata clientela costituita da ottici e centri specializzati.

Sono richiesti i seguenti requisiti:
- [redacted] 30/40 anni;
- cultura medio-superiore (la laurea è gradita);
- spiccata attitudine ai rapporti interpersonali.

Sarà particolarmente apprezzata una Esperienza di vendita maturata nel settore dei prodotti Parafarmaceutici [redacted] Medicali o Cosmetici.
Sarà titolo preferenziale la provenienza dal settore soluzioni per lenti [redacted] contatto.
E' previsto inquadramento Enasarco con trattamento provvigionale molto incentivante.
L'Azienda curerà direttamente [redacted] selezione [redacted] le comunicazioni con i candidati; segnalare pertanto le Società [redacted] cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **8845** alla:

ORGA Selezione S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02/29.51.34.64

Una prestigiosa Società facente parte di un grande gruppo internazionale, **specializzata nel settore dell'arredamento per uffici**, ci ha incaricati di ricercare

DIRETTORE FILIALE TORINO (Rif. TT)

che, alle dipendenze [redacted] Direzione Commerciale, avrà la responsabilità del coordinamento e della gestione della rete di [redacted] facente capo [redacted] filiale.

Il candidato ideale [redacted] un laureato o diplomato [redacted] 35/40 anni che abbia svolto mansioni analoghe in [redacted] operanti nel [redacted] degli arredi interni o dei beni di consumo durevoli ed abbia l'abitudine ad operare per obiettivi e con buona autonomia decisionale e gestionale.

L'immagine della Società [redacted] la sua forte presenza [redacted] mercato consentono interessanti sbocchi [redacted] carriera ed un inquadramento e retribuzione ai massimi livelli di mercato.

Per la posizione [redacted] di lavoro è Torino.

La ricerca [redacted] coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà comunicato all'azienda senza [redacted] dei candidati.

Scrivere citando sulla [redacted] e sul curriculum il riferimento [redacted] pertinenza a:

SIRTEXSOA — Torino · Milano · Roma
Consulenza di Direzione
selezione, formazione, organizzazione
Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO

Una prestigiosa azienda operante nel settore dell'arredamento per ufficio, facente parte di un importante gruppo internazionale, ricerca, nell'ambito di un ampio programma di potenziamento delle proprie strutture commerciali

FUNZIONARI VENDITA (Rif. TF)
(Torino/Milano/Genova)

Desideriamo entrare in contatto con candidati, preferibilmente di 25/30 anni, che abbiano maturato una esperienza [redacted] vendita nel settore specifico [redacted] nella vendita di beni di consumo durevoli.
Le persone avranno il compito di promuovere e sviluppare le vendite nell'ambito dell'area loro [redacted] rispetto dei [redacted] gets definiti con la Direzione.

ISPETTORI [redacted] (Rif. TI)
(Torino/Milano/Genova)

I candidati, preferibilmente di 30/35 anni, dovranno aver [redacted] turato una consolidata esperienza in aziende del settore.
Le persone, in stretto collegamento con la rete commerciale, avranno il compito di affiancare i venditori nella fase di impostazione e proposizione tecnica e di attuare le soluzioni più adeguate in funzione delle esigenze della clientela.
Per entrambe le posizioni è richiesto un titolo di scuola media superiore, preferibilmente ad indirizzo tecnico.
L'immagine della Società e la posizione raggiunta sul mercato sono in grado di soddisfare le candidature più qualificate.
Le sedi di lavoro sono: Torino, Milano, Genova.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nome verrà comunicato all'azienda senza [redacted] preventivo consenso dei candidati.
Scrivere citando sulla busta e nel curriculum il riferimento di pertinenza a:

SIRTEXSOA — Torino · Milano · Roma
Consulenza di Direzione
selezione, formazione, organizzazione
Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO

SIEI PETERLONGO S.p.A., leader nel mercato dei componenti elettromeccanici, elettronici e fluidotecnici per l'industria e partner da [redacted] decenni delle Società Klöckner-Moeller ed Harlon **ricerca**

TECNICI COMMERCIALI

da inserire nella propria Filiale [redacted] Torino con il compito di gestire e sviluppare i rapporti con la clientela.

Requisiti richiesti:
- assenza di impegno [redacted]
- età inferiore a 30 anni
- diploma [redacted] perito elettrotecnico o elettronico
- esperienza di vendita [redacted] tecnica di prodotti analoghi.

Le condizioni economiche saranno di sicuro interesse [redacted] prevedono rimborso spese ed auto aziendale.
La ricerca [redacted] coperta dalla massima riservatezza.
Gli interessati sono pregati [redacted] inviare [redacted] dettagliato curriculum, ponendo sulla busta la dicitura «Riservato» a: SIEI PETERLONGO S.p.A. C.so Turati 23 - 10128 TORINO

SETTORE PRODOTTI CARTOTECNICI

Siamo [redacted] società conosciuta ed apprezzata su [redacted] il [redacted] nazionale per i nostri prodotti esclusivi. **Ricerchiamo un**

AGENTE DI VENDITA

Monomandatario cui affidare, [redacted] contesto [redacted] sviluppo, l'attività di vendita esterna rivolta ad una Clientela costituita da Rivenditori selezionati [redacted] qualificati.

Età [redacted], cultura a livello superiore, decisa inclinazione alla vendita, pluriennale esperienza di agente nei [redacted] durevoli di consumo, disponibilità a muoversi su tutto il territorio nazionale ed a partecipare a fiere [redacted] manifestazioni espositive sono le caratteristiche ricercate.

Si offrono, con inquadramento Enasarco, concrete possibilità di guadagno sui [redacted] di [redacted].

Scrivere Publikompass 637 - 10100 Torino.

CSEA
Consorzio per lo Sviluppo dell'elettronica e dell'automazione - TORINO
REGIONE PIEMONTE - Assessorato alla Formazione Professionale - Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali - Città di Torino - CASTELLO DI RIVOLI - Comitato per l'Arte in Piemonte si rivolgono a

DIPLOMATI
interessati ad entrare nel mondo del lavoro proponendo un corso per:

TECNICO ADDETTO ALLA [redacted] ED ALLA [redacted] DELLE [redacted]

Il corso è finalizzato alla formazione di operatori nei campi della conservazione e dell'allestimento museale, con particolare specializzazione nelle tecniche di manutenzione dei materiali costitutivi delle opere d'arte contemporanea.
La figura professionale è orientata all'inserimento in strutture pubbliche o private operanti nel settore della conservazione e del restauro dei [redacted] culturali.
Pre - requisiti: il corso è rivolto a giovani, in attesa di occupazione, in possesso di diploma di scuola media superiore quinquennale.
Condizioni per l'ammissione: Data di nascita non anteriore al 1/1/1965; Superamento dei test di ingresso scritto e orale le cui date verranno comunicate all'atto dell'iscrizione. Il numero di partecipanti è fissato in un massimo di dodici.
Durata e modalità di svolgimento: il corso è gratuito, la durata è di 600 ore con inizio a Novembre 1990. L'orario è articolato mediamente in 36 ore di frequenza obbligatoria.
Al termine con il superamento dell'esame finale, verrà rilasciato dalla Regione Piemonte un Attestato di Specializzazione secondo quanto [redacted] dalla legge quadro del 21/12/78 n. 845.
Sedi di svolgimento: - CSEA Via Ventimiglia 201 - Torino - Castello di Rivoli - Rivoli - Torino

Per iscrizioni ed informazioni: Segreteria didattica CSEA
Torino - Via Ventimiglia, 201 (Palazzo del Lavoro)
Tel. 011/63.70.58 - 69.63.101 Fax 63.50.54
Orario 14-17 sabato escluso
SCADENZA ISCRIZIONI: 15 OTTOBRE 1990

Azienda leader del settore telecomunicazioni facente parte di [redacted] gruppo multinazionale, **ricerca per propria sede [redacted] Torino**

PERITI INDUSTRIALI

cui affidare la responsabilità della conduzione ed organizzazione di uomini, [redacted] e materiali per realizzare reti di telecomunicazione in fibra ottica.

I candidati prescelti dovranno possedere i seguenti requisiti:
- Età non superiore ai 29 [redacted]
- Disponibilità alla trasferta [redacted] territorio nazionale
- Leadership ed efficacia nei rapporti [redacted]
- Capacità ad operare autonomamente in un ambiente orientato ai risultati

Gli interessati invieranno il proprio curriculum completo di recapito telefonico a **Publikompass 835 - [redacted] Torino**

Per potenziamento organico deposito dentale **ricerca**

AGENTI

Posizione A: plurimandatari, introdotti settore odontotecnico in tutte [redacted] Piemonte, della Liguria e della Sardegna.

OFFRESI: i migliori prodotti [redacted] settore [redacted] importanti novità [redacted] prezzi imbattibili. Elevate provvigioni

Posizione [redacted] n. 2 Agenti monomandatari introdotti settore odon[redacted] per zone: 1) Liguria; 2) Alessandria - Asti

[redacted] nuova forma di vendita supportata da un catalogo per corrispondenza abbinata ad un eccellente servizio con i migliori prezzi [redacted] mercato.
Per la posiz. B contributo spese per i primi [redacted] di attività.

WDR — **W.D.R. s.r.l.** - Torino - Telefonare chiedendo della Sig.ra Bosca ai n. 011/50.21.17 - 50.50.41.

ORGA selezione

AEROSERVICE S.r.l. Azienda leader a livello europeo nella manutenzione e revisione elicotteri e materiale aeronautico **con sede in bassa Valle d'Aosta** nell'ambito del potenziamento del proprio organico **ricerca:**
[redacted] **DIPLOMATO ad indirizzo AERONAUTICO**
per la posizione di

RESPONSABILE [redacted]

[redacted] alle [redacted] elicotteri, motori e alla revisione gruppi meccanici.
Titoli preferenziali: conoscenza scritta e parlata lingua inglese e francese; esperienza pluriennale nel settore; conoscenza teorico pratica di sistemi informativi.
Si offre un inserimento in un'azienda dinamica e in espansione, un inquadramento e una retribuzione adeguati alle capacità e comunque di sicuro interesse.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le [redacted] con i candidati.
Inviare dettagliato curriculum indicando [redacted] recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 8831 alla:
ORGA Selezione S.r.l. - 10134 Torino - Palazzo Ics - Via Egeo 18 - Tel. 011/31.32.372.

[redacted] **ASSICURAZIONI S.P.A.**
AGENZIA GENERALE DI [redacted]
Seleziona

PRODUTTORI [redacted]

per la propria organizzazione di vendita

Offre: [redacted] in ambiente dinamico [redacted] concrete possibilità di crescita professionale
- formazione permanente
- retribuzione commisurata alle reali capacità

Richiede: età minima [redacted] anni
- frequenza scuola [redacted] superiore
- residenza in zona

Per [redacted] un appuntamento telefonare [redacted] ufficio ai numeri 390.890 - 329.0106 - 329.0107.

Importante Azienda operante nel settore alimentare, leader di mercato con prodotti conosciuti ed apprezzati onde adeguare [redacted] strutture organizzativa agli obiettivi [redacted] sviluppo indicati dalla rinnovata politica commerciale, **ricerca**

ISPETTORE VENDITE

per Torino - Cuneo - Vercelli - Novara

Per la posizione **si richiede:** residenza in zona operativa, età 25-30 anni, cultura [redacted] superiore, esperienza di vendita almeno biennale in prodotti di largo consumo, **si offrono** stipendio [redacted] inquadramento di sicuro interesse, incentivi, diarie, rimborsi kilometrici, concrete possibilità di carriera.
Pregasi inviare curriculum **dettagliato** con recapito telefonico a: **Publikompass CAS. 633 - [redacted] Torino.**

[redacted] ELETTRONICA
ricerca tecnici specializzati

SVILUPPO [redacted]

in tradizionale e/o con CAD.
Indirizzare curriculum manoscritto **a Publikompass 834 - 10100 Torino.**

COORDINATORE TECNICO [redacted] ESTERI

Azienda leader nel settore della progettazione automobilistica ricerca per propria sede di Torino persona cui affidare mansione coordinamento tecnico con clienti esteri.
Si richiede preparazione tecnica, ottima conoscenza lingue inglese e/o tedesco, eventuale esperienza nel campo del CAD.
Inviare curriculum vitae a: **Publikompass 5230 - 10100 Torino.**

CSEA
Consorzio per lo Sviluppo dell'elettronica e dell'automazione - TORINO - REGIONE [redacted] - Assessorato alla Formazione Professionale - Città di Torino - si rivolgono a
DIPLOMATI
interessati ad entrare nel mondo del lavoro proponendo i seguenti corsi:

INFORMATICA INDUSTRIALE
Corso finalizzato alla formazione di tecnici che opereranno nell'ambito dell'automazione dei sistemi di produzione
Conoscenze essenziali richieste:
- matematica a livello di maturità scientifica
- lingua inglese a livello scolastico
Corso particolarmente indicato a ragionieri, analisti contabili e periti aziendali.

ANALISTA PROGRAMMATORE PER [redacted] DEI SISTEMI INFORMATIVI [redacted]
Corso finalizzato alla formazione di tecnici che opereranno nell'ambito [redacted] delle risorse aziendali
Conoscenze essenziali richieste:
- lingua inglese a livello scolastico

Pre-requisiti: i corsi sono rivolti a giovani, in attesa di occupazione, in possesso di diploma [redacted] Scuola Media Superiore di durata quinquennale
Condizioni per l'ammissione: Data di nascita non anteriore al 1/1/1965; superamento dei test di ingresso scritto e orale le cui date e modalità verranno comunicate all'atto dell'iscrizione.
Durata e modalità di svolgimento: i corsi sono gratuiti. La durata è di 600 ore con inizio ad Ottobre 1990. L'orario è articolato mediamente in 35 ore settimanali a tempo pieno con frequenza obbligatoria.
Al termine con il superamento dell'esame finale, verrà rilasciato un Attestato di Specializzazione secondo quanto previsto dalla legge quadro del 21/12/78 n. 845.
Per iscrizioni ed informazioni: Segreteria didattica CSEA
Via Ventimiglia, 201 (Palazzo del Lavoro) Tel. 011/69.66.572 - 69.63.101
Orario 14-17 sabato escluso
Sede di svolgimento: ISTITUTO PACCHIOTTI - Via Pacchiotti, 51 GIAVENO Torino - Tel. 011/93.76.114
Scadenza iscrizioni: [redacted] OTTOBRE 1990

Azienda leader nella distribuzione [redacted] prodotti informatici, nell'ambito di vasti programmi di sviluppo, **selezione per [redacted] propria [redacted] Torino** persone che abbiano maturato significative [redacted] rienze di:

CONTABILITA' DI [redacted] — 8849
GESTIONE ORDINI — 8850

I candidati dovranno dimostrare di conoscere a fondo le [redacted] in [redacted] i loro aspetti ed essere fortemente motivati ad inserirsi in un ambiente dinamico [redacted] in notevole sviluppo.
Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore informatico. Inquadramento e retribuzione sono previsti ai massimi livelli [redacted] categoria. L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati. Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento di interesse alla:
[redacted] Selezione S.r.l. - 10134 Torino - [redacted] 108 - via Egeo [redacted] - tel. 011/31.32.372.

---

cesi

Per conto [redacted] azienda metalmeccanica ricerchiamo

Progettista meccanico

Il candidato ideale [redacted] diplomato di età non superiore ai 45 anni [redacted] maturato significative esperienze nello studio [redacted] realizzazione di macchine operatrici.
Dotato di buone capacità di comunicazione interpersonale, è in grado [redacted] dirigere personale subalterno (particolaristi o studi di progettazione esterni all'azienda) e di seguire la prototipazione dei progetti per la messa a punto del prodotto.
L'inquadramento previsto è il [redacted] livello metalmeccanici.
Sede di lavoro Alessandria.
Inviare dettagliato curriculum a: **Ce.S.I. srl - Via [redacted] F. D'Assisi 36 - 15100 Alessandria** specificando «Rif. 906».

FORMAZIONE - SELEZIONE - CONSULENZA

Domenica e lunedì su Canale 5 lo sceneggiato tratto da Leroux

Un fantasma sul video

Regia di Tony Richardson con Charles Dance, Burt Lancaster e Teri Polo
Ottava versione tra cinema e tv, senza contare il musical di Lloyd Webber

MILANO. Un fantasma si aggira sul video: Canale [redacted] manderà in onda domenica e lunedì alle 20,30 le due puntate del cinesceneggiato di Tony Richardson «Il fantasma dell'opera», tratto dal classico romanzo di Gaston Leroux con Charles [redacted] nella parte del fantasma Erik e Burt Lancaster in quella di Gérard Carrière. Teri Polo è la cantante Christine. Nel cast anche Andréa Ferréol, Jean-Pierre Cassel, Ian Richardson. Presentato in apertura del Mystfest di Cattolica, nel giugno scorso, il film è l'ottava [redacted] del romanzo, tra cinema e tv, a partire [redacted] quella diretta nel 1925 da Rupert Julien e interpretata da Lon Chaney, divenuto un cavallo di battaglia dell'horror, sia nella versione muta che nel rifacimento sonoro. Ma alla serie, che comprende i film di De Pal[redacted], Fisher e Markowitz, si deve aggiungere anche il musical di Andrew Lloyd Webber.

Burt Lancaster tra i protagonisti

Girato in Francia l'anno scorso [redacted] con [redacted] scene principali all'Opéra per la prima volta aperta [redacted] una troupe cinematografica, [redacted] stato 10 milioni di dollari, prodotto dalla Starcom (Reteitalia-Betafilm e Tf1), «Il fantasma» firmato da Richardson (il regista del pluriOscar «Tom Jones») ricalca fedelmente la storia tragi[redacted] raccontata da Leroux che a sua volta, secondo quanto scrisse l'autore, si basava su documenti storici in cui si racconta [redacted] del misterioso rapimento della giovane cantante Christine Daée. Ed è vero che nel 1896, nel corso della rappresentazione di «Teti e Pelide», un contrappeso di 170 chili, che reggeva il pesante lampadario di cristallo, crollò [redacted] suolo, provocando la morte di una donna e il ferimento di dodici persone. Ancora, nei sotterranei dell'Opéra [redacted] Parigi esistono veramente percorsi labirintici che conducono a [redacted] lago sotterraneo, visibile attraverso alcune grate di ferro sul pavimento: in questi cunicoli vennero rinchiusi i prigionieri durante la guerra franco-prussiana.

Nella Parigi [redacted] fine Ottocento, Erik, sfigurato in volto, vive mascherato nei sotterranei [redacted] Teatro dell'Opéra. La presenza del «fantasma» non turba [redacted] nuovo direttore del teatro Cholet (Ian Richardson), nonostante gli avvertimenti del predecessore Carrière (Burt Lancaster). Finché non arriva la giovane e bella Christine Daée: la sua [redacted] bellissima incanta il «fantasma» e provoca l'ira della cantante Carlotta (Andréa Ferréol), moglie di Cholet. Le trame di Carlotta [redacted] Christine fanno esplodere la folle ira di Erik. Ma chi si nasconde sotto la maschera del «fantasma»? Il segreto, come si conviene, sarà svelato solo alla fine della seconda puntata: l'ultima [redacted] è stata girata sui tetti dell'Opéra a oltre 30 metri di altezza, con notevoli difficoltà per il regista che soffre di vertigini.

Alla presentazione del film, ieri a Milano, era presente anche Andréa Ferréol: «Mi sento un po' in colpa con Teri Polo, [redacted] una donna estremamente dolce che mi piace molto. Però in tutte le scene che abbiamo girato insieme dovevo essere perfida nei suoi confronti. Mi sono sentita in dovere di farle le mie scuse».

Durante le riprese del film, Teri Polo-Christine ha interpretato il ruolo [redacted] Margherita nel «Faust», indossando i costumi che furono di Maria Callas.

Un fantasma, quindi, tra realtà [redacted] fantasia. La leggenda continua: [redacted] oggi c'è chi giura che nei sotterranei si aggirino presenze misteriose.

[a. pie.]

[redacted] IN TV

I duellanti di Spielberg

Marina Suma e Adriano Celentano in «Sing Sing»

DUEL
1971, Raitre, 21,25; dur. 90'

Esordio-rivelazione nella regia di Spielberg: storia di [redacted] drammatica sfida stradale tra l'auto di un tranquillo [redacted] viaggiatore e l'autocisterna guidata da un misterioso autista dalle intenzioni omicide, il cui volto rimane sempre coperto. Allegoria della sorte dell'uomo comune alle prese [redacted] l'irrazionale della vita quotidiana, il film colpisce per le immagini di desolazione delle enormi autostrade, il senso [redacted] oscura minaccia, l'angoscia di una presenza demoniaca.

SING SING
1983, Raiuno, 20,40; dur. 110'

Ennesima replica della commedia di Sergio Corbucci con Adriano Celentano ed Enrico Montesano. Storia di «cinema nel cinema», in cui due attori cacciati dal regista raccontano la vicenda che vorrebbero interpretare. Marina Suma e Vanessa Redgrave nei ruoli femminili.

S.P.Y.S.
1975, Raidue, 0,10; dur. 101'

Elliot Gould e Donald Sutherland sono due litigiosi agenti [redacted] Cia [redacted] Parigi, incaricati [redacted] salvare un ginnasta russo in piena guerra fredda. Fallita la missione, volgono la situazione [redacted] loro vantaggio, giocando tra russi, cinesi e americani.

SERATA LOREN
Retequattro [redacted] 20,30 e alle 22,30

Una serata tutta dedicata all'attrice di Pozzuoli, con due dei suoi film più noti: «La donna del fiume» (1955) e «Matrimonio all'italiana» (1964). Nel primo, diretto da Mario Soldati, la Loren [redacted] Nives, attraente ragazza che lavora alla marinatura delle anguille nelle valli di Comacchio. E' sedotta da Gino (Rik Battaglia) ma la storia avrà un tragico epilogo. Il secondo, vincitore di un Nastro d'argento, è tratto dalla celebre commedia di Eduardo «Filomena Marturano». Nei panni dell'amante ricco, che si decide [redacted] sposare Filomena solo quando apprende che lei [redacted]li ha dato un figlio, Marcello Mastroianni.

[redacted]
1988, Italia 1, 20,30; dur. 103' [redacted]più spot

In prima visione tv questo film di Peter Markle narra una vicenda realmente avvenuta durante la guerra in Vietnam, in modo teso e [redacted] banale, dando spazio all'approfondimento psicologico. Gene Hackman è un colonnello americano che, dopo un precipitoso lancio con il paracadute tra le linee nemiche, deve la sua salvezza a [redacted] ricetrasmittente [redacted] commilitone.

A FACCIA NUDA
1984, Odeon tv, 20,30; dur. 105' più spot

Giallo di Bryan Forbes, con Roger Moore psicanalista dell'alta società, che viene accusato dell'omicidio di un paziente.

SOPRA DI NOI IL [redacted]
1954, Raidue, 16,50; dur. 96'

Lo scontro, realmente accaduto nella Seconda Guerra Mondiale, fra tre sommergibili britannici e [redacted] corazzata germanica. Con John Mills, Donald Sinden e John Gregson.

OGGI SEGNALIAMO

VERDI QUOTIDIANO
Raidue alle 23,05

Un documentario [redacted] Giuseppe Verdi, la sua musica, il suo mondo. Il grande compositore è visto nel contesto umano e culturale in cui si [redacted] formato: una vita quotidiana nel «paese del melodramma», come viene comunemente definita [redacted] attorno a Busseto e Parma. Il rapporto di Verdi con il suo ambiente viene evidenziato soprattutto attraverso le riprese di brani musicali eseguiti da cori popolari nei luoghi che li hanno ispirati.

[redacted]
Tmc alle 20,30

Torna da oggi per sedici settimane «Banane», il varietà [redacted]tirico di Montecarlo. Alcuni dei più noti comici italiani propongono in ogni puntata parodie sul mondo della tv, sull'attualità, sui temi più scottanti nazionali e internazionali. La prima puntata [redacted] questa nuova serie è interamente dedicata al partito [redacted]. Tra i protagonisti Paolo Hendel, Fabio Fazio, Maria Amelia Monti, Paolo Rossi [redacted] Angela Finocchiaro.

[redacted]
Canale 5 20,30

Red Ronnie e Maria Teresa Ruta conducono da Fiesole il referendum di Tv Sorrisi e Canzoni che premia col Telegatto i protagonisti dell'estate canora. Il più atteso è Vasco Rossi che, alla [redacted] prima esibizione tv quest'anno, canta «Guarda d[redacted] vei». Premiati anche Mietta come interprete femminile, Ramazzotti [redacted] interprete maschile, i Pooh come complesso.

I PROGRAMMI [redacted] OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 12; 13,30; 16; 20; 22,35; 24
7-9,40 **Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
10,15 **Santa Barbara**, telefilm
11,05 **Fascino.** film. Regia di C. Vidor
11,55 **Che tempo** [redacted]

POMERIGGIO

13 — Alfred Hitchcock presenta/ **Vincitore perdente**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Ciao Fortuna**, realizzazione Annalisa Bu[redacted]
14,15 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela. *Africa: un [redacted] sistema in pericolo*
15 — [redacted]gioni allo specchio. **Spe[redacted]ile: Puglia.** Programma di Angelo D'Alessandro
16 — **Aspettando Big!** Di Oretta Lopane, Riccardo Milano, Gianfranco Scannarello

SERA

18,05 **Aspetta e vedi... Rai!**
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **Sing Sing.** film (1983) commedia. Regia di Sergio Corbucci, [redacted] Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma, Vanessa Redgrave. *Storia di un film nel film. Due attori, dopo essere stati [redacted]ciati dal set raccontano, i film che vorrebbero girare*
22,45 Dal Centro Congressi di Aba[redacted] Terme. **Top '90. Sport e Spettacolo**, presentano Ettore Andenna [redacted] Maria Teresa Ruta. Regia [redacted] Ugo Fasciolo
0,10 Poesia. **Il Canzoniere [redacted] Francesco Petrarca,** *Rime Scelte*. Programma di Alessandro Maliciani. Poesie lette da Piera degli Esposti e Ro[redacted] Herlitzka. Regia di Luisella Raimondi (2ª puntata).
0,35 **Il mio socio**, film (1979) commedia. Regia di René Gainville [redacted] Michel Serrault, Claudine Auger, Chaterine Alric, prod. Magyar.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,55; 23,55
7 — **Cartoni**
8,40 **Ho sposato tutta la famigl[redacted]** (serie tv)
9,30 **Playtime e Viens jouer avec nous**
10 — **La signora [redacted] undici** (1947), [redacted] dramma poliziesco, regia di Jean Devraivre, con Paul Maurisse
11,30 **[redacted] brivido dell'imprevisto**
11,55 **Capitol**, serie tv

13,15 **Tg 2 - Trentatrè**
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Beautiful**, serie tv
14,30 **Saranno famosi**, telefilm. *L'incidente*
15,15 [redacted]: *I piaceri della vita*, presenta Maria Giovanna Elmi
16,25 [redacted]r. **Belvedere**, telefilm. *L'accompagnatore*
16,50 **Sopra [redacted] noi il [redacted]** (1958), film di guerra, regia di Ralph Thomas, [redacted] John Mills, Donald Sinden, John Gregson

18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,45 **Le strade di San Francisco**, telefilm: *Una donna coraggiosa*, [redacted] Karl Malden
20,15 **TG 2 - Lo sport**
20,30 Garinei e Giovannini presentano Ombretta Colli in **A che servono gli uomini?** Commedia musicale in due tempi [redacted] Iaia Fiastri. Con Stefano Pellegrino e con la partecipazione di Marisa Merlini. Musiche di Giorgio Gaber. Scene Umberto Bertacca. Produttore Rai Nicoletta Bonucci. Regia teatrale di Pietro Garinei. Regia tv di Antonello Falqui
23,05 **Verdi [redacted] la [redacted] gente.** *Viaggio [redacted] melodramm[redacted]*. [redacted] Carlo Bavagnoli
0,10 Cinema di notte **S.P.Y.S.** (1975). Film commedia. Regia [redacted] Irvin Kershner. Con Elliot Gould, Zou Zou, Xavier Gelin, Donald Sutherland. *Due litigiosi agenti americani della CIA a Parigi [redacted] incari[redacted] mettere in salvo [redacted] ginnaste russo. Falliscono nella missione [redacted] riescono a volgere la situazione a loro favore, truffando russi cinesi e americani*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,55; 0,05
12 — *Invito [redacted] teatro.* A cura [redacted] Marco Parodi e Pino [redacted] Vito. [redacted] di Euripide. Con Sarah Ferrati. Regia di S. Ferrati e C. Fino

14,30 Conoscere. **Millennio della Rus di Kiev.** *Storia e Liturgia.* Regia di S. Colonna
15,30 Milano. **Sci nautico: Campionati italiani e [redacted]**
16,10 Salice Terme. **Equitazione**
16,50 Imola. [redacted]: **Campionato internazionale boccette** (1ª prova)
17,50 **Ciclismo: Rubrica [redacted] Bike**
18,10 **L'estate di Magazine 3:** *Il meglio di Raitre*

18,45 **Tg 3 - Derby**
19,45 **Schegge**
20 — **Prove tecniche [redacted] 20.** 3ª puntata. *Il caso Mustafà*. Un programma di Piero Chiambretti e Romano Frassa
20,30 **I professionals.** telefilm. *La grande rapina*. Con Gordon Jackson, Martin Shaw
21,25 **Duel** (1971), film drammati[redacted]. Regia [redacted] Steven Spielberg. Con Dennis Weaver, Jacqueline Scott, [redacted] Firestone. *Una allucinante rincorsa in autostrada tra l'auto [redacted] un tranquillo commesso viaggiatore e un'autocisterna pirata guidata da [redacted] misterioso autista dalle intenzioni omicide [redacted] cui non si vede mai il volto. Allegoria della sorte dell'uomo comune di fronte all'irrazionale che entra nella [redacted] quotidiana*
23 — **Lo spettacolo in confidenza: Laura Morante.** Di Anna Maria Mori. A cura di Rosaria Bronzetti. Regia Piero Berengo Gardin
23,40 **20 anni prima**
0,35 **Tennis-Coppa Davis.** Semifinali Austria-Usa. Registrata

CANALE 5

8 — **Simon Templar**, [redacted]
8,55 **Première**, news
9 — **Hitchcock**, telefilm
9,30 [redacted]s, telefilm
10,30 **Molly**, film [redacted] Gertrude Berg, Philip Leub regia di Walter Ha[redacted]
12,25 **Première**, news

12,30 [redacted] **come noi**, telefilm, *Alibi per un maniaco*
13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **[redacted] gioco [redacted] coppie**, quiz
15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica. Conduce Marta Flavi
15,30 **Ti amo parliamone**, rubrica
16 — **Cerco e offro**, rubrica
16,30 [redacted]**ra tv - Visti da vicino**, attualità
16,55 **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,25 [redacted]a, quiz conduce Umberto Smaila

18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz. Gioco condotto da Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri
19 — **Gioco dei 9**, quiz. Gioco con[redacted] da Gerry Scotti
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
[redacted] **Vota la voce**, show presentano Maria Teresa Ruta e Red Ronnie. Dall'anfiteatro romano di Fiesole la consegna dei telegatti: premiati Vasco Rossi per il miglior spettacolo estivo, I Pooh come miglior complesso, Eros Ramazzotti, migliore interprete maschile, Mietta migliore interprete femminile
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show conduce Maurizio Costanzo, con [redacted] partecipazione [redacted] Franco Bracardi, regia [redacted] Paolo Pietrangeli
0,55 **Première**, news
1 — **Marcus Welby**, telefilm, *Il professore*
1,55 **Première**, news

ITALIA 1

7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni
8,30 **Webster**, telefilm
8,58 **Première**, news
9 — **Arnold**, telefilm, [redacted] *bambola*
9,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
10 — **Amore in soffitta**, telefilm
10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
11 — **Strega per amore**, telefilm
11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm

11,55 **Première**, news
12 — **La famiglia Addams**, *Le esibizioni della famiglia*, telefilm
12,30 **Benson**, telefilm
13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
14 — **Happy Days**, telefilm
14,30 **Compagni [redacted] scuola**, telefilm
14,55 **Un minuto [redacted] cinema**, news
15 — **Supercar**, telefilm
15,53 **Première**, news
16 — **Bim bum bam**, cartoni

18 — **Batman**, *Un [redacted] molto acuto*, telefilm
18,30 **Tarzan**, *Trappola per elefanti*, telefilm
19,30 [redacted] **Keaton**, *Matricola universitaria*, telefilm
20 — **Alvin rock and roll**, *Il ritorno di zio avventura - Il maiale [redacted] la principessa*, cartoni
20,30 **Bat 21**, film 1ª visione tv con Gene Hackman, Danny Glover regia di Peter Markle, Usa 1988, guerra. *Durante la guerra del Vietnam un colonnello [redacted] viene precipitato per sbaglio oltre le linee nemiche. Si salverà grazie a [redacted] piccola ricetrasmittente e alla solidarietà di [redacted] commilitone*
22,35 **Ciaciomania**, sport, conducono Paola Perego, Cesare Cadeo, Maurizio Mosca
23,35 **Première**, news. I trailers della settimana
23,40 **Playboy show**, show
0,40 **Chips**, *La spinta*, telefilm
1,40 **Benson**, *La contestazione*, telefilm
2,10 **Première**, ne[redacted]. I trailers della settimana

[redacted]

[redacted] **Una vita [redacted] vivere**, teleromanzo
9,25 **Première**, news
9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
10 — **Amandoti**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
11,25 **Première**, news

11,30 **La casa nella prateria**, telefilm
12,30 **Ciao ciao**, cartoni animati
13,30 **Buon pomeriggio**, con Pa[redacted] Rossetti
13,35 **Sentieri**, teleromanzo
15,40 **Falcon Crest**, telefilm
16,43 **La valle dei pini**, teleromanzo
17,20 **General Hospital**, teleromanzo
17,55 **Febbre d'amore**, teleromanzo

19 — **C'[redacted] tanto amati**, show conduce Luca Barbareschi
19,30 **Dinasty**, telefilm
20,30 Omaggio [redacted] Sophia Loren: **La donna [redacted]e** (Italia, 1954) film drammatico con Sophia Loren, Lise Bourdine. Regia di Mario Soldati. *La bella Nives lavora alla marinatura delle anguille nelle valli di Comacchio. Gino, il capo settore, approfittando della [redacted] ingenuità la seduce*
[redacted] **Matrimonio all'italiana** (Italia, 1964) film commedia con Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Regia di Vittorio De Sica. *Tratto dalla famosa commedia di De Filippo «Filomena Marturano». Il film racconta la vicenda di Filomena che escogita di continuo stratagemmi per farsi sposare dall'amato di sempre, Domenico*
0,20 **Première**, news
0,25 **Mannix**, *Corri, ragazza corri*, telefilm
1,25 **Barnaby Jones**, *Detective per un figlio*, telefilm
2,25 **Première**, [redacted]

[redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23

6-9 Ondaverde; 6,32 Pack; 6,40 Cinque minuti insieme; [redacted] Gr regione; 7,30 Quotidiano Gr1; 9 Radio anch'io Settembre; 11 La valigia di pelle nera; 11,25 I Grandi della Rivista; 12,04 Via Asiago Tenda [redacted]; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 15,03 Il baleno del suo sorriso; 16 Il Paginone Estate; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Prima di sognare te; 19,15 Mondo motori; 19,25 Ascolta, si fa sera; 19,30 Gr1 mercati; 19,35 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Palazzo dei ConGressi di Strasburgo: Festival internazional des musiques d'aujourd'hui; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 16-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,[redacted] 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; 7,21 Bolmare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,[redacted] Il risveglio; 9,10 Taglio di terza; 9,33 Italian Magazzino S.r.l.; 1[redacted] Speciale Gr2; 10,30 Pronto [redacted] 12,10 Gr regione - Ondaverderegione; 12,45 Alta definizione; 14,15 Programmi regionali; 15 Memorie d'estate (1) - La luna e i falò; 15,30 Gr2 Economia; 15,45 Memorie d'estate (2); 16,40 Non è mai troppo F.O.F.; 17,40 Il valzer; 18 Sound-track; 18,35 Grandi romanzi, grandi sceneggiati; 19,50 Colloqui, anno III; 22,46 Felice incontro; Raistereodue: [redacted].

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,10 La Bell'Europa; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I); [redacted] Leggere il Decamerone; 10,45 Concerto del mattino (II); 11,50 Antologia operistica; 14 La Bell'Europa; 14,10 Compact club; 15 Itinerario musicale; 15,45 Concerti jazz; 17,30 I nuovi protagonisti; 17,50 Scatola [redacted] (I); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II); 20,35 La Bell'Europa; 21 Il suono e l'anima; 22 Il carteggio Aspern; 22,30 Blue note; 23,35 Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 24
[redacted]0 **Tv donna**
15 — **Illusione**, film
15,30 **Tv donna**, 2ª parte
18 — **Autostop per il [redacted]**
19 — **Tra il buio e la lu[redacted]**
20,30 **Banane**, la Tv da ridere
21,30 [redacted]k, [redacted]
22,30 **Mondocalcio**, con L. Colombo e M. Sbardella
0,20 [redacted] **letto in società**, film [redacted] Michel Boisrond, [redacted] Jane Birkin, Patrick De[redacted]

[redacted]

13 — **Cartoni animati**
[redacted] — **Capitan Power**, telefilm
15,30 **Acquasanta Joe**, film
17 — [redacted], telefilm
18 — **Galactica**, telefilm
19,30 **Superted**, cartoni
20 — [redacted] **Gordon**, telefilm
20,30 **[redacted] faccia nuda**, film [redacted] Bryan Forbes, con Roger Moore, Fred Steiger
22,30 **Btu News**, settimanale
23 — **Columbia Connection**, film di Len Kowalewich
0,30 **Top Motori**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20
15,20 **No problem pelagic**
16,10 **Ornitologia**
16,50 **Il cammino della libertà**, telenovela
17,30 **Per i bambini**
18 — **Bersaglio [redacted]**
18,15 **Trin... Tran... Tre[redacted]**
19 — **Attualità sera**
20,20 **Centro**, settimanale
21,15 **Tesori nascosti**
22,40 **Il marchio di Dracula**
0,10 **La Palmita**
0,50 **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,15; 22,15
13,45 **Il grande tennis**
15,30 **Boxe - Bordo ring**
16,30 **Sportime**
16,45 **Wrestling spotlight**
17,30 Calcio: **Milan-Ajax**
19,30 **Sportime**
20,30 **Campionato tedesco**
22,25 **Sportime**
22,30 **Basket - Assist**
23,30 **Sportime**
24 — **Mezzanotte gol**, calcio
24,15 **Il meglio [redacted]**
1,15 **Campionato tedesco**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12,30 [redacted]**ola** [redacted]
14,30 **Pomeriggio insieme: Ciao Ragazzi**
19,30 **Vite rubate**, telenovela
20,30 **Un reietto delle isole**, sceneggiato con Maria Carta, Sergio Fantoni
21,45 **TG7**, settimanale
[redacted],45 **[redacted] sport Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8,30 **On the air**
11 — **I video della [redacted]**
13 — **Super [redacted]**
14 — **Pomeriggio [redacted]**
16 — **Anteprima Rock live**
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **Life Aid Armenia**
[redacted] — **Super Hit**
22 — **On The Air**
23 — **Notting Hillbillies special**
23,30 [redacted] **The Air**
1,30 [redacted] **rock**

ITALIA 7

14 — **Amore proibito**
15,30 **Peyton Place**
16 — **I cento giorni di An[redacted]**, telenovela
17 — **Giudice di notte**
17,30 **Supersette**, cartoni
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Pierino contro tutti**, film di M. Girolami
22,20 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **Giudice di notte**
23,40 **Sergente Flep indiano ribelle**, film [redacted] C. Reed
1,40 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; [redacted]
9 — **Teleclub**
15 — **Ai grandi magazzini**
15,30 **L'indomabile**, teleromanzo
16,30 **Yesenia**, teleromanzo
17,30 [redacted] **d'odio**, teleromanzo
18,30 **Taxi**, tv magazine
20,25 **Yesenia**, teleromanzo
21,15 **L'indomabile**, teleromanzo
22 — **Notte d'odio**, teleromanzo

stima

L'Azienda nostra cliente è una società per azioni di medie dimensioni, a capitale internazionale, produttrice [redacted] sofisticati componenti industriali, destinati in gran parte al mercati europei.

Siamo incaricati di ricercare il

Responsabile CONTABILITA' GENERALE

che – in riporto al Direttore Amministrazione, Finanza [redacted] Controllo – assicuri il corretto funzionamento delle attività di **contabilità generale, bilancio** e **tesoreria**, garantisca il rispetto degli adempimenti civilistici e fiscali e la regolare tenuta dei libri societari, verifichi la correttezza delle pratiche **import/export**.

Desideriamo entrare in contatto con diplomati in Ragioneria, di età intorno [redacted] 30-35 anni, in possesso di una approfondita esperienza professionale in campo amministrativo maturata presso aziende manifatturiere e, possibilmente, in grado di operare anche secondo i criteri della contabilità anglosassone. I frequenti contatti con le sedi estere dell'Azienda richiedono una buona conoscenza della lingua inglese.

Le condizioni retributive [redacted] di inquadramento sono previste al massimo livello della categoria impiegatizia, [redacted] possibilità [redacted] sviluppo e di carriera. La sede [redacted] lavoro è **Torino.**

Le persone interessate sono pregate [redacted] inviare [redacted] **urgenza** a Stima il loro curriculum personale e professionale manoscritto, indicando un recapito telefonico e citando sulla busta il riferimento **104/90**: i candidati ritenuti idonei verranno contattati direttamente dalla Società nostra cliente, che parteciperà alla selezione [redacted] dalle prime fasi.

STIMA – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143
[redacted] ricerca è [redacted]zzata [redacted] candidature di entrambi i [redacted]

Risorse umane
a misura d'impresa

ANDROS

GRUPPO [redacted] NEL [redacted] DELLA COMPONENTISTICA MECCANICO - ELETTRICA PER CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA PROPRIA [redacted] CI HA AFFIDATO L'INCARICO [redacted] RICERCA [redacted]

ASSISTENTE OPERATIVO AL DIRETTORE DEL PERSONALE

RIF. RU/01

Il candidato ideale è un giovane laureato che abbia già maturato una significativa esperienza nella gestione delle risorse umane e sia fortemente motivato alla propria crescita professionale sino all'acquisizione di gradi sempre più ampi di autonomia.

PROGETTISTA APPARECCHIATURE ELETTRICHE

RIF. PE/01

[redacted] posizione è aperta all'inserimento di un giovane ingegnere che abbia operato in aziende produttrici di apparecchiature e/o componenti con impiego [redacted] alte e medie potenze e sia in grado [redacted] validamente nel gruppo dei [redacted] il affidata la progettazione elettrica [redacted] elettronica.

L'Azienda, di cultura internazionale, sta vivendo un intenso momento di cambiamento che rappresenta la migliore occasione per i giovani più motivati [redacted] essere coinvolti [redacted] sfida [redacted] il raggiungimento di elevati risultati personali.

La sede di lavoro è [redacted] località sita nella prima cintura di Torino.

Lo stipendio e l'inquadramento previsti [redacted] di sicuro incentivo per i candidati prescelti.

Preghiamo gli interessati, cui garantiamo la massima riservatezza, di farci pervenire un loro dettagliato curriculum corredato [redacted] dati per una loro rapida reperibilità indicando sulla busta il riferimento relativo [redacted] posizione.

ANDROS Corso Re Umberto, 89 - 10128 TORINO
Tel. 011/592648 - 292696 - Telefax [redacted]

Azienda leader [redacted] Italia nel settore dell'editoria, della comunicazione pubblicitaria e dei servizi [redacted] valore aggiunto, nell'ambito di un programma di sviluppo della funzione

MARKETING STRATEGICO

ricerca un

LAUREATO

al quale affidare attività [redacted] analisi [redacted] descrizione delle aree competitive nelle quali opera l'Azienda, con identificazione di opzioni strategiche nell'ambito [redacted] diversi scenari.

La posizione richiede spiccate capacità [redacted] approccio creativo e di interazione con il mondo esterno (consulenti, esperti di settore, opinion leaders), nonché sperimentata attitudine ad operare in gruppi [redacted] lavoro.

Desideriamo entrare in contatto con giovani in possesso di [redacted] brillante laurea ad indirizzo economico o statistico, che abbiano maturato significativa esperienza nell'ambito della Pianificazione Strategica o Marketing di aziende di servizi, presso Società [redacted] consulenza [redacted] Istituti di Ricerca. La conoscenza della lingua Inglese costituisce elemento preferenziale.

L'Azienda offre l'inserimento in un ambiente dinamico ed incentivante in un settore con grandi prospettive [redacted] sviluppo e condizioni generali di sicuro rilievo.

Sede di lavoro: Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, citando anche sulla busta il Rif. [redacted] ed indicando «Riservato» se nella lettera sono elencate Società [redacted] le quali [redacted] desidera entrare in contatto.

Le risposte [redacted] trasmesse direttamente alla Società che curerà tutte le fasi della selezione.

tecnes **Organizzazione Aziendale**
[redacted] A. Doria n. 7 - 10123 Torino

Qualificata [redacted] prestigiosa Società operante [redacted] settore del [redacted] e tempo libero ci ha affidato le seguenti ricerche:

2 GIOVANI COMMERCIALI [redacted] 664

[redacted] inserire in due nuovi settori di attività già avviati nell'azienda e di sicuro e promettente sviluppo.

La ricerca è rivolta a **persone laureate** con ottime votazioni o [redacted] cultura equivalente, preparate ed aperte [redacted] tematiche della vendita e della comunicazione, fortemente dotate di spirito partecipativo, autonomia operativa, capacità organizzative e gestionali.

Costituisce titolo preferenziale una buona conoscenza dell'Inglese.

CONDUTTORE SISTEMA EDP Rif. 665

cui affidare un moderno centro [redacted] costituito da unità centrale e [redacted] 30 utenze periferiche.

I compiti sono tipicamente quelli di gestire l'operatività quotidiana del centro e gli interventi ordinari e straordinari sia [redacted] manutenzione che di aggiornamento del [redacted] rapporti anche con l'esterno.

La ricerca è indirizzata su un giovane perito [redacted] un'esperienza operativa di qualche anno su centri [redacted] 36 o 38 e con buone conoscenze [redacted] programmazione in RPGII.

Per tutte le posizioni da ricoprire la Società è aperta a considerare assunzioni ai [redacted] livelli [redacted] mercato.

La sede di lavoro è Torino.

Preghiamo d'inviare [redacted] dettagliato curriculum vitae citando anche sulla busta il riferimento d'interesse.

tecnes **Organizzazione Aziendale**
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

Azienda leader [redacted] settore di grande sviluppo [redacted] 'sblioro medico farmaceutico naturale cerca intraprendenti

AGENTI [redacted]

monomandatario per
il PIEMONTE e la [redacted]

Richiede: Età tra 30 e 45 anni, almeno [redacted] maturità o diploma superiore, esperienza di vendita e/o informazione medica, dinamismo e serietà

Offre: Attività gratificante e con possibilità di rapida carriera, provvigioni superiori [redacted] media, incentivi, corso formazione, portafoglio clienti.

Inviare curriculum a: **Publikompass 93A - 20100 MI**

Concessionaria auto cintura Torino Nord **cerca**

MECCANICO

esperto cui affidare mansioni di responsabilità. Si richiedono provate capacità tecniche e di organizzazione del lavoro. Si offre retribuzione ai massimi livelli di mercato. E' garantita la massima riservatezza. [redacted] prega inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 7511 - 10100 Torino.**

[redacted] **Manifattura Pozzetti S.r.l.** azienda produttrice di fodere e interfodere per abbigliamento **ricerca** per il proprio [redacted]mento di Castellamonte (To)

Rif. A

Responsabile commerciale

ottima conoscenza lingue Inglese e Francese

Rif. B

Impiegata/o amministrativa/o

pluriennale esperienza contabilità generale bilanci, C.E.D.

Rif. C

Impiegata/o contabile

Inviare dettagliato curriculum evidenziando sia sulla busta che sulla lettera il riferimento.

Scrivere:
Publikompass 6021 - 10100 Torino.

Primaria società automobilistica cintura di Torino **ricerca** per ampliamento proprio organico personale [redacted] esperienza nei seguenti [redacted] **Modellatori [redacted] carrozzeria** (gesso legno) - **Battilastra - Montatori e revisionisti in lamiera - Addetto finizione [redacted]e.**

Se interessati [redacted] [redacted] SERINO c.so Peschiera 142/3 - Tel. 33.84.88.

[redacted] - [redacted] di grandi [redacted] a vapore

in possesso di patente II grado generale, possibilmente con esperienza in [redacted] di manutenzione.

Scrivere a:
Publikompass 632 - 10100 Torino

La STOPAZZONI S.P.A. [redacted] settore produzione articoli tecnici in gomma ad alto contenuto tecnologico ricerca per il proprio reparto mescolazione e laboratorio di ricerca e sviluppo nuovi prodotti

CHIMICO - TECNOLOGO

Si assicura ambiente di lavoro giovane e dinamico e una retribuzione adeguata alle effettive capacità. Sede di lavoro: ALA (TN). Telefonare ore ufficio al 0464/61.452.

Società operante nel settore Farmacie ricerca

AGENTI PLURIMANDATARI

da inserire nella propria organizzazione commerciale per TO-VC-NO-AL e LIGURIA

Inviare per espresso dettagliato curriculum professionale con recapito telefonico indirizzando a:
[redacted] - C.so M. Coppino 9
12051 ALBA - Tel. 384.

Azienda operante nel [redacted] elettronico in fase di costante espansione e con filiali in vari **Paesi d'Europa** e negli **Stati Uniti** ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

che alle dipendenze [redacted] **controller** gestisca l'area amministrativa della [redacted].

Il candidato ideale è un giovane laureato in economia e commercio o [redacted] ragioniere esperto che abbia maturato una specifica esperienza nel coordinamento e nella gestione della contabilità generale con particolare riferimento alle problematiche fiscali, societarie, nonché nella preparazione [redacted] bilancio.

- Completano il profilo la conoscenza della lingua inglese e l'attitudine a lavorare in un contesto internazionale.

Inviare curriculum dettagliato a studio:

Via Volturno 8 - 10133 Torino — MARIA RITA COSTANTINO
Ricerca Quadri e Dirigenti

NOTA [redacted] TOILETRIES [redacted] COSMETICI

Concessionaria Marchi Importanza Mondiale. Nell'ambito del piano di sviluppo che prevede in Italia la formazione di una nuova divisione di vendita [redacted] il lancio sul mercato di una linea fra le prime nel mondo, [redacted]SUME:

DIRETTORE VENDITE

- La [redacted] divisione prevede la formazione (in gran parte già acquisita), di 42 Agenti monomandatari, 4 Capi distretto e 2 Capi area. I compiti della nuova formazione saranno la distribuzione del nuovo prestigioso marchio nella distribuzione organizzata, nella grande distribuzione e nei migliori grossisti d'Italia.
- **CARATTERISTICHE IDEALI DEL CAND[redacted]:**
  1) Età 25/40 anni, esperienze e successi ottenuti nelle vendite, nella selezione, formazione, conduzione e motivazione [redacted] forza vendita.
  2) Avere ricoperto le funzioni [redacted] Capo area o di direzione vendita in aziende leader nei prodotti di largo consumo settore Toiletries o stesso settore merceologico; la conoscenza specifica della D.O., G.D., Grossisti.
- **LA SOCIETA' OFFRE:**
  Una posizione solida di assoluto prestigio e di grande coinvolgimento motivazionale. Larga autonomia decisionale e di movimento. Obiettivi precisi ed una valutazione CONCRETA dei successi ottenuti. Le condizioni economiche [redacted] rappresentano un problema.

INVITIAMO cortesemente [redacted] uomini che ritengono di possedere i giusti attributi, a volerci inviare il proprio curriculum, [redacted] lieti di poter valutare insieme la possibilità di una entusiasmante e proficua collaborazione che possa durare nel tempo.

Inviare il proprio curriculum a: **DIREZIONE COMMERCIALE - Casella Postale 1404 - 10100 TORINO.**

Un prestigioso Istituto [redacted] Credito ci ha incaricato di ricercare:

UNA DATTILOGRAFA

Rif. D-515

da assumere [redacted] contratto [redacted] tempo determinato per la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.

Le candidate dovranno risultare in possesso di diploma di scuola media superiore e conoscenza della dattilografia. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di sistemi di video scrittura e/o personal computer.

La sede di lavoro è **Torino.**

Saranno convocate tutte le persone in possesso dei requisiti sopra menzionati, per prove di selezione.

Si prega di inviare dettagliato curriculum corredato di numero telefonico citando chiaramente anche sulla busta il riferimento di interesse a:

Sintex

SINTEX S.r.l. - 00135 Roma - Via delle Mendola, 119 - Tel. 06/33.13.050.

Primaria Azienda Elettromeccanica [redacted] [redacted] Internazionale nell'ambito di un costante potenziamento delle proprie strutture commerciali, ricerca per la propria consociata italiana

VENDITORI DI IMPIANTI DI ENERGIA ED AUTOMAZIONE [redacted] INDUSTRIALI

Rif. A-3139
P[redacted] IL PIEMONTE

Si richiede:
- Laurea e/o diploma in elettrotecnica;
- significativa esperienza nel settore specifico [redacted] almeno 3 anni;
- buona conoscenza della lingua inglese e/o tedesca;
- residenza Torino e dintorni;

La sede di lavoro [redacted] Torino.

L'Azienda assicura la massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, [redacted] **anche sulla [redacted] il riferimento**, a:

Sintex

[redacted] S.r.l. - 20146 Milano - Via Frua [redacted] - Tel. 02/46.91.417.

Società importanza nazionale ricerca persone [redacted] mentalità imprenditoriale desiderose di intraprendere nella propria zona una

ATTIVITA' COMMERCIALE INDIPENDENTE

L'attività proposta, che può essere affiancata all'attuale occupazione [redacted] non richiede esperienza specifica, consiste nella distribuzione di prodotti di consumo a punti di vendita da noi acquisiti.

Requisiti richiesti indispensabili:
- disponibilità [redacted] almeno 8-10 ore settimanali, non continuative;
- maggiore età, serietà e correttezza;
- potere decisionale in sede [redacted] colloquio;
- disponibilità immediata o a brevissimo termine;
- disponibilità a coprire i costi di avviamento per [redacted] ammontare [redacted] lire 16.000.000 circa.

Per ricevere i più ampi chiarimenti in merito inviare dati personali indirizzo e telefono, **citando anche sulla busta il riferi[redacted] F - (ST 219) a:**

Casella Postale [redacted] - [redacted] [redacted]e di Brenta (PD).

OSRA

La OSRA Sistemi leader nello sviluppo [redacted] distribuzione di soluzioni informati[redacted] per commercialisti, consulenti, associazioni di categoria, nel potenziamento del proprio organico cerca:

Esperti/e [redacted] contabile [redacted] fiscale

da inserire in un'attività altamente qualificata per i suoi contenuti tecnico-fiscali supportata dall'uso delle più avanzate tecnologie informatiche.

E' richiesta una cultura almeno a livello di diploma [redacted] una significativa esperienza pluriennale manuale o meccanografica sui seguenti argomenti:

- **Contabilità Ordinaria e Semplificata**
- **Dichiarazione dei redditi 740, 750, 760**
- **Dichiarazione dei sostituti d'imposta [redacted]**
- **Contabilità cespiti ammortizzabili**

Caratteristiche preferenziali: conoscenza approfondita di più tematiche [redacted]turata presso studi professionali.

Sede di lavoro: Venaria (To)

Aspettiamo il Vs. curriculum vitae al seguente indirizzo:

OSRA SISTEMI S.r.l.
Str. di Druento, 280
[redacted] VENARIA (TO)

DE GA

s.p.a. IMPRESA DI COSTRUZIONI EDILI cerca

[redacted] responsabile ufficio acquisti

[redacted]de: esperienza almeno quinquennale nel settore, conoscenza cantieri. *Scrivere inviando dettagliato curriculum a:* **Soc. DE-GA S.p.A.** - via Maria Vittoria [redacted] - Torino.

[redacted] garantisce riservatezza.

AZIENDA RICERCA

PERSONALE TECNICO

per impiantistica elettrica - elettronica telecomunicazioni. Disponibilità alla trasferta.

Tel. 0172 374.350

STIAMO DIVENTANDO PIÙ GRANDI

ECCO PERCHÉ STIAMO CERCANDO PER LA NOSTRA SEDE [redacted] TORINO:

[redacted]

CON ESPERIENZA NELLA GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE DI COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA. [redacted] RICHIESTA ESPERIENZA MATURATA [redacted] AGENZIA DI PUBBLICITÀ [redacted] RUOLO ANALOGO

1 ACCOUNT

CON ESPERIENZA IN AGENZIA DI PUBBLICITÀ O NELL'UFFICIO PUBBLICITARIO [redacted] AZIENDE.

INVIARE CURRICULUM VITAE A:

TEAM • EUROPA

AGENZIA [redacted] PUBBLICITÀ E MARKETING
VIA GIANNONE [redacted] - 20154 MILANO

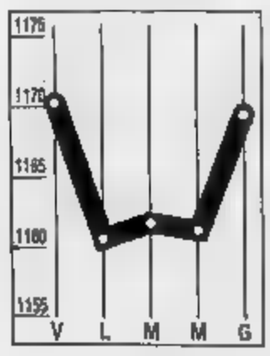
RICERCHE DI PERSONALE?

PK publikompass spa

20123 Milano via Carducci 29 Tel. (02) 85.961

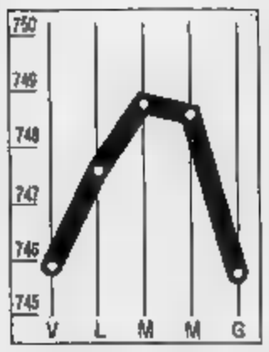
10126 Torino c.so M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino



DOLLARO
1169,375

Il dollaro si è risvegliato dopo un periodo di dormiveglia. Ieri in Italia è stato fissato a 1169,375 lire rispetto alle 1162,25 lire della vigilia. A Francoforte ha toccato 1,5688 marchi contro gli 1,5526 di mercoledì.

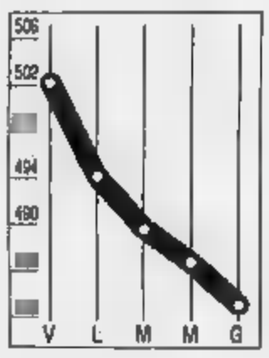


MARCO
745,600

Marco in ribasso alla chiusura dei mercati valutari italiani. La moneta tedesca è stata fissata ieri a 745,600 lire rispetto alle 748,575 lire della chiusura ufficiale della seduta precedente.

COMIT
-1,93%

Un'altra giornata nera per la Borsa, l'indice precipita a 572,22 punti. Il pessimismo degli operatori è accresciuto dalle previsioni negative del Fmi sulla nostra economia e dagli sviluppi della crisi del Golfo.



RISTRETTO
-0,79%

Caduta frenata per il Ristretto, l'indice Ibi chiude a quota 483,05. Mentre gli scambi restano scarsi Pop. Milano perde lo 0,61% e la Novara sacrifica lo 0,97%. In controtendenza Banco di Perugia (+1,41%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 21 Settembre 1990 • 25

A Washington si riunisce il «G7», sul tavolo: la crisi del Golfo, tassi, recessione e la mina vagante dell'Est

Mercati allo sbando, i Grandi a consulto

Greggio su di giri, da Tokyo a Wall Street Borse in picchiata

MILANO. Da Tokyo a New York, passando per le capitali europee, un solo, deprimente scenario finanziario. Se i dati sull'economia reale che piovono in questi giorni tolgono ogni ottimismo, le aspettative infondono assoluto passimismo. Sui mercati il disordine dettato dall'incertezza regna sovrano. Ieri la Borsa di Tokyo, già prosciugata da un'interminabile fila di ribassi, ha perso ancora lo 0,52%. Londra, passata indenne attraverso due sedute nere, ha gettato la spugna, oltrepassando due soglie tecniche di resistenza. L'indice è infatti sprofondato del 2,37%, anche sull'onda della brutta apertura del mercato a Wall Street, che a metà seduta era già sotto di oltre l'1%. Parigi è stata sommersa da un'ondata di vendite, incassando una perdita dell'1,69%, mentre Francoforte ha lasciato sul campo il 2,02% del valore del listino. Si tratta del livello più basso degli ultimi dieci mesi. Da una Borsa all'altra, ieri rimbalzava il segnale che la crisi del Golfo potrebbe protrarsi fino alla primavera prossima, con l'assoluta necessità per gli investitori di mantenere un profilo basso e di abituarsi a incassare perdite su perdite.

I mercati sopravvivono, quindi, tra mille paure. Da un lato l'inflazione rialza la testa. Dall'altro l'economia ristagna. Le decisioni per piegare la prima, però, deprimono ulteriormente la seconda. Trovare una soluzione accettabile che salvi capra e cavoli è il tema principale su cui si confronteranno domani a Washington i sette Grandi dell'economia mondiale. Ma la coperta sembra davvero troppo corta, anche perché un'altra «mina vagante», quella delle economie dell'Est, galleggia in questo mare stagnante.

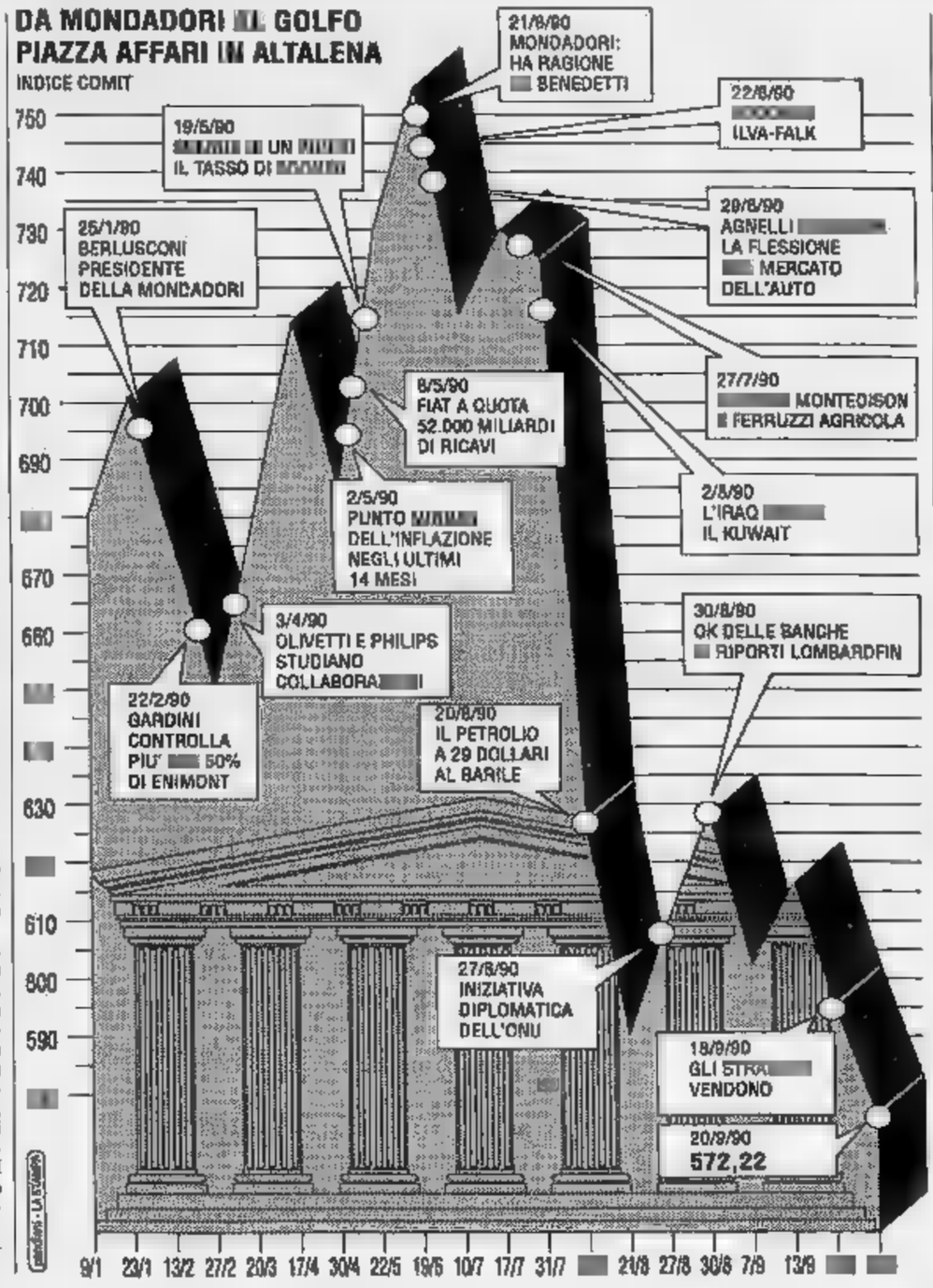
Ieri il Giappone, dopo la diagnosi allarmante del presidente della Federal Reserve sul futuro dell'economia americana, ha lanciato il segnale d'allarme. Il prodotto interno lordo del Sol Levante è cresciuto, nel secondo trimestre (in periodo sospetto, quindi), dello 0,9%, vale a dire del 3,6% su base annuale. Nei tre mesi precedenti lo sviluppo era stato del 2,7% (l'11,4% trasferito su tutto il '90). Da giugno alla fine dell'anno, Tokyo dovrà anche scontare l'aumento del costo del denaro, decretato per tamponare le spinte inflazionistiche, e l'aumento dei prezzi del petrolio, di cui il Giappone è grande importatore. Anche in Europa sono stati rivisti verso il basso i tassi di crescita. In Italia, un'indagine congiunturale del centro studi della Confindustria ha previsto per settembre una diminuzione dei livelli produttivi del 3%. Il 1990 dovrebbe chiudersi con una crescita dell'1% contro il 3,1% dello scorso anno.

I tedeschi, allarmati dalla crisi alle porte e dai problemi domestici per la riunificazione, avanzano l'idea che la Federal Reserve debba unilateralmente abbassare i propri tassi d'interesse, mentre gli altri Paesi dovrebbero non alzare quelli attuali. L'emotività è deleteria - spiegano -, i governi dell'Europa occidentale dovrebbero continuare indisturbati in una politica economica finalizzata alla costante espansione economica.

In questo scenario, poi, si innesca anche la politica dei cambi. Il dollaro rotola ormai da tempo e l'altro ieri Greenspan ha fatto sapere che gli Usa non potranno tollerare a lungo una situazione che rischia di accentuare le pressioni inflazionistiche interne. Per le economie occidentali una ripresa delle quotazioni del dollaro potrebbe essere letale. L'aumento dei costi delle materie prime è infatti in parte assorbito dal contenuto valore del biglietto verde.

La crisi del Golfo quindi non perdona. Ieri il petrolio ha fatto segnare prezzi in rialzo, oltre i 35 dollari. E la Banca Mondiale ha fatto le sue drammatiche previsioni: se scoppia la guerra il greggio volerà a quota 60 dollari. Ma il Fondo monetario ha lanciato, inesorabilmente, la parola d'ordine: gli aumenti dei prezzi non dovranno distogliere risorse nazionali, «siano i consumatori a pagare». Il denaro pubblico serve per frenare la depressione.

Vercesi



Soldi a Piazza Affari

Listino ai minimi dell'anno attesa una stretta al credito

MILANO. A Piazza Affari è tempo di svendite. E svendite alla grande. Basti pensare che il titolo Generali, blue chip per eccellenza, ha segnato ieri i minimi dell'anno, arrivando a 35.910 lire e accumulando una perdita che, nella settimana, sfiora il 5 per cento.

Ma al minimo sono scese anche Fiat, mentre Alitalia ha raggiunto la pattuglia dei titoli sprofondati sotto il valore nominale. A fine seduta l'indice Comit è tornato per la seconda volta al livello più basso del 1990 con una perdita dell'1,93 per cento a quota 572,22, il che significa una caduta di oltre 15 punti da gennaio e oltre 25 punti dal massimo dell'anno, ossia il 14 giugno.

La sfiducia di Milano riflette quella di tutte le altre piazze europee (con l'unica eccezione di Madrid), per non parlare delle indicazioni che vengono dal Giappone, dove l'indice Nikkei è anche lui precipitato a un nuovo record di profondità. E non è strano. La crisi del Golfo pesa come un macigno su ogni velleità di investimento azionario e l'incertezza sull'evoluzione del braccio di ferro tra l'Occidente e Saddam Hussein consiglia, giustamente, estrema prudenza.

Sia gli avvenimenti internazionali che quelli di nostra sconsigliano l'azione. Il prezzo del petrolio anche ieri si è mantenuto in tensione, nonostante le valutazioni non pessimistiche degli esperti, i quali attribuiscono di volta in volta i rimbalzi del greggio a fattori speculativi o ed «acquisti cautelativi». Sia sia, alla gente non che constatare come in Italia la benzina «super» sia volata a 1575 lire.

Secondo fattore non incoraggiante: le aspettative di tasso di una nuova stretta. Si parla di tassa sulla casa, poi si dice che la casa non sarà toccata; si tenta di tenere i tassi bancari bassi immettendo liquidità nel sistema, ma tutti ormai sono sicuri che, entro mese, anche il danaro finirà per essere più caro: dimenticare che, poche settimane or sono, stata data assicurazione che il prezzo della banzina non sarebbe stato ritoccato.

Questi avvenimenti e questi timori si traducono anche nella paralisi dei mercati. Finché la situazione non muterà quindi difficile attendersi rialzi del listino, anche potranno verificarsi rimbalzi tecnici. La Borsa cede giorno dopo giorno perché mancano assolutamente i compratori mentre, sul fronte opposto, c'è continuamente gente che si vede costretta a vendere.

Senza tirare in ballo i fondi di investimento, basti pensare a quanti hanno titoli a riporto con scarti di garanzia che si assottigliano a vista d'occhio, per comprendere che il flusso delle vendite non può certo interrompersi.

E' vero che, su prezzi ormai «stracciati», può essere conveniente acquistare. Ma coloro che si muovono in questa direzione lo fanno estrema prudenza, in parte convinti che il fondo non sia stato ancora toccato.

Sul mercato pesano poi, in prospettiva, le ombre di posizioni che potrebbero entrare in zona rischio. Anche qui, si tratta di nulla di nuovo, ma di fatti che ripetono puntualmente nei momenti di crisi acuta certamente è quello attuale.

Tutto dipende da quanto lunga sarà l'attesa, prima di una soluzione nella guerra del Golfo, e da quanto dura sarà la stretta sul credito. Dopo Lombardfin, qualche altro coccio si romperà.

Ieri la Bundesbank ha confermato la sua politica di mantenere i tassi invariati, il dollaro viceversa ha recuperato terreno in vista di un possibile rialzo dei tassi legato alle preoccupazioni di una ripresa dell'inflazione. Sono sempre più numerosi i risparmiatori italiani che seguono l'andamento dei mercati valutari, come dimostra il successo della recente emissione dei certificati di deposito Mediobanca, zero coupon bond, in valuta (dollari e marchi) al portatore. Lanciati all'inizio della scorsa settimana, stanno incontrando un gradimento superiore alle aspettative, soprattutto quelli in marchi tedeschi.

Tornando alla seduta di ieri in piazza Affari, si deve constatare che la maggioranza del listino è uscita malconcia. La Fiat ha perso il 2,77 per cento, mentre nella scuderia De Benedetti Olivetti cala del 3,3 per cento e Cir del 5,39 per cento. Montedison e Enimont cedono rispettivamente il 4,01 per cento e l'1,72 per cento, Stet il 2,69 per cento e Ifil più dell'1 per cento. Tra i pochi titoli industriali usciti indenni, Italcementi che è rimasta invariata.

Nel settore assicurativo, gli unici non in ribasso sono Alleanza ren, Lloyd Adriatico e Toro, entrambe invariate. Tra i bancari si è salvato solo il Credito Fondiario che è terminato con un rialzo dello 0,59 per cento. Lariano ha perso oltre il 5 per cento, Comit, Roma e Manusardi oltre il 3 per cento. Una débâcle a largo raggio.

Ieri, a Londra, il presidente della Borsa di Milano Attilio Ventura, il presidente della Commissione Bilancio del Senato Nino Andreatta, e Fabrizio Saccomanni per la Banca d'Italia sono intervenuti alla presentazione di uno studio di «Prometeia» su «La Borsa di Milano 1990». Prendendo la parola, il vicepresidente della Borsa di Londra, Jan Salters, ha detto che «lo sviluppo della Borsa italiana dipende dall'approvazione delle leggi relative alla sua riforma». La Borsa di Londra sta lanciando inoltre due nuovi indici composti 100 titoli delle maggiori società europee, nel quale entreranno ovviamente anche alcuni grandi gruppi italiani.

Valeria Sacchi

Ormai naufragata l'intesa raggiunta all'inizio dell'estate, tra i Dodici e la Commissione Cee il solco è più profondo

Sull'import di auto gialle Parigi attacca Andriessen

La Cresson spara a zero sull'esecutivo: avete svenduto il settore ai giapponesi

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Europa è di nuovo spaccata sul problema dell'auto gialla. Quel che è peggio, si riapre il solco fra i Dodici e la Commissione Cee, a sua volta divisa e turbata dall'incandescente dossier. E' stato il ministro francese per gli Affari europei, la signora Edith Cresson, a mettere il dito sulla piaga con un diretto attacco all'esecutivo comunitario e al commissario Frans Andriessen, il responsabile dei rapporti esterni: «Uno scivolone così - ha detto - non s'era mai visto». In sostanza accusa gli eurocrati di Bruxelles di avere svenduto l'industria europea: di «avere offerto agli interlocutori giapponesi, senza alcun mandato dei ministri, una quota insperata del mercato europeo, circa il 19%».

Contestata da fonti brussellesi, che negano nella sostanza le sue accuse, la Cresson riflette la linea prudente e per certi versi allarmata che è anche dell'Italia e della Spagna, confermata martedì alla riunione romana dei ministri del Commercio estero. Né Andriessen né il collega Bangemann hanno per ora replicato; fonti comunitarie sollevavano ieri lo spauracchio «non accordo». Se mancherà un'intesa le regole del grande mercato interno scatteranno inesorabilmente del 1° gennaio 1993, con l'apertura totale all'auto giapponese.

L'impasse pare difficile da superare. E l'auto gialla è sintomatica di un più diffuso malessere, che forse covava da tempo, che solo ora emerge. Spinta dalla crisi del Golfo e dai nuovi rapporti Est-Ovest verso l'unione politica, la Cee già tentennava sull'unione monetaria: lì si farà, ma in tempi diluiti da una Germania che frena. E ora ci sono altri due contrattempi.

Mercoledì sera la Commissione Cee si è spaccata su un programma di tagli ai sussidi agricoli, necessari per raggiungere con gli Usa un accordo Gatt. Andriessen, il commissario sotto accusa sul fronte dell'auto, vedendo svanire le chances negoziali gli americani ha chiesto tagli del 30 per cento, come prevedeva il piano del responsabile agricolo MacSharry, ma il 50: più vicino alla richiesta Usa (70 per cento), ma un colpo mortale per gli agricoltori europei. L'ha spuntata, costringendo MacSharry a ritirare il piano. E ora il tempo stringe.

Non è la sola difficoltà. La Commissione Cee ha chiesto, mercoledì, una modifica del bilancio 1991 per far posto alle spese supplementari dovute all'unificazione tedesca e agli aiuti per i Paesi danneggiati dalla crisi del Golfo. Ha chiesto in tutto 1,63 miliardi di Ecu, circa 2450 miliardi di lire, per due avvenimenti sui quali l'Europa si dice compatta. Eppure c'è già - basta gettare lo sguardo oltre la Manica - chi storce il naso. Problemi che s'innestano su altri problemi. Finisce che lo slancio europeo si appanna; come per l'auto.

All'inizio dell'estate si era profilata una fragile intesa: periodo transitorio di cinque anni, 1993 - 1997 compreso; e in quel periodo il mantenimento di quote giapponesi a livello 1989, cioè circa l'11 per cento destinato all'export giapponese e ai transplants (le auto giapponesi prodotte in Europa). Ma nelle ultime settimane si sono verificate improvvise difficoltà. Da una parte Francia, Italia e Spagna, i Paesi delle piccole cilindrate, che quindi risentono maggiormente gli effetti di una crisi economica, hanno sostenuto che alla luce della crisi del Golfo occorre rivedere tutti i calcoli e tutte le proiezioni. Dall'altra il Giappone ha respinto l'ipotesi di conteggiare i transplants alla pari delle auto esportate. E questo, dice la Cresson, è stato accettato da Andriessen.

Di qui il irrigidimento: le concessioni fatte dai giapponesi «non comportano alcuna contropartita per l'Europa» e in ogni caso né Andriessen né altri hanno un mandato negoziale. Liberalizzando i transplants, le vendite giapponesi nel 1998 rappresenterebbero il 18,7 per cento del mercato, contro il 10,4 attuale. «Cifre inaccettabili», ha detto. E ha proposto che si dei maggiori europei - Fiat, Volkswagen, Renault, Peugeot, Bmw - a elaborare proposte per un «sistema industriale europeo» competitivo, che preveda impegni di transizione verso un libero scambio.

Fabio Galvano

La Commissione esaminerà tutte le fusioni sopra i cinque miliardi di Ecu

La Cee dichiara guerra ai trust

Da oggi nuove norme sulle concentrazioni

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da oggi entra in vigore nell'Europa comunitaria la normativa antitrust varata nel dicembre [redacted] dai ministri dei Dodici; e sarà probabilmente l'accordo fra Pirelli e Continental, [redacted] andrà in porto, il primo caso di concentrazione industriale ad [redacted] sottoposto all'approvazione preventiva della Commissione Cee. Sarà [redacted] grande banco [redacted] prova per il «commando», formato da quaranta funzionari e guidato da un ex militare inglese, cui è [redacted] affidato il [redacted] facile compito d'imporre un clima d'ordine e [redacted] traspa[redacted] nella rincorsa finale all'Europa senza frontiere.

La Cee ha impiegato 18 anni per arrivare a questa direttiva, che secondo il commissario Sir Leon Brittan, responsabile per la concorrenza, «aiuterà il consumatore e fornirà all'industria decisioni rapide in un quadro giuridico chiaro» e che è destinata ad «assicurare [redacted] ristrutturazione dell'economia europea [redacted] rischio di creare monopoli e posizioni dominanti». Ora [redacted] tratta di applicarla e si calcola che saranno fra 40 [redacted] 50 casi l'anno a richiedere l'intervento di Bruxelles. All'esame della Cee, secondo l'agenzia di stampa spagnola Efe che ha interpellato fonti Cee, non sarà invece sottoposta la vendita della spagnola Enasa alla Fiat, dato che l'operazione è stata conclusa prima che la nuova normativa entrasse in vigore.

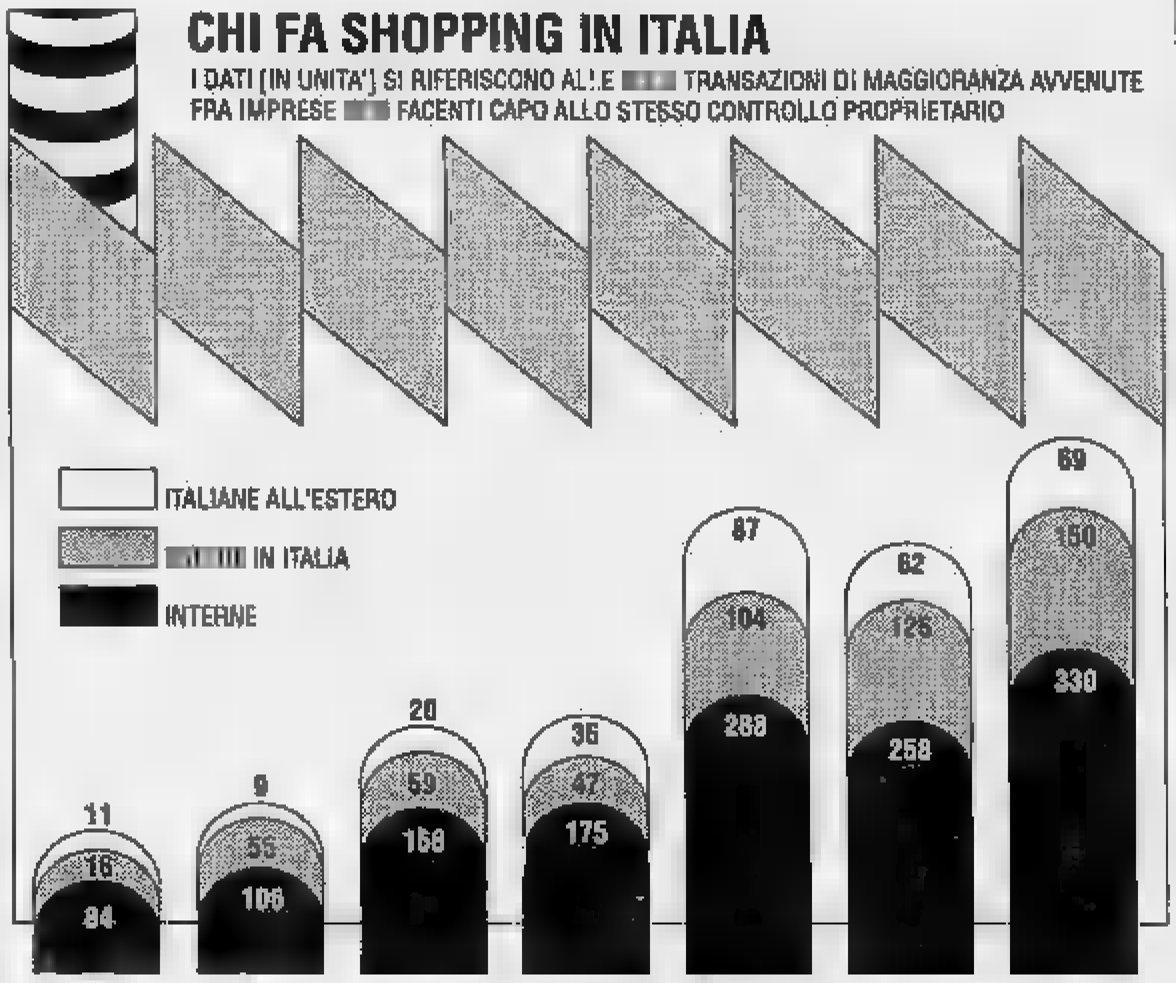
Una concentrazione è [redacted] dimensione comunitaria, secondo la direttiva antitrust, quando il volume d'affari sul piano mondiale [redacted] tutte le aziende coinvolte è superiore a [redacted] miliardi di Ecu (circa 7500 miliardi di lire) e il volume d'affari di almeno [redacted] delle aziende sia, [redacted] livello comunitario, di almeno [redacted] milioni di Ecu ciascuna (375 miliardi [redacted] lire). Sono escluse dall'intervento [redacted] Bruxelles, invece, [redacted] concentrazioni nelle quali le imprese raccolgono almeno i due terzi del fatturato comunitario in un solo Paese. Tali soglie saranno ridefinite entro il dicembre 1993, sulla base di [redacted] proposta della Commissione volta a ridurle [redacted] due miliardi di Ecu. Per approvare tale proposta sarà sufficiente la maggioranza qualificata; per modificarla occorrerà [redacted] l'unanimità.

L'esecutivo Cee, che finora poteva intervenire su una fusione soltanto a posteriori per rettificare un'inaccettabile situazione di posizione dominante, può ora agire [redacted] priori. Una concentrazione, secondo [redacted] nuo[redacted] regolamento, dev'essere notificata alla Commissione entro una settimana dalla conclusione dell'accordo. L'esecutivo comunitario ha un mese di tempo per decidere se la fusione sia lecita o se, supponendo che possa infrangere le [redacted] antitrust e cioè [redacted] accrescere una posizione dominante, richieda un'indagine. In questo secondo caso ha altri tre mesi di tempo per pronunciarsi. Contro un'eventuale sentenza negativa ci si può appellare alla Corte di Giustizia [redacted] Lussemburgo.

Con ciò non bisogna credere che le norme antitrust europee esercitino un controllo assoluto sull'imprenditoria comunita[redacted]. Restano i poteri delle nor[redacted] nazionali, infatti, in tutti i casi che si collocano sotto le soglie indicate. Ma con due importanti eccezioni al ruolo delle une e delle altre: 1) anche sopra [redacted] soglie un Paese può chiedere [redacted] rinvio alle proprie competenze se, per esempio, la concentrazione incide in modo preoccupante sul mercato interno (la decisione [redacted] quale norma applicare sarà comunque presa dalla Commissione Cee); 2) se la Commissione constata, a richiesta [redacted] un Paese membro, che una concentrazio[redacted] anche sotto la soglia dei [redacted] miliardi danneggia gravemente la concorrenza in quel Paese, incidendo in modo preoccupante sul mercato interno, può dichiararla incompatibile con [redacted] mercato comune. «Il compito delle imprese - sostiene Brittan - sarà facilitato perché non dovranno preoccuparsi d'ottenere l'assenso tanto [redacted] Bruxelles quanto delle capitali nazionali: toccherà all'uno o all'altra autorità secondo il tipo [redacted] le dimensioni dell'operazione. Le eccezioni saranno rare».

La [redacted] comunitaria, a dire il vero, non si propone [redacted] risolvere i problemi dei Paesi - fra questi l'Italia - che ancora non dispongono di una normativa nazionale. Semmai, anzi, può servire da incitamento [redacted] quei Paesi affinché si dotino di un quadro antitrust. Al quale, di fatto, la Cee rimanda in taluni [redacted] particolari. Ciò accade quando si tratta, per esempio, di «interessi legittimi» che superano la discriminante della concorrenza, e che toccano settori precisi quali sicurezza pubblica (le imprese militari), pluralità dell'informazione (il recente caso Berlusconi-Mondadori non sarebbe st[redacted] quindi di competenza Cee), le cosiddette misure cautelari (regole prudenziali nel settore bancario [redacted] assicurativo). L'Italia [redacted] quindi spinta a darsi norme nazionali al più presto.

Fabio Galvano



Piga chiarisce che anche l'Eni dovrà contare solo sulle sue risorse

Niente aiuti a chi prende Enimont

Lo Stato non offrirà agevolazioni finanziarie

ROMA. Lo Stato non dà [redacted] mano. Chi compra l'Enimont non può contare [redacted] soldi pubblici. «Non ci saranno aiuti né nell'u[redacted] né nell'altra direzione» ha messo le mani avanti Franco Piga, ministro dc delle Partecipazioni statali. Sia la Montedison di Raul Gardini che l'Eni presieduta da Gabriele Cagliari, per comprare [redacted] dell'ex alleato, dovranno farlo con le loro forze. Questo significa che le Partecipazioni statali «dovranno iniziare a funzionare con le proprie risorse finanziarie».

Ma cosa vuol dire per il gruppo privato la puntualizzazione di Piga, contenuta nella relazio[redacted] fatta ieri alla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali? [redacted] più parti ci si chiede se la Montedison, molto indebitata, sia in grado di comprare la quota dell'Eni. Diversi parlamentari sono perplessi, ma le procedure sono scattate: [redacted] prossima settimana si riunisce [redacted] Cipi; poi l'Eni indica il prezzo per cedere la sua quota e la Montedison sceglie se comprare o vendere a quella cifra. Il ministro ha ricordato i pesi che andranno sopportati: «I rischi per chi acquista sono evidenti. Si tratta di accollarsi un indebitamento di circa 8500-9 mila miliardi, a cui sommare il prezzo di acquisto del 40% della società ed investimenti per altri 10 mila miliardi». Inoltre, la chimica va male (e la Montefibre, del gruppo Enimont, ha dovuto aumentare i prezzi).

Ci [redacted] poi [redacted] condizioni da rispettare per poter comprare (controllo nazionale dell'Enimont, attuazione del «business plan» [redacted] delle delibere del Cipi sulla chimica). Ieri è [redacted] chiarito che non verranno aggiunte altre clausole a carico del futuro padrone. Le direttive del ministro varrebbero poco per la Montedison: «Gli effetti per il soggetto privato - ha rilevato Piga - p[redacted] scaturire solo da obblighi contrattuali». Una richiesta a [redacted] in[redacted] impegni supplementari è stata formulata nella lettera inviata lunedì [redacted] Gardini a Piga: «Montedison - si legge - ha già formalmente accettato di [redacted] alla procedura da lei formulata nel presupposto che né da parte Eni, né da parte delle istituzioni pubbliche che ne rappresentano l'azionariato vi siano [redacted]dizioni collaterali al prezzo, diverse dalle tre da lei indicate».

Il messaggio ha sbloccato il meccanismo della compravendita, inceppato perché l'Eni te[redacted] che la Montedison [redacted] si sentisse vincolata alle indicazioni del governo. Dopo che Piga gli ha trasmesso la [redacted] invistagli da Gardini, Cagliari ha scritto alla Montedison dicendosi soddisfatto: «Prendiamo atto che con questa lettera aderite alla procedura formulata dal ministro». [r. ipp.]

ECONOMIA**FLASH**

Per Italcementi più ricavi e utili

Primo semestre '90 positivo per la Italcementi del gruppo Pesenti. La gestione si chiude [redacted] un risultato lordo di 190,9 miliardi, con un incremento dell'11,5% sui 171,2 miliardi dello stesso periodo dell'89. L'aumento globale dei ricavi (compresi quelli in conto commissione) è stato dell'8,2%, dai 640,5 miliardi del primo semestre 1989 agli attuali 693,2 miliardi. Diminuisce invece leggermente il margine operativo lordo a causa [redacted] incremento dei costi che verrà assorbito nel secondo semestre.

Philips [redacted] da At&t-Nsi

La Philips restituirà alla At&t la partecipazione del 15% nella At&t Network Systems International (Nsi), la società europea del colosso Usa. Il trasferimento azionario ha effetto immediato, [redacted] porterà la quota della At&t nella joint-venture al 74%. Gli altri azionisti della At&t-Nsi sono la Telefonica de España (che ha acquistato il suo 6% venerdì scorso) e l'italiana Stet [redacted] 20%.

Bene i primi 6 mesi dell'Ipi

Salgono i ricavi dell'Ipi, l'Istituto piemontese immobiliare (gruppo Toro). Nel corso del primo semestre 1990 [redacted] stati realizzati ricavi per 30,2 miliardi (28,4 nel primo semestre '89) con un importante spostamento dell'attività a favore delle operazioni [redacted] trading che hanno raggiunto i 22,1 miliardi (17,9 nel primo se[redacted]stre 1989). Il risultato consolidato, prima delle imposte, è di 4,4 miliardi [redacted] 3,9 miliardi del primo semestre 1989 (+12%).

Accordo Coe Clerici-Cin Venture

Il gruppo multinazionale inglese Cin Venture Manager entra nella Coe Clerici con l'acquisizione di un pacchetto azionario del 2,74%. Il gruppo genovese ha anche nominato il nuovo direttore della Coe Clerici holding, Teresio Gigi Gaudio. L'ingresso di Cin nella compagine azionaria della Coe Clerici holding fa parte di un disegno che prevede un ulteriore rafforzamento sia nelle attività tradizionali (trading e armamento) sia nel settore dei trasporti, della logistica e dei terminal portuali specializzati.

[redacted] Ruggerini sbarca in Usa

Dopo la Beretta, un'altra azienda italiana conquista il mercato militare Usa. E' la Ruggerini che si è aggiudicata la fornitura di 8000 motori diesel (per una valore di [redacted] miliardi) alle basi dell'aeronautica militare Usa. Nell'89 la Ruggerini ha prodotto 50 mila motori industriali (oltre il 50% destinato all'export) per un gi[redacted] d'affari di [redacted] miliardi che nel '90 dovrebbero diventare 72.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	115.000	0,09
Cr. Agr. Bresciano	[redacted]	0,00
Banca del Friuli	24.600	-1,01
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.590	-0,90
Banca Pop. Comm. Industria	18.800	-0,53
Banca Pop. Bergamo	19.280	-0,98
Banca Pop. Brescia	8.200	-0,61
Banca Pop. Crema	46.500	0,00
Banca Pop. Cremona	9.910	-0,35
Banca Pop. d'Emilia	115.880	-0,53
Banca Pop. Intra	13.100	-0,98
Banca Pop. Lecco	12.990	-0,08
Banca Pop. Lodi	22.000	-2,14
Banca Pop. Luino e Varese	14.865	0,03
[redacted] Pop. Milano	9.645	-0,81
Banca Pop. Sassari	29.290	-1,38
Banca Pop. Novara	19.320	-0,97
Terme di Bognanco	820	-1,27
Aviatour	2.310	-2,12
Italiana incendio e vita	212.500	0,00
Banca Brianzea	15.050	-0,89
Citibank Italia	4.099	-0,22
Banca Prov. Napoli	6.000	0,00
Banco Legnano	7.899	-1,26
Banca Ind. Gallaratese	13.750	0,66
Banca Prov. Lombarda	4.480	-1,54
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.815	1,41
Condotte Acq.	—	—
Creditwest	10.200	-4,67
Finance ord.	87.000	0,00
Finance priv.	68.800	1,21
Cr. Bergamasco	36.725	-0,72
Bieffe	—	—
Fretta	7.710	0,00
Zerowatt	5.090	-0,20
Cibiemme	1.570	-1,59
Ifis priv.	1.500	0,00

A.P.S.A.C.I. ASSOCIAZIONE PIEMONTESE degli SPEDIZIONIERI AUTOTRASPORTATORI, CORRIERI

COMUNICATO ALLA CLIENTELA

Le imprese internazionali terrestri, marittime ed aeree, aderenti all'APSACI, nell'Assemblea Generale Straordinaria del 13 corr. mese,

— vista la progressiva lievitazione dei costi e valutate anche [redacted] conseguenze degli eventi europei [redacted] medio orientali, incidenti [redacted] sensibile misura sui costi di trazione,

hanno deliberato di apportare, a partire dall'

1 SETTEMBRE [redacted]

sotto la voce

«Incremento [redacted]ri di spedizione»

i seguenti indispensabili aumenti minimi alle loro tariffe:
- L. 15.000 per spedizioni del valore fino a L. 5.000.000.
- L. 25.000 per spedizioni di valore superiore.

Per quanto concerne [redacted] trasporto, le tariffe verranno adeguate in relazione agli aumenti di costo intervenuti sul gasolio, sui pedaggi, sui transiti di entrata e uscita dall'Italia.

Gli aumenti sono stati contenuti nel presupposto che siano integralmente pagate tutte le voci indicate in fattura (DEM, IACI, ecc.) e che il Mandante provveda, a norma dell'art. 1719 del Codice civile, alla somministrazione dei fondi necessari per l'espletamento delle pratiche a carico del Mandante stesso.

APSACI - [redacted] INTERNAZIONALE
Terrestre - Marittima - Aerea

Torino, 13 settembre 1990.

I.N.A.I.L.
L'ISTITUTO [redacted] CONTRO [redacted] SUL LAVORO

Intende realizzare [redacted] Roma — in zone dotate di tutte le infrastrutture e di efficiente rete di servizi pubblici di trasporto — la [redacted] unificata della Direzione generale.
[redacted] complesso dovrà disporre di una cubatura non inferiore a mc 160.000.
La ricerca riguarda:
a) aree edificabili munite [redacted] concessione edilizia ovvero per le quali già esistono gli strumenti urbanistici per [redacted] concessione edilizia, ai fini della edificazione di fabbricati destinati ad uffici, per la cubatura sopraindicata;
[redacted] edifici in costruzione — o edifici da costruire — facenti parte di un unico organico complesso immobiliare che copra la cubatura richiesta;
c) fabbricati già costruiti e liberi, del volume richiesto e dalle caratteristiche [redacted] al punto b), nei quali sia possibile apportare [redacted] le varianti di struttura e di distribuzione che si rendessero nec[redacted].
Saranno prese [redacted] considerazione anche proposte di permuta relative [redacted] stabili di proprietà dell'Istituto adibiti ad [redacted] istituzionale.
Le segnalazioni concernenti ipotesi che rispondano esclusivamente ai requisiti di cui ai precedenti punti dovranno essere inoltrate alla Direzione generale dell'INAIL, via IV Novembre n. 144, 00187 Roma entro il 31-10-1990 con l'indicazione [redacted] gli elementi e gli elaborati necessari per una prima valutazione.
Non [redacted] prese in considerazione segnalazioni provenienti da intermediari, mediatori o agenzie [redacted] affari.
Per informazioni [redacted] dettagli rivolgersi [redacted] Consulenza Tecnica per l'Edilizia dell'INAIL, via Fornovo n. 8, 00192 Roma.

CITTA' DI BORDIGHERA
PROVINCIA DI IMPERIA

Estratto Avviso [redacted] gara d'appalto

Si intendono appaltare i lavori di costruzione di un impianto polisportivo in via Diaz, [redacted] metodo di cui all'art. 24, A) n. 1 della legge n. 584/77, con ammissione di offerte anche in aumento.
Importo a base di appalto: Lire 1.960.333.791 con mutuo C.DD.PP.
Iscrizione A.N.C.: Cat. 2ª, [redacted] fino a 3 miliardi;
Raggruppamenti d'impresa (Artt. 20-23 L. 584/77) Capogruppo: 2ª fino a 1,[redacted]ardi; Mandanti: 2ª o 5a o 5b o 5e o 5h per importi che sommati a quello della capogruppo raggiungano i 3 miliardi.
Domande di par[redacted]ipazione: entro le ore 12 del 31 ottobre 1990.
Percentuale di anomalia ex Art. 2bis, 2°, l. 155/90: 10.
Il bando di gara [redacted] è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della CEE in data 20-9-90 ed alla Gazzetta [redacted]
Il bando può [redacted] richiesto all'Ufficio Contratti, tel. 0184-264419. La richiesta di invito non vincola[redacted]
Bordighera, lì 12 Settembre 1990.
L'ASSESSORE L.L.P.P. **G. Ganduglia** — IL SINDACO **R. Oliva**

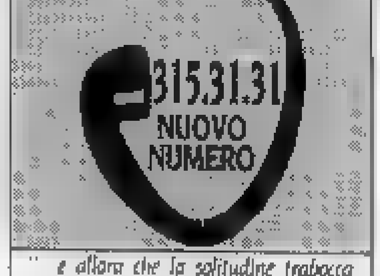
IL TRIBUNALE DI PINEROLO

Nella procedura per la dichiarazione di morte presunta di Chiavia Guglielmo Luigi nato a Torre Pellice il 8/3/1904 ha pronunciato la seguente sentenza
Visti gli art. 726, 731 c.p.c. Dichiara la morte presunta di **Chiavia Guglielmo Luigi** nato a Torre Pellice il 8/3/1904 alle ore 24 del 14/3/1952. Dispone che la presente sentenza sia pubblicata per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, sul quotidiano La Stampa di Torino e sul settimanale L'Eco del Chisone. Manda al Cancelliere di comunicare la presente sentenza all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Torre Pellice per le trascrizioni e le annotazioni previste dagli art. 137 e 85 R.D. 9/7/1939 n. 1238.
Così deciso in Pinerolo nella camera di consiglio del Tribunale il 10 luglio 1990
Il Giudice est. [illegible]
Il Presidente [illegible]
Il Cancelliere [illegible]
Depositata nella Cancelleria del Tribunale oggi 13 luglio 1990. Il Cancelliere [redacted]
Avv. Ettore Bert

[redacted] DI BEINASCO
(PROV. [redacted] TORINO)

E' indetta licitazione privata, ai sensi del[redacted] 89 lett. b) e art. 73 lett. C) e 76 del R.D. 23-5-1924, n. [redacted], per l'appalto della fornitura di **Generi Alimentari occorrenti alle Mense Comunali per il periodo 1-12-1990/30-6-1991.**
La fornitura è suddivisa in [redacted] lotti.
Importo complessivo presunto d'appalto: L. 370.765.200.
[redacted] devono [redacted] pervenire richiesta d'invito in [redacted] alla Segreteria Generale di questo Comune - P.zza Alfieri n. 7 - 10092 Beinasco (To) - entro il 5-10-[redacted].
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.
IL SEGRETARIO GENERALE — IL SINDACO

COSTA AZZURRA VIVERE A 100 M. DALLA SPIAGGIA
LE VELE BLU
[redacted] Nizza e Cannes, monolocali, monolocali [redacted] angolo cottura e 2 vani [redacted] di sogno, in [redacted] isola privata di verde con piscina.
Informazioni: SMCI Méditerranée, 369/371, Promenade des Anglais, 06200 NICE
Tél. 00 33 93 21 [redacted]
smci

TELEFONO AMICO TORINO


"e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile"

PK Per [redacted] pubblicità su LA STAMPA [redacted] SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

Vertice da Andreotti con la troika economica, ancora divergenze sulla manovra d'autunno

Formica prepara l'Irpef pesante

In vista meno deduzioni per Ilor e mutui

ROMA. Uno sfoltimento drastico alle deduzioni Irpef è forse la più nuova delle proposte che il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha portato ieri alla riunione convocata da Giulio Andreotti per fare il punto sulla manovra economica '91. Potrebbero scomparire la deducibilità dell'Ilor (2400 miliardi), e quella degli interessi sui mutui soltanto per le seconde case (240 miliardi). discute su spese mediche e assicurazioni. A parziale compensazione degli aggravi, verrebbero aumentate le detrazioni per le famiglie dove entra un solo reddito.

Ma ancora le divergenze sono ampie e restano molti punti oscuri tra le ipotesi che i tre ministri finanziari hanno esposto al presidente del Consiglio e al vicepresidente Claudio Martelli; e tutti i partecipanti alla riunione sono stati esortati da Andreotti al massimo riserbo. Nemmeno ricorrendo ai consueti espedienti della contabilità pubblica, nemmeno una generosa larghezza di stime, è facile mettere insieme 47 e 48 mila miliardi, una cifra mai raggiunta prima.

Dal lato delle tasse, Formica per ora sembra voler evitare quella misteriosa imposta straordinaria che da più giorni aleggia indistinta dentro i palazzi romani. La manovra che ha proposto si fonda su tre capisaldi: oltre allo sfoltimento delle deduzioni (aumento della base imponibile), un aumento di bolli e di imposte indirette calibrato per influire il meno possibile sugli indici del costo della vita, e una massiccia operazione sul regime fiscale delle imprese.

L'aggravio sulla casa sarebbe invece diluito nel tempo, partendo dalla seconda metà del '91 con l'istituzione dell'Ici (imposta comunale sugli immobili) per andare a regime forse solo nel 1993. L'Ici sta prendendo forma nella discussione parlamentare del disegno di legge sull'autonomia impositiva degli enti locali, ripresa ieri al Senato. L'aliquota annua, da calcolare sui nuovi valori catastali, sarà variabile dal 3 al 6 per mille con riduzione di un quinto per la prima casa.

Tabacchi, liquori, birra, forse il caffè, forse il vino verrebbero tassati di più; rincarerebbero, come già previsto, bolli, concessioni, licenze. Per le imprese c'è un duro contrasto. La rivalutazione dei cespiti di bilancio delle imprese non sarà obbligatoria per tutti; ma Formica insiste che lo sia almeno per chi è in credito di imposta con lo Stato. Inoltre sarebbe presente, sempre per le imprese, la tassazione dei cespiti in sospensione d'imposta. La Confindustria osteggia con durezza queste ipotesi e di sicuro troverà appoggi.

Dal lato delle spese i punti di contrasto sono numerosi e disparati. Le resistenze degli ultimi giorni hanno portato a ridimensionare fortemente i tagli agli enti locali, la cui parte più efficace sarà attuata attraverso la Cassa depositi e prestiti. Per la sanità si discute la drastica riduzione nel numero degli esenti dai *ticket*, mentre una ipotesi di soluzione emerge nello scaricabarile dei deficit tra governo e Regioni: le Regioni potrebbero assumersi l'onere (salvo alcuni casi eccezionali) a patto di ricevere più efficaci poteri di controllo sulle spese delle Usl.

In ogni modo sarà facile raggiungere l'obiettivo di contenimento del deficit che il governo si è posto e che i partiti di maggioranza hanno approvato. Secondo le ultime stime, il deficit tendenziale per il '91 sarebbe superiore ai 160.000 miliardi, e non leggermente inferiore come era sembrato finora. La legge finanziaria '91 da presentare alla Camera entro la fine del mese dovrebbe ridurlo a circa 132.000. Si tratterebbe di una cifra assai più bassa di quella ora ipotizzata per l'anno in corso, che potrebbe chiudersi con un deficit superiore ai 140.000.

Le proposte di Formica sul fisco saranno discusse stamattina in un incontro tra il ministro e i sindacati. La Cisl è disposta a molto pur di ottenere sgravi per le famiglie monoreddito, le altre due confederazioni meno; però ieri dalla Cgil è venuto un cauto apprezzamento positivo per il piano Formica.

Stefano Lepri

Rino Formica

VEICOLI INDUSTRIALI

Firmato l'accordo tra Fiat ed Enasa

MADRID. L'amministratore delegato della Fiat-Iveco, Giorgio Garuzzo, e il presidente dell'Ini, (Istituto nazionale dell'industria, l'Iri spagnolo), Jordi Mercader, hanno firmato ieri pomeriggio a Madrid il contratto di vendita del 60 per cento dell'Enasa (Empresa nacional de autocamiones) alla Fiat.

Dopo la firma, Mercader ha sottolineato che quest'accordo rappresenta un'ulteriore articolazione dei rapporti commerciali tra Italia e Spagna e ha manifestato il desiderio che l'Enasa riprenda rapidamente in pieno la sua attività.

Da parte sua, Garuzzo ha auspicato che entro un possano vedersi i risultati di un accordo che, ha dichiarato, è una dimostrazione del desiderio della Fiat di continuare a collaborare la Spagna in generale e con l'Ini in particolare.

La settimana scorsa, l'Ini decise la vendita alla Fiat del 60 per cento delle azioni dell'Enasa per 1200 milioni di pesetas (vale a dire circa 14 miliardi di lire).

In base all'accordo raggiunto, il gruppo italiano si è impegnato a mantenere l'attuale organico di 5700 persone e in attività tutti e quattro gli stabilimenti dell'Enasa, dislocati a Valladolid, Barcellona, Madrid e Mataró. (Ansa)

Gli svedesi acquisiscono il 10% del capitale

Per Fata e Tetra Pak un patto d'acciaio

TORINO. Non è solo Mosca ad occupare la mente del management di Fata European Group. Il battistrada italiano delle joint ventures con l'Urss ha concluso ieri un accordo con la svedese Tetra Pak che prevede l'acquisizione del 10% del capitale della società di engineering da parte del leader mondiale nel settore dell'imballaggio asettico di alimenti liquidi. L'intesa ha un significato strategico: lo sviluppo di un'attività congiunta nei settori agroalimentare e imballaggio. La Fata è, a questa esperienza, essendo presente nel settore alimentare con Fata Food. Al quartier generale della società garantiscono che questa esclusione non ha valenza puramente finanziaria. Intendiamo privilegiare le opportunità di crescita e sviluppo attraverso accordi con partners in grado di assicurare sinergie». Tetra ha sicuramente le carte in regola. Il sistema per l'imballaggio inventato una quarantina di anni fa ha avuto uno sviluppo senza pari in tutto il mondo. Oggi la Tetra Pak fattura 5300 miliardi di lire e dà lavoro a 12 mila persone.

Il programma di collaborazione copre tutti i mercati in cui i due gruppi sono presenti e prevede che Fata utilizzi le linee di confezionamento Tetra Pak negli impianti che la società italiana fornirà e che gli svedesi appoggino la Fata nello sviluppo e nella realizzazione di impianti per la trasformazione alimentare e confezionamento in generale. Per Fata, comunque, nei prossimi mesi potrebbero esserci altre novità. Il cammino cominciato dal management due anni fa con l'operazione di buy-out non ha ancora esaurito il suo slancio.

Il gruppo detiene il 28% del capitale. Un altro 28% appartiene a Finmeccanica, il 14% a un gruppo di banche (San Paolo e Popolare Novara), il 10% a Tetra Pak e un altro 10% all'americana Reynolds. Resta da collocare un ultimo 10%. Non è da escludere che la quota serva a stringere nuove alleanze. (p. l. v.)

Nel semestre

Comit più utili dai clienti

MILANO. La Banca Commerciale Italiana ha chiuso il primo semestre '90 con un'espansione del risultato lordo dalla gestione operativa, passato da 448 a 536,7 miliardi, con un incremento del 19,8% sullo stesso periodo '89.

Nei primi 6 mesi dell'anno, però, la banca ha accentuato la tendenza a privilegiare i rapporti con la clientela rispetto a quelli interbancari e ciò ha determinato la flessione della raccolta totale diretta, da 72.410 a 71.156 miliardi, e degli impieghi complessivi, da 63.240 a 62.563 miliardi.

La variazione riflette infatti un aumento della raccolta da clientela di 2503 miliardi e una contrazione dei rapporti interbancari di 3757 miliardi. In particolare, la raccolta in lire da clientela è aumentata del 7,13%, raggiungendo i 31.795 miliardi. La provvista globale, che comprende anche i prestiti subordinati, si è attestata a 71.871 miliardi, mentre la raccolta indiretta ha superato i mille miliardi con una crescita del 17,5%. Dalla relazione semestrale, approvata ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Sergio Siglienti, si evidenzia anche un aumento degli impieghi con clientela di 4896 miliardi ed una contemporanea riduzione dei rapporti interbancari di 5372 miliardi.

In merito alle notizie «non sempre esatte» sui futuri rapporti tra Comit e Fondiaria, la banca ha precisato che «esiste, peraltro in fase di studio, un progetto di vendita di un prodotto assicurativo Fondiaria attraverso gli sportelli dell'istituto». Il progetto, prosegue la nota, «non esclude la possibilità di altre forme di collaborazione con il gruppo Fondiaria o con altri gruppi assicurativi».

Alzi la mano

chi è capace
di mettere le prestazioni
di un vero Personal
in soli cm. 21.6x27.9

Molti produttori di Personal Computer sembrano aver dimenticato le esigenze di chi acquista un PC portatile a batteria, che sono quelle di avere la funzionalità di un vero PC in dimensioni e peso ridotti al minimo.

In Compaq non l'abbiamo dimenticato. Prendiamo ad esempio i nostri PC a batteria COMPAQ LTE/286 e COMPAQ LTE. Con le loro misure di cm. 21.6x27.9 occupano esattamente lo spazio di un'agenda, anziché quello di un elenco del telefono o magari anche di più, come la maggior parte degli altri.

Questo significa che potete trasportarli nella vostra 24 ore trovando spazio anche per documenti, cataloghi e giornali, mentre altri PC di questo tipo lasciano spazio sufficiente solo per una carta di credito.

Ma c'è di più. I nostri PC formato agenda pesano solo Kg. 2.8 inclusa la batteria, mentre altri produttori danno il peso dei loro PC esclusa la batteria.

Ma le dimensioni non sono ancora tutto.

Con COMPAQ LTE/286 e COMPAQ LTE potete lavorare più a lungo che con qualsiasi altro PC di questo tipo. La loro piccola e potente batteria funziona per più di 3 ore e mezza grazie al fatto che tutto, dal microprocessore allo schermo, è stato concepito per risparmiare energia. In pratica, con Compaq potete partire da Milano con il Pendolino e arrivare a Roma lavorando non-stop, senza cambiare le batterie a Bologna e poi ancora a Firenze, mentre con altri PC portatili dovreste avere con voi quasi 1.5 Kg. di batterie di ricambio.

Quando siete in viaggio, in treno o in aereo, con Compaq potete fare diverse cose: per esempio, potete immagazzinare fino a 40 Mbyte di dati su un disco fisso ad alta velocità (il doppio di qualsiasi PC a batterie), e potete utilizzare il vostro software preferito usando un dischetto standard da 3.5".

Un modem opzionale di 2.400 baud, una tastiera a spazi standard e uno schermo di facile lettura vi daranno l'impressione di lavorare comodamente come foste in ufficio e al vostro solito ritmo, con la potenza del microprocessore 80C286 a 12 MHz di COMPAQ LTE/286 o con quella di 80C86 di COMPAQ LTE.

Sommate tutte queste caratteristiche e capirete perché una qualificata rivista americana del settore ha definito i nostri PC formato agenda come "dei veri computer, invece che degli eterni compromessi".

Ora prendeteli a provateli: arriverete alla stessa conclusione.

Stand Compaq Computer S.p.A. Pad. 16 (D29-C30).
Stand Concessionari Autorizzati Pad. 19 (H12-G20).

COMPAQ

Lavorare meglio è il nostro business.

La SVB S.p.A. Confezioni Femminili ricerca

A) **[redacted] CAPOSPALLA [redacted]**

cui affidare la responsabilità della preparazione tecnica [redacted] modelli [redacted] una propria linea [redacted] prodotto. - [redacted] richiede competenza specifica. - Le condizioni offerte [redacted] tali da soddisfare le candidature più qualificate.

B) **MODELLISTA**

[redacted] preparazione di [redacted] da inserire nel proprio Ufficio Modelli.

Inviare dettagliato curriculum vitae [redacted] **S.V.B. S.p.A. - Direzione [redacted] Personale**
Via Giaveno 16 - 10040 RIVALTA (To) - Tel. [redacted]

Primario Gruppo Assicurativo Milanese nel quadro dei propri progetti di sviluppo **ricerca:**

AGENTI DI ASSICURAZIONI

per le zone di: - **ASTI** — **Rif. EU/RP 101**
- **ALESSANDRIA** — **Rif. EU/RP 102**

con spiccate capacità manageriali, cui affidare un portafoglio clienti in un territorio dalle concrete e significative potenzialità di sviluppo.

La Società garantisce:
- un qualificato supporto organizzativo e commerciale in un contesto operativo dinamico e stimolante caratterizzato da reali opportunità di crescita economica;
- adeguati interventi di formazione manageriale e professionale.

Le persone interessate sono invitate ad inviare dettagliato curriculum vitae completo di recapito telefonico e indicando il **riferimento a:**
EUREMA srl - 20149 MILANO - Piazza G. Amendola, 5
Tel. 02 48.16.856 r.a.

EUREMA — EUROPEAN RESEARCH & MANAGEMENT

PIGAL S.P.A. - Società primaria importanza produttrice di sigillanti, adesivi e Liquidi per [redacted], nell'ambito di un grosso programma [redacted] sviluppo nei canali di vendita: Edilizia, [redacted], Serramenti Auto e Rivendicon,

ricerca **AGENTI [redacted] E/O PLURIMANDATARI**
per la [redacted] Piemonte

Si richiede: forte motivazione e determinazione nel raggiungimento degli obiettivi. E' gradita ma non indispensabile eventuale introduzione nel settore citato.
Si offre: ambiente di lavoro dinamico e stimolante. Interessante trattamento provvigionale, minimo garantito contributo spese.
Inviare dettagliato curriculum a:
PIGAL S.P.A. - Via Lunga n. [redacted] - [redacted] CRESPELLANO (BO). Oppure telefonare allo 051/969.068 o inviare Fax allo 051/969.353.

DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

Prestigiosa Azienda Multinazionale, operante nel settore del **largo [redacted] non-food** con marchi posizionati a livello di Leader, nel quadro del potenziamento [redacted] propria struttura commerciale, desidera incontrare candidature qualificate da inserire nelle seguenti posizioni:

[redacted] ACCOUNTS

[redacted] - LIGURIA - VALLE [redacted] (Residenza Torino) **SP 1643**

La posizione risponde al Sales Manager D.O. e si addice a candidature giovani e brillanti di [redacted] anni circa, con buon livello culturale e precedente significativa esperienza maturata nell'ambito della distribuzione moderna, in particolare D.O.
E' previsto inoltre il coordinamento di una rete [redacted] Agenti plurimandatari.
L'Azienda offre inquadramento al massimo livello impiegatizio, un pacchetto retributivo comunque legato all'effettiva capacità [redacted] esperienza dei candidati, utilizzo dell'Auto aziendale.

AGENTI PLURIMANDATARI

PROVINCE PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA [redacted] 1644

Già introdotti nella clientela sopra indicata, con buona cultura generale e spiccata professionalità.
La residenza nei capoluoghi di provincia costituirà titolo preferenziale.
L'Azienda offre un trattamento provvigionale sicuramente interessante. [redacted] pregano le persone interessate di inviare, **per espresso**, dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, indicando anche sulla busta **il riferimento di interesse**, a:

Milano-Parigi **PROGRAMMA AZIENDALE** [redacted] — Divisione Selezione, Via Fontana, 5, 20122 Milano

---

SOCIETA' INDUSTRIALE
ricerca

[redacted]

al quale affidare la gestione, il coordinamento dei costi industriali e l'impostazione delle procedure contabili che consentano un costante flusso informativo tra la Sede Centrale e le Unità Periferiche.

[redacted] ruolo comporta una preparazione professionale maturata nel settore della contabilità analitica [redacted] generale a livello di industrie manifatturiere e [redacted] disponibilità a viaggi infrasettimanali.

Sede di lavoro: **Torino**

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 639 - [redacted] Torino.

Società Impiantistica e Macchine Alimentari *ricerca*

VENDITORE DIREZIONALE

Requisiti richiesti:
- Età 25/30 anni;
- Diplomato
- Significative esperienze [redacted] vendita beni industriali e durevoli;
- Francese e/o inglese;
- Disponibilità ad operare su territorio nazionale;

Si offre:
- Elevato fisso mensile;
- Inquadramento impiegatizio;
- Autovettura aziendale;
- Futura posizione aziendale: DIRETTORE DIVISIONE

Si prega di inviare curriculum vitae alla
Publikompass 629 - 10100 [redacted]

MORELLATO [redacted] — ARCA

Azienda leader europea operante nel [redacted] orologeria-gioielleria, nel quadro del potenziamento della propria rete di vendita **ricerca**

1 [redacted]
per [redacted] province di **Torino/Novara/Vercelli**

[redacted] **offrono:** portafoglio clienti in grado di assicurare provvigioni per 60 milioni annui con grande possibilità [redacted] sviluppo. Inquadramento Enasarco.
Si richiedono: professionalità, dinamismo spirito di iniziativa, esperienza [redacted] vendita, anche in [redacted] diversi purchè in aziende modernamente organizzate, età max ca. 35 anni, residenza nella [redacted] lavoro, disponibilità al [redacted] dato in esclusiva.
Inviare dettagliato curriculum vitae, recapito telefonico [redacted] telefonare al seguente numero 049/5790677 - (chiedendo [redacted] Sig. Granzotto) Morellato s.r.l. - Uff. Vendite Italia - Via Commerciale, 29 - 35010 Fratte [redacted] Santa Giustina in Colle (PADOVA).

Componenti [redacted]

La **ESCO ITALIANA**, società di distribuzione e rappresentanza di componenti attivi e passivi a livello nazionale, **ricerca** per la propria filiale di **Torino**

Ingegneri o Periti Elettronici

per attività tecnico commerciale presso un parco clienti già consolidato.

[redacted] **offre** [redacted] possibilità di una attività motivante e stimolante in un ambiente aperto [redacted] dinamico.

Inviare curriculum [redacted] **ESCO ITALIANA SPA**
V.le Casiraghi, 355 - Tel. 02/2409241
20099 SESTO [redacted]. GIOVANNI (MI).

Importante Società Farmaceutica ricerca

INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO DI AREA

per informazione scientifica a medici specialisti leaders e organizzazione incontri scientifici, convegni, congressi per le seguenti zone:

NOVARA città e provincia — **Rif. 505/a**
ALESSANDRIA città e provincia — **Rif. 507/a**

L'obiettivo primario dell'Azienda nostra Cliente è l'informazione e l'aggiornamento della classe medica. Desideria[redacted] pertanto incontrare candidati di età non superiore ai 30 anni, militesenti, con ottima cultura scientifica e una pregressa esperienza specifica nel ruolo, realmente motivati a svolgere una professione che richiede ampia autonomia operativa, elevate capacità organizzative e una personalità dinamica e determinata al successo.

E' richiesta la residenza in zona.

L'Azienda offre condizioni economiche di sicuro interesse, auto in leasing ed un programma di formazione che garantisce una qualificazione professionale ai più alti livelli.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, alla

PA Consulting Group - Lungotevere Mellini 44 - 00193 Roma - citando il riferimento di interesse anche sulla busta e indicando «Riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali [redacted] si desidera entrare in contatto.

PA Consulting Group [redacted] *Creating Business Advantage*

Importante Industria Farmaceutica Nazionale in forte espansione **ricerca**

[redacted] MEDICO SCIENTIFICI

per **TORINO - VERCELLI - [redacted] - [redacted] - VENEZIA - FORLI' - GENOVA - FIRENZE**

[redacted] **richiede:**
- Età [redacted] 35 anni;
- Laurea in discipline scientifiche e solida cultura equivalente;
- Obblighi militari assolti;
- Residenza in zona.

L'Azienda **offre** l'inserimento in ambiente giovane e stimolante [redacted] una retribuzione commisurata alle capacità [redacted] candidati prescelti. Auto aziendale.

Inviare curriculum dettagliato indicando [redacted] recapito telefonico [redacted] **Publikompass 636 - [redacted] Torino**

Società per Azioni di importanza nazionale, leader nel proprio settore, nel programma di potenziamento delle strutture commerciali ricerca, per la regione Piemonte, i seguenti funzionari:

TECNICO

cui affidare il patrimonio e la gestione dei rapporti con enti e pubbliche amministrazioni ed il compito di aumentare la penetrazione e presenza dell'Azienda nell'area di interesse.
Costituiranno titolo preferenziale: età 25-35 anni, [redacted] del diploma geometra ed eventuale laurea in Architettura, auto propria ed attitudine alle pubbliche relazioni.
La retribuzione, di sicuro interesse, sarà comunque commisurata alle reali capacità [redacted] candidato.

[redacted]

a cui affidare, alle dirette dipendenze della direzione commerciale, la responsabilità della gestione rapporti verso la clientela acquisita.
Il candidato dovrà intervenire sulle problematiche post-contratto al fine di ottimizzare ed ampliare i rapporti con la clientela nell'area affidata.
[redacted] **richiede** un'età compresa fra i 25-30 anni, diploma preferibilmente [redacted] indirizzo tecnico commerciale, una significativa esperienza nel campo commerciale, residenza nella città di Torino.
La Società [redacted] una stimolante remunerazione costituita [redacted] stipendio (inquadramento CNL), incentivi, premi ed il completo rimborso delle [redacted].

Telefonare al n° 011/54.93.72
o
inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 630 - 10100 TORINO.

ECONOMICI

(segue da pagina 20)

19 Vendita alloggi

PARELLA [redacted] Michele Lessona ristrutturato 2 camere [redacted] bagno [redacted] alto Immobiliare Studio GB 667 6423

[redacted] Mons Teresa pressi libero ristrutturato soggiorno con angolo cottura camera bagno. Il Portico 835.544.

[redacted] centro paese alloggio 6 camere cucina bagno volendo divisibile ampia loggia giardino. G.R. L'Immobiliare 320.524 - 0121 22.789.

PRECOLLINA
strada Bellardo signorili panoramici appartamenti di salone 2/3 camere cucina biservizi lavanderia terrazzi boxes giardino. Consegna 1991. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRECOLLINA
via Boccaccio 2 mansarde signorili di 2 camere cucina bagno per totali mq 180. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRIVATO urge [redacted] libero ampio recente 2 camere tinello cucinotto Abitabile L. [redacted] milioni. Tel. [redacted] 252 - 729 067.

RUBIANA CENTRO
In palazzina alloggi su 2 piani di soggiorno cucina 2 camerette 2 bagni box. Gabetti. Tel. 57.67.

SETTIMO affarissimo signorile ingresso living 2 camere cucina biservizi posto auto L. 138 milioni. Tel. 437 4377

SETTIMO signorile centrale ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno box auto. Casametcasa 262.2722.

TAIT 513 931 [redacted] pressi piazza Respighi camera tinello cucinino termoautonomo minimo contanti L. 16 milioni.

[redacted] lungodora Voghera vendo alloggio 3 camere cucinino abitabile bagno [redacted] piano terrazzo box. Tel. 942.6707 ufficio

TRANA villa indipendente residenziale 2000 mt terreno molto bella nel verde. Tel. 937 6227 pomeriggio

VENDESI bifamiliare garage o terreno circostante 4 km da Pinerolo. Telefonare allo 0121 500 991

[redacted]
Rivalta al pratotano ville uni-bifamiliari zone centrale e ben servita, progetti approvati, rapido inizio lavori. Tel. 744.034 - 402.2436.

VENDO UFFICI
nuovi in complesso ben attrezzato corso Orbassano di mq 250/[redacted] grande parcheggio prezzi validi. Gabetti Imprese 57.67.

[redacted] UFFICI
pressi via Roma stabile signorile superfici da [redacted] a [redacted] mq mutuo al 10%. Gabetti Imprese 57.67.

VIA Vigliani vicinanze corso Unione in complesso residenziale su giardino condominiale vendesi alloggio signorile piano 9° più mansarda condonata ano condizionata totali mq 260 libero maggio 1991 dal proprietario. Tel. [redacted] 516.757.

VICINANZE Pinerolo Pinasca [redacted] Monteroso comodo servizi villa a schiera unifamiliari in costruzione con sottotetto giardino da L. 200 milioni. Personale sul posto giovedì e [redacted] 10-12, 15-18. G.R. L'Immobiliare 320.524 - 0121 22.789

VILLA libera [redacted] Reviglasco 2 alloggi 120 e 280 mq 3 box ampio giardino casa 5 anni. TC 473.0656.

VILLA S. Mauro [redacted] costruzione ottima po[redacted] ingresso salone 3 camere cucina tripli servizi tavernetta lavanderia box permute mutui. Il Portico 835.544.

VILLE in costruzione a Sangano soggiorno cucina 2 camere bagno mansarda [redacted] box. Studio Rivalta [redacted] Tel. 901.8642

VILLETTA Lago [redacted] Viverone su 2 piani mq [redacted] terreno. Gruppo Medio C[redacted] tel. 315 1372 - 389 183

VINOVO
via De Gasperi libero salone cucina 2 camere doppi servizi box giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] Parella, a privato, libero, 4 camere ingresso cucinino bagno, L. 170 [redacted]. Tel. [redacted] 6435

20 Domande affitto

[redacted] affittare vostri alloggi vuoti arredati per selezionata clientela non equo canone eventuale buona entrata servizio gratuito per i proprietari. Tel. Mec Casa 544.451.

DIRIGENTE ca[redacted] trasferimento [redacted] alloggio salone 3 camere [redacted] doppi servizi in Torino o periferia sud. Telefonare ore ufficio al 630 5356

DITTA ricerca in affitto uso foresteria 2 monolocali zona Mirafiori o Madonna di Campagna. Tel. 743.971 - 619.2830.

[redacted] consolato [redacted] affitterebbe zona [redacted] posizione [redacted]. Tel. [redacted] 806 - [redacted] 37 [redacted]

MEDICO verceliese cerca arredato [redacted] figlio universitario referenze. Tel. 669.8921/10

[redacted] ricerca alloggi per affitto a studenti a [redacted] sollecita rapida definizione. Tel. 545.674 ufficio locazioni

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO a [redacted] minuti da [redacted] alloggi arredati di 1-2 [redacted] servizi in stessa casa Tel. 334.929

[redacted] appa[redacted] vane, metratura vuoti arredati in zona Centro domiciliario anche per studenti. Tel. 687.103.

[redacted] **AFFITTIAMO** pregiato corso Massimo d'Azeglio prestigioso appartamento in palazzo [redacted] d'epoca 9° piano 180 mq circa [redacted] mansardato esclusivamente [redacted] transitorio massima serietà e referenze. Per informazioni tel. 504.850 - 688 425

AFFITTO libero fine mese appartamento casa d'epoca signorile referenze. Astenersi agenzie. Tel. 545 586

CORSO Brunelleschi affittasi vuoto salone 2 camere cucina 2 servizi soffitta box canone L. 1.500.000. [redacted].213.

PINO TORINESE
affittiamo villa prestigiosa di soggiorno pranzo salotto cucina 4 camere tripli servizi parzialmente arredate ampio parco box per 3 auto. Trattative riservate. Per informazioni tel. Spai 011 832.508.

S. DONATO alloggi [redacted] stabile di 1/2 camere cucina bagno [redacted]. Tel. 561.2450

UFFICIO mq 275 prestigioso [redacted] della Francesca affittasi e referenziate azienda. Telefonare 011 771.2243

VIA Caltanissetta (Madonna [redacted] Campagna) alloggio con rete pari affitto di camera bello bagno. Tel. 981.2459

[redacted] Corso [redacted] piscina affittasi prestigiosi appartamenti [redacted]. Telefonare 819.1468

ZONA centro affittasi uso foresteria [redacted] ufficio in stabile nuovo e signorile 4 locali e servizi. Studio Quaglia 326.264.

ZONA Mirafiori Lingotto affittasi uso studio 2 camere cucinotta servizi parzialmente arredate. Tel. 743.971 - 619.2830

30 Scuole e istituti

EUROMODE [redacted] modellisti, stilisti. [redacted]. Torino via Ricasoli [redacted]. Tel. 011 832.187.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 146.000.000 Cherasco (Moncucco) villa da ultimare libera 4 lati panoramica con 3000 mq giardino 'La Borsa' 385.482.

A. 88.000.000 30 km Torino (1° Asbigliano) cascina rustica rialzata con terreno mq 140 abitabili ampia rimessa e 3000 [redacted] terreno attiguo. 'La Borsa' 358.482.

A Comune vendesi alloggi per vacanze mono/bi/trilocali a partire da L. 52 milioni. Si fin E-C - 0182 931.228.

ACQUISTASI da privato cascina [redacted] da ristrutturare massimo 25 km da Torino. Tel. 487.741

[redacted] in Torino e prossima cintura [redacted] a casa [redacted] anche da rifare con terreno attiguo [redacted] 352.849

A Frossasco [redacted] km da Torino villette e [redacted]. Visite cantiere sabato e domenica. Tel. 0121 72.404 - 011 900 0700.

[redacted] Prepeisio recente costruzione bilocali con blocco cucina e box L. 10 milioni più mutuo. Tel. 0121 72.494.

[redacted] 40 km Torino cascina tipica 8 vani più rustico terreno mq 2300 posizione collinare L. 165 milioni dilazionabili mutuo. Tel. 0141 946 342.

BORDIGHERA vendesi stupendo bilocale posizione centralissima mq. 65 completamente arredato nuovo 2 balconi. Montemare Due 0184 260.743, fax 0184 262.360 anche festivi

BORDIGHERA vendesi bilocale complesso signorile piscina nuova costruzione mq 75 giardino privato autorimessa. Montemare Due 0184 260.743, fax 0184 262.360 anche festivi

[redacted] [redacted] 1 piano appartamenti liberi di varie metrature vendita anche in blocco. Immo[redacted] '90, tel. 434.3482 - 434.3661.

COSTA [redacted] I.D.L. vende alloggi ville [redacted] Mentone Montecarlo Nizza Cannes. Tel. 0171 926.093.

[redacted] ville indipendenti residenziale contrada comodo servizi abbinabile [redacted] prima casa. Tel. [redacted] 6227 [redacted].

PREMENO vista Lago Maggiore bilocali termoautonomi giardino privato L. 65 milioni mutuo dilazioni. [redacted] 02 345.2002.

RIVALIGURE (a 8 km Sanremo) centralissimo 2 camere [redacted] bagno balconi vista mare L. 178 milioni. Tel. 0184 486.413 - 504 162.

RIVAROLO CANAVESE villaggio Castello impresa vende direttamente, case a [redacted] alloggi in condominio. Tipologia in[redacted]cambiabili. Eventuali permute. Telefonare geom. Chos 0124 34 132.

SANREMO
prestigiosa villa fine '800, mq 1500 fronte Porto Sole. Telefonare 530.821.

SARDEGNA S. Teresa vicino porto vendo prestigiosa [redacted] solarium panoramico parco ampio. Tel. 0182 21.450.

TRANA villa [redacted] pendente residenziale 2000 [redacted] terreno molto bella nel verde. Tel. 937.6227 pomeriggio

VALLE D'AOSTA Antey 1000 [redacted] ristrutturazione panoramiclssimi alloggi. Immobiliare Aosta 0165 34.553.

47 Alberghi, pensioni, residences

BORDIGHERA week end in riva al mare mono-bilocali con cucina a uso cenna [redacted] pesca [redacted]. 0184 265.222.

LOANO albergo Claudia ottobre [redacted] interessanti interpellateci. Telefonare allo 019 668.853.

51 Occasioni

AFFARONE [redacted] d'arredamento completo in rovere massiccio nuovo imballato vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917.518.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra [redacted] oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 181, tel. 334.832.

ACQU[redacted] oro argento monete preziose collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. [redacted]. 806 0581 negozio via Pietrarondo 47

ACQUISTO mobili antichi, quadri, anticaglie sgombero qualsiasi locale. Telefonare 971.1069

CIRCE [redacted] in [redacted] seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie. [redacted]chi. Telefonare [redacted] 011 698.8773 via Muratori 13 Torino.

MUSICA PER I VOSTRI OCCHI

20-24 Settembre
Fiera Milano
Ingressi: Piazza Carlo Magno - Via Gattamelata
Orario: 9.00-18.00
Giornata professionale 24 Settembre (senza ammissione del pubblico)

SIM HI-FI IVES

24° salone internazionale della musica e high fidelity
international video and consumer electronics show

ENRICO RUGGERI
IN **SIMCONCERTO**
PALATRUSSARDI 23 SETTEMBRE ORE 21.00
9.000 biglietti omaggio a disposizione del pubblico alla presentazione del biglietto d'ingresso a pagamento del SIM. A partire dalle ore 11.00 sino ad esaurimento della quota giornaliera.

HOME VIDEO — La grande rassegna delle videocassette registrate.

CAR — Prove pratiche Hi-Fi Musica in auto.

VIDEOGIOCHI — Vieni a giocare con noi. La più grande sala giochi d'Europa.

VIVA i Giovani '90 — ...e [redacted] musica. Festa della musica giovane dal vivo.

Vieni [redacted] vota per il "GRAND PRIX TECNOLOGY AWARD" Pad. 15/2

SOLUTIONS

Il Terzo Mercato

Bavaria 1555 1560; Bca Pop. Sondrio 69.200; Bco S.Paolo Bs 3950; Bco S.Spirito 2015 [illegible]; Carnica 18.500 18.800; Cibifin f.m. 2820 2860; Cr Romagnolo 18.100 18.500; Cs Risp Bologna 281.400 284.400; Cs Risp Pisa 23.500 23.600; Cofige ord 4300 4310; Cofige priv 3360 3400; Every fin 20.100 21.000; Ferrometalli 5500; Fincom 580; Fincomind 3400 3450; Galc risp cv 1800; Paar priv 1530 1570; Norditalia ord 480; Norditalia priv 360 380; S. Gem e S. Prosp 154300. WARRANT. Alitalia pr 113 120; Banco Roma 450 460; Cofide ris 180 185; Italgas 710 720; Italmob rnc 62.000; Merone ord 2000; Merone risp 2900 3000; Pop. Cremona 2400; Pop. Luino-Va 5900; Repubblica 191 200.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 98,00 (-1,51%); Francoforte (Dax) 1457,51 (-2,02%); Hong Kong (Hang Seng) 2984,54 (+0,13%); Londra (Ft-Se 100) 2016,90 (-2,37%); New York (Dow Jones) 2518,32 (-1,53%); Parigi (Cac 40) 1540,60 (-1,89%); Tokyo (Nikkei) 23.602,98 (-0,52%); Zurigo (Cr. Suisse) 514,30 (-1,33%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	[illegible]	[illegible]
Next	[illegible]	[illegible]
Call	9.250	10.500
1M	10.750	11.250
5M	9.250	10.500
1 Settim.	10.600	11.000
2 Settim.	10.500	[illegible]
1 mese	9.250	[illegible]
3 mesi	10.900	11.125
6 mesi	11.500	12.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
30-10-90	36	98.894	10.300
30-11-90	67	98.074	[illegible]
31-12-90	[illegible]	[illegible]	[illegible]
30-01-91	128	96.318	10.900
28-02-91	157	95.482	11.000
28-03-91	[illegible]	[illegible]	11.460
30-04-91	218	93.730	11.200
30-05-91	248	92.870	11.300
29-06-91	277	91.809	11.800
30-07-91	308	90.986	11.700
30-08-91	340	88.087	[illegible]
18-09-91	357	89.653	[illegible]

ORO: CHIUSURE

(Prezzi fin in dollari per oncia - g. 31,1035)

Mercati		19-09
Londra	387.75	386.95
Zurigo	382.50	385.75
Parigi	[illegible]	388.97
New York	[illegible]	388.25
Milano (L./g.)	14.650	14.500
Hong Kong	395.15	[illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	102000 - [illegible]
Sterlina n.c.	103000 - [illegible]
Marengo it.	80000 - 88000
Marengo sv.	85000 - 88000
Marengo fr.	80000 - 89000
Marengo b.	79000 - 87000
20 $ oro	468000 - 575000
Krugerrand	438000 - 456000
Argento	178 - 184
Platino (*)	17160 - 17810

(*) Per grammo, lire italiane

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8.25	6 mesi	8.25

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano		Banconote odierna	Banconote precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1140.550	1132.250	1138.00	1140.00	1139.5750	1132.2500	-0.29	0.86
ECU	1545.500	1552.000	—	—	1545.7500	1552.0800	0.62	0.54
Marco tedesco	745.650	749.360	[illegible]	747.00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0.55
Franco francese	222.670	223.530	222.50	223.50	222.6750	223.5250	-0.81	0.73
Sterlina	2197.580	2213.750	2217.00	2215.00	2196.2500	2214.3750	-0.47	-0.12
Fiorino olandese	661.600	663.710	661.00	663.00	661.6750	663.6700	-0.05	1.11
[illegible]	36.254	36.373	36.70	36.30	[illegible]	36.3720	[illegible]	0.12
Peseta spagnola	11.906	11.914	11.80	[illegible]	11.9070	11.9140	[illegible]	-0.06
[illegible]	193.730	[illegible]	196.00	[illegible]	193.7300	[illegible]	0.06	1.06
Lira irlandese	2001.800	[illegible]	[illegible]	2002.00	[illegible]	[illegible]	-0.01	0.56
Dracma	7.602	7.600	7.40	7.60	7.6010	[illegible]	-1.48	1.30
Escudo portoghese	8.423	8.427	8.00	9.00	8.4380	8.4265	0.01	0.40
Dollaro [illegible]	1011.750	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1013.0000	[illegible]	0.84
Yen	8.570	8.462	8.35	8.35	8.3745	8.4836	0.08	5.82
Franco svizzero	893.990	900.250	[illegible]	900.00	893.8500	900.3000	-0.43	-0.34
[illegible]	106.007	106.330	100.00	105.00	106.0300	106.3300	-0.01	0.55
Corona norvegese	193.070	193.450	193.00	193.00	193.0800	193.4450	0.00	0.77
Corona svedese	203.580	202.450	203.60	200.00	203.3200	202.4300	0.25	0.67
Marco finlandese	315.160	315.700	316.00	315.00	315.2000	315.7800	-0.74	0.12
[illegible]	974.800	966.900	965.00	965.00	974.5000	966.3750	1.07	2.80

OBBLIGAZIONI DEL 20-09-90

FONDI D'INVESTIMENTO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-09-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale od a stacco dividendi

Il nostro Cliente, che è una solida ed affermata Azienda Automobilistica Torinese di medie dimensioni, ci ha incaricati di ricercare:

ANALISTA TECNICO/ECONOMICO

che sarà inserito, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, **come supporto alla Direzione Acquisti.**

Sono indispensabili per assicurare una ottimale copertura alla posizione, approfondite **di disegno tecnico o cicli di stampaggio lamiera o progettazione stampi per lamiera**, maturate nel settore della **carrozzeria autoveicolistica.**

Il Candidato prescelto dovrà in grado di fornire alla Direzione indicazioni circa la:
- definizione delle attrezzature e dei cicli di lavoro di particolari/complessivi da realizzare all'esterno.
- stima dei costi di fabbricazione dei fornitori.

La selezione è rivolta a candidature con una età compresa tra i 30-35 anni, in possesso diploma tecnico e con una esperienza di almeno 3 anni acquisita su ruoli analoghi. Spiccate doti di iniziativa e naturale predisposizione ai rapporti interpersonali, per dialogare con fornitori italiani ed esteri, ne completano il profilo.

Si precisa che l'Azienda sarà presente fin dalle fasi preliminari questa selezione.

Gli aspetti retributivi di inquadramento sono in grado di soddisfare le aspirazioni delle candidature professionalmente più qualificate.

Le risposte, **siglate busta e lettera con il Rif. 10641**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - APPARI E FINANZA

Importante Azienda industriale torinese operante nel campo dell'elettronica con un proprio know how e con l'utilizzo di tecnologie avanzate nei settori delle telecomunicazioni e dei sistemi di sicurezza, ci ha incaricati di ricercare:

AREA MANAGER NORD E CENTRO ITALIA

Il Candidato prescelto dovrà promuovere i prodotti presso Clientela e sviluppare le vendite per raggiungimento degli obiettivi commerciali nell'area di competenza. Inoltre avrà il compito di creare e gestire una rete di distributori.

La posizione è particolarmente stimolante per un diplomato in discipline tecniche che abbia maturato pluriennali esperienze di vendita voglia crescere professionalmente.

L'Azienda garantisce condizioni economiche di rilievo legate ad interessanti piani di incentivazione.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e lettera con il Rif. SP 10646**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

S.p.A. - e
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda commerciale presente a Torino con un'immagine consolidata e di assoluto prestigio ci ha incaricati di ricercare:

IMPIEGATA CONTABILE (Rif. SP 10648)

La Candidata ideale di età intorno ai 30-35 anni ha acquisito un'approfondita esperienza nello svolgimento di adempimenti contabili quali prima nota, fatturazione e registrazioni tramite supporto informatico.
Buone doti organizzative e capacità di intrattenere rapporti ad ogni livello ulteriori requisiti.

ASSISTENTE ALLE VENDITE (Rif. SP 10649)

che abbia maturato esperienze anche brevi di vendita in negozi o realtà commerciali che si collocano in fascia medio alta di clientela.
Bella presenza, facilità nei contatti interpersonali, garbo e riservatezza completano il profilo.
Per entrambe le posizioni è richiesta la disponibilità ad un orario prolungato e al sabato lavorativo (lunedì libero).
La sede di lavoro è Torino centro.
La ricerca è coperta riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP..... di specifico interesse**, dovranno pervenire:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. - TEL. (011) 6560
Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Roma Torino
- PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è una solida realtà manifatturiera di medie dimensioni operante nel settore della meccanica di precisione ed appartenente ad un importante Gruppo industriale estero: nell'ambito di un attento piano di potenziamento delle strutture ricerca:
una figura professionale che nel medio periodo potrà diventare il

RESPONSABILE TECNICO ATTREZZATURE E MEZZI DI PRODUZIONE (Rif. SI 10642)

La Società nostra Cliente, caratterizzata da lavorazioni su macchine utensili tradizionali ed a C/N, desidera incontrare Candidati di età intorno ai 30-35 anni, con una preparazione ad indirizzo tecnico a livello universitario o cultura equivalente, in possesso di una esperienza nella progettazione di attrezzature, macchine speciali ed impianti e con conoscenza delle metodologie di fabbricazione e dei processi produttivi, in grado di operare con ampia autonomia e di dialogare efficacemente con i fornitori. E' richiesta padronanza almeno di base della lingua inglese

GIOVANI PERITI MECCANICI (Rif. SI 10643)

(anche primo impiego)

militesenti, da avviare, attraverso un articolato programma che prevede corsi di formazione ed addestramento, **nelle DIREZIONI TECNICA, DI PRODUZIONE, QUALITA'.**

Ogni ulteriore informazione sarà fornita dall'Azienda Cliente alla quale trasmetteremo le risposte. Si prega di segnalare eventuali preclusioni per Società portando la dicitura -RISERVATO- anche sulla busta.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI..... specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. - TEL. (011) 6560
Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Roma Torino
- PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è una solida realtà commerciale presente da lungo tempo ed in forma capillare su tutto il territorio nazionale: ci ha incaricati di ricercare per la **FILIALE TORINO**, il

RESPONSABILE MAGAZZINO E SPEDIZIONI

che, operando alle dirette dipendenze del **Direttore della Filiale**, dovrà garantire la movimentazione degli articoli in entrata ed uscita (ricezione - evasione commesse - preparazione ed imballaggio - spedizioni), assicurando il rispetto dei termini di consegna concordati telefonicamente con la clientela.
Al Candidato prescelto, che si avvarrà della collaborazione di una ventina di dipendenti, si richiede:
- età orientativa intorno ai 28-32 anni e buona formazione culturale di base;
- solida esperienza in ruoli analoghi, meglio se acquisita ambienti caratterizzati da un elevato numero di articoli/prodotti;
- spiccate capacità organizzative, di conduzione del personale e naturale attitudine a rapporti interpersonali con l'esterno;
- abitudine ad intendere la propria posizione in chiave di Servizio alla clientela.

E' previsto un periodo iniziale di addestramento sulle tematiche commerciali ed il prodotto della Società.
L'Azienda a fronte di candidature qualificate, è in grado di prevedere ampi margini di crescita e di sviluppo di carriera.
La sede di lavoro è TORINO.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. 10645**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata Società di servizi collegata ad un importante Gruppo nazionale per lo sviluppo di nuove applicazioni nel campo dell'**EDITORIA ELETTRONICA** ci ha incaricati di ricercare un giovane

TECHNICAL WRITER

che abbia maturato anche brevi ma significative esperienze in analoga attività presso Centri di Documentazione Aziendali o Case Editrici specializzate nella realizzazione di cataloghi e/o manuali di tipo tecnico.

La Società desidera entrare in contatto con giovani di 25/28 anni di età, in possesso di una buona preparazione di base ad indirizzo tecnico/scientifico (laurea o diploma), interessati ad ruolo professionale che richiede autonomia operativa, flessibilità, capacità di analisi sintesi, conoscenza programmi di Word Processing.

Sede di lavoro: TORINO.

L'Azienda è in grado di offrire l'inserimento in un contesto dinamico e tecnologicamente avanzato.

Sono previste condizioni generali interessanti che saranno comunque commisurate alla professionalità e alle effettive esperienze del candidato prescelto.

Assicurando riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e lettera Rif. SP 10650**, alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011)
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata Azienda alimentare piemontese, per una unità **ubicata in Valle d'Aosta**, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE DI PRODUZIONE

(prodotti da forno)

La selezione è indirizzata a Candidati in possesso di una buona conoscenza delle tecnologie di produzione relative ai prodotti da forno che hanno maturato una solida esperienza nella conduzione di reparti ed aspirano ad un ruolo di carattere operativo con problematiche tecnico-organizzative di più ampio respiro.
La Società nostra Cliente provvederà alla sistemazione logistica del Candidato prescelto mettendo a disposizione un alloggio.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10640**, dovranno essere inviate alla:

PRAXI

S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 RINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Napoli Padova Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

SETTORE CONTROLLO DIMENSIONALE

Una società specializzata nel controllo dimensionale ed appartenente ad un importante Gruppo Industriale francese, ci ha incaricati di ricercare un

TECNICO COMMERCIALE

per la vendita dei suoi prodotti.

Il Candidato ideale un giovane **ingegnere o perito meccanico** di età intorno ai 25-30 anni, in possesso di una significativa esperienza in campo tecnico e/o commerciale e della conoscenza del francese almeno a livello scolastico. La conoscenza del controllo dimensionale costituisce titolo preferenziale.

La Società offre condizioni economiche e di inquadramento di sicuro interesse, auto aziendale e possibilità di crescita professionale nell'ambito dell'Azienda.

La PRAXI, **che effettuerà la selezione con la massima riservatezza**, prega di inviare un dettagliato curriculum, **completo di recapito telefonico Rif. SP/S anche sulla busta**, al seguente indirizzo:

PRAXI

PRAXI - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante Gruppo Industriale Torinese ricerca **personale di fiducia per destinarlo a mansioni di**

AUTISTA - SORVEGLIANTE - FATTORINO PORTAVALORI

Si richiede:
- porto d'armi,
- minima licenza media inferiore,
- età 25/35 anni,
- ampia disponibilità di orario,
- residenza in Torino.

Inviare curriculum vitae dettagliato, **siglando su busta e lettera con il Rif. SI 10647**, alla:

PRAXI

B.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011)
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società multinazionale leader nel settore della floricoltura professionale, per potenziamento della propria rete vendita, **ricerca** per Piemonte/Liguria

AGENTE

per la vendita di semi e piantine di fiori (annuali, diclamini, ecc.)
Si richiede:
— Esperienza e introduzione presso le aziende più qualificate
— Motivazione e dinamicità
— Capacità di organizzare il proprio lavoro in modo razionale
— Predisposizione ai contatti umani
— Auto propria

Si offre:
— Ambiente dinamico e stimolante
— Retribuzione formata da provvigioni ed incentivi
— Inquadramento Enasarco

L'offerta è indirizzata a candidati molto ambiziosi.
La preferenza verrà data ai candidati residenti nella zona.

Indirizzare i curriculum vitae a:
Casella postale 137 - 22100 COMO

Beloit Italia S.p.A., an Italian subsidiary of a multinational american corporation, world leader in the production of machinery for the paper industry, requires a person to fill the position

CORPORATE ACCOUNTANT

The suitable candidate reporting to the Controller be involved in:
— the preparation of financial reports both to the U.S. parent company local management;
— the preparation of forecasts;
— the preparation of departmental budgets;
— credit collection.

The successful candidate will have:
— degree economics;
— excellent knowledge of English language;
— maximum 32 years of age.

Previous working experience multinational company and knowledge U.S. accounting standards preferable.
The job location is Pinerolo (TO).

Please send a detailed curriculum vitae to:
Beloit Italia S.p.A.
Direzione del Person - Ufficio Selezione
Casella Postale 62
Pinerolo (TO)

«boero» ricerca:

n° 1 Responsabile acquisti/vendite
settore fotografico

n° 10 Venditori
esperienza settori Tvc - Video - Hi-Fi - Elettrodomestici

n° 5 Fattorini
con esperienza installazione Tvc - Video - Hi-Fi - Elettrodomestici

n° 1 Addetto al carico/scarico magazzino

Presentarsi nei gg. martedì 25, mercoledì 26, giovedì 27/9/90 solo mattino dopo ore 9,30 Via Pi 29 - T.

Concessionaria auto cintura Torino Nord **cerca**

VENDITORE

25/35 anni. Si richiede diploma scuola superiore - Precedente esperienza di vendita anche non specifica. Si offre trattamento provvigionale, premi e incentivi ai massimi livelli di mercato. E' garantita la massima riservatezza. Si prega inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 7510 - 10100 Torino.**

Primaria società con sede in Torino Centro **ricerca** una giovane

SEGRETARIA COMMERCIALE

indispensabili buona presenza, anche primo impiego con ottimo punteggio scolastico, capacità all'uso dei moderni mezzi d'ufficio, conoscenza della stenografia, apertura ai contatti sia telefonici che diretti. E' titolo preferenziale la za dell'inglese. Inquadramento e retribuzione saranno concordati con la candidata prescelta su basi di sicuro interesse.

Scrivere Publikompass - 10100 Torino.

Importante Società Industriale Settore Sollevamento e Trasporti Interni
cerca per propria Filiale Torino

MONTATORE ESTERNO

Conoscenza schemi elettrici ed esperienza elettromeccanica.
L'inserimento sarà correlato alle caratteristiche del candidato.
Inviare curriculum vitae esauriente a: **Publikompass 99 A - 20123 Milano**

Importante azienda situata nella cintura Sud Torino **ricerca** per ampliamento dei propri organici:

PERITO MECCANICO

Dinamico, militesente, età massima 30 anni da nello studio, disegno e progettazione di macchinari ed impianti.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca o inglese.

Gli interessati pregati di inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 631 - 10100 Torino.**

Industria elettronica **ricerca**, per ampliamento del proprio organico

PROGETTISTI

di apparecchiature elettroniche di telecomunicazioni a logica cablata e microprocessore.
Si richiede esperienza specifica almeno biennale
Scrivere
Publikompass 603 - 10100 TORINO.

GIOVANI DA INSERIRE IN UN'ORGANIZZAZIONE DI PROPAGANDA MEDICA

ricerca importante Industria Farmaceutica per la a provincia di Torino.

E' richiesto:
- Laurea o diploma di scuola media superiore;
- l'aver ultimato l'attività
- l'assenza di obblighi militari;
- un automezzo proprio;
- la residenza nella città di Torino.

Costituirà titolo preferenziale l'aver maturato precedente esperienza in attività commerciali.

Si offre:
- un trattamento provvigionale con un minimo garantito iniziale di sicuro interesse più concorso spese auto;
- prospettive incrementi retributivi a breve termine;
- completo e preparazione professionale presso e dall'Azienda e l'inserimento in un'importante organizzazione nazionale.

curriculum dettagliato precisando il proprio numero di telefono a PUBLIKOMPASS 99 A - 20123 MILANO.

Primaria Casa Francese, produttrice profumi e prodotti di bellezza commercializzati unicamente attraverso profumerie concessionarie, **ricerca**

DIMOSTRATRICE DIPLOMATA IN ESTETICA

alla quale affidare l'incarico di promuovere i suoi prodotti presso alcuni negozi concessionari di Torino.

Ci rivolgiamo a professioniste di alla presenza che risiedano nell'area torinese, motivate a veder lo il proprio lavoro in azienda di assoluto prestigio.

L'offerta è tale da assicurare proventi elevati.

Per fissare un incontro reciprocamente informativo a Torino, interessate sono invitate a prendere contatto telefonico con la nostra segreteria oppure inviare un dettagliato curriculum anche via fax al numero **02/481.8531.**

Citare nella risposta il riferimento n. **083.**
Tutti i profili professionali ricevuti saranno comunque inseriti, senza ulteriore comunicazione, nella nostra «Talentbank» per future opportunità.

SOLUZIONI MIRATE PER LA RICERCA DEL PERSONALE
UN SERVIZIO SPECIALISTICO DEL GRUPPO QUDTA
20123 MILANO CORSO MAGENTA, 65 - TEL. 02/48.18.686-48.18.669

SKILL

NAPOLI-UJPEST SU TELE PIU' ATE

Il cdr dei giornalisti Rai ha denunciato alla magistratura la diffusione da parte di due tv locali di Napoli-Ujpest, «utilizzando immagini e commento irradiati sul territorio nazionale dalla Rai con esclusione della Campania». Alla Roma (nella foto Voeller) massimo ascolto: 5.270.000.

BECK A MARSIGLIA IL PRESTITO SE NE VA

MARSIGLIA. Gerard Gili, allenatore dell'Olympique Marsiglia, si è dimesso dopo l'ingaggio di Beckenbauer. Il ct tedesco (nella foto) ha già guidato la squadra ieri in Coppa Campioni con la Dinamo Tirana, travolta per 5-1. Il terzino albanese Noga non è presentato per il ritorno in patria.

OGGI IN TV

12,30 Calcio. Gol d'Europa, finali e interviste, replica — Capodistria
13,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
13,30 Tennis. Il grande tennis, a cura di Rino Tommasi — Capodistria
15,15 Pugilato. Bordo ring, matches inediti del '90, replica — Capodistria
15,30 Sci nautico. Da Milano, campionati italiani assoluti — Raitre
16,10 Equitazione. Da Salice Terme, campionati italiani — Raitre
16,15 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Capodistria
17,00 Calcio. Diretta Real Madrid-Majorca, camp. spagnolo — Capodistria
17,50 Ciclismo. Bici&Bike, rubrica — Raitre
18,30 Sportsera — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,45 Calcio. Diff. Wattenscheid-Hamburg, camp. tedesco — Capodistria
22,30 Calcio, Mondocalcio, rotocalco settimanale — Tmc
22,35 Calcio. Calciomania — Italia 1
22,45 Basket. Assist, rotocalco — Capodistria
23,45 Sport parade, replica — Capodistria
0,45 Calcio. Wattenscheid-Hamburg, camp. tedesco, rep. — Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Venerdì 21 Settembre 1990 ■ 37

Alla vigilia del match con l'Olanda le Coppe ripropongono le punte che esaltarono o delusero a Italia '90

Schillaci ha pagato il conto del Mondiale

Totò: «E' un gol che rilancia la mia stagione»
Baggio: «Questa Juve presto ci farà divertire»

Per Baggio e Schillaci gol in coppia nella Juve bulgara: la gara di Sliven ha confortato Gigi Maifredi che insisterà su questa squadra-tipo. Per Totò, la rete chiude il lungo momento di tensioni. Nella lista degli azzurri ci sarà anche Casiraghi?

TORINO. Si schiarisce un poco l'orizzonte dei cannonieri azzurri. Azeglio Vicini che chiude oggi la casa di Cesenatico per tornare a Brescia (il piede ingessato non gli duole, ma avverte ancora fastidiosi dolori alla schiena) a mezzogiorno, attraverso la Federcalcio, la lista dei convocati per l'amichevole Italia-Olanda di mercoledì prossimo a Palermo. Deve tirare le di un avvio di stagione che, di fatto di specialisti d'attacco, sinora non ha confortato molto.

Da Pisa, il presidente Anconetani propone la novità Lamberto Piovanelli, ventiseienne toscano ruspante di Castelfiorentino: 12 gol in amichevole, 2 in Coppa Italia e 3 in campionato (leader, alla pari Klinsmann). Silenzi dopo gli sfracelli estivi si è bloccato. Dei cinque di Italia '90 il solo Baggio ha perso di vista l'appuntamento con il gol. Magari su rigore, ma è già qualcosa. Gli altri, più dolori che gioie. Serena fatica, Vialli è appena rientrato in Coppa Coppe con una prestazione generosa e basta. Carnevale ha segnato una rete rocambolesca (forse in fuorigioco), ma ha già un piede e mezzo fuori dal club Italia.

Si è risvegliato Schillaci, con tempismo. Non si offenda Totò, era il colpo di testa vincente di Sliven per apprezzare l'atleta, capirlo, e capire il suo momento difficile. Ma lui stesso, alla vigilia del match in Bulgaria, detto chiaro che il gol gli serviva per far scattare molle psicologiche un po' arrugginite. Per cacciare streghe che aveva già individuato nella gente che lo osannava troppo prima, e adesso cercava motivazioni assurde per la sua lunga astinenza.

Il rifiuto di Schillaci di fronte all'idea di giudicato solo sul metro della classifica cannonieri è totale. Una reazione naturale, comprensibile. Prima di Sliven: «I gol del mondiale è sto pagando». Dopo: «Questo gol rilancia la stagione». Era arrivato a non comprare più i giornali. Negli ultimi tempi deve essere stato per lui meno piacevole leggerli che nei giorni di Italia '90. Deve abituarsi. E' normale se non logico che un uomo pubblico sia portato in alto e trascinato giù.

Chissà che il tempo delle sue amarezze private stia per finire. Ogni momento felice ha una partenza precisa. Roma, 9 giugno. Totò sostituisce Carnevale al 74', contro l'Austria. Quattro minuti dopo Vialli, sulla destra, lavora un pallone e lo spedisce al centro dove il bianconero lo infila di testa alle spalle di Lindenberger. Per Totò comincia il momento della gloria internazionale. Sliven, 19 settembre. I bulgari attaccano, la Juve risponde ma non passa. Al 24' su imbeccata di Marocchi, Casiraghi dalla destra (anche lui, come Vialli) «cucina» per Schillaci un assist tenerissimo. Colpo di testa e Jorgov è battuto.

Due gol analoghi. Totò avrà bisogno di questi riferimenti, la sua carriera deve ripartire, semplicemente continuare ad alto livello. Ma i calciatori, come tutti gli uomini dello spettacolo ed i grandi giocatori di carte, attenti ai particolari, alle scaramanzie. Auguri, che l'incantesimo sia stato spezzato a Sliven. Con il primo gol vero dopo i sei del mondiale, e dopo i minuti di digiuno dall'avvio della stagione ufficiale '90-91.

Già nella cittadina bulgara, a fine gara, Schillaci ha reagito: «Ho patito contestazioni e cattiverie, segnare è sbloccarsi». La pubalgia è stata considerata colpa. La voglia di un contratto lungo (la chiusura nell'incontro con Montezemolo) una pretesa. La frase «...debbo abituarmi un poco al gioco nuovo della Juventus», una dichiarazione di guerra per Gigi Maifredi.

Il tecnico adesso dice: «Ognuno ha tempi diversi nell'andare in forma. Schillaci ha avuto contrattempi fisici. Chi era indietro sta recuperando. Schillaci e Baggio fra questi. Nessun problema, solo pazienza». E aggiunge: «Avevo qualche dubbio alla vigilia del match con lo Sliven solo per dare respiro a qualcuno. Ma tutti sono parsi a posto, caricati. E allora ho preferito dare continuità a questa formazione». Il passo importante, nella Juve si delinea le parti. Il tecnico non può continuare a lungo gli esperimenti. I cambi saranno ritocchi alla squadra-base. Il trio Baggio-Casiraghi-Schillaci punto fermo.

Totò può ritrovare serenità, pensare solo al gioco ed al gol. Era troppo teso nelle ultime settimane, come staccato dal resto del gruppo nelle trasferte. Isolato, corrucciato. Anche la nazionale servirà, l'importante è che i dolori all'inguine sfumino via via e diventare solo un brutto ricordo. Schillaci ha giocato, sta giocando, con i muscoli infiammati. Lo aiuta Baggio, che spiega: «Spesso va in campo dimenticando gli acciacchi. Sento ancora sfitte alla caviglia, ma nel clima della partita a dimenticarle. La Juventus?. E' solo questione di tempo, quando impareremo a svolgere bene i compiti che Maifredi ci affida, allora ci divertiremo per davvero».

Juventus di Sliven, messaggi importanti per Azeglio Vicini. Lì ha portati Franco Rocca, uno dei collaboratori tecnici del ct, che era in Bulgaria per vedere da vicino la squadra e gli azzurri, per viverne gli umori. Gli altri osservatori Brighenti per il Napoli, Tardelli la Sampdoria, Maldini al seguito dell'Inter. Vicini avrebbe dovuto seguire la Roma, si è accontentato della televisione. Si aspetta Casiraghi nel giro azzurro, adesso. Il commissario tecnico l'ha da tempo nel suo taccuino, nelle pagine delle speranze concrete. E' solito seguire con fermezza il suo modo di scegliere: seguire, verificare, non aver fretta per bruciare un giovane. Adesso che l'attacco della nazionale è da rinsanguare, il trio Baggio-Casiraghi-Schillaci è un blocco che interessa molto. Età e qualità, per guardare avanti. Nasce (se non subito, è solo questione di pochissimo tempo) l'alleanza Maifredi-Vicini.

Bruno Perucca

Ecco Rocky Vialli

Come ha fatto a gonfiarsi così?

DAL NOSTRO INVIATO

Grazie Sampdoria, dicono in Germania. Con mezz'ora di follia la banda Vialli ha salvato l'onore del calcio campione del mondo da una delle peggiori figure nella storia delle coppe europee. I giornali sbattono in prima pagina la foto del nuovo eroe Stefan Kuntz, 28 anni, nemmeno convocato tra i 22 di Italia '90, protagonista del successo di Kaiserslautern. La Bild si rammarica: «Peccato, solo 1 contro nove italiani». Gli altri si accontentano dell'unico raggio di sole nel mercoledì nero, col Bayern in svantaggio e Nicosia fino a due minuti dalla fine il glorioso Eintracht Francoforte ridicolizzato (6 a 0!) dai dilettanti danesi del Brondy.

Grazie Vialli. «Un giocatore appena normale» scrive lo sportivo Kicker. «E' scosso ancora dalla crisi del mondiale», commenta la regionale Rhein Pfalz. In tribuna i colleghi tedeschi lo additavano, sorpresi: «Ma da quando è così grasso?».

Vialli non è grasso, è gonfio. Gonfio dei muscoli che ha cominciato a coltivare due anni fa, quando ha deciso di giocare da centravanti puro. «Devi avere più peso per lottare nelle aree da rigore» gli disse il preparatore. E Gianluca prese a frequentare la palestra. Un paio di volte alla settimana, all'inizio. Poi a giorni alterni, infine tutti i giorni, costretto anche dagli infortuni ricorrenti, per ore e ore, inseguendo il miraggio del mondiale. Fino a diventare quello che è adesso: tronco da Mister Universo, cosce e polpacci ipertrofici, bicipiti da sollevatore. Il tutto accentuato dalla rasata, alla marine, quasi inghiottita dalle spalle. Una via di mezzo tra Rocky e Johnson prima maniera. Gianluca sta al suo stesso di qualche anno fa, l'esile e rapidissimo StradiVialli cremonese, come un blocco di marmo grezzo a scultura. E qualcuno comincia a sospettare che l'eccesso di muscoli, più degli infortuni, abbia finito per soffocarne il genio.

Per la verità, il rientro di Vialli a Kaiserslautern non è stato così disastroso. Tanto impegno, qualche scatto, poche ma buone conclusioni e rete. Certo, siamo lontani dal Vialli d'annata . Come pretenderlo, dopo nove mesi di calvario. Tutto è cominciato il 30 dicembre dell'89, proprio contro la sua Cremonese. Frattura del quinto metatarso del piede destro. Il tallone d'Achille del nostro eroe. Da allora Vialli ha più potuto appoggiare bene il piede. Ha cambiato stile di corsa, s'è fatto costruire un plantare dal pedologo più famoso, il barcellonese Villadot. Ma se il dolore è sparito, la continua forzatura dell'arto, sottoposto per giunta a peso supplementare, ha prodotto una reazione a catena: stiramenti, strappi, distorsioni.

Vialli, incognita tra passato e futuro

Al via mondiale il motore di Vialli già imballato. Lo Schillaci-boom ha fatto il resto. Ora, passata la bufera, Vialli è per noi e per se stesso un'incognita, uno incrocio tra passato e futuro. Non più un simbolo vincente, nel calcio e nella vita, ma nemmeno un pensionato, a soli 26 anni. Non è il fragile talento degli esordi cremonesi, tutto svolazzi e inventiva, ma neppure il carro armato da di un fa. E' cambiato anche lontano dal campo, più maturo, allegro. E' così come si è costruito in pochi anni, mettendo assieme in fretta tanti pezzi e tanto esperienze: un corpo da culturista sormontato da una piccola testa. Confusa.

Curzio Maltese

Carnevale appare rigenerato dal matrimonio

Carnevale smemorato

Quella frase? Ormai è acqua passata

ROMA. Carnevale '90, storia di un vissuto pericolosamente. Lo sport ci ha abituati a leggere le carriere degli atleti come un flusso ininterrotto di morti e resurrezioni, dall'altalena di Andrea si muove a ritmi forsennati e, prima di quel provvidenziale colpo di coscia che mercoledì sera ha regalato alla Roma la vittoria in Coppa Uefa contro il Benfica, si è divertita a giocare per lunghi mesi con il sistema nervoso del neo-giallorosso, disarcionandolo e risollevandolo in continuazione.

Si comincia a Napoli, con l'agitata marcia di avvicinamento al secondo scudetto. Carnevale è un osservato speciale: il suo desiderio di accasarsi a Roma cessa di essere un semplice sussurro e non c'è intervista che non si concluda con la fatidica domanda: «Te ne vai davvero?», dall'interessato risponde con sorrisi sempre meno rilassati. La squadra, intanto, perde colpi e viene sorpassata dal Milan: Carnevale gioca peggio dei compagni, ha in più la colpa di essere un potenziale «traditore». Dagli spalti piovono fischi, ma la rimonta finale lava le tensioni ed è nell'atmosfera delirante dei festeggiamenti per la vittoria che Carnevale al popolo napoletano la sua decisione: raggiungerà Ottavio Bianchi alla Roma, in compagnia di un gruzzolo di tre miliardi, uno a stagione. Per trattenerlo, il Napoli gli aveva offerto un contratto biennale di 1600 milioni. Quell'anno di differenza ha giocato un ruolo decisivo, più forte persino degli appelli di Maradona, che lo aveva pubblicamente pregato di restare.

Alla vigilia di nuova avventura, Carnevale deve subito affrontarne altre due: il matrimonio con Paola Perego di Canale 5 e i campionati del mondo. Le nozze riescono meravigliose, Italia '90 un po' meno, e non lo perché la bella annunciatrice il feeling risulta più spontaneo che con il milanese insidiosissimo citi. Andrea paga il fallimento mondiale della sua «spalla» Vialli e finisce per affondare con lui. Contro l'Austria sbaglia gol clamorosi, inaugurando un rapporto tormentato il nuovo Olimpico, lo stadio del suo futuro. Sostituito durante Italia-Usa, Carnevale dal campo e dal Mondiale con un'imprecazione che televisivamente vivisezionerà fino alla . La politica farisaica Vicini produrrà nella circostanza il suo parto più assurdo: l'Andrea verrà indotto a dichiarare che quel «vaffa», lungi che al citì, era rivolto a se stesso!

Il Mondiale gli lascia addosso l'alone del battuto, poi la luna di miele con la Perego aggiusta molte cose e il Carnevale che approda in agosto alla Roma è di pronto a risalire la montagna del successo. Qualche tentennamento agli inizi e poi, quando i maligni già cominciano ad etichettarlo come giocatore finito, ecco la doppietta alla Fiorentina nella prima di campionato, il modo migliore per riprendere confidenza con l'erba per lui amara dell'Olimpico. E mercoledì sera quel gol tanto fortuito quanto importante, la corsa verso i tifosi la maglietta va a fermare lacrime canaglia che sta scivolando lungo una guancia. E adesso? «Adesso - dice - ho recuperato sicurezza in me stesso. La Roma eliminerà il Benfica, io segnerò altri gol e aspetterò una telefonata di Vicini. Di recente mi ha detto di star pronto. Il Mondiale? Acqua passata». Anche per il citì? **[mas. gram.]**

Pur sofferente alla schiena, Maradona promette ai tifosi di essere in campo a Parma

«Gioco anche sulla sedia a rotelle»

«Il Napoli non sbaglierà più un colpo» «Campionato e coppe i nostri obiettivi»

Maradona ha superato Sallustro ora a Napoli è lui il re dei gol:

NAPOLI
NOSTRO INVIATO

«A Parma gioco anche sulla sedia a rotelle», dice Diego Armando Maradona con l'enfasi dell'eroe antico che si sacrifica per la Giusta Causa. Non è sceneggiata napoletana. Il dolore alla schiena, nonostante la lunghissima dormita, non è scomparso, anche se la sua magnifica doppietta e la netta vittoria del Napoli sull'Ujpest, nell'andata di Coppa Campioni, agiscono da psicoanestetico.

Ma non si sarà bisogno della carrozzella per uno che, con la lombalgia acuta, sia pure «addormentata» dalla novocaina e dalle infiltrazioni, si è librato in aria e, con una acrobatica rovesciata, ha accarezzato il pallone, e fatato piede sinistro, infilandolo alle spalle dell'ungherese Brockhauser. E poi, dopo aver pennellato lanci millimetrici per Careca e Silenzi, con una zampata da felino ha completato la sua partita-capolavoro. Autentiche stregonerie. Il segreto?

«Ho corso dritto per tutta la gara, potevo dribblare effettuare certi passaggi ma la voglia di segnare mi ha fatto dimenticare il male: sulla rovesciata credevo che il portiere ci arrivasse, negandomi uno dei gol più belli in assoluto, il pallone è carambolato sul palo e poi in rete; sul raddoppio sono tornato ragazzino, quando in Argentino mi chiamavano il "furbo", e dedico i due gol alle figlie», sorride.

E tutto ciò con un paio allenamenti al piccolo trotto in nove giorni: quando starà bene, farà? «Potrò finalmente giocare con Dalmita e Gianinna», scherza. Ci teneva a mandare in gol Careca: «Mi sono arrabbiato perché l'arbitro, al 90', ha fischiato un fuori gioco inesistente di Antonio, lanciato in porta. A Careca e a Silenzi è mancato solo il gol. Tutta la squadra ha offerto una grande prestazione. Prima di scendere in campo mi sono emozionato guardando facce dei miei compagni, mi sentivo accapponare la pelle. Sapevo che quello sconfitto dal Cagliari non era il mio Napoli».

Non finisce di strabiliare questo fenomeno che il prossimo 30 ottobre compirà trent'anni. E non sembra minimamente accusare la crisi della settima stagione, forse perché ne ha avute già troppe in passato il presidente Ferlaino. Anzi, l'amore per il Napoli si è rafforzato dopo mondiale che l'ha visto abdicare tra le lacrime e tra i fischi.

I giapponesi della Pjm Futu- venuti a Napoli per strapparlo, tra anno, a Ferlaino, rilanciando la vecchia offerta 16 miliardi di lire, debbono rassegnarsi e aspettare la fine del contratto, nel giugno '93, per riprendere eventuali trattative con il «pibe de oro».

Maradona si è già detto disposto ad allungare la sua permanenza a Napoli sino al '97, due anni come giocatore e due come allenatore «altrimenti non sarebbe un grosso affare come quello con i nipponici». Il sogno, neppure tanto segreto Diegutto, è di chiudere la carriera in Argentina, nel Boca Juniors, accanto ai fratelli Hugo e Lalo.

E' nato per il numero uno. «Abbiamo visto... Gesù Cristo», commentava Bruno Pezzella lasciando il San Paolo. Il «petisso» è un critico raffinato e severo e le prodezze di Maradona gli riempito gli occhi, riconciliandolo con il gioco del calcio.

Maradona non aveva mai segnato eurogol azione e con l'Ujpest ne ha firmati addirittura due d'autore, superando di una lunghezza leggendario Attila Sallustro, il cannoniere paraguayano che segnò 107 reti in undici stagioni nelle file del Napoli. Venne soprannominato il «veltro» ed scomparso nell'83 prima dell'avvento di Maradona in Italia.

«Sono felice di aver "a- zato" record Sallustro, grande del passato, ma è lui che merita di essere ricordato intitolandogli lo stadio San Paolo anche se io di gol ne farò ancora, a parecchi», annuncia. Il 3-0 sull'Ujpest Dozsa mette al riparo Napoli per il ritorno del 6 ottobre. Ne è convinto anche Maradona: «Sì, è fatta, se continuo a mantenere stessa concentrazione: con i magiari, che hanno cercato di metterla sul gioco duro sono meno abili dei difensori italiani, abbiamo capito molte cose».

Quali? «Nessuno ha sottolineato che a Lecce mancava Alemeo», ribatte Maradona, ricordando che brasiliano, squalificato, salterà le prossime due partite, salvo lo sconto di una giornata da parte della Commissione d'appello. E aggiunge: «I ragazzi che sono in panchina, quando giocano, fanno un buon lavoro ma i titolari hanno qualcosa in più e una maggior continuità».

Con Maradona, la squadra è parsa trasformata, più ordinata. Anche lui è d'accordo: «Mi fa piacere, sapevo che aveva bisogno di me e mi tirerò più indietro. In campionato abbiamo perso solo una partita. Il Napoli rimane quello di sempre, che lotta per vincere tutto». Nega che la Coppa dei campioni lo stimoli più dello scudetto: è importante, come tutte le competizioni. Non è vero che personalmente punto sull'Europa. Il mio, il nostro obiettivo, è quello di fare felice il pubblico napoletano. E per riuscirci non dobbiamo più sbagliare un colpo. A cominciare da Parma».

Gianni Bernardi

COPPE E VIOLENZE

L'imbecillità del tifo fa scuola anche all'Est

IN largo anticipo sulle scadenze comunitarie, gli ultrà del tifo hanno celebrato mercoledì l'integrazione europea. Lo hanno fatto alla loro maniera, sfasciando stadi, bar e anche qualche cranio. Dall'Irlanda alla Danimarca, da Vienna a Bergamo: gli euro-imbecilli proliferano e cominciano a raccogliere proseliti nei Paesi dell'Est, prontissimi ad assimilare storture della società occidentale prima ancora di averne sperimentato i benefici.

IRLANDA. Il viaggio nella notte violenta del pallone comincia a Londonderry e ha il fragore di un ordigno che esplode nei pressi dello stadio, al passaggio di una pattuglia dell'esercito. Manca un'ora all'inizio di Derry City-Vitesse Arnhem di Coppa Uefa e la strada è gonfia una folla che urla e sbanda, alla ricerca di un riparo. In un clima di comprensibile tensione gli spettatori raggiungono il campo, perquisiti ad uno ad dalla polizia, impegnata in una vana caccia al colpevole. Nessun ferito.

DANIMARCA. Più o meno nello stesso momento, un gruppetto di tifosi tedeschi arrivati Francoforte sta raggiungendo lo stadio di Copenaghen, dove il loro Eintracht affronterà i padroni di casa del Brondby per la Coppa Uefa. Agitano vessilli che raffigurano un uccello rapace e «Adler Front», fronte dell'aquila, è il nome poco raccomandabile in cui si riconoscono questi orfani inconsolabili di Hitler. Comincia la partita e la squadra danese commette l'imperdonabile sgarbo di segnare un gol. I neo-nazisti non accettano quello che alle loro menti esaltate deve subito apparire come un insopportabile sopruso e decidono di risolvere faccenda con metodi più bruschi ma anche meno aleatori di un pallone che rotola: il piccolo stadio di Broendby diventa il di una spedizione punitiva. Volano calci e pugni, l'alcol contribuisce a complicare le cose: fra giustizieri e vittime sarebbero in pochi a superare indenni la prova del pallone. Duecento danesi tentano di guadagnare l'uscita nel e quando la polizia riesce a raggiungere il luogo del combattimento, gli «aquilotti» di nonno Adolf sono già dispersi fra la folla. Qualcuno loro verrà fermato all'uscita. Nessun ferito grave.

VIENNA. E i superultras nostrani, coccolati dai club come unica fonte sicura di reddito domenicale? Possibile che nella notte consacrata all'euro-teppismo, abbiamo marcato visita proprio loro? Tranquilli, a salvare l'onore delle falangi italiche ci pensano Paolo Coliva e i suoi amici nerazzurri. Coliva un ventiseienne di Milano refrattario alla predicazione di Gandhi, come lascia intuire suo soprannome: «l'Armiere». Esibisce un pedigree di tutto rispetto: il 20 settembre '87 lo troviamo a Como, alla testa di una squadraccia picchiatori lanciata all'assalto dei tifosi avversari. fa onore anche quando l'Inter gioca: alcuni mesi viene fermato a Varese mentre è impegnato in un pestaggio di immigrati di colore. Il questore di Milano gli vieta l'accesso a tutte le manifestazioni sportive della provincia e al Coliva non resta che aspettare l'occasione buona per emigrare. Lo fa l'altra a Vienna, dove la sua Inter è impegnata contro il Rapid. Nel tragitto verso lo stadio, gli ultrà nerazzurri vengono intercettati dai loro colleghi asburgici: non quelli del Rapid, attenzione, ma dell'Austria Vienna, l'altra squadra della Capitale. Nel 1983 un loro compagno fu accoltellato a San Siro: è da sette anni che attendono vendetta e adesso la celebrano con un agguato che manda diciannove persone all'ospedale. Gli interisti superstiti guadagnano lo stadio, dove vengono «caricati» dalla polizia, esasperata dal fitto lancio di oggetti in campo. Coliva e altri quattro vengono fermati e rilasciati. Nelle mani della polizia - otto tifosi italiani, accusati di aver picchiato gli agenti. L'Inter spera in un benevolo rapporto commissario Uefa che la metta al riparo da pesanti sanzioni. Il general manager Giuliani lamenta l'insufficiente dispiegamento di forze dell'ordine. Ma, proprio ieri, due esponenti politici, i liberali Costa e Biondi, si sono espressi contro l'inflazione di divise allo stadio, reclamata invece anche dalla Federcalcio: «Ogni domenica mandia- 32.000 uomini negli impianti sportivi. Se li aumentassimo ancora, salterebbero i turni di lavoro, i controlli della viabilità, i presidi del territorio. Piuttosto che accrescere il numero degli agenti antihooligans, meglio è sospendere il campionato». «Ci vogliono proposte nuove» chiede il comunista Canetti. E dall'Olanda arriva l'esempio di Ajax e Psv Eindhoven, che hanno deciso, d'accordo sindaco e polizia, di schedare la tifoseria con tanto di cartellino.

BERGAMO. Mentre nella vicina Brescia il questore vieta lo stadio a 28 tifosi lesti di , la città cara alla Lega Lombarda conta i feriti della battaglia di mercoledì fra ultrà bergamaschi e zagrebini. Quattordici feriti e dieci contusi, un ragazzo di vent'anni in prognosi riservata, un altro di ventuno senza più un occhio. E' jugoslavo: si chiama Renato Blazevic. Sassi in faccia anche per Maurizio Esposito, anni, mentre i poliziotti colpiti sono 8. Sequestrati birre, liquori e un arsenale da guerriglia urbana. Ventitré i fermati (Bergamo batte Zagabria 16 a 7), due dei quali sono tramutati in arresto. Si replica mercoledì ottobre, la data dell'euro-battaglia di ritorno.

Massimo Gramellini

INTER

Dopo il ko di Vienna e le polemiche di Matthaeus, il tecnico potrebbe lasciare i nerazzurri a fine anno

Trap tradito anche dai fedelissimi

Brehme e Zenga, errori più pesanti delle critiche

Per Walter Zenga problemi di vista?

APPIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Adesso Trapattoni sotto accu- La Inter il suo gioco non piacciono più ai tifosi, né alla società. Diceva un dirigente «Trapattoni ha un contratto sino al '92, ma qualora la stagione dovesse risultare fallimentare come quella dell'anno scorso, cercheremo una risoluzione amichevole dell'accordo. Pellegrini si impegnato moltissimo sul piano finanziario, ma i risultati non pari alle sue attese». Il presidente, ovviamente, non si pronuncia: lui ha sempre fiducia in Trapattoni, non ha criticato il gioco, la sua impostazione tattica, e non lo farà sicuramente . Ma a fine stagione, inevitabilmente, traccerà un bilancio da cui dipenderà futuro del mister.

«Traditi» dagli infortuni di Fontolan e Stringara ed Matthaeus, tecnico non si sente più protetto come prima, neppure dai «fedelissimi» come Zenga. Lo ha deluso Brehme, sbagliando il calcio di rigore decisivo; lo ha tradito ancora una volta Zenga, sulle cui spalle pesano tanti errori nelle ultime Coppe. Anche in Austria, il portiere è stato incerto in entrambi i gol, riscattandosi solo in parte con le successive belle parate. Qualcuno nell'ambiente ha insinuato che Walter abbia problemi di vista: in effetti, sotto le luci artificiali basta anche una sola dioptria meno perché un portiere si trovi in difficoltà. Ma, anche ammesso che l'insinuazione sia vera, perché mai Zenga non gioca con le lenti a contatto? Intanto domenica a Torino rischia di restare fuori al pari di Matthaeus: la sublussazione al dito medio della mano destra, infatti, mette in dubbio il suo impiego. Oggi la risposta all'interrogativo: Bodini, l'ex juventino acquistato dall'Inter, a Malgioglio, sino a ieri indiscusso 12°, sono già in preallarme.

Il vero problema, però, resta il gioco di Trapattoni, «vecchio di una decina d'anni», dicevano alcuni tifosi seguito della squadra a Vienna. Anche Matthaeus ha rivolto una pesante critica alla squadra e indirettamente al tecnico: «Nella ripresa, per mezz'ora, siamo rimasti troppo indietro, favorendo troppo le due punte austriache, entrambe forti di testa». Fra il tedesco e Trapattoni non c'è mai stata convergenza opinioni: il tecnico ha voluto Matthaeus a ridosso della difesa, mentre Lothar preferirebbe stare una decina di metri più avanti, proprio per poter scattare a sorpresa e puntare al gol, come ha fatto in modo formidabile proprio contro il Rapid (e in alcune gare del Mondiale). Sfruttare Matthaeus come centromediamo metodista non ha senso, almeno non in tutte le partite. Eppure Trapattoni lo preferisce in chiave difensiva, come resto della squadra, dimostrandosi ancorato agli schemi che resero grande la Juventus, ma dimenticando forse che in quella squadra c'erano altri giocatori, talenti ben diversi dai nerazzurri attuali.

Proprio a Torino, nella città che l'ha reso famoso nel mondo, da domenica s'inizierà l'esame per Trapattoni: già contro i granata, il tecnico non potrà sbagliare anche se dovrà fare meno di Matthaeus. Ieri il tedesco è stato visitato dal dottor Bergamo, poi è partito per la Germania e andrà dal solito specialista fiducia. Per ora si parla forfait per tre settimane, a una distorsione al ginocchio sinistro interessamento al legamento mediale. Per fortuna non ci sono lesioni. E' il secondo infortunio di quest'anno per Matthaeus: l'altro lo rimediò in Nazionale.

Trapattoni, peraltro, rifiuta ruolo di imputato: «Non è caso di creare allarmismi. Avete visto la partita: potevamo segnare il 2 a 0 dopo dieci minuti, il gol di Klinsmann era regolare. Purtroppo gli arbitri si fanno condizionare dai difensori che alzano la mano. Era già successo a Malmoe, poi a Monza in Coppa Italia. Sono stufo di questi fuorigioco che gli arbitri non sanno interpretare. Ad ogni modo la squadra c'è, anche senza Matthaeus, anche se chiunque avrebbe problemi senza il suo leader. Ho fiducia nei miei uomini. Certo, affrontiamo un Torino motivato pericoloso, una squadra ben diversa da quella incontrata due stagioni fa. Ci sarà da soffrire, ma ripeto che non sono preoccupato. Torè una città che mi ha dato molto, nella quale ci stati tanti cambiamenti. Per esempio ho letto che la Juventus non andrà più a Villar Perosa. Debutterò nel stadio, ma il mio cuore rimasto al Comunale, dove ho vissuto giornate davvero indimenticabili».

Giorgio Gandolfi

Toro, 6 gol

Annoni, Sordo e Bresciani ok

BRA. Sordo e Annoni erano gli osservati speciali nell'amichevole che il Torino ha disputato ieri a Bra (successo granata per 6-1 contro i locali, militanti in Interregionale). Mondonico voleva infatti verificare le condizioni fisiche dei due (reduci da infortuni) in vista di una possibile utilizzazione contro l'Inter. Il responso del provino stato positivo. Sordo ed Annoni sono rimasti in campo per 70 minuti, giocando (soprattutto il primo) con buona continuità e vivacità. Annoni nel primo tempo non ha forzato, ma nella ripresa si è spinto maggiormente in attacco, servendo anche qualche pregevole assist ai compagni. Ha giocato un tempo (il secondo) anche Bresciani, reduce dalla lussazione alla spalla destra subita a Bari. Lo punta non ha avvertito dolore alla na contusa, anche per la particolare fasciatura applicatagli.

Alla fine Mondonico ha detto: «Sordo, Annoni e Bresciani hanno tenuto bene il campo. Sono andati bene, anche in questi casi occorre sempre aspettare qualche ora. Domani vedremo come avranno assorbito la fatica, poi deciderò la formazione da schierare contro l'Inter. Tutti e tre possono rientrare nella rosa dei papabili per domenica».

Nell'amichevole di Bra i granata hanno segnato quattro volte nel 1° tempo (Policano al 21' e 45', Zago al 31', Muller al 32') e due nella ripresa (con Skoro al 72' e 80'). Il gol bradese (87') porta firma di Morone, che ha messo in rete dopo che Tancredi aveva parato a Ragona un rigore. Un altro penalty, questa volta granata, era stato parato da Moretti su tiro di Martin Vazquez (al 13'). Nei primi 45' lo spagnolo è stato vero motore del Toro, sfiorando più volte il gol. Nella ripresa Mondonico ha effettuato numerose sostituzioni: al 46' sono entrati Cravero, Baggio, Lentini, Romano, Bresciani e Tancredi per Fusi, Policano, Muller, Martin Vazquez, Carillo e Marchegiani; al 70' Gasperini, Manni e Mezzanotti hanno sostituito Annoni, Sordo e Zago. Da segnalare incidente al bradese Fava, trasportato all'ospedale di Bra dopo uno scontro con Bruno. [a. sca.]

OLIMPIADI

Approvato dal Coni il progetto per un impianto polisportivo: costo 25 miliardi

Milano riavrà un palazzone

Slitta l'aumento della schedina Totocalcio

Toccherà a Milano «vendicare» lo sgarbo subito tre giorni fa a Tokyo da Atene? Nel corso della Giunta Esecutiva di ieri, il presidente del Coni Gattai ha espresso la propria insoddisfazione per la scelta del Cio di assegnare le Olimpiadi del 1996 ad Atlanta, anziché alla capitale greca. Anche Carraro, membro del Cio, si è detto «molto dispiaciuto», invitando però a «non demonizzare la città della Coca Cola.

La proposta di far disputare almeno la maratona ad Atene ha raccolto il plauso del ministro della Pubblica istruzione Gerardo Bianco, ma ha suscitato commenti da parte delle autorità sportive italiane, più che mai concentrate sulla battaglia per l'Olimpiade del Duemila, che Milano contenderà alla favoritissima Berlino.

Proprio in funzione della candidatura meneghina, il Coni ha approvato ieri il progetto di massima per la realizzazione di un impianto polisportivo coperto, una pista per l'atletica e un'altra per il ciclismo. Verrà innalzato nella zona di Sant'Ambrogio, a Sud-Est di Milano, su una superficie di 33mila metri quadrati. Costo iniziale previsto: 25 miliardi.

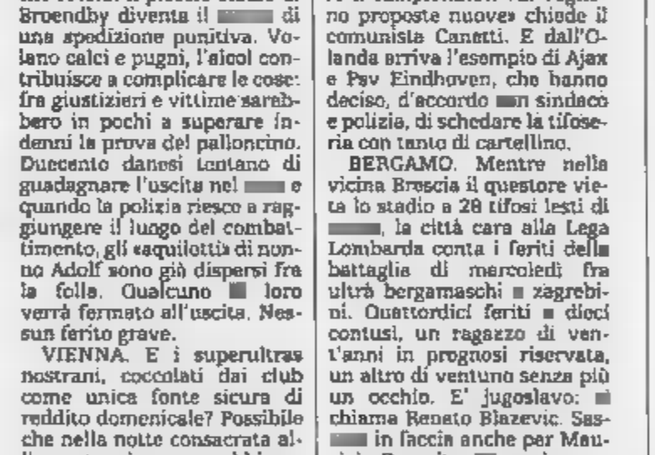
In quanto al Totocalcio, l'aumento può attendere. La decisione è stata infatti rinviata di qualche giorno, in attesa dell'incontro del Coni con i responsabili del ministero delle Finanze. Il costo della schedina dovrebbe crescere di 300 lire; da 1200 a 1500 per due colonne.

Frattanto la scelta di Atlanta, come sede per l'Olimpiade del 1996, continua a far discutere, e ieri Juan Antonio Samaranch è stato oggetto di domande a raffica nel di un'animata conferenza stampa, tenuta in conclusione dei lavori del Comitato olimpico internazionale.

Il presidente del Cio ha dichiarato che nel prossimo futuro intende proporre alla Grecia «qualche evento speciale e importante». «Non è adesso il momento di parlare la Grecia - ha proseguito Samaranch, alludendo all'irritazione con cui i dirigenti ellenici hanno accolto la bocciatura di Atene per i giochi del centenario - ma ritengo che il Cio farà dei passi con Atene per studiare qualcosa di veramente speciale».

L'esito del voto di tre giorni è stato al centro delle domande e Samaranch ha ripetutamente tentato di smorzare le polemiche difendendo «le procedure democratiche del voto al cui risultato mi inchino». Il presidente del Cio ha respinto le accuse circa il peso determinante sul voto degli sponsor come la Coca Cola, dicendo che «la Coca Cola è una multinazionale e non ha appoggiato soltanto la candidatura di Atlanta». Poi ha ammesso: «Le procedure del voto sull'assegnazione possono migliorare il Cio aperto a suggerimenti se quando verranno, benché il sistema sia cattivo».

Samaranch ha poi detto, sul problema dell'apartheid, che il Cio sarà felice di riaprire le porte al Sudafrica che «questo non potrà avvenire alle Olimpiadi di Barcellona». Infine, riguardo alla richiesta dei tre Paesi baltici di costituirsi in comitati olimpici indipendenti, il presidente del Cio ha confermato la creazione di un gruppo di lavoro, ammonendo però che «la soluzione dovrà prima politica in sintonia con gli organismi dell'Urss». [c. p.]



Alla vigilia del Gran Premio del Portogallo parlano il ds Cesare Fiorio e il pilota toscano

Le due verità della Ferrari e Nannini

Il mistero di una lettera

ESTORIL
DAL NOSTRO INVIATO

La caccia ai due piloti della Ferrari, quello preso e quello mancato, è fallita per metà. Ieri all'Estoril tutti attendevano Jean Alesi e Alessandro Nannini, sognando un confronto diretto e rivelazioni esplosive. Ma il francese ha ritardato l'arrivo, travolto da altri brindisi con Nelson Piquet, suo grande amico, sul lussuoso yacht del brasiliano ormeggiato [redacted] Cap Ferrat, in Costa Azzurra. E il toscano è giunto tardi con un jet a noleggio a causa di venti contrari.

Nannini ha dato l'impressione [redacted] di volersi togliere un peso dallo stomaco. Dopo aver raccontato [redacted] come e il perché era stata avviata la trattativa, è arrivato al punto cruciale, il motivo del «no» alla Ferrari: [redacted] vo sempre chiesto un contratto di due anni, mentre la Ferrari voleva un accordo di una stagione, più due d'opzione. Quando lunedì mi è stato presentato il contratto, ho visto che era in inglese. Io lo capisco, [redacted] non mi sentivo di firmarlo senza una traduzione in italiano. Così siamo arrivati a giovedì. Avevo preteso almeno una lettera d'intenti che [redacted] garantisse, [redacted] avessi ottenuto i risultati sperati, il rinnovo per la stagione successiva. Quando, la sera, ho visto il documento, mi [redacted] re[redacted] conto che questa lettera non c'era. Così sono partito per Lugano dove ho trovato l'avv. Peter già sapendo che non avrei accettato. Ragione di principio».

Qualche [redacted] prima Cesare Fiorio aveva dato la versione Ferrari sulla vicenda Nannini-Alesi. «E[redacted] mesi - ha detto il ds di Maranello - che parlavamo di Alesi come dell'obiettivo primario della [redacted] squadra. Con Jean [redacted] già raggiunto [redacted] accordo di massima da tempo. Sabato [redacted] abbiamo ridiscusso alcuni particolari e ci siamo trovati subito in perfetta sintonia. Con [redacted] contratto in [redacted] non è stato difficile convincere Tyrrell [redacted] Williams. Con [redacted] primo si sapeva che sarebbe bastato pagare la penale prevista. Per quanto riguarda Frank ha dato la sua disponibilità dopo [redacted], ragion per [redacted] alla fine abbiamo trovato la [redacted]lusione che tutti sapete».

Tre protagonisti, diretti e indiretti, delle vicende Ferrari: a sinistra, il ds Cesare Fiorio con Prost, e, qui a lato Nannini, il pilota toscano ha detto no alla Casa di Maranello

Come si può spiegare, tuttavia, il fallimento della trattativa con Nannini il venerdì e un immediato accordo con Alesi neppure 24 ore dopo? Si potrebbe pensare a [redacted] piano preordinato. «No. Lo dimostra il fatto che, se Alessandro avesse firmato noi, avremmo lasciato la pista Alesi. Ma l'avevamo tenu[redacted] aperta proprio perché sapevamo che difficilmente sarebbe andata in porto [redacted] soluzione Nannini. Quest'ultimo aveva il contratto in mano da lunedì, gli sarebbe bastato metter la firma per chiudere tutti i discorsi. [redacted]peto, mi dispiace per [redacted] ragazzo toscano che è stato e continua a [redacted] un amico».

Queste dunque sono le due versioni, di Nannini (che sul fatto di rimanere amico come prima ha poi ribattuto: «Mica tanto») e della Ferrari. E [redacted] più [redacted] meno concordanti, salvo il fatto della lettera richiesta, ma mai allegata al contratto. Un equivoco o una dimenticanza voluta? Oppure solo [redacted] pilota si è illuso di poter ottenere delle garanzie? In ogni caso, sia che il toscano sia stato vittima di un gioco spregiudicato, sia che [redacted] destino gli abbia giocato un brutto scherzo, è sicuro che il contatto fra Nannini e la Ferrari ha provocato la «liberazione» [redacted] Jean Alesi. Ken Tyrrell e Frank Williams [redacted] trovati spiazzati, [redacted] scatola vuota in mano. Il primo ha rischiato di non prendere nulla in cambio del riscatto [redacted] di dover pagare un lauto ingaggio al francese. Il secondo di non ricavare un soldo dall'affare. E così Alesi potrà dal 15 novembre approdare alla Ferrari. Povero Nannini: meriterebbe, con mol[redacted] simpatia, il premio Trota d'Oro, un riconoscimento per chi non riconosce l'esca e la ingoia in un solo boccone.

Spettatore disinteressato, ma non troppo, della vicenda è stato Ayrton Senna che ieri aveva un'aria divertita. Il brasiliano, pronto per la sfida decisiva contro Alain Prost, è sereno. E parla, in italiano: «Quella di Alesi è stata una telenovela piena di colpi di scena. Adesso Jean ha l'opportunità della sua vita con una squadra competitiva. Sarà a fianco di un campione del mondo e avrà molte pressioni addosso. Vedremo se riuscirà [redacted] mantenere equilibrio e continuità. Forse [redacted]remo una stagione emozionante per i tifosi italiani. Lui è un giovane pieno di voglia [redacted] fare, molto veloce e irruente. Potrà avere successo, ma anche essere stritolato».

Alesi può essere paragonato a un Senna debuttante? «Non so. Io gli auguro solo di non fare in F1 tanti errori [redacted] me. E che ottenga nel migliore dei modi [redacted] sue vittorie. La Ferrari è un coltello a doppio taglio, gli consiglio [redacted] cominciare con cautela».

Si vedrà nel [redacted] la coppia Senna-Alesi? «Adesso penso solo al 1990. Domenica correremo su una pista difficile. Ma [redacted] so[redacted] fiducioso: qui ho ottenuto la prima affermazione [redacted] la prima pole position». Un'ultima domanda: cosa è cambiato fra l'Ayrton Senna dello scorso anno e quello attuale? «Nel 1989 ho imparato una grande lezione: non fidarmi mai di nessuno».

[redacted] Chiavegato

SPORT **FLASH**

Condizionale e 5 mesi a due tifosi slavi

BERGAMO. Milan Jurisic, [redacted] anni, [redacted] Zovko Hrowojo, 22, arrestati ieri prima di Atalanta-Dinamo Zagabria, hanno patteggiato in pretura e condannati a [redacted] mesi con la condizionale, [redacted] stati accompagnati alla frontiera ed espulsi.

Il figlio di Pelé portiere del Santos

SAN PAOLO. Edinho, al secolo Edson Cholbi de Nascimento, 20enne figlio [redacted] Pelé, ha superato il provino ed è stato ingaggiato dal Santos. Avrà, nello spogliatoio, lo [redacted] armadietto usato dal padre, rimasto chiuso per 16 anni. Alto 1,80 per [redacted] kg, dovrà lavorare parecchio per raggiungere un'adeguata forma fisica [redacted] atletica.

Milan, per Gullit allarme rientrato

MILANO. Allarme rientrato per Gullit: ha giocato 70' col Corbetta e ha segnato 3 dei 7 gol rossoneri (altre reti [redacted] Maldini, Van Basten, Massaro e Nava). Ancora ko Ancelotti, lombalgia, e Rijkaard, [redacted] Salsomaggiore per l'infiammazione tendinea al ginocchio si[redacted].

Cento ciclisti al via nel Trofeo Scalatore

MILANO. Un centinaio di [redacted]clisti, tra cui Giupponi, Chioccioli, il venezuelano Sierra ed il sovietico Ugrumov, partecipano da oggi a domenica [redacted] Trofeo dello Scalatore in tre prove, con un monte premi di 130 milioni. Oggi prima prova Brescia-Monte Maddalena (m. 875), domani Bedollo-Lago Santo (m. 1195) [redacted] domenica Stallavena-Bosco-chiesanuova (m. 1104).

Tennis, [redacted] Cecchini avanza a Parigi

PARIGI. Sandra Cecchini ha battuto nel torneo di Parigi la francese Alexia Dechaume 6-4, 7-6 e incontrerà nei quarti la Rajchrtova. Eliminata France[redacted] Romano dall'argentina Patricia Tarabini 6-4, 6-4.

Falsa accusa di doping giavellottista risarcita

OSLO. La giavellottista Trine Solberg Hattestad riceverà un indennizzo di 258.000 corone (50 milioni di lire) dalla sua Federazione per una infondata accusa di doping. Gli esami furono eseguiti da un laboratorio di Utrecht che probabilmente sarà citato per danni dalla Solberg e dalla Federazione.

Basket, [redacted] lituani giocano [redacted]

MOSCA. La Federbasket lituana, ritiratasi dal campionato sovietico [redacted] marzo, «rientrerà [redacted] ranghi». Lo scrive la «Komsomolskaia Pravda», precisando che la federazione riammetterà i lituani «senza sanzioni».

Fonseca, prima [redacted] Cio

TOKYO. La venezuelana Flor Isava Fonseca, 69 anni, ex campionessa di sport equestri, è stata eletta nell'Esecutivo del Cio: è la prima donna a farne parte dal 1894.

[redacted]

Il Messaggero con i miliardi di Gardini ha razziato campioni all'estero e in Italia: l'obiettivo è vincere finalmente lo scudetto

E contro Roma adesso spunta anche una Lega Nord

Venti di guerra, molte società cercano vendetta
Solo Pesaro tace e studia il solito colpo grosso

Povero [redacted] Michelle. Il presiden[redacted] della Lega Basket, di questi tempi, avrebbe bisogno che il [redacted] feudo sportivo lo lasciasse tranquillo [redacted] invece, proprio quando il campionato assume una dimensione geografica autenticamente nazionale (dodici regioni rappresentate, con la [redacted]vità della Sicilia), si trova a dover fare i conti, anche lui, con una nascente lega Nord.

Nel mirino, ovviamente, Roma, simbolo di sperperi e inflazione. Non la Roma federale, sempre più impalpabile, ma la Roma del Messaggero che ha seminato terrore sfilando miliardi e miliardi [redacted] portafoglio [redacted] Gardini, legato [redacted] logiche vincenti pure in ambito sportivo.

Il Messaggero ha casse tali da infischiarsene degli altrui tentativi di ricucire buoni rapporti [redacted] i professionisti Usa o delle relazioni con le altre federazioni europee. [redacted] avvocati in America per litigare con Boston (caso-Shaw) e sa di poter fare la voce grossa anche con i [redacted]tissima jugoslavi per portarsi a casa Dino Radja: sul piatto mette l'organizzazione degli Europei '91, che sull'esempio di Italia '90 possono far impallidire tutte le edizioni precedenti, un tasto che [redacted] l'animo di Stankovic, il boss internazionale.

Roma vuole vincere, dove [redacted]cere, e lo sa anche Bianchini, che quest'anno non può più incantare con la sua fantasiosa loquela, inventando traguardi che si chiamano «simpatia» o «conquista del pubblico giovane». Lo dimostrano le sue scelte, miratissime al risultato: un esperto veterano dell'Nba come Cooper [redacted] soprattutto quel gigante del quale aveva creduto di poter fare a meno [redacted] scorso anno inseguendo il mito-Ferry, cocco d'America: ed [redacted] arrivato Radja, slavo di 23 anni, 210 cm di muscoli [redacted] anche di tecnica e di fantasia, strappato (ancora) a Boston con [redacted] contratto maradoniano.

Due miliardi a Cooper (più di quanto spenda qualsiasi altra società per i suoi due stranieri, il cui costo medio si aggira ormai sui 500-600 milioni) e, [redacted] contare l'indennizzo alla Jugoplastika Spalato, quasi tre miliardi [redacted] mezzo a Radja: assai di più di quanto riceva Milano dal suo sponsor, la Philips, [redacted] più munifico del campionato.

E fin qui gli altri club si roderebbero solo il fegato per l'invidia, o al massimo smoccolerebbero per le lievitanti pretese dei loro stranieri (un rito, ormai, e comunque in questa escalation il Messaggero ebbe nobili predecessori). Ma a coagulare l'ostilità altrui (ed ecco nascere questa strisciante lega Nord, [redacted] Milano [redacted] Bologna, da Torino a Varese passando per Cantù) ci si è messo il (magro) mercato italiano: Il Messaggero non s'è accontentato di qualche buon boccone (come il bimbo d'oro Niccolai, 13 miliardi), ma ha spazzolato tutto il possibile dal tavolo, incoraggiando i venditori a supervalutare anche le briciole rimaste dopo il fiero pasto romano.

D'accordo che i nostri vivai prod[redacted] poco, che i goldenboys troppo spesso si rivelano lucide patacche d'ottone (e speriamo non sia così anche per gli azzurri juniores freschi re d'Europa), ma non è un caso che, a parte l'affare Morandotti a Verona (già concluso [redacted] anno fa), i «brividi» del mercato li hanno dati Meneghin (40 anni), Bucci (37) e i veri Grattoni, Savio, Polesello, Campanaro e Dal Seno, sberbatelli Anni 50, per non parlare di McAdoo che va a Forlì alla soglia dei 40.

Anche per gli stranieri il discorso si complica: il serbatoio americano, complice anche la nuova batosta dei ragazzini stelle-e-strisce ai Mondiali, non sembra più l'inesauribile fontana della felicità ed ecco arrivare un russo, pardon lituano, Homicius, [redacted] Bologna, ecco due tedeschi a Napoli (Blab) e Desio (Gnad). Questione di soldi, di sponsor che esitano a esporsi sapendo di doversi misurare con il colosso Gardini, col risultato che, mentre sulla spinta degli anni passati nascono nuovi e ben più capienti palasport (oggi Reggio Calabria, Montecatini e Milano, presto Trieste, Pesaro, Livorno, Venezia, Desio e Cantù), dieci società sono ancora alla ricerca di chi, per un nome sulla maglia, garantisca [redacted] sorta d'assicurazione finanziaria a bilanci ormai dell'ordine di 4-5 miliardi annui. E in queste condizioni [redacted] ci sono soltanto culle della pallacanestro, come Livorno, ma Torino, Napoli, Firenze e Venezia, le città che [redacted] offrire le grandi platee al basket metropolitano [redacted] che più hanno da perdere dai confronti [redacted] la Capitale miliardaria. [redacted] caso?

Lega Nord contro Roma, dunque. A sorridere è [redacted] sola, la Scavolini, che [redacted] cantuccio [redacted] Pesaro pare tirarsi fuori dalla mischia. Ha già lo scudetto sul petto, ha cambiato poco, ha tutto insomma per fare [redacted] bis.

Guido Ercole

Bianchini, obiettivo scudetto

LA RADIOGRAFIA **DELLA SERIE A-1 e A-2**

SQUADRA	SPONSOR	ALLENATORE	STRANIERI
LIBERTAS PESARO	Scavolini (Cucine)	Scariolo (c)	Daye (c), Cook (c)
PALLAC. VARESE	Ranger (Antifurti)	Sacco (c)	F. Johnson (c), Cummings (n)
PALLAC. CANTU'	Clear (Tovaglioli)	Frates (n)	Mannion (c), Boule (c)
JUVENTUS CASERTA	Phonola (Video hi-fi)	Marcelletti (c)	Schlapfer (n), Frank (n)
VIRTUS BOLOGNA	Knorr [redacted]	Messina (c)	C. Johnson (c), Richardson (c)
VIOLA REGGIO CALABRIA	Panasonic (Elettronica)	Recalcati (n)	Caldwell (c), Garrett (n)
VIRTUS ROMA	Il Messaggero ([redacted])	Bianchini (c)	Radja (n), Cooper (n)
AUXILIUM TORINO	—	Guerrieri (c)	Dawkins (c), Kopicki (c)
LIBERTAS LIVORNO	—	Di Vincenzo (n)	A. Jones (n), Binion (c)
PALLAC. REGGIANA	Sidis (Grande distribuzione)	Isaac (c)	Reddick (c), Bryant (c)
OLIMPIA MILANO	Philips (Elettronica)	D'Antoni (n)	McQueen (n), Vincent (n)
PALLAC. TRIESTE	Stefanel (Abbigliamento)	Tanjevic (c)	L. Middleton (c), Gray (n)
NAPOLI BASKET	—	Zeravica (n)	Blab (n), Butler (n)
PALL. FIRENZE	—	D'Amico (c)	Anderson (c), Kea (c)
PALL. TREVISO	Benetton (Abbigliamento)	Skansi (n)	Del Negro (n), Gay (c)
LIBERTAS FORLI'	Filanto (Calzature)	Bernardi (c)	McAdoo (n), Fox (c)
FORTITUDO BOLOGNA	Aprimatic (Elettronica)	Pillastrini (n)	Chomicius (n), Hordges (n)
MONTECATINI SPORTING	Lotus (Cartario)	Bilfed (c)	McNealy (n), Landsberger (c)
AURORA DESIO	—	Masini (n)	Gnad (n), Silvrins (n)
SCALIGERA VERONA	Glaxo (Farmaceutico)	Bucci (c)	Schoene (c), Kempton (n)
A. P. FABRIANO	—	Mangano (c)	Solomon (c), Israel (c)
PALLAC. LIVORNO	—	De Sisti (c)	Rolle (c), Addison (c)
BASKET ARESE	—	Bergamaschi (c)	D. Middleton (c), Vranes (c)
OLIMPIA PISTOIA	Kleenex (Cartaceo)	Pancotto (n)	C.A. Jones (n), Rowan (c)
PALLAC. PAVIA	Fernet Branca (Alcolici)	Zorzi (n)	Oscar (n), Lock (c)
REYER VENEZIA	—	Calamai (c)	R. Brown (n), Lamp (c)
A.P.U. UDINE	Emmezeta (Ipermercati)	Piccin (c)	Askew (n), King (n)
BASKET BRESCIA	Telemarket (Editoria Tv)	Salas (n)	Pittman (c), Henry (n)
POPOLARE SASSARI	Banco di Sardegna (Credito)	Molina (n)	Alton (c), P[redacted] (n)
CORDNA CREMONA	—	Calore (n)	Sappleton (c), Kennedy (n)
MENS SANA [redacted]	Ticino (Assicurazioni)	Lombardi (c)	Lampley (n), Alexis (n)
PALLAC. [redacted]	Birra Messina (Bevande)	Benvenuti (c)	R. Johnson (n), Hurt (n)

RALLY

Mondiale in Australia

Auriol subito ko e [redacted] insegue Eriksson

PERTH. Dopo la prima tappa al comando del Rally d'Australia si trova la Mitsubishi di Eriksson-Parmander, che si è inserita nel duello Lancia-Toyota. Eriksson precede la Delta integrale [redacted] Kankkunen e la Toyota di Sainz. Fiorio [redacted] quarto.

Lancia e Toyota hanno subito perso due equipaggi di punta [redacted] quelli di Auriol e di Erik[redacted]. Nella seconda prova speciale il francese, affrontando un tornante, è scivolato in una cunetta che ha sbilanciato la vettura. La Delta è finita contro due alberi: danni irreparabili. Lo svedese ha forato una gomma e ha continuato sul cerchione, rompendo coppa olio e differenziale. Inevitabile il ritiro.

Classifica (1ª tappa): 1. Eriksson-Parmander (Mitsubishi) 37'53"; 2. Kankkunen-Piironen (Lancia) [redacted] 26"; 3. Sainz-Moya (Toyota) a 1'06"; 4. Fiorio-Pirollo (Lancia) a 1'58"; 5. Carlsson-Carlsson (Mazda) a 3'16".

TENNIS

Per la Coppa Davis

Oggi [redacted] Vienna e a Sydney le semifinali

A Vienna e Sydney si disputano da oggi [redacted] domenica le semifinali di Coppa Davis di tennis. Nel[redacted] capitale austriaca (stadio Prater, campo in terra rossa) l'Austria affronta gli Usa, mentre in Australia (White City Stadium, campo in erba) l'Australia [redacted] opposta all'Argentina.

Questo [redacted] sorteggio iniziale per la semifinale di Vienna: Thomas Muster-Michael Chang e Horst Skoff-André Agassi. Gli austriaci potranno contare anche su Antonitsch e Fuchs, mentre [redacted] squadra statunitense oltre che Chang [redacted] Agassi avrà Leach e Pugh. Per la sfida australiana si prevede che i padroni di casa mandino in campo Cash, Cahill, Masur, Kratzmann a cui i sudamericani opporranno Mancini, Frana, Jaite e Miniussi.

La finale è in programma dal 30 novembre al 2 dicembre con sede da stabilirsi a seconda dell'esito delle semifinali.

MOTORCARAVAN GRANDUCA: CONFERMA DI UN SUCCESSO

Per il 1991 la gamma Granduca si compone di cinque modelli per complessive sette versioni e prezzi [redacted] a 47 milioni, IVA compresa.
In due stagioni i motorcaravan Granduca hanno occupato il venti per cento [redacted] del segmento dei veicoli di classe medio-alta, con una vendita nella stagione '90 di cinquecento unità. Per il 1991 la previsione è di 700 veicoli.
Si tratta - affermano alla C.T.P., società che controlla la Granduca, - del più grosso successo commerciale [redacted] settore, confermato anche dalle continue richieste di esportazione.
Parte di queste saranno accolte nel 1991, mentre già nel 1990 modelli Granduca sono andati in Spagna e Germania.
Tale gradimento ha confermato la classe «europea» data alla gamma sin dal debutto, nell'autunno 1988. Il successo è stato tale che per il 1991 la gamma Granduca avrà solo migliorie tecniche e funzionali di dettaglio, rimanendo però invariate le caratteristiche di base. Poiché la gamma Granduca è montata solo su telai Fiat (Talento e Ducato, benzina, diesel e turbodiesel) i modelli '91 beneficeranno degli aggiornamenti meccanici ed estetici che la Casa torinese ha apportato a questi veicoli all'inizio dell'estate e che contribuiranno a rendere ancora più elevata la qualità stradistica dei motorcaravan Granduca.
Il listino '91 prevede quindi i modelli 49, 51, 55, 56, 62 con prezzi - salvo aumenti - fra i 32 ed i 47 milioni di lire, I.V.A. compresa, che coprono le esigenze delle piccole e delle grandi famiglie avendo da 4 a 6 posti letto, dotati di ogni comfort, caratteristica di base del Granduca. Per il 1991 sarà disponibile, a richiesta, anche una versione quattro per quattro su Ducato Fiat [redacted].

Sono cinque i modelli di motorcaravan Granduca per il [redacted]. Tutti su telai Fiat e con una completa dotazione di serie di accessori.

PK Per la pubblicità [redacted] LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano - Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.961
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara - Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova - Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.580
17100 Savona - Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36 219/811.182
18100 Imperia - Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo - Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501 555

L'ammiraglia di Arese si rinnova con una serie di perfezionamenti ispirati dalle versioni ideate per gli Usa

Alfa, la cura americana tonifica la 164

Nel segno del confort e dell'affidabilità

L'Alfa Romeo affina la 164 sull'esempio dei perfezionamenti apportati agli esemplari destinati agli Usa. Tante innovazioni [illegible] modifiche che migliorano la qualità, le prestazioni e i contenuti di questa ammiraglia così apprezzata in Europa.

«Nel '90 - dicono ad Arese - ne immatricoleremo 60 mila. In testa la Twin Spark, che rappresenterà il 51% delle vendite; poi la 3.0 V6 [illegible] il 25% e la Turbodiesel con il 14%. In Italia, dove [illegible] arrivando la nuova versione Quadrifoglio, consegneremo 26 mila 164».

In Europa la 164 sta registrando un buon successo in un mercato importante e significativo come quello tedesco (sempre per il '90 [illegible] parla di 3700 macchine con un aumento del 3,3% sull'89), nel Benelux (2600 esemplari, + 2%) e in Gran Bretagna (1800 auto, + 75%). Negli Usa quest'anno [illegible] venderanno circa tremila 164.

«E i nostri clienti - proclamano con orgoglio gli [illegible] dell'Alfa - sono in linea con l'immagine di prestigio della 164. Gente di un certo tipo, età media 46 anni, imprenditori, professionisti, laureati».

In tale ottica la 164 compie ora un ulteriore passo avanti. «Abbiamo lavorato per migliorare motricità, guidabilità, confort, funzionalità, affidabilità e styling» sottolineano in Alfa. Interventi maturati anche sulla base della «preparazione» americana della 164 (che, ricordiamo, durò oltre due anni con test specifici negli Usa)?

In sintesi: abbassamento del gruppo motopropulsore e dell'assetto della vettura (3 cm), revisione della geometria delle sospensioni, adozione [illegible] pneumatici [illegible] misura diversa (195/65 VR 15 anziché 195/60). In più, un nuovo sistema di sterzo, contraddistinto dalla sigla HRS (Hydro Reacting System, cioè di tipo idraulico reattivo), con una differente scatola guida.

Nel campo del confort ad Arese si è lavorato soprattutto per rendere più efficace l'impianto di climatizzazione-condizionamento a controllo elettronico, spostando, tra l'altro, i sensori delle temperature interna ed esterna e aggiungendo [illegible] tasto supplementare per disattivare istantaneamente il sistema. Sulle Turbo e 3.0 V6 sono stati aggiunti apparecchi per l'illuminazione della parte infe[illegible] dell'abitacolo. Più comodi i sedili anteriori con guadagno di 2 cm nello spazio disponibile in altezza. Una chicca: una resistenza elettrica nella parte inferiore del parabrezza evita che le spazzole si incollino col gelo.

Affidabilità. [illegible] dalle lamiere bi-zincate per la totalità delle parti esposte della scocca [illegible] cablaggi superprotetti, [illegible]l'adozione di singoli fusibili per ci[illegible] degli alzacristalli all'inserimento di ulteriori elementi di insonorizzazione della plancia. Alcuni tasti so[illegible] stati spostati nel segno della funzionalità (quello di «emergenza», ad esempio). Nuovi rivestimenti, tra cui il cuoio naturale per tutte le versioni (optional). Insomma, sport e lusso per la 164.

Michele Fenu

L'Alfa Romeo venderà quest'anno in Italia oltre ventisetmila 164: anche all'estero grande [illegible]

Con la Primera

E la Nissan ora cambia l'immagine

Presentata nei giorni scorsi [illegible] mass media internazionali [illegible] esposta in anteprima al Salone di Birmingham, la Nissan Primera sta per entrare in scena anche nel nostro mercato. La Nissan Italia, che conta [illegible] venderne settemila all'anno, la metterà in commercio il [illegible] ottobre. Quattro le versioni scelte: 1.6 LX e SLX (1597 cc, 95 Cv, 185 km/h), 2.0 S[illegible] (1998 cc, 121 Cv, 200 km/h), 2.0 GT (1998 cc, 150 Cv, 220 km/h). I prezzi, chiavi in mano, sono, rispettivamente, L. 18.448.000, 19.870.000, 23.900.000 e 30.600.000. Con la Primera, costruita in Inghilterra e Giappone, la Nissan vuol cambiare immagine in Italia: da Casa specializzata in fuoristrada e veicoli commerciali a costruttore automobilistico a tutto campo.

SALONE BIRMINGHA[illegible]

La Jaguar XJ6 con motore 3200

Si apre domani a Birmingham il «British International Motor Show». Il Salone terrà [illegible] battesimo una serie di novità già presentate [illegible] mass media: si va dalla Ford Escort/Orion alla Volvo 940/960, dalla Nissan Primera alle Opel Corsa e Omega ristilizzate, dalla VW Polo [illegible] alle Rover 216 GTI e Land Rover Discovery a [illegible] porte. In primo piano, per lusso e imponenza, la Jaguar XJ6 con un nuovo motore [illegible] 3293 [illegible] a 24 valvole forte di [illegible] Cv. Velocità massima 211 km/h. Questo propulsore, che deriva dal quattro litri lanciato l'anno scorso, sostituisce il precedente 2900 (165 Cv): è elastico e potente, con [illegible] coppia massima di 298 Nm ad appena 4000 giri. La Casa inglese ha migliorato la sua poderosa berlina anche con una serie [illegible] interventi estetici [illegible] tecnici. La XJ6 3.2 costa 61 milioni 290 mila lire, [illegible] versione Sovereign (superaccessoriata) [illegible] milioni 600 mila lire. Cambio meccanico o automatico.

Un tocco di belletto per la Opel Corsa

Carrozzeria rinfrescata, cruscotto cambiato
C'è anche un piccolo 1200 con catalizzatore

La Opel Corsa viene riproposta nella nuova edizione 1991 al pubblico del più importante segmento (37%) del [illegible] italiano, quello B. Qui la «piccola» tedesca ha riscosso un successo in crescendo: basti dire che nei primi otto mesi '90 a fronte di un incremento del 12,4% per la intera gamma di modelli, la Corsa è salita del 24% (18.819 unità vendute a tutto agosto).

Lanciata nel 1982 e prodotta in Spagna, la Corsa è [illegible] compatta disponibile in Italia [illegible] 17 versioni. Esse derivano [illegible] combinazione di tre tipi di car[illegible]ie (a due volumi, [illegible] o 5 porte, [illegible] volumi a 4 porte vani), sette equipaggiamenti e 7 motorizzazioni (5 a benzina e [illegible] gasolio). Dal punto di vista estetico la nuova gamma [illegible] differenzia nel frontale (che richiama quelli della più recente produzione della Casa tedesca, con fari sottili stile Calibra), nelle doppie modanature laterali con fascia rossa centrale e nei nuovi colori. Anche gli interni sono stati rinnovati, in particolare il cruscotto.

La meccanica è rimasta quella classica in questo tipo di vetture: motore trasversale, trazione anteriore, ruote anteriori indipendenti e posteriori [illegible] assale torcente e molle [illegible] bloc». I freni sono davanti a disco e dietro a tamburo.

I motori a benzina vanno dal 1000 [illegible] 45 Cv al 1200 cc in due versioni, a carburatore con 54 Cv oppure a iniezione elettronica e catalizzatore con 45 Cv (uno dei più piccoli disponibili sul mercato), al 1400 [illegible] 72 Cv fino al 1600 e 101 Cv (anche quest'ultimo ha l'iniezione e raggiunge quasi i 190 km/h). Il cambio [illegible] a [illegible] marce (salvo la versione City, in [illegible] è a 4). Il Diesel 1500 [illegible] aspirato ha 50 Cv (151 Km/h) e quello col turbo 68 Cv (166 km/h).

I prezzi, chiavi in mano, vanno da 10.481.000 per la City 3 porte fino a 15.592.000 per la Swing turbodiesel a 5 porte. Il modello [illegible] catalizzatore è quello 1,2i Swing che costa L. 12.835.000 se a tre porte e L. 13.583.000 se a 5 porte.

Parlando della nuova Corsa, quelli della GM Italia hanno riconfermato la loro fiducia nella stabilità del mercato, non solo europeo, ma anche italiano, dove, tra l'altro, [illegible] Opel sta [illegible]nendo ottimi risultati. Nel 1989 sono stati venduti in Europa 350.700 Corsa, di cui 22.450 nel nostro Paese [illegible] incremento del 20% rispetto all'88. E già si è visto che quest'anno si sta superando questo ritmo [illegible]scita. Interessante, l'apprezzamento della GM Italia verso i Diesel anche per la gamma più piccola, a conferma che questo motore è quello che inquina e consuma di meno.

Gianni Rogliatti

Clio, sfida alla francese

La nuova Renault in Italia con una gamma di 8 versioni

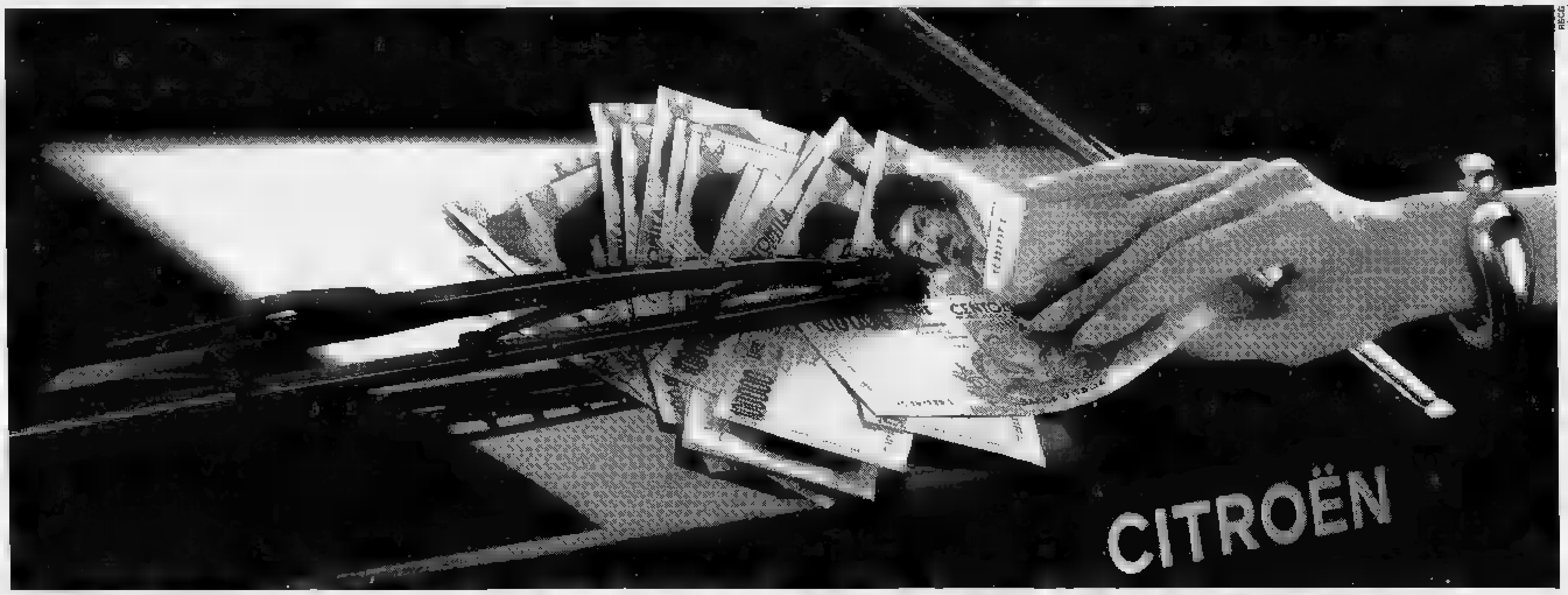
La Clio, la nuova compatta della Renault, arriva anche in Italia. La vettura, una berlina a due volumi «tutto avanti», sarà posta in vendita in ottobre. «Quest'anno ne consegneremo 23 mila - dicono gli uomini della Renault Italia -, nel '91 contiamo di toccare quota 95 mila, più 15 mila Super5».

Un obiettivo ambizioso per la francesina, viste [illegible] arie che tirano nel mercato dell'auto, [illegible] giustificato date le ampie dimensioni del segmento B, quello delle compatte, e il buon compromesso tra prezzi [illegible] contenuti di prodotto. La sfida è aperta a modelli [illegible] sicuro successo come la Fiat Uno, leader [illegible], la Ford Fiesta [illegible] la Peugeot 205.

Nel nostro mercato [illegible] Clio [illegible] presenta [illegible] otto versioni, che nascono da tre motorizzazioni e da due livelli di equipaggiamento (RN e RT) e di carrozzeria (3 e [illegible] porte). I motori sono, per ora, tutti [illegible] benzina e non catalizzati: si parte [illegible] un 1100 (1108 cc, 49 Cv, 146 km/h) per poi salire a un 1200 (1171 cc, 60 Cv, 155 km/h) e a un 1400 (1390 cc, 80 Cv, 175 km/h). Com'è tradizione per la Renault e come vuole ormai il mercato, ricca la dotazione di serie mentre tra gli optionals ci sono [illegible] che [illegible] servosterzo, l'aria condizionata e il cambio automatico.

I prezzi delle varie versioni variano dagli 11 milioni 900.000 lire della Clio 1.1 RN 3 porte ai 13 milioni 349.420 della 1.2 RT 3p sino ai 15 milioni 510.460 della 1.4 RT 5p. Nel '91 la Clio si arricchirà [illegible] un 1700 a 16 valvole e con le verdi.

E' chiaro che alla Renault si punta molto sul prodotto, cui si aggiunge un particolare impegno della rete commerciale di assistenza. La speranza è [illegible] catturare un pubblico più giovane e - come dire? - prestigioso rispetto al passato. (m. fe.)



PRENDI I SOLDI E SCAPPA

Prendi i milioni di finanziamento senza interessi che ti offrono i Concessionari Citroën e scappa con AX e BX entro la fine del mese. In ognuna delle 13 versioni AX, tre e cinque porte, benzina e diesel, da 45 a 85 CV, record di economia nei consumi, troverai ad aspettarti 8 fruscianti milioni* di finanziamento senza interessi, pagabili in 15 mesi, [illegible] rate da 534.000 lire. Oppure, [illegible] milioni in 48 rate da L. 207.000, all'incredibile tasso fisso annuo del 6% corrispondente [illegible] tasso [illegible] scalare dell'11%. Ma passiamo a BX. In ognuna delle sue 19 versioni, benzina, diesel e break, da 55 a 160 CV, i Concessionari Citroën hanno lasciato per te 10 milioni* di finanziamento senza interessi in 15 rate da L. 667.000 o, a tua scelta, 10 milioni in 48 rate da L. 259.000 al tasso fisso annuo [illegible] 6% corrispondente a un tasso a scalare dell'11%. Altre piacevoli sorprese ti aspettano se hai deciso di pagare in contanti [illegible] se vuoi conoscere tutta la straordinaria gamma di proposte di Citroën Finanziaria. Le proposte sono valide su tutte le vetture disponibili** [illegible] sono cumulabili tra loro né [illegible] altre iniziative in corso. Prendi AX. Prendi BX. Prendi i milioni. Ti aspettano tutti dai Concessionari Citroën.

8.000.000 SENZA INTERESSI IN 15 MESI SU TUTTE LE AX

10.000.000 SENZA [illegible] IN 15 MESI SU TUTTE LE BX

MILIONI PER VOI DAI CONCESSIONARI CITROËN PER TUTTO IL MESE

** Escluse BX Club

La Jeep domenica compie 50 anni

Quella curiosa vettura ha aperto il cammino ai moderni fuoristrada

La Jeep, il leggendario veicolo dell'esercito americano che il generale Eisenhower, comandante supremo delle forze alleate durante la seconda guerra mondiale, aveva definito uno dei più importanti strumenti della vittoria, compie cinquant'anni. Benché radiata cinque anni fa dall'amministrazione militare degli Stati Uniti e sostituita da un mezzo molto più sofisticato, la Jeep conserva un valore storico incancellabile.

E il motivo è semplice. La Jeep è soltanto continua a essere ricercata con amore dagli appassionati del fuori strada, ma è anche un mezzo che ricopre un ruolo particolare nel mondo dell'automobile. Infatti, è da essa - autentica capostipite - che derivano tutti i veicoli a quattro ruote motrici per usi civili in circolazione. E sappiamo quanti gli stessi siano, e a mano, diventati di grande attualità nel panorama del traffico.

I meno giovani, coloro che il conflitto 1939-'45 hanno vissuto, ricorderanno le lunghe teorie di questi veicoli color oliva, dalla forma squadrata che, con 3 o 4 militari americani a bordo, nell'ultimo anno di guerra entravano avanguardie nei paesi e nelle città italiane liberate dall'avanzata alleata verso il Nord. Con il loro aspetto essenziale e sgraziato, in cui spiccavano la caratteristica calandra e i piccoli passaruote anteriori, rappresentarono l'immagine più immediata di un nuovo mondo che avrebbe dovuto seppellire gli orrori del passato.

«Jeep» divenne presto nome familiare, quasi affettuoso, diventato successivamente il sostantivo per indicare qualsiasi veicolo costruito per il divertimento di quelli che amano andare in macchina per sentieri e stradette di montagna e anche per affermare una specie di status symbol. Tanto che adesso, ben lo sappiamo, sono magari usati, lussuosi e superaccessoriati, solo in città.

La jeep autentica ora nata nel 1940, proprio mentre in Europa si scatenava certo Adolph Hitler con le sue terribili armate. Era il mese di maggio, i tecnici dell'esercito americano avevano definito le specifiche per un veicolo leggero da ricognizione: peso 590 chili, carico utile 272 chili, interasse di 2,032 metri, careggiata 1,94, altezza da terra 16 cm, quattro ruote motrici. Le aziende interessate a costruirlo, avrebbero dovuto presentare il prototipo entro i termini, incredibilmente ridotti, di 75 giorni.

La sfida fu raccolta da una piccola industria, la Bantam Car Co., il cui progettista ingegnere Karl K. Probst, in pochi giorni completò lo studio di massima, e tutte le energie aziendali vennero concentrate nello sviluppo del prototipo. Questo fu presentato alle autorità militari il 23 settembre dello stesso anno: domenica farà dunque mezzo secolo fa.

Si attribuisce alla Willys-Overland la paternità della Jeep, mentre storicamente è stata la Bantam a inventarne la fisionomia generale. La Willys, e poi la Ford, arrivarono dopo, senza essersi ispirate al progetto Bantam, ma avendo dalla loro ben più potenti possibilità produttive di fronte alle allettanti prospettive di una militare molto ricca.

Grazie alla proposta di un prezzo più basso, fu la Willys ad aggiudicarsi la costruzione della Jeep. Ma nell'ottobre del 1941, nella prospettiva in un intervento americano nel conflitto poiché le potenzialità della Willys era già al massimo, venne chiamata a collaborare la Ford. E quando gli Stati Uniti intervennero in guerra accanto agli Alleati, le Jeep uscivano ogni giorno a migliaia dalle fabbriche di Detroit. Fino al termine del conflitto, questo prezioso veicolo tutto fare, indistruttibile, venne costruito in quasi 640 mila unità, anche in versione a quattro ruote sterzanti.

Prima di entrare definitivamente in produzione, la Jeep subì importanti modifiche rispetto alle richieste iniziali dell'U.S. Army. Anzitutto il peso a vuoto, che passò a 953 kg, perché all'epoca erano sconosciuti certi materiali leggeri, la portata utile veniva aumentata a 363 kg, il serbatoio della benzina maggiorato, la velocità minima diminuita a 8 km/h e quella incrementata a 88,5. Il motore era un robusto 4 cilindri a valvole laterali di 2200 cc e 54 Cv di potenza.

Nel corso del conflitto la Jeep non tardò a dimostrare le sue incredibili risorse su tutti i fronti e sotto ogni latitudine, dal deserto della Libia alla Normandia, nelle steppe russe e sulle montagne birmane. Venne equipaggiata anche con mitragliatrice, mortaio, cannone e rinculo. E servì pure come unità di comando di reggimento.

Finita la guerra, cominciò anche la carriera civile della Jeep, impiegata soprattutto, agli inizi, come mezzo agricolo. Successivamente si «imborghesì», diventando più volumìnosa, confortevole e potente, migliorata nelle sospensioni. Fra la fine del 1945 e il 1986, dalle officine della Willys, nel frattempo acquistata dalla American Motors, a sua volta assorbita, nel 1971, dalla Chrysler, uscirono ancora un milione e mezzo di esemplari. Oggi, totalmente ridisegnata e prodotta nelle versioni Wrangler, Renegado, Cherokee, Wagoneeer, continua a essere un simbolo dell'intraprendenza e del pragmatismo dell'industria americana.

E non dimentichiamo, infine, che si deve a questa straordinaria Jeep la nascita e la diffusione delle automobili fuoristrada, militari o soprattutto per impieghi civili, costruite da fabbriche inglesi, francesi, italiane, tedesche, giapponesi, sovietiche, romene. Quale altro veicolo avrà mai il leggendario destino della Jeep?

Ferruccio Bernabò

I costruttori occidentali definiscono i loro piani di industrializzazione e di vendita

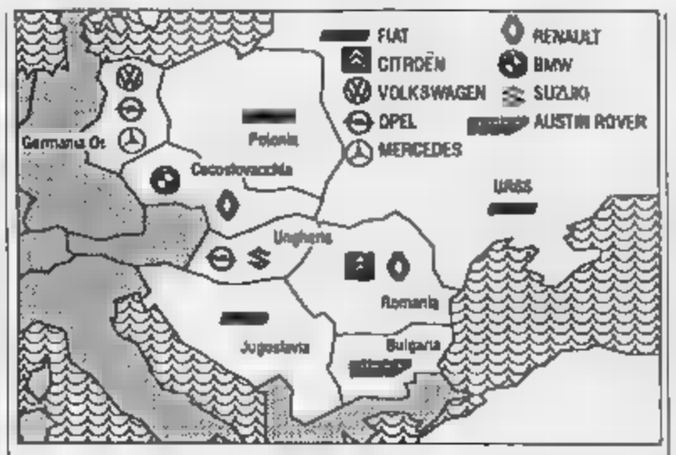
Il Golfo non rallenta la corsa all'Est

E la Fiat muove all'attacco dei mercati orientali

I venti del Golfo non rallentano la corsa all'Est. Quattro milioni di auto circolano oggi nella Germania orientale contro 7 milioni in quella occidentale e la diffusione è di una vettura ogni 4,8 abitanti nella prima contro 2,1 nella seconda. E' questo il gap da colmare tra la zona Est e quella Ovest.

L'industria locale della Germania Orientale non è certo in grado di far fronte alla crescente richiesta di automobili nuove, per cui si assiste al doppio fenomeno della massiccia importazione di vetture, sia nuove che usate, dai Paesi della Cee. Per quelle usate l'importazione è stimata per quest'anno in 200.000 unità che dovrebbero raggiungere le 500.000 nel 1991 mentre le vendite globali, sempre nella Germania dell'Est, hanno raggiunto, da gennaio a giugno, quota 250.000, una previsione a fine anno di 600.000 unità.

Per le macchine di seconda mano, le richieste si rivolgono soprattutto al mercato della vicina Repubblica Federale che può usufruire di facilitazioni tecniche all'export, come controlli, omologazioni ecc. Per quelle nuove, le Case europee si stanno, invece, organizzando con reti di vendita. Ad esempio, la Fiat è presente nella Germania Orientale con 141 concessionari che, in poco più di due mesi di attività, hanno fatturato circa 4600 vetture con valutazione di vendite a fine anno di 15.000 unità. L'auto Fiat preferita dai tedeschi orientali è la Tipo, seguita da Uno, Panda e Croma.



Per la Lancia la presenza è per ora più limitata in quanto la nomina di una concessionaria della Casa di Borgo San Paolo richiede un livello di investimento elevato. Le vendite sono però iniziate in alcune zone con buoni risultati. Particolare attenzione sarà riservata ad Ungheria e Cecoslovacchia.

La Volkswagen - ha noto il presidente Carl Hahn, che sembra dover essere riconfermato alla presidenza del Gruppo - ormai avviato a Zwichau la costruzione di uno stabilimento con un investimento di 3 miliardi di marchi che già dalla fine di quest'anno sarà in grado di produrre 50 auto al giorno ed oltre 1000 entro il 1994, tutte destinate al mercato tedesco orientale». Sempre secondo Hahn, i mercati dell'Europa orientale potranno assorbire, tutti assieme, nei prossimi 10 anni, 2.500.000 automobili. Anche per questo la Volkswagen ha assunto recentemente altre 600 persone.

La Opel ha in progetto la realizzazione di uno stabilimento a Eisenach per 150.000 vetture l'anno, mentre la Mercedes ha firmato protocollo d'intesa per produrre veicoli commerciali leggeri a Ludwigsfelde. La Renault ha colloqui in Cecoslovacchia per costruire furgoni a Bratislava, la Bmw è in trattative con la Skoda per vetture da produrre a Pilsen e la Volkswagen ha colloqui sempre con la Skoda (e l'accordo, ormai, pare fatto). In Ungheria la Opel produce a Szentgotthard 200.000 motori l'anno e 30.000 Kadett e la Suzuki 15.000 vetture a Esztergom.

Allargando il panorama all'intera Europa dell'Est, l'impegno delle principali Case automobilistiche europee è notevole, con una prevalenza di tradizione della Fiat, presente in Jugoslavia, Polonia e Urss. In Jugoslavia il Gruppo torinese ha una partecipazione in «ZYA» che costruisce in licenza e, attraverso l'Innocenti, commercializza in Italia la «Koral» per 10.000 vetture l'anno. In Polonia produce su licenza la 126 nello stabilimento «FSM Bielsko Biala», modello che dal 1992 sarà sostituito dalla Micro ha un contratto con il «FSO Varsavia» per la produzione della Tipo. In Urss ha stipulato una joint venture, la più grande tra un'azienda occidentale e un Paese dell'Est, per la realizzazione del progetto Elabuga che, a regime, produrrà 900.000 vetture l'anno. Infine in Romania operano la Renault e la Citroën con licenze per fabbricazione, rispettivamente, con la «Dacia» e con la Oltcit. In Bulgaria la Rover è in trattativa con la «Vamo» per la produzione del modello Maestro.

Fabio Villaro

FLASH AUTO

Aumenta la sicurezza per le Bmw Serie 7

In questi giorni la Bmw Italia ha adeguato nel corso della sicurezza l'allestimento dei modelli 730i e 735i a quello della 750i. Sulle lussuose berline della Casa di Monaco sono montati serie di dispositivi in precedenza optional: l'air-bag per il guidatore, il sistema Asc (antislittamento in accelerazione), l'Edc (impianto che seleziona l'assetto ottimale) e lo specchio retrovisore interno autoanabbagliante. La 730i e la 735i costeranno 76 milioni e 500.000 lire e 7 milioni e mezzo. Il valore complessivo di questi optional è di L. 8.347.000, ma la Bmw li ha offerti in blocco a 4 milioni e mezzo. Restano in listino anche le versioni normali (prezzi: 72 e 84 milioni).

E' nata anche in Italia

La Casa tedesca ZF (Zahnradfabrik Friedrichshafen AG), costruttrice di organi di trasmissione e cambi per l'industria automobilistica, ha costituito la ZF Italia. Sede ad Assago (Milano), 7 dipendenti, amministratore delegato Giorgio E. Donà.

Auto in collezione centro Inghilterra

La sede per la più grande collezione storica di veicoli made in England nascerà verso la metà del 1992 in un antico borgo inglese su un'area di 46 ettari. Nel centro, che sarà visitato da 2 mila persone all'anno, saranno ospitati 400 automezzi, più motori e documenti.

La Fiat vuol potenziare sede tecnica europea

L'Automotive Components Group della General Motors ha destinato 50 milioni di dollari (67 miliardi di lire) all'ampliamento del centro tecnico europeo di Bascharage, nel Lussemburgo. La società conta di potenziare la sua presenza in settori della gestione elettronica dei motori, della componentistica e degli impianti di climatizzazione.

Proposta di legge anti-fuoristrada

Una proposta di legge presentata da 23 deputati di vari partiti mira a disciplinare la circolazione fuori dalle strade normali dei veicoli a motore. In particolare, si vuol frenare l'invasione, da parte dei fuoristrada, di mulattiere, piste, prati e sentieri. E' previsto che la circolazione a tali mezzi sia vietata in tutte le dove non è espressamente consentita da appositi cartelli. Per i trasgressori in programma multe sino a 20 milioni di lire.

MOTO

Una marea di novità al Salone di Colonia, la più importante rassegna dell'anno

Tante sportive e un po' di ecologia

C'è anche un futuribile scooter Piaggio a 3 ruote

COLONIA. Si svolgendo in questi giorni a Colonia il Salone biennale del ciclo e motociclo, la più importante rassegna internazionale del settore nel 1990. La manifestazione, come noto, si alterna con quella di Milano, in programma negli anni dispari.

Le novità motociclistiche per il 1991 si concentrano quasi tutte in questa straordinaria kermesse. Negli stand tedeschi è tutto un fiorire di interessantissime anteprime.

La parte del leone l'ha fatta questa volta la Yamaha, che ha presentato l'attesissima «Teneré» con la cilindrata portata a cc. Il motore, completamente nuovo, è dotato della testa a cinque valvole tipica della produzione sportiva della Casa giapponese. Un albero a camme muove 4 bilancieri che trasmettono il comando a tre valvole di aspirazione e due di scarico. Il raffreddamento a liquido, un nuovo telaio e la presenza di un cupolino, denunciano la trasformazione di questo modello nato per il fuoristrada in veicolo per impiego totale.

Sempre allo stand Yamaha da notare la rinnovata FZR 600, ancora più sportiva, ed il continuo aggiornamento della FZR 1000. E' questo il modello giapponese sportivo più appetito dalla clientela europea.

L'Honda ha completamente rinnovato la CBR 600F. Tale modello ora appare nettamente più sportivo (il motore eroga 100 Cv). E' caratterizzato da una carenatura più corsaiola, oltre che dall'innovativo scambiatore acqua-olio per diminuire la temperatura di esercizio del lubrificante. Il modello «Transalp», il Teneré della Yamaha, si allontana dall'uso fuoristradistico e adotta il freno a disco posteriore.

Alla Suzuki puntano su modelli super sportivi nelle medie e piccole cilindrate, ed ecco allora RGV 250, bicilindrica due tempi con forcellone a banana e forcella rovesciata, sempre più in linea con l'immagine racing. Per gli utenti italiani c'è la novità della GSF 400, 4 cilindri, 4 tempi, 4 valvole per cilindro e raffreddamento ad acqua.

Tra le Case europee la BMW porta giudiziosamente il discorso sul contenimento dell'inquinamento. La Casa di Monaco presenta il dispositivo PAS per diminuire le emissioni di scarico sugli immortali bicilindrici e il catalizzatore a tre vie sui moderni motori a quattro valvole per cilindro dei modelli K1 e K100 Rs.

E le nostre marche? Il made in Italy, amatissimo dai tedeschi, punta sulle presentazioni e sullo stile: la Ducati presenta una «Paso» profondamente rinnovata nella ciclistica e con l'elettronica (ora la potenza è di Cv), mentre le supersportive «851» sono ormai delle «repliche» delle moto ufficiali: queste costosissime due ruote rappresentano il modello più venduto dalla Ducati nel mondo.

L'altra Casa italiana specializzata in modelli sportivi, la Bimota, allarga la gamma sia con la «Dieci» dotata di motore Yamaha FZR 1000 a carburatori e introduce la «Tesi», con la innovativa sospensione anteriore a mozzo articolato.

E se l'Aprilia rafforza la sua presenza nel settore del Trial presentando la versione 1991 del Climber (il motore è regolato per avere più potenza ai bassi regimi e l'interasse è stato accorciato di 1,5 cm) e applica nel campo degli scooter un catalizzatore al suo recentissimo modello, l'Amico, la Piaggio offre un'ampia panoramica sul suo impegno in campo urbano. Spicca, tra l'altro, un futuribile a tre ruote in grado di ospitare due persone. Il motore, 250 cc (potenza 20 Cv), è accoppiato a un cambio a variatore continuo di rapporto. Velocità 100 l'ora. C'è anche uno bimodale, con due propulsori, uno elettrico e l'altro termico. Infine, in tema ecologico, un progetto di iniezione diretta per ridurre consumi ed emissioni nocive.

In conclusione un Salone che sprizza vitalità e in linea con i tempi. Golfo permettendo.

Fabio

QUI MERCEDES

Visita al centro di Sindelfingen dove dal 1939 si lavora per migliorare la sicurezza passiva

Migliaia di auto distrutte per salvarci

Tra i test l'urto frontale a 55 l'ora contro una barriera rigida

STOCCARDA. Ci troviamo a Sindelfingen, nel centro prove per la sicurezza passiva della Mercedes-Benz, affacciati sulla grande sala in cui si svolgono i «crash test». La voce degli altoparlanti scandisce il countdown. Un rumore sordo di meccanismi che si mettono in movimento, la sagoma arancione di una vettura che sfreccia rapida sotto di noi. Un secco boato e nella sala torna il silenzio.

Abbiamo assistito a uno dei più importanti test tra quelli imposti dalla normativa di omologazione americana: urto a 50 km/h contro barriera a 30°. Ma i tecnici Mercedes-Benz spiegano che per i loro standard non è la prova più severa.

Il rilevamento sistematico degli incidenti stradali - avviato dalla Casa tedesca dal nell'area del Baden-Wurttemberg - ha infatti evidenziato come nel 75% dei casi un incidente grave è conseguenza di un urto frontale, ma non pieno, bensì sovrapposizione solo parziale dei veicoli. Per questo in Mercedes-Benz è stato scelto come test di riferimento l'urto frontale alla velocità di 56 km/h contro barriera rigida inclinata di 40°: una configurazione che simula l'urto semi-frontale tra due veicoli marcianti entrambi alla velocità di 60 km/h.

Dopo questo «trattamento» la struttura della scocca intorno all'abitacolo deve presentare deformazioni importanti, le porte (che nell'urto devono rimanere chiuse) si debbono poter aprire regolarmente, il volante non deve aver subito arretramenti significativi.

Se la vettura è dotata di cinture con pretensionatore e di air-bag, gli occupanti hanno ottime probabilità non soltanto di salvarsi la vita e di uscire con minimi danni fisici - se non del tutto indenni - da un evento altrimenti mortale. Un risultato impensabile pochi anni fa, reso possibile da una «cultura» della perseguita senza con grande impegno.

Un incominciato 50 anni fa, nel 1939, quando in un piccolo capannone del complesso industriale di Sindelfingen venne impiantato il nucleo di quello che sarebbe diventato il centro ricerche sulla sicurezza passiva della Mercedes-Benz. Grande pioniere fu «il Professore», Barényi, un uomo geniale (oggi detentore di ben 2500 brevetti) cui l'automobile moderna deve molte delle intuizioni fondamentali in materia di sicurezza passiva.

Sarà lui il «padre» della struttura con cellula abitativa indeformabile (1940); dello sterzo con scatola guida arretrata, protetta dietro all'asse ruote anteriore (1949); della struttura «a resistenza differenziata» (1952); del volante di sicurezza «a calice» (1956). Al '49 risale anche il brevetto della serratura di sicurezza Mercedes-Benz con «perno conico» studiata per impedire l'apertura della portiera in caso di incidente.

Nel '51 molte di queste soluzioni troveranno applicazione sulla Mercedes-Benz modello «180», che può a buon diritto essere considerata la capostipite delle «auto sicure». Otto anni più tardi, nel '59, con il modello «220» si affermerà il concetto di abitacolo «non aggressivo»: niente spigoli vivi, superfici imbottite, volante con piantone di grande superficie, retrovisore «collassabile» (che si sgancia in caso d'urto), comandi e maniglie studiati in funzione della sicurezza.

Negli anni seguenti i progressi saranno continui. Nel '60 viene brevettato lo sterzo di sicurezza, con piastra imbottita, tazza antiurto, piantone telescopico e scatola guida molto arretrata; in del '67.

Ecco uno dei primi esempi di test Mercedes per migliorare la sicurezza passiva delle auto: qui si simula un incidente con ribaltamento

Le cinture di sicurezza debuttano come dotazione di richiesta nel '57: sono semplici cinture addominali. Nel '62 vengono presentate le cinture a bandoliera. Nel '68 è volta delle cinture a tre punti statiche e degli appoggiatesta. Nel '70-'71 vengono commercializzate le cinture automatiche e prendono corpo le ricerche sui tendicintura e sull'air-bag, in commercio nell'81.

Siamo così arrivati ai giorni nostri: nell'89, sulla splendida «roadster» SL debuttano le cinture integrate nel sedile, naturalmente dotate di tendicintura, ed un sofisticatissimo roll-bar automatico: col che l'elettronica ha fatto il suo ingresso in grande stile anche nel settore della sicurezza passiva.

E qui bisogna fare un bel salto all'indietro. Per tornare al '59 - dunque, giusto 30 anni fa - quando Mercedes-Benz diede inizio ai primi «crash test». Tutto si svolgeva all'aperto, e metodi e mezzi pionieristici: ad esempio il «lancio» era affidato ad un razzo con propulsione ad acqua calda agganciato dietro ai veicoli e frenato prima dell'impatto.

Da allora di strada ne è stata fatta davvero molta: oggi queste esperienze si eseguono con l'ausilio di apparecchiature e metodologie sofisticate, ad un ritmo serrato: anche 120 prove «distruttive» all'anno. L'impegno tecnologico e finanziario è certamente molto elevato. Ma in Mercedes-Benz nessuno dubita che ne valga la pena.

Raffaele Sanguinati

Gatorade.
Quando il tuo corpo ha sete.

La sete profonda.

Nessuno conosce la sete meglio di chi pratica una attività sportiva.

Ma la sete che si prova dopo uno sforzo fisico è solo il sintomo di una sete più profonda: la sete di un corpo affaticato, disidratato e accaldato.

Sete di liquidi, di sali minerali, di tutte quelle sostanze preziose che durante uno sforzo intenso vanno inevitabilmente perdute.

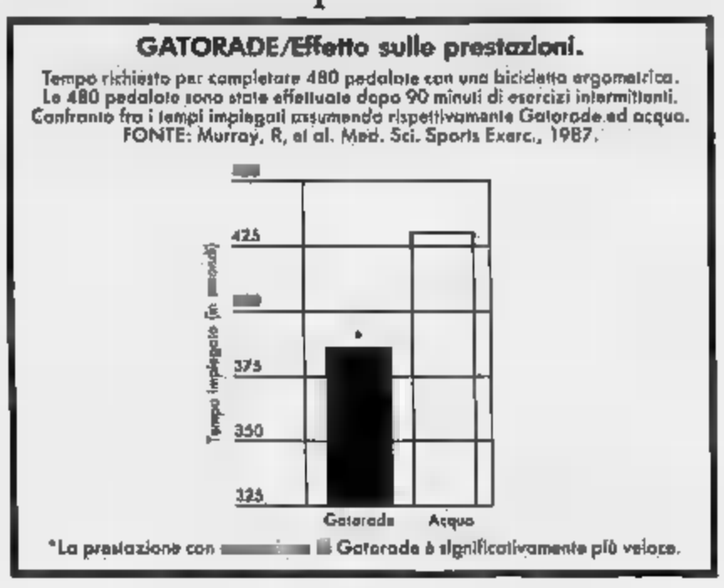
Il dissetante intelligente.

Durante e dopo lo sforzo tutte queste sostanze vanno prontamente reintegrate, per prevenire inconvenienti come crampi e colpi di calore.

Gatorade, bevanda non gassata, è stato formulato appositamente per questo: grazie ai sali minerali che contiene, favorisce una rapida reidratazione, ristabilisce il giusto equilibrio idrosalino e ridà tono muscolare.

I test dimostrativi.

Autorevoli studiosi americani hanno messo alla prova l'efficacia di Gatorade effettuando esperimenti su atleti



sotto sforzo. I risultati dimostrano come Gatorade aumenti la resistenza e l'efficienza dell'atleta, consentendogli di esprimersi al meglio delle proprie possibilità.

Gatorade

Vince la sete...e riparti di slancio.

Gatorade® è prodotto e distribuito dalla QUAKER · CHIARI & FORTI

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 21 Settembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
UNA GRANDE PROFUMERIA
NA GRANDI MARCHE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO

La prefettura vuole difese più efficaci, Matteoli: no a soluzioni pericolose

Allo stadio come in trincea

Lite sulle barriere, si pensa al filo spinato

Vertice sullo stadio, ieri, in Prefettura. E scontro tra due filosofie anti-violenza. Alla fine, cartellino giallo per il Comune: «Il campo deve protetto, l'attuale recinzione non -ciente», hanno ribadito i rappresentanti di polizia e carabinieri. Ma l'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli, non ci sta: «O troviamo sistema sicuro e civile, io rifiuterò firmare un'ordinanza che esponga il pubblico, anche i potenziali invasori, a pericoli. E consiglierò al sindaco comportarsi allo modo».

Insomma, il braccio di ferro continua. Non prima volta, infatti, che gli attori si ritrovano a discutere sullo stesso palcoscenico. Una precedente riunione, l'8 settembre, si era già risolta con un nulla di fatto: i dirigenti della Prefettura avevano consigliato, il Comune aveva preso tempo, l'Acqua Marcia era stata guardare: «E continueremo a farlo» commenta Renato Rolando, procuratore della società. Spiega per l'ennesima volta: «Ci devono dire vogliono, quando lo vogliono e come si pagheranno. Dopodiché ci metteremo al lavoro».

Un primo ordina», firmato da Valerio Zanone, ieri al cantiere dello stadio, consegnato mano in tutta fretta. Riguarda le biglietterie supplementari, i prefabbricati che fin domenica p (Torino-Inter) dovrebbero garantire 18 botteghini da aggiungere ai 36 esistenti. Il condizionale è d'obbligo: «Il Comune in ritardo di tre giorni, speriamo di farcela per domenica» spiega Rolando.

Per le barriere anti-invasione, invece, tutto è in alto . «Non siamo ancora all'ultimatum, ma poco ci manca» ammettono a denti stretti in questura. E l'ultimatum consisterebbe in un ordine del prefetto, rappresentante del ministero degli Interni, sindaco. Che sua volta dovrebbe trasmetterlo all'Acqua Marcia. In ogni caso, dunque, non si arriverà a bloccare le partite.

Quali le barriere possibili? La società costruttrice ha preparato alcuni «campioni», ma Rolando non vuole rivelare le soluzioni previste: «Sono una a iniziativa, per dimostrare la disponibilità a seguire gli ordini». E' certo, però, che questura e carabinieri piacciono tanto gli «offendicoli», come sono definite le punte curvate verso gli spalti. Pare che il modello più «sicuro» non regga peso di un uomo, si stacchi quindi impedisca presa. Per montarli in tutto lo stadio occorrerebbe comunque un bel po' di tempo. E si ipotizza una soluzione intermedia, che consiste nel solito, vecchio filo spi- da sistemare in alle recinzioni.

Questa mattina, alle 10, dirigenti di polizia e carabinieri saranno allo stadio per prendere visione dei «modellini» costruiti dall'Acqua Marcia. Con loro, anche l'assessore Matteoli. Insomma, un secondo vertice mascherato dalla ufficiosità.

Ieri pomeriggio, invece, è parlato di viabilità. Il piano per fare dello stadio una grande «coppa rotatoria», quindi con senso unico che allungherebbe i percorsi, raddoppiando però le corsie e diminuendo gli incroci, allo studio. Gli effetti si dovrebbero vedere entro un mese. Intanto, i vigili urbani useranno le mano pesante ver- ambulanti abusivi e automobilisti indisciplinati.

Quattro giorni di incontri, discussioni e telefonate spesso burrascose hanno dunque prodotto il «topolino» dei 18 botteghini supplementari, ai quali altri sei aggiungeranno dalla domenica successiva. Poi, molte incertezze e piani futuri, a partire dall'automatizzazione delle biglietterie che società e Comune dovranno studiare an- il prossimo campionato. Per Torino-Inter dovrebbe essere un po' più facile entrare allo stadio, le maschere saranno in numero maggiore, è previsto anche aumento agenti e carabinieri. Bastera?

Giampiero Paviolo

AL COMUNE

Ecco l'eredità del Col

Tre miliardi mezzo. E' il valore del materiale «regalato» dal Col alla città, eredità piovuta al termine di Italia '90. Comprende strumenti tecnologici che lo Stato aveva a disposizione del comitato organizzatore. L'elenco è lungo: 700 telefoni, macchine per scrivere, 11 fotocopiatrici, 100 personal computer, 817 televisori, 103 videoregistratori. E anche 32 telefoni portatili, già in dotazione assessori dirigenti. Di qui una interrogazione della Lega Nord, convinta che il Comune li avesse acquistati 3 milioni l'uno: «Questi telefoni, divenuti ormai uno status symbol, una spesa inopportuna di fronte alla necessità dell'amministrazione di reperire risorse per opere pubbliche indispensabili» sostengono Farassino e Borghezio. Risponde Renzo Dolcetti, responsabile delle comunicazioni: «Non ci costano nulla, scatti a parte. E sono utili come strumento di lavoro. Altro che status symbol».

Sono tornati tra i banchi 265 mila

Il mio primo giorno di scuola

Primo giorno lezione, ieri, per i ragazzi delle scuole di Torino e provincia. Un giorno importante, emozionante, soprattutto per i più piccoli per i quali i banchi scolastici sono una novità, ma anche per gli altri. Parlano nove ragazzi. IL SERVIZIO A PAGINA 4

La nomina firmata ieri mattina a Roma dal ministro del Turismo e spettacolo

Elda Tessore commissario al Regio

«Ecco come risanerò il deficit dell'Ente lirico»

Elda Tessore, capogruppo psi a Palazzo Civico, da ieri è commissario alla Sovrintendenza del Regio, posto rimasto vacante dopo le dimissioni di Ezio Zefferi, ed ad interim dalla stessa Tessore, vicepresidente dall'inizio dell'anno.

Il decreto è stato firmato ieri a Roma dal ministro del Turi- e spettacolo, Carlo Tognoli, con una considerazione: fine novembre saranno celebrati i 250 anni vita Teatro, oltre al presidente (per statuto è il sindaco Zanone), deve esserci anche il sovrintendente. E visto che i partiti non l'hanno ancora scelto, ecco il commissario: cioè Elda Tessore, al corrente di tutti i problemi esistenti nel Teatro. Così, l'ex capogruppo del psi, ieri mattina ha ricevuto l'incarico, un decreto con operatività immediata, anche se il consiglio amministrazione Regio prenderà atto della nomina soltanto nella riunione convocata per stasera, quando «sovrintendente-commissario» darà - come ha annunciato - le dimissioni da vicepresidente. Poltrona quest'ultima che, o sarà assunta da Zanone, o andrà ad consigliere, ancora da scegliere.

Elda Tessore commissario: per quanto tempo?

Sino a quando la maggioranza che governa il Comune nomina nuovo sovrintendente.

Quale sarà il primo nodo da affrontare?

Continuerò fare tutto ciò che ho fatto questi ultimi mesi. Proseguendo la preparazione delle celebrazioni per i 250 anni dell'ente, senza dimenticare, però, resto: soprattutto il risanamento dell'ente.

Oltre al presidente Cossiga, all'apertura della festa dei 250 anni, 21 hre, chi ci sarà?

Certamente rappresentanti del governo italiano, della musica e della cultura internazionali. Puntiamo inoltre ad avere fra noi anche il presidente francese Mitterrand con ministro della Cultura, Jack Lang, poiché in scena verrà rappresentata l'edizione del Don Carlos che Verdi scrisse per la Corte di Parigi.

E dopo queste celebrazioni? Ha già in mente affrontare quello che lei definisce risanamento del Regio?

In ballo ci sono 10 miliardi di deficit che il Regio si trascina dal . E non troveremo subito finanziamenti, il bilancio quest'anno si chiuderà in rosso per altri 6-7 miliardi. Strategie? Le deciderò assieme al consiglio di amministrazione.

[g. san.]

Tessora

Si fingeva svenuta e insieme rapinavano i soccorritori

Presi lui e lei droga e rapine

Vincenzo e Pellegrino, arrestati in piazza Cirene

Una ragazza sdraiata a terra sul marciapiede. Chiede aiuto, sta male. Un passante premuroso la soccorre, e si ritrova rapinato di tutto da complice in agguato.

Ideatori della messinscena due fratelli che «lavorano» abitualmente in coppia: Vincenzo e Rita De Pellegrino, e anni, piazza Cirene 10/D. La vittima Antonio Titone, 22 anni, via Balme 34. Rientrava casa in auto, mercoledì pomeriggio. Ha intravisto una ragazza che si lamentava sul marciapiede di via Sansovino. Titone si ferma: «Posso fare qualcosa?» Lei non vuole: «Accompagnami casa, abito solo qui vicino, ma non mi la sento».

A pochi passi l'abitazione della ragazza. Salgono insieme, lei apre, ma appostato dietro la porta un uomo gli urla: «Dacci tutto quello che hai». Titone si trova palo di forbici alla gola. «Gli ho dato tutto senza fiatare. La collanina e le 200 mila che avevo me». Poi giù a rotta collo per le la. Titone corre alla stazione dei carabinieri delle Vallette e fa denuncia senza attendere l'arrivo della pattuglia, ritorna di corsa nella della rapina.

Sulle scale incontra i due De Pellegrino che stanno uscendo. Lui ha già la catenina rubata al collo, lei sta agganciando il crocefisso alla sua. «Ancora qua sei?», gli fanno. «Voglio la collana», risponde l'altro. A colpi di pugni e spintoni, gli oggetti tornano mani del legittimo proprietario, che tenta la fuga a bordo della sua Uno. I due riescono ancora a rompergli il parabrezza con un cacciavite, nel tentativo fermarlo. L'altro ingrana la marcia, una sgommata e via, tra la gente che assiste richiamata dalle urla dei tre.

La coppia viene fermata dai carabinieri. Entrambi sono pregiudicati. E tossicodipendenti. Lui ha collezionato diversi furti, e un tentativo suicidio in carcere. Lei un anno fa rapinato un'insegnante. Con una pistola in mano.

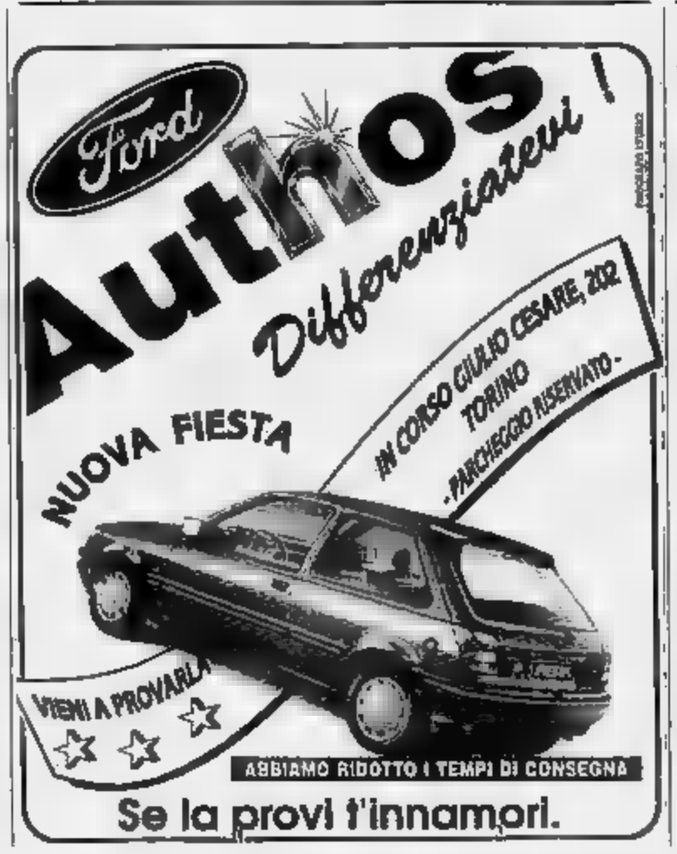
Ottavo intervento

Trapiantato il a una ragazza

Ottavo trapianto di cuore alla clinica cardiochirugica delle Molinette: è durato un'ora 15 minuti. La ragazza operata Cinzia Paone, 27 anni, commerciante, che da febbraio era a letto per cardiopatia dilatativa origine virale. Alle ieri sera la ragazza si era già svegliata.

Donatore un ragazzo di anni F. M., di Venaria, che due giorni era in coma per un incidente stradale a Chivasso. Ieri le condizioni del giovane, ricoverato alla rianimazione del professor Pattono, diventate irreversibili i genitori hanno acconsentito all'espianto cuore e dei reni.

L'équipe del primario cardiochirugia professor Moreo (dott. Di Summa, Donegani, Panzini Casabona) tra le 14,30 e le 15,45 ha effettuato prima l'espianto poi il trapianto. Ora Cinzia sta già meglio e i parenti hanno potuto visitarla.



Il Palasport di parco Ruffini gremito di folla, ieri sera, al concerto degli «orsacchiotti»

In cinquemila per i Pooh della nostalgia

Tra giovani entusiasti anche quarantenni in cerca di ricordi

L'uomo ha i capelli bianchi, irrimediabilmente bianchi, e da pezzo sta nella parte sbagliata dei quarant'anni. Indossa un camiciotto a righe e per venire al concerto ha tirato fuori jeans troppo stirati lustri per essere veri.

chiama Piero, fa meccanico in piccola azienda. «Un lavoro così, da ragazzo avrei preferito qualcos'altro, non mi lamento, sa, con i tempi che corrono, un buon posto...». E sembra stanco, e sembra si vergogni di essere qui, in questo Palasport pieno ragazzine festanti per l'arrivo dei Pooh, degli orsacchiottini belli che sono pure loro dalla parte sbagliata dei quarant'anni ma indossano abiti di buon taglio portano capelli moderatamente lunghi e hanno l'aria giovane.

Piero parla piano, e racconta che è qui perché le canzoni dei Pooh hanno accompagnato gli anni suoi, «e le prime loro canzone che ricordo è Piccola Katy, credo fosse il '67 o il '68 e mare c'era una ragazza che mi piaceva e si chiamava Caterina», e ha un sorriso storto, che pur dire tempi andati, ma erano formidabili quei tempi.

Eppure, non una band per nostalgici, i Pooh: almeno, non per il pubblico, perché tra i cinquemila di ieri sera erano tantissimi i ragazzini, forse c'era anche il figlio di quella Caterina che piaceva Piero, e chissà c'era anche lei, in quel gran casino gremito di volti giovani e di qualche testa grigia, e poteva anche accadere che Caterina e Piero si incontrassero. Sarebbe stata una storia giusta, per canzone dei Pooh.

Però no, non è un concerto di nostalgia. Non per tutti. Maria Paola ha 17 anni, e non ha mai ballato con un ragazzo mentre sul giradischi girava «Pensiero». Eppure è entusiasta, e se le dici che i Pooh potrebbero esserle padri, non nonni, sorride e scuote testa. «Sono bravissimi e meravigliosi», e questo chiude il discorso.

No, niente nostalgia. Anche se, aspettando il concerto, gli altoparlanti diffondono «Ruby Tuesday» e «Only You» e «Ehy Tonight» dei Credence Clearwater Revival, degli Anni Sessanta e persino Cinquanta, quasi a strizzare l'occhio ai reduci con la testa grigia, un po' straniti a essere lì, a un concerto, in un «posto per giovani». I reduci che spengono nervosi la sigaretta quando l'altoparlante annuncia «E' assolutamente vietato fumare» e i ragazzi del '90, belli sani salutisti, applaudono convinti.

Invece Riccardo Donna, 37 anni, regista Rai, non si sente stranito: è qui per lavoro, dovrà fare per Raiuno la regia del concerto dei Pooh in piazza del Duomo a Milano, e degli chiotti, non gliene frega un gran che. «Parlano dei nostri problemi», dice convinto un ragazzino, e chiedi quali problemi abbiano in comune lui, con occhi chiari e faccia piena brufoli, e gli «uomini soli» della canzone, «perduti nel giornale della sera».

Chiamano a frotte sulle gradinate del Palasport, madri di famiglie e ex frichettoni pelati e yuppies in giacca e studentesse, e gruppetti di coatti calati da barriere dimenticate gridano la loro gioia per questa notte in città, e si spintonano urlacchiando «ziotà, chemminchia di musica» mentre l'altoparlante diffonde la versione inglese di «Lascia l'ultimo ballo per me». E ti ricordi di quant'era importante questa canzone, e ti ricordi di quella che non lasciò mai l'ultimo ballo per te, e senti un dolore piccolo, da qualche parte dentro.

Gabriella Ferraris

Dal rifugio segreto, la drammatica testimonianza della compagna del tappezziere assassinato in via Macerata

«Ho parlato con il killer che ha ucciso il mio uomo»

Chiara ha paura. Piange e [illegible] le mani [illegible] copre gli occhi, in questo posto «lontano» dov'è venuta a nascondersi. Dice: «L'ho visto troppo bene, capisce? E ci ho parlato, anche. Per cinque minuti buoni, lì, [illegible] ballatoio, ho parlato con quello che ha sparato a Cl[illegible].

Chiara Canonico, 22 anni, da sei mesi viveva con Claudio Bodo, il tappezziere di via Macerata ucciso sotto [illegible] martedì alle due del pomeriggio. Chiara che piange nel suo rifugio sembra una bambina: «Me l'hanno ammazzato per niente... per niente. E non è vero che era un bullo, adesso era uno a posto. E gli volevo bene, e lui mi voleva bene, e invece [illegible] morto... proprio per niente. Non la conoscevamo, quella signora. Claudio [illegible] l'aveva [illegible] vista prima, prima di quel litigio in macchina».

La «signora» è Maria Loreto Ghilleri, [illegible] compagna [illegible] Vincenzo Tornatore, boss pentito del clan dei catanesi che in ca[illegible] sta scontando 17 [illegible]. La magistratura ha convalidato il suo fermo. Secondo l'accusa, lei guidava la Uno turbo sulla quale è scappato il killer di Bodo. A lei, giovedì della settimana [illegible] quattro giorni prima del delitto, Claudio Bodo aveva sputato [illegible] faccia durante [illegible] rissa tra automobilisti. Ma alle Nuove [illegible] donna del boss nega: dice di [illegible] capire il perché dell'arresto. E' ostinata. E può anche darsi che si chieda proprio a lui, a Vincenzo Tornatore in persona, d'intercedere, perché la convinca a confessare. Un incontro in carcere? Possibile, forse addirittura oggi.

[illegible] il killer? Ancora non si trova. Gli uomini del maggiore La Vacca, nucleo operativo dei carabinieri, coordinati negli appostamenti dal capitano Mucciarelli, lo [illegible] [illegible] tre giorni e tre notti. Chi è? Segreto. Comunque, sembra certo, [illegible] l'uomo che giovedì 13 settembre era passeggero sulla Uno di Maria Loreto Ghilleri durante l'inseguimento in corso Umbria. Il ragazzo sceso dolorante dalla macchina, per quel botto in controsenso con un'auto di nordafricani, era Donato Ghilleri, fratello minore di Maria: in ospedale gli hanno dato 10 giorni di prognosi per contusioni multiple. E dev'essere stato per via [illegible] quegli accidenti, se non ha mosso un di[illegible] in difesa della sorella mentre Claudio Bodo [illegible] insultava e le sputava in faccia.

«Non è vero che ha sputato, lui [illegible] sputava, non l'ha [illegible] fatto». Chiara Canonico difende Claudio.

Chiara, lei sapeva dell'inseguimento? «Non bene, sapevo che c'era stato una specie di incidente. Quel giovedì sera Claudio è arrivato [illegible] tardi e mi ha raccontato [illegible] po', [illegible] non mi interessava. [illegible] cognata [illegible] sapeva tutto, perché stava venendo a casa nostra proprio alle sei e mezzo, giovedì scorso. [illegible] adesso mi ha raccontato. Claudio veniva giù da corso Umbria con l'A 112, quella signora con la Uno arrivava [illegible] via Livorno, e all'incrocio per poco bocciavano. Lei lo ha insultato, e Claudio le è corso dietro. Così la signora ha infilato il contromano e [illegible] sbattuto contro un'altra macchina. Poi c'è stato il litigio».

«Me l'hanno ammazzato per niente: lui non era un bullo»

Chiara Canonico viveva con **Claudio Bodo** (nella foto piccola). Ora ha paura

Quando l'ha visto, l'uomo che ha sparato a Claudio? Come mai gli ha parlato? «Non era proprio un uomo, era un ragazzo. E' venuto a casa martedì all'ora di pranzo, all'una e mezzo. Ha bussato da su, sul ballatoio, e mi ha chiesto se Claudio c'era. Gli ho detto che lo stavo aspettando per mangiare, gli ho detto "no, non c'è ancora" e gli ho chiesto "tu chi sei? che [illegible] vuoi?". E lui? [illegible] ha risposto che era il marito di quella signora dell'incidente, che aveva bisogno [illegible] parlare con Claudio per l'assicurazione. Io non [illegible] pevo ancora com'era andata davvero, dell'inseguimento e [illegible] tutto il resto, e allora gli ho creduto». E che [illegible] gli ha detto? «Niente, che Claudio sarebbe arrivato, [illegible] mi voleva lasciare [illegible] telefono, che l'avrei fatto richiamare. Si dondolava un po' tra la ringhiera e il muro, si appoggiava con una mano e l'altra la teneva nella cintura dei pantaloni. [illegible] intanto Claudio [illegible] arrivato davvero. Quando ha visto [illegible] tipo, lì che parlava [illegible] [illegible] mi ha dato un'occhiata strana: [illegible] ci si vuole bene ci si capisce con gli occhi. Io ho [illegible] come paura». Che è successo, dopo? «Il ragazzo ha detto a Claudio [illegible] andare giù, e lui ci è andato. Io [illegible] corsa alla finestra sulla via perché ero molto preoccupata: [illegible] se santissi che capitava qualcosa di brutto».

La sequenza in strada è nota. Trenta metri sul marciapiede verso [illegible] Ceva, corpo [illegible] corpo tra [illegible] e il suo killer, tre colpi [illegible] revolver, il primo al braccio, alla spalla il secondo. L'ultimo, al collo, è stato sparato in [illegible]sizione strana, [illegible] lì [illegible] rivolta verso il basso. Il proiettile è uscito dalla schiena: si è conficcato nel pacchetto [illegible] Diana che Claudio Bodo aveva nella tasca posteriore dei blue-jeans.

Ma perché tre colpi così [illegible]sordinati? Ne bastava uno per uccidere. Killer [illegible] «mestiere»? Forse quella di martedì pomeriggio per Bodo doveva essere soltanto una «lezione», un avvertimento al ragazzo di quartiere che ha osato insultare gente molto più «grande» di lui.

«Non lo sapeva, Claudio, chi fosse quella donna. Non l'aveva mai vista prima» insiste Chiara. E ha paura e piange, perché a Claudio voleva bene, e «non è giusto morire per niente».

[illegible] Ferrero

Resta in carcere la donna del boss accusata di aver causato il delitto

Dietro la messinscena del rito satanico c'era [illegible] vero movente, la droga: per la ragazza massacrata a pugni Gaspare Gullo rischia al massimo 30 anni

Niente ergastolo per l'omicidio del diavolo

L'assassino di Fosca Setteducati ha chiesto il rito abbreviato

Sfuggirà all'ergastolo **Gaspare Gullo**, 33 anni, che insieme [illegible] fratello Giuseppe [illegible] di [illegible] **Fosca Setteducati** (foto [illegible] sito). Per l'omicidio l'imputato sarà giudicato [illegible] [illegible] abbreviato: la pena non potrà superare i 30 anni

L'assassino di Fosca Setteducati, Gaspare Gullo, [illegible] anni, sfuggirà all'ergastolo. Ieri, all'apertura del processo [illegible] prima Corte d'assise (presidente Pettenati), il giovane, che assieme al fratello Giuseppe la notte del 14 novembre dell'88 massacrò [illegible] botte Fosca Setteducati, nel [illegible] appartamento [illegible] piano rialzato in via Gradisca 88, ha chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato e il pubblico [illegible] Francesco Saluzzo ha dato il suo [illegible].

[illegible] codice prevede che l'imputato possa chiedere di essere processato in base agli atti già raccolti in istruttoria, e in questo caso la pena è scontata di un terzo: per un reato che prevede l'ergastolo la condanna non può superare i 30 anni [illegible] reclusione. Ha detto il pm Saluzzo: «Non ho motivi per oppormi al rito abbreviato: quando i carabinieri, chiamati dai vicini, entrarono nella [illegible] Gaspare Gullo era a cavalcioni sul corpo steso a terra [illegible] giovane e la [illegible] massacrando. E' lui che l'ha uccisa [illegible] dunque [illegible] processo può essere celebrato con gli elementi [illegible] raccolti nel corso dell'istruttoria».

Unico a rammaricarsi è [illegible] il padre di Fosca, Pasquale Setteducati, parte civile con l'avvocato La Verde. Spiega il lega[illegible]: «Con [illegible] rito abbreviato la parte civile viene [illegible] dal processo, può soltanto stare [illegible] guardare. Il rito ordinario ci avrebbe consentito di far piena luce su questo efferato delitto, [illegible] sapere se un intervento più sollecito dei carabinieri avrebbe [illegible] potuto salvare Fosca». Ancora più duro il [illegible]mento a fine udienza [illegible] padre dell'uccisa: «Non ho dichiara[illegible]ni da fare. Dopo tutto il fango che è stato gettato su mia figlia, che cosa dire?».

[illegible] scena che si presentò al brigadiere Piras quando bussò ed entrò nell'appartamento alle 4 del [illegible] novembre [illegible] era agghiacciante. Uno [illegible] due fratelli sbatteva la testa di Fosca a terra, la tempestava di pugni; l'altro, urlando [illegible] indemoniato, gli chiuse la porta in faccia. [illegible] brigadiere chiamò rinforzi e riaprì la porta [illegible] un calcio. [illegible] uno dei due uomini gli si scagliò contro brandendo [illegible] oggetto («Sembrava [illegible] crocifisso», dirà poi il sottufficiale ai magistrati) e lo ributtò fuori dell'appartamento.

Quando, per la terza volta, il brigadiere, spalleggiato da altri militari, entrò nella stanza, per Fosca era ormai troppo tardi. Ma il dramma [illegible] un epilogo [illegible] più sconcertante: i due fratelli lottavano avvinghiati, Giuseppe strappava [illegible] Gaspare un pezzo di lingua, infine lo afferrava per i genitali fino a farlo stramazzare a terra. Assieme a Fosca veniva quindi soccorso anche Gaspare e trasportato su un'autoambulanza all'ospedale. Ma nel frattempo Giuseppe, che dalla nascita soffriva [illegible] un vizio cardiaco, si accasciava a [illegible] d'infarto.

L'estremo disordine [illegible] cui si trovava l'appartamento, l'[illegible]dita ferocia dell'esecuzione, le frasi sconnesse pronunciate dall'unico sopravvissuto («Abbiamo dovuto farlo, stavamo cercando [illegible] far uscire il demonio dal corpo di Fosca») fecero pensare ad un rito [illegible] La verità venne a galla più tardi, quando la polizia trovò trenta grammi di cocaina nella stanza [illegible] carabinieri, tornati con il pm sul luogo del delitto, altri duecento grammi [illegible] eroina. I due fratelli avevano deciso di punire la ragazza che aveva nasco[illegible] gli stupefacenti. Nessun diavolo, soltanto una spietata esecuzione nel mondo degli spacciatori.

La conferma veniva da un pentito della gang, Marco Zavatti (è stato processato dal gip [illegible] condannato a [illegible] anni di reclusione), che consentiva agli inquirenti [illegible] scoprire un vasto traffico di droga dalla Sicilia al[illegible] Romagna e al Piemonte. Oggi la corte deciderà con ordinanza la sorte del processo, che appare comunque destinato a scindersi in due fasi: la prima, con il vecchio rito, per gli otto spacciatori di droga coimputati di Gullo; la seconda, con il [illegible] rito abbreviato, per l'omicidio.

Claudio Cerasuolo

BOLLETTINO [illegible]

Venerdì 21 settembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente nuvoloso con temporanei addensamenti e probabili piogge sparse. Venti moderati da Ovest. Visibilità buona. Temperatura senza notevoli variazioni

IERI

[illegible] IN [illegible]		[illegible] DI [illegible]	
MASSIMA	25,1	MASSIMA [illegible]	MINIMA [illegible]
MINIMA	15,5	[illegible]	1007 hPa
MEDIA	19,3	UMIDITÀ	74%

RECORD del mese negli ultimi [illegible] anni

MASSIMA [illegible]		6 settembre [illegible]
MINIMA 3		30 settembre 1974

UN ANNO FA

MASSIMA	25,6	MINIMA	18

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	6,2
Normale di questo mese	60,6
Totale di questo anno	380,9

OGGI a cura di Walter Ferro dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 14 minuti (normale alle ore 19 e 30 minuti)

LA LUNA: [illegible] leva alle ore 9 e 53 minuti [illegible] alle ore 20 e 4 minuti

[illegible] Luna piena 5 settembre ore [illegible]

[illegible] Ultimo quarto 11 settembre ore [illegible]

[illegible] Luna nuova 19 settembre ore 3

[illegible] Primo quarto 27 settembre ore 4

MERCURIO: passa dalla costellazione del Sestante in quella del Leone.

VENERE: a 251 milioni di km dalla Terra, di[illegible]stanza in aumento)

MARTE: presenta una luminosità 14 volte superiore a quella della Polare

GIOVE: osservabile prima dell'alba ad Est [illegible] il telescopio mostra un globo un po' più grande di quello di Marte

IL FENOMENO: di [illegible] sera e con l'aiuto di un binocolo è ancora possibile vedere a [illegible] Ovest la cometa Levy (1990c), scoperta nella Scorpione

Specchio dei tempi

Il traffico nel [illegible] cominciamo a mettere ordine nella segnaletica Meglio non cedere; [illegible] recriminare è inutile - [illegible] agli anziani non bastano solo le bocciofile - [illegible] paese almeno una cabina telefonica!

Un lettore ci scrive:

«Dopo [illegible] periodo di un paio d'anni di [illegible] da Torino, debbo sinceramente dire che [illegible] impressionato dal livello di indisciplina raggiunto dal traffico per le vie [illegible] città [illegible] dalla confusione nella segnaletica. Ci sono, è vero, opere che richiedono molti quattrini, [illegible] ci [illegible] anche provvedimenti utili che costano ben poco. Eccone due. 1) Esiste [illegible] una serie di segnaletiche che ormai nessuno (utenti e vigili) rispetta più (es.: divieto di traffico [illegible] via M. Cristina, divieto parziale in [illegible] Pietro Micca ecc.). Lasciare le [illegible] come [illegible] è gravissimo, in quanto si abitua l'utente a non rispettare i segnali (e gli effetti di questo li vediamo dovunque). A questo punto, delle due l'una: o si eliminano i cervellotici e complicati divieti, oppure li si fa rispettare. 2) Ci [illegible] ormai semafori di ogni tipo: quelli verdi a destra [illegible] rossi a sinistra, quelli "con il trucco", ossia [illegible] la freccia verde che [illegible] mi vede, per farti rallentare (es.: [illegible] Allamano). Il meglio è arrivato (così mi dicono) [illegible] poco: i semafori che restano rossi per un certo tempo da entrambi i lati, con il risultato che tutti passano con il rosso. Non sarebbe opportuno ritornare alla segnaletica chiara, semplice, senza i vari "trucchi" e furberie?».

Claudio Forneris

Una lettrice ci scrive:

«In un incidente stradale avvenuto nel novembre scorso all'incrocio tra corso Einaudi [illegible] corso Duca degli Abruzzi, la mia auto veniva investita da due auto guidate [illegible] agenti [illegible] polizia fuori servizio, che attraversavano corso Duca degli Abruzzi [illegible] [illegible] rosso, mentre io, era appena scattato [illegible] giallo dalla mia parte, sgomberavo [illegible] Einaudi.

«Non [illegible] erano testimoni, ma la dinamica dell'incidente, i danni subiti dalla mia [illegible] e lo [illegible] perito della loro [illegible] razione attestavano la mia versione dei fatti. Ma i due investitori, forti del loro ruolo di agenti e successivamente, dalla deposizione [illegible] un testimone, loro collega, misteriosamente apparso, hanno ottenuto la meglio.

«Nel luglio [illegible] mia assicurazione ha liquidato il danno, rinunciando ad un'azione legale, sostenendo che [illegible] giudice avrebbe contestato [illegible] simile testimonianza, [illegible] meno che anch'io mi fossi [illegible] un "testimone" autorevole. Pare che questa sia la prassi in questi casi, ma la [illegible] [illegible] non [illegible] ha permesso di seguire questa via. Ringraziando il cielo di non averci lasciato la pelle, ora mi farò riparare l'auto a mie spese (due milioni circa) e mi chiedo: quei due uomini hanno una coscienza?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Forse pochi conoscono [illegible] cifre ufficiali della situazione demografica nelle 10 Circoscrizioni in cui [illegible] suddivisa Torino.

«Si rileva dai dati del Centro Statistica del nostro Comune (situazione al 31 dicembre [illegible] che, su [illegible] totale [illegible] neppure più un milione di abitanti, i cittadini di Torino dai [illegible] ai 75 [illegible] sono in totale 223.603 (le donne 23.000 in più che gli uomini); i torinesi con oltre 95 anni di età sono in totale 591, dei quali 490 donne e appena 101 uomini. Gli anziani chiamati "della terza età", cioè dai 55 ai 75 anni, in ognuna delle singole 10 Circoscrizioni sono 25-30 mila: eccetto che nella Circoscrizione 10 ("Mirafiori Sud"), dove sono 10.318 in tutto, quasi pari tra uomini e donne.

«Per stare solo a queste cifre e al settore più vivo degli anziani, perché mai - come è stato già dimostrato da "Specchio dei tempi" - il Comune, dopo Centri d'incontro lontani [illegible] abbastanza da ristrutturare, si limita a far costruire brillanti e costose *Bocciofile*, con locali che fanno onore ma che sono "riservati ai soci", cioè a una par[illegible] minima degli anziani e dei pensionati residenti nella circoscrizione?».

Lino Baracco

Una lettrice ci scrive:

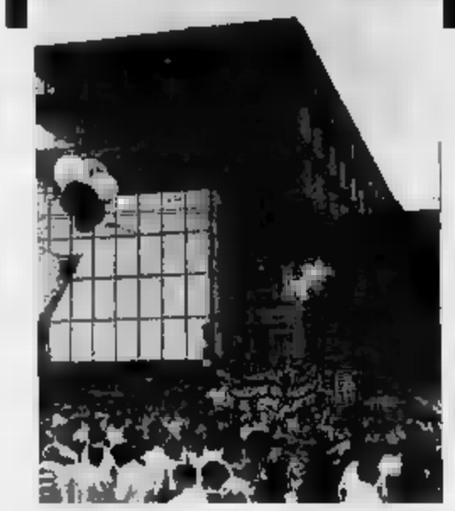
«Su invito di amici ho tra[illegible] un fine settimana della scorsa estate in un paese in provincia [illegible] Asti, Cellarengo. Avendo bisogno di fare una telefonata (i miei amici non han[illegible] il telefono in casa) siamo andati fino alla piazza del paese dove, all'interno del ristorante, esiste un telefono a scatti. Ma il ristorante [illegible] chiuso e, alla ricerca di una cabina telefonica, ci siamo spinti fino a Pralormo, distante almeno 6 km.

«Mi chiedo come avrei potuto fare quella telefonata se non avessi avuto a disposizione un mezzo, [illegible] che è il [illegible]. Il problema [illegible] pone quando la telefonata è urgente. A chi bisogna rivolgersi affinché la Sip provveda ad installare una cabina telefonica in un paese che d'estate [illegible] notevolmente [illegible] popolazione?».

Silvano Pedrinetti

Inaugurata nell'ex fabbrica la rassegna promossa dalla Federmeccanica

Lingotto, macchine e civiltà



Il presidente della Fiat Gianni Agnelli (nella foto in alto il sindaco Zanone, il presidente dell'Iri Nobili e Annibaldi) ha inaugurato ieri la . A sinistra la manifestazione sindacale

I percorsi dello sviluppo

Inaugurata pomeriggio la mostra «Civiltà delle macchine»: un concerto del maestro Berio, brevi interventi di saluto. Poi la folla di invitati perdersi lungo i percorsi guidati, per la realizzazione dell'esposizione e assorbirne la filosofia riassunta Francesco De Valle, presidente Federmeccanica: «L'industria metalmeccanica è stato un acceleratore dello sviluppo Paese».

Fuori dai cancelli, 200 metalmeccanici hanno protestato contro la lunghezza della vertenza per contratto scaduto da mesi. Gian Carlo Guiati segretario Fiom: «Mortillaro dimostrerebbe maggiore professionalità se fosse arrivato a questa mostra con firmato; invece le proposte risibili sul piano salariale e nulle sull'orario, per cui la delegazione non ha mandato». Poco dopo gli risponde Romiti: «La delegazione imprenditoriale ha tutti i mandati».

I metalmeccanici hanno scioperato per 4 ore. Il sindacato indica un'adesione del 15% Mirafiori (la Fiat dal 5 al 15% seconda dei reparti), del Rivalta (dal 3,6 al 10), dell'80 alla Teksid (dal 22 al 29), del 65 alla Olivetti, dell'85 Pininfarina e Bertone. Dopo brevi momenti di tensione all'arrivo dell'auto del professor Mortillaro, il presidio si è sciolto alle 17.

Nello stabilimento, intanto, la festa si è con la prima parte del concerto «Rendering» eseguito dall'orchestra di Santa Cecilia. Nelle sale gran folla di imprenditori. Tra gli altri, Agnelli e Romiti, Pininfarina e Annibaldi, Mortillaro e Nobili, Valle e Valiani, Gambardella e Rossignolo.

Dopo la prima parte del concerto che contrappunta le immagini di «Acciaio», il film girato nel '32 da Walter Ruttmann, i discorsi. Parlano presidente e il consigliere delegato Federmeccanica De Valle Mortillaro, Franco Nobili presidente Iri, Gianni Agnelli, il sindaco Zanone e il ministro Romita. Comune il filone: l'analisi la funzione della macchina nella vita, nello sviluppo, nelle contraddizioni dell'uomo. Agnelli afferma su Lingotto e ricorda: «Per anni è stato il cuore della Fiat; è stato anche uno dei punti di riferimento delle tensioni e dei cambiamenti sociali che hanno accompagnato l'industrializzazione del Paese». E sottolinea: progetto di sistemazione è definito; è nostra ambizione che Lingotto abbia un ruolo importante». Anche sindaco si sofferma sul Lingotto: «Questa che stata tra le più avanzate fabbriche degli Anni 20 avvia diventare un grande centro di innovazione, ricerca, cultura».

NELLA MOSTRA

Cinema, dibattiti, concerti

La mostra «Civiltà delle macchine», che sarà aperta fino al dicembre (tutti i giorni escluso il lunedì dalle 10 alle 22), allestita in padiglione ristrutturato di Lingotto, il vecchio cuore industriale di Torino, dove sta per incominciare la grande ristrutturazione. I visitatori sono accolti da aerei storici: Reggiane 2002, Aereo Baracca e Aereo Aeritalia. Sono tre i percorsi tematici organizzati per facilitare visita: la dimensione dell'impresa, processo produttivo, i contesti operativi. Molto spazio è previsto anche per i materiali, per il design, per l'automazione. Nel dei tre mesi di mostra, ideata dalla Federmeccanica, cui hanno collaborato gruppi industriali pubblici e privati e i maggiori enti di ricerca (tra cui Cnr e Enea), sono previste diverse manifestazioni collaterali cui rassegna cinematografica, dibattiti, convegni, seminari e concerti di contemporanea.

Blanca, l'uomo di Cassin annuncia: «Tra due settimane partono le trasmissioni riservate ai soci»

E ventimila aspettano la porno-pay-tv

Dopo il flasco di febbraio non tutti ci credono «Eppure soltanto 13 hanno chiesto il rimborso»

Tra due settimane arriva la porno-tv a pagamento che, tra sacerdotali anatemi e prurigiose curiosità, esordito alla mezzanotte del 28 febbraio con un fiasco kolossal: all'ora gli schermi furono incendiati dagli attesi programmi-cochon, li intristirono monotone immagini grigie.

Un fallimento?

«Guai tecnici, tutto slitta un paio di mesi», stata la giustificazione-promessa di Alfonso Cassin, ideatore della televisione a luci rosse. Di mesi ne sono passati sette e della pay-tv mai più s'era sentito parlare. Un fallimento in piena regola?

«Null'affatto, ai primi di ottobre si comincia. A Torino e in tutta la regione. Le trasmissioni saranno irradiate da Rete 7 Piemonte». L'annuncio non viene da Cassin, che con poca convinzione la segreteria dice irrintracciabile, ma dal dottor Gerardo Blanca, direttore della «Piemonte elettronica» di Beinasco: l'industria di Cassin produttrice di televisori e radio con il marchio «Watt radio» e che ha brevettato il decodificatore, lo speciale apparecchietto che permetterà (o dovrebbe permettere, visto cos'è accaduto quel febbraio) di ricevere i programmi.

Quando, all'inizio dell'anno, i giornali avevano strombazzato l'avvento della prima italica tv hard-core a pagamento, s'era scatenata la corsa all'acquisto del decodificatore da applicare al televisore di casa e Cassin, all'epoca euforico e superloquace, garantì: «Siamo subissati dalle prenotazioni: il congegno costa 250 mila lire, lo venderemo come il pane».

Le cose andarono diversamente: i tecnici s'accorsero, seppur tardivamente, che il nuovo «pane tecnologico» non ancora abbastanza buono, rinunciarono e distribuirlo e, dopo il naufragio del 28 febbraio, calò l'oblio.

Delle legioni di nottambuli del video che avevano prenotato l'apparecchietto sborsando alla «Piemonte elettronica» le 100 mila d'anticipo che ne è stato?

Il dottor Blanca risponde sicuro: «Oltre ventimila l'avo richiesto l'attendono sempre fiduciosi. Solo 13 persone, dico 13, hanno preteso indietro i soldi. Tutto, ora, o a posto, tra pochi giorni s'inizia. Per la verità, già da metà luglio la pay tv funziona in molte regioni a titolo sperimentale».

Strano. Nessuno n'è accorto. «Vada a chiederlo in Abruzzo, Sardegna, Sicilia, Calabria, Marche. Migliaia persone ci ricevono da un pezzo».

Faccia i nomi delle emittenti che in quelle regioni usano il vostro sistema. «La prossima settimana, quando annunceremo ufficialmente l'esordio su Rete 7 Piemonte, soddisferemo qualsiasi curiosità».

Quindi, ora il decodificatore funziona. Secondo molti esperti è un miracolo: sostengono che è impossibile vendere un congegno davvero efficace a solo 250 mila lire. A loro parere, perché sia davvero buono, il marchingegno dovrebbe costare non meno di un milione. «Sciocchezze. Non siamo degli sprovveduti né dei pirati, il nostro prodotto è unico al mondo ed è coperto da ben tre brevetti. siamo pionieri».

Ci parli, adesso, dei programmi. Con la nuova legge Mammì sull'emittenza potrete mandare in onda le luci rosse dato che le televisioni possono trasmettere nemmeno i film vietati ai minori di anni?

Il palinsesto

«Per il palinsesto domandi a Rete 7 Piemonte» (dondie non filtra nulla, il direttore - anche lui - è irreperibile). Il dottor Blanca aggiunge con un sospiro: «E' ora smetterla: basta parlare di hard core, Cicciolina Moana Pozzi. A noi della "Piemonte elettronica" non interessa fico del porno. Nell'universo delle tv a pagamento in via di formazione in Italia le luci rosse sono solo lo specchietto per alludole. L'obiettivo nostro e della concorrenza non consiste nel mandare in onda più hard core possibile ma nel piazzare la propria tecnologia in un mercato mondiale che, è stato calcolato, varrà nei prossimi dieci 100 milioni di decodificatori. La lotta è feroce, dobbiamo confrontarci con colossi come la Philips, la francese Thomson, al cui paragone noi siamo il classico moscerino che si batte con il bravo, piccolo fucile».

E con la seduzione del porno. «Se serve...». Cicciolina soldato nella guerra dei decodificatori: chi l'avrebbe immaginato?

Claudio Giacchino

Il ministro Oscar Mammì. Per la legge si possono trasmettere film vietati ai minori. A sinistra Kim Basinger in «9 settimane e

Alfonso Cassin, l'imprenditore ideatore della pay-tv Secondo i suoi legali la trasmissione di film a luci rosse è legale: «Le Cee lo consentono se il "segnale" è nascosto»

La polemica

Sport o eros Cee o Mammì?

Quali programmi trasmetterà su Rete 7 Piemonte la nuova pay tv? Stando alla legge Mammì sull'emittenza «E' vietato mandare in onda film vietati ai minori 18» le luci e, cardine del palinsesto, non dovrebbero illuminare i video dei nottambuli patiti di spettacoli osé.

Sull'argomento non mette verbo nessuno del clan di quella che dovrebbe essere, non salteranno fuori i soliti intoppi tecnici, la prima televisione a pagamento d'Italia (la collega attiva in Friuli è ancora allo sperimentale).

Il dottor Blanca dice solo: «Mammì ci è contro. Però, la normativa Cee è dalla nostra parte: prescrive che si può far vedere qualsiasi cosa se il segnale, è il caso di ogni pay-tv, è nascosto. Se, cioè, arriva solo quegli schermi attrezzati per ricevere le immagini e rinvisibile sugli altri. Il futuro delle televisioni a pagamento non è il porno ma lo sport. Si pensi, ad esempio, alla possibilità di abbonarsi, tramite l'acquisto del decodificatore, ad una rete che abbia l'esclusiva delle partite di squadra. Non a caso abbiamo già sottoposto la nostra tecnologia al Torino».

REGENCY SCHOOL

10121 - VIA DELL'ARCIVESCOVADO, 7
TEL. (011)

Il Direttore e lo Staff della Regency School si congratulano con tutti gli studenti che hanno superato i recenti esami di inglese dell'Università di Cambridge per i livelli del First Certificate e del Proficiency:

Sig.a Barbero Federica
Sig.a Bellaglia Enrica
Sig. Bertero Luca
Sig.a Buoninconti
Sig. Cagno Roberto
Sig. Camusso Alberto
Sig.a Canensi Isabella
Sig. Cassin Luca
Sig.a Castellina Raffaella
Sig. Chiavazza Franco
Sig.a Ciancarelli Donatella
Sig.a Falbo Roberta
Sig. Fossa Mauro
Sig. Galante Roberto
Sig.a Gallo
Sig.a Ghiarello Eleonora
Sig. Gonella Stefano
Sig. Golech Federico
Sig. Iachino Alessandro
Sig.a Iasparro Anna Maria
Sig.a Leso Ornella
Sig.a Longo Monica
Sig.a Marzani
Sig. Mauro Ercole
Sig.a Atico
Sig.a Mola Silvia
Sig.a Montobbio Luisa
Sig. Pavesio
Sig.a Perletta Ida
Sig. Pilolli Antonio
Sig.a Plevano Rita
Sig. Quaglia Marco
Sig.a Rinaldo Alessandra
Sig.a Susanna
Sig.a Roncolini Chiara
Sig. Scalici Andrea
Sig.a Sforza Ilaria
Sig. Smiriglio Paolo
Sig.a Strata Chiara

DON'T FORGET
Una simpatica occasione d'incontro (tra tutti gli studenti Regency (vecchi e... nuovi!) sarà data dal Party di
GIOVEDI' SE 27
nei locali di via Arcivescovado 7 -
Food, drink, video
and a chance to meet your world English!
Partecipate numerosi!

echi di cronaca
Programmatori
Cobol-DBIII
Office Automation
CAD (Computer Graphic)
Sezioni diurne e serali di corsi individuali, computers e apparecchiature elettroniche a livello aziendale «Presa d'Atto Regionale». Istituto Vaginone - Via Vaginone 7 - Torino. Tel. 468.994

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare
muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 83.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 19 N. 102600 - C.C.P. 15618102

IMPARA L'INGLESE MA IMPARALO SERIAMENTE
HAI UN'ETÀ TRA I 15 E I 20 ANNI?
LO SHENKER ORGANIZZA
CORSI SPECIALI
DI INGLESE PER TE!
THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH
Informazioni in Segreteria
Torino - C.so Vitt. Eman.
Tel. 544.458 - 515.230
FINANZIAMENTO GARANTITO
Sedi a: TORINO NOVARA RIVAROLO
Speak English. Speak Shenker.

Centre Culturel Français
Via Pomba - 54.53.38/557.53.41
ATELIERS
PER BAMBINI E RAGAZZI
Insegnante madrelingua francese
Musica/Disegno/Danza
Iscrizioni immediate
CORSI INTENSIVI/ANNUALI
Tutti i livelli (Metodo video)
Iscrizioni immediate

IL MONDO IN UN TAPPETO
C.I.T.O.
TORINO via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO viale Tunisia ang. via Settala
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
publikompass PK

10126		C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.693
15100	ALESSANDRIA	Via Palma 15	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.919-765.528
28041	AROMA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.780-48.092
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Giorgio 11	Tel.	0171/50.833
16121	GENOVA	V. C.R. Cocciardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Goberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-82.592

E' cominciato il nuovo anno per 265 mila alunni di Torino e provincia

Scuola, tra emozioni e attese

Quanti pianti in prima elementare
Vecchi problemi, mancano i prof

Primo giorno di lezione, ieri, per i ragazzi delle scuole di Torino e provincia. Ed anche per [redacted] i papà. [redacted] giorno importante, emozionante, soprattutto per i più piccoli per i quali i banchi scolastici sono una novità, ma anche per gli altri che fanno «il salto qualitativo» alla classe successiva. Forse più del 1° gennaio, è questo il vero capodanno. Un po' triste perché segna la fine delle vacanze, [redacted] po' allegro perché si ritrovano vecchi amici e abitudini familiari, o perché si è all'inizio di [redacted] nuovo percorso che fa sentire «adulti». E purtroppo sottolinea anche i problemi di sempre: per i 265 mila giovani, per i loro genitori e per la scuola (30 mila insegnanti) che come di consueto si avvia con soltanto una parte di docenti stabili in cattedra.

Emozioni palpabili soprattutto fra i bimbi della prima elementare, molti [redacted] quali, pur essendo abituati all'asilo, si sono trovati sperduti. Alla Roberto D'Azeglio, Simone Rulfo, di fronte alla porta della prima B, è scoppiato in pianto dirotto. Soltanto la pazienza delle due maestre, Francone e Russo, è valsa a recuperare una situazione che sembrava disperata. Simone, [redacted] gli occhi ancora umidi, ma già [redacted] un'ombra di sorriso, confessa: «Adesso sono contento, anche se ho un po' pianto. Credo proprio che non lo farò più. Mi piace stare qui». L'impatto è sembrato [redacted] duro e l'ambiente amico quando, [redacted] alla maestra, Simone ha scoperto che anche lei conosceva molto bene i suoi cartoni animati preferiti. Ora, quasi un po' più adulto, dice: «Credo che mi piacerà studiare, spero mi lascino giocare. E da grande farò il giornalista». Irene Mondino sostiene di avere già imparato qualcosa: «Le maestre ci hanno detto [redacted] dovremo comportarci. Non dobbiamo urlare, non fare i dispetti ai compagni». Ti spaventa lo studio? «No, no, penso che mi piacerà perché ho capito che ci farà divertire». Marta Tremantoni è convinta che «stare tra libri e quaderni sarà molto bello». E prospetta un futuro in divisa da vigile urbano.

Già studentelli più maturi i ragazzi che alla media Manzoni di via Giacosa sono in classe per la prima lezione, ma anche per una prima «presa di contatto» con l'ambiente. Sembrano proprio soddisfatti. Nella Prima I, sezione sperimentale dove si studiano le lingue straniere (francese e inglese), Marco Mameli, timido e compunto, dice: «Ho scelto [redacted] sperimentale perché mi piace conoscere di tutto. Anzi di più». Passerai molte ore sui libri [redacted] che la scuola si fa più impegnativa? «Non credo sia necessario strafare, studierò, [redacted] voglio anche divertirmi». Gianclaudio Loi confessa candido di non amare troppo i libri di scuola, ma di gradire molto lo stare insieme ai compagni per giocare «con le macchinine». Poi, divertito ed emozionato dall'intervista, confida di voler fare il giornalista quando sarà grande. «Sai, per conoscere [redacted] persone importanti». Chi ad esempio? «Non saprei». Tra Gorbaciov e Totò Schillaci, quale sceglieresti? «Ma Totò, naturalmente. Ed anche Vasco Rossi». Capelli ricci unisex, Elena Pralle si dice pronta al sacrificio: «Devo studiare, ma non voglio abbandonare il nuoto. Sono esordiente e mi alleno circa due ore al giorno. Penso che [redacted] le farò».

Ad un passo dalla maturità anagrafica e scolastica, Giorgia Sortino, Terza C, al liceo classico Alfieri, guarda all'anno di impegno sui libri con un po' di cinismo: «Finalmente è l'ultimo». Ma poi corregge il tiro: «Però [redacted] po' mi dispiace lasciare questa scuola dove mi sono trovata benissimo. Sento che quest'anno segna la conclusione di un ciclo della mia esistenza. Sono felice di crescere, mi rattrista abbandonare tante persone [redacted] le quali ho vissuto cinque anni. La maturità? Che [redacted]fa. Ma non [redacted] posso evitare, prima di iscrivermi a Medicina».

Più fatalista, Raffaella Giraudi, Seconda B, non sembra troppo preoccupata dai lunghi [redacted] di studio. Ha dovuto superare gli esami [redacted] riparazione ed ora pare sentirsi ancora un po' in vacanza. «Ma quest'anno studierò, anzi studierò moltissimo, perché sono fermamente decisa a non passare un'altra estate infame». La seconda liceo le sembra un po' un anno [redacted] saggio «non di tutto riposo, ma [redacted] duro del primo, [redacted] lontano dalla maturità per preoccuparsi adesso dell'esame». Vale a dire: «Ancora un periodo da vivere spensierato in questa scuola che mi piace moltissimo».

Emozionato, invece, Matteo Reverdito che tocca il traguardo della prima liceo. «Credo che saranno mesi duri. Il programma diventa più impegnativo, cambiamo anche i professori. Li dovremo seguire nel lavoro senza restare indietro. E' un po' come un anticipo della maggiore età».

Maria Valabrega

Irene Mondino, prima elementare alla Roberto d'Azeglio: «Ho già imparato qualcosa. Le maestre ci hanno detto che non dobbiamo urlare né fare i dispetti ai compagni»

Simone Rulfo (della elementare D'Azeglio): il pianto moltissimo. Si è consolato fra le braccia della maestra quando ha scoperto che anche lei ama i suoi cartoni animati preferiti

[redacted] Mameli, classe prima, sezione I della media inferiore Manzoni: «Ho scelto il corso sperimentale [redacted] lingue straniere perché mi piace conoscere e capire tutto»

Giorgia Sortino, terza C, al liceo classico Alfieri: «Sono contenta di finire il liceo, però so che mi] dispiacerà lasciare amici e docenti con i quali sono cresciuta in questi cinque anni»

TEMPI

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti [redacted] 17 al 19 settembre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

In memoria di Actis Grosso Vella ved. Cicorello, le famiglie Bono e Bodino 100.000; in ricordo dello zio Ettore, i nipoti 100.000; le famiglie Cerrina e Paniati Santina in memoria di Paniati Luigi 100.000; D'Anto- [redacted] 70.000; in memoria di Carla Ceppi 52.080; M.C.C. 50.000; la cognata Rina e famiglia Rossi in ricordo di Cristina Vietti Fantone 50.000; ricordando Pia Chelli e Giuseppe Moda, i nipoti Barbieri 50.000; Fasolio Margherita 50.000; in onore di Papa Giovanni, Pino e Marilena 50.000; Spada Iole 50.000; Paniati Pierina in memoria di Paniati Luigi 50.000; Pavan Giannina e Abbà Anna in memoria di Borghesan Adelio 50.000; il dott. Pia Giovanni in memoria di Penna Bruno 50.000; in memoria dei defunti di Battù Esterina e Tubere dr. Roberto 40.000; in ricordo della [redacted] cara insegnante Egle Pomir Roberta 30.000; in onore S.S. Giuda Taddeo, n.n. 20.000; N.M. 15.000; M.M. 10.000; Ferrero Francesco 10.000.

I condomini di via S. Ottavio 43-45 in memoria dell'architetto Dolcetti Renzo 540.000; in memoria di Mazza Anselmo, i colleghi della «Ceat Cavi» 300.000; in [redacted] di papà, Mitzi Cesare e Paolo 300.000; in memoria di Sante Scandora 250.000.

I dipendenti «Aurora-Due» s.r.l. in memoria della madre Della [redacted] Franco 240.000; in memoria di Carlo Messina gli ambulanti di Beinasco 233.000; in ricordo di Actis Marco, Bruna e Gianni, Maria Teresa e Gianpaolo, Marcella e Sergio 150.000; la soc. «Amatori Bocce Sassi» in memoria del socio Taliano Michele 130.000; gli amici di Cumiana in memoria di Smania Maria ved. Agrò 130.000; in memoria di Garelli Ernesto amici e soci della «Bocciofila Luigi Ferraris» 130.000; gli amici del Parco Rignon in memoria di Garelli Ernesto 100.000; in memoria della zia Maria, i nipoti Luciana, Alberto, Stefania e Andrea 100.000.

I condomini di via Baretti 18 in memoria di Barbero Secondo 100.000; gli inquilini di via Ribet 12 in memoria di Dal Brun Elma 70.000; Fornaseri Regina 20.000; M.G. 10.000.

In memoria di [redacted] Pudduzza 1.500.000; in ricordo di Laila, gli amici Fabbroni, Bidese, Chirio, Terrazzino, Ponti, Panero, Rocco, Raimondo, Spaziani, Tuccini e Cavicchioli 678.000.

[continua]

COME SI [redacted]

I versamenti a Specchio dei tempi si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma [redacted] dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-16; sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco [redacted] indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione: nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

STIEVANI

LA FESTA DEI PREZZI !!

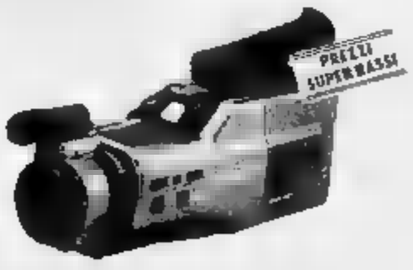
CAMCORDER S-VHS GRUNDIG
[redacted] 10X - [redacted] LUX - AUDIO DUBBING
VALIGIA E CORREDO
L. 3.650.000 SCONTO 26%
L. 2.800.000

CAMCORDER VHS-C HITACHI
ZOOM 6X - 7 LUX - TELEMACRO - BORSA
A CORREDO
L. 2.700.000 SCONTO 30%
L. 1.890.000

CAMCORDER VHS HITACHI
ZOOM 6X - TI[redacted] INCORPORATA
L. 2.[redacted].000 SCONTO 23%
L. 2.050.000

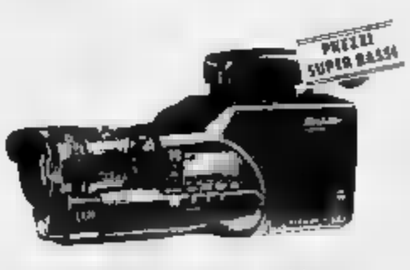
CAMCORDER VHS-C PANASONIC
STEREO HI-FI - ZOOM 6X - [redacted] LUX - DOPPIA
VELOCITÀ
L. 3.1[redacted].000 SCONTO 20%
L. 2.480.000

CAMCORDER VHS PHONOLA
ZOOM 8X - 10 LUX - [redacted] MODEL
L. 3.0[redacted].000 SCONTO 30%
L. 2.150.000



CAMCORDER VHS-C PHONOLA
ZOOM 8X - MACROZOOM - 10 LUX
COMPRESO ADATTATORE VHS STANDARD
L. 1.9[redacted].000 SCONTO 37%
1.250.000

CAMCORDER VHS PHILIPS
ZOOM 8X - 10 LUX - AUTOFOCUS.
L. 3.2[redacted].000 SCONTO 31%
L. 2.250.000



CAMCORDER VHS-C SHARP
ZOOM 12X - 9 LUX - SISTEMA "ONE TOUCH"
COMPLETA DI TUTTI [redacted] ACCESSORI
L. 3.2[redacted].000 SCONTO 20%
L. 2.600.000

PAGAMENTI RATEALI
SENZA ANTICIPI E
SENZA CAMBIALI !

TUTTI CON
10 ANNI DI GARANZIA
TOTALE
prestata dalla
Comp.di Ass. U.S.A.

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel.011 218666 (10 Lin.Ric.Aut.)

Dopo l'annuncio dell'amministratore delegato, è allarme sul futuro dell'occupazione in Canavese

Aspettando la scure sul computer

Migliaia di posti in meno all'Olivetti, Ivrea s'interroga

«Dobbiamo tagliare ancora» ha annunciato Vittorio Cassoni, amministratore delegato dell'Olivetti, indicando genericamente in «qualche [illegible]» l'eccedenza di occupati nel gruppo. La sua intervista pubblicata ieri mattina da La Stampa ha scosso Palazzo Uffici, forse ancora più delle dichiarazioni rese prima delle ferie dall'ingegner De Benedetti.

L'autunno [illegible] computer preoccupa, intrecciando l'allarme del sindacato per la caduta occupazionale [illegible] timori [illegible] dipendenti sui quali sta per abbattersi la scure. Nella fascia a rischio ci sono dirigenti [illegible] funzionari, molti dei quali alla ricerca di [illegible] collocazione precisa in una delle quattro società nate all'interno dell'Olivetti due anni fa. «Ci spostano da un ufficio all'altro» lamenta [illegible] impiegato. Il sindacato tenta un'analisi: «La ristrutturazione interna voluta [illegible] [illegible] Benedetti è fallita: oltre a parlare di tagli occupazionali, Cassoni dovrebbe indicare le responsabilità dell'attuale situazione ai vertici dell'azienda. Perché non incominciare a tagliare proprio da qui?».

La città aspetta, con quel di[illegible] sempre più accentuato fra Olivetti e Ivrea, nonostante [illegible] sprechino gli impegni e le promesse di un confronto maggiore fra il Comune e la grande impresa. [illegible] sindaco Roberto Fogu è partito l'altro giorno per [illegible] Jugoslavia dopo aver presieduto una riunione di giunta: «Vogliamo [illegible] direttamente dall'Olivetti come [illegible] andando veramente le cose» aveva detto l'altra settimana Fogu, non accontentandosi evidente[illegible] delle dichiarazioni riferite dai giornali sulla situazione Olivetti. Non è però ancora riuscito ad incontrarsi con De Benedetti. Neppure l'idea del vicesindaco Graziano Cimadom d'invitare il presidente dell'Olivetti ad un Consiglio comunale aperto interamente dedicato ai problemi dell'azienda sembra aver raccolto consensi in giunta. Anzi, sono in molti ad invi[illegible] alla cautela.

Il [illegible] Luigi Battazzi, che ha appena concluso la tre giorni incentrata sulla pastorale del lavoro negli Anni Novanta, [illegible] richiama al grido d'allarme lanciato dal Papa nella sua visita alla diocesi. «L'innovazione tecnologica emargina sempre di più i deboli: gli esempi sono davanti agli occhi di tutti». Aggiunge il vicario generale della diocesi, monsignor Arrigo Miglio: «Il vescovo ha invitato [illegible] [illegible] maggiore attenzione ai problemi del mondo [illegible] lavoro che in Canavese [illegible] s'identificano solo nell'Olivetti. I preannunciati tagli significano esclusione [illegible] molti giovani dal ciclo produttivo con la creazione di preoccupanti sacche di disoccupazione accanto ad aree di benessere: i riflessi per Ivrea [illegible] [illegible] Canavese potrebbero rivelar[illegible] drammatici».

Specie fra i giovani [illegible]pati da pochi anni all'Olivetti, la ri[illegible]erca [illegible] alternative occupazionali si fa sempre più frenetica. Giorgio Savogni, 23 anni, è entrato in azienda nell'85 con [illegible] diploma di perito informatico: «Forse l'arrivo di [illegible] partner potrebbe risolvere i problemi all'Olivetti: il disagio di molti all'interno del gruppo lo si [illegible]ca con mano. E chi può se ne va, senza pensarci troppo». Quali possibili riflessi sull'economia della città [illegible] [illegible] eccedenze significheranno mille o forse [illegible] mila licenziamenti? Paolo Derossi, direttore dell'agenzia della Banca Sella: «Oggi non si avverte ancora questo clima di re[illegible]: nel settore bancario, per esempio, la piazza di Ivrea continua ad attirare l'attenzione degli istituti di credito. Del resto l'Olivetti ha dimostrato di sapere reagire [illegible] situazioni ad alta criticità: le condizioni possono apparire diverse rispetto a dieci anni fa, [illegible] [illegible] analogie non mancano».

A confronto sui tagli Olivetti il sindaco di Ivrea **Roberto Fogu** (sopra), il vescovo **Luigi Battazzi** e a destra **Valerio Cavagnetto**, Assindustria

Guido Novaria

La sfida

«Imprenditori da inventare»

Dietro l'allarme-occupazione c'è [illegible] geografia industriale che sta mutando. Una rivoluzione sintonizzata sulla nuova sfida dell'informatica. «La ristrutturazione dell'Olivetti, agli inizi degli Anni Ottanta, ha determinato la nascita di un nuova imprenditorialità in Canavese, legata ai computer: paradossalmente se l'Olivetti non avesse scelto quella strada, decine e decine di nuove aziende non sarebbero mai nate». A parlare [illegible] Valerio Cavagnetto, direttore dell'Associazione Industriali del Canavese. Sul suo tavolo stanno arrivando le prime indicazioni dell'analisi congiunturale degli ultimi mesi del [illegible].

Spiega Cavagnetto: «Olivetti a parte, [illegible] Canavese industriale sta per affrontare un periodo delicato. Se il clima d'opinione fra i nostri associati fra luglio e settembre [illegible] pessimistico, di qui [illegible] dicembre rischia di radicalizzarsi in senso negativo». Ma torniamo all'«effetto Olivetti» dopo i tagli occupazionali di De Benedetti iniziati nel '78. «Fra il '78 e l'86 - precisa il direttore degli industriali - [illegible] Canavese sono nate 147 nuove aziende elettroniche ed informatiche: a crearle erano soprattutto gli olivettiani usciti dall'azienda. Molte di queste realtà hanno fatto scoprire un eccellente livello d'imprenditorialità: chi poi [illegible] fatto della qualità la sua caratteristica principale, può guardare con sufficiente ottimismo al futuro».

Potrebbe allora ripetersi la stessa situazione di dieci anni fa: dai nuovi «tagli» all'Olivetti arriverà un impulso alla picco[illegible] e media industria del Canavese? «Difficile prevederlo anche perché gli [illegible] [illegible] molto cambiati. Il problema informatico [illegible] esaminato [illegible] [illegible] la internazionale: è comunque [illegible] elemento ricorrente che da una situazione di criticità sorgano opportunità nuove nell'imprenditoria. [g. nov.]

BIANCA & [illegible]

Donne volontarie per il Cottolengo

Sono aperte le iscrizioni al servizio [illegible] volontariato femminile al Cottolengo per persone residenti a Torino e dintorni. Il servizio volontario si svolge in collaborazione con le suore del Cottolengo a favore degli ospiti; [illegible] può prestare al mattino [illegible] al pomeriggio, ogni giorno o settimanale o bisettimanale, [illegible] un impegno da ottobre a giugno. Rivolgersi all'Ufficio del volontariato femminile cottolenghino, via Cottolengo 13, entro il 28 settembre (9-11 e 15-18), sabato [illegible] domenica esclusi. Il cor[illegible] [illegible] preparazione s'inizia lunedì 1° ottobre, [illegible] 18,30-20, salone [illegible] [illegible] Cottolengo [illegible]. Telefonare al numero 522.51.86.

Ventun posti all'Inail in Piemonte

Scade [illegible] [illegible] settembre il termine per presentare le domande di mobilità verso l'Inail da parte dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche previste nel decreto ministeriale del 20 giugno '90 (Gazzetta Ufficiale n. 59 bis del 27 luglio). Posti disponibili in Piemonte (21): [illegible] a Moncalieri, Pinerolo, Saluzzo, Novara, 6 [illegible] Cuneo, 1 [illegible] Vercelli, 2 a Biella.

Assistenza, sciopero degli addetti

Proseguono gli scioperi (8 ore) e lo stato di agitazione dei lavoratori [illegible] servizio socio-assistenziale del Comune, che denunciano i «gravi disagi, sia per gli addetti che per gli utenti, la frantumazione delle competenze, l'utilizzo unilaterale della mobilità» e, non ultimo, lo «scarso impegno dell'amministrazione» nel trattare un settore tanto delicato.

Sui telefoni portatili polemica la Lega Nord

Perché il Comune ha comperato decine di telefoni portatili, [illegible] sto 3 milioni l'uno, ad assessori e alti funzionari? Lo domandano i consiglieri della Lega Nord, Farassino, Borghezio e Molino [illegible] un'interrogazione [illegible] sindaco e all'assessore all'Economato. Spiega Borghezio: «Una spe[illegible] inopportuna di fronte alla necessità di reperire risorse per le opere pubbliche indispensabili».

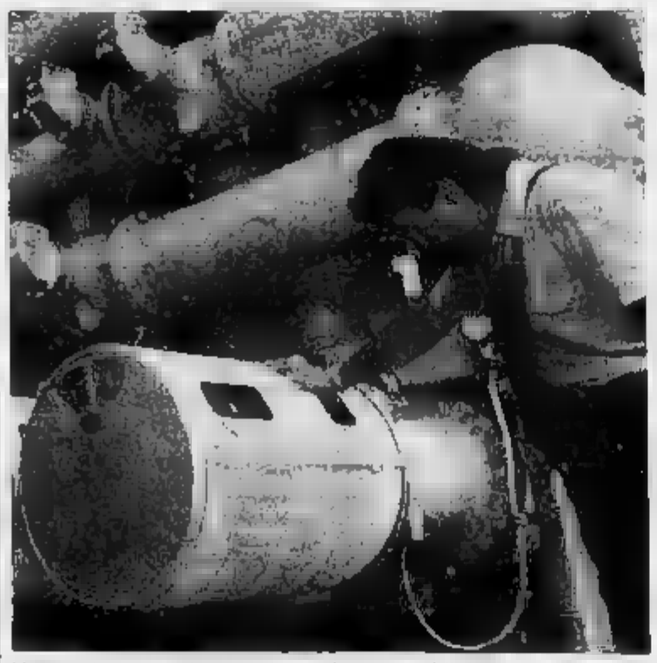
Rapina a un negozio di alimentari

Assalto, ieri sera, a [illegible] negozio di alimentari [illegible] [illegible] Devesio 35 a Sangano. Un giovane ha spianato una pistola contro la titolare, Attilia Pirlone, 40 anni, e si è fatto consegnare l'incasso, 300 mila lire.

Eliminati tralicci e trasformatori, l'Aem ha messo in funzione gli impianti elettrici del futuro

E ora Torino s'illumina in silenzio

Tutta nuova la centrale Monterosa, più energia e via il ronzio



Nuovi e silenziosi trasformatori inviano la corrente dalla Monterosa alle cabine

Addio ai tralicci tra le case. Ma, soprattutto, [illegible]io al fastidioso ronzio che per decenni ha caratterizzato gli impianti elettrici di via Cherubini 84. L'Aem (Azienda energetica municipale) ha ammodernato i suoi impianti in città per la distribuzione dell'energia. Quindi ha eliminato trasformatori, cabine, impianti esteticamente brutti e ingombranti, ottenendo così anche una razionalizzazione delle apparecchiature, con maggior garanzie nella distribuzione dell'energia.

Le nuove apparecchiature sono entrate in funzione ieri nella «Monterosa», [illegible] centrale di via Cherubini 84/a, ristrutturata secondo le ultime tecnologie in fatto di distribuzione [illegible] elettricità [illegible] media potenza. L'energia, proveniente dalle centrali a 130 mila volt, viene rilanciata nella rete cittadina a 22 mila.

Per questa redistribuzione vengono utilizzati impianti blindati che razionalizzano le strutture precedenti, per cui il volume complessivo delle apparecchiature (che prima [illegible] all'aria aperta) si è notevolmente ridotto. Molte sono state inserite in [illegible] fabbricato.

«La diminuzione del volume degli impianti è [illegible] [illegible] volte - ha spiegato il presidente dell'Aem, Guido Pignocchino -; sono apparecchiature isolate con iso[illegible] di zolfo. Inoltre [illegible] silenziose e tecnicamente più sicure».

Il programma dell'Aem è [illegible] pianificare - attraverso questa innovazione tecnologica - la distribuzione a 22 mila volt. «In questo modo [illegible] unifichiamo [illegible] tutta la rete Enel - hanno spiegato i tecnici dell'Aem - eliminando due tensioni diverse [illegible] abolendo chilometri di cavi, vecchi di decenni.

La nuova stazione di rifornimento elettrico è stata realizzata in previsione di un aumento di erogazione di energia. In più - nella zona - non vi erano altri siti idonei per costruire una nuova centrale di trasformazione di alta [illegible] media tensione.

D'ora innanzi l'energia fornita dall'Aem verrà portata [illegible] città attraverso nuovi cavi sotterranei, che si collegheranno [illegible] le 2300 cabine di trasformazione. Queste sono poste negli scantinati delle abitazioni. Poi la corrente [illegible] fornita direttamente agli utenti a bassa tensione. L'Aem, fra la nuova centrale «Monterosa» ed il centro città ha [illegible] cabine di distribuzione, ma con i nuovi impianti scenderanno [illegible] 240.

Oltre questo ammodernamento l'Aem ha avviato la realizzazione di una grossa centrale in Val Susa (dove già [illegible] possiede una), fra Chiomonte [illegible] Susa. Verrà costruito un bacino in Val Clarea, il quale verrà rifornito con acqua della Dora Riparia. Il canale di rifornimento arriverà [illegible] Oulx.

Ma i gruppi ambientalisti della Val Susa hanno risposto negativamente sulla valutazio[illegible] di impatto ambientale [illegible] questi impianti. Ritengono che sia eccessivo il prelievo nella Dora Riparia; nel fiume, tratto da Oulx a Susa, scorrerebbe un solo metro cubo di acqua al secondo. [g. dol.]

Da Tartaglia & C.

Un appello all'unità dei verdi

L'ex consigliere comunale Angelo Tartaglia, capolista del movimento «Impegno per Torino» alle elezioni di maggio, in[illegible] [illegible] Corrado Montefalchesi, Alberto Paini, Mirella Caffaratti, Vincenzo Enrichens ed altre 10 persone, lancia [illegible] appello per l'unità dei verdi. Lo fa [illegible] una lettera, in cui scrive che, per partecipare al processo di unità, il gruppo aderirà, assieme a chi ha firmato l'appel[illegible], sia ai verdi del sole che ride, sia [illegible] verdi arcobaleno.

«In tal modo - affermano i promotori della lettera aperta - vogliamo assumerci le nostre responsabilità partecipando al processo unitario [illegible] mondo verde che dopo l'assemblea di Trani e [illegible] Consulta nazionale dell'arcobaleno a Roma, pare che si sia finalmente avviato».

E proprio per verificare quanto l'incontro fra sole che ride ed arcobaleno abbia radici anche in città, il gruppo di Tartaglia e Montefalchesi chiede che «al più presto sia indetta un'assemblea unitaria dei verdi torinesi».

«L'Istituto non è capace di gestire il proprio patrimonio immobiliare»

Niente alloggi per gli sfrattati

E il pci denuncia la convenzione Comune-Iacp

Oltre cinquecento alloggi vuoti, in attesa di manutenzione, talvolta anche solo di piccoli lavori, mentre ai 76 sfrattati nel pross[illegible] mese di ottobre, con diritto ad avere l'alloggio, l'Iacp ha detto: non ce ne [illegible]. Ancora: gli amministratori dell'ente hanno restituito alla Regione 32 miliardi (24 per risanare e 8 per costruire nuove [illegible]se) per mancanza [illegible] progetti.

E' [illegible] quadro delineato dai [illegible]munisti Domenico Carpanini, capogruppo [illegible] Sala Rossa, da Marcello Vindigni e da Giuseppe Gallicchio, ex amministrato[illegible] Iacp, sulla situazione dell'Istituto [illegible] corso Dante, amministrato dal pentapartito (dc, psi, psdi, pri e pli).

In queste condizioni, [illegible] giunta deve o non deve rinnovare la convenzione con l'Iacp, facendogli gestire per altri 5 anni i 10 mila alloggi di proprietà municipale? Alla domanda, una dozzina di rappresentanti dei comitati inquilini di case municipali, presenti al dibattito organizzato dal pci, hanno risposto un secco «no».

E forti di questa presa di posizione, Carpanini, Vindigni e Gallicchio, lunedì, chiederanno all'assessore alla Casa Domenico Mercurio (psi) di inviare, entro [illegible] 30 settembre (tre mesi prima della scadenza), la disdetta all'Istituto case popolari.

«Se il Comune gestirà direttamente questo suo patrimonio immobiliare - hanno detto Andrea Parvopasso del Sunia ed i rappresentanti degli inquilini - ne trarremo tutti beneficio», in primo luogo, perché gli uffici tecnici municipali avranno da badare solo a 10 mila appartamenti [illegible] [illegible] e 45 mila, quanto sono oggi le abitazioni gestite dall'istituto. In secondo luogo, perché quando il Comune gestiva direttamente, la manutenzione era più puntuale.

La storia delle «manutenzioni mancate», raccontano comunisti ed inquilini, incomincia nell'87, quando l'Istituto commissiona [illegible] un pool [illegible] tecnici la verifica del [illegible] di un piano di risanamento globale del suo patrimonio. Risposta: si dovranno spendere 240 miliardi, di cui 60 per le case municipali. Negli anni, l'Istituto [illegible] ha ricevuti da Regione [illegible] Stato oltre 1 lid, come sono stati impiegati? «In modo improprio - risponde Gallicchio -, quasi tutti per la manuten[illegible] ordinaria». E se poi si [illegible]giungono tutti gli altri guai, gli sprechi (ad esempio di acqua per le mancate riparazioni [illegible] sistema di distribuzione idrica) [illegible] il fatto che 32 miliardi sono stati restituiti alla Regione con la richiesta di poter utilizzarli fra un anno, nella speranza che arrivino i progetti esecutivi per partire con il risanamento, [illegible] capisce dicono Carpanini e Vindigni «quanto il vaso [illegible] colmo».

Scoperto ieri sopra Cuceglio il terzo bersaglio degli ecoterroristi

Sabotato un altro traliccio

Superphénix, era pronto un attentato «di riserva»

Un traliccio «preparato» ad arte, pronto per saltare in aria. Il terzo bersaglio degli ecoterroristi, dopo le bombe contro Superphénix esplose tra Castellamonte e Baldissaro all'alba del 10 settembre scorso.

E' il numero «244» dell'elettrodotto Albertville-Rondissone. Si trova a Cuceglio, in località Prato Resio. A sette chilometri dai due tralicci esplosi dieci giorni fa.

Ieri pomeriggio la scoperta, durante i sopralluoghi in corso lungo la linea. I tecnici dell'Enel e i carabinieri hanno trovato evidenti «tracce [illegible] danneggiamento»: il traliccio è stato segato con [illegible] alla base, fino a metà di due delle «zampe». Un lavoro ben fatto. Mancava solo l'esplosivo da piazzare nelle fratture.

La tecnica [illegible] la stessa utilizzata in tutti gli altri attentati. Quella a cui si ricorre per abbattere gli alberi. Un «taglio» su [illegible] dei lati, per evitare [illegible] sabotatori [illegible] rischio di rimanere schiacciati durante la preparazione dell'attentato.

Le tracce - assicurano i tecnici che hanno provveduto al suo ripristino - risalgono senza possibilità di errore a un mese fa. Il traliccio sarebbe stato «preparato» in alternativa [illegible] due saltati il 10 scorso. Una «riserva», da utilizzare se l'altra esplosione fosse fallita. In caso di necessità, gli attentatori avrebbero soltanto dovuto piazzare l'esplosivo e accendere [illegible] micce.

Una riserva inutilizzata, e ormai «bruciata» dai controlli di questi giorni. L'ultimo episodio di una serie iniziatasi il 18 settembre '88: i terroristi segano due gambe del traliccio di Vallo, senza però riuscire ad abbatterlo. Il tentativo viene rivendicato dal «Figli della Terra», responsabili di un altro attentato - riuscito - nei dintorni [illegible] Cesena.

Il 10 settembre [illegible] - [illegible] un anno esatto di distanza dall'ultima esplosione - fallisce [illegible] secondo tentativo. A Settimo Torinese i terroristi utilizzano [illegible] dinamite, ma l'esplosione taglia le zampe troppo in basso, [illegible] il traliccio resta in piedi.

Il primo «successo» viene raggiunto il [illegible] marzo scorso. Salta un traliccio da 60 tonnellate ad Arè [illegible] Caluso. La struttura crolla a cinquanta metri da una strada.

Poi l'esplosione [illegible] dieci giorni fa, nella zona tra Castellamonte [illegible] Baldissero: due miliardi di danni. Dopo poche ore viene arrestato Raimondo Ferraro: in casa ha dell'esplosivo [illegible] alcune micce identiche [illegible] quelle utilizzate [illegible] Superphénix. Processato per direttissima, viene rimesso in libertà. Per i giudici è estraneo all'attentato.

La pista da seguire è un'altra. E potrebbe arrivare dalla Francia.

Sono i «dasychira pudibunda», si nutrono di foglie: il Comune costretto a chiudere la fonte della Comba

I bruchi assediano Cumiana

Hanno già divorato un intero bosco

Bruchi, milioni di bruchi: una tale invasione non si era mai vista sui monti di Cumiana. In poco più di un mese, i lepidotteri della specie «dasychira pudibunda» hanno letteralmente divorato il bosco del Combalas, un chilometro quadrato di latifoglie sopra la borgata Picchi, riuscendo a togliere a seimila abitanti di Cumiana anche l'acqua da bere: da qualche giorno, un'autobotte del consorzio Acea di Pinerolo fa la spola, ore su 24, per rifornire l'acquedotto cittadino.

«Una cosa impressionante - dice il vicesindaco Vittorino Dovis -. Entrando in quello che due mesi fa era un bosco, si sente un rumore sommesso, come se stesse piovendo: sono milioni di bruchi che banchettano sugli alberi, che ormai sono nudi come d'inverno. E guai a fermarsi un attimo: anche il suolo è coperto di larve, che subito si arrampicano sulle caviglie». Per qualche giorno, siamo stati ne il accorto. Poi, nel bosco, si sono cominciati a vedere sottilissimi fili di seta scendere dai rami, e una pioggia di escrementi che ci vorrebbe l'ombrello - dice Dovis - al punto che siamo stati costretti, per evitare un inquinamento da coliibatteri, a chiudere la fonte della Comba».

Per frenare l'invasione dei bruchi, il sindaco si è rivolto al servizio di lotta fitosanitaria dell'assessorato regionale all'Agricoltura, dove lavora il professor Alberto Ugolini. Contro la dasychira, però, sembra che ci sia ben poco da fare. «L'unico rimedio di tipo biologico - dice il professor Ugolini - è il "bacillus thuringensis": batterio innocuo per l'uomo, che viene irrorato con elicottero sulle zone infette. I bruchi, mangiando la foglie, ingeriscono il batterio le cui tossine provocano la morte dei lepidotteri. Ma il trattamente è efficace solo se le larve sono giovani, e il caso di Cumiana ci è stato segnalato troppo tardi».

Un altro focolaio di dasychira, favorito dalla siccità e dalla diminuzione del numero di uccelli che si nutrono di questi bruchi, è segnalato nella di Ceva. Si tratta di larve lunghe cinque o sei centimetri di colore giallo verde con un ciuffo di peli dorati sul dorso. assolutamente innocue, ma divorano le parti tenere della latifoglie per un paio di mesi; poi si chiudono in un bozzolo da cui escono, divenuti farfalle, in primavera. Dice Dovis: «Ci consoleremo in primavera, a vedere le foglie sugli alberi e le borgate invase dalle farfalle».

Giovanna Favro

Un bosco dopo l'invasione dei bruchi: ora l'allarme la zona di Cumiana, dove i lepidotteri sono milioni

Ieri a Savoulx, era in macchina con l'impresario

Fuoristrada contro auto muore operaio di Leinì

Un morto e due feriti ricoverati all'ospedale di Susa rappresentano il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri presso Oulx. La vittima è un operaio edile di Leinì, Felice Catronico, 45 anni, abitante in Torino 117.

Verso le 18, terminato il lavoro in un cantiere di Bardonecchia, l'impresario Francesco Dente, 62 anni, abitante a Torino in via Tabacchi 28, si è messo alla guida di un'Audi 90, dirigendosi verso Susa con il fratello Giovanni, 60 anni, Torino, Unione Sovietica 341, e due operai: Felice Catronico e Carmelo Migliore, 19 anni, abitante ad Alpignano in via Cesare Battisti 6.

Giunto a Savoulx, il Dente ha svoltato a sinistra per immettersi sulla superstrada senza accorgersi dell'arrivo del fuoristrada condotto dal finanziere Adalberto Campati, 30 anni. Nel violento impatto, Felice Catronico batteva il capo contro la carrozzeria e moriva dopo pochi minuti nonostante il soccorso prestato dal dottor Massaro di Bardonecchia, casualmente sul posto. Il Migliore ha riportato lievi ferite, guarirà in cinque giorni, Giovanni Dente è stato ricoverato con prognosi di venti giorni per una frattura costale, i due guidatori sono rimasti illesi.

Battaglia sul rinnovo della concessione, ma i 200 minatori esultano: è la fine di un incubo

«L'Amiantifera riaperta con un blitz»

I verdi contro la ripresa dell'attività nella cava di Balangero

S'annuncia la riapertura dell'Amiantifera, e subito riesplode la polemica. Ad accendere la miccia sono i Verdi, polemici con la «concessione facile» siglata dal responsabile distretto minerario di Torino l'altro ieri a favore di una multinazionale di Lugano.

Come è noto, la più grande cava di amianto di Europa che ha sede a Balangero dal novembre scorso è chiusa, e la società dei fratelli Puccini, titolari della licenza, è stata dichiarata fallita dal tribunale di Roma il 17 maggio. Ora che si profila la ripresa dell'attività produttiva, dopo mesi di proteste dei duecento minatori rimasti senza stipendio e senza cassa integrazione, tra sindacalisti, politici e amministratori locali è già battaglia.

Anna Segre, capogruppo dei Verdi in consiglio regionale, muove un'accusa: «Il 25 luglio avevamo presentato un urgentissimo ordine del giorno per impedire che l'Ente Minerario concedesse a una impresa privata la possibilità di estrarre amianto, sostanza pericolosissima che dovrà comunque essere abbandonata in ottemperanza alle direttive Cee. Per mancanza di numero legale, quest'ordine del giorno non è mai stato messo ai voti: dovremo discuterlo a fatti avvenuti, non cesseremo di opporci alla riapertura della cava. I duecento minatori che erano rimasti senza lavoro avrebbero potuto essere impiegati nella bonifica ambientale della zona».

Dalla Regione, ribatte l'assessore al Lavoro Giuseppe Cerchio: «La riapertura della miniera è il miglior modo di tutelare la salute dei minatori e degli abitanti dei Comuni che circondano la cava, che, abbandonata a se stessa, stava diventando una bomba ecologica. La nuova concessione per estrarre amianto ha validità limitata nel tempo (dieci anni) e vincola gli amministratori a fornire rigorose garanzie sotto il profilo dell'impatto ambientale».

Se per i minatori ieri riuniti all'Amiantifera e i sindaci della zona la riapertura è la fine un incubo («L'estrazione dell'amianto - dice il sindaco Corio, Giacomo Brachet-Contol - andrà di pari passo con la bonifica»), Ivan Pregnolato, segretario regionale della Filcea-Cgil, si dice «perplesso»: «Le istituzioni locali, regionali e governative hanno posto come unica discriminante la riapertura, ma occorrerà verificare le intenzioni dell'azienda. Non vorremmo ritrovarci di fronte fra qualche tempo a una emergenza». [g. f.]

BIANCA & [illegible]

La Rete di [illegible] al Valentino

E' il momento della «Rete» di Leoluca Orlando. Dopo le attestazioni di simpatia ricevute dal sindaco di Palermo al festival dell'Unità, entra in il portabandiera torinese del vimento, Marco Bardesono, invitato al dibattito odierno alla festa dell'Amicizia consigliere regionale Giampiero Leo, L'appuntamento è alle 18, al parco del Valentino. Si parlerà «giovani cattolici in un momento di trasformazione della società».

rossoverde a Nizza-Lingotto

Maggioranza rosso-verde al quartiere 9, Nizza-Lingotto: mercoledì sera pci, psi, psdi e sole che ride hanno eletto presidente Pietro Lauro, socialista, e vicepresidente Alessandro Lupi, della lista verde. Questa giunta, fuori dagli schemi di esapartito, preoccupa i pensionati che, con il segretario Scardicchio, chiedono una riunione dei segretari che sostengono la coalizione municipale.

Pinerolo, è morto l'ex preside Giaimo

Si è spento ieri il professor Giuseppe Giaimo, 72 anni, stroncato da collasso. Laureato in scienze matematiche e fisica, insegnante all'avviamento professionale e poi all'istituto tecnico, nel '66 era diventato preside delle medie di Villar Perosa, passando poi a dirigere la sede di Abbadia Alpina. Funerali domani alle 10,15 in duomo.

Avigliana, condannati i nomadi rapinatori

Il pretore di Avigliana il rito del patteggiamento ha condannato a sei mesi di reclusione e 600 mila multa i nomadi Pietro e Guglielmina Lagaren, che martedì avevano aggredito in e derubato di due milioni e mezzo Teresa Aghemo, 82 anni.

CITTÀ di TORINO

Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

STAMPASERA
Joyful promotion

16° GIRO DELLA COLLINA

TORINO 7 OTTOBRE 1990

PARTENZA P.ZA ZARA
ORE 9,30
Km. 12

MENNEN
AFTER SHAVE
Invicta

ACCORNERO · SAL · LATTE TORINO

PUNTI DI ISCRIZIONE

ISCRIZIONE LIRE 5.000 DA EFFETTUARSI PRESSO:

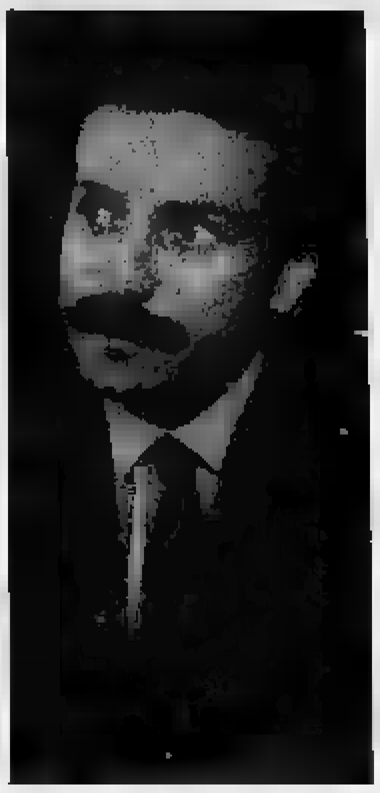
BARI SUB - Via Cel Mille, 10 - TORINO
FRANCO - L'EQUIPE - Corso Traiano, 39/B - TORINO
TOMA COIFFEUR - TOP SUN - Corso Orbassano, 228 - TORINO
INVICTA NEGOZIO - Corso Siccardi, 4 - TORINO
JOLLY SPORT - Corso Dante, 79 - TORINO
LA BOTTEGA DELLO SPORTIVO - Via Carlo Alberto, 55 - TORINO
LIBRERIA IN BANCARELLA - Corso Siccardi, 4 - TORINO
MORIONDO SPORT - Corso Moncalieri, 261 - TORINO
PIANETA SPORT - Via Sacchi, 54 - TORINO
PIERI SPORT - Corso Belgio, 96 - TORINO
PESCA SPORT - Corso Vercelli, 121 - TORINO
QUOTA 3841 - Corso Casale, 62 - TORINO
RADIO CENTRO - Via Ivorio, 20 - TORINO
RUN - Corso Unione Sovietica, - TORINO
SALA SPORT - Via O. Vigliani, 164 - TORINO
SALONE LA STAMPA - Via Roma, 80 - Torino
SILVANO GELATO D'ALTRI - Via Nizza, 142 - TORINO
SUPERMARKET MANTUETTO - Corso Bernardino Telesio, - TORINO
MAXISPORT - Cavalcavia Corso Francia - COLLEGNO
LA BAITA SPORT - Via Gramsci, 5 - MONCALIERI
SPORT MANIA - Via Stupinigi, 10 - NICHELINO

Tutti i giovedì
STAMPASERA regala
affare fatto
Il giornale degli affari quotidiani
40 pagine
di annunci economici gratuiti
dettate il Vostro annuncio
telefonando al
nº 011/6502165

Sguardo al futuro dell'ex granata, neo-accompagnatore dell'Under 21

Zaccarelli, Torino e l'azzurro

«Un paio di mesi e vedremo la vera Juve»
«Toro da Uefa se Muller darà il massimo»


Renato Zaccarelli è [redacted] segretario [redacted] Col torinese nel Mondiale

Renato Zaccarelli, l'uomo dai mille volti [redacted] meglio dai mille ruoli. Già, perché l'ex libero granata non riesce proprio a stare inoperoso. Appese le scarpette [redacted] chiodo nel giugno dell'87, dopo una ventennale carriera durante la quale ha collezionato oltre 300 presenze in serie A e [redacted] nella Nazionale maggiore (partecipando anche ai Mondiali di Argentina e al campionato europeo del 1980), Zaccarelli [redacted] buttato nell'avventura di Italia '90, come segretario del Col di Torino. E ora eccolo in una [redacted] veste: accompagnatore della Nazionale under 21.

Il calcio le sta offrendo ruoli sempre diversi.

In poco più di tre anni è successo [redacted] di tutto. [redacted] brusco distacco dal Torino, che mi ha lasciato molta amarezza; poi la decisione [redacted] lasciare il [redacted] professionistico a 37 anni; quindi l'entusiasmante avventura mondiale; infine questo nuovo incarico, che mi stimola tantissimo.

Una nomina giunta inaspettata. O [redacted] l'aspettava?

Dopo nemmeno un mese dalla fine della [redacted] collaborazione con Italia '90, il presidente Antonio Matarrese e il segretario generale Petrucci mi avevano contattato per verificare la [redacted] disponibilità ad assumere un eventuale incarico federale. C'erano molte possibilità, ma questa [redacted] è [redacted] una sorpresa anche per me.

Come affronterà un impegno così [redacted] per lei?

Anche in precedenza, quando assunsi la carica [redacted] segretario del Col torinese, mi domandai se sarei stato all'altezza della situazione. Non nascondo un certo timore nell'affrontare un mondo che ho conosciuto [redacted] calciatore e che ora dovrò imparare [redacted] guardare con occhi diversi. Scoprirò nuovi aspetti del calcio, come [redacted] lato organizzativo o quello delle pubbliche rela[redacted]ni. [redacted] auguro che l'esperienza [redacted] durante i mondiali possa tornarmi utile.

Che cosa si aspetta?

Beh, tantissimo. Questo incarico [redacted] permette [redacted] rientrare nel mondo del calcio in modo più operativo. Potrò approfondire i rapporti già esistenti con gli addetti ai lavori ed instaurare [redacted] conoscenze. Ma l'aspetto più affascinante sarà lavorare con ragazzi in via di formazione, che [redacted] stiamo forgiando an[redacted] tecnicamente. Mi auguro che i miei consigli possano essere loro [redacted] aiuto. L'under 21 del prossimo anno sarà praticamente la squadra che parteciperà alle prossime Olimpiadi. Dopo aver vissuto due Mondiali, uno come calciatore [redacted] un altro da organizzatore, partecipare ad un Olimpiade sarebbe molto interessante.

Dalla nomina all'esordio: l'under [redacted] mercoledì debutta a Reggio Calabria contro l'Olanda.

Il mio esordio in serie A e quello in Nazionale furono segnati entrambi da sconfitte, ma spero che questo sia più fortunato. Si tratta di un match difficile, perché la squadra olandese ha ottimi elementi e soprattutto perché la nostra Nazionale [redacted] ritrova dopo un lungo periodo di sosta. Immagino che ci vorrà un po' di tempo per ricreare il clima [redacted] l'ambiente giusti.

Lei ha seguito tutta la realizzazione dello Stadio delle Alpi: come giudica le [redacted]centi polemiche sulla sicurezza del nuovo impianto?

Quello di Torino [redacted] uno stadio bellissimo come architettura, ma presenta alcuni problemi legati agli anelli. Durante il Mondiale siamo riusciti [redacted] far convivere tifoserie opposte senza che si verificassero incidenti, adesso invece sembrano nascere problemi di sicurezza. [redacted] problema non è da ricercarsi nell'al[redacted] della cancellata [redacted] in altri fattori, quanto nella mancanza di educazione [redacted] di civiltà della gente. Certi sedicenti tifosi daranno sempre fastidio, in qualsiasi stadio si trovino.

Come giudica Juventus [redacted] Torino in questo inizio [redacted] campionato?

La Juventus ha cambiato tutto: uomini, allenatore [redacted] modo di giocare, quindi al momento è difficilmente valutabile. Sulla carta è una squadra da prime posizioni in classifica, ma per [redacted] comprensibilmente [redacted] difficoltà [redacted] avendo ancora assimilato tutti i cambiamenti avvenuti al suo interno. Fra un paio di mesi finalmente potre[redacted] ammirare la [redacted] Juve. Il Toro sta invece pagando il salto dalla serie [redacted] alla A. E' una formazione che esprime un buon calcio [redacted] che può [redacted] migliorare molto, raggiungendo una posizione da Uefa. Finora i risultati non hanno ripagato i granata degli sforzi fatti, ma se Muller riuscirà a dare quello di cui è veramente capace, il Toro potrà fare il salto di qualità anche in classifica.

Debora Vaglio

[redacted] CINQUE

Via domani al nuovo campionato di A

In campo Dirceu

Col Bologna a Torino

Domani prende il via il Campionato Italiano di calcio a cinque [redacted] serie A, che quest'anno presenta [redacted] novità del girone unico nazionale a [redacted] squadre. Nella scorsa stagione era già stato fatto un primo passo verso la realizzazione di questo obiettivo, con la creazione [redacted] 4 gironi interregionali ed una successi[redacted] poule scudetto ad 8 squadre che [redacted] laureato Campione d'Italia la Roma Rcb.

Da quest'anno [redacted] formula dell'interregionalità sarà riservata alla serie B (suddivisa in 2 gironi [redacted] 14 squadre ciascuno), mentre per le società di serie A le trasferte non avranno limiti territoriali. Al torneo prenderanno parte società provenienti da Udine, Verona, Milano, Aosta, Torino, Bologna, Viterbo, Ascoli, Marino, Civitavecchia, Avezzano, Palermo, Cagliari e Roma (con 7 squadre).

A difendere le [redacted] del calcetto torinese sarà l'Avip Cesana, che nello scorso campionato aveva mancato di un soffio la qualificazione alle finali di Bologna. Quest'anno il club torinese festeggerà il suo 15° [redacted]pleanno. «La squadra di calcetto [redacted] però stata creata soltanto 8 anni dopo», puntualizza il presidente Enrico Albano, che ha mantenuto nello staff dirigenziale Massimo Bava, una bandiera del Cesana. Negli ultimi anni vanno sottolineati i meriti anche di Ugo Filippello, proveniente dal Millefonti, e Giulio Vacchi, scelto da Albano per seguire le attività [redacted] calcio a [redacted] (oltre alla prima squadra, c'è anche una formazione under 18, tra le più forti in Italia).

La società, grazie all'intervento dello sponsor Avip, ha riconfermato tutti i giocatori più forti, come il portiere Carrieri, i laterali Mossio e Caffaro e gli avanzati [redacted]ni [redacted] Marroni. Inoltre sono arrivati i rinforzi Rolfo, ex giocatore di calcio [redacted] C, Piantella, prelevato in Interregionale dal Giaveno, e soprattutto Corneli, ex capita[redacted] del Millefonti e punto di forza della nazionale guidata da Carlo Facchin.

Nella prima giornata l'Avip dovrà affrontare il Saiel Bologna, una delle società che si sono mosse di più sul mercato. Infatti [redacted] suo presidente Volez, noto organizzatore [redacted] importanti tornei di calcio a livello professionistico (come il Pescara Cup o il Grand Prix Unicef di calcetto, cui partecipavano anche Gullit, Tacconi, etc), non ha badato a spese pur di allestire [redacted] squadra che possa contrastare i club romani. E' stato addirittura ingaggiato il brasiliano Dirceu, che ha ottenuto il nulla-osta dall'Ebolitana, la società [redacted] calcio Interregionale proprietaria del cartellino del trentottenne carioca. Fanno parte della rosa anche Fracas (ex Taranto [redacted] Salernitana), Perani (figlio dell'ex calciatore degli Anni 60) e Scarnecchia (strappato ai campioni d'Italia della Roma Rcb insieme con il tecnico Ciccarelli). In fase di definizione anche l'acquisto dell'altro Scarnecchia, il più popolare dei due fratelli, [redacted] della Roma e del Milan (attualmente tesserato per la Pro Patria). Avip-Bologna [redacted] in programma domani (ore 15) sul [redacted] in erba sintetica di via Filadelfia 76.

Per finire, una curiosità: durante il girone di ritorno verrà organizzata una singolare sfida tra figli d'arte. Per l'occasione l'Avip avrà certamente perfezionato l'acquisto di Sattolo, figlio dell'ex portiere del Torino.

Maurizio Introna

PALLAVOLO [redacted]

Distribuite in 5 gironi

Coppa Piemonte con 20 squadre [redacted] provincia

Ufficializzati i gironi della Coppa Piemonte di volley di serie C2 e D, al via sabato 20 ottobre. Nel torneo maschile, Pino Meneghetti e La Loggia sono nel gruppo A con Ovada e Alpitour Cn [redacted] C2, Savigliano, Auxilium Cn, Commone At [redacted] Mondovì di D. Alpignano, Pianezza, Arti [redacted] e Dim Cafasse figurano invece nel girone B, con Nicolera Ao, Trecate e Biella di C2, Cossato e S. Pietro At di D. In campo femminile, il girone A comprende De Tommasi Chieri, Carmagnola, Sportime, Galup Pinerolo [redacted] Vallemina con Racconigi, Savigliano, Lagnasco e Cuneo; [redacted] B Piossasco [redacted] Vendemini con Novi, Tortona, Ovada, Arona, Vallemosso, Biella e Pietro Micca; il girone C Rivarolo, Ciriè, Rivoli, Lilliput, Settimo, Sisport [redacted] 2D con Morgex e Pont-St-Martin. Si giocherà al meglio dei 3 set. Passeranno il turno le prime quattro classificate di ogni girone a nove. [r. con.]

SPORT [redacted]

[redacted]

Presentata [redacted] di [redacted]

Nella sede della Famija Moncalereisa è stato presentata la nuova stagione [redacted] BiVi Moncalieri, [redacted] quarto anno consecutivo in serie [redacted] maschile. La squadra, tornata nelle mani di Mario Corrado, punta a migliorare il settimo posto dell'anno scorso [redacted] presenta alcune novità, come la guardia ventiquattrenne Francesco Clemente, arrivato da Vieste. Critica invece la situazione del Palasport di [redacted] Einaudi, che necessita urgentemente [redacted] una ristrutturazione.

[redacted]

Anche il Cagliari [redacted] torneo femminile

Ecco gli orari del torneo di basket femminile «Città di Ivrea», presso la palestra di via dei Cappuccini [redacted]. Stasera semifinali Rho-Borgonovo (ore 20) e Cagliari-Rbm Ivrea (22); domani finali con inizio alle 20. L'ingresso [redacted] gratuito.

SPONSOR

Il Cus sorride, Collegno [redacted] nei guai

La concessionaria di pubblicità Pubbli-gest [redacted] il nuovo sponsor del Cus Torino: l'accordo è annuale, con facoltà di rinnovo per la prossima stagione. A due settimane dall'inizio [redacted] campionato [redacted] serie C maschile, il Collegno Basket è invece rimasto senza sponsor: [redacted] sorpresa [redacted] Nuova Italtermica ha infatti deciso di [redacted] rinnovare l'abbinamento.

BOCCE

Queste le gare del [redacted] settimana

Domani: Pontese Cordignano (Ud), campionato italiano a quadrette cat. A; Imperia, finale Coppa Italia cat. [redacted]; Alba, selezione campionato italiano di società cat. C. Domenica: Torinese Radio Elettra, coppie BB; Novi Ligure, finale campionato regionale di società [redacted] D; Borgarese, coppie CC; Sis, coppie DD; Santenese, coppie DD, ore 14,30; Cavorettese, coppie femminili, ore 14,30.

COPPA [redacted]

Il Nizza Torino allunga in classifica

Si è disputata a La Boccia di Acqui Terme l'undicesima prova [redacted] qualificazione per la Coppa Italia di categoria A. 1. Avetta-Negro (Nizza Torino), 2. Repetto-Tinossi (Junior Gaiero Casale); 3. Zeppa-Notti (Salvi Arreda Asti); 4. Ressia-Tonietta (Veloce Ferrero Pinerolo). Classifica: Nizza punti 19; Junior e Chiavarese 16; Bosco Monti, Veloce e Biellese 15; Sis 14; Salvi 9; Madonna Pilone 6; Auxilium 5; Bra e Roverino [redacted]. Castiglianese 2.

EQUITAZIONE

[redacted] Vinovo concorso interregionale di salto

Al circolo ippico La Madonnina di via Stupinigi 40, a Vinovo, si disputa domani e domenica (alle ore [redacted] un concorso interregionale di salto ostacoli. La manifestazione avrà come clou il Trofeo delle Scuderie, gara di salto a squadre che prenderà il via alle 11 di domenica, dopo le prove di dressage.

WINDSURF

Un [redacted] campione italiano juniores

Erik Xausa (circolo Vela Surf Centro Diffusione Piemonte) si [redacted] imposto nei Campionati Italiani Juniores, svoltisi a La Maddalena in Sardegna. Il torinese si [redacted] giunto all'ottavo posto assoluto, alle spalle dei più forti atleti italiani. Alla manifestazione hanno partecipato circa 100 concorrenti di tutta Italia.

[redacted]

Gli appuntamenti [redacted] weekend

Il weekend podistico si apre domani a La Loggia, dove alle 16,40 partirà da strada Carignano 138 una gara di [redacted] metri. Domeni[redacted], oltre alla Stratorino, si corre a Caselle una competitiva di 8 km, con partenza alle 8.30 dalla Trattoria Brazil, in via Venaria. Anche dal Ristorante del Santuario, [redacted] Trana, parte alle 9,45 il memorial Roby Di Lorenzo (10 km.) Due [redacted] maratonine in programma: la Castigliole d'Asti-Nizza Monferrato (21.097 km), che parte alle 9,45 (5 milioni [redacted] primo classificato), a la Ivrea-Mombarone di 25 km (per informazioni tel. 0125/57168) In montagna si corre a Sant'Ambrogio di Susa la Scalata della Sacra [redacted] km), a Bagnolo Piemonte [redacted] Bagnolo-Montoso di 13 km e 650 metri di dislivello (per le donne percorso ridotto a 7 km, con dislivello di 350 m).

SE CERCHI UN IMPIEGO BEN RETRIBUITO, MOLTO RICERCATO E CON OTTIME POSSIBILITÀ DI CARRIERA VIENI AL
ISTITUTO MARIA VITTORIA
SCUOLA DI COMPUTER
[redacted] ISCRIVITI AD UN CORSO DI
PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO O DI INFORMATICA APPLICATA
* [redacted] QUALIFICATI * CENTRO ELABORAZIONE DATI [redacted] DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI [redacted] ESERCITAZIONI PRATICHE * [redacted] 89-90 L'ISTITUTO HA IMPIEGATO [redacted] L'80% DEGLI [redacted] PROMOSSI
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: ISTITUTO MARIA VITTORIA TORINO, PIAZZA VITTORIO VENETO [redacted] - TEL. [redacted]

vai al '92
vieni alla BRITISH SCHOOL
CORSI SPECIALI [redacted] AI MANAGERS
E A TUTTI [redacted] L'INGLESE [redacted]
[redacted] L'INGLESE [redacted] D'EUROPA
in via giolitti 55 - torino - tel. 874806-877952

EXPERIMENTA 90
SPORT SCIENZA TECNOLOGIA
LA SCIENZA, LA [redacted] E LO SPORT, TUTTI GLI SPORT "A PORTATA DI MANO"
A TORINO/VILLA GUALINO
24 APRILE - 14 OTTOBRE
DALLE 16.00 ALLE 24.00
SABATO E FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 24.00
LUNEDI' CHIUSO
[redacted] NUOTO, TUFFI, SCI, JUMP, VELA, SURF, CANOA, SKATE, ROCCIA. VIENI [redacted] IN MODO "SPORTIVO".
LE ATTIVITA' DI [redacted] SONO PRATICABILI DA TUTTI A TUTTE LE ETA'!
REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO ALLA CULTURA
ASSESSORATO ALLA SANITÀ
con il contributo ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

LE NOSTRE LINEE [redacted] LE [redacted] VACANZE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
ALISCAFI SNAV

DOMENICA 23 SETTEMBRE 1990
PIAZZA S. CARLO
ORE 9
SPONSOR UFFICIALE
CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI TORINO
ORGANIZZATA DA LA STAMPA A FAVORE DI [redacted]
STRA 14 TORINO
IN COLLABORAZIONE CON: SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Sono aperte le iscrizioni presso i seguenti punti [redacted]
[redacted]
Salone La Stampa - via Roma 80
Concessionaria FIAT GOTTA - corso Valdocco 19
S. SALVARIO VALENTINO
Concessionaria FIAT AUTOVOGUE - via Saluzzo 29
CROCETTA - S. SECONDO - S. TERESINA
CONTI - corso Turati 29
[redacted]
CONTI - corso Adriatico 26
CONTI - via Monginevro 61
[redacted]A - CIT TURIN
[redacted] - via Cesana 78
CAMPIDOGLIO - S. DONATO
Concessionaria FIAT ORECCHIA & SCAVARDA corso Lecce 52/56
CONTI via S. Donato 11
[redacted]
Concessionaria FIAT TOR AUTO - corso Belgio 108
Concessionaria FIAT GIVEST - corso Palermo 86
CONTI - corso Cadore [redacted]
MILLEFONTI - NIZZA
Concessionaria FIAT O.R.A. via Nizza 187 - via Genova 18
LINGOTTO - MERCATI GENERALI
Succursale FIAT di Vendita e Assistenza corso Bramante 21
SUPERCONTI - corso Turati 76
Concessionaria FIAT TORINO AUTO - corso U. Sovietica 85
CONTI - via A. [redacted] Brescia [redacted]
S. RITA
Concessionaria FIAT PANERO AUTO - corso Tazzoli 4
CONTI - via Bainsizza 6/12
[redacted]ADA
MILANESIO - corso Peschiera 274
Concessionaria FIAT SACAUTO corso Peschiera 265 - corso Racconigi 141
Concessionaria FIAT AUTOFRANCIA corso Francia 341 - corso Trapani 116
LE VALLETTE - LUCENTO
Concessionaria FIAT COMAUTO - corso Potenza 14
CONTI via Borsi 121/123
BORGATA VITTORIA
Concessionaria FIAT GOTTA - via Chiesa della Salute 48
CONTI - via Chiesa della Salute 132
[redacted] DI [redacted]
Concessionaria FIAT AUTOCAGNO - corso Vercelli 168
Concessionaria FIAT O.R.A. - corso Regina Margherita 21
FALCHERA - REBAUDENGO - [redacted]
CONTI - piazza Derna 218/8
BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO
CONTI - via Cravero 51/F
BORGARO
CONTI - str. Lanzo 120
Concessionaria SO.VAL.CAR - via Lanzo 42
[redacted]LA
CONTI - viale Garibaldi 8
CHIVASSO
SUPERCONTI - str. Torino 46
[redacted]
Concessionaria FIAT VART - corso Francia 147
[redacted]
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO via Lombardore 63
ORBASSANO
Concessionaria FIAT MELLANO & GRIFFA - str. Piossasco 40
SUPERCONTI - via Alfieri [redacted]
PINEROLO - Località TABONA
CONTI - via Saluzzo 122 A
RIVALTA
CONTI - via Giaveno 59 D
[redacted]
Concessionaria FIAT VART - corso Susa 22
RIVOLI - CASCINE VICA
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO corso Francia 117
SAN CARLO CANAVESE
CONTI - str. [redacted] di Spineranо 6
SAN MAURO
Concessionaria FIAT GIVEST - str. Settimo 336/A
[redacted]
Concessionaria FIAT MOLINAR - viale Roma 1
CONTI

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. [redacted], lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo [redacted] (tel. 669.9372): [redacted] martedì a sabato 9,30-18; [redacted], 10,30-18. Lunedì chiuso.

[redacted] (v. Accademia [redacted] Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e [redacted]: [redacted] 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. [redacted]: «Ci[redacted] delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e [redacted] ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. [redacted] mese.

[redacted] **Civi**[redacted] **- Etnografia Arti Orientali**: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557) Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30, e 15-19. Lun. chiuso.

[redacted] **d'Arte e d'Ammobiliamento** (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. [redacted]-18,50; fest. 10-12,20; 14-18,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). [redacted]: M. Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Fino al 23/9.

[redacted] **Egizio** (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca de[redacted] **Abruzzi»** (v. G. Giardino 39 - M. [redacted] Cappuccini, tel. 688.737): [redacted]: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15. da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visite guidate gratuite.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): [redacted] venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; [redacted]nica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

[redacted] **di S**[redacted] **Don Bosco** (v.le Thovez 37, [redacted] 669.1066). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione [redacted] **Chieri** (18 sab. tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

[redacted] **Pietro Micca** (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

[redacted] **Salgari** [redacted]: Orario: 9-12 ma[redacted] e giov. Ing[redacted] gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto t[redacted] giorni 9-14, gio. e[redacted] anche 15-18.

[redacted] **Reale** (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Mole Antonelliana (v. [redacted], 1.839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura [redacted]
Vigili urbani [redacted]
Polizia stradale pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47 24 ore su 24, gratuito
[redacted] Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[redacted]

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, [redacted] ore su 24, a pagamento 24.82.810
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
[redacted] **co,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[redacted] **perma**[redacted] S. Anna, [redacted] Vittoria, [redacted] Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47 Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.889
Croce verde [redacted]
[redacted] 329.01.96
[redacted]
Aaido 54.04.69
Aair 658.83.31
[redacted] 619.18.20
[redacted] 63.01.56
Asido [redacted]
Assist. infermi 839.75.25
Aidai 50.23.96 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04.
Casad, interm. 79.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio [redacted] **professionali 8m** 248.41.52
Piccole serve dei malati po[redacted]
S[redacted], domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
O[redacted]
Mauriziano [redacted]
San Luigi Gonzaga [redacted]
Molinette [redacted]
[redacted] **di Savoia** 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [redacted]
Regina Margherita 69.271
[redacted] 29.131
Maria [redacted] 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco [redacted]
Oftalmico 57.541
Sant'Anna [redacted]
[redacted] **Giovanni Vecchio** 57.541

[redacted] NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, [redacted]. 538.271
p. [redacted] **1,** tel. 793.308
via [redacted] **66,** tel. [redacted]

MUNICIPIO

Municipio [redacted]
[redacted] (da lunedì a venerdì 9-16) 576.55.68
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Inform. documenti. 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alta pari 0121/75.547
Pronto baby [redacted].62

[redacted]

[redacted] **Aci** 116
[redacted] **di** [redacted] telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.80
[redacted] (24 [redacted] 24): a. Vigevano 14, [redacted]; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; [redacted]. Settimo 235, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio [redacted] 26.60.00; v. [redacted] 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.56; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 1[redacted] 85.13.18; s. Druento 49 21.60.12
[redacted] guasti semaforici: 62.88
TAXI Central [redacted] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI [redacted]
Informazioni aliro [redacted] Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
[redacted] **Dora,** [redacted] Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, s. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[redacted]

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
[redacted] (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay [redacted]
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo [redacted] 839.54.42
[redacted] **l'epi**[redacted] (ogni sabato [redacted] ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 438.03.52
Ce[redacted] domiciliare. [redacted]. 768.811 - 752.685

[redacted]

[redacted] **e Valle** [redacted] Da Torino, 1911

AEROPORTI

[redacted] Informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, a. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
[redacted]
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

[redacted]

Informazioni viaggiatori
[redacted] **Nuova** 51.76.51
[redacted] **Susa** biglietteria [redacted]

[redacted]

ELETTRICITA'

Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 68.23.24 centralino 23.951
[redacted] metanodotti, [redacted] industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI [redacted]

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vibarbasse [redacted], 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [redacted] a. Bruino 1, 4470826; v. Fogizzo 28, 731035; a. Monterosa 83, [redacted] v. Genova 113, 53.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, [redacted] veterinario, [redacted] Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Ci[redacted] 19; p. [redacted] 11; p. [redacted] 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica [redacted] di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.69.76

[redacted]INAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. [redacted] c. G. Cesare [redacted] Palermo, str. Altessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. [redacted] Eman.-via Lagrange; a. V. Eman.-p. C. Felice; p. [redacted]

LE [redacted] PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

12,40 **Tg 4**
13 — [redacted] **grandi mostre**
[redacted] **Valentino,** sceneggiato
15 — **Vite rubate,** telenovela
15,30 **La conquista di** [redacted]
18 — [redacted] **rubate,** telenovela
[redacted] **Tg 4**
20 — **Sport Mare,** [redacted] 33
20,30 **Un relitto delle isole**
22 — **Tg 7**
22,30 **Tg 4**

[redacted]

13,30 **Tv flash**
14 — **Justice,** telefilm
15,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **Destini,** telenovela
18 — **Plantac de Policia**
18,30 **Taxi,** telefilm
[redacted] **I Ryan,** telefilm
20,30 **Ore di terrore,** film
[redacted]

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Amore gitano**
16 — **Mod Squad,** telefilm
17,58 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
18,30 **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Taxi,** telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Agguato sul Bosforo**
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Family Ria,** film

[redacted]

8 — [redacted] sto, [redacted] animati
9 — **Le meraviglie del mondo,** telefilm
10 — **Il principe reggente**
11,30 **Le meraviglie** [redacted] **mondo,** telefilm
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
[redacted] **proibito**
9 — **La squadriglia** [redacted] **pecore** [redacted] telefilm
11 — **Peyton Pl**[redacted]
12,30 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**
15,30 **Peyton Place**

[redacted]

13,30 **Re Artù,** cartoni
14 — **Supermusic - The Best: Supersix parade**
15 — **Freddie Hubbard**
17,30 **Re Artù,** cartoni
18 — **Ultraman,** telefilm
18,30 **Le spie,** telefilm
19,15 **TGG special**
20,30 **Dancin' Days**
21,10 **Il romanzo di Mildred**
22,40 **Forza Mare**

Erreuno Tv

13 — **Tg Tredici**
13,15 **Italia: il cuore e la memoria**
14,10 **Sceneggiato**
15,20 **Speciali**
16,50 **Telenovela**
17,30 **Speciali**
18 — **Bersaglio rock**
18,15 **Trin Tran Tran**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Centro**
21,25 **Tesori nascosti**
22,15 **Tg sera**
22,35 **Remake**
0,05 **Teletext notte**

Quinta [redacted]

9 — **Panico,** telefilm
10 — **Curro Jimenez,** telefilm
11,30 **Panico,** telefilm
13, — **Desperado,** film
17 — **Mechander Robo**
17,30 **Tommy e Track**
[redacted] **Panico,** telefilm
[redacted] **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Mechander Robo**
20,30 **La figlia del Dio Sole**
24 — **La città che scotta,** [redacted]

G.r.p.

13,55 **Notizie Flash**
14,10 [redacted] **Du**[redacted]
14,40 **Week end al cinema**
14,50 **La vendetta della Maschera di Ferro**
[redacted] **The Bold Ones**
17,30 **Il tenente** [redacted]
18,30 [redacted] **animati**
[redacted] — **G.R.P.** [redacted]
19,35 [redacted] **Durrand**
[redacted] — [redacted] **Torino,** rubrica
20,30 **New York ch**[redacted] **Superdrago,** film
22 — **The Bold Ones,** telefilm
23 — **Il fiore** [redacted]
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Addio Lara,** film
1,30 **Il faraone,** telefilm

Tieffe 9

15 — **Music Television**
17 — **Cartoni**
18 — **Detective in pantofole,** telefilm
19,15 **TF 9,** attualità
20 — **Piemonte e Storia**
21 — **Calcio fans**
22,15 **Leggero, leggero**
22,45 **Detective in pantofole,** telefilm
23,45 **Scacco matto,** telefilm

Rete 7 Piemonte

11,30 [redacted] telefilm
12 — [redacted] **dannato**
13 — [redacted], notiziario
13,45 **Informa 7,** notiziario
[redacted] — **Cartoni junior**
18 — **Programma** [redacted] **ragazzi**
19 — [redacted] **7,** notiziario
[redacted] **Fantasma bizzarro**
[redacted] [redacted] **dannato**
[redacted] **Mash,** telefilm
[redacted] **Ruote in pista,** rubrica
23,15 [redacted]
23,45 **Informa 7,** notiziario

Rete [redacted]

13,30 **Waldo Kitty,** cartoni
15,15 **Vai a lavorare** [redacted] **bondo,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
[redacted] — **Luca Tortuga,** cartoni
18,30 **King Kong,** cartoni
19 — **Waldo Kitty,** [redacted]
[redacted]
20 — **La** [redacted] **lasura,** tv
20,30 **Divisione Folgore,** film
22,30 **Tg**

Telesubalpina

14 — **Cartoni** [redacted]
16,30 [redacted] telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**
18,30 **Laurel and Hardy**
19 — [redacted]**: la beatificazione di Giuseppe Allamano**
[redacted] **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** [redacted]
[redacted] — **I tre marmittoni**
20,30 **Tutta una vita,** telefilm
21,30 [redacted] **fans,** rubrica
[redacted] **Giuseppe Cottolengo,** documentario
23 — **Il Regionale,** [redacted]
23,30 **After** [redacted], [redacted]

[redacted]

12,12 **Telegiornale Flash**
13 — **Rinaldo Rinaldini**
15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 **Duello a Canyon River,** film
17 — **Rinaldo Rinaldini**
19,15 **Telegiornale**
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale and Bay Tran**[redacted]**d**

Quarta [redacted] Tv

14,15 **TG 4 Flash**
14,30 **Beverly Hillbillies**
15 — **Il traditore,** film tv
16 — **Tony e il professore**
17 — **TG 4 sport**
17,30 **L'idolo,** telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **Super classifica show**
20,20 **TG 4 Cronaca**
21,30 **Calcio quattro**
23,15 **TG 4 sport**
[redacted] — **Supersexy**
0,20 **TG 4 Economia**

[redacted]

14,15 **La città del peccato**
16,10 **Swat,** telefilm
17 — **Superclassifica show**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **La cattura,** film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Hello Larry,** telefilm

Tele Settimo

16 — **Sloane,** telefilm
17 — **Tatort,** film
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Calcio** [redacted]
20,30 **Notiziario**
21 — **Città nuda,** film
23 — **Notiziario**
23,30 **Arrivano le spose**

6ª Rete

16 — **I forzati del piacere**
18 — **Automobili e uomini**
19 — **Tommy e Track**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** [redacted]
20,30 **Curro Jimenez**
21,30 **Dalla fantascienza alla realtà,** documentario
[redacted] — [redacted] **pistole** [redacted] **due** [redacted], [redacted]

[redacted]

[redacted] **Il piccolo detective**
19 — **Mondiro samurai** [redacted] **tario,** telefilm
17,15 **Innamorarsi**
21,15 **Tg Val Susa**
21,45 **Rugby**
20,10 **Calcio fans**

● [redacted] **a variazioni nei programmi sono** [redacted] **dalla non tempestiva comu**[redacted] **delle emittenti.**

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA SCUOLA

IL GRANDE INIZIO...

PER SCRIVERE
Quinterni maxi fg. 20 .... L. 600
Quinterni maxi fg. 20 riga "c" - quadro "4 mm." .... L. 1.100
Lotto ricambi bianchi A5 fg. 150 (1 rigo - 4 mm. - 5 mm.) .... L. 1.250
Blocco disegno Fabriano F2 liscio .... L. 1.850
Lotto 5 quaderni "Cartiera di Varese" tutte le rigature .... L. 2.150
Lotto maxi ricambi bianchi fg. 150 (1 rigo - 4 mm. - 5 mm.) .... L. 2.350
Lotto 5 quaderni Pigna fantasia tutte le rigature .... L. 800

PER ATTACCARE
Vinavil g. 125 .... L. 900
3 rotoli + chiocciola 15 mm. x 10 mt. trasparente "Eurocell"

PREZZI VALIDI FINO AL 22/9/90

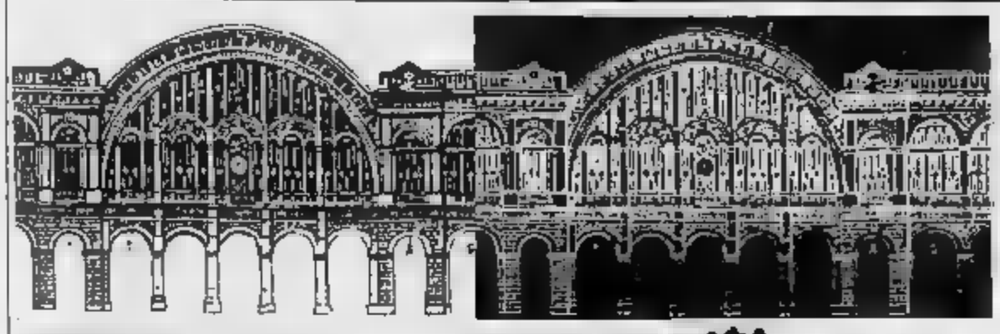
...RISPARMIANDO!

PER COLORARE
Busta pennarelli x 24 .... L. 1.500
Busta pennarelli x 24 Securcap "Walker" .... L. 1.500
Conf. cancellino Super Pirat x 2 pz. "Pelikan" .... L. 1.750
12 matite grafite "HB" Boreado .... L. 1.950
Conf. Bic x 10 pz. kristal .... L. 3.050
Set disegno 4 pz. (goniometro, 2 squadre, 1 righello) .... L. 4.950
Conf. tempere x 12 pz. ml. 7,5 Fila .... L. 5.300
Conf. tempere x 7 pz. ecologiche

Conf. Replay x 3 pz. colori assortiti L. 2.450

Auchan
ORARIO. 9 - 21 / LUNEDI: 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti



DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

Ganzerli & Faiella

Al Parco Ruffini, approda questa sera alle 21,30, nel cartellone di cabaret della Festa dell'Unità il duo Ganzerli e Faiella. Lei, Alessandra Faiella, ha alle spalle esperienze di mimo e clownerie, ha debuttato al derby di Milano nell'84 e fa parte della compagnia di Dario Fo. Lui, Giorgio Ganzerli, dopo la lunga formazione nel teatro «gestuale» si è dedicato al cabaret «stufo di un'esistenza ai limiti della ripugnanza», interpretando monologhi come «tu se non giochi a scacchi...muoio». «Dal fatidico incontro - spiegano gli organizzatori - tra questi due attori nasce una comicità originale, che prende spunto soprattutto da elementi propri di un patrimonio che appartiene un po' a tutti, quello dei fumetti. I particolare nel cabaret dei due si parla di Diabolik e Eva Kant, rivisitati e corretti in chiave molto ironica, usati come pretesto per scatenare la risata in modo intelligente ed insolito. Entreremo quindi nel loro mondo fatto di rifugi, ricetrasmittenti, ricchi banchieri dai noiosi stereotipati, fughe e penthotal, inseguimenti dell'ispettore Ginko in un'escalation comica che non mancherà di divertirci e che ci riporterà alla nostra adolescenza».

Musica a Moncalieri

La rassegna «Musica in villa», organizzata nell'ambito dell'Autunno Moncalierese, propone questa sera a Castelvecchio, in strada Castelvecchio 40, un concerto dell'Accademia Cameristica «Lorenzo Perosi», al piano c'è Luigi Giachino. Informazioni all'Assessorato per l'Istruzione e la Cultura del comune di Moncalieri, tel. 6541.318.

Osiris e Assemblea

«Let's spend the night together (dall'età della pietra alle pietre rotolanti)» è il titolo della performance che la Banda Osiris e Assemblea Teatro propongono questa sera, alle 21, per le strade del centro storico di Avigliana, in chiusura della rassegna «MagicAvigliana». Si tratta - spiegano gli organizzatori - di una performance itinerante per la città e attraverso i generi musicali che unisce la scatenata comicità fatta di tecnica strumentale, acrobazie, clownerie e improvvisazioni della Banda Osiris con frammenti degli spettacoli "Storia della musica 1 e 2" e "Volume", e le evoluzioni sui trampoli, le danze e i quadri mimici di Assemblea Teatro ripresi dallo spettacolo "Voici, maintenant les Rolling Stones"». Tel. 93.12.532.

Alef all'Erba

La rassegna di giovane danza italiana in corso al Teatro Erba, in corso Moncalieri 241, propone questa sera, alle 21, la compagnia Alef in «Istruzioni di volo», una coreografia di Rossella Fiumi su musiche di Marco Schiavoni. Informazioni al 69.65.547.

CINECLUB

I 400 colpi

Sono quattro i film oggi in programma al Massimo 1, per la rassegna «I 400 colpi - Immagini dell'infanzia e dell'adolescenza nel cinema contemporaneo». Alle 16,15 c'è «Arrivederci ragazzi» del regista sovietico Michail Kalik; alle 18 «Gli incendiari» di Aleksandr Surin, alle 20,30 «Family Life» dell'inglese Kenneth Loach, alle 22,30 «Nel nome del padre» del nostro Marco Bellocchio. Informazioni all'871.048.

«Settembre Musica» si conclude questa sera

Mozart, per finire

Con Magaloff all'Auditorium

Ultimi fuochi per **Settembre Musica**. La XIII edizione chiude i battenti l'Orchestra da Camera del Festival di Brescia e Bergamo diretta Agostino Orizio, alle 21, all'**Auditorium** Rai. Avrà una «coda», poi, il 19 ottobre, con l'esibizione straordinaria di Maurizio Pollini.

Il programma d'addio è tutto dedicato a Mozart. Di Mozart saranno eseguiti il «Concerto in fa maggiore per tre pianoforti e orchestra K. 242» con le pianiste turche Güher e Süher Pekinel e Andrea Bacchetti; il «Concerto in mi bemolle maggiore per due pianoforti e orchestra K. 365», sempre con le Pekinel e infine il «Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra K. 467», con un «big» della tastiera, Nikita Magaloff.

Il pianista - 71 anni, nato a Leningrado - si è diplomato diciassettenne al Conservatorio di Parigi, dove ricevette, in un'esibizione, i complimenti di Maurice Ravel. E' stato protagonista di grandi «avvenimenti» musicali come l'esecuzione del «Capriccio» di Strawinsky con la direzione dell'autore e la prima esecuzione della «Settima Sonata» di Prokof'ev. Ha ricevuto quest'anno il premio «Una vita per la musica».

Il pianista Nikita Magaloff chiuderà la rassegna (ore 21)

Le pianiste Pekinel, nate a Istanbul, hanno debuttato in concerto a 11 anni, mentre a 9 sono entrate a far parte dell'Orchestra Filarmonica di Ankara. Nell'84 sono state invitate da Herbert von Karajan all'edizione pasquale del Festival di Salisburgo.

Infanzia in musica anche per Andrea Bacchetti, 13 anni appena compiere, che ha cominciato a suonare quando ne aveva 5.

L'ultimo pomeriggio di Settembre offre una «chicca» in danza. Al Carignano, alle 16, «Il Gridelino» (da «gris de lin», il colore grigio-viola del lino), il balletto che Filippo d'Agliè mise in scena a Torino nel 1653, alla corte di Madama Reale. La ricostruzione coreografica è di Andrea Francalanci, la realizzazione musicale di Sergio Balestracci, che dirige l'«Ensemble '700», cui è affidata l'esecuzione. Sul palcoscenico, la Compagnia di Balletto del Regio diretta da Robert North. Si eseguirà anche la Suite strumentale da «Les Indes galantes» di Jean Philippe Rameau.

Al Carignano, 500 posti a sedere gratuiti; all'Auditorium, con 20, 310 posti a sedere a 8 mila. Nell'intervallo del concerto serale l'assessore Marzano premierà i giovani vincitori del Concorso Settembre Musica dedicato all'oboe: sono Marco Salvatori, Mirko Foschi e Giovanni Flavio Giuliani.

Cristina Caccia

rinvii

Un rock chiamato disguido

Ci risiamo. Cominciano i soliti disguidi, male ormai cronico della programmazione rock. Intanto, l'annullamento del concerto di Angela Baraldi, la cantautrice bolognese che avrebbe dovuto esibirsi domenica sera al Parco Ruffini, per la Festa dell'Unità: la ragazza, pompatissima dal battage per il lancio del disco «Viva», pare abbia avuto un lieve incidente fatale, e il suo manager ha pensato bene di annullare il tour.

La Baraldi domenica sarà sostituita dal gruppo jazz del flautista Dino Pellissero, e abbiamo l'impressione che gli amanti della buona musica ci rimetteranno, anzi.

Adesso arriva la notizia che è stato spostato a martedì 25 il concerto dei Sonic Youth, già annunciato per lunedì 1° settembre dal promoter nazionale De Luca e dal «Big Club» che ospita lo show torinese. Ignoti i motivi sia del rinvio, sia del ritardo con cui è comunicato. Va così, prendiamo atto.

Non è finita: quelli di Radio Stuff, che avevano fissato per il 25 allo «Studio 2» i Casino Royale, per evitare concomitanza con i Sonic Youth hanno rinviato il concerto del gruppo ska al 2 ottobre. Però il 3 ottobre allo «Studio» doveva cantare Lisa Hunt: ok, rinviata a sua volta, si farà il 10 ottobre. A questo punto, tenete presente che il 10 ottobre al «Big» dovrebbe esserci Bob Geldof. Viviamo un'epoca formidabile. [g. fer.]

NOTTE **GIOVANE**

Le autoproduzioni al Murazzi

Da oggi a domenica, ai Murazzi di lungopò Cadorna, si incontrano o si confrontano le espressioni artistiche «contro», estranee al sistema produttivo e commerciale. «La lega dei fuochi» è il titolo dell'incontro. E il programma è molto chiaro: «Tre giorni delle autoproduzioni contro il business editoriale e musicale, per la sovversione della cultura».

Dalle 10 del mattino a mezzanotte ai Murazzi ci saranno mostre di grafica e video, scambi di materiali - fanzine, demotape, libri, dischi, video - e ancora concerti, dibattiti, performance che coinvolgeranno i circoli dell'autogestione, le etichette indipendenti, la realtà della controinformazione di tutta Italia, oltre ad alcuni contributi dalla Francia. Da mezzanotte in poi musica scelta dal Cnc Sound Exploding System.

Il programma di oggi: alle 18, dibattito «Contro il business musicale. Organizzazione concerti per la creazione di un circuito alternativo», coordinato da «El Paso». Alle 21, la performance «Nagi k cico» di Piume Vigore, da Treviso. Alle 21,30 concerto della band modenese Ataraxia e dei savonesi Mgz.

Tra gli appuntamenti di domani, il concerto del gruppo bergamasco Officine Schwartz alle 21,30 e alle 17 il reading «Un nodo di asfissia centrale» della Cellula surrealista Benjamin Peret di Salerno.

Dario Lombardo per Dario in discoteca

Dario Lombardo, torinese, uno dei più importanti bluesmen italiani, stasera suona alla Festa dell'Unità (Parco Ruffini, palco jazz, ore 23) con il suo nuovo gruppo, la Blues Gang. E' un concerto d'addio. Addio al passato, alla Model T-Boogie Band con cui Lombardo ha suonato per anni. D'ora in poi si occuperà solo del suo gruppo.

Per salutare l'amico Dario dovrebbero esserci anche Giancarlo Crea, leader della Model T-Boogie, e il chitarrista Nicola Beccatini, anch'egli in procinto di lasciare la Model T-Boogie. Si prevede una grande session.

Un buon concerto anche alla discoteca «Heaven» (strada della Maddalena 172, ore 22): suonano gli Zauber, storico gruppo «progressive» torinese, che negli Anni Settanta lasciò un segno importante. Con il ritorno d'interesse per quel periodo musicale, gli Zauber hanno ripreso a girare, mentre un loro vecchio disco, «Il Sogno», stampato su Cd vendendo benissimo in Giappone, dove il vecchio «progressive rock» italiano pare piaccia assai.

Altri concerti della serata: al cortile della Circoscrizione 5 (via Stradella 192, ore 21) per «Bollendo Bollendo» sono di scena i gruppi rock Swan e I Kani; al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22) rhythm'n'blues con l'Alfredico Band; ad Avigliana, nei padiglioni Expovalsusa, il gruppo Forgotten Sons.

E c'è anche il jazz, con l'eccellente trombettista Flavio Boltro che stasera è al «Paggio di Coppe» di Signols, in Val Susa (via San Sisto 76, ore 22).

Sempre in Val Susa, a Bussoleno, il «Che Stress» (borgata Argiassera 17, ore 22) ospita il jazz rock degli Ornowail's.

Si inaugura il Volumnia

Festa di riapertura della discoteca «Volumnia» (via San Massimo 1). Stanotte, dalle 22 in poi, il party sarà animato da schiere di disc-jockey: Ricci, Ethos, Ralph, Club 99, Leopardo Boom Boom, Pussy Galom's.

Allo «Studio 2» (via Nizza 32) si balla il vero rock scelto da Mixo e Cosimo Ammendolia. Al «Big» (corso Brescia 28) world dance con «Tam Tam». «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) solo donne deejay: «Il ritorno della pantera

MANGIAR

a di Edoardo Ballone

A Pino Torinese

Due regioni a braccetto in collina

Via 77
Piatti piemontesi
e siciliani
Sulle 50-55 mila con vini
Chiuso mercoledì
Tel. 011/841.450

Sono già tre anni che Mimmo Marzini è salito in collina per prelevare La Griglia e dare al ristorante un nuovo look gastronomico piatti d'antica ispirazione siciliana e altri di stretti natali piemontesi. Un matrimonio felice pure sereno è il connubio tra specialità di e di pesce, fra «contaminatio» riuscita bene in questo locale. Elegante, silenzioso e arredamento riposante. In sala regnano Mimmo e sua moglie Marisa che è pure la sapiente artefice di alcuni tipi di pasta che sono il vanto della Griglia. Come le lasagnette integrali che, impastate dalla signora, finiscono quale piatto ghiotto cotte melanzane e zucchini (alla moda di Milazzo dove già le preparava così la mamma del proprietario). Una cosa che ci garba in particolare sono gli antipastini alla carpaccio: e fra questi gli scampi «bruciati» dall'aceto con una salsetta composta dal minuscolo fegato dei crostacei e ostriche tritate.

Specialità bizzarra sono i tocchi d'anatra con agro di lamponi e fichi soffocati nel Barolo chinato. E il vecchio Piemonte (Marzini è un isolano assai filopiemontese) prorompe nei tajarin con funghi freschi di rigida ortodossia langarola e nelle pesche ripiene, vivaddio, soli amaretti e la cioccolata.

Corso di cucina

Lo zingaro va pazzo per la baklavà

Lezioni di cucina tzigana
Strada dell'Arrivore 44/20
(dalle parti di Grosseto)
Corso gratuito
Da oggi al 6 ottobre (ore 20-23)
Informazioni, tel. 011/220.14.30

Iniziativa originale che, dopo il successo dello scorso anno, torna a essere riproposta dal Centro Documentazione Pace della Circoscrizione 5. Si tratta di una serie di lezioni (da stasera alle ore 20 al Campo Nomadi fino al 26 ottobre) sulla cucina zingara. Sì, perché anche i nomadi hanno una loro gastronomia etnica, caratterizzata dai mille contributi dei Paesi in cui soggiornano da secoli. Cucina molto speziata con ricchezza di minestre e secondi che privilegiano molto la carne. Renzia, zingara Rom di origine slava, sarà l'insegnante di questo insolito corso che si svolge in una baracca arredata «alla tzigana» con tappeti e tanti oggetti colorati. Il corso di gastronomia affianca quello di arte curativa che comincerà, invece, il 16 ottobre. Entrambi sono gratuiti e il primo prevede non più di 16 partecipanti, il secondo 20.

Tanto per introdurvi a questa cucina, eccovi due piatti di origine slava. Uno è lo zumin che è un minestrone di verdura bollita con brodo di fresca cotta a parte. Speziato e profumato con sale, pepe nero, rosmarino, timo e cipolla. C'è poi la baklavà, diffuso dolce dei Balcani di origine tzigana. E' farina impastata con frutta secca triturata che viene cotta al forno con miele e acqua calda. I Rom ghiotti.

GLI **APPUNTAMENTI**

Un audiovisivo

Alle 21, nei locali in corso Ferrucci 65/A, seconda serata dedicata alla rivoluzione russa per il ciclo «L'onda lunga della libertà: alle radici della società contemporanea». Questa viene proiettato un audiovisivo sul periodo storico trattato. Organizza il Centro Studi Anna Kuliscioff.

Una relazione

Stasera, alle 21, nei locali del centro studi Costantino Nigra, via Nizza 18, conferenza sul tema «L'adolescente tra passato e futuro». Relatore Franco Ravetto, neuropsichiatra infantile. Ingresso libero. Informazioni allo 011/43.64.740.

CONTRO IL DISAGIO

Corsi per giovani

La Circoscrizione 5 propone, nell'ambito dei progetti di prevenzione e riabilitazione del disagio giovanile, corsi di falegnameria, parrucchiera, sartoria, ristorazione e video. La frequenza è retribuita con borsa di lavoro di 25 mila lire settimanali. Per le iscrizioni, rivolgersi alla segreteria in via Stradella 192 (telefono 011/216.59.62).

PERSONALE

Alla Giaione

Prosegue alla Torretta della cascina Giaione, in via Guido Reni 114, la personale della pittrice Maria Grazia Fiore. Il pubblico la può visitare tutti i giorni dalle 16,30 alle 21,30. Si concluderà martedì 25.

UNA MOSTRA

A Agliè

Domani, premiazione al Castello di Agliè del concorso letterario dal titolo «Una favola al castello». S'inizia alle 15, segue la rappresentazione teatrale «Il grillo parlante in fiabe per sognare» della compagnia Il Canovaccio.

DONNE DI OGGI

Un incontro

Consueto appuntamento, questa sera dalle 22, per gli aderenti all'associazione Donne. Oggi, un gruppo sorto con l'obiettivo di sviluppare l'amicizia fra le persone e combattere quindi la solitudine. La rinnovata sede è in via Bertolotti 1. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/619.06.86.

YACHTS D'EPOCA

Un raduno

Ogni sera, alle 22, sulla banchina di Porto Maurizio, incontro per discutere sul raduno di yachts d'epoca che si svolge sino a domenica 23 nelle acque di Imperia. Il talk show, organizzato da La Stampa, viene riproposto alle 23 da Telecupole e Videogruppo.

PER LA PACE

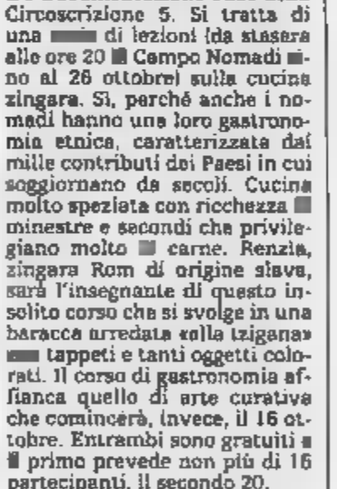
In via Ventimiglia

Oggi, ore 17, al Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, via Ventimiglia 165, ultimo giorno del seminario fra manager italiani e sovietici. Intervie il signor Goltsman, capo della delegazione dell'Urss, sul tema «Perestrojka oggi e sviluppo sistema , imprenditoriale privato».

Le scuole che promettono serenità e «guerra» allo stress moderno

A lezione con il maestro yogi

Piccolo viaggio per risvegliare «Kundalini»



Il Centro Yoga «Prema» di via Villa Glori 6 (tel. 674.447), accompagnati da discipline affini, come l'anatomia e l'autoipnosi. ha anche intrapreso un lavoro dedicato ai bambini. Non è facile, spiegano i responsabili, tenerli fermi e concentrati per un'ora, ma pare che le lezioni abbiano avuto successo tale da incoraggiarne la ripresa.

Contro il logorio della vita moderna, diceva un vecchio spot pubblicitario. Lo stesso scopo si propone lo **yoga**, che è base sul risveglio della nostra energia potenziale (Kundalini), il cui centro si trova alla base della spina dorsale. Se si riesce a dirigere questa energia all'area limbica del cervello, si raggiunge uno stato di pace ed equilibrio dovuto all'incontro fra la nostra parte razionale e quella intuitiva e si eliminano aggressività e frustrazioni che molto spesso affliggono le nostre giornate.

Le scuole che a Torino si propongono di far raggiungere ai loro allievi questo desiderabile stato di benessere sono molte. Fra queste l'ultima nata offre un tipo di yoga nuovo, molto «intenso», il Sahaja, che permette anche ai profani risultati fin dalla prima seduta, almeno così assicurano nella scuola. Dopo Milano e Roma, il Sahaja arriva anche a Torino con un ciclo di sette lezioni gratuite (ieri c'è stata la prima) al Circolo dell'Acquedotto, in via Bazzi 7. Ne è fondatrice l'indiana Shri Matajì, personalità molto nel suo Paese, che sarà di passaggio a Torino il 22 ottobre per illustrare il suo metodo. Per informazioni, telefonare allo 02/452.735.65. Fra gli istituti che si dedicano esclusivamente allo yoga, quello di Psicosomatica e Yoga Integrale «Kuvalayanandas» di via Accademia Albertina 31 (tel. 837.905) propone, oltre alle sedute tecniche, attività culturali di studio e ricerca. I corsi sono collettivi ma prevedono un programma individuale che mira al controllo delle emozioni, alla conoscenza di sé e, eventualmente, anche alla terapia di disturbi funzionali, psicologici e vegetativi tramite il colloquio con un medico.

Corsi per principianti e progrediti e corsi approfonditi per insegnanti e Guide offre anche l'Istituto Internazionale di insegnamento yoga indo-tibetano «Guru Yoga Gompra» via Ricaldone (tel. 368.427), già «Centro Yoga Ashram», fondato e diretto dal Maestro Felice Isella. Il centro possiede anche una colonia alpina, «Piccolo Tibet», per bambini non vedenti, audiolesi e anziani.

La Scuola Yoga «Savitri», Associazione Culturale italo-indiana di via Bellini 6 (tel. 538.003), si propone di creare un punto di incontro fra le due culture. Oltre alle sedute yoga organizza manifestazioni culturali, concerti, conferenze, danze, viaggi turistici e studio in India. Dispone di una biblioteca specializzata e offre agli iscritti corsi di psicologia pratica, rilassamento, meditazione, nonché di cucina indiana, vegetariana e macrobiotica.

Corsi di vari livelli anche per

[fr. sil.]

TEATRI

TEATRO [illegible]: [illegible] 21 I concerti [illegible] Regio settembre 1990. Vendita biglietti per il concerto di giovedì 27 ore 21. [illegible] direttore Jia Lu, Pietro De Maria pianoforte, musiche di P.I. Cajkovski, Orchestra del Teatro Regio. Posto unico numerato L. 15.000 biglietteria Teatro Regio 8815.241/242 orario 10-12; 15.30-19; domenica 10-12; 14-18,30. Lunedì chiuso.

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-1991. 22 concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21 dal 4 ottobre 1990 al 22 marzo 1991. Gli uffici della Rai saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario; conferma abbonamenti ai concerti del giovedì della precedente stagione dall'11 settembre al 17 settembre; conferma abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione dal 18 settembre al 25 settembre. Nuovi abbonamenti dal 27 settembre al 3 ott. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 16 sabati inclusi presso la sede regionale Rai, via Verdi 16, Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4653 - 4912 - 4991.

SCUOLE [illegible] DANZA E [illegible]

ABASTO CCT: iscrizioni aperte ai corsi di recitazione. Tel. 885.104 - [illegible].0862.

[illegible] DI DANZA - TEATRO NUOVO TORINO: sono aperte le iscrizioni dal 3/9 ore 9-12 e 15-19, tel. 669.0668.

AL CENTRO DANZA EFFEMME: apertura iscrizioni anno 1990-91: corsi di classico, modern-jazz, afro e ginnastica. V. Oropa [illegible], tel. 871.613.

ALFA TEATRO: [illegible] teatrale diretta [illegible] Alberto Negro e Augusto Grilli. Metodologia all'avanguardia per: immedesimazione, dizione, mimo, storia del teatro. Corsi individuali e collettivi. Via Casalborgone 18 (c. Casale) tel. 436.1574.

[illegible], [illegible] DOTT.SSA PAVONE (v. [illegible] 47 bis, To): yoga per tutti, anti marziali. Per iscrizioni tel. 835.289 dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle [illegible]. Tre lezioni [illegible] tutti.

[illegible] 1990/91. C.so Vitt. Eman. [illegible]. Tel. 514.855.

C.A.T. CENTRO ATLETICO TORINESE (v. Gassaldi [illegible], To): ginnastica, body building e sauna [illegible] ore 10 [illegible] ore 22. Inf. tel 518.184 - [illegible].

CENTRO [illegible] FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI [illegible] da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni al [illegible] di recitazione, [illegible]no, tecniche radiofoniche e [illegible]. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 16 alle ore 19,30 in via Leini 40, tel. [illegible].

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia [illegible]. Iscrizioni aperte c. [illegible] 137, tel. 839.5973, pomeriggio 15-19.

[illegible] **UDI DANZA C.I.S.A.C.** (c. V. Emanuele 83, To): a.a. [illegible] corsi di danza classica (Giulio Centello), jazz (Barry Palmer), modern funky (Mida), [illegible] lambada (Emanuel Miller). Inf. tel. 518.184 535.[illegible].

[illegible] **DI STUDIO DANZA** [illegible] diretto da Oliva Ricci. [illegible] di danze classiche e moderne-jazz [illegible] i livelli. Segreteria [illegible] 15-19, Torino, via Bruino [illegible] (piazza Bernini), tel. 447.7195.

CUBAT - [illegible] dir. corsi [illegible] Alfiero Patrino, Anna Mostocci. Inf. tel. 722.474 [illegible] 10/19.

CUBAT diretto da Enrica Patrito. Sono aperte le iscrizioni [illegible] 1990-91 ai corsi [illegible] danza classica Eva Naranjo, [illegible] 9/9 danza moderna jazz Enrica Patrito, afro [illegible] Genero. [illegible] per bambini e adulti. Per informazioni [illegible]. 722.474 [illegible] 10-19.

CUBAT diretto da Enrica Patrito. Stage di modern jazz con Enrica Patrito dal 17 al [illegible]: 2 livelli. Informazioni tel. 722.474.

[illegible] [illegible] corsi [illegible] pianoforte, chi-[illegible], [illegible]. Apprendimento rapi-[illegible]. Informazioni tel. 722.[illegible].

[illegible]. 1990-91: [illegible] aperte le [illegible] ai corsi: danza classica, [illegible]-pia, espressione corporea Christine Lazarus (Opera di Parigi), ass Marietta Malta. Danza Contemporanea, sbarra a terra Laboratorio coreografico, atelier fabbricazione delle ma[illegible]re Solene Fiorina (Parigi), danza jazz Don Marasigan, afro jazz, ritmi orosiliani, Capoeira D'Angola Elisio Fernandes (danzatore solista Oba Oba). Ritmi e danze afro Kalina Genero, [illegible] Genero teatro musicale brasiliano scuola [illegible] samba [illegible] Carlos Nino. Flamenco William [illegible] ville. Tip tap Aldo Trivella, danza del [illegible] [illegible]. Danza moderna, cultur dance Anna Cuculo. Breaking dance, acrobatica [illegible] Castiglia. Per informazioni [illegible]. S. Francesco da Paola 17, tel. 837.747 - [illegible].6551.

DANZAVIVA [illegible] **JAZZDANCE** [illegible] diretto da Don Marasigan. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza jazz tenute da [illegible] Marasigan ed [illegible] lo stage [illegible] Daniel Tinazzi che [illegible] terrà sabato 22 e dom. 23, sabato 29 e [illegible]. [illegible] sett. [illegible] Informazioni ed iscrizioni: Torino Jazzdance Center, c.so Vittorio Emanuele 102, [illegible]. Danzaviva sede: [illegible]. 837.747 - 839.[illegible].

D'UOMO TEATRO (Ass. cult. piazza [illegible] Giovanni, tel. 521.1570): scuola di reci-[illegible] [illegible] Anna [illegible]. [illegible] aperte le lezioni. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

GINGER - [illegible] CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi di danza classica per [illegible] ed adulti, danza moderna e jazz, Teens class. Atelier di [illegible]grafia, yoga, ginnastica dolce e di mantenimento, educazione al movimento [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]. Direzione C. Jahier, C. Serra, [illegible]. Debenedetti. Ginger, v. Piana 5 [illegible]. Vittorio), tel. 837.692.

G.R.S. STUDIO [illegible] BALLETTO CLASSICO, [illegible] jazz e ginnastica per signore, diretto da Resy Brayda. Riconosciuta [illegible] Ministero [illegible] Pubblica Istruzione, Corso Armondi 6 (zona Pedonale Crocetta), [illegible]. 501.244. Per informazioni telefoniche ore 9-12/15-18.

INTRADOSSI (via S. Massimo 21): corsi di Recitazione diretti da Per Giorgio Gi-[illegible]. Stages [illegible] espressione corporea e di Clownerie. Inf. tel. 871.009 [illegible] 17/20.

SCUOLA DI DANZA E BALLO SAMPAOLI (piazza Castello 51): [illegible] aperte le [illegible] 1990-91 ai corsi di danza moderna-jazz, funky, contemporanea, afro-jazz, danza [illegible] [illegible] moderna per bimbi, ginnastica per signore. Or. [illegible]-12 15,30-21,30, tel. 011 510.483.

SCUOLA D[illegible]E diretta da Enza Giovine. Dizione recitazione, im-[illegible]ione, educazione della [illegible]. Tre anni di corso. [illegible] aperte [illegible]zioni per l'inserimento nei vari livelli di [illegible] [illegible] compagnia Tonno Spettacoli. Inf. Teatro N[illegible], c [illegible], D'Azeglio 17, tel. 6[illegible].0668.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Tre anni di corso per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Inf. T[illegible] Alfieri, piazza Solferino 2, tel. 535.449 - 669.0668.

[illegible] **DI TORINO** (piazza Massaua 9, tel. 795.803): [illegible] di danza [illegible] e contemporanea diretta [illegible] Loredana Furno. Iscrizioni [illegible] informazioni da lunedì a venerdì [illegible] 15-19,30 presso la segreteria del Teatro.

TEATRO [illegible] - [illegible] DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: iscr. dal 3/9 [illegible] 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, [illegible] e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. [illegible].

[illegible] [illegible] **- SEMINARI DI SETTEMBRE DI DANZA CONTEMPORANEA:** con Carla Perotti. Sono aperte le iscrizioni [illegible] corso Massimo D'Azeglio 17, tel [illegible]8.

[illegible] **NUOVO - SEMINARI [illegible] SETTEMBRE DI DANZA CLASSICA:** con Maria Eugenia Reyes. Sono aperte le iscrizioni in corso Massimo D'Azeglio 17, tel. [illegible].

TEATRO NUOVO: [illegible] Balletscuola di [illegible] Jazz diretta da [illegible] Cava. Iscr. e inf. c.so Massimo d'Azeglio 17, [illegible]. 669.0668 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRO NUOVO: Officina [illegible] corpo con Alessandra Musoni, stages d'autunno; Comunicazione Non Verbale - Espressione Corporea - Mimo base. Per informazioni tel. 669.0668, ore 9-12; 15-19

RITROVI

Al [illegible] sala [illegible]: discoteca, [illegible]: musica anni [illegible]. Ingr. e cons. L. 12.000.

ARLECCHINO: Domani ore 21 riapertura. [illegible] **MUSIC:** [illegible] 21,30-2 continua la [illegible] Gruppo I Champions d.j. Marco.

CHALET: ore [illegible].

CLUB 84: con Rommy ore 15,30 danze e films per tutti (ingresso ridotto L. 2.500 per i [illegible] di tessera «A passo di danza») ore 21 un fantastico venerdì.

DU PARC BALLO [illegible]: ore 21 orch. Franco Chiini in compagnia della luna.

EXTREME (v. Genova 268/1 - 505.0817): ore 21 liscio. Giovedì 27/9 Alex Gabri.

FORTINO DANZE: [illegible] 15,30 [illegible] Armando. Ingresso libero. Ore 21 danze, la serata di Elisabetta.

FRENZY (Ivrea, tel. 0125-230.064): ballo liscio orch. Orietta Galli. Annesso ristorante «Lo Scorpione», servizio [illegible] prenotazione.

GATTOPARDO DANZE (via Raimondo [illegible], Torino, tel. 506.8350): orch. Edo Puma.

LE ROI GIARDINO: ore 21 [illegible] sotto le stelle.

K31 Valperga (To): sabato sera [illegible] Clemente (ex [illegible] di Lazzo Gianformi).

NUOVO [illegible]: ore 15,30 gran pomeriggio con Martina, Franco e un [illegible] programma di dischi. Ore 21-1 [illegible]do nel fresco giardino a due piste. Orch. Mike.

PARADISE CLUB Valperga (To) sabato sera d [illegible] Mauro Monti.

PEPITA Discoteca (v. Sestriere 71, [illegible] To, tel. 986.5285): questa sera ore [illegible].

SMERALDO (Chivasso): sabato [illegible] orch. Giorgio e gli Azzurri.

TANGO: Sala danze ore 21-1.

[illegible] **CLUB** rinnovato piano bar [illegible] [illegible] [illegible] 21,30-2 via Bertolotti 1 (p. Solferino).

[illegible] [illegible] [illegible] con [illegible]. Tel. 337.965 - 336.2603.

[illegible]T CLUB-PIANO [illegible]: (Via [illegible]. Cristina 88 tel. [illegible]. [illegible] pianoforte Gianluca R.S. chiuso domenica.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel (0121) 74.115.

[illegible]. GIORGIO: Ristorante Danze Valentino [illegible] Piana's Trio (c. Albertina).

TRILUSSA: prenotaz. tel. [illegible] - 436.1466.

TRILUSSA: Co[illegible] puro noiartri. Show.

GALLERIE [illegible] MUSEI

[illegible] **GIAIONE-TORRETTA** (v. [illegible]. Reni 114): [illegible] M. Grazia Fiore or. 16,30-21,30.

CIRCOLO [illegible] (c. Vinzaglio 6 Tel): espone Greco Salvatorello, inaugurazione ore 17.

[illegible] [illegible] (via Juvarra 18, tel. 540.993): grafica. Orario 15,30-19,30.

[illegible] **LA ROCCA:** [illegible] più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per [illegible] vostro personale museo. Stanno dei professionisti.

LO STILE ATTILIO RIVA (in Frossasco To, v. B. De Vitis 5 tel. 0121 52.954): Spazzapan, Damiano, [illegible], Paulucci, Schifano, Morando, dipinti '700 e '800 dal mar. al ven. ore 15/19; [illegible] 9/12; 15/19. Via Pinerolo 11 [illegible] 53.888/52.010 Mobili Antichi e riproduzioni dal mart. al sab. 9/12 e 15/19, domenica 15/19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [illegible]

ACCADEMIA: artisti contemporanei.

BERMAN: Gay Hardoti

MICRO' (p. Vittorio 10): Mirella Brizio

[illegible] **FIN-ART LEASING** (c. Vittorio [illegible], tel. 543.393): pittori italiani e francesi.

Città di Torino [illegible] per la Cultura

[illegible]

Come già [illegible], il concerto di

MAURIZIO POLLINI

in programma venerdì 19 ottobre [illegible] ore 21 al Conservatorio, sarà invece [illegible], nella stessa data, alle ore 17,30 all'Auditorium [illegible]. I biglietti già acquistati dovranno [illegible] presentati per l'assegnazione del nuovo ed omologo posto a sedere o per l'eventuale rimborso, entro giovedì 18 ottobre presso la segreteria di S[illegible] Musica (Assessorato per la Cultura, piazza S. Carlo [illegible], primo piano, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14,30 alle 17) e, [illegible] alla fine del festival. Sulle sere di concerto presso le biglietterie delle rispettive sedi.

Sabato 22 [illegible], alle ore 8, presso la Vetrina per Torino (piazza S. Carlo 161) verranno posti in vendita al costo unitario di lire 15.000 394 biglietti numerati.

Alle 16,30 di venerdì 19 ottobre presso l'Auditorium Rai verranno posti in vendita gli [illegible] biglietti numerati resi a 310 ingressi con posto a [illegible] 8000. I biglietti che alla [illegible] del 18 ottobre [illegible] [illegible] risulteranno presentati per l'assegnazione [illegible] nuovo [illegible], non saranno rimpiazzati [illegible] per l'ingresso al concerto.

Per informazioni tel. 510.450-554 [illegible]

Comune [illegible] Avigliana

Assessorato alla Cultura

MAGICAVIGLIANA '90

Questa [illegible] ore 21 - [illegible] Piazza del Popolo a Piazza Conte Rosso [illegible] ***OSIRIS*** [illegible] **ASSEMBLEA TEATRO «Let's spend the night together»**

INGRESSO GRATUITO

Organizzazione: Zelig. Direzione Artistica: Assemblea Teatro. [illegible]-formazioni: [illegible]. 011-9312532

TEATRO [illegible]

ENTE TEATRALE ITALIANO
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
in collaborazione con
FONDAZIONE TEATRO NUOVO [illegible] LA DANZA [illegible] GESTO E L'ANIMA

RASSEGNA [illegible] DANZA E.T.I.
stasera e domani ore 21

ALEF

[illegible] DI [illegible]
musiche di [illegible]
coreografie [illegible] Rossella Fiumi

Inf. e pren. tel. 696.55.47

STEVE [illegible] BAND

IN CONCERTO

DISCOTECA **NAXOS** *UP & DOWN*

Sabato 22 settembre ore 22,30

P.zza Guala 147 To - Tel 61.61.69

MUSIC **AMERICA**

Via Emilia 27 - Tel. 447.71.71

Stasera ore 21,30-2 [illegible] LA FESTA

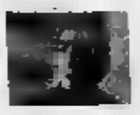
gruppo I [illegible] D.J. Marco

Don Carlos

V. Donizetti 5 - Tel. 650.3955

[illegible] ***le sere 21,30***

[illegible]
non costa caro
[illegible]
[illegible] *tutto* [illegible] *borsa*



OGGI ARLECCHINO e FIAMMA

DA STEVEN SPIELBERG [illegible] ROBERT ZEMECKIS

Il divertentissimo viaggio nel tempo continua...

MICHAEL J. FOX
CHRISTOPHER LLOYD "RITORNO AL FUTURO PARTE III" MARY STEENBURGEN THOMAS F. WILSON LEA THOMPSON
ALAN SILVESTRI ARTHUR SCHMIDT HARRY KERAMIDAS RICK [illegible] BEAN CUNDEY
[illegible] STEVEN SPIELBERG FRANK MARSHALL KATHLEEN [illegible] ROBERT ZEMECKIS & BOB GALE
[illegible] BOB GALE BOB GALE & NEIL CANTON ROBERT ZEMECKIS UN FILM UNIVERSAL
AMBLIN UNIVERSAL Distr

Orario ARLECCHINO: 15,45 - 18 - 20,15 - 22,30 / Orario FIAMMA: 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30

lilliput e KING KONG in contemporanea

MARIO & VITTORIO CECCHI GORI e SILVIO BERLUSCONI COMMUNICATIONS presentano

PENTA FILM

Laggiù, dove il cielo e [illegible] terra si abbracciano, l'avventura non ha mai fine.

LE MONTAGNE DELLA LUNA

UN FILM DI BOB RAFELSON

CARROCCO PENTA

OGGI all' OLYMPIA 1

Un'eccezionale avventura con molto humour e sentimento

[redacted] MUSICA

Dorature autunnali di Debussy

Zimmermann-Lonquich, duo prezioso e affiatato

TORINO. Frank Peter Zimmermann e Alexander Lonquich suonano assieme da un certo tempo e si sente, l'unione non è messa su per l'occasione, sono attenti ai particolari preziosi e nello stesso tempo fanno musi[redacted] con libertà e fantasia e naturalmente, come succede ai veri artisti, hanno le loro brave preferenze, i loro cinque minuti, che si staccano dalla prosa della professione.

Hanno incominciato con la prima Sonata di Beethoven per violino e pianoforte, con qualche rigidezza militaresca, qualche urtone che ha compromesso la precisione tecnica, ma già nel ritornello dell'esposizione erano molto più in quadro [redacted] l'amabile componimento è arrivato felicemente in porto. Tuttavia, dopo due battute della Sonata di Debussy, [redacted] è capito che solo allora il concerto era veramente incominciato; il fluire increspato e capriccioso di quella musica eccelsa (quanto più vuole tenersi nascosta) passava dal violino al pianoforte con miracolosa naturalezza; il [redacted] di Zimmermann aveva una doratura autunnale, Lonquich trovava per [redacted] leggerezza «fantasque» il suo tocco più delicato; soprattutto il sentimento ritmico [redacted] Debussy, volubile, curvilineo, dai repentini indolcimenti, era il campo di lavoro che attirava con felicità l'estro dei due giovani musicisti.

Sarebbe bello se la sonata di Janacek fosse tutta come la conclusione del secondo movimento; pur essendo coeva ad opere importanti è invece piuttosto dura da masticare, concentrata su alcuni frammenti che l'autore rimugina[redacted] attitudine quasi sperimentale. Ad ogni modo l'opera ci stava benissimo, proprio nella sua opa[redacted] solitudine, fra la Sonata di Debussy e quella [redacted] Ravel: qui [redacted] cur[redacted] Debussy si spezzano e si drizzano in scatti e figure pungenti, trovando ancora nei nostri solisti due interpreti attentissimi; sotto la maschera [redacted] grande artigiano, sentivi gli umori di Ravel colti con fraterna solidarietà.

[redacted] Prokofiev [redacted] Mozart: doni graditi, ma quel blocco Debussy Janacek Ravel ci aveva scavato dentro una cavità di cui solo la Sonata di Franck, o una di Fauré o di Saint-Saëns potevano colmare l'urgenza. **[g. p.]**

Una scena del balletto di Marco Brega

All'Erba la Compagnia Baltica apre una stagione molto carbonara

Una danza di rosari e ironia

In scena tre monache evocano la vita in convento

E' bella questa tendenza della danza contemporanea italiana [redacted] ricreare, attraverso il gesto, atmosfere, mondi segreti, rapporti [redacted] Senza intenzione alcuna di raccontare storie, sia ben chiaro, ma [redacted] la volontà [redacted] ricreare luoghi della fantasia.

E' il caso per esempio di «Tien lungi dalle vie loro i passi [redacted] presentato all'Erba dalla Compagnia Baltica di Fabrizio Monteverde con coreografia di Marco Brega e Monteverde e danzato da Brega, Ilio Bertozzi e Alessandra Petitti. Il trio mette in scena tre monache biancovestite per una meditazione sulla vita [redacted] Declinata secondo [redacted] vocabolario gestuale assolutamente contemporaneo, fatto di piccoli movimenti, salti, giochi di braccia, lavoro a terra, la danza [redacted] mondo di preghiere, estasi mistiche [redacted] solitarie, litigi collettivi, rosari snocciolati giocando ai tarocchi, penitenze a suon [redacted] frustate con mazzi di rose, trionfi di argentei cuoricini [redacted] voto, crisi isteriche [redacted] conseguenti punizioni con la camicia [redacted] forza.

Giocato con piacevole ironia e salda padronanza del vocabolario coreografico, lo spettacolo ha aperto una molto carbonara rassegna di danza contemporanea programmata all'Erba dall'Eti [redacted] che nella [redacted] di apertura ha visto la presenza di non più di [redacted] spettatori.

Da quest'anno l'Eti (Ente Teatrale Italiano) distribuisce anche [redacted] danza contempo[redacted] italiana. Sono una trentina di gruppi per [redacted] trentina di piazze. Per questa attività [redacted] programmazione l'Eti ha avuto dal ministero dello Spettacolo 500 milioni per il '90 e altrettanti per il '91 sino a maggio. Questi soldi servono a pagare alle compagnie le spese di affitto della sala, l'organizzazione tecnica e la pubblicità.

Ma allora perché mandare allo sbaraglio nove compagnie italiane, [redacted] viste a Torino, [redacted] quelle che passeranno ora all'Erba, in un periodo in cui la gente non [redacted] ancora a teatro [redacted] soprattutto nel [redacted] assoluto silenzio? Non valeva forse la pena asp[redacted]ttare un periodo più propizio? E perché non distribuire [redacted] pubblico un minimo di materiale informativo sulla rassegna? E [redacted] perché far pagare al pubblico, già così poco entusia[redacted] per la danza contemporanea made in Italy, un biglietto di 24 mila lire? **[se. tr.]**

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. [redacted]/rid. 6000
Tracce di vi[redacted] — *di Peter Del Monte con Valeria Golino, Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto, Andrea Occhipinti* — [redacted] 15 episodi evocativi le [redacted] facce dell'amore: passioni, segreti e gelosie attraverso l'età della vita. N.V. 1h 45' Drammatico. Or.: Ap 15,45 film 16,10; 18,15; 20,20; [redacted] (aria condiz.)

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, [redacted] San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la d[redacted] della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: Ap 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Ambra — V. Chiesa della Salute, Tel. 29.71.97, Ingr. 9000/rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe — *di Bob Clarck con Dan Aykroid, Gene Hackman (Usa '90)* — Dan e Mac, [redacted] poliziotti, [redacted] viaggio su una bizzarra ca[redacted] mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro una serie di omicidi. N. V. [redacted]. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Ti amerò fino ad [redacted] — *di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di [redacted] coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' [redacted]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted] — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge — *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce dal Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorna la futuro parte III — *di [redacted] Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' Fantastico. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h Cartoni a[redacted]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Centrale — [redacted] Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Alace 6000
L'aria serena dell'Ovest — *di Silvio Soldini con F. Bentivoglio, A. Fattori, I. Marescotti (Italia-Svizzera '90)* — Nella vita quotidiana di Milano 4 persone in crisi, tra abitudini e lavoro, incapaci [redacted] scegliere e di cambiare. N. V. 1h 23' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
Dicembre — *di Antonio Monda [redacted] F.Vittorasi, A.Haber (Italia '90)* - Durante [redacted] vacanze [redacted] Natale bimbo racconta la vita di una giovane zia irrequieta rimasta vedova in un'ipocrita famiglia borghese. N.V. 1h 30' Drammatico. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un taxista gentile ac[redacted] bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile [redacted] parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, [redacted] 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — *di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nilelsen (Usa '90)* — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' Horror. Or.: 15,50; 17,20; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — [redacted] Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi [redacted] — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ing. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *[redacted] Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed [redacted] incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedi[redacted]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

[redacted] Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000/rid. 6000
Doppia identità — *di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahley (Usa '90)* — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' Thriller. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (aria condizionata)

[redacted] Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tra[redacted] 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ing. 9000/rid. 6000
L'Africana — *di M. Von Trotta con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Ov. Fra '90)* — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia fra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' D[redacted]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 9000
Mr & [redacted] Bridge — *di James Ivory con Paul Newman, [redacted]nne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' Drammatico. Or.: 15,30; 15.50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 6000
Pummarò — *di M. Placido [redacted] Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '89)* — Un africano del Ghana, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si scontra con la dura [redacted] dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 38' Drammatico. Ap. 20,30; film 20,40; 22,30.

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram [redacted]/33/[redacted], Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] al futuro parte III — *di Robert Zemeckis [redacted] Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor E[redacted] nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' Fantastico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. [redacted]
Quei bravi ragazzi (Good fellas) — *di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita [redacted] gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e t[redacted] della mafia americana. Viet. Min. 14. 2h 25' Drammatico. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po [redacted], Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
[redacted] montagne della luna — *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa [redacted])* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s [redacted], Ingr. [redacted]d. [redacted]
Le montagne [redacted] — *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. [redacted]: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Lux — Galleria S. Federico, [redacted]. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] 48 ore — *di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' Comm. poliziesca. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale [redacted] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 10, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000/rid. 6000
Cattive compagnie — *di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa [redacted])* — Yuppie con fidanzata e lavoro trascorre una vita impeccabile fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h 45' Dramma giallo. Or.: 16; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condiz.)

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Joe contro il vulcano — *di J. P. Shanley con T.Hanks, M. Ryan (Usa '90)* - Sull'orlo della nevrosi un impiegato accetta la [redacted] proposta di salpare verso un'isola del Pacifico per gettarsi in un vulcano. E se arriva l'amore? N.V. 1h43' Commedia. Or.: 14,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Mr & Mrs Bridge — *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda [redacted] mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, [redacted] vita dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' Drammatico. Or.: 15; 17,30; [redacted] 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. [redacted], Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] shock — *di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89)* — Un omicida crudele fino [redacted] sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la scossa [redacted] di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' Horror. Ap.: ore 16; film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ing. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall [redacted] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta [redacted] bordo... N. V. 1h 40' Com[redacted]. Ap.: ore 15,45; film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/56/73, Ingr. 9000/Alace 6000
Ragazzi [redacted] — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90)* — Dopo il [redacted] la vita, tra violenza e sottocultura criminale, [redacted] sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. [redacted]. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, [redacted] 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a [redacted] — *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 15' Thriller. Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 6000
Oggi chiuso.

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 697.666) — **L'avaro** — *con Alberto Sordi e Laura Antonelli.* Orario 18,30; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Sogni** — *di Akira Kurosawa.* Orario 20,15; 22,30

Lanteri — [redacted] Cesare 80 (tel. 264.134) — **Tango & Cash** — *con Silvester Stallone.* [redacted]. Or.: 14,45; 16,30; 18,10; 20,10; 21,50

Massaua — piazza [redacted] (tel. 705.803) — **Non siamo angeli** — *con Robert De Niro, Sean Penn.* Orario 20,35; 22,30

[redacted] Odeon — via Vanalzio 8 (tel. 749.23.62) — **Non è [redacted] una [redacted]... è stata [redacted] guerra** — *di J. Hughes, con D. Aykroyd, J. Candy.* Or.: 20,15; 22,20

Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **[redacted] Express** — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono.* Ultimi giorni. Orario: 20,15; 22,30.

Drive-In — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova — **[redacted] Ra[redacted]** — *di Ridley Scott [redacted] Douglas.* Orario: 20; 22; 24.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
L'infanzia nel cinema — ore 16,15 **Arrivederci ragazzi** (v. o. sott. it.), [redacted] (Urss 1965), ore 18 **Gli incendiari** (v. o. sott. it.), di Sorin (Urss 1986); ore 20,30 **Family Life** (v. it.) di Loach (G.B. 1971); ore 22,30 **Nel nome del padre,** di Bellocchio.

[redacted] — [redacted] Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Programma Polanski — tutti i suoi rari e famosi cortometraggi: **Omicidio; Il sorriso dentale; Roviniamo la festa; Due uomini e un armadio; La lampada; La caduta degli angeli; I Mammiferi; Il grasso e il magro.** Or.: 16,40; 18,15; 20,45; 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Il Decalogo [redacted] - Il Decalogo [redacted] — di K. Kieslowski con Jerzy Stuhr, Ewa Blaszczyk, versione italiana. Ore 20,20; 22,30. Ultimo giorno.

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo Della Rocca — Inizio campagna abbonamenti 27 settembre. Per informazioni tel. 248.2276 - 287.871.

[redacted] — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.861, T[redacted] 16/18
Settembre Musica — Ore 21. Orchestra da [redacted] del festival di Brescia e Bergamo. Agostino Orizio direttore, Guhar e Suher Pekinel, Andre[redacted] Bacchetti e Nikita Magaloff pianoforti. Musiche di Mozart. Ingressi dalle 20 all'Auditorium.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Settembre [redacted] — Ore 18. Il Gridelino Balletto di Filippo D'Agliè, compagnia di balletto del Teatro Regio. Ensemble '700. Ingresso gratuito.

Aula Magna — Caserma Cernaia, via Ce[redacted] 23, Torino
Settembre Musica

[redacted]sseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67
Stagione Teatrale '90-'91 — Vendita abbonamento «Arcobaleno» 5 spettacoli a posto fisso. Per informazioni tel. 669.8034

Teatro [redacted] — corso Moncalieri, Torino
Rassegna [redacted] di [redacted] E.T.I. — stasera e domani ore 21 compagnia Alef in [redacted] volo musiche Marco Schiavoni. Coreografia Rossella Fiumi

Julia Roberts e Richard Gere in una scena di «Pretty Woman»

Una scena di «Ancora 48 ore» al Lux

LUCI ROSSE

[redacted] 18, t. 511.293. **Il vizio preferito di mia moglie (Lili)** [redacted] Lili Carati, Lady Godiva, Tracy [redacted]ms. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

[redacted]. P. Oddone 31, t. 484.621. **Confessioni erotiche di tre ragazze per bene,** con Susanne Tiedman, Judithe Arfova. Ap. 14, ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra [redacted]. **Tenisa Extreme 33.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.23.85. [redacted] **di lusso,** [redacted] Karyn Schubert. 1ª visione. Col. Viet. 18. No stop dalle 10. Ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Voglie erotiche di mia moglie.** Col. V. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. [redacted] **per mogli di gusto** con Jennifer West, Katy Konners. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 5, tel. 650.54.70. **Puledre di lusso,** con Karyn Schubert. 1ª visione. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 438.20.92. **1 vizi... transessuali di** [redacted] con Moana Pozzi. Col. V. 18. 1ª visione. Ap. 10 ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.755. **Rabbiosamente femmine** con Katy Menard, Gabriel Pontello. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Diritti sessuali,** con Huguette Boisvert, Ane Sand. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO via Buozzi 6, t. 530.353. **Le casalinghe e gli stalloni del sud.** Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. [redacted].

FUORI CITTA'

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Revenge

CHIERI
MARILYN: Revenge.
SPLENDID: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Cattive compagnie
MODERNO: Poliziotti a 2 zampe
POLITEAMA: Caccia a Ottobre Rosso

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Caccia a Ottobre Rosso
REGINA: Chi [redacted] paura [redacted] streghe
STAZIONE: Poliziotti a 2 zampe
STUDIO LUCE: I ra della spiaggia

CUORGNE'
MARGHERITA: Doppia iden[redacted]
PERONA: Riposseduta

GRUGLIASCO
ROMA: Le montagne della luna

IVREA
AS CINEMA: riposo
BOARO: Pretty Woman
[redacted]: Caccia a [redacted]

MONCALIERI
KING [redacted] CASTELLO: Chi ha paura delle streghe

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

NONE
EDEN: riposo

[redacted]
MODERNO: Sotto shock

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ancora 48 ore
RITZ: Ragazzi fuori
[redacted] Pretty Woman

RIVOLI
[redacted]O: Ancora 48 ore

[redacted]
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

[redacted]
T[redacted]NTO: riposo

[redacted]
AMBRA: Le montagne della luna

Oltre al menù, anche l'ambiente richiede l'attenzione degli sposi

Fiori d'arancio in villa o cascina

La scelta difficile per il pranzo di nozze

Il momento solenne [illegible] taglio della [illegible] nuziale impegna gli sposi [illegible] gli ospiti mentre [illegible] c'è chi brinda alla felicità

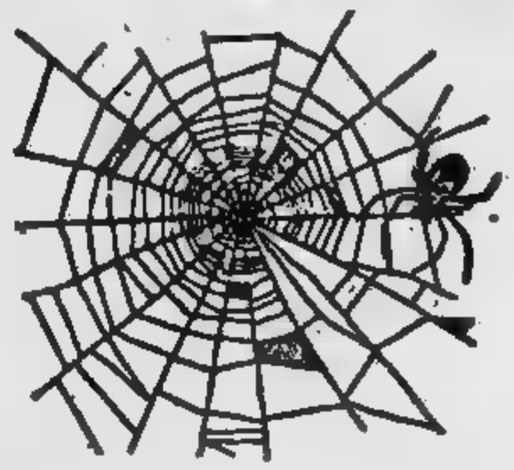
E' l'ultima fatica prima del meritato viaggio di nozze: il ricevimento con [illegible] quale - come vuole la formula di rito - gli sposi salutano parenti e amici e finalmente se [illegible] soli incontro alla loro privata storia di amore. Oltre a rappresentare l'ultima incombenza della estenuante [illegible] ad ostacoli che è il matrimonio, il rinfresco rappresenta anche una spesa [illegible] da poco, che si aggiunge alle tante già sopportate per arredare la casa, acquistare abiti, finanziare viaggi di nozze, regalare confetti e oggetti vari in ricordo dello «storico» [illegible].

Il dilemma che si pone prima di decidere quale soluzione preferire è eguale negli anni: rinfresco in piedi o pranzo seduti? E ancora: pranzo o cena? Rinfresco intorno al mezzogiorno o merenda nel tardo pomeriggio? Su questi interrogativi sposi e famigliari si consultano per mesi prima delle nozze, persino gli amici sono coinvolti e ognuno porta sul tavolo il frutto della sua esperienza.

La scelta deve essere correlata al tono complessivo del matrimonio: sarebbe improponibile una cerimonia sfarzosa con sposa in bianco, marlotti e strascico e [illegible] «salutino» in piedi, due salatini, una coppa di spumante e una fetta di torta. Così [illegible] farebbe sorridere l'affitto di [illegible] castello per la giovane coppia che ha raggiunto il municipio in tailleur e spezzato. Occorrono, come sempre, equilibrio e senso della misura, buon gusto e magari [illegible] pizzico di contenuta fantasia. Da qualche anno alcuni scelgono di affittare [illegible] castello fuori città dove solerti organizzazioni garantiscono un ricevimento di alta classe, in una fiabesca cornice che fa tanto «vecchio casa di famiglia» anche per chi avi [illegible] dotati [illegible] li ha mai avuti. Talvolta il castello e la villa antica è già [illegible] trasformato con ristorante. Il vantaggio di queste soluzioni: ambiente molto signorile, arredi antichi e [illegible] giardino con fiori di stagione. Il che consente agli ospiti anche qualche passeggiata all'aperto, se il tempo lo consente. Stessi vantaggi nella soluzione più semplice e rustica della cascina. Anche in questo caso, si deve affittare il locale (ce [illegible] molti, diffusi nella provincia e nelle vallate alpine) e occorre rivolgersi a una organizzazione in grado di garantire personale di servizio e rinfresco. Per queste soluzioni più allegre e spensierate sono consigliabili rinfreschi campestri a base di salumi, prosciutti, formaggi, qualche isolato piatto caldo e molti dolci diversi. La presenza di grandi spazi intorno alla cascina, di animali (spesso di [illegible] valli nel maneggio) rende la festa piacevolissima agli adulti e anche ai molti piccoli invitati.

Per chi non ha voglia di trascinare amici e parenti troppo fuori città (con l'onere di doverli [illegible] piantina dettagliata) vanno sempre bene [illegible] [illegible] sulla collina torinese o tra i ristoranti in città. Da qualche tempo si riaffaccia anche [illegible] soluzione (per decenni caduta in disuso) del ricevimento [illegible] casa. Occorrono ovviamente dimore di notevoli dimensioni e una ottima disposizione a faticare. Organizzare un ricevimento è infatti sempre molto impegnativo, anche [illegible] a tutto pensa [illegible] ditta specializzata. Questa soluzione consente [illegible] abbattere i costi e offrire agli ospiti (non devono essere troppi) [illegible] piacevole atmosfera di famiglia. E vediamo i prezzi; ce ne sono per tutti i gusti. Dalle 15 mila lire a testa per il semplice drink con tartine e salatini alle oltre centomila per il pranzo seduti allietato da qualche squisitezza tipo aragosta o salmone o risotto al tartufo. Il prezzo lievita [illegible] se si desidera esibire piatti decorati [illegible] trionfi di ghiaccio e monumenti di margarina.

dal 1912 RAGNO D'ORO



I PIU' BEI TESSUTI PER IL PIU' BEL GIORNO

VIA GARIBALDI, 6 TORINO - TEL. 436.6070

Una cornice di fiori per la vostra felicità

C.so Vitt. Emanuele 78 - Torino - Tel. 544.775

erbavoglio

ARREDAMENTI E REGALI

TORINO - Corso Regina Margherita 250 - Tel. 485.827

PUNTO NOTTE

IL PARADISO DEI DORMIGLIONI

VENDITA PROMOZIONALE

[illegible] TRASFORMABILI [illegible] RETI, BIANCHERIA DI FINE SERIE

SCONTI FINO AL 30%

solo in

VIA MADAMA CRISTINA 38 - 650.96.65

COM. LEG/05.90

Le vostre Bomboniere da

Albina Forestier

articoli regalo oggetti d'arte antichità

Un pensiero
o un dono importante...
...con classe!

C. V. Emanuele II N°98 To tel. 539832

Orario 9-13 / 15-19,30

Direttamente in fabbrica

LAMPADE E LAMPADARI

MODERNI E IN STILE

GIUSEPPE [illegible] - Via Potpora 27 - TORINO

enrica daidone

ALTA MODA PRONTA e SU MISURA

ABITI da SPOSA e CERIMONIA

C.SO PESCHIERA 337 - TORINO

Tel. 793.342 - 724.184 - IV piano

BELLATO ARREDAMENTI

CONSIGLI PER GLI SPOSI!!!

COLLEZIONI D'AUTORE

4 piani di esposizione - 4 piani di firme prestigiose
un aggiornamento costante - una vasta scelta di ultime novità

Molteni&C. Dada B&B ITALIA Flou Poliform AIKO ACERBIS INTERNATIONAL zanotta Disegno Due Arrmilio

ROSTA (TO) - S.S. 25 del Moncenisio 43 (strada Rivoli-Avigliana) - Tel. 954.03.33

Park Hotel Ristorante Villa Salzea

Ampio salone per banchetti e meetings

Via Vicoforte, 2 - Trofarello (To)

Tel. (011) 6497809/6490366 - Fax 6498549

★★★★

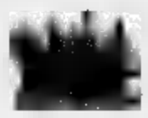
HOTEL ATLANTIC

MATRIMONI - BANCHETTI - CERIMONIE

TORINO BORGARO

a 3 km dall'aeroporto - Via Lanzo 169

Tel. (011) 470.1947 (10 linee r.a.)



Salone

LA STAMPA

Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335

[illegible] Pubblicampo [illegible] 65211

Copie arretrate Tel. 534.914

Specchio dei tempi Tel. [illegible]

Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452

Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914

Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

Mariuccia Grosso e le sue [illegible] sposa

delle firme [illegible] cate

[illegible] di, 20

Sono i «dasychira pudibunda», si nutrono di foglie: il Comune costretto a chiudere la fonte della Comba

I bruchi assediano Cumiana

Hanno già divorato un intero bosco

Bruchi, milioni di bruchi: una tale invasione non si era mai vista sui monti di Cumiana. In poco più di un mese, i lepidotteri della specie «dasychira pudibunda» hanno letteralmente divorato il bosco del Combalas, un chilometro quadrato di latifoglie sopra la borgata Picchi, riuscendo a togliere a seimila abitanti di Cumiana anche l'acqua da bere: da qualche giorno, un'autobotte del consorzio Acea di Pinerolo fa la spola, due su 24, per rifornire l'acquedotto cittadino.

«Una impressionante - dice il vicesindaco Vittorino Dovis -. Entrando in quello che due mesi fa era un bosco, si sente un sommesso, come se stesse piovendo: sono milioni di bruchi che banchettano sugli alberi, che ormai sono nudi come d'inverno. E guai a fermarsi un attimo: anche il suolo è coperto di larve, che subito si arrampicano sulle caviglie». Per qualche giorno, nessuno se ne è accorto. Poi, nel bosco, si sono cominciati a vedere sottilissimi fili di seta scendere dai rami, «e una pioggia di escrementi che si vorrebbe l'ombrello - dice Dovis - al punto che siamo stati costretti, per evitare un inquinamento da collaudatori, a chiudere la fonte della Comba».

Per frenare l'invasione dei bruchi, il sindaco si è rivolto al servizio di lotta fitosanitaria dell'assessorato regionale all'Agricoltura, dove lavora il professor Alberto Ugolini. Contro la dasychira, però, sembra che ci sia ben poco da fare: «L'unico rimedio di tipo biologico - dice il professor Ugolini - è il "bacillus thuringensis": batterio innocuo per l'uomo, che viene irrorato con elicottero sulle zone infette. I bruchi, mangiando le foglie, ingeriscono il batterio le cui tossine provocano la morte dei lepidotteri. Ma il trattamento è efficace solo se le larve sono giovani, e il caso di Cumiana ci è stato segnalato troppo tardi».

Un altro focolaio di dasychira, favorito dalla siccità e dalla diminuzione del numero di uccelli che si nutrono di questi bruchi, è segnalato nella zona di Ceva. Si tratta di larve lunghe cinque o sei centimetri di colore giallo verde con un ciuffo di peli dorati sul dorso. Sono assolutamente innocue, ma divorano le parti tenere delle latifoglie per un paio di mesi; poi si chiudono in un bozzolo da cui escono, divenuti farfalle, in primavera. Dice Dovis: «Ci consoleremo in primavera, a vedere le foglie sugli alberi e le borgate invase dalle farfalle».

Giovanna Favro

Un bosco dopo l'invasione dei bruchi: ora l'allarme invade la zona di Cumiana, dove i lepidotteri sono milioni

Ieri a Savoulx, con in macchina con l'impresario

Fuoristrada contro auto muore operaio di Leinì

Un morto e due feriti ricoverati all'ospedale di Susa rappresentano il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri presso Oulx. La vittima è un operaio edile di Leinì, Felice Catronico, 45 anni, abitante in via Torino 117.

Verso le 18, terminato il lavoro in un cantiere di Bardonecchia, l'impresario Francesco Dente, 62 anni, abitante a Torino in via Tabacchi 28, si è messo alla guida di un'Audi 90, dirigendosi verso Susa con il fratello Giovanni, 60 anni, Torino, corso Unione Sovietica 341, e due operai: Felice Catronico e Carmelo Migliore, 19 anni, abitante ad Alpignano in via Cesare Battisti.

Giunto a Savoulx, il Dente ha svoltato a sinistra per immettersi sulla superstrada senza accorgersi dell'arrivo del fuoristrada condotto dal finanziere Adalberto Campati, 30 anni. Nel violento impatto, Felice Catronico batteva il capo contro la carrozzeria e moriva dopo pochi minuti nonostante il soccorso prestato dal dottor Mas di Bardonecchia, casualmente sul posto. Il Migliore ha riportato lievi ferite, guarirà in cinque giorni. Giovanni Dente è stato ricoverato con prognosi di venti giorni per una frattura costale, i due guidatori sono rimasti illesi.

Battaglia sul rinnovo della concessione, ma i 200 minatori esultano: è la fine di un incubo

«L'Amiantifera riaperta con un blitz»

I verdi contro la ripresa dell'attività nella cava di Balangero

S'annuncia la riapertura dell'Amiantifera, e subito riesplode la polemica. Ad accendere la miccia sono i Verdi, polemici con la «concessione facile» siglata dal responsabile del distretto minerario di Torino l'altro ieri a favore di una multinazionale di Lugano.

Come è noto, la più grande cava di amianto d'Europa che ha sede a Balangero dal novembre scorso è chiusa, e la società dei fratelli Fuccini, titolari della licenza, è stata dichiarata fallita dal tribunale di Roma il 17 maggio. Ora che si profila la ripresa dell'attività produttiva, dopo mesi di proteste dei duecento minatori rimasti senza stipendio e senza cassa integrazione, tra sindacalisti, politici e amministratori locali è già battaglia.

Anna Segre, capogruppo dei Verdi in consiglio regionale, muove un'accusa: «Il 25 luglio avevamo presentato un urgentissimo ordine del giorno per impedire all'Ente Minerario concedesse a una impresa privata la possibilità di estrarre amianto, sostanza pericolosissima che dovrà comunque abbandonata in ottemperanza alle direttive Cee. Per mancanza di numero legale, quest'ordine del giorno non è mai stato messo ai voti: dovremo discuterlo a fatti avvenuti, ma non cesseremo di opporci alla riapertura della cava. I duecento minatori che erano rimasti senza lavoro avrebbero potuto essere impiegati nella bonifica ambientale della zona».

Dalla Regione, ribatte l'assessore al Lavoro Giuseppe Cerchio: «La riapertura della miniera è il miglior modo di tutelare la salute dei minatori e degli abitanti dei Comuni che circondano la cava, che, abbandonata a se stessa, stava diventando una bomba ecologica. La nuova concessione per estrarre amianto ha validità limitata nel tempo (dieci anni) e vincola gli amministratori a fornire rigorose garanzie sotto il profilo dell'impatto ambientale».

Per i minatori ieri riuniti all'Amiantifera e i sindaci della zona la riapertura è la fine di un incubo («L'estrazione dell'amianto - dice il sindaco di Corio, Giacomo Brachet-Contol - andrà di pari passo con la bonifica»). Ivan Pregnolato, segretario regionale della Filcea-Cgil, si dice «perplesso»: «Le istituzioni locali, regionali e governative hanno posto come discriminante la riapertura, ma occorrerà verificare le intenzioni dell'azienda. Non vorremmo ritrovarci di fronte fra qualche tempo a una nuova emergenza».

[g. f.]

PROVINCIA FLASH

Pinerolo, è morto l'ex preside Giaimo

Si è spento ieri il professor Giuseppe Giaimo, 72 anni, stroncato da collasso. Laureato in scienze matematiche e fisica, insegnante all'avviamento professionale e poi all'istituto tecnico, nel '65 era diventato preside delle medie di Villar Perosa, passando poi a dirigere la sede di Abbadia Alpina. Funerali domani alle 10,15 in duomo.

Avigliana, condannati i nomadi rapinatori

Il pretore dottor Fuiano con il rito del patteggiamento ha condannato a sei mesi di reclusione (con la condizionale) e mila di multa i nomadi Pietro e Guglielmina Lagaren, che martedì avevano aggredito in e derubato di due milioni e mezzo Teresa Aghemo, i Lagaren stati arrestati nei pressi di Trana e i carabinieri, insieme al denaro rubato alla donna, avevano recuperato altra refurtiva tra cui anelli, collane e bracciali d'oro, che ora attendono i proprietari nella caserma dei carabinieri.

Montalto, coniugi condannati per droga

Due anni e otto mesi di reclusione sono stati inflitti a Mario Ciarallo, 34 anni, il panettiere trovato in possesso di quasi chilo di hashish. Il tribunale di Ivrea ha anche condannato sua moglie, Nadia Gullino, a anni e quattro mesi.

per il trapianto del midollo a La Loggia

Una serata per ricordare Rossano, stroncato a 20 anni dalla leucemia. L'associazione «Rossano Bella», il 15 giugno scorso a Villar Perosa, intende promuovere il dono del midollo organizzato un incontro nel teatro della scuola materna, via Bistolfi 22, 21, per ringraziare gli abitanti contributo versato: milioni in pochi mesi.

CITTÀ di TORINO

Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

STAMPASERA
Joyful promotion

16° GIRO DELLA COLLINA

TORINO 7 OTTOBRE 1990

PARTENZA P.ZA ZARA
ORE 9,30
Km. 12

MENNEN
AFTER SHAVE

invicta

ACCORNERO

SAI

TAPPORROSSO
Centrale del Latte di Torino

PUNTI DI ISCRIZIONE

ISCRIZIONE LIRE 5.000 DA EFFETTUARSI PRESSO:

BARI SUB - Via Del Mille, 10 - TORINO
FRANCO ROSSI - L'EQUIPE - Corso Traiano, - TORINO
GIANNI TOMA COIFFEUR - TOP SUN - Corso Orbassano, 228 - TORINO
INVICTA NEGOZIO - Corso Siccardi, - TORINO
JOLLY SPORT - Corso Dante, - TORINO
LA BOTTEGA DELLO SPORTIVO - Via Carlo Alberto, 55 - TORINO
LIBRERIA PIEMONTE BANCARELLA - Corso Siccardi, 4 - TORINO
MORIONDO SPORT - Corso Moncalieri, 261 - TORINO
PIANETA SPORT - Via Sacchi, 54 - TORINO
PIERI SPORT - Corso Belgio, 98 - TORINO
PESCA SPORT - Corso Vercelli, 121 - TORINO
QUOTA 3841 - Corso Casale, 62 - TORINO
RADIO CENTRO 95 - Via Invorio, 20 - TORINO
RUN - Corso Unione Sovietica, 590 - TORINO
SALA SPORT - Via G. Vigliani, 164 - TORINO
SALONE LA STAMPA - Via Roma, - Torino
SILVANO GELATO D'ALTRI TEMPI - Via Nizza, 142 - TORINO
SUPERMARKET MANTUETTO - Corso Bernardino Telesio, 87 - TORINO
MAXISPORT - Cavalcavia Corso Francia - COLLEGNO
LA BAITA SPORT - Via Gramsci, - MONCALIERI
SPORT MANIA - Via Stupinigi, 10 - NICHELINO

Tutti i giovedì
STAMPASERA regala
affare fatto
Il giornale degli affari quotidiani
40 pagine
di annunci economici gratuiti
dettate il Vostro annuncio
telefonando al
nº 011/6502165

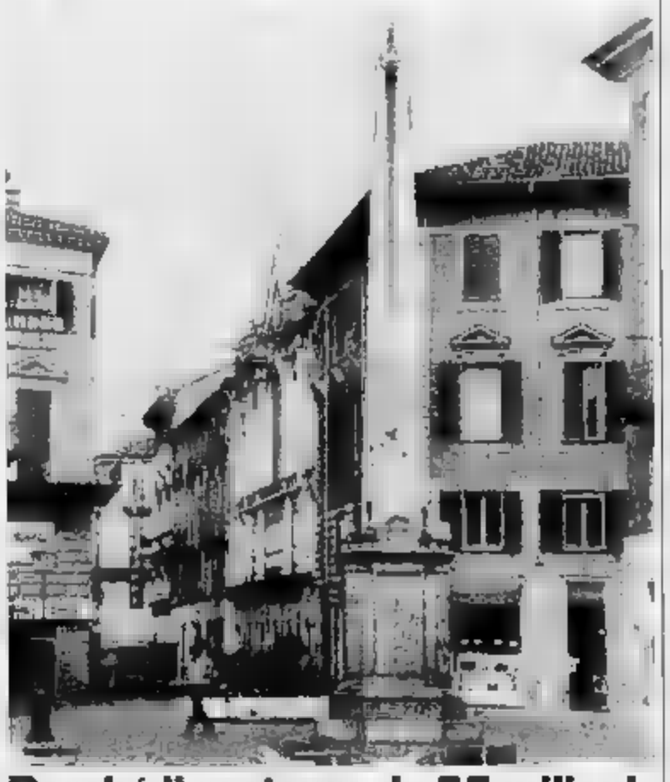
Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carlucci
(02) 85.961
10126 TORINO
Corso d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

Venerdì 21 Settembre 1990 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

L'OBELISCO



Perché il restauro da 55 milioni

I fregi di bronzo, i marmi e il granito del monumento di piazzetta della Lega subiranno trattamenti speciali. La spesa, sostiene l'assessore, non è eccessiva. A PAGINA 5

DA STASERA LA FESTA DEL FOLK

Fino a domenica fiera ad Alessandria un appuntamento all'insegna della tradizione con la «Rassegna internazionale del folklore» abbinata alla «Sagra dell'uva». Sono tre giorni di canti e danze, vino e buona cucina per una «kermesse» che mescola vendemmia ed festa primavera, raduni equestri e polentone di Ponti in pittoresca, colorata vetrina quanto fa e produce l'Alessandrino. Ogni sera si cena al ristorante tipico con specialità piemontesi mentre sul palco si alternano gruppi folkloristici italiani provenienti dalla Sicilia, dalla Campania e da Minturno e compagini internazionali, romene, cecoslovacche e jugoslave. Non mancano le degustazioni guidate ai quindici vini doc della provincia, curate da esperti dell'Onav. Ma il «clou» della festa sarà domenica. Si comincerà al mattino con un raduno di cavalli e cavalieri che sfileranno per le vie cittadine; seguiranno la m celebrata in dialetto alessandrino e una distribuzione gratuita di gorgonzola con la polenta. E al pomeriggio, ancora, uno spettacolo equestre e poi i fuochi d'artificio. SERVIZIO A PAGINA 7

ZOOTECNIA, ANNATA NERA

Bufera sulla zootecnia piemontese. I produttori di carne e latte stanno attraversando la peggiore crisi del dopoguerra: alle limitazioni produttive imposte dalla Cee per ridurre le eccedenze, s'è aggiunto l'import selvaggio di bestiame dall'Europa Orientale; e (notizia dell'ultima ora) c'è ora la minaccia degli industriali caseari italiani di pagare il latte cento lire in meno il litro. «Ecco perché si può dire - afferma il direttore della Confagricoltura piemontese, Bruno Pusterla - che la zootecnia è diventata uno dei settori "neri" dell'economia agricola piemontese. E non è escluso che si arrivi alla grave ma indispensabile misura pagare una indennità a chi abbatte le proprie vacche». L'indennizzo potrebbe consistere in un milione e mezzo per ogni capo eliminato. «E' senz'altro un provvedimento doloroso, ma è anche l'unico, al momento, per ridurre la produzione di latte», afferma il presidente della Federpiemonte, Giorgio Marinone. Dalla Germania Est, intanto, arrivano bovini a prezzi molto inferiori ai nostri (5000 lire il chilo invece di 9-10 mila). Livio Buratto A PAGINA 9

SPETTACOLO

Morandi solo sul ring

Grande attesa per i due concerti astigiani di Gianni Morandi: il cantante si esibisce stasera e domani al teatro tenda in piazza d'Armi. Intanto si è aperta una vera caccia ai biglietti. A PAGINA 6

A PAGINA 3

Indagini a Cartosio

Un imprenditore è sparito da undici giorni

Giovanni Attilio Bruno sembra nel nulla. E' stato visto per l'ultima volta ad Acqui. Il suo camion era parcheggiato a Strevi. Ricerche nei boschi, lungo i fiumi e nelle discariche anche con i cani poliziotto.

A PAGINA 5

Valle S. Bartolomeo

Il suicida è un orefice di Valenza

Piero Demartini, si è sparato a una tempia. Quando è stato scoperto il corpo, si è pensato ad un omicidio. Poi però è stata trovata la lettera scritta dall'uomo prima del suicidio.

Costruito cent'anni fa ormai non basta al traffico: il Comune annuncia la soluzione

Il ponte sul Tanaro al raddoppio

E' nei programmi a breve termine dell'amministrazione. Due le possibilità: un nuovo passaggio tra via Pavia e viale Michel, oppure il collegamento della statale per Casale con la stazione ferroviaria

Ma per ora è assediato dal traffico

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primo nucleo di Alessandria lo costruirono gli abitanti di Rovereto e Borgoglio, che si affacciavano sulle sponde opposte del Tanaro. Fin da allora il problema era quello dei collegamenti: la città era divisa in due dal fiume, in caso di assedio non si poteva lasciarne metà in balia del nemico. Il ponte divenne quindi nodo centrale del sistema difensivo.

Oggi si tratta più di guerre, ed un assedio Alessandria è ancora sottoposta: quello del traffico. E il ponte è sempre lì, che collega e nel contempo divide. Perché in certe ore del giorno superarlo non è agevole, si rischia di restare bloccati da code di veicoli che si muovono a passo d'uomo o restano fermi al semaforo.

L'incrocio semaforico merita un discorso a parte. Proprio a causa della sua complessità e degli intensi flussi di traffico è stato in città il primo semaforo «a quattro tempi»: si passa a turno in una sola direzione. Ma ancora oggi per gli automobilisti resta un enigma: ad esempio per quale ragione la svolta a destra, da lungotanaro Solferino per immettersi sul ponte, è consentita quando sopraggiungono le auto che girano a sinistra provenendo dalla direzione opposta, invece è proibita quando la strada è sgombra?

E ancora: quel semaforo viene disattivato tutte le sere poco dopo le 22. Ma l'incrocio resta pericoloso anche di notte: senza nessuna regolamentazione si rischiano incidenti gravi (come i due morti di quest'inverno). Insomma, si faccia il ponte nuovo ma non si scordi di utilizzare meglio quello vecchio.

Piero Bottino

Ha quasi cent'anni e li dimostra tutti. Non tanto per le condizioni della struttura, quanto perché ogni giorno di più si rivela insufficiente a smaltire l'enorme volume di traffico che scorre sopra le sue arcate. E' il ponte della Cittadella, sul Tanaro. Gli amministratori comunali sono ormai consapevoli che quel ponte costituisce una pericolosa «strozzatura» al flusso di veicoli in entrata ed in uscita della città. Così nel programma della giunta costituitasi dopo le elezioni del maggio scorso è previsto il raddoppio. Dice il vicesindaco Ezio Guerci: «Non si tratta tanto di un ponte accanto all'attuale quanto della costruzione di un secondo valico sul Tanaro a valle o a monte. Due infatti le ipotesi: un ponte che superi il fiume collegando viale Teresa Michel con Pavia, oppure un altro che unisca la statale per Torino e via Tiziano a fianco dello scalo ferroviario, nella zona alle spalle della gelateria Falper intenderci».

Aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio: «Sto per affidare ad uno studio specializzato l'incarico di effettuare sull'attuale ponte della Cittadella ed un analisi dei flussi di traffico nella zona. Sulla base di questi dati si predisporrà il progetto per il nuovo ponte, scegliendo la posizione più idonea. A mio parere la soluzione migliore sarebbe quella tra via Pavia e viale Michel, agli Orti, facilmente raggiungibile anche da tutto il traffico proveniente dalla direzione di Spinetta, senza entrare in città».

Il costo dell'opera sarà di alcuni miliardi, almeno cinque o sei, tenuto conto che occorre anche provvedere alla sistemazione delle strade di collegamento.

Sull'attuale ponte della Cittadella transitano tutti i veicoli diretti a Casale, Asti ed al casello Alessandria Est della autostrada Torino-Piacenza, che è collegato anche alla Autotrafori. Serve poi quasi l'intero traffico diretto a Valenza e la Lomellina, considerando che soltanto una minima parte degli automobilisti sceglie, a causa della sua stretta carreggiata, il secondo ponte sul Tanaro, quello oltre il rione Orti.

Sono giornalmente migliaia i veicoli che attraversano il ponte della Cittadella, con le punte massime al mattino, tra le 7 e le 8, e nel tardo pomeriggio, dopo le 18. Si formano lunghe code con gravi disagi per i pendolari che utilizzano l'auto per recarsi al lavoro nelle aziende dell'hinterland alessandrino oppure per raggiungere la città.

Dunque è da ampliare. Ma se il ponte dovesse essere chiuso per lavori di ristrutturazione verrebbe a crearsi una situazione veramente preoccupante; in città si ricordano ancora i disagi provocati negli scorsi anni, quando fu in parte interrotta via Giordano Bruno, proseguimento del ponte verso la periferia, di cui fu rifatta la carreggiata ed era in condizioni deplorevoli.

«Un nuovo ponte è un problema da affrontare, spetterà alla prossima amministrazione farvi fronte» disse l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio alla vigilie delle elezioni di maggio. Un impegno che ora è da mantenere. Le dichiarazioni di Guerci e dello stesso Massobrio stanno a dimostrare che il nuovo ponte si farà. I lavori dell'attuale s'iniziarono nella primavera del 1890, mentre si stava demolendo quello che per quattro secoli aveva collegato la città al borgo fortificato. E non mancarono le difficoltà. Nel giugno '90 rovinò, appena «disarmato», il primo arco, poi nel marzo '91 toccò alla quarta arcata, che cedette all'improvviso trascinando sé molti operai, undici rimasero gravemente feriti. Stessa fine, una settimana dopo, alla seconda arcata. L'anno successivo l'opera fu finalmente ultimata.

Franco Marchiaro

LA STAMPA A DOMICILIO

In città arriva il porta a porta

Quindici giovani, quattordici ragazze e un ragazzo, illustrano casa per casa il nuovo servizio gratuito proposto dal vostro quotidiano. Devono dire di sì alle hostess dell'informazione per avere il giornale davanti alla porta di casa tutte le mattine prima delle 7,30. A PAGINA 3

Ritrovati a Valmadonna durante i lavori per rifare la pavimentazione

Decine di scheletri sotto la chiesa

Si pensa che siano vittime della peste del 1630

Decine di scheletri sono stati scoperti a Valmadonna sotto la chiesa dedicata alla Vergine Marie Assunta. Li hanno portati alla luce i vigili del fuoco chiamati dal parroco don Mario Martinengo per prosciugare una grande pozza d'acqua formatasi durante gli scavi per il rifacimento del pavimento.

I carabinieri, intervenuti dopo la segnalazione dei vigili del fuoco, hanno informato il procuratore della Repubblica Marcello Parola, il quale ha dato disposizione di richiudere la fossa senza rimuovere le ossa.

Tre le ipotesi per spiegare la scoperta. Potrebbe trattarsi delle vittime di una delle epidemie di peste che colpirono Valmadonna tra il Seicento ed il Settecento, oppure in quel punto sorgeva in passato un cimitero. Ma non si esclude neppure che i resti siano stati inumati sotto la chiesa all'inizio del secolo, quando fu abbandonato il vecchio cimitero, che distava 200 metri dalla parrocchia.

La prima ipotesi sarebbe la più attendibile: ci sono gli scheletri e nessuna traccia di indumenti e si sa che, durante le epidemie, i morti erano sepolti nudi perché gli abiti, per evitare il diffondersi del morbo, venivano distrutti con il fuoco.

Il parroco ha cercato di non far trapelare la notizia e non voleva neppure l'intervento dei carabinieri, per timore che la Sovrintendenza bloccasse i lavori. «Abbiamo trovato dell'acqua, null'altro», ha detto don Martinengo, respingendo quanti volevano entrare in chiesa. Alla fine ha ammesso la presenza delle ossa.

Per quanto riguarda la datazione degli scheletri, poichè la parte più antica della chiesa risale a circa quattro secoli fa, se di vittime di un'epidemia si tratta, bisogna pensare alla famosa peste manzoniana del 1630. Ad Alessandria il morbo (che fece quattromila morti sui dodicimila residenti) si manifestò il 23 giugno, quando ormai da otto mesi infuriava in Lombardia - a quei tempi la città era nel Ducato di Milano, il dominio spagnolo - mietendo migliaia di vittime. Si pensa che risalgano a questo periodo anche le molte ossa trovate negli Anni fa nel vicino largo Vicenza, durante i lavori per la costruzione del distributore di benzina. La peste manzoniana fu per Alessandria l'ultima fiammata di un male secolare. Ma la memoria restò a lungo, tanto che ancora agli inizi del Novecento l'amministrazione comunale il 16 agosto si recava nella chiesa di San Rocco a offrire candele (o il sindaco riceveva in cambio un mazzo di fiori dal priore della Confraternita), in omaggio ad un voto fatto dal Comune nel 1630.

SERVIZI A PAGINA 5

GRANDE VENDITA
Le Due Fontane
A PREZZI IMBATTIBILI

MONTONI BIMBI da 2 a 10 anni	da L.
MONTONI UOMO/DONNA	da L. 490.000
GIACCHE CASTORINO	da L. 690.000
BLUSON VOLPE P.Z.	da L. 590.000
GIACCHE VISONE	da L. 2.400.000
GIACCHE VISONE FEMMINE PELLI INTERE	L. 3.250.000
CAPPOTTI VISONE	da L. 3.650.000

TUTTI I CAPI SONO CORREDATI DI GARANZIA DA 2 A 10
PAGAMENTO FINO A 48 SENZA ANTICIPO
A TUTTI GLI ACQUIRENTI UN PAIO DI PANTOFOLE O UN PAIO DI GUANTI IN CALDISSIMO SHERLING
Via Salvo d'Acquisto 62-64
Acqui Terme - 0144/52.090
APERTO LA DOMENICA

FARCI E MITI

Pipistrello, animale dai cento nomi

Il segno dei dialetti piemontese, ligure, lombardo

Il pipistrello, si sa, è un animale amante del buio e nella tradizione popolare lo si associa quasi sempre a credenze stregonesche o a pratiche magiche. Ma non voglio qui contarvi storie di vampiri, anche perché la nostra provincia è la Transilvania e di Dracula mandrogni non ho mai sentito parlare nei meandri delle mie ricerche.

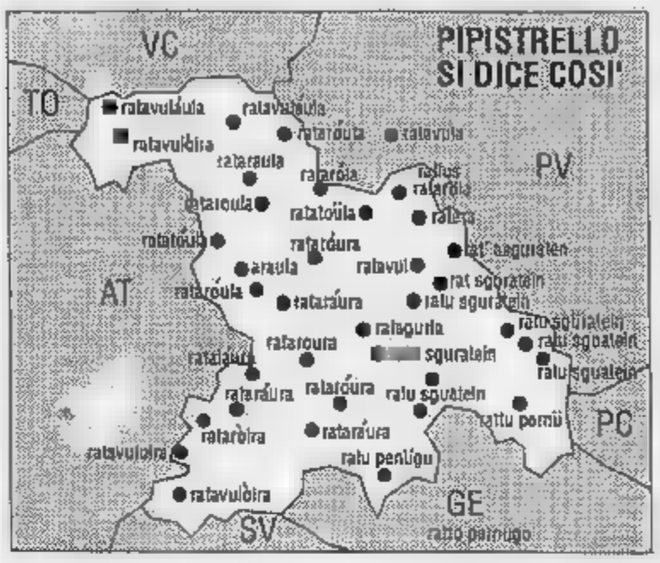
Mi pare invece interessante mostrare come si declina nelle varie parlate alessandrine il nome del chirottero insettivoro notturno, al fine di fornire altre conferme (dopo quelle di «tutolo» e «falegname») della varietà e dell'interesse che il territorio alessandrino presenta dal punto di vista etnolinguistico e dialettologico.

Come si dice dunque «pipistrello» nei vari dialetti provinciali? In tanti modi diversi, riconducibili però a tre tipi lessicali distinti: due piemontesi, «ratavulòira» (come a Torino) e per apocope «ratarôura,» nel Monferrato e nell'Alessandrino; due liguri nella parte orientale-meridionale della provincia: «ratu sguratein», cioè topo lazzarone (dal ligure «sguà», volare) nel Novese e in Val Curone, e «ratu penûgu» o pernûü», cioè topo pennuto, nell'Alto Ovadese e in Val Borbera; e due lombardi («ratavul», «ratlus») nel Tortonese e in Valle Scrivia.

Tutta l'area attorno al capoluogo, come si vede su cartina, lascia cadere la «-vu» dell'agg. «vulòira» e rotacizza «rata-rôura» o «-raura» e perfino (ai confini con l'Astigiano) «-laura». Sì, proprio così, Ratta-Laura! La curiosa associazione verbale (forse non del tutto casuale, se si pensa che in piemontese, Laura o Lauron personificazioni della morte) mi porto a giocare - un po' come fa Meneghello sul veneto - coi suoni del dialetto, lingua dell'oralità e dell'auralità per eccellenza.

Divertiamoci così a immaginare un'ideale galleria di madame Ratte connotate da una desinenza-cognome: ecco sfilare con sussiego, dapprima Ratta Laura, Ratta Vuloira, Ratta Raula, Ratta Raten, Ratta Rola, Ratta Toula, Ratta Guria, Ratta Vul..., tutte parenti strette, o infine le cugine Ratta Fià, Ratta Rô, Ratta Tuja e, naturalmente, Ratta Neira, l'inquietante presenza della ben nota filastrocca infantile «Trata birata / le d'ina ata / rata neira / fa candeira...».

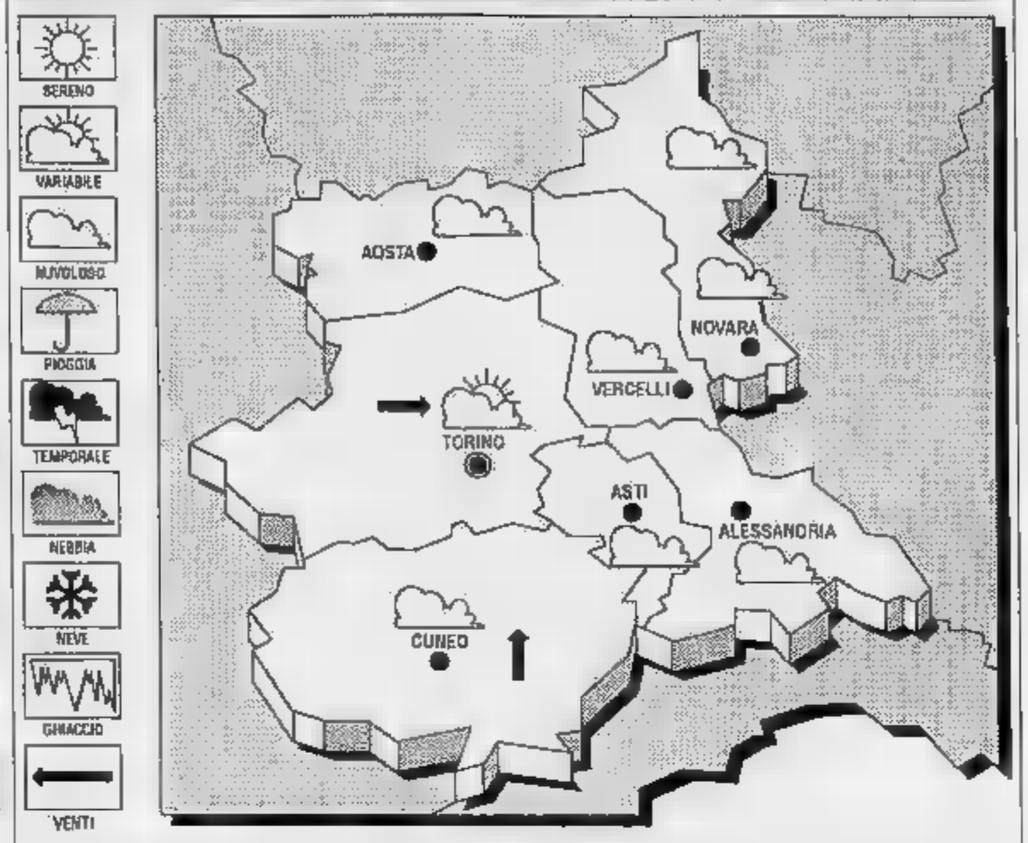
Ma già che siamo su questa china scherzevole, come non ricordare l'esilarante poesia dialettale di Cesare Vincobrio (al secolo Severino Braccio, avvocato casalese) che descrive il putiferio, o meglio il «tapagi 'ndiaulà», causato da un'aula di scuola elementare dall'improvvisa e poco gradita irruzione di una «Rata vouloira», svolazzante sulla testa di alunni e maestra («ouh che sgiaia!»). Qualcosa di simile ha scritto Jacques Prévert nella celebre lirica «Compito in classe» (riportata in tutte le entologie scolastiche) dove però il cantore delle «Feuilles mortes» sostituisce alla rustica «ratavulòira» un più pretenzioso «uccello lira». Ma volete mettere con la musica del dialetto monferrino? «Tuti 'n classe al bativou la loira / quand ch'j è 'ntraij 'na rata vouloira: / va a ch'l'à face pas pasà / se da qui, da lì, da là». E via di questo passo, per altre 27 quartine contrappuntate dal ritornello «Daj da qui! daj da daj da là!», oppure «Ciapla qui! ciapla lì! ciapla là!». Povera «ratta lunta»! Doveva immaginare che nelle scuole i dialettofoni non graditi...



Il pipistrello muove la fantasia. Ma è preminente il significato di «topo che vola»

Franco Castelli

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Una perturbazione con nuvolosità stratificata di origine atlantica interessando la Francia spostandosi progressivamente verso i nostri rilievi alpini causando ulteriore peggioramento delle condizioni attuali.

PREVISTO PER Graduale aumento della nuvolosità stratificate già dalle prime ore mattino a progressivo peggioramento dal pomeriggio possibilità di rovesci a temporali. Miglioramento nelle ore notturne.
TEMPERATURE. Senza variazioni significative.

LE TEMPERATURE DI IERI A ALESSANDRIA
Massima: ; minima: 16; media: 20,6

UN ANNO FA
Massima 25; minima 16; media 20,6.

E QUELLE DEL PIEMONTE

Torino 23	Novara 22
Asti 23	Aosta 21
Cuneo 22,5	Vercelli

Il Sole sorge alle 7,14 e tramonta 19,30. La Luna si è levata alle 9,53 e alle 20,04.

LETTERE AL GIORNALE

La giunta Acqui contesta la Sap

In risposta alla Società acque potabili Torino, l'Amministrazione comunale di Acqui invita i dirigenti della Società a rileggere attenzione l'articolo 1 della Convenzione che, testualmente, recita «l'obbligo per la Concessionaria di conservare a proprie spese tutti gli stabili, reti ed impianti, ivi compresi anche quelli di distribuzione fino agli apparecchi di misura, questi ultimi compresi, in buono stato di manutenzione e di conservazione».

Viceversa, facciamo notare che la situazione dell'intero impianto è la prova più evidente che la Sap abbia mai assolto questo fondamentale impegno della Convenzione.

In risposta alla domanda da parte dell'opposizione sulla possibilità di allacciamento dell'acquedotto di Alessandria, l'Amministrazione comunale fa presente che finora non è pervenuta nessuna concreta garanzia dal Comune di Alessandria alla richiesta di fornitura di almeno 50 litri al secondo in modo continuativo (quantità minima per giustificare l'onerosa spesa), confema nello stesso tempo la ampia disponibilità a discutere tutte le proposte di maggioranza, di minoranza, delle varie associazioni, di singoli cittadini per risolvere in tempi brevi e definitivamente l'emergenza idrica, tenendo conto sia degli aspetti igienico-sanitari sia di quelli tecnico-finanziari.

Il tutto sarà ampiamente discusso e approfondito nel prossimo Consiglio comunale.

La giunta di Acqui Terme

La quinta diocesi provincia

Quando sui giornali si scrive delle diocesi della provincia di Alessandria, solitamente se ne citano quattro: Alessandria, Casale, Tortona e Acqui. Ci si dimentica però che anche l'arcidiocesi Genova comprende alcuni Comuni alessandrini.

Sono paesi della Val Lemme: Gavi, Carosio, Voltaggio, Fraconalto, Parodi Ligure, Basio. E', tra l'altro, una zone dove la devozione è molto viva e il legame con Genova è profondo.

Colgo l'occasione per segnalare anche i due santuari di Gavi, che pure, spesso, vengono dimenticati quando si affronta l'argomento: quelli di Nostra Signora della Guardia e di Nostra Signora delle Grazie.

Pierpaolo Cunietti, Tortona

Casale: fallimento Eternit

A seguito dell'iniziativa assunta il 20 luglio, con la quale si richiedeva un incontro al curatori del fallimento Eternit, unitamente al giudice delegato, al fine di ottenere che tutte le risorse in disponibilità dei fallimenti venissero destinate, le giuste motivazioni giuridiche, ai lavoratori costituiti parte divile anziché distribuite fra i creditori chirografari, la Uil di Alessandria unitamente alla Feneal Uil rilevano con soddisfazione che, come auspicato a tempo, anche Cgil e Cisl, seppure metodologie diverso, hanno assunto una analoga iniziativa.

Questa decisione rafforza indubbiamente l'azione che sindacato dovremo sostenere per raggiungere l'obiettivo auspicato. Occorrerà ora assumere le iniziative del caso affinché si realizzi l'incontro con i lavoratori e il giudice delegato per verificare tutto le condizioni economiche e giuridiche.

Nel frattempo prosegue la raccolta delle firme di adesione dei lavoratori per l'insinuazione nel fallimento presso il legale della Uil, avvocato Marco Gatti, via delle Rovere 5, Casale, telefono 0142/2192. Per ulteriore informazioni ci si può rivolgere alla Uil di Casale in via Facino Cane 28, tel. 0142/2764.

Mauro Casucci (Uil), Alessandria

STATO CIVILE

NATI. Daniela Polizzi.
Giuseppina Migliavacca, anni, pensionata; Giuseppina Gallini, di 86, pensionata; Adelaide Nobile, 79, pensionata; Santo Grassi, di 57; Maria Boeri, 81, pensionata; Manzini, di 77, pensionata.

ACQUI
Guido Pettinati, anni, pensionato.
SI SPOSERANNO. Walter Cornara, esercente, Paola Guazzone, esercente.

CASALE
. Stefano Cavaliere, Marco Ormelese, Federica Acelo, Alberto Regis.
MORTI. Luigi Marsio, 93 anni, pensionato; Barbesino, 70, pensionato; Elsa Maio, di , pen- Gino Luison, 75, pensionato.

NOVI
MORTI. Emilio Zuccarino, 79 anni, pensionato.

OVADA
NATI. Alice Bruzzone
MORTI. Giuseppe Angelo Repetto, 78 anni, pensionato; Antonio De mone, di 76, pensionato.
SI Filippo Porro, 28 anni, commerciante, con Francesca Rasera, di 23, commessa.

TORTONA
NATI. Gian Luca Gallisai.
MORTI. Alessandrina Semino, 81 anni, pensionata; Adriana Tuninato, 47, operaia; Maria Celestina Leidi, di 78, pensionata; Giuseppe Santagada, di 67, manovale; Margherita De Paola, di 59,

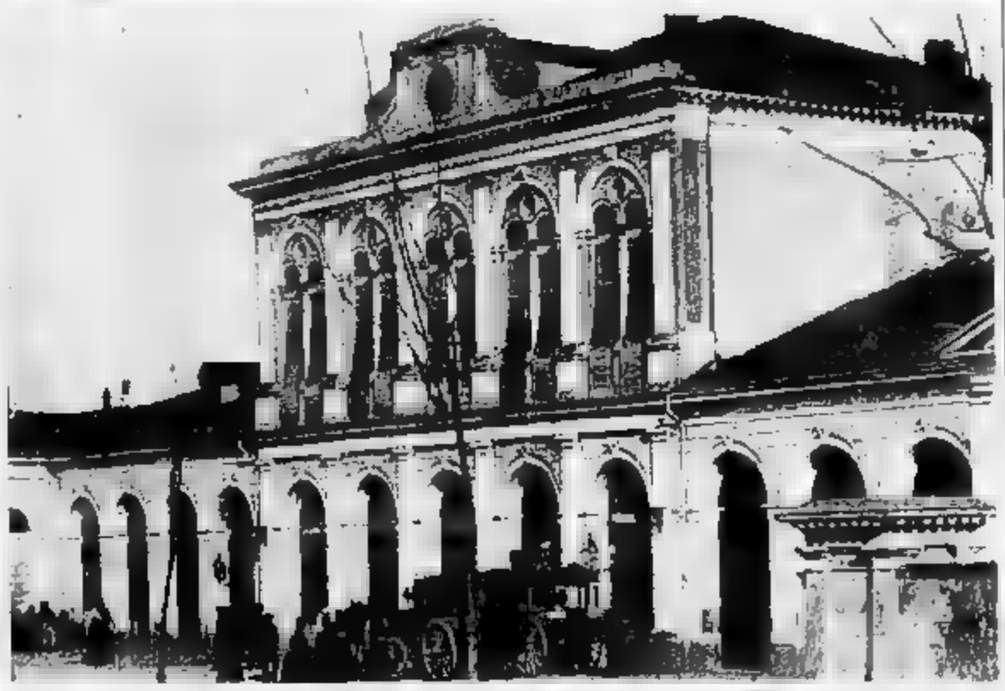
IN BREVE

ALESSANDRIA
all'Usl proroga

La Sezione circoscrizionale per l'impiego per il collocamento agricoltura di Alessandria comunica che sono stati prorogati al settembre i termini per l'avviamento selezione la- nelle Usl della regione di personale con la qualifica di ausiliare socio-sanitario con la procedura della chiamata pubblica. Sono interessati gli iscritti nelle graduatorie di cui all'art. 18 della legge 56/1987.

ACQUI TERME
Il orario della Biblioteca

E' in vigore il nuovo orario di apertura al pubblico della Biblioteca civica di Acqui Terme (ha sede in corso Roma): lunedì, dalle 14 alle 18; martedì: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18; mercoledì e giovedì: dalle 14 alle 18; venerdì: da 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.



Casale, alla stazione le carrozze degli alberghi

E' un'immagine invernale scattata da Francesco Negri nel 1894. Il blocco della costruzione è rimasto pressoché invariato. Si notano le carrozze degli alberghi (tra le altre, quella del «Leon d'oro») sempre a disposizione dei clienti che arrivavano in città con il treno

SPACE
CLUB - DISCOTECA BUBBIO (AT)
SABATO 22 SETTEMBRE
apertura
Scandisci il ritmo delle tue notti con le MISS SPACE alla mitica «PARATA DELLE STELLE»
DOMENICA 23 SETTEMBRE
Notte magica a ritmo sfrenato con le Brasiliane più sexi del mondo.
SPACE
CLUB - DISCOTECA BUBBIO (AT)
VENERDI' SABATO DOMENICA

Piace agli alessandrini il nuovo servizio di recapito a domicilio

«La Stampa» porta a porta

Molti hanno già detto sì all'iniziativa prima ancora di ricevere la visita delle hostess. Oggi le copie omaggio saranno distribuite in via XX Settembre e in piazza Mentana

ALESSANDRIA. Ma chi l'ha mai detto che gli alessandrini sono diffidenti o non amano le novità?

I responsabili dello «staff» che sta promuovendo in città l'iniziativa «Stampa In», ovvero la consegna a domicilio de «La Stampa», senza alcun sovrapprezzo ed entro le 7,30 del mattino, sono di tutt'altro parere. Le adesioni infatti, a pochi giorni dall'inizio della campagna, sono numerose e molti stanno già dando la loro disponibilità per lo svolgimento del recapito «porta a porta».

C'è da dire che la proposta è allettante: a chi non piacerebbe ricevere a casa propria il quotidiano senza dover sottoscrivere alcun abbonamento, ma saldando semplicemente il conto (cioè il semplice costo del giornale) ogni due settimane all'edicolante di fiducia? Con in più la possibilità di chiedere la sospensione del servizio, anche per pochi giorni o per le vacanze estive, con sole 24 ore di anticipo.

Così non c'è da meravigliarsi se l'ufficio di «Stampa in» di via Alessandro III 54 è visitato in continuazione da persone che vogliono saperne di più. E non sono in pochi a dire subito di sì, senza attendere che le hostess dell'informazione visitino la loro zona.

Tra questi un commercialista che ha lo studio proprio in via Alessandro III, Bruno Amandola, una signora di 81 anni, Gina Raiñero, che abita al sesto piano di un edificio di Spalto Borgoglio e aspettava con ansia questo servizio per poter dover rinunciare al piacere di leggere il quotidiano, e Laura De Filippi, che ha chiesto addirittura l'invio di due copie, una a casa, in via Vochieri e l'altra in corso Borsalino, alla sede di «Radio West» dove lavora il marito.

Sorridenti, gentili, garbate. Le hostess di «Stampa in» cominciano in questi giorni a visitare le famiglie di Alessandria

Chi non passa telefona. Al risponde, dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30, e spesso anche oltre l'orario d'ufficio, Catia Minello, una giovane alessandrina di Valle San Bartolomeo che ha il compito di coordinare la segreteria dell'ufficio. E' lei che, con gentilezza e professionalità, fornisce tutte le informazioni richieste.

A tutti coloro che hanno già sottoscritto si raccomanda solo un poco di pazienza: l'attivazione del servizio avverrà non appena saranno completate le iscrizioni nella zona di residenza. Le hostess dell'informazione, infatti, stanno proseguendo alacremente le loro visite: oggi sono state completate via XX Settembre e piazza Mentana.

Da domani e per tre giorni toccherà agli abitanti di via Torino, corso Teresio Borsalino, corso Giuseppe Borsalino e piazza D'Annunzio, trovare davanti all'uscio di casa alle 7,30 il sacchetto di carta con una copia omaggio de «La Stampa» e un inserto speciale dedicato alla città e alle informazioni sul servizio «porta a porta». Altre informazioni le forniranno le visite a domicilio, direttamente le «hostess». Sono una quindicina di giovani tra i 19 e i 30 anni, e tra loro ci sono «veterane», che hanno già collaborato in altre città a «Stampa in» e alcune «neofite».

Sono Monica Pavesio e Giovanna Valle di Asti, Antonella Carruti di Calosso, Simona Capettino di Novara, Sonia Rovero, Eva Gatti, Fulvia Ramello, Roberta Frola e Laura Novarese di Torino, Roberta Ricagni e Alessandra Veronese di Alessandria, Stefania Fagan di Bergamasco, Tiziana Musetti di Valenza e Paolo Gilardo di Serravalle. Ma tra le hostess c'è anche uno «steward»: è Fabio Terazzi, di Novara. Sapere i loro nomi è importante per riconoscerli perché tutti sono muniti di un cartellino con nome e fotografia.

Il servizio recapito, poi, una volta attivato il servizio, sarà svolto da una ditta alessandrina, la «M & C», che effettuerà le consegne al mattino presto, senza disturbare nessuno.

[c. re.]

IN BREVE

ALESSANDRIA
Le offerte di lavoro

Sono diverse le offerte di lavoro. Per assunzione a tempo indeterminato ad Alessandria si cercano: 4 baristi, quinto livello, con precedenti lavorativi (orari di lavoro: dalle 5 alle 13,30 e dalle 13,30 alle 22); un operaio comune, primo livello; un operaio saldatore, quinto livello (macchine da usare: saldatrice a filo continuo), 2 muratori, terzo livello; 4 apprendisti bobinatori; un muratore specializzato; un operaio barbiere, terzo livello; un falegname; un apprendista meccanico, addetto alle presse, piegatrici e puntatrici; un apprendista stuccatore; un barista, quinto livello e/o un apprendita barista; un apprendista barista o un lavoratore con contratto di formazione per barista; a Frugarolo si cerca un apprendista muratore; a Masio si cerca un fresatore su macchine visualizzate, titolo di studio: diploma o corso di formazione; a Tortona si cercano 2 carpentieri in ferro, quinto livello, con precedenti lavorativi; personale con elevata esperienza nell'uso di macchine per foratrici. Per la prenotazione rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di lunedì 24, con libretto di lavoro, cartellino rosa e stato di famiglia in carta semplice. La chiamata, secondo graduatoria, avverrà martedì 25, alle 9.

ACQUI [illegible]
Arrestato per l'eroina

I carabinieri di Acqui hanno arrestato Franco La Porta, 22 anni via Bollente 48. E' accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. E' stato trovato con circa un grammo di eroina.

NOVI LIGURE
Furto di bicicletta: denunciato

Il Domenico Serratore, 23 anni, è stato denunciato per furto aggravato. E' accusato di aver rubato una bicletta mountain-bike ad Alessandro Bazzarello, 23 anni, via Amendola.

TORTONA
Auto contro uno scooter

Scontro fra un'auto e una «Vespa» a Tortona all'incrocio tra corso Repubblica e via Anselmi. La «127» di Secondino Cavallero, 45 anni, di Fabbrica Curone, frazione Lunassi, non ha dato la precedenza alla «Vespa» del tortonese Renato Lucarno, 46 anni, via Bracchia. Lucarno è finito in ospedale, la prognosi è di otto giorni

ALESSANDRIA
Scontro all'incrocio: ferito

In un incidente stradale accaduto ad Alessandria in corso Marx, è rimasto ferito Fabio Quaglio, 17 anni, via Rivalta 9. Era sulla sua moto «Aprilia 125» che è finita contro l'auto di Pier Angelo Benzi, di 20 anni, di Valmadonna, via Colla.

Una corsa di 130 chilometri contro il degrado ambientale

Maratoneta per rabbia

Un serravallese percorre a piedi, in bici e ski-roll le valli Borbera, Scrivia e Lemme. Contesta l'utilizzo di auto e moto in montagna. L'arrivo a Bosio

SERRAVALLE SCRIVIA. «La mia è una protesta pacifica contro il numero sempre più alto di fuoristrada, auto e moto, che percorrono i sentieri appenninici e che turbano la quiete delle nostre montagne. E' il tentativo di sensibilizzare i Comuni e le Comunità montane ad una maggiore tutela ambientale, di proporre un modo diverso, più ecologico, di conoscere la montagna». Giovanni Grosso, 44 anni, serravallese, tecnico di una ditta milanese che produce resine impermeabilizzanti, presenta così la sua nuova iniziativa, il «Tour delle Tre Valli», in programma domenica.

E' una massacrante gara solitaria di triathlon: oltre 130 chilometri di percorso attraversando la Val Borbera, la Valle Scrivia e la Val Lemme in un itinerario suggestivo quanto impegnativo. E' un'arrampicata di quasi 12 ore, con oltre tremila metri di dislivello, lungo i crinali appenninici e nella quale l'atleta non può contare che sulle proprie forze e il sostegno morale di qualche amico che in alcuni tratti lo accompagnerà.

Ai tubi di scappamento delle moto da cross o da trial, ai motori rombanti dei fuoristrada, Giovanni Grosso vuol contrapporre attrezzi ben più ecologici: un paio di scarpette, una mountain bike, un paio di ski-roll. L'iniziativa ha già raccolto molti consensi: la patrocineranno la Provincia, la Comunità montana Valli Borbera e Spinti, i Comuni di Serravalle Scrivia e di Bosio. Sponsor tecnici sono invece le ditte Sport Service di Tortona e Cieli Giorgio di San Damiano d'Asti, che hanno fornito il materiale per gli allenamenti e la corsa, con il supporto finanziario della Assicurazioni di Alessandria e dell'oreficeria Ghio di Bosio.

Giovanni Grosso

«Da maggio mi alleno con regolarità per questa prova, che sarà certamente assai impegnativa sotto il profilo fisico - spiega Giovanni Grosso -. Una particolare dieta studiata dal dottor Luigi Traverso e le esperienze compiute in passato mi aiuteranno a superare anche i momenti più difficili».

L'atleta serravallese non è nuovo a queste sfide solitarie: nel 1986 compì il «Giro della provincia in ski roll», percorrendo oltre 150 chilometri attraverso l'Alessandrino e nel marzo 1987 portò a termine il «Giro dell'Appennino», coprendo con gli sci da fondo oltre 60 chilometri sui monti delle valli Borbera, Curone e Scrivia.

Maestro di sci di fondo al campo invernale di Pallavicino, amante delle maratone e delle gare in montagna, Giovanni Grosso vuole adesso misurarsi in un'inedita gara di triathlon.

La partenza è fissata per le 8 da Serravalle Scrivia e l'arrivo è previsto per le 17 a Bosio: saranno dodici ore senza soste per coprire i 130 chilometri del percorso con la mountain bike, a passo di corsa e con gli sci a rotelle, passando dai 225 metri di altitudine della partenza, ai 1700 metri del monte Ebro.

Con Giovanni Grosso ci saranno alcuni amici del Cai di Tortona, dello Sci club e dell'Atletica Scrivia flex di Serravalle Scrivia: condividono le finalità ecologiche della prova e affiancheranno i serravallese nei tratti più impegnativi del percorso.

Il programma del «Tour delle Tre Valli» è stato accuratamente preparato per consentire a Giovanni Grosso di distribuire al meglio le forze. Percorrerà in mountain bike il tratto iniziale da Serravalle Scrivia a Pallavicino, poi salirà di corsa fino ad Alpe superando il Giarolo, l'Ebro, Capanne di Cosola e l'Antolo. Ancora in mountain bike fino a Crocefieschi e con gli ski roll oltre il passo dei Giovi, prima di riprendere la mountain in montagna salendo dal passo della Bocchetta fino al monte Tobbio e poi a Voltaggio. In mountain bike il tratto fino a Carrosio, poi con gli ski roll raggiungerà il traguardo di Bosio.

Walter Gianneschi

Cartosio, sempre più fitto il mistero sulla sorte dell'autotrasportatore

E' sparito da undici giorni

L'hanno visto per l'ultima volta il 10 settembre ad Acqui. Il suo camion è stato trovato nella stessa serata a Strevi. Ricerche nei boschi, lungo i fiumi e nelle discariche anche con i cani poliziotto

CARTOSIO. Infittisce il mistero sulla scomparsa dell'autotrasportatore di Cartosio, Giovanni Attilio Bruno, 49 anni, sembra svanito nel nulla. Manca dalla sua abitazione di piazza Terracini dalla mattinata del 10 settembre.

Le ricerche dell'uomo si sono iniziate nella serata dello stesso giorno, dopo che il camion Mercedes era stato trovato a Strevi, poco distante dall'ingresso dell'azienda vinicola Mariscotti, nelle vicinanze del bivio della statale 30 della Valle Bormida con la provinciale per Rivalto Bormida.

Mercoledì della scorsa settimana i carabinieri, nell'ambito delle ricerche per ritrovare l'autotrasportatore, hanno anche impiegato le unità cinofile. I cani hanno perlustrato per un lungo tratto le riva del Bormida, fiume che scorre non molto distante dal punto dove è stato trovato il camion. Ma dell'autotrasportatore non è stata trovata traccia.

Pochi giorni fa i militari hanno nuovamente compiuto una battuta nell'Acquese con l'aiuto dei cani poliziotto: questa volta sono state esaminate alcune discariche.

Le ricerche nei boschi, lungo le rive del Bormida e nelle discariche avevano come presupposto l'ipotesi che l'uomo si fosse tolto la vita. La tesi del suicidio non è però condivisa dai familiari di Bruno. La famiglia non ha però saputo fornire alcuna motivazione sulla repentina scomparsa del congiunto.

Intanto gli inquirenti hanno ricostruito i movimenti dell'autotrasportatore nella mattinata di lunedì 10. Sono tre le testimonianze di rilievo raccolte finora. Un insegnate in pensione di Cartosio ha visto il compaesano sotto i portici di via Settembre ad Acqui Terme ed anche una donna di Cartosio ha detto di averlo notato nella città termale, poco prima delle undici. La testimonianza è al vaglio dei carabinieri di Ponzone e di Strevi e potrebbe risultare fondamentale per le indagini. E' quella dell'autista di un pullman di linea.

L'uomo ha riferito di aver incrociato e dato la precedenza al Mercedes di Bruno nelle vicinanze di Castelnuovo Bormida, verso le 11 di lunedì 10. Il camion è ben identificabile perché è di colore arancione ed ha un telone grigio con la scritta «Lido», il nome della ditta produttrice di amaretti per la quale Bruno esegue trasporti.

Giovanni Attilio Bruno

Secondo i familiari, l'autocarro non avrebbe dovuto trovarsi a Castelnuovo Bormida. Giovanni Attilio Bruno, infatti, prima di lasciare la propria abitazione aveva detto di doversi fermare ad Acqui per un'operazione bancaria e per iscrivere il figlio Beppe ad un istituto tecnico di Acqui e poi di dover andare a Strevi per incontrare un imprenditore.

Delle prime due «tappe» nella città termale è stata trovata conferma, esiste riscontro per quanto riguarda la terza. L'imprenditore che avrebbe dovuto incontrare Bruno ha infatti detto ai carabinieri di non avere visto da mesi l'autotrasportatore e di non avere appuntamenti con lui.

I carabinieri proseguono comunque le indagini. In particolare stanno esaminando l'attività professionale di Bruno, alla ricerca di elementi utili a chiarire il mistero della scomparsa.

Secondo i familiari, Bruno non aveva particolari problemi economici, personali o di lavoro ed era tranquillo quando ha lasciato la sua abitazione. Il mistero, quindi, continua

Carlo Ricci

PASTURANA

Si cerca il pensionato

Non hanno finora avuto esito positivo le ricerche di Pietro Ghio, 61 anni, il pensionato di Pasturana scomparso anch'egli dalla propria abitazione lunedì 10 settembre. I carabinieri di Novi Ligure hanno compiuto in questi giorni battute in paese e nelle campagne circostanti con l'impiego delle unità cinofile. Ma dell'uomo non è stata trovata alcuna traccia. Pietro Ghio non ha mai accusato particolari disturbi psichici né, per quanto si sa, ha problemi di carattere economico o di gravi malattie: nonostante l'età avanzata, è un uomo piuttosto attivo e dinamico. Prima dell'improvvisa scomparsa il pensionato (che non è sposato) accudiva con affetto la sorella minore, Rosa, 72 anni, con la quale abita in una piccola casa nel centro storico di Pasturana. La donna non è autosufficiente e necessita di continua assistenza (in questi giorni, proprio perché non c'è più il fratello che possa prendersi cura di lei, è ricoverata all'ospedale di Novi Ligure). E' dunque improbabile che l'uomo si sia allontanato volontariamente dalla propria abitazione. L'ipotesi che formulano i conoscenti ed anche i carabinieri è che Ghio possa essere stato colto da malore durante una delle sue abituali passeggiate in campagna. Viene invece esclusa dagli amici l'ipotesi del suicidio. Il 10 settembre, Ghio è uscito di casa al mattino. Non vedendolo rientrare a pranzo e a cena, la sorella ha avvertito i vicini. In breve tempo, tutto il paese si è mobilitato e le prime ricerche sono state condotte dal sindaco Angelo Laguzzi: ha perlustrato, ma senza successo, i luoghi in cui l'uomo si recava abitualmente.

Sono decine, in una fossa comune sotto il pavimento della chiesa parrocchiale di Valmadonna

Trovati gli scheletri dei morti di peste

L'ipotesi sembra avvalorata dal fatto che insieme con i resti umani non vi sono tracce di abiti e si sa che gli indumenti degli ammalati venivano dati alle fiamme. Qualcuno pensa invece che siano ossa traslate a inizio secolo dal vecchio cimitero

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Decine di scheletri sono stati scoperti a Valmadonna sotto la chiesa dedicata alla Vergine Maria Assunta. Li hanno portati alla luce i vigili del fuoco chiamati dal parroco don Mario Martinengo per prosciugare una grande pozza d'acqua formatasi durante gli scavi per il rifacimento del pavimento.

I carabinieri, intervenuti dopo la segnalazione dei vigili del fuoco, hanno informato il procuratore della Repubblica Marcello Parola, il quale ha dato disposizione di richiudere la fossa senza rimuovere le ossa.

Tre le ipotesi per spiegare la scoperta. Potrebbe trattarsi delle vittime di una delle epidemie di peste che colpirono Valmadonna tra il Seicento ed il Settecento, oppure in quel punto sorgeva in passato un cimitero. Ma non si esclude neppure che i resti siano stati inumati sotto la chiesa all'inizio del secolo, quando fu abbandonato il vecchio cimitero, che distava duecento metri dalla parrocchia.

La prima ipotesi sarebbe la più attendibile: ci sono gli scheletri ma nessuna traccia di indumenti e si sa che durante le epidemie, i morti erano sepolti nudi perché gli abiti, per evitare il diffondersi del morbo, venivano distrutti con il fuoco.

Da anni il pavimento della chiesa - la parte anteriore risale al 1665, quella anteriore ha quattro secoli - necessitava di un rifacimento, ma mancavano i fondi. Durante l'estate è tornato in paese per una vacanza, l'impresario Gianfranco Greppi, originario di Valmadonna e che ha fatto fortuna in Rhodesia con cantieri di marmo e granito. Greppi ha deciso di offrire il restauro «sollevando questo vespaio» commenta oggi.

Sono iniziati i lavori e martedì una buca aperta nel pavimento si è riempita di acqua. Don Martinengo ha avvertito i vigili del fuoco e, asciugata la fossa, sono comparse decine di scheletri.

Il parroco ha cercato di non far trapelare la notizia e non voleva neppure l'intervento dei carabinieri, per timore che la Sovrintendenza bloccasse i lavori. «Abbiamo trovato dell'acqua, null'altro», ha detto don Martinengo, respingendo quanti volevano entrare in chiesa. Alla fine ha ammesso la presenza delle ossa senza saper dare una spiegazione sicura: «Potrebbe trattarsi di vittime di un'epidemia, ma non è neppure da escludere che in passato, prima del '700, quando i cimiteri non erano obbligatori, i morti venissero sepolti sotto la chiesa».

Poco distante dalla parrocchia e dalla casa del dottor Renato Dova, funzionario del Comune in pensione, c'era il vecchio cimitero. Dice don Giacomo Rovera, è passato parroco per una quindicina di anni a Valmadonna: «Ai miei tempi avevo fatto sistemare il pavimento del presbiterio, sotto l'altare il coro. Allora venne alla luce uno scheletro, ma si sa che le sepolture dovevano essere tenute ad una certa distanza dall'altare. Non ho mai saputo dell'esistenza dell'ossario, ma penso che siano state sepolte sotto la chiesa, all'inizio del secolo, le ossa trasferite dal vicino cimitero, quando si decise di trasferirlo».

Il dottor Dova ricorda che il padre di un suo amico parlava di un soggiorno nella casa delle truppe napoleoniche, forse prima della battaglia di Marengo. «Ma questo - dice - difficilmente può spiegare i resti scoperti oggi. Probabilmente, come ricordava mio suocero morto molti anni fa, c'era uno dei vecchi cimiteri del sobborgo».

Nel bar della Soms, dietro la chiesa, alcuni pensionati commentano la scoperta. «Nessuno ha visto nulla, il parroco ci ha lasciato entrare - dicono -, la storia ci incuriosisce. E' probabile siano i morti di una delle tante epidemie. Nessun giallo».

Franco Marchiaro

Un macabro ritrovamento. I lavori per rifare il pavimento della chiesa hanno permesso di scoprire gli scheletri

EPIDEMIA DEL 1630: CITTA' 4000 VITTIME

Il ritrovamento di antichi scheletri sotto il pavimento di una chiesa non è fatto di per sé eccezionale: si sa che fino al concilio tridentino che proibì l'uso e dette il via all'istituzione sistematica dei cimiteri, i morti venivano tumulati proprio nelle chiese.

Più interessante invece l'ipotesi che si tratti delle vittime di un'epidemia. E quando si parla di questo argomento si pensa subito alla peste, un morbo con cui Alessandria dovette fare i conti fin quasi dalla fondazione. Stando alle cronache risale al 1190 la prima comparsa della peste in città. Le fonti invece tacciono sulla famosa «peste nera» del 1348 narrata nel Decamerone, mentre epidemie sono registrate nel 1357, 1371, 1374, 1398-1400. Nel 1371 la malattia decima la popolazione tanto che la città sembra morta: «Nella piazza Maggiore (piazza della Libertà; ndr) e anche per le contrade si vedeva l'erba alta come nei prati» dice il Ghilini.

Per i primi tre quarti del secolo successivo la peste sembra risparmiare Alessandria, ma dal 1478 al 1527 vi ritorna ben sette volte. Nel 1482 il contagio arriva da Pavia, via fiume, su un battello carico di merci: la popolazione cerca scampo nella pianura fuori dalla città, costruendo capanne di fortuna, ma di lì a poco Tanaro e Bormida straripano e molte di quelle abitazioni vengono trascinate via dalle acque con i loro occupanti.

Ossessionati dall'idea del morbo come espiazione dei peccati in quegli anni gli alessandrini cercarono l'intercessione della Madonna e dei santi taumaturghi, San Sebastiano e San Rocco: del resto è proprio questa l'origine di molte cappelle e chiese loro dedicate.

Per quanto riguarda gli scheletri trovati sotto la chiesa di Valmadonna, poiché la parte più antica risale a circa quattro secoli fa, se di vittime di un'epidemia si tratta, bisogna più che altro pensare alla famosa peste manzoniana del 1630. Ad Alessandria il morbo (che farà quattromila morti sui dodicimila residenti) si manifesta il 23 giugno, quando ormai da otto mesi infuria in Lombardia - a quei tempi la città era nel Ducato di Milano, sotto il dominio spagnolo -, mietendo migliaia di vittime. Stando all'esigua documentazione superstite, in tutto quel periodo l'amministrazione civica non sembra aver fatto molto per scongiurare il contagio, cosa del resto comune ad altri centri molto più importanti (è il caso della stessa Milano).

Ci si limitava ad invocare i santi patroni, Baudolino e Valerio, e si intensificavano le devozioni alla Madonna, a San Rocco e a San Sebastiano. Quando la peste divamperà verrà utilizzato come lazzaretto il vecchio ospedale «Sant'Antonio e Biagio», che allora si trovava in via Treviso. Per questo, sempre a proposito di scheletri, si pensa che risalgano a questo periodo le molte ossa trovate negli Anni 50 fa nel vicino largo Vicenza, durante i lavori per la costruzione del distributore di benzina. La peste manzoniana fu per Alessandria l'ultima fiammata di un male secolare. Ma la memoria restò a lungo, tanto che agli inizi del Novecento l'amministrazione comunale il 16 agosto, giorno di San Rocco, si recava nell'omonima chiesa ad offrire candele (e il sindaco riceveva in cambio un mazzo di fiori dal priore della Confraternita) in omaggio ed un voto fatto dal Comune appena passata l'epidemia del 1630.

Claudio Zarri

Il Tar ha rinviato la decisione

Nessun verdetto l'altra sera. I giudici si pronunceranno sul ricorso del «Comitato del no» sulla legittimità delle delibere del Comune di Alessandria e una nuova seduta, in quanto non è ancora giunta la documentazione chiesta con ordinanza in maggio al Comune. Nella foto una delle manifestazioni anti-inceneritore

La risposta dell'assessore alla lettera di un cittadino

Obelisco: spesa equa?

La stele di piazzetta della Lega richiede un intervento specializzato Sul costo previsto (55 milioni) incidono anche i nove milioni per l'Iva

ALESSANDRIA. Il lettore Aldo Villa ha scritto a «La Stampa» lamentando che a suo parere Quintino Sella, cioè l'oculatezza nelle spese della pubblica amministrazione («Che denaro di tutti, è bene ricordarlo», scrive), non abita più ad Alessandria. Un'affermazione motivata dalla spesa prevista per il restauro dell'obelisco di piazzetta della Lega, fatto erigere a fine Ottocento dal Comune per ricordare tutti gli alessandrini «caduti per la libertà e l'indipendenza della Patria».

«Sarà restaurato, è stato detto - scrive Villa -, con una spesa di milioni: la cifra non mi sembra indifferente. Tutto aumenta, ma non mi pare che l'opera sia particolarmente impegnativa. Si tratta soltanto, in fondo, di ripulire il granito della stele e di rimettere a posto i fregi di bronzo».

L'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio e l'ingegner Marco Neri dell'Ufficio tecnico comunale, precisando tra l'altro che la spesa per il restauro è in realtà di circa 40 milioni (il resto va per Iva, milioni, affitto dell'autogrù ed impalcatura attorno al cantiere), fanno notare che «non si tratta soltanto di dare una pulitina ai fregi ed ai fregi», ma di una vera e propria opera di restauro, affidata ad una ditta specializzata. E in Italia sono appena due o tre. Quella scelta dal Comune è la «Giovanni Morigi e figlio», che ha sede a Bologna, con referenze internazionali e giudicata molto positivamente dalla Sovrintendenza ai beni monumentali che ha autorizzato il restauro dell'obelisco.

«La ditta, come è indicato nel preventivo che ha inviato in Comune - spiega l'assessore Massobrio - deve staccare i fregi di bronzo, che verranno quindi sottoposti a speciale trattamento di elettrolisi, mentre il marmo bianco della stele ed il granito della base dovranno essere sottoposti a particolari operazioni».

Si tratta di quattrocento ore di lavoro, a 28 mila lire l'ora. Si aggiungono il materiale, il costo dei viaggi Bologna-Alessandria, il trasporto dei fregi nel laboratorio, la manodopera per il montaggio e lo smontaggio delle parti dopo il restauro».

«Un lavoro tutt'altro che semplice - aggiunge l'ingegner Neri -, che richiederà almeno un mese, forse di più, non una "pulitina" di poco conto».

«Ma evidentemente - dice ancora l'assessore Massobrio - quando si cerca di fare i lavori per bene, subito c'è qualcuno che vuole dire la sua mettendo in dubbio le decisioni. Prima di scrivere al giornale il cittadino, giustamente preoccupato del denaro pubblico, avrebbe dovuto venire in Comune a chiedere di prendere visione del preventivo. Si sarebbe così reso conto del tipo di lavoro che andiamo a chiedere alla ditta bolognese e dall'esame del preventivo avrebbe potuto rendersi conto delle varie smentiscono ogni tipo di spreco da parte degli amministratori. E avrebbe constatato la scrupolosità seguita per portare a realizzazione un lavoro necessario». [f. m.]

IN BREVE

ALESSANDRIA

Preso spacciatore in via Lumelli

I carabinieri di Alessandria hanno fermato Antonio Russo, anni, via Gandolfi, sorpreso in via Lumelli mentre spacciava dosi di eroina. Il gip, Daniela Canepa, presenti il pm Marcello Parola e il difensore Giuseppe Lanzavecchia, ha convalidato il provvedimento concedendo gli arresti domiciliari. Il giovane è dichiarato che intende sottoporsi a cure disintossicanti. Ha aggiunto di aver acquistato l'eroina a Milano e di essersi recato prima in piazzetta della Lega, dove gli risulta che «la droga viene spacciata», poi in via Lumelli.

VALENZA

Pensionata scippata

Giuseppina Rogna, 83 anni, di Valenza, ha denunciato ai carabinieri che ieri pomeriggio, un giovane le ha strappato la borsetta contenente 40 mila lire, Bot per 23 milioni e due libretti di risparmio per 6 milioni.

POZZOLO

Svaligiato il maxi market

Furto all'ipermercato «Super» della ditta Fossati di Pozzolo Formigaro, che ha sede lungo la statale bis dei Giovi. I ladri hanno rubato una cassaforte contenente 19 milioni in contanti e merce varia per un valore di circa 200 milioni. Sono poi fuggiti con un furgone isotermico. I carabinieri di Pozzolo hanno aperto un'inchiesta.

CASALE

Discarica: solo 9 le risposte

Solo 9 Comuni su 23 del Consorzio rifiuti casalese hanno risposto alla richiesta del presidente Luciano Nebbia, sulla possibilità di mettere a disposizione siti idonei ospitare la discarica dei rifiuti solidi urbani. Delle risposte, solo tre positive.

POZZOLO

Una petizione per il mercato

L'Anva (Associazione nazionale venditori ambulanti) ha indetto una petizione popolare contro la decisione del Comune di Pozzolo Formigaro di trasferire il mercato di piazza Italia a piazza Severino Ghezzi. L'iniziativa ha riscosso il consenso dei pozzolesi: in una nottinata sono state raccolte oltre quattrocento firme.

Davanti al giudice il caso di via Wagner: chieste le incriminazioni

In cantina il falso Picasso

Tre sotto accusa per 300 opere contraffatte

ALESSANDRIA. Quei quadri d'autore sono stati contraffatti in città? Lo stabilirà il «gip» Daniela Canepa, a cui il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rupetti, ha chiesto l'incriminazione dei fratelli Giovanni e Pietro Lugano, 51 e 57 anni, abitanti ad Alessandria in via Wagner, e del rappresentante Ferdinando Bandelli, 70 anni, di Sorso (Sassari).

Sono accusati di detenzione di quadri, serigrafie, tele, telai, stampe e litografie contraffatte di autori famosi, allo scopo di commerciarli e riprodurli.

Luisa Lugano, 49 anni, sorella dei due alessandrini, indiziata di ricettazione, è stata invece prosciolta, e il relativo fascicolo archiviato. I suoi fratelli, infatti, l'hanno scagionata, ed è emerso che la donna (nella cui cantina furono rinvenuti circa 300 opere di Picasso, Guttuso, De Chirico, Morando, Purificato, e altri artisti famosi, tutte contraffatte) aveva sistemato in buona fede quadri, tele e serigrafie nello scantinato del palazzo di via Wagner.

Per il momento non è stato possibile rintracciare Ferdinando Bandelli e la discussione della causa, preludio al rinvio a giudizio o al proscioglimento degli imputati, è stata rinviata al 18 dicembre.

Resta comunque da definire la posizione di Giovanni e Pietro Lugano (difesi dall'avvocato Giuseppe Lanzavecchia) e di Ferdinando Bandelli, irreperibile. La vicenda è piuttosto intricata, così come la posizione dei fratelli Lugano che, per presunta falsificazione di opere di artisti famosi, hanno già avuto guai con la giustizia. Nell'aprile '87, infatti, furono stati denunciati dalla squadra speciale della Guardia di Finanza addetta alla tutela del patrimonio artistico. Il provvedimento era stato adottato dopo un'irruzione nel laboratorio della edizione d'arte «La Fenice», a Spinetta Marengo, in via Roma 5, allora gestito da Pietro Lugano in collaborazione col fratello.

Ora i due sono nei guai perché i carabinieri, nel febbraio '85, avevano sequestrato 300 «opere d'arte» nella cantina di Luisa Lugano. Nel locale erano custoditi anche un torchio, telai e matrici serigrafiche, che sarebbero serviti per la «creazione» di dipinti. Effettivamente, gran parte dei lavori sequestrati erano falsi, anche se eseguiti a regola d'arte. Lo ha accertato con una perizia il professor Fossati di Torino.

I fratelli Lugano hanno sempre proclamato la loro innocenza, dicendo di aver acquistato quel materiale da alcune gallerie di Milano. Hanno anche già fornito nomi e indirizzi dei presunti fornitori.

Emma Camagna

E' un valenzano di 52 anni: si occupava di oggetti preziosi

Ex commerciante si uccide

In un primo tempo si è pensato a un delitto

Piero Demartini

ALESSANDRIA. Un commerciante valenzano di argenteria si è suicidato la scorsa notte nella propria abitazione, ma per qualche tempo si è temuto fosse stato vittima di un delitto. L'allarme fra le forze dell'ordine è rientrato solo dopo un attento esame del cadavere da parte del medico legale e, soprattutto, dopo che è stata trovata una lettera che il suicida aveva indirizzato alle figlie.

Ad attuare il gesto disperato è stato Piero Demartini, 52 anni. L'uomo era senza un lavoro fisso e viveva solo (si era separato dalla moglie dopo il tracollo economico della propria azienda) in una villetta di via Palamera 51, a Valle San Bartolomeo. Le figlie, Mariangela di anni e Olimpia di 24, avevano infatti preferito restare con la madre a Valenza.

Pietro Demartini si è ucciso sparandosi alla tempia con una pistola Beretta calibro 7,65. A scoprire il corpo, mercoledì sera, alle 22,20, è stata una delle figlie: era sul pavimento del bagno, la pistola stretta tra le gambe. Queste circostenza ha alimentato i sospetti. Sono stati fatti intervenire anche i carabinieri del nucleo operativo radiomobile, agli ordini del tenente Molino, e si sono iniziati gli accertamenti.

I dubbi sono stati chiariti dal medico legale e da una lettera del suicida trovata in casa dai carabinieri ed indirizzata alle figlie. Demartini chiede scusa per il suo gesto e raccomanda: «Dite alla mamma che le voglio ancora bene». Nella lettera nessun altro elemento che possa spiegare il motivo del suicidio.

L'ipotesi più attendibile è che l'ex commerciante si trovasse in difficoltà economiche. Ad angustiarlo deve avere contribuito la separazione, avvenuta un anno fa, dalla donna che amava. [r. sc.]

Cominciano ad Alessandria la Rassegna internazionale del folklore e la Sagra dell'uva

Da stasera tre giorni di musica e vino

In zona fiera appuntamento con gli spettacoli proposti da gruppi italiani e internazionali. Ma anche con la gastronomia, i vini [redacted] i prodotti tipici. Domenica il raduno equestre, la messa in dialetto e i fuochi artificiali

ALESSANDRIA. Tre giorni [redacted] tutto quanto fa tradizione, dal folklore, al vino alla buona [redacted]cina, [redacted] costumi medioevali, per [redacted] «kermesse» che [redacted] la vendemmia ed ex festa di primavera, raduni equestri [redacted] polentone di Ponti in una pittoresca, colorata vetrina di quanto fa e produce l'Alessandrino.

Nata dalle ceneri della «Festa di primavera» la «Rassegna internazionale del folklore» abbinata alla neonata «Sagra dell'uva» prende il [redacted] stasera, alle 19,30, con l'apertura degli stand. Alla sua riuscita collaborano una miriade di «padrini» premurosi: oltre a quello principale e originario, l'assessorato provinciale al Turismo, partecipano il Comune, [redacted] Cassa di Risparmio e la Camera di commercio di Alessandria, l'assessorato regionale [redacted] Turismo, le tre Apt della provincia, Coldiretti, Confcoltivatori e Unione Agricoltori, Terranostra, Turismo verde e Agriturist, Associazione provinciale allevatori, Aspropat, Aspromiele, il Consorzio per la tutela del gorgonzola, il Centro cooperativa raccolta latte.

Senza dimenticare la Pro loco di Alessandria che cura [redacted] preparazione delle specialità gastronomiche proposte nel ristorante della Fiera. L'Onav che propone degustazioni guidate ai vini esposti negli stand e la Famija ad Gaiòud, che ha organizzato e coordinato tutte le manifestazioni folkloristiche della festa, grazie alla consueta opera prestata gratuitamente dai volontari dell'associazione.

Tutti uniti, [redacted] l'alto patrocinio del ministero del Turismo e spettacolo, per [redacted] festa che è insieme intrattenimento, sagra ed esposizione commerciale [redacted] propone, in tre giorni, un fittissimo calendario di appuntamenti.

Oggi, dopo la cena di inaugurazione al ristorante allestito all'interno dei padiglioni tensiostatici, dalle 20.30 prenderanno il via le danze [redacted] i canti folkloristici. Fino a domenica si alterneranno ogni sera sul palco gruppi italiani provenienti dalla Sicilia, dalla Campania [redacted] da Minturno e compagini internazionali, romene, cecoslovacche e jugoslave.

Domani pomeriggio i gruppi in costume sfileranno per [redacted] vie di Alessandria mentre alla sera l'appuntamento è di nuovo alla fiera con la gastronomia, gli stand di vini e prodotti agricoli [redacted] le danze e i canti della tradizione. Ma la giornata culminante della rassegna sarà domenica. E trattandosi di una «produzione» dell'assessorato provinciale [redacted] Turismo non potevano mancare i cavalli, vero «pallino» dell'assessore Pierangelo Taverna.

Si comincerà al mattino, dalle 10 con il raduno di cavalcature e cavalieri che sfileranno per le vie cittadine; seguirà, al[redacted] 10,45, la messa in Duomo, celebrata per l'occasione [redacted] dialetto alessandrino [redacted] a [redacted]giorno, [redacted] nuovo in zona fiera, una distribuzione gratuita di gorgonzola [redacted] la polenta cucinata dai cuochi del famoso «Polentone» [redacted] Ponti.

E poi ci sarà appena il tempo per digerire perché alle 15,30 [redacted] spettacolo riprenderà con alcune dimostrazioni di arte equestre; di scuola spagnola [redacted] Roberto Carpi, di tradizione francese, con «I cavalli del re» dell'accademia di Gerard Beckrich e di provenienza locale, con [redacted] esibizione di puledri [redacted] stalloni murgesi addestrati nell'azienda agrituristica «Il Groppo».

Dopo un intermezzo con i gruppi folkloristici [redacted] la cena, alle 20,30 il gran finale [redacted] tutti i gruppi partecipanti e, a concludere, i fuochi d'artificio. Tutte le sere, poi, sotto i padiglioni di viale Milite Ignoto verranno organizzate sfilate di personaggi [redacted] costume medievale, a rievocare i tempi della fondazione di Alessandria, nel 1100 e dintorni.

A tutto questo poi, come [redacted] diceva è abbinata la prima edi[redacted] della «Sagra dell'uva», una novità per Alessandria, non certo per la provincia che in questi giorni tiene fede ai [redacted] quindici vini doc (nessun'altra in Italia [redacted] può vantare altrettanti) con una miriade di sagre e feste dedicate al vino, alla vendemmia o all'uva. Così nel settore espositivo non mancherà la possibilità [redacted] degustare [redacted] eventualmente acquistare tutto quanto di alcolico viene prodotto [redacted] provincia, dall'Aleatico [redacted] Barbera, al Dolcetto, al Cortese, fino alle pregiate grappe. Tante proposte, tutte valide, da [redacted] saper più [redacted] scegliere, salvo affidarsi alle degustazioni guidate dell'Onav.

Carlo Reschia

L'emblema della manifestazione

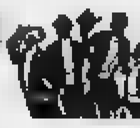
FESTA DI PRIMAVERA

Perché ora è in autunno

Da «Festa di primavera» a «Sagra dell'uva». Il tradizionale appuntamento cittadino con il folklore, giunto alla sua tredicesima edizione quest'anno ha cambiato stagione per tutta una serie di motivi, gli stessi che hanno fatto slittare, bloccato o addirittura annullato molti altri appuntamenti estivi. Intanto [redacted] sono stati i campionati mondiali di calcio, uno show che [redacted] concorrenza alcuna, poi le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali [redacted] comunali hanno fatto il resto, vuoi perché gli amministratotri impegnati in campagna elettorale non avevano molto tempo da dedicare ad altro, vuoi per l'incertezza finanziaria e di bilancio legata alla scadenza [redacted] mandati.

Ma è un'innovazione destinata [redacted] durare: la festa anche in futuro [redacted] si svolgerà durante la seconda settimana di settembre, abbinando al folklore la gastronomia e i riti della vendemmia. L'antica tradizione alessandrina, del resto, consente e «giustifica» entrambe le soluzioni: in un mondo contadino, legato alla terra e ai suoi frutti, sia le promesse della primavera sia i raccolti dell'autunno erano occasione [redacted] tradizionali festeggiamenti.

DOVE ANDIAMO



Concorso musicale [redacted] Tagliolo

Il piccolo centro di Tagliolo Monferrato, nell'Ovadese, ospita fino a sabato 29 settembre la quinta edizione del concorso nazionale di esecuzione musicale «Franz Schubert», organizzato dalla sede regionale del Piemonte dell'Associazione culturale iniziativa Cimt (Cultura, arte, musica, turismo), in collaborazione con il Comune. Sono [redacted] 450 i musicisti iscritti, soprattutto giovani. Le prove sono aperte [redacted] pubblico [redacted] svolgono durante l'intera giornata nel salone municipale e nell'antico oratorio del castello [redacted] Pinelli-Gentile. Le premiazioni dei vincitori si svolge[redacted] domenica e mercoledì 26, alle 21 nell'oratorio e il 29 suoneranno tutti i concorrenti classificatisi primi assoluti.

[redacted] poesia alla Festa dell'uva

La poesia dialettale, la storia [redacted] [redacted]ica tradizionale monferrina sono protagoniste stasera, alle 21, alla ventinovesima «Fe[redacted] dell'uva [redacted] del vino» a Casale Monferrato, al mercato Pavia [redacted] piazza Castello. L'iniziativa è del circolo culturale Piero Ravasenga in collaborazione [redacted] il coro dei Polifonici monferrini di Murisengo [redacted] ha per titolo «Terra di Monferrato: viaggio attraverso i secoli tra leggenda, cronaca e poesia». La prima parte della serata sarà dedicata [redacted] brani storici. Verranno recitati testi tratti dalla «Cronica de Marchesi di Monferrato», dagli Statuti di Casale e da altri testi [redacted] documenti. La seconda parte della serata sarà invece riservata alla poesia dialettale, [redacted] la recita di liriche di Testa, Caroglio, Braccio, Buronzo, Ravasenga, Triulzi. L'ingresso è gratuito.

Casale, [redacted] degli [redacted]

C'è attesa a Casale per il ballo degli ex allievi [redacted] liceo classico «Cesare Balbo», in programma domani, [redacted] 19,30, nei saloni di Palazzo Treville. Il ballo sarà preceduto da [redacted] breve cerimonia durante la quale verranno consegnate due borse di studio al preside Gianni Abbate [redacted] al presidente del Consiglio d'istituto, Armando Accto. Un milione sarà invece consegnato al sindaco Riccardo Coppo per il restauro di un quadro della pinacoteca comunale, in ricordo dell'ex preside Giuseppe Ottolenghi. Comincerà poi il ricevimento, che sarà seguito dalle danze. Per l'intera serata il supporto musicale sarà offerto da un'orchestrina formata [redacted] ex liceali (è annunciata la presen[redacted] anche [redacted] alcuni noti professionisti monferrini).

Concerto d'organo e oboe [redacted] Piovera

Promosso dalla Provincia, si tiene questa sera [redacted] Piovera, alle 21.30 nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, un concerto di Letizia Romiti, all'organo e spinetta, e [redacted] Elena Romiti, all'oboe. All'organo Lingiardi (che risale all'Ottocento), verranno eseguite musiche del Seicento e del Settecento. In particolare sono in programma composizioni di Hotteterre, Purcell, Sammartini, Nivers, Salvato[redacted], Scarlatti. La serata rientra nella stagione concertistica di musica per organo organizzata dalla Provincia. L'ingresso è gratuito.

Una commedia ad Abazia [redacted] Masio

Ad Abazia [redacted] Masio la festa patronale prosegue oggi, alle 15,30, con una caccia al tesoro che mette in palio numerosi premi. Questa sera, alle 21, è invece in programma uno spettacolo teatrale [redacted] cura della compagnia San Pietro: verrà proposta la commedia brillante «Luna di miele dopo il [redacted]dio», scritta da Bianca Crippa Simonetti.

GLI APPUNTAMENTI

[redacted]

Pattinaggio per beneficenza

Stasera alle 21, al centro d'incontro del quartiere Galimberti, in via Pochettini 6, ad Alessandria, Lia Gavello presenta un saggio di pattinaggio artistico. L'ingresso è a offerta e il ricavato sarà devoluto interamente all'Aias, associazione italiana assistenza spastici.

CASTELLAZZO

Il teatro alla sagra

La festa patronale di Castellazzo prosegue stasera all'oratorio di Santa Maria, con [redacted] rappresentazione teatrale della compagnia «Insieme» che proporrà «Tre mariti senza moglie».

CASALE MONFERRATO

Una conferenza con Scalfaro

E' in programma stasera, alle 21, all'Auditorium diocesano «San Filippo» un incontro con l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro: terrà una conversazione sul tema «La Madonna, Madre della Chiesa nel nostro tempo».

[redacted]

I premi per i balconi fioriti

Ha avuto grande successo il [redacted]corso «Balconi fioriti», indetto dal gruppo femminile del Club culturale Turati nell'ambito della «Festa dell'Avanti!». Vincitrici a pari merito sono state proclamate Nella Terzano, Rosanna Stocco e Vittoria Garruhba, [redacted]guite da Franca Capra, Paola Garrone e Ida Simonetta. Menzione speciale per l'agricoltore Giovanni Betton.

[redacted]

Paesaggi surreali in foto

Si concludono [redacted] le mostre fotografiche allestite alla sede del quartiere Centro, in via Venezia 7, nell'ambito delle «Giornate internazionali di fotografia» organizzate dal Comune e dal Cifa, Centro incontri fotografici e audiovisivi. Ancora per oggi (orario 10-12; 15,30-18,30) [redacted] potranno visitare le mostre fotografiche «Yemen» di Franco Villani di Bologna e «Paesaggi surreali» [redacted] Walter Zerla, di Omegna.

[redacted]

La banda [redacted] piazza

Alla festa patronale [redacted] Mandrogne stasera, alle 21,30, in piazza della Chiesa, concerto della civi[redacted] banda «Cantone» di Alessandria.

ALESSANDRIA

Un telefono per [redacted]

Sono aperte fino a mercoledì prossimo (orario 18-20 feriali, 10-12 sabato) alla sede del quartiere Centro, in via Venezia 7, ad Alessandria, le iscrizioni al nono corso per operatori volontari di Telefono Amico. Il corso, organizzato dall'Asn, attività [redacted] assistenziale con il patrocinio degli assessorati [redacted] Servizi sociali [redacted] alle Politiche giovanili, [redacted] completamente gratuito e aperto a quanti desiderano [redacted]ciare collaborare al servizio che funziona in città da sei anni.

SALICE TERME

La grande lirica in mostra

E' aperta fino a mercoledì, nella Sala Ninfea del Centro congressi delle Terme, la mostra «Voci e volti della lirica al femminile (1940-1990)» organizzata dal Lions club di Voghera «La collegiata». Sono foto storiche dell'archivio del Museo teatrale della Scala di Milano e costumi originali indossati in occasione degli spettacoli scaligeri. Sono presenti gli abiti, disegnati da noti costumisti internazionali, delle più note cantanti liriche che hanno fatto la storia della Scala: da Fiorenza Cossotto [redacted] Montserrat Caballé, da Joan Sutherland a Gena Dimitrova, da Mirella Freni [redacted] Leila Gencer. E ancora sono esposti abiti di scena di Eva Marton, Katia Ricciarelli, Lucia Valentini Terrani, Raina Kabaiwanska, Mara Zampieri, Nicoletta Curiel, Maria Chiara. Fa da sottofondo una selezione di brani musicali tratti da note opere liriche.

NOTTE GIOVANE

ALESSANDRIA

Cocktail al Moscato

Stasera il bar Gipsy's di via Galvani propone [redacted] degustazione di moscato naturale offerto dall'azienda agricola «Bera Vittorio». Per l'occasione il barman del Gipsy's, Lele, ha anche [redacted]to un cocktail [redacted] base [redacted] moscato che proporrà agli avventori. La ricetta non è segreta (ma attenzione il trucco sta nell'esatta miscela degli ingredienti) e richiede due terzi di vodka Romanoff, un terzo di Aurum, una pallina [redacted] gelato al limone, due gocce di bitter Campari. Il tutto da versare in [redacted] con un cubetto di ghiaccio [redacted] una fetta d'arancia, colmando [redacted]to naturale.

VALENZA

Viaggi [redacted] sport in «dia»

Una serata con le diapositive per sognare l'avventura. Alle 21,30, [redacted] Centro comunale di cultura, nell'ambito della rassegna «Antologia di opere del Foto Team Ferrari Club Italia» il giornalista Gian Paolo Bonomi presenta [redacted] proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata realizzate dal gruppo «Foto team Ferrari Club Italia» sul tema «Immagini del mondo, sport, viaggi». Sono foto sportive e di viaggio, riprese in diverse parti del mondo dai diciassette fotografi che hanno dato vita alla mostra.

[redacted]

Riapre la «Dolce vita»

La discoteca «Dolce vita» in via Manzoni 3, [redacted] Voghera, riapre dopo il periodo estivo e propone subito un fine settimana molto intenso. Stasera la festa di riapertura sarà animata dal cabaret di Rubix e da Paolo Grassi e la sua band. Domani, direttamente da «Europa Europa», Rossella Micheletti, domenica, infine, la serata sarà interamente dedicata alla musica italiana.

[redacted]

Giovanissimi attori

Stasera, alle 21,15, sotto il tendone in zona Fiera, nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla Rassegna internazionale del folklore, [redacted] proposto «E' arrivato un bastimento», spettacolo comico realizzato da apprendisti attori. L'allestimento è frutto di un laboratorio teatrale curato dall'attrice e regista Ombretta Zaglio e aperto agli studenti universitari. E' uno show molto visivo, costruito su [redacted] rapido susseguirsi di gags e improvvisazioni ispirate a esperienze personali [redacted]dei protagonisti, [redacted] metà tra le suggestioni del cinema muto e il ricordo degli antichi spettacoli dei saltimbanchi [redacted] dei clown. Pochi oggetti in [redacted] per un'esile trama che fa da filo conduttore allo spettacolo: un bastimento carico di gente è arrivato in porto dopo mesi [redacted] navigazio[redacted]. I giovani interpreti sono Gigliola Garbarino, Patrizia Pisacco, Cristina Ferrari, Delfina Legora, Alessandra Bolognini, Elisa Casarini, Cristina Lizzi [redacted] Jack Vitale.

SP[redacted]

Un addio all'estate

Oggi e domani a Spinetta si saluta l'arrivo dell'autunno [redacted] la [redacted]sta «Arrivederci all'estate» organizzata dalla locale [redacted] del pci. Stasera sono in programma l'elezione di miss e mister «Arrivederci estate» e la selezione dell'abito più estroso tra quelli indossati dai partecipanti.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
PK publikompass
10126 TORINO C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011 65.211
15100 ALESSANDRIA Via Parma [redacted] Tel. 0131 442.543-442.544
15033 CASALE M.TO V. Corte d'Appello 4 Tel. 0142 21.54-21.01

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia
Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore e di civile solidarietà per [redacted] dignità di tutti
ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco [redacted] Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101
NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

SCUOLA DI DANZA
diretta da Loredana Furno
[redacted] aperte le iscrizioni all'Anno Scolastico 90/91
classico ELISABETTA TOMASI, GIULIANA CARELLO
jazz DJAMEL FELLOUHE
Informaz. 0131/952.907 ore 9-11

LA STAMPA & [redacted]
[redacted] CHE [redacted]

CERCASI
ESPERTO MAGAZZINIERE
Con mansioni direttive
Retribuzione commisurata alle reali capacità.
Telefonare [redacted] ufficio: 0143/63.31.80

LOCALE CON ARIA [redacted]
DANCING [redacted]
BORGOVERCELLI
0161 21.35.78
[redacted] sala del liscio si balla con
VENERDI' 21 SANDRINO PIVA
SABATO 22 BRUNO FINATTI
DOMENICA [redacted] [redacted]
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (solo sera)
VIDEODISCOTECA con D. J. MAURIZIO FARE'
[redacted] seconda sala e nel giardino estivo

Grande attesa per i concerti astigiani, quindi l'artista si esibirà a Novara

Morandi solo sul ring

Già si annuncia un successo. Intanto i fans sono a caccia dell'albergo dove alloggia per ottenere l'autografo di rito. Una proposta: invitarlo [redacted] una sfida di calcio assieme alla nazionale dei cantanti

L'ATTESA è grande e rende elettrica l'aria della città. Le due serate astigiane di Gianni Morandi si presentano come [redacted] successo annunciato nell'ampio cartellone delle manifestazioni di settembre.

Da una settimana si è aperta una vera e propria caccia ai biglietti per i concerti [redacted] questa sera [redacted] domani, considerato anche il fatto che il teatro tenda allestito in piazza d'Armi (in zona Pilone, all'ingresso della città per chi proviene da Alessandria) conta tremila posti.

Lo spazio è stato chiamato «Teatro sotto le stelle»: il cantante si trova su una sorta di «ring», al centro dell'attenzione e affronta il pubblico da solo, con la sua chitarra. Non ha vie d'uscita, né camerino, tutto è esposto per creare il contatto totale con il pubblico, per comunicare [redacted] più possibile le emozioni musicali.

Gli organizzatori dei concerti astigiani, (l'agenzia «Piemonteuno» di Castagnole Lanze), si dichiarano soddisfatti e sperano di riuscire a far entrare tutti gli ammiratori dell'artista, che [redacted] città sono davvero numerosi.

«Morandi è stato molto contento di fissare alcune date della [redacted] tournée piemontese proprio ad Asti - spiegano a "Piemonteuno" -, ricordandosi dell'ottima accoglienza ottenuta in passato. Per [redacted] città, inoltre, questo è il momento migliore, gli appuntamenti dello spettacolo e delle manifestazioni turistiche la trasformano, la rendono una piazza appetibile per chiunque».

Ad Asti Gianni Morandi piace; le sue canzoni ed il suo sor[redacted] acqua e sapone conquistano tutti. Il suo ultimo album, «Varietà», conserva il posto d'onore nelle vetrine dei negozi di dischi fin da quando è uscito, così come [redacted] trova nelle classifiche [redacted] più venduti (ha superato quota 300 mila). Non sarà raro trovare in platea famiglie al completo, coinvolte al ritmo affascinante [redacted] canzo[redacted] [redacted] la richiestissima «Bella signora».

E sono molti coloro che sperano di conoscerlo da vicino. Un gruppo di «fans» si è organizzato per cercare [redacted] scoprire in quale albergo alloggerà Morandi, giunto oggi in città, per ottenere l'autografo di rito.

C'è anche chi vorrebbe invitarlo a esibirsi [redacted] un'altra sce[redacted], quella del campo di calcio: l'idea è quella di lanciare una sfida alla nazionale dei cantanti attraverso lui, che ne fa parte. Non sarebbe la prima volta: un paio di [redacted] fa [redacted] squadra dei cantanti si era battuta sul campo astigiano contro una squadra formata da una selezione di artisti (tra cui il [redacted] astigiano Giorgio Faletti) e calciatori locali: l'incontro si era concluso [redacted] parità e pare che qualcuno desideri tuttora [redacted] partita di ritorno.

Stasera [redacted] domani tuttavia il pubblico accorrerà per [redacted] Gianni Morandi che conosce [redacted] più, quello che da oltre vent'anni dà vigore alla canzone italiana con melodie semplici eppure mai scontate. Nel suo recital proporrà i brani che lo hanno reso famoso, [redacted] soprattutto [redacted] repertorio, legato all'album «Varietà» ed al recente «remix» della canzone «Animale».

Domani il cantante sarà quindi per un giorno astigiano «a tutti gli effetti». Gli organiz[redacted] hanno già stilato una sorta di calendario di appuntamenti per fargli conoscere alcuni aspetti caratteristici della città e approfittare dell'atmosfera di festa del settembre astigiano.

I biglietti costano 25 mila lire, [redacted] mila i ridotti. Le prevendite per il concerto di domani proseguono in alcuni negozi di articoli musicali nelle province di Asti, Alessandria, Cuneo [redacted] Torino.

Dopo i concerti astigiani, altra tappa piemontese: Gianni Morandi [redacted] esibirà a Novara lunedì [redacted] martedì prossimi nella piazza accanto al Palazzetto dello Sport.

Carlo Francesco Conti

Gianni Morandi visto da Bruna

[redacted]TARRISTI IN MESSICO

I chitarristi classici [redacted] il «Concierto del Sur» composto dal messicano Manuel Ponce e dedicato a Segovia. In quest'opera, Ponce celebra il folklore indio-messicano [redacted] canta nobilmente la passione [redacted] il suo Paese.

Il «Concierto» è talmente noto che i chitarristi di tutto [redacted] mondo si sono un po' innamorati del Messico, proprio attraverso la musica di Ponce. Ed ora, a due musicisti della scuola vercellese di chitarra (ormai è famosa nel mondo) è toccato portare l'esperienza europea oltre oceano.

Alberto Bocchino, di Vercelli, [redacted] Antonello Ghidoni, di Abbiategrasso, entrambi trentatreenni, sono stati invitati dall'Istituto italiano di cultura di Città del Messico [redacted] tenere dieci concerti [redacted] una serie [redacted] conferenze: hanno suonato nella capitale, [redacted] San Luis Potosi, Queretano, Quernavaca e Teuacan [redacted] hanno parlato alla scuola musicale dell'Università di Olim y Olitzly, la più importante del Messico.

Bocchino e Ghidoni formano da alcuni anni un «duo» affiatatissimo e quotato. Allievi del vercelelse Angelo Gilardino, il fondatore della scuola chitarristica vercellese, hanno partecipato [redacted] successo alla prima edizione di «Vercelli Chitarra», il festival delle sei corde indetto dal Comune, [redacted], dopo aver suonato in tutt'Italia, hanno avuto la possibilità [redacted] tenere una serie di concerti [redacted] Sudamerica.

Tra l'altro, la tournée ha avuto un prologo molto movimentato, quasi drammatico. Proprio due giorni prima di imbarcarsi all'aeroporto, Antonello Ghidoni è stato vittima di un incidente di montagna, ad Alagna, in Valsesia: [redacted] precipitato in un crepaccio profondo 12 metri ed è stato salvato prima che la crosta di neve si sciogliesse: [redacted] di lui, c'erano trenta metri di vuoto.

Nonostante le ammaccature, è partito lo stesso per il Messico ed i concerti del «duo» sono stati molto apprezzati. Bocchino e Ghidoni hanno presentato un repertorio che comprendeva musiche di Guido Santorsola, Astor Piazzolla e Mauro Giuliani e la trascinante trascrizione, sempre di Giuliani, delle Ouverture del «Barbiere di Siviglia» e della «Gazza ladra» di Rossini: la comunità italiana, che ha affollato i concerti, [redacted] è dimostrata entusiasta [redacted] questi due ultimi pezzi.

Bocchino e Ghidoni si sono rivelati anche due buoni conferenzieri, al punto che sono stati di nuovo invitati, l'anno prossimo, a parlare della chitarra europea da Segovia in poi, cioè del loro maestro, Gilardino. Per la musica piemontese, un altro alloro. (g. b.)

A Vignale un ciclo di cinque concerti domenicali al convento dell'Addolorata

E per il vespro, Beethoven

Il primo appuntamento è con la pianista jugoslava Ingrid Silic. Seguiranno il duo Musso-Berardino il quintetto Bes, il quartetto Columbus e gli ottoni del «Memic». Brani di Rossini, Weber, Schubert

Beethoven visto da Levine

LA musica risuona tra le colline del Monferrato. [redacted] è appena conclusa la stagione di Crea, nella bucolica cornice dell'azienda agrituristica «La Tenaglia», ed [redacted] che prende [redacted] via «Vespro in musica [redacted] Vignale». Il primo appuntamento è per domenica alle 16 nel convento dell'Addolorata: ad [redacted] [redacted] seguiranno altri quattro fino al 21 ottobre.

[redacted] concerto inaugurale avrà come protagonista la pianista jugoslava Ingrid Silic, lanciata [redacted] una brillante carriera dopo gli studi compiuti [redacted] Lubiana, a Mosca [redacted] a Napoli [redacted] Vincenzo Vitale. La Silic nutre una particolare predilezione per Mozart, un autore sul quale ha anche tenuto come docente un corso alla Scuola europea [redacted] alto perfezionamento di Saluzzo. Perciò la sua esibizione avrà inizio proprio [redacted] una pagina del Maestro salisburghese, la «Fantasia in re minore K. 397». L'opera, scrive Paumgartner, «condotta sul filo di un'ampia cantilena che si snoda nell'atmosfera del rapsodismo bachiano, appare invece già assai personale».

Nonostante l'amore per Mozart, però, Ingrid Silic vanta un repertorio piuttosto ampio, nel quale Beethoven entra quasi d'obbligo. Ed [redacted] proprio [redacted] Beethoven che si incentra il resto del programma. Sarà eseguita per prima la «Sonata n. 18 [redacted] mi bemolle op. 31 n. 3», in cui il richiamo a Mozart, evidente nell'Allegro iniziale, lascia il posto a un linguaggio più originale già nel successivo Scherzo.

Seguirà la «Sonata n. 25 in sol maggiore op. 79», che [redacted] stata così felicemente tratteggiata nella sua essenza musicale da Giovanni Carli Ballola: «La sua grazia sommessa e ambigua, soprattutto [redacted] [redacted] velato e "ingenuo" dei due tempi estremi (che incorniciano un delicato "notturno" in sol minore) sono una corda affatto nuova della musa beethoveniana».

[redacted] conclusione [redacted] pomeriggio musicale si avrà [redacted] la famosa «Patetica» (la «Sonata n. [redacted] in do minore op. 13»), in cui per la prima volta appaiono i chiari segni di un illuministico individualismo eroico.

Ed ecco gli altri appuntamenti di Vignale, sempre nel convento dell'Addolorata e alle [redacted]. Il [redacted] settembre il duo formato da Roberto Musso (viola) e Daniela Berardino (pianoforte) eseguiranno Schubert, Brahms, Vieuxtemps e Hindemith.

Il 7 ottobre sarà la volta del Quintetto Bes, formato dai violinisti Daniele Giuliani e Bruno Reitori, dal violista Mario Patrucco, dal violoncellista giovanni Malcotti e dal clarinettista [redacted] Mario Biasio. [redacted] programma Mozart [redacted] Weber.

Ancora gli archi protagonisti [redacted] 14 ottobre con [redacted] Quartetto Columbus: Marcello Bianchi e Anna Daffunchio violini, Alessandra Gho viola, Arianna [redacted]nesini violoncello. Gli autori prescelti sono Mozart, Rossini e Mendelssohn. L'ultimo appuntamento (21 ottobre) è stato lasciato alla possente [redacted] degli ottoni, con il «Quintetto Memic» che vede schierati: Ercole Ceretta e Ivano Buat alle trombe, Walter Chenuil [redacted] corno, Marcello Dabanda al trombone e Mario Barsotti [redacted] basso tuba. Il programma comprende pagine [redacted] trascrizioni da Purcell, Gabrieli, Scheidt, Debussy, Cher[redacted], Mendelssohn, Godard [redacted] Joplin.

Leonardo Osella

A TORINO

SETTEMBRE MUSICA

Il gridelino

Si conclude oggi la 13ª edizione di Settembre Musica. Alle 16 al Teatro Carignano la compagnia di balletto del Teatro Regio di Torino, diretta da Robert North e l'Ensemble '700 diretto da Sergio Balestracci eseguono la «Suite strumentale» da «Les Indes Galantes» di Jean Philippe Rameau e il balletto «Il gridelino» di Filippo D'Agliè. Questa sera, alle 21, all'Auditorium l'Orchestra da Camera del Festival di Bergamo e Brescia diretta da Agostino Orizio esegue tre concerti per pianoforti e orchestra di Mozart. Al piano c'è, nel terzo concerto, Nikita Magaloff. Informazioni allo 011/510.450

DANZA

Alef all'Erba

La rassegna di giovane [redacted] italiana in corso al Teatro Erba, in [redacted] Moncalieri 241, propone questa sera, alle 21, la compagnia Alef in «Istruzioni di volo», [redacted] coreografia di Rossella Fiumi su musiche di Marco Schiavoni. Informazioni allo 011/69.65.547.

STASERA IN PIEMONTE

VOGHERA

Musica [redacted] cabaret

Alla discoteca «Dolce vita», in via Manzoni 3, stasera festa di riapertura con il cabaret di Rubix e Paolo Grassi e la sua band. Domani, direttamente da «Europa Europa» Rossella Micheletti. Domenica, serata dedicata alla musica italiana.

[redacted]

Un concerto d'organo

Promosso dall'amministrazione provinciale, [redacted] tiene alle 21.15 nella chiesa parrocchiale [redacted] San Michele Arcangelo un concerto [redacted] Letizia Romiti, organo [redacted] spinetto, ed Elena Romiti, oboe barocco. Sull'ottocentesco organo Lingiardi verranno eseguite musiche [redacted] '700.

VALLE SAN NICOLAO

Balli sud-americani

Danze spettacolo sulla pista del «Palatenda» stasera nel paese [redacted] provincia di Vercelli. Boogie-woogie, lambada, rock and roll, per i ballerini dell'Arci club in occasione della tradizionale festa patronale. Si annuncia [redacted] esibizione «revival» al ritmo delle musiche nord e sud-americane.

NOVARA

Serata alla «Michael Jackson»

Questa sera alla discoteca «Gattopardo», festa dedicata a Michael Jackson. Per l'occasione ci sarà un sosia del famoso cantante [redacted] verrà presentato «Michael Jackson Parfum», una nuova essenza per i fans della rockstar.

PISANO

Blues [redacted] colline

Musica dal vivo questa sera nel piccolo centro sulle colline dell'Aronese, in provincia di No[redacted]. Al «Gulp» sarà di scena la Blues Band di Cossato. Verranno proposti brani dei mitici Pink Floyd.

NOVARA

Anni Sessanta al «Diva»

Alla discoteca «Diva», [redacted] piazza Martiri, fino a mezzanotte si balleranno i successi degli Anni Sessanta, eseguiti dal vivo. Al «Nuova Diva» di Cerano, invece, si esibirà il cantante Lorenzo Piani.

ASTI 21-22 SETTEMBRE [redacted]

PIAZZA D'ARMI (PIAZZA DELLA FIERA - ZONA PILONE)

GIANNI MORANDI

Recital

PREVENDITE: ASTI: [illegible] - Corso Alfieri, 308 - Tel. 0141/353153 — ACQUI TERME: Top Sport - Via Garibaldi, 9 - Tel. 0144/56718 — ALBA: Discolandia - Corso Italia, 7 - Tel. 0173/42825 — ALESSANDRIA: [illegible] Music & Casual - Via Trotti, 35 - Tel. 0131/443677; Radio Wast - Corso Borsalino, 1 - Tel. 0131/61153 — BRA: Disco Volare - Via Principi di Piemonte, 40 - Tel. 0172/421274 — CANELLI: [illegible] - Corso Libertà, 4 - Tel. 0141/[illegible] — CASALE MONFERRATO: Agenzia Viaggi Quadrifoglio - Via Vallaro - Tel. 0142/73791 — CASTAGNOLE LANZE: Tabaccheria [illegible] - Tel. 0141/875109 — CHIERI: Paul & Chico Videosound - Via Vittorio Emanuele, 52 - Tel. 011/9470095 — FOSSANO: Toto Dischi - Via Roma, 16 - Tel. 0172/635740 — NIZZA MONFERRATO: Elettronica I.G.M. - Corso Asti, 152 - Tel. 0141/726216 — SAVIGLIANO: Tricky Pub - Via Saluzzo, 90 - Tel. 0172/31321 — SAN DAMIANO D'ASTI: Foto Radio [illegible] - Tel. 0141/975187 — TORINO: Maschio Music Center - Piazza Castello, 37 - Tel. 011/544888 — VALENZA: Giordano Musica - Piazza Gramsci, 32 - Tel. 0131/946621 — VERCELLI: [redacted] - Via G. Verdi, 38 - [redacted] 0161/57647 — VILLANOVA D'ASTI: [illegible] Regalo Elettrodomestici - Via Edmondo de Amicis, 22 - Tel. 0141/94484

Per la pubblicità su **LA STAMPA** e **STAMPASERA**

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	[redacted]	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.580
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 16/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

Cuneo, ancora nessuna traccia degli assassini del vecchio venditore ambulante

Una città si chiede: chi ha ucciso Menta?

E' il soprannome con cui Domenico Ponteprino era conosciuto in tutta la «Granda». Il delitto sarebbe avvenuto a scopo di rapina. In passato aveva subito altre aggressioni. Gli anziani del quartiere centro adesso hanno paura

CUNEO. Chi ha ucciso sabato sera per rapinargli pochi soldi Domenico Ponteprino, 76 anni, il più anziano ambulante della «Granda» al lavoro? A cinque giorni dalla scoperta del cadavere martoriato di «Menta», il soprannome con cui tutta la città lo conosceva, carabinieri e squadra mobile non sono riusciti a dare risposta positiva alla domanda che angoscia i cuneesi. Ma non disperano di giungere presto ai responsabili.

L'ambiente. Il giallo matura in vicolo Bisalta, una strada del centro storico degradato, lunga appena un centinaio di metri. Al numero cinque, Domenico Ponteprino aveva l'abitazione e il magazzino ricolmo di prodotti per la casa a buon prezzo, che tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, esponeva al mercato. L'ambulante, malgrado l'età avanzata e i risparmi accumulati, continuava a lavorare perché - diceva - «non voglio sentirmi inutile».

La vittima. Dall'età di sei anni, Menta aveva sempre lavorato col padre che vendeva sciroppi alla menta d'estate e chincaglieria nelle altre stagioni, un'attività che è anche all'origine del soprannome. Nativo di Torre Mondovì, Menta era emigrato a Cuneo qualche anno dopo la morte della madre e della sorellina, uccise nel 1918 dalla «febbre spagnola». Il padre lo aveva invece perso nel 1944. Aveva quindi continuato da solo il lavoro di ambulante, cambiando solo genere di merceria.

Un rimpianto, quello di non avere avuto una moglie e dei figli, che si era fatto più lancinante ora che era molto anziano. «Tutto si fermerà quando io morirò», confidava ai vicini. E così infatti sarà. Al funerale, celebrato ieri, non c'era nemmeno un lontano parente ma tanti amici, colleghi di lavoro e i dirigenti dell'associazione commercianti e del sindacato ambulanti che si erano incaricati delle esequie.

I pestaggi. Non era sicuramente povero, il povero Menta, anche se non si sa a chi sarà destinata la sua eredità. Viveva con la pensione, il guadagno di ambulante finiva tutto in banca. E i soldi, che qualcuno supponeva tenesse in casa, sono all'origine dell'omicidio e di molte aggressioni che Domenico Ponteprino ha subito in passato. L'ultima l'11 maggio scorso, ma il ladro era stato catturato dalla polizia. Undici anni fa, l'11 dicembre 1979, Menta era stato di notte torturato per quattro ore nella sua abitazione da due giovinastri che volevano fargli confessare il nascondiglio dei risparmi. L'uomo aveva subito inaudite violenze, esercitate anche con la corrente elettrica, ma non aveva parlato. Anche in questo caso i malviventi erano stati però catturati e condannati. Tre anni fa era stato di nuovo pestato a sangue, aveva subito la frattura di alcune costole, era stato un mese all'ospedale, ma i banditi avevano realizzato solo un magro bottino perché Menta non aveva aperto bocca.

Il sostituto procuratore Giraudo (a destra) con alcuni investigatori davanti alla casa di Menta

Il delitto. Secondo le prime indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, l'ultima aggressione è avvenuta fra le 21 e le 22 di sabato. Il corpo senza vita di Menta è stato trovato in una pozza di sangue alle tre di domenica da un metronotte. Il cadavere giaceva dietro l'ingresso carraio, rimasto semiaperto. Gli inquirenti presumono che gli assassini, almeno due, siano entrati in casa prima che Menta chiudesse il portone. Ancora una volta hanno torturato a calci e pugni, ma nessun vicino ha sentito niente.

L'autopsia ha stabilito che la morte è sopravvenuta per dissanguamento originato da una lesione alla vena giugulare inferta da una lama, forse un coltello. Prima del colpo mortale, lo sventurato è stato anche semisoffocato con la cinghia dei suoi pantaloni. Gli assassini senza alcuna pietà hanno fatto l'impossibile per farsi indicare il nascondiglio dei risparmi, che però non erano in casa, ma alla banca. Menta non ha parlato ed è morto.

Le indagini. Si sono subito indirizzate in un ambiente circoscritto ma inquietante, quello dei drogati e della delinquenza comune che prospera nel centro storico alla prostituzione. Controlli a tappeto, decine di interrogatori e di perquisizioni, visite anche alle lavanderie perché sicuramente gli omicidi hanno avuto i vestiti inzuppati del sangue della vittima. Si sa che gli assassini vivono in città, ma dove? E' certo che gli spietati carnefici conoscevano la vittima, fino a che punto?

L'uccisione di un anziano indifeso ha accresciuto le paure degli abitanti del centro storico, sebbene carabinieri e polizia compiano frequenti retate di tossicomani e prostitute, e lascino molto spazio alla delinquenza. I timori dei pensionati che vivono in solitudine finirà solo quando gli assassini di Menta avranno nome.

Gianni De

Gli allevatori stanno attraversando il peggior periodo di crisi dal dopoguerra

E' un'annata nera per la zootecnia

La Cee impone limitazioni alla produzione di latte e gli industriali vogliono pagarlo 100 lire in meno il litro. Una soluzione? «Abbattere il bestiame, dando un contributo di un milione e mezzo a capo»

BUFERA sulla zootecnia piemontese. I produttori di carne e latte stanno attraversando la peggiore crisi del dopoguerra: alle limitazioni produttive imposte dalla Cee per ridurre le eccedenze, s'è aggiunto l'import selvaggio di bestiame dall'Europa Orientale; e (notizia dell'ultima ora) c'è ora la minaccia degli industriali lombardi di pagare il latte cento lire in meno il litro.

«Ecco perché si può dire - afferma il direttore della Confagricoltura piemontese, Bruno Pusterla - che la zootecnia è diventata uno dei settori "neri" dell'economia agricola piemontese. E non è escluso (anzi, pare molto probabile) che si arrivi alla grave, in questo caso indispensabile, misura di pagare una indennità a chi abbatte le proprie vacche». L'indennizzo potrebbe consistere in un milione e mezzo per ogni capo eliminato.

«E' senz'altro un provvedimento doloroso, ma è anche l'unico, al momento, per ridurre la produzione di latte», afferma il presidente della Federpiemonte, Giorgio Marinone. «Anche se - aggiunge - solo rinegoziando la politica Cee si può trovare una soluzione stabile».

Dalla Germania Est, intanto, arrivano bovini a prezzi molto inferiori rispetto a quelli praticati nei nostri mercati (5000 mila lire il chilo invece di 9-10 mila). Ma, oltre alla concorrenza sleale, c'è il pericolo che questi animali vengano «nazionalizzati» in Italia e poi conferiti all'Aima «Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo», cioè mandati all'ammasso al posto del bestiame italiano: si tratterebbe di una vera e propria truffa, che danneggerebbe la Cee e soprattutto gli allevatori piemontesi.

Questa denuncia, fatta dalla Coldiretti di Cuneo qualche tempo fa per sollecitare «controlli severi che stroncino ogni possibile traffico illecito», ha dato i suoi frutti, perché qualche giorno dopo i ritiri di bestiame sono cessati. Poi c'è stato anche l'intervento della Cee, che ha ritenuto illegittimo l'intervento: quindi l'Aima - come spiega il direttore dell'Associazione allevatori di Cuneo, Bartolomeo Bovetti - ha sospeso l'ammasso, che riguardava 100 mila quintali di carne.

Del resto, come fanno osservare all'Assocarni (Associazione nazionale industria e commercio carni e bestiame), «nonostante siano aumentati oltre ogni misura gli acquisti di carni all'intervento, i prezzi alla produzione non accennano assolutamente a riprendersi; se si pensa che all'ultima gara (nazionale) è stato deciso l'acquisto di ben cinquantamila tonnellate, il risultato è deludente».

Quindi, affermano i dirigenti dell'Associazione, «constatata l'inefficacia delle misure sinora adottate, e il fallimento dell'intervento pubblico, si profila all'orizzonte lo spettro minaccioso di misure stabilizzatrici (cioè tetti produttivi, ndr) anche per il settore bovino».

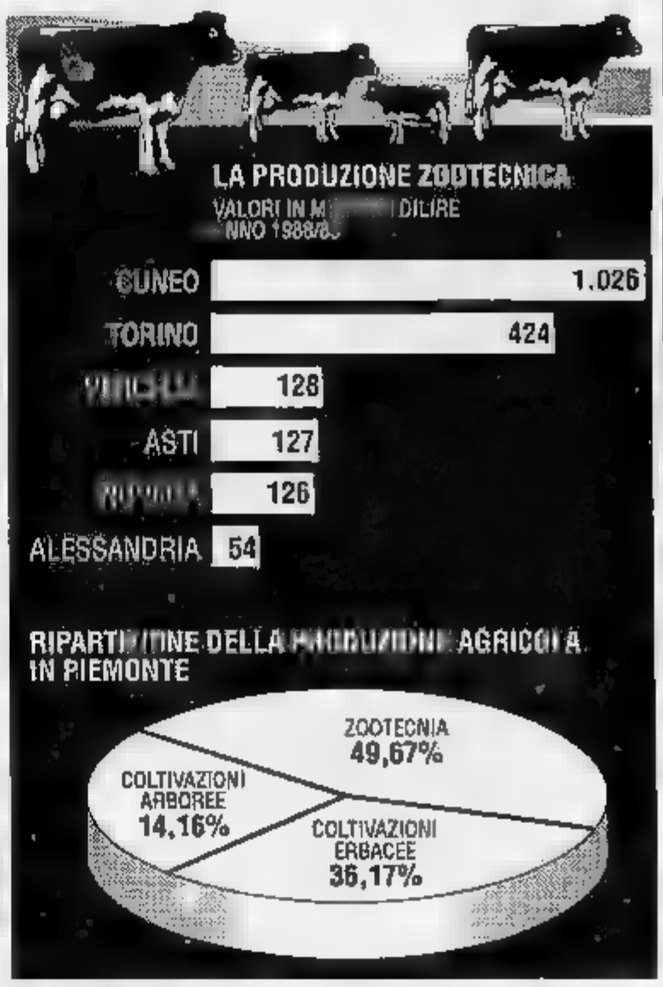
Gli allevatori italiani - aggiunge Giorgio Marinone - temono di dover pagare di tasca propria affinché sia consentito all'Irlanda e alla Germania unificata di conferire tranquillamente all'intervento Comunitario le loro 200 mila tonnellate di eccedenza che producono in eccedenza.

Quanto al latte - dice ancora Bovetti - serpeggiano disorientamento e preoccupazione: in questi giorni stanno per essere comunicate alle associazioni produttori le varie quote, cioè i tetti produttivi imposti dalla Cee. Quindi c'è molta attesa per queste cifre.

E' vero che gli industriali, alla trattativa per il prossimo rinnovo del prezzo, non si presenteranno (che non intendano fare nessun accordo?

«Per ora sono - risponde Bovetti -, niente più». Queste voci affermano che gli industriali lattiero-caseari non vorrebbero rinnovare l'accordo sul prezzo (che viene stipulato due volte l'anno) e che intenderebbero pagare il latte alla produzione cento lire in meno il litro.

Livio



CURARSI COI PROFUMI, COME 5000 ANNI FA

**E provassimo a curarci anche con i profumi? E' la proposta dell'aromaterapia, cioè l'uso medicinale degli oli essenziali vegetali. E' tecnica abbastanza nuova (risale agli studi di Jean Valnet, negli Anni Cinquanta), ma se ne possono trovare tracce già tra gli Egizi, intorno al 3000 a.C. L'essenza viene estratta da piante che presentano particolari caratteristiche terapeutiche. La cura avviene per interno e esterno.

Se ne parlerà - e esercitazioni pratiche - domani e domenica (e si continuerà il 27 e 28 ottobre) al Centro Vacanze-Salute Hotel Miramonti di Frabosa Soprana (Cuneo), dove la Libera Università Italiana di Naturopatia applicata, diretta dal dottor Rudy Lanza, organizza un corso pratico su «La Nuova Aromaterapia». Oltre che agli operatori sanitari (medici, farmacisti, erboristi, naturopati) il corso è aperto a tutti, e avviene in Francia o in Germania.

Le essenze terapeutiche si trovano in erboristeria o farmacia. Se ne deve fare un uso parsimonioso - 2-3 grammi di olio essenziale diluito in una soluzione alcolica - perché in eccesso possono essere molto tossiche. «Spesso, invece, i profani ne mettono alcune gocce sotto la lingua - spiega il dottor Lanza - e questo può provocare ustioni in bocca o un'ulcera gastrica». Quella interna è la prima delle cure. Anche nella balneoterapia bisogna essere molto cauti, in quanto l'olio non si scioglie nell'acqua e, a contatto con la pelle e le mucose, può provocare allergie o bruciature; vanno usati prodotti già diluiti in alcol. Un'altra utilizzazione è attraverso i massaggi. Lo «spirito della pianta» è sciolto in olio di mandorle e viene presto assorbito dalla pelle. In tale forma l'essenza svolge una funzione solo stimolante o rilassante, ma la diffusione nei tessuti corporei può costituire la terapia di molte turbe interne, soprattutto per disturbi infiammatori - cistiti e uretriti - e nell'apparato respiratorio: bronchiti, sinusiti, faringiti; importante anche contro le allergie. Può fare anche estetico con un «elisir di lunga giovinezza» contro invecchiamento, rughe, smagliature.

L'essenza può anche essere sparsa nell'ambiente per aerosol e attraverso gli ionizzatori.

«Il corso insegnerà a scegliere l'olio essenziale in base al temperamento e alla costituzione dell'individuo - continua il dottor Lanza - dopo un accurato colloquio sui disturbi lamentati. E' un metodo simile a quello usato in omeopatia». Per esempio, un longilineo e un estroverso avranno bisogno di fragranze diverse rispetto a un brevilineo e a un introverso. Nel corso - tenuto dal dottor Patrice Ponzo, direttore dell'Institut français des Sciences de l'Homme, iridologo e naturopata - si imparerà l'uso dell'aromatogramma, un metodo nuovo per l'Italia (in Francia, all'avanguardia anche in questa medicina naturale, è già applicato da tempo): muco o sangue prelevati al paziente indicano la fragranza più adatta.

Le essenze devono essere naturali. Possono anche essere fabbricate per sintesi, ma questo non va bene; ed è difficile scoprire se l'aroma è naturale e sintetico. L'aromaterapia non va neppure confusa con l'uso di essenze vendute in profumerie, bigiotterie e articoli orientali, che sono semplicemente profumi, piacevoli per l'olfatto, ma senza alcun interesse sotto il profilo medico. Nella parola aromaterapia, invece, c'è il concetto di cura.

Le fragranze medicinali sono coltivate soprattutto nel Sud della Francia, e distillate a livello artigianale. Le piante sono raccolte secondo le fasi lunari e quando il raccoglitore gode buona salute, altrimenti le essenze ne risentiranno gli effetti negativi e li trasmetteranno al paziente. Da notare che per ricavare un chilo di olio essenziale è necessaria una tonnellata di quella pianta.

Le erbe più usate sono santoreggia, lavanda, pino, origano, timo serpillo, issopo, menta, eucalipto. Si utilizzano anche garofano, cannella, maggiorana, coriandolo, bergamotto, camomilla, sandalo. Ponzo presenterà per la prima volta in Italia due essenze molto rare, come il Cymbopogon martinii e la Picea mariana, di cui verrà mostrato l'utilizzo terapeutico.

Giorgio Lombardi

APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

Folk internazionale

Comincia questa e si conclude domenica, in zona Fiera, la «Rassegna internazionale del folklore» organizzata dalla Provincia, con patrocinio della Cassa di Risparmio e abbinata alla prima Sagra dell'uva. Sono tre giorni di appuntamenti con la gastronomia e il folklore, a cui partecipano gruppi provenienti dal Sud Italia, dalla Romania, dalla Cecoslovacchia. Verrà cucinata una polenta di quintali, saranno esposti prodotti tipici dell'Alessandrino, funzionerà per tutta la durata della manifestazione un servizio ristorante con piatti

tradizionali della cucina piemontese.

MONFERRATO

Poesia e musica

Questa sera, nell'ambito della Festa dell'uva e del vino, è in programma, alle 21, al salone Tartaro, un incontro con la poesia e la musica tradizionale monferrina. E' serata, organizzata dal circolo culturale «Piero Ravasenga» in collaborazione il coro dei «Polifonici monferrini», ha per titolo «Terra di Monferrato: viaggio attraverso i secoli tra leggenda, cronaca e poesia».

ASTI

Sagra a Valmanera

Stasera si aprono i festeggiamenti della frazione Valmanera: alle 20,30 s'iniziano le gare di bocce, a Capot e freccette. Sarà inoltre in funzione uno stand gastronomico con agnolotti e grigliata.

Si recita in dialetto

Per la festa patronale stasera alle 20 si inaugura la fotografica «Dieci anni della Pro loco», in piazza Romita. Alle 21 sul pediglione ballo a palchetto, la compagnia teatrale «d'la Baudetta» di Villafranca presenterà il suo ultimo lavoro, «L'osto del bric», commedia dei due registi-attori del gruppo, Elio Leotardi e Giulio Berruquier.

DEMONTE

Concorso ippico

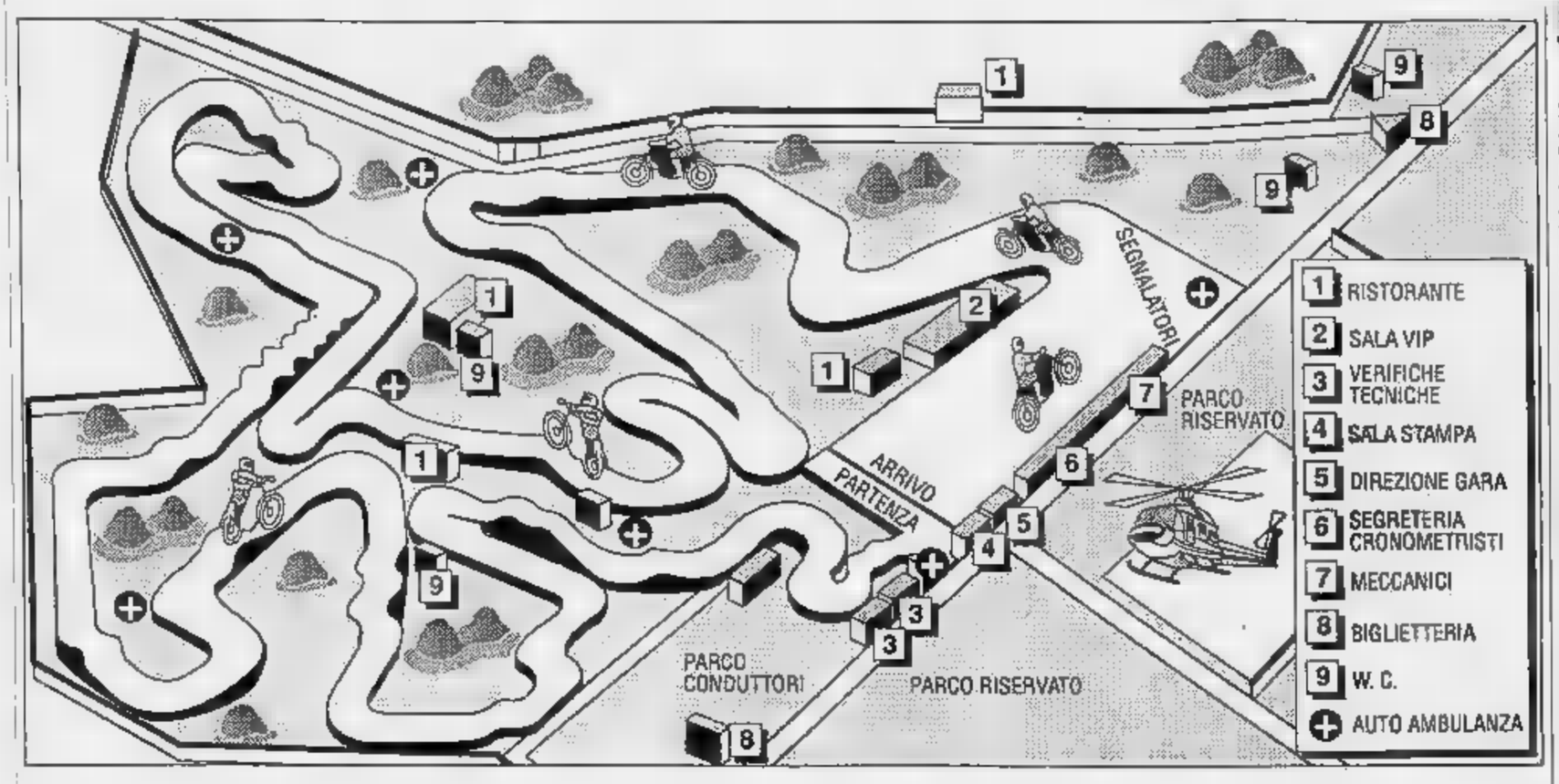
Domani si svolgerà il primo campionato interregionale di fondo del cavallo Avelignese. Alle 10 arrivo e sistemazione degli animali a cui seguirà la valutazione dei soggetti e la marchiatura dei puledri. Dalle 16 alle 18 sono in programma le prove attitudinali. Alle 20 cena al ristorante «La trota». Alle 21,30 spettacolo di musica e danze tradizionali con il maestro Sergio Berardo e il gruppo «L'oulas» di Gaiola.

MUZZANO

Giochi in piazza

Nel piccolo paese in provincia di Vercelli, si dà l'addio all'e-

state con una serie di interessanti manifestazioni. Ad organizzare la festa sono gli alpini della sezione locale, il comitato carnevalesco e il Comune stesso. Domani pomeriggio verrà interamente dedicato a giochi e trattenimenti nella piazza del paese e alla sera si ballerà il liscio, con l'orchestra Mimmo Viceconte. Per domenica è previsto un prodotti artigianali. Un'altra serata danzante e la spettacolare sfilata con le majorettes concluderanno la festa.



Motocross, domenica il Master delle 250 vedrà al via Puzar, Geboers e Schmit

A Maggiora sfida fra iridati

Sulla pista del Mottaccio il cuneese potrà misurarsi con i rivali disponendo del mezzo a lui più congeniale
Nello stesso giorno, sul vicino impianto di Pragiarolo, si disputerà l'ultima prova dell'«europeo» di autocross

In gara anche Puzar. L'iridato sarà presente a Maggiora

NOVARA. Torna in Italia il grande motocross. Maggiora, il piccolo centro del medio Novarese, ospita domenica la capitale dei motori, ospitando il Master. E' un torneo in tre prove per la 250 che vede al via i più forti piloti europei ed americani, come dire il meglio del motocross mondiale. Si sfideranno in tre manches (25' ciascuna più due giri) i campioni del mondo Alex Puzar (250 cc), il belga Eric Geboers (500 cc) e l'americano Donny Schmit (125 cc).

Sempre domenica, l'impianto adiacente di Pragiarolo ospiterà l'ultima prova del campionato europeo di autocross. Per gli appassionati di motori si prevede una giornata davvero piena.

Ad accogliere il [illegible] è invece il Mottaccio del Balmone. E' un impianto unico perché offre al pubblico la possibilità di seguire tutto il tracciato. Per l'occasione sono state introdotte alcune varianti, come nuovi salti ed ostacoli, così da accr[illegible] la spettacolarità.

Dopo i ventimila sportivi che, cinque mesi fa, hanno assistito al Gran Premio d'Italia trascinati all'entusiasmo da Alex Puzar, gli organizzatori pensano di toccare nuovamente quelle punte record in fatto di partecipazione. Il campione cuneese potrà misurarsi con i rivali disponendo del mezzo a lui più congeniale. La 250, alle caratteristiche di maneggevolezza e equilibrio aggiunge quella di una discreta potenza. Una cilindrata particolarmente adatta [illegible] un percorso tecnico ma veloce e spettacolare, non eccessivamente tortuoso com'è quello del Mottaccio.

Puzar è certamente l'uomo da battere. Potrà godere dell'appoggio di un pubblico che lui [illegible] a portare all'entusiasmo. Si prevedono carovane di tifosi da mezzo Piemonte ed in particolare dal Cuneese. Questo Master rappresenta per Alex l'occasione, forse unica, per misurarsi con i campioni d'oltre Oceano. Primo fra tutti quel Ricky Johnson riconosciuto come [illegible] numero uno [illegible] motocross mondiale. Ha vinto davvero tutto, compreso il Supercross di tre anni fa. Poi s'è infortunato ma adesso sta riprendendo. E' stato costretto a cedere il titolo a Jeff Lee Stanton che sarà in gara anche lui a Maggiora.

Ma Puzar dovrà guardarsi anche dal belga Eric Geboers, l'unico pilota ad aver vinto il titolo mondiale in ciascuna delle tre classi. Gli altri avversari più accreditati sono il campione in carica delle 125, Donny Schmit, ed il giovane francese Jean Michel Bayle, un talento che dopo aver vinto due titoli in Europa ha deciso quest'anno di andare a sfidare gli americani in loro classificandosi alle spalle di Stanton nel Supercross.

Accanto a queste vedette sono da segnalare anche il padovano Michele Fanton e l'americano (con licenza italiana) Trampas Parcker, a lungo in lotta con Puzar per il titolo della [illegible].

La prima manche prenderà il via alle 14,30. **[r. amb.]**

TUTTOCICLISMO

L'iridato Gualdi a Casteggio. Anche il bergamasco Mirco Gualdi, portacolori della Zac Fior di Conegliano Veneto vincitore della maglia iridata ai campionati del mondo disputati in Giappone, parteciperà domani alla Casteggio-Cassano Spinola, corsa ciclistica riservata ai prima e seconda [illegible].

La competizione è organizzata dalla società novese Fausto Coppi e dal Comune di Cassano ed è già considerata una classica del calendario nazionale dilettanti. A conferma del prestigio che la corsa riscuote nel mondo delle due ruote, il patron Adriano Adorno si è assicurato tutti i migliori corridori: con il campione bergamasco saranno in gara anche l'azzurro Fabio Cortinovis, il cuneese Davide Perona, vincitore del titolo regionale lombardo dilettanti, Ivan Gotti (recente dominatore del Giro della Valle d'Aosta). Completa il lotto dei partecipanti un centinaio di atleti in rappresentanza delle maggiori società dilettantistiche italiane.

La seconda edizione della Casteggio-Cassano Spinola partirà alle 13,30 da Casteggio e arriverà sul rettilineo di Cassano Spinola verso le 16,30, dopo 118 chilometri di corsa molto selettiva. Prima i lunghi tratti pianeggianti sulle strade del Tortonese, da Montebello della Battaglia fino a Villalvernia (dovrebbero consentire una media oraria elevatissima), poi un percorso ricco di saliscendi con la duplice arrampicata da Cassano a Sant'Agata Fossili, che selezionerà i migliori e potrà favorire gli scatti di Mirco Gualdi e dei suoi avversari più temibili.

Gualdi, campione del mondo

Dilettanti a Fossano. Domenica si corre la ventottesima edizione del Gran premio *«Cavaliere del lavoro Giovanbattista Bongioanni»*, riservato ai dilettanti di prima e seconda [illegible]. La gara è ormai un appuntamento fisso nel calendario regionale, per la spettacolarità del suo percorso e per i grossi nomi che l'hanno vinta in passato: da Luciano Galbo nel '61, maglia rosa al Giro d'Italia, ad Adriano Marcati, del fossanese Luciano Longo a Paolo Dimartino.

In passato, si sono imposti nel Gran premio Bongioanni anche Alberto Minetti (tre volte, nel 1973, '74 e '76), Domenico Cavallo e Alberto Volpi, inserito adesso nel giro azzurro dei professionisti.

L'edizione del [illegible] presenta due novità. La prima riguarda la data di svolgimento: in passato il Gp Bongioanni era un abituale appuntamento primaverile, [illegible] si presenta a fine stagione. Anche il tracciato di gara è stato modificato. Non c'è più la salita di Salmour («spauracchio» in tante edizioni precedenti), sostituita da [illegible] «strappo» altrettanto impegnativo come quello di Loret.

Si parte alle 14 dagli stabilimenti Bongioanni a Fossano. I protagonisti dovranno ripetere sette volte il circuito Fossano-Loreto-Trinità-Fossano per concludere in viale Alpi verso le 17,30 dopo centoquaranta chilometri di corsa.

Amatori, due appuntamenti. Una gara ciclistica, la voglia di radunare atleti che hanno in co[illegible] una grande passione: la bicicletta. E l'appuntamento di domenica, corsa di [illegible]da serie regionale, è nato sotto una buona stella è destinato ad avere successo. La manifestazione è organizzata dalla società di Santo Stefano Belbo in collabo[illegible] con l'Acsi e l'assessorato allo Sport del Comune Canelli.

La società di Santo Stefano, il suo primo [illegible] attività, ha «pubblicato» un calendario fitto di appuntamenti puntando sui giovani e sulle gare a carattere regionale. Il ciclismo canellese è decisamente attivo: a suon di risultati si contende i primati con i rivali astigiani.

L'organizzazione della gara prevede il ritrovo dei concorrenti alle 13,30 in piazza Carlo Gancia. La partenza è fissata invece per le 14,45 in via Asti. Ai corridori il compito di compiere per ben diciotto volte un circuito cittadino [illegible] più di quattro chilometri. Lo striscione d'arrivo [illegible] alzato in piazza San Leonardo.

Ma i cicloamatori si ritroveranno nell'Astigiano già domani. E' in programma infatti a Valmanera il terzo Trofeo Cantarella, valido come prova del campionato interprovinciale Asti-Alessandria.

La gara è riservata a corridori di Prima categoria. Il ritrovo è alle 13,30. **[r. s.]**

Master è... tutto quanto è spettacolo

Master ... una musica un'emozione, un ricordo Master sei tu!!

S.S. Alessandria - [illegible] Ligure - Bosco Marengo (AL) - Tel. (0131) 758.246

VENERDI' 21 SETTEMBRE - [illegible] 1 [illegible] liscio [illegible]
ARMANDO SAVINI
Master 2 DISCOTECA [illegible] sound of New Era

DOMENICA 23 SETTEMBRE - [illegible] 1 Ballo liscio con
RUSPA
al Master 2 DISCOTECA The sound of New Era

[illegible] 28 SETTEMBRE - [illegible] 1 Ballo liscio [illegible]
FRANCO E I MISTER
Master 2 DISCOTECA The sound of New Era

DOMENICA 30 SETTEMBRE - [illegible] 1 Ballo liscio con
SERGIO FRANCHI
Master 2 DISCOTECA The sound of New [illegible]

ARIA CONDIZIONATA

DISCO SHOW MIX BY: U. BENOTTO E CUKY - L.J.: POLDO E FABRIZIO

COMUNE DI CONIOLO
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

AVVISO DI DEPOSITO [illegible] DI PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELLA 1ª VARIANTE AL PRGC

IL SINDACO
rende noto

Che con deliberazione del C.C. n. 25 del 29/7/1990 è stato adottato, ai sensi [illegible] L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni, il progetto [illegible] variante al vigente P.R.G.C.
Che gli atti concernenti la sopraccitata variante unitamente [illegible] deliberazione del Consiglio Comunale ed agli altri documenti allegati sono depositati presso la segreteria [illegible] nale e per estratto all'albo pretorio [illegible] per la durata di giorni [illegible] cutivi e precisamente dal 21/9/1990 al 20/10/1990 affinché chiunque possa prenderne visione.
Coniolo, 20/9/1990.

IL SINDACO
Sen. Riccardo Triglia

Per la pubblicità [illegible]
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 10
Tel. 0131 442.543-442.544
15033 CASALE M.TO
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01
12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093
12042 [illegible]
V. Vurek 7
Tel. 0172 431.003
12100 CUNEO
V. S. Grande 11
Tel. 0171 50.832
14100 ASTI
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 [illegible]

LANIFICIO
Tessilstrona
Via Amendola 19 - COSSATO - Tel. 015 921.247
TESSUTI NOVITA'
IDEE REGALO
Ottimi tessuti scelti dai migliori stilisti
Pura lana finissima, lino, cotone, seta e altre fibre
Raffinati composé di tessuti e filati
Convenienti tagli campionario
Fodere Bemberg
PREZZI DI FABBRICA
in entrambi i punti vendita
SPACCIO INDUSTRIALE
LANIFICIO TESSILSTRONA
V. Amendola 15
COSSATO (ex locali Fila)
tel. 015 921.247
(chiuso martedì mattina)
CENTRO TESSUTI BIELLA
Galleria L. da Vinci
BIELLA
Tel. 015 21.994
(chiuso lunedì mattina)
APERTO ANCHE IL SABATO

Calcio: all'alessandrino Viganò sono affidati i muscoli della Sampdoria

Il santone dei doriani

Dopo i pellegrinaggi di titolo personale di Mancini e Vialli, il club blucerchiato ha deciso d'ingaggiare il massaggiatore. E' figlio d'arte: suo padre curò il Cagliari di Gigi Riva

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

«No, "il Viga" non c'è. Lo cerchi a casa». Il telefono squilla a vuoto, la porta dello studio è sbarrata: i vicini spiegano che Sergio Viganò, per tutti «il Viga», da qualche giorno non si fa vedere.

Al citofono dell'abitazione risponde il figlio William, che non ha difficoltà a svelare l'arcano: «Papà è a Genova. Ha firmato oggi per la Sampdoria». Viganò, gli sportivi lo sanno, è un massaggiatore, anzi «il massaggiatore», senza offesa per gli altri. I suoi rapporti con la società blucerchiata sono iniziati qualche anno fa, quando Roberto Mancini, dopo un lungo peregrinare da un fisioterapista all'altro, trovò nelle ruvide mani del «Viga» il rimedio a un malanno che sembrava senza fine. Con il «bimbo» (così la tifoseria doriana ha affettuosamente battezzato il giocatore), oltre a una grande stima, nacque spontanea una profonda amicizia. In breve tempo quasi tutti i giocatori della Samp, da Vialli a Pellegrini a Cerezo, si sono periodicamente affidati in veste privata alle cure di Viganò.

Ormai consapevole di questi continui pellegrinaggi, la società genovese si è infine decisa a consolidare il rapporto con il «mago dei muscoli» alessandrino, che non avrà forse la conclamata virtù magnetiche di Ted Troost (il fisioterapista di fiducia di Ruud Gullit), che ha rimesso in piedi a tempo di record tanti atleti conciati davvero male.

Lombardo di Garbagnate, quarantanove anni, sposato con due figli, Sergio Giosuè Viganò è legato per diciott'anni il suo nome alle vicende dell'Alessandria calcio. Una parentesi interrotta per una sola stagione (nel '79-'80, sotto la buia presidenza di Bruno Cavallo), trascorsa sulla panchina della Superga basket, emigrata a Mestre dopo la conquista della A2. Una vicenda episodica, alla ricerca di nuovi stimoli, poi il ritorno in riva al Tanaro per altri nove anni di servigi alla società grigia, che gli deve molto. Infine il divorzio, proprio quando, con l'avvento della cordata alessandrina guidata da Gino Amisano, il vecchio «orso» ritrovava la stabilità societaria dopo un periodo da dimenticare.

Sulle ragioni che indussero i nuovi dirigenti a troncare le relazioni con un professionista stimato anche da società maggiori fiorirono molte chiacchiere. Si parlò anche di qualche critica che il buon Sergio, non certo maestro di diplomazia, avrebbe indirizzato ai futuri «patron», quando le trattative erano ancora aperte, esprimendo scetticismo sulle reali delle loro intenzioni. Una «gaffe» che gli sarebbe costata cara.

Figlio d'arte (suo padre Luigi è stato massaggiatore del Cagliari ai tempi di Gigi Riva), Viganò non ha intrapreso prestissimo la carriera di «scioglimuscoli».

Con la Sampdoria, dove ritroverà in qualità di medico sociale il professor Andrea Chiapuzzo, che ben lo conosce e lo stima, «il Viga» difficilmente siederà in panchina: gli scatti e le galoppate in mezzo al campo per soccorrere gli infortunati meglio si addicono a chi abbia qualche primavera in meno sulle spalle.

Il suo ruolo sarà comunque rilevante in una squadra che, ultimamente, ha stabilito un poco piacevole primato in tema di incidenti.

Per concludere, l'ultimo aspetto del «Viga», che pochi conoscono, è quello, per lo meno insolito, di cattedratico. Ha recentemente partecipato a un congresso internazionale di medicina sportiva svoltosi a Roma, pochi giorni prima dei mondiali. Il suo intervento, sulla cause che producono i traumi muscolari, è entrato a far parte degli atti del convegno, con tanto di traduzione in inglese. Una nota: era l'unico fisioterapista interpellato, in mezzo a fior di luminari. Complimenti, professore.

Brunello Vescovi

Contro il record degli I blucerchiati Mancini e Vialli si erano già affidati alle cure e ai balsami di Sergio Viganò

SPORT FLASH

BASKET
L'Alessandria cede nel finale a Fossati

Prima uscita stagionale per Serravalle e Basket '82 Alessandria, iscritto al campionato di serie C: nell'amichevole disputata al palasport serravallese, il Fossati ha vinto per 91 a 78 una grande prova del neo acquisto Ferrarese, autore di 30 punti. Partiti in ritardo la preparazione, gli alessandrini hanno ceduto nel finale. Bruggi e Graglia apparsi i più in forma.

CALCIO
Valenza, tre match in notturna

Seconda serata del torneo giovanile di calcio organizzato dall'Us Valenzana per onorare la memoria di Papà Manàggio. Oggi alle 20 si disputa Fulvius-Monferrato per la categoria Pulcini; alle 21, Fulvius-Aurora (Esordienti); alle 22, Valenzana-Monferrato (Allievi). Domani è in programma la finale per il terzo posto.

PODISMO
San Salvatore, in corsa l'Avis

Su iniziativa della sezione Avis, oggi alle 20 si disputa a San Salvatore una corsa podistica, con partenza ed arrivo in piazza Carmagnola. Il percorso, lungo le vie del paese, è di 7 chilometri e in palio ci sono decine di premi, tra cui medaglie d'oro, trofei e lingotti in argento. A tutti i concorrenti sarà consegnata una medaglia d'argento. La manifestazione è inserita nel Settembre Sansalvatorese.

ATLETICA
I «regionali» giovanili ad Acqui

Domani e domenica la pista del complesso sportivo di Mombarone ospita il campionato regionale individuale giovanile di atletica leggera per Piemonte e Valle d'Aosta, in gara Cadetti e Allievi.

MOTONAUTICA
Un alessandrino ai Mondiali

Il pilota Mino Malaspina del Dlf Club motonautico alessandrino è stato convocato per il campionato mondiale di domenica a Barcellona per la categoria T . Nella classe lo scorso anno si era laureato campione italiano. Per la competizione iridata disputerà tre manches, ciascuna di quattro giri del circuito.

MINIGOLF
Il tris dei novesi al Parco Aurora

Tripletta novese nella settima e penultima gara del campionato provinciale di miniaturgolf, disputatosi al Parco Aurora di Novi. Ha vinto Massimo Pavanello, che ha completato i cinque giri del percorso totale di 97 colpi. Al secondo posto Gianfranco Abbiati colpi), terzo Giampaolo Valenti (99).

Tutti i perché della crisi, dopo un'overdose di popolarità

Schiacciati a rete

Per non spartire le società sono costrette a ridimensionare i programmi In affanno Alessandria, Facc Novi e Casale a 40 giorni dai campionati

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

La pallavolo nazionale, anche ai massimi livelli, sta attraversando un momento di crisi preoccupante, una crisi da tempo annunciata e che già nella scorsa stagione aveva costretto più di una società a ridimensionare programmi e ambizioni, se non addirittura a cessare l'attività.

Ormai, quasi a tutti i livelli, gli atleti della pallavolo percepiscono anche compensi cospicui, con un aumento dei carichi finanziari per le società che in pochi anni hanno visto salire alle stelle i costi di gestione. La nutrita presenza di sponsor ha contribuito sicuramente a rafforzare comportamenti professionistici all'interno di un mondo dilettantistico quasi per antonomasia.

Nel momento in cui questa presenza ha registrato un netto calo, la fragilità di questo nuovo sistema è emersa in tutta la sua evidenza. La popolarità del volley, tanto più in questi ultimi tempi, non può certo produrre incassi sufficienti a coprire costi irreversibilmente accresciuti. Si scatena allora la caccia allo sponsor, una affannosa di quattrini che consentanto quanto meno di mantenere a galla la barca. Spesso la caccia è infruttuosa, o per le società iniziano i guai. I sodalizi di più vecchia tradizione rimangono nell'arena con programmi ridimensionati, in attesa di poco probabili tempi migliori. Qualche altro, di fronte a un bilancio che si tinge sempre più di rosso è costretto a dichiarare forfait. In questo clima di disagi e di incertezze ci si avvia all'appuntamento con il 3 novembre, data di inizio dei campionati, con una situazione che per quanto riguarda la composizione dei vari gironi è tutta da definire. Rinunce e conseguenti ripescaggi stanno rischiando di sconvolgere il panorama pallavolistico nazionale. Colta impreparata, la Federazione si muove con affanno, sotto le critiche di molti responsabili di società che la giudicano attiva soprattutto nell'azione di incameramento delle salatissime federali.

La situazione della pallavolo alessandrina sfugge a questa realtà. Retrocessa nella scorsa stagione in serie C1, l'Alessandria Vbc, quest'anno targata Space Cannon, ha avuto da Roma, seppure ufficiosamente, l'assicurazione di un ripescaggio in B2. La conferma ufficiale però tarda ad arrivare perché ancora non è stato deciso in quale girone verrà inserito il sodalizio del presidente Franco Benzi. Se sarà B2, molto probabilmente però l'Alessandria farà parte del girone tosco-laziale. Una soluzione quindi economicamente gravosa per il bilancio della società che dovrebbe sostenere onerose trasferte, una addirittura in Sardegna, a La Maddalena. Inoltre, l'organico dei giocatori grigiobiù - nella scorsa stagione già penalizzato da numerose defezioni - quest'anno rischia di essere ulteriormente alleggerito.

Certa la partenza di Andrea Bocchio, un promettente schiacciatore che è passato all'Ovada, anche Alberto Colombo e Mauro Carozzo - rispettivamente palleggiatore e universale - potrebbero cambiare casacca. Entrambi hanno espresso la volontà di lasciare l'Alessandria. L'organico a questo punto sarebbe chiaramente insufficiente e solo un consistente rafforzamento consentirebbe una partecipazione almeno dignitosa al campionato B per gli uomini di Franco Pettonazza, neo-allenatore un'esperienza limitata ai campionati giovanili. A meno di una svolta radicale, la situazione non è tale da scatenare entusiasmi per una ritrovata B2.

In B2 giocherà invece sicuramente la Facc Novi, retrocessa nella scorsa stagione. Il presidente Gilberto Barbagelata, consapevole dei limiti in cui doveva muoversi, ha respinto le lusinghe di un possibile ripescaggio, giudicando le forze della propria società più adatte a un campionato B2 «dove - dice - potremo essere protagonisti. In questo momento la B ci avrebbe condannati al ruolo di comprimari». Alla guida tecnica della squadra è ritornato Aldo Massa, al quale è affidato il compito di ricostruire una squadra vincente, attingendo esclusivamente alle forze di un pur ricco vivaio per coprire i vuoti lasciati da Mascherini e Astori, o forse anche Burbagelata e Capello. Alessandria e Novi forse avversarie in campionato, con un'anteprima nel torneo che si disputerà ad Alessandria ai primi di ottobre per celebrare i trent'anni del club presieduto da Benzi.

La Junior Casale completa il panorama alessandrino delle formazioni maggiori. Per gli effetti di ripescaggio, la società del presidente Carlo Furione partecipa al campionato di femminile con una squadra affidata al polacco Jerzy Swierk e ampiamente rinnovata. L'inserimento del neo-acquisto Francesca De Homen Cristo dovrebbe colmare il vuoto nel ruolo-chiave di palleggiatore.

Mario Ponti

QUADRANGOLARE

Tra 7 giorni il collaudo

La stagione agonistica della pallavolo femminile comincia ufficialmente la prossima settimana con i primi incontri quadrangolare in programma ad Alessandria, cui partecipano le quattro formazioni d'elite della provincia, Banca Anonima Casale, Libertas Valenza, Tessilnovi e Space Cannon Alessandria Vbc. Nella prima sfida si sono affrontate Valenza e Alessandria. Le finali della manifestazione si disputeranno a inizio ottobre. Il quadrangolare di Alessandria rappresenta il primo collaudo per le squadre della provincia, quest'anno alla ricerca riscatto dopo la deludente stagione 1989/90, culminata con le retrocessioni della Banca Anonima Casale (poi ripescata in serie B2) e della Tessilnovi dalla C1 alla C2. Le due compagini hanno sostanzialmente ringiovanito il proprio organico e puntano sui prodotti del vivaio per ritornare in alto. In particolare, la Tessilnovi ha ceduto Piemonte Leasing Cuneo (serie B1) il «gioiello» Anna Bo. Tra le partenti ci sono anche Francesca De Homem Christo e Marina Garbarino, mentre verrà data piena fiducia ad alcune giocatrici che lo scorso anno militavano nel campionato di Prima divisione. La Libertas Valenza ha mantenuto inalterato il sestetto base che ha conquistato la salvezza in C1 nella scorsa stagione. E' cambiato l'allenatore: il posto di Fabrizio Fornari siederà sulla panchina orafa l'ex alessandrino Ugo Ferrari. La Space Cannon Alessandria, che milita in serie B, è una squadra tutta da scoprire. Le ambizioni non mancano: lotterà per la promozione in C2.

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Reg. Americhe 99, Osoni (Ao). 0165-765.019

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Reg. Americhe 99, Osoni (Ao). 0165-765.019

Venerdì 21 Settembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

A PAGINA

Un paese senza industrie

Il Comune ha chiesto alla Regione un intervento per salvaguardare i posti di lavoro. La Coros, azienda di rubinetti, è in crisi e il paese non vuole soltanto il turismo. SERVIZIO A PAGINA 3

AUTOPORTO PIENO DI TIR

I doganieri si astengono dagli straordinari, come già nel febbraio scorso, [illegible] code di Tir per il momento non ce [illegible] sono. Merito di [illegible] clausola inserita a luglio nel contratto. Gli addetti alle operazioni di transito sono stati divisi in tre turni: il servizio è assicurato per tutto il giorno [illegible] il ricorso agli straordinari. Il risultato: l'ottanta per cento dei Tir che arriva in Valle d'Aosta passa dall'autoporto di Pollein senza problemi a qualunque [illegible]. L'astensione dal lavoro riguarda soltanto le operazioni di sdoganamento dalle 14 alle 8. Al traforo del Gran San Bernardo l'accordo invece non è stato raggiunto. Gli autotreni possono sdoganare soltanto al mattino. Anche i transiti sarebbero sbloccati: ma [illegible] delega consente alla Guardia di Finanza di provvedere al posto del personale in sciopero. La situazione al momento non desta preoccupazioni. «Il piazzale dell'autoporto è pieno di Tir - dicono in dogana - e fuori la notte si forma sempre [illegible] coda di qualche centinaio di metri. Ma l'orario di apertura si è rivelato sufficiente a smaltire il traffico e a evitare pericolosi accumuli». [illegible] A [illegible]

ULTIMI TEST DELLA NICOTERA

Si intensificano gli impegni della Nicotera basket a otto giorni dall'inizio del campionato di B2 (gli aostani esordiranno sabato [illegible] alle 21 alla palestra del quartiere Dora contro il Lucca). Mercoledì [illegible] la squadra di Frosini ha affrontato in trasferta la Gorlese, oggi e domani parteciperà al «Torneo di Viareggio». Nell'amichevole di Gorla i biancoazzurri [illegible] stati sconfitti per 125-114 al termine di una partita assai interessante sotto il profilo tecnico - dice il vice allenatore, Gabriele Peloso -. I lombardi si sono rinforzati con gli acquisti del play Cirelli e del pivot Loduca: dopo la p[illegible] ottenuta a nostre spese nella finalissima dei play off puntano a disputare un buon campionato nella serie superiore. Per tre quarti di partita siamo stati in vantaggio - aggiunge Peloso -. Alla distanza il Gorlese ha sfruttato un nostro prevedibile calo dovuto alle imperfette condizioni fisiche di diversi giocatori. Sono giunte note liete in attacco, dove ha funzionato benissimo lo schema ormai collaudato che prevede Panama play, Carucci e Boarolo in posizione laterale, Tiberti e Padovani sotto canestro». SERVIZIO A PAGINA 11

SANT'ORSO A GINEVRA

Mostra sulla Fiera millenaria

I grandi bassorilievi dell'artigiano Giuseppe Binel[illegible] da oggi in mostra al Musée d'etnographie [illegible] Ginevra. Vi saranno anche foto sulla storia della Fiera. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA

Donata dal Comune

Un'ambulanza per i volontari di Montjovet

L'associazione fondata nel marzo del 1987 ha però dei problemi con l'Usl: «I rapporti sono difficili, per acquistare qualcosa dobbiamo rispettare prassi incredibili».

A PAGINA 3

Nel Convitto di Aosta

Cento obiettori da tutta Europa in convegno

Arriveranno anche dal Giappone e dagli Stati Uniti per i tre giorni d'incontro: da oggi a domenica. Gli obiettori fiscali non versano allo Stato la quota di tasse per le spese militari.

La disputa con il governo sui debiti Usl

Per un rilancio del regionalismo

Abbiamo chiesto al presidente della giunta regionale un'analisi sul rapporto Stato/Regione e in particolare sulla situazione della Sanità.

COME ogni anno, in autunno, al momento della predisposizione da parte del governo della legge finanziaria, si accende un dibattito sulle modalità di contenimento della spesa pubblica che investe soprattutto le Regioni, viste, giustamente, come soggetti del processo di razionalizzazione della spesa.

Gli organi di informazione hanno ampiamente pubblicizzato le iniziative del governo in materia di ripiano dei disavanzi registrati dalle Unità Sanitarie Locali, relativi all'ultimo quadriennio.

A fronte di tale «offensiva d'autunno» da parte del governo, le Regioni, sia a statuto speciale sia a statuto ordinario, si sono mosse con rara tempestività, promuovendo importanti incontri a livello ministeriale, svoltisi nei giorni 18 e 19 settembre, che hanno prodotto risultati molto positivi per le stesse Regioni.

Nella mia veste di presidente di turno della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome, ho avuto modo di far rilevare, di concerto con i colleghi delle altre Regioni, la profonda preoccupazione per il deterioramento del rapporto Governo/Regioni, conseguente ad un mancato rispetto delle regole che devono intercorrere tra soggetti di pari dignità e rilevanza costituzionale.

Con somma soddisfazione ho constatato la totale convergenza di tutte le Regioni sulla inderogabilità della creazione di un fronte comune per un rilancio del regionalismo.

Abbiamo detto in modo fermo ed inequivocabile al governo che le Regioni, pur essendo disponibili a partecipare con determinazione al processo di risanamento della finanza pubblica, attendono però un segnale preciso che indichi la volontà di una inversione profonda di tendenza, non intendendo avallare scelte che annullerebbero il sistema delle autonomie del nostro Paese.

Come dinanzi ricordato, il fronte delle Regioni è stato compatto ed unitario ed è riuscito a strappare al governo concessioni importantissime sia sul piano politico sia su quello finanziario.

I 22 presidenti delle giunte sono riusciti a neutralizzare alcune iniziative che avrebbero seriamente compromesso il futuro del sistema delle autonomie.

A fronte della nostra ferma posizione, il governo ha rettificato le sue posizioni iniziali ed ha - e questo è il punto più qualificante - accolto la proposta pregiudiziale delle Regioni della costituzione di una Commissione mista Stato/Regioni che sarà incaricata di rivedere la parte più contestata del decreto-legge del governo, e precisamente l'art. 3, sulla spesa sanitaria e di rivedere i meccanismi del servizio sanitario nazionale in modo da affidare alle Regioni [illegible] l'effettivo controllo della spesa e dell'entrata. Non si può tollerare il principio che le Regioni siano ridotte a svolgere meri compiti di ufficiale pagatore allorquando mancano le risorse finanziarie.

Le Regioni, infatti, considerano inaccettabile e non corretta la scelta del governo di porre a carico dei loro bilanci i disavanzi 1990 del sistema sanitario, disavanzi derivanti da decisioni assunte a livello centrale.

In conclusione, posso affermare che è stata scritta una nuova e positiva pagina nella storia dei rapporti Stato/Regioni e che siamo solo all'inizio di una grande iniziativa politica regionale mirata a ridisegnare in chiave regionalistica, così come stabilisce la Costituzione, l'assetto del nostro Paese.

Avv. Gianni Bondaz
Presidente giunta regionale della Valle d'Aosta

Incidente mortale ieri mattina in un cantiere dell'autostrada per il Monte Bianco

Due operai travolti dal fango

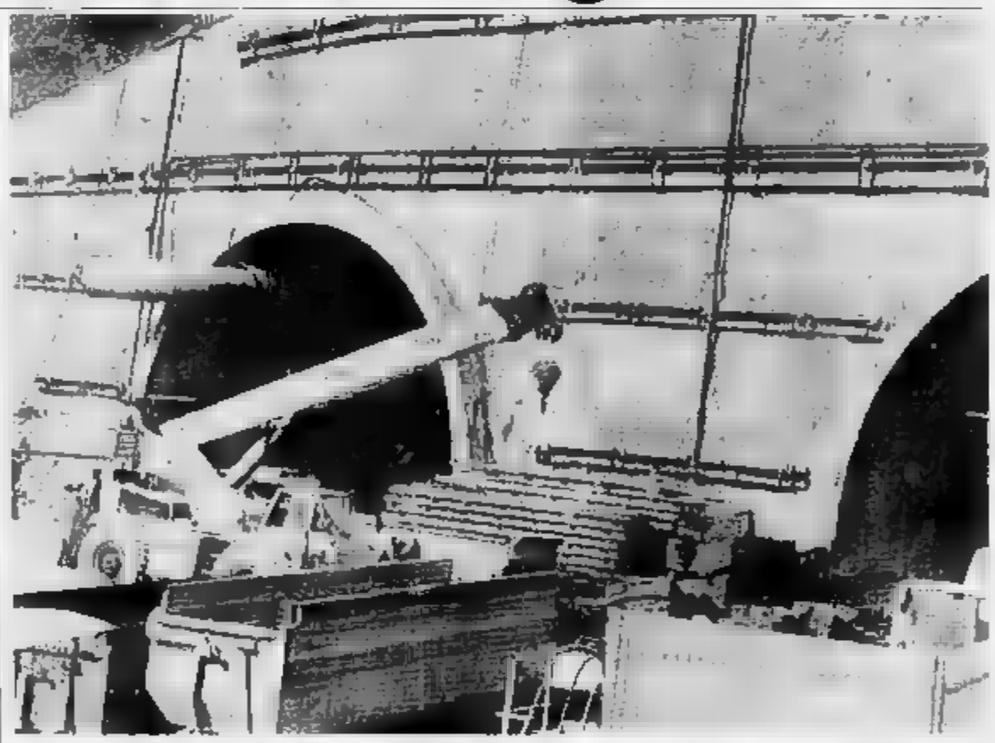
Rinforzavano la volta di una galleria
La ricerca dei corpi è durata molte ore

AVISE. Ancora due morti nei cantieri dell'autostrada per il Monte Bianco. Ieri, nell'incidente più grave da quando sono cominciati i lavori, hanno perso la vita Giovanni Ravelli, 32 anni, di Artogne in provincia di Brescia, e Ermanno Della Valle, 23 anni, di Chiuro in provincia di Sondrio. I due operai sono morti in galleria, travolti da una frana di acqua e fango che si è staccata dalla volta, nonostante tutti gli accorgimenti presi per la sicurezza.

L'incidente è avvenuto ad Avise, nel cantiere della ditta «Murer» di Como, specializzata nello scavo di gallerie. Erano le quattro e la grossa fresa che riduce la roccia in ciottoli e sabbia era ferma. Della Valle e Ravelli stavano iniettando nella volta ancoraggi di resina, quando, a pochi metri da loro, davanti alla [illegible] fresatrice, ha ceduto la volta. Un boato seguito da [illegible] sibilo, e nella galleria, un cunicolo pilota dal diametro di [illegible] metri e mezzo, si è riversato un ammasso di acqua, detriti e fango.

I due minatori [illegible] stati schiacciati dalla pressione della frana e sepolti dal fango. Il recupero dei corpi è stato difficoltoso. Della Valle è stato estratto dopo quattro ore di ricerche. Ravelli, che probabilmente ha avuto il tempo di accorgersi di ciò [illegible] stava accadendo, ha cercato scampo sotto la macchina fresatrice. Inutilmente; il [illegible] corpo è stato trovato dai suoi colleghi nel tardo pomeriggio.

Sale a 4 il numero dei morti nei cantieri della Rav, tutti avvenuti in galleria. Il primo risale a [illegible] e mezzo fa: Luigi Lupinacci, 24 anni, di Cosenza, padre di due gemelle, morì colpito da un sasso scagliato dallo scoppio accidentale di una mina. Sabato [illegible] Ettore Cunaz, 26 anni, di Gressan è stato travolto dall'auto pompa che stava manovrando. Per domani la Fic ha indetto quattro ore di sciopero. SERVIZIO A PAGINA 3



Il cantiere. La frana che ha ucciso i due operai si è staccata in fondo alla galleria in destra (ANSA-FOTO)

Nelle ventotto edicole del capoluogo vi sono parecchi quotidiani esteri, [illegible] arrivano soltanto il giorno dopo

Per Aosta i giornali stranieri sono una rarità

In ritardo anche quelli francesi e svizzeri

Prima nelle vendite. L'edicola di piazza della Repubblica ad Aosta [illegible]

AOSTA. «Carrefour d'Europe», centro di turismo internazionale e adesso anche olimpica: quanti biglietti da visita per il capoluogo regionale. Ma se la conferma di queste caratteristiche dovesse venire dalle possibilità di acquistare giornali stranieri, allora di internazionale rimarrebbe bene poco. Ad Aosta la stampa degli altri Paesi, anche di Francia e Svizzera, è [illegible] rara.

«I giornali [illegible]nieri che commercializziamo ogni giorno - dice Enrico Buffa, responsabile dell'agenzia Alpi Press che distribuisce tutte le pubblicazioni che arrivano in Valle - sono una settantina. Nelle edicole della regione è possibile trovare giornali francesi (sono i più numerosi), inglesi, tedeschi, svizzeri, olandesi, turchi e da qualche tempo anche in lingue [illegible]ba. Purtroppo questi giornali arrivano in edicola [illegible] almeno un giorno di ritardo».

Aggiunge: «A Parigi, Ginevra, Londra, Bonn, New York, la stampa italiana è disponibile nel giorno in cui esce dalle rotative. Anche nella piccola Chamonix, La Stampa e gli altri quotidiani nazionali sono reperibili in mattinata. E' un problema di distribuzione dei giornali. Da noi è efficiente, altrove no. Alle cinque del mattino abbiamo sul tavolo di lavoro da smistare le nostre quotidiane 40 mila copie da portare alle 28 rivendite sostano. Tra le sei e le sette il lettore può già avere il giornale italiano in mano».

Per la stampa straniera tutto è più complicato. Le Monde, France Soir, il Financial Times e gli altri quotidiani esteri viaggiano dai luoghi di stampa e Milano o a Roma ai distributori nazionali. Di qui vengono inoltrati ai distributori di [illegible]. Questi passaggi di mano fanno perdere tempo. Ad Aosta, per esempio, il contatto distributore-edicolante avviene due volte al giorno, di prima mattina e nel pomeriggio.

Buffa continua: «Se il giornale straniero [illegible] prima delle 16 riusciamo a darlo con i serali, altrimenti il mattino dopo, e [illegible] accumula due giorni di ritardo».

Il rivenditore più importante di giornali stranieri è Renaldo Savoia. La sua edicola è in piazza della Repubblica e può fornire tutta la gamma di pubblicazioni straniere che arrivano in Valle. «Si vende poco - dice Savoia - perchè i giornali [illegible] in ritardo. I turisti stranieri quando scoprono che il giornale del loro Paese è quello di uno o due giorni prima sbuffano e rinunciano. Aosta [illegible] bisogno di una stampa internazionale a disposizione delle [illegible]te. E' un problema che le autorità regionali dovrebbero porsi».

Alessandro Camera

STORIA, LEGGENDE, TRADIZIONI

I due flagelli che decimarono Aosta

Le invasioni barbariche e la peste del 1630

AOSTA nei duemila anni della sua storia è stata grande e ricca, poi devastata e dimenticata, quindi ricostruita e riconsegnata alla sua gente con la dignità di capoluogo.

Storia zeppa di lati oscuri, di piccoli misteri, anche di sicure testimonianze. Tutto ciò è scritto nei censimenti: aridi numeri che nascondono vicende grandi e piccole. Dalla gigantesca azione della Roma augustea ai terribili anni dell'Alto Medioevo e via fino ai nostri giorni.

Una città che in questi ultimi anni perde residenti (ne abbiamo parlato sul giornale di ieri) in favore dei centri vicini. Aosta (con le sue frazioni collinari) ha 36.250 abitanti (17.434 uomini e 18.816 donne), mentre nel 1981, data dell'ultimo censimento, erano 37.194. In questi nove anni sono cresciuti gli abitanti di tutti i Comuni della cintura. Segno evidente che dalla città la gente si è trasferita in campagna.

Durante i secoli però le flessioni di popolazione sono dipese da altri fattori, legati a guerre e carestie. La prima città è quella , chiusa da alte mura. Augusta Praetoria 9000 abitanti. Trascorsero quasi 1900 anni prima che capoluogo riuscisse di nuovo a raggiungere tanta popolazione. Il censimento del 1921 furono infatti contati 9554 abitanti. Cinquant'anni più tardi quadruplicati: 36.906.

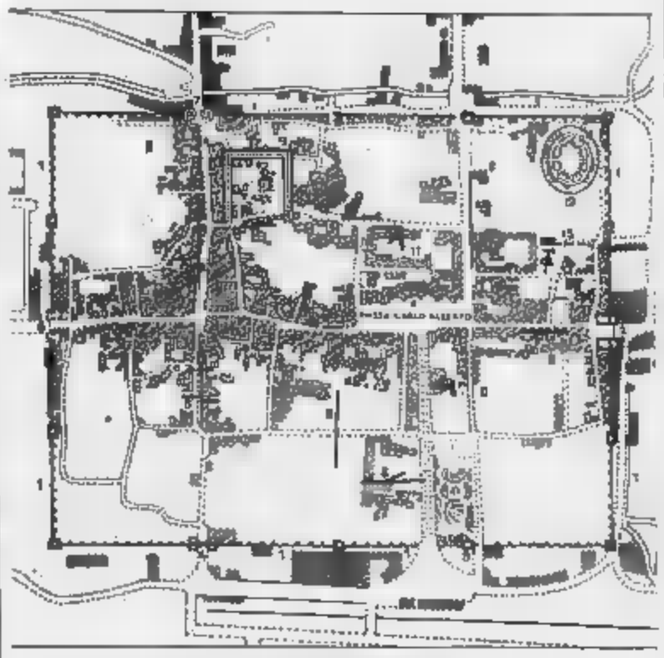
Mezzo secolo in cui l'aumento fu costante e cospicuo per la presenza sempre più massiccia dell'industria che richiamò arrecchi lavoratori a partire dagli Anni 30. Oggi la situazione mografica si è stabilizzata.

Augusta Praetoria fu costruita nel a.C. I suoi 9000 abitanti vennero dispersi dalle invasioni barbariche. E' periodo storico di cui si conosce poco, ma la città si risollevò a fatica dalla distruzione. Nel 1504, secondo una stima di monsignor Duc, i cittadini erano soltanto 2500. Due secoli più tardi erano saliti soltanto a 3121: il motivo è la peste, la terribile epidemia che colpì anche la Valle nel 1630.

«Nella Valle d'Agosta sono molte terre spedite dalla contagione ed in Agosta vi restano solo dieci o dodici case senza contagione». La frase scritta da cappuccino piemontese è giudicata «esagerata» da Marco Ansaldo nel «Peste, fame guerra». Lo stesso storico ricorda nella opera che cronache Consiglio dei Commessi parlano di "peu de vivants". Dobbiamo concludere che la città ebbe un altissimo numero di vittime fra i suoi 4000 abitanti».

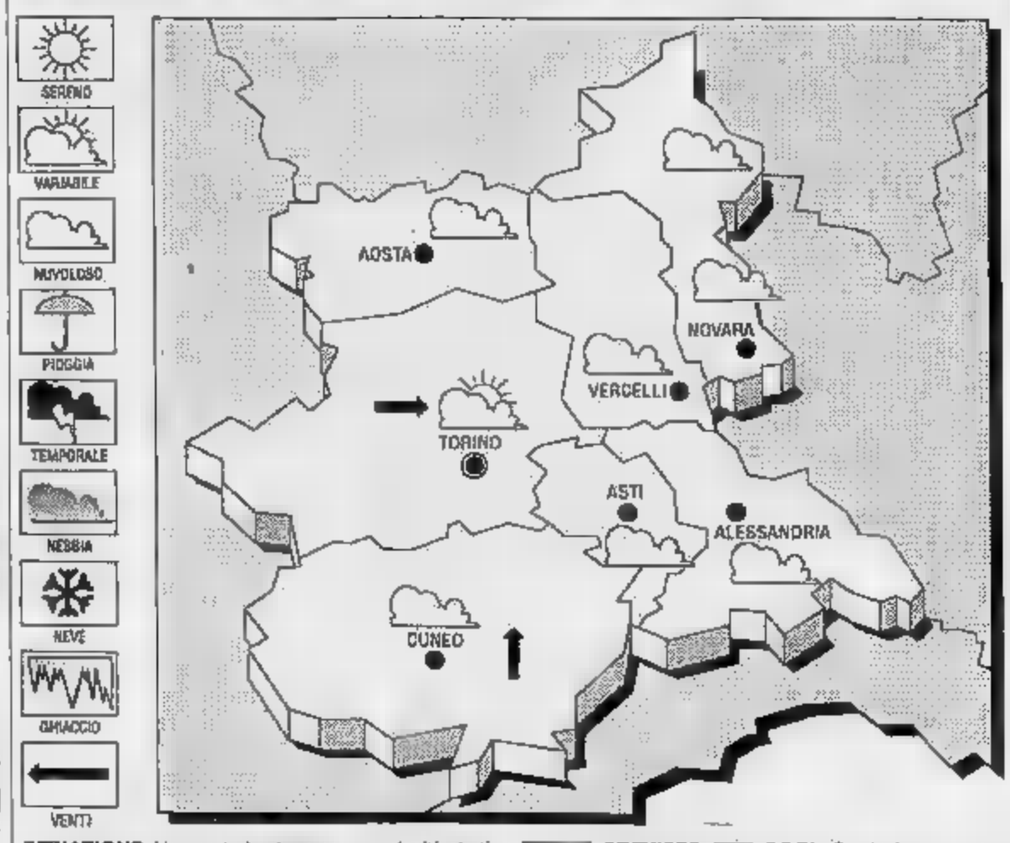
Si sa invece il numero esatto delle persone uccise dal morbo in tutta la Valle, 70 mila. Fra le vittime, secondo l'abbé Henry, vi furono parroci. E Ansaldo ha contato 66 nobili morti di peste sul «Nobiliaire» del de Tillier.

E' proprio la peste, più delle guerre, più delle recessioni nemiche, ad aver rallentato l'aumento demografico della città. Soltanto passaggio dalla romanità all'Alto Medioevo altrettanto nefasto per Aosta. Proprio le vittime della peste indicano poi che la proporzione tra abitanti della città e delle vallate era molto diversa di quella odierna. Allora non era la città il fulcro dell'attività, lo è sempre di più anche se le residenze diminuiscono.



«Augusta praetoria» in epoca romana aveva 9000 abitanti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Una perturbazione con nuvolosità stratificata origine atlantica sta interessando Francia spostandosi progressivamente nostri rilievi alpini causando un ulteriore peggioramento delle condizioni attuali.

PREVISTO OGGI. Graduale aumento della nuvolosità stratificata già dalle prime ore mattino e progressivo peggioramento pomeriggio con possibilità di rovesci e temporali. Miglioramento nelle notturne.
TEMPERATURE. Senza variazioni significative.

LE IERI A AOSTA
Massima: 9; media: 15,5

FA
Massima 27; 14,5; media ,5.

E QUELLE PIEMONTE

Torino 23	Novara 22
Alessandria 23	Asti 23
Cuneo 22,5	Vercelli 22

Il **Sole** sorge alle 7,14 e tramonta alle 19,30. La **Luna** si è levata alle 9,53 e cala alle 20,04.

LETTERE AL GIORNALE

Quel semaforo rotto da tempo

Ho letto la lettera martedì sulle condizioni dei semafori aostani. Anche noi verrezziesi abbiamo dato il nostro triste contributo. Qualche «teppistello» (non vedo altra spiegazione plausibile) si è dilettato al tiro a segno centrando il vetro verde del semaforo all'incrocio tra la Statale e via Amilcare Cretier. Non a chi tocchi la manutenzione, ormai due settimane che fa bella mostra di sé, monco di uno dei tre fanali. Posso capire che il traffico risulti danneggiato più di quel tanto, però una maggior celerità eviterebbe di prolungare visione che perlomeno è anti-estetica. Tralascio inutili prediche ai colpevoli, «povere anime» con seri problemi nell'impiegare il tempo libero. Ovviamente, se scoprissi che non si tratta di un atto di vandalismo, ma di errore umano, più felice.

Lettera firmata, Verrès

Cittadini di serie B in Valle?

Ci cittadini di serie B? Speriamo di no. Con pre protesto contro la decisione dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione istituire corsi serali e preserali di dattilografia, stenografia, informatica, francese, inglese, tedesco, spagnolo e russo, privilegiando esclusivamente Aosta e la Bassa Valle. Sono interessati niente meno che cinque Comuni: Aosta, Châtillon, Saint-Vincent, Verrès e Pont-Saint-Martin due dei quali distano un paio di chilometri l'uno dall'altro. Certamente scelta infelice. Tuttavia spero che vengano presi i necessari provvedimenti in tempo utile per l'inizio dei programmati, tenendo conto che ci numerosi studenti, commercianti, guide alpine, maestri di e altri che senz'altro sono interessati a frequentare uno dei corsi.

Adolfo Verney, La Salle

Troppa riservatezza a volte può guastare

La riservatezza valdostana è ormai nota ovunque. Anche Giovanni Paolo II l'ha capito scegliendo la Valle meta delle sue vacanze, ma in certi casi si esagera. Vedesi martedì sera il mega-concerto di Gianni Morandi quando, annunciata la fine, nessuno ha tentato di farsi concedere un «bis» dal generoso ed entusiasta cantante emiliano. Spero sia chiaro il tono semiserio della mia riflessione, però dovremmo tutti imparare che in certi casi gli strappi alle regole sono quasi d'obbligo e non c'è da vergognarsi.

Lettera firmata, Aosta

Un divieto di a trabocchetto

La notte del 13 agosto, arrivando all'albergo in Aosta ed essendo esaurito il parcheggio riservato, posteggiavo una via adiacente. In posizione alquanto defilata, un cartello avvisava che la sosta era vietata nei giorni di mercato, senza peraltro specificare quali fossero, contrariamente a quanto avviene anche nel più piccolo Comune d'Italia. Pensando, secondo logica, che il giorno precedente il mercato sarebbe stato apposto almeno qualche segnale removibile, ho posteggiato. La mattina dopo, oltre alla sorpresa di vedere l'auto gabbie di polli e conigli, ho trovato una multa di mila lire. Gli ambulanti, che gentilmente hanno spostato le gabbie per farmi uscire, mi hanno riferito che più volte hanno richiesto Comune di segnalare i giorni di mercato, ottenere alcun risultato. Oltre alla mia c'erano, multate, altre auto. Nessuna era targata Aosta: solo i residenti conoscono questo divieto trabocchetto, le multe riservate ai «forestieri».

Ezio Cocco, Novi Ligure

STATO CIVILE

AOSTA
Nati: Tiziana Omù; Simona Giovinazzo; Jessica Comminet; Valeria ; Manuel Gontel.
G. Battista Gamarro, 76 anni, pensionato; Ode Bruna, anni, pensionata.
PONT-SAINT-MARTIN
Matrimoni: G. Carlo Folliolèy con Paola Dalmasso; Emilio Gaballo con Claudia Grazia Trenta.

DALLA VALLE

AOSTA

Diagnosi precoce per l'osteoporosi

Si è svolto a Torino un Congresso sulla diagnosi e le nuove prospettive terapeutiche per la cura dell'osteoporosi, una malattia diffusa soltanto tra gli anziani, che colpisce l'apparato scheletrico. Il dottor Gianni Noviero, direttore sanitario dell'Istituto Radiologico Valdostano, intervenuto Congresso, descrive le novità per quanto riguarda prevenzione e la diagnosi precoce di questa patologia. «La malattia - dice il medico - insorge quando subentra una alterazione del "rimodellamento" osseo, causato da vari eventi, fra cui l'invecchiamento». Fino a oggi l'esame più attendibile a livello preventivo è la Moc (Mineralometria computerizzata), che di contenuto minerale osseo e, quindi, scoprire la malattia sul nascere. In America questo tipo esame può eseguito anche sui neonati poiché presuppone l'uso di quantità minima radiazioni. «Il nostro Istituto - conclude Noviero - è dotato di questa apparecchiatura».

AOSTA

Autonomie locali Bondaz a congresso

E' stata intensa in questi giorni attività del presidente della giunta regionale. Gianni Bondaz ha presenziato a Roma alla riunione dei rappresentanti delle regioni a statuto speciale (con l'assessore Lavoyer), nella quale è esaminata la manovra economica che il governo intende mettere a punto per prossimo anno. presidente della giunta ha preso parte nei giorni scorsi a palazzo Chigi alla conferenza Stato-Regioni, dove concordato le posizioni comuni da assumere sulla «finanziaria 1991». Lo stesso giorno capo dell'esecutivo valdostano ha partecipato ad una audizione che si è svolta presso la Commissione affari costituzionali della Camera relativa alla legge di riforma delle autonomie locali.

Napoleone al Gran San Bernardo

Una celebre stampa d'epoca raffigurante Napoleone Bonaparte al valico del Gran San Bernardo diventata una foto-cartolina. L'immagine rappresenta il passaggio del generale e del esercito passo, nel 1800. Sullo sfondo l'Ospizio.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Il racconto del capo cantiere della galleria di Avise dove sono morti i due giovani

«Un boato, poi pietre e fango»

Le vittime stavano rinforzando con la resina la volta della galleria
Avevano 23 e 32 anni. I corpi sono stati recuperati dopo ore di ricerche

AVISE. Sale a quattro il numero dei morti nei cantieri dell'autostrada tra Aosta e il traforo del Monte Bianco. Ieri mattina Ermanno Della Valle, 23 anni di Sondrio, e Giovanni Ravelli, 32 anni di Brescia, hanno perso la vita nella galleria che l'impresa «Murer» di Comp sta scavando tra Avise e Derby.

L'incidente è successo poco prima delle 4 di ieri mattina. Della Valle e Ravelli erano in fondo alla galleria, oltre un chilometro dentro la montagna, quando un'enorme [illegible] d'acqua e melma si è staccata dal fondo della volta. I due operai sono morti sul colpo, schiacciati dalla forte pressione dell'acqua e sepolti sotto uno spesso strato di fango.

«Si è sentito un boato seguito da un sibilo - spiega il geometra Giacomo Tudori, capo cantiere dell'impresa comasca - e la galleria è stata invasa dall'acqua in pochi secondi. Della Valle e Ravelli erano a pochi metri dal punto dove ha ceduto la volta, senza via di scampo». Non appena gli altri operai si sono resi conto dell'accaduto hanno iniziato febbrilmente a scavare, ma il fango impediva di lavorare in fretta. Il corpo di Della Valle è stato ritrovato alle 8, quello di Ravelli soltanto alle 17,30. Entrambi celibi, i due operai avevano la qualifica di minatori.

La «Murer» è un'impresa all'avanguardia nella tecnica di scavo di gallerie, «con un'esperienza trentennale - dice il geometra Tudori - e con sistemi di lavoro che in questo campo offrono il massimo della [illegible]za». La montagna viene scavata da [illegible] macchinario semovente lungo 120 metri [illegible] in cima una «testa» che fresa la roccia trasformandola in sabbia e ciottoli; il materiale viene rimosso con nastri trasportatori e scaricato in vagoncini che vengono portati all'esterno.

Dietro la fresa rotante uno scudo di protezione e la piattaforma dove lavorano gli operai; i due giovani erano lì, ma lo scudo non ha potuto contenere la pressione della frana. «Il lavoro di scavo del cunicolo pilo[illegible] - dice il capo cantiere -, con 4 metri e mezzo di diametro, procede con [illegible] media di 10 metri al giorno; la fresa scava e gli operai, subito dietro, assicura[illegible] tutto il cunicolo con cantine metalliche. La galleria viene blindata e trasformandola in un tubo». Rischi di crolli ridotti al minimo quindi, ma l'anomala sacca d'acqua si è staccata proprio davanti alla fresa.

Lo scavo è arrivato a mille [illegible] metri di profondità [illegible] tre chilometri totali previsti dal progetto. Nelle ultime settimane i lavori procedevano a rilento proprio per la presenza di alcune spaccature della roccia colme d'acqua. Della Valle e Ravelli stavano assicurando la volta immediatamente a ridosso della fresa con degli speciali ancoraggi in resina che impastano e incollano la roccia; l'apparecchio rotante era fermo.

Della Valle non deve neppure essersi [illegible] conto di quanto stava accadendo. Ravelli [illegible]ce deve aver cercato scampo sotto il macchinario; da qui la difficoltà per recuperarlo. «Purtroppo però - dice Giampaolo Cecchin, anch'egli geometra dell'impresa - anche se fosse riuscito a ripararsi dall'urto della massa, sarebbe morto affogato tra la melma».

Dopo l'incidente, nel cantiere sono arrivati i vigili del fuoco di Courmayeur, i carabinieri di Morgex e il procuratore presso la Pretura di Aosta Mario Vaudano per i primi accertamenti. La Federazione lavoratori costruzioni ha proclamato per oggi [illegible] ore di sciopero in tutti i cantieri autostradali della Valle.

Giorgio [illegible]

Le vittime nel cantiere Ermanno Della Valle (sopra) e Giovanni Ravelli Sotto a sinistra Della Valle in [illegible] foto scattata qualche giorno fa

NEI TUNNEL

I morti salgono a quattro

Quello di [illegible] è il più grave incidente accaduto nei cantieri dell'autostrada del Monte Bianco. Ora il bilancio dei morti è raddoppiato: quattro, e tutti nel giro di cinquanta giorni. La prima sciagura capitò a fine luglio: Luigi Lupinacci morì trafitto da un sasso scagliato dall'esplosione di una mina. Anche in questo caso l'incidente avvenne in galleria, nel cantiere della ditta «Furro-Cementos». Lupinacci, di Cosenza, aveva 24 anni, era sposato e padre di due gemelle nate undici mesi prima.

Il secondo incidente mortale è avvenuto soltanto sabato scorso, ancora in galleria. Ettore Cuneaz stava manovrando [illegible] torra un'autopompa per spruzzare il cemento. Forse per [illegible] aver disinserito la trasmissione dal motore, quando Cuneaz ha accelerato, la macchina [illegible] è [illegible] travolgendolo e schiacciandolo contro la parete.

Ieri l'amministratore delegato della Rav, Ettore Colombo, si è recato sul luogo dell'ultima sciagura. Colombo ha chiesto al direttore dei lavori Luigi Molinari un rapporto dettagliato e ha convocato tutti i responsabili dei cantieri autostradali per un controllo delle misure di sicurezza. L'amministratore delegato ha inoltre richiesto la collaborazione dei tecnici della sicurezza dell'Italstat e della Société autostrade per l'approfondimento delle circostanze che hanno causato questo e i precedenti incidenti.

[g. m.]

La grave crisi della Coros, fabbrica di rubinetti, toglie al paese l'unica risorsa industriale

E Cogne chiede più posti di lavoro

Il Comune si è rivolto alla Regione perché non vuole che il turismo rimanga l'unica risorsa. Situazione difficile
Pesanti ritardi per la realizzazione del «trenino della neve» che collegherà il centro del Gran Paradiso a Pila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Preoccupazione a Cogne per i posti di lavoro: dopo la chiusura delle miniere ora vi [illegible] altre situazioni di difficoltà. Anche il Comune scende in campo e gli amministratori prestano particolare attenzione al caso della fabbrica di rubinetti, Coros.

L'azienda, che negli ultimi anni aveva dovuto affrontare i gravi problemi che avevano caratterizzato il mercato del settore, ha chiesto a luglio la [illegible] in liquidazione della fabbrica. I 20 operai sono stati messi in [illegible] integrazione speciale che scadrà il 20 novembre prossimo. Prima di quel termine, dunque, bisognerebbe trovare una attività sostitutiva in modo da poter impiegare queste forze al lavoro.

In un primo tempo sembrava che la fabbrica interessasse a una azienda tedesca per la produzione di valvole ad uso industriale. Ma non se n'è fatto nulla. L'ultima proposta fatta dall'amministrazione regionale (proprietaria dei capannoni e di quasi tutta l'attrezzatura della fabbrica) agli operai è stata quella di costituire una cooperativa tra i dipendenti per la lavorazione dello stesso prodotto. L'idea [illegible] è stata ben accolta dagli operai che hanno fatto rilevare le difficoltà di piazzare i prodotti sul mercato.

Per garantire [illegible] situazione occupazionale ai residenti del Comune, gli amministratori di Cogne si [illegible] rivolti al presidente della giunta e all'assessore all'Industria. Della grave situazione sono stati informati, oltre a tutti gli assessori, anche il [illegible]siglio regionale, i sindacati e l'ufficio del Lavoro di Aosta. La volontà dell'amministrazione comunale [illegible] mantenere una attività industriale si manifestò già alla chiusura delle miniere di ferro. E allora la soluzione fu la Coros. Le motivazioni di questa scelta [illegible] quello di non lasciare che l'economia [illegible] paese sia legata soltanto al settore turistico. Proprio per rilanciare il turismo i consiglieri comunali hanno [illegible] anche richiesto l'intervento della Regione, per definire il collegamento tramviario Cogne-Acque Fredde-Plan Praz. La ferrovia, che era [illegible] impiegata dal 1922 al 1979 per il trasporto del minerale di ferro da Cogne agli stabilimenti di Aosta, dovrebbe servire al trasporto di persone collegando in modo agevole le stazioni turistiche di Pila e Cogne. I lavori sono in ritardo: avrebbe dovuto, secondo le previsioni, entrare in funzione assieme alla telecabina Aosta Pila.

Si sono fermati lo scorso autunno con il completamento del secondo lotto. Dopo un anno di tempo non è stato ancora dato in appalto il terzo lotto, anche se il progetto di realizzazione è già stato approvato, e per ultimare la ferrovia ce ne vorrà ancora un quarto.

Il collegamento Pila-Cogne è importante per quanto riguarda il turismo, ma potrebbe risolvere anche problemi di viabilità in inverno. Per questo Cogne ha informato anche i sindaci dei Comuni di Aosta, Gressan, Jovençan e Charvensod.

Diego [illegible]

TRADIZIONE INDUSTRIALE

L'attività industriale ha rappresentato per Cogne fin dal 1679 la realtà economica prevalente. Le miniere di Colonna sono state il principale fonte di reddito.

Il maggiore interprete dello sfruttamento delle miniere fu Cesar Emanuel Grappein, medico e sindaco di Cogne, che riuscì all'inizio del 1800 a dividere gli utili dell'estrazione del minerale fra tutti i cittadini. Lo sfruttamento, che presentava sempre maggiori problemi in quanto la richiesta di prodotto non veniva soddisfatta, terminò nel [illegible] quando il governo sardo delegò un [illegible] rappresentante alla direzione tecnica per porre fine alle gravi liti tra i cittadini di Cogne e gli industriali dell'alta Valle.

Dopo varie vicende di affitti a società minerarie, il Comune di Cogne nel 1903 vende i [illegible] giacimenti di ferro di Colonna ad Alfred Theys. Nel 1916 il minerale arriva negli stabilimenti siderurgici di Aosta.

Nel 1922 vennero ultimati i lavori della galleria del Drink che permise, tramite ferrovia fino ad Acque Fredde, su teleferica fino ad Aosta, un più agile trasporto del minerale.

I costi di estrazione negli Anni 70 provocarono sempre maggiori difficoltà per la vita dell'attività mineraria. Nel 1979, la chiusura. Il Comune cercò con la Regione attività industriali sostitutive. Si costituì la Coros, fabbrica di rubinetti che riuscì, intorno al 1986, ad occupare fino ad [illegible] trentina di operai. Purtroppo le difficoltà di mercato degli ultimi anni l'hanno [illegible] in ginocchio. Un'altra realtà, nata dalla conseguente chiusura delle miniere, è la cooperativa dei falegnami di Cogne, la Co.Far.Co. che ha 20 operai.

IN VALLE

AOSTA
[illegible] Le proposte per le «Stelle al merito»

Il [illegible] novembre scadrà il termine di presentazione all'Ispettorato regionale del lavoro delle proposte per il conferimento delle «Stelle al merito del lavoro». I riconoscimenti ai lavoratori valdostani quest'anno saranno due, e verranno consegnati durante la cerimonia per i festeggiamenti del 1° maggio 1991.

VERRES
[illegible] Appalto per la gestione di [illegible] verdi

L'amministrazione comunale intende affidare in appalto la gestione e la manutenzione delle aree verdi comunali. Le ditte interessate possono presentare domanda in municipio fino al 24 settembre al fine di essere invitate alla gara d'appalto. Il [illegible] è in particolare rivolto a persone residenti in paese.

BRUSSON
[illegible] I coscritti festeggiano San Maurizio

I coscritti del 1972 in occasione della ricorrenza del patrono San Maurizio di Brusson organizzano due serate danzanti per festeggiare l'loro 18 [illegible]. Domani suonerà l'orchestra di Giampiero Ferosi e domenica toccherà a quella di Bruno Anselmi. In mattinata tradizionale fiera del bestiame degli allevatori della [illegible].

CHALLAND-SAINT-VICTOR
[illegible] Gara gastronomica

Il gruppo «Beat 87» organizza per domani alle 15, al padiglione Champlan, la prima gara gastronomica «Challandiana». Ognuno potrà presentare un piatto a scelta. Il tema è l'autunno.

AOSTA
[illegible] Visita dei forestali svizzeri

Una delegazione composta da amministratori e forestali del Cantone di Neuchâtel (Svizzera) è ospite, oggi e domani, dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste. La visita servirà alla delegazione elvetica per conoscere l'organizzazione del servizio forestale valdostano.

A SARRE

E' cominciata la raccolta delle mele

La scelta di mele renette e delizia in un frutteto di Sarre. La raccolta è cominciata in tutta la Valle. Quest'anno la produzione è maggiore rispetto al 1989. Secondo i tecnici del servizio di assistenza della Regione l'incremento sarà tra il 15 e il 20 per cento.

Comincia oggi (e durerà fino a domenica) nella nuova sala del Convitto Regionale

Aosta, convegno tra obiettori fiscali

Con l'Europa, rappresentati Giappone, Usa e Australia

AOSTA. [illegible] svolgerà nel capoluogo regionale, da oggi fino a domenica, il convegno internazionale degli obiettori di coscienza alle spese militari, il terzo dopo quelli organizzati negli [illegible] scorsi in Olanda e in Germania.

Nella nuova sala del Convitto Regionale, che è dotata di un moderno impianto per la traduzione simultanea, si riunirà oltre un centinaio di «obiettori fiscali» provenienti da tutta Europa. E' stata assicurata la partecipazione anche di alcuni rappresentanti del Giappone, degli Stati Uniti e dell'Australia.

L'obiezione fiscale consiste nel non versare all'erario quella parte di tasse (il 5,5 per cento) che lo Stato destina alle spese militari. Importo che viene invece devoluto ad iniziative di pace. Iniziativa che rientra in [illegible] campagna sull'istituzione [illegible] «difesa popolare non-violenta» che, soprattutto in Olanda, Danimarca, Germania e Gran Bretagna ha preso saldamente posizione.

In Italia, dal 1982 la campagna nazionale per l'obiezione fiscale alle spese militari conta ormai 5000 persone l'anno e le «somme obiettate» al fisco italiano hanno superato ormai il miliardo [illegible] lire.

Gli obiettori però, e questo ci tengono a sottolinearlo, non intendono evadere il fisco, [illegible] reclamano un uso diverso da quello militare del denaro versato in tasse. Con questi fondi sono infatti stati finanziati progetti in Africa, Asia e America Latina per la costruzione di pozzi e di case per «ragazzi della strada».

Sono state devolute somme anche per l'acquisto di sementi, per i profughi, per il sindacato polacco Solidarnosc e per le «Madri di Plaza de Mayo». Infine, dal 1989 è stato finanziato un progetto nazionale di ricerca di cui si è fatto carico l'Ipri (Istituto Italiano per la Ricerca sulla Pace).

Il convegno di Aosta, organizzato dal gruppo locale di obiettori (in Valle sono circa un centinaio) precede il convegno di ricerca organizzato a Padova per il prossimo 4 novembre sulla posizione della «difesa popolare non-violenta» rispetto ai conflitti internazionali e, in particolare, sull'istituzione dei «Caschi blu disarmati dell'Onu» come corpo di difesa internazionale «non-violento».

Fra i temi in programma al convegno di Aosta c'è infatti l'elaborazione di un progetto di legge europeo sull'obiezione alle spese militari, che dovrebbe assimilare la proposta di legge britannica e quella olandese [illegible] la proposta di legge «Guerzoni», presentata da un centinaio di deputati italiani nel maggio dello scorso anno.

Si entra nel vivo dei lavori domani mattina, con relazioni sugli aspetti etici dell'obiezione alle spese militari e sulla posizione delle varie confessioni religiose, con l'intervento del vescovo di Aosta, Ovidio Lari, di padre Angelo Cavagna, di don Giorgio Pratesi e del pastore valdese di Aosta, Romussi.

Domenica mattina si terranno le relazioni sugli aspetti politici e giuridici dell'Osm e la presentazione del progetto di legge italiano; è prevista, a questo riguardo, la partecipazione dell'onorevole Melandri, del Parlamento Europeo, di Beppe Marasso e di Lucetta Palitto, del Coordinamento piemontese del Movimento non-violento.

La parte pomeridiana del convegno sarà dedicata alla rielaborazione e alla discussione in gruppo delle varie tematiche emerse dal convegno.

Giovanna Zanchi

Al Museo Etnografico di Ginevra la «Fiera delle Fiere» di Sant'Orso

Una Foire per la Svizzera

Esposti tre enormi pannelli in legno
Omaggio all'artigianato tipico

GINEVRA. Si apre [illegible] alle 18 a Ginevra, presso il Musée d'Ethnographie (in via Calandrini 7), l'esposizione «La Foire des Foires de Saint-Ours» che tanto successo ha riscosso in Valle d'Aosta lo scorso inverno in occasione della Fiera, con l'allestimento presso la chiesa sconsacrata di Saint-Laurent ad Aosta.

L'esposizione ginevrina, che rimarrà aperta fino al 18 novembre, è stata patrocinata dalla città di Ginevra e dall'Assessorato all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti della Regione.

E' un appuntamento importante per l'artigianato valdostano, per il quale gli svizzeri hanno sempre dimostrato notevole sensibilità e un grande interesse. Tanto che ogni fine gennaio nelle vie Sant'Anselmo e Porte Prétoriane arrivano sempre numerosi [illegible] guardare con curiosità gli oggetti in legno o pietra esposti sulle bancarelle. Anche l'appuntamento di agosto [illegible] la Foire d'été e la mostra dell'artigianato sta riscuotendo un crescente successo.

L'esposizione, con l'allestimento di Arnaldo Tranti e il catalogo della Pheljna Editrice [illegible] Aosta, ha [illegible] nucleo tre ampi pannelli orizzontali dello scultore Giuseppe Binel realizzati in anni diversi, dal 1982 al 1990.

Sono grandi opere lignee raffiguranti i personaggi, l'ambiente e alcuni momenti della Fiera di Sant'Orso degli ultimi anni; cosicché chi è esperto può ritrovare raffigurati artigiani noti [illegible] può riconoscere addirittura alcuni visitatori [illegible] diventati [illegible] delle istituzioni.

Binel ha voluto soprattutto rappresentare in modo didascalico le opere degli scultori più conosciuti [illegible] più amati. Saranno esposte riproduzioni [illegible] artigiani defunti quali Ettore Bionaz, Lucio Duc, Ouirino Joly, Vittorio Brunier, Hans Savoie, Ernesto Bertolin e Grato Maquignaz, così come le opere [illegible] scultori viventi [illegible] fecondi quali I Barmasse, i Bertacco, i Bornaz, i Laurent [illegible] ancora Vuillermoz, Viérin, Thomasset, Thoux, Vacquin, Vagneur, Pramotton, Pellissier, Pinet, Meynet, Cerise, Charbonnier, Chiurato, Berlier, Fonte, Gadin, Jans, Joly, Ottobon, Patroclo, Ouvrier, Diémoz, Crétaz, Crestani, Cornaz, Chuc, Brocard, Brunod, Broglio, Brunodet o così [illegible].

La mostra, che è nel contempo sintesi e vetrina dell'artigianato valdostano, [illegible] stata voluta dagli organizzatori come omaggio allo spirito della Fiera di Sant'Orso, dei suoi uomini e della [illegible] tradizione millenaria (la prima edizione viene convenzionalmente fatta risalire all'anno 1000).

La storia della Foire in bassorilievo. Tre opere dello scultore Giuseppe Binel realizzate tra il 1982 e il 1990 sono esposte al Musée de l'Ethnographie [illegible] Ginevra, che fino al 18 novembre ospiterà la Fiera delle Fiere di Sant'Orso

Intorno ai pezzi di Binel, il visitatore potrà infatti trovare le opere originali degli artigiani, quelle stesse opere che in miniatura troviamo nei grandi pannelli dello scultore di Donnas.

Fotografie originali a 360 gradi, [illegible] quella della piazzetta della porta pretoriana, evocatrice [illegible] Sant'Orso, e richie didascalie accompagnano tutta l'esposizione. E' stata chiamata Fiera delle Fiere di Sant'Orso perché è in qualche modo la vetrina di tutte le sue edizioni, remote e recenti, ed [illegible] ancora sintesi del piccolo mondo artigianale valdostano, quasi [illegible] inventario artistico di tutto [illegible] che è stato e che [illegible] ancora.

Teresa Charles

DALLE VALLI

SARRE
Chiude la biblioteca

La biblioteca comunale resterà chiusa fino a metà ottobre. Per andare incontro alle esigenze degli utenti, la bibliotecaria sarà in sede tutti i mercoledì dalle 17 alle [illegible].

[illegible]
[illegible] opuscolo per i segretari sinodali

Domenica 7 ottobre [illegible] Cattedrale, alle 15, monsignor Ovidio Lari consegnerà a tutti i segretari sinodali parrocchiali un piccolo opuscolo, chiamato «strumento [illegible] lavoro», contenente i contributi delle sette commissioni del Sinodo sul quale saranno chiamati a riflettere le comunità parrocchiali. La consegna avverrà durante la celebrazione della Messa.

GRESSAN
Festa dell'Avis

Festa per i 160 iscritti della [illegible] Avis di Gressan. Donatori e simpatizzanti hanno partecipato al rinfresco e alla Messa svoltasi a Pila. Sono stati premiati Gildo Perrod, Aldo Cottino, Stefano Grivel, Elso Montrosset, Fabio Daidosso, Alberto Gherra, Giorgio Comuzzi. Sono stati inoltre consegnati quindici diplomi di benemerenza [illegible] sei medaglie [illegible] bronzo. Italo Manera ha offerto il suo distintivo con fronde, ottenute per oltre 100 donazioni, al labaro della sezione.

SAINT-MARCEL
Riapre la riserva [illegible] pesca

Il Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca ha fissato a domenica la riapertura della riserva sociale «Lillaz» di Saint-Marcel.

VALPELLINE
Approvato il [illegible] [illegible] refezione

Il Consiglio comunale [illegible] Valpelline ha approvato il progetto-obiettivo del servizio di refezione nella scuola di Valpelline comprendente l'assunzione di una cuoca, un'assistente per gli alunni delle elementari e una per i bambini delle materne. Il costo presunto del servizio (45 milioni) graverà sulle [illegible] comunali, [illegible] ai ragazzi sarà richiesto [illegible] contributo-pasto pari a duemila 800 lire. I consiglieri municipali, esaminando la nuova legge che detta disposizioni per la realizzazione dei tetti in lose, hanno anche deciso di attenersi strettamente alle norme regionali non rilevando la [illegible] cessità [illegible] identificare, all'interno del territorio comunale, immobili che potrebbero beneficiare di eventuali deroghe oltre a quelle già stabilite dal provvedimento legislativo. Riapprovato, infine, [illegible] progetto [illegible] sistemazione dell'edificio della [illegible] materna che dovrebbe ospitare, al primo piano, il centro diurno per anziani.

Continua l'agitazione dei doganieri, timori per i tre giorni di sciopero

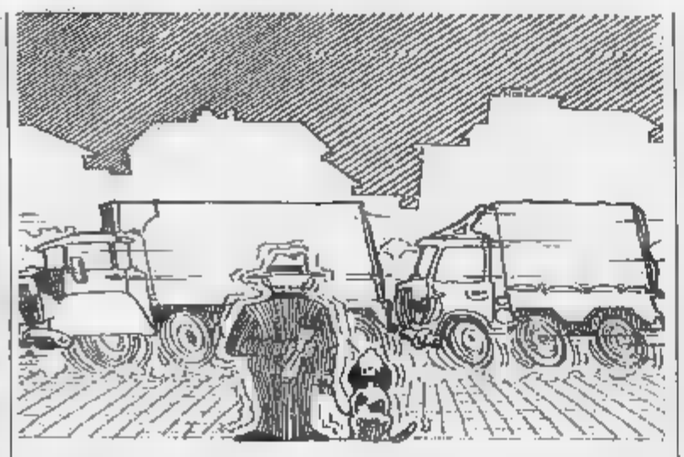
Nell'autoporto 400 camion

Parecchi Tir in colonna sulla strada a Pollein. Già individuate le aree di emergenza per i parcheggi
In caso di lunghe code gli automezzi saranno fermati 500 metri prima dell'incrocio dell'ospedale

AOSTA. I doganieri si astengono dagli straordinari, come già nel febbraio [illegible] ma code di Tir per il momento non ce ne sono. Merito di una clausola inserita [illegible] luglio nel contratto. Gli addetti alle operazioni di transito sono stati divisi in tre turni: [illegible] servizio è assicurato per tutto il giorno senza il ricorso agli straordinari. Il risultato: l'ottanta per cento dei Tir che arriva in Valle d'Aosta passa dall'autoporto di Pollein senza problemi a qualunque ora. L'astensione del lavoro riguarda soltanto le operazioni di sdoganamento dalle 14 alle 8.

Al traforo del Gran San Bernardo l'accordo invece non [illegible] stato raggiunto. Gli autotreni possono sdoganare soltanto [illegible] mattino. Anche i transiti sarebbero sbloccati: ma una delega consente alla Guardia di Finanza [illegible] di provvedere al posto [illegible] personale in sciopero.

La situazione [illegible] momento [illegible] desta preoccupazioni. «Il piazzale dell'autoporto è pieno di Tir - dicono in dogana - e fuori di notte si forma sempre una coda. In tutto saranno 400 automezzi. Ma l'orario di apertura si è rivelato sufficiente a smaltire [illegible] traffico e [illegible] evitare pericolosi accumuli».



Il rischio è che di notte si accumuli [illegible] quantità tale di automezzi da impedire anche i transiti. Sarebbe il caos, [illegible] code arriverebbero fino ad Aosta. Il problema è stato affrontato [illegible] dal Prefetto e dai responsabili delle forze dell'ordine in una riu[illegible] del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

«Abbiamo individuato un'a[illegible] per il parcheggio vicino all'aeroporto - spiega Luigi Pasquino, Capo di Gabinetto della presidenza della Giunta -. Se le code arrivassero lo stesso in città, fermeremmo i camion in via Parigi, [illegible] metri prima dell'ospedale».

Altri giorni a rischio sono il 4, [illegible] e 9 ottobre. Allora lo sciopero [illegible] 24 ore. I transiti saranno assicurati anche [illegible] Pollein dalla Guardia di Finanza. Il problema riguarda gli sdoganamenti: in 48 ore (tra l'8 e il 9) potrebbe accumularsi una grande quantità di Tir. «Ma noi speriamo di risolvere prima la vertenza - dice il [illegible] sponsabile sindacale dei trasporti della Cisl Renato Patacchini -. Aspettiamo [illegible] convocazione da parte [illegible] ministro. Non ci va [illegible] progetto di riforma dell'amministrazione finanziaria perché toglie alle dogane al[illegible] prerogative che hanno appena acquisito».

Nel rispetto del codice [illegible] autoregolamentazione, durante [illegible] periodo [illegible] agitazione sindacale il personale garantisce i servizi urgenti (per i carichi [illegible] animali vivi, merci salvavita o facilmente deperibili).

Stefano Manchi

Montjovet, problemi per i 32 volontari del soccorso

«Troppa burocrazia»

I responsabili lamentano la carenza di fondi e i vincoli imposti dall'Usl
Dal Comune in dono una ambulanza. Proposto un corpo regionale

MONTJOVET. I volontari [illegible] soccorso [illegible] Montjovet hanno una nuova ambulanza, dono dell'amministrazione comunale con il contributo della sesta Comunità montana. «Un gesto più che dovuto - spiega [illegible] sindaco Umberto Nigra - vista la grande dedizione con cui svolgono il loro servizio».

L'associazione volontari del soccorso di Montjovet è diventata operativa [illegible] 15 marzo 1987, «ma - precisa Hermes Rizzotto, dipendente Usl e coordinatore del gruppo - c'era già stata una riunione preliminare nel lontano '85. Nove persone erano poi andate da un notaio [illegible] ufficializzare la nascita dei volontari. Vennero poi organizzati corsi tenuti da medici del Centro emergenza di base e si stipulò una convenzione con l'Usl».

I volontari al momento sono 32 (14 [illegible] Montjovet, 8 [illegible] Arnad, 6 di Champdepraz, 2 di Verrès e di Saint-Vincent) e altri 16 verranno abilitati entro la fine di settembre al termine [illegible] dei [illegible]. Svolgono servizio tutte le domeniche dalle [illegible] alle [illegible].

«Spesso però siamo fuori sede poiché veniamo chiamati a garantire il servizio medico - aggiunge Rizzotto - in [illegible] ne [illegible] determinate manifestazioni sportive: ciclocross, corse podistiche, trial, tsarattan, gare di ciclismo. A volte anche al sabato, come quando c'è il Rallye o il giro ciclistico della Valle».

Il servizio [illegible] organizzato [illegible] gruppi di due (autista e barelliere). Durante [illegible] settimana molti [illegible] rendono disponibili per viaggi alla microcomunità di Verrès, per dialisi e visite oculistiche [illegible] fisioterapiche. C'è poi tutta una serie di viaggi speciali alle cliniche di Albenga, San Michele, Aix-Les-Bains e Grenoble, convenzionate con la Regione (tre o quattro viaggi al mese). Con 24 ore di preavviso assicurano il ricovero a molti anziani. «L'importanza del volontariato - sottolinea Rizzotto - [illegible] che spesso si [illegible] a per lo [illegible] si è concittadini di chi si trasporta. Questo rassicura molto i pazienti anziani».

Quanto costa mantenere il servizio? «Tanto, [illegible] far quadrare i conti è sempre un problema - sottolinea Rizzotto -. Non [illegible] un'attività a scopo di lucro, ma noi vorremmo poter sempre offrire un servizio all'avanguardia. C'è la manutenzione dei mezzi, la fornitura di camici e giacche a vento, spese vive come l'autostrada o il traforo. I soldi spariscono in fretta. Rientrano attraverso offerte private o di enti. Un piccolo contributo ci arriva dalla Regione».

I rapporti con l'Usl? «Difficili - dichiara il coordinatore -. Siamo troppo vincolati. Per comprarci qualcosa dobbiamo rispettare una prassi burocratica incredibile. Noi abbiamo le nostre spese, i nostri bisogni a cui dobbiamo supplire ora, [illegible] quando arriva il benestare dell'Usl. Si dovrebbe fare come per i vigili del fuoco volontari, cioè trasformarci in corpo regionale. Per l'emergenza c'è l'assi[illegible] offerta dall'Usl. [illegible] non ci sostituiamo, ma svolgiamo tutta una serie di servizi, credo altrettanto importanti».

Fabrizio Favre

Il nuovo Consiglio ha iniziato l'attività

St-Vincent, scelte le commissioni

SAINT-VINCENT. Anche a St-Vincent la nuova amministrazione ha iniziato il suo mandato. Il primo Consiglio è stato dedicato all'elezione dei rappresentanti [illegible] vari enti e consorzi locali. La commissione elettorale risulta composta dai [illegible] glieri Piera Dujan, Cosimo Miraglia, Alessandro Chadel e Pio Morise [illegible] qualità di effettivi; da Clemente Page, Giuseppe Isabellon, Claudio Camos e Fer[illegible] Péaquin come supplenti.

All'assemblea del consorzio intercomunale per l'acquedotto, oltre al sindaco siederanno l'assessore Romano Pol e il consigliere Clemente Page, mentre rappresenteranno [illegible] Comune per ciò che riguarda l'eliminazione dei rifiuti Roberto Chincherè e Pio Morise. Rappresentanti effettivi della commissione per il controllo e l'erogazione dei contributi alle società sportive sono stati eletti Luciano Rossi e Alessandro Chadel.

Rosanna Gorris, Claudio Camos [illegible] Renato Ferré faranno parte della commissione per [illegible] biblioteca comunale, Mauro Bieler e Giuseppe Isabellon [illegible] comitato per il palazzetto dello sport. La commissione per l'erogazione dei contributi straordinari alle associazioni risulta composta da Cosimo Miraglia, Luciano Rossi, Alessandro Chadel e Clemente Page.

Della [illegible] igienico-edilizia comunale faranno parte, oltre all'ufficiale sanitario [illegible] al comandante dei vigili del fuoco, il rappresentante dei coltivatori Silvio Vassoney, dell'Azienda autonoma Giampiero Valentino, i professionisti Silvano Morel, Marco Rubagotti, Giuseppe Ciardullo e Giancarlo Musso, il sindaco e i consiglieri Bieler, Page [illegible] Piermauro Camos. Per il consiglio d'amministrazione dell'asilo-nido sono stati nominati Ferruccio Péaquin e Clemente Page. [r. s.]

Immobiliare AOSTA
Via [illegible] Tiller, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43621 - 34553

CHARVENSOD Fraz. Plan Felinaz. Di prossima costruzione vendonsi alloggi con Box a prezzi molto interessanti.
AOSTA In Via [illegible]. Anselmo ristrutturiamo fabbricato con realizzazione di 7 alloggi da 80 [illegible] 130 mq. Inizio lavori estate 1990, pagamento secondo [illegible] di avanzamento lavori.
AOSTA V.le Gran San Bernardo. Vendesi alloggio di mq 140.
AOSTA Via Trottechien, vendesi alloggio di mq 110. Consegna Settembre '90.

Immobiliare Diémoz
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.300 - 11100 AOSTA

VENDESI

NUS: [illegible] nuovissimo complesso residenziale villa signorile di pronta consegna. Composta da interrati [illegible] mq 110, alloggio [illegible] mq 220 e verde esclusivo di mq 350.

GRAN POLLEIN: in ottima posizione ville unifamiliari di prossima costruzione.

VILLAIR (Quart): in posizione panoramica n. [illegible] ville [illegible] schiera [illegible] mq 96 e mq 114; tutte con verde esclusivo, riscaldamento ed entrata indipendente.

NUOVA ROVER 200.
GIOVANE IMPETUOSA.

Caratteristiche generali: motore in lega leggera • 16 valvole iniezione • sospensioni indipendenti • chiusura centralizzata • **214**: 1396 cc • **216**: 1590 cc •
Da L. 16.400.000 (Eco concessionario, trasporto ed IVA inclusa). ROVER SERIE 200

[illegible]

F.LLI GAL
Loc. Grand Chemin. SAINT-CHRISTOPHE. Tel. 32088

SIMPATICO BUIO

Il «gigante» e la bambina

Pubblico di ogni per il concerto di Gianni Morandi. Lo spettacolo ha anche avuto un simpatico e spontaneo «siparietto»: Ivette, bimba aostana 6 anni salita sul palco, ha «duettato» con Morandi mano nella un'intera canzone

Pont, terzo concerto per il trentennale dell'Avis

Corali per l'Autunno

Partecipano «Les Quatres Saisons», «Mont Rose» «Bismantova» Attesa per il gruppo emiliano, reduce da due tournée europee

PONT-SAINT-MARTIN. L'auditorium comunale di Pont-Saint-Martin torna a ospitare importante appuntamento musicale.

Le «Quatre Saisons» di Donnas, diretta da Marinella Viola, e l'Avis comunale di Pont in occasione del trentennale della sua fondazione organizzano, dopo il successo di quello di primavera d'estate, il «Concerto d'Autunno».

Domani alle 21 si esibiranno i locali «Quatre Saisons» di Donnas «Mont Rose» Pont-Saint-Martin e l'emiliano «Bismantova». Presenteranno ciotto brani scelti tra i migliori del loro repertorio.

I due cori valdostani, diretti rispettivamente dal 1983 da Onorio Savin e 1985 da Marinella Viola sono già piuttosto conosciuti; c'è grande interesse intorno all'esibizione della corale proveniente da Reggio Emilia, la «Bismantova», a livello nazionale internazionale.

Si tratta di una corale a quattro voci virili che prende il nome da caratteristica montagna rocciosa che sovrasta Castelnovo ne' Monti, piccolo paesino situato nel cuore dell'Emilia. Attualmente è composto da oltre quaranta elementi ed è diretto, fin dalla sua fondazione, da Giovanni Baroni.

gruppo è stato costituito nel 1975; i componenti hanno compiuto i primi passi brani tradizionali del repertorio classico montanaro. In seguito si sono dedicati a una più ampia ricerca all'interno canto popolare italiano e straniero.

La corale «Bismantova» ha partecipato a concerti e rassegne ogni parte d'Italia ottenendo sempre lusinghieri consensi.

Vanta due tournée in Belgio e in Danimarca. Inoltre, il 13 giugno scorso, ha preso parte a una diretta televisiva della Rai, facendo da colonna sonora alla trasmissione «Uno mattina» condotta da Livia Azzariti Puccio Corona.

Dal 1981 gruppo organizza ogni luglio a Castelnovo la «Rassegna corale Castelnovese», un importante raduno vocale a carattere nazionale e internazionale.

Questo il programma della serata: il «Coro Mont Rose» proporrà «Improvviso» Marzi, «Maria Catlina» Fogliato, «C'erano tre sorelle» di Pigarelli, «Lu piante de le fajje» di De Titta, Albanese e Pigarelli, «Le carrozze» di Dionisi, «La casa» di De Marzi e «Oilà Maruska» di Pedrotti.

Il «Bismantova» esordirà con «Varda che vien matina» di Marzi, «Amici miei» di Paladini e Baroni, «Il treni» di Capizzi, «Annie Laurie» di un scozzese, volta gh'era» di Malatesta, «Pavana» De Marzi; chiuderà con «Kalinka» di Dubienski e Baroni.

Concluderanno infine le padrone di con «I sogni son desideri» di David Hofmann Livingston rielaborato per corale da Marinella Viola, «Arcobale» di Harburg Arlen, sempre riedattato dalla Viola, «Non ho che un canto» di Churchill con un adattamento di Domenico Clapasson e «Ayalelo» di Cossetto.

Dopo il «Concerto d'Autunno» gli organizzatori si prepareranno a quello d'inverno. «Credo - dice Marinella Viola - che questa iniziativa diverrà un appuntamento fisso per gli abitanti della Bassa Valle. Vogliamo così sensibilizzare più possibile i giovani alla musica corale. Il nostro coro mi sembra che possa già essere considerato come una delle migliori dimostrazioni di come possibile ottenere consensi anche nelle fasce d'età sotto i trent'anni».

«Le «Quatre Saisons» - sottolinea ancora Marinella Viola - sono infatti composte da 27 ragazze giovanissime provenienti da Donnas, Verrès dai comuni limitrofi di Hône, Pont-Saint-Martin e Perloz».

A differenza dei due concerti precedenti non ci sarà la diretta sulla locale Radio Delta. Il concerto verrà registrato e ritrasmesso la settimana successiva in una data ancora da definirsi con i promotori della manifestazione canora.

Fabrizio Favre

AL CINEMA

NIGHTMARE V - IL MITO, di Stephen Hopkins, con Robert Englund e Lisa Wilcox, Usa 1989 (al cinema Monte Bianco Courmayeur).

La saga orripilante di Freddy Krueger nasce agli inizi degli anni Ottanta dalla mente di uno maestri riconosciuti dell'horror contemporaneo, Wes Craven (vedere «Sotto Shock» per credere) e si materializza nella maschera ghignante di Robert Englund, accuratamente truccato.

Il mostro acquista subito le sembianze simboliche delle paure e della cattiva coscienza di un mondo in preda al suo stesso benessere. Nella tranquillità della propria accogliente dimora, lontano dal caos e dai pericoli della strada, l'uomo medio «reaganiano» vive la sua stagione di gloria.

Ma qualcosa spunta dal profondo del suo inconscio, per ricordargli i cadaveri che il suo progresso e la sua civiltà si sono lasciati alle spalle. Così prende forma dai sogni di due adolescenti l'immonda sembianza del male, un corpo dalla carne straziata dagli artigli mortiferi.

Freddy, già morto, non può più morire. Può solo scomparire temporaneamente al termine di una storia per ripresentarsi puntuale all'inizio un'altra, non appena il suo cuore ha ripreso il battito normale il respiro scivola via tranquillo.

Così si succedono i vari episodi di «Nightmare», diretti via via da vari cineasti, ciascuno dei quali la storia come banco di prova per imporre le proprie capacità registiche: si va da Jack Sholder («Nightmare II - La rivincita», 1985) a Chuck Russell («Nightmare III - I guerrieri del sogno», 1987), a Renny Harlin («Nightmare IV - Il risveglio», 1988), a quest'ultimo «Nightmare V - Il mito» di Stephen Hopkins.

Anche qui Freddy continua a impossessarsi dei sogni della gente e a trasformarli in incubi per divertimento. E' però sempre più distante dall'inquietante personaggio creato da Craven sempre più simile a un fumetto.

Un fumetto surrealista però, perché ad altro non può rimandare (oltre che a certe impressioni pittoriche alla Dalì e alla Munch) quel suo sbucare dalla pancia di Alice, la protagonista, incinta, del film, chiandole: «Sarà proprio un bel maschietto».

In realtà sarà un'annunciazione diabolica, perché la poveretta invece di passare dall'altra parte dello specchio, nel paese delle meraviglie, finirà in una specie di abisso infernale popolato di orrori.

DOVE ANDIAMO

Modigliani

Un'ottima occasione per gli amanti dell'arte impressionista di visitare l'esposizione del pittore e scultore Modigliani che si tiene alla Fondation Pierre Gianada, nella vicina cittadina svizzera, fino al ottobre. La mostra, che raccoglie quadri appartenenti a collezioni private, rimane aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18.

SARRE

Gara di belote

Continuano i festeggiamenti per la festa patronale di San Maurizio con il Torneo regionale Belote che si svolge questa sera alle ore 21 presso il padiglione La Vallée, in Piazza Roccavilla. Medaglie d'oro sono palio per il primo, secondo, terzo quarto classificato.

Discoteca mobile

balla questa sera in occasione della festa patronale alla Discoteca mobile di Radio Monte Rosa. Durante la festa saranno offerte degustazioni di specialità gastronomiche e vini locali.

AOSTA

Disco-music dal vivo

Continua l'iniziativa della discoteca Hollywood che propone per la serata di venerdì e sabato musica dal vivo. Questa settimana il gruppo che trascinerà i giovani in pista è "Leping Prestige".

Al castello

Il fine settimana è una buona occasione per visitare in momento di non grande affluenza turistica il castello Verrès, l'imponente maniero che domina l'ingresso alla Valle d'Aya. L'orario è continuato dalle 9.30 alle 17. Per chi dispone di un po' di tempo libero è possibile un "trittico" di visite, raggiungendo anche i castelli di Issogne Fénis, aperti con lo stesso orario. I giorni di chiusura settimanale sono il lunedì (Issogne), il martedì (Fénis) e il mercoledì (Verrès).

SRI

Festa del Lago

balla questa sera nel padiglione allestito per la Festa del Lago. Degustazione specialità valdostane abbinate ai vini tipici.

Costumi medievali

Continua nella splendida cornice del castello di Issogne la mostra di costumi e di tradizioni popolari dal titolo "Costumi ad Issogne".

COSA VEDERE IN TV

Woody Allen è regista e interprete di Guerre et amour (Antenne 2, 23.25)

Ore 14,25 e 22,40

TSR manda in onda due riprese *Le domaine des Obrets*, un film di André Béart con Marianne Comtell, Camille Fournier e Catherine Eger. E' una sorta di saga rurale, un inno alla fedeltà verso le proprie radici. Vi si raccontano le difficoltà di un contadino a mandare avanti la propria fattoria, nel momento in cui non ha i mezzi per modernizzarne lo sfruttamento. Rovinato economicamente deve vendere il podere e emigrare moglie e figlia. Sarà quest'ultima, diventata adulta, a rovesciare la situazione, impegnandosi in una difficile lotta per salvare la terra. Il regista, André Béart, è dei pionieri della Televisione Svizzera, con cui collabora fin dal 1946.

Ore 20,00

Seconda puntata, su Rai3, documentario di Maria Luisa Di Loreto *Le tourisme sur le Lac Leman*. Viene analizzata la situazione della costiera francese, più rispettosa dell'ambiente naturale di quella svizzera. Infatti mentre i tratti di lago a Montreux o Lo- presentano con i loro grattacieli le caratteristiche di una massiccia cementificazione, la costa che va da Saint Gingolph a Thonon-Les-Bains offre ogni tipo di località turistica, dalle piccole baie selvagge di Ivoire agli svaghi mondani di Evian. Su tutto domina il colore verde: delle acque, dei prati e dei boschi, dei piccoli capanni dei pescatori.

Ore 20,05

Gli innamoramenti senili no il soggetto di *Derniers amours*, un reportage di Anne Bruschweiler e Leslie Jenkins in onda TSR. L'età considerata è quella fra i 65 e i 90 anni. E' questo periodo della vita che molte persone si trovano a vivere una situazione particolare. Sono in pensione, loro congiunto è morto, i figli si occupano della propria famiglia, malattia è venuta a turbare il loro equilibrio psicofisico. Hanno molto tempo libero e ne approfittano: così si innamorano.

Alcuni questa situazione perché soffrono di solitudine, ad altri arriva come dono del cielo. Il fatto ribalta molte radicate convinzioni, fra cui quella di una vecchiaia in preda alla tristezza e alla noia. Intorno a loro la gente, i parenti interrogano sulla portata loro atto. Ma i vecchi sembrano infischiarsene e si comportano come gli innamorati delle poesie di Prévert.

Ore 20,35

Le jardin secret (1987), un film inglese di Alan Grint, propone su TSR la storia di un'educazione sentimentale. protagonista ragazzina, l'unica sopravvissuta della sua famiglia ad un avvelenamento collettivo avvenuto in India. Raccolta dal suo tutore, si trasferisce in Inghilterra, in castello, dove accadono strane cose. Durante la notte infatti sentono urla misteriose e gemiti strazianti. La ragazza, la complicità di del luogo, cerca di saperne di più. Viene così a conoscenza di un terribile fatto, accaduto molti anni prima, quando la moglie amatissima del suo ospite era morta cadendo da albero.

Ore 20,40

Profession comique di André Halimi, su Antenne 2, si occupa di un particolare tipo di cità, quella che consiste nel mantenere un atteggiamento costantemente e esageratamente aggressivo verso un partner e gli spettatori.

Ore 21,50

Caractères, la trasmissione letteraria Bernard Rapp Antenne 2, dedicata questa alla memorialistica. Invitati, fra gli altri, Françise Giroud, Françoise Verny, Maurice Nadeau, Olga Horstig e Eric Kahane.

Ore 23,25

In versione originale sottotitoli, in onda su Antenne *Guerre et* (1975) di Woody Allen lo stesso Allen e Diane Keaton. Vi si raccontano le avventure del figlio cadetto di famiglia proprietari terrieri russi, costretto a partire per la guerra e eroe suo malgrado.

Il film è una scatenata parodia di «Guerra e pace» di Tolstoi e della letteratura russa in generale. Vi si ritrovano in sintesi tutti gli elementi del cinema di Woody Allen, resi poi espliciti dai suoi film successivi: la passione per le tematiche bergmaniane e un'amara considerazione della vita, nascosta nelle pieghe di un umorismo "ebreo-newyorkese".

Un messaggio può essere trasmesso con un *libro*[1] o una *rivista*[2] sapientemente curati, o può essere diffuso con un manifesto *stampato*[3] a regola d'arte, oppure può essere amplificato con un annuncio *pubblicitario*[4] come questo.

1 ***Musumeci Editore***
Musumeci è una casa editrice attiva da oltre vent'anni, che ha saputo conquistarsi una notorietà a livello nazionale. Conosciute e apprezzate sono le sue pubblicazioni a temi naturalistici e ambientali, i suoi grandi libri fotografici, i cataloghi delle mostre, le vaste collane dedicate alla salute naturale. A queste opere si affianca un ricco catalogo riguardante la storia e la cultura valdostana.

2 ***OASIS la rivista della natura***
La rivista OASIS, ideata realizzata da Musumeci Editore, è considerata la più raffinata pubblicazione italiana di natura, ambiente e fotografia. Il rigore scientifico dei testi e la perfezione delle immagini, spesso realizzate da grandi fotografi dopo un lungo lavoro di preparazione e di appostamento, fanno di OASIS una rivista molto apprezzata dai lettori più competenti ed esigenti.

3 ***Musumeci Industrie Grafiche***
Musumeci rappresenta la maggiore e più antica realtà tipografica della Valle d'Aosta, con oltre un secolo e mezzo di vita. Oggi le Industrie Grafiche Musumeci sono uno stabilimento dotato delle più avanzate tecnologie, dall'impaginazione elettronica con stampante laser, ai modernissimi sistemi di stampa sino a 6 colori su due lati con controllo elettronico.

4 ***Musumeci Pubblicità***
Concessionaria per la Valle d'Aosta della Publikompass, Musumeci gestisce spazi su La Stampa, La Stampa Valle d'Aosta, Stampa Sera, TuttoSport, Italia Oggi Come Fi. Mo si rappresenta i mezzi gestiti dalla Sipra in Valle d'Aosta, particolare la "Voix de la Vallée". Inoltre Musumeci detiene la concessione per la pubblicità su vari settimanali, annuari e quotidiani locali e nazionali

INDUSTRIE s.p.a.

Il Nicotera contro 3 avversarie di campionato nel torneo Viareggio

L'ultima verifica

In Toscana i valdostani saggeranno le forze di Viareggio, Campi Bisenzio e Lucca
Nell'amichevole giocata con la Gorlese i biancoazzurri hanno perso 125 ■ 114

AOSTA. Si intensificano gli impegni della Nicotera basket a otto giorni dall'inizio del campionato ■ B2 (gli aostani ■■■ diranno sabato 29 alle 21 alla palestra del quartiere Dora contro il Lucca). Mercoledì sera la squadra ■ Frosini ha affrontato in trasferta la Gorlese, oggi e domani parteciperà ■ «Torneo di Viareggio».

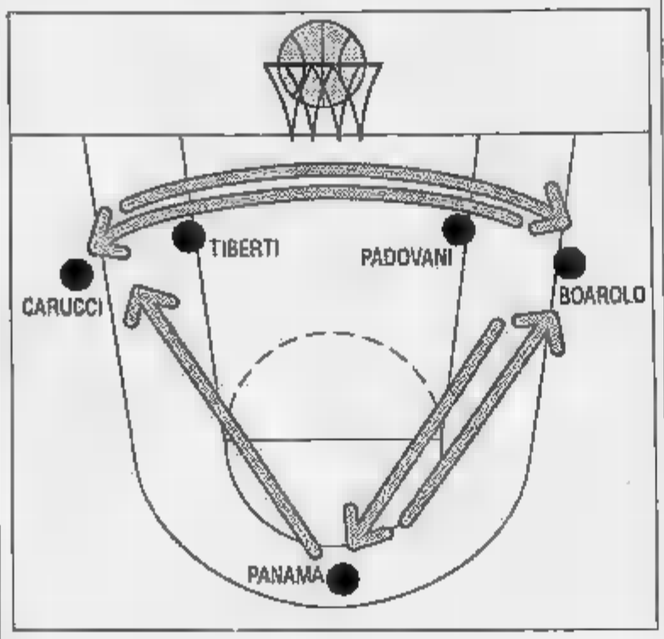
Nell'amichevole di Gorla i biancoazzurri sono stati sconfitti per 125-114 ■■ termine di una partita ■■■ interessante sotto ■ profilo tecnico - dice ■ vice allenatore, Gabriele Peloso -. I lombardi ■ ■■■ rinforzati con gli acquisti del play Cirelli ■ del pivot Loduca: dopo la promozione ottenuta a ■■■■ spese nella finalissima dei play off puntano a disputare un buon campionato nella serie superiore. Risultato a parte, i ragazzi hanno confermato ■ aver raggiunto una discreta ■■■■. Fos■■■ guardare al futuro con estrema fiducia».

«Per tre quarti di partita siamo ■■■ stati in vantaggio - aggiunge Peloso -. Alla distanza ■ Gorlese ha sfruttato un nostro prevedibile calo dovuto alle imperfette condizioni fisiche di diversi giocatori. I nuovi si stanno inserendo con ■ dovuta autorità. Sono giunte note liete soprattutto in fase offensiva, dove ha funzionato benissimo l'attacco alla difesa individuale ■■■ lombardi con lo schema ormai collaudato che prevede Panama play, Carucci e Boarolo in posizione laterale, Tiberti ■ Padovani sotto canestro, con diverse alternative rappresentate dagli altri cinque giocatori».

Miglior realizzatore contro la Gorlese è stato Panama, autore ■ 24 punti, seguito da Candela (23), Padovani (17), Ferrari (10), Carucci, Obletter, Silvino e Tiberti (8), Boarolo (7) e Sartore (1). Ancora in evidenza Panama, sempre più a suo agio nell'impostare la manovra, con Candela e Padovani bravissimi ■■ in attacco ■■ in difesa. In progresso Silvino (2 ■■ ■ do ■ punti), mentre Obletter deve ancora perfezionare l'intesa ■■■ i compagni.

Questa sera atteso test nel «Torneo di Viareggio» contro il Lucca. Il calendario della manifestazione organizzata nella cittadina toscana ha ■■■■ di fronte alle squadre di Frosini proprio i primi avversari del campionato. Un gustoso anticipo della sfida prevista tra otto giorni ad Aosta. Nell'altra partita i padroni ■ ■■■ del Viareggio saranno opposti al Campi Bisenzio. Domani si giocheranno le finali.

«Il torneo ci consentirà di vedere in azione tre squadre che ci contenderanno in campionato l'accesso ai play off - dice Peloso -. Soprattutto il Viareggio è considerato tra i possibili protagonisti del torneo di B2. Nel primo incontro misureremo ■ consistenze del Lucca, squadra neopromossa che ha acquistato la guardia D'Alberto e ■ play Sassi. Un avversario tutto da scoprire che ci renderà visita tra otto giorni nell'esordio in campionato».



«Anche il Campi Bisenzio è una matricola - aggiunge il vice allenatore della Nicotera - che si è mossa con accortezza sul mercato, facendo pochi movimenti, ma buoni. Il Viareggio ha perso, come noi, la finalissima per il passaggio in B1 nella scorsa stagione. Intendiamo ben figurare nel quadrangolare, però ci interessa soprattutto mettere a punto gli ultimi particolari per giungere al massimo della condizione tra ■ giorni. Alcuni infortuni hanno frenato i ritmi di preparazione, ■■■ però quasi tutti i giocatori hanno superato i problemi fisici».

Sigfrido Beneyton

Festeggiati a Antey i cinquant'anni dello sci club

Gara record

Nella staffetta di skiroll e podismo lunga 12 chilometri
Hanno vinto Laurent e De Santa. Il primato con gli sci

ANTEY SAINT ANDRE'. Per festeggiare le ■■■ d'oro» del glorioso Sci Club Antey si è mobilitato un intero paese. La ri■■■■ è ■■■ celebrata ■■■ ■■■ appuntamento agonistico ■ sportivo molto spettacolare, che si avvicina, seppure ■■ periodo estivo, alla pratica dello sci: ■■■ staffetta mista, con un concorrente ■ salire sugli skiroll su strade ripide e asfaltate e un suo compagno a scendere ad andatura sostenuta lungo viottoli e sentieri di montagna.

Gli organizzatori hanno abbinato alla sesta edizione della tradizionale staffetta organizzata da Gioacchino Pession (con il sostegno dello Sci Club e dell'Azienda Autonoma di Soggior■■ e Turismo Media Valle del Cervino) l'assegnazione di un trofeo per ricordare il socio fondatore dello ■■ club Gilberto Dejanaz. Ad assicurarsi una scultura dell'artista Luigi Meynet è stato lo ■■ Roll Aosta.

Nel corso della manifestazione sono stati ricordati anche i presidenti che si sono succeduti dopo Gilberto Dejanaz: Adolmo Brunodet, Grato Chatrian, Marino Gorret e Gioacchino Pession. La gara ha ottenuto un significativo successo sia a livel■ ■ partecipazione sia come ■■■ responso di pubblico, lungo un percorso di skiroli di 7 chilometri (da Lillaz a Lodi con un dislivello di 432 metri e la successi■■ discesa ■ corsa di ■ chilometri sino ■ traguardo di Antey.

STAFFETTA

Bici, skiroll e podismo

SARRE. Domenica è in programma la seconda edizione della staffetta di San Maurizio, che può essere interpretata come una prova a squadre o come una gara ■ triathlon individuale. L'iniziativa è di Pro Loco, Sci Club, Vigili del Fuoco e Ana e sarà articolata su tre frazioni. Il via verrà dato alle 14 dal p■■■ggio a livello ■ Sarre per la prima frazione ■■■ gli skiroll di 7 chilometri in salita sino a Ville-sur Sarre. Qui inizierà una frazione podistica ■■■ discesa di 7 chilometri e mezzo sino in piazzale Roccaville, per poi affrontare un circuito ciclistico da ripetere due volte per complessivi 9 chilometri da Sarre a ■ontan, Oveillan, Pleod e ritorno a Sarre. Il dislivello per la prova di skiroll è di 562 metri, altrettanti in discesa per il podismo e 210 per il ciclismo. I concorrenti saranno divisi in tre categorie: maschi da 18 a 40 anni e da 41 anni in poi ■ femmine. [c. c.]

Hanno vinto tra le ■■ coppie in gara ancora ■■■ volta gli atleti dell'Esercito Mario De Santa e il gressonaro Franco Laurent in 39'48". Hanno preceduto di ■' ■ 7" Stefano Ghisafi e Leo Vidi (questa volta impegnato nella prova podistica e non sugli ski roll), mentre al terzo posto, attardati di 2'46", sono finiti i fratelli Edy e Gilberto Guala. In quarta e quinta posizione, a tre minuti ■ mezzo e divisi da soli 18 secondi, sono finite le coppie composte da Andrea Persico e Vincenzo Barmettes e da Roberto Maguet e il campione mondiale di slittino Corrado Hérin (in versione ■■ podista).

Più lontani hanno terminato in sesta posizione Amato Pession e Bruno Dialley e a seguire Motta-Hosmer, De Rosso-Cianciana, Restano-Zonin ■ Marchetti-Peinzani. Tra i veterani il successo è andato a Remo Cugnac ■ Aldo Gippaz davanti all'affiatato tandem Silvio Gallet-Tarcisio Navillod e alla coppia Natalino Massoni-Nicola Bocacho. In campo femminile ■■■ sole in ■ara Tiziana Guala ■ Stephanie Taglialatela.

Nella prova sugli ski roll Mario De Santa ha stabilito con 24'05" il nuovo record (24'25" di Vidi nel 1989), precedendo ■ 48" Ghisafi e di 1'22" Persico. In discesa con 15'43" Laurent ha fatto segnare il miglior tempo con ■9" su Gilberto Guala.

Cesarino Cerise

BOCCE

Ai campionati mondiali Under 23 sui campi di Gressan

Azzurri favoriti

I padroni di casa tenteranno di bissare il successo ottenuto agli Europei
Buone possibilità di vittoria anche per le squadre francesi e jugoslave

GRESSAN. Presentati i campionati del mondo di bocce Under 23 in programma nel nuovo bocciodromo di Gressan dal 27 ■ ■■ settembre. Dieci le Nazioni partecipanti: Algeria, Australia, Belgio, Francia, Italia, Jugoslavia, Marocco, Principato di Monaco, Svizzera e Tunisia. Mercoledì 26 Roberto Brunet sorteggerà due gironi da 5 squadre (senza testa di serie essendo la prima volta che viene assegnato il titolo iridato Under 23) con ammissione alle semifinali delle prime due classificate di ciascun raggruppamento.

La nazionale azzurra, diretta dai tecnici Luigi Bonadio e Franco Galassi, sarà formata da Carlo Ballabene, Massimo Borca, Stefano D'Agostini ■ Stefano Ouaggia. Gli italiani cercheranno di bissare a livello Under ■ il successo ottenuto domenica ■ Montpellier negli Europei. Gli avversari più accreditati sono i francesi, con Emmanuel Bilon, Gérard Hernandez, Christophe Lopan e Gérard Thollon. La squadra rivelazione potrebbe ■■■ la Jugoslavia, ■■ Ivancic, Pele, Belusic ■ Skoberne.

Le tre formazioni favorite potrebbero anche essere inserite nello stesso raggruppamento nella fase ■ qualifica■■■. Gli incontri cominceranno alle 8,30 di giovedì 27 settembre, lo semifinali ■■ ■ calendario sabato 29, lo scontro decisivo si giocherà domenica 30 con inizio ■■■ 15,30. Molto attesa la prestazione di Massimo Borca, detentore del record del mondo di tiro progressivo in navetta in otto minuti ■■ 58 bocciate su 64 tentativi.

[s. b.]

AGLI ITALIANI

Valdostani sfortunati

Nessun risultato ■ rilievo per le rappresentative valdostane impegnate nei campionati italiani ■ terne. In ■■■ B (si giocava a Carmagnola) Mauro Mongiovetto, Mauro Fassone e Roberto Floren sono stati eliminati al 2° turno in modo rocambolesco: in vantaggio per 12-2 sono stati sconfitti 13-12. La categoria C era impegnata ad Albisola: Amato Borettaz, Marcello Isabellon ■ Marcello Girod sono subito usciti ■ scena. In serie D (a Domodossola) Adriano Germano, Antonino Modafferi e Giovanni Torreano hanno superato tre turni, ■■ si sono poi trovati la via sbarrata da avversari più forti. Tra gli allievi discrete le prestazioni ■ Stazzano delle due terne formate da Diego Contardo, Andrea Roveyaz e Gianrenzo Verducci ■ da Ivan Cortivo, Luca Ferrari e Luca Lucianaz che non sono riusciti ■ qualificarsi per le finali, ma hanno dimostrato buone qualità. [s. b.]

CALCIO

La squadra di Ciri sconfitta in Coppa per la seconda volta dall'Ivrea

Châtillon eliminato

Ma il livello del gioco sta migliorando

CHATILLON. Esce dalla Coppa Italia di Promozione lo Châtillon/Saint-Vincent. Dopo aver eliminato ■ rigori nel primo turno il Fénisnus, la squadra di Piero Ciri è stata estromessa dalla manifestazione tricolore dall'Ivrea. Sconfitti domenica all'andata al «Pistoni» per 2-0, i biancoazzurri ■■■ stati superati anche mercoledì sera allo «Chamerans» per 2-1.

Formazioni prive degli attaccanti titolari: Adamo e Miriello costretti al forfait tra i castiglionesi, Comotto e Vercelli assenti tra gli eporediesi. Avvio di partita con la Châtillon/Saint-Vincent ■■ attacco per cercare di recuperare il doppio svantaggio dell'andata. A frenare le velleità dei biancoazzurri giungeva però il gol ospite, favorito da ■■ malinteso difensivo tra Alverio e Zubiena. Squadre al riposo ■■■ l'Ivrea a un passo dalla qualificazione alla terza fase di Coppa.

Inizio di ripresa con Vasciminno e compagni decisi ■ raggiungere il pareggio, ■■ ■■ sfortunata deviazione della barriera ■■ punizione consentiva agli eporediesi di raddoppiare. La costanza dello Châtillon/St-Vincent veniva premiata nel finale con una ■■■ di Marcellan che rendeva meno amara la sconfitta.

«Un risultato di parità sarebbe stato più giusto - sottolinea Ciri -. Al di là della sconfitta ho apprezzato la prestazione di ca■■■■ della squadra. Stiamo progredendo, avvicinandoci alla miglior condizione. Saremo pronti per l'esordio di domenica in campionato. L'Ivrea ha confermato quanto di buono sapevamo già. Gli eporediesi sono tra i favoriti al passaggio in Eccellenza».

Assenti nell'incontro di andata per motivi precauzionali, sono rientrati Anile ■ Vasciminno. Il centrocampo ha beneficiato del recupero del cursore e del fantasista: la manovra è stata più fluida e non sono mancate le opportunità da gol. Rimane da perfezionare qualche meccanismo nel reparto difensivo, però anche ■ retroguardia sembra poter garantire la massima affidabilità.

«La Coppa Italia ci interessava fino ■ un certo punto - conclude Ciri -. Le partite disputate contro il Fénisnus e l'Ivrea ci sono servite come rodaggio per il campionato. Abbiamo potuto verificare la condizione dei singoli e del collettivo traendo delle utili indicazioni in proiezione futura. Con il recupero degli infortunati riusciremo ■■ sicuro a ben figurare in Promozione. L'obiettivo è quello di chiudere il torneo in una delle prime sei posizioni ■ ■■ partecipare il prossimo anno al campionato ■ Eccellenza. Un traguardo alla nostra portata». [s. b.]

Dimagrire
Con Ideal Line System

ANCORA UN CENTRO IN ITALIA

AOSTA

In Via Carlo Promis, 3 tel. 0165/235479 nei giorni 20 e 21 Settembre 1990 "PORTE APERTE" per qualsiasi informazione; e venerdì 21 alle ore 17.00 saremo lieti di ospitarvi al nostro COCKTAIL INAUGURALE

IDEAL LINE SYSTEM, il Metodo Originale collaudato in oltre 200 Centri in Europa, ti aspetta per farti perdere da 600 gr. ad 1 kg a seduta: ■■■■ pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati controllabili nel tempo.

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO

IDEAL LINE-SYSTEM® PARIS

Porta il flocco al CENTRO, sarà valido per le prime ■ SEDUTE* della tua cura di dimagrimento. * VALIDITÀ FINO AL 31 OTTOBRE 1990

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 21 Settembre 1990

Redazione: via De Gasperi 8, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

COSTIGLIOLE

Il castello verrà restaurato

I vecchi manieri dell'Astigiano potrebbero essere ristrutturati e destinati a diventare altrettante sedi o tappe per «tours turistici guidati nell'Astigiano. Tra questi anche il castello di Costigliole (nella foto) per il quale è pronto un progetto di restauro (costo dell'operazione circa 8 miliardi). SERVIZIO A PAGINA 5

ANCORA POLEMICHE SUL PALIO

Ci sono strascichi polemici dopo il Palio di domenica scorsa. Sotto accusa c'è anche il canapo: i responsabili del rione San Pietro lamentano che il loro cavallo è rimasto ferito dalla caduta della pesante corda. Il rettore del borgo rosso-verde, ha anche chiesto le dimissioni del presidente della commissione tecnica, Franco Martinetto. Quest'ultimo che da moltissimi anni cura la parte tecnica della manifestazione, replica sostenendo tra l'altro che è stata la maggioranza dei rettori a votare le due batterie da 11 e 10 cavalli, che molti mettono sotto accusa. Ricorda inoltre che il canapo non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno. Palio agrodolce a Nizza; dopo il secondo posto, tutti riconoscono la bravura del fantino «Paolino» che tornerà per correre la Giostra. I figuranti che hanno preso parte alla sfilata, denunciano invece il cattivo trattamento ricevuto in piazza Alfieri, dove gli sfilanti sono costretti in uno spazio stretto, sovente invaso dal pubblico del parterre.

SERVIZI A PAGINA 3

ZOOTECNIA, ANNATA NERA

Bufera sulla zootecnia piemontese. I produttori di carne e latte stanno attraversando la peggiore crisi del dopoguerra: alle limitazioni produttive imposte dalla Cee per ridurre le eccedenze, s'è aggiunto l'import selvaggio di bestiame dall'Europa Orientale; e (notizia dell'ultima ora) c'è ora la minaccia degli industriali italiani di pagare il latte cento lire in meno il litro. «Ecco perché si può dire - afferma il direttore della Confagricoltura piemontese, Bruno Pastoris - che la zootecnia è diventata uno dei settori "neri" dell'economia agricola piemontese. E non è escluso che si arrivi alla grave ma indispensabile misura di pagare una indennità a chi abbatte le proprie vacche». L'indennizzo potrebbe consistere in un milione e mezzo per ogni capo eliminato. «E' senz'altro un provvedimento doloroso, ma è anche l'unico, al momento, per ridurre la produzione di latte», afferma il presidente della Federpiemonte, Giorgio Marinone. Dalla Germania Est, intanto, arrivano bovini a prezzi molto inferiori ai nostri (5000 lire il chilo invece di 9-10 mila).

Livio A PAGINA 8

SPETTACOLO

Morandi solo sul ring

Grande attesa per i due concerti astigiani di Gianni Morandi: il cantante si esibisce stasera e domani al tostro tenda in piazza d'Armi. Intanto si è aperta una vera caccia ai biglietti.

A

A PAGINA 7

Teatro

Moncalvo è di scena il dialetto

S'inizierà il 13 ottobre la stagione di teatro dialettale del teatro moncalvese. In programma cinque spettacoli del repertorio piemontese ed un ospite veneto in attesa del cartellone di prosa.

A PAGINA 11

Bilancio del ciclismo

Aumentano praticanti e gare

La stagione del ciclismo sta volgendo al termine: il bilancio è positivo. Sono aumentati i tesserati e il numero delle gare. Le mountain bikes hanno ottenuto una strepitosa.

Il Comune ha firmato l'atto di acquisizione del vasto complesso edilizio

Scuole e alloggi nel Casermone

Ci sarà posto per uffici e alberghi
Qualcuno pensa alla sede del Palio

A settembre Asti diventa protagonista

SETTEMBRE si addice ad Asti. Tra questo mese e la città, si è instaurato un legame strettissimo, un sodalizio che il trascorrere del tempo ha irrobustito e la tradizione.

A settembre parte la vendemmia, che per Asti è il motore primo della sua economia, ed è anche cultura e civiltà. E non è perciò caso che il calendario, in questi giorni, offre appuntamenti che forse proprio perché vanno a pescare nelle radici dell'Astigianità (Festival delle Sagre con la sfilata dei «paisan», Palio), sono diventati manifestazioni di grande richiamo, in grado di far uscire il nome di Asti dai confini provinciali e regionali. Per le Sagre si sono stimate cento mila persone, a seguire la sfilata del Palio c'erano 70 mila spettatori.

E dal 26 settembre torna «Astiteatro», la più importante rassegna italiana di drammaturgia: il Festival è stato quest'anno «sdoppiato». La prima parte dedicata alla danza e al cabaret, è rimasta nella sua consueta collocazione di inizio estate. Ma il grosso della rassegna, è stata portata a settembre: e saranno ancora prime nazionali, spettacoli prodotti appositamente per il Festival e che poi vengono rappresentati in decine di altre città.

Per un mese all'anno, dunque, Asti, considerata la «cenerentola» delle provincie piemontesi, diventa grande protagonista, grazie allo sforzo degli Enti pubblici, ma anche dei tanti volontari di Pro loco e Comitati. Uno sforzo che va riconosciuto, perché non solo non venga meno, ma anzi dia sempre migliori frutti.

ASTI. «Quella firma è il primo mattone della città Duemila»: Giorgo Galvagno, dietro la scrivania di sindaco, parla con convinzione, ma senza enfasi. Martedì ha siglato il verbale di consegna del Casermone dallo Stato al Comune: quel grande complesso su cui tanto del futuro della città si è progettato, è finalmente di piena proprietà dell'Amministrazione comunale. «Asti ha grossi patrimoni, come il Casermone, l'Avir, il Michelerio, e anche la Colli di Felizzano, che devono essere recuperati e riutilizzati: quando parlo della città del Duemila, penso ad una Asti che si ridisegna attorno a questi contenitori recuperati».

E il Casermone è il primo tassello. Il complesso edilizio, nel della città, rappresentava un «buco nero»: un'area inutilizzata, in progressivo decadimento, al centro di una «affamata» di spazi. Il Comune è arrivato all'acquisizione del complesso avendo già avviato la parte preliminare relativa al recupero. Spiega Galvagno: «Abbiamo chiesto, con una gara nazionale, come poteva essere riutilizzato questo grande contenitore. Una commissione ha lavorato sulle risposte arrivateci e sarà il Consiglio comunale a decidere, in una prossima seduta».

Le si sarebbe già fatta una sua idea su che cosa farne del Casermone. Si punterebbe su tre direttrici. Una parte sarà destinata ad uso elastico (una scelta già fatta con l'avvio dei lavori per la ristrutturazione dei locali destinati all'istituto magistrale «Monti» a cui si aggiungeranno presto quelli per una nuova palestra seminterrata). C'è poi la nuova sede del palazzo di giustizia. Infine la terza direzione definita «servizi generali», in cui come spiega Galvagno «si possono comprendere alloggi, uffici, strutture alberghiere e per convegni». Infine è prevista un'opera di «ripulitura» attorno al complesso. E c'è già chi vede nel Casermone recuperato, anche la sede ideale per il Palio.

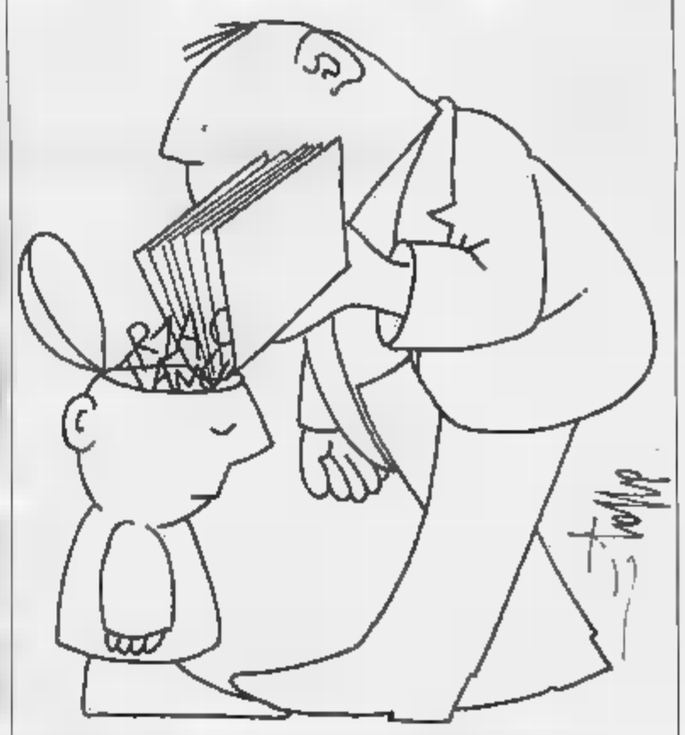
Il tutto sarà possibile realizzarlo «se si riusciranno a coinvolgere i privati: nei prossimi giorni mi incontrerò con Unione industriale e con i rappresentanti delle categorie economiche. Chiederò che facciano investimenti che accanto al giusto ritorno economico garantiscano benefici pubblici».

E intanto si comincia a far progetti attorno ad un'altra caserma, le «Colli di Felizzano», «un'area strategica all'ingresso di Asti» come la definisce il sindaco. Si è ipotizzato di realizzarvi parcheggi, uffici, verdi. «Ma l'immobile è di proprietà militare e l'eventuale trasferimento del Guastalla, non è solo sufficiente a garantire una più facile acquisizione».

Fulvio Lavisa

Come appariva il Casermone, in un'immagine del 1912. Il complesso ora è in uno stato di grave degrado

SCUOLA



Primo giorno alle elementari

Ieri si è aperto l'anno scolastico. C'è grande attesa soprattutto nelle scuole elementari alle prese con la riforma che, in alcune scuole, è già stata sperimentata lo scorso anno. Quattro astigiani, Emanuele Pastrone, Aldo Marollo, Guido Montanaro e Amalia Platone, ricordano il loro primo giorno di scuola. SERVIZI A PAGINA 3

Concorso a premi «Scopri il tuo borgo»

Oggi ultimo giorno per i tagliandi

ASTI. Per molti il Palio è ormai un ricordo, ma per i lettori de La Stampa l'appuntamento più importante deve ancora arrivare: c'è tempo infatti sino ad oggi, alle 18, per imbucare i tagliandi del concorso «Scopri il tuo borgo» che La Stampa abbina ogni anno al Palio di Asti.

Le urne si trovano presso la redazione del giornale in via De Gasperi 2, in piazza Primo Maggio (Astifoto), nell'androne del municipio in piazza San Secondo e presso le concessionarie «Lancia Autobianchi» Testa (via Sant'Evasio) e Autocontro (corso Alfieri 141).

Tra tutti i tagliandi, uno per ciascuno dei 21 rioni e Comuni del Palio, recanti la risposta esatta, verranno estratti, la prossima settimana, nella sede de La Stampa di Torino, bellissimi premi: al primo andrà una Autobianchi Y10.

Vi sono poi un orologio «Maserati» della gioielleria De Milano, buoni acquisto delle librerie «Borelli» e «Cabiria», 16 cene per due persone in noti ristoranti dell'Astigiano, cesti di frutta, confezioni di spumante e biglietti d'ingresso al cinema Politeama di Asti.

All'estrazione dei premi finali parteciperanno anche i tagliandi che sono già stati estratti per l'assegnazione dei 25 biglietti di tribuna per assistere al Palio.

Chi avesse ancora qualche dubbio, ricordi dunque che restano poche copie a disposizione per risolvere le «ultime incertezze»: ricordiamo che le foto quiz pubblicate sui tagliandi riportano particolari, visibili dalla strada, dei rioni e dei borghi che hanno partecipato al Palio di domenica.

La cerimonia di premiazione dei vincitori si svolgerà il 6 ottobre nel salone del Centro culturale San Secondo di via Carducci.

Serie di incidenti sulle strade dell'Astigiano: il bilancio è di 7 feriti

Si scontra in moto: è grave

Altri due vespisti ricoverati in ospedale

ASTI. Ancora incidenti sulle strade astigiane. Il bilancio è di sette feriti, di cui tre gravi.

Ad Asti un motociclista, Ercole Binello, 25 anni, tipografo, abitante in via Testa 54, si è scontrato con la sua potente «Yamaha» con la A 112 di Maria Grazia Sappa, 44 anni, impiegata, Asti, strada Valmanera.

E' accaduto mercoledì, verso le 23, in strada Valmanera angolo corso Volta. Nell'urto, violentissimo, Binello ha riportato la frattura scomposta di tibia e perone: soccorso e trasportato in ospedale ad Asti il giovane è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La prognosi è di 90 giorni. Illesa la Sappa. L'esatta dinamica dovrà essere ricostruita dai carabinieri del nucleo radiomobile di Asti.

Sempre mercoledì è rimasto ferito gravemente Raffaele Verrillo, 30 anni, originario di Castellero, abitante a Nichelino. Secondo i primi accertamenti della polstrada di Asti il giovane avrebbe sbandato con la sua «Uno» in una curva, sulla provinciale Poirino-Villanova andando a scontrarsi frontalmente con la «127» di Giuseppe Risso, 33 anni, Monale, piazza Vittorio Emanuele 20 (15 giorni di prognosi). Nello scontro Verrillo ha riportato la frattura del femore: guarirà in tre mesi.

Ieri mattina i coniugi Francesco Berta e Elide De Nicolai, di 75 e 72 anni, Mombaruzzo, via Guasti 25, sono rimasti feriti in un «frontale» sulla strada Fontanile-Mombaruzzo, in località Cervino. La loro «Uno turbo» si è scontrata con una «Ducato» di Emilio Pesce, 39 anni, di Acqui, via Bruno 21. Soccorsi e trasportati all'ospedale ad Acqui i coniugi Berta sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Illeso il conducente dell'autocarro. E' intervenuta la polstrada di Nizza.

Due altri giovani motociclisti sono rimasti coinvolti, ieri, nel tardo pomeriggio, in un incidente in località Valterza. Tonino Licata e Nunzio Delucci, entrambi di 20 anni, abitanti in via Pasolini, a bordo di una Vespa che, per cause che dovranno essere chiarite dai carabinieri, è stata scontrata da un'auto. Entrambi i «vespisti» hanno riportato ferite e fratture: Licata guarirà in due mesi, mentre la prognosi di Delucci è di 15 giorni.

Anche la prima giornata di caccia, mercoledì, ha fatto registrare un primo lieve incidente. Antonio Dente, 50 anni, Asti, viale Don Bianco 77, è stato raggiunto da alcuni pallini vaganti al volto, durante una battuta. Medicato al pronto soccorso è stato dimesso: guarirà in pochi giorni.

Franco Binello

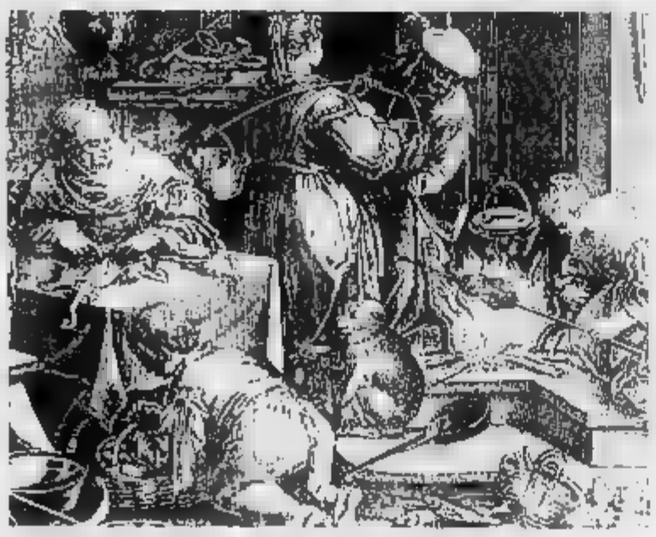
DIETRO I FORNELLI

«Matrimonio» monferrino-emiliano

Cucina tipica con qualche licenza a Refrancore

L'albergo-ristorante Stefania lo troviamo sulla sinistra arrivando a Refrancore, proprio davanti all'edificio delle scuole. Il bar subito entrando, alle spalle una saletta con qualche tavolino e, sulla sinistra, il salone per i banchetti. Ed essenzialmente un ristorante da gran pranzi di fine settimana il locale quando, nel 1982, Albino e la moglie Fausta Tralli ne assunsero la gestione. Lui, di Viarigi, ci lavorava come dipendente, lei, emiliana trapiantata in Monferrato, aveva una certa esperienza in cucina.

Chi ritorna oggi da Stefania non può fare a meno di notare l'impronta nuova che la competenza e la passione di Albino e Fausta hanno dato al locale. E' vero, si mangia ancora nel salone, piuttosto anonimo e freddino di sempre (il valore della cucina meriterebbe di meglio), ma, appena seduti, diversi particolari balzano agli occhi. Ci sono bicchieri a stelo e denuncia attenzione per la proposta vinosa, il servizio è attento e professionale, le preparazioni sono il frutto di scelta curata delle materie prime e di mano sicura in cucina. Albino ha messo insieme una cantina di tutto rispetto: una selezione che ormai può contare su oltre 150 etichette. Quanto alla cucina, abbastanza lontani dalla standardizzazione: si mangiano antipasti interessanti, come il flan di parmigiano crema di funghi porcini, le crepes alle erbe con fonduta; i primi, ottimi gnocchi al Castelmagno, e la serie delle paste fatte in casa: i profumati tagliolini alle erbe, i rustici maltagliati fagioli e, concessione della cuoca alle sue origini, i macarón del pètan, maccheroni al pettine: tradizionale piatto emiliano. I secondi contano sul filetto in crosta di pane alle erbe e tartufi, scamone di vitello alle mandorle o ai pistacchi, su piccioni e quaglie al forno, mentre i dolci offrono l'originale finocchino di Refrancore e salsa di fragole o alla zabajone (di Moscato e Ruchè). Il tutto condito da rispetto per il cliente, e si presentano conti equilibrati.



Interno di cucina, incisione di anonimo del secolo XVIII

A CURA DI
Paola Gho e Giovanni Ruffa

RISTORANTE STEFANIA
Via Asti, 39
REFRANCORE (AT)
Tel. 0141/67.136
Numero coperti:
Prezzi: 35-50 mila
Giorno di chiusura: martedì

LA RICETTA

Filetto in crosta di pane

Uno dei piatti forti (nel ricco «carnet») di Fausta Tralli, cuoca del ristorante «Stefania» di Refrancore, è questo filetto di vitello di fassone in crosta di pane alle erbe e tartufi.

Per cinque persone si vorrà un filetto di circa un chilo, un battuto di rosmarino, lauro, carota, sedano, cipolla, qualche bacca di ginepro ed ancora, per preparare la pasta, un chilo di farina, olio, sale, acqua e lievito quanto basta.

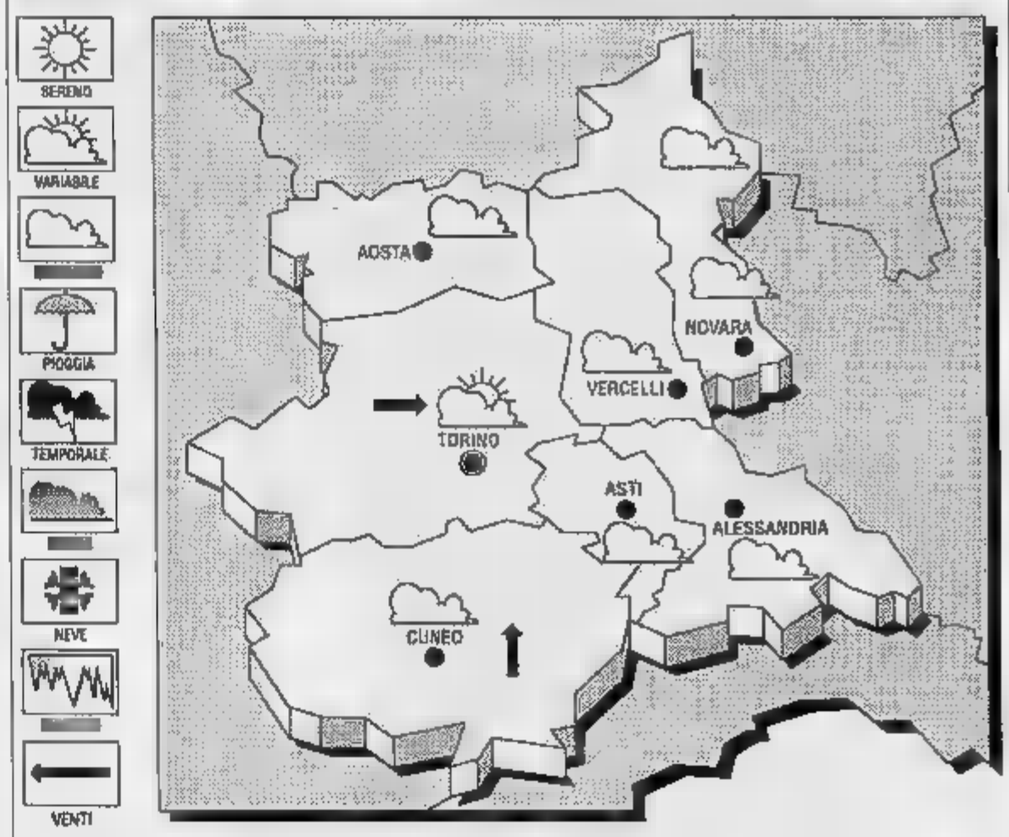
Anzitutto si preparerà l'impasto, che sarà lasciato lievitare per circa due ore.

Poi, si porrà il filetto in forno (ad una temperatura di circa 200 gradi) con olio, burro, sale, pepe, lasciandolo cuocere per circa mezz'ora prima di fiammeggiarlo rapidamente con un bicchierino di buon brandy.

Si avvolgerà quindi la carne nella pasta che nel frattempo sarà stata tirata, insieme al battuto di erbe preparato in precedenza e, se disponibile, al tartufo.

Si ripasserà tutto in forno per un quarto d'ora (il tempo di cuocere la pasta) prima di aprire l'involucro, affettare il filetto e servirlo con accompagnamento di funghi porcini trifolati, bagnato con una salsina che si sarà ricavata dal suo fondo di cottura.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Una perturbazione con nuvolosità stratificata di origine atlantica sta interessando la Francia spostandosi progressivamente verso i nostri rilievi alpini causando un ulteriore peggioramento delle condizioni attuali.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Graduale aumento della nuvolosità stratificata già dalle prime ore del mattino e progressivo peggioramento dal pomeriggio con possibilità di rovesci e temporali. Miglioramento nelle ore notturne.
TEMPERATURE. Senza variazioni significative.

LE TEMPERATURE DI IERI A ASTI
Massima: 23; minima: 14; media:

UN ANNO FA
Massima 27; minima 14; media 20.

E QUELLE IN

Torino 23	Novara 22
Alessandria 23	Aosta 21
Cuneo 22,5	Vercelli 22

Il **Sole** sorge alle 7,14 e tramonta alle 19,30. La **Luna** si è levata alle 8,53 e cala alle 20,04.

LETTERE AL GIORNALE

Gli scontenti di vicolo Pittarelli

Mi permetto di farmi portavoce dello scontento e del disagio degli abitanti di vicolo Pittarelli: alcuni giorni fa al nostro cassonetto di rifiuti (già in condizioni igienicamente precarie) se n'è aggiunto un altro, fatto sistemare dall'amministratore del condominio di via D'Azeglio 9 e proveniente dal medesimo cortile. La situazione che si è venuta a creare è veramente insostenibile sotto il profilo igienico-sanitario, in quanto la spazzatura è ormai dappertutto nel vicolo, diffondendo acri miasmi col pericolo di malattie. Mi rivolgo pertanto alle autorità competenti, e in particolare al Servizio di Igiene Pubblica, affinché prendano efficaci e tempestivi provvedimenti in merito (e rispediscano cassonetto e rifiuti al condominio di provenienza, così altruista e generoso).

Lettera firmata

Venite a visitare Penango

Chiedo ospitalità a questa rubrica per consigliare a tutti di fare un viaggetto fino a Penango, dove c'è tutto da ammirare: Municipio in ordine e con una perfetta organizzazione, ambulatorio, Poste, la bella chiesa, la piazzetta i fiori. Tutto in piccolo, ma in ordine e in pulizia. A volte i paesi insegnano alle città.

Orazia Montiglio
Moncalvo

Quando Gallareto sarà un Comune

Ho seguito sul vostro-nostro giornale il caso della frazione Gallareto, in occasione delle elezioni comunali di Cerreto, ritardate appunto per mettere in evidenza le motivazioni di questo paese nella vertenza.

Io non sono interessato, perché non abitante dei due paesi contendenti, ma del paese confinante Castelnuovo Don Bosco, però mi permetto di esporre liberamente il mio parere sull'argomento. Al centro della disputa c'è l'abitato della frazione Gallareto, conteso dai comuni Piovà Massaia e Cerreto. Secondo alcuni la frazione dovrebbe essere divisa lungo la strada provinciale, fare così un giudizio salomonico (che divideva un bambino da due madri). Così facendo gli abitanti di una stessa strada sarebbero da lato cittadini di Piovà e quelli di fronte apparterrebbero a Cerreto. Ma Gallareto (sono anziano, ho seguito il suo sviluppo) è un borgo inscindibile: vi ha sede la farmacia, la banca, un avviato ristorante, industrie, officine, negozi... E' circondato da terreni atti a ospitare edifici, c'è un piccolo corso d'acqua... E' soprattutto crocevia di grande importanza tra Asti, Chivasso, Castelnuovo, Chieri e Torino. Ha quindi le premesse per mantenere la sua tendenza allo sviluppo in ogni senso. Sarebbe quindi un controsenso e grave danno la sua spaccatura, forse ostacolerebbe il libero e naturale sviluppo.

Infatti pare una facile profezia che tra non molti anni Gallareto sarà comune e non è escluso che Piovà e Cerreto potranno diventare le sue frazioni!

I due comuni citati ora potrebbero inorridire per questa affermazione prematura, con le loro tradizioni e la loro storia. Ma è anche vero che i piccoli comuni astigiani, arroccati su una collina, di mero carattere agricolo, stanno subendo grave crisi di spopolamento e quindi di impoverimento.

Al contrario Gallareto è giovane, è agevole, è dinamico, è in pieno sviluppo, sta crescendo. Si porti giù la bella chiesa di Piovà e le scuole di Cerreto (se ci sono ancora) ed è tutto fatto e finirebbe la contesa della .. «Secchia rapita».

Giuseppe Gianasso
Castelnuovo Don Bosco

ASTI BREVI

COMUNI

Ritirate ai sindaci le fasce tricolori

Sindaci fascia tricolore, in provincia di Asti, come in tutta Italia. Il provvedimento è stato adottato su disposizione del ministero degli Interni per ovviare ad un errore di confezionamento delle fasce (quelle trasversali, in vigore da giugno) che avevano i colori invertiti.

Secondo la legge, infatti, il verde deve essere a sinistra e il a destra, in sintonia il tricolore della bandiera italiana, e non al contrario come invece è avvenuto.

A partire dallo scorso agosto, era stata, infatti, consegnata a tutti i primi cittadini la nuova fascia da portare non più a vita, ma trasversalmente dalla spalla destra al fianco sinistro, secondo le indicazioni della legge sugli enti locali, entrata in vigore a metà giugno.

PRO

Enzo Fonio presidente

Enzo Fonio è stato riconfermato presidente della sezione astigiana di Pro Natura. Lo affiancheranno Giovanni Pensabene (vice) e Francesco Tessiore (segretario). Rinnovato anche il consiglio direttivo dell'associazione composto da: Franca Accossato, Luciano Fili, Ezio Fonio, Renato Monticone, Giovanni Pensabene, Bruno Piglione, Francesco Tessiore, Fiorenzo Bosticco è stato nominato presidente onorario.

FUNGHI

Controlli al mercato

Un servizio di controllo sulla commestibilità dei funghi raccolti nell'Astigiano è stato istituito dai responsabili dell'Igiene pubblica dell'Usl 68 di Asti. Il servizio si svolgerà ogni lunedì dalle 7,30 alle 9,30 al mercato ortofrutticolo di corso Venezia; il servizio funzionerà fino al 19 novembre. Verranno compiuti controlli su tutti i tipi di funghi.

CONVEGNO

Si discute del nuovo codice

Domani mattina, alle 10,30, a palazzo Ottolenghi, il professor Guglielmo Gulotta dell'Università di Cagliari, terrà una tavola rotonda sul tema «Strumenti concettuali per agire nel nuovo processo penale». L'incontro è organizzato dagli ordini forensi di Asti e Alba. Vi parteciperanno avvocati e magistrati.

IL FOTO D'ARCHIVIO

Le future maestre di 90 anni fa

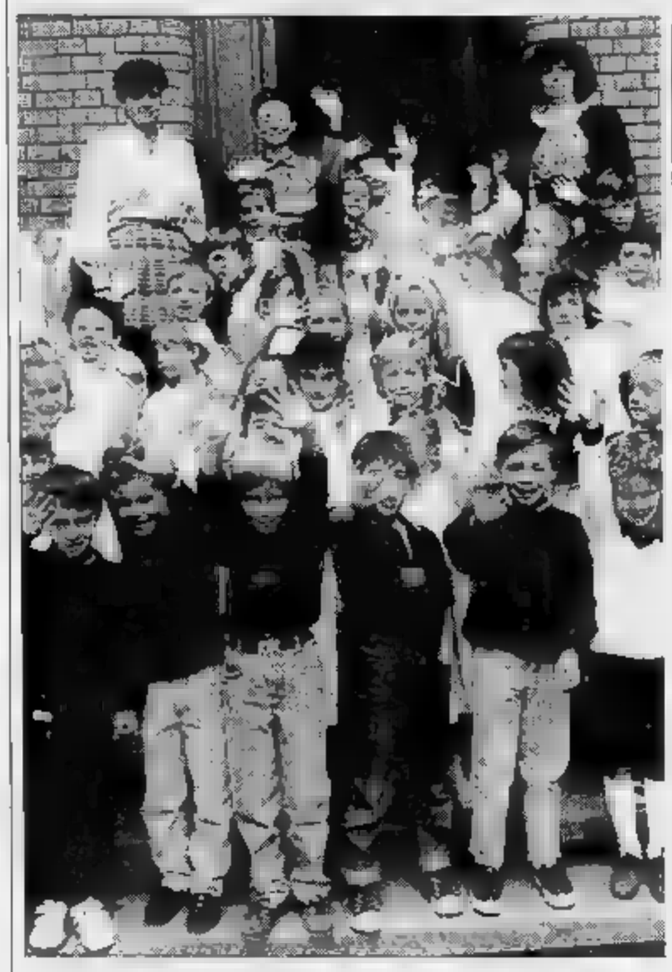
Nell'immagine, scattata nel 1900, le alunne che si preparavano a diventare maestre alla Scuola normale femminile di Asti. L'istituto era situato nell'edificio di Sant'Anastasio, oggi sede del Liceo classico «Alfieri». (Dal volume «Asti - Testimonianze di mezzo secolo» di Venanzio Malfatto).

SPACE
CLUB - DISCOTECA BUBBIO (AT)
SABATO 22 SETTEMBRE
apertura
Scandisci il ritmo delle tue notti con le MISS SPACE nella cornice «PARATA DELLE STELLE»
DOMENICA 23 SETTEMBRE
Notte magica a ritmo sfrenato con le Brasiliane più sexi del mondo.
SPACE
CLUB - DISCOTECA BUBBIO (AT)
VENERDI' SABATO DOMENICA

Migliaia di bambini da ieri sui banchi delle elementari «rivoluzionate» dalla riforma

E venne il giorno dei «primini»

Le maestre della Alighieri: «Ci dedicheremo ai nuovi piani di studio fra qualche tempo dopo che gli alunni si saranno ambientati». I ricordi di Emanuele Pastrone, Amelia Platone, Aldo Marello e Guido Montanaro



Il primo giorno. Ieri per migliaia di studenti si è iniziato l'anno scolastico

ASTI. Qualche lacrimuccia c'è stata, ma il primo giorno di scuola è volato via senza intoppi per gli alunni delle prime elementari, quelli che, con più ansia degli altri «colleghi» studenti, sono entrati a scuola per la prima volta.

E ieri erano desiderosi di capire esattamente che cosa sarebbe successo ai propri figli anche molti genitori ancora «perplessi», dicono gli insegnanti, dai «moduli» previsti dal nuovo ordinamento scolastico nazionale. Il tradizionale «discorso» dei direttori didattici era, dunque, improntato sulle novità della riforma: «Non si tratta di una rivoluzione ed è già stato sperimentato con successo in molti istituti».

«Hanno fatto l'appello nel cortile - racconta Francesca Ferretti, una graziosa bambina bionda con un vestitino blu «alla marinara» che frequenta la prima elementare alla Dante Alighieri -. Poi è arrivato il capo della scuola (il direttore didattico) e mi ha fatto un discorso. Per adesso, la scuola mi piace e mi trovo bene».

Aggiunge spavaldo un suo compagno, Federico Bellè: «Io mi sono preparato. Mamma, papà e la nonna mi hanno già insegnato a leggere e scrivere perciò non ho paura».

Si dichiara tranquillo anche Tommaso Conte, che sfoggia il papillon blu delle grandi occasioni e dall'ultimo banco dice: «E' andato tutto bene», ma il filo di voce tradisce un po' di emozione.

In mattinata, i bambini hanno conosciuto le loro nuove insegnanti: Caterina Bonino, Maria Grazia Binello e Anita Ghiorzio. Ruoteranno sulle due prime classi della «Alighieri» (36 allievi) con orario settimanale di 27 ore.

In fila per due, mano nella mano, le hanno seguite nella visita alla scuola: hanno conosciuto il direttore e tutto il personale.

Dicono le insegnanti: «Ci dedicheremo al piano di studi solo tra qualche giorno, dopo che i bambini si saranno ambientati. Non lo confessano, ma sono molto emozionati, nonostante abbiano frequentato quasi tutti la scuola materna. Dopo l'entrata in classe, si è ripetuta anche quest'anno la corsa ai bagni». Si scopre così che il primo giorno di scuola di Francesca, Federico e Tommaso non si differenzia poi molto, anche se i tempi sono cambiati, da quello che ricordano negli articoli a fianco Emanuele Pastrone, pensionato Way Assauto ed attore dialettale, monsignor Guido Montanaro, cancelliere vescovile e cappellano militare, la pittrice Amelia Platone e il giocatore di tamburello Aldo «Cerot» Marello. [ma. s.]

AVEVO LA CARTELLA DI LEGNO

Il primo giorno di scuola, nell'ottobre del 1936, mi agitai moltissimo al momento dell'appello.

Con me nel cortile della scuola elementare «Comentina» c'erano una quarantina di bambini, tutti aggrappati alle gonne delle mamme.

Stavamo lì, zitti e tremanti, ad aspettare che i maestri leggessero il nostro nome: sembravamo tanti piccoli condannati a morte!

Dopo pochi giorni, però, la scena è mutata radicalmente: si giocava a birillo e ci si scambiava le figurine nell'ingresso, prima che suonasse la campanella. La timidezza, dunque, era scomparsa: arrivavamo in classe con le mani sporche e la maestra ci spediva alla bidella, la «Vigia», a lavarci.

Ricordo bene anche il corredo scolastico di allora: la cartella di legno, il quaderno che ci avevano dato al patronato della Cassa di Risparmio e i pennini «lanternun», come li chiamavo io. Vestivo il grembiule nero e sfoggiavo il colletto bianco inamidato e il grande fiocco celeste.

I miei compagni ed io eravamo figli di operai e contadini. In casa si parlava dialetto e mi viene da ridere ripensando ai miei primi pensierini: «E' ottobre: fra pochi giorni navicherà».

Scrivevamo poche righe nell'italiano «maccheronico» che conoscevamo. Una versione piemontese, insomma, dei temi dei bambini napoletani raccolti dal maestro Marcello D'Orta nel fortunatissimo libro «Io speriamo che me la cavo».

Emanuele Pastrone

QUEL COLLETTO INAMIDATO

Sono passati 60 anni dal mio primo giorno di scuola e sono davvero molti.

Tanti ricordi si perdono, si sfumano nel tempo. Tuttavia, ne conservo uno particolare: ero con mia mamma sulla soglia della scuola elementare «Michele Coppino» di Torino.

Mi tornano in mente le rinnovate raccomandazioni sul rispetto, sulla serietà del mio comportamento nei confronti delle insegnanti.

Ho una memoria vivissima della frenata commozione quando mi sono staccato da lei, l'ho abbracciata, l'ho baciata e ho salito lo scalone della scuola.

Ricordo anche la cartella, piccola e di cartone marrone. Per me rappresentava il plus ultra della ricchezza scolastica.

E poi la divisa impeccabile: grembiule nero, colletto bianco inamidato durissimo e un meraviglioso fiocco celeste che mi stringeva, per la verità, un tantino la gola.

Come sono cambiati i tempi!

Entrai in classe la maestra, una signora distinta e non più giovane, ci ha assegnato i posti. Per me l'insegnante rappresentava la figura classica del Superiore, con la «S» maiuscola, a cui si doveva non solo rispetto ma anche ossequio, direi quasi venerazione.

Ecco questi sono i miei ricordi del primo giorno di scuola, quando la mamma prima di partire mi fece recitare le preghiere e mi disse di chiedere al Signore un aiuto particolare perché l'anno scolastico potesse procedere bene.

Guido Montanaro

LAVORI IN CORSO

ASTI. Anche per la stragrande maggioranza degli studenti astigiani il «rito» si è consumato ieri; c'è chi, sui banchi di scuola, arriverà tra oggi e domani.

Alle medie «Gatti» e «Leonardo da Vinci», ieri mattina le lezioni sono riprese soltanto per le prime classi (sei per ogni istituto).

I lavori di ristrutturazione, iniziati nei mesi scorsi, termineranno solo nei prossimi giorni; si è quindi dovuto «regolare» il ritorno a scuola per evitare disagi e proteste.

«Ma tutto sommato non è stato un male - ricordano alla «Leonardo da Vinci» -, gli insegnanti hanno potuto incontrarsi con più calma con gli allievi che, per la prima volta, hanno messo piede in una scuola media».

Oggi, intanto, sia alla «Leonardo» che alla «Gatti», arriveranno i ragazzi delle seconde classi; domani toccherà alle terze. «I genitori sono stati comprensivi - dice Arturo Voglino, preside della «media» via Roero che conta più di 400 iscritti -, d'altra parte i lavori di ristrutturazione erano necessari». L'intervento ha riguardato, tra l'altro, il rifacimento degli impianti elettrici, della pavimentazione e degli infissi, e la tinteggiatura dei locali.

L'invito ad «abbellire» gli istituti era stato rivolto, alla fine dello scorso anno scolastico, dal provveditore agli Studi, Aldo Patritti: «E molti presidi hanno raccolto la mia sollecitazione», dice.

Intanto entro la fine del 1990 il Provveditorato agli studi invierà una relazione al ministero della Pubblica istruzione per indicare il numero di classi che nell'anno scolastico 1991-'92 dovranno essere soppresse per mancanza di bambini. «Chiedo la collaborazione di tutti i Comuni - aggiunge Patritti -. In un momento in cui si guarda all'Europa del 1992, sarebbe fuori luogo qualsiasi reazione campanilistica».

Intanto sul mondo della scuola materna ed elementare si sta addensando il malcontento del personale insegnante: uno sciopero nazionale per i primi di ottobre è stato preannunciato dalla Cisl, che punta ad ottenere l'adesione delle altre organizzazioni sindacali.

«Ci sono molti problemi irrisolti - ricorda Sergio Didier, segretario provinciale della Cisl -. Vogliamo discutere di orario e orientamento scolastico nelle materne e di nomine e supplenze nelle elementari».

Giovedì pomeriggio, infine, si terrà alla «Jona» l'assemblea degli insegnanti di francese, lingua che, di fronte alla diffusione dell'inglese, sta subendo un preoccupante ridimensionamento anche nell'Astigiano.

[l. n.]

FIORI PER LA GIOVANE MAESTRA

Era dotata una bella palestra, di ampio salone per il canto e, sulla scalinata di accesso al cortile, si facevano i gruppi fotografici delle scolaresche.

Ma, ahimè, mentre eravamo in posa i maschi ci tiravano immancabilmente la ghiaia del cortile.

Amelia Platone

Io non avevo frequentato l'asilo come tanti miei compagni perciò l'impatto con la scuola dovette essere piuttosto difficile, per me, per i miei famigliari ed anche per l'insegnante.

Ricordo, infatti, che più di una volta mia madre sacrificò i fiori del suo balcone per farmi impugnare dei coloratissimo da offrire alla maestra.

Era un trucco che aveva escogitato per farmi percorrere la strada con un po' più di baldanza, senza essere costretta a tenermi attaccata alla sua gonna per tutto il tragitto casa-scuola.

Furibonda era poi mia sorella maggiore, che spesso veniva chiamata fuori dalla sua aula dal bidello che le diceva: «Tua sorella piange, vedi se ti riesce di fare qualcosa».

Del primo giorno di scuola ho assoluto ricordo tante seggioline di legno disposte a cerchio nel cortile del collegio di via Carducci, seggioline che andavamo spostando per inseguire il sole che si ritirava.

Era l'ottobre del 1933.

Una sede più luminosa l'avremmo ottenuta uno o due mesi più tardi, inaugurando la scuola di corso Dante allora intitolata al fratello di Benito Mussolini, Arnaldo.

LA SUORA MI FECE CAPOCLASSE

Il primo giorno di scuola cercai immediatamente una posizione strategica. La mia infantile intuizione la focalizzò nell'ultimo banco, lontano dalla finestra: lì potevo godere libertà di movimento. Quattro anni fermo ad ascoltare la maestra senza possibilità di muovermi non per la pipì mi parvero subito peso insopportabile. Ricordo le raccomandazioni delle madri di Laura, Anna e della carissima Paola: in paese mi consideravano metà Tom Sawyer e metà Giamburrasca. Era chiaro che le mie gesta mi avevano preceduto anche nella scuola.

La cosa che più mi impressionò negativamente fu la divisa: grembiule nero con colletto bianco e fiocco blu, uguale per tutti, che strideva con le tonalità, le sfumature ed i colori della campagna di Reviglasco in ottobre.

Ricordo i banchi in legno, a due a due, tarlati dai temperini e dalle iniziali dei miei predecessori. Mi colpì l'odore di chiuso dell'aula, e poi le pareti spoglie, tranne una cui era esposta una cartina d'Europa le orlature africane ormai illeggibili: crocefisso, un calendario e...

A proposito: rimasi per poco tempo nell'ultimo banco, perché la maestra, una simpatica suora che sembrava anche carina, mi prese subito in simpatia e mi nominò, seduta stante, capoclasse piazzandomi davanti a tutti con un'abilissima mossa politica.

Forse non lo fece per il fascino dei miei riccioli ma, pensai, quando si è simpatici e piacioni...

Aldo Cerot Marello

Il presidente della commissione tecnica, Martinetto, replica alle accuse di S. Pietro

E il canapo è finito sotto accusa

Si riapre il problema delle batterie troppo affollate

ASTI. Le polemiche sul Palio di domenica non sono ancora sopite. Anna Vigazzola, rettrice del borgo San Pietro, ha protestato vivacemente nei confronti del presidente della commissione tecnica Franco Martinetto.

Vigazzola sostiene che, alla partenza della prima batteria, il canapo, cadendo, è finito tra le gambe del cavallo procurandogli una vistosa lesione. La rettrice ha chiesto le dimissioni di Martinetto sostenendo che «è cosa da pazzi far correre 11 cavalli in sole batteria».

Martinetto che presiede la commissione da dieci anni si difende dicendo: «Quando in Consiglio del Palio mi venne chiesta l'opinione circa il numero dei cavalli partecipanti alle batterie, risposi che il numero ideale, considerando l'impianto a nostra disposizione, sarebbe stato di 7 cavalli per tre batterie, con finale a 8. Il Consiglio invece, a grande maggioranza, decise due batterie, la prima da 11 cavalli e la seconda da 10 e la finale 10. Io mi sono adeguato a quanto come responsabile tecnico non ho diritto di voto». Martinetto asserisce inoltre che nell'ultimo Consiglio fu d'accordo alla presenza di 10 cavalli per la finale e che il canapo della pista di piazza Alfieri non ha subito modifiche rispetto alle passate edizioni. «Semmai a lamentarsi il canapo poteva essere il motore della Torretta, Renzo Fasolis, ma da persone preparata in materia di ippica non è intervenuto, ritenendo che il suo cavallo abbia semplicemente fatto una partenza simultanea alla caduta del canapo il quale ha investito il destriero trascinandolo appresso».

Aggiunge Martinetto (domenica ha ricevuto i complimenti di molti per la magnifica quadriglia di Frisoni olandesi che hanno sostituito il trattore per rullare la pista): «La commissione anche quest'anno serve soprattutto da capo espiatorio per mimetizzare incompetenze. Non si deve distruggere il Palio a causa dei personalismi che poco hanno a vedere con lo spirito della nostra manifestazione».

Vittorio Marchisio

I COSTI

Deficit di 73 milioni

Il Consiglio comunale si occuperà della manifestazione del Palio l'esame del conto consuntivo 1989 che presenta un deficit di 73 milioni. Le spese complessive ammontano a 670 milioni, a fronte di entrate per 596 milioni. Le maggiori uscite riguardano l'allestimento delle tribune (142 milioni), delle attrezzature (290 milioni) e per la propaganda (101 milioni). L'argomento darà adito ad un dibattito sull'intera organizzazione della manifestazione di domenica scorsa, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzazione di piazza Alfieri, l'aumento dei costi, i biglietti omaggio e altro ancora. Il preventivo dell'edizione di domenica scorsa sfiora gli 800 milioni.

Nelle precedenti edizioni il disavanzo (che deve essere interamente coperto dal Comune) era stato di 95 milioni per il 1988; 76 milioni per il 1987; 60 milioni per il 1986.

Il fantino che ha portato il secondo posto tornerà per la Giostra

Paolino eroe di Nizza

Polemici i figuranti del corteo storico

NIZZA. Negli ambienti del Palio ancora si discute. Veramente il cavallo di Tanaro ha fatto tutti tre i giri regolamentari, tagliando il traguardo davanti ai giallo-rossi?.

Sarebbe stato troppo bello il sogno «quasi avverato», di Palio che avrebbe ripetuto la stessa situazione di quattro anni fa, quando Nizza vinse davanti a Tanaro. A consolazione, la borsa delle monete, che il giovanissimo fantino Paolo Ragoni, detto Paolino, ha portato in valle Belbo, dopo una corsa di ottimo livello. «Fino al giorno prima - hanno commentato a caldo gli sfilanti - pensavamo solo di far bella figura, ma di non avere nessuna possibilità. Dopo la batteria di qualificazione, abbiamo capito che il ragazzo faceva sul serio».

Il giovanissimo toscano, ora ripartito per Siena, del suo soggiorno a Nizza ha lasciato un buon ricordo. Ha stretto nuove amicizie, ottenuto un probabile ingaggio per correre la «Giostra» di giugno. Paolo Ragoni, che fa parte dell'entourage senese della contrada dell'Oca, non aveva mai gareggiato in competizioni «celebri» e solo ad Asti, ha ricevuto il vero e proprio battesimo del fuoco. A questo punto i nicesi si vantano di ottimi talent scout. «Abbiamo sempre puntato sui giovani - dice il rettore Bruno Verri - e anche questa volta la scommessa è stata vincente. Perfino Bucefalo ha cominciato con Nizza la sua brillante carriera».

Quanto al corteo storico, tra i nicesi c'è piena soddisfazione. Il personaggio di spicco è stato l'imponente imperatore Arrigo VII, interpretato da Fabio Ogliastro, genovese di nascita, ma sanmarzanese di adozione.

Dai figuranti in trasferta ad Asti arrivano però lamentele sulla disposizione dei posti per gli sfilanti, nel catino di piazza Alfieri. «Non si dovrebbe cacciare in un angolo - commenta Walter Giroldi del comitato Palio - tutta la gente che ha contribuito a creare la manifestazione. Dal parterre di fianco alla nostra postazione, c'era gente che continuo scavalcava per vedere meglio, e nessuno faceva niente per impedirlo».

Da Giroldi viene anche una polemica contro «certi responsabili della sfilata astigiani, che dovrebbero imparare a criticare meno gli altri o a fare un esame di coscienza, prima di parlare». Per chi è addentro alle vicende del Palio, il riferimento è chiaro.

E' la risposta dei giallo-rossi a coloro che l'anno scorso apertamente osteggiarono l'attribuzione a Nizza del premio Soroptimist per il miglior corteo storico.

Enrica Cerrato

Si vuole completare la ristrutturazione dell'edificio: il costo dell'opera è di 3 miliardi

Costigliole, il castello rinasce

Il paese potrebbe diventare sede di tappa di un eventuale «tour» turistico dei vecchi manieri
Gli amministratori: «Possiamo assicurare una buona ospitalità». Ma non mancano le polemiche

COSTIGLIOLE. I castelli dell'Astigiano quelli della Loira? Recuperati al degrado, rivalutati e «serviti» ai turisti in una cornice di colline e ordinati filari?

L'idea potrebbe trasformarsi in progetto, a partire dalla ristrutturazione del castello di Costigliole, iniziata alcuni fa e ancora terminata.

Il «contatto» giusto c'è già stato: «Il ministero culturali è detto interessato ad un programma di recupero di alcuni dei più importanti castelli dell'Astigiano e del Monferrato - spiega Alfredo Capello, al Turismo di Costigliole -. Naturalmente occorrerà calcolare quanto verrebbe a costare l'operazione, alla quale potrebbero collaborare anche la Sovrintendenza ai beni artistici del Piemonte e la Provincia».

Costigliole si propone di diventare una tappa d'obbligo nell'itinerario che in futuro potrebbe portare i turisti in giro per castelli. «Abbiamo tutto quello che serve per offrire un'ottima ospitalità - sottolinea Capello - compresa un'eccellente enogastronomia, punti panoramici eccezionali. Cantina del vino inaugureremo nei prossimi mesi, ortaggi e lavori artigianali pregiati».

Tuttavia quel che manca ancora - almeno in parte - è proprio il castello, la cui ristrutturazione in campagna elettorale è stata oggetto di rinnovate promesse d'intervento e critiche sferzanti.

«Siamo ancora in attesa di sapere come il Comune intenda utilizzare l'edificio, i cui costosissimi lavori di restauro sono stati sospesi da due anni» ricorda Dante Chiola, consigliere del gruppo poi-verdi.

L'intervento di recupero ha portato, tra l'altro, alla creazione di sala congressi per trecento persone. «A meno di un chilometro dal centro di Costigliole, siamo già vigneti - ricordano in municipio -. Il movimento turistico che potrebbe interessare il nostro territorio, avrebbe un ritorno anche per produttori vinicoli, aziende agrituristiche, botteghe artigiane».

In prospettiva, c'è anche l'idea di aprire sportello turistico, oltre alla realizzazione di un dépliant su Costigliole.

Per riportare il castello agli antichi splendori si calcola siano necessari miliardi di lire. Le nuove spese si dovranno sostenere se si vorranno ricreare nel parco gli antichi vialetti.

Intanto l'Enoteca regionale, ospitata nei locali del castello, è chiusa da due anni. I prossimi mesi saranno decisivi per decidere il decollo o lo scioglimento dell'Ente castello, che gestisce l'Enoteca ed è composto, tra gli altri, da Comune, Provincia e Camera di commercio.

«In attesa di rimettere a nuovo l'edificio - aggiunge l'assessore al Turismo - dovranno comunque continuare tutte quelle iniziative, come convegni, manifestazioni e seminari, capaci di animare per tutto l'anno l'area del castello».

E dopo il raduno provinciale degli alpini, ospitato agli inizi di settembre, a novembre arriverà l'Arcigola, che il 16 e il 17 organizzerà una «convention» di vini piemontesi.

In ottobre, invece, dovrebbe decollare l'attività del circolo enogastronomico Tipico Monferrato.

Prossimamente, intanto, nella piazzetta della chiesa antistante il castello inizierà un intervento di arredo urbano destinato a riqualificare un'area in stretto contatto con il castello e il suo parco.

E la concessione di un mutuo di milioni della Cassa depositi e prestiti dovrebbe riaprire il cantiere davanti al castello, in attesa di buone nuove dal ministero dei Beni culturali.

Nosenzo

SALVAGUARDIAMO

PROVINCIA
Consiglio aperto sulla discarica

Consiglio provinciale aperto, lunedì, sulla discarica di Valle Manina. L'iniziativa era stata sollecitata nei giorni scorsi dalla minoranza.

Intanto un'interpellanza sulla discarica è presentata dal consigliere comunale Germano Cantarelli. L'esponente repubblicano chiede «se corrisponda a verità che il Consorzio abbia assunto direttamente la gestione dello smaltimento dei rifiuti una volta terminato il contratto di appalto la ditta privata».

CERRETO
Ernesto confermato sindaco

Ernesto Musso (dc), 67 anni, pensionato, è stato eletto per la quarta volta sindaco di Cerreto. Lo affiancano in giunta gli assessori Giuseppe Offman, 54 anni commerciante; Pietro Fasoglio, 59 anni ufficiale postale; Giacomo Berruti, 44 anni, dipendente Fiat; Sergio Berruti, anni agricoltore. Il Comune era stato commissariato nell'aprile scorso dopo che non erano state presentate liste alle amministrative per protesta contro la mancata definizione dei confini di Cerreto Piovà Massaia. Il primo punto programma illustrato dal sindaco riguarda proprio le proposte per la soluzione dell'annoso problema dei confini contesi.

ASTI
Pistola illegale: a 4 mesi

E' stato condannato ieri tribunale a 4 mesi di reclusione, 200 mila lire ammenda e il beneficio degli arresti domiciliari, Salvatore De Felice, 52 anni, Asti via Roccaviione 4. L'uomo era stato arrestato dai carabinieri quattro giorni per detenzione di rivoltella calibro 7,65 e trenta cartucce. In tribunale, l'imputato, difeso dall'avvocato Paolo Bagnadentro, ha sostenuto aver trovato arma e munizioni in uno scantinato.

GRANA
Rubano a casa del parroco

Per la quarta volta, in poco più di i ladri hanno «fatto visita» all'abitazione del parroco, don Felice Gatti. Sono stati rubati televisore, videoregistratore, una fotocopiatrice e una macchina da scrivere; quest'ultima regalata al parroco, poco più di un mese fa, dai ragazzi dell'oratorio, in occasione del quindicesimo anniversario permanenza a Grana don Gatti.

MONTEGROSSO
Un convegno sullo zolfo nei terreni

«Zolfo come ammendante e correttivo è il tema del convegno, in programma oggi, alle 17,30, a Villa Benzi di Montegrosso. Relatore l'ingegner Pietro Zanuccoli, esperto di chimica industriale.

La Provincia ha previsto un piano di spesa di 800 milioni

Più soldi per le strade

Tre cantieri di lavoro Ferrere, Bruno e sul ponte del Tanaro ad Annone
La Asti-Mare è «provinciale». Nominate le commissioni elettorali

ASTI. Verranno aperti tre nuovi cantieri di lavoro in altrettanti punti critici della viabilità sulle strade dell'Astigiano.

Lo ha deciso il Consiglio provinciale approvando mutui per un valore dicomplessivi 800 milioni. In particolare, 410 milioni occorreranno per ultimare la costruzione di un altro muro di contenimento a Ferrere, sulla provinciale Villanova-Govone; 240 milioni investiti per completare la sistemazione della strada provinciale della Valle Belbo, in prossimità di Bruno.

Un'altra «tranche» (150 milioni di lire) riguarda i lavori di manutenzione straordinaria che interesseranno il p sul Tanaro lungo la strada che da Castello d'Annone conduce a Nizza Monferrato.

Sempre per quanto riguarda il problema strade in comunicato la Provincia sottolinea che «contrariamente a quanto riportato in occasione di recenti notizie di cronaca da alcuni giornali (che hanno definito statale la cosiddetta Asti-Mare), il tratto della strada in questione, compreso tra il bivio Isola d'Asti e l'incrocio di regione Opessina (nei pressi della Cantina sociale di Castelnuovo Calcea), è provinciale».

Aggiunge il comunicato: «La precisazione può essere utile quanti (cittadini, aziende, imprese) necessitano di inoltrare pratiche relative ad autorizzazioni varie oppure semplici richiesto interventi. Probabilmente indotti in errore dalla definizione di strada statale apparsa sui giornali in numerose occasioni, taluni hanno indirizzato domande all'Anas, senza ottenere risposta alcuna visto che il tratto strada è competenza della Provincia di Asti». Infine nell'ultima seduta il Consiglio provinciale, rispettando un adempimento previsto dalla legge, ha nominato i tre membri che compongono le commissioni elettorali circondariali di Asti, Moncalvo, Nizza Canelli.

Le commissioni hanno il compito di controllo sulle iscrizioni cancellazioni degli elenchi predisposti dalle Commissioni elettorali dei Comuni e sono così composto:

Commissione elettorale circondariale di Asti.

Membri effettivi: Alberto Sorisio, Gabriella Graziano, Filippo Guttadauro.

Supplenti: Sersa Zunino, Deonino Dal Cielo, Mariangela Vercelli.

Commissione elettorale circondariale Moncalvo. Effettivi: Giorgio Mortarino, Alberto Verdelli, Laura Tralli.

Supplenti: Luigi Macario, Marco Cambiaso, Salvino Imarisio.

Commissione elettorale circondariale Nizza. Effettivi: Piero Balestrino, Michele Serafino, Luigi Torello.

Supplenti: Luisella Ferrari, Olindo Delprino, Franco Merlino.

Commissione elettorale circondariale Canelli. Effettivi: Adriano Salvi, Vittorio Pilone, Mario Scagliono.

Supplenti: Giorgio Franchello, Natale Brezzo, Ezio Tortoroglio. [r. s.]

Cgil, Cisl e Uil invitano i pensionati protestare contro il Comune

«Non pagate la tassa rifiuti»

Si contestano gli aumenti tariffari

ASTI. «Non pagate la tassa rifiuti»: questo l'invito rivolto ieri da Cgil, Cisl e Uil agli astigiani.

Il versamento riguarda sia la rata dell'imposta, in scadenza proprio questi giorni, che la quarta (e ultima) per l'anno 1990.

«Il Comune ha disatteso l'accordo siglato con il sindacato nell'aprile scorso tariffe e riorganizzazione dei servizi di nettezza urbana - ricordano Cgil, Cisl Uil - perciò la sospensione del pagamento della tassa è da intendersi come una delle forme di lotta per riprendere una trattativa capace di onorare gli impegni assunti dalla giunta nel periodo preelettorale».

La protesta sindacale è già stata comunicate al sindaco Galvagno e alla giunta con una lettera inviata anche ai capigruppo. In essa si ribadisce che, rispetto alla qualità dei servizi offerti all'utenza, «si paga troppo».

«Problemi come quelli riguardanti il futuro della discarica di Valle Manina continuano a languire da troppo tempo» sostiene Claudio Caron, che guida la Cgil. Insieme ai segretari Cisl e Uil, Anselmo Lano e Angioletta Ghidella, Caron ricorda, nella lettera inviata al sindaco, che «i servizi che potrebbero qualificare la spesa non effettuati, anche in palese violazione delle leggi esistenti».

«Ci riferiamo, in particolare, alla raccolta differenziata, che il Comune avrebbe dovuto avviare fin dall'inizio dell'anno» spiega Angioletta Ghidella.

I forti aumenti apportati quest'anno alla rifiuti erano stati contestati in primavera dal sindacato; ad aprile era poi stato raggiunto l'accordo.

La giunta aveva deliberato di concedere un contributo mico agli anziani ultrasessantacinquenni un reddito inferiore agli 8 milioni (12 milioni coniugi).

Il provvedimento viene contestato da Cgil, Cisl e Uil: «Non è questo modo per sbloccare il problema - ricordano -. Ciò che si deve fare è riqualificare i servizi». L'«immediata convocazione» di un incontro è stata inoltre chiesta dai sindacati sull'intenzione del Comune di aumentare le tariffe di numerosi servizi.

Cgil, Cisl e Uil chiederanno anche chiarimenti sulla sospensione dell'esperienze riguardante i «nonni civici», che da ieri non compaiono più dinanzi alle scuole elementari per regolare il traffico.

Nelle prossime settimane l'assessorato al Decentramento dovrebbe decidere ripristinare o meno il servizio.

[l. n.]

VOLVO 240 POLAR.
L'INTRAMONTABILE OGGETTO
DEL DESIDERIO ORA HA UN PREZZO.
24.500.000

VOLVO
Qualità e Sicurezza
Consulcar srl
Concessionaria Volvo
C.so Felice Cavallotti, 126 - Tel. (0141) - ASTI

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
ALISCAFI SNAV

S'inizia il 13 ottobre al teatro comunale la stagione di spettacoli dialettali

A Moncalvo si recita in piemontese

L'inaugurazione è stata affidata alla astigiana «Brofferio»; unica eccezione la compagnia veneta «D'Este»
Cinque gruppi impegnati fino [redacted] novembre in classici del vernacolo. Intanto si prepara il cartellone di prosa

MONCALVO. Tempo d'autunno, tempo di teatro [redacted] solo ad Asti, [redacted] anche nella provincia: dopo la pausa estiva si riapre la stagione degli spettacoli, alimentata da numerose iniziative, oltre alla manifestazione principale, Astiteatro. Sabato 13 ottobre, infatti, [redacted] accenderanno a Moncalvo i riflettori del «Comunale» sull'ottava «Rassegna di teatro in dialetto», organizzata dal Comune e dal Centro civico Montanari.

Cinque gli spettacoli in programma, di cui quattro in piemontese, [redacted] tutti all'insegna dell'umorismo e del divertimento. L'onore della prima (sabato 13 ottobre) toccherà quest'anno [redacted] un gruppo storico del teatro astigiano, la compagnia «Brofferio» di Asti, di cui è mattatore Emanuele Pastrone, il personaggio più celebre della tradizione teatrale astigiana di questi ultimi decenni. La «Brofferio», matricola per [redacted] palcoscenico moncalvese, presenterà «Alla larga dalla suocera», recente allestimento di Rino Fassio, già premiato al «Festival nazionale del teatro dialettale».

La compagnia astigiana «Brofferio»: aprirà la stagione dialettale di Moncalvo con [redacted] commedia «Alla larga dalla suocera»

Le altre quattro compagnie, [redacted] veterane d[redacted] ribalta aleramica. Il 20 ottobre sarà [redacted] scena un altro «pezzo forte»: [redacted] gruppo «Teatro Veneto Città d'Este», che tanti applausi e consensi ha ottenuto nelle due precedenti partecipazioni alla rassegna moncalvese; la compagnia, che è anche scuola di teatro ufficiale della Regione Veneto, presenterà «Virgola» di Enzo Duse. Il sabato successivo (27 ottobre) sarà la volta del gruppo «Teatro Insieme», di Carmagnola, [redacted] «La stagiun di garofu».

Dopo aver rispettato una pausa nel primo week-end di novembre, sabato 10 la ribalta del «Comunale» ospiterà «Manù», due atti comici propo[redacted] da «I Desbela» di Bra. Infine, il 17 novembre, sarà di scena un'altra vecchia e molto gradita conoscenza del pubblico moncalvese, la compagnia «I ti[redacted] tardi» di Asti, che presenteranno «Se la fumna l'è bela, boja fauss che carriera», commedia ormai sperimentata nella precedente stagione.

La rassegna dialettale '90 ha in cartellone uno spettacolo in meno rispetto a quella dello scorso anno, che aveva ottenuto un [redacted] ampio successo di pubblico, tanto da far parlare [redacted] possibile ampliamento della programmazione, visti i 230-250 spettatori in media per ogni rappresentazione, [redacted] un teatro che ha una capienza [redacted] di poco superiore ai 300 posti.

«Purtroppo - spiega il direttore artistico del Comunale, Giuseppe Prosio - abbiamo dovuto ridurre la [redacted] rassegna per motivi economici, perché la scelta di offrire al pubblico spettacoli di qualità significa maggiorazione dei costi [redacted] organiz[redacted] e di gestione». Ha continuato Prosio: «Così facendo si eviterà di aumentare il prezzo dei biglietti [redacted] dell'abbonamento, che dovrebbero rimanere fermi a quelli dell'89» (biglietto: 12 mila lire per i primi posti e [redacted] mila per i secondi; abbonamento: 65 mila lire [redacted] 42 [redacted] lire).

La campagna abbonamenti verrà aperta la prossima settimana e come al solito darà diritto di prelazione per l'abbonamento della stagione di prosa, che di solito si svolge nel mese di dicembre; di questa seconda programmazione si stanno definendo date e spettacoli.

Brunella Mascarino

Domani [redacted] domenica rievocazione storica e corsa degli asini

Palio ragliante a Cocconato

Due giorni di festa medievale con musica antica e borghigiani in costume
La gara coinvolge sette borghi e per la prima volta anche Moransengo

COCCONATO. Questo ultimo scorcio di settembre astigiano non manca di riservare momenti di grande interesse con le [redacted] feste e le [redacted] tradizioni. Domani e domenica Cocconato vivrà [redacted] grande avventura del suo palio, gara che viene corsa, come in altri paesi [redacted] Piemonte, dagli asini. L'iniziativa è curata dalla Pro loco, presieduta da Angelo Alluto.

La manifestazione compie vent'anni e pare accrescere ogni anno l'interesse e [redacted] passione nel confronto tra i borghi, ricordando quella del Palio astigiano. Per venti anni, dalla prima edizione promossa da Michelangelo Montanaro e Giuseppe Mirabelli, il palio ragliante si svolge alla quarta domenica si settembre, preceduto dalla rievocazione storica, che mette in «agitazione» [redacted] paese già alla vigilia.

Il programma prevede per domani sera alle 21 una rivisitazione storica dell'antica fiera cocconatese, [redacted] origine medievale. I rappresentanti dei borghi, artigiani, mercanti e musici [redacted] ritroveranno nella centrale via Roma e nella storica piazza Statuto, [redacted] cui [redacted] affaccia il quattrocentesco palazzo del Comune, in una cornice decisamente suggestiva.

Sotto i portici del palazzo comunale si esibiranno i musicisti del gruppo «Les Troubadours» che propone musiche antiche; è stato invitato inoltre il gruppo astigiano «La Ghironda» con il suo repertorio medievale. La maggior parte degli abitanti, oltre [redacted] musici, saran[redacted] in costume medievale, riportando il paese indietro di otto secoli.

Alle 22 [redacted] piazza Cavour il sindaco procederà all'investitura del Capitano del palio, ruo[redacted] che sarà svolto da Ettore Gatti, che come per la corsa astigiana avrà [redacted] compito di garantire la regolarità della corsa, [redacted] programma per domenica.

Il programma domenicale comprende alle 11 la benedizione dei gonfaloni dei borghi nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Consolazione. Alle 15 partirà il corteo storico che attraverserà le vie [redacted] paese sino a piazza Giordano, dove [redacted] svolge la gara. Il «certame» si disputa [redacted] due batterie regolari, una batteria di recupero e la finale, [redacted] accedono cinque dei sette borghi concorrenti. La [redacted] è semplice, gli [redacted] sono cavalcati ma incitati con urla e spinte [redacted] sei «fantini» che si alternano sul percorso. Il regolamento [redacted] severo: [redacted] banditi percosse e maltrattamenti agli animali, che devono essere sempre tenuti per la cavezza.

I borghi che si contendono il palio sono: Airali (colore rosso [redacted] blu) vincitore della scorsa edizione, Piazza (bianco e azzurro), San Carlo (bianco e marrone), Brina (bianco [redacted] rosso), Tuffo (giallo e blu), Torre (giallo e rosso), Collino magre (giallo e verde) [redacted] Moransengo (rosa e azzurro), Comune che partecipa per la prima volta. Anche qui, [redacted] ad Asti, l'ultimo porterà a casa l'acciuga; al primo invece il drappo del palio, che passa di anno in anno al borgo vincitore. In serata, cena per tutti in piazza Giordano. (c. f. c.)

NOTTE [redacted]

[redacted]

Si riapre con «fasto»

E' stagione di riapertura per le discoteche; un modo come un altro per dire che le vacanze sono irrimediabilmente terminate. Una riapertura attesa [redacted] quella dell'Enigma, sulla statale per Alessandria a Castello d'Annone. Il locale, per molto tempo conosciuto [redacted] «Top 2» [redacted] da circa due anni ribattezzato Enigma, [redacted] presenta con una nuova veste, «risorta dagli antichi fasti», come dice il richiamo pubblicitario. L'inaugurazione è prevista per questa sera alle 22 ed è aperta a tutti.

Per la [redacted] immagine dell'Enigma, che mantiene tra i suoi simboli [redacted] viso di una affascinante donna seminascosta da un velo, il locale è stato trasformato ed il colore dominante ora è il grigio metallizzato. Questa sera la discoteca sarà in festa, e da indiscrezioni sembra che [redacted] presenti anche le ragazze che hanno partecipato alle selezioni astigiane per Miss Italia.

La sala può contenere oltre 600 persone ed offrirà esclusivamente musica disco e «house», presentata da Ruby, dj ricco di esperienza, che ha lavorato [redacted] «Divina», locale mila[redacted] da cui sono [redacted] perso[redacted]ggi come Claudio Cecchetto. Tre i giorni d'apertura, venerdì, sabato e domenica. Il biglietto costa 15 mila lire il sabato, mentre per venerdì e domenica l'ingresso è riservato ai tesserati (la tessera va richiesta all'ingresso). L'amministrazione fa notare che si riserva [redacted] diritto di selezionare i clienti all'ingresso ed invita [redacted] tenere un abbigliamento adeguato.

INVIDIA

Anni 60 con Marzio

Prosegue il revival della musi[redacted] Anni 60 [redacted] 70 alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, a Isola d'Asti. Questa sera la canzone ed [redacted] rock saranno protagonisti presentati dal Marzio, storico dj del Bandiera Gialla di Rimini. Ingresso [redacted] mila lire.

SMANIA

Disco [redacted] poi liscio

La discoteca dancing Smania (ex Fenice), a Calamandrana sulla statale per Canelli, ha ripreso la sua attività a pieno ritmo, dopo l'inaugurazione della scorsa settimana. La programmazione è stata leggermente ritoccata: questa sera si ballerà a ritmo di disco music; domani la sera invece, come tutti i sabati, [redacted] riservata al liscio con l'orchestra «Gli smeraldi». L'ingresso costa 10 mila lire, tranne la domenica.

OMNIA

Serata con Radio DJ

[redacted] riaprirà domani sera un nuovo locale in frazione Gaminella, all'imbocco della strada per la val Cerrina, a 5 chilometri da Moncalvo. Si chiama Omnia, e propone musica disco e house. Per la sera di apertura interverranno due dj di Radio Dee Jay, Jonathan e Fiorello, quest'ultimo [redacted] una delle canzoni più ballate quest'estate, «Spiaggia». Il locale resterà aperto ogni sabato e nei giorni festivi e si rivolge ad un pubblico prevalentemente giovanile, proveniente dall'Astigiano, dal Casalese e dall'Alessandrino.

[redacted] I APPUNTAMENTI

ASTI

Fiaccolata della speranza

[redacted] svolge stasera la «Fiaccolata della speranza» organizzata del Gruppo «Amici del '38», presieduto da Enzo Cu[redacted]ani, con il patrocinio del Comune. La camminata partirà [redacted] piazza San Secondo alle 21. Domani sera il Gruppo organizza [redacted] serata danzante al dopolavoro ferroviario (ingresso 5 mila lire). Le serate hanno uno scopo benefico: il ricavato sarà devoluto a favore della lotta contro [redacted] cancro. E' possibile prenotarsi al ristorante Genova, da Ferramenta Rovero, alla merceria Pertusio e a Lam2 in corso Torino [redacted].

MONCALVO

Concerto per organo e coro

Si conclude stasera alle 21 nella chiesa della Madonna delle Grazie la seconda «Stagione organistica» organizzata dal Comune e dal centro civico Montanari. Il cartellone prevede il concerto del coro «Città [redacted] Cuneo» diretto da Andrea Bissi, con l'organista M[redacted] M[redacted], che [redacted] sul prezioso strumento costruito dai fratelli Serassi nel 1821. In programma musiche del repertorio sacro e profano di Cavazzoni, Desprez, Gabrieli, Gallus, Bach, Buxtehude, Von Hessen, Gastoldi, Pasquini, Kedrov, Claikowskij, Brahms e Mendelssohn. L'ingresso è libero.

[redacted]LMANERA

Bocce, agnolotti e grigliata

S'inizia stasera la festa della frazione Valmanera: alle 20,30 incominciano le gare di bocce, a Capot e freccette. Sarà inoltre in funzione [redacted] stand gastronomico con agnolotti e grigliata.

SAN DAMIANO

A teatro con la «Brofferio»

Questa sera alle 21, per il «settembre sandamianese», si tiene [redacted] spettacolo teatrale al cine[redacted] Lux. In scena ci sarà la compagnia astigiana «Angelo Brofferio», che presenterà [redacted] ultimo allestimento, la commedia in dialetto «Alla larga dalla [redacted]» libero adattamento del regista Piero Fassio su un testo di «vaudeville» francese. Ingresso libero.

BALDICHIERI

Nuova farsa della «Baudetta»

Proseguono i festeggiamenti patronali della Madonna del Santo Rosario [redacted] l'inaugurazione alle 20 della mostra fotografica «Dieci anni della Pro loco», in piazza Romita. Alle 21 sul padiglione a palchetto, la compagnia teatrale «D'la baudetta» di Villafranca presenterà il suo ultimo lavoro, «L'ostu del bric», commedia firmata [redacted] due registi-attori del gruppo, Elio Leotardi e Giulio Berruquier. La festa continua domeni sera [redacted] la «maxi grigliata d'j [redacted] ed Baudiché».

VILLAFRANCA

Una notte dedicata allo sport

Il settembre villafranchese si dedica questa [redacted] interamente allo sport. Alle 20 si apre «Notte sport» negli impianti sportivi del Comune. Alle 20,15 è in programma la finale per il 3° e 4° posto del torneo di Calcetto. Alle 21,30 presentazione della sezione judo con la partecipazione della campionessa Cristina Cirillo [redacted] di Mauro Rainero, Marinella Amerio [redacted] incontri dimostrativi. Alle 22 presentazione della sezione karatè, [redacted] Marco Borello e Loretta Pivato. Alle 22,30 si tiene la finalissima [redacted] torneo di calcetto e al termine spaghettata per tutti.

ASTI

Festa degli anziani al Fortino

Si apre [redacted] la f[redacted] autunnale degli anziani del Fortino, nel parco Monte Rainero (all'inizio di strada Fortino). Alle 21, sotto il tendone giallo-rosso, [redacted] Gruppo Teatro [redacted] Montemarzo [redacted] la regia di Mariuccia Bosso, presenterà la farsa «Mia magna la baronessa». In [redacted] ci saranno Placida Fassio, Graziella Bella, Sandra Cordera, Enrico Ferrero, Domenico Pavese, Nevio Rissone, Francesco Dal Bello, Francesco Tosello, Enzo Viarengo e Nicoletta Boero. Ingresso libero.

SE NON VUOI CADERE NELLE RETI O FINIRE NEL SOLITO CANALE...

[redacted] FIGLIA DI [redacted]
Un grande film ambientato nell'Irlanda sconvolta [redacted] guerra contro gli Inglesi. Un'avvincente storia d'amore fra Rosy, una donna che ha il coraggio [redacted] rifiutare le tristezze del matrimonio, e il maggiore Doryan. Con R[redacted]hum

LOLITA
[redacted] tempo [redacted] scandalo, col tempo ha creato il mito incancellabile della "lolita". Una giovane ragazza scatena la passione di un uomo maturo. Una vicenda umana che nessuno mai era riuscito a raccontare con tanto sentimento. Ci è riuscito il genio [redacted] Stanley Kubrick.

[redacted] MOLLARE, FRED
Gli Antenati scatenati in nuove esilaranti avventure. Fred e tutti i suoi irresistibili amici alle prese con gli imprevisti della preistoria. E si scopre come era facile ridere e far [redacted] nei tempi molto andati.

[redacted] FATTI LA TUA [redacted] VIDEOTECA

Richiedi il catalogo gratuito a: PANARECORD S.p.A. C.[redacted] Venezia, 40 20121 Milano

PANARECORD spa

Tutti i gusti del cinema.

La stagione ciclistica che sta per concludersi ha decretato il successo dei «rampichini»

Trionfa la mountain bike

Nell'Astigiano si sono costituite [redacted] società: «Sansa fren», «Rian e Ruei» e «Alfieri '90»
Aumentati gli iscritti all'Udace (da 370 a 430). L'Acsi ha tesserato 310 «amatori». Più corse

ASTI. Negli ambienti ciclistici amatoriali si individua nel ritorno all'ora solare (30 settembre) [redacted] segnale di [redacted]a stagione che volge al termine. Le giornate [redacted] accorciano inesorabilmente, le ore di luce, dopo l'orario di lavoro, si riducono, rimango[redacted] solo il sabato [redacted] la domenica per le escursioni, per le ultime uscite in compagnia, [redacted] obiettivi «classici» [redacted] cogliere nelle Langhe o nel Monferrato.

Il calendario approntato dai vari Enti sta esaurendo i suoi appuntamenti. Rimangono le corsa di domani sul circuito di Valmanera-Viatosto, la gara di Canelli, di domenica, la cronometro individuale da [redacted] Damiano [redacted] Palucco di sabato 29, la cronometro a coppie di Callianetto del 7 ottobre. Infine l'Udace chiuderà la stagione cicloturistica con una manifestazione a scopo benefico il 14 ottobre.

Nelle sedi degli enti e delle società si tirano le prime somme [redacted] della stagione, si organizzano le gare sociali [redacted] annessi pranzi [redacted] cene destinate anche a ripartire i premi e a porre le basi per la stagione futura. Giancarlo Strocco, presidente dell'Udace di Asti, esprime soddisfazione per l'andamento dell'annata. «Abbiamo avuto [redacted] aumento delle società affiliate - afferma - che [redacted] passate da 16 a 20 e anche dei tesserati che da 370 dell'89 [redacted] arrivati a 430. Anche le manifestazioni organizzate dal nostro Ente - prosegue Strocco - sono aumentate da [redacted] a 44. Vorrei infine sottolineare - conclude il presidente dell'Udace - l'esplosione [redacted] fenomeno mountain bike manifestatosi anche nella costituzione di nuove società delle denominazioni originali come: "Sansa fren", "Rian e ruei", "Alfieri 90"».

Nel fiorire [redacted] gare, raduni, pedalate ecologiche si intravede il bisogno di spazi, di libertà, di contatto con la natura, voglia di fuggire dal ritmo assillante della vita quotidiana. Sempre a proposito del «boom rampichino» [redacted] presidente dell'Acsi, Enrico Badella, rileva come questo sia stato [redacted] anno di transizione in cui le varie iniziative hanno svolto [redacted] funzione promozionale, ma che per il futuro si pone l'esigenza di regolamentare il settore, ponendolo sotto l'egida degli Enti che potranno fornire assistenza tecni[redacted] [redacted] organizzativa [redacted] non ultimo garanzie sotto l'aspetto normativo e assicurativo. L'Acsi di Asti ha tesserato nel '90, 310 atleti appartenenti [redacted] undici società e ha organizzato una trentina di manifestazioni. «Per il prossimo anno - afferma Badella - intendiamo tra l'altro modificare l'attuale sistema di organizzazione delle corse abolendo la terza serie provinciale ed effettuando le premiazioni per categorie definite sulla base dell'età».

Carlo Lisa

I SUCCESSI DEL PEDALE CANELLESE

I campioni [redacted] domani. La squadra dei giovanissimi portacolori del Pedale Canellese schierata davanti all'ammiraglia

CANELLI. Il «Pedale canellese» ha fatto il bis. Dopo il successo ottenuto nel campionato piemontese, sezione «Sprint», con Fausto Pagliarino, il portacolori azzurro ha bissato il successo conquistando il titolo regionale nella specialità «strada». A Savigliano, dove si [redacted] svolte le prove riservate ai «Giovanissimi», ed alle quali hanno partecipato i migliori atleti piemontesi compresi in questa fascia di età, [redacted] dominio del sodalizio azzurro, nella categoria «12 anni», è [redacted] assoluto.

Infatti, al secondo posto [redacted] è classificato Piero Cavallotti, altro giovane molto promettente del vivaio dei fratelli Gino e Vittorio Aliberti, mentre Fabrizio Bologna è giunto quarto. La corsa, per gli avversari del duo Pagliarino-Cavallotti, non ha avuto storia. Andati subito all'attacco, hanno fatto [redacted] vuoto dietro di loro. Raggiunti dopo un paio di giri, [redacted] scatto degli «azzurrini» ha lasciato di stuc[redacted] gli avversari, che nulla hanno potuto contro l'azione dei canellesi. Presentatisi [redacted] al traguardo, hanno disputato uno sprint «in famiglia» per aggiudicarsi la vittoria finale. Per Fabrizio Bologna c'è voluto [redacted] fotofinish per stabilire la terza posizione. Grazie a questi piazzamenti, il «Pedale Canellese» ha conquistato la coppa «Città di Savigliano».

[gi. v.]

[redacted]

MOUNTAIN BIKE
Trofeo a San Damiano

Il Comitato Promozione Sport in collaborazione con il Comune [redacted] San Damiano organizza domenica 23 settembre una gara [redacted] mountain bike su un circuito di 2,800 km da ripetersi 5 volte. Sono ammesse le categorie uomini, donne e Under 14. Raduno [redacted] iscrizioni in piazza Libertà a partire dalle 14. La quota di partecipazione è di 5 mila lire.

[redacted]
[redacted] il titolo Over 40

Un titolo italiano [redacted] doppio misto, un secondo posto nel singolo femminile ed uno nel doppio femminile: è il bottino di Miriam Borali che ha partecipato [redacted] Milano Marittima ai campionati italiani di tennis Over 40. Sfiorata di un soffio la vittoria nel singolo femminile [redacted] Borali si è piazzata al secondo posto, cedendo in finale a Tinelli per 4/6 7/5 6/4. La tennista astigiana, tesserata per il Tennis Club di Ricca d'Alba ha disputato il doppio misto in coppia con Livio Lombardi superando in finale per 6/4 6/2 Roberta Beltrame e Gianni Gottoli.

TIRO [redacted] L'ARCO
Domenica campionati provinciali

Sono aperte sino a domani alle 19 le iscrizioni [redacted] campionato provinciale di tiro [redacted] l'arco di domenica 23. Le adesioni [redacted] ricevono al negozio [redacted] Mario Massari in corso Einaudi 74. Le gare avranno inizio alle 9 sul campo di tiro della società Astarco in via 101 Brigata Garibaldi. Possono partecipare tutti gli arcieri della provincia.

CALCIO
Stasera torneo [redacted]

Prenderà il via stasera alle 21, il primo torneo [redacted] calcio femminile organizzato dalla «Monalfungo». Sul campo comunale di Monale si affronteranno la formazione di casa e il Pam Asti. Le altre sfide sono [redacted] programma martedì [redacted] settembre (Pam Asti-Oscar Market Villanova) e giovedì 27 settembre (Oscar Market Villanova-Cral Monale). La finalissima domenica 30 settembre.

RALLY
[redacted] prepara [redacted] «Canelli»

C'è molta attesa per il Rally Città [redacted] Canelli, gara valida per il Trofeo rally Nazionali e per la Coppa Italia 1. Zona a coefficiente 5. La macchina organizzativa, come sempre diretta dalle mani esperte di Beppe Terzuolo, è già da parecchio tempo in movimento e [redacted] preannunciano numerose novità. La prima riguarda lo spostamento della sede della direzione gara, che quest'anno verrà ospitata nel palazzetto dello sport e non più al circolo Giuliani. Il percorso [redacted] lungo 272 chilometri [redacted] cui 103 cronometrati suddivisi in 5 prove speciali [redacted] ripetersi due volte.

[redacted]

Massimo Berruti, 42 anni

[redacted]

Berruti contro Pirero

Nella poule retrocessione del campionato di serie A di pallone elastico si affrontano domenica a Ceva le formazioni di Massimo Berruti (con Felice Bertola spalla) e Marco Pirero della Taggese. Nei playoff scudetto sempre domenica alle 15 sfide di grande interesse a Vignale (Balocco-Rosso) e Canale (Aicardi-Dogliotti). Classifica: Aicardi [redacted] Dogliotti [redacted] punti; Balocco e Rosso [redacted].

I biglietti d'ingresso costano 12 mila lire (ridotti 10 mila).

[redacted] 11

Figli d'arte nel balòn

Nei campionati delle [redacted] giovanili, promossi dalla Federazione di pallone elastico (Fipe) si stanno segnalando anche due giovanissimi «figli d'arte»: Roberto Corino (il padre Sergio [redacted] stato un ottimo giocatore) [redacted] il [redacted]nellese Dario Berruti, figlio di Massimo, [redacted] volte campione d'Italia. I due, 10 anni ciascuno, giocano rispettivamente per l'Albese e la Monferrina di Casale.

TAMBURELLO

Cerro a Bottanuco

Nella prima giornata di ritorno della poule tricolore della serie B Figt gli astigiani del Cerro andranno in trasferta, domenica, sul campo bergamasco [redacted] Botta[redacted]. I cerresi, sconfitti all'andata, cercheranno la rivincita. Classifica: Bottanuco 4; Sommacampagna 2; Cerro 0.

[redacted] gioca anche nella poule scudetto della serie C Figt. Ad Asti l'Autovar ospiterà il Curno di Brescia. Classifica: Rosegaferro 4 punti; Curno 2; Autovar [redacted].

Nell'Under 16 infine, trasferta veronese per il Cunico a Mazzurega. Classifica: Filago 4; Mazzurega 2; Cunico 0.

[redacted] FIPT

Finali scudetto

Nella terza giornata della poule scudetto di serie B Fipt gioca una sola squadra: il Montechiaro che nel girone B ospita il Fontigo (Verona). Classifica del girone: Maglio [redacted] punti; Fontigo e Montechiaro 0. Nel girone A riposa il Monalfungo reduce dalla bella vittoria sui veronesi del Cortefranca. Classifica: Monale [redacted] Tuenno 2 punti; Cortefranca [redacted]. Ormai archiviato anche il campionato di serie A. I quattro astigiani del Castelferro (Bonanate, Petroselli, Dellavalle e Mogliotti) hanno concluso il torneo al secondo posto dietro la trentina Aldeno.

[redacted]

Sfida internazionale

Domani e domenica si disputerà [redacted] Imperia un quadrangolare internazionale [redacted] balle pelote e «palla elastica», due specialità affini a pallone elastico [redacted] tamburello.

Vi partecipano Olanda, Belgio, Francia e Italia. Alla competizione prenderanno parte anche alcuni noti campioni del «balòn» piemontese.

[f. b.]

Volley, è in prova ad Asti lo schiacciatore Arcidiacono

La Brondi [redacted] rinforza

Il giocatore proviene dal Catania. Gli altri nuovi acquisti sono Naydenov e Campana. Ieri sera partita amichevole con la nazionale di Andorra

ASTI. Alla ricerca degli schiacciatori perduti: dopo la partenza [redacted] di Giorgio Orle, emigrato all'Alpitour e di Vedad Glinac al Gividi Brugherio, entrambi in serie A1, la Brondi corre ai ripari. Nell'estate il presidente della società, Mauro Venturini, aveva già concluso con [redacted] bulgaro Naiden Naydenov [redacted] cui si parla un gran bene. E ora, dopo la notizia dell'acquisto di un giovane palleggiatore, Mario Campana, il degno successore di Pier Paolo Martino che per dodici anni ha retto la regia della squadra, la società [redacted] cercando ancora uno schiacciatore. E forse l'ha trovato.

Si chiama Marco Arcidiacono, proviene dal Catania, che ha assunto le funzioni di «serbatoio» della Brondi, e si sta allenando al palazzetto con la squadra. E' tramontata la trattativa per Sartoretti: troppo costoso.

E' invece assente in questi giorni [redacted] tecnico Jordan Anghelov, rimasto in Bulgaria per problemi di famiglia ([redacted] grave incidente stradale in cui è rimasta coinvolta la moglie Anna); lo sostituisce il direttore tecnico Todor Simov che ha guidato il sestetto l'anno [redacted] all'inizio del campionato.

Intanto in questi giorni alcuni tecnici della federazione di pallavolo hanno compiuto un sopralluogo al palazzetto dello sport. L'impianto di [redacted] Gerbi [redacted] stato giudicato idoneo per la A2, ma c'è il rischio che il permesso di disputare il campionato non venga più concesso [redacted] altro anno. E torna alla [redacted] [redacted] ritornello del presidente Venturini: «Ormai la promessa di costruire il nuovo palazzetto, adatto [redacted] un campionato di massima serie, fa ridere tutte le società italiane [redacted] pallavolo. La Brondi ha tutte le carte in regola per costruire una squadra forte e per salire in A1. Ma senza [redacted] nuovo impianto non si può». Per [redacted] la Brondi [redacted] accontenta delle «vecchie mura» di via Gerbi e, in preparazione al primo impegno di Coppa Italia (inizio il 30 settembre), pensa alle partite amichevoli. Ieri sera ha affrontato la formazione nazionale [redacted] Andorra.

[d. col.]

CONTO INVESTIGIOVANE. E I MIEI SOLDI CRESCONO CON MIO FIGLIO.

Conto Investigiovane. Per chi investe sul futuro dei figli.

I ragazzi crescono in fretta. In fretta si trovano ad affrontare i primi grandi impegni della vita: dagli [redacted] universitari al [redacted] post-laurea, dal corso di specializzazione all'avvio di una professione autonoma. Altrettanto in fretta crescono le loro esigenze economiche. Proprio per questo [redacted] CRT ha creato Investigiovane. Il conto che assicura fin da oggi una solida base al futuro di vostro figlio. Sviluppato in collaborazione con le Assicurazioni Generali, Conto Investigiovane è creato per lui, ma è pensato per voi. [redacted] infatti un minimo impegno finanziario - 200.000 lire mensili - a fronte del quale corrisponde un grande vantaggio per vostro figlio: la crescita costante del capitale ad un alto tasso di rendimento. E ciò grazie alla particolare formula di gestione, costituita al 50% da certificati di deposito e al 50% da una polizza vita. Conto Investigiovane inoltre vi consente di detrarre la parte assicurativa dalla denuncia dei redditi o di scegliere il piano di investimento che preferite: 6, 9 o 12 anni. Qualunque scegliate, alla scadenza vostro figlio potrà contare sul capitale assicurato e, se maggiorenne, potrà ritirarlo in tranches annuali o in unica soluzione. Quel giorno è molto vicino perché vostro figlio cresce in fretta. Conto Investigiovane vi assicura che il suo futuro cresce con lui.

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino
ANCHE I SOLDI PARLANO BENE DI NOI.

AGENZIA DI ASTI C.so Dante 22

La mnestra a l'è la biava 'd l'om.
La minestra è la biada dell'uomo.

L'euv à sostansa e serv da pitansa.
L'uovo ha sostanza e serve da pietanza.

I PROVERBI PIEMONTESI
SONO RACCOLTI E PROPOSTI DA
DEZZANI
I VINI DEL MONFERRATO
COCCONATO - TEL. 0141 907.044

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca [redacted] sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. [redacted] - C.C.P. 15613102

Domani sera il gruppo storico della musica «beat» italiana in concerto

Canelli, ecco i New Trolls

La formazione, capeggiata da Nico Di Palo si esibì in città già all'inizio degli Anni 80
Intanto stasera si conclude la rassegna giovanile «Taca bands» con blues e funky

CANELLI. Dopo alcuni [illegible] di assenza, torna il grande «circ[illegible] della musica leggera. A riprendere la tradizione dei concerti all'aperto saranno, ancora una volta, i New Trolls, storico gruppo degli Anni 60 ritornato prepotentemente alla ribalta. Proprio il gruppo guidato da Nico Di Palo inaugurò, una decina di anni fa, la stagione degli appuntamenti dedicati alla musica leggera a Canelli, con un concerto allo stadio [illegible]munale che ebbe un notevole successo. L'esperimento continuò per altre due stagioni, interrompendosi, poi, a causa di alcuni problemi organizzativi.

L'esibizione del complesso italiano non avverrà più allo stadio «Alibertì», bensì in piaz[illegible] Gancia, opportunamente «attrezzata» per accogliere [illegible] appuntamento musicale. Nei giorni scorsi, infatti, squadre di operai del Comune hanno provveduto [illegible] installare il grande palco e la copertura ai lati della piazza che ospita, ogni martedì e venerdì, il mercato, spostato, per l'occasione, nelle vie adiacenti del centro.

L'esibizione dei New Trolls inizierà alle 21 [illegible] pare che [illegible] prevendita dei biglietti (15.000 [illegible] prezzo unico), in [illegible]tà [illegible] in alcuni centri dell'Astigiano e nei vicini paesi della provincia [illegible] Cuneo, abbia dato buoni risultati. Gli organizzatori sperano in una buona affluenza di pubblico, una cartina al tornasole molto utile per il futuro dei concerti a Canelli.

Questa sera, venerdì 21, [illegible] conclude la rassegna «Taca Bands», organizzata da Radio Canelli, il gruppo «Canelli città viva» ed il circolo culturale «Mocambo» [illegible] Cassinasco. La rassegna, iniziatasi lunedì scorso, ha portato sullo scena[illegible] musicale canellese giovani gruppi e «bands» che hanno presentato il loro repertorio rock, folk od «heavy metal». E' stata un'occasione per fare co[illegible] [illegible] le nuove tendenze della musica giovane. La rassegna [illegible] [illegible] preceduta da alcune serate dedicate alla storia della musica alternativa, seguite da [illegible] buon pubblico. Alle 21,15, nel cortile delle scuole elementari «G.B. Giuliani», il complesso degli «Scaccomatto» di Valenza, [illegible] il loro blues, e [illegible] «Loscomobile» di Mondovì (musica funky) concluderanno la manifestazione.

[gi. v.]

Fine settimana in musica a Canelli: domani [illegible] si esibiscono i New Trolls (nella foto), [illegible] si conclude «Taca bands»

Domani dibattito sui poeti piemontesi e la premiazione di un concorso

Il dialetto diventa protagonista

E s'inizia un ciclo di film di Pedro Almodovar

CANELLI. Il programma del cartellone del «Settembre canellese» proseguirà a pieno ritmo ancora per l'ultima settimana [illegible] settembre con cinema, incontri, dibattiti e serate di spettacoli nuovi ed originali.

Domani, sabato 22 settembre, sarà una giornata [illegible] di appuntamenti dedicati al mondo culturale piemontese. Alle 9,30, [illegible] circolo «G.B.Giuliani», si svolgerà un incontro [illegible] studi dedicato a tre poeti piemontesi: Pinin Pacot, Dumini Badalin [illegible] Armando Mottura. Nel pomeriggio, alle 16, sempre nelle sale del circolo «Giuliani», avverrà la premiazione del dodicesimo «Concors per conte, faule, legende e novele an lenga piemonteisa, [illegible] 'd Canej», organizzato dall'assessorato alla Cultura, circolo «Giuliani» ed Enoteca di Canelli. Introdurrà la proiezione di diapositive su Canelli [illegible] [illegible] moscato realizzata dal fotografo Gian Carlo Rossi Casè.

La sera, in concomitenza [illegible] [illegible] concerto dei New Trolls, nella chiesa dell'Addolorata, sulla caratteristica «stornia», [illegible] gruppo italiano dell'International Shadow Project darà vita [illegible] «Segnalia, prima esperienza di [illegible] norizzazione d'ambiente 00 252 frequenze di aritmie».

Domenica 23 settembre, [illegible] [illegible] «3ª passeggiata sui sentieri del Moscato» organizzata da «Il Cavalcavalli», alle 10,30 in piazza Zoppa, concerto della «Banda musicale città [illegible] Canelli», alle 14,30 gara ciclistica [illegible] seconda serie regionale organizzata dalla Agrisanstefanese e dalla Pro Loco di Canelli e, alle 15,30, gara di «Western e cross» a cavallo nel recinto ippico presso l'impianto [illegible] depurazione. La sera, per distendere lo spirito, alle 21 nella saletta [illegible] Biblioteca civica, «Letture leopardiane», a cura del gruppo filosofico canellese.

Lunedì, infine, prenderà [illegible] via una rassegna di film dedicata al regista spagnolo Pedro Almodovar, che [illegible] protrarrà sino al primo ottobre. L'iniziativa [illegible] del cineclub «Zelig» e [illegible] gruppo «Città viva».

Le pellicole verranno proiet[illegible] nella sala della Biblioteca civica. Questo il cartellone: il 24 «Che ho fatto io per meritarmi questo?»; 25: «Il fascino indiscreto del peccato»; 26: «La legge del desiderio»; 27: «Donne sull'orlo di una crisi di nervi»; 28: «Matador»; 1 ottobre: «Pepi, Lucy, Bon [illegible] le altre ragazze del mucchio». La tessera per assistere ai sei spettacoli [illegible] solo 5 mila lire ed è in prevendita [illegible] Biblioteca.

[gi. v.]

COMUNE DI CANELLI

SETTEMBRE CANELLESE

SABATO 22

ore 21,30

i new trolls

PIAZZA C. GANCIA

M.Testa

CONCESSIONARIA LANCIA

AUTOBIANCHI

CANELLI
VIALE ITALIA 49 - TEL. 83.25.85

ASTI
VIA S. EVASIO 16/A - TEL. 43.64.36 - FAX 35.31.77

GELATERIA
EZIO

PRODUZIONE
GELATI ARTIGIANALI
TORTE GELATO
E SEMIFREDDI

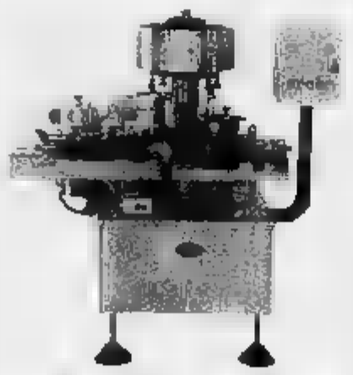
SPECIALITA' MOSCATELLA

CANELLI - Piazza Carlo Gancia [illegible] - Tel. 835.273

Dal 1972 al servizio [illegible] piccole e medie aziende

CIRIO & C.
MACCHINE ENOLOGICHE
ETICHETTATRICI
14053 CANELLI (ASTI - ITALY) - REG. DOTA, [illegible]
TEL. (0141) 83.12.48 - 83.14.32
FAX (0141) 83.45.88

ETICHETTATRICI
a colla [illegible] adesive per bottiglie vini e liquori con capacità da 0,35 cl a 5 l.
Produzioni da [illegible] [illegible] 2500 bottiglie/ora.



RULLATRICI
manuali ed automatiche per produzioni da 500 [illegible] 3000 bottiglie/ora.

La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta

1. Se [illegible] vendono garanzie, insieme ad altri organismi, i seguenti [illegible] che costituiscono l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria:
- Le aziende editrici [illegible] giornali quotidiani e periodici associ[illegible] alla Federazione [illegible] Editori Giornali - FIEG
- le aziende industriali, commerciali e di servizi associate alla Utenti Pubblicità Associati - [illegible]A
- la radio e la televisione di servizio pubblico - RAI - Radiotelevisione Italiana s.p.a.
- l'Unione [illegible] Televisioni Private - UTEPA
- le agenzie [illegible] pubblicità a servizio completo - AssAP
- le organizzazioni professionali di [illegible] pubblicitaria - OTEP
- i tecnici pubblicitari - TP
- i consulenti pubblicitari - ACP
- i creativi di comunicazione visiva - AIAP
- [illegible] imprese di pubblicità audiovisiva - ANIPA
- l'azienda [illegible] [illegible] pubblicità - SIPRA.

2. Tutti questi organismi hanno dato vita, nell'interesse primario [illegible] consumatore oltre che della pubblicità, al **Codice di Autodisciplina Pubblicitaria** [illegible] fissa precise [illegible] di comportamento o limitazioni per tutte le forme di pubblicità. Il primo degli articoli del Codice stabilisce, appunto, che "la pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta".

3. Il Codice è applicato in via preventiva dagli [illegible] operatori pubblicitari, sia direttamente sia [illegible] l'intervento del Comitato [illegible] Controllo.
[illegible] Codice riconosce anche al singolo [illegible] il diritto [illegible] chiedere [illegible] organi dell'autodisciplina di pronunciarsi [illegible] messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.

4. **L'intervento può** [illegible] [illegible] con una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata all'Istituto dell'Autodisciplina.
Al resto provvedono il Comitato [illegible] Controllo e, occorrendo, il Giurì che è l'organo giudicante formato da autorevoli esperti di diritto, di problemi del consumatori e di comunicazione pubblicitaria, presieduto da [illegible] alto Magistrato.

[illegible] **L'indagine e il giudizio** avvengono rapidamente e [illegible] la pubblicità segnalata risulta contraria al Codice [illegible] [illegible] impedita l'ulteriore diffusione. [illegible] il [illegible]iurì [illegible] emesso oltre 600 pronuncie, tre quarti delle quali sono [illegible] di "condanna" [illegible] hanno comportato la cessazione di altrettante campagne pubblicitarie.

Per richiedere [illegible] del Codice di Autodisciplina [illegible] o per segnalare la pubblicità [illegible] in contrasto con il Codice scrivere indirizzando all'I.A.P. - [illegible] Larga, 15 - 20122 Milano

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

PIZZERIA
CRISTALLO

SPECIALITA' PESCE

al VENERDI' - SABATO - DOMENICA

Tel. 0141/823.322 - Viale Indipendenza, 5
- [illegible] -

FIORITO
progettazione e realizzazione d'interni
GENOLA (CN) Tel.(0172)68761

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 21 Settembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
Panasonic

IN GABBIA DA 10 ANNI

Chiesa pericolante a Mondovì

Il consigliere della lista verde Sergio Bruno minaccia di ritirare l'appoggio alla giunta che conta una maggioranza di due consiglieri su 30 entro venti giorni non saranno tolte dalla facciata della chiesa di Santo Stefano le lamiere che deturpano il centro storico». L'affitto dell'impalcatura fatta sistemare dal Comune attorno alla chiesa pericolante è già costato 70 milioni.

Gianni Martini A PAGINA 3

ASILI, ANCORA POLEMICHE

Le numerose lettere recapitate in questi giorni alla redazione cuneese de «La Stampa» sul problema della mancata apertura di due asili nido comunali del capoluogo è testimonianza di quanto questa vicenda, dai risvolti sociali e di costume, oltre che amministrativi, politici ed economici, abbia appassionato i cittadini, anche quelli non direttamente coinvolti dalle decisioni prese dal consiglio comunale. Persistono dubbi sulla reale possibilità che il servizio sia riattivato il prossimo primo ottobre, così previsto, dopo l'assegnazione dei due «nidi» in gestione ad una cooperativa, legata alle Acli. I genitori dei bambini rimasti a casa temono inoltre che alla «privatizzazione» degli asili corrisponda uno scadimento del livello qualitativo. Protestano anche i genitori dei ragazzi handicappati: secondo l'amministrazione comunale la dismissione della gestione diretta dei due «nidi» sarebbe necessaria per assicurare l'assistenza ai disabili nelle scuole, per il trasferimento al nuovo incarico delle ex addette agli asili. Le operatrici, però, devono ancora completare il corso di riqualificazione.

A PAGINA 3

ZOOTECNIA, ANNATA NERA

Bufera sulla zootecnia piemontese. I produttori di carne e latte stanno attraversando la peggiore crisi del dopoguerra: alle limitazioni produttive imposte dalla Cee per ridurre le eccedenze, s'è aggiunto l'import selvaggio di bestiame dall'Europa Orientale; e (notizia dell'ultima ora) c'è ora la minaccia degli industriali caseari italiani di pagare il latte cento lire in meno il litro. «Ecco perché si può dire - afferma il direttore della Confagricoltura piemontese, Bruno Pusterla - che la zootecnia è diventata uno dei settori "neri" dell'economia agricola piemontese. Non è escluso che si arrivi alla grave ma indispensabile misura di pagare una indennità a chi abbatte le proprie vacche». L'indennizzo potrebbe consistere in un milione e mezzo per ogni capo eliminato. «E' senz'altro un provvedimento doloroso, ma è anche l'unico, al momento, per ridurre la produzione di latte», afferma il presidente della Federpiemonte, Giorgio Merlone. Dalla Germania Est, intanto, arrivano bovini a prezzi molto inferiori ai nostri (5000 lire il chilo invece di 9-10 mila).

Livio Berardo A PAGINA 9

SPETTACOLO

Morandi solo sul ring

Grande attesa per i due concerti astigiani di Gianni Morandi: il cantante si esibisce stasera e domani al teatro tenda in piazza d'Armi. Intanto si è aperta una vera caccia ai biglietti.

A PAGINA 7

Parte la rassegna

A Verzuolo il teatro in dialetto

La stagione sarà aperta domani sera dalla filodrammatica «Don Bosco» di Cuneo che proporrà la commedia in tre atti «L'amour a veut di gelosia», di Franco Roberto.

Lequio Berria

Domani sagra del fagiolo di Spagna

In programma la sgranatura a mano del prodotto, l'esposizione di macchine agricole e la «gara dei cento fagioli»: saranno premiati quelli che raggiungeranno il maggior peso.

Allievi a casa e un'aula senza porte

CENTO ragazzini di Bernezzo, Prazzo, Canosio ed Elva hanno cominciato a casa l'anno scolastico '90-91. Era andata così, all'inizio di settembre, anche per quaranta bimbi degli asili-nido di Cuneo. A Racconigi sono stati i genitori a indire un'assemblea perché si temeva di perdere la novità dei «moduli» (tre maestri su due classi) nelle elementari.

Caratterizzato da difficoltà e polemiche, con i soliti problemi organizzativi e le innovazioni rimaste in gran parte sulla carta, il primo giorno di scuola è passato veloce fra saluti ai compagni e orari ridotti.

Oggi che cosa accadrà? Ci sarà un sollecito per il completamento dei lavori nell'edificio che dovrebbe ospitare le elementari a San Rocco di Bernezzo? Interverranno altre autorità per dare spiegazioni ai genitori della Valle Maira, decisi a continuare la loro protesta contro la mancata autorizzazione al tempo pieno e la chiusura di una piccola scuola montana?

Nel dar conto di questi disagi, non si vuole assolutamente dimostrare che tutto va male. Anzi. Ci sono nelle scuole cuneesi insegnanti capaci; gran parte degli edifici sono stati adeguati alle norme di sicurezza; i trasporti funzionano. Ma accadono anche fatti inspiegabili, come quello di un'aula «fantasma» nel palazzo dei licei del capoluogo. Lo Scientifico sosteneva di aver ceduto al Classico quest'aula fin dallo scorso dicembre, ma nessuno lo sapeva. Che cos'era accaduto? Un anno fa, nel portare a compimento per il Comune lavori di adattamento e ristrutturazione del locale di Informatica, la ditta appaltatrice aveva murato una porta di ingresso all'aula. Un'altra ditta, che eseguiva analoghi lavori per lo Scientifico, di competenza della Provincia, aveva a sua volta murato la seconda porta di accesso. Nessuno se n'è accorto, fino a ieri.

SERVIZI A PAGINA 5

Stanziati dalle Ferrovie per ammodernamenti in provincia

Treni, sessanta miliardi

Sono previsti interventi sulle linee Cuneo-Mondovì, Savigliano-Saluzzo Busca-Saluzzo, Ceva-Ormea, Bra-Ceva e Cavallermaggiore-Cantalupo

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Finalmente una buona notizia per le tanto bistrattate comunicazioni ferroviarie della «Granda»: le Ferrovie dello Stato hanno deliberato lo stanziamento di un'ingente cifra, complessivamente una sessantina di miliardi, per l'ammodernamento di alcune linee (tra cui quelle considerate «a scarso traffico» e da tempo minacciate di soppressione) e per la realizzazione di interventi tecnologici (estensione dei sistemi di controllo centralizzato del traffico, abolizione o automatizzazione dei passaggi a livello) necessari per conseguire il programma di economia di personale.

In particolare gli stanziamenti sono finalizzati a sopprimere o automatizzare i passaggi a livello sulla linea Bra-Cherasco-Narzole-Dogliani-Carrù-Bastia Mondovì-Ceva, sulla Savigliano-Saluzzo, sulla Busca-Saluzzo (nel tratto fra Cuneo e Busca di questa linea è già in funzione il sistema centralizzato automatico) e sulla Ceva-Ormea, per la quale sono stati stanziati altri 7 miliardi di lire oltre al precedente finanziamento di 15 miliardi per il rifacimento dei binari.

LINEA	CHILOMETRI	STANZIAMENTI (miliardi)
CUNEO - MONDOVI'	29	8
CUNEO - SALUZZO	34	5
SALUZZO - SAVIGLIANO	15	6
CAVALLERMAGGIORE - ALBA - CANTALUPO	90	23
BRA - CEVA	51	12
CEVA - ORMEA	36	7*
TOTALE		60

* Linea CEVA - ORMEA: più 14 miliardi stanziati in precedenza per rifacimento dei binari

Per la Cavallermaggiore-Bra-Alba-Cantalupo sono stati decisi lavori di ammodernamento della linea e l'installazione di nuove tecnologie per complessivi 23 miliardi. Inoltre sulla linea Cuneo-Mondovì (i cui binari recentemente sono stati interamente sostituiti) sarà esteso per tutta la tratta il sistema di controllo centralizzato del traffico, con la spesa di circa 8 miliardi.

«Abbiamo lavorato intensamente per anni - commenta Luca Bocio del sindacato ferrovieri della Cisl - per evitare la soppressione delle linee cosiddette minori e riteniamo che con questi stanziamenti, mirati a rendere più veloci ed economici tali collegamenti, il pericolo sia scongiurato».

«Ristrutturate, finalmente, le linee, grazie anche ai sacrifici del personale - aggiunge Enzo Solaro della Cgil - si dovrà renderle più funzionali e insistere per la riapertura della Saluzzo-Airasca». Su quest'ultimo argomento e sulla chiusura domenicale della stazione di Saluzzo la «Lega Nord Piemont» ha rivolto un'interrogazione in Regione.

Giorgio

OMICIDIO ENTA»

Sette giovani fra i sospettati

Si sono svolti ieri a Cuneo i funerali dell'ambulante ucciso sabato notte nell'androne di casa. Polizia e carabinieri continuano le indagini per ricostruire esattamente la dinamica dell'aggressione dell'anziano culminata nell'omicidio. Nelle ultime ore sono stati interrogati sette giovani tra i quali alcuni pregiudicati per aggressione.

SERVIZI A PAGINA 3 E 9

La direttrice di casa Cavassa ha querelato il sindaco, oggi processo

Bisticci per gli occhiali del Pellico

A Saluzzo dopo il furto gli scambi di accuse

SALUZZO. Il sindaco e il direttore del settimanale cattolico cittadino «Corriere di Saluzzo» oggi dovranno presentarsi in tribunale a Cuneo in qualità di imputati: il professor Marco Piccat e don Alberto Girello sono stati citati a giudizio «per diffamazione a mezzo stampa», il secondo «per omesso controllo» sulla pubblicazione, il primo dalla direttrice del museo «Casa Cavassa», dottoressa Giancarla Bertero.

Ad innescare la querelle un fatto di cronaca che risale al 15 aprile 1990: gli occhiali di Silvio Pellico, custoditi in una vetrinetta in esposizione, scompaiono. Ignoti, con un semplice temperino, fanno saltare la piccola e inadeguata serratura della teca e se vanno indisturbati con il prezioso bottino «storico».

Scoppia la polemica: la direttrice, interpellata dal «Corriere di Saluzzo», dichiara che «il museo è praticamente abbandonato a se stesso», essendoci un antifurto elettronico, funzionante però soltanto a locali chiusi (cioè di notte) e non in grado di coprire tutti i saloni e i singoli preziosi dipinti e cimeli in essi contenuti.

La reazione del sindaco è immediata e, sempre sullo stesso settimanale, il professor Piccat scrive una lettera che la Bertero giudica «diffamatoria».

A difesa della direttrice di casa Cavassa si erano intanto già levate voci in Consiglio comunale, dove Elso Banchero del gruppo comunista, a più riprese aveva invocato provvedimenti a favore della sicurezza del museo, e da parte del consiglio di gestione della biblioteca, con una lettera al sindaco.

Nel frattempo, «per tutelare il suo buon nome» e la sua «onorabilità professionale», la direttrice si era rivolta allo studio legale degli avvocati Pignata-Aimar, i quali in un primo tempo tentata una composizione «bonaria» della controversia con la controparte, difesa dall'avvocato Adalberto Pasi. «A giugno abbiamo scritto al sindaco per tentare di risolvere bonariamente la questione - dice Roberto Pignatta -. Non abbiamo avuto risposta nonostante numerosi solleciti. Giocoforza, quindi, che si cerchi di difendere con altri l'onore e la reputazione della dottoressa Bertero».

Dopo tre mesi di attesa nei giorni scorsi è scattata la querela per diffamazione. Ora, a decidere e a dirimere la questione fra il sindaco, don Girello responsabile del settimanale cattolico che ha ospitato la lettera del primo cittadino e la responsabile casa Cavassa, sarà il tribunale di Cuneo.

Giampaolo Garassino

GIRAMONDO

"L'ESCLUSIVISTA DI CUOIO E PELLE"

Dal 22 Settembre ad Alba

C'è del nuovo nel tradizionale cuoio e pelle per il piacere di una scarpa giovane e made in Italy.

La pelletteria più ricercata, gli accessori più raffinati ed una vastissima scelta di valigeria, per Voi.

nella nuova show room di Renza Assola, corso Piave n. 32

[redacted]

La «Granda» ha settemila monumenti

Catalogati dalla Regione come beni culturali

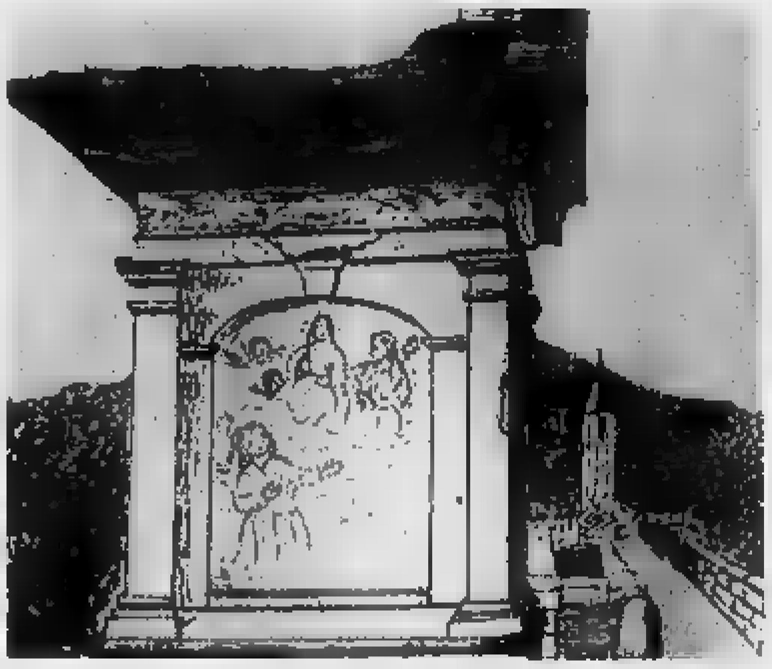
OGGI si parla con grande facilità di [redacted]ni culturali: il termine è divenuto negli ultimi [redacted] anni assai di moda o, [redacted] spesso capita in questi casi, l'u[redacted] sconfina nell'abuso; ma la catalogazione dei beni culturali, quali essi siano e dove si trovino, [redacted] un problema che nel nostro Paese si trascina da quasi novant'anni.

La prima legge organica sulla tutela del patrimonio artistico [redacted] del 1902: in esso si fa per la prima volta riferimento ad un elenco [redacted] opere soggette a protezione: ma soltanto nel 1975 viene istituito il ministero dei Beni Culturali e, con esso, l'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione. In seguito l'attenzione governativa conobbe effimeri picchi, come il progetto [redacted] dei cosiddetti giacimenti culturali, che diede risultati disomogenei nelle varie parti d'Italia, ma che non ebbe seguito dopo i due anni previsti.

Al [redacted] delle segnalazioni di esperti e appassionati, su quali strumenti possono contare gli amministratori locali, ad esempio, per avere il polso della situazione?

In Piemonte esiste [redacted] «Carta delle aree ambientali antropizzate e dei beni architettonici [redacted] urbanistici»: è un lavoro immane, in due tomi, oltre ad una carta politematica, curata dal professor Giampiero Vigliano, preside della facoltà di Architettura di Torino. «L'idea - ricorda l'autore - fu degli amministratori regionali dell'epoca, Aldo Viglione e Luigi Rivalta, che credettero che per conservare e valorizzare il nostro patrimonio artistico occorresse innanzitutto conoscerne la consistenza». La ricerca è lunga e paziente: il lavoro, iniziato nel 1979, termina nove anni dopo. Della pubblicazione, onerosa [redacted] complessa editorialmente, [redacted] la Regione Piemonte.

Sono 26.728 i beni architettonici, urbanistici [redacted] archeologici, religiosi, militari e civili censiti nella nostra regione, a cui vanno aggiunti 1196 centri storici. Si va dalle abbazie, monasteri, cattedrali e chiese ai castelli, torri, cittadelle, fino a ville, palazzi parchi e giardini, passando per ritrovamenti preistorici, città romane, strutture medievali. Una sorta di «summa» completa del bene culturale piemontese che non dimentica piloni, (numerosi soprattutto nelle vallate alpine e cuneesi in particolare) sinagoghe, cappelle [redacted] Vie Crucis.



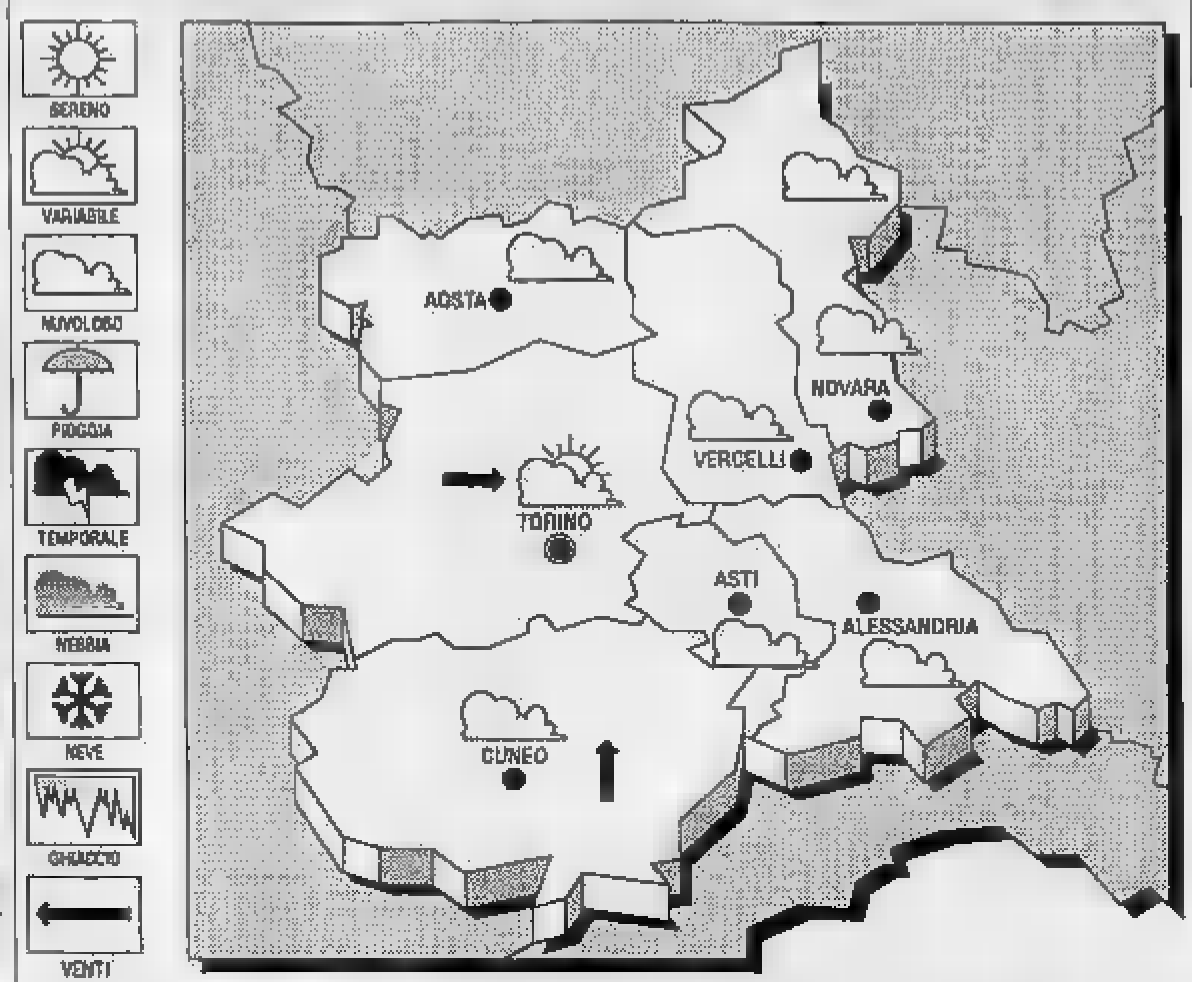
Il pilone «del ponte» in via Roma a Valgrana (Archivio «Primalpe» Boves)

L'opera di Vi[redacted]liano risulta così [redacted] chiave [redacted] lettura trasversale della storia [redacted] Piemonte, che rende giustizia dell'immagine di regione industriale, priva di attrattive turistiche storico culturali. In essa il Cuneese viene definito come «un'area da lungo tempo percepita unitariamente dalle popolazioni, perché ha trovato la propria espressione, attraverso otto secoli di storia, in [redacted] proprio assetto amministrativo, in specifiche relazioni tra Cuneo, le campagne [redacted] le valli circostanti, in una propria diocesi. Molte delle caratteristiche na[redacted] negli ultimi secoli [redacted] Medio Evo, quando prendono forma le patrie particolari della Provincia Granda, Cuneo, Dronero, Fossano, Savigliano, Mondovì, ma anche Saluzzo, Alba, Cherasco, Bra, Ceva».

Nella Provincia Granda sono state censite 7262 unità [redacted] beni culturali, naturalmente di valore storico e architettonico diverso. Una massa imponente, che merita attenta considerazione, sia sotto il profilo della tutela del patrimonio, sia dal punto di vista della promozione turistico-culturale.

Roberto Moisio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Una perturbazione con nuvolosità stratificata di origine atlantica [redacted] interessando la Francia spostandosi progressivamente [redacted] i nostri rilievi alpini causando un ulteriore peggioramento delle condizioni attuali.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Graduale aumento [redacted] nuvolosità stratificata già dalle prime [redacted] del mattino [redacted] progressivo peggioramento [redacted] pomeriggio con possibilità di rovesci e temporali. Miglioramento nelle [redacted] notturne.

TEMPERATURE. Senza variazioni significative.

[redacted] TEMPERATURE DI IERI [redacted] CUNEO
Massima: **22,5**; minima: **16**; media: **19**

UN ANNO FA
Massima **24,5**; minima **15,5**; media **20.**

[redacted] QUELLE IN PIEMONTE

Torino **23**	Novara **22**
Alessandria **23**	Aosta **21**
Asti **23**	Vercelli **22**

Il [redacted] sorge [redacted] 7,14 [redacted] tramonta alle 19,30. La **Luna** si è levata alle 9,53 [redacted] cala alle 20,04.

LETTERE [redacted]

Piazza d'Armi giardino naturale

In riferimento al passaggio di proprietà di piazza d'Armi dal demanio al Comune di Cuneo [redacted] ad un [redacted] successivo utilizzo, la Lipu ha presentato un progetto di «giardino naturale», che avrebbe già potuto essere realizzato in un'area demaniale adiacente, [redacted] fosse stato bloccato questa primavera dal Comune.

Sono trascorsi [redacted] anni da quando la Lipu ha iniziato le pratiche per l'assegnazione di un'area demaniale e, dopo aver ottenuto le autorizzazioni previste, ha firmato l'atto di concessione che le affida oltre [redacted] mila metri quadrati di terreno e un piccolo fabbricato. [redacted] ha già versato le spese di cauzione, affitto e assicurazione previste.

La Lipu [redacted] appresta [redacted] trasformarla in «Giardino naturale» [redacted] scopo didattico, attrezzato [redacted] centro visite.

[redacted] progetto prevede [redacted] prato fiorito, uno stagno, siepi, [redacted] bosco, il giardino roccioso. Servirà ad imparare quali [redacted] gli arbusti selvatici migliori per formare una siepe ed anche per fornire cibo [redacted] luogo per i nidi degli uccelli: riscoprire i fiori del campo di grano o le fioriture primaverili di prato e gli insetti che li prediligono.

Saranno installati anche pannelli didattici, per aiutare a riconoscere gli uccelli del giardino o i fiori e le bacche e a dare a ognuno il loro nome.

Nelle zone di nuova edilizia in città, troppo poco spazio viene dato alle piazze e alle aree verdi dove sia possibile sviluppare l'aspetto sociale di vita [redacted] comunità, trasformando così i quartieri in tristi dormitori.

Ci auguriamo che il Comune di Cuneo comprenda [redacted] valore [redacted] tale progetto per l'intera provincia e gli dia il giusto appoggio, permettendone la realizzazione in tempi molto brevi.

Segreteria provinciale Lipu, Cuneo

Un ospedale che funziona

Dopo [redacted] polemiche e critiche sulla situazione degli ospedali, mi sento in dovere di far sapere [redacted] tutti come sono stata curata e trattata, mentre mi trovavo ricoverata per un'operazione ginecologica all'ospedale di Savigliano.

Premetto che la mia situa[redacted] familiare non mi permetteva [redacted] distribuire mance al personale né di avere una persona per l'assistenza notturna. Eppure ho trovato infermiere gentilissime. Le [redacted] posai[redacted]ere, e non solo nei miei confronti, di una grande umanità e pronta [redacted] di risolvere ogni piccolo problema, sempre col sorriso e una grande dolcezza. Il primario ed i medici del reparto sono stati pazienti [redacted] premurosi. Voglio ringraziarli di vero cuore, perché la mia degenza, di per [redacted] dolorosa, [redacted] è stata traumatica, ma vissuta [redacted] rassegnazione e circondata da persone validissime professionalmente e umanamente. Così un grazie va a tutto il personale della divi[redacted] ed alle religiose che vi prestano servizio.

Mariangela Barale, Savigliano

Troppe buche [redacted] controviale

Finalmente l'amministrazione comunale ha messo il segnale stradale della pista ciclabile sul controviale Angeli, lato Ovest. Ma per i ciclisti rimangono difficoltà non indifferenti. In particolare vorrei segnalare il fondo tutto pieno di buche che in inverno e in autunno si ricoprono di neve [redacted] foglie con pericolo per anziani, invalidi, non vedenti, mamme coi bambini sul passeggino. Inoltre ho notato che noi ciclisti non siamo ben visti dai passanti che temono soprattutto i più giovani e imprudenti. Domando: non sarebbe opportuno lasciare come pista ciclabile l'altro controviale «Lato Gesso», [redacted] terra battuta?

Gabriele Conforti, Cuneo

[redacted]

CUNEO
20 settembre [redacted]

MATRIMONI. Bellardo Vincenzo (Villafalletto), autista, [redacted] Dalmasso Franca (Cuneo), parrucchiera; Muffi Pasquale (Cuneo), ottico, con Delego Annamaria (Cuneo), casalinga; Fragale Gaetano (Cuneo), agente [redacted] custodia, [redacted] Bergese Paola (Cuneo), assistente domiciliare; Peano Giuseppe (Cuneo), operaio, [redacted] Lanfranco Marina (Cuneo), impiegata; Giacalone Domenico (Cuneo), agente [redacted] custodia, con Cavallo Patrizia (Cuneo), baby sitter; Mattalia Renato (Peveragno), ingegnere, con Chiabotto Sara (Cuneo), impiegata; Sampietro Riccardo (Cervasca), agente [redacted] commercio, con Armando Marisa (Cuneo), impiegata; Cauda Ivano (Cuneo), artigiano muratore, con Vargiu Fabiana (Cuneo), impiegata; Ferrua Francesco (Mondovì), atleta, con Ravasi Sabina (Cuneo), impiegata; Costa Salvatore (Cuneo), impiegato, [redacted] Nicolosi Anna Maria (Biancavilla), studentessa; Andreis Roberto (Cuneo), impiegato, con Rovere Nadia (Boves), operaia; Parola Giuseppe (Cuneo), impiegato, [redacted] Duranda Tiziana (Cuneo), impiegata; Gallo Teresio (Cuneo), operaio, [redacted] Merlino Anna Rita (Cuneo), impiegata; Rivero Franco (Torino), impiegato, con Bonello Tiziana (Torino), insegnante; Revelli Dario (Belvedere Langhe), commerciante, con Rodella Valeria (Cuneo), commerciante; Giordano Giancarlo (Cuneo), operaio, [redacted] Tassone Emanuela (Beinette), commerciante; Fulchieri Marco (Cuneo), operaio, con Bruno Elena (Beinette), casalinga; Musini Antonio (Cuneo), vigile urbano, [redacted] Cometto Mariarosa (Pianfei), impiegata; Giuliano Giancarlo (Cuneo), impiegato, [redacted] Mauro Nadia (Fossano), impiegata; Bella Silvio (Cuneo), commerciante, con Cometto Faso Alessandra (Cuneo), commerciante; Delfino Michelangelo (Cuneo), elettricista, [redacted] Giordano Federica (Caraglio), operaia; Zedda Ignazio (Cuneo), dipendente statale, con Drai Anna Maria (Mondovì), dipendente statale; Briatore [redacted] (Cuneo), psicologo, con Gertosio Vilma (Dronero), infermiera; Beccacini Corrado (Dronero), impiegato, con Curtetti Maddalena (Cuneo), insegnante; Bongiovanni Pietro (Cuneo), impiegato, con [redacted] Fiorenza (Cuneo), impiegata; Pellegrino Massimo (Cuneo), commesso, [redacted] Olivero Maria Teresa (Cuneo), casalinga; [redacted] Claudio (Cuneo), impiegato, con Fantini Loredana (Cuneo), impiegata; Olivero Pier Giorgio (Cuneo), procuratore legale, Oderda Monica (Cuneo), insegnante; Stindel Maurizio (Cuneo), impiegato, con Testi Fulvia (Cuneo), impiegata; Argese Cosimo (Fossano), agente di custodia, [redacted] Charasco Vilma (Cuneo), impiegata; Raffo Domenico (Cuneo), parrucchiere, con Benevento Maria (Montemarano), casalinga; Gallarotti Adriano (Cuneo), libero professionista, con Massa Marina (Roccavione), [redacted]stante scolastica; Cannizzaro Francesco (Cuneo), impiegato, con Barale Alessandra (Centallo), artigiana.

LA FOTO D'ARCHIVIO

In centro senza problemi di traffico

L'immagine (tratta dall'archivio Foto Mario di Revello) [redacted] del principio del secolo. In corso Carlo Alberto non si vedono automobili [redacted] nemmeno carrozze. Al centro del pavé scorre [redacted] il ruscelletto [redacted] serviva come fognatura a cielo aperto per le acque bianche, attraversato da passatoie in legno

CUNEO Contrada Mondovì
[redacted] MERCATO ANTIQUARIATO E COLLEZIONISMO
22 - 23 Settembre 1990 - Orario 8-19
[redacted] cura del Comune e Comitato [redacted] Contrada Mondovì
Per informazioni telefonare al n. 0171 56.045 - 54.227

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 61.87.91
«Vattene amore»
DOMANI SERA
sul palco degli spettacoli [redacted] star [redacted] '90
[redacted] concerto
LISCIO giovane, ma molto bello con
I TECNICOLORS

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavallermaggiore
Nome: SERGIO
Cognome: PEZZI
Il resto lo sapete già tutti VOI
allora a QUESTASERA!!!!

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.129
ALESSANDRIA 0131 53.295
FINANZIA ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE [redacted]

discoteca
ALTRO MONDO
Questa sera
SUPER FESTA STUDENTESCA
con la demenziale conduzione del D.J.
LEO [redacted]
ed alla consolle
PAOLO REDI

IL CUBO
DISCOTECA
[redacted]
DOMANI
[redacted] DISCOTECA
[redacted] HOUSE
locale giovane per i giovani

[redacted]
ALBA - Via P. Belli, 3
Telefono 42335

Alla redazione de «La Stampa» molte lettere di cittadini e associazioni sul problema dei due «nidi» comunali

Cuneo vuol sapere quando aprono gli asili

Il servizio va in gestione alle Acli: sarà rispettata la data del 1° ottobre? C'è preoccupazione anche fra i genitori dei bambini portatori di handicap

CUNEO. La vicenda della mancata apertura di due dei tre asili nido comunali, che hanno polemiche ha suscitato fra i cittadini e gli amministratori pubblici, non può ancora considerarsi del tutto conclusa. Intanto perché bisognerà attendere il primo ottobre prossimo, data indicata per l'attivazione del servizio, per vedere concretamente realizzato il progetto contenuto nella delibera approvata il 14 settembre dal Consiglio comunale, in cui la gestione dei «nidi» di via Tornaforte e di frazione Madonna dell'Olmo viene affidata ad una cooperativa privata. Alle garanzie fornite in questo senso dal sindaco Giuseppe Menardi si contrappongono le perplessità di molti dei genitori dei bimbi rimasti a casa. Saranno sufficienti i prossimi dieci giorni a completare quella serie di procedure burocratiche e organizzative necessarie all'apertura dei «nidi»? Con il cambiamento di gestione sarà assicurato un servizio di pari livello, in termini di quantità e qualità, pur avendo rinunciato ad utilizzare le professionalità o la competenza accumulate in questi anni dalle assistenti, «dirottate» ora ad altro incarico? E così sarà, l'operazione (lo si potrà verificare soltanto fra qualche anno) avrà veramente contribuito a dare maggiore solidità alle casse comunali?

Uno dei rimproveri mosso alla giunta, inoltre, è quello di aver deciso la chiusura di un «nido» (prima) e la privatizzazione di due strutture (poi), metodi e tempi discutibili. I sindacati lamentano di non essere stati tempestivamente consultati. Alcuni genitori sono venuti a conoscenza della mancanza del servizio soltanto al ritorno dalle ferie, pochi giorni, e addirittura poche ore, prima di doversi ripresentare al posto di lavoro, senza sapere come risolvere il problema della sorveglianza dei figli.

Altre obiezioni sono state rivolte agli amministratori comunali dai genitori dei venti bimbi portatori di handicap, del cui sostegno avrebbero dovuto occuparsi, da ieri, con l'inizio dell'anno scolastico, le ex assistenti dei «nidi». In questi giorni frequenteranno il corso di riqualificazione.

La storia dei «nidi» ha coinvolto non soltanto i diretti interessati, ma molti altri cittadini che, pur non avendo figli in età prescolare, si sono appassionati al problema. Ne sono testimonianza le numerose lettere recapitate nelle ultime settimane alla redazione cuneese de «La Stampa», in parte già pubblicate nella rubrica quotidiana. Oggi ne pubblichiamo altre, in attesa di poter dare finalmente l'annuncio dell'apertura effettiva degli asili. [r. s.]

Nonni baby sitter «superimpegnati»

Sono un pensionato-nonno felice di aver trascorso molto tempo negli ultimi anni, insieme a mia moglie, con i nostri nipotini, tutti e due grandicelli, alle elementari. I tempi di lavoro di mio figlio e di mia nuora, entrambi liberi professionisti, avrebbero reso difficile l'utilizzo del «nido». Così mi è toccato fare da baby sitter: incarico al quale abbiamo assolto volentieri e che ha contribuito a mantenerci giovani. Forse un po' egoisticamente devo dire, però, che «star dietro» a bambini piccoli, in termini di impegno e responsabilità, è affare non da poco. Non tutti, poi, hanno la fortuna di avere le condizioni di salute per poterlo fare serenamente. Oppure, (come anch'io avevo progettato di fare), c'è chi desidera viaggiare o dedicarsi ad altri interessi, prima necessariamente trascurati; e non mi sento di impegnarsi in modo quasi totale nel «fare la balia».

«Viva gli asili nido», quindi: sono un servizio che i Comuni debbono assicurare non soltanto per ragioni di carattere economico e a favore dei bambini; ma anche per una migliore qualità della vita della terza età.

Lettera firmata, Cuneo

Poche garanzie per i bimbi?

Il problema della apertura ritardata di due degli asili nido ha riguardato in modo diretto soltanto alcuni casi di famiglie di bimbi portatori di handicap. Ugualmente l'Anffas (Associazione nazionale della famiglie di fanciulli ed adulti subnormali) si è preoccupata di far sapere ai genitori dei bimbi rimasti senza posto che non ha richiesto, in alcun modo, lo spostamento del personale al nuovo incarico di appoggio ai disabili. Ci pare impossibile, poi, che le assistenti possano essere efficacemente preparate al nuovo compito grazie ad un corso di riqualificazione, non di poche settimane (come pare sia previsto), ma addirittura di mesi. Non si tratta soltanto di acquisire una preparazione tecnica, ma di predisporsi psicologicamente ad un lavoro diverso. Abbiamo appreso , inoltre, che, contrariamente a quanto accade ora per legge, dal prossimo gennaio i Comuni potrebbero non essere più obbligati a provvedere all'appoggio dei disabili nella scuola. Abbiamo immediatamente inviato al sindaco un telegramma per chiedere un incontro di chiarificazione. Attendiamo risposta.

Giampiero Viale, presidente dell'Anffas di Cuneo

Alla recente seduta del Consiglio comunale si sono presentati papà e bimbi

Ancora sui tempi

Nonostante le decisioni del consiglio comunale sugli asili nido, rimangono aperti diversi problemi. Alcuni dei bambini attualmente inseriti nell'unico nido aperto di via Pellico saranno fra pochi giorni dirottati alle altre sedi. Non è ancora chiaro come e quando, ma è sicuro che saranno loro a farne le spese, nuovamente sballottati e costretti a cambiare insegnanti, compagni e locali. Non si poteva, per evitare questi disagi, tenere aperto, almeno per settembre, uno dei due nidi rimasti chiusi? Per i «nidi» affidati a gestione privata i genitori restano comunque in attesa dell'apertura del servizio (primo ottobre). Sarebbe veramente il colmo, infine, se il Comune non fosse in grado di garantire l'assistenza agli handicappati, motivazione addotta per il trasferimento delle assistenti.

Ferruccio Bono, Comitato dei genitori, Cuneo

Le assistenti informate in ritardo

Le assistenti all'infanzia, già operatrici degli asili nido, intendono esprimere il loro pieno dissenso riguardo le scelte politiche e gestionali che hanno condotto all'affidamento ad una cooperativa di due delle tre strutture comunali. Fanno rilevare che ad alcune delle operatrici la comunicazione di collocazione in altra mansione è giunta solo il 17 settembre.

Le assistenti per l'infanzia del Comune di Cuneo

Non scelta di comodo

Sono sicuri gli amministratori di Cuneo, di prevalente ispirazione cattolica, di aver fatto una scelta coerente decidendo di privatizzare la gestione degli asili nido? La mancanza di questo servizio rischia di disincentivare l'esistenza di nuclei familiari con figli. Per mantenerli, oltre che l'affetto, occorrono i soldi, e sovente i genitori sono costretti a lavorare entrambi. Chi lascia i figli al nido non lo fa per comodità, ma, al contrario, per assicurare loro condizioni di vita decorose.

Lettera firmata, Cuneo

Cuneo: è stato fermato e poi rilasciato un giovane che aveva il giubbotto macchiato di sangue

Sette persone sospettate dell'omicidio

Ieri si sono svolti i funerali dell'anziano ambulante «Menta» ucciso nell'androne di casa sabato scorso. Continua l'inchiesta Carabinieri e polizia hanno intanto interrogato alcuni pregiudicati della zona responsabili di precedenti aggressioni

CUNEO. Ancora nessuna novità sostanziale nelle indagini per identificare gli assassini di Domenico Ponteprino, 76 anni, l'ambulante conosciuto come «Menta», ucciso sabato sera nella sua abitazione per rapina.

Ieri mattina la squadra mobile aveva fermato un giovane con il giubbotto macchiato di sangue e per qualche ora gli inquirenti credevano di avere chiarito il «giallo» del centro storico. Invece la vicenda si è risolta in una bolla di sapone, il sangue era del giovane, il quale ha potuto ampiamente spiegare le circostanze del suo ferimento. La pista è quindi caduta e le indagini sono riprese fra gli sfaccendati, tra alcuni spacciatori che in passato, più volte, si erano resi responsabili di aggressioni, furti o rapine. Secondo gli inquirenti fra loro potrebbero nascondersi i due o più giovani che hanno aggredito e ucciso il «Menta» per portargli via pochi soldi.

Il bottino della rapina non ha superato le cinquantamila lire perché più di tanto «Menta» non teneva nel portafogli, trovato vuoto. Gli incassi dei mercati come la pensione l'anziano ambulante era solito depositarli subito alla Banca popolare di Novara usufruendo della corsia continua quando gli sportelli erano chiusi.

I maggiori sospetti si indirizzano su sette giovani, alcuni conosciuti per l'indole violenta e che in passato hanno ottenuto, con minacce, denaro da «Menta». Ma finora non è emerso dall'inchiesta di carabinieri e squadra mobile coordinata dal sostituto procuratore dottor Giorgio Giraudo, nessun indizio decisivo. I sospetti rimangono ancora nebulosi, e con il trascorrere dei giorni le indagini si fanno più difficili.

Ieri pomeriggio alle 16 sono stati celebrati in duomo, presente una folla commossa, i funerali della vittima, Domenico Ponteprino. In mancanza di parenti si sono interessati dei funerali i dirigenti dell'Associazione commercianti e del sindacato ambulanti. «Menta» è stato poi sepolto a Cuneo.

[g. d. m.]

Una folla ha seguito ieri pomeriggio i funerali del vecchio ambulante «Menta» che è stato sepolto nel cimitero di Cuneo

DALLAPROVINCIA

CUNEO
Sei mesi per spaccio di eroina

Gianni Reina, 30 anni, abitante in via Roma 26, ha patteggiato in tribunale, assistito dall'avvocato Bruno Dalmasso, con il pubblico ministero Giorgio Giraudo, sei mesi di reclusione con i benefici di legge per detenzione e spaccio di due grammi di eroina. Il giovane, bloccato il 6 settembre e agli arresti domiciliari, è stato subito scarcerato. Per due clienti del Reina la pratica è stata trasferita alla prefettura per i provvedimenti amministrativi previsti dalla nuova legge sulla droga.

ALBA
Due infortuni durante la vendemmia

Due persone si sono infortunate durante la vendemmia. Sono Giuseppe Bongiovanni, 63 anni, abitante in frazione S. Rocco Seno d'Elvio (ha riportato fratture costali guaribili in giorni cadendo nel vigneto), e Rosanna Bussi, 44 anni, di Coazzolo d'Asti, che è scivolata mentre caricava le uve sul rimorchio del trattore. La donna guarirà in dieci giorni.

CUNEO
Le iniziative del Centro Down

Il «Centro Down Cuneo» ha iniziato la propria attività un'assemblea. Il sodalizio, sorto per iniziativa di un gruppo di genitori di bambini down della provincia, opera per la tutela delle persone affette da mongolismo e delle loro famiglie, offrendo consulenza e aiuto. Il Centro sarà aperto per due giorni alla settimana nella sede di piazza Virginio 13, nei locali messi a disposizione dalle Acli. Per informazioni, telefonare allo 0171/692677.

MONDOVI'
Dibattito turismo

«L'area monregalese: accessibilità e turismo elementi dello sviluppo» il tema del convegno in programma domani (inizio alle 9), nella sala polivalente del Comune. Interverranno Beppe Ballauri, Giorgio Lombardi, Michele Moretti, e Giuseppe Fulcheri. Nel pomeriggio sarà presentata una ricerca su «L'area monregalese: condizioni per contrastare il declino».

Per affittare le lamiere che coprono l'edificio il Comune ha già speso settanta milioni

Mondovì, chiesa ingabbiata da 10 anni

Un consigliere minaccia: «Se non la restaurano apro la crisi»

MONDOVI'. Sono trascorsi dieci anni, quattro diverse giunte hanno dovuto occuparsi del problema ma la chiesa di Santo Stefano, pericolante, rimane ingabbiata, sorretta da impalcature e lamiere che ingombrano anche un tratto di marciapiede in via Sant'Agostino e bloccano vicolo San Francesco. Il tutto a spese dell'ente pubblico, del Comune di Mondovì che ha già versato oltre settanta milioni per affittare lamiere e impalcatura che sono state messe a disposizione da una ditta privata.

Su questo problema c'è ora l'«ultimatum» di Sergio Bruno, consigliere della Lista verde, sedicesimo e determinante componente della maggioranza che ieri ha annunciato al sindaco Michelangelo Giusta: «Se entro venti giorni non sarà presa una decisione a Santo Stefano tolgo l'appoggio alla maggioranza». E sarà il suo voto la giunta a cinque (pli-primavera consiglieri, repubblicani 3, verdi due, comunisti due, un socialista dissidente) perderebbe la maggioranza (all'opposizione 13 dc e un psi).

Sergio Bruno sostiene: «In dieci anni ho presentato oltre trenta interrogazioni sul problema del recupero della chiesa di Santo Stefano. Ma non sono servite. Ora è cambiata maggioranza, sono cambiati amministratori. Il problema delle impalcature deve essere risolto subito».

La chiesa e il campanile di Santo Stefano, del fine Settecento, sono strette fra due strade, la centralissima via Sant'Agostino e vicolo San Francesco nel quartiere Breo. Di proprietà della confraternita di San Rocco venne chiusa al culto ad inizio secolo. Inutilizzata per decenni negli Anni Settanta venne data in affitto a privati che le utilizzarono prima come deposito di frutta e successivamente di mobili.

I problemi più gravi risalgono all'inizio degli Anni Ottanta quando si staccarono alcune parti di cornicione dalla facciata della chiesa. Il sindaco (il democristiano Giacomo Lissignoli) ordinò per ragioni di sicurezza la chiusura temporanea di via Sant'Agostino e dopo una serie di controlli da parte di tecnici fece sistemare lamiere e impalcatura di sicurezza attorno all'edificio.

Il primo problema fu stabilire chi doveva pagare. La Curia si rifiutò: «Non abbiamo fondi e siamo disponibili a cedere l'edificio al Comune gratuitamente». Da allora si sono susseguite decine di proposte per il recupero dell'edificio. Il progetto più credibile e condiviso da amministratori e Sovrintendenze prevedeva la salvaguardia della facciata della chiesa e la trasformazione dell'edificio in centro commerciale. Ma tra veti incrociati, crisi tra i gruppi che amministravano la città tutto è rimasto fermo, i progetti sono ancora bloccati, le impalcature prese in affitto «provvisoriamente» coprono la facciata dell'edificio da dieci anni.

Ora l'ultimatum di Sergio Bruno. «Una cosa si può fare, subito: smantellare e restituire quelle impalcature già costate settanta milioni d'affitto e acquistare come Comune delle reti, meno brutte e che possono egualmente servire per evitare la caduta di calcinacci e cornicioni in strada».

Il consigliere della Lista verde il problema della chiesa da restaurare lo aveva posto sin dalla vigilia della formazione della nuova maggioranza come «punto qualificante» per garantire il proprio appoggio alla giunta. Ed ora? «Sono fiducioso», dice Bruno.

Gianni Martini

Tossicodipendente fermato dalla polizia nel centro storico di Cuneo

Riciclava denti d'oro a Borgo

Trovata in via Piave refurtiva per milioni

CUNEO. C'erano anche alcune capsule dentali in oro fra gli oggetti, probabilmente provenienti da furti, che la polizia ha trovato e posto sotto sequestro l'altro pomeriggio in un alloggio di Borgo San Dalmazzo, in via Piave 19. Gli agenti della squadra volante della questura di Cuneo avevano deciso la perquisizione dell'abitazione dopo aver fermato l'inquilino nel centro storico di Cuneo, in via Saluzzo, nei pressi di un edificio noto alle forze dell'ordine per essere ritrovo di tossicodipendenti e spacciatori.

L'uomo, indagato a piede libero, è Daniele Toro, 33 anni, originario di Siurgus Donigala (Ca), da anni residente nella «Granda», tossicodipendente.

La «Volante» (composta dall'agente Carmine Mandrone e dall'assistente Salvatore Lupo, agli ordini del sovrintendente Giuseppe Ajorat) ha bloccato Toro in auto (in compagnia del figlio, di anni), poco dopo che si era allontanato dalla casa sospetta. Ad un primo controllo sono stati trovati sulla vettura alcuni proiettili di pistola, calibro 7,65, di cui Toro non ha saputo giustificare il possesso. L'uomo ha dovuto consegnare, inoltre, un carnet di assegni, risultato rubato alcune settimane fa in un Comune della cintura di Cuneo. Utilizzando firme contraffatte o inventate Toro si sarebbe servito degli assegni per alcuni acquisti in negozi cuneesi.

La polizia, per tentare di rintracciare l'arma alla quale potevano appartenere i proiettili si è recata in casa di un pregiudicato, a Borgo San Dalmazzo. La perquisizione ha dato altri frutti: nell'alloggio sono stati scoperti televisori ed un monitor per computer, forse rubati, insieme ad altri oggetti preziosi. Gli agenti hanno trovato anche alcuni denti artificiali in oro, smontati dalle protesi di cui facevano parte o sottratti ad un laboratorio di odontotecnico. Sono state sequestrate, inoltre, altre pallottole dello stesso calibro (ma non la pistola dal cui caricatore potevano provenire) ed alcune dosi di una sostanza anfetaminica, presumibilmente ricavate polverizzando pastiglie di farmaci a base di questi composti chimici.

Toro è accusato di detenzione di munizioni, ricettazione di assegni e possesso ingiustificato dei televisori e degli oggetti d'oro. Gli inquirenti non escludono che il suo ruolo sia quello di ricettatore.

Poche ore più tardi, ancora nel centro storico, la polizia ha arrestato Antonio Civello, 38 anni, di Tunisi, residente a Busca in frazione Loreto, nei cui confronti era stato spiccato un ordine di carcerazione per ricettazione e truffa. Dovrà scontare 3 anni di carcere. [r. s.]

abc

Ieri mattina nel Cuneese il nuovo anno è cominciato fra molte difficoltà e polemiche

Scuola «vietata» a cento bambini

A San Rocco di Bernezzo il vecchio edificio delle elementari non sarà agibile per lavori fino al primo ottobre
Le famiglie di Prazzo e Canosio hanno tenuto a casa i figli perché non c'è l'autorizzazione al tempo pieno

BERNEZZO. Ieri mattina gli [illegible] tantatré alunni della scuola elementare di San Rocco di Bernezzo sono rimasti a casa. Per loro l'anno scolastico s'inizierà solo [illegible] primo ottobre. Il vecchio edificio non è agibile, [illegible] causa di lavori di restauro [illegible] ampliamento dei locali. Il Comune ha avvisato gli abitanti del paese con un'ordinanza, firmata dal sindaco Giovanni Vietto, [illegible] 13 settembre scorso.

«Abbiamo preso questa deci[illegible] dopo aver consultato la direzione didattica e il consiglio di circolo - precisa il primo cittadino -. Poiché era impossibile trovare altri locali, si è disposto la posticipazione dell'avvio dell'anno scolastico [illegible] nove giorni. La scuola sarà comunque sicuramente aperta [illegible] primo ottobre». I lavori di restauro della vecchia scuola hanno preso il via a giugno, appena terminate le lezioni.

E' anche stato sostituito l'impianto elettrico [illegible] quello [illegible] riscaldamento ha trovato una nuova sistemazione. La spesa complessiva è di circa [illegible] miliardo di lire. Alcuni ostacoli però, soprattutto [illegible] carattere finanziario, hanno ritardato la fine dei lavori.

Il provvedimento del sindaco e della direzione didattica [illegible] contestato da alcuni genitori: «Non siamo stati consultati da chi ha deciso di ritardare l'inizio dell'anno scolastico. I bambini potevano essere temporaneamente trasferiti in altre sedi scolastiche della zona, attuando, [illegible] necessario, i doppi turni».

Maria Bramardi, direttrice didattica del circolo [illegible] Cervasca, dice: «I nove giorni "persi" saranno recuperati a novembre, o riducendo il tempo delle vacanze in occasione delle festività dei Santi, oppure protraendo le lezioni anche al pomeriggio appena tutto sarà sistemato».

A Racconigi è invece rientrata la protesta dei genitori dei ragazzi delle classi IA e [illegible] delle elementari (40 alunni). Arriverà un supplente, i «moduli» si possono attivare. [c. g.]

IN CORRIDOIO

SAVIGLIANO. L'inizio dell'anno scolastico all'Istituto professionale per i servizi aziendali e turistici - questa la nuova denominazione scelta dal ministero della Pubblica istruzione per l'ex Istituto professionale per il commercio - è segnato dalla carenza [illegible] locali.

La scuola superiore cittadina, che da quest'anno prevede soltanto corsi sperimentali, è infatti in continua crescita e lo spazio nell'ex [illegible] Trossarelli di corso Roma non [illegible] sufficiente per ospitare le classi ed i numerosi laboratori, e fin dall'anno scorso tre aule sono state affittate dal Comune nell'edificio dell'Istituto Beato Amedeo di Savoia, sull'altro lato della strada.

In attesa che si sblocchi la vertenza fra Comune e Stato per la ristrutturazione dell'altra ala dell'ex [illegible] - vi troverebbero sede anche i locali per [illegible] laboratorio decentrato della facoltà di Farmacia dell'Università di Torino - per quest'anno [illegible] preside, [illegible] professoressa Maria Maddalena Mana, ha rinunciato alla presidenza e si è trasferita in corridoio, per fare spazio alla sala insegnanti; la presidenza «provvisoria» è stata allestita con pannelli [illegible] mobili divisori in un angolo dell'atrio al primo piano dell'istituto.

Con l'anno scolastico appena iniziato la scuola superiore saviglianese raggiunge venti classi: trasferitasi sette [illegible] fa dall'angusta sede di [illegible] Cravetta a quella di [illegible] Roma, ha raddoppiato nel giro di soli tre anni il numero delle classi.

Questo pone l'esigenza [illegible] disporre di un [illegible] [illegible] locali adeguato all'espansione, determinata soprattutto dalla scelta degli allievi [illegible] favore di determinati corsi, dall'analista contabile all'operatore turistico, all'operatore elaborazione dati e «Progetto 92». [p. b.]

[illegible] NELLE LANGHE

BOSSOLASCO. Nei 43 Comuni dell'Alta Langa i bambini che hanno iniziato la prima ele[illegible] sono poco più di [illegible] e, secondo le proiezioni della Comunità montana, nel '92 il loro numero scenderà [illegible] questa soglia.

L'Alta Langa ha circa 20 mila abitanti. Il fenomeno del rientro dalle città di molti pensio[illegible] ha frenato lo spopolamento, ma non ha risolto il problema, causato soprattutto dalla diminuzione delle nascite. Sono i giovani ad andarsene, perché obbligati [illegible] raggiungere la città, dove è più facile trovare lavoro. «Più che un problema demografico è [illegible] problema sociale - dice Renato Pastorino, [illegible]ore all'Istruzione della Comunità montana -, che mette in forse la continuità e la sopravvivenza [illegible] della nostra Langa. Occorre incentivare [illegible] recupero demografico dell'esterno, creando nuovi posti di lavoro».

Aggiunge Romano Vola, sindaco di Bergolo: «Non c'è inversione [illegible] tendenza e mancano gli interventi finalizzati a garantire il ritorno dei giovani in Langa». Oltre [illegible] Bergolo, anche Alba[illegible] Torre, Belvedere Langhe, Castellino Tanaro, Cissone, Roccaciglié [illegible] Torresina non [illegible] quest'anno iscritti alla prime elementare, mentre un solo bambino ha iniziato la scuola ad Arguello, Cigliè, Gottasecca, Igliano, Mombarcaro, Paroldo, Perletto, Rocchetta Belbo, S. Benedetto Belbo.

Le direzioni didattiche hanno fatto fronte alla situazione con l'accorpamento di più scuole. In Valle Uzzone quest'anno l'unica elementare ha sede [illegible] Castelletto e la [illegible] a Pezzolo. «Se si escludono Cortemilia e pochi altri paesi, dove permane una situazione di stabilità demografica - osserva Aldo Pace, direttore [illegible] Cortemilia - non ci sono altri Comuni che raggiungano almeno i venti alunni iscritti alle elementari». [g. p.]

TUTTI A PIEDI

MONDOVI'. Il primo giorno di scuola era particolarmente atteso in città. Per quale ragione? Si voleva verificare la realizzabilità del provvedimento della giunta, che ha deciso la chiusura del rione Piazza ai pullman per il trasporto degli studenti.

Le proteste di genitori e studenti [illegible] ci [illegible] state e la sosta [illegible] piazza d'Armi, [illegible] quasi un chilometro dagli edifici scolastici, ha suscitato le lamentele [illegible] pochi; l'atteggiamento generale [illegible] stato di rassegnazione. «Cosa possiamo fare? A scuola, a piedi o in autobus, dobbiamo andare e le nostre proteste [illegible] hanno alcun effetto», ha detto Marco, 18 anni, studente dell'ultimo anno all'Istituto tecnico commerciale, aggiungendo: «Per noi la situazione non [illegible] gravissima, ma i ragazzini di prima e seconda media devono faticare non poco per trascinare [illegible] giù le cartelle».

Qualche problema [illegible] è registrato in via Vico, dove i circa duemila studenti hanno avuto a che fare [illegible] la rabbia degli automobilisti «bloccati» dai tanti pedoni e si è assistito [illegible] litigi, imprecazioni [illegible] colpi [illegible] clacson. Non ci sono stati neppure gravi ritardi e la palma di ultimi [illegible] spettata agli studenti provenienti dalla [illegible] Magliano Alpi, che sono transitati [illegible] piazza Maggiore alle 8,05.

I vigili urbani hanno prestato servizio agli imbocchi delle due principali vie d'accesso: «Il provvedimento ha funzionato, [illegible] si sono evitati ingorghi, soprattutto davanti all'ospedale; abbiamo comunque registrato un notevole aumento [illegible] vetture», ha detto l'appuntato Giuseppe Giordana, impegnato nel servizio [illegible] controllo. Se complessivamente il provvedimento non ha creato grandi problemi, sono stati molti i disagi per gli studenti handicappati che non hanno potuto disporre dei servizi di cui hanno bisogno. [l. f.]

[illegible] IN VAL MAIRA

PRAZZO. In Valle Maira l'anno scolastico [illegible] iniziato fra le polemiche. Ieri mattina nessuno degli otto alunni iscritti alla scuola elementare di Prazzo si è presentato alle lezioni. Non si tratta [illegible] un'epidemia, ma di una protesta per il mancato avvio del tempo pieno in questa sede scolastica dell'alta valle.

La decisione di trattenere [illegible] casa i bambini è stata presa mercoledì [illegible] dai genitori, che si sono riuniti nei locali del Comune. Durante l'estate i genitori degli alunni e gli amministratori locali avevano sollecitato le autorità ad avviare, per l'anno scolastico 1990/91 il servizio a tempo pieno. Motivazione della richiesta: I gravi disagi che gli alunni erano costretti [illegible] sopportare per raggiungere la scuola. Infatti, gli studenti iscritti arrivano, oltre che dalle borgate del capoluogo, anche da Canosio.

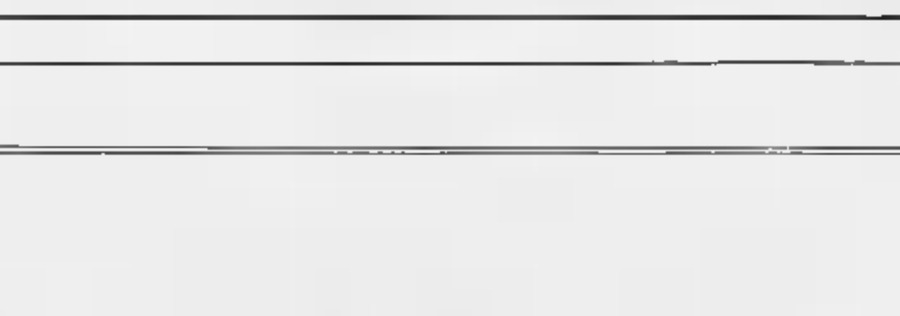
Molti sono costretti ad affrontare ore [illegible] viaggio per raggiungere la sede scolastica. Da Roma però non [illegible] giunto nessun sì alla richiesta, di qui la decisione dello sciopero.

«Siamo disposti - sostengono i genitori - [illegible] portare avanti la protesta ad oltranza. Il nostro obiettivo finale resta l'attivazione del tempo pieno a Prazzo. L'orario continuato consente anche un miglior appredimento didattico».

Ieri anche i tre bambini di Elva, il più alto [illegible] [illegible]a valle Maira, non sono tornati sui banchi di scuola, poiché non è arrivata dal ministero l'autorizzazione all'apertura, in deroga alla legge, della sede. Nes[illegible] si [illegible] preso la responsabilità del trasporto a valle degli alunni. Anche a Elva, [illegible] a Prazzo, [illegible] attende l'intervento del ministero. Commenta Eugenia Acconci, direttrice didattica del circolo di Dronero: «La scuola in montagna è utile anche sotto il profilo sociale, bisogna intervenire per difenderla». [c. g.]

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": [illegible] tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.



UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI CUNEO:

ACAS - Via Circonvallazione, 25 - SALUZZO
CARMA - Strada Mondovì, 19 - FOSSANO
CUNEOTRE - Via Savona, 77 - CUNEO
LINEA - Corso Romita, 1 - SAVIGLIANO
ELLERO - Via Alba, 1 - MONDOVI'
GENERALAUTO - Viale Mad. dei Fiori, 20 - BRA
L'AUTO - Via Bra, 2 - Mad. dell'Olmo - CUNEO
ROBALDO - Corso Canale, 2 - ALBA
S.A.C.A. - Corso Piave, 94 - ALBA

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

Prende il via nella borgata Villanovetta l'«Arvista piemonteisa» del gruppo Motobin

Verzuolo, domani il teatro è in dialetto

La rassegna sarà aperta dalla filodrammatica Don Bosco di Cuneo con «L'amour a veul dì gelosia»
In cartellone quattro spettacoli (inizio alle 21) portati in scena da compagnie della «Granda» e del Torinese

NOSTRO SERVIZIO

La frazione Villanovetta tornerà da domani ad essere la capitale della prosa brillante dialettale. Prenderà infatti il via la seconda edizione della rassegna «Arvista teatral piemonteisa», organizzata dal gruppo «Motobin» con il patrocinio dell'Uilt (Unione italiana libero teatro) e dell'associazione «Sipari sol Piemont», in collaborazione con la Pro loco comunale, il comitato festeggiamenti, il gruppo storico «Amici di Griselda», l'Avis, l'Ana e la Società operaia.

Quattro gli spettacoli che saranno portati in scena nel teatrino parrocchiale da altrettante compagnie filodrammatiche del Cuneese e del Torinese. L'appuntamento con la prosa sarà sempre per il dopocena; l'inizio è fissato alle 21.

Le prevendite dei biglietti (costo cinquemila lire) si effettuano nelle panetterie Cravero e Tuninetti di Villanovetta fino alle 19 del sabato che precede ogni spettacolo.

Domani, ad aprire la rassegna, sarà la compagnia teatrale filodrammatica «Don Bosco» di Cuneo che, per la regia di Remo Allocco, interpreterà la commedia in tre atti «L'amour a veul dì gelosia», di Franco Roberto.

Il secondo appuntamento in calendario è fissato per sabato 29 settembre. Protagonista la compagnia «El Fornel» di Racconigi che rappresenterà «X-1-2: barba dla schedina», tesa in tre atti scritto da Giampiero Ambrassa, con la regia di Andrea Oitana.

Una settimana dopo, sabato 6 ottobre, sul palcoscenico del teatrino parrocchiale, completamente ristrutturato, si esibiranno gli attori dilettanti del «Piccolo Varietà di Pinerolo» che proporranno la commedia «'Na tota sfaragià», opera scritta da Luigi Oddoero, che ne firma anche la regia.

A concludere la rassegna, sabato 13 ottobre, saranno quindi i padroni di casa, la compagnia teatrale «Motobin» di Villanovetta di Verzuolo, che porterà sulla scena un classico del repertorio piemontese, il «Bastian contrari» di Vittorio Berszio, tre atti per la regia di Elvio Valfré.

Nel corso dell'ultima serata verranno consegnati i premi assegnati dalla giuria a ciascuna delle tre compagnie ospiti della rassegna.

Al miglior attore (o, meglio, alla migliore interpretazione in scena) del gruppo filodrammatico in gara andrà un trofeo, mentre una coppa verrà assegnata al più «intenso» fra i caratteristi.

A tutti i partecipanti, comunque, sarà consegnata una targa in ricordo della manifestazione, una rassegna di spettacoli particolarmente attesa, non soltanto nel Saluzzese.

La giuria, presieduta da Enzo Odello, è formata dai registi Franco Monge («I Custipà» di Madonna dell'Olmo), Paolo Mattio («Fait Pareì» di Fiasco), Cosimo Tenerari («Na branca d'Amis» di Villanova Mondovì), nonché da Domenico Beccaria e Dario Perona, in rappresentanza degli istituti di credito che hanno sponsorizzato la rassegna, la Banca Popolare di Novara e la Cassa di Risparmio di Saluzzo.

Dice Elvio Valfré, presidente della Pro loco comunale e regista del «Motobin»: «L'organizzazione della "Arviste teatral piemonteisa" ha richiesto un notevole impegno e pertanto sono state coinvolte tutte le associazioni che operano a Villanovetta; c'è stata una totale adesione. Questo mi fa ben sperare per la terza edizione della rassegna, sempre grazie all'ospitalità del parroco don Aldo Mainero, che mette a disposizione il teatrino dell'oratorio».

E aggiunge: «Del resto, sono proprio questi "teatrini" che permettono, un poco ovunque, di sopravvivere alle tante compagnie filodrammatiche la cui presenza è spesso ignorata e poco conosciuta, salvo poi registrare quasi sempre il tutto esaurito nelle rappresentazioni degli spettacoli, soprattutto quando vengono proposti quelli dialettali». [a. ge.]

I «Motobin» di Villanovetta presenteranno «Bastian contrari», un classico del repertorio piemontese (Telefoto Cuneo)

DOVE ANDIAMO

Festa vent'anni della corale

La corale polifonica di Sommariva Bosco, per festeggiare il ventennale di fondazione, ha organizzato una serie di manifestazioni che prenderanno il via domenica alle 10,30 nella sala conferenze, via Cavour 72, con la presentazione di un disco e del volume «1970-1990: vent'anni di corale»; seguirà un breve concerto con musiche di Scandello, Marenzio e Vecchi. Le manifestazioni si protrarranno fino al 15 dicembre.

Favole raccontate a passo di danza

Appuntamento con l'«Estudio de danzas» agli impianti sportivi di Genola: domani alle 20,30 verrà presentato un saggio sul tema dell'arcobaleno; domenica pomeriggio alle 16 si danzerà invece nel segno di Biancaneve e i sette nani. Gli spettacoli sono organizzati dalla Pro Genola.

Dal folk al blues con la chitarra

Domani a Monticello, terzo appuntamento con la musica. Si esibirà il cantautore Brian Allan, chitarrista folk impegnato nel solco della tradizione. Molta sua attività è dedicata all'insegnamento, con particolare attenzione all'educazione musicale. Nel suo repertorio brani da Gary Davis a Elizabeth Cotton e a Blind Blake; da Stefan Grossman e Duck Baker; e poi blues, ragtime e sue composizioni tradizionali.

Sfilata di moda in [illegible]

Ancora uno spettacolo per la 47ª sagra dell'uva di Cerrù. Stasera alle 22, nella discoteca «Teatro del mondo», si terrà una sfilata sulle ultime creazioni della moda autunno-inverno. Il defilé sarà aperto dalla reginetta dell'uva e dalle sue damigelle. Sempre oggi (ore 21), in piazza Mercato, ci saranno giochi popolari liberi a tutti. Domani l'appuntamento è con la banda musicale «Alesina» che si esibirà alle 21 sulla piazza della parrocchia. Parteciperà anche il coro Monviso di Fossano, diretto dal maestro Igor Bergese.

I concerti di fine estate

Per i concerti di fine estate, domani alle 11, nell'auditorium «Arpino», largo della Resistenza, si esibirà, diretto dal maestro Franco Giacosa, il «Complesso d'archi barocco», che eseguirà brani di Bach, Vivaldi, Albinoni. Gli altri concerti previsti per domenica 7 ottobre con il Trio Mozart, e il 14 ottobre con «Swing big banda». La direzione artistica della rassegna è di Guido Muratore. L'ingresso costa 5 mila lire, l'abbonamento 15 mila. Prevendite all'ufficio turistico comunale.

[illegible] sul palcoscenico

I piccoli cantanti di San Benigno di Cuneo domenica alle 21 calcheranno il palcoscenico del salone parrocchiale di Villar Costanzo. Le «piccole note», così è denominato il coro, diretto dalla maestra Gemma Scigliano e accompagnato alle tastiere da Monica Dutto, presenterà alcuni successi dello Zecchino d'oro. Il coro è formato da 52 bambini fra i 3 e i 13 anni.

Can can in maschera e auto di Formula 1

Una grande festa è in programma stasera alle 21,30 nella discoteca «Feeling» di Revello. Tema: «Remember, c'era una volta Saluzzo», gran can can in maschera con i personaggi storici saluzzesi. Durante la serata si potranno inoltre ammirare, presentati dalla «Marlboro», due auto di Formula 1.

MOSTRE & ARTISTI

SALUZZO. Il dodicesimo premio Matteo Olivero si è concluso il 9 settembre e ha avuto un notevole successo. Le opere premiate sono ancora in esposizione fino a domenica al Museo Civico di casa Cavassa. Il pubblico può anche visitare (sempre fino a domenica) due personali, una di Franco Antonini, che ha vinto nella scorsa edizione il primo premio sezione colore e tecniche miste, l'altra di Livio Stroppiana, primo premio sezione grafica 1989. Antonini, nato ad Alessandria, terminati gli studi tecnici si dedica alla pittura con originali soluzioni coloristiche. Anche la grafica di Livio Stroppiana, torinese di graffiante e personale. Dopo gli studi all'Istituto grafico, frequenta i maestri Piero Martina e Filippo Scroppo, poi i corsi di nudo all'Accademia Albertina sotto la guida di Soffiantino.

BRA. La Galleria Peira arte contemporanea, in via Cavour 59, propone in apertura di stagione una collettiva di particolare interesse. In esposizione pezzi di Jean Gauaire Thor Rinaldo Novali, Tommaso Cascella, Graziano Pompili, Mario Raciti, Mattia Moreni, Concetto Pozzati.

CUNEO. Allo Studio d'Arte, in piazza Europa 9, Antonio Brosio ripropone dal 19 settembre, appunti di viaggio dedicati a Venezia, località che ritorna nei suoi interessi pittorici ogni anno. Pittore figurativo di formazione classica, ritrae il vero con la disinvoltura del mestiere acquisito dall'esperienza. Venezia appare nelle sue vedute eterne, giocata sui tagli e sulle preziose architetture. Tre anni di lavoro all'attenzione del pubblico fino alla fine di ottobre. Orario feriale 10,30-12,30; 16,30-19,30; festivi su appuntamento.

ALBA. L'associazione culturale Amici del Quadrato, con il sostegno della Cassa Rurale e Artigiana di Gallo Grinzane, organizza, con il patrocinio della Città di Alba, della Gazzetta d'Alba e del Burg dij brichet, la quinta rassegna nazionale di arte figurativa: «Alba e le Langhe». Il concorso è libero a tutti e oltre alla [illegible] è tema è previsto anche il tema libero. Ogni pittore potrà partecipare con più opere ed il termine ultimo per la consegna è fissato per le 12 di domenica 23 settembre in piazza san Giovanni, dove verranno esposte le opere. Per informazioni rivolgersi allo 0173/262512.

ALBA. Il pittore albese Walter Accigliano il cheraschese Romano Reviglio si confrontano con altri artisti Tullio Baldi, Giorgio Billia, Mario Giammarinaro, Francesco Preverino e Maria Graziella Stralla in una rassegna d'arte contemporanea «Memorie d'acqua», che si apre domani alle 18 nel battistero di San Pietro, in corso Alfieri 2, ad Asti. Nell'occasione sarà eseguito il brano «Il mistero delle ore buie» musica «ambient» composta su strumentazione elettronica da Pierre Salzano.

ALBA. La Galleria Studio Arte 56, in via Vittorio Emanuele 24, secondo un nuovo programma di impegno verso artisti giovani e capaci, in occasione di «Padova Arte '90», importante expo dedicata all'arte contemporanea, dal 27 a 30 settembre presenta una personale di Bruno Daniele, artista albese di personalità spiccata, originalità di tecniche ed interpretazioni.

Claudia Ferraresi

GLI APPUNTAMENTI

BENETTE
Mercato delle pulci

Domenica si svolgerà il «Mercà d'le pules». Dalle 8,30, in via Roma, si potranno visitare le bancarelle degli espositori, giunti anche dalla Liguria. Saranno in vendita molti pezzi rari. Sulla piazza Umberto I si svolgerà la mostra di attrezzi e macchina agricole d'epoca. Nel pomeriggio concerti musicali con antichi strumenti della valle Vermenagna.

SANTO STEFANO BELBO
Vannucchi, incontro rinviato

E' stato rinviato a data da stabilire l'incontro «Ricordando Luigi Vannucchi», previsto per stasera nel centro studi «Cesare Pavese», con Sergio Fantoni, Ivo Garrani, Giancarlo Sbragia e Sabina Vannucchi, organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della morte dello scrittore di Santo Stefano. Il rinvio per gli impegni di lavoro dei quattro ospiti invitati all'incontro.

ALBA
Arrivano 200 fotoamatori

Duecento fotoamatori da tutta Italia sono attesi ad Alba per il raduno nazionale che si terrà domani e domenica. La maggior parte sarà già in città stasera. All'incontro, promosso dal Gruppo fotografico albese e dalla Federazione italiana associazioni fotografiche (raggruppa circa 500 fotoclub e fa parte della Federazione internazionale arte fotografica), sono stati invitati fotoamatori che hanno già ottenuto dei riconoscimenti. Gli ospiti, al loro arrivo, riceveranno alcuni rullini con i quali scatteranno delle fotografie durante le visite in città e nelle Langhe a castelli, chiese, monumenti, vigne e cantine. Le immagini migliori saranno premiate. Molte saranno lasciate dagli artisti in omaggio ad Alba. Domani sera (ore 21), nel Palazzo delle mostre e dei congressi, verranno proiettate diapositive e sarà presentato il volume «Alba, la fotografia». Domenica gli ospiti visiteranno le sei oltre seicento immagini allestite in questo periodo ad Alba dal gruppo fotografico albese in occasione del venticinquesimo anniversario di fondazione.

CUNEO
Mostra del collezionismo

La «Mostra-mercato dell'antiquariato e del collezionismo» ritorna domani e domenica, dalle 8 alle 20, in contrada Mondovì, per la terza volta quest'anno. Dopo le rassegne di aprile e luglio, che hanno richiamato un grande numero di visitatori e turisti, una cinquantina di bancarelle, con espositori provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia, offriranno oggetti e curiosità di varie epoche.

LIMONE
La cucina di valle

Per la seconda rassegna gastronomica della valle Vermenagna, organizzata dalla Comunità montana delle valli Stura, Vermenagna e Pesio, domani sera l'appuntamento è al ristorante «Mac Miche», via Roma 54. Costo delle cinquantamila lire (vini esclusi). Per le prenotazioni telefonare allo 0171/92.449.

Un bollo per ricordare l'Avis

La direzione provinciale Pt, in occasione del 20° anniversario di fondazione della sezione comunale dell'Avis, ha organizzato per domani, dalle 8 alle 12, nel palazzo comunale di Borgo, un servizio postale temporaneo. Con un bollo figurato saranno timbrate le corrispondenze presentate e quelle che arriveranno in tempo utile alla direzione provinciale Pt di Cuneo.

Si chiama CROUTIN l'ultimo nato della Casa Vinicola Scrimaglio di Nizza Monferrato. È un vino rosso austero e vigoroso, di grande razza, ricavato da uve prodotte in vigneti particolarmente vocati, impiantati da oltre cinquanta anni nei paesi di Vinchio d'Asti e Vaglio Serra, ed è affinato in piccole botti di legno pregiato.

Vini Classici del Piemonte

SCRIMAGLIO

FRANCO & MARIO SCRIMAGLIO

CROUTIN - Riserva Personale di Mario Scrimaglio
BAROLO
BARBARESCO
BARBERA D'ASTI
BARBERA MONFERRATO VIVACE
GRIGNOLINO D'ASTI
DOLCETTO D'ALBA
FREISA D'ASTI VIVACE
CORTESE DEL MONFERRATO
MOSCATO D'ASTI
CHARDONNAY
GAVI

SEDE E STABILIMENTO - NIZZA MONFERRATO

Presentato il sestetto che partecipa al campionato di A1 di volley con molte ambizioni

Alpitour, comincia l'avventura

Stasera a Savigliano (ore 21) i cuneesi disputano un'interessante amichevole contro i francesi del Montpellier
Il tecnico Zlatanov vuol provare Luca Mantoan nel ruolo di centrale. Fontana: «Sono un presidente fortunato»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Esordio in provincia per l'Alpitour che affronta questa sera a Savigliano, nella palestra di via Giolitti (ore 21), i francesi del Montpellier, contro i quali ha già giocato ieri ad Albisola.

C'è curiosità per l'esibizione dei biancoblù, anche perché il allenatore, il bulgaro Dimiter Zlatanov, ha in mente parecchi di soluzioni tecniche inedite. Quale «centrale» vuole infatti far giocare quest'anno Mantoan, spostando all'ala Da Roit.

Per il resto, in attesa della disponibilità Hedongard (in Svezia con la Nazionale del Paese) scenderanno in campo, inizialmente, Della Nina in regia, De Luigi centro, Blain e Gallia schiacciatori.

E poi ci sarà spazio per Dametto, Oria, Valsania e magari per uno scampolo offerto ai giovani Bartek, Donati e Dini.

Zlatanov spiega così il «nuovo» Mantoan: «Sa "murare" molto bene in queste posizione del campo; deve però migliorare nella fase d'attacco».

La squadra, intanto, stata ufficialmente presentata autorità provinciali e ai giornalisti.

Una manifestazione piacevole, con interventi colmi di elogi con interviste estemporanee ai giocatori.

De Luigi, il volto nuovo, ha sottolineato l'Alpitour abbia un vantaggio non trascurabile nelle partite interne, grazie ai suoi splendidi tifosi. Sarà un punto di forza che dovremo sfruttare al meglio».

Sull'inedito ruolo a cui chiamato, Luca Mantoan stato di una schiettezza disarmante. Non ha «bluffato»: «A ventiquattro anni cambiare il modo di giocare non è facile. A me non piace, perché troppa fatica, anche vero che nascono stimoli nuovi».

Più ottimiste le considerazioni che sono state fatte Dario Da Roit: «Ho scelto rimanere a Cuneo perché ho fiducia nella squadra e nei dirigenti. Per me la stagione che per iniziare è esaltante: ho finito il servizio militare e per questo affronto la nuova responsabilità tecnica che mi ha affidato Zlatanov con grande tranquillità».

Dagli atleti ai dirigenti del club cuneese.

Bruno Fontana ha confermato di considerarsi un presidente fortunato: «Siamo una società che cresce di organizzazione e di ambizioni a ogni stagione, e questo può che essere positivo». Ha speso parole di elogio per il settore giovanile Borgna e il bulgaro Karov abbiamo forse lo "staff" tecnico migliore d'Italia».

Il presidente nazionale della Fipav Manlio Fidenzio, sempre molto vicino all'Alpitour, ha spezzato una lancia a favore nuovo palazzetto dello sport. «La Federazione ha bisogno di attivare un centro di riferimento nel Nord Italia - ha detto presidente federale - e aspettiamo con impazienza che nuovo palazzetto cuneese sia costruito e svolga questa importante funzione».

All'incontro svolto all'Hotel «La Ruota» di Pianfei hanno portato saluto anche gli «sponsor», Guglielmo Isoardi, amministratore delegato dell'Alpitour Italia e Carlo Felici, vice presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Entrambi hanno sottolineato «una città piccola nello sport sia una città dimezzata. Adesso con squadra nella serie A pallavolo, Cuneo corre questo rischio».

Si ricomincia quindi la corsa nel massimo campionato, molte e fondate ambizioni. La pallavolo, grazie all'Alpitour, ha fatto passi da gigante. Ora incanta i tifosi del capoluogo la squadra continua fans anche nel pubblico femminile, che appassionato questo sport più che ad ogni altro. L'ambiente è sereno preparato. Non rimane che attendere i risultati: viste le premesse della vigilia, non possono che arrivare, come meritano i dirigenti e tutto l'ambiente che vive la splendida avventura volley di Cuneo.

Guattiero Franco

Il campione svedese Hedengard vola sul Palatenda per la gioia dei tifosi

MONDOVI' senza [illegible]

MONDOVI'. A due mesi dal via dell'attività ufficiale il Vbc Mondovì potrebbe non conferma la presenza in serie B1.

Il grido d'allarme del presidente del glorioso sodalizio monregalese Nino Manera: «La nostra partecipazione al torneo è ancora fortemente in dubbio. La società può un onere di 110 milioni di budget».

Questa la situazione del glorioso sodalizio, che, per anni, ha tenuto stretto il titolo di migliore squadra della provincia «granda».

A maggio, la Valeo Spa, che era stato il partner delle annate più felici, ha deciso di interrompere l'abbinamento pubblicitario e per i monregalesi sono cominciati i guai. A metà degli Anni 80 Mondovì militava in A2 vantando tra le sue file atleti come Francesco Ferrua, già passato all'Alpitour, al Falconara, e Massimo Bovolo, trasferito al Montichiari in A1.

In seguito hanno indossato la maglia biancoverde Piero Rebaudengo e Giorgio Oria che hanno portato la squadra sfiorare per due volte il ritorno in serie A. Poi, nella scorsa stagione, la forzata cessione dei due assi, ha provocato un primo allontanamento dei tifosi, che, durante il disastroso finale di stagione, hanno quasi disertato le tribune del Palaitis.

«Il momento è molto difficile - confessa il presidente Nino Manera -, non ci in vista schiarite per avere un nuovo sponsor, abbiamo solo promesse, nessun accordo». Il sestetto ha cominciato la preparazione sotto guida del confermato allenatore Wojciek Baranowicz. La rosa è complessivamente invariata.

I partenti Gazzola, Barzelloni (andato a rinforzare Delta Mondovì ripescato in C2), Bedotto (in prestito, perché militare, a Padova), saranno sostituiti dall'alzatore Arcangelo Cancellara proveniente dal San Mauro, dagli schiacciatori torinesi Alberto e Guido Terzi, e dal giovane Marco Cuniberti. Anche Comune è vicino ai problemi della società vollistica. «Il sindaco ha promesso un aumento del contributo - afferma Manera -. Ma per continuare ci serve uno sponsor».

L'abbinamento pubblicitario tuttavia continua a farsi desiderare: non ci sarebbe in città nessuna ditta disposta ad accollarsi la spesa centinaio milioni. Conclude il presidente Manera: «Mi chiedo Mondovì si ricorda di avere società di pallavolo che accinge ad affrontare campionato nazionale».

Il Vbc Mondovì - regolarmente iscritto al torneo - ha ancora qualche settimana «respiro» in vista della decisione proseguire l'attività ai massimi livelli oppure limitarsi alle squadre minori per le quali è stato trovato un doppio sponsor, la cartoleria Le Clips e la discolibreria Meridiana. Si spera comunque in un fortunato «colpo di coda».

Luca Ferrua

[illegible]

BALON

Poule [illegible]

Dopo le vittorie di Vacchetto e Dotta nella prima giornata, sono in programma nel weekend gli incontri del secondo turno del girone finale del campionato di serie balon. Domani ad Andora scenderanno in campo Novaro (Don Dagnino) e Dotta (Caragliese); domenica affronteranno, a Spigno Monferrato, Molinari (Pro Loco) e Vacchetto (Albese). Domani, con l'incontro fra Pieve Teco e Mombaldone partono anche le semifinali di serie C. Dopodomani sono in programma: Merlese-ATPE, Pro Paschese-Montachiaro e San Benedetto Belbo-Monferrina.

PALLAVOLO

[illegible]
in campo

Stasera (ore 21) il Saint Gobain Savigliano inaugura ufficialmente la stagione con una partita amichevole a Torino contro il Cus, squadre che militerà nel prossimo campionato di serie B2 insieme alla compagine del presidente Ezio Nava e del tecnico Piero Casale; i biancoblù sono quindi impegnati a Novara dopodomani in un torneo quadrangolare

TENNIS

Camusso vince il sociale Crc

Grazie al in finale sull'amico-rivale Gondolo, il cuneese Guido Camusso ha vinto il sedicesimo torneo sociale della Cassa di Risparmio di Cuneo. Nel singolare femminile è stata protagonista Eleonora Di Bari, che ha vinto la semifinale con Rosa Merlo (6-2 6-2) prima di travolgere nell'incontro decisivo Annalisa Racca per 6-1 6-0. La Di Bari, in coppia con Guido Camusso, ha dominato anche il doppio misto battendo in finale Aimar-Aimar.

MEMPHIS discoteca

GENOLA

QUESTA SERA
ore 22

INAUGURAZIONE

della nuova DISCOTECA
per la stagione 90-91

Siete tutti invitati al cocktail party

Domani nel centro dell'Albese la sagra dedicata al «bianco di Spagna»

Lequio esporta i fagioli

I lunghi filari si alternano sulle colline a vigne, noccioleti e campi di granoturco
Premiazione degli agricoltori, gara di «balon» e cena d'autunno con piatti tipici

LEQUIO BERRIA. Da alcuni anni l'economia delle Langhe si è arricchita di una nuova coltu- il fagiolo bianco di Spagna che ha persino conferito una nota diverse al paesaggio. Alle vigne, ai campi di grano e granoturco, ai noccioleti e boschi si sono aggiunti lunghi filari di fagioli allineati in file parallele, adagiati su declivi e pianori. Si inseriti nella fascia trà i cinquecento e settecento metri, al di sopra dei vigneti, rubando sempre più spazio ai noccioleti.

Uno dei centri in cui la coltivazione del fagiolo sta diffondendosi è Lequio Berria, a 715 metri di altitudine, un paese bella posizione panoramica, non distante dalla strada che da Alba conduce a Bossolasco.

fagiolo bianco di Spagna, che partendo da Lequio raggiunge i mercati nazionali ed esteri, la Pro loco dedica la seconda sagra in programma domani. La presidente della Pro loco, Fiorella Busca, spiega: «Dopo il primo tentativo dello scorso anno, abbiamo deciso di riproporre la sagra con l'intento di valorizzare e far conoscere prodotto ormai tipico della nostra agricoltura».

Il programma concentrato nella sola giornata di domani, ma è molto intenso. S'inizia nel primo pomeriggio, alle 14, con l'esposizione di macchine agricole, soprattutto quelle per la sgranatura fagioli, in piazza san Rocco.

Gli espositori offriranno dimostrazioni pratiche la- che un tempo si svolgeva manualmente che adesso è possibile sveltire con l'ausilio delle macchine. Per le 19 è atteso l'arrivo di autorità ospiti. Tutti potranno assistere ad alcune singolari gare i fagioli protagonisti e che si svolgeranno locali della nuova Bocciofila (a partire dalle 19.30). La prima sarà la «Gara dei cento fagioli» aperta a tutti i produttori.

Saranno premiati i cento fagioli che raggiungeranno il maggior peso. Quindi il «Concorso dla tija» (in piemontese tija significa baccello fagiolo). Saranno premiati i baccelli maggior numero di fagioli. «Entrumbe le gare - spiega Giancarlo Busca - mirano mettere risalto la qualità del prodotto e stimolare gli agricoltori a produrre sempre meglio, possibile attraverso selezioni al momento della semina».

«Un baccello - spiegano a Lequio - contiene normalmente quattro o cinque fagioli, l'anno scorso fu raggiunto il record di otto fagioli e ciò significa che alcuni già riusciti, attraverso la cernita, a raddoppiare la produzione».

Ma la sagra anche occasione di svago. Nel programma non poteva mancare un incontro di pallone elastico. Alle 16 si affronteranno le squadre, categoria juniores, Doglianese e Subalcuneo. In serata, alla bocciofila, d'autunno piatti tipici cucinati dalle massaie del luogo per finire con il ballo liscio.

Giancarlo Busca, commerciante che ritira buona parte della produzione locale, commenta: «I nostri fagioli sono di ottima qualità e sono molto apprezzati per l'alimentazione sia in Italia che all'estero. Li esportiamo in vari Paesi europei, co- Francia, Austria, Svezia, Olanda. Qualche problema viene dalla concorrenza, soprattutto dalla Polonia».

E' considerata una coltura redditizia. Lo scorso anno i bianchi di Spagna stati venduti a 370 mila lire al quintale, un prezzo nettamente superiore a quello delle nocciole. Quest'anno ci sono ancora quotazioni, in quanto la raccolta appena iniziando, ma si prevede che i prezzi si mantengano sui livelli dell'anno passato. Nelle Langhe si coltiva in una trentina di paesi con produzione valutata sui 7 mila quintali annui. Lequio contribuisce con circa 2.500 quintali prodotti in 70-80 ettari.

Maria Busca della Pro loco osserva: «E' prodotto genuino. La coltivazione richiede molto lavoro, ma pochissimi trattamenti».

Fagioli, dunque, in alternati- alla vite, che qui è presente solo più con qualche vigneto da dolcetto, alla nocciola a cui contende sempre più il primato.

Prendendo lo spunto dal bianco di Spagna, Lequio intende con questa sagra, ed altre iniziative nel corso dell'anno, richiamare l'attenzione su questo paese che - dicono gli abitanti - ha nell'aria salubre, bella posizione, buona cucina, tutte le caratteristiche per un decollo turistico. Molto frequentato è già il Santuario della Madonna della Neve.

A questi obiettivi sta lavorando la Pro loco di cui fanno parte, oltre alla giovane presidente Fiorella Busca, Renato Secco, Donatella Giordano, Remo Ferrero, Beppe Pagliero, Maria e Marcella Busca, Giuseppe Moraglio, Sandro Giangherotti, Silvano Rabino, Stefano Ruvina, Rina Castagnotti, Lido Ferrari, Franco Rodella e Laura Montanaro.

Anche la banda musicale con quaranta suonatori diretti dal maestro Claudio Massa, che fa colonna sonora a tutte le manifestazioni, un po' un vanto del paese di appena 600 abitanti.

Giuseppe Busca, sindaco dal 1978, dice: «Il nostro è un Co- piccolo, vivo. Un centro di incontro è la bocciofila che abbiamo costruito da poco (spesa 188 milioni). Vorremmo poter realizzare un impianto sportivo campo da calcio per i giovani, ma mancano i finanziamenti. Occorrono 380 milioni».

Tra le opere in corso, la sostituzione delle vecchie condutture dell'acquedotto (spesa milioni), il completamento delle fognature, dell'illuminazione pubblica, l'asfaltatura delle strade.

E' già stato predisposto il progetto per la costruzione di minialloggi per anziani e di nuovo ufficio postale. Sono stati ristrutturati il municipio e le scuole elementari che sono state dotate di palestra. [g. f.]

Due immagini di Lequio Berria paese in posizione panoramica a 715 metri di altitudine. In basso, la del fagioli: la Pro Loco organizza festa di appuntamenti folcloristici e sportivi

COMUNE — PRO LOCO

LEQUIO BERRIA
(Fascino di Langa)

2ª SAGRA del FAGIOLO BIANCO di SPAGNA

Organizzata dalla PRO LOCO «LEQUIO BERRIA - FASCINO DI LANGA»

Sabato 22 Settembre

Ore 14,00	ESPOSIZIONE di macchine agricole. Saranno esposte in particolare macchine per la sgranatura dei fagioli. Sono invitati tutti i costruttori ARTIGIANI e PRIVATI. Premi per tutti i partecipanti. Eventuale dimostrazione sgranatura dei fagioli.
Ore 16,00	Incontro di PALLONE ELASTICO tra le squadre cat. juniores DOGLIANESE - SUBALCUNEO
Ore 19,00	Ricevimento AUTORITA'.
Ore 19,30	GARA DEI FAGIOLI (aperta a tutti i produttori) premiati i 100 fagioli di maggior peso. 1° FAGIOLO D'ORO + COPPA 2° FAGIOLO D'ARGENTO + COPPA 3° FAGIOLO D'ARGENTO + COPPA Premi offerti da BUSCA SAS «Commercio fagioli di Lequio B.» CONCORSO «DA' TIJA» con il maggior numero di fagioli. Premi in ORO ai primi tre baccelli classificati.
Ore 20,00	CENA d'AUTUNNO gradita prenotazione, presso i seguenti numeri tel. 524.82/526.42
Ore 22,00	Proseguimento della serata con «BALLO LISCIO» (l'intera manifestazione si svolgerà in qualunque condizione atmosferica, nei nuovi locali della bocciofila).

Il Presidente

STUDIO TECNICO
Geom. Morena Joseph
le Langhe 6 - BENEVELLO - Telef. 0173/529.237

Trattoria bar TRE CUNEI
cucina casalinga tipica langarola
Chiuso il mercoledì — PIZZERIA I FESTIVI E PREFESTIVI
Via Tre Cunei, - Tel. 0173 52.03.72 - ALBARETTO TORRE

POLENTA
ALTE LANGHE
Una risposta di qualità ai problemi di chi cucina secondo tradizione. Il segreto migliori farine.
MANGO (CUNEO) - Tel. 0141 89.122
Boella

officina - autoriparazioni
MORAGLIO ROMANO
Via D. Galimberti, 2d - Tel. 0173 34.578 - ALBA

pizzeria - birreria
passeggiate a cavallo
Chiuso il lunedì
BERRIA - Tel. 0173 52.570
la rù

Direttamente dai paesi di origine
CANNE DI BAMBOO
per Agricoltura e vigneti
BUSCA s.a.s.
Commercio legumi
LEQUIO BERRIA
Via Roma, 25 - Tel. 0173 52.573 - Telex 215.095 - Telefax 0173 52.521

Gold Point
di Vassallo Luciano
OREFICERIA - GIOIELLERIA
fiorfiore®
Corso Asti, 24/6 - ALBA

ADRIANO GIANFRANCO
- Assistenza Autovetture Nuove e Usate
RODELLO - Tel. 0173/617.469

MOBILI SECCO
di Secco Guido - Alfredo C. s.n.c.
Mobili Classici e Moderni costruiti su misura
F.ne Tre Cunei, 15 - 12050 ALBARETTO TORRE (CN) - Tel. 0173 520.124

ALBA
AGENZIA DI AFFARI IN MEDIAZIONE
di Adriano Gian Paolo
COMPRA - VENDITA PERMUTE
AFFITTI - CONSULENZE
CASE TERRENI - CAPANNONI
APPARTAMENTI - NEGOZI
PERIZIE - VALUTAZIONI
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
V.le Vico nº 6 - ALBA - Tel. 0173/363.727

DONNE VINCENTI
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
VIA VITTORIO EMANUELE 10 - ALBA (CN) - TEL. 0173/42.317

langa carni
di Sobrero Patrizia Piero
- macelleria
salumi di produzione propria
Via Tre Cunei, 23 - ALBARETTO TORRE
Tel. 0173 52.01.01

COLORIFICIO
Pitt. Abellonio
Smalti - - Abrasivi - Prodotti Chimici per carrozzerie, falegnamerie, industrie
C.so Europa 18/a - Tel. 284081 - 12051 ALBA
PUNTO VENDITA
BALDINI
53016 PORCARI - LUCCA
TINTOMETRO
Nuovo sistema rivolto a soddisfare ogni richiesta oltre 3.000 colori in smalti, vernici e pitture.

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA

[redacted] A TUTTI,
MINIME FORMALITA'
PROCEDURA [redacted]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Venerdì 21 Settembre 1990

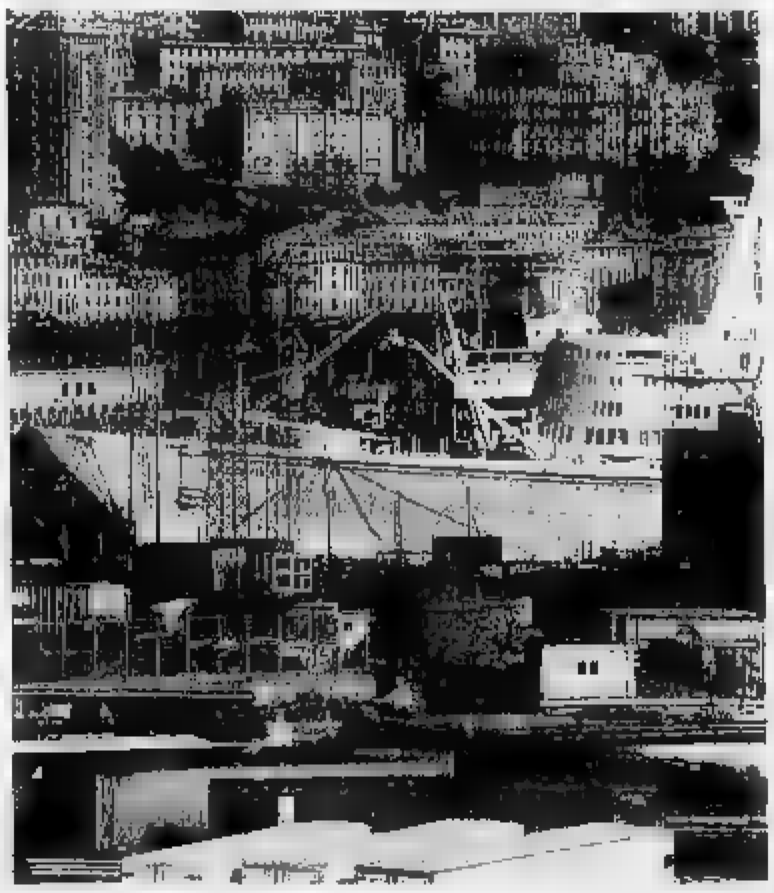
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA

Via Laviosa, [redacted] R.
GE - [redacted]

Tel. (010) 69.73.289
66.63.35

A GENOVA



In porto tornano gli scioperi

I dipendenti del Cap proseguono il blocco degli straordinari, mentre in banchina si sentono anche le ripercussioni della c[redacted] del Golfo. Quali prospettive per lo scalo? [redacted] 7

MANUNZA, ALTRO APPELLO

CICAGNA. Marcello Manunza, [redacted] giovane di Cicagna in coma da tre anni che recentemente è riuscito a rendere [redacted] profondo [redacted] suo male, ha ancora bisogno di aiuto. Forse, adesso, [redacted] più di prima. La sua personale lotta per riemergere alla vita, quella dei suoi genitori, dei volontari che si alternano al suo capezzale, ha infatti dovuto osservare una battuta d'arresto. Marcello non è più in grado di essere sottoposto alla speciale terapia di recupero. Non può più spingere il suo corpo lungo lo scivolo, né subire alcun trattamento previsto dagli schemi del programma ideato dal professor Glen Doman.

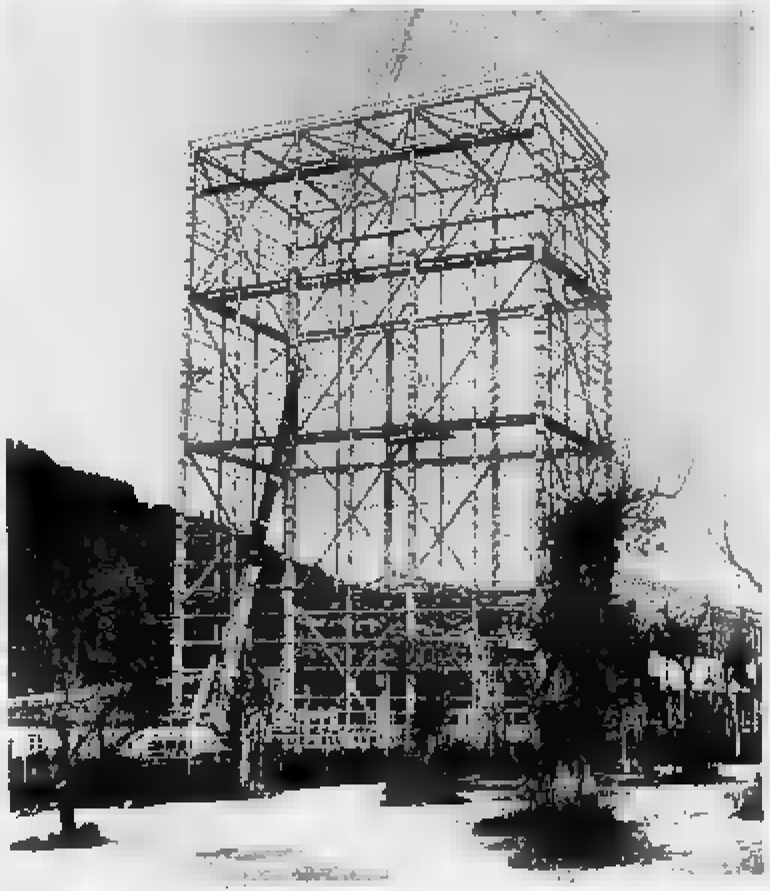
Gli si sono fratturate le anchilosi all'anca, al ginocchio ed al piede. Sente dolori fortissimi ad ogni minimo movimento delle parti colpite. Per sbloccare le calcificazioni che anchilosano le giunture di Marcello [redacted] una terapia fisioterapica. C'è bisogno [redacted] uno specialista, ma l'Usl non ha potuto mettergli un fisiatra a disposizione. Ieri sera, il caso è stato discusso da Emilio Fede, durante «Cronache» [redacted] Retequattro. SERVIZIO A [redacted] 2

CHIAVARI, NUOVO DEPURATORE

CHIAVARI. Il [redacted] depuratore di Chiavari verrà costruito dopo [redacted] colonia Piaggio, verso Zoagli, o dall'altra parte intorno all'area di Colmate. Queste le uniche d[redacted] possibilità verificate ieri [redacted] mare da sindaco ed assessori. Certo, bisognerà aspettare il risultato dello studio affidato alla ditta Galli di Padova per l'intero sviluppo igienico-sanitario di Chiavari, ma per ora non si intravedono soluzioni alternative. «Abbiamo verificato la consistenza della costa - spiega il sindaco Renzo Repetto - in particolare il tratto verso Zoagli. Tuttavia [redacted] abbiamo ancora individuato una zona precisa. [redacted] problemi di carattere geografico [redacted] ambientale. Dal mare abbiamo solo effettuato [redacted] veloce sopralluogo; bisognerà attendere la stesura finale dell'intero progetto di risanamento che valuteremo [redacted] in seduta consiliare».

Per il nuovo depuratore di Chiavari sono state avanzate diverse proposte. Tra le altre quella di una struttura unica per Lavagna e Chiavari. I verdi rimangono legati all'adozione di una dozzina di minidepuratori nelle zone più inquinanti. SERVIZIO A PAGINA 3

NEL TIGULLIO



L'industria è malata

Oggi sciopero per il rinnovo del contratto metalmeccanici. Una radiografia del settore [redacted] i dipendenti [redacted] le richieste di cassa integrazione. L'analisi del sindacato. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 9

Columbus day

Il programma [redacted]

Regate, mostre, convegni e dibattiti per tutto il mese. Gigi Proietti condurrà lo spettacolo [redacted] Genovese. Una grande rievocazione storica [redacted] costume per ricordare il grande navigatore.

A PAGINA 11

Calcio e polemiche

[redacted] Categoria Tutti i dubbi

[redacted] Comitato regionale non ha ancora comunicato il [redacted] delle squadre che s[redacted] promosse. Ecco i nomi delle protagoniste e delle grandi a poche settimane dal via.

Futuro dell'Ansaldo: l'attenzione sull'incontro romano di lunedì

Sciopero, Genova bloccata

Per oltre un'ora la città è stata paralizzata dal lungo corteo dei lavoratori dell'industria Sbarramenti a Cornigliano e Sampierdarena. Comizio in piazza XXII Ottobre

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stata massiccia l'adesione, nelle fabbriche genovesi, allo sciopero generale indetto dalle tre confederazioni dei metalmeccanici Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la «messa in libertà» (un provvedimento che è molto simile a un licenziamento) senza alcuna adeguata tutela normativa o retributiva di circa 400 lavoratori dell'Ansaldo, la cui attività è strettamente connessa alle commesse dell'Iraq.

L'adesione all'astensione dal lavoro (dalle otto a mezzogiorno) [redacted] stata, come s'è detto, quasi totale, sia per gli impiegati, sia per gli operai. Meno folta la manifestazione di piazza, mentre il corteo (ma ormai da anni è difficile assistere [redacted] adunate oceaniche) che attraverso [redacted] Ponente e il centro è sfociato in piazza XXII Ottobre per il comizio dei dirigenti sindacali, [redacted] ha mai [redacted]perato le 2500 persone.

[redacted] traffico ha subito pesanti rallentamenti [redacted] per almeno un'ora, un blocco quasi totale. Alle nove i lavoratori [redacted] striscioni, cartelli e bandiere hanno effettuato sbarramenti [redacted] Cornigliano [redacted] a Sampierdarena. Poi ci sono stati presidi in piazza Dante, in pieno centro, dinanzi alla direzione dell'Ansaldo in piazza Carignano, oltre che lungo l'asse di via XX Settembre e di piazza XII Ottobre.

La manifestazione è stata molto calma e corretta, senza incidenti.

Nel corso degli interventi dal palco, sono emerse precise conferme sul difficile e polemico rapporto che s'è instaurato tra la direzione dell'Ansaldo e i vertici dei tre sindacati. Cgil, Cisl e Uil, sia pure con piccole sfumature [redacted] tono, hanno espresso pesanti critiche nei confronti del presidente Giobatta Clavarino e dell'amministratore delegato Bruno Musso che avrebbero agito con fredda rapidità, senza tentare [redacted] provvedimenti più morbidi e garantisti, come se il «caso Iraq» fosse una buona occasione per «tagliare» posti di lavoro in esubero.

Luciano Scalia della [redacted] ha dichiarato: «Voi dirigenti dell'Ansaldo avete tradito i lavoratori. Non stupitevi se Genova non [redacted] ama». Scalia ha aggiunto che [redacted] Roma, nel corso dell'incontro di lunedì prossimo, nell'ufficio del ministro Piga, i sindacati «non chiederanno solo le garanzie di salario, ma un discorso più ampio sull'avvenire dell'Ansaldo».

Non sono mancate critiche nei confronti del presidente degli industriali genovesi, Attilio Oliva, che ha annunciato per i prossimi giorni una mega-assemblea alla presenza, forse più «spettacolare» che sostanziale, [redacted] Raul Gardini.

Il segretario della Uil ha ironizzato su Oliva: «Si lanciano proclami, ma l'Assoindustria vive in un burocratico torpore». In effetti, la strategia di coordinare imprese pubbliche e private non ha [redacted] dato alcun frutto concreto e s'è dissolta in riunioni, convegni [redacted] tavole rotonde sostanzialmente sterili.

Tutti i dirigenti sindacali hanno [redacted] ribadito che in questo particolare momento Genova sta rischiando di perdere posti di lavoro e iniziative, imboccando un sentiero in discesa.

Non è escluso quindi che in avvenire [redacted] accentui il clima [redacted] conflittualità, perché i sindacati confederali temono che la situazione sfugga loro dalle mani, con la chiusura [redacted] nuove aziende. I dati sull'occupazione non sono entusiasmanti: infatti, oltre i 400 messi in «libertà», ci sono oltre 1200 cassaintegrati dell'Ansaldo, [redacted] dell'Oarn (riparazioni navali), oltre a molte migliaia di siderurgici prepensionati.

Adesso, l'attesa della città economica (e non solo di quella) [redacted] puntata sull'incontro di Roma di lunedì prossimo. Si capirà se il ministro Piga è disponibile a [redacted]nire incontro alle richieste dei lavoratori e all'immediata esigenza di garanzia salariale, magari nella prospettiva di modificare il decreto del governo. Se ci sarà un primo «round» [redacted]vorevole, forse si eviteranno nuovi scioperi, nuove agitazioni e nuove tensioni.

Ma non sono settimane serene quelle che [redacted] prospettano per una città che riesce [redacted] malapena a barcamenarsi tra pesanti «buchi» finanziari negli enti pubblici e il blocco quasi assoluto di attività esteriori, dalle Celebrazioni Colombiane del 1992, per i [redacted] anni della scoperta dell'America, alle grandi opere [redacted]'immagine, come i teatri e il Palazzo Ducale (e il Carlo Felice attende sempre l'inaugurazione).

Paolo Lingua

Gli operai bloccano la città. Il corteo [redacted] largo XXII ottobre durante lo sciopero dei metalmeccanici (NEWS ITALIA)

[redacted]

ARRESTATO
[redacted] Torna in [redacted] «O' principe»

E' finito [redacted] in [redacted] Francesco Trocchia, di [redacted] anni, originario di Napoli, soprannominato nella zona di Prè «O' principe». Il pregiudicato [redacted] in libertà provvisoria [redacted] qualche giorno, per buona condotta. Gli agenti della squadra mobile, dopo [redacted] serie [redacted] appostamenti nei pressi della sua abitazione [redacted] vico delle Monachette, lo hanno fermato. In casa, Trocchia nascondeva [redacted] 40 grammi di cocaina pura. Un involucro [redacted] altri tre grammi invece [redacted] stato abbandonato alla vista degli agenti davanti alla porta di casa. [redacted] tempo l'uomo era tenuto sotto controllo.

[redacted]
[redacted] Voleva gettarsi [redacted] galleria

Un agente della Polfer di Brignole ha salvato la vita ad un giovane che minacciava di gettarsi dal cornicione della galleria ferroviaria della stazione. P.L., di [redacted] anni, in preda ad una crisi depressiva, si era arrampicato sul cornicione e diceva di voler morire. L'agente lo ha raggiunto e [redacted] ha convinto a desistere.

AGGREDITO
[redacted] Consegna l'auto, [redacted] cliente lo ferisce

Un carrozziere è stato ferito con un colpo di spranga da un cliente a [redacted] aveva appena consegnato l'auto riparata. Pietro Cavallero, di 52 anni, abitante in via Carrea, [redacted] stato medicato all'ospedale San Martino, dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Il carrozziere ha un'autofficina in via Vinzoni, dove l'altro giorno è avvenuta l'aggressione. La polizia sta compiendo accertamenti.

INCHIESTA
[redacted] Lauree false, 20 sotto [redacted]

Richiesta di [redacted] a giudizio per i venti organizzatori di un giro di lauree false che venivano vendute a un prezzo che variava dai 50 ai 100 milioni [redacted] lire. L'ha presentata il sostituto procuratore della Repubblica Mario Morisani al giudice dell'udienza preliminare. I venti [redacted] accusati di associazione a delinquere e falso. L'amnistia è stata, invece, applicata per gli acquirenti, una sessantina.

Ieri il primo giorno per circa 123 mila studenti della provincia, si profil..no subito polemiche e agitazioni

Parte la scuola, mancano trecento docenti

Negli Istituti superiori di Genova sono stati subito nominati i supplenti

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Davide, [redacted] anni, grembiule sotto braccio e sorriso sbarazzino all'uscita di scuola domanda alla mamma: «Ma [redacted] devo ritornare anche domani?». Per i bambini la scuola è un gioco nuovo, di cui [redacted] conoscono ancora bene le regole. A loro non importa più di tanto [redacted] avranno tre maestri anziché uno solo.

Dice Chiara, grembiule bianco e fiocco rosa: «Ho fatto amicizia [redacted] altre due bambine, abbiamo scoperto [redacted] una delle maestre abita vicino [redacted] mia nonna. Sono tranquilla, mi piace imparare nuove cose. So già leggere e scrivere in stampatello. Mi è dispiaciuto un po' lasciare la maestra dell'asilo, era simpatica».

A mezzogiorno, il primo gior[redacted] di scuola [redacted] già finito. Davanti alla scuola c'erano i genitori [redacted] qualche fratello maggiore ad aspettare gli scolari, ansiosi di sapere com'era andata. Poche parole di risposta incamminandosi verso il panificio più vicino per comprare la focaccia.

Nella provincia di Genova gli alunni della prima elementare quest'anno sono [redacted] mila 675, circa un terzo frequenteranno il tempo pieno. Ieri mattina quasi tutte le scolaresche delle prime classi hanno fatto conoscenza con i tre insegnanti, che li seguiranno per cinque anni.

Un po' meno entusiasti di rientrare a scuola erano gli alunni delle ultime classi, che già co[redacted] il mondo della scuola. Alcuni dovevano far vedere alla maestra il quaderno con i compiti assegnati per l'estate.

Gli studenti delle scuola media inferiore sono 23 mila 638. Anche loro sono ritornati [redacted] scuola [redacted] scarso entusiasmo. [redacted] primo giorno infatti è impegnativo perché in genere i professori fanno interrogazioni di ripasso del programma svolto l'anno precedente, con l'intenzione di accertare il grado di preparazione che gli studenti delle prime hanno raggiunto nella scuola elementare.

[redacted] primo giorno di scuola per i ragazzi delle medie e superiori è determinante nella scelta del banco. Quando suona la campanella d'entrata, gli studenti corrono verso le aule, per scegliere i banchi delle ultime file. Chi arriva per ultimo deve accontentarsi di quelli davanti alla cattedra del professore.

Nelle scuole superiori sono ritornati a scuola [redacted] mila [redacted] alunni nella scuola statale e 27 mila 730 nelle private. Nelle superiori mancano ancora trecento docenti, la maggior parte in materie scientifiche e tecniche. I presidi però [redacted] stati autorizzati [redacted] nominare [redacted] dal primo giorno i supplenti.

L'inizio della scuola coincide anche con la ripresa delle vertenze lasciate irrisolte a giugno. Tra i problemi segnalati al provveditore di Genova quello di un gruppo di settanta docenti delle scuole medie, in prevalenza professori di Italiano, che da un anno sono titolari di cattedre fuori Genova e che chiedono co[redacted] insistenza il trasferimento a Genova.

Alcune settimane fa, per richiamare l'attenzione, attuarono una clamorosa protesta davanti alla sede del provveditorato, incatenandosi insieme ai figli alle colonne dell'edificio.

[redacted] provveditore Claudio Landi ha replicato: «Pur comprendendo il problema sotto il profilo umano, [redacted] sono in grado di accogliere la richiesta della maggior parte [redacted] questi insegnanti perché non ci sono posti liberi. Soltanto in pochi casi è possibile un rientro nell'insegnamento a Genova».

Ci sono invece insegnanti che guardano con preoccupazione alla prossima sessione dell'esame di maturità, reclamando strumenti per migliorare la preparazione dei candidati. Il collegio dei docenti dell'Istituto tecnico statale «Vittorio Emanuele», [redacted] proposta dei docenti [redacted] Ragioneria [redacted] Tecnica bancaria, ha sottolineato l'urgenza dell'aggiornamento dei programmi ministeriali.

In un documento concordato all'unanimità e diffuso ieri si legge: «L'esigenza appare [redacted]anto [redacted] impellente proprio perché lo [redacted] ministero della Pubblica Istruzione ha proposto nelle ultime sessioni degli esami di maturità titoli di temi che superavano tali programmi. Il collegio confida che in sede di esami di Stato vengano rispettate le certezze di diritto [redacted] tutti i candidati».

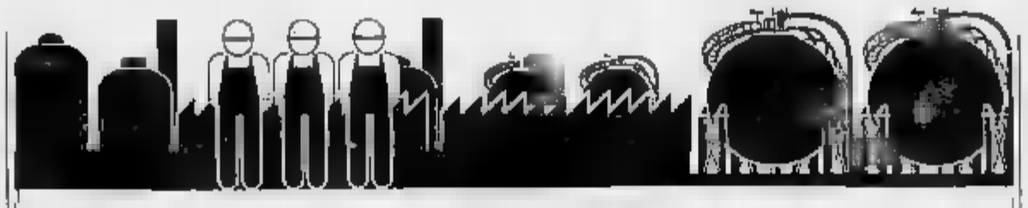
La scuola è appena cominciata ma si profilano polemiche [redacted] agitazioni.

Paolo Cavallero

I sindacalisti: «Quest'anno puntavamo sul rilancio ma sono arrivati nuovi problemi»

Nel Tigullio l'industria è malata

Tutti i lavoratori metalmeccanici oggi scendono in sciopero per quattro ore alla fine di ogni turno
La grave situazione dei Cantieri navali e le preoccupazioni per le piccole e medie aziende



INDUSTRIA	LOCALITA'	DIPENDENTI	SETTORI
LAMES	CHIAVARI	250	ACCESSORI AUTO
PLASTICA-ENTELLA	CHIAVARI	60	ARTICOLI SCOLASTICI
SITE	CHIAVARI	100	IMPIANTI TELEFONICI
TIRRENIA GAS	CHIAVARI	100	IMPIANTI FORNITURA DI COMBUSTIBILI
FACI	CARASCO	110	CHIMICA
FERIARVEDI	SESTRI L.	500	TUBI ACCIAIO E QUADRI ELETTRICI
[illegible]	RIVA T.	1500	NAVI
[illegible]	CASAREA	150	FILTRI ARIA E OLIO PER AUTO
[illegible]	RAPALLO	300	ATTREZZATURE SUBACQUEE

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Oggi i metalmeccanici delle aziende del Levante incroceranno le braccia per quattro ore, alla fine di ogni turno di lavoro. Lo sciopero è stato deciso dai responsabili comprensoriali Fim, Fiom e Uilm, i settori metalmeccanici dei sindacati unitari Cgil, Cisl, Uil. La rivendicazione prevede anche due ore di assemblea, per altro già osservate in una buona parte degli stabilimenti interessati.

I lavoratori della metallurgia protestano per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ma l'agitazione è da vedersi anche quale espressione di malcontento che regna tra le «tute blu» a fronte dei continui segnali di crisi che il mondo dell'industria sta inviando, non escludendo il comprensorio del Levante.

Dice Andrea Sanguineti, segretario omprensoriale Cisl: «Il problema più grande ed [illegible] diato è quello che vede interessati i Cantieri navali di Riva Trigoso, dove ci sono 180 [illegible] tegrazioni, che [illegible] la turnazione interessano circa 400 dipendenti, e dove non si parla più di nuove commesse. In questo caso la situazione è prossima a divenire drammatica».

«Quanto alle altre aziende, si sono ancora aspetti non risolti per il gruppo Finarvedi: si tratta dell'unico esempio in Italia di riconversione industriale vera ma a Sestri c'è un partito "trasversale" che è ancora contrario a questa industrializzazione. Nella malaugurata ipotesi di una chiusura dei Cantieri navali, mi chiedo quali saranno le risposte di costoro. Forse usciranno nuovamente allo scoperto i sostenitori del progetto Fantalandia».

«Per le piccole industrie, grossi problemi non ce ne sono. Certo, oltre alle aziende fiorenti, c'è da considerare [illegible] Pisoni di Camogli che chiude, e alcune [illegible]de che trasferiscono lo stabilimento, come la Tubi Italia. Ma anche una Site e una Plastica Entella di Chiavari, che non trovano le aree necessarie per espandere i propri stabilimenti».

Aggiunge Marco De Lucchi, responsabile della delegazione di Chiavari dell'Assoindustriali: «Nel settore privato non ci sono realtà gravemente preoccupanti. Quanto al pubblico, dico da sempre che se i Cantieri di Riva fossero stati privati avrebbero chiuso prima ancora della Fit».

Per il settore metalmeccanico, dice il segretario comprensoriale Fim-Cisl, Ezio Caddeo: «Siamo usciti da un periodo di crisi profonda, che ha portato alla chiusura della Fit, ad una fase di ripresa, connotata dalla riconversione Finarvedi dall'assestamento della Lames. Pensavamo che quest'anno si avviasse dunque una fase diversa, di rilancio, ma [illegible] si sono aperti nuovi problemi come il trasferimento della Tubibarre e la crisi dei Cantieri di Riva, che è tutta da verificare. La situazione non è quindi molto allegra, anche se [illegible] più buia come 5 anni fa».

Ecco un quadro [illegible] principali realtà industriali del Levante, elaborato a fronte delle indicazioni raccolte tra gli addetti ai lavori.

Sestri Levante. I Cantieri di Riva Trigoso sono in crisi e attendono nuove commesse. Ci sono 180 cassaintegrati a cui se ne aggiungeranno altri ad ottobre. Le cinque aziende Finarvedi (Gilby, Forti, Elettrosistemi, Ctl, Arinox) producono quasi a pieno regime e mancano circa 60 nuove assunzioni per completare il piano di riassorbimento dei cassaintegrati ex-Fit.

Casarza. La Tubi Barre (160 dip.) si è trasferita a Serravalle Scrivia: 40 i cassaintegrati «pendolari». L'area dello stabilimento è in vendita, e sono in corso trattative. Nessun problema alla Scubapro (30 dip., attrezzature sub) e alla Champion (150 dip., filtri aria e olio) che è in fase di sviluppo. Potrebbero sorgere problemi per l'insufficienza dell'insediamento.

Chiavari. La Lames (250 dip., accessori auto) è in netta ripresa: in esame ci sono 60 nuove assunzioni con contratto di formazione. In espansione la Plastica Entella (60 dip., articoli scolastici), anche interessata da una cassaintegrazione di tipo stagionale e periodica, e la Site (150 dip. impianti telefonici): le due aziende attendono un segnale dalla Provincia per ampliarsi nella «zona 7», a Caperana. Nessun problema alla Tirrenia Gas (100 dip.) e alla Cooperativa Acli-Dina (80 dip. abbigliamento), emanazione del Villaggio dei ragazzi di S. Salvatore.

Carasco. In buona salute la Cookson Minerali, ex Almitelia ([illegible] dip., opacizzante per piastrelle), la Famos (40 dip., mobili smaltati), la Faci (110 dip., chi[illegible] Le Off[illegible] R[illegible] Rimassa (60 dip.) sono usciti tre mesi fa dalla cassaintegrazione ordinaria. Preoccupazioni per la tenuta dell'attuale organico.

Fontanabuona. Stabili la Tecnodidattica Ligure di Veggio (40 dip., mappamondi), le Confezioni Ferrea di Cicagna (30 dip., abbigliamento), la Dresser Rand Italia di Moconesi (30 dip., impianti idraulici), come le circa 50 unità produttive del settore ardesiaco.

Rapallo. Non ci sono grossi problemi per i 300 dipendenti della Mares, plastica, attrezzature subacquee.

Recco. Stabili la Microart's (70 dip.) e la Ultraflex (60 dip.). Buone possibilità di sviluppo per la Imi (bulloneria).

Fabio Pozzo

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

Tre incendi in poche ore

Tre incendi nel Tigullio orientale, nell'arco di poche ore. Il primo a Lavagna, l'altra sera alle 20. E' andato a fuoco un appartamento in corso di ristrutturazione in via Nuova Italia 99, sopra la filiale della Banca d'America. Le cause sembrano accidentali: gli operai avrebbero lasciato in funzione un trasformatore che sarebbe entrato in corto circuito. La seconda segnalazione alle 3 di ieri mattina, provenienti da Sestri Levante. E' andato a fuoco un garage in via Antica Romana occidentale 127: è bruciata una Fiat 127. I pompieri, a poca distanza dal garage, hanno trovato una bottiglia incendiaria. Infine è stato bruciato due [illegible] dopo a Chiavari, in via Parma, un [illegible] sonetto della spazzatura.

CHIAVARI

Consiglieri di Cl lasciano la dc

Lunedì prossimo i consiglieri comunali dc appartenenti al movimento di Cl si costituiranno in gruppo. Le tensioni tra i consiglieri di Cl e la maggioranza democristiana sono nate recentemente in seguito alla bocciatura del sindaco Renzo Repetto di una richiesta presentata dall'ex assessore alla Cultura Emilio Cervini: l'esponente di Cl aveva fatto propria la proposta della Caritas di Chiavari, di istituire un assessorato per l'Assistenza anziché una sola delega in materia. Tutti i consiglieri Cl (l'ex sindaco Marco De Petro, Luigi Frixione, Giovanni Sanguineti e Emilio Cervini) hanno disertato per protesta l'ultimo consiglio comunale.

S. [illegible]

Il mare è sporco nessuna [illegible]

Il tribunale di Milano ha assolto il settimanale Panorama, querelato dalla passata giunta di S. Margherita, perché il fatto non sussiste. La denuncia era di diffamazione a mezzo stampa. Era stata presentata dagli amministratori nel giugno 1988, a seguito della pubblicazione di un'inchiesta sulle condizioni del mare di alcune delle località balneari italiane più note.

[illegible] L.

Villa sequestrata per un [illegible]

Una stupenda villa di Sestri Levante, che sorge sulla collina della Mandrella, è stata posta sequestrata dai giudici di Milano. Il proprietario, Aldo Salvaggi, finanziere milanese, deve rispondere a magistrati per un buco di miliardi di una società di cui è amministratore unico.

RAPALLO

Camion precipita dall'autostrada

Incidente sull'autostrada tra Rapallo e Chiavari. Un autoarticolato di Massa è precipitato in un fossato. I due uomini a bordo, Vincenzo Landini ed Armando Barandoni, se la sono cavata con lievi ferite.

Una lotta coraggiosa. La madre di Marcello accanto al figlio nella casa di Cicagna

Si torna a parlare del caso che ha commosso l'Italia: ieri sera speciale a Rete4

Da Cicagna un altro appello

La famiglia del ragazzo in coma da tre anni ha bisogno di aiuti per proseguire la terapia del prof. Doman
Inutili, finora, le ricerche di un fisioterapista. Sarà necessario un nuovo viaggio a Losanna

CICAGNA. Marcello Manunza, il giovane di Cicagna in coma da tre anni che recentemente è riuscito a rendere meno profondo il suo male, ha ancora bisogno di aiuto. Forse, adesso, ancor più di prima.

La [illegible] personale lotta per riemergere alla vita, quella dei suoi genitori, dei volontari che si alternano al suo capezzale, ha infatti dovuto osservare una battuta d'arresto. Proprio ora che l'angolo di «salita» si è chiuso, rispetto a prima, di qualche grado.

Dice la madre, Giuseppina Manunza: «Purtroppo Marcello non è più in grado di essere sottoposto alla speciale terapia di recupero. Non può più spingere il suo corpo lungo lo scivolo, né subire alcun trattamento previsto dagli schemi [illegible] programma ideato dal professor Glen Doman. Gli si sono fratturate le anchilosi all'anca, al ginocchio ed al piede. Sente dolori fortissimi ad ogni minimo movimento delle parti colpite».

E' questo, forse, il momento più brutto a cui devo far fronte la famiglia Manunza dalla «data del miracolo», quel lunedì 16 luglio in cui Marcello ha mosso le proprie membra lungo lo scivolo inclinato installato dai genitori nel salotto dell'abitazione di via Molino [illegible] Drago a Cicagna.

Una mattina indimenticabile, questa di pochi mesi fa, per tutti coloro che sono da sempre vicini allo sfortunato ventiseienne, e soprattutto dall'8 novembre 1987, il giorno in cui andò a sbattere con l'auto contro un palo e si addormentò.

Dice ancora Giuseppina Ma[illegible]: «Quella mattina Marcello ha spinto per una ventina di volte il [illegible] corpo lungo lo scivolo. Per noi è stato [illegible] nascosse [illegible] seconda volta. Quei semplici movimenti ci hanno incoraggiato a continuare la [illegible] battaglia. Hanno alimentato la nostra speranza. Ma adesso ci troviamo contro un muro, quello dell'impossibilità di fare qualcosa».

Per sbloccare le calcificazioni che anchilosano le giunture di Marcello è necessaria una terapia fisioterapica. C'è bisogno di uno specialista che possa applicare le sue mani dove non sanno i genitori e i volontari.

Continua la mamma di Marcello: «Ci siamo rivolti all'Usl, [illegible] non abbiamo avuto nessuna risposta positiva. All'unità sanitaria non c'è [illegible] fisiatra disponibile. Allora abbiamo cercato uno specialista privato, ma non siamo riusciti nel nostro intento. Non ce [illegible]. Ora stiamo provando anche all'estero. Forse una possibilità c'è a Losanna: stiamo preparandoci a portarvi Marcello».

Giuseppina Manunza, una donna ancora giovane [illegible] provata dall'impegno che ha voluto assumere per tornare a dare la vita al figlio, è vinta dall'a[illegible]. Non vuole parlare più di tanto delle difficoltà che sta incontrando, anche d'ordine economico. Nemmeno delle insinuazioni cattive fatte da qualcuno; delle osservazioni di coloro che forse non hanno capito il dramma di Marcello e che, scegliendo di non aiutare, non fanno meno neanche criticare.

Solo per amore di Marcello, Giuseppina Manunza dice ancora della necessità di aiuti, del bisogno che c'è di altri volontari, di persone che si alternino al capezzale di Marcello per sottoporlo alla speciale ginnastica e attività di recupero. Ma lo fa quasi a bassa voce, per non essere ferita ancora dagli indifferenti.

Per questo era restia a partecipare alla trasmissione televisiva di ieri sera: «Cronaca» di Emilio Fede, [illegible] Retequattro. Il giornalista, ex-Rai, ha invitato il prof. Luca Alonza, che ha parlato del coma e del risveglio dal male (una parte d'intervista è stata girata in casa dei Manunza) e quindi le sue telecamere hanno dato spazio al dramma di Marcello. E ad una sottoscrizione che servirà a dargli [illegible] nuova [illegible] più grande, dove può essere installata una palestra per la fisioterapia.

Solo così, forse, Marcello potrà viaggiare ancora verso l'esterno, fuori dal suo male.

[f. p.]

L'impianto dovrebbe sorgere dopo la colonia Piaggio ed eliminare tutti i problemi

Chiavari vuole il nuovo depuratore

Il sindaco ha esaminato ieri il tratto di costa interessato

CHIAVARI. Il nuovo depuratore di Chiavari verrà costruito dopo la colonia Piaggio, verso Zoagli, o dall'altra parte intorno all'area di Colmata. Queste le uniche due possibilità verificate ieri via [illegible] da sindaco ed assessori.

Certo, bisognerà aspettare il risultato dello studio affidato alla ditta Galli di Padova per l'intero sviluppo igienico-sanitario di Chiavari, ma per ora non si intravedono soluzioni alternative. «Abbiamo verificato la consistenza della costa - spiega il sindaco Renzo Repetto - in particolare il tratto verso Zoagli. Tuttavia non abbiamo ancora individuato [illegible] zona precisa. Ci sono problemi di carattere geografico ed ambientale. Dal mare abbiamo solo effettuato un veloce sopralluogo, bisognerà attendere la stesura finale dell'intero progetto di risanamento che valuteremo in seduta consiliare».

Spostare il depuratore di via Preli e garantire poi un migliore funzionamento della struttura non è impresa facile. Tuttavia è necessaria perché gli abitanti respirano spesso un cattivo odore, le acque reflue vengono depurate solo al 60 per cento ed il piano paesistico prevede [illegible] rilancio turistico della zona. Durante il periodo estivo, quando la popolazione della città raddoppia, il depuratore è sempre saturo.

La quantità di rifiuti da smaltire è sproporzionata rispetto alle capacità dell'impianto. La spesa prevista per la nuova struttura viene valutata tra i 20 e 30 miliar[illegible]. «Quasi tutti i depuratori in dotazione alle città come Chiavari non funzionano a pieno regime - dice Vittorio Devoto, assessore all'Ambiente - ed esistono carenze [illegible]nali di infrastrutture e personale. Per il caso del depuratore di via Preli aspettiamo il piano dei tecnici, ma appare evidente che le zone da prendere in considerazione sono l'area di Colmata e quella tra la colonia Piaggio e Zoagli. I problemi sono di carattere ambientale, la collina è molto bella, forse si potrebbero realizzare dei terrapieni a ridosso del mare. Molte cose sono comunque ancora da verificare. Lo studio commissionato dal Comune richiede un progetto generale per l'intero sistema di raccolta delle acque reflue. Dell'ampliamento delle fogne esistenti di via Parma e via Caterana, all'indagine sulle attuali carenze delle strutture fognarie, alla realizzazione di tubature per le zone collinari oggi sprovviste del servizio».

Per il nuovo depuratore di Chiavari sono state avanzate diverse proposte. Tra le altre quella di una struttura unica per Lavagna e Chiavari. I verdi rimangono legati all'adozione di una dozzina di minidepuratori presso le aree più inquinanti. «Siamo contro i megaimpianti che funzionano male e costano molti soldi - afferma Edoardo Baraldi, capogruppo verde del Comune - chi inquina di più deve provvedere allo smaltimento dei propri rifiuti. Nel caso di Chiavari dovrebbero essere installati impianti di smaltimento almeno presso l'ospedale, il mattatoio, la caser[illegible] di Caterana, le industrie ed i grandi alberghi. I depuratori in commercio costano, a seconda delle singole esigenze, alcune decina di milioni l'uno. Le acque reflue arriverebbero al maxidepuratore già in gran parte pulite. In alternativa si potrebbe realizzare una centrifuga "rotostaccio", in grado di ridurre in minuscole particelle qualsiasi elemento inquinante. In entrambi i casi i risultati sarebbero soddisfacenti e l'impatto ambientale verrebbe ridotto al minimo».

[r. s.]

Oltre cento invitati, signore eleganti, pranzo esclusivo allo «Splendido»

Un matrimonio «made Annabella»

A Portofino le nozze di Riccardo Ravizza di Pavia

PORTOFINO. I ventisei gradi di temperatura hanno impedito uno sfoggio anticipato di volpi e visoni, ma ieri mattina il «sì fra Riccardo Ravizza, trent'anni, figlio di Giuliano Ravizza, titolare della famosa pellicceria «Annabella» di Pavia e la giovane Lavinia Bottinelli, laureata in farmacia, c'è stato ugualmente. Il matrimonio è stato celebrato alle 12,30 nella chiesa di Divo Martino alla presenza di un centinaio di inviati provenienti quasi tutti da Milano e Pavia.

La cerimonia è stata officiata da un padre benedettino amico di famiglia dei Ravizza, padre Franco, al quale il parroco di Portofino ha ceduto l'altare. Anzi, il padre benedettino, come vogliono le norme che regolano questa procedura, è stato delegato dal parroco di Portofino, don Gianni Cogorno.

Uno dei testimoni dello sposo era Marco Vanoli che fa parte del team «Annabella» di offshore.

Tanti gli uomini di affari e le belle signore presenti all'avvenimento, molte anche le assenze, almeno per chi aspettava di veder arrivare a Portofino Alain Delon, protagonista o «testimonial» dello spot televisivo di «Annabella» o Mike Bongiorno, da sempre compagno di scorribande nautiche di papà Giuliano, grande appassionato e sponsor dell'off-shore.

Fu proprio la passione per la «formula uno» del mare a portare nel Tigullio, negli Anni Settanta, Giuliano Ravizza. In quegli anni la pelliccia viveva un boom [illegible] precedenti nel nostro Paese.

Senza Verdi e naturalisti pronti a denunciare le sevizie agli animali che forniscono i capi, Giuliano Ravizza poteva giocare a tutto campo.

Ieri mattina, conversando con alcuni invitati, «mister Annabella» ricordava i fasti delle sfilate nella Russia di qualche anno fa, nei saloni dell'hotel Soveteskaya degli inviti alla Casa Bianca alle feste del Bicentenario americano con il presidente Nixon ignaro del fatto che in Italia la pelliccia era abbinata anche ai concorsi dei formaggini.

Il matrimonio del rampollo Riccardo ieri a Portofino ha avuto la [illegible] degna conclusione all'hotel Splendido trasformato per l'occasione nel solito «bunker» a difesa della privacy degli ospiti, un'operazione favorita anche dal fatto che, una volta a tavola, nessuno ha voluto seguire l'esempio di Madonna andando a fare «jogging» sulla celebre piazzetta.

Anche perché ieri il menù [illegible] particolarmente invitante. Le cucine dello «Splendido» hanno preparato un pranzo degno delle grandi occasioni.

[m. b.]

I campionati dilettanti non sanno ancora quante saranno le squadre promosse

Seconda e Terza allo sbaraglio

E' certo solo il numero delle retrocessioni: quattro per ogni girone. Ecco le previsioni e le grandi favorite
Nel torneo inferiore, conferma di Nello Scarpa [redacted] Portofino. Panchina Chiavari e S. Lorenzo sono le novità

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Stanno [redacted] brancolando nel buio parecchie società di Seconda e Terza del Levante. Non sapendo bene quante promozioni sono in palio, i dirigenti rimangono incerti sul da farsi; c'è chi parla di almeno [redacted] squadre per girone che potrebbero approfittare della risistemazione delle categorie superiori nei dilettanti. Qualcuno sostiene che la contemporanea riduzione della Prima (in Liguria [redacted] passa da 4 a 3 gironi) non consente illusioni. La realtà è che si saprà qualcosa di sicuro solo a campionati maggiori terminati e che solo le prime di ogni girone [redacted] la certezza del salto di categoria.

Ma c'è ben altro a spaventare i club delle categorie più basse: le nuove disposizioni della Lega dilettanti (medico obbligatorio in ogni partita, i parastinchi per ogni giocatore, la mancata defiscalizzazione, l'annunciata obbligatorietà per l'allenatore patentato anche [redacted] Seconda ed un ulteriore ribasso dei limiti d'età e dei fuoriquota) sono troppo onerose per sodalizi che sono (o dovrebbero essere) [redacted] conduzione familiare.

In Seconda categoria, [redacted] il numero [redacted] delle promozioni è incerto, [redacted] Comitato regionale è stato chiarissimo sul numero delle retrocesse: 4 per girone. Per cui anche nel raggruppamento levantino [redacted] rischia di assistere ad un campionato nettamente diviso in due sin dalle prime battute: un gruppo che lotta per le prime due o tre posizioni [redacted] resto che cerca di evitare il coinvolgimento nella lotta per non retrocedere.

Nella fascia di eccellenza [redacted] possono senz'altro inserire Caperanese, Camogli, [redacted] Bistrò, il S. Bartolomeo e la retrocessa Bogliasco 76. La Caperanese ha operato con decisione sul mercato, conservando nel contempo i migliori tra i suoi giovani ed è la squadra da battere.

Nel gruppo di mezzo ci sono il Riviera Idraulica Fazzini (ma con fondate aspirazioni di essere l'outsider del torneo), il Bargagli, la Corte 82, il Riva Trigoso. Tra chi dovrà soffrire per ora si iscrivono Chiavari Calcio, Calvarese, Avegno, Rupinaroleivi e le neopromosse Vecchia Chiavari e Framurese. Forse solo i primi possono evitare sofferenze.

In Terza categoria, il numero delle iscritte è lo stesso dell'anno scorso: 15. Sono salite in 3, lo Spartak ha [redacted] l'attività [redacted]niors, sono retrocesse Cogornese e Riese, [redacted] nate Panchina Chiavari e S. Lorenzo della Costa. Il Portofino è sempre guidato da Nello Scarpa. Favorite sono Poggio S. Salvatore, Sestieri Lavagna, Champion Segesta, Ri Calcio.

Danilo Sanguineti

GIOVANILI: MULTE IN ARRIVO

CHIAVARI. Polemizzando polemizzando, le [redacted] del Levante [redacted] riescono a creare nulla di duraturo nel campo dei vivai. Se andiamo ad analizzare la composizione dei gironi dei campionati giovanili regionali scopriamo che la rappresentanza delle società della zona è sempre più esigua.

Partiamo dall'Under 19 che è per disposizione federale obbligatoria per le società di Interregionale e Promozione, consigliata per quelle [redacted] Prima Categoria. Rapallo e Sammargheritese, Entella Bacezza, Sestri Levante [redacted] Lavagna hanno obbedito e sono state inserite nel girone C. Ma Fontanabuo[redacted] [redacted] Moneglia (Promozione) mancano all'appello [redacted] la multa che doranno pagare [redacted] annuncia salatissima (da 3 [redacted] 5 milioni).

Delle società di Prima sono iscritte al campionato provinciale Pro Recco, Carlo Grasso, Villaggio S. Salvatore, Casarza e Carasco. Ma Marina Giulia e Rutese non hanno settore giovanile.

Le cose peggiorano se si scende di età e si guarda agli Allievi e ai Giovanissimi: nei regionali abbiamo Sestri Levante e Lavagna (solo Allievi) e Pro Recco (Allievi e Giovanissimi). Come [redacted] vede i settori giovanili che reggono il confronto con le squadre delle altre provincie sono pochissimi: tra quelle non citati possiamo solo aggiungere il Riva Trigoso (che ha una scuola calcio di prim'ordine sotto la direzione di Renzo Uzecchini) [redacted] l'Entella Chiavari (società «pura», cioè formata dal solo settore giovanile, unica nel Levante [redacted] Spartak). I celafati [redacted] Riva hanno un rapporto privilegiato con la Sampdoria, dove Renzo Uzecchini per tanti anni ha lavorato, mentre i biancocelesti di Chiavari hanno appena concluso un patto di cooperazione con il Genoa.

Sia Riva Trigoso che Entella Chiavari non possono fare i regionali perché non dispongono di abbastanza titoli per entrare nelle classifiche di merito, ma c'è da scommettere che già dalle prossime stagioni si inseri[redacted].

C'è [redacted] penuria di iscrizioni nei campionati provinciali: si minimi storici i partecipanti alle categorie Under e Giovanissi[redacted] Junior, tanto che [redacted] Comitato regionale ha deciso [redacted] farli confluire nei gironi previsti per il capoluogo. (d. s.)

CALCIO
Parte un torneo per giovanissimi

Domani inizia sul campo di Borzonasca il 1° Memorial «Dellepiane» per Giovanissimi, organizzato per onorare la memoria del dottor Dellepiane, a lungo medico sportivo delle rappresentative del Comitato di Chiavari. Domani si giocano le semifinali alle 16 e 17,15, domenica con lo stesso orario le finali. Partecipano Entella, Lavagna, Sestri Levante e Recco. Il campo di gioco è il Comunale di Borzonasca.

PALLAVOLO
Corso gratuito per segnapunti

[redacted] seguito della decisione del Consiglio federale di cambiare il modello di referto di gara la Delegazione del Levante organizza un corso gratuito per segnapunti. Tutte le società dovranno far conoscere alla Delegazione i nomi delle persone partecipanti al corso (età minima [redacted] anni). Termine delle iscrizioni il 30 settembre.

CALCIO
Altri acquisti del Fontanabuona

[redacted] Fontanabuona compie gli ultimi frenetici movimenti di mercato prima dell'inizio del campionato: sono in arrivo Lena dal Sestri Levante, Colombino dal Savona e Rumolo dall'Entella. In compenso Spissu è sul piede di partenza, così come Boero (forse va al Baiardo) e Ralli. Celeri ha intanto firmato ieri per il Pontedecimo.

Alleanza con i Pirates Savona per il settore giovanile

Squali all'attacco

Football americano: la formazione di Chiavari punta in alto
Quasi certa la riconferma dei coach. Il problema dello sponsor

CHIAVARI. Manca ancora un paio di mesi al via della stagione agonistica del football «made in Italy» (in particolare serie A2 e B) e gli Squali Golfo Tigullio di Chiavari stanno già facendo parlare di loro. Non per «colpi» di mercato eclatanti, ma per la collaborazione a livello giovanile con i Pirates Savona.

«Abbiamo dato tredici dei nostri giovani alla società savonese per disputare l'Under [redacted]. Senza questi rinforzi i Pirates avrebbero dovuto rinunciare al torneo giovanile: abbiamo aderito senza problemi alla loro richiesta, anche perché alcuni ragazzi, da noi, sarebbero "chiusi" da titolari più esperti», afferma Maurizio Ravera, presidente degli Squali Golfo Tigullio.

I tredici atleti passati in blocco al Savona sono: Paolo Uccelli, Luca Camporese, Paolo Oneto, Alessandro Lunardelli, Alessandro Testi, Massimo Seni, Danilo Brignole, Michele [redacted]stelli, Mirko Fontana, Pier Paolo Oneto, Massimo Gravina, Federico Mossuti e Carlo Franchini. Il campionato giovanile partirà [redacted] [redacted] settembre; i Pirates hanno buona tradizione [redacted] livello giovanile, poiché da quattro anni disputano con regolarità il torneo Under 20. Per gli Squali la preparazione dovrebbe iniziarsi a metà ottobre, [redacted] la rosa dei «vecchi» riconfermata e con [redacted] novità ancora parzialmente segreta.

«Il dirigente Roberto Portunato è stato contattato da un giocatore italiano che lo scorso anno era in un college americano. E' presto per definire il tutto, e molto dipenderà dalle possibilità finanziarie [redacted] dalla presenza o meno dello sponsor».

Ecco il punto. La Programma Italia, sponsor della stagione 89, potrebbe [redacted] solo parzialmente a sostegno della società bianconverde. Gli obiettivi [redacted] [redacted] milanese sono ovviamente orientati tutti [redacted] Milano, e al massimo la Lombardia (dal rugby al calcio, dall'hockey alla pallavolo): lo scorso anno Programma Italia aveva agito a livello locale (sempre autorizzata dalla sede [redacted]le), per il prossimo anno è ancora tutto da verificare.

«Il gruppo dirigente dovrebbe rimanere. Per disputare una serie B, [redacted] ancor meglio A2, occorrono però delle cifre rilevanti. Personalmente sarei tentato dal provare per un anno la A2, senza rischiare di dominare un brutto torneo di B [redacted] poi cadere sul filo di lana come nel passato. Tutto però dipende dallo sponsor, poiché in Federazione siamo molto considerati e una nostra domanda di ripescaggio in A2 non verrebbe certo respinta [redacted] priori», replica Ravera.

Dall'arrivo o [redacted]no dello sponsor dipende anche la riconferma dei due coach, Diego Secchi e Alberto Toscano.

«Ritengo che non [redacted] siano problemi per avere ancora con [redacted] Secchi [redacted] Toscano, che hanno fatto un lavoro veramente ottimo. Il loro compito [redacted] stato prezioso, perché da [redacted] mentalità sbarazzina e priva di programmazione dei primi anni [redacted] passati ad un lavoro programmato», conclude il presidente Ravera. [g. s.]

Dopo le prime prove due equipaggi sono in testa alla classifica

Il terzo atto del Palio

Domenica la regata nella baia di Paraggi

S. MARGHERITA LIGURE. Palio Marinaro [redacted] Tigullio, atto terzo: domenica nella baia di Paraggi va in scena la penulti[redacted] regata [redacted] questa edizione numero 17 della competizione remiera tra gli otto paesi del Golfo.

Due settimane fa i risultati dela regata di Zoagli hanno determinato una classifica che, se fosse studiata appositamente, non si potrebbe immaginare più appassionante ed incerta.

Dopo due prove (Lavagna e Zoagli) [redacted] una vittoria a testa, gli equipaggi di S. Margherita Ligure [redacted] S. Michele di Pagano sono in testa appaiati: 22 punti. A [redacted] punti ed ancora perfetta[redacted] in gioco per tentare la rimonta Sestri Levante, detentore del Palio.

Più staccato, ed anche [redacted] non matematicamente fuori gioco, intuitivamente già sconfitte, Rapallo (15 punti), Lavagna (12) [redacted] Zoagli (8).

Mancano all'appello i gozzi [redacted] Chiavari [redacted] Portofino che non hanno trovato per quest'anno un equipaggio per condurli in gara. Oltretutto la prova [redacted] do[redacted] è quella affidata dall'Associazione Amatori Palio proprio alla [redacted] che partecipa per Portofino alla lega, il Gruppo S. Giorgio, ed è triste che [redacted] club ospitante non possa mettere in mare la barca.

Il programma di massima dovrebbe rispettare gli orari standard della manifestazione: alle 15 le batterie, alle 17 circa la finale.

In mezzo le competizioni di contorno. Tra queste è difficile da collocare la gara dei gozzi in vetroresina: lunghi [redacted] palmi, come quelli in legno del Palio, dovranno ben presto affiancarli nella gara ufficiale, [redacted] impone la Federazione italiana canottaggio a sedile fisso.

Quest'anno sono cinque le barche che partecipano con equipaggi under 18: Lavagna guida la classifica con 16 punti, Sestri Levante segue con 14; S. Margherita [redacted] 12, [redacted] Michele con 9 ed ultima Rapallo con [redacted]. Senza dubbi di contorno, [redacted] ga[redacted] dei gozzetti in legno da 18 palmi: essendo ad invito non [redacted] saprà sino all'ultimo momento chi vi prenderà parte.

In ogni caso le barche che fino ad ora hanno preso il via sono solo quelle di S. Michele (che ha vinto sempre), Rapallo e Lavagna.

Il testa a testa tra S. Michele (che presenta lo stesso [redacted]uipaggio che ha vinto il Palio dell'88 con i colori di Rapallo) e S. Margherita potrebbe decidersi domenica, ma non è detto che non si debba cercare la conclusione proprio nell'ultima prova, a S. Michele tra nove giorni. Quelo che ci vuole per aumentare l'interesse intorno alla competizione marinara. [d. s.]

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
...lia:
Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 21 Settembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

GIALLO A PIETRA LIGURE

Trovato cadavere in un sacco

Mistero a Tovo S. Giacomo, piccolo centro dell'entroterra: Il corpo senza vita di un tedesco orientale è stato scoperto in una piazzola. Delitto o suicidio?

SERVIZIO A PAGINA 8

PRIMO GIORNO DI SCUOLA

IMPERIA. Ritorno a scuola per ventimila studenti in provincia di Imperia. Di questi, oltre 7000 hanno preso posto lori mattina tra i banchi degli istituti sanremesi. Tra le novità, la mancata apertura della scuola elementare di Sasso, una frazione di Bordighera. Le venti iscrizioni di quest'anno non sono bastate ad assicurare il proseguimento delle attività didattiche: la giunta municipale ha preso atto della decisione del provveditorato agli studi che decreta la soppressione per mancanza del numero minimo di alunni. Anche a Sanremo, un inizio di anno scolastico con qualche sorpresa: il servizio mensa è stato sospeso, in attesa di una proroga dell'appalto gestito dalla ditta «Sanremo Meal», che organizza il ristoro scolastico di buona parte delle scuole della città. Il contratto era scaduto da mesi. Per il resto, tutto come ogni anno. Zaini coloratissimi e una piccola folla di studenti liceali e universitari iscritti alle Università, arrivata alle 9 per salutare il nuovo anno scolastico, hanno fatto da cornice a una giornata estiva, con qualche ombrellone ancora aperto.

SERVIZIO A PAGINA 2

SCOMPARSA MADRE E FIGLIA

SANREMO. Una bambina di 6 anni è scomparsa con sua madre. La piccola Sonia era ospite delle suore di Coldirodi: il tribunale dei minori l'aveva tolta alla sua famiglia, in attesa di un probabile affido. Non si esclude che si tratti di un gesto disperato, deciso dalla donna per evitare il provvedimento che l'avrebbe privata di sua figlia. Ora, la polizia è sulle tracce di entrambe. Intanto, il nonno della bambina, Aldo Bronda, lancia un appello: «Non so dove siate, ma fatemi sapere come state. Lasciatevi aiutare». Anche un'altra fuga compare nella storia della piccola Sonia e di sua madre: quella del padre della bambina, che l'hanno sparito tempo fa e forse tornato a Baghdad. E' dalla sua partenza che la situazione in casa Bronda è precipitata. Il «caso», finito nelle mani di magistratura e centro psicologia infantile, fa temere una difficile soluzione. Mentre a Sanremo si avviano le ricerche, a Ventimiglia continua il dramma di Loris Moro, il bambino di 4 anni ricoverato nei giorni scorsi per sospetta intossicazione da sostanze stupefacenti. Ora sta bene. Il giudice lo ha già tolto dalla custodia della madre.

A PAGINA 2

PROTESTA IN DOGANA

Ventimiglia, autoporto in tilt

Oltre cinquecento autoarticolati sono ammassati nell'impianto della città di confine. Lunghe attese per i camion ma, almeno finora, nessun disagio per gli automobilisti.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 3

A Vallecrosia

Motorini rubati scoperto un nascondiglio

Due minorenni sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per ricettazione: nel garage trovato dai carabinieri c'erano dieci ciclomotori trafugati e oltre duecento pezzi smontati.

A PAGINA 17

Un piano di rilancio

Sanremo il ritorno di Borra

Il presidente della Cl, 75 anni, torna da protagonista nel mondo del calcio cittadino e lancia una nuova sfida. «E' stato un grave errore non fare la fusione», ha detto.

Casinò specchio della crisi

Lo sciopero che per due giorni ha bloccato il casinò di Sanremo ha posto l'accento su uno degli aspetti principali del degrado cittadino: l'impossibilità di imprimere nuovi impulsi alle principali attività economiche, turistiche e culturali. Leggendo tra le righe della storia recente di Sanremo si intuisce che non si tratta soltanto di incapacità della classe politica; lo sviluppo procede a piccoli passi per la scarsa volontà di operare delle scelte innovatrici. Un blocco subordinato alla volontà di mantenere il controllo su tutto: casinò, aziende pubbliche, trasporti, sanità, spiagge, assunzioni.

Anche l'assegnazione dei loculi al cimitero è condizionata dalle scelte di questo o quel politico. E la città, sommersa dai problemi di sempre, stenta a imporsi sul piano della concorrenza: turistica, congressuale e dell'azzardo. Ha perso smalto anche dal punto di vista della semplice vivibilità.

Il casinò ha perso 30 mila clienti in poco più di sei mesi; non si sa dove scaricare i rifiuti; le strade sono intasate, i parcheggi pubblici faticano a decollare; il calo turistico ha raggiunto «quota -20%»; da molti rubinetti esce acqua salata; il numero dei disoccupati aumenta in modo direttamente proporzionale al consumo e allo spaccio di droga. Problemi gravi, urgenti e attuali che Palazzo Bellevue affronta con la solita politica del rinvio.

I croupier, categoria di lavoratori anomala, hanno incrociato le braccia per due giorni. Chiedono il rinnovo del contratto di lavoro (con aumenti salariali che oscillano fra le 200 mila lire e il milione in tre anni), ma soprattutto vogliono trattare il rilancio dell'azienda. Quello sviluppo che la nuova gestione non ha saputo, o voluto, dare.

Gian Piero Moretti

SERVIZIO A PAGINA 2

Incremento nel fatturato dell'azienda di Pontedassio

Olio imperiese in Usa

L'extra vergine della Borelli sarà in vendita con l'etichetta di Iacocca
Una visita dell'uomo d'affari italo-americano. Licenziamenti alla Kernel?

LA BORELLI IN CIFRE

CAPITALE SOCIALE:	6 MILIARDI
PRODUZIONE 1989:	8500 TONNELLATE (VENDUTE)
FATTURATO 1989:	40 MILIARDI
FATTURATO STIMATO 1990:	50 MILIARDI
PRODOTTO ESPORTATO:	90% DELLA PRODUZIONE
FATTURATO COMPLESSIVO AZIENDE IMPERIESI:	520 MILIARDI

PONTEDASSIO. Le «griffe» di Lee Iacocca sull'olio extra vergine d'oliva della Borelli. La giovane e solida azienda di Pontedassio, fondata nell'84 per iniziativa di un gruppo di managers legati per tradizione al settore oleario imperiese, ha infatti concluso un importante accordo con il numero uno della Chrysler, che, dopo aver conquistato ampi spazi del mercato mondiale dell'automobile (ha anche acquisito la Lamborghini), ha deciso di lanciare in grande stile negli States alcuni tra i più caratteristici prodotti alimentari italiani.

Per l'olio, la scelta è caduta sulla Borelli, che già esporta in America il 90 per cento della sua produzione. Nei supermarket d'oltreoceano, sulle tavole degli statunitensi, presto comparirà la classica bottiglia di extra vergine con la firma di Iacocca, che segue l'esempio di Frank Sinatra, da tempo sponsor di pomodori e vini italiani. L'intesa, siglato nei giorni scorsi, verrà ufficializzata il 30, quando il presidente della Chrysler visiterà il moderno stabilimento di Pontedassio.

Per il celebre uomo d'affari, di origini avellinesi e con un passione particolare per la Toscana (possiede una splendida tenuta nella Maremma), sarà il primo viaggio in Liguria.

«Ha scelto la nostra azienda dopo un approfondito studio sui tipi di olio d'oliva. Per noi, che già abbiamo un legame molto forte con gli Usa, è un punto di orgoglio. Sarà l'organizzazione dello stesso Iacocca a curare la distribuzione nuove bottiglie», spiega l'avv. Gianni Baroncelli, membro del Consiglio di amministrazione.

Il marchio recherà la scritta «Olio extra vergine d'oliva Villa Nicola», dal nome della tenuta toscana che l'uomo d'affari italo-americano ha intitolato al padre. Sotto la firma, comparirà la dicitura «prodotto e imbottigliato dalla Borelli». L'operazione consentirà all'azienda imperiese di conquistare nuove fette di mercato.

L'accordo è stato raggiunto sulla base di cifre a molti zeri. «Dati e progetti verranno illustrati dal nostro partner americano, quando arriverà a Pontedassio», spiega il dott. Pino Cipolla, presidente dell'oleificio imperiese, che ieri è partito per un viaggio d'affari negli Usa. Parte della produzione viene anche indirizzata al Canada.

Lo sviluppo delle attività all'estero e in Italia, hanno portato la Borelli ad acquisire le caratteristiche di una capogruppo che controlla pienamente quattro società. Di recente, ha acquisito l'antico oleificio Ribolzi di Pegli. Con sei milioni di litri d'olio d'oliva, è la terza azienda italiana per diffusione, dopo la Bertolli e la Salov di Viareggio. In pochi anni di attività, il fatturato è cresciuto notevolmente, passando dai sette miliardi dell'85 ai 40 dell'89. E per il '90, la stima raggiunge i 50 miliardi.

Segnali d'allarme arrivano invece dalla Kernel di Chiusavecchia, specializzata nella raffinazione dell'olio. Entro il '91, i posti di lavoro dovrebbero essere ridotti del cento. I sindacati sono mobilitati per salvaguardare i livelli occupazionali. «L'azienda ha anche fatto sapere d'aver rinunciato volontariamente e importanti commesse per motivi legati alle vicende ecologiche della Valle Impero. Una condotta incomprensibile, contro cui attueremo diverse iniziative», tuonano i responsabili di Cgil, Cisl e Uil, che hanno indetto per oggi un'assemblea dei dipendenti.

Gianni Micaletto

Battiato e Milva al premio Tenco

Ieri è stata presentata la prestigiosa rassegna sanremese che propone quest'anno numerose novità. Tra gli ospiti anche il cantautore di origine siciliana (nella foto).

A PAGINA 9

Le avventure di umili imbarcazioni riprese da una emittente privata nel corso del «Processo alla regata»

La storia di Costance, piccola barca tra gli yacht

Un vecchio scafo abbandonato pazientemente ricostruito da una coppia di milanesi

IMPERIA. E' costata un milione, al milanese Riccardo Trombetti, quando quattro anni fa l'ha scorta, in uno stato di completo abbandono, in un cortile di Varese. Pazientemente, utilizzando ogni minuto libero e tutti i «week-end», per due anni Trombetti e la moglie si sono dedicati alla certosina opera di ristrutturazione della barca: «L'abbiamo varata sul lago, abbiamo compiuto qualche piccola crociera. Adesso, l'abbiamo portata al mare e, per la prima volta, siamo presenti al raduno di Imperia».

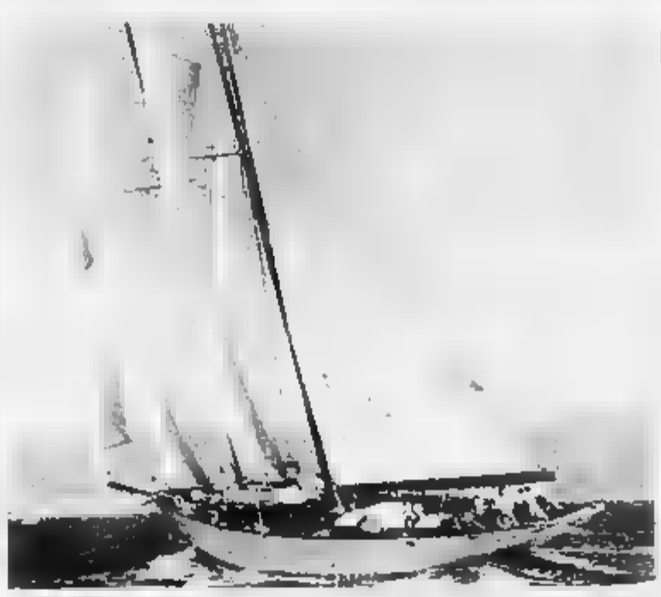
La storia della Costance, una piccola imbarcazione del '64, il cui restauro è stato realizzato con tanta passione e con mezzi artigianali, costituisce l'altra faccia della medaglia di questa manifestazione fittamente popolata di yachts miliardari. A rivelarla, è stata Ida Castiglioni, velista di rango, durante il «Processo alla regata». La trasmissione, realizzata in diretta dalla banchina, a cura della redazione de La Stampa e con le riprese della Videolive di Roberto Pecchenino, ha positivamente esordito mercoledì.

In una cinquantina di minuti, ogni sera propone filmati sulla giornata, interviste ai personaggi, servizi sulle barche protagoniste del «meeting» di fine estate, e commenti di ospiti autorevoli. Condotta da Gabriele Azzalini, sarà ripetuta sino a domenica, e il pubblico la potrà seguire dallo studio, realizzato davanti al Borgo Ligure. All'indomani, la registrazione andrà in onda su Telecupole in seconda serata, fra le 22, 45 e 23,30. Grp (fra le 18 e le 19,30), Videogruppo (alle 19,30) e Tl9 (22,16).

Uno degli yachts più ammirati è il «Tomahawk» dell'editore Rusconi, dopo esser appartenuto ad Agnelli: il suo «pedigree» è autorevole, ha già vinto otto trofei ai raduni d'epoca, ha trionfato agli ultimi due di Imperia. Alle domande di Irene Cabiati, il comandante Ghicco Bugliani, che gareggia dal '54, e il nostromo Francesco Ajello hanno risposto: «Questa è una barca nata per regatare e non per divertirsi in crociera. E' il nostro grande vantaggio sulle altre concorrenti».

Tutte le Signore di Mari hanno risposto all'appello, ed hanno fatto rotta su Imperia: una delle ultime ad arrivare, è stata la Raphaelo, maestoso ed elegante tre alberi inglese, che ha salutato le colleghe già ormeggiate con tre colpi di cannone. Sono giunte in 99, e sono uscite tutte insieme, nella foschia del mattino, per la prima regata, intitolata Amerigo Vespucci: a chi le osservava da terra, hanno offerto uno spettacolo irreale, d'un quadro dipinto con i colori sfumati e le atmosfere d'altri tempi.

Stefano Delfino



Le regine del mare. Accanto a lussuosi yacht, gloriose barche da crociera

In provincia tremila insegnanti e ventimila ragazzi: ecco i problemi

Venti bimbi senza scuola

Chiuso l'Istituto di frazione Sasso a Bordighera per mancanza del numero minimo
Gli alunni «dirottati» nell'edificio di via Pelloux. Il primo giorno a Sanremo e Imperia

SANREMO. Resta chiuso il portone della scuola elementare di Sasso, una frazione di Bordighera. L'istituto non ha raggiunto il numero minimo di iscrizioni e il provveditorato agli studi ne ha decretato la soppressione. Ieri, la giunta comunale della città delle palme ha preso atto della decisione con una delibera che cadeva proprio in concomitanza con la riapertura dell'anno scolastico.

I 20 bambini di Sasso saranno trasportati ogni giorno da mezzo pubblico in via Pelloux, alle aule della scuola elementare del centro di Bordighera. Le prime reazioni, da parte dei genitori, sono state di protesta, unite a qualche strenuo tentativo di mantenere in vita il vecchio istituto. Ma niente da fare. Si deciderà nei prossimi giorni cosa fare dei locali ora deserti della ex scuola elementare, vicino alla chiesa, nel centro della frazione.

E' una delle poche novità, nella provincia che torna fra i banchi. Per Sanremo, invece, alle 9, si è rinnovata la corsa puntuale al recupero del posto occupato l'anno prima. Pressochè invariato il numero dei «presenti», nelle aule dai soffitti alti dei vecchi alberghi trasformati in scuole. Circa 1800 bambini sono tornati alle elementari: buona parte degli edifici sono stati risanati internamente. Sono più di 1400 i ragazzi delle medie inferiori. Tra i 2800 e i 3000 quelli delle superiori.

Sanremo. In città sono circa 1800 gli alunni delle elementari, 1400 gli iscritti alle medie inferiori e 3000 alle superiori

Un sospiro di sollievo, quest'anno, per il liceo classico «Cassini», che ha rischiato nei mesi scorsi di essere assimilato al scientifico «Saccheri», per «crisi di iscrizioni». Un lieve aumento, infine, alle materne: 800 bambini.

Imperia. Un primo giorno all'insegna della regolarità quello che è trascorso ieri ad Imperia. Contrariamente a quanto avvenuto a Bordighera e a Ventimiglia, dove, all'ultimo momento, sono state soppresse rispettivamente la scuola elementare di frazione Sasso e la media di frazione Latte, vi sono stati episodi degni di cronaca. Nelle scuole del capoluogo l'inizio dell'anno scolastico è filato via liscio, anche se all'orizzonte si addensano molte nubi.

Si profilano infatti i soliti problemi strutturali: gli edifici, la maggior parte vetusti e bisognosi di ristrutturazioni, potrebbero creare nuovi inconvenienti. L'anno scorso, ad esempio, parte del soffitto di una classe del Liceo classico era crollata, impedendo il proseguimento regolare delle lezioni. L'episodio era coinciso con l'inizio della protesta degli studenti imperiesi, scesi in piazza anche sull'onda dell'entusiasmo che aveva suscitato la rivolta nelle università. Maggiori preoccupazioni, allo stato attuale, vengono dagli insegnanti (tremila in tutta la provincia), che dimostrano una certa insofferenza verso le scelte del governo. La riforma, voluta dal ministero della Pubblica istruzione, non è stata ancora applicata integralmente. Molti professori chiedono l'entrata in funzione del tempo potenziato: si tratta di tre aggiuntive di insegnamento che, nonostante siano previste dalla legge, non sono ancora applicabili.

Dice Maria Lina Rondelli, del sindacato autonomo Snals: «Un'altra difficoltà è rappresentata dall'impossibilità, in pratica, di sostituire il maestro ammalato. In caso di assenza, secondo le recenti disposizioni, dovrebbero colmare la lacuna, a rotazione, una decina di colleghi. Una soluzione impossibile da adottare, che comporta numerosi disagi per gli alunni».

Intanto, oggi, il Provveditorato renderà noti i nominativi degli insegnanti supplenti destinati a prendere il posto di colleghi in malattia o trasferiti.

Michele Fenzi
Maurizio Vezzaro

NOTIZIE**FLASH**

POLITICA
funzionario in Commissariato

Un nuovo arrivo al vertice delle forze di polizia, nel commissariato di Sanremo: la dottoressa Maria Grazia De Rosa è il vice commissario che prende il posto della collega Alessandra Falloni. Il funzionario è arrivato da Roma e ha già rilevato l'incarico.

IMPERIA
Incontro sullo sviluppo economico

Rappresentanti di Camera di commercio, sindacati, Provincia, imprenditori si incontrano oggi, alle 9,30, nel salone del Consiglio provinciale, con i componenti della terza commissione regionale presieduta dal dott. Isolabella: all'ordine del giorno una indagine sui problemi dello sviluppo economico del Ponente.

VENTIMIGLIA
Roverino aspetta la farmacia

Forse ci sono prospettive concrete per l'apertura della farmacia a Roverino? «Sì - spiega il consigliere regionale comunista Lorenzo Trucchi - se il sindaco di Ventimiglia Albino Ballestra risponderà alla lettera della Regione spedita il 13 giugno del '90 perché esprimesse il suo parere. Il tempo previsto è di 90 giorni; altrimenti si rischia di non essere inseriti nel piano regionale triennale». A questo proposito Trucchi ha inviato una lettera ufficiale di sollecito al sindaco.

IMPERIA
Turno chiusura per i parrucchieri

Barbieri e parrucchieri per signora di Porto Maurizio, domani potranno tenere chiusi i negozi in occasione della festa patronale come atto di rispetto per San Maurizio».

IMPERIA
Come riconoscere gli ispettori Enel

L'Enel di Imperia avverte gli utenti che i propri ispettori debbono esibire agli utenti, per farsi riconoscere, un tesserino plastificato, con foto e generalità. In caso di dubbio, prima di farli entrare in casa, chiedere conferma ai numeri 21.351 e 22.693. Nessuno è comunque autorizzato ad incassare quattrini.

PORNASSIO
Uomo ucciso da malore a Monesi

L'hanno ritrovato cadavere nelle alture di Monesi. Dall'apparente età di 60 anni, se ne conosce solo la provenienza: Vado Ligure. Con tutta probabilità, è stato colto da malore mentre cercava funghi. A scoprirlo è stato un conoscente che, l'anno scorso, lo accompagnava nelle escursioni. Sul fatto, stanno indagando i carabinieri di Finale, che aspettano il parere del medico legale.

Il braccio di ferro tra Comune e lavoratori ha vissuto momenti di tensione

Sanremo, una tregua al casinò

Alle 21 di ieri la casa da gioco ha ripreso l'attività dopo 48 ore di sciopero dei dipendenti
Previsto oggi un vertice con la Sgt. Il rilancio dell'azienda e il nuovo contratto di lavoro

SANREMO. Alle 21 slot machines, roulettes, chemin de fer e tutti gli altri giochi del casinò hanno ripreso a funzionare dopo 48 ore di sciopero dei dipendenti. Oggi è previsto un vertice con la Sgt per fissare il calendario di incontri per il rilancio della casa da gioco. Fissato per giovedì il primo incontro per il contratto di lavoro.

La protesta in mattinata ha assunto i contorni di un autentico braccio di ferro fra Comune e i lavoratori di tutti i settori del casinò e per qualche ora aveva fatto pensare a una chiusura ed oltranza dell'azienda. Durante l'assemblea del personale, che aveva seguito le prime 24 ore di astensione dal lavoro, il vice sindaco Carlo Conti, in assenza del sindaco Lanza, ha trasmesso un fonogramma dichiarando la disponibilità dell'amministrazione a trattare.

Nonostante l'apertura di Palazzo Bellevue, l'assemblea (60 voti favorevoli, 8 contrari) ha votato la prosecuzione della protesta. Per tutta risposta Conti, ieri mattina, si è rifiutato di ricevere le segreterie sindacali. Poi ha inoltrato un telex a Cgil, Cisl, Uil e Snalc: «Si resta disponibili per incontro immediato a condizione che sia sospesa ogni forma di agitazione e sciopero». Il «no», deciso e perentorio, ha spiazzato Cisl, Cgil, Uil e Snalc che hanno convocato una assemblea dei dipendenti.

Di fronte alla prospettiva di uno sciopero a oltranza che non avrebbe giovato a nessuna delle parti, è stata scelta la strada della trattativa: revoca dello sciopero, convocazione di un'assemblea permanente e incontro con il Comune. Alle 17 ha preso il via il summit fra sindacati, giunta e capigruppo. Al centro della trattativa il rinnovo del contratto collettivo di lavoro e il rilancio produttivo dell'azienda.

«Vogliamo sapere con chi dovremo trattare» hanno ribadito i delegati sindacali. «Abbiamo convocato il Consiglio comunale per la prossima settimana anche per indicare il delegato che seguirà la vostra vertenza» ha risposto il vicesindaco Conti. Lo scontro è stato duro. Soprattutto sul fronte delle garanzie. Non tanto per il contratto di lavoro, quanto per lo sviluppo dell'azienda in tutti i settori.

Il punto cardine della caduta quasi verticale del casinò, dopo la gestione mista (70% capitale pubblico, 30% capitale privato) della Sgt, consiste nel mancato rinnovo e potenziamento della classe dirigente. C'è un direttore dei giochi, ma mancano i tre vice direttori. La casa da gioco necessita anche di dirigenti per i settori promozione e sviluppo, spettacoli e manifestazioni. Da rivedere anche alcuni «quadri» che non funzionano come dovrebbero. Ma non è stato fatto nulla di tutto ciò. Il rilancio è stato limitato all'assunzione del responsabile della sicurezza (l'ex capitano dei carabinieri Paolo Radice) e del direttore del reparto ristorante e bar, Lucia Bordin che da qualche settimana si occupa anche di manifestazioni.

«Sono assunzioni illegittime perché non autorizzate dal Consiglio comunale» ha protestato il pci denunciando anche la mancanza di un progetto organico sul fronte della ristrutturazione: «Si è scelta la strada dell'improvvisazione con interventi tampone a seconda delle necessità contingenti».

Nella vertenza fra casinò e Comune che costa milioni al giorno di mancato incasso, la Sgt sta alla finestra. «Nessuna dichiarazione da fare» ha detto il presidente Napoleone Cavaliere, ribadendo che il rinnovo del contratto è un atto di straordinaria amministrazione e quindi di competenza del Comune.

Nessuna risposta, però, neppure sul fronte delle accuse precise e circostanziate lanciate dall'assemblea al Consiglio di amministrazione dell'azienda e ai massimi dirigenti «responsabili di non aver saputo imprimere quello sviluppo che dopo 20 anni di gestione comunale tutti si aspettavano».

Gian Piero Moretti

Sierra Twin Cam 4x4.
L'ineguagliabile piacere
della tecnologia integrale tedesca.

Venite a provare un piacere di guida ineguagliabile con la potenza del 2.0i Twin Cam e tutta la sicurezza della trazione integrale permanente con due differenziali e ripartitore centrale di coppia con dispositivo viscostatico e slittamento controllato ■ 125 CV, 191 Km/h, da 0 a 100 in 10,3" ■ Modulo EEC IV di gestione elettronica del motore ■ Nuovo cambio MT 75 ad innesto rapido e preciso ● Servosterzo ■ Volante regolabile ● Vetri elettrici ■ Chiusura centralizzata ■ Disponibile aria condizionata, ABS e marmitta catalitica. Decidete in libertà. **Perché Ford è l'unica al mondo ad offrire la 4x4 al prezzo della 4x2.**

L. 23.625.000
chiavi in mano

Venite a provarla
da
AUTOBREZZA SRL
Corso MAZZINI 379 - Tel. 0184/500.741 - SANREMO
Ford QUALITÀ IN AZIONE

Una vicenda circondata dal mistero: forse la donna ha tentato di evitare l'affidamento

Madre e figlia scomparse a Sanremo

La bimba di 6 anni era in un istituto religioso di Coldirodi

SANREMO. Sonia O-Hido ha 6 anni e i capelli neri come l'ebano. Da una settimana è scomparsa, sparita di notte, da una stanza piena di giocattoli dell'istituto religioso di Coldirodi, dove le suore l'hanno cercata inutilmente. «Si nasconde bene, si arrampicava come un gatto», dicono. Ma questa volta, di Sonia nessuna traccia. Con lei, anche sua madre, Simona Bronda, 25 anni, fisico asciutto e qualche crisi depressiva alle spalle, è finita chissà dove, scomparsa. Il «giallo» è aperto a tutte le ipotesi. Ora, la polizia ha avviato le indagini.

E' anche Mano O-Hido, 30 anni, padre della bambina. E' di Baghdad: anche di lui non c'è notizia. Potrebbe essere partito, forse per l'Iraq. Quella che il nonno della piccola Sonia, Aldo Bronda, racconta agitando le braccia è la storia ancora oscura di una «sciagura annunciata», iniziata chissà quando e finita sul tavolo di un giudice, a Genova, negli uffici del tribunale dei minori, dove si è messa in moto, inesorabile, la macchina dell'affido.

«Tutto era iniziato con un cartello, un malinteso e una fuga dalla finestra», spiega Aldo Bronda. Poi si ferma, e riprende dall'inizio. Simona non mangiava più, da quando il giovane iracheno, il padre della bambina, è scomparso. E lasciava andare.

Il «caso», arrivato fino a infoltire le pratiche dei Servizi sociali, del centro di salute mentale e del servizio di psicologia infantile, si è risolto secondo il copione amaro del «trapianto»: il giudice ha deciso di mettere la bambina in lista d'attesa per una nuova famiglia e di ricoverare la madre al reparto Psichiatria di Bordighera.

Decisivo, secondo il nonno, l'episodio del cartello «attenzione alle pulci». Lo avevano trovato gli assistenti sociali nell'abitazione di Simona Bronda. Un elemento che ha fatto scattare l'allarme negli ambienti dell'assistenza sociale e tutta una serie di verifiche sulle condizioni igieniche in cui viveva la piccola Sonia.

«Ma si trattava solo di un avviso per il ripostiglio dove giocavano due gattini», spiega il nonno. Da allora, madre e figlia, sarebbero state «braccate» da assistenti, medici, psicologi, poliziotti. E non sarebbero mancate le sortite dalla finestra di casa, per evitare spiegazioni e ogni controllo.

L'ultima fuga sembra essere quella di venerdì notte. Ha tutte le sembianze della scelta di una madre che tenta di evitare l'affido di sua figlia a un'altra famiglia. Ma il silenzio che circonda l'intera vicenda non lascia spiragli per tirare conclusioni. «Il giallo resta aperto», ripete preoccupato Aldo Bronda.

E' la cronaca amara che continua a travolgere gli innocenti. La foto della piccola Sonia dai capelli neri e lo sguardo perso, è ora nelle mani della polizia. La cercano dai finestrini delle volanti, nelle sedute del commissariato, tra le testimonianze di chi potrebbe averla vista. Come lei, anche Loris Moro aspetta una famiglia che arriva. Ha 4 anni. Da due giorni è nella lista dei probabili affidi.

Era arrivato al pronto soccorso la settimana scorsa, con sua madre che gridava. Diceva che Loris aveva bevuto eroina sciolta nell'acqua. Ma non era così. C'era tutta una trama intricata, dietro le spalle del piccolo Loris: forse un tentativo della madre di incolpare una rivale in amore, drogata. Ora, il bambino potrà vedere i genitori non più di una volta la settimana. E anche per lui, il mare delle incognite resta aperto.

[m. p.]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Altri scioperi in ottobre: finora nessun problema per le vetture

Ventimiglia, autoporto in tilt

L'emergenza causata dall'agitazione del personale della dogana che non fa straordinari
Fermi 500 autotreni. Disagi anche a Roverino. Molti camionisti si dirigono ad Albenga

VENTIMILIGIA. L'autoporto Riviera dei Fiori di Ventimiglia è completamente intasato. Vi stazionano più di [illegible] camion. Le bretelle che conducono all'uscita e all'entrata dell'Autofiori sono soffocate dai Tir. L'emergenza, provocata dall'astensione dal lavoro straordinario dei funzionari di dogana, sta creando problemi a non finire agli autotrasportatori, agli spedizionieri e alle forze dell'ordine. Sino ad ora non [illegible] sono registrati comunque episodi di intolleranza. Anche l'ex area doganale [illegible] Roverino è stracolma di camion, ma qui forse la situazione non è così allarmante, perché sostano soprattutto Tir con animali vivi e merci deperibili che hanno precedenza per le operazioni.

Per gli altri mezzi pesanti [illegible] sono prospettive [illegible]: dovranno attendere nel migliore dei casi 3 o 4 giorni, forse anche una settimana. Così molti camionisti preferiscono dirottarsi verso Albenga per effettuare lì i controlli, sperando in un minor traffico. A questo proposito i funzionari di dogana agevolano questo cambio di destinazione. Altri invece staccano addirittura i rimorchi e tornano nella sede di provenienza per non perdere tempo.

«La situazione - spiegano alla dogana - è destinata a peggiorare: l'astensione dal lavoro straordinario continuerà sino [illegible] 30 settembre. Si verificheranno punte più o [illegible] alte, ma il grave disagio resterà». L'agitazione, già messa in atto a giugno, ripropone il problema, allora in teoria superato perché si era data più autonomia al settore con la costituzione almeno sulla carta di un dipartimento doganale. Il disegno [illegible] legge però non ha avuto il placet del Senato, quindi si è ritornati allo stato iniziale. Così i funzionari di dogana eseguono, come qualsiasi dipendente statale, l'orario previsto per legge. Prospettive perché si risolva l'annosa questione non ce ne sono. E quando cesserà il 30 settembre alle 21 quello che è stato definito «lo sciopero bianco» si andrà incontro a guai ancora maggiori. Infatti [illegible] 4, l'8 [illegible] 9 ottobre verrà messa in atto un'agitazione totale. Nessuna operazione doganale verrà effettuata. E il 4 ottobre cade di giovedì, giornata clou per l'arrivo [illegible] di camion [illegible] animali vivi.

Secondo le organizzazioni sindacali: «L'apparato doganale italiano è troppo arretrato rispetto agli altri Paesi europei [illegible] è necessario che in quest'ottica vengano presi i provvedimenti promessi. L'autonomia delle dogane, [illegible] un dipartimento, è essenziale per un buon funzionamento del servizio. Non si può pensare che un apparato come questo debba dipendere in tutto [illegible] per tutto dal ministero degli Interni. [illegible] deve sapere che l'agitazione è promossa non per denaro e per il rinnovo contrattuale, ma per garantire un servizio migliore».

Per ora i disagi [illegible] si ripercuotono sul traffico urbano di Ventimiglia e nemmeno del valico dell'Autofiori. Però nei prossimi giorni ci potrebbero essere ulteriori riflessi negativi. Intanto i camion continuano ad arrivare: ormai le ferie sono finite e il lavoro è ripreso a pieno ritmo. Il valico dell'Autofiori di Ventimiglia [illegible] indubbiamente uno dei più «trafficati» anche per i Tir.

Italo Merlo

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA
[illegible] Un esposto sulla morte dell'operaio

[illegible] Filca-Cisl ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Sanremo, sulla morte dell'operaio algerino Muhammad Ennoui, deceduto per le ferite riportate in un incidente sul lavoro. La Filca chiede che vengano accertate eventuali responsabilità di terzi e sia fatta chiarezza sulle modalità dell'appalto.

[illegible]
[illegible] mostra monete [illegible] moderne

Il circolo filatelico e di cartografia di Mentone ha organizzato per domenica, dalle 10 alle 18, una mostra di monete antiche [illegible] ne. Saranno esposti anche biglietti [illegible] banca, assegni, decorazioni civili e militari eseguite nella fabbrica [illegible] monete di Parigi e una voluminosa documentazione.

MENTONE
[illegible] Uno stage sul recupero [illegible]

Uno stage internazionale [illegible] tre giorni (dall'8, al 10 novembre) sarà organizzato a Mentone per gli operatori artigiani interessati alle tecniche e ai materiali per il recupero edilizio soprattutto per la ristrutturazione dei centri storici. L'iniziativa è del Comune di Ventimiglia in collaborazione [illegible] il Caue (Consoil d'Architecture d'Urbanisme e de l'Environne). Gli interventi saranno fatti [illegible] un edificio del centro [illegible] Mentone. Il programma: tecnica degli intonaci e delle malte. Il corso è gratuito.

[illegible]
[illegible] Sbm, assemblea degli azionisti

Oggi all'Hotel de Paris assemblea generale degli azionisti della Sbm. Il presidente [illegible] Biancheri presenterà in una relazione l'attività della società. Poi in una conferenza stampa illustrerà ai giornalisti i progetti e i programmi futuri dell'Sbm.

Il centro punta su allevamento, turismo e gastronomia

La fiera di Mendatica

Domani l'undicesima edizione della rassegna zootecnica provinciale
Saranno premiati esemplari di razza bovina valdostana e piemontese

MENDATICA. Un'importante rassegna zootecnica [illegible] carattere provinciale, l'undicesima della serie, si svolgerà domani a Mendatica, in alta valle Arroscia, [illegible] iniziativa del Comune e dell'associazione provinciale allevatori, col patrocinio di Regione, Provincia, Camera di commercio e Comunità montana valle Arroscia. L'iniziativa tende a sottolineare l'importanza rivestita dall'allevamento del bestiame per l'economia della zona che tenta di lottare contro il decadimento di altre attività tradizionali. Per questo saranno presentati e premiati i migliori esemplari di bovini di razza valdostana pezzata [illegible] e piemontese sui quali [illegible] punta per migliorare [illegible] rendimento qualitativo ed economico: da diversi [illegible], è stata condotta nella zona una attenta campagna di potenziamento.

Una visita alla rassegna sarà anche una buona occasione per conoscere Mendatica, un paese posto in posizione panoramica e di origini antichissime, già feudo dei Clavesana: un passato di cui rimangono interessanti tracce nella armoniosa parrocchiale di San Nazario e Celso, con il suo bel campanile romanico, e nella chiesetta romanica di Santa Margherita, ricca di affreschi del XIV secolo. Da osser[illegible] anche la tipica architettura, lungo i caruggi, delle vecchie case in pietra con le caratteristiche logge esterne in legno e i tetti ricoperti da rustiche lastre di pietra, purtroppo in qualche caso sostituite, gradualmente, dalle tegole.

Il paese ha avuto in questi ultimi anni un notevole sviluppo nel turismo, favorito dalla bellezza dei prati e dei boschi, dalla possibilità [illegible] compiere passeggiate, dalla vicinanza con San Bernardo di Mendatica e con Monesi. Sono tutte circostanze che hanno favorito la [illegible] di una buona rete di attrezzature sportive e [illegible] ristoranti dove è possibile gustare una cucina ancora basata sui prodotti di stagione, funghi, cacciagione, frutti di bosco, verdure. [b. v.]

In Riviera prosegue l'ondata di furti, colpite anche le zone più centrali

Un garage per motorini rubati

A Vallecrosia due minorenni sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per ricettazione
Nel nascondiglio i carabinieri hanno scoperto dieci motocicli e oltre duecento pezzi smontati

BORDIGHERA. Dieci motorini risultati rubati tra Bordighera e Vallecrosia negli ultimi mesi e oltre duecento pezzi smontati di altri motocicli. E' questo il bottino sequestrato dai carabinieri di Bordighera in un garage e una cantina di Vallecrosia. Titolari del nascondiglio sono due minorenni, S.B. e M.P., di 17 anni.

I due giovani avevano intrapreso un'attività alquanto fruttuosa: mentre di giorno lavoravano come muratore e floricoltore, durante la notte curavano [illegible] traffico [illegible] rubati e pezzi «sfusi». Non si sa ancora con precisione se i due giovani montassero le [illegible] parti [illegible] loro per camuffare i ciclomotori [illegible] vendessero i pezzi separati. I carabinieri comunque li tenevano d'occhio già [illegible] alcune settimane: i movimenti dei giovani avevano destato sospetti che si [illegible] rivelati fondati. E l'altra sera è s[illegible] effettuata la perquisi[illegible]: i minorenni sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per ricettazione. Alcuni motorini rubati hanno già ritrovato il legittimo proprietario, mentre altre vittime di furti analoghi portati a segno nella zona hanno ricominciato a sperare.

Una piaga che acc[illegible]a tutto il Ponente, quella dei furti di [illegible] torini: le denunce per scomparse di motocicli [illegible] accumulano negli uffici dei carabinieri e le visite al comando dei vigili urbani alla ricerca dei veicoli rubati non [illegible] contano. E la risposta che ricevono i malcapitati [illegible] ripete quasi ogni volta: «Ci dispiace, ma del suo motorino [illegible] abbiamo nessuna traccia». Sono ormai ritenuti furti di ordinaria amministrazione. Le «prede» più ambite sono i modelli che sul mercato vanno per la maggiore: adesso sono in voga i nuovi esemplari della Peugeot, i «Rapido», e sono molto venduti anche i classici «103», sempre della Casa francese. I tempi e le tecniche utilizza[illegible] in Riviera per i furti sono or[illegible]i collaudate: i ladri si mettono al lavoro durante la notte e utilizzando grosse tenaglie e cesoie rompono i catenacci che dovrebbero assicurare i motorini dei maleintenzionati.

I luoghi dove agiscono di preferenza? Il centro città, proprio sotto le abitazioni, dove i più pigri, invece di chiudere in garage o cantine i loro motorini, li legano sommariamente ad [illegible] cancello, o addirittura mettono la catena alla ruota posteriore, senza un «appiglio» a qualcosa di stabile: un vero invito per i ladri. I furti in Riviera si susseguono. E' ancora in fase di accertamento il [illegible] utilizzato dai ladri: [illegible] esclude l'ipotesi che la refurtiva di [illegible] notte venga caricata [illegible] un camion pronto in punti chiave. [d. b.]

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLA SUCCURSALE E DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI IMPERIA:

SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA DI SANREMO - Corso Matuzia, 75
ARIAUDI - Corso Imperatrice, 128 - SANREMO
SICAUTO - Viale Matteotti, 120 - IMPERIA
MAGNANI - Corso Genova, 32 VENTIMIGLIA

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

Uno dei personaggi più noti dello sport matuziano presenta il suo piano per il rilancio

Sanremo, la nuova sfida di Borra

L'ex presidente della Sanremese in C1 rientra nel calcio cittadino in prima persona. Un incarico anche alla moglie «Voglio una società rinnovata in tutti i sensi, compreso il nome». Presto un incontro con Matarrese. I programmi

SANREMO. E' tornato in trincea, come ai vecchi tempi. Con qualche anno in più certo, ma [illegible] la stessa grinta di [illegible] vol[illegible]. Gianni Borra, dopo qualche stagione dietro le quinte, rientra nel calcio sanremese in prima persona.

Nei giorni scorsi, in sordina, ha annunciato che diventerà vicepresidente del Sanremo 80 di cui, nelle ultime stagioni, [illegible] era limitato a fare [illegible] «patron» dietro le quinte, senza incarichi ufficiali se [illegible] quello di presidente onorario che manterrà anche adesso, lasciando le luci della ribalta ad altri. Invece, ora, a sorpresa, ha deciso di prendere in mano la situazione: farà sedere sulla poltrona presidenziale la moglie Clara; lui si accontenterà della vicepresidenza ma, è fin troppo chiaro, che [illegible] quella poltrona dirigerà la «rivoluzione» destinata a investire il Sanremo [illegible] società alla quale intende, a quanto sembra, addirittura cambiare il nome [illegible] appena sarà autorizzato [illegible] farlo dalla Federazione. Insomma il Borra di sempre, appassionato, battagliero, anche se il palcoscenico non è più quello [illegible] ha lasciato cinque anni fa (la vecchia S[illegible]se in C1), ma quello più anonimo e [illegible] troppo amato dai tifosi del Sanremo [illegible] in Promozione.

Perché questo ritorno in trincea? Borra [illegible] si fa pregare per la spiegazione: «Questo Sanremo 80 è stato sempre troppo bistrattato da tutti, nonostante sia stato in questi ultimi anni la squadra-guida del calcio cittadino. Vorrei contribuire a cambiare le [illegible] e spero che, con me, possano davvero cambiare. Quando sono a Sanremo la gente mi saluta, si ricorda di quello che ho fatto con la Sanremese in C1. Vorrei che apprezzasse anche quanto fa il Sanremo 80». Al quale, si dice, cambierebbe il nome? «Sì. Voglio [illegible] società completamente nuova in tutti i sensi. Appena sarà possibile [illegible] livello federale cambi[illegible] il nome. Non mi interessa più quello [illegible] Sanremo 80 e neppure quello [illegible] Sanremese. Aria nuova in tutti i sensi».

I termini federali per cambiare denominazione, però, sono abbondantemente scaduti: «Lo [illegible] ne ho già parlato anche con Minetti, il presidente del Comitato regionale. Inoltrerò ugualmente la domanda, andrò, se necessario, anche da Matarrese che, [illegible] vuole, può autorizzare il cambiamento. A Matarrese e solo a lui spiegherò le ragioni, anche personali, che ho per voler cambiare».

Impossibile non cedere alla tentazione di pensare che il ritorno [illegible] campo di Borra possa anche essere determinato dalla rivalità, ormai dichiarata, con la Sanremese 1904 in campo cittadino. C'è [illegible] [illegible] anche un progetto di fusione, caldeggiato da Borra all'inizio dell'estate e sdegnosamente respinto dalla società biancazzurra. Ma il patron non vuole avventurarsi su questo discorso: «No, assolutamente, [illegible] rivalità [illegible] voglia di rivincita con la Sanremese 1904. Non [illegible] penso proprio. Io penso soltanto ai miei problemi. Loro hanno detto no alla fusione. Peccato, avranno avuto certo le loro ragioni. Loro faranno la loro strada, noi la nostra anche se, insieme, avremmo potuto spendere meno tutti quanti ed avere una squadra più forte o con più prospettive». Prospettive che, [illegible] vorrà comunque avere con [illegible] Sanremo 80? «L'obiettivo [illegible] solo quello [illegible] arrivare almeno al quinto posto, cioè di ottenere [illegible] posto nel [illegible]o campionato di Eccellenza». Magari [illegible] attese [illegible] traguardi di maggior prestigio, l'Interregionale per esempio? «Chissà. Non pongo limiti. Ma ho 75 anni, non sono pochi. Devo tenerne conto nel far programmi. Una fusione era la soluzione migliore per tutti».

Mister Moroni attende rinforzi per il Sanremo [illegible]. Arriveranno? «La squadra è già competitiva e lo ha dimostrato in Coppa Italia. Prenderemo un difensore (si parla dell'ex piacentino Russo, ndr). E spero si sia risolta del tutto la questione di Bertazzon con la Taggese».

Bruno Monticone

SEI STAGIONI D'ORO

SANREMO. La decisione di Gianni Borra di impegnarsi in prima persona alla guida del Sanremo [illegible] restituisce al calcio sanremese un personaggio cui è legata gran parte della storia calcistica cittadina di questi ultimi quindici anni. Una storia con tanti capitoli. Presa in mano la vecchia Sanremese nel 1976, Gianni Borra ha legato alla sua presidenza [illegible] ricordo del[illegible] doppia promozione consecutiva prima in C2 e poi in C1 e, quindi, quello di [illegible] stagioni consecutive nella C1.

Sei campionati [illegible] tanti episodi da ricordare: un esaltante quarto posto a un passo da una serie B cui forse si cominciò a credere troppo tardi, salvezze strappate [illegible] volte in extremis nello stagioni successive, tourbillon di allenatori, giovani lanciati a livello nazionale (Bordin, Gualco, Marangon, Fini), Borra, presidente-padrone, sanguigno, polemico, generoso, è stato l'indiscusso protagonista [illegible] quegli anni.

Quando, [illegible] [illegible] della stagione '74-75 lasciò la società, anche un po' polemicamente, finì un'epoca. E' certo che [illegible] calcio cittadino sia mancato un altro personaggio come lui; ed è molto probabile che a Borra [illegible] mancato il calcio matuziano. L'abito di patron dietro le quinte del Sanremo 80, vestito in q[illegible] ultimi anni, gli andava decisamente stretto. [illegible], ora, [illegible] finalmente uscito dall'equivoco riprendendo in mano le situazione [illegible] prima persona, facendo intravedere programmi più ambiziosi.

Il ritorno di Borra [illegible] inserisce [illegible] qual clima di speranza e di incertezza che sembra caratterizzare il calcio cittadino in questo momento. Con due squadre in Promozione, [illegible] molte speranze e anche molte paure, [illegible] ha sempre più l'impressione che quella che sta per cominciare possa essere una stagione decisiva per il football matuziano, il cui identikit è un[illegible] difficile da decifrare. Potrebbe essere l'occasione, forse l'ultima, per un rilancio autentico prendendo forza, magari, proprio da quello che sembra il suo limite più evidente: le rivalità e le divisioni fra un club [illegible] l'altro che disperdono energie e risorse. Il Sanremo 80, fino a qualche giorno fa, sembrava partire ad handicap di fronte al «cugino» della Sanremese 1904. Ora [illegible] ritorno in trincea [illegible] Borra sembra aver riequilibrato la situazione. [b. m.]

Per la prima volta il torneo si svolge in Liguria

La festa del balon

A Imperia il tredicesimo quadrangolare di sport sferistici In gara Italia, Belgio, Francia e Olanda. Si gioca ai Piani

IMPERIA. Domani [illegible] domenica Imperia diventerà la regina degli sport sferistici. Al campo dei Piani [illegible] terrà [illegible] tredicesima edizione del torneo quadrangolare di «balle pelote» e palla elastica, che vedrà impegnate le nazionali [illegible] Italia, Francia, Olanda e Belgio. Il torneo, nato nel 1977, è organizzato dalla Federazione italiana pallone elastico [illegible] dalla Confederazione internazionale de Jeu de Balle.

E' la prima volta che si svolge in Liguria: nelle precedenti edizioni si è giocato (tra le altre città) a Cuneo, che ha ospitato il torneo due volte, [illegible] Franeker (Olanda) e Maubeuges (Francia).

Dice Romano Sirotto, capo ufficio stampa della Federazione: «Abbiamo scelto Imperia per questioni di clima, ma anche per [illegible] grande interesse che queste discipline suscitano tra gli appassionati locali. [illegible] quadrangolare è un'occasione per valorizzare la zona, che merita di essere visitata anche per [illegible] bellezze naturali».

Della compagine azzurra, allenata dal tecnico federale Mario Sasso, fanno parte anche due tra i più validi giocatori imperiesi: si tratta [illegible] Alberto Sciorella, che potrebbe però dare forfait, essendo militare di leva alla Camandona di Diano Castello, e Giuseppe Barla, che gioca, [illegible] il compagno, nella serie cadetta (il primo milita nella Juventus Ambassador di Imperia, il secondo nella Villanovese).

La squadra, per il resto, [illegible] formata tutta da atleti bresciani, prelevati dalle squadre di Brione, Zanano e Navezze. Compongono il team azzurro Zanotti, Ginelli, Palini, Gozio, Turotti, Dallori, Mingaldi e Ragni.

Si inizia domani, alle 9, con Belgio-Francia. Di [illegible] la «balle pelote», che non ha niente a che vedere con la pelota basca, dove due giocatori utilizzano, per colpire la sfera, una cesta di vimini. Si gioca in cinque, in un campo metà rettangolare e metà formato da un triangolo. Le regole sono le stesse del pallone elastico. La palla, in cuoio, pesa ottanta grammi e non rimbalza molto. Queste le altre partite in programma: Italia-Olanda (alle 10); Olanda-Francia (11); Francia-Italia (15); Italia-Belgio (16); Belgio-Olanda (17).

Domenica, tocca alla palla elastica, introdotta dalla federazione solo sei anni fa, per cercare di colmare una lacuna: è infatti un gioco molto praticato, che fino ad allora non ara[illegible] riuscito [illegible] emergere. In provincia di Imperia, ad esempio, è praticato soprattutto nei paesi dell'entroterra. A Poggi, è facile, la domenica, vedere gli abitanti impegnati [illegible] estenuanti partite, che si svolgono tra i carrugi. Si gi[illegible] [illegible] una palla da tennis, e le regole sono identiche a quelle del pallone elasti[illegible]. Solo che, nel gioco di sponda, contano anche le palle finite sui [illegible] delle [illegible].

Questi gli incontri di domeni[illegible]: Olanda-Belgio (alle 9); Italia-Francia (10); Francia-Olanda (11); Olanda-Italia (15); Belgio-Francia (16); Italia-Belgio (17). [m. v.]

La rassegna di Sanremo offre stasera una riunione interregionale

Festival, ecco la boxe

Ospite anche l'iridato Massimiliano Duran

SANREMO. Al «Festival dello Sport» irrompe la boxe. Domani sera, organizzata dalla Sanremo Boxe, si svolgerà [illegible] mercato dei fiori di corso Garibaldi (ore 20,30, ingresso libero), una riunione interregionale [illegible] pugilato per dilettanti con nomi illustri: il neo campione del mondo Massimiliano Duran, detentore della corona dei massimi leggeri [illegible] (versione Wbo) e Francesco Dell'Aquila, peso medio, tra i big del nostro pugilato. Dovrebbero incrociare i guantoni sul ring in alcune riprese di allenamento.

Questa sarà la punta [illegible] diamante [illegible] [illegible] riunione che, in cartellone, annuncia altri sei incontri. Fra i novizi, scontro Villari (Sanremo Boxe)-Vilardi (Trionfo Genovese) per i superwelters; fra i dilettanti, si affronteranno Cha (Sanremo Boxe)-Farina (Boxe Collegno) per i leggeri, Bobbio (Sestri Ponente)-Li Greci (Doria Totip Genoval per i leggeri, Pernice (Lagaccio Genova)-Manfrin (Gruppo Esercito Orvieto) per i [illegible]perleggeri, Raineri (Sanremo Boxe)-Ciarlante (Gruppo Esercito Orvieto) [illegible] Fin (Doria Totip Genova)-D'Amato (Trionfo Genovese) per i pesi medi.

Particolarmente attesi i pugili sanremesi; per Villari e Cha è il secondo incontro della loro breve carriera, dopo i vittoriosi debutti (Villari [illegible] particolare ha già battuto Vilardi, che ritroverà domani sera, nella riunione sanremese dello scorso maggio). Per Raineri, invece, il più esperto del gruppo dei pugili locali, un'altra occasione di combattere di fronte al pubblico di [illegible].

Con la boxe l'avventura del «Festival dello Sport» entra nella sua fase conclusiva. Oggi, mentre alla Biblioteca civica proseguono (dalle ore 9) le mostre di fotografia e di editoria sportiva, alla palestra Barabino prenderanno [illegible] [illegible] le gare di tennis tavolo. In programma la decima edizione del «Meeting Internazionale Europa 1990» a squadre, il «Memorial Giampiero Lanza», giunto all'ottava edizione, il 1° «Memorial Girolamo Caruso» e i campionati giovanili e [illegible] categoria 1990, una maratona che si concluderà domani sera.

Sulla passeggiata Trento [illegible] Trieste, invece, alle 21, esibizione [illegible] «ski roll», spettacolare sci a rotelle, a cura del Cai.

Nelle gare di «superminivolley», che si [illegible] svolte in piaz[illegible] Colombo, ha vinto la squadra del Kismet Sanremo A. Nelle gare [illegible] pesca sportiva di Portosole, in campo maschile si è imposto Sandro Crisanti davanti [illegible] Maurizio Semeria ed [illegible] Christian Vollero; in campo femminile [illegible] di Vittoria Malafarina davanti ad Anna Maria Antonellini ed a Manuela Visani. [b. m.]

SETTIMANA GASTRONOMICA MEDITERRANEA

IMPERIA 15-23 SETTEMBRE 1990

CONFCOMMERCIO

UNIONE COMMERCIANTI DI IMPERIA

RISTORANTI ADERENTI

ALBATROS	Piazza N. Bixio, 1/3 IMPERIA	Tel. 0183/24611	LA PATRIA	Piazza De Amicis, 13 IMPERIA	Tel. 0183/75739
A SCHIITA PERUSA	Lung. C. Colombo, 106 IMPERIA	Tel. 0183/60734	NANNINA	Via Manzoni, 56 IMPERIA	Tel. 0183/30068
CACCIATORI	Via Vittorio Veneto, 12 IMPERIA	[illegible]	PICCADILLY	Piazza Dante, 12 [illegible]	Tel. [illegible]
LA GALEAZZA	Via A.S. Novaro, IMPERIA	Tel. 0183/276120	TAMERICI	Lung. C. Colombo, 114 IMPERIA	Tel. 0183/61062

Banca Popolare di Novara

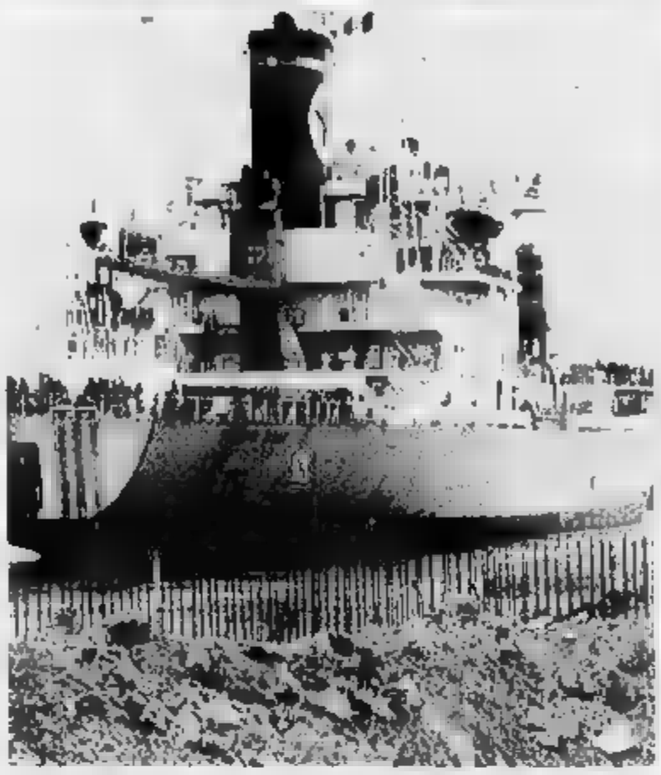
PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

la scuola è...
l'Angolo
cartoleria
Via Gramsci, 56
VADO LIGURE
Piazza Manin, 1
NOLI

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Venerdì 21 Settembre 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

COCAINA SULLA NAVE



A Vado in arrivo altra droga?

I chili di cocaina sequestrati mercoledì a Vado Ligure, sulla «Pacific Star», sono solo una parte della droga spedita in Italia dai trafficanti colombiani. A PAGINA 6

SAVONA EDILIZIA IN CRISI

SAVONA. Si è svolta l'assemblea annuale degli imprenditori edili dell'Unione industriali, nel corso della quale il predidente del settore, Silvio Accinelli, ha parlato chiaramente di segnali di crisi. Alla riunione, che non prevedeva il rinnovo delle cariche sociali, hanno preso parte i responsabili di circa cinquanta imprese costruttrici, le maggiori della provincia. I temi trattati sono stati molti, ma la relazione del pressidente Silvio Accinelli ha puntato soprattutto i problemi contingenti e di prospettiva della categoria. Si è trattato di un discorso espresso su toni tutt'altro che ottimistici. Accinelli ha parlato di risultati «pessimi» nel settore dell'edilizia privata e di risultati buoni, solo in apparenza, per quanto riguarda il settore delle opere pubbliche. La sezione edile dell'Unione Industriali è composta sostanzialmente da piccole e medie imprese. Sono circa 400 e, complessivamente, forniscono lavoro a circa 8 mila dipendenti Sino a dieci anni fa le cose andavano molto meglio. Nel 1980 le imprese edili attive in provincia di Savona erano esattamente 573. SERVIZIO A

SAVONA INFESTATA DA INSETTI

SAVONA. La provincia di Savona è assediata dagli insetti. Le larve divorano i boschi di faggi di Calizzano, mentre scarafaggi, zecche e calabroni invadono scuole e ospedali e le coltivazioni sono minacciate da acari, moscerini e parassiti sempre più voraci e dannosi. Il clima eccezionalmente mite degli ultimi anni sarebbe, secondo gli esperti, alla base degli degli insetti. Anche l'avvento della «Dasychira pudibonda», la larva che ha già distrutto ettari di faggi a Calizzano, sarebbe legata all'aumento di temperatura. Durante l'estate, in provincia di Savona, i vigili del fuoco hanno effettuato decine di interventi per distruggere nidi di vespe e calabroni che si erano spinti anche in città. Secondo le statistiche, proprio i calabroni provocherebbero più vittime delle vipere. Molte scuole di Savona vengono periodicamente «assalite» dalle zecche e richiedono drastiche disinfestazioni. Più preoccupanti le invasioni dei parassiti delle piante e dei fiori per i gravi danni causati all'agricoltura. I problemi potrebbero essere risolti dalle Mantidi religiose. SERVIZIO A PAGINA 2

QUELLE MINNE TROPPO CARE

Varazze, scolari con la borraccia

Ad Albenga si è scatenata la protesta di molti genitori contro le mense troppo care mentre a Varazze gli scolari sono costretti a portare l'acqua da casa. SERVIZI A PAGINA 8

A PAGINA 5

A Cairo Montenotte

Alla ricerca degli eredi di «Stacchin»

Si sono svolti pomeriggio i funerali di Lorenzo Berretta, morto nel ricovero per anziani «Baccino» di Cairo all'età di anni. si complicata procedura di successione.

A PAGINA 5

Depuratore di Dego

Diffamazione sotto processo persone

Nove componenti il comitato «Dego Nuovo» sono stati rinviati giudizio e, il dicembre, dovranno comparire davanti al Tribunale di Savona per diffamazione.

Si muove il gigante d'argilla

Il gigante dai piedi d'argilla si muove. Quella odierna è una giornata storica per Savona. Dal vecchio S. Paolo di corso Italia si è trasferita Urologia, una delle divisioni «veterane» dell'ospedale, sacrificata al primo piano dell'ormai cadente edificio è costretta a operare in una situazione ambientale del tutto anomala rispetto a ogni buona norma di moderna assistenza e, persino, di igiene.

In tutti questi anni gli addetti alla Divisione, dal primario Angelo Frugoni sino all'ultimo arrivato tra gli allievi infermieri, sono riusciti, con tanta buona volontà, a rendere sopportabile una situazione che, giorno dopo giorno, peggiorava. Ma, come ben sanno tutti i savonesi, questo è un male diffuso all'interno del vecchio ospedale, ricco di situazioni assurde.

Il professor Renzo Mantero, tra i primari quello che più di tutti ha fatto sentire la propria voce, spesso diceva: «In uno stesso ascensore passano i vivi, i malati, i morti e la pastasciutta. Siamo in trincea e bisogna "combattere". Secondo la legge, l'ospedale sarebbe inagibile. Tuttavia vengo a lavorare per senso di responsabilità».

Ma adesso l'operazione trasloco è realtà e ieri i primi degenti trasferiti nei nuovi locali sgranavano gli occhi tanto è stata repentina il loro passaggio dalla desolante realtà di corso Italia alle moderna sistemazione nel monoblocco.

E così, al massimo nel giro di qualche mese, anche il vecchio S. Paolo si tramuterà in un ricordo, per molti in un brutto sogno da dimenticare. Nella speranza che a Valloria il cambiamento sia davvero radicale e che le promesse, per le quali generazioni di savonesi hanno sopportato, fiduciosi, enormi disagi, vengano mantenute sino in fondo.

Ivo Pastorino

SERVIZIO A PAGINA 2

La vittima è un turista tedesco orientale che era in vacanza in un albergo di Loano

Giallo a Tovo: cadavere in un sacco

Il corpo abbandonato in una piazzola della strada che porta alla frazione di Bardino Nuovo
Sui polsi dell'uomo molti tagli, chiazze di sangue sull'asfalto. Un tentativo per simulare il suicidio?

TOVO SAN GIACOMO. Giallo a Tovo San Giacomo. Un tedesco orientale di 54 anni, Gunter Volkmann, scomparso mercoledì sera dall'hotel Astoria di Loano, è stato rinvenuto cadavere in una piazzola sulla destra della vecchia strada che porta a Bardino. I suoi polsi erano tagliati con una lametta e questo fatto porta gli inquirenti a non escludere la possibilità del suicidio. Molti particolari, però, non sembrano tornare. Macchie di sangue sono state rinvenute a decine di metri da dove è stato trovato il corpo, infilato fino alle ascelle in un sacco di juta plastificata.

Anche le testimonianze di alcuni abitanti della zona lascerebbero aperte altre possibilità. Qualcuno, infatti, ha affermato di aver visto due o tre auto nella piazzola attorno alle 3 di notte. Un particolare che alimenta i dubbi.

SERVIZIO A PAGINA 6

Il luogo dove è stato trovato il cadavere del tedesco. Sul posto sono arrivati i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica, Landolfi. (FOTO ALDO)

I funzionari della banca stanno controllando centinaia di operazioni eseguite negli ultimi mesi

Cassa di Risparmio, sono spariti due miliardi?

Esposto in Procura contro un impiegato di Sassello sospeso dall'incarico

SASSELLO. Sono spariti altri soldi alla Cassa di risparmio di Savona? Dopo il clamoroso dell'agenzia di Vado, ecco quello di Sassello. Tutto è avvolto nel massimo riserbo. I vertici dell'istituto bancario non commentano e si trincerano dietro frasi di circostanza. Ma poi ammettono: «Sono in verifiche - dicono i funzionari della sede centrale di corso Italia - per il momento non possiamo anticipare nulla».

Le voci sono insistenti: si parla di un «buco» di due miliardi e quattrocento milioni. Sono illazioni, oppure è stato scoperto un altro raggiro ai danni della banca?

Secondo indiscrezioni, la vicenda è già oggetto di un'inchiesta della procura della Repubblica di Savona. Mirino dipendente della filiale di Sassello, che, dopo il trasferimento in una agenzia di Savona, è stato sospeso «cautelativamente». In un esposto indirizzato all'autorità giudiziaria, i vertici dell'istituto bancario savonese avrebbero segnalato un'irregolarità avvenuta lo scorso agosto. Riguardava il conto di un cliente in precarie condizioni finanziarie e, quindi, a «rischio», che aveva ottenuto uno sconfinamento bancario di trentasei milioni, senza che l'operazione fosse stata autorizzata dal capo servizio dell'area centrale della banca.

In sostanza sarebbe stato concesso un prestito senza alcun permesso. Accortisi dell'irregolarità, i dirigenti della Carisa hanno chiesto l'immediata reintegrazione della cifra. Questo, secondo le indiscrezioni trapelate, sarebbe avvenuto subito. Il conto sarebbe stato riportato in attivo con un versamento in contanti dei trentasei milioni. Che collegamento c'è tra questo episodio e l'ammanco?

Sembra che la direzione della Carisa abbia deciso di effettuare opportune verifiche sulle operazioni di conto corrente, compiute negli ultimi mesi nell'agenzia di Sassello. Sarebbero altri casi di sconfinamenti non autorizzati per centinaia di milioni. Ma c'è addirittura chi parla di una ingiustificata sparizione di conti correnti e libretti di risparmio. In che modo e con quali tecniche lo stanno cercando di capire i funzionari e i legali dell'istituto bancario.

E' una ricerca capillare, condotto attraverso le memorie del computer e i tabulati sui quali registrati i movimenti di conto della filiale sotto inchiesta. Probabilmente ci vorranno parecchie settimane prima che il quadro appaia più chiaro.

Proprio in questi giorni, dovrebbe essere fissata l'udienza del processo contro Fulvio Magani, impiegato della Carisa a Vado, accusato di truffa aggravata e falso. Insieme a lui compariranno davanti ai giudici del tribunale Graziano Azzoni e la moglie Antonietta Perale titolari dell'azienda agricola «Il verde» di via Diaz 8 a Valleggia. Sono accusati di ricettazione.

Secondo l'inchiesta del procuratore della Repubblica, Michele Russo, nelle loro tasche finirono circa ottocento milioni due miliardi che Magani trattenne per sé e che invece avrebbe dovuto investire in titoli e altre operazioni finanziarie per conto almeno sei clienti dell'istituto di credito.

La storia risale all'inverno di due fa quando un esposto presentato dalla direzione della Cassa di risparmio di Savona fece scattare un'inchiesta dei carabinieri. Presto i sospetti caddero su Fulvio Magani, impiegato modello, ex sindacalista. Il bancario da un giorno all'altro non si presentò più al lavoro e fece perdere le tracce. Ricomparve alcune settimane dopo. Era ricoverato nel reparto medicina dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Davanti magistrato, Magani chiarì meccanismo con il quale parecchi clienti dell'agenzia erano raggirati.

L'impiegato convinceva i clienti a ritirare i soldi e incassi gli assegni che dovevano essere convertiti in titoli, talvolta inesistenti. Poi si faceva nuovamente versare la somma di denaro e rilasciava una ricevuta in triplice copia. Una la consegnava ai clienti, le altre due venivano distrutte. Dopo aver registrato le operazioni sul computer con il quale rilasciava le ricevute, le smemorizzava. In questo modo non venivano riscontrati ammanchi di cassa e i soldi venivano dirottati sul suo conto corrente o stornati a favore di altri. [c. v.]

Guasto alla centrale

A Savona 7000 telefoni in «tilt»

SAVONA. Settemila telefoni in tilt ieri mattina a Savona a causa di un guasto della centrale. Tra le 10,20 e le 12,40 sono rimasti muti gli apparecchi telefonici con i numeri che iniziano con 81, 82 e 85. Parecchie le zone della città interessate dal black-out. La più colpita è stata quella del centro storico e attorno al porto. Le prime segnalazioni da parte degli utenti si sono registrate verso le 9,30. Ma il black-out completo si è verificato poco dopo le 10. In tilt sono andati anche i telefoni pubblici. Gli addetti della Sip si sono immediatamente al lavoro per individuare il guasto e ripararlo. La situazione è tornata normale poco dopo mezzogiorno, quando i tecnici hanno individuato la parte difettosa centrale e l'hanno sostituita con un'apparecchiatura di scorta. Un inconveniente analogo si era verificato già un paio di mesi fa.

Nel vecchio San Paolo rimarranno solo la farmacia e la Cobaltoterapia

Incomincia l'epoca di Valloria

Da ieri primi trasferimenti nel nuovo ospedale. Urologia ha lasciato la sede di corso Italia. L'operazione trasloco, compreso il Pronto soccorso, sarà completata entro il 31 ottobre.

SAVONA. Da ieri ■ divisione di Urologia ■ ■ Valloria, al primo piano del monoblocco. Le ambulanze hanno fatto la spola ■ le due sedi per il trasferimento dei degenti. E' scattata così la fase del trasloco dell'ospedale San Paolo, che dovrà essere completata entro il 31 ottobre.

«Da tempo attendevamo ■ trasferimento - osserva Angelo Frugoni, il primario -. La nuova struttura ■ sicuramente più funzionale ■ in grado di ospitare adeguatamente le attrezzature già d'avanguardia del nostro reparto». Continua Frugoni: «Attualmente disponiamo delle migliori tecnologie, nella nostra divisione manca solo l'apparecchio per eseguire la "litotrissia", vale ■ dire la rottura dei calcoli senza intervento chirurgico che viene eseguita attualmente solo nella clinica universitaria ■ Genova»

A Valloria Urologia occupa tutto ■ primo piano ■■ monoblocco, ■■ 12 stanze da 4 posti letto, ciascuna dotata di servizi indipendenti. Ogni ammalato, inoltre, potrà ■■■■ tenuto costantemente sotto controllo attraverso un sistema di monitoraggio e i pazienti potranno comunicare direttamente con la caposala. Altro che l'avvilente salone «comune» della vecchia sede.

La divisione ■■ dottor Frugoni potrà contare, oltre che sulle quattro sale operatorie «centralizzate» ■ Valloria, anche ■■ una sala attrezzata esclusivamente per tutti gli interventi previsti in endoscopia.

Il monoblocco di Valloria. Da ieri è entrata in attività nei nuovi locali dell'ospedale ■. Paolo la divisione di Urologia

«Purtroppo ■■■ passati troppi ■ ■■■ da quando l'ospedale venne progettato - dice ■ primario di Urologia - e nel frattempo si sono resi necessari alcuni adattamenti. In fase di realizzazione, inoltre, sono subentrati tecnici poco qualificati».

La lacuna maggiore resta, tuttavia, quella del personale infermieristico ■ ausiliario. Spiega il primario: «Ci ■■■■ ■ 40 per cento del personale sanitario. Finché non verrà risolto questo problema, la divisione non potrà funzionare a pieno ritmo». Attualmente Urologia è in grado ■ ospitare solo 30 ammalati, mentre i posti letto sono una cinquantina. Malgrado la carenza ■ infermieri, Urologia si può considerare uno dei reparti più efficienti. ■ primario e i ■■ medici ■ un ■■■■ assistono mediamente 1600 ricoverati ed eseguono oltre 1000 interventi, fra endoscopici e chirurgici.

Urologia rappresenta solo il primo passo del trasferimento; nelle prossime settimane, infatti, traslocheranno anche le altre Divisioni. Fra lunedì ■ e giovedì 12 ottobre, si trasferiranno a Valloria il Centro tumori, Nefrologia e i pollambulatori ■ piazza Giulio II. Ma il trasloco conclusivo avverrà fra ■ 15 e il ■■ ottobre, quando ■■■ che il Pronto soccorso, i laboratori di analisi, il Centro trasfusionale, Cardiologia, e Semintensiva lasceranno ■ vecchio San Paolo.

Nello stesso periodo verrà inaugurato, accanto al pronto soccorso, anche il reparto di rianimazione, atteso da anni a Savona. Gli ultimi ■ spostarsi, fra il 29 e il 31 ottobre, saranno Traumatologia ■ la prima divisione di Chirurgia, con ■■■■■ reparto della mano. Al San Paolo, per ■ momento, resteranno solo la farmacia comunale ■ il reparto di cobaltoterapia, quest'ultimo perché a Valloria ■■■ è ancora stato costruito il bunker antiradiazioni.

Ermanno Branca

NOTIZIE LAMPO

CELLE [illegible]
■■■ Incendiati i contenitori dei rifiuti

Vandali in azione l'altra notte ■ Celle Ligure. Ignoti hanno dato fuoco ■■ alcuni contenitori dell'immondizia sull'Aurelia. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento portuale di Savona, che hanno lavorato un'ora per ■■■■ ragione delle fiamme. Sull'episodio sono ora in ■■■■ indagini da parte dei carabinieri.

QUILIANO
■■■■ Escursione nei ■■■■ ■■ Cuneese

Il gruppo escursionistico «La Rocca» ha organizzato per domenica 23 settembre una gita sulla cima del monte Fremamorta (2731 ■■■tri) nel Cuneese. La partenza è fissata alle ore 6 in piazza Caduti partigiani. Le prenotazioni si ricevono a Quiliano presso il negozio di abbigliamento «Ivonne» e la macelleria Cassanello.

[illegible]
■■■■ Incendio in via Mistrangelo

I vigili del fuoco sono stati impegnati in via Mistrangelo per un incendio che ■■ seriamente danneggiato le attrezzature dello studio dentistico Rastrelli. L'intervento è durato poco più ■ mezz'ora. Le fiamme si sarebbero sviluppate ■ causa di un corto circuito.

SAVONA
■■■■ Due donne cadono in ■■■■ gravi

Vigili del fuoco, Croce rossa e carabinieri di Varazze mobilitati ieri mattina a Varazze per soccorrere una donna, Bianca Ganvini, ■■ anni, caduta in ■■■. E' successo poco dopo le ■ in ■■ Villagrande. La pensionata è stata poi trasportata al ■. Paolo. A Savona Floriana Pizzocri, 68 anni, piazzale Moroni, ■ caduta dal balcone mentre lavava i vetri. Le prognosi è riservata.

SAVONA
■■■■ Nuovi ■■■■■ per ■ turismo

■ Camera ■ ■■■■■■■■ rende noto che è stato prorogato ■ termine per la presentazione delle domanda per l'assegnazione di contributi ■ fondo perduto a favore di consorzi o società cooperative di alberghi, campeggi, villaggi turistici e residences. Per ■■■■■ i finanziamenti i consorzi dovranno formulare progetti ■ «pacchetti vacanze» di promozione turistica.

VADO LIGURE
■■■■ Monesi: ucciso da malore nel bosco

L'hanno ritrovato cadavere nelle alture vicino ■ Valcona Soprana, sopra Monesi. E' ■■ uomo dall'apparente età ■ sessant'anni, ■ cui si conosce solo la provenienza: Vado Ligure. Con tutta probabilità, ■ stato colto da malore, mentre andava per funghi.

A preoccupare non sono soltanto le larve che attaccano i faggi di Calizzano

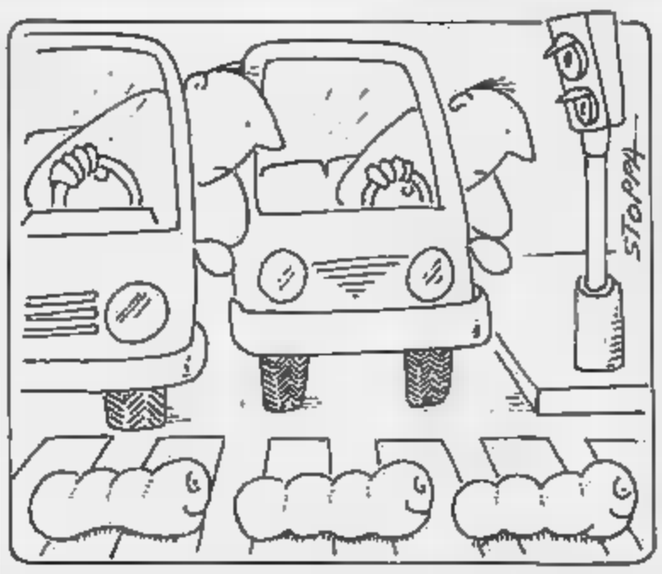
La siccità scatena gli insetti

Zecche, calabroni, ragnetti proliferano ■ Savona e in Riviera. Le disinfestazioni nelle scuole Gli agricoltori organizzano la «guerra» biologica per difendere i raccolti minacciati dai parassiti

SAVONA. La provincia di Savona è «in mano» agli insetti. Le larve divorano i boschi di faggi ■ Calizzano, mentre scarafaggi, zecche e calabroni invadono scuole e ospedali e le coltivazioni sono minacciate da acari, moscerini e parassiti sempre più voraci e dannosi.

Il clima eccezionalmente mite degli ultimi anni sarebbe alla base degli invasione degli insetti. Spiega Giovan Battista Buzzi, presidente della ■■■■ savonese della Protezione animali: «Il clima caldo e asciutto delle ultime stagioni ha favorito la riproduzione smisurata ■ molti parassiti e in alcuni ■■■ si è rotto l'equilibrio naturale con le altre specie».

Anche l'invasione della «Dasychira pudibonda», la larva che ha già distrutto 100 ettari di faggi, a Calizzano, sarebbe legata all'aumento di temperatura. Durante l'estate i vigili del fuoco hanno effettuato decine di interventi per eliminare nidi ■ vespe e calabroni che si erano spinti anche ■ città. Secondo ■ statistiche i calabroni provocano più vittime ■■■ vipere.



Molte scuole di Savona vengono periodicamente «assalite» dalle zecche e richiedono drastiche disinfestazioni. Più preoccupanti ■ invasioni dei parassiti delle piante e dei fiori per i gravi danni all'agricoltu■. Dice Fabio Gasco, vice presidente della «Confcoltivatori»: «Ogni ■■■ dobbiamo fronteggiare nuove specie ■ insetti, che spesso vengono "importati" insieme ■ prodotti agricoli provenienti dall'estero».

Da 4 anni ormai, le aziende agricole si sono attrezzate per combattere la guerra biologica, servendosi di altri parassiti. La mosca bianca, per esempio, che infesta le coltivazioni di pomodori, viene affrontata con successo da un'altra mosca, l'«En■■■ formosa» che distrugge le uova delle rivali. Gli afidi delle rose, gli ■■ri delle fragole (i ragnetti rossi) e la «Minatri■■ del basilico vengono invece sterminati dal «Bacillus thurigiensis», ■■■ soluzione batterica che gli entomologi consigliano anche contro le larve che stanno distruggendo i faggi di Calizzano.

La novità nella guerra batteriologica, però, è rappresentata dalla «Mantide religiosa», l'insetto famoso per l'abitudine di mangiarsi il partner dopo l'accoppiamento. Negli Stati Uniti la mantide è stata sperimentata ■■■ efficacia contro vespe, ■■■ sche e farfalle.

[e. b.]

Si è conclusa all'insegna del pessimismo l'assemblea degli edili dell'Unione industriali

Savona, è finito il boom del mattone

I costruttori chiamano in causa Comuni e piani regolatori

SAVONA. «Siamo un settore che ■ ritrova stretto tra due emergenze soffocanti. Dal basso, soffriamo delle difficoltà operative e dei problemi derivanti dal carico abnorme degli oneri sociali. Dall'alto, invece, i ritardi nel rinnovo dei piani regolatori generali bloccano ogni iniziativa di programmazione». Nelle parole di Silvio Accinelli, presidente della sezione imprenditori edili dell'Unione industriali ■■■a provincia di Savona, ci sono le cause dei problemi di una categoria che denuncia di attraversare un momento di notevole crisi.

Accinelli ha parlato di risultati «pessimi» nel settore dell'edilizia privata ■ di risultati buoni, ■■ solo in apparenza, per quanto riguarda il settore delle opere pubbliche. L'assemblea annuale degli imprenditori edili, che si è svolta nello sole del ristorante «Lilliput», sulle alture di Voze, ha preso in esame proprio la preoccupante situazione di stallo che si è venu■ a ■■■■ di recente in provincia di Savona.

Alla riunione, che non prevedeva il rinnovo delle cariche sociali, hanno preso parte i responsabili di circa cinquanta imprese costruttrici, le maggiori della provincia. I temi trattati sono stati molti, ma la relazione del presidente Silvio Accinelli ha puntato soprattutto sui problemi contingenti e di prospettiva della categoria. Si è trattato di un discorso espresso su toni tutt'altro che ottimistici.

«Il problema degli ■■■ sociali ■■■ va trascurato. Questi sono cresciuti - ha affermato Accinelli - al punto tale che un po' ovunque è sorto e si è sviluppato notevolmente il fenomeno del lavoro irregolare». E ha aggiunto: «Gli enti locali, poi, non ci hanno certamente dato una mano. Il mancato rinnovo dei Piani regolatori generali e l'incertezza del diritto per quanto riguarda in particolare tutti i problemi connessi all'urbanistica hanno congelato i nostri programmi».

Secondo Silvio Accinelli lo scenario provinciale per quanto riguarda le imprese edili presenta tinte piuttosto fosche. Del resto lungo la costa si è già costruito molto, in qualche caso addirittura troppo.

«E dire che, in sede nazionale, - ha proseguito il presidente - ■ trend evidenzia punte di crescita. In provincia di Savo■■, invece, nel corso dell'ultimo anno l'edilizia residenziale ha fatto registrare un brusco dimezzamento di ordini. Anche sul fronte delle opere pubbliche, le realizzazioni di un certo peso sono state poche e hanno portato sostanzialmente pochi benefici all'economia locale e all'occupazione».

L'assemblea è proseguita, poi, ■■■ una serie di suggerimenti volti a trovare i rimedi per uscire dal periodo negativo. «Occorre ■■■ diversa politica - è stato detto - per quanto riguarda gli investimenti ■ la programmazione. Si tratta di esigenze inderogabili. La categoria degli imprenditori edili savonesi tornerà a■■■■■ protagonista nel panorama economico e sociale».

La sezione edile dell'Unione industriali è composta sostanzialmente da piccole ■ medie imprese. Sono circa 500 e, complessivamente, forniscono lavoro a circa 3 mila dipendenti. Sino a dieci anni fa le cose andavano molto meglio. Nel 1980, ad esempio, le imprese edili attive in provincia di Savona era■■ esattamente 573 e, per quanto anche allora molto frazionate, garantivano lavoro ad ■■■ 4 mila lavoratori.

Paride Pasquino

Continua la
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 10% al 70%
sino al 13 ottobre '90
CALZATURE • PELLETTERIE
WALK-OVER
CAIRO MONTENOTTE
CORSO DI VITTORIO 7
TELEFONO (019) 501487
EFF. COM. L. 90
multiservice srl - ■■■ m.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio ■■	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 16	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	■■■■	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
■■■	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	■■■■■■■■■■
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci ■■	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
■■■	■■■■■	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	■■■■■■	V. Giobert 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
■■■	■■■■■■	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

L'anno scolastico s'inizia tra le polemiche, problemi anche negli Istituti superiori

Albenga, le mense costano troppo

Protestano i genitori per l'aumento delle rette: un pasto costa cinquemila lire, mille più dell'anno scorso
Ora la direzione didattica teme che molti bambini siano costretti [illegible] rinunciare al tempo pieno. Le reazioni

ALBENGA. Le prime avvisaglie [illegible] polemica sono nate ieri mattina alla direzione didattica [illegible] primo circolo di via degli Orti. «Il Comune ha deciso di aumentare i buoni pasto a carico delle famiglie portandoli da 4 mila lire a 5 mila lire», è stato il grido d'allarme. E subito è stato deciso [illegible] di preparare un documento che nei prossimi giorni sarà presumibilmente firmato dalla maggior parte degli oltre 300 alunni delle elementari, delle materne e delle altre scuole che hanno il servizio mensa.

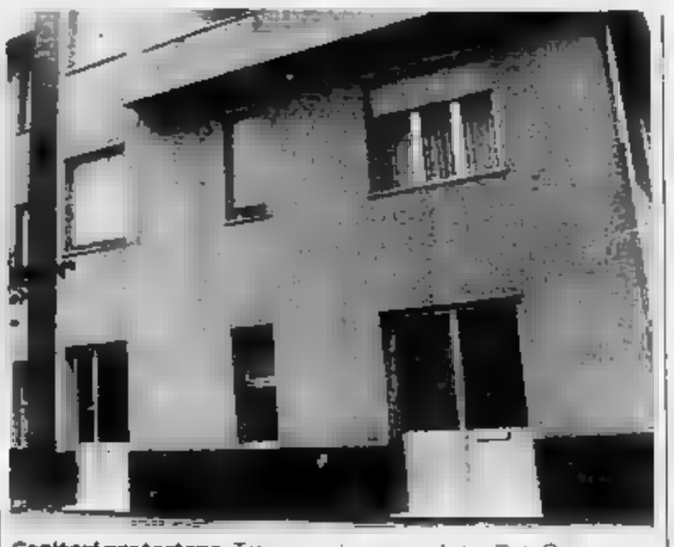
Spiega Piero Conti, vicepresidente del Consiglio di circolo: «Con una delibera il Comune ha deciso di aumentare la retta e, in pratica, [illegible] quest'anno i genitori pagheranno quasi per intero [illegible] il pasto che lo scorso anno veniva [illegible] costare poco più di 5 mila e 100 lire. Questo nonostante la legge preveda un intervento pubblico pari ad almeno [illegible] per cento della spesa».

Rincara Simonetta Pozzi: «Per [illegible] famiglia che abbia 2 figli a scuola, un fatto abbastanza normale, si tratta di [illegible] spesa consistente, 10 mila lire al giorno. Senza contare che adesso si iniziano i corsi del tempo pieno e fermarsi a scuola per la pausa del pranzo è quasi obbligatorio».

Preoccupato anche il direttore didattico, il dottor Attilio Pecoraro. Dice: «C'è il timore che qualche famiglia possa evitare di far seguire le lezioni pomeridiane perché non può far fronte al pagamento delle [illegible]. Sarebbe [illegible] grosso danno per la didattica [illegible] per la riforma che si inizia quest'anno».

Il sistema di mensa scolastica è gestito, dallo scorso anno, da privati. A preparare i pasti è la «Chef Italia», una delle più importanti ditte [illegible] settore. Nessuna lamentela da parte dei genitori sulla qualità e sulla varietà del cibo. L'appalto, però, è scaduto e dovrà essere rinnovato [illegible] nei prossimi giorni.

«E questa è un'altra delle cose storte della vicenda. Le [illegible] le si sono iniziate ieri e almeno sino al primo di ottobre il servizio mensa non funziona. Che l'appalto scadeva lo si sapeva [illegible] tempo. Indire la gara [illegible] agosto avrebbe evitato il dover sopportare disagi in questi primi [illegible] giorni [illegible] scuola. Senza contare che la retta è stata aumentata senza [illegible] sapere quale [illegible] il nuovo costo di [illegible] pasto», conclude Conti.



Genitori protestano. Troppo [illegible] la mensa scolastica [illegible] via Orti

Superiori. Tra Albenga e Alassio sono 5 gli istituti superiori e raccolgono, oltre ai giovani del comprensorio, anche gran parte degli studenti [illegible] comprensorio finalese e dell'entroterra. Di contro molti albenganesi e alassini si iscrivono alle scuole pubbliche per ragionieri e geometri di Loano.

Rispetto allo scorso [illegible]no le iscrizioni alle prime classi delle scuole superiori registrano una sostanziale tenuta nel numero di alunni: 486 nel 1989, 484 [illegible] 1990. La scuola che più di ogni altra ha incrementato il numero di alunni iscritti [illegible] [illegible] liceo scientifico di Albenga. Erano 89 nel 1989, sono 95 all'inizio dell'anno scolastico '90.

Un leggero calo, invece, al liceo classico «Giovanni Pascoli» che ha avuto 51 iscrizioni. L'anno scorso [illegible] state 4 in più. Anche l'Istituto tecnico industriale di Stato «Galileo Ferraris» ha avuto un calo di iscrizioni: 49 contro le 53 dello [illegible] anno. Chi invece è in aumento è l'Istituto agrario di Albenga passato dalle 32 iscrizioni del 1989 alle attuali 39. Stazionaria, invece, la situazione all'alberghiero di Alassio. L'istituto [illegible] divide in quattro corsi: ufficio (48 iscritti), segreteria (41), sala (30) e cucina (31).

Stefano Pezzini

A SCUOLA CON LA BORRACCIA

VARAZZE. «Mi raccomando bambini, non dimenticate [illegible] portarvi ogni giorno la vostra borraccia d'acqua minerale». Così Germana Toomsin, la direttrice delle scuole elementari di Varazze, ha dato il benvenuto agli alunni che affollavano [illegible] aule per il primo giorno di scuola. Da alcuni mesi, infatti, l'acqua che esce dai rubinetti è resa imbevibile dal forte sapore di sale e [illegible] maggior parte dei varazzini rifiuta [illegible] farne uso persino per uso igienico-sanitario. L'appello della direttrice delle elementari non è caduto nel vuoto. E l'amministrazione di Varazze si è immediatamente offerta di provvedere alla fornitura di acqua minerale per la scuola. «Il vicesindaco ci ha assicurato che farà di tutto per risolvere il problema idrico — ha detto la direttrice delle elementari — e si è impegnato a sostituire l'acqua di rubinetto con alcune casse di minerale». L'iniziativa è lodevole e destano ammirazione la prontezza e sensibilità con cui il Comune ha deciso di venire incontro alla popolazione scolastica per combattere l'emergenza idrica. L'impegno finanziario, tuttavia, per l'amministrazione sarà piuttosto gravoso. Su ogni bambino dovesse accontentarsi anche di [illegible] solo bicchiere d'acqua, per soddisfare [illegible] sete dei [illegible] allievi delle elementari si verranno 100 bottiglie al giorno, [illegible] alla settimana, circa [illegible] mila 500 al mese. La fornitura verrebbe [illegible] costare 1 milione e [illegible] mila lire al mese, forse anche solo 1 milione comprando quantità considerevoli di acqua.

Riuscirà il Comune a stanziare una cifra simile sino alla fine dell'anno scolastico? Ma [illegible] prattutto, i bambini [illegible] accontenteranno di un solo bicchiere d'acqua al giorno? Senza contare che presto anche le scuole medie pretenderanno la loro scorta d'acqua. Probabilmente al Comune converrebbe cercare di migliorare la qualità dell'acqua che esce dai rubinetti.

L'emergenza idrica, comunque, aveva già fatto le sue vittime». Nel mese d'agosto, per esempio, i gestori dei bar e dei ristoranti facevano rifornimento d'acqua alle fonti di Alpicella, [illegible] solo per preparare [illegible] tè o il caffè, [illegible] anche per confezionare cubetti di ghiaccio o risciacquare i bicchieri. Anche le lavanderie hanno avuto inconvenienti, durante l'estate, con l'acqua salata [illegible]

[e. b.]

DALL'ENTROTERRA

BOISSANO
Bimbo investito sull'Aurelia

Simone Accame, 11 anni, Boissano, via dei Pini 13 è ricoverato all'ospedale San Martino di Genova per un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla via Aurelia a Loano. Il bambino è stato investito [illegible] un'auto mentre attraversava la strada. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Ha riportato [illegible] trauma cranico ma guarirà nel giro poche settimane.

ALBENGA
Prostituzione altri controlli

I carabinieri del nucleo radiomobile [illegible] Albenga hanno bloccato una trentina di prostitute, quasi tutti di colore e di travestiti. Il racket che controlla il tratto di Aurelia, sembra deciso a trasformare la zona in un'area ad alto rischio, [illegible] infrequentabile per le persone normali».

ALBENGA
Rinnovati segnali stradali

La segnaletica verticale delle vie principali di Albenga è in fase di rifacimento. Ieri mattina [illegible] state rinnovate le strisce pedonali in via Trieste e via Fiume. I lavori, eseguiti proprio il primo giorno di scuola in una zona dove ci sono due istituti scolastici, hanno provocato una serie di rallentamenti alla circolazione e disagi per gli automobilisti, ogni giorno coinvolti [illegible] code e ingorghi.

La replica dell'amministrazione: «La nuova sistemazione non pregiudica la qualità dei servizi»

Anche la Croce Bianca contesta il sindaco

Albenga, al centro della polemica il piano regolatore che prevede il trasferimento della sede della pubblica assistenza
I responsabili ritengono che non sia opportuno trasferire le ambulanze, oggi vicine all'ospedale civile

ALBENGA. E' polemica tra Comune e Croce Bianca per il nuovo Piano regolatore generale. Lo strumento urbanistico, infatti, prevede lo spostamento della pubblica assistenza dall'attuale sede [illegible] piazza Petrarca, a pochi metri dall'ospedale, a viale Liguria dove, secondo i progetti, dovrebbe venire realizzata [illegible] struttura in grado [illegible] accogliere la casa di riposo «Trincheri», il centro anziani e la Croce Bianca.

Di spostare la sede della pubblica assistenza [illegible] parlava da tempo ma solo negli ultimi tempi le voci si sono trasformate in realtà. «Abbiamo avuto notizia del progetto attraverso gli organi di informazione. Il sindaco, in un incontro chiesto da noi, [illegible] ha poi confermato questo orientamento dell'amministrazione», affermano alla Croce Bianca. Un orientamento che scontenta i soci della pubblica assistenza.

«E' una soluzione che [illegible] sta molto bene», affermano in coro alla Croce Bianca. Spiega [illegible] presidente Luigi Piantelli: «Abbiamo addirittura deciso di affidare ad un professionista l'incarico di predisporre un progetto plani-volumetrico per la sopraelevazione della sede attuale per poter chiedere al Comune [illegible] concessione edilizia [illegible] deroga al Piano regolatore in quanto costruzione adibita a pubblico servizio. Questo perché le esigenze del servizio sono aumentate e gli spazi non sono più sufficienti».

Difficilmente, però, il Comune concederà [illegible] permesso. Piazza Petrarca, secondo il Piano regolatore, ospiterà [illegible] parcheggio sotterraneo in grado di ospitare quasi duecento posti auto. Per realizzarlo, però, bisognerà spostare la sede della «Bianca», costruita dai fondatori tra il 1912 e [illegible] 1924. I responsabili della Croce Bianca, però, sottolineano che parcheggio e sede possono convivere.

«La sede è [illegible] in maniera periferica rispetto alla piazza e non pregiudica in nessun modo l'eventuale parcheggio», afferma ancora Piantelli. E aggiunge: «Cambiare zona per noi vuol dire anche creare problemi di servizio. Attualmente la convenzione con la Regione ci dispensa da mantenere un'autoambulanza fissa al pronto soccorso proprio per la vicinanza all'ospedale della nostra sede. Se dovessimo spostarci sarebbe necessario garantire il [illegible] lontano dalla sede con un aggravio di compiti per i militi».

Da parte sua il Comune sostiene la validità della sua scelta. «In primo luogo con [illegible] costruzione del nuovo "Trincheri" in viale Liguria si verrebbe a creare un importante polo sociale. La zona è centrale e le ambulanze potrebbero agevolmente raggiungere ogni parte della città. In più c'è da ricordare che il Piano regolatore prevede la costruzione del nuovo ospedale a Campochiesa e quindi, la Croce Bianca, sarà egualmente impegnata a mantenere un'ambulanza lontana dalla sede», affermano gli amministratori comunali.

I responsabili della pubblica assistenza, però, non sembrano proprio intenzionati a cedere. «Lo spostamento [illegible] comunque intempestivo. Non si conoscono i tempi di realizzazione del nuovo ospedale. Potrebbero anche essere tempi molto lunghi. Per questo ci opporremo con ogni mezzo consentito allo spostamento [illegible] conseguente distruzione della nostra sede. Richiederemo alla cittadinanza e alle associazioni albenganesi di aiutarci [illegible] questa resistenza che non [illegible] preconcetta. Vogliamo solo tutelare un momento importante di vita cittadina e, nello stesso tempo, continuare ad assicurare ai cittadini un servizio efficiente e tempestivo», afferma Piantelli.

[s. p.]

I DATI

Ogni giorno 30 interventi

Quasi 10 mila servizi all'anno con punte [illegible] di 30 al giorno nei mesi estivi; 150 soci, un parco ambulanze di 15 unità con [illegible] centri di rianimazione mobile [illegible] una con elettrocardiografo e defibrillatore: questa, in cifre, è la Croce Bianca di Albenga. I problemi non mancano. Spiega Dino Ardoino, direttore dei servizi: «Siamo [illegible] troppo pochi. E' incredibile che una città di 25 mila abitanti offra [illegible] poco più di cento volontari. Le richieste salgono e c'è sempre più bisogno di forze nuove. Oltre tutto molti interventi che svolgiamo non sarebbero [illegible] nostra competenza. Spesso il cittadino scambia l'ambulanza per [illegible] taxi e [illegible] chiama per essere accompagnato all'ospedale [illegible] per un'urgenza ma per un ricovero programmato». Oltre alla normale mole di lavoro del trasporto malati la Croce Bianca ha cominciato da poche settimane [illegible] servizio di telesoccorso per gli anziani e gli handicappati.

[illegible] LA FOTO DELL'ARCHIVIO

S. Corona nel primo Novecento

Allora si chiamava Pio Istituto, era gestito da una fondazione milanese. Sorto per cure elioterapiche, il S. Corona, oggi una cittadella, si [illegible] sviluppata negli anni attorno [illegible] questo primo padiglione.

Contestati i progetti dell'arenile e della nuova passeggiata [illegible] mare

Finale: tutti contro il piano

Il Comune vuole un confronto con i cittadini

FINALE L. Si svolge questa sera [illegible] Finale Ligure, nella sala del teatro Domus, un incontro tra l'amministrazione comunale, i tecnici e la cittadinanza per discutere il Piano particolareggiato del litorale. Lo strumento urbanistico è stato oggetto nelle scorse settimane di violenti attacchi da parte dell'opposizione consigliare, degli ambientalisti e da alcune categorie economiche che ritengono il progetto negativo per la città.

«Stravolgerebbe lo spiaggio e il litorale», affermano i critici. «Una strumentalizzazione», rispondono invece i membri della maggioranza (dc, pci, pli e prli) che vedono invece il Piano come un momento di sviluppo turistico. E tra accuse di strumentalizzazioni e repliche di fuoco la maggioranza ha deciso di portare il progetto in discussione non in Consiglio comunale [illegible] ma in un'assemblea pubblica.

«Un modo per evitare equivoci. Alla sala Domus verrà illustrato [illegible] Piano [illegible] poi chiunque potrà fare domande, chiedere chiarimenti, proporre, anche disapprovare il progetto. Potremo però replicare e spiegare come [illegible] attorno al Piano ci sia stata qualche speculazione di troppo», affermano i membri della giunta comunale.

Spiega il sindaco Piero Cesulio, appoggiato dagli assessori Luigi Rolla e Luca Vecchiato: «C'è sicuramente un po' [illegible] confusione sui contenuti del progetto. Le soluzioni ipotizzate vanno nell'interesse della città. Oltre tutto è stato affermato che i pescatori verranno penalizzati ma questo non è affatto vero».

I verdi contestano anche la costruzione di [illegible] muraglione che interesserà tutta la passeggiata. «Con gli accorgimenti tecnici previsti la spiaggia sarà visibile ancora meglio di oggi. La stessa Capitaneria [illegible] porto ha espresso [illegible] [illegible] gradimento a questo progetto», proseguono ancora gli amministratori finalesi.

Il progetto, che prevede la costruzione di una sorta di terrazza di circa [illegible] metri [illegible] tutto [illegible] percorso della passeggiata, servirà come copertura per le cabine degli stabilimenti balneari, amplierà di quasi 7 mila metri quadrati l'attuale superficie del lungomare, [illegible] dei più belli e suggestivi della Regione.

L'assessore Giuseppe Chillemi, che oltre [illegible] reggere la delega al turismo è [illegible] operatore turistico, spiega la validità del Piano: «La passeggiata a mare è un elemento importantissimo del nostro turismo». A stabilire se siano più valide le posizioni dell'amministrazione [illegible] quelle degli ambientalisti [illegible] di chi è critico [illegible] confronti del progetto saranno, questa sera alle 21, gli stessi finalesi.

[s. p.]

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

SAVONA
Via Garroni, 88/r - Tel. 82.24.33

[illegible] n. 8/1990

RENDE NOTO

che il [illegible] **settembre 1990** [illegible] ore 16 e segg., [illegible] **via Garroni, 88/r Savona**, [illegible] posti in vendita **al miglior offerente** i seguenti beni:

Lotto 75/90: tavolo, quattro sedie, mobile sala, divano, mobile in legno, due lampadari. **Lotto 1105/90**: TVK, [illegible] tavoli e venti sedie; [illegible] **1134/90**: n. 150 barattoli fertilizzanti, due scatole di foglio [illegible] cellofan. **Lotto [illegible]**: [illegible] confezioni di shampoo, creme rassodanti e tinture [illegible] fermacapelli; **Lotto 1110/90**: TVK; **Lotto 1145/90**: TVK, mobile soggiorno, stereo, TVK; **Lotto 1180/90**: autovettura Ford Orion 16 Ghia SV/314954; **Lotto 1082/90**: taglierina, un trapano.

Inoltre rende noto che il giorno [illegible] **settembre 1990** dalle ore 9 [illegible] seguenti nelle località [illegible] custodia saranno posti in vendita **al miglior offerente** i seguenti beni:

in Loano, via Aurelia, 212 **Lotto 1105/90**: n. [illegible] biliardi Hartes un banco bar, una macchina per caffè La Spaziale; [illegible] Andora, piazza S. Caterina, 4-5, **Lotto 1138/90**: 11 scaffali metallici a [illegible] pezzi; in Alassio, via Dante, 358 **Lotto 1144/90**: una pialla a spessore, una sega a nastro, [illegible] macchina per falegnameria Toupie; in Albenga, piazza Fraudero, 1 **Lotto 1148/90**: un forno per pasticceria, una cella frigo; in Bastia di Albenga, reg. Burroni **Lotto 1115/90**: n. tre ponti sollevatori marca Ravaglio; [illegible] Villanova d'Albenga, Aeroporto Casseggiato, 9, **Lotto 1086/90**: [illegible] andanatrice marca Fort-Luzzara, un trattore Fergon larg. AT/0168, [illegible] rimorchio per trattore; in Vendone, reg. Cantone **Lotto 1149/90**: un trattore Ferrari, trasatrice Meritano, vangatrice; in Ceriale, via Aurelia, 309 **Lotto 1113/90**: una serra in legno e vetro m 20x4x3,5; in Ceriale via Borgo, 7 **Lotto 1082/90**: una tagliarina flessibile, trapano elettrico per vetri; in Loano, via Rimembranze, 12 **Lotti 1093 e 1107/90**: macchina «piegatrice» per lavanderia con nastro trasportatore, una [illegible]-china stiratrice per lavanderia, macchina imballatrice; in Loano, via Aurelia, 204 **Lotto 1104/90**: [illegible] mobile in laminato con [illegible] ripiani.

Inoltre il giorno **28 settembre 1990** dalle ore 16 e segg. **in [illegible] Garroni 88/r Savona**, saranno posti in vendita **al miglior offerente** i seguenti beni:

Lotto 1066/90: TVK, radio registratore, TVB/N, moto Fantic 50; **Lotto 699/90**: TVB/N, sala da pranzo, due poltrone, giradischi, lampadario, enciclopedia Mondadori, enciclopedia Fabbri [illegible] Librex; **Lotto 512/90**: stereo, chitarra elettrica; **Lotto 517/90**: autovettura Alla Romeo (Alfetta) larg. SV/271466, TVK; **Lotto 516/90**: autocarro FIAT Ducato Maxi SV/328576 anno 1987; **Lotto 560/90**: un registratore di cassa, **Lotto 557/90**: condizionatore d'aria; **Lotto 653/90**: occhiali da sole, **Lotto [illegible]**: etichettatrice, n. 587 ceppi di sughero per cisballe, scaffali metallici, n. 16 portaforme in metallo, **Lotto 518/90**: tre banchi da lavoro; **Lotto 524/90**: autovettura NSU mod. Prinz targ. [illegible].

Inoltre il giorno **01 ottobre** [illegible] dalle ore [illegible] segg. nelle località di custodia saranno posti in vendita **al miglior offerente** i seguenti beni.

in Cengio, via Rivo Gelati, 4 **Lotto 697/90**: [illegible] gruppo elettrogeno per produrre corrente elettrica; in Cairo M. via Poggio, 34 **Lotto 711/90**: ponte elevatore a [illegible] colonne, spianatrice P.M.D, lavatrice per pezzi meccanici; in Cairo M. via Cortemilia, 71 **Lotto 513/90**: tubi zincati UM da 3/4 e da 131/2, tubo pressione 10x3 20 e 10x3 50, corrimani, [illegible] arrotato, piastrelle Efe-[illegible] 20x25, piastrelle ICE CREAM 40x40; [illegible] Savona **Lotto 558/90**: in via Largo Folconi, 1 Box Ammiraglie 186; [illegible] carrello elevatore FAC portata kg 300; in Savona c.so Vittorio Veneto, 194/R **Lotto 1308/90**: un grande banco bar con frigo e vetrina esposizione; in Savona via Corridoni, 28/R **Lotti 644-636/90**: macchina intestatrice, rillatrice per profilati, mola smerglio, punzonatrice, banco lavoro, saldatrice, carrello, estintore, cassetta porta viti.

Si dà atto che le vendite possono essere sospese dal sig. Pretore in qualsiasi momento; per maggiori informazioni e precisazioni telefonare a: **019 822.433.**

Il progetto, che è finanziato dalla Regione, è già stato approvato dall'Usl

Millesimo riavrà l'ospedale

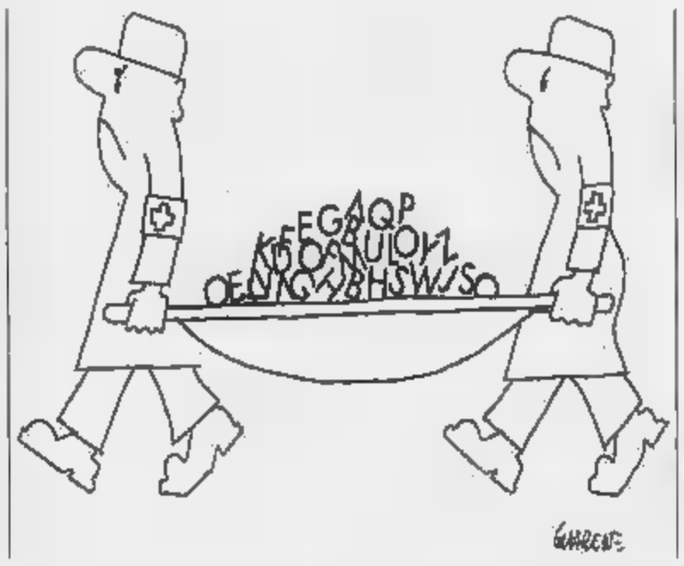
Dopo il trasferimento di Medicina a Cairo, il S. Giuseppe ospiterà un reparto di geriatria
Sono previsti 20 posti letto. Nell'edificio anche gli ambulatori del Distretto sanitario

MILLESIMO. Ci vorrà meno tempo del previsto per la riapertura dell'ospedale di Millesimo, dove funzioneranno 20 posti di geriatria. Il progetto, che prevede anche lo spostamento nell'edificio dell'ex-ospedale S. Giuseppe del Distretto sanitario, è già stato approvato dall'Usl e dal primario di Medicina, Gianluigi Dante.

Spiega il sindaco, Michele Boffa: «Si tratta di ampliare la piano terra destinata all'ingresso. L'ascensore esistente, grado di trasportare anche le barelle, permetterà di accedere ai piani superiori senza problemi, gli ampi spazi disponibili sono in grado di rispondere alle esigenze di trasformazione necessarie all'attivazione sia del reparto geriatria, sia dei servizi Distretto sanitario».

E' disponibile, dal 1985, un finanziamento di milioni della Regione a favore di Geriatria, in grado di coprire le spese delle modifiche progettate. Millesimo, dunque, resterà solo per poco tempo senza ospedale. Aggiunge Boffa: «Si tratta di realizzare alcune modifiche non strutturali quali, ad esempio, l'ampliamento dei servizi igienici, oltre alle opere indispensabili all'abbattimento delle barriere architettoniche, poi i pazienti potranno entrare nel reparto». Oltre a Geriatria, che sarà posta all'ultimo piano dell'edificio, saranno attivati al primo piano gli ambulatori del Distretto.

Vi opereranno specialisti nelle terapie di riabilitazione motoria, fisioterapia e nel recupero postraumatico in particolare per le persone anziane. Sono servizi funzionali al tipo di ricoveroti che saranno ospitati



in reparto e per quanti devono solo fare terapie di recupero senza dover essere ricoverati in ospedale. Sono già in corso contatti ditte specializzate del settore per acquistare le attrezzature necessarie al funzionamento dei tre ambulatori, che dovrebbero iniziare la loro attività al più presto.

Lo spostamento del Distretto sanitario permetterà di acquisire spazi anche nella casa di riposo «Levratto». In pratica, la nuova struttura funzionerà come un plesso staccato della residenza sanitaria per anziani di cui è prevista la costruzione nell'area della Piana, in attesa dell'entrata in funzione quella moderna struttura che accorperà tutti i servizi di medicina riabilitativa o assistenza per gli anziani.

Enrico Marchisio

DALLA VALBORMIDA

CAIRO M.
Lockeed: lunedì integrazione

E' stato raggiunto l'accordo per la cassa integrazione alla Lockeed di Cairo e alla Rolam di Altare. Il sindacato è riuscito a ottenere per la Lockeed la rotazione di 40 lavoratori, che da lunedì e fino al 21 dicembre andranno in «cassa» a turni di tre settimane. Sono 122 invece i dipendenti della Rolam che saranno in cassa integrazione nei di settembre, ottobre e novembre per un massimo tre settimane. E' stato fissato anche un calendario di incontri per valutare mensilmente la situazione della crisi del settore metalmeccanico. Per la Rolam si valuterà il prossimo anno, in caso di perdurare della crisi, la possibilità di far continuare lavorazioni esterne a quattro ditte, due di Carcare, una di Dego e una di Millesimo.

CARCARE
Acqua razionata, aziende crisi

Continua il razionamento dell'acqua a Carcare, Cosseria, Dego e Plodio, mentre i sindaci di altri paesi come Murialdo, Mallare e Pallare hanno ordinanze per ridurre consumi e sprechi. La situazione idrica è quasi al limite e altre aziende rischiano, dopo la Nordelettronica di Altare, di dover sospendere l'attività per mancanza di acqua. I sindaci dei paesi più colpiti si sono riuniti mercoledì sera a Cairo. Nei prossimi giorni si svolgerà una nuova riunione per varare un piano di collaborazione per captare nuove sorgenti e realizzare bacini di raccolta consortili.

CAIRO M.
Cade in bici e si frattura il

Si è fratturata il naso cadendo dalla bicicletta per colpa di un cane che le ha improvvisamente attraversato la strada. Vittima del singolare incidente Natalina Baldi, 58 anni, di Cairo, via Cortemilia . Ricoverata all'astanteria dell'ospedale di Cairo, è stata dimessa dopo notte, con prognosi di 10 giorni per la frattura del naso.

Ieri si sono svolti i funerali del popolare «Stacchin»

Cairo, caccia agli eredi

Si cercano eventuali parenti di Lorenzo Berretta, morto a 102 anni
Era ospite della casa di riposo «Baccino» possedeva una grande fattoria

CAIRO M. Si svolti ieri pomeriggio i funerali di Lorenzo Berretta, morto nel ricovero per anziani «Baccino» di Cairo all'età di anni. In molti hanno voluto dare l'ultimo saluto al popolare «Stacchin», noto e conosciuto da tutto il paese, ultimo rappresentante una famiglia che, a quanto pare, non ha lasciato eredi. Dopo la morte di una sorella e di un'altra che viveva nella cascina delle Ferrere dove famiglia è originaria, Lorenzo Berretta aveva trovato ospitalità nel ricovero.

Era già al «Baccino» quando la sede si trovava nel centro storico, in via Ospedale. E' stato per oltre 40 anni ospite del ricovero, del quale è sempre stato collaboratore attivo della vita comunitaria. Fino a pochi anni or sono non era difficile scorgerlo al lavoro nel giardino o nell'orto della sede di via Colla. Malgrado gli anni ha sempre goduto di salute di ferro, cercando rendersi utile e di non risultare di peso alle suore dell'istituto. I suoi compleanni erano un avvenimento: si trattava di uno degli abitanti più anziani di Cairo. Le suore ricordano con piacere i numerosi regali che privati enti facevano pervenire al «Baccino» per decano degli ospiti.

resto volergli bene era facile: non era raro incontrarlo ai giadini pubblici nelle strade del centro intento a gustarsi un gelato, di cui era molto ghiotto, oppure a parlare con la gente nel dialetto che ormai solo pochi come lui conoscono bene. Dopo la sua morte si apre una complicata vicenda giuridica. Il tutore è l'avvocato Delfi Prempolini Cairo. dovrà attivare ora la procedura per rintracciare eventuali eredi, per successione dei beni della famiglia Barretta: una fattoria con grande estensione di boschi e campi, del valore alcune centinaia di milioni. **(e. m.)**

L'impianto di Dego, in fase di costruzione, al centro di vivaci polemiche

Depuratore: nove sotto processo

Dovranno comparire in tribunale accusati di diffamazione ai danni del presidente del Consorzio
Si tratta di ambientalisti del gruppo «Dego nuovo». L'udienza fissata per il 12 dicembre

SAVONA. L'esasperazione del confronto e della dialettica politico-amministrativa è sconfinata ancora una volta, secondo la procura della Repubblica di Savona, nel codice penale. Così, i 9 componenti del comitato civico «Dego Nuovo» stati rinviati a giudizio e, il prossimo 12 dicembre, dovranno comparire davanti ai giudici del tribunale di Savona per rispondere di diffamazione nei confronti del geometra Andrea Guerrino, presidente del Consiglio direttivo e dell'Assemblea generale del Consorzio depuratore dei Comuni Cairo Montenotte, Dego, Carcare e Altare.

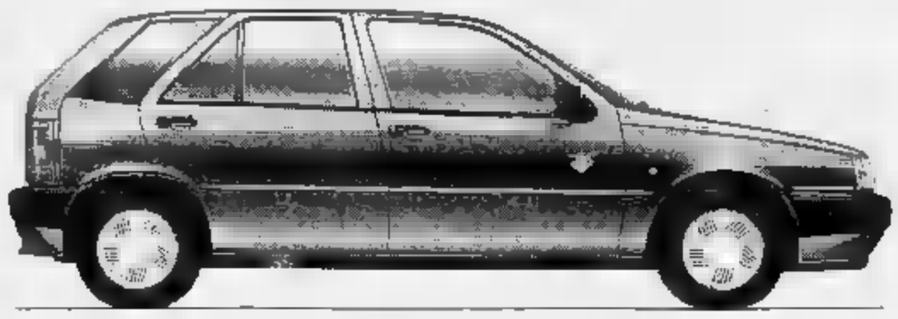
Gli imputati sono: Ezio Grillo, 46 anni, località Colletto 41; Franco Campi, 37, località Gallaro 6; Mauro Gallo, 34, via Martiri della Libertà 36; Aurelio Pippo, 35, località Piano 36; Giancarlo Pongibove, 43, località Supervia 38; Sergio Peirolero, 27, via Martiri della Libertà 66; Luigi Rovelli, 34, Piazza Campo Sportivo 10; tutti abitanti Dego; Roberto Meneghini, di Cairo, frazione Rocchetta, via Malfattori 7 e Antonio Falasco, di 34, Carcare, via Barrili 78.

Il leader di «Dego Nuovo», gruppo ambientalistico composto da sindacalisti e verdi, è Roberto Meneghini. Il comitato sin dalla sua nascita stato un severo censore dell'operato delle amministrazioni locali della Valle Bormida. Uno degli obiettivi tenuti costantemente è stato il depuratore consortile per gli scarichi urbani e industriali della Valle Bormida il cui costo previsto è di circa miliardi e che è già di realizzazione (sono stati costruiti 8 chilometri di condotte e parte dell'impianto depurazione).

La «campagna» antidepuratore, secondo l'accusa, è iniziata a metà dicembre 1989 ed è proseguita fino 14 gennaio di quest'anno. I veicoli usati dagli imputati sono stati alcuni periodici locali, «Valbormida Pulita», «L'Ancora» e qualche quotidiano in cui sono state pubblicate lettere firma dei componenti di «Dego Nuovo» in cui si accusavano i responsabili del depuratore di gravi irregolarità che, secondo la procura della Repubblica, sarebbero rivelate del tutto prive di fondamento.

In particolare, si accusava il geometra Andrea Guerrino di non avere rispettato i capitolati d'appalto (risparmio di calcestruzzo, con benefici economici personali) e di falso nei verbali di aggiudicazione dell'appalto del depuratore. **(b. b.)**

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.



Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA SAVONA:

AUTOFIORI - Via Parasio, 46 - VARAZZE
AUTOSETTE - Via Dalmazia, 180 - ALBENGA
DE FILIPPI REYNERI - Via Guidobono, 137 R - SAVONA
LA NUOVA FINAUTO - Via Dante Alighieri, 7 - FINALE LIGURE
PEDRAZZANI - Via Brigate Partigiane, 16
CAIRO MONTENOTTE

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

I piani per far quadrare i conti, in attesa dell'assemblea del Consorzio

Porto, 50 giorni per rinascere

Nuova spinta alla privatizzazione nel settore containers. L'ipotesi di un terminal chimico
In crescita il settore traghetti. Ma resta in piedi lo spettro della conflittualità

IL porto di Genova è alla prima, fondamentale svolta della gestione Magnani. ■ sa già che alla fine di quest'anno i conti (finanziari) non torneranno, perché nei quindici mesi della «reggenza» dell'ammiraglio Giuseppe Francese lo scalo più importante d'Italia, ancora una volta, ha sofferto e sostenuto da solo il «costo sociale» della guerra tra i portuali ■ l'allora ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini.

I conti, dunque, non torneranno, ma forse le pagine dell'ideale libro mastro di Rinaldo Magnani accoglieranno cifre «nere» e non più «rosse» a partire dal 1991, quando i frutti della pace sociale e dell'evoluzione della situazione cominceranno ■ maturare. Magnani ha evitato la politica di «grandeur» (e anche di ambiziose scommesse) che aveva ■■■ ■ atto il suo predecessore Roberto D'Alessandro, così come ha preferito non adottare il piglio gladiatorio (alla distanza) del ministro Prandini. ■■ scendere sul terreno di «una cosa dopo l'altra», adottando tanta, infinita pazienza nel risolvere i problemi.

Adesso, in attesa della convocazione dell'Assemblea dei soci del Consorzio, in seduta straordinaria (si pensa che possa ■■■ collocata poco dopo la festa di Ognissanti), scattano cinquanta giorni che si riveleranno decisivi per definire il futuro assetto dello scalo.

Ecco, sulla base della strategia disegnata da Rinaldo Magnani, dal direttore generale Fabio Capocaccia e dal management del Cap, la mappa dei cambiamenti.

Il settore più esposto resta quello dei container. Magnani ■ intenzionato ■ spingere il processo ■ privatizzazione, con ■ concessione a gruppi imprenditoriali ■ sicuro affidamento della cosiddetta autonomia funzionale.

In questa prospettiva ■ prevedo che assuma un ruolo trainante la presenza della Contship della Spezia, il potente gruppo che fa capo ai Ravano.

La Contship potrebbe ottenere Calata Sanità, mentre ■ sono altri gruppi di non minor importanza, come il Gto (guidato da Grimaldi) che potrebbe insediarsi ai ponti Libia e Canepa. Infine, ■■■ state avanzate anche altre richieste come quella del gruppo Cto (Nasta e Spinelli).

Immediatamente successivo a quello dei container, segue il problema relativo alle cosiddette merci convenzionali: qui ■ delinea l'ipotesi di un terminal chimico ■ di fertilizzanti richiesto da un pool guidato dai Cauvin, mentre un consorzio con alla testa Cameli potrebbe puntare alle «rinfuse» (bianche ■ nere) e ■■ ulteriore gruppo avrebbe interesse ■ collocarsi in un punto per il traffico di alimentari congelati.

Infine, Magnani ritiene di allargare ■ discorso sul cabotaggio (traghetti) dove ■■ aziende pubbliche o semipubbliche (Tirrenia, Navarma, ecc.) operano in crescita e dove si segnala il «balzo» (anche per l'alta qualità dei servizi) dell'ultimo arrivato, cioè della «Corsica Ferries».

Traghetti e crociere (sia ■ flotta Costa, ■■ la Corsica Ferr■■ stanno puntando, in stagione non turistica, anche ai congressi e ai convegni scientifici, professionali e culturali) sono un settore che potrebbe addirittura esplodere in ■■ boom e alzare la qualità delle presenze ■■ porto.

Nessun problema, invece, per quel che riguarda altri settori del trasporto, come il porto petrolifero di Multedo e l'aeroporto Cristoforo Colombo. Si tratta di settori che segnano da tempo un trend positivo e in crescita e risultano anche guidati dai rispettivi dirigenti con piglio manageriale ■ sicuro.

Sullo sfondo della vita portuale resta sempre lo spettro, che si profila come una sorta di procella minacciosa, della conflittualità sociale. Questa volta, però, non ci sono timori sul versante della Culmv: la Compagnia, che attualmente è sui 1500 addetti, sta lentamente effettuando la sua trasformazione in impresa privata ■ tutti gli effetti.

■ tratta d'una impresa che opera, per il momento, in un regime protetto. Però, ai termini del traffico container, che sono un po' il termometro dell'andamento dello scalo, i risultati ■■ termini di produttività sono più che buoni: siamo sui 110 pezzi per turno, quasi sui valori ■ punta nel Mediterraneo (125 pezzi) ■ ■■ lontanissimi dai valori dei porti del Nord Europa (160/180 pezzi).

Un po' di acque turbate, invece, si ■■■■■ sul fronte dei dipendenti del Consorzio: in questi giorni i lavoratori che debbono essere collocati in pensione, nel contesto dell'«esodo» che prevede condizioni favorevoli, oltre al «regalo» degli otto anni d'anzianità, reclamano cinque anni di indennità di buonuscita in più.

La richiesta, per adesso, è venuta solo da Genova e il governo sembra intenzionato a dire di no, considerato il clima di austerità che si profila all'orizzonte. Ma a Genova si è abituati, in porto, a chiedere sempre ■ più: forse potrebbe scapparci ancora qualche sciopero. Ma, nel complesso, ■ Palazzo San Giorgio si nutre, per la prima volta dopo due anni «neri», un moderato ottimismo.

Fin qui la condizione «manageriale» o, come viene definita oggi, «industriale» del porto di Genova. Restano, sul ■■ orizzonte, altre profonde trasformazioni e stravolgenti riassetti che, però, sono legati a dimensioni e realtà che sono portuali sino a un certo punto.

E' il ■■ della rivoluzione che riguarda in primo luogo la parte detta «storica» dell'approdo. La situazione non è semplice perché si andrà verso la «sdomanializzazione» del tratto che va dal Molo Vecchio sino alla Darsena. In quel tratto, com'è noto, dovrebbero sorgere le strutture delle Celebrazioni Colombiane, ma, dopo il 1992, dovrebbero restare delle ampie ■■ che verranno successivamente adibite ad iniziative culturali e a spettacolo, oltre all'acquario, al centro dei congressi (nel palazzo noto come Magazzini del Cotone), al porto turistico e all'area universitaria alla Darsena.

Al di là della zona che per comodità può essere indicata come «colombiana», le trasformazioni ■ la perdita di destinazione tradizionale inglobe gli ex Silos (gruppo Ferruzzi) che dovrebbero accogliere un complesso commerciale ■ alberghiero, oltre alla ristrutturazione completa della Stazione Marittima e dei suoi dintorni (Costa e Romanengo).

Si tratta d'una operazione immobiliare e terziario-avanzata che implica alcune migliaia di miliardi di investimenti, in tempi neppur troppo lunghi.

Si prevedono infatti le conclusioni - perché gli imprenditori privati hanno già dimostrato qualche impazienza - per la metà degli Anni Novanta.

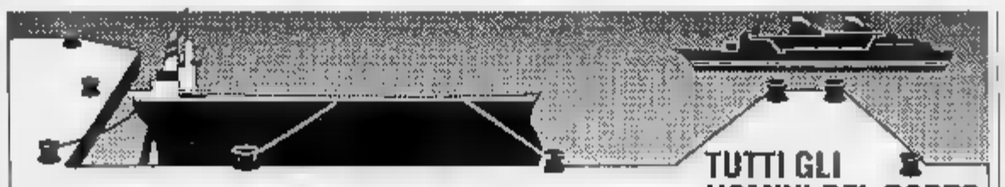
Resta, infine, il discorso, ancora aperto, sulle «ali produttive» del porto, cioè della zona delle riparazioni navali a Levante e del porto di Voltri ■ Ponente. A questo proposito la strategia non ■ definita, perché ■■ ■ sa ancora che cosa si farà del «superbacino galleggiante», una delle vergogne storiche del porto: una struttura costata ■■■ miliardi, mai finita ■ inutile, perché non potrà mai ospitare la megapetroliere cui era stata destinata.

Per Voltri, si attende che sia ultimato il primo lotto: a questo punto Genova (si pensa sin dal 1992) disporrà di un'area recettiva per container in grado di superare la concorrenza sia nazionale, sia mediterranea. Ma per quella data, il Consorzio dovrà funzionare davvero come un'azienda privata con criteri puramente manageriali.

Allora il «sogno» di un milione ■ pezzi all'anno (contro un potenziale massimo di 400 mila, ma con esiti inferiori della metà negli ultimi due anni) diventerà una realtà, sia pure tenendo presente che non si potrà fare ■ meno d'un tunnel sottomarino che unisca le zone occidentali e orientali della città e della contestatissima «bretella» autostradale Voltri-Rivarolo per assorbire il traffico portuale.

Si torna, ancora una volta, ai nodi di sempre, quelli che nessuno è riuscito ancora a sciogliere.

Paolo Lingua



TUTTI GLI UOMINI DEL PORTO

	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	Prev.
CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO	3247	2826	2593	2450	1587	1535	1333	1287
DIPENDENTI DIRETTI SOCIETA'	0	0	6	85	114	159	193	201
TOTALE	3247	2826	■■■	2535	1681	1694	1526	1488
Lavoratori portuali	4985	4144	3716	3267	2420	2128	1573	1390
CULMV								
Addetti	230	182	146	137	118	112	95	85
Lavoratori portuali	47	39	32	24	25	25	18	15
COMP. P. CHIESA								
Addetti	4	3	3	3	2	2	2	0
COMPAGNIA RAMO INDUSTRIALE	772	652	605	568	360	304	297	230
COMPAGNIA CARENANTI	75	74	72	69	44	38	37	28
TOTALE	9380	7920	7175	■■■	■■■	4301	3548	3186

In attesa della nuova giunta, fra le manovre politiche la novità è l'alleanza pli-pensionati

Spesa farmaceutica, la Regione batte cassa

L'obiettivo è di sfondare il tetto imposto dal decreto del governo

GENOVA. Ieri mattina, nell'aula del Consiglio regionale, in un clima stanco e unanimistico, si ■■■ discussi problemi di drammatica emergenza: la crisi farmaceutica e la crisi idrica.

Nel campo della spesa farmaceutica, il documento approvato in pratica da tutti apre una polemica con il governo che intende bloccare lo sfondamento della spesa farmaceutica delle Usl. Per la Regione Liguria ■ decreto è forse incostituzionale e si intende invece puntare allo sfondamento.

Inoltre, si invocano grandi riforme di carattere nazionale, con modifiche e inserimenti di medicinali nuovi (specialmente quelli ■ altissimo costo) nel Prontuario terapeutico nazionale ■ ■■■ l'allargamento delle fasce attualmente esenti dal pagamento del ticket.

Per la crisi idrica s'è deciso di dar vita, secondo un consolidato costume, a una «conferenza regionale» sulle acque, impegnando la futura giunta ■ istituire «osservatori» permanenti (si dovranno, ogni giorno, scru■■■ i bacini ■ riferire? Non è chiaro) e, soprattutto, puntare a ■■ piano generale di risanamento.

Nel frazionatissimo marasma del Consiglio regionale, dove siedono 40 consiglieri divisi in ben 12 gruppi politici, è emerso intanto ieri un primo, timido tentativo di apparentamento: mentre gli stanchi lavori del Consiglio (sempre in attesa della fumata bianca per la nuova giunta) si concludevano con generici ordini del giorno, è giunto un piccolo «fulmine» a ciel sereno: due gruppi, quello del pli e quello dei pensionati, si sono «federati».

L'operazione politica è nata, dopo una verifica di contenuti e di programmi, con l'accordo tra Bruno Valenziano (vicepresidente della precedente giunta e quasi certo assessore rientrante nel nuovo pentapartito), ■ la neo consigliera Elisabetta Fatuzzo, eletta, nonostante i suoi vent'anni, nella lista dei pensionati. Hanno fatto da «padrini» del connubio i due segretari provinciali, Mario Bianchi (liberali) e Giovanni Parisi (pensionati).

In pratica, sul piano politico, Valenziano ha giocato una buona carta: ha «soffiato» la consigliera dei pensionati all'apparentamento con la dc ■ ha, di fatto, raddoppiato il proprio peso all'interno del pentapartito. Questa mossa gli se■virà probabilmente per strappare un incarico di prestigio (o di ottenere la riconfe■ma al turismo e alla cultura, assessorato contesa da psi e dc).

Ma i problemi dell'alleanza che sta per decollare non si fermano qui: è sempre in atto la complessa manovra per ottenere la presidenza. Psi e dc sono in campo, anche ■■ all'interno dei due partiti il «sindacato degli assessori» è più forte della politica di prestigio: ancora ieri mattina se ne è avuta una precisa conferma dalle dichiarazioni ufficiose nei corridoi. Tutti preferirebbero cedere ■ presidenza per strappare ■■ assessore in più, bruciando incenso sull'altare della lottizzazione. Non solo: la dc dovrà risolvere l'«affare Boffardi». La bellicosa settantunenne assessore al bilancio ha già fatto sapere (e lo ha confermato ieri nel corso d'una intervista a ■■ emittente locale) che è pronta a fare gruppo a sé come indipendente, se non entrerà ■■ giunta. «Nel mio partito mi devono spiegare - ha detto - se vengo "fatta fuori" per motivi di distribuzione di cariche tra le correnti, oppure perché i miei "no" a spese incontrollate sono sgradevoli e fastidiosi». **[p. l.]**

Cancellato dall'albo: era stato iscritto grazie a un certificato irregolare

Falso avvocato sotto inchiesta

Esercitava in uno studio legale di Genova

GENOVA. «E' una macchinazione contro ■■ me. Non voglio aggiungere altro perché il mio avvocato mi ha consigliato di tacere. Posso solo dire che io faccio parte del Coreco, il Comitato regionale di controllo, dove mi passano ■■■ gli ■■hi pratiche da miliardi...».

Così giustifica l'accusa di aver esercitato abusivamente la professione ■ «sedicente» procuratore legale Ivan Melis, 34 anni. Con una delibera del Consiglio dell'Ordine degli avvocati è stato cancellato dall'albo per aver presentato un falso certificato in cui si attestava che nel 1984 aveva superato gli esami da procuratore a Brescia.

Ivan Melis, fino a una settimana fa, era un brillante giovane «amministrativista» in carriera, ■■ un avviato studio in via Colombo. Il disastro che si è abbattuto ■■ di lui dal 14 settembre, giorno in cui è stato cancellato dall'albo, è al centro dei commenti dei suoi colleghi. Tutti sono concordi nell'affermare che ■■ si ricorda un fatto simile a Genova.

Ma come mai ■ presidente degli avvocati genovesi, Cosidio De Vincentiis, ■■ è dovuto interessare proprio ■■ della certificazione presentata da Ivan Melis? La risposta non è ufficiale, ma viene mormorata da alcuni addetti ai lavori. Da tempo alcuni colleghi di Melis insistevano presso l'Ordine perché si facesse una verifica sulla regolarità della documentazione allegata, nel maggio del 1986, all'istanza di iscrizione all'albo. Alla fine i consiglieri hanno iniziato le opportune ricerche.

Sul certificato presentato era scritto che ■ dottor Ivan Melis aveva superato gli esami da procuratore legale alla Corte d'appello di Brescia. Così il primo passo compiuto dai consiglieri è stato quello di rivolgersi al segretario della commissione d'esami. Ed è emersa una storia che li ha costretti a cancellare Melis dall'albo. A quanto sembra, infatti, Melis non sarebbe neppure stato ■■■■■ agli orali. Inoltre la firma del segretario della commissione d'esami è risultata falsa.

Il consiglio dell'Ordine ha anche informato la procura della Repubblica e il «sedicente» procuratore legale ■■ è affrettato ■ nominare un ■■ legale di fiducia, l'avvocato Giovanni Scopesi. Sul piano penale, però, Melis dovrebbe avere poco da temere. Il reato di cui potrebbe essere accusato, quello di «falso», è amnistiato. Melis dovrà preoccuparsi maggiormente dei risvolti civilistici della sua disavventura. Le cause che ha patrocinato davanti al Tar o che non si ■■ ■■■■ concluse potrebbero essere dichiarate nulle ■ i ■■■ clienti avrebbero il diritto di chiedere ■ risarcimento dei danni.

Nella Riviera di Ponente alla ribalta un altro giallo di difficile soluzione

Assassinato turista tedesco?

Il corpo martoriato di Gunter Volkmann, 54 anni, cittadino della Germania Orientale trovato in un sacco a Tovo. Tra le ipotesi anche quella di un complicato suicidio

TOVO SAN GIACOMO. E' uscito dalla trattoria dove aveva pranzato con alcuni colleghi per fare due passi e raccogliere delle more. Il sangue, però, gli è gelato nelle vene quando ha visto, nascosto in un sacco di juta plastificata, il cadavere di un uomo. E' stato così che un informatore farmaceutico di Genova ha scoperto l'ennesimo giallo di questa estate nel Ponente savonese.

Il [redacted] si chiamava Gunter Volkmann, 54 anni, tedesco dell'Est, abitante a Wolgast, vicino a Berlino. Da sabato era in vacanza [redacted] Loano, all'albergo Astoria, ma da mercoledì era scomparso. E' stato trovato alle 14,30 di ieri, [redacted] il corpo martoriato da numerose ferite, a Tovo San Giacomo, in una piazzola sulla destra della vecchia strada che porta a Bardino Nuovo, «Punte [redacted] setti», è il nome della località che la toponomastica comunale ha dedicato a Giovan Battista Accame.

A poche decine di metri, su una stradina che porta alla centralina idroelettrica sul Maremola, una lunga striscia di sangue. Prima qualche goccia, poi delle grandi macchie sino all'incrocio con la strada per Bardino. Qui, per qualche metro, il terriccio è mischiato al sangue [redacted] sembra quasi sia stato lisciato da qualcosa di posante che è stato trascinato. Il corpo del [redacted]desco? E' un'ipotesi. Tra l'ulti[redacted] macchia di sangue visibile e il posto dove è stato trovato il corpo, però, [redacted] ci [redacted] chie. L'uomo potrebbe essere stato portato, dentro al sacco di juta, proprio dove finiscono le tracce di sangue.

Gunter Volkmann vestiva con una camicia bianca a righe azzurre e pantaloni beige. Non molto alto, capelli rossi, piuttosto stempiato, l'uomo, ad un'analisi visiva, presentava due fer[redacted] ai polsi ed un'altra ferita nella parte destra del torace. Altre eventuali lesioni verran[redacted] individuate questa mattina quando i medici effettueranno l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi. Vicino al cadavere sono state trovate una lametta, una siringa [redacted] insulina e un'orologio. Non pare, però, che Volkmann facesse uso di droga. E' stato drogato [redacted] qualcuno che lo ha poi ucciso organizzando una messa in scena?

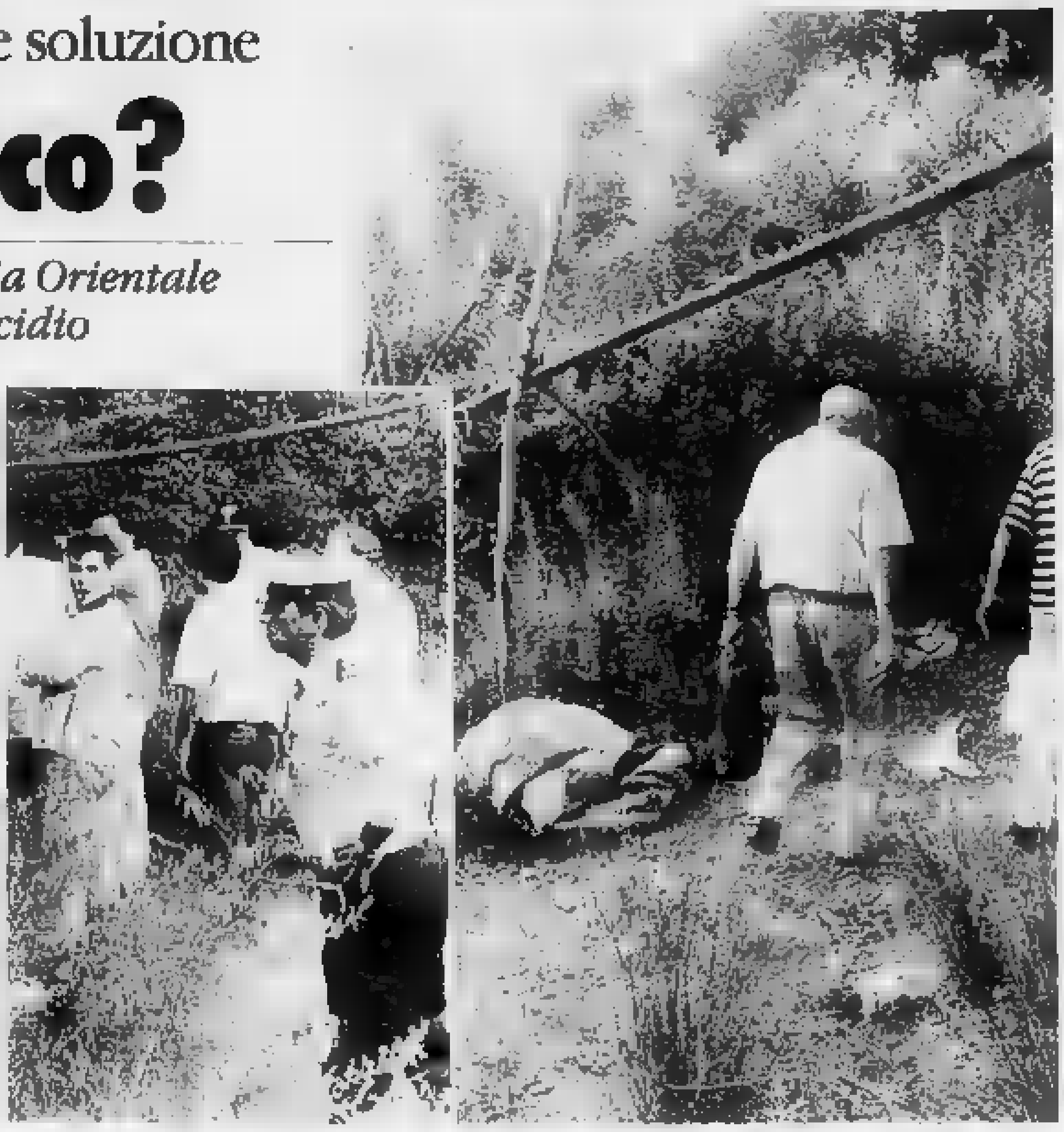
Resta da vedere anche [redacted] l'uomo, che i parenti arrivati al Santa Corona per il riconoscimento definiscono «nostalgico del periodo di dittatura comunista» nel suo paese, sia arrivato a Tovo San Giacomo. Il paese è abbastanza lontano da Loano. Le strade teatro della vicenda, poi, sono tutte secondarie. Non è escluso che Volkmann sia sta[redacted] portato da qualcuno a Tovo San Giacomo, [redacted] una zona tranquilla.

Una famiglia di «Punte dei Setti» ha confermato che mercoledì notte, tra le due e le tre, alcune macchine si sono fermate nella piazzola. Un uomo, allarmato dall'abbaiare del cane, le ha anche viste, [redacted] non [redacted] ha prestato attenzione. Nello slargo vi sono spesso auto con coppiette [redacted] tossicodipendenti in cerca [redacted] posto appartato. I proprietari della piazzola hanno addirittura messo lunghi bastoni incrociati per impedire [redacted] passaggio delle auto.

Le indagini sono svolte dai carabinieri di Savona, Albenga e Pietra Ligure. A coordinarle è il dottor Landolfi. In attesa dei risultati dell'autopsia non vie[redacted] scartata nessuna ipotesi, compresa quella del suicidio. Restano da chiarire, però, tanti particolari oscuri. Ad esempio chi può aver voluto la morte di uno straniero che, sempre stando alle testimonianze dei parenti, non parlava l'italiano e non sapeva leggere e scrivere nella [redacted] lingua. E non aveva grosse disponibilità finanziarie. I documenti e i soldi li aveva lasciati in albergo.

Tutti particolari che dovranno [redacted] chiariti dalle indagini anche [redacted] c'è il timore che pure questa morte possa venire archiviata [redacted] un responsabile come tanti altri gialli che hanno insanguinato il Ponente. Dal tedesco ucciso nel 1980 sulle sponde del Centa [redacted] Albenga all'uomo trovato decapitato al Salto del Lupo a Toirano sino ad ad arrivare, ma in questo caso l'inchiesta [redacted] ancora [redacted] corso, all'uccisione a colpi di pistola di Giorgio Bazzano, avvenuta a Pietra Ligure un mese fa.

Stefano Pezzini



Il sopralluogo. Gli inquirenti nella zona fuori mano dov'è stato ritrovato il cadavere del turista tedesco orientale

Il mercantile della cocaina. La «Pacific Star», la nave giapponese posta sotto sequestro a Vado Ligure

Altri 500 chili di cocaina sequestrati su un mercantile diretto in Liguria

Erano due le navi della droga

Entrambe le unità appartenevano alla stessa compagnia armatrice. Il primo ritrovamento ha fatto scattare le ricerche anche sulla bananiera. Interrogati il comandante [redacted] gli ufficiali

SAVONA. I [redacted] chili [redacted] sequestrati mercoledì scorso, a Vado Ligure, sulla «Pacific Star», non sono che una parte della droga spedita da narcotrafficanti colombiani e diretta in Italia. Altri 500 chili sono stati sequestrati dalla polizia locale a Turbo (in Colombia), su [redacted] altro mercantile, l'«Atlantic Star», della stessa compagnia armatrice della bananiera bloccata al Reefer Terminal di Vado Ligure: la «Blue Star Line».

Secondo indiscrezioni che non vengono smentite né confermate dalla procura della Repubblica, entrambi i carichi di cocaina erano diretti in Liguria e apparterrebbero al clan di uno dei principali boss del «cartello di Medellin». Il sostituto procuratore, Alberto Landolfi, che coordina le indagini, afferma che l'operazione che si è conclusa con il sequestro della cocaina a bordo della «Pacific Star» era [redacted] da tempo ed è «un troncone di un'indagine più vasta».

Oltre [redacted] carabinieri, Guardia di finanza e polizia di Savona, vi hanno partecipato i carabinieri del «Road» (reparto operativo antidroga di Roma) e uomini di reparti specializzati contro il narcotraffico di Paesi esteri.

Nell'ufficio del giudice Landolfi, ieri, è rimasto a lungo un ufficiale del «Road». Non si sono visti, invece, né si sono fatti sentire gli agenti della «Dea» che, sempre secondo indiscrezioni, avrebbero tenuto d'occhio l'intera operazione. Bocche chiuse, da parte degli inquirenti, [redacted] sui destinatari dei [redacted] chili di cocaina: un quantitativo sufficiente a rifornire l'intero mercato del Nord Italia per molti giorni.

Una delle tante domande alle quali il giudice Landolfi oppone il silenzio, cui è obbligato dal segreto istruttorio e dalla necessità di non fornire notizie che potrebbbero compromettere le indagini in corso, è: «Perché non si è atteso chi doveva trasferire la [redacted] dal Terminal di Vado Ligure al luogo di destinazione?». La sola spiegazione sembra [redacted] fuga di notizie che avrebbe indotto i fiduciari dei narcotrafficanti [redacted]lombiani a disertare l'appuntamento con la bananiera, per evitare la cattura.

Una versione ufficiosa dei fatti sostiene che il comandante dell'«Atlantic Star», dopo avere sorpreso a bordo tre clandestini (forse erano fiduciari dei narcotrafficanti colombiani) durante le operazioni di carico di banane, ananas e papaie nel porto [redacted] Turbo, ha ispezionato la [redacted] e ha trovato i 500 chili [redacted] droga. Da qui, il sospetto che sulla «Pacific Star», già in navigazione verso l'Europa, fosse nascosto [redacted] altro carico di cocaina.

L'ufficiale si è [redacted] contatto con la compagnia armatrice i cui dirigenti hanno ordinato al comandante della «Pacific Star» di controllare il carico. I 280 chili di cocaina, in 8 confezioni [redacted] tenuta stagna, sono stati trovati in una sentina della nave ed [redacted] stato dato l'allarme. Quando la «Pacific Star» è entrata nelle acque territoriali italiane, è stata costantemente seguita da [redacted], fra cui un elicottero, dei carabinieri. Poi, la perquisizione, continuata anche nella giornata di ieri, al momento dell'attracco al terminal del porto di Vado Ligure.

Il comandante, il primo e il secondo ufficiale della bananiera, tutti [redacted] nazionalità giapponese (l'equipaggio, 20 uomi[redacted], è composto da sudcoreani), ieri sono stati interrogati come testimoni dal giudice Landolfi. Gli avvocati Luciano Chiarenza [redacted] Fabio Ruffino, cui la compagnia armatrice ha affidato l'assistenza dei tre ufficiali e dell'equipaggio, non sono intervenuti perché non [redacted] state formulate ipotesi di reato nei confronti dei tre ufficiali.

Bruno Balbo
Claudio Vimercati

CUNEO Contrada Mondovì
MOSTRA MERCATO ANTIQUARIATO E COLLEZIONISMO
22 - 23 Settembre 1990 - Orario 8-19
(a cura del Comune e Comitato di Contrada Mondovì)
Per informazioni telefonare al n. 0171 56.045 - 54.227

CITTA' [redacted] VENTIMIGLIA
PROVINCIA DI IMPERIA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Questo Comune intende procedere, mediante Appalto-Concorso alla «fornitura di gasolio e gestione calore», per [redacted] cinque, degli impianti comunali.
L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 15, lettera B) della L. 30-3-1981 n. 113, tenendo conto in ordine dei seguenti elementi: Prezzo complessivo - Assistenza e soluzioni tecniche prospettate per ogni impianto - Costo di utilizzazio[redacted] per ciascun impianto per il riscaldamento e costo dell'acqua [redacted].
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la cat. 5/a1 per importo adeguato.
Le richieste di partecipazione, non vincolanti per l'Amministrazione, in carta legale ed in lingua italiana, dovranno pervenire a questo Comune entro il giorno 10 ottobre 1990.
Copia integrale del presente Bando, trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni CEE il 14 Settembre 1990 potrà essere richiesto a questo Comune per iscritto o tramite FAX 35.57.28.
IL V. SINDACO
[redacted]. Paolo

[redacted] club
ALASSIO
American bar
Musica - Ballo
Una cosa diversa!
ore 22.00 - 4.00

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

[redacted]
AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI SAVONESE
VIA VALLETTA S. CRISTOFORO, 3
TEL. (019) 86.19.77
17100 [redacted]
Avviso di gara
L'AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI SAVONESE indice una gara a licitazione privata (secon[redacted] norma di [redacted] al R.D. 23/5/1924 n. 827 art. 73 lettera C [redacted] con il procedimento previsto al successivo art. 76 comma 1 - 2) per [redacted] fornitura dei sottoindicati autobus:
Lotto 1 n. 1 autobus corto - Allestimento urbano a due porte. Importo complessivo a base di gara L. 145.000.000 + IVA.
Lotto 2 n. 2 autobus lunghi - Allestimento urbano a quattro porte. Importo complessivo a base di gara L. 500.000.000 + IVA.
Lotto 3 n. 1 autobus normale - Allestimento interurbano [redacted] due porte. Importo complessivo a base di gara L. 220.000.000 + IVA.
Le Ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, apposita domanda, in carta da bollo da L. 5.500, indirizzata all'Azienda Consortile Trasporti Savonese - [redacted] Valletta San Cristoforo, 3r Savona.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione dell'A.C.T.S.
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Bernardo Stroscio

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.
U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda REALTA' unica speranza la RICERCA SCIENTIFIC[redacted]
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia [redacted]
Sezione di Torino:
Via Canova, [redacted] bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P. [redacted]

COLLEZIONE INVERNALE DONNA
I CAPI DISASSORTITI ESTIVI FIRMATI DA:
codice MOSCHINO ALLISON REGINA SCHRECKER valentino Jeans cats by FERRE
SCONTI DA 30% - 80%
a partire da martedì 11 settembre 1990
IL TEMPO LIBERO
Genova, via della Libertà 33 r. - telefono (010) 58.21.33

Prevista, nella prossima rassegna, la partecipazione di Franco Battiato

I ritmi brasileri dominano il «Tenco»

Hanno vinto Caetano Veloso e Antonio Carlos Jobim, a sorpresa la terza è Milva
Solo nell'81 era stata premiata un'altra artista italiana, Ornella Vanoni. I commenti

Milva vista da Franco Bruna

GENOVA. Due brasiliani, Caetano Veloso e Antonio Carlos Jobim e, a sorpresa, un'italiana, Milva: il «Premio Tenco 1990» andrà a questi tre nomi. Lo ha comunicato ufficialmente ieri il Club Tenco da Sanremo dove è in piena preparazione la 16ª edizione della Rassegna della Canzone d'Autore, in programma dal al 27 ottobre al teatro Ariston.

I premi a Veloso e Jobim erano nell'aria da tempo. Inatteso, invece, il riconoscimento a Milva. Il «Premio Tenco», si sa, è riservato strettamente ad artisti stranieri. Una regola ferrea alla quale ci si è sottratti in parte solo nel 1981 quando fu assegnato ad Ornella Vanoni un riconoscimento speciale. La stessa procedura adottata quest'anno per Milva cui andrà un riconoscimento speciale «per l'emblematica evoluzione della sua vita artistica... scritta a capitoli monografici legati a grandi firme della musica internazionale da Kurt Weil e Morricone, da Jannacci e Battiato, da Theodorakis a Vangelis, da Piazzolla a Berio».

Caetano Veloso riceverà, invece, il «Premio Tenco» riservato all'artista straniero, mentre il compositore Antonio Carlos Jobim riceverà quello per l'operatore culturale. Un vero e proprio omaggio alla musica brasiliana di cui Veloso e Jobim sono due rappresentanti importanti: alfiere della canzone d'autore carioca il primo; compositore ai massimi livelli della musica popolare mondiale il secondo, tra l'altro, di titoli celeberrimi come «Orfeo Negro» e «Le ragazze di Ipanema».

Due premi che si inseriscono in quella linea musicale di taglio latino-mediterraneo con cui Amilcare Rambaldi, patron del Club Tenco, ha voluto caratterizzare la rassegna del prossimo ottobre che, con la probabile presenza di Chico Barque de Hollanda, Premio Tenco 1981, in contemporanea con gli stessi Veloso e Jobim, potrà consentire un'interessante rilettura della storia della musica brasiliana dell'ultimo mezzo secolo.

Anche la presenza di Milva non sarà limitata al ritiro del premio. Alla prossima rassegna la cantante salirà sul palcoscenico nelle vesti di interprete della canzoni di Franco Battiato, uno degli autori a cui, negli ultimi tempi, la cantante emiliana ha dedicato molte delle sue fatiche artistiche. Battiato, anche lui, sarà presente al teatro Ariston ma in veste davvero inedite: si limiterà a presentare un brano o due dell'opera che sta componendo, ma poi, colto da irresistibile e inedita voglia di «talk-show», avrebbe in programma di fare da conduttore ad un vero e proprio dibattito con il pubblico e gli addetti ai lavori della rassegna. Davvero singolare.

Altri nomi? «Il programma sarà nutrito e interessante con molti esordienti come vuole lo spirito della rassegna. I big, comunque, ci saranno quasi tutti in locandina o, come al solito, arriveranno a sorpresa», aggiunge Rambaldi.

Un assente sicuro, però, c'è: Antonello Venditti. Il cantante romano, come una volta, ha voltato le spalle alla manifestazione che, nei primi Anni Settanta, aveva contribuito a farlo conoscere come cantautore.

Un rifiuto che ha un po' indispettito patron Rambaldi al quale, in un primo tempo, Venditti aveva garantito la sua presenza. Invece, due giorni fa, attraverso il suo agente, Venditti ha detto no. E sembra - secondo voci di corridoio - che il rifiuto non sia casuale.

Il buon Antonello sarebbe già in parola per prendere parte al prossimo Festival della Canzone Italiana che, in passato, come tutti gli altri cantautori aveva sempre snobbato. E potrebbe anticipare la possibile perfomances con un'apparizione tre mesi prima sul palcoscenico sanremese.

Bruno Monticone

STASERA IN LIGURIA

COGOLETO
Le musiche celtiche

Questa sera alle ore 21, nel palazzo municipale di Cogoleto, l'associazione «Amici della Musica» presenta un intrattenimento sulle musiche di ispirazione celtica con Gian Castello. Ingresso libero.

GENOVA
Al Righi concerto per Maria

«Concerto per Maria», questa sera alle ore 21, nell'auditorium del Seminario Maggiore al Righi. Si esibiranno i cantautori cristiani: Giosy Cento (Viterbo), Roberto Bignoli e Vincenzo Bonelli (Varese), Gianni Canal (Padova), Mariuccia Sutti (Piacenza). Ingresso libero.

SESTRI LEVANTE
Trenta aspiranti modelle

L'hotel dei Castelli di Sestri Levante ospita stasera e domani sera la pre-finale nazionale del concorso «Fotomodella dell'anno '90». Sul palcoscenico dei Castelli sfileranno trenta finaliste provenienti da tutte le regioni italiane.

IMPERIA
Suona Severino Gazzelloni

Terza giornata giornata del raduno di vele d'epoca a Imperia. E a fianco alle regate e alle manifestazioni di carattere sportivo, ecco l'abbinamento con la musica classica. Questa sera alle 21,15 concerto di Severino Gazzelloni al teatro Cavour.

MILLESIMO
Spettacolo di arte varia

Appuntamento al cinema-teatro Lux di Millesimo per spettacolo di arte varia organizzato dall'oratorio di San Luigi. Inizio alle 21.

GENOVA
Arriva Robert De Niro

Al cinema Ariston 1 di Genova debutta questa l'ultimo film di Martin Scorsese, intitolato «Quei bravi ragazzi». Tre gli interpreti principali: Ray Liotta, Robert De Niro e Joe Pesci.

GENOVA
Holiday on ice

Prosegue alla Fiera di Genova «Holiday on ice», la rivista di balletti e coreografie sulla pista di ghiaccio. La rivista s'inizia alle 21,30 e si svolge nel nuovo spazio attrezzato delle riparazioni navali in piazzale Kennedy. Domani e domenica due spettacoli, alle 17,30 e alle 21,30. Lunedì riposo e poi repliche sino al 30 settembre. La prevendita dei biglietti è in corso alle della Fiera.

Presentato ieri a Genova il ricco calendario di manifestazioni per il prossimo ottobre

Un mese-show in onore di Colombo

Confermata la presenza di Gigi Proietti: condurrà la serata sul palcoscenico del «Genovese»
In programma anche il Premio Internazionale Paganini, regate veliche, convegni ed esibizioni

GENOVA. Regate veliche, con i per traduttori simultanei, balli per debuttanti, mostre sulla pubblicità dei biscotti, burattini che scoprono le Americhe tra il Bauhaus e Weimar e le foto della «Polleria Immaginaria», seguiti da cortei, gare podistiche, convegni sulla storia bancaria, baritoni, tornei di tennis, dimostrazioni floreali e decine e decine di altri appuntamenti.

Più che un calendario di manifestazioni, l'«Ottobre Colombiano» è un interminabile sequenza di «eventi» grandi e piccoli che con molta abilità i responsabili di palazzo Serra Gerace hanno inserito nei festeggiamenti che ruoteranno attorno al «Columbus day» di domenica 7 ottobre.

Al riguardo, è stata confermata la presenza di Gigi Proietti che sul palcoscenico del «Genovese» chiuderà la giornata dedicata a Cristoforo Colombo con la recita dei sonetti di Cesare Pascarella, un poeta dialettale romano di D'Annunzio che nel 1894 scrisse, in chiave popolare, «La scoperta de l'America».

E' probabile che Proietti riprenda poi a novembre il discorso colombiano nel varietà di Raidue che condurrà a fianco di Lorella Cuccarini, tornata in dopo la parentesi a Canale dove si era trasferita al seguito di Pippo Baudo. Il nome di Proietti, avevamo anticipato, era già circolato nei giorni scorsi, in particolare durante un dibattito televisivo a «Controsalotto». Ieri è arrivata la conferma.

Silenzio assoluto invece sull'annunciato, sia pure ufficiosamente, «special» di Raiuno dedicato alle celebrazioni colombiane che Massimo Chiesa avrebbe voluto affidare a Gianni Minà.

Interpellato sere fa a Viareggio, il popolare giornalista televisivo ha però escluso che i tempi possano essere rispettati per la mancanza di uno sponsor adeguato e che della trasmissione si parlerà a fine anno.

Eppure, fra le manifestazioni in calendario, non mancano i momenti di spettacolo adatti al piccolo schermo.

Dal Premio internazionale Paganini al Margherita, alla Cantata di Leopoldo Gamberini per baritono, orchestra e coro, alla «Sonnambula» che inaugurerà la stagione lirica al Comunale dell'Opera, un regista avrebbe l'imbarazzo della scelta degli spezzoni da inserire in un programma televisivo.

Comunque, sia pure in un regime autarchico tutto genovese, l'«Ottobre Colombiano» è una interessante ricognizione dentro una città che spesso non sa vendere le proprie iniziative temendo quasi che si sappiano in giro, oltre i Giovi.

«Un appuntamento di grande respiro», lo hanno definito ieri mattina l'assessore alla Cultura Carlo Repetti e il vicepresidente della Fondazione Regionale Gustavo Gamalero, «e valido richiamo per il grande pubblico che potrà trovare nel nostro programma interessi e conoscenza».

Boccaccio

Gigi Proietti

Il programma coinvolge le città d'arte, prossima tappa Firenze

Concerti europei per la Coop

Un ciclo di iniziative dedicate ai prodotti del Vecchio Continente
Sono state organizzate mostre e rassegne anche a Savona e in provincia

GENOVA. «L'Europa dei desideri». Così si annuncia un nuovo pacchetto di iniziative della Coop dedicato ai prodotti del vecchio continente. Fra una salsa francese, un salmone scozzese e un salame tedesco, spuntano mostre, concerti e spettacoli di cabaret.

La - illustrata ieri nella sede della Lega Regionale delle Cooperative dal presidente della Coop Liguria Remo Checconi - toccherà diverse città italiane, fra Genova e Savona.

Gli appuntamenti liguri sono tre: una mostra sulle antiche carte europee, un concerto di musica lirica e uno show dedicato all'umorismo europeo.

La mostra «L'Europa delle carte dal XV al XIX Secolo - Autoritratti di continente» si aprirà martedì prossimo a Genova, nei saloni di palazzo San Giorgio, sede del Consorzio Autonomo del Porto. La rassegna - inserita nell'«Ottobre Colombiano» - è composta da oltre contoquaranta carte geografiche, di cui alcune di grande valore, provenienti da tutti i Paesi d'Europa.

La mostra è stata curata dalla professoressa Marica Milanesi, docente di storia delle esplorazioni geografiche all'Università di Pavia e allestita dagli architetti dello studio Malei-Rossi. Resterà aperta fino al 21 ottobre, con orario dalle 10 alle 19, esclusi la domenica pomeriggio e lunedì mattina.

Il primo appuntamento con lo spettacolo è per mercoledì prossimo al teatro Chiabrera di Savona dove andrà in scena «Humor of Europe», ovvero, quando il comico libera l'intelligenza.

Lo spettacolo, animato da David Riondino, Gene Gnocchi, Sabina Guzzanti, Lella Costa, Stefano Cavedoni, la Witz Orchestra e da altri gruppi di varia nazionalità, fra i quali i Thelema Breakpoint, sarà una sorta di viaggio dentro l'humor europeo, dall'humor britannico a quello «noir» francese, passando per le grevi battute tedesche per arrivare alle nostre amate barzellette e ai clown e comici nostrani. «Humor of Europe» punterà soprattutto sulla parola, sulla forma comica, partendo da Plauto e Shakespeare per concludere Petrolini.

«Ma la novità - hanno spiegato i rappresentanti della Coop e della Tassara Progetti - è la presenza al Chiabrera di tanti comici stranieri, una autentica antoprima 1992, almeno sul fronte del cabaret».

La manifestazione della Coop si concluderà a Genova domenica 30 settembre, alle 21, al teatro Genovese. Il programma presenta un concerto di musica lirica Luis Lima, Daniela Dessì e Renato Bruson. La lirica della rassegna «L'Europa dei desideri» sarà inaugurata questa al teatro Argentina di Roma un concerto di José Carreras che sarà replicato al teatro Carcano di Milano il 5 ottobre.

Piazza della Signoria a Firenze è stata scelta dalla Coop per originale convegno menestrelli «presieduto» da Angelo Branduardi, in programma domenica.

[m. b.]

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7

15,15 **Cowboy in Africa**, telefilm
16,15 **Redazionale**
17 — **Anche i gangster mangiano lenticchie**, film
18,30
19,30 **La famiglia Smith**, telefilm
20 — **Motor Shop**
20,35 **Il fiore all'occhiello**
21,30 **Orson Welles**, telefilm
23 **Catch**
0,15 **Andiamo al cinema**

Rete Azzurra

8,30 **Tana dei lupi**, novela
9,15 **Faccio da me**
11 — **Rubriche varie**
16 **Mobilificio**
20,30 **Film**
22 — **I mille volti di...**
23 — **Publirose**

Telearcobaleno

9 **Teleclub**
12 **Get Smart**, telefilm
12,40 **Zaborgar**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**
13,30 **I racconti di mezzanotte**, film
15,30 **Cartone**
15,50 **L'indomabile**, teleromanzo
17,30 **Vesenia**, teleromanzo
18,20 **Nozze d'odio**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **Vesenia**, teleromanzo
20,35 **L'indomabile**, teleromanzo
21,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
22,15 **Good times**, telefilm
22,45 **N.Y.P.D.**, telefilm
23,15 **Zoom Tg Ponente**
23,35 **Il matti cercano manicomio**, film
0,30 **Telefilm**

Telecupole

Telefilm
11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg4 notizie**
13 — **Grandi mostre**, documentario
13,30 **Valentino**, sceneggiato
15 — **Vite rubate**, novela
17 — **La conquista di Luke**, telefilm
— **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg**
20 — **Medicina 33**
20,30 **Un ratto dalla luna**
22 — **Tg4 7**, rubrica di attualità
22,30 **Tg4**
Film
24 — **Film**

Tele Jolly

10 — **Bill Cosby Show**, telefilm
10,30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
13,30 **Re Artù**, cartoni animati
14 — **The best: superalx parade**
15 — **Concerto: Freddie Hubbard**
— **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**, cartoni animati
18 — **Ultralion**, telefilm
Le spie, telefilm
19,15 **TGG Giovani speciale**
19,30 **Proposte commerciali**
20,30 **Dancin' days**, novela
21,10 **Il romanzo di Mildred**, film drammatico, 1945, film Crawford, Jack Carson, di Michael Curtiz
22,40 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Antenna 3

10 — **Antennauno mattino**
14 — **Novela**
14,30
16 —
17,30 **I Ryan**, telefilm
19 —
19,30 **Amicizie colorate**, telenovela
20,30 **Ore di terrore**, film
22,30 **Impera verso il 2000**
23,30 **Telefilm**
24 — **News**
0,30 **Film**

Primo Canale

— **The Beverly Hillbillies**, telefilm
13,30 **Videopinions**
14 — **Capitan Nice**, telefilm
18 — **Tony e il professore**, telefilm
— **Punto sera**
19,30 **Orizzonte Liguria**
20,30 **Film**
Punto sera
23 — **Orizzonte Liguria**
24 —

Telestar

10,55 **Amichevolmente con noi**
11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv Rash**
13,45 **Avenida paulista**, telenovela
14,40 **times**, telefilm
15,10 **L'albero della mela**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con noi**
16,05 **Cartoni animati**
17,35 **I Ryan**, telefilm
18,20 **M.A.S.H.**, telefilm
19,35 **Piantao de policia**, novela
20,30 **Ore terrore**, film Herbert Fux, regia di Robert Bradley
22,10 **Tg Sera**
22,45 **Teledomani**
23,45 **Genie di Hollywood**, telefilm
0,45 **Commissariato di notturno**, film

Telecity

10,30
11,05 **Squadra speciale anticrimine**
12,15 **Genie di Hollywood**, telefilm
13,05 **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**, novela
15,30 **Peyton place**, sceneggiato
— **Justice**, telefilm
17,20 **Grande il mondo**
17,30 **Super 7, Moby Dick, Capitan Dick, il campione, Tommy la stella dei Giants**, cartoni animati
19,30 **Baretta**, telefilm
Pierino contro tutti, Italia, comico, 1981, film
22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz. Conduce Umberto Smaila

Telegenova

7 — **Junior Tv. L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cart.
11,30 **Trauma Center**, telefilm
12,30 **Box Shopping**
13,30 **Junior Tv: L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, ragazzo del West**, cart.
17,30 **Le signore in rosa**, novela
19,30 **Tg notizie**
20,30 **Un ratetto delle isole**
23 — **Laura**, film con Renzo Palmer
24 — **Trauma Center**, telefilm

Tele Tril

13,30 **Tony e il professore**, telefilm
16,30 **Svegliami tesoro**, film
17,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
— **Tony e il professore**, telefilm
19 — **Savona News**
20,30 **Terror train**, film
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
23 — **Savona news**
24 — **American Catch**

Videomusic

7 — **Corn Flakes**
8,30 **On the air**
11 — **I Video della mattina**
13 — **Super Hit, la vetrina dei successi**
14 — **Pomeriggio in musica**
18 — **Anteprima Rock**
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **Life aid Armenia**
20 — **Super la vetrina successi**
22 — **On the air**
23 — **Notting Hillbillies**, special
23,30 **On the air**
1 — **Anteprima rock**, replica
1,30 **Notte rock. I video della**

ARTISTI E ATTORI AL BRANDALE

SAVONA. Domani il centro storico attorno alla torre della Campanassa, tornerà ad animarsi, almeno per qualche ora. Il merito è de «Il Brandale», centro d'arte e cultura che da anni opera in zia Forni, nel della città vecchia.

Teatro dell'iniziativa, battezzata «Spazioaperto» sarà il giardino, annessa dell'Oratorio dei Beghini, di fronte al mercato civico coperto. In «Spazioaperto», che comprende animazioni, proiezioni e musica, sono coinvolti artisti di tre diversi ambiti territoriali: operatori di Savona e altri giovani che sono, rispettivamente, espressione dell'Accademia Ligustica di Genova e dell'Accademia di Brera.

«Con questa scelta — spiega Stelio Rescio, direttore de "Il Brandale" — si è voluto dar conto di una creatività diffusa che si esprime con mezzi innovativi e spettacolarità, l'operazione darà luogo a momento di rianimazione del centro storico medioevale».

L'esposizione nella sede di Forni di opere di alcuni artisti (Alex Pinna, Simona Uberto, Gianluca Codeghini, Renato Boi, Natascia Tassera, Elena Busisi e Rossella Colombo), che terminerà il 4 ottobre, avrà un prolungamento là dello «psaio chiuso» della galleria «installazioni» che la collegheranno all'area dell'Oratorio dei Beghini dove, domani sera, si svolgerà una serie manifestazioni.

Sono previsti «match-diapositive» (proiezioni con interventi di luce, ombre, suoni e rumori) da parte di Renzo Ardia e Gigi Capra: «Dia-vive» di Gianni Bacino con musiche del gruppo «Liberal Arts», composto da Sandro Fossati (sax), Enrico Guida (chitarra), Paolo Coco (basso), Ubaldo Battaglini (bongos), Vittorio Fimiani (percussioni), John Etin (congas), Michele Ubertone (rototom). Il gruppo «Inferno 3», composto da Fabrizio Basso, Giancarlo Contu, Federico Finocchiaro, Roberta Topazio e Stefano Torriglia, presenterà, infine, una singolare operazione collettiva. «Pasto per cinque».

[i. p.]

Conto alla rovescia per un sfida classica dell'Interregionale: sono molti i motivi d'interesse

Savona, gli acquisti per il derby

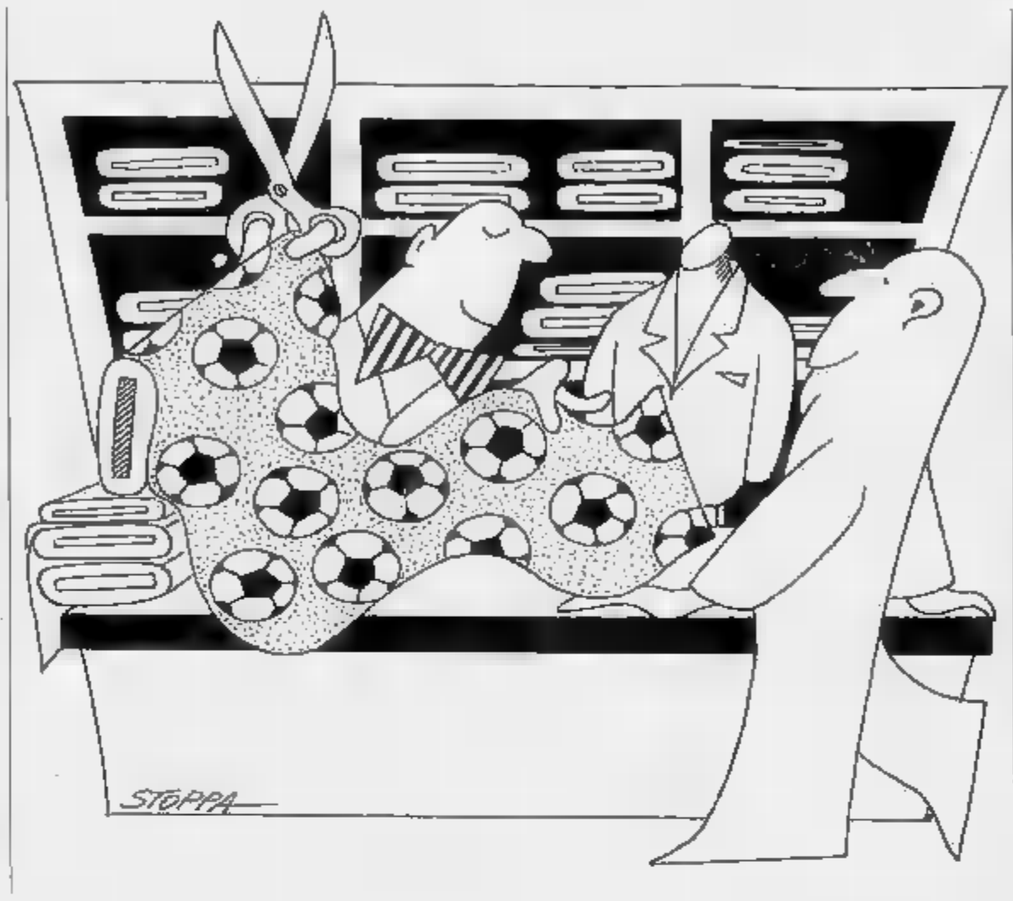
I biancoblù in cerca di riscatto con la Pegliese per tornare in media-promozione. Il tecnico di casa punta sul nuovo arrivato Palagi «E' un giocatore molto veloce, valido come realizzatore e suggeritore». Si cerca ancora un centrocampista per il salto di qualità

SAVONA. Allenamento in allegria per il Savona in vista del derby contro la Pegliese. Archiviata la sconfitta con la Savignanese, la comitiva biancoblù ieri pomeriggio ha disputato una partitella in famiglia. Il tecnico Vallongo ha già provato l'accoppiata d'attacco Gatti-Palagi. L'ex livornese dopo aver detto sì al Savona, si è messo agli ordini del tecnico piemontese già l'altro ieri poche ore dopo aver firmato il contratto che lo lega al Savona per tutta la stagione. Il direttore sportivo Pietro Arcuri dice: «Con l'acquisto di Palagi siamo finalmente a posto, e possiamo finalmente fare le cose sul serio».

La trattativa di Dario Palagi, che ha 24 anni, sembrava non si riuscisse a concludere. Infatti il giocatore fino all'ultimo aveva cercato di accasarsi in una formazione di serie C. L'ex amaranto ha dichiarato: «Sono entusiasta di aver scelto questa società, con la quale mi sono subito accordato. Spero di contribuire a far tornare grande il Savona. Con i nuovi compagni mi sono subito affiatato». Palagi farà il suo esordio domenica a Bacigalupo contro la Pegliese. Vallongo conta molto sulla sua presenza: «E' un giocatore molto veloce e quindi in grado di creare pericolo per i nostri avversari. E' giovane ma ha già un bagaglio di esperienza tale per segnare molte reti e mandare a segno anche i propri compagni. Sono molto contento che la società ha seguito le mie indicazioni. Credo, nonostante il passo falso di domenica scorsa, che questa squadra abbia le carte in regola per giocarsi il salto di categoria. L'importante è non montarsi la testa, giocare con grinta e determinazione. Sono questi gli ingredienti che deve avere una squadra che punta in alto».

Il neoacquisto pare già in forma. Ieri durante la partitella si è mosso molto bene, gli occhi dei dirigenti e in primis di Vallongo erano tutti per lui. Ha svolto una buona preparazione al Ciocco, assieme ad altri «disoccupati». Il Savona non è soltanto Palagi. Fabrizio Gatti, che affiancherà domenica l'ex livornese, ha assorbito il dolore al ginocchio: l'allarme per il menisco è saltato. Contro la Pegliese rientrerà anche Marazzi, fermo domenica scorso per squalifica. Mancherà invece Lentini, squalificato. Grenno e Fossarello hanno praticamente dato alla «piazza» quanto avevano promesso nei giorni scorsi. Ora i due massimi dirigenti biancoblù dovranno fare ancora un ulteriore sforzo per dare al centrocampo del Savona un mediano incontrista d'esperienza, ultimo tassello per un Savona d'assalto, con obiettivo la promozione in serie C2.

[r. p.]



UN TURNO A DELLA LATTA E LENTINI

GENOVA. Il giudice sportivo dell'Interregionale non ha portato buone notizie per Samni e Savona: una giornata di stop a Della Latta e Lentini, mentre anche Fontana, mister degli aranciona, dovrà rimanere lontano dalla panchina fino al 4 ottobre. «Bastonato» il Pinerolo: due turni a Vittone; uno a Benecchio e 200 mila di multa. Due turni anche a Bacci (Bozzanol. Prosegue nel frattempo la tappa di avvicinamento delle squadre liguri alla terza di campionato.

Pegliese. Chico Locatelli punta sulla trasferta di Savona per avere indicazioni più precise sul valore della Pegliese; il d.s. Pierino Calleri, a Savona-Pegliese, pensa da tempo. «Non mi nascondo che un inizio così impegnativo, per noi come per i savonesi, può influire sul prosieguo della stagione. Questo incontro arriva troppo presto, avrei preferito giocarlo a stagione più inoltrata». Un dubbio fra le file savonesi (Carrea), un possibile rientro nella Pegliese (Barberi).

Rapallo. I bianconeri guardano il campionato (la trasferta contro il Nizza Millefonti, confermatasi sabato scorso contro la Pegliese come una squadra di valore, e candidate a recitare un ruolo di primo piano) e all'immagine. Per il primo punto, mister Casaretto dovrebbe riconfermare la formazione che ha superato l'Acqui; per il secondo, il programma per giovedì prossimo al «Macera», alle 16, un'amichevole di cartello contro il Genoa prima squadra. L'accordo è stato raggiunto fra i due presidenti (Aldo Spinelli e Aldo Scatizzi operano entrambi nell'ambito portuale) per festeggiare il passaggio del Rapallo in Interregionale.

Samm. La Pistoiese è un'avversaria da prendere con le molle, lo squalificato Fontana dovrà fare a meno di Della Latta ma potrebbe utilizzare l'ultimo arrivato, Felice (ex Pavia). Obiettivo? «Con certe squadre prendere un punto è già un'impresa: ma proveremo a giocarci la partita», taglia corto il mister genovese.

Ventimiglia. I frontalieri escono ad Acqui il primo punto stagionale. Gli uomini di Stoppino, «scottati» dall'inattesa sconfitta con il Rapallo, cercheranno però un immediato riscatto.

Compito difficile per Sasso e compagni. **[g. s.]**

Luca La Cava. Il giocatore della Rari è stato il migliore nella gara di andata e domani cerca una conferma

Nella piscina di corso Colombo la squadra di Mistrangelo cerca la rivincita

Rari, la sfida della verità

Domani sera la gara di ritorno con la Steaua Bucarest. In palio le semifinali di Coppa Coppe All'andata i biancorossi sconfitti con due reti di scarto. Un appello ai tifosi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Tutto è pronto per la grande sfida europea di domani sera. La Rari nella vasca di Corso Colombo (ore 20,30) riabbraccia i tifosi biancorossi e cerca il passaggio nella semifinale della Coppa delle Coppe contro la Steaua di Bucarest. Il «settebello» di Claudio Mistrangelo per poter accedere alla fase successiva, deve vincere con almeno tre reti di scarto contro i rumeni. Un'impresa sulla carta difficile ma non proibitiva. Claudio Mistrangelo, ha fiducia nei suoi ragazzi. Dice: «La Steaua è una buona squadra, non certo da sottovalutare. Noi cercheremo di entrare in vasca consapevoli delle nostre forze. Due reti di scarto non sono molte ma certamente tutto dipenderà anche dal fattore emotivo. I ragazzi sono molto concentrati, sentono molto questo impegno. Giocheremo tutte le carte per continuare ancora questa avventura».

Ieri sera ultimo collaudo in piscina prima dell'incontro con i rumeni. Estiarte Averaimo e soci sono caricatissimi e non vogliono lasciarsi sfuggire la vittoria. Ancora Mistrangelo: «Tutto comunque dipenderà anche dalle condizioni fisiche della squadra. A Bucarest, le cronache avevano messo in risalto la grande prova di Luca La Cava. Il giocatore è sicuramente il più vicino allo standard ottimale, ha realizzato quattro reti. Ma non dimentichiamo che anche Averaimo e Estiarte si sono comportati alla pari di Luca. La partita di andata dobbiamo dimenticarcela, e pensare solo a fare risultato domani. Cercheremo di sfruttare tutte le occasioni. La Steaua ha patito le nostre contromisure e cercherno di sfruttarle al massimo».

Mistrangelo potrà contare anche sull'apporto del pubblico. Per la sfida contro i rumeni si prevede il ritorno sulle gradinate della piscina di corso Colombo dei tremila che assistettero alla finale di ritorno della Coppa Italia contro il Pescara. Anche in quell'occasione il Savona doveva recuperare due reti. E così fermando in bacheca il primo grande trofeo della storia della società. Ma la Rari vuole proseguire la corsa nella competizione europea. Lo vogliono anche i tifosi biancorossi, che hanno già tirato fuori le bandiere e stanno preparando anche alcuni striscioni, tra questi anche uno per il secondo straniero della Rari: Ante Milat, il mancino slavo, ultimo colpo del mercato del presidente Gervasio, vorrà dimostrare davanti ai propri sostenitori quanto vale.

Dice Milat: «Cercherò di fare il possibile per regalare la vittoria alla squadra, realizzando più reti possibili. Sono convinto che possiamo farcela. L'importante sarà non prendere sotto gamba i nostri avversari». Per l'incontro di ritorno entrano in scena nuovamente le radio private. Sound e Riviera Music trasmetteranno l'intero incontro, ma la novità si chiama Onda Ligure. L'emittente ingauna da domani sera esordirà anche in questa disciplina, trasmettendo la cronaca dell'incontro. E così anche durante le partite di campionato.

La partitissima è molto delicata e la posta in palio vale il doppio. E' appunto per questo che la Federazione internazionale della pallanuoto ha inviato a dirigere l'incontro due arbitri di polso: il turco Akanzu e l'ungherese Marisi. «Sanno fare bene il loro mestiere e non si lasciano condizionare da nessuno. Sono bravi e usano anche il buon senso», commentano nella sede romana della Federnuoto.

La Rari Nantes Savona deve recuperare due gol e in caso di successo con altrettanta reti di scarto si giocheranno i supplementari. E se così non bastasse si andrebbe ai rigori. Una «roulette» che il Savona vuole ad ogni costo di evitare chiudendo in anticipo l'incontro. La prevendita dei biglietti prosegue alla biglietteria dell'impianto di corso Colombo, dalle 15 alle 18. Domani i cancelli della piscina saranno aperti alle 19. I dirigenti hanno lanciato un appello ai tifosi. «Il loro incitamento può risultare determinante».

Roberto Pizzorno

Calcio: nelle due Riviere la sfida fra Italia, Inghilterra, Spagna e altre nazionali

Giovani campioni in passerella

Alla Columbus Cup i migliori under 16 europei

GENOVA. Anche a molti calciofili sono in fase di rigetto dopo l'overdose di partite internazionali degli ultimi mesi (tra Mondiale, tornei estivi e primi turni delle Coppe). La quarta «Columbus Cup» merita egualmente attenzione perché mette in mostra i migliori under 16 europei.

Il futuro del calcio nel Vecchio Continente passa anche per la Liguria: dal 9 al 14 ottobre le nazionali under 16 di Inghilterra (vincitrice nell'89), Urss (finalista l'anno scorso), Spagna (vincitrice nell'88), Germania Ovest, Scozia, Francia ed Italia, ossia le stesse partecipanti dell'ultima edizione con l'eccezione della Turchia sostituita dall'Austria, si contenderanno la vittoria divise in due gironi eliminatori con sede a Chiavari e Savona.

Le semifinali ancora nelle due Riviere; finali a Genova, a Marassi probabilmente, e al Carlini se il Ferraris non venisse concesso.

Sovraintende alla manifestazione il Settore giovanile e scolastico della Figc, il presidente regionale Piccardo è a capo del comitato organizzatore centrale. A Levante si occupa di tutto il Comitato provinciale di Chiavari della Figc, sostenuto finanziariamente dalle amministrazioni comunali interessate; identico il discorso a Ponente, con il comitato provinciale di Savona.

Il girone «A» (Levante) è formato da Spagna, Inghilterra, Austria e Francia. I campi di gioco sono il Comunale di Chiavari e (novità di quest'anno) il Sivori «A» di Sestri Levante. Il programma del girone eliminatorio all'italiana con partite di sola andata prevede partite in contemporanea per tre giorni consecutivi (si gioca sempre alle 15), le prime due classificate accedono alle semifinali.

Nel dettaglio: martedì 9 ottobre Spagna-Inghilterra (Chiavari) e Austria-Francia (Sestri Levante); mercoledì 10 ottobre Spagna-Austria (Chiavari) e Inghilterra-Francia (Sestri Levante); giovedì 11 ottobre Francia-Spagna (Chiavari) e Austria-Inghilterra (Sestri Levante). C'è una proposta di invertire i campi nelle partite dell'ultima giornata perché ci si è accorti che la Spagna gioca sempre a Chiavari, usufruendo di un piccolo vantaggio.

Le 4 nazionali arrivano l'8 ottobre e saranno alloggiate tutte a Chiavari nello stesso albergo.

Il girone «B» (Ponente) è formato da Italia, Scozia, Urss, Germania Ovest (una delle ultime uscite della nazionale giovanile con questa denominazione).

I campi di gioco sono il Bacigalupo di Savona, il comunale di Alassio e Cairo Montenotte.

Anche questo raggruppamento si giocano due partite al giorno con inizio in contemporanea alle ore 15: martedì 9 ottobre Italia-Scozia (Alassio) e Urss-Germania Ovest (Savona); mercoledì 10 ottobre Italia-Germania Ovest (Savona) e Scozia-Urss (Cairo); giovedì 11 ottobre Italia-Urss (Cairo); Scozia-Germania Ovest (Alassio).

Le semifinali incrociate ad eliminazione diretta si giocano sabato 12 ottobre alle ore 10,30: a Chiavari la prima del girone «A» contro la seconda del girone «B»; a Savona la prima del girone «B» contro la seconda del girone «A».

Domani verrà presa una decisione sul campo e sull'ora delle finali di domenica 14 ottobre. Lo stadio Luigi Ferraris per quella data è disponibile, essendo il campionato fermo per l'impegno della Nazionale in Ungheria, ma occorre il sì del Comune. **[d. s.]**

Pallanuoto, sincro, tuffi e salvamento fra i temi in programma

Ecco l'atleta del 2000

A Rapallo un convegno su sport e medicina

RAPALLO. Dovrebbe essere la grande star del convegno, ma la sua presenza è ancora in forte dubbio: Giorgio Lamberti, a meno di novità dell'ultima ora, sempre possibili da un campione che ha nel suo curriculum il primato mondiale sui 200 s.l. (ed è l'incontrastato dominatore in Europa nelle distanze brevi: 100, 200 e staffetta). Lamberti sarà presente stamani a Rapallo, all'apertura del 2° Corso di aggiornamento per tecnici della Fin e 16° Convegno tecnico nazionale Anan (Associazione nazionale allenatori nuoto).

Lamberti comunque sarebbe solo una delle «star» invitate allo stage di Rapallo: alle 10,30, all'Auditorium delle Clarisse, vi sarà certamente uno dei «re» dell'atletica leggera sulle lunghe distanze, Alberto Cova (campione europeo, mondiale e olimpico sui 10 mila metri); poi Alberto Castagnetti della Federazione, il professor Giorgio Rondelli e altre personalità dello sport e della medicina nazionale. Il convegno di Rapallo, infatti, ha prospettiva finale avvincente, come conferma la prima sessione, quella tecnica di stamane: «La programmazione dell'attività per un atleta d'élite alle soglie del 2000». Nel pomeriggio, il dibattito assumerà una dimensione più sportiva, affrontando tutti e cinque i settori dello sport natatorio: nuoto, salvamento, sincro, tuffi e pallanuoto.

I primi quattro incontri si terranno all'Auditorium delle Clarisse (inizio ore 15,30); il quinto, per ragioni organizzative, all'Eurotel.

Nuoto. Due i temi proposti: «Il bebè nuotatori: il piacere dell'acqua al confine di una vera e propria esperienza psicosomatica», relatore il dottor. Francesco Gasto; «Tecniche di condizionamento psicologico a supporto alla preparazione dell'evento agonistico», relatorice la dottoressa Licia Grazzi. Salvamento: «Il salvamento nella realtà Europea 1993», relatore Umberto Tramontana e Cesare Simonacci. Sincro: «La preparazione ai campionati europei giovanili», relatrice la selezionatrice del sincro, Kathleen O'Brien. Tuffi: «Nuovi metodi di allenamento. Un'esperienza cinese», relatore Gigi Albonico.

La più attesa è però la discussione sulla pallanuoto: presenti il designatore federale Giuseppe Pizzorno, gli allenatori Pierluigi Formiconi, Mino Marelli, Gin Storti e il presidente nazionale Enzo Barlocco, si parlerà di «Criteri di selezione ed aggiornamento tecnico degli arbitri» e di «Pallanuoto più lunga. Esigenze tecnico-tattiche, prospettive future». Domani e domenica, la sessione tecnica lascerà il campo a quella medica, moderatore in entrambe le giornate il prof. Giorgio Odaglia. **[g. s.]**

E' l'appuntamento più importante della stagione per il Circolo nautico cittadino: il programma

Varazze, gli skipper allo sprint

Sono partiti i campionati italiani juniores della classe Laser. Cinquanta le imbarcazioni in gara
Piazzamenti di secondo piano per i concorrenti liguri. La manifestazione si concluderà domani sera

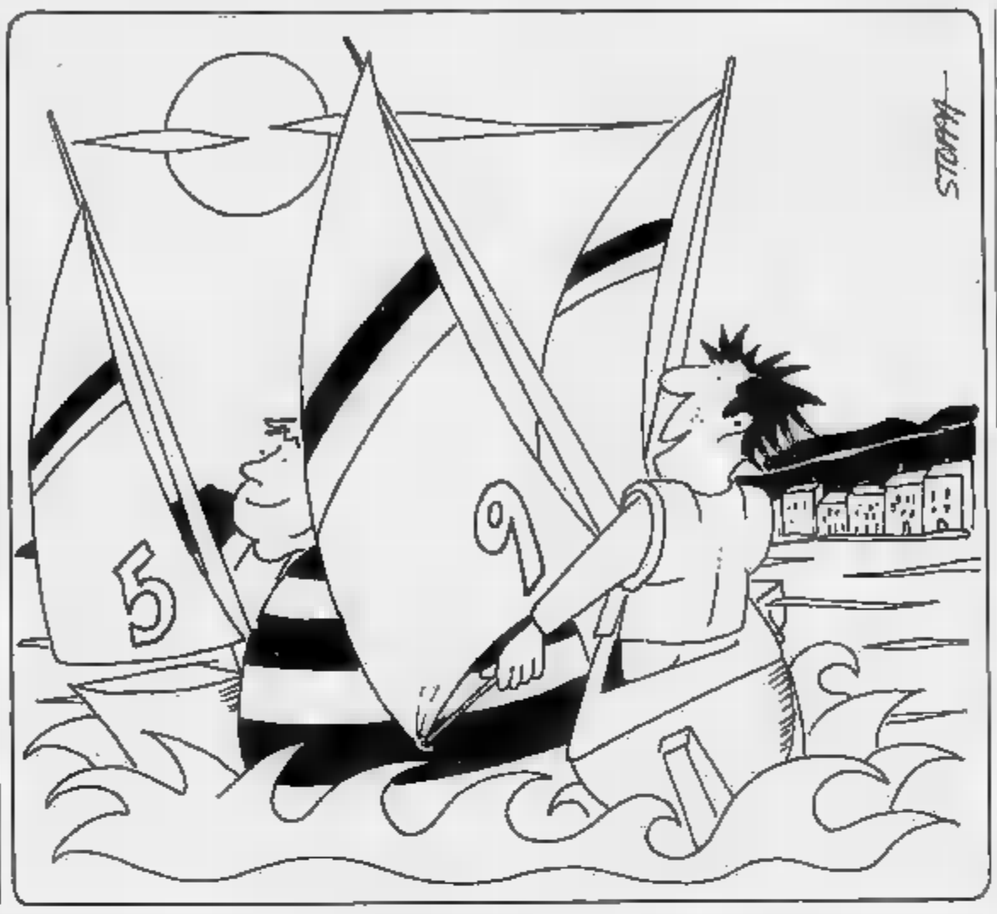
VARAZZE. Con la prima regata che si è svolta mercoledì, nonostante il poco vento, sono scattati gli italiani di vela categoria juniores classe Laser. Sono circa una cinquantina le imbarcazioni che daranno battaglia fino a domani per contendersi il titolo di campione italiano.

Il programma avrebbe dovuto scattare martedì ma la giuria, dopo che le imbarcazioni erano state per oltre cinque in mare, aveva sospeso la manifestazione per mancanza di vento. La sospensione della gara ha creato non pochi problemi agli organizzatori. La prima prova si è svolta, sempre nelle acque antistanti il porticciolo Varazze, seguita da un buon numero di appassionati. Lungo il percorso, tante piccole imbarcazioni colorate facevano da cornice a questi italiani, organizzati dal Comitato regionale della Federazione italiana vela, in collaborazione con il Comune di Varazze e il Club nautico. Tra tante imbarcazioni, molte sono dei genitori di questi ragazzi, che per partecipare alle competizione, hanno allungato di paio di giorni le estive, saltando i primi giorni di scuola. Nella prima regata la vittoria è andata al toscano Stefano Travison, del circolo Nautico Elbano. Travison si è messo alle spalle, nell'ordine, Andrea Ricevuto del Circolo nautico San Vito, il piemontese Matteo Vanetti del Circolo Verbano e il siciliano Francesco Bruni del club Lauria.

Primo dei liguri si è piazzato Federico Parodi del Club Nautico Varazze, giungendo al nono posto, mentre Matteo Rivaroli del Cnam Alassio, si è classificato al decimo posto. Citazione, sempre nella prima regata per Roberto Tesorini (Bordighera) e Andrea Casale di Varazze, classificatisi rispettivamente all'undicesimo e dodicesimo posto.

Ieri mattina la seconda prova: i favori alla partenza erano tutti per il toscano Travison, vincitore della prima tappa. Invece Francesco Bruni, considerato anch'egli uno dei big, ha ribaltato il pronostico mandando a vincere la seconda gara. Il siciliano del club Nautico Lauria, ha preceduto Alessandro Santorielli (Club Nautico Azzurra), che nella prima regata aveva ottenuto soltanto la settima posizione. Al terzo posto il salernitano Cesare Trioschi, mentre in quarta posizione e primo degli equipaggi liguri si presentava il genovese Federico Parodi, tesserato per Varazze club nautico.

La lotta comunque in questa classe è ancora aperta. La manifestazione varazzina, che assegna il titolo italiano, si concluderà domani sera. [r. p.]



IN [illegible] GLI UNDER 16

VARAZZE. Roberta Zucchinetti ha dovuto rinunciare a partecipare al campionato italiano di vela Laser Under 16, che si stanno svolgendo da lunedì nello specchio acqueo antistante Varazze. L'atleta del Cnam Alassio ha dovuto rispondere alla chiamata in Nazionale per gareggiare in una manifestazione in programma in questi giorni in Grecia.

La portacolori alassina ha già vinto quattro gare e ha la possibilità di salire ancora sul gradino più alto del podio nelle ultime tre prove in programma. Ad Atene, assieme alla quindicenne di Alassio, c'è anche il compagno di squadra Mattia Carpini. La Zucchinetti era una delle favorite alla vittoria finale degli italiani e sarebbe stata l'alfiere della Liguria.

A Varazze intanto, Daniele Toscano (Yc Cupa) si è aggiudicato la prima prova del programma. Toscano ha preceduto nell'ordine Roberto Cornacchia (Cn Rimini), Gabriele Bruni (Cer Lauria), Giuseppe Manzo (San Vito), Gian Marco Tramati (Marsala) e lo slavo Igor Murusic (Yc Cupa).

Ieri mattina, invece, nel corso della seconda regata valida per l'assegnazione del tricolore, l'ha spuntata Gabriele Bruni del Circolo Lauria di Palermo, che al momento guida la classifica provvisoria, dopo il terzo posto ottenuto nella prima giornata. Alle spalle del siciliano, si trova Giuseppe Manzo del Circolo San Vito, mentre al terzo posto, primo dei liguri, c'è Flavio Pogliano del Cnam Alassio.

Marco De Rocchi, giunto quarto nella prima prova, è stato squalificato dalla giuria per aver commesso un'infrazione. Il varazzino cercherà il riscatto già stamattina nella quarta nella quinta prova. Tra gli altri liguri in gara, citazione di merito per Luciano Tesorino (Bordighera), Enrico Botta, Giuliana Radici e Filippo Piacentini (tutti del Varazze) e Andrea Garberoglio (Yc Sanremo).

Una curiosità. Gabriele Bruni è il fratello di Francesco che sta dominando tra gli juniores classe Laser.

Gli organizzatori del Varazze club nautico hanno mostrato soddisfazione per la riuscita delle gare. Ieri sera, gran gala per tutti i che si è svolto nei locali del Circolo nautico. Al primo classificato sarà consegnato il trofeo offerto dall'Ascom. [r. p.]

Il presidente del sodalizio sfoglia l'album dei ricordi

La piscina ha 10 anni

A Legino l'impianto dell'Amatori nuoto Savona aperto al pubblico nell'80
Il bilancio della società è ricco di soddisfazioni e brillanti risultati

SAVONA. La piscina dell'Amatori nuoto compie dieci anni di vita. Costruita la fine del '79, grazie a un accordo tra l'amministrazione comunale e l'Amatori nuoto Savona, società Cooperativa a responsabilità limitata, che alla presenza di un notaio rendeva esecutiva, per un periodo di 40 anni, la concessione di una superficie su un'area comunale per l'edificazione da parte della di una piscina coperta di venticinque metri.

L'impianto fu portato a termine nell'estate del 1980, e dopo i necessari lavori di allestimento, l'installazione delle attrezzature e di prova degli impianti, venne aperta per la stagione agonistica '80-81. E' passato un decennio.

Ricorda il presidente Gianfranco Rosignoli: «Verso la fase finale della costruzione dell'impianto, eravamo nel periodo delle ferie estive, molti dei nostri soci contribuirono all'allestimento, con lavori di rifinitura, tinteggiatura dei locali e della vasca. Insomma proprio come in una grande famiglia. E ancora oggi, a distanza di anni, un gruppo di soci si fa carico della manutenzione dell'impianto».

La piscina dell'Amatori venne aperta per la scuola nuoto di bambini, ragazzi e adulti, per il nuoto libero, per i corsi riservati ai ragazzi portatori di handicap e per gli allenamenti della squadra agonistica e pregonistica. Da quel giorno esercito di bambini, ragazzi e tanti adulti invade la vasca di via Caduna a Legino.

Ancora Rosignoli: «Motivo di preoccupazione era, come oggi, il pareggio del bilancio di gestione, non potendo contare su contributi di un certo rilievo. La piscina era nostra, ma doveva ancora in parte pagata, e fra rate di rimborso mutuo, acceso al momento dell'atto notarile, spese di gestione, ammortamento, occorreva accantonare la somma di quaranta milioni. Una cifra molto elevata, tenendo in considerazione che avevamo voluto quest'operazione per dare ai ragazzi savonesi un impianto adeguato».

Aggiunge: «Sono passati due lustri ricchi di soddisfazioni, di gioia, anche di problemi per tutti noi vecchi e nuovi dirigenti. Siamo molto soddisfatti d'aver creato per primi un impianto in città e aver dato la possibilità di imparare a nuotare a decine di migliaia di persone di ogni età».

In dieci anni di attività sportiva dell'Amatori nuoto Savona sono fini in bacheca ben quattordici titoli italiani e centinaia di allori regionali. Quest'anno la società nei vari campionati regionali ha ottenuto 44 medaglie d'oro, 3[illegible] d'argento e di bronzo individuali. Intanto riprende l'attività agonistica per la prossima stagione. La società savonese ha confermato anche per quest'anno i tecnici Maurizio Divano e Marina Rovera con tutto lo staff biancorosso. E da domani tutti in vasca per la preparazione della prossima attività agonistica, che vedrà di tra i protagonisti gli «amatorini».

[r. p.]

Successo della disciplina nata sulle spiagge della California

Ecco i re del beach volley

Vincitori e risultati del circuito di Savona

SAVONA. La stagione di beach volley si è chiusa con la vittoria di Teresio Todaro e Luca Garra. La coppia si è imposta nel master finale che si è svolto la scorsa settimana ai bagni Colombo di Savona. La gara è stata appassionante e combattuta all'ultima schiacciata, quando Todaro-Garra sono riusciti a piegare la resistenza di Bacigalupo e Mondelli. Al terzo posto si sono classificati Marco Pontacolone e Lorenzo Trucco che nella finale di consolazione hanno prevalso su Massimo Marri e Giovanni Besio.

Nel master finale si sono affrontati i 16 migliori giocatori del circuito, secondo una formula già collaudata con successo nelle precedenti edizioni. Il torneo si è svolto in tre prove giocate a distanza di 15 giorni l'una dall'altra. La prima è stata disputata il 29 giugno sulla spiaggia dei bagni «Torino», la seconda il 14 e 15 luglio ai bagni «Colombo» e la terza il 4 e 5 agosto ai bagni «Raphael». Al termine di ogni prova è stata stilata una classifica che assegnava punteggio dal primo al sedicesimo posto.

Teresio Todaro è stato protagonista per tutta la stagione, vincendo una prova e ottenendo piazzamenti di rilievo nelle altre, a dimostrazione di grande continuità di rendimento. Luca Garra, invece, è stato la rivelazione finale di stagione, riuscendo ad imporsi nell'ultima gara in coppia con Bartocci e poi nel master con Teresio Todaro.

Al di là del risultato sportivo, il circuito ha decretato il successo di pubblico del beach volley. La disciplina nata sulle spiagge della California decina di anni fa, ha rapidamente preso piede anche in Italia grazie anche alla partecipazione dei campioni di pallavolo. Ai tornei della Riviera Romagnola, per esempio, prendono parte molti giocatori che militano in squadre di A1, a Parma, Modena e Bologna. Alcuni per prendere parte alla stagione di beach volley hanno persino rinunciato alla convocazione in Nazionale.

Anche sulle spiagge di Savona quest'anno si sono esibiti numerosi pallavolisti che militano in serie D e in prima divisione, anche atleti provenienti da altre discipline. Una delle coppie più forti e spettacolari che si esibite nel circuito di beach volley quest'estate è stata quella formata dai calciatori Claudio Salamini e Roberto Manitto, rispettivamente portiere e ala sinistra della Carrarese calcio.

«Il pubblico ha risposto con entusiasmo al torneo accorrendo sempre numeroso» afferma Giovanni Besio, giocatore e organizzatore del circuito. [a. b.]

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

DR Novara
COPIATRICI E TELEFAX
AMSTRAD COMPUTERS

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 21 Settembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

DR ufficio
NOVARA
Via Morera, 3
Viale XX Settembre, 19
Tel. (0321) 27241 r.a.

INSEGNANTI E RIFORMA

Avvio tra ottimismo e polemiche

Primo giorno di lezione nell'anno della riforma: ottimismo ed incertezze nelle scuole del capoluogo. SERVIZIO A PAGINA 8

L'OSSOLA RICORDA CHAVEZ

Sarà ricordato domenica sull'aviosuperficie di Masera l'80° anniversario della prima trasvolata delle Alpi. Il 23 settembre 1910 l'aviatore franco-peruviano Geo Chavez col suo fragile Blériot riuscì a superare i duemila metri del Sempione volando Brigà a Domodossola dove però trovò la morte. Gli organizzatori della giornata dedicheranno la manifestazione, oltre che a Chavez, agli aviatori ossolani morti in guerra e decorati al valore. programma l'esibizione delle «Alpi Eagles», la pattuglia acrobatica Thiene, certamente il «pezzo forte» della giornata. novarese Franco Minoggio con un «Comanche» da turismo ripeterà il volo di Chavez dall'aeroporto svizzero di Sion a Masera. sarà un annullo speciale per i filatelici esposti pubblico i disegni costruttivi del «Blériot XI» di Chavez, donati al Comune Domodossola dalla Pro Loco Rimella e quaranta aerei d'epoca moderni. Madrina d'onore della giornata aviatoria sarà la contessa Maria Fede Caproni. L'ambasciatore del Perù, generale Manuel Roca Zela, guiderà delegazione ufficiale del suo Paese. SERVIZIO A PAG. II

ZOOTECNIA, ANNATA NERA

Bufera sulla zootecnia piemontese. I produttori di carne e latte stanno attraversando la peggiore crisi dopoguerra: alle limitazioni produttive imposte dalla Cee per ridurre le eccedenze, s'è aggiunto l'import selvaggio di bestiame dall'Europa Orientale; «(notizie dell'ultima ora) c'è la minaccia degli industriali caseari italiani di pagare il latte cento lire in meno il litro. «Ecco perché si può dire - afferma il direttore della Confagricoltura piemontese, Bruno Pusterla - che la zootecnia è diventata dei settori "neri" dell'economia agricola piemontese. escluso che si arrivi alle grave ma indispensabile misura pagare una indennità a chi abbatte le proprie vacche». L'indennizzo potrebbe consistere in un milione e mezzo per ogni capo eliminato. «E' senz'altro provvedimento doloroso, ma anche l'unico, al momento, per ridurre la produzione di latte», afferma il presidente della Federpiemonte, Giorgio Marinone. Dalla Germania Est, intanto, arrivano bovini a prezzi molto inferiori ai nostri (5000 lire il chilo invece di 9-10 mila). Livio Burato A PAGINA 9

SPETTACOLO

Morandi solo sul ring

Grande attesa per i due concerti astigiani Gianni Morandi: il cantante si esibi stasera e domani al tendo tenda in piazza d'Armi. Intanto si è aperta una vera caccia ai biglietti. SERVIZIO A PAGINA 8

Borgomanero

rassegna sulla moda dell'Ottocento

Alla Fondazione Marazza s'inaugura domani pomeriggio un'interessante mostra che espone figurini d'epoca. Sono le tavole originali che illustravano le riviste femminili di fine secolo.

Maggiora

Una grande domenica motoristica

Autocross e motocross insieme a Pragiarolo e Mottaccio Balmone. Domenica un'impresa raggiungere i due impianti dove si aspettano più di ventimila appassionati.

L'agitazione dei doganieri ha inasprito il problema dei Tir a Sant'Agabio

Centro assediato dal traffico

Due le possibili soluzioni: il completamento della tangenziale e una serie di sensi unici
Il sindaco vorrebbe chiudere per sempre il corso Cavour arredandolo con panchine e fiori

Troppi problemi insoluti

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Novara assediata dal traffico? Secondo il sindaco Armando Riviera più di tante altre città. Ma a sufficienza per fargli dichiarare guerra alle auto, almeno per quanto riguarda la loro presenza nel centro storico. Il primo cittadino - e questo tutti lo sanno - vede le automobili... come il fumo negli occhi e adesso che sta facendo risistemare il pavimento in cubetti di porfido del corso Cavour - restituendo alla centrale arteria l'aspetto elegante che aveva una volta - vorrebbe che vi passassero più neanche gli autobus del servizio urbano.

Da un mese, e cioè da quando sono iniziati i lavori, il corso è chiuso al traffico, e gli autobus sono stati dirottati in un faticoso tragitto alternativo che prevede il passaggio dai baluardi. La presenza dei bus non ha certo favorito la circolazione che in quelle zone di confine col centro storico già difficile prima dell'arrivo dei grossi mezzi pubblici.

In questi giorni - con gli «scalpellini» che sistemano uno per uno i cubetti di porfido - corso Cavour sembra una strada d'altri tempi. E' così che lo vorrebbe il sindaco Riviera, magari con fioriere e panchine: strada senza automezzi di alcun genere e, di conseguenza, senza gas di scarico da respirare. Una strada tutta per i pedoni. Da tempo Novara si parla di questo suggestivo progetto e la città è già divisa in «favorevoli» e «contrari».

Ma l'assedio del traffico - tanto o poco che sia - riguarda il centro nel quale le automobili non transitano più da anni e addirittura è forse il passaggio degli autobus. guai maggiori - dice il comandante dei vigili urbani Sergio Vedovato - sono a Sant'Agabio dove l'assistenza della sezione doganale fa affluire un intenso traffico di mezzi pesanti. In questi giorni, a causa di una agitazione del personale della dogana, situazione è ulteriormente peggiorata. Non c'era davvero bisogno di questa imprevista emergenza. Ogni giorno il traffico pesante nel quartiere vertici notevoli. Adesso questo sciopero in dogana ha determinato lunghe code Tir che iniziano già sulla tangenziale fuori Novara. E tutto questo comporta un assillante impegno per i vigili urbani che sono rimasti al lavoro nel quartiere anche di notte».

Per Sergio Vedovato, Sant'Agabio e i Tir che vanno alla dogana rappresentano l'aspetto più appariscente del problema - traffico e Novara. Ma i guai non finiscono là. «La città - dice il comandante dei vigili, concordando col sindaco - certo condizioni peggiori di altri centri delle stesse dimensioni. Tuttavia il caos esiste, specie nelle ore di punta. Le potrebbero essere risolte con due interventi: completando la tangenziale e studiando a fondo una serie di sensi unici in grado di snellire il traffico».

La tangenziale. Vedovato vede nel completamento dell'opera la soluzione di una parte problemi cittadini. «Il traffico che oggi attraversa Novara - dice - con la tangenziale rimarrebbe fuori dalle vie cittadine. E sarebbe un grosso alleggerimento del problema. Per il resto dovremo studiare direttrici interne per rendere più snello e veloce il traffico in città. I unici, adottati questa estate per l'emergenza del cavalcavia nuovo, hanno dato indicazioni interessanti che sono al vaglio degli esperti così come la regolamentazione della sosta all'interno dei baluardi».

Marcello Sanzo

Arona, scoperta ieri dalla madre

Giovane donna muore nel bagno

ARONA. Una giovane donna di Arona, madre di due bimbi in tenerissima età, è stata trovata morta nella vasca da bagno della propria abitazione, la notte

chiamava Anna Rita Immucci, aveva anni ed abitava con i genitori e due fratelli in via Giovanni Verga nei pressi del Campo sportivo. Figlia di un costruttore edile, era da tempo alle prese con problemi di tossicodipendenza che, purtroppo, non è riuscita a superare.

All'incirca anno fa era diventata madre di due gemelli, Sara ed Alessandro, vittime innocenti di una tragedia che ha commosso tutta Arona.

Sono stati i genitori della ragazza a fare la macabra scoperta nella prima mattinata. I carabinieri di Arona stanno cercando di ricostruire la modalità degli eventi.

Probabilmente l'autopsia potrà fornire gli elementi necessari, ma, pur nel riserbo delle indagini, non si escluderebbe, al momento, l'ipotesi un suicidio. SERVIZIO A PAGINA 6

Anna Rita Immucci

Aspettando l'anno di Mozart, si è chiuso il Festival musicale

Stresa, tra record e polemiche

Dalle saune della prima, alle liti per i posti auto

STRESA. Con le «L'uccello di fuoco» di Stravinskij è calato il sipario sulle «Settimane Musicali». Quello dell'Orchestra Filarmonica della Scala il ventesimo concerto Il pubblico ha affollato Teatro del Palacongressi ancor più della serata inaugurale affidata ad un'altra Filarmonica, quella di Mosca. Nessuno questa volta, ha però abbandonato la sala per la gran calura e pare che l'inconveniente del «concerti al forno» non ripeterà più. L'amministrazione comunale, proprietaria del palazzo, ha assicurato l'installazione dell'impianto di climatizzazione.

E' stata, questa ventinovesima edizione del Festival internazionale, delle migliori, positive per presenza del pubblico e le certezze artistiche. Gli sono stati superiori agli anni passati con tante richieste che non è stato possibile soddisfare. Sarebbe tempo di bilanci l'avvocato Italo Trentinaglia «patron» della manifestazione mette le mani avanti: «Non adesso, per carità, lasciatemi respirare per qualche giorno. E' andato bene, anzi benissimo e basta».

Sino all'ultimo è stato alle prese problemi piccoli grandi che ha affrontato con la proverbiale caparbietà. A poche dal concerto conclusivo, per esempio, si è scontrato con il parroco di Stresa per una questione di parcheggi. I posti-auto attorno al Palacongressi sono limitati e in occasione delle «Settimane» il parroco, solitamente, concede l'ampio cortile dell'oratorio è proprio lì vicino. Ma sabato scorso con il tutto esaurito per Uto Ughi, detto di no dato che i ragazzi dell'oratorio in programma loro torneo. Per la serata conclusiva si prospettava ancora una indisponibilità. E stavolta «l'avvocato» si è vearrabbiato chiamando in causa la Curia Vescovile. E' stato tutto un susseguirsi telefonate, c'è chi parla di telefoni roventi, alla fine l'oratorio-parcheggio è stato aperto.

Le «Settimane» si sono chiuse in bellezza (ancora più eleganza che alla prima) la presenza di tante autorità degli sponsor rimasti sin qui dietro le quinte. «E' grazie a loro - ha ricordato Trentinaglia - alla Banca Popolare di Novara alla Branca distillerie, che si riesce a mantenere viva ad alti livelli questa manifestazione, fiore all'occhiello per Stresa». Il Festival, non è un segreto per nessuno, costa oltre un miliardo e dalla vendita dei biglietti si ricava meno della metà. Quest'anno, probabilmente, andata meglio ma è ancora presto per tirare le somme. Per l'apertura del trentennale attesa la Filarmonica di Vienna. **[p. b.]**

PeterVest
DOVE LA QUALITÀ COSTA MENO
PRESENTA...

GIACCONE UOMO SHIRLING
SCAMOSCIATO 890.000
OPPURE AL MESE 62.500

GIACCONE DONNA MERINO
SCAMOSCIATO 980.000
OPPURE AL MESE 68.500

... E VI RICORDA
LE COLLEZIONI
5 STELLE

★ FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO
★ PV CARD AL SERVIZIO VOSTRI ACQUISTI PETERVEST
★ CERTIFICATO DI AUTENTICITÀ E DI GARANZIA SU TUTTI I CAPI PETERVEST
★ PV EXPRESS: CAMPIONARIO A CASA VOSTRA TELEFONANDO ALLO 0321 - 402593
★ MASSIMA VALUTAZIONE DEL LA VOSTRA VECCHIA PELLICCIA A PARTIRE DA £. 500.000

NOVARA IN VIA MASSAIA 1

MONTAGNE OGGI

Alpini al lavoro sul sentiero Walser

Sistemano la mulattiera fra Macugnaga e Alagna

A più di mezzo secolo di distanza gli alpini [illegible] ritornati al Passo del Turlo per sistemare la vecchia mulattiera militare che collega Macugnaga a Alagna. Un itinerario estivo d'alta quota, frequentato dagli escursionisti di tutta Europa.

L'antichissima «strada del Turlo» era stata completamente rifatta dal genio alpini nella seconda metà degli Anni Venti. Lavori minuziosi, effettuati da militari di leva ossolani e verbanesi, esperti nella lavorazione [illegible] sasso. Con l'ausilio dei muli, i venti chilometri del percorso [illegible] stati perfettamente lastricati [illegible] grosso «piode», fiancheggiato, a tratti, da monolitiche panchine per il relax dei frequentatori. Un'opera esemplare, che suscita ancora oggi l'ammirazione per la sua imponenza che la fa sembrare a una muraglia cinese in sedicesimo. Lungo tutto il suo sviluppo gli alpini lasciarono anche una serie di incisioni rupestri: i loro nomi, per la curiosità dei posteri.

Durante gli anni dei lavori non mancarono nemmeno le vittime: un militare, morto in [illegible] incendio all'alpe Prelobia, è ricordato da un'epigrafe in sasso sul muro di una baita.

Ora, sulle orme dei precursori, è ritornata [illegible] 133ª Compagnia alpini del battaglione «Susa» di stanza a Pinerolo. E' un contingente speciale, inquadrato nella forza mobile della Na[illegible]. Una parte della compagnia, al comando del cap. Marcello Bellacicco, ha iniziato le opere di sistemazione [illegible] mulattiera partendo dalla «Città morta», una sorta di «Villaggio del West» dove erano ospitati i minatori al tempo dell'estrazione dell'oro. In effetti il Turlo era già battuto nel Medioevo dagli «hominos argentarii», ossia i cercatori d'oro che utilizzavano il mercurio (o «argento vivo») per dividere il minerale prezio[illegible] dal quarzo. Poi, alla fi[illegible] del 1200, ecco su questo sentiero i pastori Walser che da Macugnaga andarono a fondare la colonia gemella di Alagna. Da un paio di secoli il valico è frequentato soprattutto dagli escursionisti. «E' il passo più lungo e faticoso delle Alpi - ha scritto un celebre alpinista svizzero - e quando incontro [illegible] camminatore che l'ha percorso, [illegible] posso fare a meno di [illegible]plimentarmi, togliendomi [illegible] cappello».

Le testimonianze legate alle miniere d'oro sono evidenziate, alla «Città morta» dal grande complesso dello stabilimento dove veniva «lavato» [illegible] prezioso minerale. Un'attività frenetica, soprattutto negli anni delle [illegible]. Tra in ruderi, è rimasta, come curiosità storica, il brandello di una scritta del regime: «Con fede e tenacia veramente fascista, lavoriamo per [illegible] più preziosa delle autarchie: quella dell'oro». Recentemente la villetta del direttore della miniera è stata trasformata in accogliente rifugio dal Cai di Piedimulera.

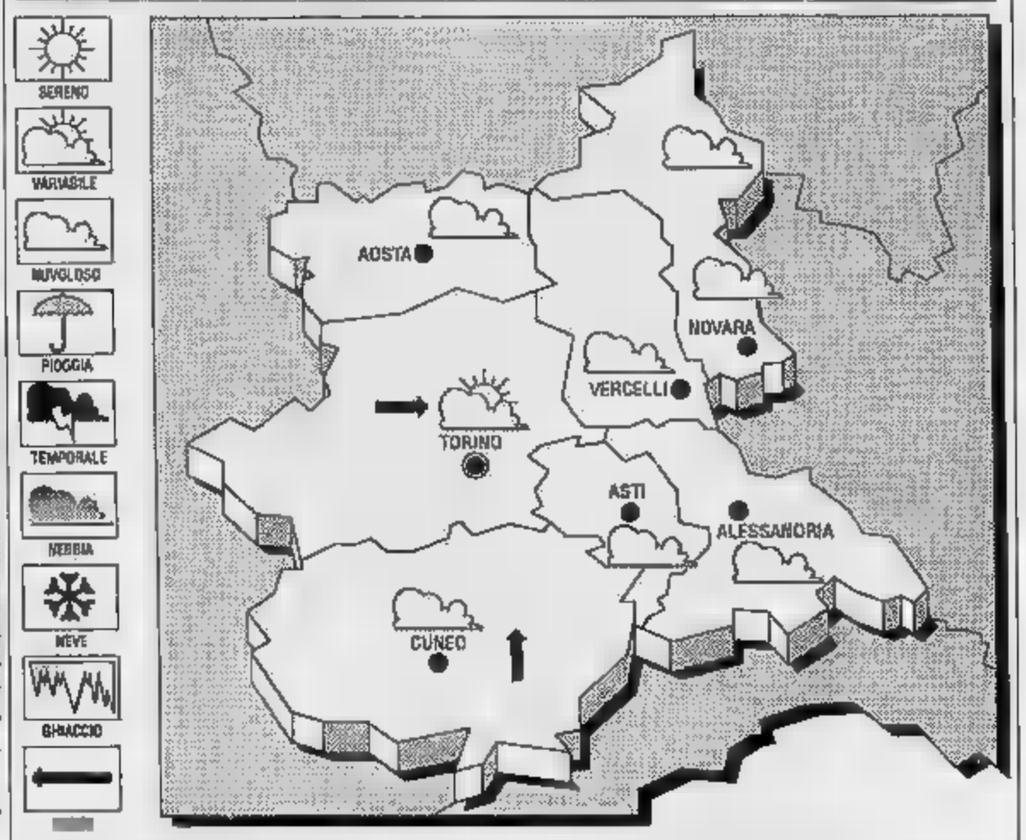
Dalla «Città morta» gli alpini risaliranno tutto il percorso sistemando i tratti sbrecciati dalle ingiurie del tempo e degli anni. Come mezzo secolo fa, all'operazione collaborano anche una dozzina di muli. Non è vero dunque che li hanno mandati in pensione. In mancanza degli elicotteri sono sempre utilissimi.

L'assistenza tecnica agli uomini del «Susa» viene assicurata dal [illegible]. Renato Cresta [illegible] Macugnaga e dai dirigenti della Sezione Ana dell'Ossola che, con il Comune di Macugnaga e la Comunità Montana, ha ottenuto la prestazione d'opera dai militari.

Teresio Valsesia

La foto ricordo. E' di un gruppo di alpini nel 1930 al passo del Turlo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Una perturbazione [illegible] nuvolosità stratificata di origine atlantica sta interessando la Francia spostandosi progressivamente verso i nostri rilievi alpini causando un ulteriore peggioramento [illegible] condizioni attuali.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Graduale aumento della nuvolosità stratificata già dalle prime [illegible] mattinate e progressivo peggioramento dal pomeriggio con possibilità [illegible] rovesci e temporali. Miglioramento nelle [illegible] notturne.
TEMPERATURE. [illegible] variazioni significative.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 22; minima: 13; media: [illegible]

UR [illegible] O FE
Massima 28; minima 14; media 19.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 23	Asti 23
Alessandria 23	Aosta 21
Cuneo 22,5	Vercelli 22

Il Sole sorge [illegible] 7,14 e tramonta alle 19,30. La Luna si è levata alle 9,53 e [illegible] alle 20,04.

LETTERE AL [illegible]GIORNALE

Unchio, frazione [illegible] un negozio

Siamo un gruppo di abitanti di Unchio, piccola frazione di Verbania. Protestiamo perché dal 31 agosto l'ultimo servizio [illegible] stente nel paese, [illegible] negozio di generi alimentari, è stato definitivamente chiuso. Ora si trovano in grande difficoltà soprattutto le persone anziane: prive di propri mezzi di trasporto e in mancanza di un servizio adeguato di bus, devono ricorrere alla disponibilità di parenti [illegible] [illegible] oppure sobbarcarsi una «passeggiatina» sino a Trobaso.

Seguono alcune firme

I frontalieri [illegible] la statale «sporca»

Siamo un gruppo di lavoratori frontalieri, percorriamo tutti i giorni nei d[illegible] sensi la statale che da Verbania porta al confine svizzero.

E' dalla scorsa primavera che il tratto tra Intra e Ghiffa è insidiato sul lato verso monte da rovi, erbacce e da autentiche siepi che, in progressiva espansione, riducono pericolosamente, [illegible] sempre più, la visibilità nelle curve. Per altro queste «presenze» bloccano gli scarichi determinando vasti e altrettanto pericolosi allagamenti della sede stradale ad ogni acquazzone.

Mettiamo oggi l'accento sul tronco Intra-Ghiffa, ma ci sono anche altri tratti di questa statale, sempre angusta nonostante gli ampliamenti di alcuni tratti, che mostrano evidenti i segni di un deplorevole trascuratezza.

Chissà che questa lettera possa ottenere il «miracolo»: una precedente è stata dall'Anas totalmente ignorata.

Seguono sei firme.

Il ragioniere non [illegible] iscritto all'Albo

Vorrei fare alcune precisazioni in merito agli articoli «Ragionieri sotto inchiesta», del 13 settembre, [illegible] «Truffe [illegible] pensionati» del [illegible]. Terrei ad informare che [illegible] ragionier Mario Poli non è iscritto all'Albo dei Ragionieri Commercialisti, previsto dal D.M 27.10.1953 n. 1068 per l'esercizio della libera professione. La puntualizzazione [illegible] sembrava doverosa ed opportuna, a tutela [illegible] tutta la categoria professionale.

Renzo Colombo, presidente del Collegio dei Ragionieri della provincia di Novara.

I problemi [illegible] [illegible] e [illegible] vita [illegible] paesi

Vorrei aggiungere la [illegible] opi[illegible] a quelle già manifestate da altri, in diverse sedi, sulla chiusura di corso Cavour a Novara. Non abito nel capoluogo, ma per commissioni settimanali mi trovo spesso a dover girare nelle vie del centro di Novara. Senza voler distogliere l'attenzione dall'«emergenza parcheggi», che rimane il problema principale, [illegible] del transito quasi sempre difficile nelle vie attorno a corso Cavour, la chiusura di quest'ultimo non mi dispiace. Io non ho viaggiato molto, [illegible] [illegible] Italia né all'estero. Ma le poche città che ho visitato, [illegible] le [illegible] dimensioni di Novara, [illegible] almeno un paio di strade con negozi e bar a disposizione dei pedoni. E, purtroppo, le stesse città sono balzate agli onori della cronaca a volte per la carenza di parcheggi, a volte per lo smog, (vedi Varese), [illegible] volte per la viabilità difficile. Se il condividere un «mal comune» può in parte consolarci, rimane il fatto che Novara potrebbe effettivamente essere davvero molto, molto più vivibile. Concludo con un'osservazione: [illegible] Cavour, [illegible] quando è chiuso, è veramente più invitante al passeggio, ma tutt'attorno ho trovato un caos che, a Novara, raramente avevo visto negli anni passati. Mi sembra fortunato chi, come me, vive in centri più piccoli.

Lettera firmata, Cerano

STATO CIVILE

BORGOMANERO

NATI. Giorgio Patrillo, Andrea Cerri, Alessandro Manfredi, Giulia De Filippo.

MORTI. Rina Cerri, Carmelina Colombo vedova Mora, Pierina Barbaglia, Gianpiero Pittoni, Ada Montesarchio Bonelli, Franca Barbieri Gloria.

MATRIMONI. Fabrizio Valsesia [illegible] Marinella Gloria, Mauro Quercioli e Cinzia Pastore, Alessandro Masper e Giuseppina Carrubba, Giorgio Savoini e Vicario Romina.

Gabriello Puricelli [illegible] Franca Gloria, Enrico Tarabbia e Giovanna Cerutti, Michele Amoriello e Mariarosaria Cirillo.

SI SPOSERANNO. Massimo Brusati e Marilena Banone, Claudio Mirani e Patrizia Tosi, Marcello Rossi [illegible] Camilla Schnitzova.

[illegible]

MORTI. Marcellina Toninelli; Carmela Elisa Sorzio.

MATRIMONI. Massimo Gorla con Paola Langhi; Danilo Cerutti con Patrizia De Vito.

GATTICO

[illegible] Vincenzo Metti; Giuseppe Cristina.

GRAVELLONA TOCE

NATI. Simone Pennella.

MORTI. Giuseppa Cerruti.

[illegible]. Graziano Di Soccio con Barbara Poggi.

[illegible]

[illegible] Linda Brizio; Laura Grieco; Gabriele Vinck; Gioele Castiglia; Lu[illegible] Pitschelder; Jessica Falcioni.

MORTI. Ezechiele Margaroli; Ignazio Orsi; Margherita Caretti; Albino Macaletti; Lidia Cane; Aldo Messera.

MATRIMONI. Antonio Mastropasqua e Monica Beltrame; Francesco Scolaro e Rita Righetti; Alberto Moretti e Raffaele Irali.

Mauro Bottacchi [illegible] Giovanna Milito; Valentino Raimondi e Beatrice [illegible]no; Luigi Ferrai [illegible] Giustina Ferrara; Lorenzo Silvestri e Roberta Mastri; Renato Sgarra e Loredana Cologni.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Gloria sinceramente ringrazia quanti hanno preso parte al dolore per [illegible] perdita di

Franca Barbieri

Borgomanero, 17 settembre [illegible]

Nella [illegible] la speranza!

[illegible] a [illegible]

la ricerca [illegible] sulla distrofia muscolare!

[illegible]sione Italiana [illegible]tia Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, [illegible]
10126 TORINO
Tel. 011 [illegible] - 67.30.57

C.C. ISTIT. [illegible] SAN PAOLO AG. [illegible] N. [illegible] - C.C.P. [illegible]

LA FOTO D'ARCHIVIO

Piazza Spedale, nel [illegible] della vecchia Intra

L'ospedale «San Rocco» di Intra non esiste più. In quest'angolo della città ci sono oggi gli uffici di alcuni istituti bancari. La cupola della chiesa [illegible] San Vittore completa [illegible] panorama di inizio secolo.

DANCING sandokan
GRAVELLONA TOCE
Tel. 0323 846.100

Questa sera orchestra spettacolo
MARCO FINOTTO
Sabato 22 e domenica 23 settembre
ORCHESTRA ARMONY
Tutti i venerdì, sabato e domeniche
DISCOTECA

VENDESI LICENZA
TABELLA IX
BORGOMANERO ZONA 2
Telefonare ore pasti
0322/843.165

Se vuoi essere un bravo fotografo questa è la tua occasione
Vendesi attività commerciale in Verbania
Per informazioni telefona (0323) 43.018 - 501.932 - 501.825

COMUNICATO IMPORTANTE
BIELLA PELLICCERIE MAUCCI COSSATO
La pelliccia quella vera è calda, idrorepellente, antimacchia, antipioggia, di lunga durata [illegible] nelle Pelliccerie Maucci alla portata di tutti
PRENOTI CON 200.000

Volpi - Persiani - Castori - Murmeli	790.000
Volpi e visoni	1.490.000
Volpi [illegible] russe	2.980.000
Giacca visone (pelle intera)	2.980.000
[illegible] visone (pelle intera)	3.980.000
Montoni - Shearling	490.000-590.000

Ritiri in [illegible] senza interessi

PELLICCERIE MAUCCI
■ BIELLA - Via Italia 13 - Tel. 015/23143
■ Cossato - Via [illegible]zini 21 - Tel. 015/93824
Pellicce vere al prezzo delle sintetiche

Novara, primo giorno di scuola nelle nuove elementari: i commenti degli insegnanti

La riforma parte in salita

L'emozione ha vinto sulle polemiche, ma qualche direttore didattico era alle prese con i posti rimasti vuoti «Hanno visto tre docenti che accoglievano i bambini: per i genitori è crollato il mito della maestra-mamma»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Primo giorno di scuola nell'anno della riforma elementare: le maestre novaresi, ieri, erano emozionate e quasi fiduciose. In barba al Ministero che si muove lento, alle nomine che mancano, a tutte le altre polemiche.

Il momento storico dell'educazione, in città, è vissuto anche all'insegna della mobilitazione: «Ormai c'è una legge, tanto vale organizzarsi» è il motto che rimbalza nelle sezioni.

Ore 9, scuola elementare Romentino: la direttrice del primo circolo, Giovanna Ganzi, riesce a staccarsi dal telefono. Manca una nomina, le classi a moduli prima e seconda del plesso Ferrandi hanno soltanto due insegnanti. La terza titolare è in aspettativa.

I genitori sono rimasti in aula per una mezz'ora con le maestre e i «remigini». Gli alunni capivano di un po' di una commedia che ha tantissimi spettatori: «C'è un pò di confusione - dice la direttrice - le insegnanti si sono preparate nel miglior modo possibile, dati i mezzi e le poche certezze. Hanno seguito corsi d'aggiornamento. Aspettiamo la terza maestra. Da lunedì, comunque, si partirà con i moduli veri e propri».

Se un'insegnante di quarant'anni fa si fosse trovata ieri mattina, alle 10, nei corridoi della scuola Galvani, un plesso del sesto circolo, non avrebbe creduto alle proprie orecchie: «Noi siamo impegnate in due classi che applicano la 'verticalizzazione' - dice con modi spigliati l'insegnante Gabriella Germani - una prima e una seconda affidate a tre docenti. Non è stato possibile impostare il lavoro su classi parallele. Sicuramente il nuovo modo di insegnare ci permetterà una maggior incisività, approfondimenti più adeguati ai tempi».

«La scuola Galvani è un'isola felice - dice Giuseppe Denina, insegnante con 22 anni d'esperienza - partiamo al completo. Abbiamo visto i genitori novaresi più nostalgici che preoccupati. Li abbiamo accolti, in tre, dietro la cattedra. E' stato come lacerare un mito, definitivamente: quello della mamma-maestra».

«Guai a chi dirà ancora che, in fondo, le maestre lavorano soltanto quattro ore al giorno - interviene Annamaria Rho, con 6 anni di vita nella scuola - Noi stiamo con i bambini dalle 8,30 alle 13. Ma dall'inizio di settembre abbiamo seguito i corsi organizzati dall'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento. E per tutto l'inverno saremo prese con programmazione e verifiche. Sono molte le aree didattiche, dal positivo nei settori linguistico-espressivo, logico-matematico, scientifico, artistico e dei valori storici e sociali».

Viene in mente, di nuovo, quella di quarant'anni fa. Si sentirebbe quantomeno sconcertata. Il direttore 6— circolo, Bruno Balducci, trascorsi al vertice di molte scuole della provincia, sdrammatizza: «Anche le 'veterane' partecipano alla disponibilità. Hanno capito che la confusione sulla riforma si vive, a livello nazionale. Il lavoro quotidiano è fatto di altre fatiche». Così, dopo il secondo campanello, ieri le 'nuove' maestre hanno lasciato le polemiche oltre la porta dell'aula. Fuori i quadernoni aperti: «Novara, 3 settembre 1990».

Maria Paola Arbeia

Piccoli novaresi nuovo sui libri. Due insegnanti della scuola elementare Galvani al lavoro nella stessa classe

SCUOLA NUOVA MA NON PER TUTTI

NOVARA. E' cominciato ieri un anno scolastico all'insegna della riforma. La scuola elementare - immobile dalle origini, forma all'epoca della maestra tipo libro Cuore - da quest'anno inizia la sua era nuova. Ma c'è subito una polemica non indifferente: la riforma non è stata uguale per tutti. Un esempio? Lo si trova senza bisogno di spostarsi nei paesini di montagna. A Novara, in alcuni circoli didattici, ieri sono iniziati due tipi diversi di scuola: quella modulare, le prime e le seconde classi riformate, con i tre insegnanti e tutte le altre novità, e quella... all'antica, l'unica maestra, i vecchi programmi e l'atmosfera (certamente cara ai meno giovani) che ricorda i personaggi deamicisiani.

All'origine di questa disparità c'è la carenza degli insegnanti. Non in tutte le classi i nominati sono risultati in numero sufficiente e, in attesa che dal ministero arrivino altre nomine, la riforma è stata messa nel cassetto.

L'avvio dell'anno scolastico '90/'91 ha fatto anche registrare la scomparsa di quattro plessi scolastici, pluriclassi che non avevano più il numero minimo di scolari che ne garantisse la sopravvivenza.

Si tratta delle sedi scolastiche di Megolo (frazione di Pieve Vergonte), Montrigiasco (Arona), Boschetto (Villadossola) e di Germagno, piccolo comune della valle Strona. La chiusura di queste quattro scuole non è però legata alla riforma. Il numero degli allievi era troppo basso anche per i minimi che erano previsti prima dell'entrata in vigore dei «moduli». Tali limiti sono assai più drastici ed è pertanto facile prevedere la scomparsa di molte più scuole all'avvio dell'anno scolastico '91/'92.

Ieri il primo giorno di scuola, sempre per quanto riguarda le elementari, è stato caratterizzato da qualche polemica circoscritta a questo o a quel problema. Un episodio di questo tipo è stato registrato alla «Galvani» dove un gruppo di genitori ha chiesto al Comune una serie di interventi per ridurre al minimo i «contatti» fra i loro figli che frequentano l'elementare e gli studenti dell'istituto tecnico Ravizza ospitati nella stessa sede scolastica.

Senza grossi intoppi l'avvio nelle scuole medie inferiori di Novara dove i professori erano quasi al completo. Discorso ben diverso per le superiori ma in questo caso a rendere difficile l'avvio è stato il problema di ogni anno: gli esami di riparazione, che rappresentano l'ultimo appuntamento dell'anno scolastico precedente.

La prova di appello per gli studenti che dovevano «riparare» in una o più materie ha costretto gli uffici del provveditorato ad aspettare la fine degli esami e i relativi esiti prima di stabilire organici e cattedre.

Come succede ogni anno, quindi, nelle superiori c'è ancora più di un insegnante da designare e prima di arrivare agli orari definitivi passerà ancora del tempo. [m. s.]

NOTIZIE FLASH

SANITA'

Controlli gratuiti dei funghi

E' a disposizione dei cercatori di funghi il servizio gratuito di ispezione micologica dell'Usl di Novara. I laboratori di viale Roma 7 e rimarranno aperti il lunedì dalle 14,30 alle 16.30 e il martedì dalle 11 alle 13.

QUARTIERI

Consiglio in via Fara

Il consiglio circoscrizionale Nord è convocato per mercoledì prossimo dalle 21 alla sede di via Fara 39. Esamineranno le relazioni e le delibere delle commissioni Lavori pubblici, Sport, Cultura e scuola, Servizi sociali.

INDUSTRIA

Seminario sull'energia

Per approfondire la conoscenze sulla realizzazione e il controllo delle cabine di trasformazione dell'energia elettrica in media e bassa tensione, mercoledì prossimo si terrà un seminario alla sede dell'Associazione industriali in corso Cavallotti. L'iniziativa si colloca in un programma di lavoro finalizzato al miglioramento del servizio di distribuzione elettrica.

Convegno sessualità

Si terrà il 6 ottobre presso l'albergo Italia l'annuale convegno «Sessualità e terza età», organizzato dall'Istituto Pegaso di Novara. Interverranno il professor Bruno Finzi, vicepresidente nazionale Simog, Marino Peruzza, primario di geriatria, Angela Calabrese e Laura Tomasoni del De Pagave, Iole Baldaro Verde dell'università di Genova, Mauro Morlini, Gualfredo Scardigli, presidente nazionale Simog, e il primario Carlo Franzini.

A NOVARA

BAGLIONI ABBIGLIAMENTO

LARGO CAVOUR, 3

CHIUDE

PER POCHI GIORNI

E DA GIOVEDI' 20 SETTEMBRE

LIQUIDA TUTTO

PER RINNOVO PARZIALE LOCALI

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA DELLE MIGLIORI MARCHE

VALENTINO - LES COPAINS - KRIZIA - DIOR - UNGARO - OLIVER - REDAELLI
BRECOS - CASA VENETA - MARINA RINALDI - CARISMA - AQUASCUTUM

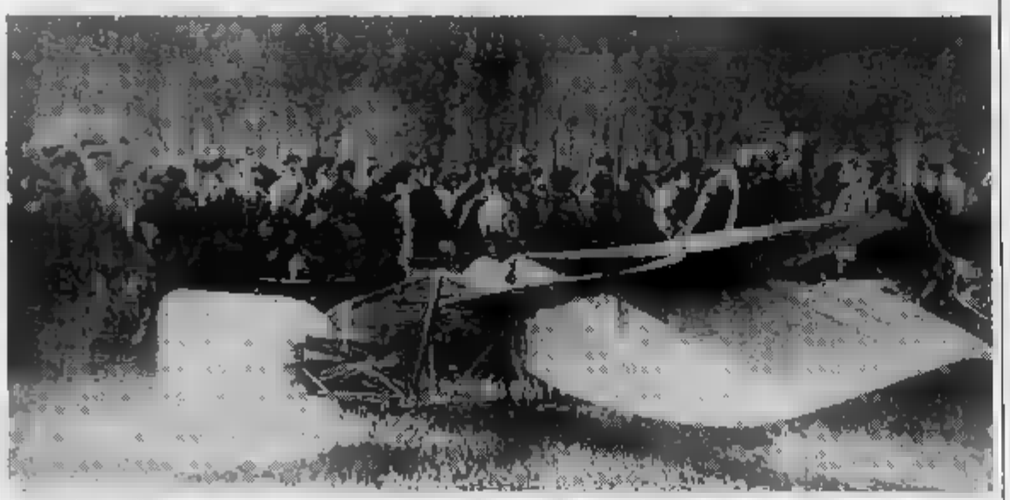
RIBASSI DAL 20% ALL'80%

COMUNICAZIONE AL COMUNE 3/9/90 - LEGGE PER 4 SETTIMANE

Domenica ricorre l'80° anniversario della prima trasvolata delle Alpi

L'Ossola ricorda Chavez

All'aviosuperficie di Masera si svolgerà una grande manifestazione aerea
Acrobazie delle «Alpi Eagles» e mostre. Un pilota novarese ripeterà la rotta



Il tragico epilogo della grande impresa. La folla circonda i resti del Blériot di Chavez: è il 23 settembre [illegible]

DOMODOSSOLA. Sui registri di battesimo delle parrocchie di Domodossola e dintorni appare già nell'ottobre 1910 un inconsueto nome «Geo». Molti ossolani lo imposero ai loro figli (ci fu anche una Gea al femminile) sulla scia dell'emozione suscitata dall'impresa del giovane aviatore franco-peruviano Geo Chavez che su [illegible] fragile Blériot di legno e tela nel settembre [illegible] quell'anno aveva [illegible] sfidare e vincere le grandi Alpi sorvolando il Sempione da Briga a Domodossola.

Ma qui, in procinto di atterrare in un prato che ancor oggi si chiama «Siberia», il [illegible] fragile monoplano perse un'ala schiantandosi al suolo. Era il 23 settembre di ottant'anni fa, l'uomo volante aveva vinto le Alpi, ma [illegible] prezzo della vita: portato su un carro a cavalli all'ospedale cittadino, l'eroe venuto dal cielo dopo un alternarsi di speranze e delusioni vi moriva quattro giorni dopo. Chavez aveva solo 23 anni, e nell'agonia ricordava i terribili balzi del suo piccolo aereo sferzato dal vento furioso delle gole di Gondo, alias couloirs de l'infer», i corridoi dell'inferno.

La grande impresa suggellata dalla morte del suo eroe era stata indetta dalla Società di Aviazione di Milano che aveva orga[illegible] un Circuito aereo internazionale. L'anno prima il francese Blériot [illegible] stupito il mondo attraversando [illegible] volo la Manica. Il «Circuito» doveva venire preceduto dal tentativo di attraversare le Alpi [illegible] questa ardua e affascinante prova - as[illegible] e piloti non [illegible] mai osato tanto - si iscrissero nove aviatori. Ne [illegible] selezionati 5, [illegible] cui l'italiano Cattaneo e George (Geo) Chavez, [illegible] giovane [illegible] nato a Parigi dove la famiglia si era trasferita dal Perù, conducendo con successo attività bancarie [illegible] che Geo potè dedicarsi all'automobilismo, al calcio, all'equitazione e alla nascente aviazione: [illegible] quello stes[illegible] 1910, prima di iscriversi al raid milanese, [illegible] conquistato il primato assoluto di altezza toccando i [illegible] metri.

I cinque aviatori selezionati si ridussero prima a tre, poi altri due, l'americano Weymann e Cattaneo dovettero abbandonare per l'inadeguatezza dei loro velivoli. Restò solo Chavez ad affrontare il volo oltre i 2 mila metri del Sempione. Partito nel primissimo pomeriggio del 23 settembre da Briga per l'attacco alla montagna, [illegible] pioniere dove[illegible] fare tappa a Domodossola prima di spiccare l'ultimo balzo per Stresa, Varese e Milano-Taliedo. Un volo che non doveva oltrepassare le [illegible] ore dalla partenza, che mobilitò folle entusiaste [illegible] che fu seguito da Luigi Barzini, il principe dei giornalisti del tempo. Ma quel volo non arrivò mai a Milano. Barzini e gli altri inviati della stampa [illegible] ropea dovettero telegrafare ai loro giornali la cronaca triste della caduta e dei solenni funerali che [illegible] città in lutto tributò a Chavez.

La sua impresa sarà ricordata domenica sull'aviosuperficie di Masera con una grande manife[illegible]. Gli organizzatori (Aero Club Valdossola, Asso[illegible] Arma aeronautica [illegible] gruppo aeromodellisti) la dedicheranno, oltre che a Chavez, agli aviatori ossolani morti in guerra Arturo Dell'Oro, Giuseppe Pellanda, Pietro Botti e Giovanni Pedranghelu: i primi tre caduti nella prima guerra mondiale, il quarto nell'ultimo [illegible] flitto.

Sono previsti voli d'eccezione: i cinque piloti delle «Alpi Eagles», la pattuglia acrobatica di Thiene guidata da Angelo Boscolo, daranno dimostrazione della loro abilità, [illegible] costituiranno certamente il «pezzo forte» della giornata. Il novarese Franco Minoggio [illegible] un «Comanche» [illegible] turismo ripeterà il percorso di Chavez dall'aeroporto svizzero di Sion [illegible] Masera. Ci sarà [illegible] annullo speciale per i filatelici, saranno esposti al pubblico i disegni costruttivi [illegible] «Blériot XI» di Chavez e interverranno quaranta aerei, d'epoca e moderni, fra cui la ricostruzioni dell'aereo di Chavez, il Fokker Triplano del Barone Rosso [illegible] Tiger Moth del 1933. Madrina d'onore della giornata sarà [illegible] Maria Fede Caproni. L'ambasciatore del Perù, generale Manuel Roca Zela, guiderà una delegazione del Paese sudamericano, dove una piazza di Lima [illegible] dedicata alla città di Domodossola. Presenzierà un picchetto d'onore dell'Aviazione militare.

Paolo Bologna

Arona, la misteriosa morte di [illegible] giovane donna

Annegata in bagno

Il cadavere scoperto dalla madre nella vasca piena d'acqua
Aveva 28 anni, due figli. Da tempo [illegible] schiava della droga

ARONA. Una giovane [illegible] è [illegible] trovata morta la scorsa notte, annegata nella [illegible] da bagno della propria abitazione. Si chiamava Anna Rita Immucci, aveva [illegible] anni ed abitava [illegible] la famiglia [illegible] via Giovanni Verga 6 , [illegible] qualche centinaio di metri di distanza dal Campo sportivo.

Era una delle tante vittime della droga, una donna disperata. Nel tragico tunnel era finita più di dieci anni fa. Periodicamente si recava anche all'ospedale di Aruna per cure [illegible] terapie di disintossicazione. La si vedeva, ogni tanto, con altri giovani che avevano gli stessi problemi a ridosso della Cappella Beolchi, a lato del Municipio: verso mezzogiorno, in attesa che [illegible] vicino ospedale distribuissero le dosi di metadone.

In via Giovanni Verga abitava con [illegible] padre Natale, 55 anni, costruttore edile e la madre Arcang[illegible] Paduano, pure di [illegible]. C'erano anche due fratelli di Anna Rita: Fabrizio di 13 anni [illegible] Alessio di [illegible].

Ma la giovane spesso si allontanava, aggregandosi a compagnie di altri ragazzi il cui [illegible] elemento vincolante era [illegible] pre il solito, [illegible] droga. Qualche tempo fa aveva però conosciuto un giovane [illegible] il quale [illegible] stretto un rapporto vero. [illegible] chiamava Rocco Petrarca. I due giovani si volevano molto bene ed erano ormai convinti di potercela fare ad uscire dal tunnel della disperazione. Circa un anno mezzo fa, Anna Rita aveva annunciato alla famiglia [illegible] essere in attesa [illegible] un bimbo. E il dono fu [illegible] più grande perché nacquero due gemelli, [illegible] maschio ed una femmina, ai quali vennero dati i nomi [illegible] Sara e Alessandro.

Nonostante la presenza luminosa dei due bimbi, la vita di Anna Rita [illegible] di Rocco continuò ad [illegible] un inferno: nessuno dei due riusciva a sottrarsi alla schiavitù della droga.

Quello che è [illegible] l'altra notte, forse, non lo si saprà mai. Anna Rita era [illegible] anche prima del solito e aveva detto di volersi subito coricare perché non si sentiva troppo bene. Durante la notte nessuno dei famigliari ha udito lamenti o rumori sospetti. E' stata la madre, verso [illegible] mattino, a fare la drammatica scoperta: la ragazza, ormai senza vita, era nella vasca da bagno, l'acqua fin quasi all'orlo, i rubinetti chiusi.

E' stato chiesto l'intervento [illegible] autoambulanza dall'ospedale di Arona, ma ormai non c'era più niente da fare: [illegible] giovane era spirata per annegamento. I carabinieri di Arona stanno cercando di ricostruire l'accaduto. E' possibile che la giovane [illegible] stata colta da malo[illegible] durante la [illegible] che, con [illegible] mente ancora intorbidita, non sia riuscita a risollevarsi dopo aver perso i sensi; ma altri particolari, peraltro non precisati dagli inquirenti, non escluderebbero l'ipotesi di un suicidio. Ora il cadavere della giovane è all'obitorio dell'ospedale di Arona [illegible] dell'esame autoptico. [illegible] notizia di quanto è successo ha gettato in città dolore e commozione. Si piange per l'assurda morte di una ragazza di soli 28 anni e ancor di più per [illegible] triste destino toccato a Sara e Alessandro, rimasti senza [illegible] dopo un solo [illegible] no di vita.

Sandro Bottelli

NOTIZIE FLASH

VERBANIA
[illegible] Immagini d'autore sul calendario

E' quasi pronto [illegible] calendario che il libraio-editore verbanese Carlo Alberti ha preparato per il 1991. Propone riproduzioni fotografiche di scorci del lago. Ci sono illustrazioni realizzate, tra gli altri, da Meazza, Zanzi, Starr e Visentini. Gli almanacchi [illegible] ricercati per l'impaginazione e la grafica [illegible] grande pregio.

[illegible] La [illegible] Alpini ha settant'anni

Sarà celebrato il 6 [illegible] 7 ottobre [illegible] Intra con una manifestazione [illegible] settantesimo anniversario della fondazione della sezione locale dell'Associazione Nazionale Alpini. La sezione «Intra», fondata il [illegible] marzo 1920, conta 43 gruppi e 2765 soci.

[illegible] Trivellazioni [illegible] Fontana [illegible]

[illegible] sono conclusi i lavori per la perforazione di [illegible] nuovo pozzo di alimentazione a Fontana Crina: la trivella è dovuta scendere fino a 85 metri prima di riuscire [illegible] trovare una piccola [illegible] d'acqua.

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
[illegible] tutto senza muoversi da casa!!!

DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

CERCASI
PERITO CHIMICO
PERITO MECCANICO
OPERAI
ZEDMARK REFRATTARI SPA
TEL. 0322/538.397

[illegible]
avviatissima attività artigianale in zona Verbania Pallanza, ottima posizione.
Tel. [illegible] 551.322
[illegible] pasti

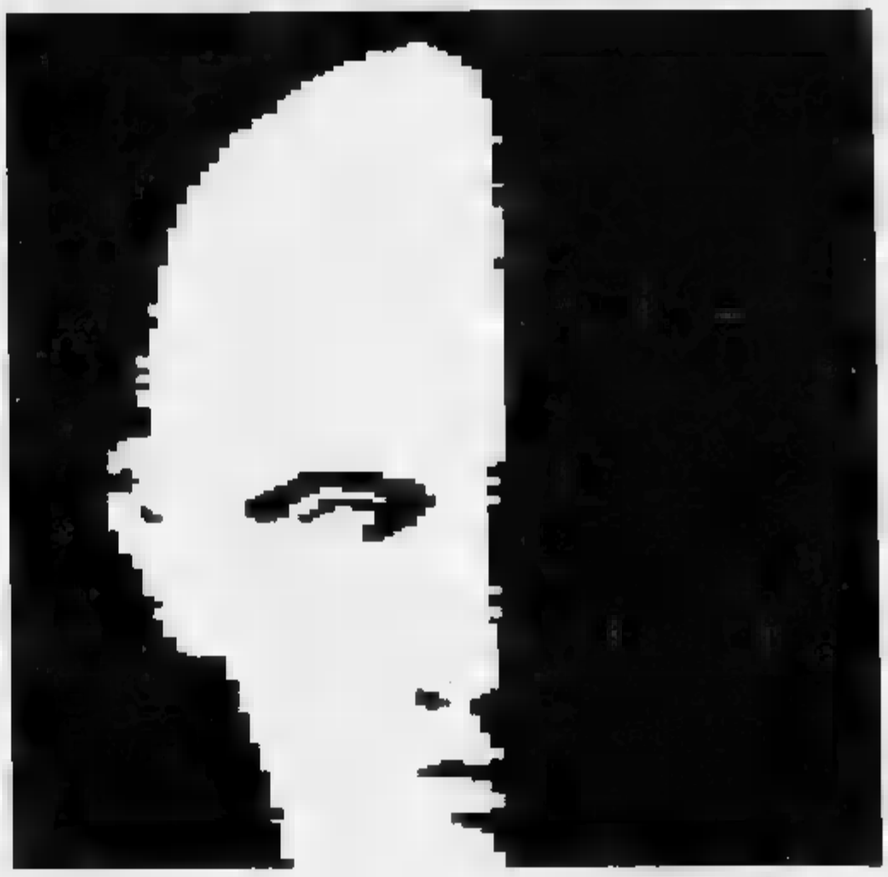
COLLEZIONE AUTUNNO - INVERNO 1990
UNICO ESCLUSIVISTA IN NOVARA
BAGLIONI
abbigliamento

LARGO CAVOUR 3
TEL. 0321/28193

durante la vendita promozionale
la collezione è disponibile presso
l'adiacente boutique YvesSaintLaurent

Les Copains

Il cervello pensa, elabora, organizza, comunica, progetta il futuro.



RAGGRUPPAMENTO TERZIARIO INNOVATIVO

L'Industria, per continuare a crescere, ha bisogno del Terziario.

AIN ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI NOVARA

BLOW UP S.a.s.
Arona. Tel. 0322 - 48140 r.a.
Agenzia di pubblicità a servizio completo.
CARED S.r.l.
Novara. Tel. [illegible] - 398797/29960
Servizi paghe e contabilità. Consulenza informatica.
CO.PA.II. S.r.L.
Novara Tel. 0321 - 473653/472739
Installazione e posa in opera di controsoffiture. Pavimentazioni rialzate, pareti divisorie ed allestimenti vari
[illegible] S.r.L.
Novara. Tel 0321 - 391070/390639
Vendita e [illegible] personal e mini computer. Distributore autorizzato [illegible]. Software personalizzato Ms/Dos, Xenix,Unix, GCOS [illegible]
E.I.D. Società per l'Informatica
Borgomanero Tel. 0322 - 845333
Vendita Hardware e Software. Analisi e sviluppo [illegible] ambienti Dos/Unix /Reti Sistemi gestionali;Sistemi CAD/CAM. Office [illegible]
[illegible] S.r.L.
Novara Tel. 0321 - 390000/26639
Servizi area del pe[illegible] ricerca,selezione, formazione. Elaborazione dati.
[illegible] DATA SYSTEMS S.r.L.
[illegible] Tel. 0322 - 45205
Analisi, consulenza e sviluppo Software packages. Gestionale, paghe, commerciali.
PROGEST S.r.L.
Gravellona T. Tel. 0323 - 846530/864864
Progetti di gestione e di direzione d'azienda. Consulenza Informatica. Software gestionali e finanziari. Corsi di studio e [illegible]
[illegible] S.n.c.
Novara. Tel 0321 - 29248
Società di progettazione e [illegible] Software applicativo.
[illegible] MANAGEMENT S.a.s.
Novara. Tel 0321 - 35701/35702
Consulenza in prevenzione, protezione,gestione economica dei rischi. Piani di autoassicurazione e assicurazione. Gestione sinistri.
SERVIZI [illegible] AZIENDALI S.r.L.
Novara. Tel. 0321 - 29316/20669
Vendita e assistenza soluzioni [illegible] CAD CAM, grafico e gestionali basate su workstation e/o personal computer. [illegible] di formazione. Produzione Software personalizzato.
S.I.E.D. [illegible] S.a.s.
Domodossola. Tel 0324 - 46889
Programmi per imprese edili. Progettazione grafica per ingegneria e architettura. Contabilità magazzino
SYSTEM [illegible]
Novara Tel. 0321 - 391868/69
Apple center.
TECHEMA [illegible] S.p.A.
Novara. [illegible] - 56147 [illegible].
Analisi, progettazione, sviluppo Software Corsi e seminari.

Borgomanero, alla Fondazione Marazza domani si apre un'interessante rassegna

In mostra la moda di fine Ottocento

Verranno esposti i figurini originali tratti da riviste femminili italiane del periodo umbertino
S'intitiola «Costume costumi 1879-1990». Pubblicato anche un libro, corredato da illustrazioni a colori

BORGOMANERO
NOSTRO SERVIZIO

Copiavamo dal francesi, ma ci sapevamo anche fare, «evitando - spiega Eleonora Bellini - le esasperazioni parigine, talvolta persino ridicole». Parliamo di moda, e più particolarmente di «figurini»: nel caso, della raccolta rimasta finora nascosta tra i fondi delle collezioni Marazza. Ora, la prestigiosa fondazione culturale borgomanerese ha deciso di «tirare fuori» questo piccolo tesoro: ed ecco la mostra, che si apre domani alle 16, e la pubblicazione di uno splendido volume, accompagnato da una serie di tavole a colori.

Una novità assoluta. Un virata di bordo nella programmazione della Marazza, che per anni si è occupata, con merito indiscusso, di argomenti di prevalentemente locale.

Con la nuova iniziativa, come dice la dottoressa Bellini, direttrice della biblioteca borgomanerese: «Siamo al primo tentativo di studio del figurino di moda nelle riviste italiane».

Per riviste, s'intendono: Il Tesoro delle Famiglie, La Stagione, La Moda Pratica, e ancora: La Novità e Il Giornale delle Donne. Versioni italiane delle La Saison o La Mode Pratique, i giornali di moda della Parigi fin-de-siècle a inizio Novecento. «E' l'epoca - dice la Bellini - dell'emancipazione femminile, delle trasformazioni culturali e sociali, di cui anche la moda è testimone».

Una delle tavole illustrate esposte alla mostra. E' tratta dal «Giornale delle donne», una rivista pubblicata nel 1899

Perché questa rassegna, nel suo genere quasi unica, alla Marazza di Borgomanero? Occorre premettere che nel grandioso «fondaco» documentario del politico, studioso, bibliofilo e collezionista borgomanerese (Achille Marazza nacque nel 1894 e morì nel 1967 lasciando tutto alla città natale) ci sono tesori culturali e artistici inestimabili, tra cui circa quattromila stampe.

Tra queste appaiono tavole di figurini di moda del periodo compreso tra il 1876 e il 1907, in parte raccolti e conservati - a quanto pare - dalla stessa madre dell'uomo che trattò la resa di Mussolini: quella tale Delia Bonola che fu chiamata Mamma Libertà.

Dice Antonio Bellone, presidente della fondazione: «L'argomento può, a tutta prima, apparire frivolo: in realtà non è tale poiché la moda esprime pur sempre un aspetto della società in una determinata epoca. I figurini di moda, inseriti in preciso orizzonte storico, diventano, mediante opportuni rimandi, segni del tempo».

Il «tempo» in cui si riferisce la mostra locale è l'epoca considdetta umbertina, di cui i figurini che si possono ammirare nell'ala delle mostre della villa settecentesca borgomanerese costituiscono uno spaccato di vita quotidiana. Tutto questo, gl'interessati lo potranno capire mirando la mostra, intitolata «Costume costumi 1879-1900», e più ancora leggendo il bel volume che accompagna la singolare esposizione.

Il libro, in elegante edizione stampata dalla Litopress di Borgomanero, è stato curato dalla studiosa Elena Villani con la quale ha collaborato la direttrice Bellini i cui all'ottimo personale della fondazione.

I testi della Villani sono di estremo interesse il profilo tecnico ma anche sul piano dell'interesse storico. Afferma la studiosa: «Non potendo creare una moda italiana, vi fu però chi riuscì ad indicare un modello di femminilità italiana. Artefice di questa operazione fu la regina Margherita, incoronata nel 1878. Da subito si impegnò per suscitare il lealismo verso la casa regnante, e nel suo programma la moda rivestì un ruolo determinante». Di quali armi si serve la politica, quando è nelle mani di persone che ci sanno fare!

Francesco Allegra

LA BUONA TAVOLA

Mousse di prosciutto all'«Impero»

Donna modesta, Vittoria Negri è assurta prepotentemente alla ribalta con le sue ricette di cucina all'epoca di «Piemonte Ghiotto», un gastronomico fatto apposta per andare alla scoperta di novità ma soprattutto di cibi genuini. Nata si può dire in cucina nell'osteria paterna, la Vittoria - come tutti la chiamano - con l'aiuto del marito Giovanni ha trasformato il vecchio locale in ristorante molto accogliente. Posto su via Roma, la strada della Valsesia che attraversa Sizzano, il ristorante Impero (tel. 0321/820290) è oggi meta di famiglie e comitive provenienti da ogni dove. Le specialità sono tantissime ma in numero tale da favorire una scelta anche esigente. Ai soliti antipasti qui propongono il tonno di coniglio, la mousse di jambon (che è poi uno spumone di prosciutto) e la ricotta alle erbette, «trovata», quest'ultima, che piace assai. Quanto ai primi piatti, la paniscia novarese c'è sempre e qualcuno piace anche «al salto». Ci sono poi tortelloni e altre paste fresche fatte in casa condite in tante maniere. Per i secondi le specialità della casa sono pollanca ripiena e un piatto tipico novarese: il fritto misto nel quale compaiono anche semolini, amaretti, mele e banane. Ma si può spaziare, specialmente in questa stagione, oltre sui funghi, sulla selvaggina: fagiani e lepre in salmì, in particolare per non dire di altri piatti serviti a seconda dei giorni. A dare man forte in cucina a Vittoria, c'è la figlia Paola che, specializzatasi a Milano, sa anche preparare dei dolci da favola (sfogliatine e panne cottel. In sala, con Giovanni in cabina di regia, l'altra figlia Emanuela, diplomata taste-vin come Paola che sa consigliare. Siamo sui colli e il vino di rigore sarebbe quello locale. Consigliano tra i bianchi il Greco, poi i cosiddetti «Cavour» anche i «Cantalupo». Abbiamo detto dolci c'è aggiungere un sorbetto del tutto particolare che vale la pena di assaggiare.

Il piatto unico dei «Terrieri»

Al ristorante si può gustare anche un solo piatto: è il caso di un tipico locale, immerso nel Parco del Fenera a cavallo tra le province di Novara e Vercelli anche se siamo ormai in piena Valsesia. «Ai Terrieri» tre chilometri da Grignasco, tel. 0163/417189) che prende il nome dagli antichi proprietari, costituiti in cooperativa, servono - appunto - un piatto unico: risotto ai filetti di trota in bellavista. Una variazione, poco, di altri piatti di riso e pesce ma qui la trota si trova anche, detto nel menù, in «bella vista». Locale anche questo a conduzione familiare: in cucina Santa Grandoni, una partenopea «settentrionalizzata»; in sala il marito, Gigi Kolbe, emiliano, fondatore del «Club dei Supercento» (lui pesa 144 chili) e suo figlio Alfonso, entrambi sommelier. Proprio perché esperti, propongono 200 qualità di vini da attingere da cantina fornita di 30 mila bottiglie. Da cuoca napoletana e un consorte emiliano è nata una cucina tipicamente piemontese dove troneggiano bolliti misti, polenta e i ravioli. Ma questo è, soprattutto, luogo di funghi che vengono cucinati in tutte le . Finiscono persino nella «panissa» che, come spiega Kolbe, è un compromesso la «paniscia» novarese e il piatto tipico vercellese qualche variazione. Capretto, agnello e in stagione anche la selvaggina, completano le proposte «Ai Terrieri» assieme a succulente zuppe di pesce ed altri piatti «marinari» che la signora Santa prepara su prenotazione. Qui sabato fa tappa il «Giro gastronomico d'Italia» e poi, a metà ottobre, si tiene la sagra del fungo.

NOTTE

AL

Il sosia di Jackson

Grande a Novara per l'arrivo della grande rockstar Michael Jackson. Attenzione, però: non sarà di scena il più popolare dei fratellini Jackson, solo la sua copia vivente. Per l'appunto, il sosia originale di Michael Jackson, che si esibirà questa sera al «Gattopardo». Per l'occasione, durante la serata, verrà presentato il nuovo «Michael Jackson Parfume», linea di profumi e cosmetici ispirati al divo statunitense di «Thriller».

A BARENGO

Un «diavolo» in rosa

Il diavolo è anche nel Novarese, a Barengo, assai originale, per nulla terrorizzante e... rosa. Nel piccolo centro alle porte di Novara, si trova la birreria pub Pink Devil, in via Rimembranza 16. Il locale Barengo si presenta accogliente, con alcune salette capaci ospitare un centinaio di posti a sedere. Caratteristico il gigantesco ventaglio appeso muro. Al «Pink» può scegliere circa trenta tipi panini diversi che variano dalle 3alle mila lire. Quelli che vanno per la maggiore sono il Leonardo ed il «salmonato». Specialità del locale le piccantissime bruschette. Una ventina qualità di birre in bottiglia e tre alla spina: chiara, scura e doppio malto. Il locale di Barengo, però, non svolge solo il servizio di pub birreria, ma anche quello di tavola calda. Per gli amanti degli «spaghetti a mezzanotte» è possibile infatti mangiare tipiche penne all'amatriciana. Chi vuol andare oltre, invece, può ordinare anche i secondi: molto richiesti sono gli spiedini con carne di vitello e sottaceti. Per chiudere la serata, si può giocare a biliardo. Al Pink Devil c'è anche la musica, a richiesta e di tutti i generi, nelle salette. L'orario d'apertura è dalle 20 alle 2 giorni feriali, mentre nei festivi «Pink» è aperto dalle 14. Il giorno di riposo è il martedì.

GULP DI

Suona la Blues Band

Torna la musica dal vivo al «Gulp!» di Pisano in piazza Vittorio Veneto 12. Dopo i Red House, questa sera sarà la volta della Blues Band Cossato. Il gruppo biellese presenterà un repertorio rock con la riproposta dei maggiori successi degli intramontabili Pink Floyd. La Blues Band è composta da Rudy Bertazzo alla chitarra acustica, Lorenza Aralda alle tastiere, Walter Masserini alla batteria e Massimo Panella al basso.

NOVARA

Dive da dividersi

Continua la «kermesse» musicale in due locali della zona: «Di» di Novara e «Unica Diva» di Cerano. Nella discoteca piazza Martiri della Libertà, questa sera si balla anni Sessanta nell'angolino al primo piano, realizzato per i complessi che si esibiscono «dive». Dopo mezzanotte riprende la discomusic. Nel locale di Cerano, invece, è ospite Lorenzo Piani che, per questi ultimi giorni di settembre, tutti i martedì ed i giovedì presenta i vecchi successi dei cantautori italiani. Questa sera si balla «di» ed «house» con il deejay Roberto Telly, che, domani e domenica sera, lascerà il posto a Tony Carrasco.

L'antiquariato nel castello

Un rendez-vous importante, quello che s'inizia domani nel piccolo centro della Lomellina, famoso tra collezionisti per le mostre dell'antiquariato, permanenti e annuali che si svolgono nel castello visconteo 1300. Alle 16 le autorità inaugureranno una esposizione di importanza europea, una fiera dell'antiquariato giunta alla decima edizione. Sono presenti espositori nazionali, e qualche standista londinese. Quadri, tappeti, gioielli, vasellame in argento delle varie epoche rimarrà a disposizione dei collezionisti fino al 7 ottobre. Questi gli orari di apertura: lunedì, martedì e mercoledì dalle 15 alle 20, il giovedì dalle 15 alle 23, al sabato e alla domenica dalle 10 alle 20. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire.

SAN

Giochi, e balli

Iniziano questa sera con l'apertura del banco di beneficenza e concerto del complesso quarnese «Matai'd ca' nostra», i festeggiamenti patronali di San Maurizio, sul Lago d'Orta. Gli organizzatori hanno programmato serate di danze con l'intervento di noti complessi orchestrali, nonché manifestazioni sportive fra cui, domenica, la gara podistica «Le 10 ore» valevole per l'assegnazione del trofeo «Gamba d'oro» e una competizione di pesca al laghetto di Lagna. Le manifestazioni si concluderanno lunedì pomeriggio con i giochi popolari per i bambini.

NOVARA

Un'asta pubblica

L'appuntamento con gli oggetti lasciati al Monte di Credito «Amico Canobio» è giunto quest'anno alla terza edizione. Come di consueto, l'asta è preceduta oggi pomeriggio dall'esposizione della merce lasciata in pegno in questo periodo. I locali via Giulietti 7 saranno aperti oggi dalle 15 fino alle 19. Sabato mattina il primo oggetto sarà battuto alle e l'asta proseguirà fino all'esaurimento dei circa duecento oggetti presenti.

ARA

Settembre Sanmartinese

Una delle parrocchie più popolose della città sarà protagonista, fino al 1° ottobre, di una serie di manifestazioni per festeggiare i santi patroni e l'inaugurazione dell'Affresco detto «del Cavaliere», restaurato recente, e la rievocazione della peste 1483. All'oratorio è stato allestito un tendone che ospita sabato sera il concerto della banda musicale «Big band G. Cantelli» di Vespolate, mentre domenica il quartiere sarà impegnato al pomeriggio nel palio. Alla sera, la «Fa Sol Blue's band» Angelo Cutaia propone brani musicali degli ultimi vent'anni.

NOVARA

Alla radio parlano i cittadini

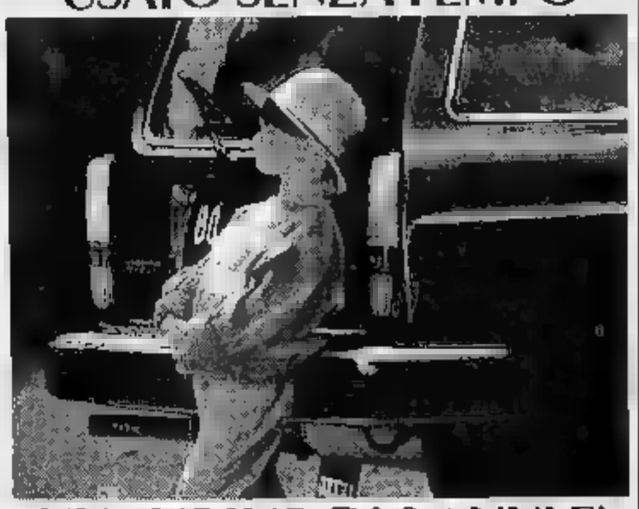
E' ripresa questi giorni la trasmissione condotta da Sandrino Berutti a Radio Azzurra dal titolo «A colloquio con la città». Da qualche anno i tre appuntamenti settimanali del lunedì, mercoledì e sabato, dalle 10 alle 11, permettono in diretta (tel. di esporre le proprie opinioni, richieste di intervento sui problemi novaresi.

BELGIRATE

Una gita in Val Grande

La Polisportiva belgiratese propone una gita di due giorni in Val Grande. Si parte sabato per Malesco, Crotte, Erta, Alpe Vald e La Piana. Il secondo giorno si visitano l'Alpe Portaiola, La Balma, La Cascina. Una curiosità da scoprire, la testa di Napoleone, visibile da Stresa, con al centro la cima Pedum. Il percorso è impegnativo. Le informazioni e prenotazioni per la gita sono in municipio.

GARANZIA VOLVO
USATO SENZA TEMPO



UNA VOLVO DI 3 ANNI E' ANCORA UNA BAMBINA

Garanzia di mesi senza limiti di percorrenza copre tutti gli organi più importanti, dopo rigorosa lista di controlli e collaudi.
Senza franchigie e massimali perché la garanzia Usato Volvo è gestita direttamente dall'organizzazione Volvo.
Servizio Volvo Tele SOS per due comprende una vasta gamma di prestazioni tra le quali: sostitutiva, traino, assistenza seguito ad immobilizzo dell'auto.

VOLVO GLE TD argento met. climatizzatore, 1986
VOLVO 240 Turbo peltro met.,
VOLVO 740 GLE Benzina aria condiz. 1985
VOLVO 740 GLT TD SW bianco, 12/1987
VOLVO GLE SW avio met., 1985
VOLVO 740 TD GLT argento met., 10/1989

CONCESSIONARIA
FONTANA
V. NOVARA 101 - BORGOMANERO - TEL. 0322
DI SERVIZIO
MODERNO GRIECO
CREVOLADOSSOLA - TEL. 33.594
EUROGARAGE snc
VERBANIA INTRA - TEL. 532.87
VOLVO
Qualità e Sicurezza

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
21.35.78
Nella sala del liscio si balla con
VENERDI' 21 *SANDRINO*
SABATO 22 *BRUNO FINATTI*
DOMENICA 23 *VITO*
· · DOMENICA (solo sera)
VIDEODISCOTECA con D. J. MAURIZIO FARE'
Nella seconda sala e nel giardino

VALLECHIARA DANCING-DISCOTECA
Vallechiara
- CARPIGNANO SESIA -
BALLO LISCIO
VENERDI' 21 SETT.: *ALIANO GR.*
SABATO 22 SETT.: *EMILIO ZILIOLI*
DOMENICA 23 SETT.: *I NUOVI*
AL DISCOTECA
VENERDI' OMAGGIO
TEL. 0321/825.300

MUSIC HALL
Jambo
NUOVO GIARDINO ESTIVO
VENERDI' 21 SETT. BALLO LISCIO **I NOVELLI**
DOMENICA 23 SETT. BALLO LISCIO **HISTORIA**

Autocross e motocross, domenica, in contemporanea a Maggiora

La capitale dei motori

Per le due manifestazioni a Pragiarolo sono attesi ventimila appassionati
Si prevedono difficoltà organizzative anche per un raduno di autotrasportatori

MAGGIORA. Pragiarolo accoglie domenica due grandi manifestazioni: il campionato europeo di autocross e la festa degli autotrasportatori. Forse troppe in una sola giornata: sul campo vicino del Balmone si disputa per la più una grande gara di motocross. E' quello che si chiedono in tanti: ma gli organizzatori non sono del medesimo parere.

«Nessuna paura - assicura Eraldo Guglielmetti, portavoce degli autocrossisti e degli autrasportatori. Tutto è stato combinato nel modo migliore». Ma restiamo intanto all'autocross continentale: «Si tratta - dice Guglielmetti - dell'ultima prova, e di conseguenza della gara più attesa, tanto più che la classifica provvisoria, ormai quasi definitiva, vede in testa tra i piloti delle macchine elaborate un nostro campione».

Il primo della classe è Mario Stecca, che corre su Lancia Delta S4, e che capeggia la graduatoria con 122 punti contro i 114 di Volland, e gli 82 di Schonacher, entrambi tedeschi. Distanziati, tutti con 61 punti soltanto, seguono un altro tedesco, Pfeiffer, lo svizzero Loetscher e lo statunitense Nikonenko.

Stecca appare pressoché irraggiungibile, e viene dato altresì come il grande favorito della prova locale. La pista maggiorese, che per la sua perfezione favorisce l'alta velocità, appare senz'altro congeniale al pilota veneto, che dispone di una macchina potente. A favore del portacolori nazionale parlano le sue vittorie precedenti, anche se nelle ultime due prove Stecca ha perso punti preziosi un po' per sfortuna ma probabilmente anche per l'eccessiva irruenza. A Maggiora, dovrà essere prudente.

Volland e Schonacher guidano vetture Audi 4×4: e il primo ha all'attivo tre successi. Ci sarà perciò battaglia al Pragiarolo in questa categoria. Ancora più incerta appare poi la finale della categoria prototipi, le cosiddette Formula Uno della pista sterrata.

Qui, gli italiani sono tagliati fuori dal combattimento: almeno nel senso che non possono gareggiare per il titolo. La classifica attuale vede ai primi sei posti tre cecoslovacchi, due austriaci e un francese. In testa, con cento punti, figura il ceco Jiri Bartos, pilota di fama internazionale e alfiere della squadra, che occupa anche il secondo posto della graduatoria con un altro specialista dello sterrato: Jaroslav Roseck. L'elenco dei corridori meglio piazzati prosegue con gli austriaci Rammel e Roesel, il francese Voisin e l'altro cecoslovacco Krestan.

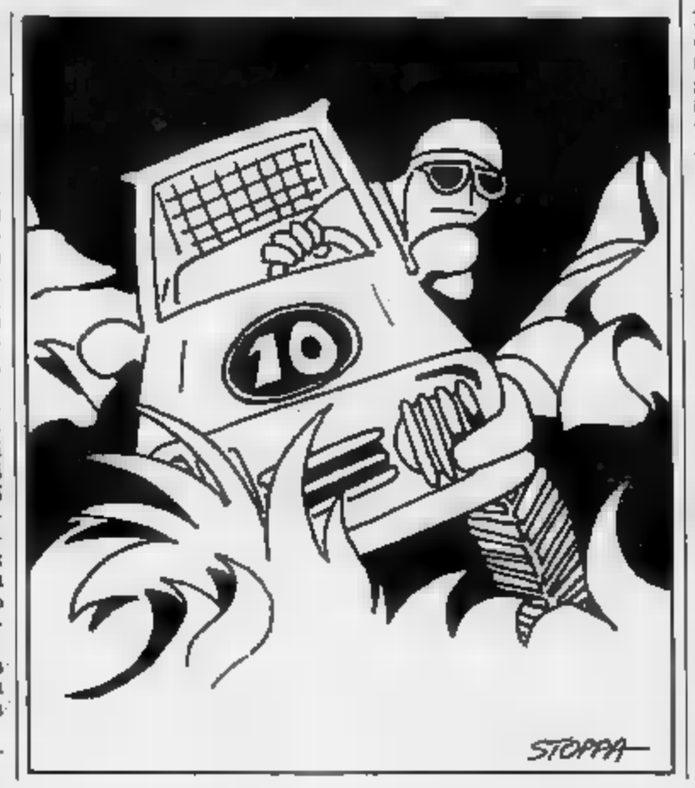
Scenderanno infine sulla pista di Maggiora i migliori piloti italiani: dai veneti Susan e Ruffato ai bresciani Tamburini e Apostoli, al comasco Maccarinelli. Il programma della giornata prevede le qualificazioni in mattinata e le gare a partire dalle 14.

Ad assistere alla grande finale europea delle gare automobilistiche su terra ci sono anche centinaia di autotrasportatori, partecipanti al raduno organizzato dalla Borgo Agnello in collaborazione con Iveco, Fiatsava e Pirelli. Patron della manifestazione è il noto sportman, aronese di Borgomanero, Franco Savoini.

Il ritrovo dei partecipanti alla terza Festa dell'autotrasportatore è fissato per le 11.15 ai bordi della pista, dove già si staranno svolgendo le selezioni per le gare decisive pomeridiane. A mezzogiorno, gli autotrasportatori visiteranno i box delle squadre nazionali (una quindicina) presenti al campo di Pragiarolo per la finale europea.

Per i campioni dei Tir è stata allestita una grande tenda con ristorante e cuochi esperti in specialità alla griglia.

Francesco Allegra



Ciclismo, domenica saranno di scena gli amatori

In gara ad Arona

Sul circuito di 72 chilometri sono attesi mille partecipanti
Da Novara parte anche la Pagliate - Madonna del Ghisallo

NOVARA. Tempi duri per il ciclismo nel medio ed alto Novarese. I primi a lamentarsi sono gli stessi organizzatori, che solo a prezzo di autentiche acrobazie riescono a trovare i percorsi buoni. La statale del Sempione è troppo pericolosa e molte altre strade non sono a mano. Così succede che un po' ovunque non vengano più concesse autorizzazioni, e il ciclismo si deve fare sempre più piccolo, isolandosi in zone decentrate, scegliendo l'alternativa del circuito, soluzione a volte anche spettacolare, ma tecnicamente meno valida. Si dice (e si spera) che la completa realizzazione dell'autostrada Vergante, con relativo assorbimento del traffico pesante, potrà segnare un rilancio anche per il ciclismo novarese, ridandogli la giusta dimensione soprattutto nel triangolo Verbano-Cusio-Ossola.

Intanto, domenica scorsa, è stata sospesa la gara per juniores che era già in programma a Gravellona.

Si è invece regolarmente disputata la gara per allievi di Galliate. Si trattava del Circuito Piccoli Assi, 76 chilometri, cui hanno partecipato 60 concorrenti. La è risolta una volatona finale di 40 corridori, il primo dei quali è stato il vigevanese Alessandro Furlan. Buone le prove dei novaresi che hanno colto il secondo ed il quinto posto con Daniele Tasca e Alessio Pastore, entrambi tesserati per la Polisportiva Paffoni di Invorio.

è comunque un periodo molto felice, questo, per gli atleti della nostra.

Il borgomanerese Davide Tinivella, tesserato per la Mobilexport di Ortonovo (La Spezia) ha ancora gusti seri per la frattura di una clavicola. Il giovane, da tempo sotto osservazione per un possibile salto tra i professionisti, era caduto nel Giro della Calabria per dilettanti riportando la frattura di una clavicola. Rientrato dal Sud, è è recato all'ospedale di Borgomanaro per un controllo. I sanitari hanno dovuto rifargli l'ingessatura. E' probabile, a questo punto, che la stagione di Tinivella debba considerarsi conclusa ed anche rinviato il prossimo anno il sogno tanto accarezzato di passare al professionismo.

Un po' in sordina anche la stagione dell'oleggese Floride Barale, che è l'unico professionista che possa vantare il Novarese. Barale promette un buon finale. Dopo un quarto posto al Gran Premio del Libre, Floride ha partecipato al Gran Premio di Zurigo e subito dopo alla Bernocchi arrivando praticamente a ridosso dei primi. Ora sta preparando le due classiche del 18 e 20 ottobre: il Giro del Piemonte (ancora partenza ed arrivo a Novara) e il Giro di Lombardia.

Vediamo, infine, quali gli appuntamenti per domenica prossima. Sono soltanto due ed entrambi per ciclosportivi, il primo a Pagliate e il secondo ad Arona. La quarta edizione della Pagliate-Madonna del Ghisallo prenderà il via alle 8 dal Circolo Bosco di Pagliate. Il percorso, di 115 chilometri, attraverserà Novara, Trecate, Magenta, Corbetta, Arese, Monza, Erba, Canzo. Il Gran Premio Città di Arona sarà a favore dell'Unicef. Settantadue i chilometri, partendo da Arona, Stresa, Gravellona, Omegna, Borgomanero ed Oleggio Castello. Prevista l'adesione di migliaio di partecipanti.

Sandro Bottelli

Calcio dilettanti, eliminazione a sorpresa degli oleggesi dalla Coppa Italia

L'Iris diverte ma perde

La vittoria del Dormelletto ha estromesso una delle maggiori aspiranti alla vittoria in Promozione
Ha superato il turno invece il Grignasco che è andato a vincere in casa del Borgomanero per 1-0

NOVARA. «Per adesso siamo una squadra che diverte il pubblico col bel gioco e soprattutto... diverte la squadra avversaria». Con questa battuta di simpatica autocritica, Vetilio Manzetti, «patron» dell'Iris Oleggio, commenta la sorprendente sconfitta casalinga (0-1) della sua squadra col Dormelletto. L'Iris, che fino all'anno scorso militava - e con pieno merito - in Interregionale (è stata retrocessa per il noto «caso Zardi» malgrado la discreta classifica finale) è stata battuta ed estromessa dalla Coppa Italia dal Dormelletto, formazione che nella passata stagione militava in Prima Categoria.

Cosa è accaduto? «Niente di formi drammi - spiega Manzetti -. Intanto il Dormelletto ha dimostrato di essere una squadra che "ci dà dentro" con grande impeto e poi noi abbiamo sbagliato un numero incredibile di occasioni. Un'unica consolazione: molti dei giovani del Dormelletto provengono dal vivaio dell'Iris».

L'eliminazione dalla Coppa nulla toglie al «blasone» della squadra di Manzetti che rimane - con la Pro Vercelli - la squadra da battere nel torneo di Promozione che inizia domenica. «Sì, abbiamo una buona squadra - Vetilio Manzetti - e spero nelle prossime ore di concludere l'acquisto di un ulteriore rinforzo per l'attacco. Ma, come la Pro Vercelli, dovremo abituarci in fretta al clima di questa categoria».

Lo stesso risultato di Iris-Dormelletto, c'è stato Borgomanero-Grignasco. Anche in questa gara fra... squadre senza casa (si è giocato a Suno l'andata aveva avuto luogo a Fara) la vittoria è andata alla formazione ospite per 1-0. L'incontro, assai atteso, non ha tradito le attese. Il Grignasco (che con il Borgo punta in alto nel prossimo campionato) ha giocato meglio nel primo tempo; il Borgomanero nella ripresa e in questo frangente è stato bravo il portiere Basso che ha salvato la sua rete con due o tre grossi interventi. Poi, nel finale, in contropiede, il giovane Dominoni, scattato sul filo del fuori gioco, si è presentato tutto solo davanti al portiere del Borgo, lo ha scavalcato e ha segnato il punto decisivo.

L'altra gara di Coppa Italia giocata mercoledì sera ha visto il Caltignaga andare a pareggiare in casa del Cerano per 1-1. Grazie al 2-1 dell'andata, la squadra caltignaghese dovrebbe superare il turno.

Il condizionale in questo caso è d'obbligo perché non tutte le vincitrici hanno la soddisfazione di continuare il cammino in Coppa Italia. Questo privilegio toccherà a 10 delle 13 piemontesi che hanno superato il secondo turno. Tutto dipenderà dai punti realizzati nelle quattro gare giocate. Certo di andare avanti è quindi solo il Grignasco che in quattro partite ha totalizzato il bottino di sette punti.

[m. s.]

La Tosi e Ronchi per vincere

Dopo la bella vittoria ottenuta ai danni del Parma, la torna in campo per la quartultima giornata del massimo campionato di baseball. Questa sera e domani i novaresi affronteranno la lunga trasferta di Ronchi dei Legionari, per giocare contro i «Black Panthers» penultimi della Lega Nord. I giuliani sembrano alla portata della Tosi, giungono da una serie di prove assai positive. L'obiettivo azzurro è di vincere almeno due partite, cercando di consolidare l'attuale quarto posto.

BASKET

Salute

Partita cartello questa sera al palasport di Bagnella. La rinnovata Cisal Basket Omegna, che tra meno di un mese esordirà nel campionato di serie D, affronterà la Linea Salute Novara, militante in C. L'amichevole è un buon banco di prova anche per gli azzurri, appsarsi, nelle ultime uscite, in ritardo di preparazione.

l'«Assolibera»

si conclude domani il campionato di vela Assolibera. In concomitanza con il trofeo Borioli si disputa infatti la dodicesima prova di questa manifestazione, unica nel suo genere. Organizzata dal Cvci di Varbania, la regata prenderà il via alle 13,30 e si svolgerà sul classico triangolo nelle acque dell'Alto Verbano.

Le gare nel Novarese

Si corre questa sera a Pallanza, la staffetta podistica di per 1 giro (di 3 km). La partenza sarà dal Mausoleo Cadorna alla Canottieri di Suna e ritorno. Il via verrà dato alle 19. Si corre stasera anche a Ghemme, con la «Ghemme di notte». Il ritrovo è fissato per le 19,30 in piazza Antonelli dove sarà dato il via alle 21. Il percorso è di chilometri per gli adulti e per i ragazzi.

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani e Commercianti dichiarazioni redditi (740) e perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari bollettini postali e tassi agevolati

Tel. 459.150 - 455.827

COLLABORATORI

COMUNE DI NOVARA
Assessorato alla Cultura
Estate Novarese

GIANNI MORANDI

24 Settembre, ore 21,30

TENDA - Area Valentino, Via Alcarotti

posti a sedere garantiti

Affermata Società largo consumo, nel piano di sviluppo, prevede assunzioni immediate

VENDITORI

anche prima esperienza, che non abbiano un'età inferiore a 25 anni a cui affidare portafoglio clienti e zona in esclusiva. L'inquadramento è immediato con qualifica impiegato viaggiatore più spese e incentivi sulla vendita.

Si richiede residenza in zona.

Zona operativa: Novara città e parte prov. Scrivere: Casella Postale 174 - 21100 Varese.

Graphic Designer

- almeno 2/3 anni di esperienza a gestione in progetti di:
  Corporate Identity, Packaging, Editorial Design
- Preferibilmente residente in Novara
- Possibilmente conoscenza inglese

Telefonare al numero 0321 35662

Tangram Strategic Design

NUOVA APERTURA DISCOTECA

TAM TAM

DISCOSOLARIUM COME AL MARE

LA PRIMA DISCOTECA IN ITALIA DOVE

TI ABBRONZI BALLANDO

CON 18.000 WATT DI ALTA PRESSIONE!!

GIOVEDI', VENERDI', SABATO E DOMENICA DISCOTECA

D.J. ANTONY e JO

TUTTI I MERCOLEDI' BALLO LISCIO CON ORCHESTRA

VERBANIA INTRA - TEL. 43.218

INA Assitalia

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Agenzia Generale di Novara

Ricerca personale da avviare alla carriera assicurativa con interessante trattamento economico:

FISSO MENSILE 1.000.000 + provvigioni

richiede:

- cultura media
- buona presenza
- auto propria
- età minima 26 anni

Telefonare per appuntamento al 251.92 chiedendo del Rag. Invernizzi

INDUSTRIA DI MEDIE DIMENSIONI
in continua espansione, ci ha incaricati di ricercare e selezionare il/la

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La posizione, che riferisce al Direttore Generale, assicura il corretto adempimento di tutti gli obblighi civilistici e fiscali, ivi compresa la formazione dei bilanci periodici e d'esercizio. Inoltre supporta la direzione nella gestione della tesoreria.
L'azienda si avvale di un qualificato supporto meccanografico.
Si desidera un contatto con quanti abbiano maturato esperienze in analoga posizione e tale da consentire l'accesso al ruolo.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati al grado di professionalità acquisito.
La sede di lavoro è tra Arona e Borgomanero.
Si assicura la massima riservatezza. I candidati potranno indicare nella corrispondenza a quali aziende non desiderano essere segnalati. A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte saranno gratuitamente inserite nella Banca Dati. Scrivere, citando il codice SNOLAM.8290, a:

GIOBBE S.r.l. - tel. (0321) 459553
consulenza direzione e organizzazione aziendale
Via Lagrange, 26 - 28100 NOVARA

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

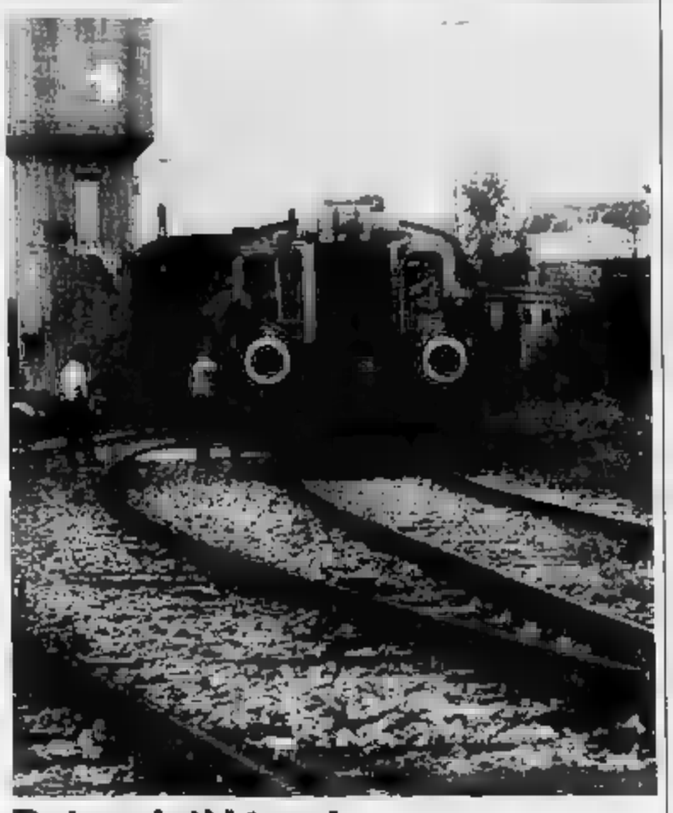
LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 21 Settembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

SODDISFAZIONE A BIELLA



Potenziati i treni

I collegamenti per Novara e Santhià sono salvi; stanziati 26 miliardi per rilanciare i rami secchi.

SERVIZIO A PAGINA 6

MOLTE AZIENDE IN DIFFICOLTA'

L'eco della crisi del Golfo, con le tensioni nel mercato dell'auto, si riflette anche sulle industrie della provincia: la Teksid a Crescentino ha annunciato cinque giorni di cassa integrazione, che interesseranno tutti i 700 dipendenti, nel periodo settembre-ottobre. Sei settimane di «cassa», invece, alla Keller di Santhià, impegnata nell'indotto automobilistico. Il provvedimento riguarderà 50 dipendenti nella prima settimana per arrivare a 110 circa nella sesta: il periodo di attuazione è compreso tra settembre e novembre. La situazione occupazionale vercellese, intanto, risente anche delle tensioni del tessile: sono soprattutto le piccole aziende a preannunciare (e in alcuni casi ad attuare) licenziamenti di personale. Per altre manifatture l'autunno sarà sinonimo di ricorso all'integrazione straordinaria. Il momento è roseo, sostengono imprenditori e sindacati, ma non bisogna lanciare allarmismi: la spirale del pessimismo può creare difficoltà quasi quanto la stessa crisi.

A PAGINA 3

ZOOTECNIA, ANNATA NERA

Bufera sulla zootecnia piemontese. I produttori di carne e latte stanno attraversando la peggiore crisi del dopoguerra: alle limitazioni produttive imposte dalla Cee per ridurre le eccedenze, s'è aggiunto l'import selvaggio di bestiame dall'Europa Orientale; e (notizia dell'ultima ora) c'è la minaccia degli industriali caseari italiani di pagare il latte cento lire in meno il litro. «Ecco perché si può dire - afferma il direttore della Confagricoltura piemontese, Bruno Pusterla - che la zootecnia è diventata uno dei settori "neri" dell'economia agricola piemontese. E non è escluso che si arrivi alla grave ma indispensabile misura di pagare una indennità a chi abbatte le proprie vacche». L'indennizzo potrebbe consistere in un milione e mezzo per ogni capo eliminato. «E' senz'altro un provvedimento doloroso, ma è anche l'unico, al momento, per ridurre la produzione di latte», afferma il presidente della Federpiemonte, Giorgio Marinone. Dalla Germania Est, intanto, arrivano bovini a prezzi molto inferiori ai nostri (5000 lire il chilo invece di 9-10 mila).

Livio Gurato A PAGINA 9

SPETTACOLO

Morandi solo sul ring

Grande attesa per i due concerti astigiani di Gianni Morandi: il cantante si esibisce stasera e domani al teatro tenda in piazza d'Armi. Intanto è già aperta una vera caccia ai biglietti.

SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

In montagna

Incidenti a due alpinisti in Valsesia

Un guardaparco che ha tentato la scalata del Piglimò è stato salvato grazie a un radioamatore milanese; brutta avventura per un turista francese impegnato nel parapendio.

A PAGINA 11

Rossi presidente

La Pro Vercelli ha cambiato dirigenti

L'assemblea dei soci ha portato alla scontata elezione del giovane imprenditore edile vercellese e di altri sei nuovi consiglieri. Intanto la squadra ha vinto a Strambino per 1-0.

Biella, con il piano regolatore le industrie lontano dal centro

Fabbriche? «Mandiamole via»

Ma gli stabilimenti potranno essere riconvertiti per attività non inquinanti o come nuclei residenziali

Pochi metri non salvano la città

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

LA proposta di allontanare le fabbriche dal centro di Biella sarà stata forse suffragata da ricerche urbanistiche e approfondite analisi, ma il lavorio dei tecnici e l'avallo degli amministratori comunali proprio non è convincente, mentre le «perplessità» dell'Unione industriale appaiono fondate.

Innanzitutto la presenza di fabbriche nel centro storico è irrilevante e non sono gli stabilimento Fila, o l'ex Boglietti, a ridosso della collina del Piazzo a sconvolgere la viabilità cittadina o ad aggravare il tasso di inquinamento.

Di fabbriche ce ne sono, ma in numero molto contenuto, in zone di periferia. E qui il discorso si complica e sfuma nell'assurdo. Osserviamo i confini di Biella: gli agglomerati residenziali sono molto compatti e quasi non ci si accorge, se non fosse per i cartelli, che via Rosselli sfocia in Ponderano, che via Cerreto è una sfilata di costruzioni sino a Gaglianico, che tra l'ultima casa di Chiavazza e la prima di Vigliano lo spazio libero è ben poco.

E allora Biella dice agli industriali (i pochi rimasti): avete fatto la nostra storia, il nostro benessere, ma adesso siamo un po' allo stretto e respiriamo male. Vi facciamo ponti d'oro, perché non vi spostate?

Però bastano pochi metri e le fabbriche saranno a Ponderano, o a Gaglianico, o a Vigliano o a Occhieppo Inferiore. Ma non bastano invece pochi metri per evitare che gli stessi problemi si ripercuotano su Biella. E sui nuovi paesi ospitanti.

Daniele Cabras

«Via le grandi aziende dal centro cittadino: inquinano e ostacolano la viabilità». La proposta è della giunta comunale e si legge a chiare lettere nella recente variante del piano regolatore, che tra poco sarà inviata all'esame della Regione per l'approvazione. In termine tecnico viene definita «variazione d'uso». Si consentirà così agli imprenditori che aderiranno all'invito dell'amministrazione di trasferirsi altrove senza lasciare lo stabilimento vuoto, ma ricovertendolo in altre attività, in particolar modo rivolte al settore terziario e residenziale.

L'iniziativa trova conferma dall'assessore ai Lavori pubblici, Pier Giulio Piantedosi, che ha accennato all'ipotesi di «alleggerire» Biella dall'antico peso dei telai durante un incontro con gli abitanti del quartiere San Paolo, alle prese con cattivi odori provenienti probabilmente dagli scarichi di una manifattura.

Dice Piantedosi: «Sia ben chiaro che tutto per adesso resta a livello di intenzioni. Ma, nell'ottica urbanistica moderna che predilige il decongestionamento dai centri cittadini, è chiaro che la soluzione ottimale è quella di "sfoltire i ranghi". Penso alle zone circostanti le vie Fratelli Rosselli e Cernaia, e il tratto compreso lungo la sponda del Cervo, che necessitano di questo tipo d'intervento».

Aggiunge l'assessore Piantedosi: «E' altrettanto chiaro però che qualcosa in cambio bisogna concedere. Non si possono invitare gli imprenditori a spostarsi altrove e, nel contempo, obbligarli a mantenere fabbricati industriali vuoti. Così abbiamo offerto loro la possibilità di riconvertire la proprietà per altre iniziative».

Ecco pertanto giustificata la «variazione d'uso», inserita come «variante non sostanziale» del piano regolatore. Una mossa sulla «scacchiera» della città che non ha mancato di provocare immediate polemiche.

L'Unione industriale biellese è a dir poco perplessa, soprattutto sulle motivazioni del trasloco: se il Comune ritiene che esistono problemi per i «cattivi odori», osservano gli industriali, ci sono altre soluzioni senza arrivare a quella radicale.

Alberto Cerruti, uno dei titolari del più importante lanificio della zona interessata, tra la sponda del Cervo e via Cernaia, osserva: «Si parlava da tempo di questo progetto. Siamo assolutamente contrari a lasciare la sede dove siamo nati, anche se un'operazione del genere dovesse fruttarci per l'ipotetico raddoppio del valore del nostro terreno. Non è possibile sradicare un'azienda dalle sue radici: qui siamo e qui resteremo. Abbiamo fatto investimenti e, pur pagando le scomodità del centro, non intendiamo muoverci».

Anche l'opposizione comunale ha molti dubbi al riguardo. Dice Diego Presa, portavoce del pci: «Attenzione alle operazioni speculative e poi come la mettiamo con il recente trasferimento dell'autoporto proprio in via Rosselli? I Tir non inquinano meno delle fabbriche».

Le aziende del centro di Biella registreranno quindi una «riconversione selvaggia»? «Assolutamente no - risponde l'assessore all'Urbanistica Giampaolo Varnero -. Capisco come una simile proposta, che coinvolge strettamente pubblico e privato, possa apparire superficialmente troppo moderna. Ma si sta facendo una confusione: E' pur vero che il progetto riguarda le aziende del centro inserite nel quadrilatero che, da via Rosselli, scende fino alla stazione e poi risale lungo la sponda del Cervo al confine con Tollegno, ma va visto soprattutto in funzione di quei punti di archeologia industriale dove i telai hanno smesso di battere da tempo. Nessuno ad esempio si sogna di allontanare il lanificio Cerruti, in piena attività. Quando deciderà autonomamente di trasferirsi, allora potrà usufruire della "riconversione"».

Aggiunge Varnero: «Ma l'amministrazione comunale controllerà direttamente ogni progetto di variazione dell'attività industriale. Qualcuno pensa di costruire un supermarket? Benissimo, ma le relazioni che dovranno giungere in municipio per l'approvazione del progetto esecutivo, ci dovrà anche essere quella dei parcheggi, delle aree verdi e dei veri servizi. E se emergeranno delle irregolarità, l'autorizzazione non verrà concessa».

Daniele Pasquarelli

IVAN STEIGER

La giunta vuole la discarica ad Alice

Vercelli lancia l'allarme rifiuti

Con una decisa presa di posizione, la giunte di Vercelli ha risposto al ricorso al Tar contro la mega discarica presentato dall'amministrazione comunale di Alice Castello. Senza un capace impianto di smaltimento dei rifiuti non si può stare, dice in sintesi l'esecutivo e il sindaco Bodo si è fatto interprete delle preoccupazioni del Consorzio dei Comuni vercellese, l'ente che ha dato l'avvio al progetto della discarica.

Quello di Alice potrebbe essere (il condizionale a questo punto è d'obbligo) un impianto più che capace: 500 mila metri cubi per i cinquanta paesi che fanno parte del Consorzio. Ma ad Alice la convivenza con la mega pattumiera non sta bene. Da mesi protesta, raccoglie appoggi, raccoglie petizioni e adesso ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo contro la Regione che ha accettato il progetto del Consorzio.

Ma il tempo stringe. La convenzione con Ghemme, la cui discarica sta raccogliendo i rifiuti del Vercellese, scadrà fra pochi mesi. Basteranno per costruire l'impianto e farlo partire? L'ottimismo non manca, ma non basta a spazzar via tutte le preoccupazioni.

Senza la discarica di Alice lieviteranno i costi del servizio, senza contare che non sarà facile smaltire le 120 tonnellate di immondizia che quotidianamente il Vercellese produce. E almeno sino alla fine del 1991 non entrerà in funzione l'inceneritore di Vercelli. E poi, sostengono i tecnici e gli amministratori vercellesi, il solo inceneritore non basta ad assicurare lo smaltimento: una discarica in alternativa deve esserci.

Ma Alice Castello non accetta il gioco di squadra: teme l'inquinamento e sono bastate le assicurazioni dei progettisti. Ora Sergio Rosso, presidente del Consorzio dei Comuni, ha fatto un ultimo tentativo: ha invitato gli amministratori comunali di Alice ad un incontro, alla presenza dei tecnici di loro fiducia, per riesaminare con più serenità il progetto.

SERVIZIO A PADINA 3

Quante sono le sorveglianti esterne all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli

30 assistenti notturne, a peso d'oro

Ma ci sono anche i volontari che non chiedono compensi

VERCELLI. Nell'attesa della promessa regolamentazione del servizio di assistenza ospedaliera, che comprenda la preparazione dei volontari e la creazione di un elenco da cui attingere nomi e informazioni, nonché l'imposizione di tariffe economiche, tra gli «angeli custodi» del Sant'Andrea tutto procede di routine.

Il fatto che la loro discreta attività sia diventata un argomento di cronaca, una volta ancora, non li preoccupa molto, probabilmente perché sanno che tra breve si tornerà a parlare d'altro. E loro riprenderanno a lavorare in santa pace, senza più sentirsi nell'occhio del ciclone.

Tanto più che l'Usl ha fatto per anni questa promessa: dovrebbe riuscirci proprio il Comitato di gestione presieduto da Cattaneo? Le trenta persone, donne in prevalenza, che quasi quotidianamente prestano assistenza (ben pagata) ai malati, vengono talvolta contattate dalle famiglie dei ricoverati, per lo più in Chirurgia e Geriatria, impossibilitate ad una sorveglianza continua.

Un elenco ufficiale di questi volontari d'oro non esiste, quindi sono spesso gli stessi medici ed infermieri a suggerire alle famiglie il nome della persona giusta da affiancare al malato; una premura che talvolta può creare malumore tra i volontari, che sembra si contendano vivacemente ogni nuovo arrivo.

Neppure il tempo pare aver contribuito ad instaurare, tra questi colleghi d'insonnia, un ideale rapporto di solidarietà. Trenta è già un buon numero, tanto più che c'è chi riesce ad assistere contemporaneamente più di un malato, ma per diversi anni gli «angeli» sono stati molti meno e si distribuivano equamente gli incarichi.

Ogni nuovo «assistente», oggi, pare venga osteggiato, a meno che non goda di particolari favori, veri o presunti, del personale del reparto. D'altro canto la posta in gioco è troppo alta (con la crisi occupazionale della città) per non tentare di difendere il proprio... territorio.

Forse non tutti sanno, però, che in ospedale opera un gruppo volontario della Avulss, quella associazione di assistenza che già presta servizio, gratuito, presso la Casa di Riposo, le carceri e a domicilio per gli anziani non autosufficienti. Al Sant'Andrea sono una dozzina le donne Avulss organizzate nella sorveglianza ai malati del reparto geriatrico, coordinate dalla dinamica Suor Udilia.

Da circa due anni, ogni giorno, tre o quattro volontarie contraddistinte dal camice bianco con tanto di targhetta colorata (per non essere confuse col personale) trascorrono alcune ore con gli anziani li aiutano durante i pasti e nella cura dell'igiene, ma soprattutto, fanno loro quella compagnia di cui hanno più bisogno.

Per quanto il reparto diretto dal dottor Tagliabue abbia compiuto negli ultimi anni un grande salto di qualità, soffre anch'esso di carenza del personale. «I nostri volontari hanno sostenuto un corso base di approccio all'ammalato e seguono periodicamente gli incontri che organizziamo sul tema dell'anziano non autosufficiente - spiega Gianni Brunoro della Avulss -. Sono impiegati, casalinghe, pensionati e studenti che mettono il loro tempo libero a disposizione di anziani e malati. Vercelli è una città che invecchia velocemente ed il futuro è nel volontariato: il mio appello è rivolto anche ai giovani».

Ombretta Piantavigna

DIBATTITO SULL'AGRICOLTURA

Siccità, aiuti per gli allevatori

Lo Stato acquista i bovini macellati in anticipo

PROMOSSO dal Cipe, con delibera del 28 giugno 1990, e dal Ministero dell'Agricoltura svolgendo un programma straordinario a favore degli allevatori di bovini delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano, che abbiano incontrato difficoltà nel continuare l'attività di allevamento in conseguenza della siccità.

La crisi idrica che ha colpito il Paese ha costretto gli allevatori a macellare anticipatamente capi bovini, con la conseguenza che il bestiame risulta sotto-alimentato a causa della ridotta disponibilità di foraggi registrata negli ultimi mesi dell'anno. L'Associazione provinciale allevatori di Vercelli, per affrontare e superare queste deficienze, ha ipotizzato addirittura l'eventualità di rifornire gli alpeggi di foraggi trasportati con gli elicotteri.

Tornando alla delibera del Cipe, l'intervento si realizza attraverso l'acquisto da parte dell'Aima (l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo) di mila tonnellate di carni provenienti da bovini allevati e macellati nelle regioni colpite dalla siccità. I bovini oggetto dell'intervento appartengono a categorie: giovani bovini maschi castrati di età inferiore a due anni; altri bovini maschi non castrati; femmine che abbiano figliato.

Ai vitelloni delle razze (pezzata nera, piemontese, meticci, valdostani, bruno alpini, polacchi, slavi ed incroci francesi), l'Aima lire 5000 al chilogrammo; ai bovini maschi di età inferiore ai due anni lire 4200 al kg.; alle vacche (di fine carriera, frisone e bruno alpine) lire 3300 al kg.

Il pagamento delle carni è correlato al sistema di finanziamento dell'intervento e quindi all'effettiva disponibilità dei fondi bancari da parte dell'Associazione Italiana Allevatori (Aia), quale che ha assunto il servizio e non potrà svolto prima del termine espressamente stabilito dalle autorità competenti (30 giorni dal conferimento).

Il disciplinare per il conferimento reca disposizioni rigorose allo scopo di evitare abusi dal punto di vista sanitario e per stroncare ogni possibile traffico illecito. Si teme infatti che bestiame, proveniente soprattutto dalla Germania Est, possa essere «nazionalizzato» in Italia e conferito così all'Aima. Per le derrate presentate sono richieste le seguenti caratteristiche: la carne deve provenire da bovini presenti da almeno nelle regioni della crisi. Vanno quindi accompagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio che attesta tale posizione. La carne deve inoltre provenire da animali macellati non oltre quattro giorni in impianti situati nelle succitate regioni.

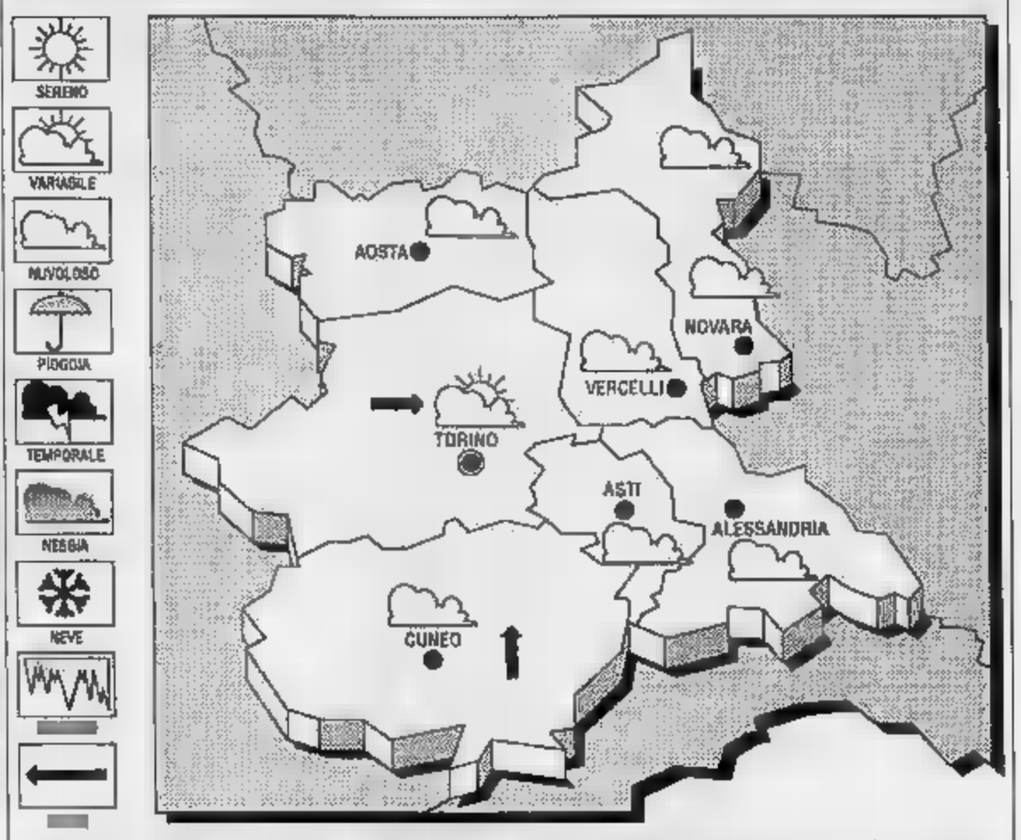
Gli interventi a favore degli allevatori di bovini promossi dal Cipe

Per lo stoccaggio sono stati individuati nel gruppo delle regioni ammesse al beneficio ben 18 centri, di cui uno in provincia di Vercelli, i fratelli Schellino di Formigliano, ed secondo della Cariplo in provincia di Novara.

Al Schellino, uno dei più importanti sul piano nazionale - secondo le informazioni fornite dall'Associazione allevatori di Vercelli (Apa) - stati stoccati sino ad oggi ben 7000 quintali di carni, fatte confluire dalle Associazioni allevatori di Vercelli e di Torino e dall'Agri-Piemonte. In base al programma fissato dal Cipe, l'iniziativa per gli allevamenti colpiti da siccità terminerà il prossimo 28 settembre.

Walter Nasi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Una perturbazione con nuvolosità stratificata di origine atlantica interessando la Francia spostandosi progressivamente i rilievi alpini causando un ulteriore peggioramento delle condizioni attuali.

TEMPO PREVISTO PER Graduale aumento della nuvolosità stratificata già prime ore del mattino e progressivo peggioramento dal pomeriggio con possibilità di rovesci e temporali. Miglioramento nella ore notturne.
TEMPERATURE. Senza variazioni significative.

LE IERI A VERCELLI
Massima: **22**; minima: **10**; media: **16**

ANNO FA
Massima **27**; minima **14**; media **19**.

E QUELLE

Torino	Novara **22**
Alessandria **23**	Aosta **21**
Cuneo **22,5**	Asti **23**

Il Sole sorge alle 7,14 e tramonta alle 19,30. La Luna si è levata alle 9,53 e cala alle 20,04.

LETTERE AL GIORNALE

Comunità montana da non lottizzare

In vista del rinnovo dell'amministrazione della Comunità Montana delle Prealpi Biellesi, riteniamo di porre in evidenza alcuni argomenti di grande importanza.

Emerge con sempre maggiore intensità la necessità di poter contare su punti di riferimento certi, e la Comunità Montana dovrebbe rappresentare di questi «riferimenti», soprattutto per i Comuni di limitate dimensioni come i nostri. Ci riferiamo a una serie di problematiche che vanno dalla gestione delle risorse idriche alla protezione civile, dalla difesa del territorio agli interventi di conservazione della natura, dai provvedimenti per contenere lo spopolamento.

Alla luce di queste considerazioni è quindi importante come la gestione dell'Ente continui ad essere esercitata «unitariamente», una forte caratterizzazione verso i piccoli paesi della fascia «alta».

In questa ottica, appare importante che il nuovo esecutivo nasca non solo contatti politici tra i partiti, ma coinvolgendo e prevalenti rappresentanti comunali non legati ad organizzazioni politiche.

Idillio Spaudo, sindaco di Casapinta, **Franco Basso**, sindaco di Crosa, **Ernestino Radice Maracet**, sindaco di Mezzana Mortigliengo, **Marco Colpo**, sindaco di Strona

I marocchini sono i

Vorrei rispondere alla lettera pubblicata del dottor Danieli, ai Problemi dell'immigrazione di Vercelli, pubblicata il 15 settembre.

Sono perplesso dal paragone fatto dal dottor Danieli tra l'immigrazione registrata negli Anni Cinquanta e Sessanta e quella attuale in continua crescita irrefrenabile persone extra-.

L'immigrazione post-bellica è una conseguenza naturale della volontà di ricostruzione e ripresa economica-industriale esercitata con forti investimenti dagli industriali delle regioni settentrionali d'Italia, che ha in seguito originato il periodo divenuto famoso come «boom economico».

E' notorio che in una situazione di mercato di lavoro l'offerta nettamente superiore alla domanda, si è innescato questo meccanismo quasi totalmente saturato da famiglie italiane provenienti dalle regioni centro-meridionali della nazione.

L'immigrazione attuale, avviata verso la fine degli Anni Ottanta e favorita da una legge di pura demagogia politica, trova una nazione e soprattutto un Nord d'Italia con una realtà completamente diversa.

Ormai è d'attualità su tutti i giornali cosa succedendo ed è abbastanza facile ipotizzare il futuro, visto che i promotori di questa legge continuano attraverso gli organi di stampa e con spot televisivi a chiedere comprensione e rispetto dei diritti civili, vorrei sapere alla luce di questi fatti come deve agire il cittadino normale per far rispettare i propri diritti, senza essere tacciato da razzista se accenna una timida reazione.

Gianni Zarino, Vercelli

Una petizione

Il Comune adottato il Piano particolareggiato delle Basiliche che interessa l'area del vecchio ospedale, Sant'Andrea, piazza Duomo, parco Kennedy, piazza Roma e la stazione dei pullman. Noi riteniamo che il piano vada a scapito un patrimonio arboreo di valore storico e documentario e, il 22 e il settembre, organizzeremo una raccolta di firme per bloccarlo.

Comitato difesa consumatori, Italia Nostra, Lega ambiente, Pro Natura, Wwf, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI

MORTI. Maria Mazza, 88 anni, pensionata; Giuseppe Zen, anni, pensionato; Giacomina Galli, anni, pensionata.

BIELLA

NATI. Giuditta Corona, Michele Perone, Anna Confarto, Nicolò Landi.

Mario Vergnasco, 70 anni, pensionato; Linda Fideli, 83 anni, pensionata; Pia Gardenali, 67 anni, pensionata; Adolfo Borsetti, 59 anni, pensionato; Daniele Sebastiani, 27 anni, operaio; Giovanni Baudracco, 69 anni, pensionato; Arturo Borri Gaspardin, 77 anni, pensionato.

Massimo Tara, 28 anni, assicuratore, con Alessandra Biotto Baldo, 23 anni, impiegata; Eligio Magliola, 40 anni, artigiano, con Rosangela Neda Maria Facciotti, anni, insegnante; Pietro Lombardi, 24 anni, operaio, con Rosa Proietti, anni, operaia.

IN BREVE

Concorso ippico a San Giorgio

Domani all'Ippica San Giorgio si disputa il Trofeo internazionale «Staffa d'argento» di velocità, sulla distanza di 120 chilometri, valevole per il campionato italiano. La partenza è prevista per le Sempre domani sono in programma anche due gare di regolarità di 30 e 60 chilometri valide per il campionato regionale piemontese. Alla prova di velocità, che si snoderà per un totale di circa ore, prenderanno parte i migliori specialisti italiani, tra i quali Giorgio Arata, di Alessandria, leader attuale della classifica del campionato italiano. Il percorso attraversa i sentieri della Bessa e della Serra, toccando i comuni di Cerrione, Zimone, Roppolo, Viverone e Salussola.

SANTHIA'

sulla scuola

Si è conclusa la serie di incontri dedicati all'orientamento scolastico e organizzati dal gruppo Giovani imprenditori dell'Associazione industriale vercellese in collaborazione con il Distretto scolastico di Santhià. L'iniziativa, diretta agli insegnanti della media dell'obbligo, ha coinvolto 60 docenti del Distretto santhiatese. Relatrice dei seminari, che si tenuti all'Istituto industriale, è stata Maria Antonia Cerbone, consulente del Censco, Centro studi ricerche e attività sul rapporto scuola-impresa, di Torino. Ha partecipato ai lavori il provveditore di Vercelli, Emanuele Nicolini.

RISTORANTE BAR Il Capanno
Strada Vettignè-Santhià Tel. 0161/97.12.13

UN'OASI DI VERDE NEL MEZZO DELLE RISAIE DOVE POTER GUSTARE LE SPECIALITA' LOCALI:
RANE, PANISSA, CACCIAGIONE ecc.

MENU' TURISTICO L. 15.000
MENU' TIPICO L. 20.000
MENU' DEGUSTAZIONE L. 28.000

PESCA SPORTIVA
PASSEGGIATE NEL PARCO
FONTANA LUMINOSA
DANZE

MERENDE SNÖIRE TÜTI I DI'...

EQUITAZIONE A MT. 200
AGRITURISMO CASONVECCHIO

IL CAPANNO - C IL MARTEDI' - 0161/97.12.13

carnevale
COSSATO - TEL. 93.315
Venerdì 21
TROPICANA
Ingr. L. 5000 con consumazione
Sabato
SANDRINO PIVA
Domenica
GRUPPO 2 ALIANO
Domenica pomeriggio
VIDEODISCOTECA
in diretta con Radio Studio 104

LA FOTO D'ARCHIVIO

Gli «FI» fabbricati a Vercelli

L'interno della «Fra Lombardi», la fabbrica che costruiva i piccoli e maneggevolissimi velivoli «FI». Il proprietario era uno più noti trasvolatori italiani. La foto è di Ezio Canali

Vercelli, il sindaco si schiera a favore dell'impianto di Alice, duramente contestato dal paese

«O la discarica o l'assedio dei rifiuti»

La convenzione con Ghemme scadrà alla fine dell'anno e poi i Comuni del Vercellese non sapranno come smaltire tonnellate di immondizia

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che cosa succederà [redacted] Tar accoglie il ricorso presentato dall'amministrazione comunale di Alice Castello, [redacted] il «sì» regionale all'apertura della discarica? Il Vercellese sarà sommer- [redacted] dall'immondizia. Questa espressione il sindaco Fulvio Bodo proprio [redacted] la usa, ma [redacted] «cinquanta Comuni rimarranno senza servizio di smaltimento dei rifiuti» ha [redacted] lo stesso significato. Significato reso ancor più incisivo quando Fulvio Bodo fa riferimento agli «effetti destabilizzanti che derivano [redacted] ricorso».

Ieri mattina il primo cittadino di Vercelli è stato ricevuto dal Prefetto [redacted] cui ha illustrato la spinosa questione di una discarica indispensabile a tutti, ma respinta dalla comunità che, per ragioni tecniche, dovrebbe ospitarla. E prima di raggiungere la Prefettura, Bodo ha incontrato i giornalisti in sala giunta. Ha espresso la sua preoccupazione (ma anche il suo disappunto), per il progetto della discarica che rischia di naufragare, o comunque subire [redacted] inopportuna battuta d'arresto.

Il sindaco Bodo era affiancato da Sergio Rosso, suo compagno di partito e presidente del Consorzio dei Comuni, materialmente l'organismo che ha ottenuto semaforo verde dalla Regione e che si occupa, per competenza istituzionale, proprio dei problemi legati allo smaltimento dei rifiuti. Da almeno dieci anni il Consorzio è alla ricerca [redacted] valida alternativa all'inceneritore di Vercelli [redacted] la resistenza alicese viene quindi vissuta con coinvolgimento emotivo.

Il problema-discarica, spiega Bodo, è stato affrontato dalla giunta e, al termine dell'incontro, l'esecutivo vercellese ha deciso di prendere formalmente posizione, sottolineando il grave rischio, per Vercelli e per il Vercellese, di [redacted] servizio di smaltimento. «Una decisione presa all'unanimità - sottolinea con vigore - e mi soffermo su questo aspetto per evidenziare l'assoluta compattezza dell'amministrazione».

Se l'immagine di [redacted] Vercellese immerso dai rifiuti per causa di Alice Castello può essere [redacted] tata solo in parte, Bodo e la giunta giocano un'altra carta, quella del maggior costo di un intervento alternativo alla discarica di Alice; spesa che ricadrebbe sui contribuenti. La convenzione con l'Eco Piemonte, l'impresa che dovrebbe realizzare e gestire [redacted] discarica alicese, prevede un costo di smaltimento [redacted] 35 lire il chilogrammo, mentre quello medio sfiora le 80 lire.

Aggiunge Bodo, indugiando sulle cifre: «C'è il rischio che i 125 mila abitanti del Consorzio dei Comuni vedano triplicarsi la spesa per la raccolta dei rifiuti». Se si considera che i paesi del Consorzio producono in un giorno oltre 120 tonnellate di immondizia (la cifra l'ha suggerita al sindaco [redacted] Rosso), [redacted] facile prevedere un dilatarsi delle spese per il servizio.

Ma la situazione riserva altre sorprese, che spiegano come il sindaco Bodo stia gettando nella vicenda tutto il [redacted] peso politico. Oggi i rifiuti provenienti dai vari Comuni vengono depositati sul piazzale dell'inceneritore; qui sono raccolti [redacted] portati alla discarica di Ghemme: lo prevede una convenzione stipulata tra la Sir- [redacted], gestore dell'impianto, [redacted] la Eco Piemonte. La convenzione prevede anche che, una volta aperta la discarica alicese, la Sirtis porti là i suoi rifiuti, per compensare in parte l'«ospitalità» concessa alla Eco Piemonte.

Un motivo in più, quindi, per difendere il progetto di costruire [redacted] discarica da 600 metri cubi ad Alice. E, dopo il sindaco, anche Rosso ha speso due parole [redacted] favore del progetto della Eco Piemonte, analizzando in sintesi il ricorso presentato dall'amministrazione comunale di Alice. «Una delle obiezioni è che il sito [redacted] era previsto nel primo piano [redacted] smaltimento della Regione. E' vero, ma bisogna anche ricordare che il documento lasciava molto spazio anche alla ricerca [redacted] altri siti più idonei e quello di Alice è appunto un sito idoneo».

L'altro motivo di contrasto è più squisitamente tecnico. Angelo Bresciani, sindaco di Alice Castello, sostiene che la parte inferiore del «contenitore-rifiuti» (l'impianto [redacted] profondo 35 metri) lambirebbe la falda acquifera: [redacted] qui il timore di inquinamento. Rosso ha invece assicurato che dal piano [redacted] cui verranno [redacted] i rifiuti alla falda vi sono almeno sette metri, di cui almeno tre di compatta argilla.

«E poi - conclude - il progetto prevede l'adozione di tutte le misure per evitare i rischi dell'inquinamento. Lo dirò anche agli amministratori comunali di Alice, se vorranno accettare l'invito di un incontro, allargato [redacted] tecnici di loro fiducia. Lo ripeto, quel [redacted] è l'unica via d'uscita per costruirvi [redacted] impianto di smaltimento dei rifiuti e difenderò [redacted] alla fine il progetto».

Siamo ormai alle arringhe finali: ora l'ultima parola è del Tribunale amministrativo.

Daniele Cabras

L'INCENERITORE

In funzione solo alla fine del '91

E mentre i fronti pro e contro la discarica di Alice si scambiano offensive, nell'area dell'inceneritore [redacted] tecnici e operai stanno lavorando per ristrutturare l'impianto. Entro il primo semestre del '91 dovrebbe entrare [redacted] funzione il primo forno [redacted] smaltimento dei rifiuti: il completamento dei lavori è previsto invece per la fine del '91.

La prima linea (ad intervento concluso i forni saranno tre), potrebbe teoricamente smaltire i rifiuti giornalmente prodotti da Vercelli, ma [redacted] soluzione presenta molti rischi. Spiega il sindaco: «Il forno è nuovo, ma potrebbe comunque guastarsi. Cosa faremmo a quel punto? Una discarica è sempre necessaria.

Soltanto quando due delle [redacted] linee saranno pronte, l'inceneritore potrebbe riprendere a funzionare: [redacted] caso di guasto [redacted] una, la seconda [redacted] in grado di sostituirla. La terza linea garantirà appunto una rotazione indispensabile per assicurare i lavori di manutenzione e metterà al riparo l'inceneritore da improvvisi blocchi.

Ieri pomeriggio in Comune si è svolto un incontro tra il sindaco e i tecnici della Snam (il progetto di ristrutturazione è dell'azienda), per fare il punto sulla situazione lavori [redacted] sugli aggiustamenti da decidere: dopo i primi mesi di [redacted] è infatti emersa la necessità di rivedere alcuni punti del progetto.

La fonderia di Crescentino bloccherà la produzione per cinque giorni

Teksid, 700 in cassa integrazione

Crisi anche alla Keller di Santhià, che ricorrerà alla stessa misura per 6 settimane, coinvolgendo da 50 a 110 dipendenti. Segnali preoccupanti per le piccole aziende tessili del Vercellese

VERCELLI. Anche la Teksid di Crescentino [redacted] la Keller di Santhià pagano il momento nero dell'industria legato al settore automobilistico e [redacted] suo indotto. L'azienda santhiatese, che produce insonorizzanti, ha deciso di ricorrere alla cassa integrazione per sei settimane, nel periodo compreso tra settembre [redacted] novembre. Il provvedimento interesserà, per i primi [redacted] giorni, 50 dipendenti dello stabilimento, un numero che salirà fino a toccare le 110-120 unità nell'ultima settimana di «cassa». Alla Teksid, invece, il 28 settembre circa 700 dipendenti [redacted] posti per un solo giorno in cassa integrazione. A questo primo provvedimento ne seguirà [redacted] altro ad ottobre in data ancora da decidere: 4 giorni, sempre per 700 persone.

Dopo le assicurazioni [redacted] fine agosto questi provvedimenti hanno colto di sorpresa un po' tutto l'ambiente sindacale, anche [redacted] nessuno nega l'eccesso di vetture invendute [redacted] la conseguente necessità [redacted] ridurre la produzione. «La crisi [redacted] Golfo non c'entra» fanno notare l'Associazione industriale [redacted] i sindacati, ma [redacted] evidente che sul mercato dell'auto pesano anche i continui aumenti del prezzo dei carburanti.

L'industria vercellese, più che [redacted] Medio Oriente, deve guardare con preoccupazione [redacted] quello che succede molto più vicino, cioè al Biellese dove [redacted] registra una crisi del settore tessile che finisce per coinvolgere anche Vercellese e Valsesia. I problemi maggiori sembrano riguardare la Texil di Livorno Ferraris, la Manifattura Lane San Benigno e la Pettinatura Lane, anche se le difficoltà dell'azienda cittadina risalgono ormai ad alcuni mesi fa.

La Texil ha chiesto la cassa integrazione per [redacted] quarantina di dipendenti; la San Benigno, dopo [redacted] annunciato [redacted] licenziamenti, ha avviato la procedura per la concessione della [redacted] integrazione straordinaria per favorire l'eventuale mobilità di questi dipendenti verso altre industrie. La Pettinatura Lane - la [redacted] situazione è ferma allo stato pre-ferie - ha chiesto la «cassa» straordinaria per 25 lavoratori. Nei mesi passati ha chiuso la Filidea, mentre drastiche riduzioni di personale sono avvenute alla Retratex e alla Boscaro. Alla cassa integrazione hanno invece fatto ricorso in diversa misura la Filgar, la Viana e la Filatura Montana.

«In questo panorama - spiega Enzo Ullio dell'Associazione industriale - [redacted] inseriscono le situazioni delle piccole aziende dell'indotto tessile che sono, come dimensioni, una sorta [redacted] paraindustria, una via di mezzo [redacted] le grosse imprese artigiane [redacted] le piccole industrie. Sono dell'anello più debole della catena produttiva, quindi [redacted] primo che paga più pesantemente gli effetti della crisi. Un censimento esatto [redacted] sfugge perché poche [redacted] nostre iscritte, [redacted] abbiamo notizia di [redacted] o 5 aziende che dovranno ridurre il personale di almeno 10 unità ciascuna. Facendo le somme il fenomeno diventa considerevole».

Il settore metalmeccanico, se si esclude la Teksid, subisce in [redacted] in maniera decisamente minore il periodo difficile vissuto [redacted] in altre parti d'Italia: qualche difficoltà alla Fm di Cigliano e alla Bf2. La Prolafer di Trino pagherà lo scotto dei lavori [redacted] bonifica ecologica dell'azienda almeno fino a novembre, poi dovrebbe avviare un piano di assunzioni quantificabile [redacted] decina di unità nell'arco di dodici mesi. Segnali abbastanza positivi anche dalla Sambonet che ha terminato il periodo di cassa integrazione [redacted] che ha annunciato di non averne più bisogno avendo conquistato una certa tranquillità.

[redacted] situazione generale, secondo il commento unanime, non [redacted] rosea e necessita di un controllo attento anche se [redacted] è il caso di creare allarmismi. La spirale del pessimismo potrebbe essere grave quanto le difficoltà delle aziende causando, ad esempio, una stretta creditizia nei riguardi delle imprese con esiti negativi facilmente immaginabili.

Franco Cottini

PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Nelle elementari, [redacted] novità dei tre maestri

In [redacted] classi elementari della provincia, da quest'anno ruotano tre insegnanti anziché l'unico maestro. E' stato questo l'argomento del giorno davanti a quasi tutti gli istituti (FOTO RENATO GARIPPI)

VENTIQUATTR[illegible]

[illegible]
Convocato il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è stato convocato [redacted] le 9 [redacted] settembre; in discussione, a Palazzo [redacted] città, oltre ad una serie di rinnovi tra i rappresentanti delle commissioni consiliari, interventi di circa un miliardo per la sistemazione [redacted] corso Marcello Prestinari. Buona parte della spesa dovrebbe [redacted] coperta con [redacted] mutuo. Tra gli incarichi da rinnovare, anche i due componenti nominati dal Consiglio all'interno della contestata Consulta per i problemi della gioventù.

DESANA
Pensionato investito, [redacted] grave

Sono sempre gravi, nel reparto di rianimazione del Sant'Andrea di Vercelli, le condizioni del pensionato Giuseppe Zerbone, 77 anni, di Desana (via Gioberti 52), che era rimasto ferito l'altro pomeriggio in un incidente avvenuto nel pieno centro del paese. L'uomo, che viaggiava in bicicletta, era stato investito dal furgone guidato dall'autotrasportatore Silvano Talon, 28 anni, di Gaglianico. Sbalzato dal sellino, il pensionato [redacted] caduto a terra battendo violentemente il capo. E' stato subito soccorso e trasportato in ospedale, dove i medici [redacted] sono riservati la prognosi.

SANTHIA'
Cortissone lascia il Comune

Carlo Cortissone, [redacted] anni, tre volte sindaco [redacted] Santhià [redacted] leader del psi locale, [redacted] lasciato il seggio in Consiglio comunale (dove tra l'altro ricopriva l'incarico di capogruppo). Dietro le dimissioni problemi di salute [redacted] ricambio interno al partito: Cortissone manterrà la carica di segretario cittadino [redacted] psi ma pare intenzionato a [redacted] ricandidarsi più per le prossime comunali. Gli subentrerà in Consiglio il primo degli esclusi della lista del garofano, Francesco Savio.

La Curia vercellese è d'accordo sulla rassegna ma a condizione che si concludano (dopo 7 anni) i restauri sul Cristo

«Il Tesoro in mostra? Solo quando riavremo il Crocifisso»

L'opera d'arte era stata gravemente danneggiata in un tentativo di furto

VERCELLI. La mostra [redacted] tesoro del Duomo si potrà fare [redacted] condizione che rientri in città [redacted] famoso Crocifisso d'argento, ancora dal restauratore dopo i danni provocati dai ladri nel 1983. Sette anni sono tanti, forse troppi, se si considera che i lavori non [redacted] stati neppure iniziati [redacted] le lungaggini dell'operazione giustificano l'atteggiamento della Curia che, se pur d'accordo nell'allestire la mostra del tesoro, vuole che il Crocifisso (che del tesoro è una parte) rientri [redacted] Vercelli e riprenda il suo posto in cattedrale.

Sette anni, quindi, trascorsi soltanto per completare la fase di studio che comprende una serie di fotografie per la [redacted] saria documentazione e l'analisi dei materiali e della struttura dell'opera d'arte. Come detto, questa fase si è esaurita e adesso dovrebbe incominciare la parte pratica dell'intervento di restauro. [redacted] condizionale è d'obbligo: di assicurazioni dal 1983 ad oggi [redacted] state fatte tante, ma il risultato è sotto gli occhi di tutti, fedeli e appassionati d'arte: l'ultima cappella della navata destra della cattedrale è ancora vuota.

Le cronache dell'83 raccontano che la notte dell'11 ottobre di quell'anno i ladri entrarono in Duomo con l'obiettivo di portar via [redacted] Crocifisso. Però l'opera d'arte non è di argento massiccio, ma soltanto formata da una particolare-imbottitura rivestita da una lamina sbalzata nel prezioso metallo: forse per la delusione i ladri si [redacted] vendicati sul Cristo [redacted] croce danneggiandolo gravemente. Alla fine solo [redacted] volto si era salvato.

Il Crocifisso, almeno quel che era rimasto dall'incursione dei ladri, ven[redacted] portato in un laboratorio di restauro e qui è rimasto. [redacted] dire che, contrariamente a quanto accade [redacted] circostanze analoghe, i finanziamenti non sono mancati. Uno stanziamento di 120 milioni [redacted] stato deciso, per interessamento del sottosegretario Gianfranco Astori, dal ministero ai Beni Culturali.

«E adesso sembra finalmente arrivato il momento giusto - di[redacted] l'assessore alla Cultura Angelo Fragonara -. Si prevedono tempi decisamente più brevi, cosa che tutti auspichiamo, dato anche che ci è stato assicurato il rientro del Crocifisso per la Pasqua prossima». E qui il discorso sfocia nell'altro argomento, quello della mostra del Duomo. Aggiunge infatti Fragonara: «Soltanto da quel momento potremo dare il via all'allestimento della mostra sul tesoro del Duomo che è già stata approvata dalla Curia».

Il Crocifisso è un esempio di altissima oreficeria che viene fatto risalire dal De Francovich al XII secolo come opera di artisti belgi-renani attivi in Lombardia in quel periodo. La testa invece, che è staccata dal resto del corpo, pare sia di epoca epoca più recente: il 1700. I vercellesi che aspettano da tempo il rientro del Crocifisso [redacted] che ricordano le mattine di Pasqua quando in Duomo lo si «scopriva», commentano: «Se al suo restauro avessero provveduto quei vecchi [redacted] bravi argentieri della città, da anni il Cristo sarebbe ritornato [redacted] suo posto». Insomma, sette anni [redacted] polemiche e di legittime proteste hanno influito sulla decisione di dare il via all'allestimento della mostra.

[redacted] Crocifisso è uno dei pezzi più importanti del tesoro del Capitolo che comparve per la prima volta nel 1898 alla «Esposizione di Arte Sacra di Torino». Comprende una serie di pezzi molto rari e pregiati di valore inestimabile e di notevole importanza storico-religiosa. [redacted] conservano, tra l'altro, parecchi ostensori, calici, statuet[redacted] argento, un'urna sempre in argento detta del «Giovedì Santo», un pastorale d'argento donato dal vescovo Agostino Ferrero nel 1520.

Inoltre [redacted] compresi reliquari romanici [redacted] preromanici, tra cui il Reliquario della «Beata Vergine [redacted] Santi» in lamina d'argento sbalzato del tempo dei re longobardi, e non mancano paramenti di stupenda fattura come [redacted] pianeta ed un [redacted] viale donato dall'allora vescovo Giuliano della Rovere (1502-3) divenuto poi papa Giulio II. Una ricca parte del tesoro è costituita poi dai codici miniati dell'archivio capitolare. C'è infine il bellissimo mappamondo in pergamena ritenuto del XII secolo. Tutto il patrimonio non si trova in un'unica sede, ma è distribuito nelle teche e nelle cripte delle varie chiese e congregazioni della città.

Serena Leale

Lo Stato finanzia la rinascita delle linee per Novara e Santhià, incluse tra i «rami secchi»

26 miliardi per le Ferrovie di Biella

Già pronti i progetti: sostituzione di 51 chilometri di binari in direzione di Milano, nuovi cavalcavia e abolizione di 20 passaggi a livello. Ma la città chiede anche la sostituzione delle vecchie automotrici e collegamenti veloci con la Lombardia

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie ha stanziato 26 miliardi per finanziare i lavori di riammodernamento delle linee per Novara e Santhià. Dopo anni di battaglie per evitare la soppressione dei collegamenti ritenuti «rami secchi», l'investimento è il primo importante segnale di un'inversione di tendenza nella politica dell'ente.

I 26 miliardi sono stati ripartiti così: 23 miliardi e 350 milioni serviranno per la ristrutturazione della Biella-Novara; 3 miliardi e 750 milioni andranno a beneficio della Biella-Santhià. La direzione compartimentale di Torino ha già preparato i progetti e può quindi mettersi in moto la procedura burocratica per l'assegnazione dei lavori.

Gli interventi più massicci riguardano il collegamento verso Milano dove saranno sostituiti i 51 chilometri di binari: il materiale è vecchio e logoro al punto da non consentire alle automotrici di superare una velocità di 70 chilometri all'ora. Le frequenti stazioni, le decine di passaggi a livello contribuiscono poi a rallentare ulteriormente la velocità media dei convogli che non supera mai i 50 all'ora, allungando quindi i tempi di percorrenza.

Il progetto completo di ristrutturazione prevede la costruzione di due cavalcavia (uno poco oltre Rovasenda e l'altro tra Vigliano e Candelo) e la sostituzione di 17 passaggi a livello. Ma secondo i tecnici lo stanziamento basterà appena per finanziare la sostituzione della linea ferrata nel tratto Novara-Rovasenda.

13 miliardi e 350 milioni per la Biella-Santhià serviranno invece per automatizzare i passaggi a livello (ne dovrebbero essere aboliti tre) e rifare le linee telefoniche. Lo studio prevede la motorizzazione anche di due cavalcavia a Candelo e Salussola, ma queste opere non dovrebbero rientrare negli stanziamenti.

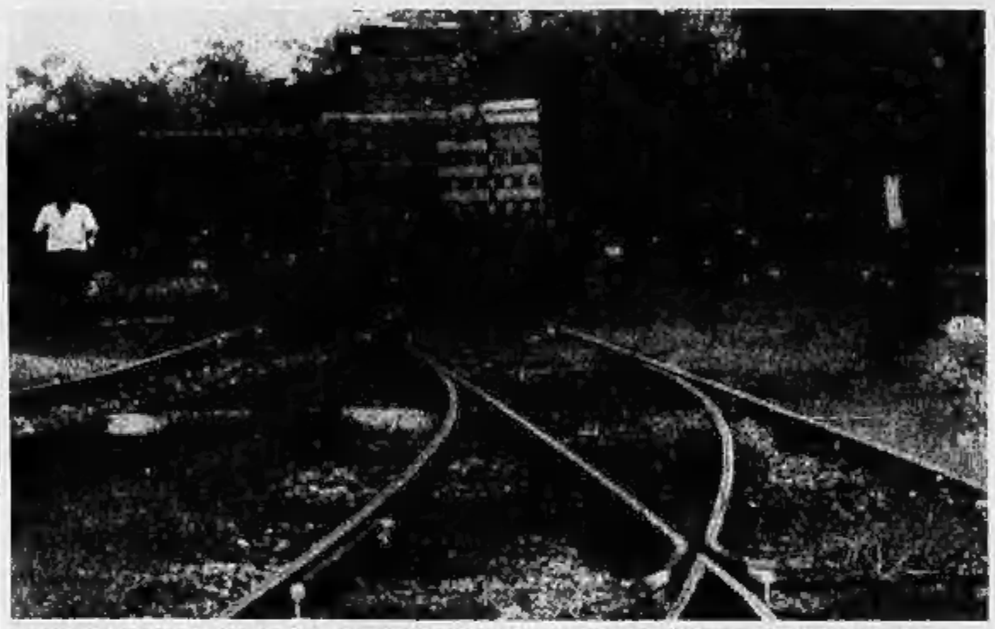
«La lotta non è ancora finita - commenta il parlamentare Wilmer Ronzani -. Questo investimento è un primo importante successo ma l'area industriale del Biellese merita molto di più e dobbiamo continuare a insistere per l'attuazione di una vera politica di rilancio dei collegamenti su binario».

Infatti i problemi per le ferrovie locali non sono ancora finiti: nonostante gli investimenti, con la conclusione dell'ora legale, a fine mese, sarà soppresso il treno per Santhià delle 20,28. In pratica, dopo le 19,35 e fino al mattino dopo, dalla stazione di San Paolo non partirà più alcun convoglio per la capitale piemontese.

Dice Gian Luigi Castricone, della Uil trasporti: «Ben vengano questi finanziamenti ma per rilanciare le linee è necessario sostituire il materiale rotabile. Abbiamo ancora in servizio automotrici che hanno più di vent'anni, le carrozze sono scomode, i collegamenti sono rari e lenti. Per forza i viaggiatori si lamentano e usano poco i treni».

Aggiunge Giuseppe Cataldo della Fit Cisl: «Un vero potenziamento delle nostre ferrovie passa attraverso altre iniziative: dall'istituzione di un tipo di circolazione metropolitana alla costruzione della tratta per Ivrea, per un collegamento veloce con Milano e con l'Europa attraverso il futuro traforo del San Bernardo; dalla costruzione di un raccordo a Rovasenda tra la linea di Arona e la Biella-Novara che ci aprirebbe la strada per Domodossola, alla costruzione di un interporto. Occorre quindi che le forze politiche, imprenditoriali e sociali si uniscano per raggiungere obiettivi che non sono un'utopia».

Maurizio Alfisi



Presto la trasformazione. Operai al lavoro sui vecchi binari della linea Biella-Novara, che sarà potenziata

LA STORIA

Il primo treno per Novara partì dalla stazione di San Paolo alle 5,24 del 20 luglio del 1940, ma come ricorda Marco Signoretto, storico delle ferrovie laniere, l'istituzione di questo collegamento fu uno dei progetti più travagliati della storia del Biellese: la prima idea risale infatti al 1900. Ma per interessi contrastanti di due gruppi di imprenditori, il progetto di massima fu realizzato solo nel 1909 e approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici tre anni più tardi. Lo scoppio della prima guerra mondiale, difficoltà finanziarie e la crisi economica degli Anni Trenta ritardarono ulteriormente l'avvio dei lavori e solo grazie agli appoggi politici di Leone Garbaccio, presidente della Società ferrovie elettriche novaresi, consigliere nazionale del partito fascista, nel '37 fu avviata la realizzazione del progetto a prezzo però di una importante rinuncia: la linea non fu elettrificata.

La Biella-Novara non ebbe quindi un avvio facile, ma il suo cammino fu altrettanto irto di ostacoli: la società uscì stremata dalla seconda guerra mondiale e solo nel 1961 il collegamento ferroviario fu assorbito dallo Stato. Danneggiato da alcune alluvioni, il materiale rotabile è rimasto quello di cinquant'anni fa.

La Biella-Santhià invece è ancora più antica: i lavori incominciarono nel 1854 e per quasi cento anni rappresentò il collegamento ferroviario più importante della città. La linea faceva capo alla stazione dei giardini pubblici Zumaglini e rimase sempre un fatto ben distinto dalla Biella-Novara fino al '61 quando, con la soppressione della vecchia stazione, fu accorpata al capolinea di San Paolo passando alle ferrovie statali.

Già quindi assorbite come collegamenti minori, le linee biellesi non hanno mai ottenuto grandi attenzioni dai governi che si sono via via succeduti: a partire dagli Anni 60 furono progressivamente ridimensionate e cominciò la battaglia dei biellesi per non perdere le ferrovie. Fu costituito un Comitato per la salvaguardia, cui aderirono tutte le forze politiche sociali ed economiche, per ottenere la revisione della classificazione delle linee tra i «rami secchi». E l'ente ha finito col cambiare idea, «resuscitando» le linee con 26 miliardi.

NOTIZIE FLASH

BIELLA

Creditori Tinval slitta l'assemblea

E' stata rinvista al 14 novembre l'assemblea dei creditori della Tinval, che il tribunale aveva fissato per il 19 di ottobre. La riunione, inserita in calendario dopo l'ingresso dell'azienda in amministrazione controllata è slittata per consentire il completamento delle pratiche di fusione in un'unica società delle sette aziende.

BIELLA

Presentata «Intraprendere»

E' stata presentata ieri mattina a Milano centro congressi della Cariplo «Intraprendere '90», l'esposizione che si terrà dal 9 al 14 ottobre nei padiglioni di Biella-Fiere a Gaglianico. La mostra si rivolge a tutti i giovani e nuovi imprenditori desiderosi di dar vita ad un'attività sul territorio nazionale.

BIELLA

Caccia ai calabroni

Sono ancora i calabroni a mettere in crisi la caserma dei vigili del fuoco di Biella, subissata dalle richieste di intervento da parte dei cittadini. Nonostante la temperatura in questi giorni non si sia abbassata, i pericolosi insetti hanno preso di mira le canne fumarie delle abitazioni per ripararsi dai primi freddi della stagione.

PRAY

Due furti in alloggio

Una banda di «topi» d'alloggio ha visitato l'altro giorno due abitazioni di Pray. Nella casa di proprietà di Mario Tonella in frazione Pianceri Alto i ladri si sono impossessati di alcuni oggetti preziosi e di una consistente somma di denaro da poco prelevata in banca. Il secondo episodio riguarda invece la residenza di Mario Rossi: mentre l'uomo stava lavorando nel retro i malviventi hanno rubato un orologio, un anello e alcune banconote.

BIELLA

Oggi si parla di don Ferraris

Si svolge questa sera alle 20,30 nella biblioteca di Oropa la prima riunione del gruppo «Amici di don Ferraris». L'appuntamento servirà a promuovere la conoscenza dell'opera del grande religioso biellese.

Disavventura per un alpinista di Rima bloccato sulla vetta del Piglimò

Salvato dai radioamatori

La sua richiesta di soccorso captata a Milano: si era slogato una caviglia e aveva con sé soltanto una ricetrasmittente. Recuperato anche il cane che lo aspettava ancora sul tragitto

ALAGNA. Un alpinista in difficoltà sulla cresta della cima Piglimò è stato salvato da un radioamatore di Milano che ha captato il suo messaggio di aiuto lanciato via etere.

Protagonista dell'avventura a lieto fine un guardiaparco di Rima, Mattia Sandrini, di 28 anni, che aveva deciso di utilizzare il giorno di riposo per andare a scattare alcune foto all'alba dalla vetta del Piglimò (a 2984 metri di quota). Così in piena notte è partito da casa in compagnia del suo cane, Bel, un bell'esemplare di pastore maremmano di 4 anni. Seguendo la via normale, giunto alla bocchetta Bambi, ha legato il cane con un lungo guinzaglio ad una pianta, lasciandogli acqua e cibo, poi da solo ha affrontato la parte più impegnativa in cresta, dove c'è da superare una placca di una decina di metri.

Il giovane ha atteso in vetta il sorgere del sole, ha scattato decine di foto, poi è tornato sui suoi passi. Racconta: «Ero quasi giunto al passaggio più impegnativo quando sono scivolato. Cadendo ho rimediato una brutta botta alla tibia e mi sono slogato una caviglia. Nulla di grave ma non ero più in grado di affrontare la placca. Per fortuna avevo con me una piccola ricetrasmittente portatile e ho cercato di mettermi in contatto con la Guardia di Finanza di Alagna».

Ma i messaggi non arrivavano alla stazione del soccorso alpino. Sempre più preoccupato Mattia Sandrini ha provato a cambiare frequenza ed è così che ha intercettato la comunicazione tra due radioamatori e si è inserito.

«Mi sentite? E' una chiamata di emergenza. Rispondete prego». All'inizio Tommaso Avagliano, della stazione radio IW2ESZ, uno dei due radioamatori che stava parlando, ha pensato ad uno scherzo. «Ogni tanto succede - racconta -. Ma è stato questione di un attimo: il tenore della voce che sentivo era quello di una persona veramente in difficoltà. Così ho risposto e facilmente sono riuscito a stabilire un collegamento radio. Mattia mi ha spiegato come fare a mettermi in contatto con la guida Sperandio e ho telefonato ad Alagna».

Pochi minuti più tardi l'elilambulanza di stanza a Borgosesia si è levata in volo, ha raggiunto la cresta del Piglimò e ha recuperato l'alpinista infortunato. Ma c'era ancora il problema del cane: Bel infatti era rimasto in paziente attesa del suo padrone. Così il velivolo ha fatto una tappa alla bocchetta Bambi e ha preso a bordo anche l'animale. A mezzogiorno l'operazione era conclusa: le condizioni di Mattia non destano preoccupazione, guarirà in pochi giorni. [m. al.]

TURISTA FERITO

Caduto col parapendio

Un turista francese di origine valsesiana, Alen Guala, di 47 anni, si è infortunato gravemente atterrando con il parapendio a poca distanza dal rifugio Pastore, sopra Alagna. L'incidente si è verificato l'altro giorno verso le 10,30: l'uomo si era lanciato con il parapendio dalla bocchetta delle Pisse (a 2400 metri), sotto Punta Indren, e dopo un volo di parecchi minuti ha iniziato a planare sui prati della località Cascina Lunga. La zona però è costellata di massi e Alen Guala è finito proprio su alcune rocce, spappolandosi un tallone e procurandosi altre fratture agli arti. Per fortuna il volo era stato seguito dal gestore del rifugio Pastore che, non vedendo rientrare il turista, ha mandato uno degli ospiti a controllare. L'allarme è scattato tempestivamente. Alen Guala è stato soccorso dall'equipaggio dell'elilambulanza del servizio Aci-Regione e trasportato all'ospedale di Borgosesia.

L'incidente a Biella in via Milano: l'uomo, di 66 anni, era in sella al suo motorino

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

E qualcuno ha rubato il portafogli della vittima

BIELLA. Tragico incidente stradale l'altro pomeriggio in via Milano, all'altezza dell'incrocio che porta all'imbocco del ponte della tangenziale.

Cleope Franchino, 66 anni, residente in via Roma 3, era in sella ad un motorino quando, per cause ancora da accertare, è stato investito dall'auto guidata da Piersimone Rosso, 36 anni, residente a Sordevolo. L'anziano è stato ricoverato in ospedale e, in un primo momento, lo scontro non sembrava avergli procurato gravi conseguenze. Ma verso sera le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate e il pensionato è deceduto.

La ricostruzione dell'incidente non è ancora stata completata dai carabinieri. Dai primi rilevamenti pare che la causa sia da ricercare in una mancata precedenza, oppure nel fatto che non sia stato rispettato il «rosso». Inoltre, a causa dei lavori di collegamento di un nuovo tratto fognario, in quel punto il traffico era infatti particolarmente caotico e non è escluso che qualche mossa azzardata sia stata provocata dalla circolazione a senso unico alternato.

I soccorsi sono stati comunque immediati e sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce rossa di Biella che ha trasportato Cleope Franchino al pronto soccorso dell'ospedale. L'anziano era cosciente e le ferite riportate non sembravano gravi. Però, trascorse alcune ore, la sua cartella clinica ha registrato un improvviso peggioramento e l'uomo è spirato.

La triste vicenda avrà probabilmente qualche strascico giudiziario. Pare infatti che i parenti della vittima abbiano deciso di sporgere denuncia perché sia il motorino, sia il portafogli del pensionato contenente tra l'altro banconote per una somma di 400 mila lire, sono scomparsi.

Dopo l'incidente, del ciclomotore è stato ritrovato soltanto il serbatoio, mentre nelle tasche dell'anziano è stato rinvenuto il mazzo delle chiavi di casa, ma non il portamonete in pelle.

La morte di Cleope Franchino porta così in pochi giorni a quattro il numero delle vittime registrate in incidenti stradali. Oggi pomeriggio alle 15, con partenza prevista dall'abitazione di Crevola, si svolgono i funerali di Alessandro Rinaldi Biolcati, il giovane di 25 anni residente a Verallo deceduto lunedì sera sulla strada che da Cravagliana scende nel centro valsesiano.

Alessandro, figlio primogenito di uno dei più noti autotrasportatori della zona, Filiberto Biolcati, stava tornando a casa dopo aver accompagnato la fidanzata. Oltre al padre lascia nel dolore la madre Enrica Alberti, il fratello Stefano di 17 anni e la sorella Luisella, 22 anni.

Nel frattempo mercoledì pomeriggio a Serravalle Sesia e a Gattinara una folla composta ha accompagnato i feretri di Furio Bianchetti, 41 anni e Mario Muntoni, 25 anni, i due amici spirati nel centro vignaiolo, in via Castellazzo.

L'auto sulla quale viaggiavano, un'Alfetta 2000 guidata da Muntoni, aveva sbandato nell'abbordare una curva che immette sulla salita della statale per Biella. Come un proiettile impazzito aveva urtato un'altra vettura in sosta e, dopo alcuni «testa-coda», aveva sfondato il muretto di una casa.

Insieme ai due uomini viaggiava una ragazza, Gabriella Ferrari, 19 anni di Gattinara. La giovane però se l'è cavata con fratture ed escoriazioni giudicate guaribili in un mese. [d. p.]

DEVI INIZIARE L'ATTIVITA' DI COMMERCIANTE?

Iscriviti al CORSO R.E.C.

Organizzato dalla Camera di Commercio d'intesa con l'Associazione Commercianti

1-2-3-4 ottobre - ore 20,45
in viale Garibaldi 57 - Vercelli

Costo di partecipazione: L. 50.000
In omaggio la «Guida all'esame REC»

Informazioni ed iscrizioni presso
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI
V.le Garibaldi 57 - Vercelli
Tel. 0161 60.669 (int. 15)

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
0161 21.36.78
Nella sala del liscio si balla con
VENERDI' 21 SANDRINO PIVA
SABATO 22 BRUNO FINATTI
DOMENICA 23 VITO VALENTE
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (solo sera)
VIDEODISCOTECA con D. J. MAURIZIO FARE'
Nella seconda sala e nel giardino estivo

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

PRIMARIA SOCIETA'
partecipata da
IMPORTANTISSIMA BANCA SELEZIONA
per potenziamento nuova struttura di sviluppo bancario per la zona di BIELLA persone referenziate diplomate o laureate minimo 27 anni.
Telefonare per appuntamento 011/533.535 chiedendo interno 218.

AVIS
VERCELLI
Via Petrarca, 17
Telefono 65750

L'insolita pellicola di Ramirez in gara alla rassegna d'autunno organizzata a Torino

Un Truffaut biellese a Cinema Giovani

Il regista è in concorso con un'opera breve: in cinque minuti di riprese un dialogo tra fede e razionalità
In preparazione un secondo film, sempre ispirato al filone francese e all'ironia amara di Woody Allen

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

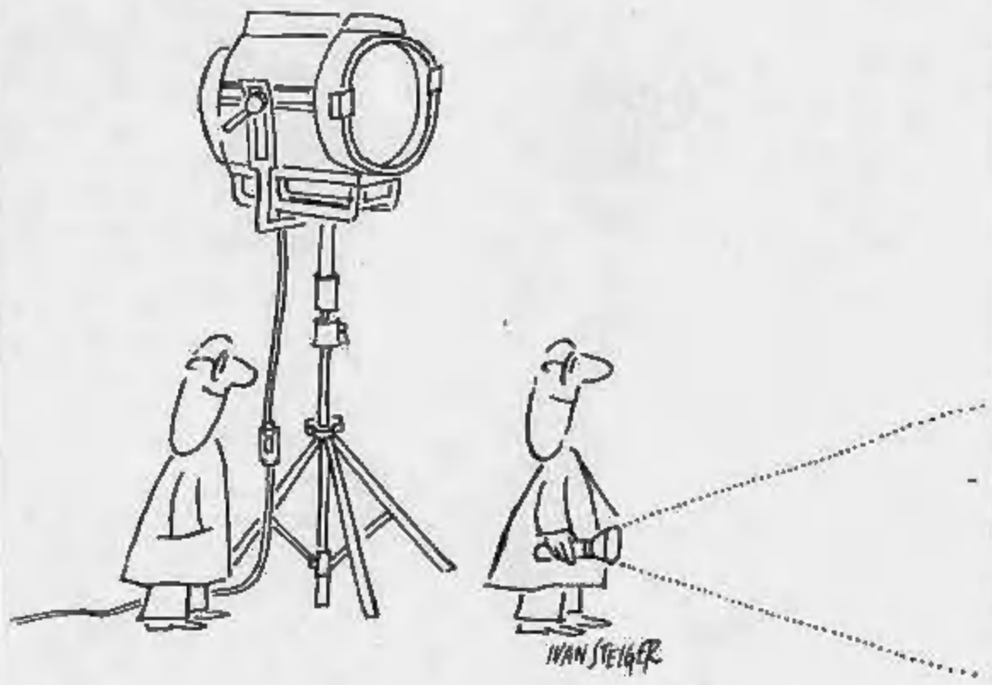
I suoi miti sono François Truffaut e Woody Allen, il racconto classico e l'ironia, ma per ora Danilo Ramirez, 33 anni, al suo secondo lavoro in videocassetta, predilige il film-scheggia, il frammento di pochi minuti studiato su una sceneggiatura ferrea e realizzato con rigore.

E' nato così anche l'ultimo video che verrà presentato in concorso al festival dei filmakers di Fano, il 21 ottobre e successivamente a Torino nella rassegna di «Cinema Giovani». Il titolo, «Dio», può far pensare a una divagazione semiseria. Il soggetto è stato scritto invece per un concorso a tema. Spiega Ramirez: «E' un'opera che dura cinque minuti. Doveva partecipare al festival di Bellaria che ai concorrenti ha suggerito questo insidioso tema. I tempi di realizzazione non mi hanno poi consentito di consegnarlo nella data prevista, ma l'idea mi aveva ormai convinto e coinvolto».

In cinque minuti di riprese, Danilo Ramirez ha messo in scena un dialogo filosofico, una sorta di confronto fra razionalità e fede, fra il pascaliano «esprit de finesse», interpretato da Carlo Serra e lo scetticismo di Paolo Zanone, del gruppo «Teatrando».

Verso la fine di ottobre, il film verrà presentato al pubblico con un'altra videocassetta, un più impegnativo lavoro appena uscito dalle forbici del montaggio, una «pellicola» che riporta in auge il cinema muto e il linguaggio dei gesti. Ne è protagonista un mimo di professione, Massimo Ozino, impegnato nel comicissimo ruolo di un operaio impigliato nelle pastoie della burocrazia.

«Il video - dice Danilo Ramirez - si intitola La Vite poiché, come



sovente accadeva nelle vecchie comiche, l'intera narrazione è imperniata su di un episodio minimo, in questo caso il montaggio di una scaffalatura per cui manca una sola vite. Comincia così la peregrinazione di Ozino fra un ufficio e l'altro in cerca dell'unico elemento che proprio non c'è».

Il film, che dura complessivamente 18 minuti, è muto e in bianco e nero, con le didascalie calligrafiche e un commento sonoro del pianista Roberto Sala. «Per me - aggiunge ancora il filmaker - il momento più interessante è quello dell'ideazione e della sceneggiatura. Il resto, l'organizzazione del set, è una fatica costante, anche se poi alla fine del film scopro che ho realizzato quello che più mi premeva». Una predilezione che sembra anticipare l'inversione di tendenza in atto nel cinema, una maggiore attenzione cioè alla scrittura delle opere e allo sceneggiatore spesso surclassato dal regista. Ramirez, del resto, ha al suo attivo un romanzo, «Sette e settanta» pubblicato alcuni anni fa.

«Per il momento - spiega - non penso però di realizzare delle storie di grande respiro come lo sarebbe stato un film imperniato sul mio romanzo. E' difficile trovare ambienti e attori. Nel mio primo film, Pallavolo che passione, mi sono scontrato con i problemi di organizzare un set con molte persone, nell'ultimo c'era la necessità di trovare più ambienti, il che ha significato spendere ore e ore per i permessi, i sopralluoghi, per far coincidere le nostre esigenze con quelle degli uffici dove si girava La Vite. Ora comunque sono soddisfatto, porterò il film a Bassano del Grappa dove Ermanno Olmi svolge dei corsi di regia, una scuola diventata un punto di riferimento per cineasti esordienti».

Intanto il Biella cineclub sta preparando per lo stesso mese di ottobre una serata di appuntamenti con i filmaker biellesi: si vedranno le opere di Ramirez e di altri autori, come ultimo capitolo del ciclo «Biella Graffiti».

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

Prosegue la festa di fine estate

Domani e domenica si concludono a Muzzano le manifestazioni confezionate dalla sezione locale degli Alpini, in collaborazione con il comitato di carnevale e con il patrocinio del Comune. Si dà così l'addio all'estate. Per le serate del weekend si balla con musiche popolari e per il gran gala di chiusura sono previste sfilate di majorettes e danze. Una festa ruspante con altre iniziative collaterali: gare di atletica, vendita di prodotti tipici e mostra mercato.

Tuttomozart per il Viotti '90

Vercelli è pronta ad accogliere la quarantunesima edizione del concorso intitolato a Giovan Battista Viotti e realizzato dalla Società del Quartetto. Una rassegna, questa, tutta dedicata a Mozart. Il calendario prevede le prove dall'8 al 13 ottobre per la sezione canto. Dal 17 alle 27 ottobre per la musica da camera, dal 30 ottobre al 3 novembre le sottosezioni duo per piano e violino, trio per pianoforte, violino e violoncello e quartetto d'archi. Le fasi conclusive delle prove saranno aperte al pubblico. Per informazioni rivolgersi alla Società del Quartetto, via Monte di Pietà, 22 Vercelli, tel. 0161/50.15.46.

Film, c'è il poliziotto dalle nove vite

Il policeman Mason Strom (Steven Seagal) ha la stoffa del coriaceo ed è duro a morire, tanto da far dare il titolo al film. «Duro a morire», regia di Bruce Malmuth, è quindi la storia della vittima di un senatore dalla cattiva fama. Ma anche se tutti lo credono morto, ecco che Mason riesce a recuperare in calcio d'angolo. Il film è in programmazione questa sera all'Astra di Vercelli (piazza Cesare Battisti, tel. 0161/52.005)

Concerto di piano ancora con Amadeus

E' il momento magico per Amadeus e la sua musica. Anche il concerto di questa sera nella sala municipale di Palazzolo, come il tema del concorso viottiano vercellese, punta su Mozart. L'apertura della serata pianistica, appannaggio del maestro Achille Lampo, è appunto dedicata al geniale compositore salisburghese. Dopo la «Fantasia in re minore K. 397» che aprirà il concerto, il pianista eseguirà «Papillons», 12 pezzi op. 2 di Robert Schumann. La seconda parte della serata verrà dedicata alla «Sonata in si bem. min. op. 36» (allegro agitato, non allegro; poco più mosso - presto) di Sergej Rachmaninov.

Nuova rassegna per cinefili cossatesi

E' stata presentata la rassegna di film settimanali che caratterizzerà il giovedì degli «aficionados» del cinema a Cossato. L'iniziativa, organizzata dal Nuovo Cinema Primavera, prenderà il via il 4 ottobre con «L'attimo fuggente» di Peter Weir, interpretato da Robin Williams. Proprio all'attore americano è dedicato il primo ciclo della raccolta che comprende inoltre per l'11 ottobre «Tempi migliori», di Roger Spottiswoode con Kurt Russell come coprotagonista. Le proiezioni proseguiranno, sempre il giovedì, sino al mese di maggio.

Illusionisti a Crescentino

Si chiama Kidor e si definisce mago. O illusionista, se preferite. E' sabato sera al Papeete di Crescentino, protagonista del «clou» della serata di show-disco. Un'occasione unica per non perdersi gli originali esperimenti che il mago eseguirà con la collaborazione del pubblico.

GLI APPUNTAMENTI

BIELLA
Litografie alla «Dialoghi»

Una serie di opere grafiche di Renata Boero sono esposte in questi giorni alla galleria «Dialoghi» di via Colombo 4. L'artista milanese suggerisce atmosfere liriche ed emozioni attraverso la ricerca di segni e di forme astratte, con la tecnica della litografia. La mostra sarà aperta fino a domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.

OCCHIEPPO SUPERIORE
In mostra la patata «doc»

Si svolgerà domenica, nel capannone della Comunità montana della Bassa Valle dell'Elvo, la seconda mostra mercato della patata. L'iniziativa propone prodotti ottenuti senza l'uso di concimi chimici e diserbanti. Se la manifestazione avrà successo, sarà probabilmente costituita un'associazione di produttori della valle dell'Elvo e della Serra.

VERCELLI
Ritorna il judo

Dal 3 ottobre, nella nuova palestra delle Scuole Cristiane, riprenderanno i corsi di Judo e Ju-Jitzu della società Yanagi. I corsi di karatè si sono invece iniziati da qualche giorno. Con il mese di ottobre riprenderanno anche i corsi di ginnastica femminile, aperti quest'anno per tutte le età. Le lezioni di judo si tengono lunedì, mercoledì e venerdì, quelle di Ju-Jitzu, martedì e giovedì.

VERCELLI
Incontri dell'Uciim

La sezione Uciim di Vercelli comunica che lunedì 1 ottobre, nei locali della scuola media «Vochieri» di Alessandria avrà inizio un corso di preparazione al concorso a preside, articolato in sette lezioni. Il corso è aperto a tutti gli insegnanti della provincia di Vercelli, che per ulteriori informazioni dovranno mettersi in contatto con lo 013/42.523.

CRESCENTINO
Foto d'epoca in mostra

«A Crescentino l'Aido ferma il tempo». Con questa frase il gruppo comunale dell'Aido, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, presenta al pubblico la prima mostra di fotografie, cartoline e vecchie immagini riguardanti la città di Crescentino dalla fine del secolo scorso ai giorni nostri. L'esposizione è in programma da oggi (inaugurazione alle 21) a domenica, nella sala del Consiglio comunale. Il materiale presentato è frutto della ricerca e della collaborazione di numerosi crescentinesi e illustra l'evoluzione nel tempo, della struttura ambientalistica, soprattutto delle vie e delle strade. Spiccano immagini di manifestazioni e i festeggiamenti dell'anteguerra e una riproduzione di una foto della piena del Po nel 1920 quando il fiume raggiunse il centro abitato, allagandolo.

TOLLEGNO
Diapositive sulla Romania

Questa sera alle 21, nella palestra comunale, verrà proiettata una serie di diapositive sulla Romania dopo l'insurrezione popolare. Le immagini documentano soprattutto la vita in alcune zone del Nord e in particolare a Botosani, dove una delegazione biellese ha compiuto alcuni viaggi di solidarietà. L'appuntamento è organizzato dal Gruppo donne di Tollegno e dal Comune. La proiezione verrà commentata da Brunello Livorno.

VERCELLI
Prescisitica dello Sci Cai

Dal primo ottobre ricominciano i corsi di prescisitica dello Sci Cai Vercelli alla pista di plastica di via Galileo Ferraris 99. Le iscrizioni alla sede Sci Cai, in via Stara, ogni martedì e venerdì alle 21.

NOTTE GIOVANE

FIESTA ELETTRONICA
Arriva Los Cuarenta

Per il giovane popolo (post-paninari, new-qualcosa e anche visi di provincia con la camicia della festa, come si chiamava una volta) che affolla, anzi intasa le discoteche nei fine settimana, l'appuntamento è quanto mai ghiotto. Questa sera lo «Sporting Club» di Santhià ospiterà «Los Cuarenta-fiestas y amor, la più famosa festa di tendenza italiana», come recitano i biglietti di presentazione. E' una sorta di spettacolo itinerante che da maggio di quest'anno ha scaricato decibel nei maggiori locali italiani, offrendo alle orecchie degli under 21 e dei non pochi fuoriquota musica «di tendenza», come la chiama Gianni della Paoni Promotion & Show, che con la rivista Discotec e Italia Network ha organizzato il tour. Per chi non ha confidenza con il gergo la musica «di tendenza» è un famelico coacervo elettronico, e a quanto pare elettrizzante, di house music, discomusic rivedute e corrette, accenni e accenti rap, sapori africaneggianti, tuoni e lampi ritmati in modo marcato e forsennato e quant'altro spopola fra una certa fetta delle nuove generazioni. Visto che «l'esigenza dei giovani di oggi in discoteca - spiega Gianni - è quella di ballare, in "Los Cuarenta" la bravura del D.J. si miscela a quella di alcuni musicisti», il tutto senza un attimo di pausa, con la gente che non si accorge se sta dimenandosi su dei suoni «live» o provenienti da un disco. I protagonisti saranno il quotato D.J. Francis Dupré e poi Davide Luperto (suona tastiere, usa campionatori e fischia), Nako, gitano di fatto se non d'origine con referenze di tutto rispetto (Franco D'Andrea, Ornella Vanoni). Nako si sbizzarrisce con congas, bongo, piatti, effetti brasiliani, con, manco a dirlo, percussioni elettroniche e con un microfono a cuffia che gli permette particolari giochi sonori. Ci sarà anche Paco Olivares, coadiuvato da due ragazze splendide. Sono sulla stessa linea le altre proposte dello «Sporting», risorto e ristrutturato, che ha inaugurato la nuova stagione a inizio mese, buono insomma anche per chi magari, nell'autoradio della macchina parcheggiata a pochi metri dal locale, ha l'ultimo disco di Eros Ramazzotti.

ROCK AND BLUES
Al Crazy Mama

Ha ripreso l'attività anche la discoteca «Crazy Mama» di Candelo. Alla musica si affianca una birreria con tanto di freccette e giochi elettronici, mentre su un piccolo video scorrono i clip più recenti dell'international rock. La musica è una gradita sorpresa. Scivolano veloci brani blues, rock e new wave. Né mancano ampi saccheggi nel repertorio funky. Insomma una discoteca abbastanza fuori dall'usuale per una serata senza schemi «disco». Le serate più animate coincidono con il giovedì e la domenica. L'orario è penalizzante. Il locale chiude all'una, quando le acque iniziano a scaldarsi un poco. Niente male finire la serata in gloria invadendo un altro locale di tutt'altro genere, sicuramente gradevole. E' il «Cancello» di Biella, strategicamente situato in una delle più belle zone della città, al medievale borgo del Piazzo, a due passi dalla splendida piazzetta della Cisterna.

SE NON VUOI CADERE NELLE RETI O FINIRE NEL SOLITO CANALE...

LA FIGLIA DI RYAN
Un grande film ambientato nell'Irlanda sconvolta dalla guerra contro gli Inglesi. Un'avvincente storia d'amore fra Rosy, una donna che ha il coraggio di rifiutare la tristezze del matrimonio, e il maggiore Doryan. Con Robert Mitchum.

LOLITA
A suo tempo ha fatto scandalo, col tempo ha creato il mito incancellabile della "lolita". Una giovane ragazza scatena la passione di un uomo maturo. Una vicenda umana che nessuno mai era riuscito a raccontare con tanto sentimento: Ci è riuscito il genio di Stanley Kubrick.

NON MOLLARE, FRED
Gli Antenati scatenati in nuove esilaranti avventure. Fred e tutti i suoi irresistibili amici alle prese con gli imprevisti della preistoria. E si scopre come era facile ridere e far ridere nei tempi... molto andati.

FATTI LA TUA VIDEOTECA

Richiedi il catalogo gratuito a PANARECORD S.p.A. C.so Venezia, 40 20121 Milano

PANARECORD SPA

Tutti i gusti del cinema.

La società di via Massaua ha eletto il nuovo presidente: è un impresario edile di 33 anni

Pro, staffetta tra Celoria e Rossi

Un Consiglio formato da otto persone reggerà le sorti del sodalizio, Proli farà l'amministratore delegato. Intanto la squadra di Sollier avanza in Coppa Italia: i bianchi hanno battuto in trasferta la Strambinese 1 a 0 con un gol di Valera

VERCELLI. Dopo dieci anni, dalle 22,15 di giovedì la Pro ha un nuovo presidente: Ezio Rossi, 33 anni, impresario edile. Lo ha eletto l'assemblea dei soci che si è riunita in via Massaua.

Con Rossi, sono stati eletti anche sette nuovi consiglieri: Agostino Proli, 69 anni (vicepresidente), Francesco Proli, 42 anni (che diventerà amministratore delegato), Maurizio Dragone, 33 anni, Francesco Froio, 56 anni, Oreste Cassetta, 33 anni, Franco Viotti, 40 anni, e Dorino Marca, 42 anni.

L'assemblea che ha portato al cambio della guardia si è svolta alla presenza di pochi soci: la stragrande maggioranza delle azioni (oltre 19 mila su 20 mila) era nelle mani di due noti commercialisti vercellesi: Marcello Camozzi, che rappresentava la Idro System Forrestal di Ezio Rossi, e Onorato Bosso, che cura gli interessi del concessionario Mercedes Francesco Proli.

L'assemblea è stata presieduta da Giuseppe Celoria, alla presenza del notaio Massimo Cortese, della commercialista della Pro Vercelli Grazia Cavezzale e dell'avvocato Roberto Rosso. Con Camozzi e Bosso (mancava solo l'avvocato Scheda, che aveva lavorato per la Pro tutta l'estate), un «pool» di professionisti che è riuscito a risanare il bilancio nel modo che ora spieghiamo.

Il deficit della Pro era di 776 milioni. Per coprirlo, è stato innanzitutto usato il capitale sociale di 300, poi un piccolo attivo di 6 milioni, quindi un «fondo di sopravvivenza» di 200 milioni, costituito dal credito nei confronti della società che i fratelli Schellino hanno deciso di annullare («Una decisione da additare a tutta la città», ha detto Camozzi).

Il resto (296 milioni) è stato versato dalla Forrestal Idro System e da Francesco Proli. L'impresa di Rossi e Proli hanno pure costituito il capitale sociale di 30 milioni della società a responsabilità limitata che ha preso il posto della Spa Pro Vercelli.

In sostanza, l'operazione Rossi-Proli ha consentito alla Pro di mantenere il nome, proprio alla vigilia del centenario, e si salvaguardare così i titoli sportivi che sarebbero spariti con la liquidazione della società. Ha ricordato Camozzi ai soci: «Lo stesso Matarrese ha sgranato gli occhi quando ha toccato con mano la serietà del gruppo di imprenditori che, pur consci di non poter aspirare ad altro, quest'anno, che alla Promozione, hanno messo mano al portafoglio per salvare il nome della Pro Vercelli. Abbiamo dato una lezione di stile a tutta l'Italia calcistica e di questo la Federcalcio non potrà non tenere conto».

Tra l'altro, mentre l'assemblea stava chiudendo i lavori, è arrivata la notizia della vittoria della squadra di Sollier a Strambino, in Coppa Italia: 1 a 0, con un gol di Valera. «Un successo di buon auspicio - ha commentato Giuseppe Celoria - per i nuovi dirigenti, ai quali auguro tanta fortuna. Dal canto mio, lascio con la convinzione di aver dato molto alla Pro in dieci anni e di aver sbagliato, solo alla fine, proprio perché la città mi aveva lasciato solo».

Enrico De Maria

Il successore di Celoria. Ezio Rossi, al centro, con gli occhiali (foto Cairo)

IL COLLEGAMENTO-BEFFA SU RAI2: POLEMICHE

Non si sono ancora del tutto spenti i clamori per il servizio-beffa di «Domenica Sprint» con il Caffè Beccuti. La nuova formula della popolare trasmissione domenicale prevede, da quest'anno, collegamenti esterni con i principali «bar sport» d'Italia. Dopo l'esordio a Napoli la scelta era caduta sul Caffè Beccuti, «tempio» del tifo vercellese dal quale, com'è noto, sono passati tutti i più celebri sportivi italiani. L'appuntamento con «Domenica Sprint» aveva richiamato sin dal primo pomeriggio una gran folla di sportivi e tifosi, pronti a discutere delle imprese calcistiche domenicali e delle tristi vicende della Pro Vercelli.

«Sabato pomeriggio - spiega Cesare Beccuti - ci eravamo incontrati con la troupe della Rai per concordare la scaletta della trasmissione. Mario Pastore, inoltre, si era raccomandato d'invitare i campioni del passato per rendere più interessante il dibattito». Domenica, invece, le cose sono andate diversamente. Mentre al «bar sport» di Napoli erano stati concessi quindici minuti, nei quali Salvatore Biazzo si disperava per il pari del Napoli a Lecce ed i dolori lombari del «pibe de oro», al Caffè Beccuti la Rai ha offerto la «bellezza» di due minuti e quaranta secondi cronometrati: un fatto che è stato stigmatizzato anche da un nostro lettore nella rubrica delle lettere.

Ugo Ferrante, Giovanni Pirovano e Gigi Scansetti hanno così fatto da semplici spettatori per oltre due ore, come d'altra parte gli altri tifosi presenti al Beccuti. Così l'unica cosa emersa dai mini-collegamenti di Pastore è stata la doppia retrocessione della Pro Vercelli in Promozione per una grave crisi finanziaria. Senza dubbio un «ottimo» servizio reso ad una delle società storiche del calcio.

A questo ulteriore «schiaffo» morale la tifoseria ha reagito in massa: «E' stato uno scandalo - commenta Enzo Carena, impiegato comunale -, ancora una volta Vercelli è stata presa in giro. Il collegamento con "Domenica Sprint" era stato giustamente pubblicizzato. Seppure per un giorno soltanto c'era l'opportunità di far rientrare la Pro Vercelli nel "giro" del grande calcio». «Invece - continua Carena - si è preferito dare spazio ad altri avvenimenti penalizzando Vercelli. A questo punto sarebbe stato meglio far "saltare" il collegamento».

Le lamentele di Carena sintetizzano un po' l'amarezza di tutti i tifosi vercellesi. Per Giovanni Castiglioni, fedelissimo collaboratore della Pro Vercelli, il comportamento della Rai è stato inqualificabile: «Ancora una volta sono stati usati due metri di valutazione: quindici minuti per Napoli, nemmeno due per Vercelli. E' vero che i partenopei sono campioni d'Italia e la Pro Vercelli relegata in Promozione ma queste erano cose da valutare al momento di predisporre il servizio. Non si può mortificare la Pro in questo modo. Non dimentichiamo, inoltre, che il danno è stato soprattutto per gli utenti, dal momento che l'intero collegamento da Vercelli è costato alla Rai decine di milioni».

Anche chi non è riuscito a seguire la trasmissione (non era facile ritagliarsi «due minuti» nella grande offerta calcistica domenicale) sembra avere le idee chiare. Dice Sandro Tosi, tifosissimo dei bianchi: «Anche se non ho visto il programma posso immaginare quello che è successo: la Pro è stata presa in giro».

Piermario Ferraro

CALCIO

Il presidente del Torino martedì sera a Caresanablot

Borsano al Memorial

Consegnerà i premi del torneo «Baucero-Formaggio». Saranno presenti anche Martin Vazquez, Muller e, forse, l'allenatore Mondonico

VERCELLI. Un nuovo e interessante torneo di calcio che culminerà, durante la premiazione, con la presenza del presidente del Torino e di alcuni giocatori e dirigenti granata, si svolgerà a Caresanablot domani, domenica e martedì prossimi.

Il torneo è un memorial dedicato a Giovanni Baucero ed alla moglie Luigina Formaggio, è giunto alla terza edizione ed è stato indetto per ricordare una coppia vercellese, la cui scomparsa destò vivissima impressione.

Organizzano il Circolo «La Mosca» in collaborazione con il Comune di Caresanablot e la sponsorizzazione di diversi enti, tra cui il nostro giornale.

Al quadrangolare prenderanno parte le formazioni del Caresanablot, della Baden Powell, del Junior Sant'Andrea '90 e della Erranti Vercellesi, società quest'ultima che ha ripreso, assumendone il nome, la gloria ed il mito di una formazione vercellese che fu protagonista negli Anni Venti tanto da ottenere la promozione in Serie A.

Gli Erranti, inventati da Secondo Ressia, sfornarono campioni di grande prestigio e innervarono, successivamente, la Pro Vercelli. Ora sono stati rifondati da un giovane appassionato di calcio, Enrico Gallo.

Domani per sorteggio, avranno luogo gli incontri di qualificazione, domenica la finale per il primo e secondo posto, fissata per le ore 17 sul campo aziendale della Yoshida Italia che ospiterà tutti gli incontri del torneo. Gli incassi saranno devoluti alla Lega per la lotta contro i tumori.

Martedì, alle 21,30, avrà luogo, nei locali del Circolo «La Mosca», la premiazione. E sarà questo il clou di tutta la manifestazione poiché sarà presente, avendo concesso pure il suo patrocinio, il presidente del Torino Mauro Borsano. Con lui alcuni giocatori granata, tra cui, quasi sicuramente, lo spagnolo Martin Vazquez e il brasiliano Muller. Non è da escludere che anche l'allenatore Mondonico faccia parte della comitiva.

La notizia di questa partecipazione ha sollevato, non soltanto nel paese, un vivissimo interesse ed una notevole attesa. «Il Torino - dice Enzo Carena, uno dei factotum del Circolo La Mosca - è una delle squadre più radicate nel cuore dei vercellesi. Il fatto di avere qui, con noi, il suo presidente ed alcuni giocatori, ci riempie di soddisfazione. Sicuramente, martedì sera, il pur capiente nostro Circolo, avrà difficoltà a contenere gli intervenuti».

Il Memorial Baucero-Formaggio consentirà così ai tifosi granata di stringersi in un abbraccio ideale con i loro campioni. Tra l'altro, in questi giorni Vercelli è meta dei «grandi» del calcio italiano: Ruud Gullit, l'asso olandese del Milan, è stato ospite di un suo connazionale che ha aperto uno studio dentistico in città. Naturalmente, i tifosi rossoneri gli hanno fatto una garnde festa. E un'accoglienza particolarmente calorosa è prevista per i granata.

Francesco Leale

BASKET

Da domani i lanieri impegnati in un quadrangolare alla Rivetti

Uclit all'esame del Torino

Esordio per Causa, Caselli e Givani

BIELLA. A poco più di due settimane dall'inizio del campionato di serie C si prospetta per l'Uclit, domani e domenica, la prima tornata di incontri amichevoli in veste ufficiale. Alla palestra Rivetti si terrà infatti un quadrangolare che vedrà i biancorossi di Giuseppe De Iaco affrontare il Derthona, prossima avversaria in C, e due compagini torinesi provenienti dal torneo di serie D, l'Europa e la Ginnastica. Domani sono in programma le semifinali: alle 18 Derthona-Europa e alle 21 Uclit-Ginnastica. Domenica alle 16 è prevista la sfida per il terzo e quarto posto e alle 18 si disputerà la finalissima.

A questo punto della preparazione la situazione della formazione laniera risulta ancora un po' incerta. Dopo la salvezza risicata dell'anno passato, l'organico non sembra in grado di garantire, neppure in questa stagione, un campionato tranquillo. A confermare questa impressione è lo stesso coach: «Bisogna essere onesti - dice De Iaco -, la società ha certamente compiuto acquisti validi, ma bisogna dire che ci sono state anche cessioni importanti. Certamente le partenze di Lucieni, Maffeo e Cortese avranno il loro peso, anche se da quest'anno potremo contare sull'arrivo di Caselli, che è un playmaker intelligente, di Causa, una guardia che darà un grande aiuto in difesa soprattutto grazie alla sua propensione per il gioco di squadra, e di Givani, sicuramente una valida ala. Inoltre faremo sempre affidamento sui nostri giocatori migliori come Robutti, Rey e Clerici ed anche su Vetrò, Pietto e Pusceddu, che provengono dal settore giovanile ma sono stati "svezzati" alla fine dello scorso torneo».

Il quadrangolare di domani servirà appunto ad affinare la preparazione, visto che il campionato si presenta sicuramente più insidioso di quello dell'anno scorso. Faranno parte del girone della squadra biellese sei formazioni milanesi di alto livello, insieme al plotone piemontese con Alba, Alessandria e Borgomanero (che da quest'anno avrà tra le sue file l'ex biancorosso Ugo Maffeo).

«Un torneo difficile - commenta De Iaco - ma che comunque affronteremo con maggior equilibrio rispetto allo scorso campionato. Il nostro obiettivo resta sempre la salvezza, da ottenere il più presto possibile».

La strategia di gioco di De Iaco non differirà particolarmente da quella adottata nella passata stagione: si cercherà principalmente di rinforzare la difesa, di migliorare l'efficacia a rimbalzo (anche se nelle file dell'Uclit manca un «lungo» capace di dominare sotto le plance) e perfezionare il gioco in contropiede. [r. s.]

Riscaldamento assicurato nonostante le incognite della crisi del Golfo

Gasolio più caro, ma c'è

Parla Elio Rigazio, responsabile per la provincia dell'associazione rivenditori di prodotti petroliferi. Vercelli fanalino di coda dei consumi in Piemonte

Accanto al termosifone. Ancora qualche settimana e si dovranno accendere i caloriferi, Saddam Hussein permettendo

VERCELLI. I problemi derivanti dalla crisi del Golfo, almeno per il momento, non sembrano destinati a ripercuotersi, se non in misura trascurabile, sulle spese di riscaldamento dei vercellesi che vedono avvicinarsi con timore la stagione invernale: preoccupazioni, più che legittime peraltro, di improvvisi rincari vertiginosi, di carenze o tagli negli approvvigionamenti.

Che il momento non sia dei più felici non è un mistero; che sussistano inquietudini per il futuro è accettato da tutti: all'unanimità i distributori denunciano difficoltà di approvvigionamento, problemi derivanti dalla richiesta di pagamento anticipato da parte dei produttori, tagli nelle forniture e, in prospettiva, disagi generalizzati derivanti dal preannunciato sciopero della categoria. Ma da qui ad ipotizzare inverni al freddo per mancanza di gasolio il passo è lungo.

Il problema in realtà è molto più complesso rispetto alle facili schematizzazioni; ed è assolutamente inattendibile l'equazione guerra nel Golfo-rincaro del greggio-aumenti del gasolio da riscaldamento-difficoltà negli approvvigionamenti.

Dice Elio Rigazio, responsabile per la provincia di Vercelli dell'associazione di categoria che raggruppa i rivenditori di prodotti petroliferi: «Esistono problemi oggettivamente molto gravi, tali da assillare tanto gli utenti, che rappresentano l'anello finale della catena, ma anche noi rivenditori, che ci troviamo troppe volte in una scomoda posizione intermedia. La maggior parte di questi problemi, ne sono convinto, deriva tuttavia da mancanza di volontà politica ad alto livello e dal fatto che un Fisco troppo esoso costringe le compagnie produttrici a vendere su mercati esteri dove il prezzo incassato risulta più remunerativo».

Il discorso di Elio Rigazio ricalca esattamente quelli già più volte enunciati a proposito della benzina alle pompe. Nell'uno e nell'altro, a determinare il costo sia della benzina che del gasolio e degli altri prodotti petroliferi concorrono per circa due terzi l'imposta di fabbricazione e quella sul valore aggiunto: il litro di «super» che oggi sta rischiando di toccare le 1600 lire costa in realtà intorno alle 450 e il litro di gasolio che arriva nelle caldaie delle nostre abitazioni a 994 lire, in realtà costa 270 appena.

Continua Elio Rigazio: «Se pensiamo che fra tre anni il mercato unico europeo imporrà prezzi uniformi anche per i prodotti petroliferi, non riesco proprio ad immaginare che cosa potrà accadere al mercato petrolifero in Italia. Né d'altra parte è accettabile pretendere di ridurre il prezzo finale del gasolio comprimendo il margine già esiguo a disposizione dei produttori e dei distributori: il risultato immediato è che le Compagnie petrolifere, anzichè vendere il greggio all'Italia, lo cederanno ad altre nazioni e noi ci troveremo di conseguenza costretti ad importare i prodotti, magari dalla Francia».

I rivenditori denunciano, tuttavia, difficoltà negli approvvigionamenti. «E' un fenomeno - dice Rigazio - facilmente spiegabile. Le previsioni di probabili difficoltà per gli echi della crisi del Golfo, hanno indotto molti consumatori ad anticipare ad agosto gli acquisti di gasolio tradizionalmente riservati ai mesi successivi. L'improvviso aumento della richiesta, per giunta in un periodo in cui le raffinerie lavorano a ritmo ridotto a causa dei turni di ferie estive del personale, ha ridotto di colpo le disponibilità. Per fare un esempio: se una raffineria aveva programmato la propria attività estiva finalizzandola alla consegna giornaliera di dieci autotreni, non è stata in grado di raddoppiarla in modo repentino, con la maggior parte del personale assente per ferie. Senza contare che anche un'eventuale super-produzione di gasolio ha come contraltare un aumento anche nella produzione di benzina: voglio dire che oltre a vendere il gasolio in più, la raffineria deve anche trovare chi le acquista la benzina in eccesso. Le maggiori vendite di gasolio registrate ad agosto, quindi, sono destinate ad essere assorbite dai minori acquisti dei mesi successivi. I totali del trimestre non dovrebbero discostarsi troppo da quelli degli anni precedenti».

Elio Rigazio aggiunge anche qualche dato statistico. Da gennaio ad agosto di quest'anno in Italia sono state consumate 3 milioni 724 mila tonnellate di gasolio contro i 4 milioni 296 mila dello stesso periodo dell'anno scorso: addirittura un calo del 13 per cento.

Nell'intero anno solare 1989 in Piemonte i consumi di gasolio sono stati di circa 753 mila tonnellate, di cui circa la metà nella sola provincia di Torino; Vercelli rappresenta il classico fanalino di coda con «sole» 34 mila 404 tonnellate. «Non sono ancora disponibili i dati di quest'anno - continua - ma sono certo che non si discosteranno troppo da quelli dell'anno scorso. Nessuna preoccupazione, quindi, e neppure allarmismi: potremo tranquillamente continuare a riscaldarci».

Anche il governo sembra avere accantonato «sine die» il piano di risparmio energetico proposto dal ministro all'Industria Battaglia che si proponeva di rastrellare cinquemila miliardi con una sovrattassa di 60 lire al litro per la benzina, 50 per il gasolio, 35 per il metano ad uso civile e di 15-25 lire per chilowattora per l'energia elettrica. Il progetto finisce nel cassetto almeno fino al varo della legge finanziaria per il '91. [r. s.]

con il metano
impianti a gas con caldaie ed apparecchi generici speciali
rivolgersi **LA VALLEE GAS** di BELLONE
Aosta - via Esperanto, 4 - tel. 0165/23.61.59 **Tollegno** - via Gramsci 168 - tel. 015/42.12.91

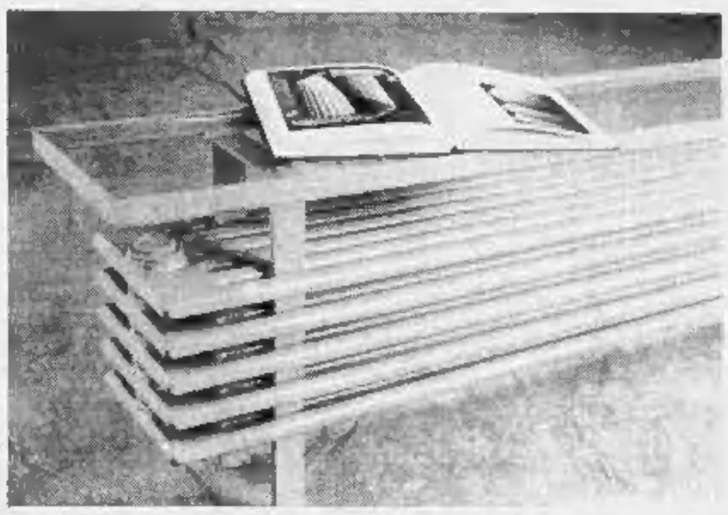
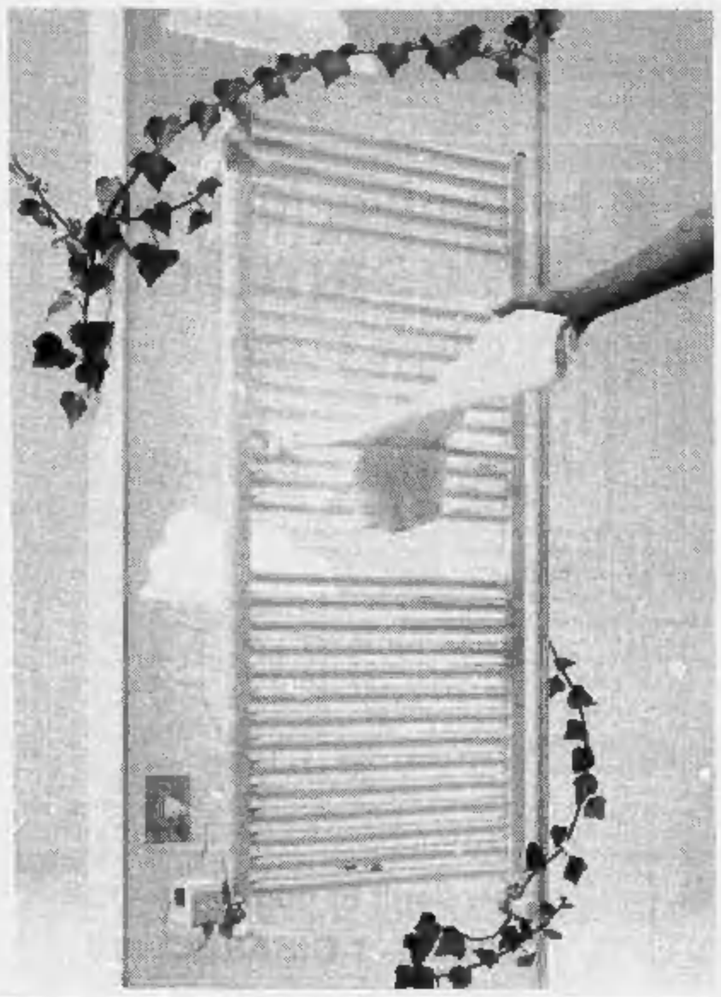
FIGLI DI E. FORZANI s.n.c.
ISOLANTI TERMICI E ACUSTICI
LANA DI VETRO isolsiv
POLIURETANO stiferite
CARTONGESSO RIGIPS
POLISTIRENE ESTRUSO STIROFOAM 35
Promat
L'ISOLANTE ACUSTICO
PROTEZIONE PASSIVA ALL'INCENDIO
SOFFITTATURE - RIVESTIMENTI - GRIGLIATI - PLAFONIERE ILLUMINANTI
PAVIMENTI TECNICI SOPRAELEVATI - PARETI ISOLANTI
E ANTINCENDIO - PRODOTTI SPECIALI PER EDILIZIA E INDUSTRIA
PANNELLI ISOLANTI DI LAMIERA E POLIURETANO
GAGLIANICO VIA CAVOUR 114 (S.S. TROSSI) - Tel. 015 692.048 - Telefax 015 692.040

- IMPIANTI
- ELETTRICI CIVILI-INDUSTRIALI
- RISCALDAMENTO
- IDRICO-SANITARI
- ANTINCENDIO
- RILEVAZIONE FUMI

SITEJ SRC
DISTRIBUTORE UNICO
hofer
- SAUNE FINLANDESI
- DEUMIDIFICATORI PER PISCINE
- BAGNO TURCO
- IDROMASSAGGIO
- ATTREZZI SPORTIVI PER FITNESS
- DEPURAZIONE ACQUA PER PISCINE
- SOLARIUM U.V.A.

COSSATO - Via Amendola 284 - Tel. 015/926.365 - 925.380 - Fax 925.380

SIRCO s.a.s.
NUOVA SEDE DI CAMBURZANO
Via Provinciale 13 tel. 85.93.409
Statale per Mongrando
APERTO IL SABATO



Radiatori da mostrare; frutto di avanzati procedimenti tecnici, e insieme caratterizzati da una attenzione particolare ai valori estetici dell'ambientazione.
Alti e bassi, larghi e stretti, angolari e curvi, oggetti versatili, installabili ovunque, capaci sempre di soluzioni significative. I «Termoarredatori» sono quanto di più avanzato oggi esiste per il riscaldamento di ambienti.
Costruiti in tubolari d'acciaio della migliore qualità garantiscono un alto rendimento perché la notevole quantità d'acqua in essi contenuta riesce a trasmettere tutto il calore senza dispersioni, sfruttando al massimo l'energia termica prodotta.
Verniciati con particolare procedimento, mantengono nel tempo quell'elevato grado di finitura che li rende adatti a qualsiasi impiego e ne consente una rapida e totale pulizia.
Il modello orizzontale, «da bagno», prevede aperture variabili che consentono un divertente utilizzo come portasciugamani; esiste nelle versioni a una, due e tre aperture.
Il modello verticale intero, grazie alla possibilità di raggiungere altezze considerevoli (da 20 a 250 cm.), prevede anche un utilizzo come pannello divisorio, da pavimento a soffitto.
Una soluzione, quindi, che coniuga estetica e funzionalità in ogni parte della casa.
Per preventivi ed informazioni veniteci a trovare nella nuova esposizione di: piastrelle, arredo bagno, caldaie e rubinetteria, dove scoprirete cosa vuol dire la parola «Passione» nel proprio lavoro.